LUNEDÌ 2 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 98.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sentenze. Cessazione del blocco contro il Montenegro. Commissione internazionale. Offerte per la chiesa votiva. Commissione ministeriale pel trattato doganale. Armamento delle fortezze sarde. La scoperta del deposito d'armi a Rotherhite. Progressi dell'Accademia delle belle arti di Venezia. Lettera di monsig. Pianton.* — Notizie dell'Impero: *RR. ospiti aspettati in Vienna. Contribuzioni per la chiesa votiva. Strada montana d'Aprica. Festa militare a Monza.* — R. Sardo; *il Senato e la Camera.* — R. delle D. S.; *disastri elementari.* — Imp. Ottomano; *pericoli delle concessioni alla Russia.* — Inghilterra; *voci intorno il Mazzini. Lettera del Kossuth. Onori alla signora Beecher Stowe. Requisitoria illustrata. Squadra del Mediterraneo.* — Spagna; *nominazioni. Sequestri de' giornali.* — P. Bassi; *lettera del ministro Thorbecke sulla gerarchia cattolica. Scioglimento della Camera. Riforma.* — Francia; *colonia svizzera in Algeri. Beneficenze dell'Imperatrice. Il principio d'autorità. Problema legale.* — Germania; *contegno della Confederazione nella questione dei rifuggiti. Un breve di S. S. su' Vescovi prussiani.* — America; *impresa del Giappone. Via di Tehauntepec. Ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 *aprile.*

Da questi II. RR. Giudizii di guerra, dopo la Notificazione del 19 corrente, ed oltre a 13 casi penali minori, furono condannati i seguenti individui:

Per ascondimento d'armi, il commissionario Francesco B[illegible]k, oltre al sofferto arresto inquisizionale, ad 8 settimane d'arresto militare;

Per possesso di scritti ed imagini sediziosi, il maestro tessitore Cristiano Amadio Poppich, ad 8 settimane; il lavorante calzolaio Giovanni Murland, oltre al sofferto arresto inquisizionale, a 3 settimane d'arresto militare in ferri; i due maestri tessitori Michele Mageal, a 4 settimane, e Davide Neumann, a 3 settimane d'arresto militare;

Per possesso di memorie rivoluzionarie, il commesso di negozio Carlo Gery, oltre al sofferto arresto inquisizionale, a 14 giorni d'arresto militare in ferri;

Per aver fatto andare a vuoto le operazioni d'uffizio della gendarmeria, aggravato da offese verso di essa il lavorante birraio Gustavo Gimler ed il già sollecitatore Luigi Zapletal oltre al sofferto arresto inquisizionale a 14 giorni d'arresto militare in ferri.

Per aver indotto a rifiutare il lavoro, aggravato da offese verso gli organi di sicurezza, il venditore di legne Emanuele Waclawek, oltre al sofferto arresto inquisizionale, a 20 colpi di bastone.

Dalla Sezione de' Giudizii di guerra dell'I. R. Governo militare, Vienna 24 aprile 1853.

(G. Uff. di V.)

Venezia 2 *maggio.*

L'I. R. Internunziatura in Costantinopoli partecipò che, giusta circolare 10 aprile corrente della Sublime Porta, fu tolto il blocco, che, in conseguenza della spedizione contro il Montenegro, era stato attivato sulle coste dell'Albania settentrionale.

Milano 29 *aprile.*

COMMISSIONE INTERNAZIONALE
DELLA
Lega doganale austro-estense-parmigiana.

NOTIFICAZIONE.

Per viste sanitarie, coll'adesione dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed in base all'articolo II del trattato 9 agosto 1852, la circolazione dei medicinali, preparati entro gli Stati estensi e parmigiani sarà vincolata, senza eccezione di quantità, a controlleria rigorosa, sotto comminatoria di apposite penalità d'indole politica, salvo a procedere inoltre secondo la legge penale di finanza, qualora coi medicinali stessi si fosse commessa anche una contravvenzione di finanza.

Le partite, procedenti da altro degli Stati collegati, dovranno pervenirvi sotto suggello d'Ufficio e scortate da *carta di spedizione*, e saranno, prima del rilascio da parte dell'Ufficio ducale assegnatario, sottoposte a visita di un perito, appositamente delegato.

Allo scopo che possano esser osservate dai commercianti del Regno Lombardo-Veneto queste speciali discipline, rispetto ai medicinali preparati, spediti ai Ducati in forza della reciproca libertà di commercio, attivata colla Lega doganale, gli Ufficii esecutivi delle Provincie lombardo-venete vengono autorizzati ad emettere, sopra inchiesta delle parti, *carte di spedizione* per medicinali preparati, classificati sotto la Voce 97 della vigente Tariffa daziaria, che si volessero trasportare nei suddetti Ducati.

Tali ricapiti, per la presentazione e per lo svincolo, dovranno essere assegnati ad uno dei seguenti Ufficii doganali ducali:

Nello Stato di Modena.

Dogana di Modena, Reggio, Massa.

Ricevitoria principale di Guastalla, Carrara, Castelnuovo di Garfagnana.

Nello Stato di Parma.

Dogana di Parma, Piacenza, Pontremoli.

La presente disposizione non limita in qualsiasi modo la circolazione ed il commercio dei medicinali entro lo Stato austriaco, nel quale, rispetto a detti articoli, restano inalterate le prescrizioni vigenti.

Il che si porta a pubblica notizia per norma degli interessati.

Milano, 22 aprile 1853.

L'I. R. Luogotenente per la Lombardia,
Presidente della Commiss. internazionale per la Lega doganale austro-estense-parmigiana,
STRASOLDO.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 2 *maggio.*

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Comune di Arquà	A.L. 67:86
Detta di Boara	26:50
I. R. Commissariato distrettuale di Adria	23:—
Congregazione municipale di Adria	35:50
Scuola elementare maggiore maschile di Adria	9:—
Reverendissimo Capitolo della cattedrale di Adria	36:—
Direzione dell'Ospitale di Adria	10:—
Giovanni Vianello, poss. di Adria, ½ doppia di Gen.ª;	
Nob. Franc. Labbia, idem, 1 pezzo da 20 fr.;	
Ant. e Luigi Vianello, idem, 1 pezzo da 10 fr.;	
Felice Boscolo, idem, 1 pezzo da 5 fr.;	
Giuseppe Ortone, 1 fiorone;	
Elisabetta Scarpa, 1 pezzo da 10 fr.	
Altri cittadini di Adria	38:90
Comune di Bottrighe, L. 20:35; Francesco Zaghi, possidente di Bottrighe, 50. In tutto	70:35
Comune di Fasana	48:51
Distretto di Badia.	
I. R. Commissariato distrettuale, Deputazione, Istituti pii ed altri Ufficii, e comunisti	229:10
Francesco Bronzin, di Badia, Banconote per fior. 2.	
Agostino Cuccati, idem, 1 pezzo da 20 fr.	
Comune di Canda	57:20
Distretto di Occhiobello.	
I. R. Commissariato distrettuale, Deputazione ed Ufficii, e comunisti	153:75
Luigi Cavriani, deputato comunale, 1 pezzo da 5 fr.	
Comune di Ficarolo	114:80
Detta di Gaiba	60:90
I. R. Commissariato distrettuale di Crespino	21:50
Comune di Gavello, 1 pezzo da 5 franchi, e	8:90
Comune di Villanova Marchesana	29:60
Città di Lendinara	12:—
Comune di Saguedo	3:—
Istituti pii Orfani e Zitelle di Rovigo.	
Vincenzo Casalini, direttore onorario e possidente di Rovigo, 1 sovrana. Giacomo Giro, direttore onorario della Casa di ricovero, insignito della grande Medaglia d'oro del Merito civile da S. M. l'Imperatore Ferdinando I, pezzi da 20 franchi, N. 10 (dieci).	9:—
Comune di Fratta	95:90
Francesco Bombarda, deputato, 1 pezzo da 10 fr.;	
Lodovico Valente, idem 1 pezzo da 20 fr.;	
D. Giovanni Monti, 1 pezzo da 5 fr.	
I. R. Scuola maggiore femminile di Rovigo	18:—
Comune di Lusia	48:10
Detta di Giacciano	83:76
Detta di Bagnolo	26:10
Detta di Barucchella	48:25
Detta di Trecenta	147:25
Detta di Stienta	43:60
Detta di Pontecchio	43:40
Angelo Paganuzzi, I. R. segretario Luogotenenziale, e dirig. l'I. R. Delegaz. prov. di Treviso, L. 80; Nob. Francesco Concini, deput. provinciale, 1 pezzo da 20 franchi; D.r Antonio Agostini, deputato provinciale, L. 3:43 ed 1 doppia romana; Felice De Luca, uomo di fiducia presso la Commissione all'imposta sulle rendite, 1 pezzo da 10 franchi; Impiegati delegatizii, Deputati provinciali, Ufficio di polizia, Ragioneria provinciale, Ufficii d'Ordine, Commissione all'imposta sulle rendite, ed inservienti di Treviso, L. 349:50. In tutto	432:93
Più, pezzi da 20 franchi, N. 1; » 10 » » 1; Doppia romana » 1.	
I. R. Intendenza provinciale di finanza ed Ufficii dipendenti in Treviso, L. 270:60; Bar. Girolamo de Cattanei, I. R. intendente di Treviso, L. 36. In tutto	306:60
Cav. Carlo bar. Karwinsky, I. R. ispettore generale de' boschi delle Provincie venete, L. 50; I. R. Ufficio generale de' boschi delle Provincie venete, 38. In tutto	88:—
I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni di Treviso	86:—
» Direzione provinciale delle Poste in Treviso, e suo Circondario	109:50
» Ufficio tecnico per le Strade ferr. in Treviso	96:50
» Ufficio di espropriazione per la Strada ferrata veneto-illirica in Conegliano	31:—
» Scuola elementare maggiore in Treviso	53:—
Individui dell'I. R. Guardia di finanza in Treviso	60:65
Luigi Giacomelli, Podestà di Treviso, L. 200; Nob. Angelo Barea Toscan, assessore municipale, 24; Giovanni Florian, assessore municipale e deputato di Padernello e Casier, 24; D.r Lorenzo Cornuda, assessore municipale, 24; D.r Luigi Manera, assessore municipale, 24; Altri impiegati municipali, L. 37. In tutto	333:—
Antonio Vecchia, del fu co. Gio. Andrea	24:—
Sante Giacomelli, possidente e negoziante	150:—
Società della raffineria degli zuccheri in Treviso	200:—
Vittorelli Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Treviso	30:—
Michelangelo Codemo e nob. Cornelia Sale, coniugi	50:—
Nob. co. Francesco Malipiero, possidente di Treviso	24:—
Nob. Roberto Avogaro e nob. Carlotta Tonetti-Avogaro, 1 pezzo da 20 franchi.	
Contessa Sofia Spineda, 1 pezzo da 20 franchi.	
Bar. Lodovico Humbracht, I. R. consigl. di Governo e Delegato, in pensione	40:—
Tommaso Salsa, possidente, Banconote per fiorini 6.	
Nob. co. Paolo Spineda	24:—
Nicolò Mazzolini, imprenditore di Treviso	30:—
Vianello Antonio, negoziante, Banconote per fior. 10.	
Giacomo Usoni, idem 1 pezzo da 10 franchi.	
Giacomelli e Clemente, Ditta commerc.e di Treviso	50:—
Giulio Capuzzo, detto Dolcetta, cambiavalute di Treviso	30:—
Antonio Mandruzzato, negoziante idem	30:—
Pietro Gelsomini, possidente idem	30:—
Pietro Fassadoni, idem, 1 doppia romana.	
Stefano Bonomo, negoziante	36:—
Isach Bianchi, idem, 1 sovrana.	
Giuseppe Fracchia, farmacista, Banconote per fior. 2.	
Gaspare Bortolan e Comp.i, negoz., 1 pezzo da 20 fr.	
Nicolò Lodovico Della Rovere, negoz., Banconote per fiorini 5.	
Marco Laschi, fornitore per la provianda	30:—
Andrea Fontebasso, fabbricatore stoviglie, di Treviso, N. 1 pezzo da 10 fr.; Federico Burgstaller, negoz. di merci in Treviso, 1 pezzo da 10 franchi.	
Istituti pii; scolastici, ed altri; possidenti, negozianti e cittadini di Treviso	768:86
Somma	5046:77

ed inoltre, pezzi da 20 franchi	N. 18.
» 10 »	» 8.
» 5 »	» 3.
Sovrane	» 2.
Fioroni	» 1.
Mezze doppie di Genova	» 1.
Doppie romane	» 3.
Banconote	per fior. 25.

La *Gazzetta di Vienna* del 27 annuncia, nella sua parte uffiziale, aver S. M. l'Imperatore, per lo scopo dell'esecuzione del trattato mercantile e doganale austro-prussiano, ordinata l'istituzione di apposita permanente Commissione ministeriale, dipendente dal Ministero delle finanze, composta di membri del Ministero delle finanze e del commercio, e che sarà preseduta, in assenza del Ministro, o del suo sostituto, dall'I. R. consigliere ministeriale nel Ministero del commercio, dott. Hock, che avrà il titolo di vicepresidente della Commissione ministeriale suddetta.

Com'è noto, il trattato di commercio e di dogane del 19 febbraio entrerà in attività col 1.° gennaio 1854. Esso contiene tanto numerose e profonde modificazioni del sistema daziario, ora in vigore: esso, tanto ne' suoi particolari quanto nel suo totale e nella sua importanza, è di tanto rilievo pel futuro svolgimento materiale dell'Austria, che la premura del Governo di recarlo in atto con oculatezza e buon successo sarà applaudita da tutti gli amici della patria.

È offerta così la consolante fiducia che le provvi-

APPENDICE

Critica.

I Cieli. *Carme di Caterina Bon Brenzoni a M.rs Mary Somerville. — Milano, co' tipi del dott. Francesco Vallardi*, 1853.

L'amor proprio è, pel mondo morale, quello che è l'elettrico pel fisico; perchè, in quella maniera appunto che non è parte del mondo materiale che non sia compenetrata dall'elettrico, così non è umana azione nella quale non discorra l'amor proprio. E però ci avviene d'udire taluni, che coltivarono con amore le scienze e trascurarono affatto le belle lettere, affettare di quest'ultime uno sprezzo che non è meno ingiusto che stomachevole; e ci avviene per lo contrario di sentire altri amorosi delle belle lettere e di ogni scienza ignorantissimi, spregiare le scienze e talvolta inveire contro di esse e accagionarle della rovina sociale. Questi ingiusti e spropositati giudizii non sono che effetti dell'amor proprio, che trascina l'uomo (che non è sempre un animale ragionevole) a deprimere e a togliere ogni pregio a quelle qualità delle quali non va egli fregiato. Noi amiamo e veneriamo il sapere sotto qualunque forma ci si presenti; crediamo la scienza aversi bisogno delle lettere se non vuolsene andare irta ed incolta a modo di selvaggia; crediamo dover le lettere associarsi alle scienze, se non vogliono apparir belle soltanto di quella vaghezza che è nelle bolle di sapone. E però noi dicemmo altra volta che alle lettere dovrebbero prestare argomento le scienze, e questo ripetiamo, lieti di vedere di tratto in tratto apparire letterarii componimenti de' quali è appunto soggetto la scienza. E presentemente abbiamo sott'occhio due Carmi che ci levano su l'ali della scienza alle meraviglie de' cieli, vogliam dire quello della contessa Caterina Bon-Brenzoni, e l'altro, intitolato *La Luce*, del prof. Onorato Occioni. Di quest'ultimo si ragionò bastantemente in questo medesimo giornale, e però noi non ci arresteremo ad esso, ma passando gl'indirizzeremo un saluto, intanto che sappia l'egregio autore che noi pure plaudiamo compiacenti al fervore con che viene inoltrando in sul sentiero delle lettere. E comechè siasi tenuta parola anche del Carme della contessa Brenzoni, crediamo non inopportuno al detto alcuna cosa aggiugnere, e che del ritornare su di questo argomento ci possa scusare il merito non comune di questo poetico componimento. Noi dobbiamo avere per fermo che nobile assunto sarebbe per le lettere questo di vestire e colorare i ritrovamenti della scienza; ciò che vorremmo facesse diversamente la prosa e la poesia. Perchè la prosa dovrebbe por cura a tradurre la scienza alla popolare intelligenza, rimovendo e spianando quelle difficoltà che la recingono e la fanno scabra; e adoprandosi, e colla magia dello stile, e col brio delle immagini e delle parole, a darle piacevolezza e grazia; sì che dall'utile non andasse disgiunto il diletto, il quale non si vorrà mai del tutto separare dalle lettere. E che ciò si possa convenientemente fare testimoniano esempi parecchi, e basterebbe per molti quello che ci porse Fontenelle nella *Pluralité des mondes.*

Quanto poi alla poesia, noi non vorremmo che si pensasse essere nostra intenzione di consigliare i poemi didascalici, de' quali abbiamo tanta copia, e de' migliori fra' quali noi raccomanderemo la lettura a' giovani, perchè imparino in essi come si rendono sotto la splendida veste della poesia i più volgari concetti. Noi non consiglieremo altrui di scrivere in poesia quando intende veramente istruire; chè scopo della poesia non è propriamente l'istruzione, sibbene l'affetto, e là dove non è calore di passione non è vera poesia. Il poeta deve levarsi alla contemplazione dell'universo sorretto dalla scienza, ma non deve così come farebbe la scienza, come farebbe anche la prosa scientifico-letteraria, spiegare a' lettori le cagioni delle create meraviglie; sibbene deve destare in loro quegli affetti in lui sorti dal contemplare gli arcani della natura disvelati dalla scienza. La meraviglia, lo stupore, l'ebbrezza, che piovono all'anima i prodigi della natura, crescono a mille doppi se rischiarati dalla scienza: e però la contessa Brenzoni, guardando alle stelle, esclama:

. . . . Que' lucenti volti
Più non sono per me, siccome un tempo,
Solo sguardi d'amor, ma un incompreso
Infinito m'accennano; ed io pure,
Io pur vorrei la mente indagatrice
Sospinger nel Crëato e inebbrïarmi!

E più innanzi:

. . . . Oh! i rapimenti
D'un pensier che si affaccia all'infinito,
Oh! l'estasi d'un cor che vi s'immerge
È spettacol celeste, e tu 'l vedrai!
Vedrai l'anima mia riflètter lieta
Quell'intimo gioir che ad ogni novo
Conoscimento l'intelletto irraggia,
Ed è un lieve quaggiù pegno di quello
Che in sen degl'immortali eternamente
Piove il fulgor dell'increato Lume.

Bellissimi versi, e che, assai meglio che noi non dicemmo, insegnano come dal poeta vuol essere trattata la scienza; e così la trattò appunto in molti luoghi di questo suo Carme la signora Brenzoni; però non sempre; chè alcuna volta si lasciò andare di soverchio alla forma disdalica, e disse elegantemente cose a dirsi difficili, ma a cagione della forma, que' versi non sono animati da quel fuoco che splende in altri moltissimi di questo Carme.

E prima di procedere innanzi crediamo bene dire alcun che e dell'autrice e delle ragioni di questo Carme.

La contessa Caterina Bon-Brenzoni, veronese, giovane e leggiadra sposa, è una valente cultrice delle lettere e amorosa di ogni maniera di sapere, com'ella, di sè parlando, dice:

Con quai lusinghe del saver la sete
Il pensiero dell'uom vinca e trascini
Con quai dolcezze, tu saprai per prova;
Saprai che non dà posa — Oh! quante volte
Il capo addolorato reclinai,
Qual chi a forza abbandona una speranza,
Un desio lungamente in cor serbato.
Dunque al banchetto che il saver largisce
Mai non m'assiderò? forte piangendo
Talor gridai: dunque, Signor, mi nieghi
Che dell'alma la brama io nutra, io sazii
Dell'opre tue negli ammirandi arcani?

Questi versi ci appalesano quale si è la mente e l'animo dell'autrice, e come, dello studio invaghita, allo studio intendesse da' suoi primi anni. In fatti abbiamo di lei altre poesie, che già prima d'ora ci provarono quant'ella sia innanzi nella lingua nativa, e nel magistero del verso. Alcuni anni or sono, conobbe, qui in Italia, la scozzese Mary Somerville, la quale, com'è generalmente noto, datasi dalla sua prima giovinezza allo studio delle matematiche, vi si segnalò e scrisse opere scientifiche parecchie, tra le quali primeggia la *Meccanica de' cieli*, in cui volse le più ardue quistioni dell'astronomia matematica. Per la conoscenza di questa illustre scienziata, sorse nella contessa Brenzoni il desiderio di conoscere alcun che de' misteri delle sfere, e portatovi l'occhio della mente, n'ebbe l'animo ripieno di meraviglia e di piacere, e sentì il bisogno di dare sfogo alla piena de' diversi affetti, ciò che fece in questo Carme, diretto appunto alla signora Somerville, siccome quella dalla quale veniva primieramente avviata verso i cieli.

Notavamo più su che la forma è talvolta soverchiamente didascalica, ma non ometteremo notare del pari che, se questo è a scapito del fervore lirico, le cose vi sono dette con isplendore di elocuzione, e con tale una chiarezza

sioni del trattato saranno pienamente attuate al tempo stabilito. Questo importante affare non poteva al certo essere affidato a mani più degne e più competenti di quelle di un uomo, che da molti anni è nominato con distinzione fra' primi, che affaticaronsi nelle cose politico-commerciali dell'Austria, e le cui ampie cognizioni nella materia sono da tutti riconosciute.

(Corr. austr. lit.)

Leggiamo nell'*Ost-Deutsche Post*, giornale di Vienna, in data del 27 aprile prossimo scorso:

Un dispaccio telegrafico ha annunciato aumentare la Sardegna le guarnigioni e l'armamento delle sue fortezze ai confini verso l'Austria. Naturalmente, è affare non nostro, ma del Governo sardo, ponderare come debba impiegare il denaro, che il paese mette a sua disposizione. Ma non possiamo nascondere il nostro stupore sulla facilità, colla quale a Torino sono pronti a sagrificare molto denaro per una misura, che non può avere altra importanza ed altro fine, che quello soltanto di fare una dimostrazione; ma che, come tale, non è certo idonea a far prendere altra piega alla pendente quistione. Domandasi poi quale effetto abbia prodotto il dispaccio telegrafico dalla Sardegna sulle Borse europee. Risponderemo: nessuno. Non ebbevi nemmeno la più lontana traccia di un timor panico che, verisimilmente, negli Uffizii dei Ministeri a Torino credevasi inevitabile, e del quale e' si preparavano forse ad approfittare, come d'una specie d'ausiliario pe' loro fini. I corsi si mantennero fermi. Non si badò nemmeno all'armamento, ed alla minaccia, che per esso doveva esser fatta. E ciò ebbe luogo nel mercato pecuniario, che d'altra parte si commuove sensibilmente alla più lieve auretta, e ch'è inoltre troppo pronto a subire l'influsso d'ogni romore, anche il più vago ed il più inverisimile. Questa volta esso non si lasciò da quel fatto ingannare. Nè occorre chiedere il motivo di tale compiuta indifferenza. Il motivo ne sta nel convincimento, nutrito da tutte le classi della società, che nessun, uomo di Stato in Piemonte possa concepire il pensiero, tanto insensato e suicida, di cominciare una guerra; ed una guerra, il risultamento della quale può essere con certezza matematica calcolato. Sembra bensì che a Torino estimino troppo altamente sè stessi; ma quella troppa stima di sè non può giungere a tanto, da disconoscere la chiarissima sproporzione tra le forze dello Stato sardo e quelle della grande Potenza austriaca.

Ma se, com'è naturale, non puossi supporre nel Gabinetto di Torino nemmeno la più lontana idea di guerra, qual è dunque lo scopo dei suddetti armamenti? Essi non sono nè ponno essere fatti in sul serio. Dunque altro essere non deggiono che una dimostrazione. Ma, se deggiono essere una dimostrazione, questa mancò del tutto il suo scopo perchè è troppo chiaro e troppo palese non essere essa e non poter esser altro che una dimostrazione. Peccato per le spese di una tale misura, che certamente non saranno la partita più piccola nella rubrica delle spese straordinarie del bilancio!

Anche la stampa svizzera compiacesi, da alcuni giorni, di parlare parole assai eroiche. Le parole sono ad assai buon prezzo, specialmente quando siamo fermamente convinti dover esse restar parole. Quanto più è certo essere la situazione delle cose tale, da non trar seco una decisione sul campo di battaglia, tanto più credono di poter essere prodighi di parole gagliarde. Ma non dovrebbero obbliare del tutto il lato pericoloso di una tattica, che vorrebbe darsi l'aria di provocare un gran male, nella certezza che quel male non debba succedere. Non bisogna scherzare coi destini di un popolo, nemmeno a parole.

La scoperta del deposito d'armi e di munizioni a Rotherhite, in Inghilterra, dava argomento alle seguenti riflessioni d'un corrispondente di Vienna della *Gazzetta Universale d'Augusta*:

Il sequestro d'armi, seguito a Londra, ha fatto impressione a Vienna ed a Berlino. Dopo le assicurazioni ivi date dal Gabinetto inglese di severamente sorvegliare i rifuggiti, dopo le ammonizioni, date *ex professo* in Inghilterra ai capi dei rivoluzionarii, lord Palmerston doveva fare un passo di più. E' dovette rammentarsi in quali circostanze lord J. Russell, per comando della Regina, lo aveva licenziato, e come fu accolto nel nuovo Gabinetto nella supposizione che non promoverebbe, come prima, tirandole, a così dire, pe' capelli, ostilità contro i Governi stranieri. Fu già cosa abbastanza significante essergli stato affidato il portafoglio dell'interno, non quello degli affari esterni. Nell'occasione, che allora promosse il suo licenziamento, e nel recente attentato assassinio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, la Regina palesò, nel modo più caloroso, quanto interessamento prendesse al destino della Corte imperiale; ed in questo riguardo il conte Westmoreland è il rappresentante fedele dei leali sentimenti inglesi. Allorchè, recentemente, lord Stratford fermossi a Vienna quattro o cinque giorni, ebbe molte volte occasione di rammentarsi qual posizione imponente avesse preso l'Austria nelle crisi della Porta del 1829 e del 1833. Allora, l'Austria, in parole ed in fatti, era risoluta a non lasciar la sola Russia decidere dei destini dell'Oriente; e, non dall'Austria, ma dall'equivoca politica della Francia (che si riprometteva il favore della Russia pe' suoi progetti sul Reno), e dall'irresoluzione del duca di Wellington, dipendette che la Russia decidesse sola. Lord Stratford, l'uomo tanto orgoglioso, tanto facilmente irritabile, mostrò questa volta a Vienna una fronte assai annuvolata una ciera quasi depressa. Conosceva Costantinopoli, ove superò più di una burrasca. Ed ora, nella sua età, fu colà inviato un'altra volta, onde sorreggere le vacillanti colonne d'un Impero, ch'egli, come di recente si espresse parlando in pubblico a Londra, aveva sperato un tempo veder conservato, mediante riforme, mentre l'esperienza forzato lo aveva a riguardar come vane quasi tutte quelle speranze. Aggirandosi fra tali pensieri, lord Stratford vide a Vienna una popolazione fedele, schierata intorno al ristabilito giovane ed energico suo Imperatore, ed un esercito eccellentemente disposto ed apparecchiato, del quale trenta soli battaglioni a' confini della Bosnia bastarono ad indurre a cedere il Divano a Costantinopoli. Lord Stratford dee aver conosciuto che l'alleanza inglese era più sicura su quel terreno, che sulla fratellanza de' Kossuth e de' Mazzini, di quei due genitori del banco della rivoluzione, che di recente rimproveravansi a vicenda di essersi fra loro ingannati e traditi. I rapporti di Stratford e di Westmoreland a Londra, non hanno ivi mancato il loro effetto; e ciò tanto meno, in quanto che Berlino aveva di recente domandato che venissero più severamente sorvegliate le mene dei rifuggiti. La scoperta di provviste di guerra a Berlino, ed in altre città dell'Alemagna settentrionale, aveva provato che le mene della rivoluzione anche ivi giungevano, come a Milano, a Pest, a Vienna. Secondo tutti i dati, i razzi, scoperti a Londra, dovevano essere sbarcati in un porto del Baltico.

L'eccelsa Luogotenenza, sempre sollecita a promuovere il lustro e l'incremento dell'arte, fin dal 1851, concesse facoltà a quest' I. R Accademia di belle arti di aprire un concorso ad un premio annuo di L. 300, a favore di quegli allievi di essa Accademia, i quali sapessero condurre lodevolmente a buon fresco soggetti già prestabiliti, entro a lunette disposte in rispondenza agli archi del portico terreno palladiano, nel cortile dello Stabilimento.

Il Consiglio accademico, con molto senno statuì che, sette essendo gli spazii, i quali poteano destinarsi a tali lunette, dovessero gli allievi, che dagli esperimenti di concorso risultassero più idonei all'uopo, rappresentare successivamente, d'anno in anno, entro a quelle, i principali fatti, che servissero a manifestare lo splendore dell'antica arte veneta. L'argomento scelto pel primo, si volle allusivo al fiorire di quella mirabile scultura ed architettura, di cui è insigne esempio il palazzo ducale. Fu dato quindi a tema: ***Giovanni Bon, che, insieme ai due figli Pantaleone e Bartolommeo, sta scolpendo il primo capitello angolare del palazzo, dal lato respiciente la chiesa di S. Marco.***

Due furono i concorrenti, che si accinsero a tale soggetto, ed entrambi fornirono con tanto valore il cartone ed il bozzetto, che la Commissione, incaricata di dar giudizio dell'uno e dell'altro, si stette a lungo dubbiosa su chi far cadere la scelta. Finalmente, ella si decise pel sig. *Giuseppe Ghedina*, il quale convertì da poi il suo cartone in fresco, con rara abilità, ed ottenne quindi dal Consiglio il premio proposto. L'opera, già da alcuni mesi eseguita, acquista ogni dì più intonazione ed armonia; quindi essa raggiunge veramente il merito de' buoni freschi, i quali, coll'avanzare del tempo, si fanno sempre migliori.

Il soggetto, destinato per la seconda lunetta, è: ***Giovanni Bellini, che, fingendosi un gentiluomo veneziano, e vestendone l'abito, si porta da Antonello da Messina, sotto pretesto di farsi fare il ritratto; e, mentre questi sta dipingendolo col nuovo metodo appreso in Fiandra, Giovanni scopre, com'esso consista nel mescolare ai colori l'olio di linseme.***

Apertosi su questo tema il concorso per l'anno corrente, si presentò ad aspirarvi il sig. *Eugenio Moretti Larese*, altro distinto allievo dell'Accademia, ed egli preparò di già, con molta perizia, il cartone ed il bozzetto, i quali, dopo essere stati ambidue meritamente encomiati dalla Commissione eletta a giudicarli, ora sono esposti nelle sale della statuaria. Fra pochi giorni, il signor Moretti si farà a trasportare in dipinto il suo cartone, e vi è ogni ragione di sperare che anche questo secondo fresco risponderà ai pregi degli studii preliminari, perchè il Moretti ha già dati saggi di molta attitudine a simil genere in alcuni suoi lavori, condotti in qualche terra del Trivigiano. Bene avviato a questa difficile maniera di colorire, lo manifestano, in particolare, le figure, ch'egli ebbe di recente a disporre sulla calce in quella deliziosa villa di Maser, fatta ora ristorare con dispendii gravissimi, e con finezza di gusto, da quel benemerito delle arti, il sig. Sante Giacomelli, di Treviso, il quale, conservando ed abbellendo il monumento prezioso, ove architettò il Palladio, plasticò il Vittoria, Paolo dipinse forse i più belli e i più succosi freschi del mondo, dava un utile esempio, o piuttosto un nobile rimprovero a tutti coloro, che, pur essendo largamente sorrisi dalla fortuna, non destinano un obolo a pro' di quelle arti, che hanno fatto dell'Italia un museo di maraviglie, invidiato dallo straniero.

Io confido che un così fatto esercizio, aperto ogni anno all'ingegno de' nostri giovani pittori, gioverà a fare che tra breve ritorni in onore anche da noi quella grandiosa pittura, che Michelangelo chiamava, con fervida iperbole, la sola degna degli uomini, e a cui dobbiamo le Camere vaticane, gli spartimenti del Duomo di Cremona, il vestibolo di Maser, le storie di S. Bonifacio a Monaco, i colossali dipinti di Spira.

E poichè mi si presentò occasione di accennare a così ben ideato concorso, il quale, mirando a promuovere un ramo della pittura, in cui guadagnarono tanta fama gli antichi maestri veneziani, intende eziandio ad onorare di questi la memoria, mi si conceda che io ricordi altra deliberazione del Consiglio, che, per diversa via, ha del pari lo scopo di tributare omaggio ad uno de' più grandi artisti del passato, incuorando nel tempo stesso uno de' migliori fra' presenti allievi dell'Accademia.

Per lascito d'un benemerito privato, poteva il Consiglio accademico disporre della somma di L. 1853: 70, ed egli, senza esitazione, la destinò ad uno de' più valenti fra gli allievi di scultura, il sig. *Luigi Borro*, già pensionato a Roma, allogandogli il busto di quel Giovanni Bellini, ch'ebbe la doppia gloria di portare ad altissimo segno la veneta scuola e di educare il colosso della medesima, Tiziano.

Questo busto, finito che sia dall'ingegnosissimo giovane, verrà posto in un cospicuo sito dell'Accademia, quasi pietra angolare d'un Panteon di grandi artisti veneti, il quale in nessun luogo meglio che nel sacrario delle arti venete dovrebbe schiudersi.

Ed io vivamente desidero così favorevoli le circostanze a tale impresa, che ci sia dato vederla presto attuata con quel decoro, che le si conviene, e ne sia fregiato il sito con opere di nostri allievi, le quali piglino a soggetto i più luminosi trionfi dell'arte veneta. Le lunette surricordate, in cui già cominciaronsi a porre composizioni, che rammentano questi trionfi; il busto, che ora condurrà il Borro, ne sono, ad un tempo, nobile iniziamento ed auspicio fortunato per l'avvenire; e fanno sentire più vivo il desiderio che sia convertito a tale uso il severo portico terreno, fronteggiante il cortile dell'Accademia, giustamente lodata opera del Palladio. Qual teatro più acconcio ad onorare le glorie dell'arte veneta, d'una loggia architettata da quel corretto ingegno, che di tali glorie fu egli stesso parte sì bella!

P. Selvatico.

Leggiamo nella ***Bilancia***: « Riceviamo in questo punto una lunga lettera del M. R. D. F. Pietro dottor Pianton. Abate mitrato di S. M. della Misericordia, prelato domestico di S. Santità, ec. ec., in risposta agli articoli dell'*Univers* e d'altri giornali, che parlarono della propaganda anglicana nel Regno Lombardo-Veneto. Siamo ben lieti che quel degno sacerdote siasi accinto a recare la luce del vero, dov'erano dubbi e menzogne. Noi pubblicheremo la sua prima lettera, e pubblicheremo le successive, di mano in mano che ci saranno trasmesse. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 29 *aprile.*

Se le notizie, che circolano, sono esatte, Vienna andrà nel mese di maggio lieta ed onorata della presenza di parecchi Sovrani; giacchè, non solo è annunziato l'arrivo delle LL. MM. i Re di Prussia, dei Belgi e della Baviera; ma si ha lusinga altresì della venuta di S. M. l'Imperatore Nicolò, e forse anche dell'augusta sua consorte. Se tutti questi augusti Principi saranno contemporaneamente in Vienna, non sappiamo: certo è però che si fanno già preparativi per far loro degna accoglienza.

Parecchi giornali alemanni riferiscono che il Governo austriaco abbia l'intenzione di contrarre un nuovo prestito, dappoichè le soscrizioni del prestito dell'anno scorso saranno fra poco chiuse. Benchè, ne' crocchi bene informati di qui, finora nulla si sia parlato d'una nuova operazione finanziaria dell'I. R. Governo, quelle relazioni hanno pure qualche probabilità; atteso che, nell'esposizione pubblicata dalla *Gazzetta di Vienna*, nell'incontro che fu contratto il prestito dell'anno scorso, fu già comunicato al pubblico, che i progressivi atti pel regolamento definitivo della nostra valuta, consisteranno in prestiti volontarii, e che il relativo piano, presentato a S. M, determina la somma e il tempo, nel quale quei prestiti si effettueranno.

Le contribuzioni, finora raccolte per la chiesa monumentale, da erigersi in Vienna, ascendono, giusta la relazione ufficiale, a 518,982 fior. 24 e 1/2 car., 203 zecchini in oro, 1 sovrana d'oro, 21 pezzo da 20 franchi, 6 imperiali d'oro, 2 Assegni monetarii prussiani da 5 talleri correnti, 3 Assegni monetarii prussiani da un tallero corrente, 1 Viglietto di Cassa sassone da 5 talleri, 700 lire italiane, 2 talleri in argento ed 1 federico d'oro.

Si comunica da Costantinopoli aver il Gransignore ordinato che gli sia riferito se, per gli avvenimenti del Montenegro, furono danneggiati sudditi austriaci, acciocchè si possa provvedere all'indennizzo. La Porta mostra apertamente la volontà di mantenere e di consolidare la buona intelligenza coll'Austria.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 30 *aprile.*

Giorni fa, l'I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni diede in appalto la costruzione della strada montana d'Aprica, che, partendo dal ponte sull'Adda alla Tresenda, mette al confine bergamasco. È lunga chilometri 14; e la spesa ne fu calcolata in L. 700,000. L'utilità somma di questa strada è che congiunge la Valcamonica con la Valtellina. Le comunicazioni adunque delle Provincie di Bergamo e Brescia con quella di Sondrio e col Cantone dei Grigioni, sono per essa di molto avvantaggiate; e quindi, con la sua costruzione, il Governo Imperiale sodisfà ad un bisogno, da molto tempo in qua generalmente sentito. L'appaltatore ha obbligo di terminarla entro 18 mesi, già incominciati col 1.° di marzo p. p., e perciò in agosto 1854.

(F. Uff. di Ver.)

Milano 29 *aprile.*

Il giorno 24 del mese corrente ebbe luogo a Monza una brillante festa militare. La nuova bandiera del V.° battaglione dell'I. R. reggimento di fanteria Arciduca Alberto n. 44, ebbe la benedizione solenne.

A questa sacra ed imponente solennità, il guerriero, e soprattutto quello dell'esercito austriaco, associa un sentimento religioso e sublime, che si propaga negli animi di tutti gli astanti, specialmente allora che scorgono su' venerabili volti di eminenti personaggi dell'esercito l'entusiasmo pel sacro vessillo, sotto il quale l'armata austriaca sa vincere o morire pel suo Sovrano.

Alle ore 11 antimeridiane, il battaglione suddetto, composto di giovani lombardi, comandato dal signor maggiore Gerhauser, colla banda musicale dell' I. R. reggimento conte Gyulai, stava schierato in battaglia innanzi al palazzo della Real Villa.

Tutta l'alta generalità, gli ufficiali superiori, non che un grandissimo numero d'officiali della guarnigione di Milano e di Bergamo, stavano attendendo l'arrivo di S. E. il sig. generale d'artiglieria, comandante il V.° corpo d'armata, e Comandante militare della Lombardia, conte Francesco Gyulai, il quale, come tutti gli altri, in uniforme di gala, arrivò a cavallo, collo splendido suo stato maggiore.

S. E. la contessa Maria di Strasoldo, rappresentante, in qualità di matrina della bandiera, S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia, era già, con S. E. il signor Luogotenente conte Strasoldo, nella cappella improvvisata.

Dopo la rivista del battaglione, S. E. il generale d'artiglieria, conte Gyulai, recossi al sacro altare, il quale, eretto sopra lo scalone in mezzo all'atrio dell'I. R. palazzo, presentavasi in bellissimo aspetto per il suo ingegnoso allestimento, e contribuì non poco a suscitare quel senso di meraviglia, che si scolpì su tutti i volti della gran moltitudine di spettatori, ivi accorsi a vedere il sacro rito.

E veramente bello, edificante e pieno d'alto significato è ogni atto di questa religiosa e militare cerimonia, e venne eseguito con tale dignità, che l'immensa folla de' cittadini presenti sembrava prendervi parte attiva. Raccolti e devoti ascoltarono le parole sacre, che il sacerdote militare diceva a' soldati, sull'importanza di quella sacra funzione.

Alla predica, seguiva la messa solenne, durante la quale la truppa fece le consuete salve. Gli ufficiali del battaglione erano ordinati presso la bandiera, avanti l'altare, ed al Vangelo sfoderarono le loro sciabole, chiamando in testimonio l'Onnipotente Iddio, ch'essi difenderanno sino all'ultimo respiro della vita la loro bandiera, che in quell'istante venne elevata in alto; una salva accompagnò questo so-

---

e precisione quale non ci vien fatto d'incontrare di sovente ne' versi d'oggidì; giacchè non sono pochi coloro che, dimenticando i luminosi esempi de' nostri sommi, credono rendere poeticamente l'idea ove usino strane forme, e tali tinte che, anzichè lumeggiarla, l'annebbiano. E sotto questo rispetto assai commendevole ci pare questo Carme de' Cieli anche là dove ci lascia a desiderare più lirico movimento; nè lascieremo che la nostra asserzione vada senza prove, recando alcuni versi che togliamo a caso qua e là. Ecco com'ella accenna all'attrazione:

. . . . Arcane forze
Penetrar veggo ogni atomo, a dar vita
A quanto esiste. La medesma possa
Che tragge al suolo la piovente goccia
L'onda vi trae del Niagara, innalza
Del mar le spume al lunar disco intorno, etc.

E di una somma leggiadria e limpidezza splendono i versi ne' quali parla del corso delle comete, e di quelle stelle poste a tanta distanza da noi che la luce loro nel giungere alla terra impiegò migliaia di anni:

Sempre converse a lui *(al sole)*, sfioran le somme
Aure dell'atmosfera ond'ei si cinge;
E taluna a lui torna, altre più ancora
Ad immergersi vanno entro i remoti
Spazi di sconosciuti firmamenti.
Chè un atomo di luce è anch'esso il sole,
Fra que' tanti che ingemmano le sfere
Da noi discosti sì, che a mille gli anni
Corron dappoi che dai lor centri d'oro
Spiccarsi i rai ch'or beano i nostri sguardi.

Ma l'autrice non si attiene sempre all'umil volo del poeta didascalico, e sorge talvolta e si slancia per l'infinite regioni verso le quali poggia, perchè, com'essa dice:

. . . . Ali possenti ha il core,
E di que' spazi al paro e di que' mondi
L'affetto ed il pensier sono infiniti!

Seguiamola in alcuni di questi suoi voli. Vedete con che sublimità di concepimento ci presenta Dio, moventesi attraverso i vuoti spazii ove l'umano pensiero si perde:

Forse il signor perennemente esulta
Mondi più belli che non è la terra
Negli spazi gittando, e statuisce
Le leggi ad altri abissi, ad altri cieli!
E a quella guisa che è per noi diletto
Trarre i pennelli, e le lontane cime
Segnar d'ardue montagne, o le dorate
Porpore de' tramonti, in sulle tele,
Ei si trastulla l'orbite segnando
A novelli pianeti, a novi soli;
Aure più miti vi sospende intorno,
O li circonda di più vivo lume:
Altri monti vi posa, ad altri mari
Il confine prescrive, o li gioconda
Di fiori, e selve, e fonti altri da questi.
Dove incede l'Eterno il nulla fugge,
E s'apron lieti della vita i regni;
E l'archetipe idee, che negli occulti
Stan di sua mente, veston forma vera
All'alitar del fecondante spiro.

E quanto sublime questo squarcio, altrettanto ci sembra affettuoso e veramente lirico quell'altro, ove dice credere che gli astri siano popolati:

. . . . dimmi, siam noi soli,
Noi figli della polvere, gli eletti
A contemplar coll'impossente sguardo
L'opre di Dio? Son ei deserti, i mondi
Che gli spazi veleggiano, o son essi
Da incolpabili spirti, e da divine
Intelligenze popolati? E il pianto
Forse retaggio è sol dell'infelice
Nostro pianeta? Havvene alcuno in cui
Meglio si serbi che per noi la legge
D'amor verace? Nè fraterne mani
Spandano il sangue de' fratelli? Alcuno
Dove alle madri non sien tolti i figli,
E dove l'alme per amarsi nate
Non si cerchino invano, ed arduo tanto
Non sia 'l cammin che alla virtù conduce?
Ah! se d'ogni alta cosa un così forte
Ne tormenta desio, se ne sospinge
Ignoto impulso a sconosciuto bene
Perpetuamente, e di miglior natura
Per noi si manifesta il vivo lume:
Se a noi, miseri tanto, è pur concesso,
Disciolto quasi delle membra il carco,
Fra l'opre del Signor ir spaziando;
Se ad ogni vero che lo spirto abbraccia
Urge una brama di dar laude al primo
Eterno fonte, onde ogni ver deriva...
Oh! lasciar non poss'io la dolce fede
Che d'altre intelligenze, a noi superne,
L'inno eternal non voli all'increato
Dell'universo Creàtor, dovunque
Gira un pianeta, od una stella splende.

Noi fummo larghi nelle citazioni perchè intendemmo a farsi che il lettore tanto si avesse sott'occhi di questo Carme, da potere da sè giudicare se noi ci apponiamo al vero asserendo, questi versi volersi sceverare da quelli che si vengono d'ora in ora pubblicando. Abbiamo voluto che i lettori per sè medesimi e vedessero e udissero come questo Carme, e per la struttura del verso, e per l'eleganza dell'elocuzione, e per la scelta delle immagini, e pel modo che le rende, vada improntato di quel fare, compenetrato da quel gusto, onde sorse un tempo in tanta rinomanza l'italiana poesia, e che oggidì vediamo riprodotti di rado assai: perchè anche coloro che vanno dotati di vera potenza intellettuale disdegnano lo studio de' nostri classici, e, piuttosto che delle schiette forme della patria letteratura, si mostrano vaghi di quelle artificiose degli stranieri; e non sono bastantemente severi con sè stessi, ed ogni immagine che loro alla mente si affaccia accolgono; nè bastantemente studiano la parola che deve, coll'esattezza del dagherrotipo, effigiare nella mente altrui l'idea che sta nella mente di chi scrive. Da tutte queste male pecche della moderna letteratura, sa guardarsi la signora Brenzoni, e in tutto il suo Carme non rinvenimmo che una sola idea che ci paresse non esattamente espressa; ed è là dove riprende que' molti che sen vanno di tutto e di tutti diffidenti, e non sanno che di ogni cosa dolersi; e dice che il suo cuore:

. . . . dall'egro
Lamento abborre, che per tutto ahi! l'aure
Mortalmente contrista, e si fa manto
Di fiacche braccia e di codardi petti.

Noi non possiamo accomodarci a queste braccia e a questi petti che fanno velo al lamento; e l'idea ci sembra anche contro il vero invertita: avvegnachè non siano le fiacche braccia e i codardi petti che coprono il lamento, sibbene il lamento sotto il quale altri vorrebbe nascondere la propria fiacchezza e codardia.

Fummo oltre ogni convenienza severi, e ciò facemmo con deliberato avviso: a fine, cioè, che parlando noi di una gentil signora, non si avesse a sospettare che fossero le nostre parole piuttosto ufficiose anzichè conformi alla verità, vale a dire non sinceramente esprimenti l'animo nostro. Noi abbiamo intieramente scordato chi fosse l'autore di questo Carme, e ci siamo adoperati, com'è debito della critica imparziale, a metterne in rilievo e le mende e i pregi, e crediamo poter conchiudere, i pregi essere tali da voler riposto questo Carme fra le pochissime buone poesie che siansi da parecchi anni pubblicate in Italia.

L. Ercoliani.

a nuova ope-
elle relazioni
, nell' esposi-
nell' incontro
, fu già co-
golamento de-
prestiti volon-
. M, deter-
prestiti si ef-

chiesa menu-
usta la rela-
203 zecchini
ranchi, 6 im-
da 5 talleri
tallero cor-
eri, 700 lire
l' oro.
Gransignore
nti del Mon-
acciocchè si
ostra aperta-
re la buona
rr. Ital.)

liche costru-
strada mon-
ll' Adda alla
nga chilome-
700,000. L'
ge la Valca-
dunque delle
di Sondrio e
molto avvan-
Governo Im-
in qua ge-
di terminarla
marzo p. p.,
di Ver.)

go a Monza
del V.° bat-
duca Alberto

il guerriero,
ecia un sen-
egli animi di
gono su' ve-
rcito l' entu-
ata austriaca

ne suddetto,
s gnor mag-
I. R. reggi-
glia innanzi al

iori, non che
igione di Mi-
ivo di S. E.
V.° corpo d'
, conte Fran-
un forme di
to maggiore.
ppresentante,
I. la serenis-
l signor Luc-
rovvisata.
l generale d'
are, il quale,
ell' I. R. pa-
suo ingegno-
are quel sen-
della gran
il sacro rito.
l' alto signifi-
e cerimonia,
enso folla de'
tiva. Raccolti
rdote militare
cra funzione.
ante la quale
del battaglio-
' altare, ed al
ado in testi-
o sino all' ul-
quell' istante
ò questo so-

coll' esattez-
i l' idea che
te male pec-
i la signora
venimmo che
te espressa;
nno di tutto
i cosa doler-

aure

braccia e a
idea ci sem-
hè non siano
no il lamento,
e nascondere

e ciò facem-
parlando noi
tare che fos-
chè conformi
rimenti l' ani-
ato chi fosse
ti, com' è de-
rilievo e le
dere, i pregi
a le pochissi-
pubblicate in

IANI.

lenne atto, che fu ripetuto all' ultimo Vangelo. Finita la santa messa, S. E. la contessa Maria Strasoldo portò il nastro dell' augusta matrina alla tavola, ove posava ancora la nuova bandiera, e pronunciando le parole: *Fedeltà e vittoria t' accompagni*, lo legò, visibilmente commossa, alla bandiera, in nome di S. A I. A quest' atto commovente, l' alfiere s' inginocchiò, ed alzata la bandiera, fregiata del bellissimo nastro, il sacerdote la benedisse, e la scortò solennemente innanzi al battaglione, alla tavola, ove sopra un cuscino di velluto verde erano le chiavi. Tutti gli alti ospiti battevano un chiodo nell' asta della bandiera, come pure tutta l' ufficialità ed un certo numero de' sottufficiali e soldati, a nome delle loro compagnie; il che significa l' irremovibile attaccamento a questo palladio militare. Ultimato quest' atto, il comandante del battaglione, maggiore Gerhauser, alzò la bandiera, consegnandola ad un alfiere veterano colle parole: « Ricevete dalle mie mani, o bravo veterano, la consacrata bandiera del nostro battaglione; essa non vi sia strappata di mano, se non che colla morte degli eroi! »

Il maggiore presentò indi la bandiera al suo battaglione, dicendo con forza:

Soldati!

Il sacro vessillo, l' insegna di fedeltà, di valore, di gloria dell' armata austriaca, colla quale voi partecipate l' onore e l' alta stima di tutto il mondo — questo sacro vessillo, mirate, — sventola nel centro del battaglione.

S. M. l' adorato nostro Imperatore e Signore ve lo affida; l' augusta genitrice del nostro Sovrano, l' Altezza Imperiale dell' Arciduchessa Sofia, degnò esserne la matrina.

I vostri cuori, o giovani compagni d' armi, balzino di gioia per tanto onore, e risuoni in essi l' eco delle parole, le quali S. A. I. pronunciava, legando il suo splendido nastro alla nostra bandiera: *Fedeltà e vittoria t' accompagni*.

Soldati! spetta a noi il conservar pura e santa la prima, ed il Dio degli eserciti ci assicura la seconda!

L' augusta matrina della nostra bandiera ci seguirà con attenzione e cuor materno, ovunque noi spiegheremo questo sacro vessillo: — nelle imprese difficili, ma gloriose, il suo venerato nome ed i suoi voti risplenderanno ai nostri occhi, come ora scintillano alla nostra consacrata bandiera; e noi, noi seguiremo la nostra bandiera fedeli e vittoriosi, per la gloria di S. M. il clementissimo nostro Sovrano e dell' augusta Casa Imperiale; per la gloria dell' I. R. armata austriaca; per la gloria del nostro reggimento, il cui nome si perpetui, come quello di chi lo istituì; infine per l' onore delle vostre famiglie, le quali un dì vi saranno riconoscenti della pace e della prosperità, acquistate dalla nostra fedeltà.

Con questi sentimenti, lo sguardo alzato al Cielo, pronunciamo il sacro giuramento di fedeltà ed ubbidienza del guerriero al suo Sovrano. L' onnipotente Iddio benedirà ogni parola del nostro sacro giuramento, benedirà il trono, che noi intrepidi difenderemo sino all' ultimo istante della nostra vita! ed al quale oggi salgono le nostre grida di gioia: *Evviva S. M. il nostro Imperatore e Signore, l' eminente Duce, il magnanimo eroe Francesco Giuseppe I! Evviva, evviva, evviva!*

L' impressione profonda, che produssero sugli animi de' giovani soldati le parole del loro comandante, era visibile; e si manifestò fedelmente all' atto del giuramento, pronunciato unanimemente con quell' interna convinzione, che non lascia dubbio alcuno che sarà santamente osservato.

Dopo il giuramento, venne cantato il *Te Deum*, e la truppa, inginocchiatasi, ricevette la benedizione col Santissimo.

Terminato il *Te Deum*, S. E. il sig. generale d' artiglieria conte Gyulai lasciò sfilare il battaglione innanzi a sè; bella e marziale n' era la tenuta, e meritò la generale sodisfazione de' superiori, come parimenti l' ammirazione di tutti gli spettatori. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 aprile.

Il Senato, nella sessione d' oggi, proseguì la discussione sul progetto di legge intorno alle Società anonime ed Associazioni mutue, e ne approvò tutti gli articoli. S' intraprese poscia la discussione del progetto di legge per un' imposta sulle vetture pubbliche e private, e vennero approvati i primi 15 articoli. Si presentò in ultimo un progetto di legge per l' alienazione di beni demaniali.

La Camera dei deputati, dopo annullate le elezioni dei collegii di Levanto o di Bobbio discusse, ed approvò il progetto di legge pel riordinamento del baraccellato in Sardegna, con 95 suffragii contro 11. Votò ed adottò parimenti l' articolo unico del progetto di legge per la cessione dello Stabilimento metallurgico di S. Pier d' Arena. Il *ministro dell' interno* presentò, a nome del ministro degli esteri, un progetto di legge per un trattato di commercio e navigazione col Granducato di Mecklemburgo-Schwerin. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 aprile.

Dai rapporti, ufficialmente pervenuti, ravvisiamo che il tremuoto del 9 di questo mese spiegò la sua maggior forza nei circondarii di Calabritto e di Campagna nel Principato Citeriore estendendosi pel Principato Ulteriore fino a Solopaca, verso i confini della Provincia di Molise, fino alla capitale, nella linea di Caserta e Nola, e fino a Melfi, nella linea di Potenza. Meno che in quei pochi Comuni, da noi già menzionati nei precedenti giornali, non cagionò danni di sorta. Capsole fu il paese più maltrattato.

Le dirotte e continue pioggie, che han chiusa la stagione vernale, non sono state innocue da per tutto. Tre Comuni del Principato Ulteriore han maggiormente sofferto: Fragneto Monforte per la ruina di molti edificii pubblici e privati; Volturara per traboccamento del bacino del Dragone; S. Paolo unito a Tufo per una frana, che sconvolgea molte moggia di terreno. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data del 18 aprile: « Sembra che, negli ultimi tempi, il nodo si sia maggiormente avviluppato; il desiderio di porre la Chiesa greca sotto il protettorato esclusivo della Russia, costituisce una concessione molto pericolosa per la Porta, e probabilmente non potrà essere sodisfatto senza certe restrizioni. Non solo i Greci ortodossi, ma anche partiti delle più diverse gradazioni, connettono alla presenza dell' ambasciatore russo certe speranze, che non si adempiranno menomamente. Perciò si può spiegarsi anche le molte voci bugiarde, che vengono sparse intorno all' attuale situazione politica, e trovano fede tra' giornalisti d' Europa. Si avvicina la Pasqua greca, e con essa i fantasmi, che si manifestano ogni anno, di una sollevazione generale dei Greci contro i Turchi, la quale dovrebbe finire coll' inalzamento della croce sulla chiesa di S. Sofia. Se si pongono in relazione con ciò la presenza del principe Menzikoff, i conflitti pei confini colla Grecia, la scoperta d' un rilevante deposito d' armi nella capitale, i depositi di polvere e munizioni, che si vanno aumentando in modo sorprendente, anche altrove, infine il significato dello stesso anno 1853, ch' è il 400.° dall' erezione di Stambul; queste voci inquietanti acquistano veramente intensità, e non desta meraviglia che la Porta prenda alcune misure di precauzione. » *(Tr. Zeit.)*

INGHILTERRA

Londra 25 aprile.

Il *Times* dichiara non esservi nulla di vero nella voce, che Mazzini siasi recato a Livorno, a Palermo ed a Malta sul naviglio inglese la *Retribution*. È probabile (secondo lui) che gli stessi seguaci di Mazzini abbiano sparsa questa falsa notizia, per iscopi rivoluzionarii.

Fuori che il *Times*, gli altri giornali si astengono da qualunque osservazione intorno a' dibattimenti nel Tribunale di polizia, per la scoperta delle polveri e razzi a Rotherhite; all' incontro, tutt' i fogli, meno il *Times*, recano una lunga lettera di Kossuth al capitano Magne Reid, che si crede farà molta impressione. L' agitatore ungherese vi dimostra ch' egli non ebbe parte alcuna nella fabbricazione di razzi in Rotherhite; e si lagna della stretta sorveglianza, a cui lo sottopongono da lungo tempo la polizia ed il Governo inglese. Si attendono interpellazioni alle Camere intorno a queste doglianze di Kossuth; e pare che il Ministero sarà imbarazzato a rispondere, non volendo da un canto spiacere alle Potenze estere, nè d' altro lato destare agitazione nel paese. *(O. T.)*

Mercoledì sera, nella *Music Hall* di Edimburgo, si tenne un gran banchetto in onore della signora Beecher Stowe, sotto la presidenza del *mayor* del luogo. Presero parte alla festa circa 1500 tra signori e signore. Furono rimesse alla celebre romanziera 1000 lire di sterlini, ricavate da una soscrizione, fatta in Scozia, per sostenere l' agitazione a favor dell' abolizione della schiavitù, affinch' ella le impieghi secondo il suo beneplacito. Questa somma era posta in un elegante tondo d' argento; dono di alcune signore di Edimburgo. Si pregò la signora Stowe di accettare il tondo, come una memoria.

Il primo esemplare della requisitoria di arresto *illustrata* (ossia col ritratto della persona, che si vuole arrestare) ch' è per introdurre la polizia inglese, fu ricevuto alcuni giorni fa a Scotland Yard, a Londra. Esso è composto dalla polizia di Manchester, ed oltre alla solita descrizione personale, ha un ritratto a dagherrotipo dell' individuo, che si ricerca, del delinquente fuggito, tanto bene riuscito, da rendere del tutto superfluo la descrizione con parole. Sembra che ora ogni ladro o mariuolo d' importanza, entrando in prigione, avrà l' onore di vedersi fare il ritratto. *(Triest. Zeit.)*

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese* del 20: « La squadra del Mediterraneo, giusta le ultime notizie di Londra, sarà rinforzata del vascello a vite il *Sanspareil*, di 81 cannone, e delle fregate a vite l' *Hogue*, di 60 cannoni, l' *Edimburg*, di 50, e l' *Impérieuse*, di 50.

SPAGNA

Madrid 19 aprile.

La *Gazzetta di Madrid* del 19 corrente pubblica i reali decreti, che nominano, a governatore in commissione della Provincia di Madrid il sig. Antonio Benavides, ex-ministro dell' interno e deputato alle Cortes; ed a capitano generale della Nuova Castiglia il luogotenente generale Juan di Lara. Questi decreti sono contrassegnati dal presidente del Consiglio dei ministri, generale Francisco di Lersundi.

Con un altro reale decreto, in data del 18, e contrassegnato dal ministro dell' interno, sig. Pedro di Egana, è creata in Madrid una Giunta speciale di carità, alla quale è commesso di cercare e trovare i mezzi per alleviare la miseria e riparare alla carestia spaventosa, che affliggono la Gallizia, una delle più vaste e popolose regioni della Monarchia spagnuola. Il presidente di questa Giunta sarà il Patriarca dell' Indie: ne fanno parte il sig. Lopez Ballesteros, il duca di Medina-Celi, il co. di Isla Fernandez, il sig. Saturnino Calderon Collantes, ec.

Oggi il *Clamor Publico* e il *Diario Espanol* sono stati sequestrati di nuovo; il che prova che il ministro dell' interno, non ostante le assicurazioni date a' giornali, non ha la ferma e piena determinazione di mitigare l' antico rigore ufficiale contro la stampa, oppure che i giornali hanno oltrepassato i limiti di prudenza e moderazione, che loro erano stati raccomandati: checchè sia di ciò, presto conosceremo la verità.

PAESI BASSI

L' Aia 23 aprile.

La lettera, con cui il ministro Thorbecke offerse la sua demissione al Re, fece menzione d' un progetto di risposta alle petizioni, relative alla gerarchia cattolica, presentato al Re dal Consiglio de' ministri il 14 aprile. Secondo la *Nuova Gazzetta di Rotterdam*, la sostanza di quel progetto di risposta, sarebbe che « l' introduzione di un' amministrazione episcopale della Chiesa cattolica in questo paese, essendo la conseguenza della libertà religiosa proclamata dalla Costituzione, non ha bisogno di essere riconosciuta nè approvata dal Re, e non dee esercitare alcuna influenza sugl' interessi, tanto delle altre Chiese, come dello Stato. Il Re veglia e continuerà a vegliare, affinchè la nuova organizzazione non offenda i diritti di alcuno. Se ciascuno rispetta le convinzioni religiose altrui, niuna ragione può esistere d' inquietudine. »

Altra del 27.

(Per via telegrafica.)

La seconda Camera fu sciolta, in seguito ad un rapporto del Ministero. Le nuove elezioni sono fissate pel 17 maggio. La riunione della nuova Camera è stabilita pel 14 giugno. Il programma del Ministero suona così: Nessun cambiamento nella Costituzione; i culti liberi sotto controllo severo; poca centralizzazione; libera azione alle Provincie ed alle Camere; modificazione delle leggi. La forza esecutiva del Re non è chimerica, ma reale. Il programma chiude con un appello alla nazione. *(G. Uff. di V.)*

FRANCIA

Parigi 26 aprile.

È stata definitivamente accordata una concessione di 20,000 ettari di terreno nell' Algeria ad una Compagnia ginevrina.

L' Imperatrice ha fatto rimettere alla Comunità delle *Petites-Soeurs* una somma di 10,000 fr., presa dalla sua cassetta. L' opera delle *Petites-Soeurs des Pauvres* ha per iscopo di raccogliere i vecchi indigenti e abbandonati. L' Imperatrice inoltre ha soscritto per una somma di 6000 fr. a pro' della fondazione d' un *Ospizio de' poveri* a Barèges.

Intorno ad un recente opuscolo di Troplong *Sul principio d' autorità dopo il 1789*, leggesi nella *Presse* quanto segue:

« Questo piccolo scritto, ebbe già l' onore d' essere, quasi per intiero, solennemente riprodotto nelle colonne del *Moniteur*. Il *Constitutionnel* e l' *Assemblée Nationale* gli dedicano la prima loro pagina.

« Il *Constitutionnel* si esprime in questi termini:

« « A quali condizioni il principio d' autorità può essere consolidato in Francia? Non per altro che per mezzo del Governo, il quale può offrire una legittima sodisfazione ai desiderii ed agl' interessi del paese.

« « Ora il paese vuole due cose: la conservazione dei principii dell' 89, e il mantenimento dell' ordine. Per questo rispetto, nè la Monarchia del 1815, nè quella del 1830, offrono sufficienti garantie. La prima sembra incompatibile coi principii dell' 89, la seconda, d' origine rivoluzionaria, non basta a difendere efficacemente dalle rivoluzioni. » »

« L' *Assemblée Nationale* tratta la questione sotto il seguente aspetto, che noi notiamo senza discuterlo:

« « Lo scopo dell' opuscolo si fa chiaro fin dalle prime righe. Presentare l' autorità come il solo rimedio a quel male dei tempi moderni, che chiamasi rivoluzione: ecco il punto di partenza; dimostrare l' impotenza della Casa di Borbone a contenere e governare lo spirito rivoluzionario: ecco la dimostrazione; proclamare i grandi servigii e i grandi risultati dei due regni della famiglia Bonaparte, e studiarsi di provare il suo splendido titolo ad una nuova legittimità: questa è la conchiusione.

« « Noi abbiamo forse il diritto di parlare dell' autorità, perchè siamo certamente del suo partito. Ma si confonde troppo volentieri l' autorità, propriamente detta, col possesso e coll' uso, più o meno fortunato, dei mezzi di Governo.

« « Innanzi alle condizioni materiali, che fanno il successo, stanno le condizioni morali, che fanno il diritto. Che la rivoluzione non possa esser domata se non dalla forza, è cosa, nè troppo nuova, nè troppo ardita. Che dalla storia, troppo vecchia insieme e troppo recente, delle nostre agitazioni e delle nostre debolezze, si possa dedurre la necessità di un potere energico o dominatore, niente è di ciò meglio dimostrato. Ma che questo sforzo e questo sacrifizio di una nazione, che vuol salvarsi, debbano durare anche passato il pericolo, ecco ciò, che l' autore dell' opuscolo penerà a far ammettere.

« « E qui noi abbiamo la consolante sodisfazione di poter ricorrere all' autorità dell' Imperatore Napoleone, che ha tanto parlato e scritto a Sant' Elena, per far accettare dalla storia la spiegazione di ciò, che fu detto il dispotismo del suo regno. Noi possiamo anche citare le parole dell' Imperatore attuale, il quale ci mostra la libertà da lontano, come la corona dell' edifizio da innalzarsi.

« Nessuno infatti s' inganna, o può ingannarsi. Il problema del nostro tempo non è di costituire il potere. Il potere, secondo noi, era già abbastanza vigorosamente costituito prima della rivoluzione.

« « Il suo problema è quello di fondare l' accordo del potere colla libertà. Vero è che la forma non è facile

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 2 maggio 1853. — Trieste, nella settimana passata, presenta ristretto movimento d' affari; soltanto una qualche richiesta, con aumento di prezzo, nelle uve rosse da f. 4 a 5 di Adramiti, di Stanchiò da fior. 5 ad 8, di Samos a fior. 7, di Smirne e Cismè scadente da f. 11 1/2 a 12, di Elemè da f. 16 a 18, di Sultanina da f. 29 a 30, nera di Smirne da f. 4 1/2 a 5, di Candia da f. 3 1/2 a 4 1/2, passa di Morea scadente da f. 12 a 24. Coloniali con poche domande: arrivi dei caffè colli 3886, zuccheri colli 8606. Olii fiacchi da f. 36 a 37 di Puglia, di Dalmazia da f. 34 a 37 1/2, di Corfù a f. 40. Granaglie in calma; così le sementi oleose.

Qui, nulla d' importante in mercanzie. — Le valute d' oro invariate; le Banconote da 91 1/4 a 3/8; il Prestito lomb.-veneto a 94 1/4; le Metalliche ad 85 5/8, in obbligazione per agosto ad 87 1/4, e per giugno ad 86 1/2; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 91 1/4.

LONDRA 30 aprile. — Cotoni balle 42,000, senza cambiamento. Caffè molto depresso, Ceylan a 46 nominale. Zuccheri 2 carichi, Bahia ed Avana grigio — per i porti vicini; nei prezzi qualche aumento, migliori offerte. Granoni domandati. Frumento carichi facilmente vendibili, richiesti prezzi d' aumento, ma non ancora accordati.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

del 30 aprile 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	— —
dette detto	4 1/2 »	85 3/16
dette detto	4 »	75 1/2
dette detto (del 1850 reluibili)	4 »	92 1/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 500	-	— —
detto,	» 1839, » 250	146 1/4
detto, al 5 p. %	» 1852,	94 1/2
detto, lettera A	-	— —
detto, » B	-	107 —
detto lombardo-veneto	-	— —
Azioni della Banca, al pezzo	-	1498 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2370 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	778 3/4
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	814 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 160 3/4	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 152 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 5/8	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 5/8	a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 1/2	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-44 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	108 3/4	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	129 —	a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	129 —	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	12 1/2 p. %	

MONETE. — Venezia 30 aprile 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	14:10	di Francesco I	6:14
in sorte	14:05	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5 89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:50
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:48
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 1/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	85 1/2
di America	96 30	Conversione, godim.° 1.° novembre	91 1/8
Luigi nuovi	27:58		
Zecchini veneti	14:45		

CAMBI. — Venezia 30 aprile 1853.

Amburgo	Eff. 219		Londra	Eff. 29:35	
Amsterdam	247 1/2		Malta	245	
Ancona	622	D.	Marsiglia	117 2/5	
Atene	—		Messina	15:35	D.
Augusta	297	D.	Milano	99 5/8	D.
Bologna	623 1/2	D.	Napoli	517	
Corfù	607		Palermo	15:35	D.
Costantinopoli	—		Parigi	117 7/40	D.
Firenze	99 9/10	D.	Roma	625	D.
Genova	117 1/2	D.	Trieste a vista	273	
Lione	117 5/8		Vienna a vista	273	
Lisbona	—		Zante	602	L.
Livorno	99 9/10	D.			

Mercato di LONIGO del 29 aprile 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:50	21:25	al sacco.
Frumentone	»	12:50	13:—	14:25	
Riso nostrano	»	37:—	47:—	50:—	
— chinese	»	33:—	35:—	39:—	
Avena	»	—:—	8:75	—:—	

Mercato di LEGNAGO del 30 aprile 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	21:—	22:25	22:50	al sacco.
Frumentone	»	16.50	16:75	17:—	
Riso nostrano	»	39:—	44:50	50:—	
— bolognese	»	38:—	39:66	40:—	
— chinese	»	36:—	37:—	38:—	
Segala	»	—:—	17:50	—:—	
Avena	»	—:—	8.50	—:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 30 aprile 1853.

Arrivati. — Da *Modena*: I signori: S. A. il principe Pietro d' Arenberg. — Da *Rovereto*: Lanteri nob. Giovanni, poss. di Capriolo. — Da *Casalmaggiore*: De' Marchesi Araldi Erizzo cav. nob. Pietro, possid. di Cremona. — Da *Roma*: Chamarot Giacomo, propr. di Anvesnieres. — Lefebvre Carlo Vincenzo, neg. di Parigi. — Grindrod Newton Giacomo e Godsby Giov., poss. inglesi. — Da *Mantova*: Rognoni dott. Carlo, poss. e notaio di Sassuolo. — Da *Firenze*: Hitselberger A. L. ed Andrews Oliveira, Americani. — Da *Trieste*: Ostrogradsky Alessandro, capit. di cavall. russo. — S. A. la principessa Teresa Esterházy. — Keith Calvino J., Americano. — Passow Tommaso Goffredo, dott. in filosofia di Berlino.

Partiti. — Per *Milano*: I signori: Claye Giulio Andrea e de la Bonnardière bar. Remigio, propr. di Parigi. — Darrot Bartolommeo, propr. di Thiers. — de Verna Giuseppe Maria, possid. di Lione. — Moulin Michiele Gabriele, propr. e membro del Consiglio gener. del Dipartimento di Puy-de-Dôme. — Berthier Emilio, poss. di Parigi. — Per *Trieste*: Robert Savino Leone, propr. a Parigi. — Bacot Giuseppe Cesare, tenente colonnello francese. — Donnelly Matteo, poss. inglese. — de Bertollini Carlo, dott. in legge di Riva.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 aprile . . . { Arrivati . . . . . 660; Partiti . . . . . 637 }

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Padova*, seguita il 30 aprile 1853, uscirono i seguenti numeri:

40, 79, 29, 8, 54.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* l' 11 maggio 1853.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 *aprile* 1853. — Vincierato Santa, d' anni 42. Raimondo Raffaele, di 33, barcaiuolo. — Vicari Domenico, di 23, rimessaio. — Urbani Virginia, di 2 anni e mezzo. — Corazza Maria. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 aprile, il 1.°, 2, 3 e 4 maggio, in S. Rafaele Arc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Sabato 30 aprile 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 1	27 11 7	28 0 0
Termometro, gradi	9 0	9 4	9 8
Igrometro, gradi	76	77	81
Anemometro, direzione	N. N. E.	E.	S.
Stato dell' atmosfera	Pioggia e vento.	Burrascoso e vento.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: U. Q. ore 7.46 sera. | Pluviometro, linee: 3 10/12.

Domenica 1.° maggio 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 2	28 3 0	28 2 9
Termometro, gradi	9 5	11 2	11 5
Igrometro, gradi	81	76	80
Anemometro, direzione	N. N. O.	S. S. E.	E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Quasi ser.°	Semisereno

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Lunedì 2 maggio 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — *Elisabetta, Regina d' Inghilterra.* — (A vantaggio della prima attrice Fanny Sadowski.) — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO A S. SAMUELE. — *Marco Visconti*, poesia di N. Foramiti, musica di A. Pedrocco, Veneziano. (Serata ad esclusivo benefizio di Antonio Pedrocco). — Alle 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — *Poveretta!* ovvero *La pastorella delle Alpi.* (Recita a benefizio della prima attrice Elena Cirri. — Alle ore 5 e 1/2.

a trovarsi; il potere è di sua natura invasore, la libertà è spesso disordinata. In Francia, d'altro canto, finora non abbiamo saputo nè agguerrirci alla libertà, nè rassegnarci alla servitù. Noi non possiamo star senza il potere, neppure un giorno; ma non possiamo neppur perdere per lungo tempo il gusto e la speranza d'una certa libertà. Turbati e signoreggiati, quando ne godiamo, gelosi ed ostili, quando la ci fu rapita, sembra che noi possiamo dire, come il poeta Catullo della sua Lesbia:

Nec tecum possum vivere, nec sine te.

« « Bisogna però che noi troviamo il modo di vivere colla libertà, la libertà moderata e fortemente regolata, ben inteso; bisogna che i trasporti, l'incoerenza, gli accessi della febbre rivoluzionaria si calmino una volta, e si purifichino. Ci va l'onore del nostro tempo e l'avvenire del nostro paese. Potere bastevole, perchè l'ordine pubblico e la stabilità del Governo sieno da per tutto e innanzi tutto fermamente assicurati; libertà tanto che basti, perchè i diritti di ciascheduno sieno seriamente garantiti: nella politica della nostra epoca, non c'è altra questione. Si può porla in altri termini, non cangiarla. Essa è ardua, complessa, pericolosa; ma nessun'altra è più degna di tutta l'abnegazione: e sarà più glorioso aver tentato di risolverla, che aver fatto per un giorno la conquista d'Europa. » »

La Conferenza degli avvocati di Parigi mise all'ordine del giorno della sua prossima sessione il seguente quesito: « Il rifiuto, per parte di uno degli sposi cattolici, di procedere alla celebrazione del matrimonio religioso, dopo il consenso dato innanzi all'ufficiale dello Stato civile, può far annullare il legame civile, dietro domanda dell'altro sposo, il quale non aveva consentito se non perchè credeva che il suo congiunto fosse disposto a questa celebrazione religiosa? »

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*: « I pubblici fogli hanno comunicato la risoluzione, presa dalla Dieta germanica sulla proposta dell'Austria, relativa al contegno della Confederazione germanica nella quistione dei rifuggiti, pendente fra l'Austria e l'Inghilterra. Essa è del seguente tenore:

« « Di rimettere, cioè, alla Commissione politica la proposta, fatta dal Governo del Granducato d'Assia, nella sessione settima di quest'anno, e di ordinare a quella Commissione di ponderare le misure, che la Confederazione adottar dovrebbe a propria difesa, nel caso che, contro l'espettazione, i mezzi, indicati dal reale Governo britannico, non dovessero impedire ai rifuggiti politici di abusare del diritto di ospitalità a danno della Confederazione germanica, colla quale la Gran Brettagna vive in amicizia ed alleanza. » »

« I mezzi rammentati, in questa risoluzione, come indicati dal reale Governo britannico, erano, com'è noto accennati in una dichiarazione, contenuta nella responsiva inglese alla Confederazione, del 13 gennaio del trascorso anno; dichiarazione, esprimente ch'esso, non solo deplorerebbe, ma eziandio disapproverebbe altamente ogni tentativo dei rifuggiti politici, in Inghilterra dimoranti, di promuovere sollevazioni contro i Governi della loro patria, che considererebbe tale procedere come una pubblica lesione del diritto di ospitalità, da essi goduto; e che cercherebbe d'impedire con tutti i mezzi, che stanno a sua disposizione, che i rifuggiti politici abusassero del diritto di ospitalità; a danno di paesi e di Governi, coi quali la Gran Brettagna vive in amicizia ed in alleanza.

« Se, dunque, lord Palmerston disse di recente, alla Camera de' comuni, che il sequestro delle raccolte d'armi a Rotherhite ebbe luogo, non per effetto delle domande delle Potenze esterne, ma per togliere che venga abusato della ospitalità, la cosa è vera soltanto a metà; giacchè ciò, ch'ebbe luogo, avvenne dietro il formale impegno, assunto cogli stranieri Gabinetti. »

PRUSSIA

Berlino 26 *aprile*.

Grand'impressione fra' sacerdoti protestanti produsse un breve di Sua Santità il Papa ai Vescovi della Monarchia prussiana. Quel breve è un'ordinanza, in seguito alla quale i Vescovi dovranno attenersi nei matrimonii misti alla disciplina ecclesiastica. Il Papa si riserva la dispensa da ogni impedimento, ed il Vescovo avrà l'autorizzazione a ciò, soltanto in circostanze straordinarie. Il breve ordina inoltre che gli accattolici devono obbligarsi per l'avvenire, con giuramento e non con una semplice promessa come finora, di far educare la prole secondo i dettami del Cattolicismo. I matrimonii misti dovranno farsi finalmente, secondo le prescrizioni del Concilio di Trento, cioè fuori di chiesa, senza benedizione e pubblicazioni. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 9 *aprile*.

Il *Washington Union*, nello smentire formalmente la voce che siasi abbandonata la spedizione giapponese, dice che la flottiglia, ad eccezione di tre navigli, trovasi già innanzi Macao. Questi tre legni sono il vascello il *Vermont*, che abbisogna di qualche riparazione, il piroscafo l'*Alleghany* e la corvetta il *Macedonian*. Ma, anche senza di essi, la squadra del commodoro Perry sembra abbastanza forte per imporre ai Giapponesi.

Da Nuova Orléans annunziano, in via telegrafica, che il 21 marzo il plenipotenziario degli Stati Uniti, sig. Conkling, e quelli del Messico, sigg. Tornell, Castello e Lanzas, firmarono un trattato, che guarentisce la neutralità e la protezione della via di transito, attraverso l'istmo di Tehuantepec, e assicura completamente il capitale dedicato all'impresa. Aggiungesi che la convenzione doveva essere ratificata il dì seguente. Però non si sa se Santanna rispetterà questo trattato, giacchè egli si esprime colla massima energia contro gli Americani del Nord, chiamandoli persino i *nuovi Vandali del Settentrione*.

La nomina di Soulé ad ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, è considerata un trionfo del partito della Giovine America. Dicesi che l'Ambasciata di Francia sarà affidata al signor Walker, che si distinse come ministro delle finanze, sotto la presidenza del sig. Polk. Credesi che il gen. Pierce non farà conoscere le nomine per la Francia e l'Inghilterra, se non dopo la proroga del Senato.

A Pointe-à-Pitre (Guadalupa) fu istituita una nuova Banca governativa. A Fort-de-France giunsero 2,400 soldati, a bordo di due fregate, provenienti da Brest. Alla Martinica fu proclamato, con gran solennità, l'Impero.

La febbre gialla è quasi totalmente scomparsa dalle Indie occidentali. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Milano 30 *aprile*

I. R. Comando militare della Lombardia.

NOTIFICAZIONE.

S. E. il sig. Comandante della 2.ª Armata, e Governatore generale, Feld-maresciallo conte Radetzky, mi ha autorizzato a gradatamente mitigare il rigoroso stato d'assedio, cui venne sottoposta questa città, dopo il 6 febbraio anno corrente.

Oltre le facilitazioni, recentemente concesse, trovo di ordinare che incominciando dal 1.° maggio:

1. Tutte le riunioni, già prima legalmente esistenti, potranno essere riattivate, sotto l'osservanza delle relative prescrizioni, come pure potranno riaprirsi tutti i teatri, col permesso della competente Autorità locale;

2. Tutte le porte della città, eccettuate Porta Vigentina e Ludovica, verranno ora aperte alle 4 ore della mattina, e chiuse alle 10 della sera; e mentre si lascia interamente libero il passaggio sui bastioni alle carrozze ed ai cavalieri, viene pei pedoni limitato al tempo, che rimangono aperte le porte.

Le esistenti prescrizioni sui passaporti alle porte della città restano tuttavia in vigore.

3. A coloro, che danno alloggio a forestieri od a nazionali, concedo d'ora innanzi ore 24 per la prescritta Notificazione all'Autorità di polizia, sotto comminatoria d'incorrere nella multa di austr. L. 100, oltre una detenzione di 14 giorni. Agli albergatori ed affittaletti recidivi verrà tolta anche la licenza.

4. Le sentinelle, in tempo di notte, daranno la chiamata solo a coloro, che in modo sospetto volessero avvicinarsi, ed in caso che a tale chiamata tosto non obbedissero, esse faranno uso delle armi.

5. Nell'interesse della pubblica quiete, trovo tuttavia di rammentare il divieto di far chiasso, gridare e fischiare: chiunque non ne desistesse alla prima ammonizione, verrà arrestato.

6. Pel caso di una perturbazione della pubblica quiete, resta stabilito che tutti gl'individui non appartenenti al militare, o che pel loro ufficio non sono chiamati al ristabilimento dell'ordine, dovranno tosto ritirarsi nelle loro abitazioni, a fine di non venire arrestati quai complici. In tempo di notte, si dovranno tosto illuminare tutte le finestre al primo piano delle case, nelle contrade o piazze, ove si verificasse il disordine.

7. Qualora però si udissero dal castello, oppure dal forte fuori di Porta Tosa, colpi di cannone, i proprietarii delle case dovranno chiudere le porte, e di notte far illuminare tutte le finestre del primo piano.

Milano il 29 aprile 1853.

L'I. R. Comandante militare della Lombardia, Comandante del 5.° corpo d'armata, Generale d'artiglieria FRANCESCO Conte GYULAI.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Milano 30 *aprile*.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* fa seguire la surriferita Notificazione dalle seguenti parole:

« La Notificazione emanata da S. E. l'I. R. Comandante militare della Lombardia, Comandante del 5.° corpo d'Armata, generale d'artiglieria, Francesco conte Gyulai, che annunzia per ordine di S. E. il Comandante della 2.ª armata e Governatore generale, Feld-maresciallo conte Radetzky, la mitigazione del rigoroso stato d'assedio nella città di Milano, è apportatrice di liete disposizioni alla capitale della Lombardia. Quantunque le mene ben conosciute dei sovvertitori dell'ordine non cessino dal macchinare sempre nuove sciagure alla società, pure l'Autorità non le teme, e, mitigando le condizioni del severo stato d'assedio, vuol favorire gli elementi dell'ordine e della pubblica prosperità. »

Vienna 30 *aprile*.

S. M. l'Imperatore diede ieri la prima udienza pubblica, dopo il suo ristabilimento in salute.

Il regio ambasciatore spagnuolo, sig. cav. de la Torre Ayllon, è tuttora in Vienna, nè si fanno ancora preparativi per la sua partenza. È quindi verisimile ch'egli abbia definitivamente rinunciato l'offertogli portafoglio degli esteri.

È giunto questa mane in Vienna S. E. il sig. barone di Bruck. *(Corr. Ital.)*

L'Aia 27 *aprile*.

Un dispaccio, comunicato dalla *Gazzetta Piemontese* reca: « Il programma del Governo, *(V. sopra)* annunzia che nessun cangiamento si farà nella Costituzione.

« I culti rimarranno liberi, ma con una severa sorveglianza; la centralità amministrativa sarà diminuita, e si renderà più libera l'azione delle Provincie e dei Comuni.

« Il programma annunzia cangiamenti nelle leggi organiche; il potere esecutivo sarà attribuito al Re in realtà e non in apparenza; il programma termina con un appello alla nazione. »

Parigi 27 *aprile*.

La nave francese l'*Empereur du Brésil* è stata, al suo arrivo all'Hâvre, oggetto d'una visita severa della polizia. Il *Courrier du Hâvre* dice che si tratterebbe del sequestro di due grandi casse, contenenti una macchina infernale. Il fabbro, che la costrusse, stabilito da parecchi anni a Rio Janeiro, e sua moglie, che si trovavano a bordo, sono stati arrestati, e tradotti in carcere.

Il *Journal du Hâvre* presenta le cose sotto altro aspetto. Dice che l'Autorità si è impadronita della cassa, ma che, dopo attento esame, si riconobbe che il suo contenuto non offriva il carattere, che gli si era da prima attribuito, e che il proprietario e la moglie di lui, ora rilasciati, si dispongono a partire per Amburgo.

America.

Una corrispondenza del *Chronicle* da Filadelfia (del 12 aprile) parla di una crisi del Gabinetto americano per ragioni sconosciute. Vengono indicati quali futuri ministri: Caleb Cushing, segretario di Stato; James Guthrie, tesoro; Rob. T. Stockton, marina; Rob. M'Cleland, interno; Jefferson Davis, guerra; James Campbell, poste; James C. Dobbin, procuratore di Stato. *(Austria.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 27 *aprile*.

Consolid., 3 per $^0/_0$ 100 $^1/_2$ - 101 $^1/_2$ Vienna, —.—.

Liverpool 26 *aprile*.

Vendita di cotone, balle 5,000.

Parigi 28 *aprile*.

Quattro e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 103.20; 3 p. $^0/_0$ 80.60. Prestito austriaco, 98 $^3/_4$.

Parigi 29 *aprile*.

Furono ordinate le costruzioni del canale nel Dipartimento della Manica. L'odierno *Moniteur* stabilisce il contingente militare di 80,000 uomini per l'anno 1853.

Berlino 27 *aprile*.

Secondo una comunicazione da Brusselles, S. M. il Re del Belgio intraprenderà un viaggio alla volta di Vienna, e, durante il medesimo, si fermerà a Berlino e Coburgo. *(Austria.)*

Amsterdam 28 *aprile*.

Metall. aust., 5 per $^0/_0$ 81.09; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 41.13; — Nuove 93 $^3/_8$; Vienna 32 $^1/_4$.

Francoforte 28 *aprile*.

Metalliche austr., 5 per $^0/_0$ 86 —; 4 e $^1/_2$ per $^0/_0$ 78 $^1/_2$; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 110. —

ATTI UFFIZIALI.

N. 8013. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Sono da conferirsi per l'anno scolastico 1853-54 alcuni posti gratuiti nel Collegio imperiale delle fanciulle in Milano, istituiti dalla Sovrana munificenza a favore di figlie di nobili, o d'impiegati superiori dello Stato, civili e militari, i quali abbiano pochi mezzi per dare ad esse l'educazione colla maggiore coltura conveniente alla loro condizione.

Il concorso ai detti posti rimarrà aperto a tutto maggio prossimo venturo.

Le istanze di aspiro dovranno entro questo termine essere presentate alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale, corredate dei documenti in forma legale provanti:

a) Il nome e cognome della fanciulla, per la quale si ricorre;

b) L'anno, il giorno ed il luogo della sua nascita; avvertendosi che deve avere compiuti gli otto anni, ma non oltrepassati i dodici nell'ottobre 1853;

c) Il nome e cognome dei genitori, la loro condizione, se ambidue siano viventi, o chi di essi sia mancato, e se abbiano altri figli, e quanti;

d) Il patrimonio dei genitori e della fanciulla;

e) La buona costituzione fisica della fanciulla, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subito l'innesto vaccino, nel qual caso il certificato dovrà esprimere se siansi presentate le pustole e l'operazione abbia avuto esito felice;

f) Il grado d'istruzione in cui si trova l'aspirante;

g) I titoli speciali, che potessero avere i genitori a maggiore appoggio della domanda.

Nell'istanza si dovrà coscienziosamente dichiarare se alcuno dei figli goda piazza gratuita o semigratuita in qualche pubblico Stabilimento, o pensione a carico dello Stato o di altre fondazioni.

Si avverte che, all'atto del ricevimento delle alunne gratuite, si devono pagare lire 229:88 per la provvista del necessario corredo, e ciò per una volta tanto, non meno che altre lire 229:88 annuali, ripartite in due semestri e anticipatamente, pel mantenimento del vestiario e della biancheria.

Si dichiara che la giovinetta graziata dovrà essere presentata al Collegio entro il primo mese del venturo anno scolastico 1853-54 dai genitori o dal tutore, e che, scorso il detto termine senza che la fanciulla sia entrata in Collegio, o non venga attendibilmente giustificato il ritardo, s'intenderà la medesima decaduta dal beneficio.

Dall'I. R. Luogotenenza, Milano, il 20 aprile 1853.

N. 8666. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si prevengono i censiti della Provincia, che col giorno 30 aprile corrente va a scadere il pagamento della seconda rata prediale dell'importo già determinato colla Notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, e nelle misure ragguagliate alla rendita censuaria pagante di lire 8,867,417:59, secondo il prospetto in calce della detta Notificazione riportato, e le rettifiche operate successivamente dall'I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni dirette, come viene indicato nel Prospetto *A*.

La Tabella *B*. indica le misure di carico esigibili in eguale scadenza per ogni lira di rendita, onde costituire quella parte dei fondi necessaria al procedimento dell'ordinaria comunale Amministrazione sulla base dei preventivi già rettificati.

Si rammenta ai Regii Commissarii, alle Autorità comunali, ai censiti, ed agli esattori, per l'osservanza dei rispettivi obblighi e per l'esecuzione delle pratiche di diritto, che nelle bollette da rilasciarsi pel pagamento delle imposte devono essere distintamente indicate le aliquote di carico diverse, quali sono dal Prospetto *A*. e dalla Tabella *B*. determinate, e che sulle bollette medesime devono riportarsi le cifre dell'estimo a ciascuna Ditta intestate.

L'esazione delle imposte erariali e comunali seguirà a norma della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dei successivi Regolamenti e disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione per la Provincia di Padova, li 14 aprile 1853.

L'I. R. Delegato provinciale Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

(Segue, a piedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1853 nella Provincia di Padova; le quote d'imposta prediale sì ordinaria, che straordinaria; quelle addizionali del 33 1/3 per 100 sulle imposte predette; nonchè le quote della sovraimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 4 ottobre 1852 N. 2415 dell'I. R. Luogotenenza relativo alla Sovrana Patente 29 settembre pur 1852; coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente tanto per anno, quanto per ogni rata trimestrale.)

(Inoltre, la Tabella *B*., dimostrante i carati di carico per le sovrimposte comunali attivate nella seconda rata prediale 1853.)

N. 878. AVVISO. (3.ª pubb.)

I. R. Agenzia degli Emporii dei Sali.

Autorizzata la R. Agenzia Sali dal superiore dispaccio 12 corrente N. 6796-941 dell'I. R. Prefettura delle finanze, alla provvista di tremille e cinquecento (N. 3500) sacchi pel trasporto dei sali, si rende noto che nel giorno 4 maggio 1853 alle ore dodici meridiane si terrà, dall'Agenzia stessa nel locale di sua residenza, asta pubblica per deliberarne la fornitura ai patti e condizioni seguenti:

1. I sacchi dovranno essere in tutto e per tutto eguali all'apposito campione della Agenzia, il quale potrà essere ispezionato dagli optanti durante l'orario d'Uffizio; cioè dovranno essere formati con tela centese, distinta in commercio colla qualifica *Fior Panicella* della stessa altezza del campione, impiegandone almeno tre braccia per cadauno; e con egual cucitura tanto alla bocca che nei due lati.

2. La fornitura di tutti i 3500 sacchi dovrà essere fatta al più tardi entro venti giorni da quello in cui verrà comunicata d'Uffizio all'assuntore la Superiore approvazione della delibera. Per ogni giorno di ritardo, resta comminata la multa di austr. lire dieci da trattenersi sul pattuito prezzo complessivo.

3. Alla sola Agenzia spetta il decidere se i sacchi da fornirsi siano o no esattamente corrispondenti al prestabilito campione, tanto pella qualità, altezza e quantità della tela, quanto pella cucitura. Ove avvengano degli scarti, il deliberatario dovrà tosto provvedure alla sostituzione, ed al più tardi entro dieci giorni dal rifiuto, salva altrimenti anche per questo caso la comminatoria di cui all'articolo precedente.

4. Il prezzo fiscale sul quale verrà aperta la gara resta fissato in austr. lire una, centesimi sessantasette per cadaun sacco.

5. Compiuta in via regolare la fornitura, il pagamento del relativo prezzo di delibera verrà fatto in moneta suonante, dietro liquidazione d'Uffizio dall'I. R. Cassa di finanza locale.

6. Gli optanti all'asta dovranno cautare la propria offerta col previo deposito di lire seicento in moneta suonante. Quello del solo deliberatario verrà trattenuto dalla stazione appaltante sino alla completa fornitura.

7. Le spese d'asta ed ogni altra relativa restano a carico dell'assuntore.

Venezia, li 16 aprile 1853.

L'I. R. Agente P. SOLVENI.

N. 3690. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nel giorno 5 maggio 1853, si terrà l'asta presso questa Intendenza onde appaltare per un novennio il diritto di Passo sul Po di Levante a Ca Capello, sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 del mattino fino alle 3 ore del pomeriggio, sul dato regolatore di lire 36.

2. Le spese delle scorte relative, dal cominciamento fino al termine dell'appalto, rimarranno di peso esclusivo del deliberatario, senza che egli possa pretendere nè bonifici, nè compensi, dacchè l'Erario non intende di affittargli che il solo diritto di esercizio.

3. La delibera seguirà, sotto il vincolo della Superiore approvazione, al miglior offerente, se così parrà alla Stazione appaltante, ritenuto che dopo la delibera non saranno accettate migliorie.

4. Il novennio comincierà subito dopo l'approvazione della delibera, e precisamente dal giorno che sarà convenuto.

5. Ogni aspirante dovrà depositare a garanzia della sua offerta un decimo del canone annuo.

6. La cauzione sarà data entro otto giorni dalla delibera per lo importo di un anno del canone, sia con deposito in danaro sonante o con Obbligazioni di Stato austriache o con Obbligazioni o Cartelle del Monte lombardo-veneto, sia mediante ipoteca.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti al momento dell'asta, si procederà alla confisca del deposito, e si potrà devenire al reincanto a tutto di lui rischio e danno.

8. I patti poi più speciali, concernenti l'esercizio del diritto, sono ostensibili presso la Intendenza, compresi nel Capitolato, che formerà parte integrante del contratto d'appalto.

9. Il diritto di Passo sarà esercitato secondo la sottoposta tariffa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo 5 aprile 1853.

L'I. R. Intendente Dott. ANZANI.

Il R. Segretario Porta.

Tariffa

Per ogni pedone sciolto terriere	Cent. 3.
detto forestiere	« 7.
Con cavalcature di cavallo o mulo	« 13.
detta di somaro	« 9.
Per ogni bue	« 14.
detto da latte	« 7.
Per ogni animale pecorino e porcino	« 3.

N. 12346. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi rinvenuto nel giorno 6 aprile corrente, sul canale Zero, un sandolo con entro diecinove colli contenenti libbre daziarie 1832 zucchero raffinato, pezze 67 merci di cotone, tagli 14 merci in seta, e pezze 2 merci in lana; si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulle dette merci di dover comparire entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'Intendenza delle finanze in Venezia, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 aprile 1853.

L'I. R. Intendente O[illegible]ONI.

N. 80. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Nelle Ricettorie del Dazio Consumo murato delle Provincie Venete sono vacanti due posti di Controllore, coll'annuo soldo di L. 1300 e di L. 1100, ovvero di L. 1200 in caso di graduatoria, oltre gli altri normali emolumenti, e verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Pel conferimento di questi posti, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 maggio 1853, e gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze nella prescritta via d'Ufficio a questa I. R. Prefettura delle finanze, dimostrando i servigii prestati, e le loro cognizioni in oggetti di finanza e di contabilità, ed indicando come presteranno la cauzione, e se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati delle Provincie Venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 15 aprile 1853.

N. 677. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante presso l'I. R. Direzione della Zecca veneta un posto di provvisorio secondo Bollatore, da destinarsi all'I. R. Ufficio di garanzia in Udine, con l'annuo stipendio di fiorini trecento e la classe XII per le Diete, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di maggio.

Quelli pertanto, che credessero di aver titoli e cognizioni per aspirarvi, dovranno insinuare, non oltre il detto termine, col mezzo degli Ufficii dai quali dipendessero, o direttamente, le documentate regolari loro istanze alla Direzione veneta suddetta della Zecca, attendibilmente comprovando gli studii fatti, i precedenti loro servigii, le cognizioni, che avessero acquistate per avventura nel ramo, e dichiarando se abbiano parenti od affini, ed al caso, in qual grado, presso l'anzidetta Direzione veneta della Zecca.

Dall'I. R. Direzione della Zecca di Venezia,
li 28 aprile 1853.

L. BERCHET *Direttore*.

Prof. MENINI, Compilatore.

Lunedì 2 Maggio — Anno 1853. – N. 50.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2073. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che sopra istanza di Carlotta Massari Ghinati di Canaro, rappresentata dall'avv. Ganassini, in confronto di Giuseppe Ghinati fu Domenico di Padova, avranno luogo nel locale di sua residenza, e nei giorni 25 giugno, 16 luglio, e 6 agosto p. v., sempre dalle ore 9 della mattina alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni.

I La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a prezzo superiore od uguale all'importo di stima in a. l 4183 : 40, nelli due primi esperimenti, e nel terzo anche a prezzo inferiore, semprechè questo basti a soddisfare li creditori inscritti sino al detto importo di stima; altrimenti s'esperiranno prima di deliberare le pratiche volute dal par. 422 del Giud. Reg.

II. Nessuno potrà ammettersi ad offerire all'asta, quando non verifichi in mano alla Commissione delegata il deposito del decimo della somma di stima a garanzia del prezzo oblato, ed un altro deposito di a. l. 500, a garanzia delle spese esecutive (da saldarsi in mano al procuratore della parte esecutante) a partire dall'istanza di pignoramento fino alla vendita dietro specifica che sarà liquidata dal Giudice all'atto della delibera; dopo il qual saldo potrà il deliberatario ritirare il secondo deposito or detto a sue spese.

III. Le spese di esecuzione suddette dovranno soddisfarsi al procuratore dell'esecutante entro quattro giorni dalla delibera.

IV. L'uno e l'altro dei detti depositi sarà immediatamente ritornato a chi non restasse deliberatario; all'invece saranno versati nei giudiziali depositi di questa R. Pretura li verificati da chi rimarrà deliberatario.

V. Tanto il deposito del decimo, come l'importo delle spese di esecuzione da saldarsi come sopra dovranno computarsi a favor del deliberatario in conto del prezzo di delibera, ed il residuo, occorrente a formar con quelle somme l'intero prezzo di delibera, dovrà essere versato dal deliberatario nella Cassa forte di questa Pretura entro giorni otto, computabili da quello della delibera.

VI. La parte esecutante Massari-Ghinati non sarà tenuta a verificare nè uno, nè l'altro dei depositi, di cui alla condizione II.ª, dovrà però giustificare, come alla detta condizione, d'aver pareggiate le spese di esecuzione al suo procuratore avv. Ganassini D.r Pietro; e la somma residua, che unita a quella di queste spese saldate costituisce l'intero prezzo di delibera, potrà dalla stessa depositarsi come alla condizione III.ª, oppure trattenersi sino a che la Sentenza graduatoria del prezzo così residuato di delibera sia passata in giudicato per essere pagata ai creditori utilmente graduati. Frattanto per questo secondo caso dovrà l'esecutante rimasta deliberataria corrispondere l'interesse dell'annuo 5 per 0/0 sulla somma così presso lei rimasta, e ciò annualmente in via posticipata; e qualunque dei creditori inscritti sul fondo subastato per questo caso potrà inscrivere quella somma a carico di essa deliberataria sul fondo stesso ed a favore di tutti li creditori ipotecarii.

VII. Tutti li sopraenunciati depositi e singoli versamenti dovranno (non escluse le spese esecutive) verificarsi a moneta sonante metallica, escluso ogni altro surrogato sebbene dalla legge imposto (ragguagliandosi per questa circostanza il surrogato alla moneta metallica) a giusto peso e misura e conforme al corso della vigente tariffa Austriaca.

VIII. Il possesso materiale e di fatto con tutti gli utili e pesi di ogni sorta inerenti del fondo subastato passerà nel deliberatario immediatamente all'atto della delibera; quello di diritto o pien dominio si potrà conseguire dal deliberatario mediante il Decreto d'aggiudicazione, da richiedersi e conseguirsi dal Giudice tostochè si avranno pienamente adempite le suddette condizioni, fra cui il versamento dell'intero prezzo di delibera.

IX. A carico del deliberatario star dovranno pure tutti gli aggravii per tasse pubbliche erariali, provinciali, comunali, e consorziali, maturande a partire dal giorno della delibera in poi sui fondi deliberati cadenti.

X. Il deliberatario avrà inoltre il carico di sostenere le servitù di passaggio a favore degli eredi Venturini di Rovigo, o dei cessionarii, od aventi causa da essi.

XI. Il deliberatario porterà eziandio tutte le spese di delibera, e posteriori fino alla definitiva aggiudicazione da conseguirsi come e quando si disse alla condizione VIII.ª.

XII. Tanto li campi, quanto le fabbriche subastate descritte nel protocollo di stima 24 settembre 1833 n. 2871, di cui sarà libero a chiunque aver ispezione o copia dagli atti di questa R. Pretura o presso il procuratore della parte esecutante, dovranno essere subastati e deliberati congiuntamente: e quegli che ne risultasse deliberatario non avrà alcun diritto di regresso, nè sarà tenuto a rifusione per gli eventuali deterioramenti o miglioramenti avvenuti nelli beni stabili esecutati dall'epoca della stima suddetta al giorno della delibera.

XIII. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni succitate anche in parte, sarà proceduto al reincanto degli immobili ad un solo esperimento e per qualsiasi prezzo, a tutte spese, danni ed interessi di esso deliberatario, erogandosi a questo fine prima di tutto li depositi da esso verificati giusta il presente Capitolato, e ciò conforme prescrive il par 438 del Giud. Reg.

XIV. Nel caso sia deliberataria la parte esecutante scegliendo essa, come alla condizione VI.ª di trattenere presso di sè il residuo prezzo fruttante, potrà non ostante ciò, chiedere e conseguire dal Giudice il Decreto d'aggiudicazione, di cui alla condizione VIII.ª.

XV. L'autorità subastante e la parte esecutante vendono senza alcuna responsabilità verso il deliberatario sotto ogni rapporto, per cui quest'ultimo avrà unicamente diritto di regresso verso l'esecutato o chi di ragione.

Beni da subastarsi in Comune di Canaro

Corpo di terreno di campi n. 4 circa, a misura di Rovigo, aratorio, arborato, vitato, denominato la Boccalara con sopravi casa, e fabbriche adiacenti di fenile e stalla da bovi, e forno, fra gli odierni confini, a levante strada pubblica di Frassinelle, a mezz. ragioni Garegiani, a pon. Paolo Scattolini subentrato ad Alessandro Levi, a tramontana ragioni Garegiani in parte, ed in parte Tieghi Tomaso e ragioni Vendramin. Il tutto riportato al n. 12 di mappa nei registri del cessato estimo provvisorio, e nelli registri censuarii dell'estimo stabile di Canaro ai mappali n. 1764, 1765, 1766, 1767, per cens. pert. 19 : 61, e colla rendita di l. 106 : 03, ed intestato in ditta Erario Civile I. R., e per esso l'I. R. Cassa di finanza e Demanio in Rovigo. Qual fondo con fabbriche è in complesso stimato del depurato valore di l. 4183 : 40, giusta giudiziale perizia 24 settembre 1833, prodotta al n. 2871.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza, ed in quella di Canaro, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 21 aprile 1853.

Il R. Dirigente
FABBRIS.

N. 5638. 1.ª pubbl.º

AVVISO.

A rettifica dell'errore di stampa occorso nell'Editto 23 marzo 1853 n. 4365, inserito nel foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia 31 marzo 5 e 13 aprile corr. n. 39, 40 e 44, si rende a comune notizia che il cedente si beni contro il quale fu aperto il concorso non è altrimenti Luigi Glavier, sibbene Luigi Slavier del fu Giacomo negoziante di Vicenza fermo in in tutto il resto il tenore dell'Editto suddetto.

Il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 19 aprile 1853.

ROSENFELD, Sped.

N. 1825. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Dalla R. Pretura di S. Daniele si notifica col presente Editto essere decesso in Villalta nel 6 agosto 1852 Antonio Sostero fu Francesco il quale con testamento nuncupativo istituì erede la propria moglie Catterina Travaino.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Domenica Sostero sorella al defunto, viene la stessa diffidata a doversi insinuare avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione nel termine d'un anno avvertendosi che scorso infruttuosamente l'anno, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa costituito nella persona di Carlo Quagliano di Villalta.

Dall'I. R. Pretura di San Daniele,

Li 17 marzo 1853.

Il R. Canc. Dirigente
VITTORELLI.

N. 6148. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Bernardi assente d'ignota dimora che Giuseppe Fracarolli q. Bonaventura coll'avv. Alessandri produsse in suo confronto la istanza 24 aprile corr. n. 6148, all'effetto che gli venisse nominato un curatore cui intimarsi la petizione cambiaria 26 marzo p. p. n. 4462, in punto: 1.º di liquidità del credito di austr. l 10230 : 50, dipendente dalle quattro lettere di cambio in data 15 maggio 2852; 2.º di giustificazione della prenotazione e accordata dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, ed iscritta a quella I. R. Conservazione delle Ipoteche; 3º di autorizzazione a convertirla in regolare inscrizione, e che con odierno Decreto venne intimata tanto la istanza n. 6148, quanto la petizione num. 4462, all'avvocato di questo Foro D.r Rensovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi destinata pel contradditorio su detta petizione l'A. V. del 25 maggio p. v. ore 9 ant., sotto le avvertenze dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, regolante la procedura cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Ferdinando Bernardi di far giungere al deputato curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 26 aprile 1853.

Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Lazzaroni, Cons.
F. Gradenigo, G. S.
G. M. Locatelli, f. f. D. di S.

N. 3273. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Thiene si rende noto a chiunque che con deliberazione odierna fu da essa dichiarato interdetto all'amministrazione delle proprie sostanze per imbecillità senile il sig. Angelo D.r Riello fu Giacomo di Mason, e che gli fu destinato a curatore il proprio fratello sig. Gaetano ivi domiciliato.

Tale Editto a pubblica conoscenza, e per ogni effetto giuridico sarà inserito sotto tre successive date nel foglio Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,

Li 21 aprile 1853.

Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.
Faccioni, f. f. di Attuaro.

N. 5459. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Padova si porta a notizia dell'assente d'ignota dimora Matteo Moulen fu Giovanni che nel 17 marzo p. p., sub n. 5459, venne da Antonio Nichetti fu Govanni Francesco di Venezia patrocinato dall'avv. Giro presentata innanzi questo Tribunale in confronto, oltrecchè di esso Moulen, anche di altri cinquantasette creditori inscritti sopra campi 20 circa con casa siti in Villa Altichiero, circondario esterno di Padova, venduti all'asta giudiziale nel 24 gennaio 1812 in pregiudizio di Carlo Magno sulle domande di Saul da Zara, dalla cessate Corte di Giustizia del Dipartimento del Brenta ed aggiudicati al deliberatario Agostino De Angelis, istanza onde venghi aperta la graduatoria sul prezzo ricavato dall'asta suddetta in lire italiane 2078 : 88, ed interessi relativi dall'aggiudidatario De Angelis depositato sino dal 26 settembre 1812 a favore dei creditori inscritti nella Cassa di ammortizzazione del Dipartimento del Brenta in Padova, e passato di poi al Monte Lombardo Veneto, dove tuttora si trova; che sopra detta istanza venne col Decreto in data odierna indetta la comparsa delle parti all'A. V. di questo Tribunale pel giorno 30 giugno p. v. alle ore 9 ant., per la respettiva insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii a termini e sotto le avvertenze e comminatorie della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione 15 novembre anno stesso per la purgazione dei beni dalle Ipoteche, che infine non essendo noto il luogo di dimore di esso Moulen gli si è deputato in curatore ad actum l'avv. di questo Foro D.r Giovanni Tomasoni, onde lo rappresenti legalmente nella vertenza di cui si tratta.

Viene quindi eccitato esso Matteo Moulen a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni, e documenti relativi ai di lui crediti da insinuarsi, o ad istituire egli stesso un altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Lazarich, Cons.
Corsi, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 19 aprile 1853.

Agazzi, Prot.

N. 11921. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Fortunato Bertoccini, Metellina Bell chiamata Michelina Bertoccini moglie a Roberto Hamilton Bell, e Ferdinando Bertoccini figli di Nancy già schiava del Dipartimento Winckell, e Francesco figlio di Lucia Matheos o Matheos cognominato Bertoccini, tutti assenti che si dicono domiciliati in America, ma d'ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Rosalinda Chicchi vedova Bertoccini, qual tutrice di Luigi-Carlo Maria-Spinardo una istanza nel giorno 16 aprile corrente n. 11921, colla riproduzione della petizione del giorno 31 marzo p. p. al n. 10041, contro di essi Bertoccini, in punto che sia pronunciato esser l'attore Luigi-Carlo-Maria Spinardo figlio legittimo di Antonio Bertoccini, e di Rosalinda Chicchi Bertoccini coniugi; di diritto ad esso alla successione intestata nell'eredità del detto fu Antonio Bertoccini, e di nullità della disposizione di ultima volontà 19 maggio 1851, pubblicata li 18 agosto d. a. del predetto defunto.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti Consorti Bertoccini, è stato nominato ad essi l'avv. D.r Fossati in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, ed insomma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni novanta alla produzione della risposta alla suddetta petizione n. 10041, e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.

Giarola, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 18 aprile 1853.

Domeneghini.

N. 5421. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si notifica a Pasquale Giurovich assente d'ignota dimora che Samuele Gentilomo coll'avv. Alessandri produsse in di lui confronto la petizione 13 aprile corr. n. 5421: 1.º per liquidità e pagamento del credito di fior. 1230 : 30, pari ad aust. l. 3691 : 50 ed accessorii, dipendente da Cambiale 20 marzo 1852; 2º per conferma del sequestro del brigantino nominato Eurico, comandato dal Cap. Antonio Babarovich accordato dal Dec. 11 aprile corr. n. 5273, e già eseguito, e che questo Tribunale con odierno Decreto 5421 fissò per le deduzioni delle parti colle norme della procedura cambiaria il giorno 18 maggio p. v., alle ore 10 ant., all'A. V. ordinaudone l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mastraca che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
SCOLARI.

Nob. Barbaro. Cons.
Fucci Gradenigo, G S.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 15 aprile 1853.

Locatelli.

N. 927. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Moggio rende noto, che ad istanza del D.r Sigismondo Scoffo contro Biaggio e Fortunato Missoni di Moggio, avrà luogo nel giorno 2 giugno 1853 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza un quarto esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, del valore, come dal protocollo di stima 5 maggio 1852 n. 1243, di austr. l. 1256, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera si farà al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. L'immobile s'intenderà alienato nello stato apparente dalla stima 5 maggio 1852 num. 1242.

III. Il solo esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento del valore di stima.

IV. Entro venti giorni dalla delibera l'aggiudicatario dovrà depositare l'importo in moneta d'oro, od argento a tariffa, computando a diffalco la somma depositata.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte insolute e decorrende.

Descrizione dell'immobile.

Corpo di casa di muro coperta a coppi in Moggio di Sotto, borgo d'Aupa al villico n. 53, in mappa al n. 494, di pert. 0 : 21, estimo l. 2 : 44, confina a levante Biancolino Giovanni fu Antonio, mezzodì strada comunale, ponente Simonetti Giovanni, tramontana Missoni Biaggio.

Il R. Dirigente
MANSUTI.

Dall'I. R. Pretura in Moggio,

Li 10 aprile 1853.

Missoni, Scritt.

N. 997. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende noto, essere nel 24 aprile 1852 mancato a' vivi in Cordignano Domenico Tonon fu Matteo senza testamento, e non essendo noto il luogo di dimora della superstite di lui moglie Chiara Diamante, e se, ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità si diffidano, e l'una, e gli altri a presentarsi a questo Giudizio, od insinuare la loro dichiarazione di erede nel termine d'un anno, altrimenti si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso del curatore costituito alla predetta Chiara Diamante nella persona di Andrea Camuzzi di Cordignano.

Dall'I. R. Pretura in Ceneda,

Li 10 marzo 1853.

Il R Dirigente
COSTANTINI.

L. Cupilli, Scritt.

N. 5716. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si rende noto che d'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Antonio Bellan calzolaio di qui esistente nel territorio delle Provincie Venete e si diffidano i creditori tutti ad insinuare a questo Tribunale a tutto il 30 giugno p. v. i loro crediti al confronto dell'avv. Gaetano Flaminio D.r Tomj nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Giorgio D.r Tonini e ciò in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese e del diritto alla chiesta graduazione sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati ed ancorchè competesse al creditore non insinuato il diritto di proprietà, di pegno o di compensazione per cui in questo ultimo caso sarà tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell'amministratore stabile, come per eleggere la delegazione dei creditori, e per le

pratiche d' un amichevole componimento che risultasse del caso fu prefisso il 13 luglio p. v., in cui dovranno comparire a questo Tribunale i creditori tutti, curatore ed amministratore provvisorio, coll' avvertenza che i non comparenti s' avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si passerà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore stabile che della delegazione dei creditori a termini dei combinati par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Regolamento.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 19 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 5812. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro venditore di vino ai tre Ponti in Canareggio ed ora assente d'ignota dimora, che Nicolò Gorizza neg. di Traù coll' avv. Gelich produsse in di lui confronto la petizione 19 corr. aprile n. 5812, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1500 effettive in dipendenza a cambiale 4 febbraio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 22 aprile 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N. 541. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa R. Pretura si rende noto, essersi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dei fratelli Domenico ed Antonio Fabris detti Varioli di Contarina.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti oberati ad insinuarla sino al giorno 31 luglio 1853 inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questa Pretura in confronto dell' avv. Alessandro D.r Arcangeli deputato curatore della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intenda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa stessa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preavvisato termine si saranno insinuati e compariranno nell' Udienza di quest' Aula Verbale il giorno 8 agosto p. v. ore 9 ant., per trattare di amichevole componimento, ed ove non potesse aver luogo per confermar l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i contumaci si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che alcuno non comparendo, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Locchè s' affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi del Distretto e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Loreo,
Li 2 marzo 1853.
Il Cons. Pretore
PANIZZONI.
Pel R. Cancelliere
Koller, Scritt.

N. 11504. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano gli aventi diritto verso l' eredità di Giuseppe Giovanni Bonzio del fu Rocco, mancato a' vivi il 19 marzo 1851 in Venezia, ad insinuarsi alla Camera IX di questo I. R. Tribunale nel giorno di sabato 28 maggio venturo alle ore 11 di mattina a senso e per gli effetti delli par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente si pubblichi nei soliti modi, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Piccoli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 5181. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Merc. Camb. della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 21 maggio p. v. alle ore 11 della mattina nel locale di residenza dell' I. R. Tribunale Mercantile si procederà all' incanto giudiziale per la vendita dell' infrascritto credito che sarà deliberato all' offerente il prezzo nominale.

Che dove in detto giorno non riuscisse la venduta, il di 28 maggio p. v. egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo si farà il secondo incanto, ed in questo il credito sarà deliberato per prezzo anche inferiore al nominale.

In qualunque dei detti due diversi incanti, si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto e sul luogo stesso della delibera, in denaro contante a tariffa.

Qualunque aspirante a cauzione della propria offerta dove depositare al Commissario giudiziale il ventesimo del valore nominale del detto credito, cioè a. l. 555. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a cauzione della sua oblazione per la successiva imputazione nel prezzo, gli altri depositi saranno rispettivamente restituiti a quelli che si ritireranno.

Entro tre giorni dall' asta il deliberatario, ove non lo facesse nello stesso momento, dovrà giudizialmente depositare l' ulteriore somma a completazione dell' intero prezzo, il quale nei giudiziali depositi sarà passato in soggezione degli effetti dei pignoramenti del sig. Antonio Fattutta e della ditta fratelli Pigazzi, ottenuti il primo in forza dei Decreti di codesto I. R. Tribunale n. 2932, 3153, 3879, la seconda in forza del Decreto n. 4228.

A carico del deliberatario rimarranno le spese tutte relative al bollo ed altro del protocollo di delibera, come pure quelle per deposito del prezzo e per l' ottenimento del Decreto di assegno del credito vendutogli, il quale Decreto si otterrà dal deliberatario soltanto dietro la prova del versamento come sopra dell' intero prezzo e dell' adempimento degli altri suoi obblighi, ritenuto in difetto il reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

Nel deliberatario il credito si trasfonderà con ogni diritto inerente e relativo dipendentemente dal suddetto titolo, per l' esercizio se, come, e contro chi di ragione e di legge.

Effetti da vendersi.

Credito di a. l. 11,000 dipendente dall' istromento 11 luglio 1852 n. 11786, atti Sperotti, seguito tra il sig. Ant. Marchiori fu Mich.le, Francesco Aurelio Collalto fu Edoardo, Antonio Cini fu Nicolò e Pasquale Guracucchi fu Michele, e mediante il quale il primo cioè il sig. Agostino Marchiori, confessandosi debitore verso l' ultimo cioè verso il sig. Pasquale Guracucchi della somma di a. l. 11,000 assegnava e delegava a pagamento della stessa il complessivo prezzo di pari somma relativo alla vendita del pielego denominato Madonna della Salute e del bsigantino S. Gio. Battista fatta ai socii Cini e Collalto, nelle mani dei quali il prezzo stesso venne quindi lasciato con conseguente e rispettiva accettazione di detti assegnati e di detto assegnatario, come risulta e deriva dal detto stromento.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 12 aprile 1853.
Locatelli.

N. 9250. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, al legalmente assente e dimorante in Piemonte Achille Cavazza che Pietro Sola curatore dell' interdetto Dionisio Coletti di Venezia ha instato in confronto del nob. Giovanni Zorzi e Consorti la vendita giudiziale di beni immobili ai medesimi esecutati con ulterior domanda che sieno previamente sentiti sulle proposte condizioni d' asta li creditori iscritti sugl' immobili medesimi e siccome esso Achille Cavazza è altro dei creditori iscritti così nel mentre che viene deputato in suo curatore l' avv. di questo Foro D.r Giacomo Trevisan, lo si avverte che per la contemplata Udienza fu destinato il giorno 23 giugno p. v. a ore 9 ant., a quest' Aula Verbale laonde potrà esso Cavazza intervenirvi o destinare beneviso procuratore, mentre altrimenti sarà trattato l' argomento per il suo interesse in concorso del suddetto curatore.

Locchè sia pubblicato per affissione ai soliti luoghi e per inserzione nella Veneta Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 16 aprile 1853.
DE MAURIZIO, Pretore.

N. 2983. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Ballasso Elisabetta fu Antonio di Arzarello la ulteriore amministrazione delle cose proprie, viene ad essa deputato in curatore il di lei marito Gaspare Quaggia dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 22 aprile 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.
Costa, Scrittore.

Costa, Scritt.

---

al N. 1649. a. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sarà da apposita Commissione tenuto nella residenza di questo I. R. Tribunale il quarto esperimento della realtà sottodescritte esecutate da Antonio dal Favero contro i coniugi Giuseppe Visintini, ed Orsola de Marco da Sospirolo, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti corpo per corpo a prezzo qualunque.

II. Nessuno degli aspiranti, meno l' esecutante, e creditori inscritti, potrà rendersi offerente senza previo deposito del decimo del prezzo di quegl' immobili ai quali aspirasse.

III. Il pagamento del prezzo offerto si dovrà da ciascuno eseguire, meno dall' esecutante, e creditori iscritti, mediante deposito presso questo Tribunale entro un mese dalla delibera in valuta d' oro, o d' argento a corso di tariffa, coll' aggiunta dell' interesse del 5 per 0[0] dalla delibera stessa.

IV. Ogni altro, tranne l' esecutante e creditori inscritti, soltanto col deposito preindicato al n. 3, potrà ottenere il possesso, e l' aggiudicazione in proprietà degl' immobili acquistati.

V. In conto del medesimo il deliberatario dovrà supplire all' eventuale debito per imposte sussistenti al momento della delibera.

VI. Le posteriori con ogni spesa di delibera, tassa relativa ed altro staranno tutte a carico del deliberatario.

VII. L' esecutante non assume alcuna responsabilità indipendentemente dal fatto proprio.

Stabili da vendersi.

Zappativo in luogo denominato Laghet di pert. cens. 1 : 18 con num. 22 gelsi novelli, fra i confini a mattina eredi Giovanni Cadore, dalle altre parti strada valutato a. l. 284 : 60.

Ai pascoli, zappativo di pert. 1 : 44, e prato unito di pert. 0 : 96, confina a mattina strada, mezzodì eredi di Giovanni Cadore, sera R. Demanio, settentrione Pietro dall' O, per l. 207 : 96.

Casa ora abitata da Fontana Giustiniano e Maria Cadore a Sospirolo, composta di due stanze a pian terreno, e due in primo piano, con poggiuolo a mezzodì, con piccola corte a mezzodì, e coperto a coppi, confina a mattina e settentrione strada, mezzodì transito consortivo, e sera eredi Giovanni Cadore al civ. n. 34, per l. 280.

A Sospirolo casetta abitata da Giacomo Tibolla al civ. num. 29, consistente in una stanza a pian terreno, ed una in primo piano, ora suddivisa in due, con coperto a coppi, fra i confini a mattina Pietro dall' O, mezzodì transito consortivo, sera eredi Giovanni Cadore, e settentrione strada, per l. 140.

A Sospirolo una casa parte ad uso di Osteria, e parte ad uso della scuola comunale, composta di entrata, cucina ed altra stanza attigua, stufa, e tinello, ed altra stanza, legnaia, cantina, stalla di nuova costruzione col suo relativo fenile coperto a coppi, cortile e piccolo orticello. Per scala di tavole si va in primo piano, consistente in sala, e cinque camere di diverse grandezze, e per scala pure si va in secondo piano consistente in tre granai, ed una camera di nuova costruzione, ed il coperto a coppi, il tutto confina a mattina e mezzodì Giuseppe Oberoffer, sera Luigi Pellizzari, e settentrione strada, per l. 4500.

Nella Riva Erta, comune censuario di Nies, una malga pascoliva e boschiva, di pertiche 493 : 83, censita alli n. del 300, del 302, del 303, del 304, del 1193, fra i confini a mattina Antonio Martini, mezzodì Frazione di Maras, sera Val delle Pille, e settentrione eredi Giuseppe Palla e Giovanni Pala, per l. 1,000.

Somma complessiva l. 6412 : 56.

Il Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 14 aprile 1853.
Rattay, Dirett.

N. 1296. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nelli giorni 8, 15 e 22 giugno p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella residenza Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all' asta dei fondi infrascritti pignorati sulla istanza di Benvenuto Zarantonello, in pregiudizio delli coniugi Domenica Raniero e Gio. Maria Zordan fu Francesco di Cereallo, stimati a. l. 1454 : 50, nel protocollo 2 novembre passato n. 8746, di cui è libero ad ognuno aver ispezione, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima eccettuato l' esecutante ed ogni altro creditore ipotecario inscritto.

II. Al 1.° e 2.° esperimento non avrà luogo la delibera che a prezzo eguale o maggiore alla stima, al 3.° poi a prezzo anche minore purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

III. I beni s' intenderanno venduti cogl' inerenti oneri e servitù, con ogni carico di decima, quartese, ed altro cui fossero soggetti.

IV. Il deliberatario tratterrà il prezzo della delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente privilegiati a senso del par. 148 Giud. Reg, scorso questo termine sarà suo obbligo di versare o depositare immediatamente il prezzo stesso.

V. Dal giorno della delibera e durante la ritenzione il deliberatario corrisponderà su tal prezzo, meno l' importo del deposito, l' interesse in ragione del 5 per 0[0] che sarà depositato giudizialmente di anno in anno.

VI. Il pagamento così del prezzo come degl' interessi si farà in denaro sonante, ed in monete a tariffa, escluso assolutamente qualunque carta monetata, o qualsiasi altro surrogato al denaro sonante.

VII. A partire immediatamente dalla delibera staranno a carico del deliberatario i pesi pubblici ordinarii o straordinarii sotto qualunque titolo o denominazione venissero imposti.

VIII. Il possesso materiale di fatto verrà conseguito dal deliberatario immediatamente in e gito all' asta giudiziale; ma il dominio non passerà in lui se non verificato il deposito giudiziale, o pagato l' intero prezzo della delibera.

IX. La tassa per trasferimento della proprietà, le spese di deposito, di delibera, aggiudicazione, voltura censuaria, ed altre che si rendessero occorrenti staranno a tutto carico dell' acquirente.

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte a qualsiasi delle premesse obbligazioni, può tanto ad istanza dell' esecutante come dell' esecutato o di un creditore inscritto venire provocato il reincanto a tutto rischio, pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 del Giud. Reg, esclusa ogni purga di mora. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell' esecutato, e conseguentemente dei creditori inscritti; ogni danno starà a carico del moroso deliberatario da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

Beni da subastarsi.

1. Una pezza di terra prativa vacua, in parte sortumosa, posta nella Frazione di Cereallo denominata la Nogarola censita in mappa stabile al n. 264, 265, della quantità di pert. 1 : 28.

2. Pezza di terra per pert. 2 : 43 aratoria con gelsi, e per pert. 0 : 86, prativa pure con gelsi posta nelle suddette pertinenze denominata campo alle Azze in mappa stabile ai n. 205, 237, 238.

3. Pezza di terra pascoliva boscata mista nelle suddette pertinenze denominata Grobeta, marcata in mappa stabile al n. 215, della quantità di pertiche cens. 0 : 50.

4. Pezza di terra arativa vacua posta nelle suddette pertinenze denominata campi Lunghi marcata in mappa stabile al n. 219, della quantità di pertiche 1 : 26.

5. Pezza di terra arativa vacua posta come sopra denominata campi Lunghi marcata in mappa stabile al n. 220, della quantità di pert. cens. 1.

6. Pezza di terra boschiva ceduà mista posta nelle stesse pertinenze denominata Stavina censita in mappa stabile al n. 223, della quantità di pert. cens 6 : 3.

7. Cason coperto a paglia con muraglia a mattina, ora il tutto diroccato con porzione della corte, a mezzodì posto nella contrà della Tezza censito in mappa al n. 209, della quantità di pert. cens. 0 : 15.

Il presente verrà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Comune.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,
Li 19 febbraio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

---

al N. 41809. a. 52. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, sopra istanza 27 dicembre 1852 num. 41809, della nob. Annunziata detta Luigia Zerbi, vedova del fu conte Alvise Manin, si rende noto che dinanzi l' Aula Verbale II.ª, nei giorni 25 p. v. maggio, 25 p. v. giugno, e 3 p. v. agosto alle ore 12 meridiane, si terranno li tre primi esperimenti d' asta per la vendita delli sottodescritti stabili oppignorati a carico della nob. co. Luigia Manin Zanardini di qui, della nob. Luigia co. Manin fu Lodovico di Treviso, e dei minori Alvise, Maria detta Elisabetta, Cecilia detta Emma, Giovanni detto Alberico, Stanislao detto Venceslao Manin tutelati dal sig. Giovanni Fossati di qui, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili qui appiedi descritti non saranno deliberati nel primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo semprechè basti a coprire i creditori inscritti fino al valore di stima.

II. Qualunque offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima nelle mani della Commissione in pezzi da 20 carantani.

III. Il deliberatario avrà diritto a percepire le rendite dal giorno della delibera, come dovrà sopportare da quel giorno le pubbliche gravezze, niuna eccettuata.

IV. Dovrà il deliberatario entro giorni 30 continui da quello della delibera depositare giudizialmente l' intero prezzo della delibera in pezzi effettivi da 20 k.ni, meno l' importo della somma depositata a cauzione dell' asta, unitamente all' importo dell' interesse in ragione dell' anno 5 per 0[0] sull' intero prezzo di delibera da corrispondersi dal dì della delibera stessa sino a quello del versamento; senza di che non verrà al deliberatario accordata l' aggiudicazione e la immissione in possesso di uno o dell' altro degli stabili deliberati; ed anzi potrà la parte esecutante provocare un reincanto a pericolo e spese del deliberatario.

V. L' esecutante non assume alcuna responsabilità relativamente agli stabili posti in vendita.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

In Venezia, Parrocchia S. Felice, Circondario S. Sofia, calle degli Albanesi. Case due descritte nel vecchio estimo censuario l' una al civ. num 4312, catast. 21920, cifra l. 66 : 620, e l' altra al civ. n. 4313, catast. 21921, cifra l. 72 : 827, le quali nell' attuale estimo stabile corrispondono al n. 3070, sub 1 di mappa descritte per porzioni di casa al piano terreno, ed al primo piano della superficie di pert. met. 2 : 05, della rendita cens. di l. 43 : 26, stimate giudizialmente a. l. 2145 : 60.

Lotto II.

In Venezia, Parrocchia S. Felice, circondario S. Sofia, calle degli Albanesi. Casa terrena civ. n. 4317, catast. 21922, con la cifra di l. 42 : 827, e nel censo stabile al num. 3067 di mappa, per tre luoghi terreni della superficie di pert. met 0 : 04, rendita censuaria di l. 18 : 40, stimate giudizialmente austr. l. 793 : 20.

Lotto III.

In Venezia, Parrocchia S. Maria del Giglio, calle Lunga S. Moisè. Bottega da calzolaio al n. 1901, catast. 21926, cifra l. 61 : 863, ed in censo stabile al n. di mappa 2963 per bottega, della superficie di pert. met. — : 01, rendita censuaria l. 52 : 62, stimata giudizialmente austr. l. 1470.

Lotto IV.

In Venezia, Parrocchia S. Zaccaria, Rugagiuffa. Caratti 10 Bastion da vino, nell' estimo censuario provvisorio al civ. num. 4747, di catasto 21927, cifra l. 130 : 256, e nel nuovo censimento stabile al n. di mappa 1483 descritti per casa e bottega, con porzione della corte al n. 1425, della superficie di pert. met. — : 34, rendita censuaria l. 388 : 96, stimati giudizialmente a. l. 2793 : 20, indivisi con S. E. co Leonardo Manin I. R. Ciambellano, e co. Alvise fratelli q. Giovanni, ed Ospital Civile Provinciale di Venezia.

Resta libero a chiunque di avere presso questo Ufficio di Spedizione la ispezione dell' atto di stima, e dei certificati ipotecarii relativi.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 11 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 2557. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto n. 2557, dichiarato mentecatto Sante del fu Antonio Toffolo di Tauriano, ed essersi nominato in suo curatore Giovanni del fu Bernardo Alberti di Vivaro.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 25 marzo 1853.
Il R. Cons. Pretore
CORTISI.
Barbaro, Scritt.

MARTEDÌ 3 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 99.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 *aprile.*

S. M. I. R. A., mediante Sovrana Risoluzione del 27 aprile, si compiacque dare il Sovrano *Exequatur* al diploma d' installazione del finora console imperiale di Russia a Trieste, Paolo conte Cassini, in qualità di console generale di Russia per Trieste e Venezia, colla sede d' ufficio a Trieste.

Milano 30 *aprile.*

I. R. Luogotenenza di Lombardia.

NOTIFICAZIONE

In forza della Sovrana Risoluzione 5 marzo p. p., deve essere soppressa la polveriera di Lambrate; i fondi e fabbricati relativi, non che gli utensili inservibili, devono essere alienati, e verrà invece istituita una polveriera modello a Katzenberg, nella Carniola.

A tenore delle disposizioni prese dalle competenti Autorità in proposito, e partecipate dall'I. R. Governo generale del Regno Lombardo-Veneto, con dispaccio 13 corr. N. 3135, M. S., si previene il pubblico che la polveriera di Lambrate cesserà colla fine del prossimo venturo maggio.

Coll' epoca stessa cesserà pure in Milano l' accettazione del salnitro, somministrato dai privati, e verrà invece aperto a questo scopo un Ufficio in Verona il 10 giugno prossimo venturo.

A datare poi dal 1.° giugno suddetto, non avrà più luogo presso l' I. R. Ispettorato delle polveri e nitri la vendita di questi due articoli, ma essa seguirà invece presso l' Amministrazione d' artiglieria, in questa stessa città.

Milano, 26 aprile 1853.

L' I. R. Luogotenente, STRASOLDO.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 3 *maggio.*

Il *Journal des Débats*, del 25 aprile, ha un nuovo articolo sulle proteste del Governo sardo, contro i sequestri dei beni, esistenti entro l' Impero, di quegli emigrati lombardi, che divennero cittadini sardi. Non intendiamo di questionare con quel giornale parigino della vecchia scuola, intorno a tendenze ed a simpatie. Non vogliamo nemmeno, contro le sue asserzioni, ripetere i motivi, che stanno contro il modo, col quale il Governo sardo intende questo argomento.

Ci contentiamo, in questo riguardo, di far notare la differenza, ch' esiste tra le frasi sonore di un articolo da giornale, e l' applicazione dei principii e dei doveri, che regolano la politica d' uno Stato, che ha la missione di conservare e promuovere la pace, l' ordine e la prosperità di tutte le sue Provincie.

Se noi, però, da questo punto di vista, parliamo pure dell' articolo del *Journal des Débats*, il facciamo onde rilevare un errore, per non dire una falsa asserzione di esso, che sorprende tanto più, in quanto che l' autore fu bene informato da' suoi amici sulle trattative diplomatiche di questo affare. Il sig. Armando Bertin vuole, fra altre cose, sapere, anzi qual referente racconta, come se ciò stesse in una Nota dell' I. R. Gabinetto al reale Governo piemontese, avere il Governo imperiale indicato, come uno dei principali motivi dell' insorto *conflitto*, la sussistenza d' istituzioni costituzionali in Piemonte, ed essere perciò stato profondamente offeso il Gabinetto di Torino. Ma, nè il dispaccio dell' I. R. Ministero degli affari esterni del 9 marzo, nè quello del 7 aprile a. c., nè verun altro atto, contiene siffatta significazione; e, sebbene le grandi frasi e nelle Camere e nella stampa del Piemonte, e nel suddetto articolo del *Journal des Débats*, sull' ivi spiegato zelo per la Costituzione, per noi nulla valgano di più dell' effettivo loro valore, pure l' I. R. Governo, che rispetta l' indipendenza degli altri Stati, specialmente nel trattare i loro interni affari, nello stesso modo, col quale sa conservare la sua propria sovranità territoriale, non ha mai sostenuto che l' esistenza di ordinamenti costituzionali nel Piemonte, in sè e per sè stessa, sia un ostacolo all' intendersi vicendevolmente, ed al nutrire relazioni di amichevole vicinato. Due Stati alemanni, vicini all' Impero, d' importanza politica eguale alla Sardegna, la Baviera e la Sassonia, hanno instituzioni simili; eppure non n'è per questo menomamente turbata l' amicizia dell' Austria per essi, e viceversa. Ciò, che in questo riguardo l' I. R. Governo pretende dai vicini, ad esso amici od alleati; ciò, che offre ad essi con ogni volonterosità, è fondato del tutto nel diritto delle genti, nella natura stessa dei rapporti, e dee necessariamente essere richiesto a' suoi vicini da ogni Stato indipendente: vale a dire che, dal confine amico, una stampa rivoluzionaria non predichi il tradimento e la ribellione, e che l' altro Governo non accordi palese protezione e difesa agli elementi ostili allo Stato amico. Il reale Governo sardo, in molte occasioni, ha deplorato che le difettose sue istituzioni gl' impediscano di adempiere, in questo riguardo, tutt' i doveri internazionali; e lo stesso *Journal des Débats* ha antecedentemente molte volte dato a' suoi amici della Sardegna il saggio e serio consiglio di abolire, al più presto possibile, certe istituzioni democratiche.

Fra l' Austria ed il Piemonte, mai si è parlato di qualche cosa di più, di qualche cosa diversa.

(Corr. austr. lit.)

Leggiamo nella corrispondenza di Parigi del *Lloyd di Vienna*, in data, 23 aprile:

Mentre sul Continente, col consolidamento della pace progredisce, migliorando, la situazione finanziaria dei Governi, e così scema sempre più l' eventualità di nuovi prestiti, l' oro della California e dell' Australia affluisce sempre in abbondanza maggiore nell' Inghilterra. Questa dunque, nella sovrabbondanza de' suoi capitali disponibili, cercar dee necessariamente di collocarne sempre più sul Continente. Le metalliche austriache, specialmente, sono ora ricevute dai capitalisti inglesi, cosicchè in proporzione, alla nostra Borsa, malgrado le continue oscillazioni dei fondi, si mantengono più ferme delle altre le obbligazioni dell' ultitimo prestito austriaco, così detto di Londra. In generale, la rendita austriaca, a termine medio, è alla nostra Borsa più alta dal quattro al cinque per cento, di quello che alla Borsa di Vienna. Difficilmente trovarsi potrebbe prova più parlante della fiducia, che l' estero ha nell' avvenire dell' Impero, ad onta che la *Gazzetta di Colonia* abbia di nuovo intonato le sue nenie sulle finanze austriache, attribuendo ai soli mezzi artificiali, adoperati dalla Casa Rothschild, tanto il miglioramento nella valuta austriaca, quanto il buon riuscimento dei due ultimi prestiti austriaci. Se ciò fosse vero, d' onde viene che l' ultimo prestito piemontese, emesso dalla Casa Rothschild, non può sostenersi al di sopra del prezzo di emissione, sebbene quella Casa abbia il massimo interesse di efficacemente appoggiarlo, mentre, oltre al resto, ebbe dal Governo piemontese una provvigione più alta di quella del prestito austriaco?

Che se si volesse forse attribuire l' abbassarsi della rendita piemontese alle differenze fra l' Austria ed il Piemonte pel sequestro de' beni dei rifuggiti lombardi, ciò parlerebbe ancor più a favore del credito dello Stato austriaco; giacchè, mentre la rendita piemontese ribassa, l' austriaca ascende ed è assai vicina al pari. Il motivo in altro non ne sta se non che nel conoscere esattamente il capitalista francese, malgrado le diatribe del Cobden e di tutti gli altri, e malgrado gli attacchi sistematici, ai quali è continuamente esposta l' Austria nelle colonne dei palesi e mascherati organi del partito del sovvertimento, gl' inesauribili mezzi della ricchezza nazionale austriaca, e nell' affidarsi esso assolutamente a quel Governo che, nel 1848, in mezzo alle gravi commozioni della rivoluzione, seppe dare impulso tanto meraviglioso a' suoi interessi mercantili ed alla nazionale sua industria. L' Esposizione di Londra del 1851 ha insegnato agl' Inglesi ed ai Francesi che possa diventare e che diventerà l' Austria. A fronte di fatti tanto palmari, spariscono come nebbia le tenebrose profezie, che certi Filistei non cessano di diffondere in riguardo all' Austria.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 30 *aprile.*

L' eccelso Ministero del commercio ha dichiarato aperti per la corrispondenza dello Stato e dei privati, gli Ufficii telegrafici di Czegled, Szegedino, Lovrino, Temesvar, Hermannstadt, Petervaradino e Semlino. *(Corr. Ital.)*

Le contribuzioni, erogate per la chiesa monumentale da erigersi in Vienna, giusta i ragguagli ufficiali, ammontano a 520,071 fior. 23 car. e 1/4, 208 zecchini d' oro, 1 sovrana d' oro, 22 pezzi da 20 franchi, 6 imperiali d' oro, 4 Assegni monetarii prussiani da 5 talleri correnti, 3 Assegni monetarii da 1 tallero corrente, 1 Viglietto regio sassone di Cassa da 5 talleri, 700 lire italiane, 2 talleri d' argento, 1 federico d' oro, 4 ghinee e 1/2, 2 pezzi da 10 fior. olandesi e 2 cristiani d' oro. *(Idem.)*

La festa delle rose, che ha luogo ogni anno a Corte al 1.° di maggio, fu differita a tempo più tardo, per cagione della rigida temperatura. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 30 *aprile.*

La Congregazione municipale della città di Como ha voluto far pubblica testimonianza della più sentita gratitudine pel magnanimo Imperatore Francesco Giuseppe I, che troncò i processi, iniziati a Mantova per delitto d' alto tradimento. A tal fine, quella Congregazione municipale ha stabilito di redimere a carico del Comune i pegni non eccedenti la somma di L. 3, che sono deposti al Monte di Pietà; il quale riscatto importerà la somma di L. 700. In tal maniera, quella Rappresentanza comunale ha saputo associare una manifestazione di gratitudine verso l' augusto Monarca con un' opera eminentemente benefica.

(G. Uff. di Mil.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 30 *aprile.*

A quanto udiamo, il Consiglio della città avrebbe deciso, nella sua sessione d' ieri, d' inviare una deputazione a Comorn, per rappresentare il Municipio in qualità di patrino, nella benedizione del nuovo stendardo del 3.° battaglione dell' I. R. reggimento fanti conte Wimpffen n. 22; funzione che, dicesi, seguirà alla fine del prossimo maggio. Il nastro della bandiera sarebbe stato commesso a Vienna, e sarebbe deciso di fare in quel giorno una straordinaria distribuzione di danaro ai militi di quel reggimento, dal sergente in giù, nonchè una fondazione di fiorini 1000, onde perpetuamente in quell' anniversario distribuirne l' interesse ad alcuni soldati più meritevoli del reggimento stesso.

(O. T.)

DALMAZIA

Zara 27 *aprile.*

Col piroscafo di questa mane, è partita alla volta di Trieste e Vienna una deputazione della nostra Provincia, onde umiliare a' piedi del trono un indirizzo di felicitazione per la ricovrata salute di S. M. l' adoratissimo nostro Monarca, e rinnovare, a nome dell' intera Provincia, i sempre vivi sentimenti di fedeltà e devozione de' Dalmati al gloriosissimo Imperante d' Austria.

APPENDICE

LA CAPANNA DEL ZIO TOM

O

VITA DE' NEGRI AL MEZZODÌ DEGLI STATI UNITI. (*)

CAPITOLO XLIV.

Il liberatore.

Giorgio Shelby aveva scritto una sola riga a sua madre per annunziarle il dì del suo arrivo. Egli non aveva avuto il coraggio di parlarle della morte del suo vecchio amico: a più riprese tentato aveva di farlo; ma, sopraffatto dal dolore, altro non aveva potuto che squarciar la lettera, asciugarsi le lacrime, e fuggire per dar tregua a commozioni troppo affannose.

Quel dì, adunque, tutta la casa Shelby era in festoso rumore: vi si aspettava il ritorno del padroncino Giorgio. La signora Shelby se ne stava nel suo bel salotto, riscaldato da un lieto fuoco, poichè era presso il termine dell' autunno: la tavola splendeva d' argenteria e di cristallame, e la zia Cloe, l' antica amica nostra, soprintendeva agli apparecchi della cena. Vestita d' un abito d' indiana, nuovo di pezza, d' un grembiule bianco mondissimo e d' un alto turbante bene insaldato, con la negra e lucida sua faccia, sfavillante di gioia, ella gingillava per la camera, occupandosi in mille inezie, unicamente per aver un pretesto di cianciare più a lungo con la sua padrona.

— Così! ora e' troverà tutto a suo genio, n' è vero? La sua posata qua, dove gli piace sedere, vicino al fuoco; padron Giorgio brama sempre aver il posto più caldo. Oh! vedi un poco! Perchè mo la Sally non ha ella cavato fuori il vaso da tè, che padron Giorgio ha comperato per la signora a Natale? Or vado a prenderlo.... La signora ha dunque avuto notizie di padron Giorgio?

— Sì, Cloe: una riga sola, in cui mi dice che sarà qui stasera, se può; nient' altro.

— Ei non ha dunque detto niente del mio pover uomo? riprese la Cloe, che si agitava intorno alle chicchere da tè.

— No, e' non mi parla assolutamente di nulla, Cloe. Dice che ci racconterà tutto quando sarà con noi.

— Sempre così! il padron Giorgio vuol dir tutto di bocca: l' ho sempre notata. E, per verità, non ho mai potuto capire come i bianchi facciano a scriver tanto, quanto scrivono tutti, in generale. Son così lunghi e così goffi!

La signora Shelby sorrise; e la Cloe riprese:

— Scommetto che il mio povero vecchio non riconoscerà più i puttelli. E la piccola? Signor Iddio! ell' è grande e grossa adesso; e buona, graziosa, che ve la do a saggio! Ora, la è in casa, e bada a' tortelli. Gli ho fatti proprio, com' e' piacevano tanto al mio povero vecchio; come quelli, che gli ho dati il dì, che me l' hanno condotto via. Dio mi benedica! quando penso a quant' ho penato quel giorno!...

A quest' allusione, la signora Shelby sospirò e si sentì opprimer il cuore; imperciocchè, da quando aveva ricevuta la lettera di suo figlio, ell' era stata in preda ad una vaga inquietudine, e temeva non quel silenzio le nascondesse qualche sciagura.

— La signora ha i biglietti, n' è vero? domandò la Cloe, con una certa ansietà.

— Sì, Cloe.

— Lo domando perchè vorrei mostrare al mio pover uomo i biglietti stessi, che il *pastocchiere* m' ha dato. Ei mi disse: « Cloe, vorrei tenervi ancora con me. » Ed io gli risposi: « Grazie, padrone; resterei, se il mio povero vecchio non tornasse a casa: e poi, la signora non può star più senza me. » Egli era un buon uomo, il padron Jones.

Cloe aveva insistito perchè i biglietti di banco, con cui le erano stati pagati i suoi salarii, fossero messi in serbo, a fin di poterli mostrare a suo marito, come un monumento della sua bravura; e la signora Shelby s' era di buon grado piegata a tal fantasia.

— Ei non riconoscerà la Polly; certo che non la riconoscerà! Quando penso che sono già cinque anni, che me l' hanno tolto! Ell' era piccina piccina allora; stava a mala pena in piedi, e mi ricorda quanta paura egli aveva perchè la cadeva sempre, quando voleva mettersi a camminare!

In quella, rimbombò lo strepito d' una carrozza.

— Padron Giorgio! gridò la zia Cloe, precipitandosi al balcone.

La signora Shelby corse verso la porta d' ingresso, e suo figlio la strinse fra le braccia; mentre la zia Cloe, cogli occhi fissi, invano cercava un altro viaggiatore, nell' oscurità della notte.

— O povera zia Cloe! disse Giorgio, fermandosi commosso, e pigliando fra le sue la negra e callosa mano di lei; avrei dato tutto quel che possiedo per ricondurlo con me: ma egli è andato in un mondo migliore.

La signora Shelby gettò un grido, ma la Cloe non disse parola; poi, com' entrarono tutti nella camera da mangiare, ov' era rimasto sulla tavola il danaro, di cui ell' andava tanto superba:

— Qua, la disse, raccogliendo i biglietti, e porgendoli alla sua padrona con mano tremante; non voglio più rivederli. L' andò come avevo previsto: venduto ed ucciso in quelle maladette piantagioni del Mezzodì.

Ciò detto, volse le spalle ed uscì dalla camera a ciglia asciutte. La signora Shelby la seguì di cheto, le pigliò una mano, la fece sedere e le si aggiustò vicin vicino.

— Mia povera buona Cloe! le diss' ella.

La Cloe posò la testa sulla spalla della sua padrona, e si diè a singhiozzare.

— Ah! signora, perdonatemi; ho il cuore squarciato, nient' altro!

— Lo so, disse la signora Shelby, le cui lacrime scorrevano in abbondanza; lo so, ed io non posso guarirlo, ma il può Gesù. Egli consola i cuori piagati, egli guarisce tutte le ferite.

Seguì un momento di silenzio, e piangevano tutti; finchè Giorgio, sedendo a fianco della povera afflitta, e presala per la mano, le raccontò con commovente semplicità la morte trionfante di suo marito e le ripetè le sue ambasciate d' amore.

Circa un mese dopo tal avvenimento, tutti gli schiavi della casa Shelby erano adunati una mattina nel gran vestibolo per udire una comunicazione del loro padrone.

Con grande loro sorpresa, egli apparve in mezzo ad essi con una filza di carte in mano, e consegnò a ciascuno una lettera d' emancipazione, dopo averla letta ad alta voce fra le lacrime, i singhiozzi e le acclamazioni di tutti.

Se non che, parecchi di essi gli si calcarono intorno, chiedendogli istantemente che non li congedasse, e tendendogli, supplichevoli in atto, le lor lettere d' emancipazione.

— Non domandiamo maggior libertà di quella, che abbiamo. Non ci bisogna nulla; non vogliamo lasciar la tenuta, nè la padrona, nè la casa.

— Miei buoni amici, disse Giorgio, come appena potè ottenere un po' di silenzio, non mi lascierete. La coltura della piantagione domanda l' egual numero di lavoranti, che prima. Fin da ora, uomini e donne, siete liberi, e vi pagherò il vostro lavoro al prezzo, che pattuiremo insieme. N' avrete il vantaggio che, s' io cado in basso stato, o se muoio, non potrete più essere nè pignorati, nè venduti. Voglio continuar a coltivare la mia tenuta ed insegnarvi quel che dovrete forse qualche fatica ad apprendere: a ben usare de' diritti, che vi conferisco, facendovi uomini liberi. Spero che vi diporterete bene, che cercherete d' approfittar delle mie lezioni; e, dal mio canto, chieggo a Dio di rendermi fedele a' miei doveri, ed esatto nell' insegnarvi i vostri. Ed ora, amici, ringraziate Dio del benefizio della libertà.

Un vecchio patriarca negro, ch' era incanutito nella piantagione, e ch' era divenuto cieco, si alzò, e, protendendo al cielo le mani tremanti, disse:

— Rendiamo tutti grazie al Signore!

(*) V. le Appendici de' N.i 264-271, 280-289, 290-299 del 1852, ed i N.i 1-18, 20-22, 30-39, 40-47, 50-58, 62-64, 77-80, 83-86, 89-92, 94-97 del 1853.

La deputazione è composta delle seguenti ragguardevoli persone:

Per Zara: Signori Marco Cernizza, gerente municipale; dott. Natale Filippi, avvocato ed assessore municipale; Giuseppe Zanutig, assessore municipale; Francesco conte de' Borelli, possidente.

Per Spalato: Signori Don Simeone Zuppaneo, canonico; Girolamo de Cambj, possidente.

Per Ragusi: Monsignor Tommaso Jederlinich, Vescovo; signori Nicolaevic Giorgio, parroco greco non unito; Savino de Giorgi, possidente; Orsato de Bonda, possidente; Cristoforo Lucic, possidente; Natale Bosgiovic, possidente.

Per Cattaro: Monsignor Vincenzo Zubranic, preposito capitolare. *(Oss. Dalm.)*

TIROLO

A St-Martin (Tirolo) fu sepolto il 14 corr. Sebastiano Gufler. Egli era uno dei più fedeli amici di Andrea Hofer. S. A. I. l'Arciduca Giovanni dimostrò ognora la massima attenzione a questo nobile vecchio. Egli avea fatto tutte le sortite degli anni 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1800 e 1809. Nelle differenti pugne, fu più volte ferito sì dalle baionette, come dalle palle nemiche; ma ne guarì sempre. Era egli che di notte recava viveri all'ostiere Hofer nel suo nascondiglio, e lo avvertiva che i Francesi avevano scoperto il luogo di sua dimora. Quel suo avvertimento però non era stato creduto, e due ore dopo Hofer era prigioniero in ceppi. Era egli, che tenne nascosti i tre capitani Lahner, I. Gufler e Schwarz, perseguitati dai Francesi, e procurò loro viveri, sino a tempi migliori, in cui poterono fuggire. Il petto del vecchio eroe era fregiato di varie decorazioni. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 28 *aprile.*

Siamo autorizzati ad annunziare che il Governo, con le disposizioni di recente adottate, si è posto in grado di togliere interamente dalla circolazione la carta-moneta di tutte le valute, avente corso legale nello Stato, senza alcuna perdita a danno di chi la possiede. La relativa operazione, che potrà essere compita nell'anno, sarà eseguita senza incomodo de' possessori della carta medesima; giacchè alle somme, che in carta-moneta, per qualunque dazio e tassa governativa, si verseranno nella Cassa pubblica, verrà gradatamente sostituita la moneta effettiva, e la carta, in tal guisa ritirata, sarà distrutta, mediante la regolare continuazione del pubblico bruciamento. *(G. di R.)*

Il giorno 25 del corrente, fu aperta pubblicamente, siccome è uso, la cella di Torquato Tasso, a S. Onofrio, e molto grande fu il concorso del popolo. In questa circostanza, furono collocate, sopra una delle pareti, due iscrizioni. In una di esse sta scritto:

A . D . MDCCCLII . XI . KAL . AVG.
PIVS . PAPA . IX . LOCVM . INVISIT
ATQVE . PONTIFICIA . MAIESTATE . DECORAVIT

L'altra ricorda il tempo e le circostanze del ripristinamento. *(G. di R.)*

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* in data di Roma 21 aprile: « Il Cardinale Franzoni è gravemente ammalato, con febbre umorale. Nella scorsa notte gli fu amministrato il SS. Viatico. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 *aprile.*

Il Senato, nella sessione d'oggi, votata la legge intorno alle Società anonime ed Associazioni mutue, proseguì la discussione sul progetto di legge per un'imposta sulle vetture pubbliche e private, la quale venne approvata con voti favorevoli 44 contro 7; e così del pari quella pel riparto delle quote di contributo nelle spese di conservazione e miglioramento dei porti della prima e seconda categoria, con voti favorevoli 46 contro 2.

La Camera dei deputati discusse ed approvò il progetto di legge per lo stabilimento di quattro nuove linee telegrafiche, con 104 voti contro 3. Passò quindi a relazione di petizioni. *(G. P.)*

Altra del 29.

Il Senato, nella sessione d'oggi, ha udita la relazione sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione pel servizio postale tra Cagliari e Tunisi. S'intraprese quindi la discussione sul progetto di legge per la conservazione del Catasto in Sardegna, e se ne approvarono i tre primi articoli. Si presentarono in ultimo quattro progetti di legge: 1.° Per il riordinamento del barraccellato in Sardegna; 2.° per lo stabilimento di quattro linee telegrafiche; 3.° per aumento di retribuzione della gente di mare alle Casse di risparmio e di beneficenza per la marina mercantile; 4.° pel riordinamento dei Consigli della marina mercantile.

La Camera dei deputati, nella sessione d'oggi, dopo qualche discussione, annullò l'elezione del conte Santa Rosa. Entrò quindi nella discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Novara al Lago Maggiore.

È giunto in questa città, proveniente da Parigi, il sig. Hughes, recentemente nominato addetto alla Legazione di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso S. M. il Re di Sardegna. *(G. P.)*

Troviamo nell'*Armonia:* La polizia operò già gli arresti di 8 persone, da cui si spera di venir a conoscere gli autori del sacrilego furto della statua della Madonna della Consolata.

L'Eco della Provincia Iriense ci fa sapere che nella chiesa di S. Giovanni in Sale, Provincia di Tortona, è ultimamente mancato il busto in argento di S. Carlo.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 19 *aprile.*

Nel dare uno sguardo retrospettivo agli avvenimenti del mese di marzo (secondo il calendario russo), l'odierna *Gazzetta di Pietroburgo* dice, fra le altre cose: « L'attenzione di tutta l'Europa era tenuta in sospeso, come in febbraio, così in marzo, specialmente dalla questione orientale. La Francia, che ne ha principale interesse a motivo della questione del Santo Sepolcro, si ritira, e l'Inghilterra si manterrà neutrale; prova sufficiente che le questioni territoriali non sono punto all'ordine del giorno. Il procedere del colonnello Rose in Costantinopoli fu disapprovato; l'ammiraglio Dundas si è rifiutato di far vela colla sua flotta verso l'Arcipelago, ed il Governo inglese approvò il suo rifiuto. Le pacifiche dichiarazioni nel *Moniteur* tolsero ogni timore, che produr poteva la partenza della flotta francese. » *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono al *Wanderer:* La Russia domanda che sia ritirato il firmano, che dà ai Cattolici il permesso di pregare due volte la settimana sulla tomba di Maria Vergine. Essa vuole inoltre la ristaurazione della cupola della chiesa del S. Sepolcro, in istile bisantino, il che parimenti contraddice ad una promessa, data alla Francia. Il principe Menzikoff domanda che, in questo riguardo, sia conchiusa una formale convenzione. Per ciò che risguarda la convenzione sul Patriarcato, il Sultano, che non vuole saperne, avrebbe rifiutato definitivamente il suo assenso. *(Austria.)*

Pare che la Sublime Porta non voglia ancora rinunciare a' suoi supposti diritti sul Montenegro. Nella circolare, annunziante alle Legazioni delle Potenze estere la cessazione del blocco della costa albanese, il Montenegro è chiamato uno degli Stati della Sublime Porta. *(Lloyd di V.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 17 *aprile.*

A provare la buona intelligenza, esistente fra' S. Sinodi di Pietroburgo e di Atene, l'*Observateur d'Athènes* pubblica una lettera del presidente del Sinodo di Pietroburgo, con cui questi prega il metropolitano di Atene, investito della stessa dignità, di voler consacrare il cappellano di legazione Antoninos, ivi dimorante, ad archimandrita. Il metropolitano ateniese si dichiarò dispostissimo ad aderire a questa richiesta, con una lettera, pubblicata nello stesso foglio, ed eseguì già la cerimonia, come fu detto. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 26 *aprile.*

Si legge nel *Morning-Advertiser:* « S. M., la cui convalescenza va rapidamente progredendo, prolungherà il suo soggiorno nell'isola di Wight, verso la quale partirà sabato prossimo (30), fino alla terza settimana di maggio. Il Re di Annover sarà (dicesi) padrino del giovine Principe, che riceverà il nome di *Giorgio*. S. A. R. il Principe di Prussia, uno degli amici personali della Regina, è invitato a venire, insieme con la Principessa di Prussia, ed alcuni altri stranieri cospicui, ad assistere al battesimo reale. »

Si legge nel *Globe:* « Si dà per certo che, durante il mese di giugno, si faranno molte grandi rassegne a Londra, presso alla capitale. L'armata del Regno vi prenderà parte in gran numero, come anche la milizia delle vicine contee. Si stanno facendo i preparativi d'un campo a Windsor. Molti distaccamenti sono già arrivati. »

Il giornale il *Globe* annunzia che i commissarii della Regina hanno raccomandato la erezione di 58 nuove chiese nella diocesi di Londra, che tutte saranno cominciate al più presto possibile.

CAMERA DEI LORDI — *Sessione del* 25 *aprile.*

Il *marchese di Clanricarde* interpella il Governo relativamente alle cose della Turchia.

Il *conte di Clarendon*, rispondendo, dichiarò (come fu accennato nel dispaccio telegrafico pubblicato nella *Gazzetta* di venerdì), che la missione del principe Menzikoff non risguarda che i Luoghi Santi; ed aggiunse che tutte le Potenze sono d'accordo fra loro, per conservare l'integrità della Turchia, e chiedere al Divano alcune garantie in favore de' Cristiani abitanti dell'Impero.

La Camera alta si occupò di poi del bill sulle riserve del clero del Canadà. Il *conte di Derby* presentò un emendamento, che fu respinto.

La maggioranza, ottenuta dal Gabinetto Aberdeen, è stata di 39 voti. Il bill è stato di poi adottato.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 25 *aprile.*

Il sig. *Duncombe* presenta alcune petizioni di Leeds, Carlisle e altre città, contro l'occupazione di Roma per parte delle truppe francesi. Egli annunzia che dimanderà, nella sessione di giovedì, 28, che sia comunicata la corrispondenza della Tesoreria relativamente alla partecipazione del sig. Hale alla fabbricazione de' razzi.

Il sig. *Brigt:* Vorrei sapere se il cancelliere dello scacchiere, imponendo l'*income-tax* sulle rendite di 100 lire di sterline annue, intenda comprendervi gli stipendii de' più giovani figli di famiglia, ovvero soltanto gli assegnamenti o stipendii del marito o capo di famiglia.

Il *cancelliere dello scacchiere:* Cotesta quistione è d'una grande importanza; ma io non potrei rispondervi senza esaminare prima quello, che si faceva sotto il regime dell'antico atto, concernente l'imposta della rendita; sotto il nuovo atto, la quistione non s'è ancora presentata.

In risposta ad un'altra domanda, il *cancelliere dello scacchiere* dichiara che il Governo ha il disegno di abolire il diritto sull'importazione del sapone, ma non già il diritto sulla materia greggia.

Lord *Palmerston*, rispondendo al sig. *Duncombe*, dice di essere stato mal informato relativamente alla polvere trovata a Rotherhite. Invece di 500 libbre, come prima aveva detto il nobile lord, non ve se ne trovò che 257.

Il *cancelliere dello scacchiere* annunzia che, durante la sessione, domanderà che relazione sia fatta in Comitato della Camera sul bill di conversione delle annuità del mare del Sud. Quando poi avrà luogo la terza lettura del bill, egli proporrà una nuova clausola da introdurre nel bill medesimo.

Lord *John Russell:* Domani farò conoscere il giorno, nel quale io comunicherò alla Camera gl'intendimenti del Governo circa il rinnovamento della Carta della Compagnia delle Indie.

Lord *Dudley Stuart:* Chiamo di nuovo l'attenzione della Camera sulle circostanze, che hanno tratto alla recente scoperta d'armi e munizioni da guerra a Rotherhite.

La Camera si forma in Comitato sul bilancio.

Il *cancelliere dello scacchiere* propone il suo progetto di risoluzione, concernente l'*income-tax*.

Sir *E. Lytton Bulwer* combatte la risoluzione ministeriale, che è energicamente difesa dal sig. E. Denison.

Io approvo (disse questi) il bilancio, e credo che il paese sentirà, come lo ha sentito l'altro giorno la Camera, che una grande intelligenza dette e dà opera a conseguire la maggiore prosperità del paese stesso. Il raro ingegno e la probità del cancelliere dello scacchiere otterranno la debita ricompensa nell'approvazione di questo bilancio, il migliore e il meglio calcolato per sodisfare ai desiderii del popolo e procacciare il benessere alla intera nazione.

Alla partenza del corriere, il sig. *Booker* prendeva la parola. Sul fine poi della sessione, la Camera (come annunziò un dispaccio da Londra in data del 26) aggiornò al giovedì susseguente (28) la discussione sul bilancio.

Sessione del 26.

Dopo alcune esplicazioni tra il signor *Vernon* e sir *James Graham*, relativamente alla spedizione, mandata ne' mari artici in ricerca di sir J. Franklin, lord *J. Russell* annunziò che, l'interesse pubblico richiedendo che il bilancio sia discusso senza interruzione e senz'altre quistioni importanti in corso, il Governo non esporrà le sue idee circa le cose dell'India e le modificazioni, che quell'Amministrazione potrebbe ricevere, se non dopo le vacanze di Pentecoste e probabilmente dal 20 al 30 maggio p. v.

Il sig. *Rice* domandò in seguito la nomina d'una Commissione speciale, incaricata di esaminare l'opportunità dell'adottamento d'un sistema di polizia più uniforme in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Questa proposta è appoggiata dal sig. *Hume* e combattuta da sir *John Pakington:* A che giova (dice quest'ultimo) una Commissione speciale? Il Governo può, a questo proposito, dare tutti gli schiarimenti possibili.

Lord *Palmerston:* Senza alcun dubbio. Ma non può negarsi che una Commissione speciale, che raccogliesse informazioni da per tutto, potrebbe attuare lavori di somma utilità pel Governo. Io appoggio la proposta.

Lord *Dudley Stuart*, al partir del corriere, si dichiarava contrario ad un sistema generale di polizia sotto la direzione del segretario di Stato dell'interno.

SPAGNA

Madrid 21 *aprile.*

Scrivono alla *Correspondance:* « Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, ha lasciato Madrid per alla volta di Parigi. Fino all'arrivo del sig. di Turgot, di lui successore, resta qui come incaricato d'affari il primo segretario dell'Ambasciata. Il sig. di Turgot è atteso a Madrid verso la fine di questo mese. »

Il 18 venne sul tappeto la quistione della riapertura della tornata legislativa. L'*Espana*, organo semi-ufficiale, di cui il signor Egana ha testè abbandonato la direzione pel portafoglio dell'interno, dichiara oggi che le circostanze impongono che le Cortes rimangano chiuse, onde le passioni politiche abbiano tempo di calmarsi, gli animi ardenti possano moderarsi. Già è già noto che l'*Espana*, sotto il Gabinetto Bravo Marillo, non cessò mai dal volgere in derisione il sistema parlamentario e la partecipazione della nazione al governo de' proprii affari.

Il nuovo ministro dell'interno in Spagna, sig. Pedro di Egana, indirizzò una circolare ai governatori di Provincia per raccomandar loro di attenersi fedelmente agl'intendimenti, manifestati dal Governo nel suo programma. Operosità e rettitudine nell'amministrazione, giustizia per tutti i diritti, e tolleranza verso tutte le opinioni; tali sono le regole di condotta, che il nuovo Gabinetto di S. M. C. raccomanda ai suoi agenti:

« Pur lasciando alla lealtà ed intelligenza di V. S. (aggiunge la circolare) il libero giudicio delle diverse applicazioni, a cui le suddette regole si presteranno nell'amministrazione della Provincia, la Regina ordina nullameno che vi sia in ispecial guisa raccomandato di concedere alla stampa periodica la maggior latitudine per l'esame di tutti quegli atti, che vanno legittimamente soggetti al sindacato dell'opinione pubblica, e di difendere ad un tempo contro qualsivoglia offesa od attacco, conformemente alle disposizioni vigenti, i sacri diritti della religione, della famiglia reale, dell'onore e della vita, privata de' cittadini.

« È similmente volere della Regina che voi siate altamente convinto della necessità di attendere con ogni energia allo sviluppo degl'interessi, che vi sono affidati, recandovi tutta la cura e attenzione costante, che si richiede per quelli; e non solo voi avrete, con tutti i mezzi possibili, a contribuire al loro progresso, ma dovrete mostrare altresì che la vostra amministrazione è altrettanto vigilante che attiva, e rendere più rispettabile l'Autorità, che rappresentate, facendo prova di molto zelo a fine di rimediare ai mali, da' quali il vostro territorio può essere travagliato, ascoltando con benevolenza i richiami de' vostri amministrati, e accelerando più ch'è possibile l'andamento e la soluzione degli affari.

« Il Governo di S. M., nel fermo proposito d'assicurare il buon servigio morale e materiale del paese, e dare esempi di forza e moderazione, intesi a impedire ogni esacerbamento delle passioni politiche, saprà degnamente apprezzare gli sforzi, che voi farete, per secondare questi nobili disegni, come anche disapproverà la condotta di quelli de' suoi agenti, i quali, per trascuratezza od altre cagioni, violassero le regole qui sopra enunciate. »

E tutti spontaneamente s'inginocchiarono; nè mai *Tedeum*, accompagnato da' suoni dell'organo, dal fragor del cannone, o dallo squillo delle campane, salì verso il cielo più toccante, più giulivo, quanto la preghiera di que' cuori semplici ed onesti. E quando si rialzarono, un di loro intonò un inno metodista, la cui ripresa era:

È giunto l'anno del giubileo,
O peccatori, v'è aperto il ciel!

— Una parola, disse Giorgio, imponendo silenzio a' ringraziamenti della folla: vi ricordate tutti del buon vecchio zio Tom?

Giorgio fece allora una breve narrazione della sua morte, e ripetè le parole di commiato, che il morente aveva inviate a tutt'i suoi antichi compagni; indi aggiunse:

— Sulla sua tomba, o amici, ho preso dinanzi a Dio la risoluzione di non possedere più neppure uno schiavo, quando mi fosse possibile emanciparlo, a fine di non mettere più nessuno al rischio d'essere separato dalla sua famiglia e da' suoi amici, e di morire, com'ei morì, in una piantagione lontana. Onde, ogni qual volta vi rallegrerete di non essere più schiavi, rammentatevi che ne siete a lui debitori; e provategli la vostra riconoscenza con la vostra affezione per sua moglie e pe' suoi figliuoli. Pensate alla vostra emancipazione, ogni qual volta vedrete la *Capanna del Zio Tom;* ella vi rammenti del continuo l'esempio, ch'ei v'ha lasciato, e v'incoraggi ad essere onesti, fedeli, cristiani, com'egli era.

CAPITOLO XLV.

Conclusione.

Fu spesso domandato all'autrice di questo libro se il suo racconto sia una finzione o una storia. L'autrice or darà a queste domande, venute da varie parti, una risposta generale.

I diversi casi, che lo compongono, sono per la maggior parte autentici; il più gran numero di essi avvennero sotto i suoi occhi, o sotto gli occhi de' suoi amici. L'autrice od i suoi amici studiarono dal vero la più gran parte de' caratteri, ch'ella introdusse nel suo racconto, e moltissime conversazioni sono citate a verbo a verbo, quali ella stessa le ha intese, o quali ad essa furono rapportate.

L'Elisa, com'è dipinta nel fisico e nel morale, non è se non lo schizzo di un'individuazione reale. L'autrice, che scrive queste righe, conobbe più d'un esempio della fedeltà incorruttibile, della pietà e dell'onestà del zio Tom. Alcuni fra gli accidenti più tragici e più romanzeschi, alcuni fra' più terribili, sono egualmente tolti dal vero. Quello della madre, che traversa l'Ohio sul ghiaccio, è un fatto conosciutissimo. La storia della povera vecchia Prue ebbe per testimonio di veduta un fratello dell'autrice, il quale era, a quel tempo, esattore in una gran Casa di commercio della Nuova Orléans; ed alla medesima fonte ell'attinse l'idea del carattere di Legree. Ecco quel che suo fratello scriveva, raccontando la visita, da lui fatta alla piantagione di quel personaggio, in una delle sue gite: « Ei mi fece sentire il suo pugno, che somigliava ad un « martello da magnano o ad una spranga di ferro, dicen- « domi ch'ei si era indurato a forza d'accoppar negri. « Quando lasciai la piantagione, respirai a lungo, come se « fossi scappato dalla caverna d'un orco. »

Moltissimi, pur troppo, sono in America i testimonii, i quali possono accertare che la tragica storia di Tom si è più d'una volta rinnovata. Non convien obbliare che, negli Stati del Mezzodì, la legge non ammette in giustizia la testimonianza d'un uomo di colore ad aggravio d'un bianco; e di leggieri si comprende che, con una tale giurisdizione, simiglianti casi possono presentarsi da per tutto, ove un uomo, in cui le passioni possano più che l'utile, si trovi in contrasto con uno schiavo, che ha principii fermi e bastante coraggio per resistergli. La sola protezione dello schiavo è la riputazione del padrone.

Di quando in quando, fatti ributtanti vengono a notizia del pubblico; ed i commenti, cui essi danno motivo, sono ancor più ributtanti de' fatti medesimi. Si contentano di dire: « Può essere che simili cose succedano di tempo in tempo; ma le sono eccezioni. » Se le leggi della Nuova Inghilterra fossero tali, che un padrone di bottega potesse di tempo in tempo torturar un garzone, sino a farlo morire, si vedrebbe forse un tale stato di cose con egual noncuranza? Si direbbe per avventura: E' son fatti rari; non bisogna giudicare da ciò di quanto avviene per ordinario? Tale ingiustizia è ingenita al sistema della schiavitù; questa non può essere senza quella.

La vendita pubblica e scandalosa delle fanciulle mulazze e meticce fu messa in palese da' fatti, che tenner dietro alla cattura della scuna la *Perla*. Spicchiamo il seguente brano da un discorso dell'onorevole Orazio Mann, avvocato degli uffiziali del naviglio: « Fra le settantasei persone, che tentarono nel 1848 di scappare dal distretto di Colombia nella scuna la *Perla*, erano parecchie fanciulle, dotate di quella bellezza di forme e di lineamenti, che i conoscitori stimano a sì alto prezzo. Una, chiamata Elisabetta Russell, cadde tosto fra gli artigli d'un trafficante di schiavi, e fu condannata a partirsene pel mercato della Nuova Orléans. Tutti coloro, che la videro, furon commossi di pietà in suo favore; si offersero 1800 dollari per riscattarla, ed alcuni fra coloro, che fecero quest'offerta generosa, davano tutto quanto possedevano: ma lo scellerato mercante di schiavi rimase inflessibile. La spedirono alla Nuova Orléans; ma, a mezzo il viaggio, Dio ebbe pietà di lei, e le mandò la morte. Fra' prigionieri eran pure due giovanette, del nome di Edmundson; e stavano per farle partire ancor esse verso la Nuova Orléans, quando una sorella primogenita andò supplicare, in nome di Dio, il ribaldo, divenuto lor possessore, che risparmiasse quelle vittime; ei si burlò di lei, e le rispose che avrebbero belle suppellettili e splendide abbigliature. — « « Sì, ella rispose, quest'è buono per questa vita; ma che sarà di loro nella vita futura? » » — E furono anch'esse spedite alla Nuova Orléans; ma in progresso vennero riscattate ad enorme prezzo. » Non è egli evidente, dopo ciò, che le storie dell'Emmelina e della Cassy null'hanno d'inverisimile?

Ad esser giusta, l'autrice si reca a dovere d'attestare che la generosità e la nobiltà d'animo, attribuite a Saint-Clair, non sono senza esempio, come si può vedere dalla storia seguente. Alcuni anni fa, un giovine gentiluomo del Mezzodì si trovava a Cincinnati, con uno schiavo favorito, dedito fin dall'infanzia al suo personale servigio. Lo schiavo approfittò dell'occasione per assicurarsi la libertà con la fuga, e si pose sotto la protezione d'un quacchero, noto per aver avuto mano in parecchi negozii di tal genere. Il suo padrone fu preso da forte sdegno: ei l'aveva trattato con tanta bontà, la sua fiducia e la sua affezione per lui eran tali, ch'era persuaso aver lo schiavo dovuto cedere alle altrui suggestioni. Si condusse quindi, fieramente adirato, dal quacchero; ma l'indole di quel giovine era sì candida e nobile, che gli argomenti e le rimostranze del quacchero in brev'ora il placarono. Ei non aveva mai considerata la cosa dal lato, da cui la gli venne presentata; e promise al quacchero che, qualora il suo schiavo gli dicesse in faccia che desiderava la sua libertà, immediatamente gliela darebbe. Ne seguì fra essi un colloquio; ed il giovine chiese a Nathan, lo schiavo, se avuto avesse qualche motivo di lagnarsi di lui. « No, padrone, Nathan rispose; foste sempre buono con me. — E perchè dunque vuoi tu lasciarmi? — Il padrone potrebbe morire, e allora, a chi apparterrei? Preferisco esser libero. » Dopo alcuni istanti di riflessione, il giovine replicò: « Nathan, credo che, ne' tuoi piedi, penserei del pari. Sei libero. » E stese all'istante l'atto d'emancipazione, consegnò al quacchero una somma di danaro, a pro' del suo liberto, e lasciò a questo una lettera piena di buoni ed assennati consigli. L'autrice ebbe in man sua quella lettera.

Ora, l'autrice osa credere d'aver reso giustizia alla nobiltà de' sentimenti, alla generosità ed all'umanità, di cui danno frequenti pruove gli abitanti del Mezzodì. Così fatti esempi impediscono che si disperi della nostra specie; ma, il chiediamo a chiunque conosce il mondo, ha egli nessun paese, ove gli animi di tal tempra siano comuni?

HARRIET BEECHER STOWE.

(Domani la fine.)

Scrivono alla *Correspondance*: « La Banca di San Fernando ha anticipato al ministro delle finanze la somma di 10 milioni di reali (2,500,000 fr.) per sopperire alla totalità delle spese di maggio prossimo.

« Non ostante la conosciuta tendenza del nuovo Gabinetto verso una politica di conciliazione, un certo numero di membri dell' opposizione pare vogliano rifiutargli ancora il loro concorso. I Consigli di Gabinetto si tengono con frequenza. Una quistione che, a quanto pare, preoccupa maggiormente i ministri, è quella delle concessioni di linee di ferrovie non ancora cominciate. Il generale Concha ed alcuni altri capi dell' opposizione si mostrano in particolar modo contrarii alla concessione della linea del Nord. »

Altra del 22.

Scrivono alla *Correspondance*: « Nell' ultimo Consiglio de' ministri, si trattarono (dicesi) questioni esclusivamente finanziarie. Il ministro delle finanze, tra alcuni altri progetti, sottomessi all' approvazione della Regina, ne avrebbe letto uno, col quale egli si prefigge d' introdurre nella tariffa riforme e miglioramenti, dettati da uno spirito liberale. Intanto, nel Ministero delle finanze, si dà attivamente opera a preparare progetti di legge di grande importanza.

« Non si conosce ancora ufficialmente la risposta, che il sig. de la Torre Ayllon, ministro di Spagna a Vienna, dee aver fatta all' offerta del portafoglio degli affari esterni. »

La Regina Isabella II (siccome annunzia un dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 28 corr.) partì il giorno stesso alla volta d' Aranjuez, ove S. M. va a soggiornare per qualche tempo.

BELGIO

Brusselles 25 *aprile*.

Raspail, ch' era detenuto a Doullens, ed ottenne dall' Imperatore de' Francesi la commutazione della sua pena in quella dell' esilio, è arrivato ier mattina a Brusselles. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 26 *aprile*.

Il gran ballo, dato il 25 alle Tuilerie, è stato splendidissimo. Poco meno di 5,000 persone vi erano state invitate. S. M. l' Imperatrice non v' intervenne, perchè ritenuta da una leggiera indisposizione.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del generale di Guyon, che fa conoscere la sollecitudine, colla quale egli ha riveduto gli atti di processo dei deportati o internati, ancora ritenuti lungi dalle loro famiglie. Sopra 596 accusati, il generale di Guyon, tenendo conto dei desiderii formali dell' Imperatore, pronunciò, in nome di S. M. I., 93 grazie intiere e 154 commutazioni di pena.

La polizia arrestò due individui, oriundi prussiani, che erano venuti a Parigi per comperare tutto il materiale necessario alla fabbricazione di monete false. Questa impresa doveva applicarsi alle monete d' Inghilterra, e operare in grande estensione.

Si sa che la città di Strasburgo mise un palazzo a disposizione dell' Imperatore. Presentemente, si occupano a far costruire residenze simili a Lione, Bordeaux e Marsiglia.

Altra del 27.

A tenore d' un decreto, pubblicato nel *Moniteur* d' oggi, la convenzione, conclusa il 4 ottobre scorso, tra la Francia, il Belgio e la Prussia, per regolare la trasmissione delle corrispondenze per telegrafo elettrico, riceverà la sua piena ed intiera esecuzione, a cominciare dal 1.° maggio prossimo.

Ecco i punti principali di questa convenzione: I telegrafi elettrici internazionali degli Stati contraenti saranno messi a disposizione d' ogni individuo, salvo al Governo il far verificare l' identità dei trasmettenti. Le Potenze contraenti dichiarano di non accettare alcuna responsabilità in ragione del servigio telegrafico. I dispacci saranno classificati e spediti nell' ordine seguente: 1. dispacci dello Stato, vale a dire quelli del capo dello Stato, dei ministri e agenti diplomatici delle Potenze contraenti; 2. dispacci di servigio; 3. dispacci dei privati e delle Potenze estranee alla convenzione. Solo i dispacci di Stato potranno essere scritti in cifra.

È provveduto per assicurare il secreto delle corrispondenze telegrafiche. Disposizioni speciali regolano la tariffa e i limiti, nei quali dovranno tenersi i dispacci trasmessi. Un dispaccio di cento parole pagherà 7 fr. e 50 cent. per una distanza di 75 chil. e al disotto; 15 fr. fino a 340 chil., 22 fr. e 50 cent. per 525 chil., 30 fr. per 625 chil., 3[illegible] fr. e 50 cent. per 750 chil., e da 750 a 1015 chil. 45 fr. La tassa è doppia pei dispacci di notte. I dispacci, relativi ai servigii telegrafici, potranno soli godere della franchigia della tassa.

Il poeta di corte, sig. Méry, sta traducendo dallo spagnuolo un dramma, intitolato: *Don Guzman*, il cui protagonista è un antenato dell' Imperatrice Eugenia. Il dramma verrà rappresentato all' Odéon.

L' Arcivescovo di Parigi ha istituito, sotto il patrocinio di S. Genovieffa, una Società generale di preghiere per Parigi e per la Francia. *(O. T.)*

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Leggesi nell' *Akhbar* del 19: Una colonna, partita da Biskara, era andata a stabilirsi sopra l' Ued-Itel, donde si spinse nel sud fino a Dzieca, piccola borgata del Sahara, il cui unico mezzo di esistenza consiste nel fornire acqua alle carovane, che vanno dall' Ued-Righ nel Mezab. Questa esplorazione, la più avanzata che siasi ancora fatta nel Sahara, si eseguì senza trar colpo; e la colonna tornò a Biskara in fine del mese scorso, non avendo avuto da soffrire se non per la polvere e per le brusche mutazioni della temperatura. Ad onta di questi inconvenienti, la salute si mantenne perfetta, e non vi fu un solo malato.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta prussiana* dichiara aver la Dieta federale tedesca inviato una Nota al Consiglio federale svizzero, onde appoggiare e conservare i diritti di S. M. il Re di Prussia sul Neuchâtel. L' incaricato d' affari interinale inglese, sig. Christie, dev' essersi espresso in modo poco incoraggiante sulla situazione della Svizzera. Intanto, il consigliere federale Frey-Hrose ha dato il 23 un pranzo diplomatico, al quale, oltre all' incaricato d' affari d' Austria (co. Karnicki) intervenne, tutto il Corpo diplomatico.

FRIBURGO

Una deputazione delle guardie civiche, de' gendarmi e dei militi della Gruyère si è presentata al Governo chiedendo che sia fatta severa giustizia, siano indennizzate le vittime della sommossa, e le relative spese siano caricate a' suoi autori. Il Governo ha risposto che prenderà in considerazione queste domande. Intanto sembra che i beni di tutti i compromessi saranno messi sotto sequestro; i Comuni, che hanno fornito maggior numero di uomini alla sommossa, saranno occupati militarmente, e, secondo le ultime notizie furono a tal fine chiamati un mezzo battaglione d' infanteria, una compagnia di carabinieri ed una d' artiglieria.

La *Gazzetta di Losanna*, ragionando sullo stato del Cantone di Friburgo, fa voti perchè, ad ovviare le rivoluzioni, che periodicamente vi si tentano, la Confederazione assuma le parti di mediatore, procurando di dare una Costituzione, che sodisfaccia ai voti legittimi e ragionevoli dei diversi partiti.

Leggesi nella *Revue de Génève* del 26 aprile: « Da una lettera particolare d' ieri, togliamo ciò che segue: Su sette distretti due solamente presero parte al movimento, la Savina e la Glana. Il numero degl' individui, che si misero in cammino, è di parecchie centinaia; alcune bande si sono tenute ad una rispettosa e prudente distanza. *(G. Uff. di Mil.)*

Il fanatico curato di Torny, e Luigi Week, vennero arrestati. Altri curati vennero scoperti fra' prigionieri. *(E. della B.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 27 *aprile*.

Nella sessione d' ieri della seconda Camera, la quale fu impiegata principalmente nell' evasione di petizioni, fu presentata una petizione di tutti i deputati di Berlino, e, come osserva il presidente, di meglio che 1000 uomini, fra' quali si trova anche il nome di Alessandro Humboldt, la quale domanda il mantenimento dell' articolo XII dello Statuto, cioè: Eguaglianza di diritti per tutti i cittadini nel riguardo religioso, ed ammissione degl' Israeliti agl' impieghi dello Stato e de' Comuni.

REGNO DI ANNOVER

Giusta le modificazioni, da praticarsi nello Statuto secondo le proposte degli Stati annoveresi, la prima Camera dovrebbe consistere: dei Principi reali, del duca di Aremberg, del duca di Looz-Corswaaren, e del principe di Bentheim, del maresciallo ereditario del Regno, dei conti di Stolberg, Wernigerode e di Stolberg-Stolberg, del maestro di posta ereditario generale, de' detentori di maggioraschi, cui venne concesso il voto dalla grazia Sovrana, e di quattro membri da nominarsi dal Re, dei quali due per lo meno devono essere ministri; inoltre del commissario nominato dalla prima Camera per il ramo dei conti, di 35 deputati dei maggiori contribuenti di tutte le Provincie del Regno, di 6 deputati pel commercio e l' industria, di 4 deputati del clero evangelico e 2 del clero cattolico, di 1 deputato dell' Università, di 1 deputato del Collegio dei giudici e di 1 deputato della Camera di procura.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 3 MAGGIO 1853. — Ieri, è arrivato da Corfù e Trieste il brigant. austr. *Bella Ninetta*, capit. A. Bacchiani, con merci a sè stesso.

Vennero venduti olii in tina migliaia 20 di Bari a d.i 240, e di Corfù a d.i 254. Vendite anco in frumentoni ad austr. L. 9.10 per consegna in novembre p. v. — Le valute d'oro senza cambiamento; le Banconote da $91 \frac{1}{4}$ a $91 \frac{1}{2}$; il Prestito lomb.-veneto a $94 \frac{1}{2}$; le Metalliche ad $85 \frac{3}{4}$, ed in obbligazione a tutto maggio, in libertà del compratore, ad $86 \frac{1}{2}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 2 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %		— —
dette detto	$4 \frac{1}{2}$ »	$85 \frac{1}{4}$
dette detto	4 »	$75 \frac{3}{8}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 500		— —
detto, » 1839,	» 250	147 —
detto, al 5 p. % » 1852,		$94 \frac{5}{8}$
detto lombardo-veneto		$100 \frac{1}{2}$
Azioni della Banca, al pezzo		1503 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2365 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	780 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	792 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	$622 \frac{1}{2}$

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. $159 \frac{5}{8}$ a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» $150 \frac{1}{2}$ a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. $108 \frac{1}{4}$ Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. $24 \frac{1}{2}$	$107 \frac{1}{4}$ a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	$109 \frac{1}{4}$ a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-40 — br. term.
Milano, per 300 lire austr.	$108 \frac{5}{8}$ a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	$127 \frac{3}{4}$ a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	128 — a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	$12 \frac{1}{4}$ p. %.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 1.° MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Firenze*: I signori: de S.t-Marie Achille, propr. di Tolosa. — Paschkoff Maria, consorte d'un generale magg. russo. — Gill Turner Franc., poss. ingl. — Wood dott. Giorgio Edoardo, Inglese. — de Barberey Maurizio Ferdin., poss. di Parigi. — Desprey Vittore Luigi, propr. di Béthune. — Bürklein Feder., consigl. alle fabbr. di Corte a Monaco. — Clissold Mortimer Edoardo, eccl. inglese. — Da *Ferrara*: d'Auxais co. Giulio, di Périers. — Graves Boonen E., poss. amer. — Sumner W. H., generale americ. in ritiro. — Wheeler Gugl. F., poss. americ. — Ward Moutagnie, Americano. — Da *Milano*: Battisti dott. Gius., poss. di Meri. — Silsbee N., poss. americ. — Da *Mantova*: Guastoni dott. Luigi, notaio di Piacenza. — Da *Parma*: Cigala Fulgosi co. Franc., ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma. — Da *Modena*: Williamson Gugl. Enrico, Inglese. — Da *Trieste*: Hanemann Giovanni, Americano.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Elias Antonio, addetto alla Legazione del Perù in Francia. — Boza Giuseppe, a quella del Perù a Londra. — de Lavalle e Saavedra J. A., a quella del Perù in Spagna. — Porter Pietro B., Americano. — Requeplane Omero, poss. di Clermont. — Crozet Luigi, viaggiat. di comm. d' Isère. — Per *Trieste*: de Bärnstein Horst, ciambell. nel Granducato di Sassonia-Altenburg. — de Bacourt, di Parigi. — Per *Innsbruck*: Nellesen Kelleter Carlo, propr. e borgomastro di Aquisgrana. — Per *Firenze*: Bryant W. C., Americ.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 2 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 4	28 3 3	28 2 5
Termometro, gradi	11 4	12 5	12 8
Igrometro, gradi	78	75	80
Anemometro, direzione	S. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 3 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — *Presto o tardi!* — *Un D. Giovanni.* — Alle ore 8 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *I Palleschi, i Piagnoni e gli Arrabbiati, ossia Nicolò de' Lapi.* — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA.

Da parte dell' I. R. Commissione dell' abbigliamento militare, residente in Venezia, viene portato a comune notizia, che in forza delle ossequiate ordinanze nelle giornate sottoindicate del mese di maggio 1853 nel locale della nominata I. R. Commissione, posto in campo S. Zaccaria vicino alla Riva degli Schiavoni sarà tenuto un esperimento d'asta per la fornitura, e l' apparecchio di varii articoli per la continuazione del proprio di lei lavoro, e per uso dell' armata in Italia, e ciò pel corso di un anno, e di tre anni.

La pubblicazione viene fatta sul provvedimento di fornitura degli articoli in calce descritti, e sulle condizioni dei punti del contratto, come seguono, e viene quindi conchiuso e stabilito che i migliori offerenti devono sottoscriversi subito dopo terminata l' asta in qualità di contraenti, e la Commissione dell' abbigliamento militare deve sottoporre alla Superiore approvazione il contratto, e resta libero alla Superiorità di ratificare o no questo atto d' asta.

In pari tempo resta condizionato che nel caso che da questo giorno sino al tempo dell' asta venissero dall' Autorità superiore introdotti nuovi oggetti, dovranno essere questi ammessi nel presente protocollo d' asta, e quelli che fossero posti in abolizione, non dovranno essere in questo stesso protocollo contempalti.

Contratto

Che venne conchiuso nel modo seguente fra l' I. R. Commissione delle monture da una parte, ed i singoli contraenti dall' altra, con riserva dell' approvazione dell' I. R. eccelso Ministero di guerra, cioè ch' egli è per li contraenti obbligatorio sino dal giorno dell' asta senza rivocazione, e per la Commissione delle monture militari soltanto dal giorno della seguitane approvazione superiore. Se poi questa trattativa non venisse dalla Superiorità approvata, dovrà ella essere riguardata come se non fosse mai stata fatta.

1.° Si obbliga il contraente, s' è una persona sola (poichè se fosse una società che levar volesse il contratto, allora garantiscono i membri in solidum, vale a dire uno per tutti, e tutti per uno) di fornire all' I. R. Commissione dell' abbigliamento militare, tutti quegli articoli e commissioni che si rendessero a lei necessarii, nel tempo stabilito, alle condizioni sotto indicate e consegnarli a proprio rischio, ed a proprie spese nel di lei locale.

I.° RIPARTO.

Pel fabbisogno di tre anni, vale a dire dal 1.° *gennaio* 1854 *sino alla fine di dicembre* 1856.

Oggetti di cancelleria.

1 risma di carta reale grande.
1 detta detta » mezzana.
1 detta detta grande da cancelleria.
1 detta detta piccola idem.
1 detta detta grande } da concetto.
1 detta detta piccola } da concetto.
1 detta detta d' asciugare.
1 detta detta da impaccare, grande.
1000 penne mezzane } di oca da scrivere.
1000 » ordinarie } di oca da scrivere.
1 dozzina penne di lapis.
1 detta matite rosse.
1 funto cera lacca fina.
1 detto detta ordinaria.
1000 pezzi ostie da sigillare, grandi.
1000 detti dette piccole.
1 pezzo cartone di soppressa.

Parimenti per i tre anni indicati.
Ingredienti ed occorrenze pel magazzino.

1 funto verdeporro.	1 funto legno brasiliano.
1 » azzurro montano.	1 » trementina.
1 » terra gialla.	1 » olio di trementina.
1 » salgemma.	1 » colofonia.
1 » sale da cuocere.	1 » noci di galla.
1 » acqua forte.	1 » gomma copale.
1 » tripolo.	1 » — arabica.
1 » smeriglio.	1 » pece.
1 » sinopia.	1 » olio d' oliva.
1 » umbra romana.	1 » — di lino.
1 » antimonio.	1 » — di ravizzone.
1 » minio.	1 » — di pesce.
1 » litargirio d' argento.	1 » osso di balena.
1 » biacca.	1 » colla caravella.
1 » vitriolo verde.	1 » cera gialla.
1 » detto turchino.	1 » — bianca.
1 » detto bianco.	1 » nero di Francoforte.
1 » olio di vitriuolo.	1 » — di fumo.
1 » creta coloniese.	1 » avorio.
1 » detta pietrosa.	1 » corno di cervo, abbruciato.
1 » pietra pomice.	
1 » croiuolo.	1 » indaco.
1 » allume.	1 » zucchero di Saturno.
1 » sale ammoniaco	1 » calcinaccio giallo.
1 » tartaro.	1 » lacca piatta.
1 » colla d' amito.	1 » gesso da presa.
1 » spugne con piccole forature.	1 » canne d' india.
1 » azzurro di Prussia.	1 pezzo penna di lapis pei falegnami.

Per un anno, cioè dal 1.° *gennaio sino a tutto dicembre* 1854.
Fabbisogno per la fabbrica.

1 pezzo pancone di legno forte } 10' lungo, 3" grosso, 3" largo.
1 » detto dolce } 10' lungo, 3" grosso, 3" largo.
1 piede palo di legno forte } 15' lungo, 12"-13" largo, $2 \frac{1}{4}$ pollici grosso.
1 pezzo detto dolce } 15' lungo, 12"-13" largo, $2 \frac{1}{4}$ pollici grosso.
1 piede palo di tiglio, 3" grosso.
1 pezzo } assicella di legno forte } $\frac{1}{2}$ } grossa, 10' lunga, 12" larga.
1 » } per gl' istrumenti } $\frac{1}{3}$ } grossa, 10' lunga, 12" larga.
1 » } assicella di legno dolce } $\frac{1}{2}$ } grossa, 10' lunga, 12" larga.
1 » } per gl' istrumenti } $\frac{1}{3}$ } grossa, 10' lunga, 12" larga.
1 » asse di legno dolce, 15' lunga, 12"-13" larga, $2 \frac{5}{8}$" grossa.
1 » » di wachauer, 12' » 11"-12" » $1 \frac{5}{8}$" »
1 » » di faggio. 10' » 10" » $1 \frac{1}{4}$" »
1 » assicella corrente, 15' » $2 \frac{1}{2}$" » $1 \frac{1}{3}$" »
1 » scandole, 13' » $2 \frac{1}{4}$" » $1 \frac{1}{2}$" »
1 » assic.e corr. di lar.e, 10' » $2 \frac{1}{4}$" » 1" »
1 » cerchio di legno per botti da 6 mastelli.
1 » stanghe di legno dolce, 12' lunghe, 3"-4" grosse.
1 » idem 11' » $2 \frac{5}{8}$"-$2 \frac{6}{8}$" »
1 » idem 7' » $1 \frac{1}{4}$"-2" »
1 » idem $6 \frac{3}{4}$' » $1 \frac{1}{2}$" »

Per tre anni, cioè dal 1.° *gennaio* 1854 *sino alla fine di dicembre* 1856.
Oggetti da saponaio.

1 centinaio sego liquefatto.
1 funto candele di sego a 6 pezzi } per funto.
1 » dette a 8 » } per funto.
1 » dette a 10 » } per funto.
1 » dette a 16 » } per funto.

II.° RIPARTO.

Per tre anni, cioè dal 1.° *gennaio* 1854 *sino alla fine di dicembre* 1856.

Apparecchio dei panni.

1 braccio di panno per uso dei vestiarii, senza differenza di colore, da apparecchiarsi.

Apparecchio delle pelli.

1 pelle per i tomai, da annerirsi.
1 » per le suole da lisciare ed annerire.
1 » idem da scarnare, apparecchiare e lisciare.
1 » idem soltanto da scarnare.
1 » di vitello da annerire, senza differenza di qualità.

Per il tempo, dal 1.° *gennaio* 1854 *sino alla fine di dicembre* 1856.

Tintura delle telerie a lanerie.

1 braccio callicot da tingersi nero.
1 » detto idem bleu chiaro, coll' indaco.
1 » detto idem » scuro, idem.
1 » detto idem verde-scuro.
1 » detto idem bruno-scuro.
1 » detto idem color piombino chiaro.
1 » detto da inverniciarsi nero.
1 » detto idem scarlatto.
1 » detto idem verde erba.
1 » detto idem bianco.
1 » tela da tingersi per i foderi.

Inverniciatura delle pelli.

1 braccio pelle di vitello di qualunque siasi qualità. } Da inverniciarsi.
1 » contro-frontino per gli usseri. } Da inverniciarsi.
1 » detto per gli ulani. } Da inverniciarsi.
1 » coreggia per i czapka degli ulani. } Da inverniciarsi.
1 » cappello pei marinai. } Da inverniciarsi.
1 » detto pel corpo della flottiglia, coll' impronta delle lettere. } Da inverniciarsi.

Lavori da fabbro-ferraio.

100 fibbie per le sottocinte dei corazzieri. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » per le valigie N. 1. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » idem N. 2. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » con ruolo $1 \frac{1}{3}$" larghe. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » idem $2 \frac{1}{2}$" » } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » per le portastaffe. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » per le sopracinghie e musarole dei cavalli da carico. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » per le capezze dei cavalli da carico. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 anelli per le sopracinghie. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » per le capezze per la cavalleria. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » idem dei cavalli da carico. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 » per le funicelle ad uso dei cavalli. } Presi dal magazzino degli oggetti inservibili da purificarli, eguagliarli ed annerirli.
100 fibbie di ciascuna sorte, da annerire. } Nuovi, presi dal magazzino di riserva.
100 » idem da impecciare. } Nuovi, presi dal magazzino di riserva.
100 anelli idem da annerire } Nuovi, presi dal magazzino di riserva.
100 » idem da impecciare. } Nuovi, presi dal magazzino di riserva.
1 pezzo cavalletto per le selle, da guernire.
1 » stecca N. 3, per le fratture, da coprire con lamina di latta.
1 » cassetta per le giberne, da guernire.

III.° RIPARTO.

Per lo spazio, dal 1.° *gennaio sino alla fine di dicembre* 1854.

Oggetti da passamantiere.

1 lotto bordo tutto d'oro, doppiamente strisciato, alto $1 \frac{1}{2}$ poll.
1 » idem semplicemente » 1 »
1 » idem ai bonetti della marina 1 »
1 » idem ai veladoncini pei piloti $\frac{3}{4}$ »
1 » mezz' oro pegli apparamenti di chiesa, alto $1 \frac{1}{2}$ »
1 » idem idem idem » 1 »
1 » idem idem idem » $\frac{1}{2}$ »
1 » tutto argento, doppiamente strisciato » $1 \frac{1}{4}$ »
1 » idem semplicemente » » 1 »
1 » mezzo argento » 1 »
1 braccio bordo di seta per le cappelle di campo » $1 \frac{1}{2}$ »
1 » id. di lana d' Ispahan pei sergenti » $1 \frac{1}{2}$ »
1 » id. detta pei caporali » $1 \frac{1}{2}$ »
1 » id. detta ai bonetti della mar.e » 1" »
1 » id. di pelo di cammello con disegno pei tamburini » 1" »
1 » id. di lana d' Ispahan per le gualdrappe » $1 \frac{2}{12}$" »
1 » id. di lana d' Ispahan per le tasche delle sciabole » $1 \frac{1}{4}$ »
1 » id. detta per le cinture degli ulani » 2 »
1 paio id. detta piccoli ai spallari » » $\frac{1}{2}$ »
1 braccio id. di refe bianco, piccolo, alto 1 linea } per le camicie dei marinai.
1 » id. detta id. » $\frac{1}{2}$ » } per le camicie dei marinai.
1 » nastro di fioretto di seta per le bandiere delle lancie, alto 1 pollice.
1 klafter corda di gomma elastica, alta $1 \frac{7}{12}$ pollici.
1 braccio nastro di seta ai cappelli dei marinai, senza soprascrizione, alto $1 \frac{7}{12}$ pollici.
1 » trine d'oro, alta $\frac{3}{4}$ pollici.
1 » » d' argento » $\frac{3}{4}$ »
1 paio spallarini di lana d' Ispahan per gli ulani.
1 pezzo frangia detta idem.
1 » port d' epée detta.
1 » rosa detta, con filo di ferro ai cappelli dei professionisti e degl' invalidi.
1 » port d' epée detta, per la cavalleria, senza pelle.
1 » stoffa al fusto dei giaccò per gli usseri.
1 » portasciabole, ricamato in seta
1 » dette » in lana d'Ispahan.
1 » rosetta ai bonetti della cavalleria.
1 » stelletta di distinzione ai marinai, di lana.
1 klafter corda di refe bianco per le bisaccie ad uso di medicinali, alta $1 \frac{8}{12}$ pollici.
1 pezzo bindello di refe tessuto, lungo 30 br., alto $2 \frac{1}{2}$ poll.
1 » idem idem idem idem » 2 »
1 » idem idem idem idem » 1 »

Lavori da cordoniere.

1 pezzo legacci di pelo di cammello ai mantelli della fanteria.
1 » » bleu ai mantelli della marina.
100 braccia cordone mischiato giallo e nero ai giaccò dei vicecaporali, di lana d' Ispahan.
100 » » mischiato giallo e nero ai calzoni ungheresi, di lana.
100 » » quadrato ai vestiti usseri, di lana d' Ispahan.
100 » » di pelo di cammello nero e rotondo.
1 guarnizione cordoni pendenti agli atila } degli usseri.
1 pezzo idem ai giaccò } degli usseri.
1 » idem ai czapka degli ulani.
1 » idem ai corni dei cacciatori.
1 » cintura per gli ussari.
1 dozzina rosette agli atila degli usseri.
1 pezzo cordone con fiocchi per i trombettieri.
100 braccia cordoni misti alle finestre delle tende per le cappelle di campo.

Oggetti inverniciati.

1 coperchio ai giaccò della fanteria. } Inverniciati.
1 coreggia ai » } Inverniciati.
1 frontino qualunque. } Inverniciati.
1 contro-frontino ai giaccò degli usseri. } Inverniciati.
1 detto ai czapka degli ulani. } Inverniciati.
1 coreggia idem.

Cravatte e veli da collo.

1 Pezzo fusto di cravatta con gallone di lana d' Ispahan.
1 » velo da collo pegli ussari.

Oggetti da guantaio.

1 paio guanti di pelle.
1 pezzo cinto doppio.
1 » semplice.

1 pezzo sospensorio.
1 » tornichetti alla foggia dettata dal dott. Schlink.

Lavori da tornitore.

1 pezzo olive di legno alle tende.
1 » fiaschette di legno senza guarnizione.
1 paio timpani da tamburo » »
1 » » » » pel capo-tamburo.
1 pezzo gelosie di legno } alle tende.
1 » bottone colorito ad olio } alle tende.
1 » rosetta di legno alla parte anteriore } delle tende.
1 » » alla croce di fronte } delle tende.
1 » porta bisaccie, contenenti le bende.

Lavori da bottonaio.

100 dozzine bottoni di osso bianchi pei gilet,
100 » » » pei pantaloni dell' artigl.
100 » » neri grandi.
100 » » piccoli.

Lavori da stacciaio.

1 pezzo tamburo d' ottone totalmente guernito.
1 » fusto d' elmo di legno.
1 » cassa di ottone, presa dal magazzino di riserva per guernirla completamente.

Lavori di legno.

1 pezzo cassettina di legno per le giberne della fanteria.
1 » » » » del corpo sanitar.
1 paio cartocci di legno per le pistole.

Oggetti dei lavoratori di pennacchi.

1 pezzo pennacchio pei cacciatori.
1 » » rosso } pegli usseri.
1 » » nero } pegli usseri.
1 » » di pelo rosso } pegli ulani.
1 » » » nero } pegli ulani.

Oggetti da funaiuolo.

1 braccio cinta principale alle tende delle cappelle alta 3 pollici.
1 klafter cinghia alla musaruola dei cavalli da carico, alta pollici 2 e $^1/_2$.
1 braccio cinghia alle tende ed alle rastrelliere.
1 » tiranti tess.[i] misti alle tende delle cappelle, alti 1 poll.
1 » » » » $1^1/_2$ »
1 » corde di lino alte 1"
1 » » » $^3/_4$"
1 klafter cinghie alle fiaschette da campo, alte 1 pollice.
1 braccio » di refe alle stecche da fratture.
1 klafter » alle valigie dell' artiglieria.
1 braccio funicella di fronte) alle tende delle cappelle.
1 » tiratoio) alle tende delle cappelle.
1 » funicella di fronte } alle tende ordinarie.
1 » tiratoio } alle tende ordinarie.
1 » fune pei tamburi.
1 pezzo funicella per le capezze.
1 paio » pei foraggi.
1 pezzo » da tener fermi al posto i cavalli.
1 braccio spago forzino ordinario.
1 » » grosso 1 linea.
1 pezzo fune per un reggimento intero.
1 » » battaglione.
1 » » una compagnia.
1 braccio redine n.º 1.
1 » » n.º 2.
1 funto spago fino.
1 » mezzano.
1 » ordinario.
1 » bianco mezzano.
1 pezzo funi lunghe 2 klafter, da impaccare i colli.
1 » » 3 » grandi.
1 » » $1^1/_2$ » mezzane.
1 paio » 3 od in due pezzi.

Oggetti da cintolaio.

Bottoni di ottone:
1 dozzina grandi / 1 » piccoli — per la fanteria e cavalleria.
1 » grandi / 1 » piccoli — pei cacciatori con N.
1 » grandi / 1 » piccoli — pegli ulani.
1 » grandi / 1 » piccoli — per l' artiglieria con emblema.
1 » grandi / 1 » piccoli — pei vestiti dei marinai
1 » grandi / 1 » piccoli — per la fanteria della marina.
1 » grandi / 1 » piccoli — per l' artiglieria della marina.
1 » grandi / 1 » piccoli — pel corpo della flottiglia.
1 » lisci pei mantelli dei marinai.

1 » olive di ottone agli atila degli usseri.
1 » bottoni » alle tasche per le fasciature.

Di ottone:
1 pezzo corona con puntaletti dorata } alle bandiere ed agli stendardi
1 » chiodi dorati } alle bandiere ed agli stendardi
1 » punta alla borsa della corona.
1 » capocchia ai foderi degli stendardi.
1 paio capocchie ai timpani, pel capo-tamburo.
1 » » » pei sotto-tamburi.
1 pezzo rosa ai pennacchi dei czapka degli ulani.
1 guarnizione squame ai legacci » »
1 paio grandi } teste di lione ai » »
1 pezzo piccole } teste di lione ai » »
1 » fermaglio dorato } al piviale.
1 » » inargentato } al piviale.
1 » asola ai cappelli dei professionisti, e degli invalidi.
1 » emblema ai cappelli del corpo della flottiglia.
1 » » » » marinai.
1 » » alle tracolle » »
1 » porta timpani da tamburo doppio.

Oggetti da ottonaio.

1 pezzo fibbia di ottone alle coreggie dei giaccò.
1 » » » ai legacci »
1 » » » alle fascie degli ulani.
1 » granata » pei granatieri.
1 » » » per le tracolle del corpo artifizieri da fuoco.
1 » bomba » per le tracolle del corpo dei bomb.
1 » emblema » pei maestri dei cannonieri.
1 » fibbia » ai legacci dei czapka degli ulani.
1 » » » alle tasche delle fasciature dei chir.
1 » » » con ruolo ai portasciab. dei marinai.
1 » fermaglio » con aquila » »
1 » anello » » »
1 » fibbia » alle valigie dei marinai.
100 » anellini » ai sacchi delle marmitte.
1 » bottone doppio alle bisaccie delle fasciature.
1 » cifra di packfong.

Oggetti da stagnaio.

1 dozzina bottoni di stagno grandi) per la fanteria e cavalleria.
1 » » » piccoli) per la fanteria e cavalleria.
1 » » » pei cappelli.
1 » olive » pegli atila degli usseri.
1 » bottoni » grandi) pegli ulani.
1 » » » piccoli) pegli ulani.

Oggetti da anellaio.

100 pezzi fibbie imbrunite per le tracolle.
100 » » con ruolo pei portasciabole.
100 » » grandi »
100 » » piccole »
1 » » di ferro alle fascie del corpo della flottiglia.
1 » » alle stecche per le fratture.
1 » » di ferro ai foderi delle seghe dei pionieri.
1 » fibbia per le cinture del corpo sanitario.

100 » fibbie di ferro stagnate ai portasciabole.
100 » » » alle cinture dei portasciab.
100 » » » con ruolo alle coreggie pei calzoni dei marinai e per le bisaccie delle fasciature alte 1 pollice.
100 » fibbie di ferro n.º 1 alle valigie annerite.
100 » » n.º 2 »
100 » » alle sottocinghie della cav. annerite.
100 » » con ruolo alle sopracinghie dei corazz.
100 » » » sottocinghie degli usseri, annerite.
100 » » annerite ai portastaffe.
100 » » » grandi) alle capezze.
100 » » » piccole) alle capezze.
100 » » con ruolo grandi) inverniciate alle valigie.
100 » » » piccole) inverniciate alle valigie.
100 » » grandi) alla testiera dei cavalli, inverniciate.
100 » » mezzane) alla testiera dei cavalli, inverniciate.
100 » » piccole) alla testiera dei cavalli, inverniciate.
100 » » inverniciate alle bisaccie da impaccare.
100 » anelli imbruniti con uncino) ai portasciabole.
100 » » senza uncino) ai portasciabole.
100 » » stagnati ai portasciabole.
100 » » » alle tasche per le sciabole.
100 » » di ferro inverniciati alle valigie per la fanteria.
100 » » anneriti alle sopracinghie degli usseri.
100 » » » grandi) alle capezze dei cavalli da carico.
100 » » » piccoli) alle capezze dei cavalli da carico.
1 paio » » ai cartocci delle pistole.
100 pezzi » » alle cinghie per le crociere portanti le marmitte.
100 » » quadrangolari anneriti ai bridoni.
100 » » rotondi » »
100 » » alle capezze, anneriti.
1 » » grande) ai piccoli pei cavalli.
1 » » piccolo) ai piccoli pei cavalli.
100 » mezzi anelli di ferro, impecciati alle sopracinghie.
1 » uncino di ferro inverniciato alle valigie della fanteria.
1 » » stagnato in portasciabole.
1 » » imbrunito pei tamburi.
1 » » alle tracolle.
1 guarnizione completa alle coreggie dei corazzieri, consistente in fermaglio, in grande ed in piccola piastra che stringe alle spalle, in ribadimento ed in fibbia con lama.
1 guarnizione completa alle tracolle, consistente in fibbie ed in punte piccole.
1 pezzo uncino imbrunito alle coreggie, per gli stendardi.
1 guarnizione completa alle coreggie degli stendardi.
1 guarnizione completa alle cassette delle giberne, consistente in piastre ed in pomoli.
1 pezzo ferretti lunghi alle valige.
1 pezzo uncini da sostenere le bisaccie delle fasciature, di filo di ferro.

Lavori da agoraio.

1000 pezzi fibbie di ferro inverniciate, per le cravatte.
100 paia uncini grandi di ferro alle tende.
100 » » piccoli » »
100 » » di ferro alle tende delle cappelle.
100 » » di ottone agli atila.

Oggetti di lattoniere.

1 pezzo fiaschetta di latta per la fanteria.
1 » » » pel corpo sanitario.

Oggetti da chiodaiuolo e ferramenta.

1000 pezzi grandi chiodi) da inchiodare le assicelle correnti.
1000 » piccoli ») da inchiodare le assicelle correnti.
1000 » chiodi pei cerchi.
1000 » » per le suole.
1000 » » pei tacchi.
1 centinaio filo di ferro pei cappelli.
1 pezzo scure grande, pei guastadori.
1 » » piccola »
1 » uncino per le tende della fanteria.
1 » » » della cavalleria.
1 » rampicone senza manico.
1 paio viti) ai rampiconi.
1 pezzo chiodo) ai rampiconi.
1 » badile da gettare.
1 » » da scavare.

Lavori da bruschinaio.

1 pezzo stregghia di setole pei cavalli.

Oggetti di fabbro-ferraio.

Guarnizioni di ferro alle selle della cavalleria ungherese:
1 pezzo per la cavalleria greve — semicerchi per le parti davanti
1 » per la cavalleria greve — semicerchi per le parti di dietro
1 » per la cavalleria leggera — semicerchi per le parti davanti
1 » per la cavalleria leggera — semicerchi per le parti di dietro
1 » piccolo semicerchio anteriore
1 » rampini
1 » chiodi da ribadire.

Lavori da morsaio.

1 paio speroni per la cavall. tedesca } da purificarsi e pulirsi
1 idem ungherese } da purificarsi e pulirsi
1000 pezzi chiavelle da speroni
1 paio speroni pei guardastalloni
1 idem per l' attiraglio
1 paio staffe
1 pezzo stanghetta senza barbazzale
1 » barbazzale senza uncini
1 » uncino lavorato per la parte destra
1 » simile » sinistra
1 » morso per la cavalleria
1 » stregghia con manico
1 » freno.

2.º La fornitura deve durare dal primo di gennaio sino alla fine di dicembre 1854, e relativamente sino alla fine di dicembre 1856. Il deliberatario è altresì obbligato di fornire all' I. R. Commissione anche quegli articoli che nel 1853 si rendessero alla medesima necessarii, verso bonifico dei prezzi deliberati a norma del contratto. Dalla Superiorità però dipende sempre la ratificazione del contratto. La fornitura deve aver luogo in modo tale che ogni quantitativo deve essere consegnato entro il tempo proporzionato al fabbisogno, che non oltrepasserà mai ai due mesi. In ogni caso resta in libertà dell' eccelso I. R. Ministero di guerra l' accettazione degli articoli, e per conseguenza il medesimo avrà a pattuire e limitare il vero bisogno.

3.º Gli oggetti da fornirsi, od i lavori pattuiti devono essere perfettamente corrispondenti tanto per la qualità quanto per la forma, grandezza e peso ai campioni sigillati reciprocamente, e massime quegli articoli che servono all' armamento delle truppe.

4.º Il diritto di esaminare, e giudicare sugli articoli forniti è riservato soltanto alla Commissione delle monture che li riceve.

5.º Si obbliga il contraente di rimpiazzare entro il termine a norma del contratto stabilito giusta il §. 2 in cui deveva venire fornito, ogni e qualunque articolo che non fosse stato riconosciuto a norma del campione con un altro del tutto eguale a questo.

6.º All' incontro permette la Commissione delle monture al contraente per tutti quegli articoli forniti a norma del contratto, e trovati idonei all' atto della visita, di pagare dopo l' accettazione mediante la cassa della stessa Commissione delle monture, i prezzi deliberati all' asta, qualor questi abbiano ottenuta la Superiore approvazione, e in conformità all' ossequiato rescritto ministeriale di guerra I. 1147, del 14 febbraio 1851 in moneta suonante.

Il miglior offerente in qualità di contraente è però obbligato di fornire gli articoli deliberati, ai prezzi proposti, se anche uno solo, od alcuni di questi articoli ottenessero la Superiore approvazione senza ch' egli per questo possa fondare una ragione per l' accettazione degli oggetti non approvati o ritirarsi totalmente dal suo contratto.

7.º Questi prezzi vengono accordati soltanto per gli articoli somministrati giusta il § 2. nelle rate stabilite, poichè per quelle forniture indugiate dovrà l' erario pagare il quindici per cento di meno, se però l' erario non preferisce l' acquisto in altro modo in forza della scelta a lui riservata nel §. 9.

8.º Ogni rimanenza dall' uno all' altro termine di fornitura protratta verrà dall' erario accettata ai prezzi minori stabiliti nel §. 7, e sarà così continuato sino alla totale estinzione dell' obbligo di fornitura.

9.º Se nell' ultima, o nelle anteriori rate di somministrazione risultasse un qualche arretrato o se il contraente non adempisse puntualmente qualsiasi condizione del presente contratto, la Commissione delle monture viene autorizzata o di costringere il contraente all' adempimento delle incontrate obbligazioni per la fornitura, riparazione, o per l' apparecchio dell' arretrato sempre ai prezzi minori pattuiti nel §. 7. ovvero di rifiutare la fornitura, riparazione, od apparecchio, ancorchè di ottima qualità, appartenente ad una delle ritardate somministrazioni, tanto durante il contratto, quanto dopo il medesimo, e di provvedere a spese e pericolo dello stesso contraente questi articoli ritardati ove le pare e piace, ed a qualunque siasi prezzo a conto del contraente, in via d' asta, ed anche fuori della via d' asta, e di farsi risarcire la differenza del costo dal medesimo. Il contraente è altresì obbligato di risarcire la maggior spesa, secondo il conteggio fatto dall' I. R. Contabilità ministeriale di guerra, che il contraente con ciò riconosce espressamente come il vero importo della stessa, ed in cui è da calcolarsi al contraente il residuo acquistato solo ai prezzi minori del §. 7. Sta però in libertà dell' erario di non provvedere il rimanente della fornitura, qualora egli per questo, nel caso che il contraente non adempisse puntualmente le sue obbligazioni, non venga pregiudicato nella minima parte.

Sulla rimanenza della fornitura, ristaurazione, o dell' apparecchio avrà a decidere l' I. R. Comando militare lombardo veneto, quale rappresentante dell' eccelso erario, se ella sia necessaria, e debba venire provveduta posteriormente dal contraente, ed in quanto tempo, ovvero se possa essere totalmente tralasciato tale acquisto.

10. A garanzia dell' I. R. Commissione delle monture riguardo all' eccelso erario per l' esatto adempimento del presente contratto, e relativo indennizzo, il contraente deposita la cauzione come appiedi per ogni singola partita fissata, od in danaro suonante, o con istrumenti originali di malleveria o con Obbligazioni di Stato. Questa cauzione, nel caso che avesse luogo una spesa maggiore come nel § 9 venne mentovato, verrà trattenuta a diffalco della differenza, e se nel caso poi il contraente non adempisse puntualmente agli obblighi assuntisi mediante questo contratto, verrà incassata a favore dell' eccelso I. R. erario.

Pel materiale dato al contraente da inverniciare, od apparecchiare, dovrà questi depositare di mano in mano il pieno valore a norma dei prezzi di acquisto, onde nel caso che avesse luogo un qualche danno poter prendere regresso sopra di lui.

Questa garanzia potrà il contraente farla, secondo l' intelligenza, in una sol volta, dopo chiuso il contratto od ogni qualvolta egli riceve il materiale, e ritirarla dopo eseguitone il lavoro senza ostacolo qualora gli oggetti ottenuti sieno stati riconsegnati a dovere alla Commissione delle monture.

Questa cauzione per la merce può essere fatta in danaro contante, in Obbligazioni di Stato, secondo il loro nuovo valore o in documenti ipotecarii di malleveria, ancorchè privati, dal R. Fisco riconosciuti validi quelli che voglion prender parte all' asta devono comprovare dinanzi alla Commissione riunita che essi sono in istato di prestare la cauzione richiesta per la merce a garanzia dell' erario.

I concorrenti devono essere muniti di un certificato dell' Autorità locale, col quale si faccia conoscere che essi sono in istato di eseguire le obbligazioni, che andrebbero ad incontrare tanto riguardo alla professione che esercitano quanto riguardo ai mezzi pecuniarii, che posseggono.

Se il miglior offerente ricusasse di sottoscrivere i contratti dopo che fosse pervenuta la Superiore rimpiazzerà il presente protocollo d' asta ratificato il luogo dei contratti in iscritto.

11. Sta in libertà della Commissione delle monture di valersi di tutti quei mezzi regolari che crederà opportuni per l' esatto adempimento del presente contratto; come pure al contraente sarà libera la via giudiziaria per tutte quelle pretensioni, che crederà poter dedurre da questo contratto, coll' osservazione però che per tutto ciò che potesse emergere in riguardo a questa trattativa sia per parte sua, sia per parte dell' eccelso erario, dovrà egli sempre sottoporsi alla giurisdizione, e decisione dell' inclito I. R. Giudizio Delegato militare misto con riserva dell' ulteriore via d' istanza.

Se due o più persone volessero levare questo contratto, allora esse devono destinare una persona che assuma tutte le incombenze, e commissioni, ed ordini, che dall' Autorità vengono dati, e colla quale possa venir condotta ogni trattativa; in somma che questo individuo quale procuratore le rappresenti in ogni occasione spettante questo contratto in società conchiuso; e questo tale dovrà restare in tale qualità sino a tanto che ne venga nominato un altro munito degli stessi poteri e diritti.

Se il contraente morisse prima del termine dell' assuntosi obbligo di fornitura, passeranno tutti i suoi diritti e tutte le sue obbligazioni ai suoi legittimi eredi, e nel caso che egli divenisse inabile all' amministrazione delle sue sostanze, ai suoi procuratori legali, qualor l' erario non trovi di sciorre in questi casi del tutto il contratto.

In base alle predette condizioni viene tenuta l' asta come segue:

N.	Per	maggio 1853, nelle ore consuete d' ufficio, verso deposito di una cauzione di	Lire A.
1	Oggetti di cancelleria		50
2	Ingredienti e fabbisogno del magazzino		50
3	Occorrenze per la fabbrica		100
4	Oggetti da saponaio		100
5	Apparecchio dei panni		100
6	detto delle pelli		100
7	Tintura } delle tele e lane		50
8	Inverniciatura } delle tele e lane	17	35
9	detta delle pelli		40
10	Lavori di fabbro-ferraio		25
11	Oggetti da passamantiere		400
12	detti da cordoniere		300
13	detti inverniciati		50
14	Cravatte e veli da collo		140
15	Oggetti da guantaio		50
16	Lavori da tornitore		50
17	» da bottonaio	18	50
18	» da stacciaio		40
19	» da falegname		50
20	» da fabbricator di pennacchi		50
21	Oggetti da funaiuolo		50
22	» da cintolaio		400
23	» da ottonaio	19	60
24	» da stagnaio		200
25	Lavori d' anellaio		400
26	» d' agoraio		150
27	» da lattoniere		50
28	» da chiodaiuolo ed oggetti di ferr.		100
29	» da bruschinaio	20	50
30	Oggetti da fabbro-ferraio		50
31	Lavori da morsaio		800

Ognuno che vuol entrare alla gara, deve dinanzi alla Commissione d' asta depositare la cauzione di adempimento quale avallo, altrimenti non viene a lui concesso di prendere parte alla fornitura. Questo avallo viene, tosto terminata l' asta, restituito a colui che nulla ebbe a deliberare, e trattenuto ai rimasti contraenti quale cauzione in deposito.

Offerte in iscritto, se esse sono fatte regolari, e sigillate ed anche munite dall' avallo verranno accettate prima, e durante l' asta, e trattate a norma delle esistenti leggi.

Terminata l' asta non verrà presa in considerazione alcuna posteriore offerta.

Dall' I. R. Commissione delle monture in Venezia li 28 aprile 1853.

Cristianci, *I. R. Commissario di guerra.*

Torri, *Tenente Colonnello.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 1.º *maggio.*

Le LL. MM. il Re di Prussia ed il Re di Baviera arriveranno qui, sicuramente, alla metà del mese di maggio. Furono già fatti preparativi nel palazzo imperiale. La voce che venga anche S. M. l' Imperatore di Russia è falsa. *(Lloyd.)*

Inghilterra.

I giornali di Londra, ed anche quelli di Parigi, ci recano una lettera, diretta da Kossuth al sig. Mayne Reid, uno dei suoi più caldi ammiratori, nella quale si lagna della sorveglianza, cui è fatto segno dalla polizia inglese, e della poca libertà, che gli si lascia godere in Inghilterra!! Ei non si mostra contento che si faccia una differenza tra lui, emigrato, e tutti gli altri cittadini della Gran Brettagna, laddove le leggi del paese non fanno alcuna eccezione pei rifuggiti politici. A dir vero, la violenza del suo linguaggio ed i termini, di cui si serve nella sua lettera, parlando del Governo, che lo ricovera, non sembrano i più opportuni a far credere ch' ei non sia del tutto libero di dire, di scrivere e di fare tutto ciò, che più gli aggrada, in Inghilterra.

E come se questa lettera non bastasse a provare, contro l' asserzione di Kossuth, l' eccessiva tolleranza del Governo britannico verso i rifuggiti politici, lo stesso autore ne indirizza una seconda a lord Dudley Stuart, che quest' ultimo ha voluto leggere alla Camera dei comuni, nella sessione del 26 del corrente. Quest' altra è relativa alla scoperta d' armi e munizioni, fattasi di recente a Londra, che dal *Times* sono attribuite al proscritto ungherese. È una novella professione di fede rivoluzionaria, che lord D. Stuart si è compiaciuto di leggere al Parlamento inglese, e che non può mancare di sollevare un nuovo scandalo in Europa! *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi 27 *aprile.*

Molte voci erano corse, riguardo all' indisposizione dell' Imperatrice, di cui si aveva esagerata l' importanza. I giornali di Parigi non fecero parola di ciò. L' *Indépendance* pose termine alle dicerie, annunzando in data d' oggi che l' Imperatrice si è ristabilita quasi pienamente. *(V. sotto il dispaccio)* *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 30 *aprile.*

La Camera dei lordi rigettò ieri, colla maggioranza di 49 voti, la seconda lettura del bill sull' emancipazione degl' Israeliti. La discussione del preventivo nella Camera de' comuni fu aggiornata. Lunedì se ne attende la votazione. *(G. di V.)*

Parigi 30 *aprile.*

Quattro e $^1/_2$ p. %. 103.25; 3 p. %. 80.50; Prestito austriaco, 99 —.

Parigi 1.º *maggio*

Il *Moniteur* d' oggi annunzia che l' Imperatrice ebbe un aborto, ma però sta bene. Fu accordata la concessione all' Impresa della strada ferrata da Lione a Ginevra.

Berlino 1.º *maggio.*

La seconda Camera, nella sua sessione d' ieri, ha approvato la convenzione doganale austro-prussiana del *Zollverein.*

Francoforte 30 *aprile.*

Metalliche austr., 5 per %. 86 $^1/_3$; 4 e $^1/_2$ per %. 78 $^3/_4$; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, —.—

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 3 Maggio — Anno 1853. – N. 51.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6406. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì in Crosara nel 9 settembre 1849 Margherita Antonioli fu Francesco lasciando tutta la sua sostanza al marito Costante Passarin, come da testamento nuncupativo rilevato giudizialmente. Siccome consta trovarsi fra i successibili ex lege il di lei fratello Fiuseppe Ogniben partito da 10 anni per la Russia, senza che si conosca il preciso suo domicilio, viene così col presente diffidato ad insinuarsi presso quest' Istanza entro il termine d' un anno per dare la sua dichiarazione sull' atto di ultima volontà della sorella, mentre scorso infruttuosamente il termine, sarà liquidata l' eredità in concorso dell' avv. Benetti deputatogli curatore e degli altri insinuatisi.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,

Li 15 aprile 1853.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
COLBERTALDO.
Cantoni, Sussid.

N. 6116. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Michele Guracucchi assente d' ignota dimora che Giovanni Veneditsch coll' avv. Malvezzi produsse in di lui confronto la petizione 23 corr. n. 6116, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 13,000 effettive, in dipendenza a Cambiale 21 aprile 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 26 aprile 1853.

Il Presidente
SCOLARI.
Barbaro, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli.

N. 10867. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto che ad istanza di Pietro Scoffo amministratore del concorso Labia si prefigge comparsa alla Camera VII.ª di Commissione pel giorno 28 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, per versare sulli seguenti argomenti, e coll' avvertenza che i creditori citati, e non comparenti si terranno assenzienti al voto preso dalla pluralità dei compersi, e che trattandosi di atto diretto a definire il concorso, i procuratori che intervenissero abbiano ad essere muniti di mandati contenenti la suddetta speciale facoltà.

1. Se si debba alienare, ed in caso affermativo a quali condizioni l' azione di credito verso la massa Contarini dal Zaffo ascendente alla quarta parte di ital. l. 104,139 : 94 ed interessi, oppure se debbano essere proseguite per conto sociale le liti pendenti, o diversamente se si voglia ripartire fra i creditori l' azione medesima.

2. Se qualora venga preso di proseguire liti in conto sociale, si debba munire di mandato, e quale, il co. Sebastiano Giustiniani donatario del proprio padre Nicolò Antonio Giustiniani erede Barbarigo proprietario della metà di detta azione che ad esso suo figlio ha ceduto mediante donazione; o se debbasi destinare altro procuratore all' effetto che le liti di cui trattasi, e quelle delle medesime che si credesse di proseguire raggiungano con sollecitudine la definizione.

3. Se la somma che giaceva nei depositi giudiziali, era per veneratissima Sovrana Risoluzione ricuperabile del R. Tesoro, e della quale si andrà con separato rapporto dall' amministr. e delegati a chiedere il rinversamento nella Cassa di questi depositi giudiziali debba per intiero tranne quanto è da prelevarsi per l' anticlasse, essere divisa fra i creditori; o se una parte della stessa, e quale debbasi lasciare giacente qual fondo per sostenere il quoto di spese per la continuazione delle succitate liti.

4. Che sia provveduto alla nomina di un delegato in sostituzione al testè defunto nob. Giovanni Barbaro.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della nob. Teresa Hadich vedova Labia, e Francesca nob. Labia del fu Francesco, nonchè quello di Miani Teresa fu Carlo, e di Marco Bertoli, all' effetto che le suddette possano venir legalmente rappresentate nella giudiziale Sessione viene nominato alle due prime in curatore ufficioso l' avv. Antonio D.r Perissinotti, alla terza, l' avv. Nicolò D.r Rensovich, ed al quarto l' avv. Pietro Liberale D.r Fabris.

Se ne dà avviso perciò alle parti d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto che avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo, comparire a tempo debito, ovvero far avere, o conoscere ai detti patrocinatori le analoghe istruzioni od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro procuratore, e in somma fare, e far fare tuttociò che riputeranno nelle vie regolari conveniente ai rispettivi interessi.

Locchè s' inserisca come di metodo.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 14 aprile 1853.

Domeneghini.

N. 5547. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pasquale Guracucchi q. Michele assente d' ignota dimora che il sig Antonio Fattuta coll' avv. D.r Mastraca produsse in di lui confronto la istanza 15 aprile 1853 n. 5547, per redeputa di comparsa a dedurre sulla petizione 4 agosto a. p. num. 9142, per pagamento entro tre giorni di fior. 2,000 in banconote in dipendenza a Cambiale 14 giugno 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto fissando l' A. V. del giorno 25 maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane, ne ordino l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 19 aprile 1853.

Il Presidente
SCOLARI
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N. 2073. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che sopra istanza di Carlotta Massari Ghinati di Canaro, rappresentata dall' avv. Ganassini, in confronto di Giuseppe Ghinati fu Domenico di Padova, avranno luogo nel locale di sua residenza, e nei giorni 25 giugno, 16 luglio, e 6 agosto p. v., sempre dalle ore 9 della mattina alle 2 pom, i tre esperimenti d' asta per la vendita degli stabili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a prezzo superiore od uguale all' importo di stima in a. l. 4183 : 40, nelli due primi esperimenti, e nel terzo anche a prezzo inferiore, semprechè questo basti a soddisfare li creditori inscritti sino al detto importo di stima; altrimenti s' esperiranno prima di deliberare le pratiche volute dal par. 422 del Giud. Reg.

II. Nessuno potrà ammettersi ad offerire all' asta, quando non verifichi in mano alla Commissione delegata il deposito del decimo della somma di stima a garanzia del prezzo oblato, ed un altro deposito di a. l. 500, a garanzia delle spese esecutive (da saldarsi in mano al procuratore della parte esecutante) a partire dall'istanza di pignoramento fino alla vendita dietro specifica che sarà liquidata dal Giudice all'atto della delibera; dopo il qual saldo potrà il deliberatario ritirare il secondo deposito or detto a sue spese.

III. Le spese di esecuzione suddette dovranno soddisfarsi al procuratore dell' esecutante entro quattro giorni dalla delibera.

IV. L' uno e l' altro dei detti depositi sarà immediatamente ritornato a chi non restasse deliberatario; all' invece saranno versati nei giudiziali depositi di questa R. Pretura li verificati da chi rimarrà deliberatario.

V. Tanto il deposito del decimo, come l' importo delle spese di esecuzione da saldarsi come sopra dovranno computarsi a favor del deliberatario in conto del prezzo di delibera, ed il residuo, occorrente a formar con quelle somme l' intero prezzo di delibera, dovrà essere versato dal deliberatario nella Cassa forte di questa Pretura entro giorni otto, computabili da quello della delibera.

VI. La parte esecutante Massari-Ghinati non sarà tenuta a verificare nè uno, nè l' altro dei depositi, di cui alla condizione II.ª, dovrà però giustificare, come alla detta condizione, d' aver pareggiate le spese di esecuzione al suo procuratore avv. Ganassini D.r Pietro; e la somma residua, che unita a quella di queste spese saldate costituisce l' intero prezzo di delibera, potrà dalla stessa depositarsi come alla condizione III.ª, oppure trattenersi sino a che la Sentenza graduatoria del prezzo così residuato di delibera sia passata in giudicato per essere pagata ai creditori utilmente graduati. Frattanto per questo secondo caso dovrà l' esecutante rimasta deliberataria corrispondere l' interesse dell' annuo 5 per 0[0 sulla somma così presso lei rimasta, e ciò annualmente in via posticipata; e qualunque dei creditori inscritti sul fondo subastato per questo caso potrà inscrivere quella somma a carico di essa deliberataria sul fondo stesso ed a favore di tutti li creditori ipotecarii.

VII. Tutti li sopraenunciati depositi e singoli versamenti dovranno (non escluse le spese esecutive) verificarsi a moneta sonante metallica, escluso ogni altro surrogato sebbene dalla legge imposto (ragguagliandosi per questa circostanza il surrogato alla moneta metallica) a giusto peso e misura e conforme al corso della vigente tariffa Austriaca.

VIII. Il possesso materiale e di fatto con tutti gli utili e pesi di ogni sorta inerenti del fondo subastato passerà nel deliberatario immediatamente all' atto della delibera; quello di diritto o pien dominio si potrà conseguire dal deliberatario mediante il Decreto d' aggiudicazione, da richiedersi e conseguirsi dal Giudice tostochè si avranno pienamente adempite le suddette condizioni, fra cui il versamento dell' intero prezzo di delibera.

IX. A carico del deliberatario star dovranno pure tutti gli aggravii per tasse pubbliche erariali, provinciali, comunali, e consorziali, maturande a partire dal giorno della delibera in poi sui fondi deliberati cadenti

X. Il deliberatario avrà inoltre il carico di sostenere le servitù di passaggio a favore degli eredi Venturini di Rovigo, o dei cessionarii, od aventi causa da essi.

XI. Il deliberatario porterà eziandio tutte le spese di delibera, e posteriori fino alla definitiva aggiudicazione da conseguirsi come e quando si disse alla condizione VIII.ª.

XII. Tanto li campi, quanto le fabbriche subastate descritte nel protocollo di stima 24 settembre 1833 n. 2871, di cui sarà libero a chiunque aver ispezione o copia dagli atti di questa R Pretura o presso il procuratore della parte esecutante, devranno essere subastati e deliberati congiuntamente: e quegli che ne risultasse deliberatario non avrà alcun diritto di regresso, nè sarà tenuto a rifusione per gli eventuali deterioramenti o miglioramenti avvenuti nelli beni stabili esecutati dall' epoca della stima suddetta al giorno della delibera.

XIII. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni succitate anche in parte, sarà proceduto al reincanto degli immobili ad un solo esperimento e per qualsiasi prezzo, a tutte spese, danni ed interessi di esso deliberatario, erogandosi a questo fine prima di tutto li depositi da esso verificati giusta il presente Capitolato, e ciò conforme prescrive il par 438 del Giud. Reg.

XIV. Nel caso sia deliberataria la parte esecutante scegliendo essa, come alla condizione VI.ª di trattenere presso di sè il residuo prezzo fruttante, potrà non ostante ciò, chiedere e conseguire dal Giudice il Decreto d' aggiudicazione, di cui alla condizione VIII.ª.

XV. L' autorità subastante e la parte esecutante vendono senza alcuna responsabilità verso il deliberatario sotto ogni rapporto, per cui quest' ultimo avrà unicamente diritto di regresso verso l' esecutato o chi di ragione.

Beni da subastarsi
in Comune di Canaro.

Corpo di terreno di campi n. 4 circa, a misura di Rovigo, aratorio, arborato, vitato, denominato la Boccalara con sopravi casa, e fabbriche adiacenti di fenile e stalla da bovi, e forno, fra gli odierni confini, a levante strada pubblica di Frassinelle, a mezz. ragioni Garegiani, a pon. Paolo Scattolini subentrato ad Alessandro Levi, a tramontana ragioni Garegiani in parte, ed in parte Tieghi Tomaso e ragioni Vendramin. Il tutto riportato al n. 12 di mappa nei registri del cessato estimo provvisorio, e nelli registri censuarii dell' estimo stabile di Canaro ai mappali n. 1764, 1765, 1766, 1767, per cens. pert. 19 : 61, e colla rendita di l. 106 : 03, ed intestato in ditta Erario Civile I. R., e per esso l' I. R. Cassa di finanza e Demanio in Rovigo. Qual fondo con fabbriche è in complesso stimato del depurato valore di l. 4183 : 40, giusta giudiziale perizia 24 settembre 1833, prodotta al n. 2871.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza, ed in quella di Canaro, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 21 aprile 1853.

Il R. Dirigente
FABRIS.

N. 5638. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

A rettifica dell' errore di stampa occorso nell' Editto 23 marzo 1853 n. 4365, inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia 31 marzo 5 e 13 aprile corr. n. 39, 40 e 44, si rende a comune notizia che il cedente si beni contro il quale fu aperto il concorso non è altrimenti Luigi Glavier, sibbene Luigi Slavier del fu Giacomo negoziante di Vicenza fermo in in tutto il resto il tenore dell' Editto suddetto.

Il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 19 aprile 1853.

ROSENFELD, Sped.

N. 1825. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dalla R. Pretura di S. Daniele si notifica col presente Editto essere decesso in Villalta nel 6 agosto 1852 Antonio Sòstero fu Francesco il quale con testamanto nuncupativo istituì erede la propria moglie Catterina Travaino.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Domenica Sostero sorella al defunto, viene la stessa diffidata a doversi insinuare avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione nel termine d' un anno avvertendosi che scorso infruttuosamente l' anno, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa costituito nella persona di Carlo Quagliuno di Villalta.

Dall' I. R. Pretura di San Daniele,

Li 17 marzo 1853.

Il R. Canc. Dirigente
VITTORELLI.

N. 6148. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Bernardi assente d' ignota dimora che Giuseppe Fracarolli q. Bonaventura coll' avv. Alessandri produsse in suo confronto la istanza 24 aprile corr. n. 6148, all' effetto che gli venisse nominato un curatore cui intimarsi la petizione cambiaria 26 marzo p. p. n. 4462, in punto: 1.° di liquidità del credito di austr. l 10230 : 50, dipendente dalle quattro lettere di cambio in data 15 maggio 2852; 2.° di giustificazione della prenotazione e accordata dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso, ed iscritta a quella I. R. Conservazione delle Ipoteche; 3.° di autorizzazione a convertirla in regolare inscrizione, e che con odierno Decreto venne intimata tanto la istanza n. 6148, quanto la petizione num. 4462, all' avvocato di questo Foro D.r Rensovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi destinata pel contradditorio su detta petizione l' A. V. del 25 maggio p. v. ore 9 ant., sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, regolante la procedura cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Ferdinardo Bernardi di far giungere al deputato curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 26 aprile 1853.

Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Lazzaroni, Cons.
F. Gradenigo, G. S.
G. M. Locatelli, f. f. D. di S.

N. 3273. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in Thiene si rende noto a chiunque che con deliberazione odierna fu da essa dichiarato interdetto all' amministrazione delle proprie sostanze per imbecillità senile il sig. Angelo D.r Riello fu Giacomo di Mason, e che gli fu destinato a curatore il proprio fratello sig. Gaetano ivi domiciliato.

Tale Editto a pubblica conoscenza, e per ogni effetto giuridico sarà inserito sotto tre successive date nel foglio Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,

Li 21 aprile 1853.

Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.
Faccioni, f. f. di Attuaro.

N. 5459. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova si porta a notizia dell' assente d' ignota dimora Matteo Moulen fu Giovanni che nel 17 marzo p. p., sub n. 5459, venne da Antonio Nichetti fu Giovanni Francesco di Venezia patrocinato dall' avv. Giro presentata innanzi questo Tribunale in confronto, oltrecchè di esso Moulen, anche di altri cinquantasette creditori inscritti sopra campi 20 circa con casa siti in Villa Altichiero, circondario esterno di Padova, venduti all' asta giudiziale nel 24 gennaio 1812 in pregiudizio di Carlo Magno sulle domande di Saul da Zara, dalla cessate Corte di Giustizia del Dipartimento del Brenta ed aggiudicati al deliberatario Agostino De Angelis, istanza onde venghi aperta la graduatoria sul prezzo ricavato dall' asta suddetta in lire italiane 2078 : 88, ed interessi relativi dall' aggiudidatario De Angelis depositato sino dal 26 settembre 1812 a favore dei creditori inscritti nella Cassa di ammortizzazione del Dipartimento del Brenta in Padova, e passato di poi al Monte Lombardo Veneto, dove tuttora si trova; che sopra detta istanza venne col Decreto in data odierna indetta la comparsa delle parti all' A. V. di questo Tribunale pel giorno 30 giugno p. v. alle ore 9 ant., per la respettiva insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii a termini e sotto le avvertenze e comminatorie della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione 15 novembre anno stesso per la purgazione dei beni dalle Ipoteche, che infine non essendo noto il luogo di dimore di esso Moulen gli si è deputato in curatore ad actum l' avv. di questo Foro D.r Giovanni Tomasoni, onde lo rappresenti legalmente nella vertenza di cui si tratta.

Viene quindi eccitato esso Matteo Moulen a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni, e documenti relativi ai di lui crediti da insinuarsi, o ad istituire egli stesso un altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Lazarich, Cons.
Corsi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 19 aprile 1853.

Agazzi, Prot.

N. 11921. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Fortunato Bertoccini, Metellina Bell chiamata Michelina Bertoccini moglie a Roberto Hamilton Bell, e Ferdinando Bertoccini figli di Nancy già schiava del Dipartimento Winckell, e Francesco figlio di Lucia Malheos o Matheos cognominato Bertoccini, tutti assenti che si dicono domiciliati in America, ma d' ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Rosalinda Chicchi vedova Bertoccini, qual tutrice di Luigi-Carlo Maria Spinardo una istanza nel giorno 16 aprile corrente n. 11921, colla riproduzione della petizione del giorno 31 marzo p. p. al n. 10041, contro di essi Bertoccini, in punto che sia pronunciato esser l' attore Luigi-

Carlo-Maria-Spinardo figlio legittimo di Antonio Bertoccini, e di Rosalinda Chicchi Bertoccini coniugi; di diritto ad esso alla successione intestata nell' eredità del detto fu Antonio Bertoccini, e di nullità della disposizione di ultima volontà 19 maggio 1851, pubblicata li 18 agosto d. a. del predetto defunto.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delli suddetti Consorti Bertoccini, è stato nominato ad essi l' avv. D.r Fossati in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, ed insomma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni novanta alla produzione della risposta alla suddetta petizione n. 10041, e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 18 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 5421. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pasquale Giurovich assente d' ignota dimora che Samuele Gentilomo coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto la petizione 13 aprile corr. n. 5421: 1.º per liquidità e pagamento del credito di fior. 1230 : 30, pari ad aust. l. 3691 : 50 ed accessorii, dipendente da Cambiale 20 marzo 1852; 2.º per conferma del sequestro del brigantino nominato Eurico, comandato dal Cap. Antonio Barovich accordato dal Dec. 11 aprile corr. n. 5273, e già eseguito, e che questo Tribunale con odierno Decreto 5421 fissò per le deduzioni delle parti colle norme della procedura cambiaria il giorno 18 maggio p. v., alle ore 10 ant., all' A. V. ordinandone l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mastraca che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Fucci Gradenigo, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 15 aprile 1853.
Locatelli.

N. 927. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Moggio rende noto, che ad istanza del D.r Sigismondo Scoffo contro Biaggio e Fortunato Missoni di Moggio, avrà luogo nel giorno 2 giugno 1853 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza un quarto esperimento d'asta per la vendita dell' immobile sottodescritto, del valore, come dal protocollo di stima 5 maggio 1852 n. 1243, di austr. l. 1256, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera si farà al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. L' immobile s' intenderà alienato nello stato apparente dalla stima 5 maggio 1852 num. 1242.

III. Il solo esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento del valore di stima.

IV. Entro venti giorni dalla delibera l' aggiudicatario dovrà depositare l' importo in moneta d' oro, od argento a tariffa, computando a diffalco la somma depositata.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte insolute e decorrende.

Descrizione dell' immobile.

Corpo di casa di muro coperta a coppi in Moggio di Sotto, borgo d' Aupa al villico n. 53, in mappa al n. 494, di pert. 0 : 21, estimo l. 2 : 44, confina a levante Biancolino Giovanni fu Antonio, mezzodì strada comunale, ponente Simonetti Giovanni, tramontana Missoni Biaggio.

Il R. Dirigente
MANSUTI.
Dall' I. R. Pretura in Moggio,
Li 10 aprile 1853.
Missoni, Scritt.

N. 997. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende noto, essere nel 24 aprile 1852 mancato a' vivi in Cordignano Domenico Tonon fu Matteo senza testamento, e non essendo noto il luogo di dimora della supertite di lui moglie Chiara Diamante, e se, ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità si diffidano, e l' una, e gli altri a presentarsi a questo Giudizio, od insinuare la loro dichiarazione di erede nel termine d'un anno, altrimenti si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso del curatore costituito alla predetta Chiara Diamante nella persona di Andrea Camuzzi di Cordignano.

Dall' I. R. Pretura in Ceneda,
Li 10 marzo 1853.
Il R Dirigente
COSTANTINI.
L. Cupilli, Scritt.

N. 5716. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che d' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Antonio Bellan calzolaio di qui esistente nel territorio delle Provincie Venete e si diffidano i creditori tutti ad insinuare a questo Tribunale a tutto il 30 giugno p. v. i loro crediti al confronto dell' avv. Gaetano Flaminio D.r Tomj nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giorgio D.r Tonini e ciò in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese e del diritto alla chiesta graduazione sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati ed ancorchè competesse al creditore non insinuato il diritto di proprietà, di pegno o di compensazione per cui in questo ultimo caso sarà tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore stabile, come per eleggere la delegazione dei creditori, e per le pratiche d' un amichevole componimento che risultasse del caso fu prefisso il 13 luglio p. v., in cui dovranno comparire a questo Tribunale i creditori tutti, curatore ed amministratore provvisorio, coll' avvertenza che i non comparenti s' avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si passerà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore stabile che della delegazione dei creditori a termini dei combinati par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Regolamento.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 19 apirle 1853.
Rosenfeld, Sped.

---

al N. 1649. a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, sarà da apposita Commissione tenuto nella residenza di questo I. R. Tribunale il quarto esperimento delle realità sottodescritte esecutate da Antonio dal Favero contro i coniugi Giuseppe Visintini, ed Orsola de Marco da Sospirolo, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti corpo per corpo a prezzo qualunque.

II. Nessuno degli aspiranti, meno l' esecutante, e creditori inscritti, potrà rendersi offerente senza previo deposito del decimo del prezzo di quegl' immobili ai quali aspirasse

III. Il pagamento del prezzo offerto si dovrà da ciascuno eseguire, meno dall' esecutante, e creditori iscritti, mediante deposito presso questo Tribunale entro un mese dalla delibera in valuta d' oro, o d' argento a corso di tariffa, coll' aggiunta dell' interesse del 5 per 0/0 dalla delibera stessa.

IV. Ogni altro, tranne l' esecutante e creditori inscritti, soltanto col deposito preindicato al n. 3, potrà ottenere il possesso e l' aggiudicazione in proprietà degl' immobili acquistati.

V. In conto del medesimo il deliberatario dovrà supplire all' eventuale debito per imposte sussistenti al momento della delibera.

VI. Le posteriori con ogni spesa di delibera, tassa relativa ed altro staranno tutte a carico del deliberatario.

VII. L' esecutante non assume alcuna responsabilità indipendentemente dal fatto proprio.

Stabili da vendersi.

Zappativo in luogo denominato Laghet di pert. cens. 1 : 18 con num. 22 gelsi novelli, fra i confini a mattina eredi Giovanni Cadore, dalle altre parti strada valutato a. l. 284 : 60.

Ai pascoli, zappativo di pert. 1 : 44, e prato unito di pert. 0 : 96, confina a mattina strada, mezzodì eredi di Giovanni Cadore, sera R. Demanio, settentrione Pietro dall' O, per l. 207 : 96

Casa ora abitata da Fontana Giustiniano e Maria Cadore a Sospirolo, composta di due stanze a pian terreno, e due in primo piano, con poggiuolo a mezzodì, con piccola corte a mezzodì, e coperto a coppi, confina a mattina e settentrione strada, mezzodì transito consortivo, e sera eredi Giovanni Cadore al civ. n 34, per l. 280.

A Sospirolo casetta abitata da Giacomo Tibolla al civ. num. 29, consistente in una stanza a pian terreno, ed una in primo piano, ora suddivisa in due, con coperto a coppi, fra i confini a mattina Pietro dall' O, mezzodì transito consostivo, sera eredi Giovanni Cadore, e settentrione strada, per l. 140.

A Sospirolo una casa parte ad uso di Osteria, e parte ad uso della scuola comunale, composta di entrata, cucina ed altra stanza attigua, stuffa, e tinello, ed altra stanza, legnaia, cantina, stalla di nuova costruzione col suo relativo fenile coperto a coppi, cortile e piccolo orticello. Per scala di tavole si va in primo piano, consistente in sala, e cinque camere di diverse grandezze, e per scala pure si va in secondo piano consistente in tre granai, ed una camera di nuova costruzione, ed il coperto a coppi, il tutto confina a mattina e mezzodì Giuseppe Oberoffer, sera Luigi Pelizzari, e settentrione strada, per l. 4500.

Nella Riva Erta, comune censuario di Nies, una malga pascoliva e boschiva, di pertiche 493 : 83, censita alli n. del 300, del 302, del 303, del 304, del 1193, fra i confini a mattina Antonio Martini, mezzodì Frazione di Maras, sera Val delle Pille, e settentrione eredi Giuseppe Palla e Giovanni Palla, per l. 1,000.

Somma complessiva l. 6412 :56.

Il Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 14 aprile 1853.
Rattay, Dirett.

N. 1296. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nelli giorni 8, 15 e 22 giugno p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella residenza Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all'asta dei fondi infrascritti pignorati sulla istanza di Benvenuto Zarantonello, in pregiudizio delli coniugi Domenica Raniero e Gio. Maria Zordan fu Francesco di Cereallo, stimati a. l. 1454 : 50, nel protocollo 2 novembre passato n. 8746, di cui è libero ad ognuno aver ispezione, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima eccettuato l' esecutante ed ogni altro creditore ipotecario inscritto.

II. Al 1.º e 2.º esperimento non avrà luogo la delibera che a prezzo eguale o maggiore alla stima, al 3.º poi a prezzo anche minore purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

III. I beni s' intenderanno venduti cogl' inerenti oneri e servitù, con ogni carico di decima, quartese, ed altro cui fossero soggetti.

IV. Il deliberatario tratterrà il prezzo della delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 Giud. Reg, scorso questo termine sarà suo obbligo di versare o depositare immediatamente il prezzo stesso.

V. Dal giorno della delibera e durante la ritenzione il deliberatario corrisponderà su tal prezzo, meno l' importo del deposito, l' interesse in ragione del 5 per 0/0 che sarà depositato giudizialmente di anno in anno.

VI. Il pagamento così del prezzo come degl' interessi si farà in denaro sonante, ed in monete a tariffa, escluso assolutamente qualunque carta monetata, o qualsiasi altro surrogato al denaro sonante.

VII. A partire immediatamente dalla delibera staranno a carico del deliberatario i pesi pubblici ordinarii o straordinarii sotto qualunque titolo o denominazione venissero imposti.

VIII. Il possesso materiale di fatto verrà conseguito dal deliberatario immediatamente in esito all' asta giudiziale; ma il dominio non passerà in lui se non verificato il deposito giudiziale, o pagato l' intero prezzo della delibera.

IX. La tassa per trasferimento della proprietà, le spese di deposito, di delibera, aggiudicazione, voltura censuaria, ed altre che si rendessero occorrenti staranno a tutto carico dell' acquirente.

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte a qualsiasi delle premesse obbligazioni, può tanto ad istanza dell' esecutante come dell' esecutato o di un creditore inscritto venire provocato il reincanto a tutto rischio, pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 del Giud. Reg, esclusa ogni purga di mora. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell' esecutato, e conseguentemente dei creditori inscritti; ogni danno starà a carico del moroso deliberatario da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

Beni da subastarsi.

1. Una pezza di terra prativa vacua, in parte sortumosa, posta nella Frazione di Cereallo denominata la Nogarola censita in mappa stabile ai n. 264, 265, della quantità di pert. 1 : 28.

2. Pezza di terra per pert. 2 : 43 aratoria con gelsi, e per pert. 0 : 86, prativa pure con gelsi posta nelle suddette pertinenze denominata campo alle Azze in mappa stabile ai n. 205, 237, 238.

3. Pezza di terra pascoliva boscata mista nelle suddette pertinenze denominata Grobeta, marcata in mappa stabile al n. 215, della quantità di pertiche cen. 0 : 50.

4. Pezza di terra arativa vacua posta nelle suddette pertinenze denominata campi Lunghi marcata in mappa stabile al n. 219, della quantità di pertiche 1 : 26.

5. Pezza di terra arativa vacua posta come sopra denominata campi Lunghi marcata in mappa stabile al n. 220, della quantità di pert. cens. 1.

6. Pozza di terra boschiva cedua mista posta nelle stesse pertinenze denominata Siavina censita in mappa stabile al n. 223, della quantità di pert. cens. 6 : 3.

7. Cason coperto a paglia con muraglia a mattina, ora il tutto dirocato con porzione della corte, a mezzodì posto nella contrà della Tezza censito in mappa al n. 209, della quantità di pert. cens. 0 : 15.

Il presente verrà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Comune.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,
Li 19 febbraio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
BONGHI.

N. 5181. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Merc. Camb. della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 21 maggio p. v. alle ore 11 della mattina nel locale di residenza dell' I. R. Tribunale Mercantile si procederà all' incanto giudiziale per la vendita dell' infrascritto credito che sarà deliberato all' offerente il prezzo nominale.

Che dove in detto giorno non riuscisse la venduta, il dì 28 maggio p. v. egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo si farà il secondo incanto, ed in questo il credito sarà deliberato per prezzo anche inferiore al nominale.

In qualunque dei detti due diversi incanti, si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto e sul luogo stesso della delibera, in denaro contante a tariffa.

Qualunque aspirante a cauzione della propria offerta deve depositare al Commissario giudiziale il ventesimo del valore nominale del detto credito, cioè a. l. 555. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a cauzione della sua oblazione per la successiva imputazione nel prezzo, gli altri depositi saranno rispettivamente restituiti a quelli che si ritireranno.

Entro tre giorni dall' asta il deliberatario, ove non lo facesse nello stesso momento, dovrà giudizialmente depositare l' ulteriore somma a completazione dell' intero prezzo, il quale nei giudiziali depositi sarà passato in soggezione degli effetti dei pignoramenti del sig. Antonio Fattutta e della ditta fratelli Pigazzi, ottenuti il primo in forza dei Decreti di codesto I. R. Tribunale n. 2932, 3153, 3879, la seconda in forza del Decreto n. 4228.

A carico del deliberatario rimarranno le spese tutte relative al bollo ed altro del protocollo di delibera, come pure quelle pel deposito del prezzo e per l' ottenimento del Decreto di assegno del credito vendutogli, il quale Decreto si otterrà dal deliberatario soltanto dietro la prova del versamento come sopra dell' intero prezzo e dell' adempimento degli altri suoi obblighi, ritenuto in difetto il reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

Nel deliberatario il credito si trasfonderà con ogni diritto inerente e relativo dipendentemente dal surriferito titolo, per l' esercizio se, come, e contro chi di ragione e di legge.

Effetti da vendersi.

Credito di a. l. 11,000 dipendente dall' istromento 11 luglio 1852 n. 11785, atti Sperotti, seguito tra il sig. Ant. Marchiori fu Michele, Francesco Andrea Collalto fu Edoardo, Antonio Cini fu Nicolò e Pasquale Guracucchi fu Michele, e mediante il quale il primo cioè il sig. Agostino Marchiori, confessandosi debitore verso l' ultimo cioè verso il sig. Pasquale Guracucchi della somma di a. l. 11,000 assegnava e delegava a pagamento della stessa il complessivo prezzo di pari somma relativo alla vendita del pielego denominato Madonna della Salute e del brigantino S. Gio. Battista fatta ai socii Cini e Collalto, nelle mani dei quali il prezzo stesso venne quindi lasciato con conseguente e rispettiva accettazione di detti assegnati e di detto assegnatario, come risulta e deriva del detto stromento.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 12 aprile 1853.
Locatelli.

N. 541. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa R. Pretura si rende noto, essersi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dei fratelli Domenico ed Antonio Fabris detti Varioli di Contarina.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti oberati ad insinuarla sino al giorno 31 luglio 1853 inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questa Pretura in confronto dell' avv. Alessandro D.r Arcangeli deputato curatore della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa stessa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preavvisato termine si saranno insinuati e compariranno nell' Udienza di quest' Aula Verbale il giorno 8 agosto p. v ore 9 ant., per trattare di amichevole componimento, ed ove non potesse aver luogo per confermar l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i contumaci si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che alcuno non comparendo, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Locchè s' affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi del Distretto e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Loreo,
Li 2 marzo 1853.
Il Cons. Pretore
PANIZZONI.
Pel R. Cancelliere
Koller, Scritt.

N. 9250. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, al legalmente assente e dimorante in Piemonte Achille Cavazza che Pietro Sola curatore dell' interdetto Dionisio Coletti di Venezia ha instato in confronto del nob. Giovanni Zorzi e Consorti la vendita giudiziale di beni immobili ai medesimi esecutati con ulterior domanda che sieno previamente sentiti sulle proposte condizioni d' asta li creditori iscritti sugl' immobili medesimi e siccome esso Achille Cavazza è altro dei creditori iscritti così nel mentre che viene deputato in suo curatore l' avv. di questo Foro D.r Giacomo Trevisan, lo si avverte che per la contemplata Udienza fu destinato il giorno 23 giugno p. v. a ore 9 ant., a quest' Aula Verbale laonde potrà esso Cavazza intervenirvi o destinare beneviso procuratore, mentre altrimenti sarà trattato l' argomento per il suo interesse in concorso del suddetto curatore.

Locchè sia pubblicato per affissione ai soliti luoghi e per inserzione nella Veneta Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 16 aprile 1853.
DE MAURIZIO, Pretore.

N. 11504. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano gli aventi diritto verso l' eredità di Giuseppe Giovanni Bonzio del fu Rocco, mancato a' vivi il 19 marzo 1851 in Venezia, ad insinuarsi alla Camera IX di questo I. R. Tribunale nel giorno di sabato 28 maggio venturo alle ore 11 di mattina a senso e per gli effetti delli par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente si pubblichi nei soliti modi, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Piccoli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 aprile 1853.
Domeneghini.

MERCORDÌ 4 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 100.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 4 maggio.

NB. *Per la festa dell' ASCENSIONE DI N. S., domani non esce il foglio.*

A favore dell' Istituto degl' invalidi militari in Vienna, venne a questa I. R. Luogotenenza trasmesso l'importo di aust. lire dodici, offerto dal sig. parroco e Fabbriceria di Cimetta, nel Distretto di Conegliano.

Per la quale patriottica offerta, si tributa pubblicamente, a nome dell' Istituto beneficato, la debita riconoscenza.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

PARROCCHIE DI VENEZIA.

S. Marco.

Maffio Ruffini e famiglia, 1 *coupons* di fior. 20; Adolfo dott. Benvenuti, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. contessa Elena Dolfin-Gradenigo, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. contessa Elena Marchesini Da Riva, N. 1 pezzo da 20 franchi; Nob. Elisa Ferro, vedova Lucchi de Windesg, 1 pezzo da 20 franchi; Contessa Agnese Zmajevich, 1 sovrana; Fortunato Rizzo, 1 crocione; Mascalchi, famiglia, 1/2 crocione e L. 2:68; Carlo Francesconi, 1 pezzo da 5 fr.; Gio. Batt. Caburlotto, detto Toscan, Banconote per fior. 1; Altri possidenti, negozianti e privati, L. 528:56. In tutto . . . 531:24

Più, 1 sovrana, 1 pezzo da 10 franchi, 1 crocione, 2 Banconote per fior. 2.

S. Luca.

Co. Abram, I. R. presidente del Tribunale criminale, in pensione, L. 60; Co. Cassini, 1 pezzo da 20 franchi; D.r Bartolommeo Forati, 1 pezzo da 20 franchi; Emilia Mangilli, 1 pezzo da 20 franchi; Mosconi nob. donna, vedova Michieli, L. 24; Nob. Regina de Marchi-Vendramin, 50; Reverendissimo parroco e sacerdoti di chiesa, 24; Altri parrocchiani, negozianti e privati, 192:90. In tutto . . . 350:90

S. Stefano.

Reverendissimo monsign. co. D. Pietro De Silvestri, decano della S. R. Rota, prelato uditore per l' Impero austriaco, L. 500; Reverendissimo parroco D. Luigi Piccini, L. 24; Il clero di detta chiesa L. 50; Nob. co. Giuseppe Porto, 100; Nob. co. Antonio Molin, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. contessa Cecilia Muzan, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. bar. Camillo Vacani di Fort' Olivo, tenente-maresciallo in pensione, L. 20; Nob. Bartolommeo Veronese, e moglie, 1 crocione; Nob. Marco Barbaro, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. contessa Caterina Semitecolo, 1 pezzo da 10 franchi; Nob. Enrico Desenffans d'Avernas, L. 30; Fornoni, famiglia, L. 12; Nicolò Visentini, 1 zecchino imperiale; I domestici della nob. contessa Loredana Gatterburg-Morosini, 1 pezzo da 20 franchi; D.r Antonio Berti, 1/2 crocione; Altri parrocchiani, possidenti, negozianti e privati, L. 366:05. In tutto . . . 1102:05

SS. Salvatore.

Reverendissimo D. Giovanni Molinari, parroco, e clero, L. 49; D.r Alborghetti, I. R. presidente del Tribunale provinciale di Belluno, in pensione, 60; Giacomo e fratelli Spandri, 1 sovrana; Nob. famiglia Zinelli, L. 24; D.r Carlo Marzari, 1 pezzo da 20 franchi; Giuseppe Terrenati, 1 pezzo da 20 franchi; Felice Caime e figlio, Ditta, 1 pezzo da 10 franchi; Antonio Ciotto, 1 crocione; Nob. donna Bianca Contarini-Correr, 1 crocione; Altri possidenti, negozianti e privati, L. 450:60. In tutto . . . 583:60

S. Maria del Giglio.

Reverendissimo parroco nob. D. Stefano Gritti, e clero, L. 37; Baronessa Vetzlar, Banconote per fior. 10; Contessa Regina Sceriman, vedova Bragadin, 1 sovrana; Azariel Mayrarques, 1 pezzo da 20 franchi; Luigi Bonafons Occioni, 1 pezzo da 20 franchi; Francesco D.r Mainardi, avvocato consulente, L. 24; Altri parrocchiani possidenti, negozianti e privati, L. 340. In tutto . . . 371:—

S. Pietro Apostolo.

Mons.r D. Angelo Regazzi, arciprete, e clero, L. 36; RR. Madri Salesiane, 36; Altri parrochiani, 2 crocioni, 1 pezzo da 5 franchi e L. 297:56. In tutto . . . 369:56

S. Maria Formosa.

Mons.r D. Bartolommeo canonico Cecchini, parroco, L. 24; Clero di detta chiesa, 47; Nob. Marc'Antonio e Nicolò Priuli, 50; Contessa Amalia Mioni de Voltolini, 50; Nob. Vitturi, famiglia, 30; Carminati, famiglia, 24; Co. Francesco Morosini, 24; Altri parrocchiani possidenti, negozianti e privati, L. 252:05. In tutto . . . 501:05

S. Zaccaria.

Reverendissimo D. Andrea de Martini, parroco, e clero, L. 36; D. Domenico Scopinich, 24; Giuseppe Fort. Leiss, Banconote per fior. 20; Nob. Daulo Foscolo, I. R. consigl. d'Appello in pensione, L. 50; Altri possidenti, negozianti e privati, 3 pezzi da 20 franchi, 1 fiorella e L. 213. In tutto . . . 323:—

Ss. Giovanni e Paolo.

Reverendissimo D. Antonio Simonetti, parroco, e clero, L. 14; Nob. Girolamo co. Morosini, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. Andrea Zon, 1 zecchino imperiale; Altri parrocchiani possidenti, negozianti e privati, N. 3 crocioni e 1/2, ed austr. L. 152:85. In tutto . . . 166:85

S. Francesco della Vigna.

Carlo Lodoli, agente Mocenigo, 1 pezzo da 20 fr.; Altri parrocchiani possidenti, negozianti e privati, N. 1 fiorella, 1 pezzo da 20 franchi e . . . 113:53

S. Pantaleone.

Reverendissimo D. Andrea Salsi, parroco, e clero, L. di [illegible] Contessa Elena Loredan, 1 pezzo da 20 franchi; Co. Giuseppe Ezdorf, Banconote per fiorini 10; Co. Rizzardo I.° Balbi, 1 pezzo da 20 fr. e L. 6; Altri parrocchiani negozianti e privati, L. 110:58. In tutto . . . 134:08

Ss. Gervasio e Protasio.

Reverendissimo Barella, parroco, e clero, L. 29; Giacomo Pascoli, 1 pezzo da 10 franchi; Nicolò Bergamin, 1 crocione e L. 3:25; Nob. Pietro co. Serego degli Allighieri, 1 pezzo da 20 franchi; Caterina Koehn, 1 crocione; Nob. co. Mario Nani-Mocenigo, 1 pezzo da 10 franchi; Nob. Priuli-Bon, famiglia, 2 crocioni; Giuseppe Bellati, 1 crocione; Altri parrocchiani, negozianti e privati, 1 pezzo da 20 franchi e L. 97:50. In tutto . . . 129:75

S. Eufemia della Giudecca.

Reverendissimo D. Francesco Fontanella, parroco, e clero; possidenti, bottegai ed altri parrocchiani . 132:—

S. Raffaele Arcangelo.

Reverendissimo D. Domenico Scatiggio, parroco, e clero, L. 15:50; Domenico Purisiel, 1 crocione; Altri parrocchiani, bottegai e privati, L. 71:39. In tutto . . . 86:89

S. Silvestro.

Reverendissimo D. Angelo Cerchieri, parroco, e clero, L. 23; Angelo Padella; e Padella, famiglia, 1 pezzo da 10 fr.; Astori Vincenzo Omobon, poss., L. 24; Marianna Bressanin, nata Fracasso, e Girolamo e Luigi, del fu Gio. Antonio, figli, 1 pezzo da 20 ed 1 da 10 franchi; Tipografia Longo, 1 pezzo da 5 franchi; i domestici di S. E. co. Bartolommeo de Stürmer, 1 pezzo da 20 franchi; Giuseppe Letize-Bellini, 1 crocione; Pietro Grotti, successore alla Ditta Galangan, negoziante, L. 30; Vincenzo Carbonari, 1 crocione; Matteo Rondina, N. 1 crocione; Altri parrocchiani possidenti, negozianti e privati, L. 423:62. In tutto . . . 500:62

S. Simeone Profeta.

Mons.r reverendissimo D Gio. Batt. Giorda, parroco arciprete, e clero, L. 26; Luigi Naratovich, 1 pezzo da 5 franchi; Laura marchesa, nata Astolfoni, vedova Cavalli-Capello, L. 18; Altri parrocchiani, bottegai, possidenti e privati, L. 183:27. In tutto . . . 227:27

S. Cassiano.

Reverendissimo D. Gio. Batt. Faccanoni, parroco, e clero, L. 24; D. Pier Antonio Besseghini, vicario, N. 1 pezzo da 10 franchi; D. Matteo Fracasso, N. 1 pezzo da 10 franchi; Nob. co. Costantino Carminati, 1 sovrana; Girolamo Fracasso, possidente, 1 pezzo da 20 franchi; Corona dal Santo-Fattori, 1 pezzo da 20 franchi; Elisabetta Turrio, possidente, 1 pezzo da 10 franchi; Bragadin nob. famiglia, L. 18; Giovanni Galliciolli, 30; Altri parrocchiani possidenti, bottegai e privati, L. 276:02. In tutto . . . 348:02

S. Giacomo dall' Orio.

Reverendissimo D. Luigi Caburlotto, parroco, e clero, L. 18; Cav. Andrea Battaglia, e famiglia, 1 sovrana; Altri parrocchiani possidenti, bottegai e privati, L. 87:28. In tutto . . . 105:28

S. Nicola di Tolentino.

Reverendissimo D. Gio. Batt. Bevilacqua, parroco, e clero, L. 19; Francesco Bressanin, 1 pezzo da 20 franchi; Reali-Gavazzi, cereria, 2 pezzi da 20 fr.; Altri parrocchiani possidenti, bottegai e privati, L. 133:30. In tutto . . . 152:30

Ss. Apostoli.

Mons.r D. Antonio Ciconi, parroco, e clero, L. 26; Conti Michiel, famiglia, 72; Nob. Marco Soranzo, L. 36; Luigia Balbi-Valier, 1 pezzo da 10 fr.; Altri parrocchiani possidenti, bottegai e privati, L. 177:80. In tutto . . . 311:80

Ss. Ermagora e Fortunato.

Reverendissimo D. Francesco Antivari, parroco, e clero, L. 17; Michele Vass Russell, 50; Dott.r Pisner, Banconote per fior. 5; Altri parrocchiani possidenti, bottegai e privati, L. 31:28. In tutto . . . 98:28

Più, 1 pezzo da 20 franchi, 2 pezzi da 10 franchi, 1 crocione ed 1 pezzo da 5 franchi.

S. Geremia Profeta.

Reverendissimo D. Antonio Corona, parroco, e clero, L. 37; Nob. Calbo-Crotta, famiglia, 150; Altri parrocchiani possid., negoz. e privati, L. 181:03; In tutto . . . 368:03

Più, 1 pezzo da 20 franchi.

S. Canciano.

Reverendissimo D. Giovanni Del Colle-Crovato, parroco, e clero, L. 60; Comello, famiglia, 30; Wanaxel-Castelli co. Adolfo, 1 pezzo da 20 franchi; Donà Dalle Rose co. Francesco, 1 pezzo da 20 franchi; Eredi Giovanni Gallo, 1 pezzo da 20 fr.; Co. Giovanni Boldù, 2 pezzi da 5 franchi; Altri parrocchiani possid., bottegai e privati, L. 183:25. In tutto . . . 273:25

S. Felice.

Mons.r Reverendissimo D. Giuseppe Epis, parroco, e clero, L. 14; Domenico Polo, 1 fiorella; Nob. Gerardo, Agostino e Franc., fratelli Sagredo, L. 36; Altri parrocchiani possidenti, bottegai e privati, L. 131:40, ed 1 crocione. In tutto . . . 181:40

Parrocchia di Mazzorbo . . . In tutto . . . 6:85

S. Martino di Burano.

Reverend.° D. Jacopo Modenato, parroco, e clero		10:36
Curazia Cà Cottoni, Comune di Caorle, 1 fiorella, e		1:38
In Venezia.	Asilo infantile in S. Maria della Pietà	6:65
	Idem all' Angelo Raffaele	6:—
	Idem in S. Marziale	6:15
	Idem in S. Samuele	7:90
	Idem in S. Giacomo dall' Orio	6:50
Reverendissimo parroco, clero ed abitanti della parrocchia di Cavazuccherina		83:90
Reverendissimo parroco, e parrocchiani di S. Maria Assunta di Torcello		14:80
Parrocchiani di S. Magno Vesc. di Trepalade		8:45
Somma		6620:69

ed inoltre,	
pezzi da 20 franchi	N. 37.
» 10 »	» 13.
» 5 »	» 6.
Sovrane	» 6.
Fiorelle	» 4.
Crocioni	» 21.
Mezzi crocioni	» 3.
Zecchini imperiali	» 2.
Un coupon di	fior. 20.
Banconote per	» 48.

N. B. — Le parrocchie di S. Maria del Carmine, di S. Marziale e di S. Martino, offrirono in complesso austr. L. 726:33, come dall' Elenco pubblicato nella Gazzetta 28 aprile 1853, N. 95.

Poichè il *Journal de Francfort* non suole ordinariamente scrivere a caso, troviamo di non poca importanza il seguente carteggio da Friburgo, che leggesi nel Numero di quel foglio del 24 aprile, e che non sarebbe troppo rassicurante per le presenti istituzioni interne dell' Elvezia:

Si dice che la Dieta germanica debba essere chiamata, di questi dì, ad occuparsi della quistione svizzera. Guarentigie per l' avvenire: ecco qual sarebbe, a quanto pare, il motto d' ordine, che ogni Gabinetto scrive a capo de' suoi protocolli e delle sue Note. Si comprende perfettamente come l' Alemagna non voglia ritrovarsi, in forza del modo di agire dell' Elvezia, nella condizione, in cui essa fu posta nel 1848; ella non può volere che i pro-

APPENDICE

LA CAPANNA DEL ZIO TOM

O

VITA DE' NEGRI AL MEZZODI' DEGLI STATI UNITI. (*)

CAPITOLO XLV.

Conclusione.

(Continuazione.)

Per parecchi anni della sua vita, l' autrice evitò ogni lettura ed ogni disquisizione su codest' argomento della schiavitù, considerandolo come tanto doloroso da non poter essere sviscerato, e sperando che una simile istituzione avesse a dileguarsi dinanzi la luce della civiltà. Ma, dopo l' atto legislativo del 1850, quand' ella vide con costernazione un popolo libero, un popolo cristiano, decretare ch' era dovere d' ogni buon cittadino rendere gli schiavi fuggitivi alle loro catene; quand' ella udì da tutte le parti, fra uomini buoni, stimabili, umani, negli Stati liberi del Settentrione, deliberazioni e discussioni sull' obbligo d' un cristiano in tali congiunture, ella non potè non dire a sè stessa: Quegli uomini, que' cristiani, non sanno che cosa sia la schiavitù; se il sapessero, non potrebbero discutere una tale questione.

Di qua ebbe origine il desiderio di mostrarla qual è in un dramma *reale e vivente.* Ella s' industriò di farlo con imparzialità, e di presentare codesta istituzione sotto i suoi aspetti migliori, come sotto i più ributtanti. Quanto a' migliori, forse ne venne a capo; ma chi dirà quel che asconde la regione d' oscurità e di terrore, che compie il quadro?

A voi, abitanti del Mezzodì, di cuor generoso, a voi, le cui virtù, la magnanimità, la purezza d' intenzioni sono tanto più ammirabili, quanto son maggiori gli ostacoli, che incontrano, a voi s' è appellata l' autrice. Non avete voi, nel secreto delle anime vostre, ne' vostri colloquii intimi, non avete patito, non avete detto essere, in tal maladetto sistema, dolori e vergogne, che superano di gran lunga tutto quanto abbiamo dipinto in questo libro, e tutto quanto è possibil dipingere? E come sarebbe diversamente? L' *uomo* è egli forse un ente, cui si possa affidare un potere illimitato? E il sistema della schiavitù, vietando alla testimonianza dello schiavo ogni valore dinanzi la giustizia, non fa egli del suo possessore un despota, sciolto da ogni malleveria? Chi non vede la risultanza pratica di simigliante sistema?

Se, come ammettiamo, l' opinione pubblica ha potere fra voi, uomini d' onore, di giustizia e d' umanità, non c' è egli un' altra specie d' opinione pubblica fra gli scellerati, gli uomini brutali e corrotti? E gli scellerati, gli uomini brutali e corrotti, non possono essi, a tenor della legge, posseder tanti schiavi, quanti i migliori ed i più generosi? Ha egli parte alcuna del mondo, dove gli uomini onorevoli, giusti, pietosi e nobili, costituiscano la maggioranza?

La tratta de' negri è adesso, in virtù delle leggi americane, considerata come una pirateria; ma le leggi americane proteggono una tratta di negri, regolare quanto quella che si fece sulle coste dell' Africa. Tutti gli orrori di questa, tutti i cuori ch' ell' ha spezzati, chi li noverera?

L' autrice non potè dar quindi se non un pallido riflesso, una pittura scolorata, delle angosce, che, anche di presente, straziano migliaia di cuori, scompigliano migliaia di famiglie, e danno in braccio all' estrema disperazione una razza sensitiva ed oppressa. Ha fra noi chi conobbe madri, le quali vennero da tal odioso traffico spinte all' uccisione de' lor figliuoli, mentr' esse pure cercavano nella morte un rifugio contro sciagure più formidabili d' essa la morte medesima. È impossibile ideare o scrivere cosa più tragica della tremenda realtà di que' fatti, che ogni giorno succedono, sotto il nostro cielo, all' ombra della croce americana, all' ombra della croce del Redentore!

Ed ora, uomini e donne d' America, è ella cosa questa, che si possa trattare all' avventata, scusare o passare sotto silenzio? Agricoltori del Massaciussè, della Nuova Hampshire, del Vermont o del Connecticut, che leggete questo libro al chiarore del vostro fuoco invernale; marinai ed armatori del Maine, dal cuor nobile e forte: è ella cosa questa, che possiate incoraggiare e proteggere? Valorosi e generosi abitanti di Nuova Yorck, fittaiuoli del ricco e ridente Stato dell' Ohio, e voi, abitatori de' vasti Stati-Praterie (1), rispondete: è cosa questa, che possiate proteggere e sostenere? E voi, madri americane, voi, che imparaste, vicino alla culla de' vostri figliuoli, ad amare tutta l' umanità, a sentir compassione per tutti coloro, che patiscono, in nome di quel sacro amore della madre pel figlio suo, in nome delle vostre gioie materne e di quell' infanzia sì innocente e sì bella, in nome della sollecitudine tenera e commossa, con cui moderate quella giovane vita, in nome delle vostre ansietà per l' avvenire sua sorte, ve ne scongiuro, abbiate pietà della madre, che ha un cuor come il vostro, e non ha il diritto di proteggere, di guidar, d' allevare il frutto delle sue viscere! Per l' ora dolorosa dell' agonia del vostro bambino, per la memoria di quello sguardo morente, che non potrete dimenticar mai, per quelle ultime grida, che vi lacerarono il cuore, quando non potevate nè sollevar nè salvare; per la desolazione di quella piccola cuna vuota e di quella camera silenziosa, ve ne scongiuro, abbiate pietà di quelle madri, alle quali il traffico degli schiavi strappa in questo paese i figliuoli! Rispondetemi, madri americane: è ella cosa questa, che si possa difendere, approvare, o lasciare in silenzio?

Mi risponderete forse che i cittadini degli Stati liberi non hanno in ciò parte alcuna di colpa, e nulla ci possono? Piacesse a Dio che fosse vero! Ma non è. I cittadini degli Stati liberi difesero tale istituzione, l' incoraggiarono, vi parteciparono: e' sono più colpevoli innanzi a Dio, che quelli del Mezzodì, poichè non hanno la scusa dell' educazione e dell' abitudine.

Se le madri degli Stati liberi avessero avuto i sentimenti, che dovevano avere, i figli degli Stati liberi non avrebbero acquistato la riputazione proverbiale d' essere i più duri possessori di schiavi; i figli degli Stati liberi non avrebbero cooperato all' estensione della schiavitù nel nostro paese; i figli degli Stati liberi non avrebbero, come fanno, trafficato di corpi e d' anime immortali, ne' loro mercantili negozii. Grandi turbe di schiavi appartengono momentaneamente a negozianti del Settentrione, e son poscia rivenduti da essi. Chi ardirebbe dire che di tutta la malleveria del misfatto va dato carico al Mezzodì? Gli uomini del Settentrione, i cristiani del Settentrione, hanno a fare qualcosa più che denunziare i loro fratelli del Mezzodì. Hanno ad investigar il male, che ha sede fra loro.

Ma che può fare un individuo? A questa domanda non può dare risposta se non la coscienza di ciascheduno. Ha una cosa, che ogn' individuo può fare: *può sentire come deve.* Ogni anima umana crea intorno a sè un' atmosfera d' influenze simpatiche; l' uomo o la donna, che *sente* fortemente, sanamente, giustamente, e comprende i grand' interessi dell' umanità, esercita del continuo un' influenza benefica sulla stirpe umana. Ricercate dunque quali siano le vostre simpatie su questo particolare: son elleno consentanee alle simpatie di Gesù Cristo? o pure siete travolti e pervertiti da' sofismi della politica mondana?

Cristiani del Settentrione, uomini e donne, voi potete meglio ancora: potete *pregare*! Credete voi nella preghiera? o veramente non è ella per voi più che una vaga tradizione apostolica? Voi pregate pe' pagani di fuori: pregate anche pe' pagani del nostro paese. Pregate per que' cristiani sventurati, a' quali solo un accidente di commer-

(*) V. le Appendici de' N.i 264-271, 280-289, 290-299 del 1852, ed i N.i 1-18, 20-22, 30-39, 40-47, 50-58, 62-64, 77-80, 83-86, 89-92, 94-97 e 99 del 1853.

(1) Stati del Ponente.

fughi, i quali vennero, nel 1849, accolti dalla Svizzera, vadano in questo paese ideando disegni, e forse organizzando armate rivoluzionarie, per rovesciarsi in un dato di sopra la Germania, gittandola in mezzo a mille guai. Di qui la questione degli emigrati e le giuste rimostranze dirette in questo proposito all' Elvezia. Ma non conviene assolutamente credere che sia d' uopo de' profughi alemanni per ispignere gli Svizzeri in una via contraria al diritto internazionale ed ostile agli Stati vicini. I corpi franchi, che già inondarono il Granducato di Baden, il Wirtemberg e la Lombardia, non vi furono cacciati dai rifuggiti, i quali non si trovavano ancora in Elvezia, o che al meno non v' erano nella proporzione, in cui vi si veggono oggidì. Le idee rivoluzionarie: ecco ciò, che indusse i corpi franchi elvetici ad invadere il suolo della Confederazione germanica. L' affare dei profughi, per quanto sia importante, non è quindi che secondario, se lo si paragoni ad un' altra quistione: quella di sapere se, sotto l' influenza delle presenti istituzioni federali e coi Governi derivati da queste istituzioni, le idee rivoluzionarie sieno possentemente favorite. Ora, noi riteniamo che, qualunque sia la destrezza, o per dir meglio, l' ipocrisia, di cui dien pruove il Governo federale ed i Governi cantonali, ogni qual volta vengono loro dirette domande di guarentigie per questo o quel caso, l' esistenza stessa delle summentovate instituzioni del 1848 è un permanente ostacolo a che possano sussistere in Elvezia durevoli guarentigie relativamente al riposo della Confederazione germanica e degli altri Stati.

Noi quindi chiamiamo la seria attenzione di quegli Stati su questa principale quistione, pregandoli di non lasciarsi distrarre più a lungo da quistioni secondiarie.

Leggesi nella corrispondenza dell' *Ost-Deutsche-Post*, in data di Parigi 24 aprile:

Quando Luigi Napoleone era ancora Presidente della Repubblica, non finivano mai di sonare per le contrade le trombe ed i tamburi. Quasi ogni dì, otto o dieci reggimenti marciavano su e giù pei bastioni con vanguardia e retroguardia. Ogni qualvolta l' Assemblea nazionale si mostrava reluttante o lo incomodava, e' faceva loro assordare le orecchie dal Campo di Marte, poco lontano dal Palais-Bourbon, dove interi corpi d'esercito facevano gli esercizii a fuoco vivo. Ed allorchè, nel 3 e 4 dicembre, videsi l' entusiasmo dei soldati pel nipote dell' Imperatore, gli stessi paesi esterni ne presero pensiero; e furono qui inviate da molte parti persone diplomatiche, aventi l' ordine di osservare, se le voci di guerra, che allora generalmente si spargevano, derivassero da un partito o dal Governo. L' Inghilterra che rammentavasi di S. Elena, fu presa da timor panico, e fece tosto costruire alle coste due batterie di 100 cannoni l'una. Ora tutto si è mutato. Parigi ha di nuovo l' aspetto affatto pacifico; le marcie delle truppe cessarono: ed i soldati se ne stanno tranquilli nelle loro caserme. Consuona con questo contegno pacifico il bilancio della guerra pel 1854, e vedesi in esso, prima di tutto, come fatto significativo, una diminuzione notevole nello stato dell' esercito: 50,264 uomini d' infanteria e 3099 di cavalleria; cosicchè, pel venturo anno: l' esercito francese è ridotto a 358,518 uomini a piedi e 83,343 a cavallo. Il risparmio ottenutone è di 19,557,817 franchi. Al contrario, furono aumentate altre partite: la gendarmeria di 305,483 franchi; il genio di 796,000 franchi; l' aumento di soldo pei sotto-ufficiali di 885,720 franchi. È stata migliorata la sorte dei sotto-ufficiali, pel motivo che ha tra essi sovente soldati vecchi e di merito, i quali non hanno le cognizioni e qualità necessarie, ond' essere promossi ufficiali; e che spesso parlano aspramente degli ufficiali, usciti dalle scuole militari, e che sovente a 18 anni portano già gli spallini di sotto-tenenti. I sussidii, accordati al corpo del genio, saranno prima di tutto impiegati in Algeria per le batterie alle coste e per le caserme (500,000 franchi); il resto è destinato alla fortificazione della rada di Cherburgo. Nulla havvi di più eloquente dei numeri; e quelli, che abbiamo indicati, provano incontrastabilmente che l' Imperatore de' Francesi pensa seriamente a conservare la pace.

Ateneo di Bassano.

Nell' ordinaria tornata del giorno 1.° maggio, il socio corrispondente dott. Alessandro Cugino leggeva la terza parte della sua Memoria: *Annotazioni critiche sull' indole contagiosa del cholera*. Appresso, il socio corrispondente Arnaldo Fusinato leggeva: *Le due fiammelle;* ballata.

Nella prossima tornata del giorno 23 maggio, il socio ordinario co. Tiberio Roberti, leggerà: *Sull' utilità e sull' importanza, specialmente, odierna della filosofia.*

STATO PONTIFICIO

Bologna 28 *aprile.*

Interpreti della viva e sentita riconoscenza, di che tutti i nostri concittadini sono compresi, ci facciamo a parlare di due munifici e veramente splendidi donativi, che la benignità dell' immortal Padre e Sovrano Pio IX, felicemente regnante, inviava a Bologna, qual singolare attestato di affetto alla seconda città dei pontificii dominii.

Sono dessi un superbo e ricco calice e un grande ed elegante ostensorio, che il Supremo Gerarca pervenir faceva all' ottimo preside, S. E. reverendissima monsig. Gaspare Grassellini, Commissario straordinario nelle quattro Legazioni, e pro legato di Bologna, perchè da lui fossero trasmessi, il primo, al reverendissimo metropolitano Capitolo di S. Pietro, l' altro alla perinsigne basilica di S. Petronio.

Nè l' E. S. reverendissima tardava nel porre ad atto il Sovrano grazioso volere; e, accompagnati da relativi dispacci, consegnava il calice all' em. e reverendiss. signor Cardinale Carlo Oppizzoni, Arcivescovo di Bologna, che delegava due dei sigg. canonici metropolitani a riceverlo, e l' ostensorio rimetteva a S. E. il sig. marchese commendatore Francesco Guidotti Magnani, attuale senatore di Bologna, come presidente della Fabbriceria della chiesa di S. Petronio, cui la Santità di Nostro Signore lo destinava, a prendere parte ben degna, col donativo d' un oggetto proporzionato alla vastità della [illegible]ese basilica, alle nuove decorazioni, intraprese per restituire il magnifico tempio all' antico splendore. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Scrivesi da Arona, 29 aprile: « Ieri mattina giunse in questa città, proveniente da Novara, S. A. R. il Duca di Genova, colla Duchessa sua consorte, e famiglia; ne ripartiva ad un' ora e mezzo pomeridiane alla volta di Dresda, pigliando imbarco sul nostro battello a vapore il *Verbano* per Magadino. La banda civica, drappelli di milizia nazionale e buon numero di popolo, trassero a salutarlo al suo passaggio. » *(G. Uff. di Mil.)*

Il R. Uffizio idrografico di Londra, in seguito ad atto del Parlamento, pubblicò non ha guari il *Diagramma per dedurre l' altezza meridiana da due altezze prossime*, ad uso dei naviganti, ideato dal sig. Giorgio Foscolo, professore di matematica in questa R. militare Accademia. La inglese edizione è assai accurata, e presenta lodevoli modificazioni ed aggiunte, intese ad agevolarne la pratica applicazione. Il R. Ammiragliato, premiando l' autore che gli aveva presentato il suo lavoro, ne ordinò tosto la diffusione per la marineria di S. M. Britannica. *(G. P.)*

DUCATO DI PARMA

Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 20 corr.: « Intorno alle ore quattro e mezzo pomeridiane del giorno 9 del mese volgente, un fulmine scoppiò d' improvviso sul campanile di Mulazzo (Comune della Lunigiana parmense), e, squarciatone il cocuzzolo, discese nella sottoposta chiesa, ove cagionò alcun danno, ne' punti segnatamente, in cui esistevano corpi conduttori dell' elettrico. Per un assai picciol foro il fluido fulmineo penetrò quindi nel locale della Podesteria, attigua alla predetta chiesa, e, drizzando ad una finestra, stese morto il commesso sig. Orlandini Antonio, che stava scrivendo ad un tavolo sottoposto.

« Tre persone, pur esse intese allo scrivere, trovaronsi presenti a cotesto orribile caso; due delle quali rimasero affatto illese; ma il segretario municipale, certo sig. Folezzani Ferdinando, che poco più d' un braccio stava distante da quello sventurato, ricevette una gagliardissima scossa, essendogli strisciata sul capo la folgore micidiale.

« Stremo di forza, egli quasi sull' istante uscì da quella stanza, insieme cogli altri; e ciò fu per essi fortuna grandissima, imperocchè il fetido odore di fosforo, ch' erasi diffuso, già minacciavali d' asfissia, essendo da tutte le parti chiuso l' ambiente.

« Osservasi sulla volta dell' antidetta stanza un forellino di figura triangolare, fattovi dalla corrente elettrica, la quale ha altresì stranamente variegata la cornice d' un quadro, coperta di talco. »

IMPERO OTTOMANO

Belgrado 18 *aprile.*

Nella passata settimana, fu una mattina rinvenuta, attaccata all' asta della bandiera del Consolato generale russo, una pasquinata, che sferzava con parole non troppo riservate il Governo della Servia. La pasquinata fu staccata dalla polizia, e consegnata, giusta sua richiesta, al console generale russo. *(G. Uff. di V.)*

Avemmo le seguenti sicure notizie sui prigioni, fatti dai Turchi a Grahovo, nell' ultima campagna, e rinchiusi finora nelle carceri di Mostar. Il loro numero era di 21, fra' quali tre donne ed un fanciullo. Appena nel 2 aprile furono loro tolte le catene, e vennero trasportati dalle carceri in un altro sito, sebbene non troppo migliore. Soltanto il dì 4 furono condotti al paese di Uoka, al confine austriaco presso a Metcovich. In quale stato vi sieno giunti quegl' infelici, può appena essere descritto. Privi di forze per le lunghe sofferenze, sfigurati in causa degli aspri lavori forzati, della fame e di altri mali trattamenti, avevano soltanto l' ombra di uomini. Quattro di quei prigionieri non poterono nemmeno essere trasportati da Mostar ad Uoka. Molte persone, che si erano per essi impietosite, e che volevano averne cura ospitale, non poterono far sì che le Autorità turche aderissero all' umano loro desiderio. Nel giorno 5, morirono due di quelle vittime infelici, e soltanto per le urgenti rappresentanze dei medici, che furono chiamati, gli altri due furono affidati alle cure di privati. Anche gli ostaggi turchi di Piva, Dobnjack e Banjani furono, il giorno 2, liberati dal loro carcere e trasportati in luogo migliore. Ebbero finalmente la permissione, ardentemente e da lungo tempo desiderata, di tornarsene alla loro patria. Ma il loro numero primitivo di 65 diminuì della metà, durante la loro prigionia di 3 mesi, ed anche quelli, che furono risparmiati dalla morte, ritornano sfiniti e storpiati per patimenti e maltrattamenti di ogni specie. Il Consiglio provinciale *(Medlis)* chiamato ad amministrare la giustizia, non credette di biasimare, nemmeno nel più leggiero modo, tali violenze, che gridano vendetta. Il passivo suo contegno confina con una certa connivenza. È chiara abbastanza l' impressione, che produr dee nell' Occidente cristiano il trattamento dei Cristiani, continuato con tanta mancanza di riguardi, anzi con tanta crudeltà. *(Corr. austr. lit.)*

INGHILTERRA

Londra 27 *aprile.*

Ecco la risposta, data (nella sessione della Camera dei lordi del 25 aprile) da lord *Clarendon, ministro degli affari esterni*, alle interpellazioni del *marchese di Clanricarde* circa le cose della Turchia:

Il *conte di Clarendon:* La ragione, per cui mi rifiuto di dare al mio nobile amico tutte le informazioni, ch' egli desidera, non è altrimenti, com' egli mostra di dubitare, la mancanza di cordiale accordo fra il Governo della Regina ed altri Governi dell' Europa. Alcune fra le negoziazioni sono ancora pendenti; e, benchè si possa annunziar la conclusione d' una parte di quelle negoziazioni, codesta parte aggiustata ha nondimeno tanta relazione ed affinità con le questioni, non per anco risolute, che sarebbe intempestivo renderla pubblica. Ha tuttavia un punto, intorno al quale posso far cessare alcune fra le apprensioni, che sembra nutrire il mio onorevole amico. Posso assicurarlo dell' intera adesione del Governo della Regina alle mire, ch' ei manifestò, circa la necessità di mantenere l' integrità dell' Impero ottomano. *(Benissimo!)* Il Governo della Regina è di parere che non potrebbe accadere maggior calamità, nessuna almeno più atta, second' ogni apparenza, a produrre una guerra europea generale, con la rottura de' vincoli, che uniscono le grandi Potenze, quanto lo smembramento dell' Impero turco. *(Benissimo!)*

Il Governo inglese si stimò obbligato, non solamente dagl' interessi d' una sana politica, ma ancora da' principii del diritto internazionale, a sostener quell' Impero; e mi gode l' animo d' informare vossignorie che, in conseguenza di recenti comunicazioni con varii Governi, abbiamo ricevuto da essi l' assicurazione più cordiale e senza riserva che le lor mire e la politica loro su questo particolare sono in perfetto accordo colle nostre. *(Applausi.)*

In così fatte congiunture, penso che la Turchia nulla abbia a temere dall' aggressione esteriore; il pericolo, risultante dalla debolezza interna, per grande ch' ei possa essere, non è tale da rendere imminente la distruzione dell' Impero, ove i Consigli del Sultano siano diretti da una prudenza ordinaria, e ov' eglino abbraccino una politica più umana verso i suoi sudditi cristiani. Con tali mire, lord Stratford ricevette l' ordine di tornare al suo posto a Costantinopoli, con mandato speciale: si crede che, in virtù della sua grande autorità e della sua lunga esperienza degli affari d' Oriente, egli sia l' uomo posto nella condizione più propizia, per dare consigli al Sultano, e quello, i cui pareri esser debbano più favorevolmente accolti.

Per quel che concerne il Montenegro, si sa che la Turchia intraprese su quel territorio una campagna militare in proporzioni grandissime. L' antico Governo di S. M. non approvava tali operazioni; ed il Governo attuale della Regina le disapprova del pari. L' incaricato d' affari della Regina a Costantinopoli ricevette dal Ministero di lord Derby l' incarico di rappresentare alla Porta che la spedizione contro il Montenegro sarebbe probabilmente pregiudicevole alla Turchia, dando fondo a' suoi mezzi. Lord John Russell ripetè i medesimi avvisi. Tuttavia, la spedizione fu inviata, e la presenza di forze così ragguardevoli nel Montenegro fu cagione d' inquietudini pel Governo austriaco. Il Governo austriaco riconosceva pienamente che il Montenegro dipendeva dalla Turchia, benchè, da quasi un secolo, quella Provincia abbia goduto d' un' indipendenza completa, quasi incontrastata. La presenza di forze turche sì rilevanti nelle sue vicinanze inquietò l' Austria, ed ella dovette concentrare un esercito sul confine, per impedire a' fuorusciti di passarlo e premunirsi contro gli eccessi, che potevano risultare da una guerra religiosa e fanatica fra Musulmani e Cristiani. *(Benissimo!)*

In conseguenza di tale stato di cose, il Governo austriaco mandò il principe di Leiningen a Costantinopoli. Lord John Russell indirizzò un dispaccio al Governo austiaco per indurlo ad astenersi da un linguaggio minaccioso o da un provvedimento, che potesse suscitare ostilità fra due Stati. Il Governo austriaco rispose nel modo più amichevole a tale comunicazione; ei dichiarò non aver nessuna intenzione d' interrompere le relazioni di buona amicizia fra sè e la Turchia.

Il mio nobile amico fece allusione ad altri lagni contro il Governo austriaco, per rispetto a' fuorusciti. Debbo dire non m' essere punto dimostrato che l' Austria abbia violato nessun principio di diritto internazionale, nè fatto nulla di contrario a' riguardi d' un Governo amico verso un altro Governo. Il mio nobile amico interverti l' ordine degli avvenimenti, allegando che, dopo regolata la questione del Montenegro, era insorta un' altra questione, che interessava il Governo francese. Il fatto è che la questione francese era sorta prima. Il Governo turco, come quello che non aveva nella qustione immediato interesse, e desiderava piacere a due parti ad un tempo, non riuscì come spesso accade in simile caso, a piacere nè all' una nè all' altra.

La Porta aveva fatto, in ordine a' Luoghi Santi, certe concessioni, che l' Imperatore di Russia giudicò incompossibili con quelle, a lui state fatte prime. Sapendo il vivo interesse de' membri della Chiesa greca in Oriente per tale questione, e tenendo conto della sua condizion personale verso quella Chiesa, l' Imperatore di Russia risolvette di mandare il principe Menzikoff in missione speciale appo la Porta, a fine di far regolare in maniera stabile la questione de' Luoghi Santi. Non m' appartiene dire (come già si comprese) che l' Imperatore di Russia abbia incorso biasimo per non aver fatto conoscere le sue intenzioni all' universo, o non aver reso conto dell' andamento delle pratiche del suo inviato. Certo, al momento della partenza del principe Menzikoff per Costantinopoli, si facevano preparativi militari e marittimi considerevoli; ma la voce pubblica gli ha esagerati d' assai.

L' Imperatore di Russia non ha menomamente dissimulate le sue intenzioni; e sono pronto a rispondere ad ogni domanda su questo proposito, la quale non uscisse da' limiti della prudenza. Il Governo della Regina professa appunto tutta la fiducia, che il mio nobile amico dichiarò avere nell' onore e nella giustizia dell' Imperatore di Russia. Quando quel Sovrano dà la sua parola su quel che farà e non farà, credo che il popolo inglese, del pari che il suo Governo, ci debba credere. *(Segni di consenso.)*

È verissimo che dopo l' arrivo del principe Menzikoff a Costantinopoli, il colonello Rose stimò dover dare all' ammiraglio Dundas l' avviso di recarsi con la sua squadra a' Dardanelli. Però, l' ammiraglio Dundas non credette dover obbedire a tale invito; ed il Governo della Regina pensò che, per questo rispetto, egli aveva fatto pruova d' una savia discrezione. D' altra parte, era naturale che il colonnello Rose, il quale non conosceva le informazioni, giunte al Governo della Regina, entrasse a parte ancor egli dell' apprensione, cagionata nel primo momento dell' arrivo del principe Menzikoff. Il colonnello Rose aveva motivo di supporre altresì che l' ammiraglio Dundas fosse in quel momento sul punto di partire per l' Oriente; in conseguenza, credette non far altro che attuare le intenzioni del suo Governo, accelerando quella partenza. Il Governo francese si reputò in debito, in quell' incontro, di mandare la sua flotta in Oriente; ma posso assicurare le SS. VV. che tal determinazione non fu provocata nè seguita da nessuna mala intelligenza fra il Governo francese ed il Governo della Regina, i quali operano entrambi pienamente d' accordo per riguardo agli affari d' Oriente. *(Segni di sodisfazione.)*

Da alcuni giorni, girarono, intorno ad avvenimenti, che si spacciavano succeduti, voci, proprie a destar l' at-

---

ciò può dar probabilità di vivere secondo le lor convinzioni; pe' quali è spesso impossibile uniformarsi alla morale del Vangelo, se non è loro concesso dall' alto il coraggio del martire.

Ma non basta. Su' confini de' nostri Stati liberi vediamo giugnere continuamente membri di quelle famiglie disperse: uomini e donne, scappati, per un miracolo della Provvidenza, dalle miserie della schiavitù. Ignoranti, e, per la massima parte, moralmente ammalati e corrotti da un sistema, che sconvolge tutte le nozioni del cristianesimo e della morale, e' vengono a cercar un rifugio fra voi; vengono a cercarvi l' ammaestramento, l' educazione, il cristianesimo.

Di che siete voi debitori verso quegl' infelici, o cristiani? Ogni cristiano americano non è egli obbligato verso la razza africana a far almeno qualche sforzo per riparare a' mali, cui la nazione americana la sottopose? Le porte delle nostre chiese e delle nostre scuole verrann' esse lor chiuse? Gli Stati liberi sorgeranno essi per ributtarli dal loro grembo? La Chiesa cristiana udrà ella in silenzio le ingiurie, di cui son caricati? Rispingerà essa le mani tremanti, che si tendono verso di lei? Autorizzerà ella, tacendo, la crudeltà di coloro, che vorrebbero privarli dell' ospitalità? Se così debb' essere, il nostro paese potrà tremare, rammentando che la sorte delle nazioni è in mano di Colui, ch' è misericordioso e pieno di teneri affetti.

Voi direte: Non sappiamo che fare di loro qui; vadano in Africa! La Provvidenza di Dio ha, in effetto, procacciato loro un rifugio in Africa; è questo un fatto al sommo importante, ma non è una ragione perchè la Chiesa non si curi punto della sorte di quella stirpe oppressa. Popolare la Repubblica di Liberia d' una razza ignorante, inesperta, semibarbara, sfuggita di recente dalle catene della schiavitù, sarebbe prolungare per secoli il periodo di lotte e difficoltà, inseparabili da ogn' impresa, al suo cominciare. La Chiesa del Settentrione accolga con lo spirito del Redentore que' poveri sfortunati; li faccia partecipi de' vantaggi d' una società cristiana, finchè siano giunti a maggior maturità intellettuale e morale: ed allora li provegga de' mezzi occorrenti a tramutarsi in quella contrada, ove potranno mettere in pratica le lezioni, che avranno ricevute in America.

È vero che ciò fu fatto da un numero, comparativamente scarso, degli abitanti del Settentrione; onde questo paese vide già alcuni uomini, prima schiavi, acquistare con rapidità istruzione, averi, bel nome. Germogliarono ingegni, veramente ragguardevoli, chi tenga conto delle congiunture: e quanto a commoventi pruove d' onestà, di bontà, di tenerezza di cuore; quanto ad abnegazioni ed a sacrifizii eroici in vantaggio di fratelli e d' amici, rimasti fra' ceppi della schiavitù, e' son tanti, che non si può non farne le maraviglie, pensando alle influenze corruttrici, in mezzo alle quali nacque e visse chi ne dà esempio.

Colei, che scrive queste righe, abitò più anni il confine degli Stati da schiavi, ed ebbe occasioni parecchie d' osservare coloro, ch' erano fuggiti alla schiavitù. Alcuni furono ricevuti in casa sua come servi; e, in difetto d' ogni altro mezzo d' istruzione, essa gli ha più ch' una volta ammessi in una scuola di famiglia, ov' erano ammaestrati i suoi proprii figli. Ell' ebbe altresì, a convalidare le sue personali esperienze, l' attestazione de' missionarii tra' fuggitivi del Canadà; e le deduzioni, che se ne possono trarre in favore dell' intelligenza e delle capacità di quella stirpe, sono confortanti nel massimo grado.

Il primo desiderio dello schiavo emancipato è quasi sempre quello d' essere istrutto. Non c' è cosa, ch' ei non sia pronto a dare od a fare, perchè i suoi figli lo siano; e, a quanto l' autrice potè ella stessa de' suoi occhi vedere, come a tenore di quel che ne testificano i loro maestri, eglino hanno una comprensione viva ed acuta. I frutti raccolti nelle scuole, fondate per loro a Cincinnati, chiariscono appieno la verità di quest' asserzione.

L' autrice pubblica, con l' autorità del professore C. E. Stowe, allora nel seminario di Laine, nell' Ohio, i ragguagli, che seguono, relativi a schiavi emancipati, dimoranti a Cincinnati: essi mostrano quanto può, anche senza soccorso e senza incoraggiamento particolare, quella razza spregiata.

Daremo le sole iniziali de' nomi; tutti coloro, di cui è fatta menzione, abitano Cincinnati:

« B. — Ebanista; abita in questa città da vent' anni; possiede diecimila dollari, guadagnati col suo lavoro; appartiene alla Chiesa battista.

« C. — Affatto negro; tolto dall' Africa; venduto alla Nuova Orléans; libero da quindici anni; si riscattò per la somma di seicento dollari; agricoltore; possiede parecchie masserie nell' Indiana; presbiteriano; ha da quindici in ventimila dollari, acquistati col suo lavoro.

« K. — Affatto negro; possiede trentamila dollari; di quarant' anni; da sei anni libero; pagò mille ottocento dollari per riscattare la sua famiglia; ascritto alla Chiesa battista; ricevette dal suo padrone un legato, che fece valere ed accrebbe.

« G. — Negro affatto; mercante di carbone; possiede diciottomila dollari; si riscattò due volte, essendo, la prima, stato derubato di seicento dollari; guadagnò quanto possiede con le sue fatiche, e, in gran parte, mentr' era schiavo. Pagava una rendita al suo padrone, e lavorava per conto suo; bell' uomo; di gentili maniere.

« W. — Per tre quarti negro; parrucchiere e servitore; originario del Kentucky; diciannov' anni di libertà; si riscattò, insieme con la sua famiglia, per tremila dollari; possiede ventimila dollari, frutto del suo lavoro; diacono della Chiesa battista.

« G. D. — Tre quarti negro; lavandaio; originario del Kentucky; nov' anni di libertà; sborsò millecinquecento dollari per riscattar sè e la sua famiglia; morì di recente, di settant' anni, lasciando seimila dollari. »

Il professore Stowe aggiugne: « Eccetto G . . ., conosco di persona tutti i sopraddetti. »

L' autrice si rammenta d' aver visto una donna di colore, attempata, la qual era lavandaia nella famiglia di suo padre. La figlia di quella donna sposò uno schiavo. Ell' era una giovane molto attuosa e sagace, e, con la sua industria, i suoi sforzi e la più perseverante abnegazione, riuscì a metter da banda, pel riscatto di suo marito, la somma di novecento dollari, che consegnava a mano a mano al padrone di lui. Mancava ancora un centinaio di dollari a compier la somma convenuta, quando suo marito morì; il danaro non le fu mai restituito.

Non sono questi se non alcuni degl' innumerevoli fatti, che potremmo riferire ad attestar il zelo, l' energia, la pazienza e l' onestà, di cui dà saggio lo schiavo, quand' egli è libero.

E non si dimentichi che ciascuna di quelle persone dovè conquistare con l' opera delle sue mani, e nelle condizioni più svantaggiose, uno stato sociale ed un' agiatezza relativa. L' uomo di colore, giusta le leggi dell' Ohio, non può essere elettore; e, pochi anni fa ancora, gli era negato il diritto di far testimonio in giustizia contro d' un bianco.

Esempi, pari a quelli per noi addotti, non si riscontrano soltanto nello Stato dell' Ohio; in tutti gli Stati dell' Unione, vediamo uomini, che da poco scagliarono via le catene della schiavitù, e, con ammirabil vigore, si educarono finitamente e si procacciarono un posto onorevole nell' umana famiglia. Pennington, fra gli ecclesiastici; Douglas e Ward, fra' pubblicisti, ne son documenti notissimi.

Or poichè quella razza perseguitata seppe trionfare di tanti impedimenti e di tanti svantaggi, che non farebb' ella, se la Chiesa cristiana d' America adoperasse verso di lei secondo lo spirito del suo maestro! . . .

HARRIET BEECHER STOWE.

Traduttore: GIANNANTONIO PIUCCO.

Fine.

tenzione; ma le SS. VV. udranno con piacere che il Governo ricevette un dispaccio di lord Stratford, in data del dì seguente al suo arrivo a Costantinopoli, il quale dice esservi ogni ragione di credere che le questioni, ancora pendenti, saranno condotte ad una conclusione sodisfacente. Ed ieri fu ricevuto un altro dispaccio, secondo cui, al 14 aprile, tutto era tranquillo a Costantinopoli.

Dopo aver dato a VV. SS. tutti i ragguagli, che la prudenza mi permette di comunicar loro, termino assicurandovi che, per quanto concerne la Turchia, non c'è pericolo che la pace dell' Europa venga turbata, nè che sia interrotta l' unanimità de' sentimenti, che hanno con l' Inghilterra le altre grandi Potenze, circa la necessità del mantenimento dell' integrità e dell' indipendenza dell' Impero ottomano. (*Molti segni di sodisfazione.*)

Lord *Beaumont*: Sono dispostissimo, per parte mia, ad accettare le assicurazioni e la parola dell' Imperatore di Russia, quanto alle sue intenzioni; ma, nelle spiegazioni date dal nobile conte, ha un punto, che non m' appaga: ed è l' asserzione che l' Austria non abbia violato il diritto internazionale in quel che fece a riguardo del Montenegro. Gli abitanti del Montenegro erano sudditi della Turchia, che si divertivano a saccheggiare ed uccidere i loro consudditi. Il Sultano ha fatto bene ad usare della sua autorità per metter termine a quelle infamie; l' Austria intervenne per impedirlo; e quindi quel diritto mi par implicato. Chiederò al nobile lord se trovasse inconvenienti nel produrre i documenti relativi all' ambasciata austriaca a Costantinopoli?

Il *conte di Clarendon*: Esaminerò que' documenti; e, s' è possibile comunicarli senz' inconvenienti, il farò. Mantengo però la mia opinione che il Governo austriaco non abbia violato il diritto internazionale; il tenore delle rimostranze del ministro austriaco lo prova. L' Austria non combattè nè ricusò nessun de' trattati, che stabiliscono la sovranità della Turchia sul Montenegro. L' Austria non negò nè contrastò l' autorità del Governo turco nel punire que' delitti; il Governo austriaco considerò le cose dal medesimo lato, da cui le considerarono l' antico ed il nuovo Governo inglese ed il Governo francese: dal lato, cioè, del pericolo di spedire una forza tanto ragguardevole nelle vicinanze d' una popolazione cristiana in effervescenza. Egli ha chiesto soltanto che l' esercito turco fosse ritirato, e che lo *statu quo* venisse ripristinato, non sì tosto i colpevoli fossero stati puniti e si fosser prese cautele contro la rinnovazione de' delitti.

Lord *Beaumont*: Sono più contento di queste spiegazioni.

L' incidente non ebbe altro seguito, e la Camera si formò in Comitato sul bill delle riserve del clero del Canadà. Una lunga e viva discussione si appiccò sopra un' emenda proposta da lord *Derby* alla prima clausola; emenda, intesa a conservare alla Chiesa costituita del Canadà tutt' i prodotti delle rendite ad essa guarentite, ma a dare in pari tempo alla legislatura colonaria pieni poteri di disporre d' ogni porzione delle riserve del clero, che non abbia già avuta la sua destinazione.

Tal discussione diè motivo ad un diverbio vivissimo. Essendosi lord *Derby* lagnato d' offese, contenute in un discorso, detto prima, contro l'emenda dal *Vescovo d' Oxford*, questi rispose non aver punto avuto intenzione d' offendere lord Derby nè verun altro. « Mi sarebbe impossibile, con la mia faccia sorridente, di nulla dire, che potesse offender nessuno », aggiunse il *Vescovo*. Al che, lord *Derby* replicò, citando, con tutte le precauzioni oratorie di rigore, un verso inglese notissimo, il quale contiene la seguente sentenza: *Un uomo può sorridere, e tuttavia essere un mariuolo.* Questa citazione fu accolta con applausi dall' opposizione, e con rimostranze da' banchi ministeriali. « Non comprendo, disse allora lord *Derby*, chi potesse essere offeso dalle mie parole... — Io!... esclamò lord *Clarendon*, con collera e lanciandosi verso il banco della presidenza, io! Dico, milordi, che io ed i miei amici siamo offesi da questa espressione. Non siamo assuefatti ad udire simiglianti parole in questo ricinto, nè a sentir chiamare un di noi mariuolo, neppure in linguaggio poetico. » Lord *Derby*, rammentate le sue precauzioni oratorie, disse che aveva già dichiarato che la citazione non si applicava al Vescovo d' Oxford, e che lord Clarendon farebbe assai meglio ad aspettare d' essere assalito per difendersi.

L' emenda di lord Derby, messa a' voti, fu scartata ad una maggioranza di 40 voti, poichè 77 furono pro' e 117 contro. Il bill fu dunque riferito in Comitato, e la sessione fu levata.

Il *Times* dice: « Sarebbe pazzia credere che le misure energiche, prese sotto l' immediata direzione del Governo, avessero soltanto lo scopo di conseguire una miserabile multa. Siamo convinti che abbiasi a scoprire qualche cosa di più importante, di quello che pensa il pubblico. Se non ci è stato narrato il falso, vi saranno ancora testimonii importanti, non uditi nell' accusa contro il sig. Hale, giacchè questi apparisce soltanto quale agente e fabbricatore di razzi per altri. È assolutamente inconciliabile coi riguardi più ordinarii della pubblica sicurezza, e cogl' interessi del paese, che abbiano luogo in una fabbrica privata armamenti di fatto, senza che se ne possano conoscere la destinazione ed il fine. Quanto all' avere il sig. Kossuth, mano in essi, le cose rimangono sempre nel medesimo stato; giacchè, sebbene nessun testimonio l' abbia ancora incolpato, nessuno per altro lo ha purgato dal sospetto, od ha indicato un proprietario diverso degli oggetti sequestrati. È chiaro che il sig. Hale fu adoperato e pagato da qualcuno. Il Governo non avrà fatto nulla col sequestro, quando non provi su qual fondamento la fabbrica di Rotherhite abbia in grado straordinario destato la sua attenzione ed il suo sospetto. »

Così il *Times*. Gli altri giornali si astengono da osservazioni sull' esame, ch' ebbe luogo dinanzi alla polizia di Bow-Street. Invece, essi recano tutti la lettera del Kossuth al capitano Mayne, destinata senza dubbio ad essere resa pubblica, colla quale ei muove contro il Governo inglese accuse, le quali deggiono mortalmente inimicarlo coi signori di Downing-Street.

Crediamo di poter dare la sostanza di quella lettera, altro essa non contenendo che un appello alle idee inglesi sulla libertà personale e sull' asilo politico. Il popolo inglese ha sicuramente l' intenzione di accordare ospitalità ai rifuggiti politici, vale a dire di far loro godere della protezione legale, della quale godono i nazionali. Pare però che il Governo inglese faccia una distinzione legale tra rifuggiti ed inglesi, e minacci di cangiare l' asilo in una insidia crudele. Aver egli motivo di tremare pel destino de' suoi corrispondenti (!) all' esterno, e dover chiedere se gli sia permesso di adoperar carta ed inchiostro. In prova del non essere i suoi timori provenienti da ipocondria, richiamasi alle seguenti notizie, date dal sig. Dunford, stampatore e mercante di oggetti da scrivere a Notting-Hill. Sotto il Governo di lord Derby, gli disse il Dunford, la casa di esso Kossuth era sempre sorvegliata da membri della polizia segreta, che notavano il numero d' ogni *Cab*, che si fermava dinanzi alla sua porta. Ciò era cessato col ritirarsi del passato Ministero; ma, dopo la discussione sui rifuggiti alla Camera dei lordi, quel sistema fu, non solo incoraggiato, ma inasprito. Fu notata ogni persona, che andava a trovarlo, e gli agenti della polizia ebbero l' ordine di andar dietro in un *Cab* a quelli, ch' eransi recati a visitarlo, ed a spiare le altre loro relazioni. Allorchè il Kossuth uscì da Notting-Hill, un membro della polizia segreta si travestì da facchino, cacciossi, pretessendo di essere un operaio senza pane, al servigio del conduttore, che aveva assunto il trasporto de' suoi mobili, ed ebbe così occasione di rovistare fra' suoi effetti e le sue carte. Il conduttore se ne accorse, e vergognossi tanto di essere stato l' innocente cagione di quello spionaggio (!) che, non andò a chiedergli nessuna mercede. Kossuth dovette cercarlo egli stesso per poterlo pagare. Essere il sig. Dunford pronto a giurare la verità delle sue asserzioni. Finalmente, dover il Kossuth accennare non essere giunta una lettera assai importante, partita inchiusa in altra lettera ad un amico. L' amico non ricevette la lettera, nella quale l' altra importante era inchiusa, ed il primario Uffizio postale di Londra nulla saper volle di quella lettera.

Queste rivelazioni daranno certo motivo ad interpellanze nel Parlamento, e si attende con curiosità la risposta dei ministri. Nessun giornale uffiziale inglese ha finora contraddetta l' asserzione dei fogli del Continente che la polizia inglese faccia finalmente il suo dovere. Onde ribattere la lettera del Kossuth, il Ministero dovrebbe almeno dichiarare non considerare esso come dover suo la segreta sorveglianza de' rifuggiti. Ciò peggiorerebbe i rapporti dell' Inghilterra colle straniere Potenze, mentre, d' altro lato, la confessione sincera aver il Governo ad esse promesso di sorvegliare segretamente il Kossuth, ed aver coscienziosamente adempiuto la sua promessa, può condurre ad una disaggradevole agitazione. Lord Palmerston pensa poi fin d' ora ad una risposta evasiva ed *umoristica*. (*Triester Zeitung.*)

POSSEDIMENTI INGLESI

Sono giunte a Malta, il 9 aprile, due divisioni del 49.° reggimento, onde rinforzare la guarnigione dell' isola. La flotta inglese era ancora in porto, e consisteva dei vascelli di fila, la *Britannia*, il *Trafalgar*, l' *Albion*, il *Rodneg* ed il *Bellerofonte*, della fregata l' *Aretusa*, delle corvette a vapore il *Sansone* e La *Rétribution*, della corvetta la *Modesta*, e delle corvette ad elice il *Wasp* ed il *Niger*. (*Corr. aut. lit.*)

Un dispaccio elettrico, in data di Malta 22 aprile, reca: « La flotta inglese, che non fu rinforzata, è tuttavia ancorata nel porto della Valletta. »

FRANCIA

Parigi 28 aprile.

È molto osservata la cordialità, che regna fra' Sovrani francesi e lord e ledi Cowley. Il rappresentante della Regina Vittoria si mostra moltissimo nei crocchi bonapartisti.

Dicesi che il Ministero dell' interno abbia adottato un sistema di ricompense a favore di quei condannati, che si distingueranno per pentimento e per buona condotta. Tale misura sarebbe stata già applicata ai prigionieri della Roquette.

Si afferma che il Governo francese sia informato della ricostituzione delle Società segrete; anzi questo affare sarebbe stato testè trattato nel Consiglio de' ministri. Non sorprende punto che la polizia sia così bene informata di questo movimento democratico; in fatti, si può ben dire che sopra due affigliati vi è sempre un agente di polizia. Egli è però certo che il Ministero vede questa ricostituzione con piacere: parecchi dei ministri lamentano l' idea, da cui è costantemente preoccupato l' Imperatore, di dare un' amnistia: essi considerano questo progetto come imprudente e pericoloso, e non sarebbero malcontenti che i fatti dessero loro ragione contro l' Imperatore. Perciò si sarebbe deciso di non far niente per mettere ostacolo al riordinamento delle Società segrete, e si faciliterebbe forse una presa d' armi qualunque, per aver occasione di reprimerla vigorosamente, e provare in tal modo che non conviene alleviare i rigori, sotto cui vive la Francia da sedici mesi. Quello ch' è certo si è che alcuni giornali esteri, che avevano annunciato questo fatto con tutta la moderazione possibile, sono stati sequestrati alla frontiera, e non distribuiti, non volendo la polizia che gli affigliati alle Società segrete, che si riorganizzano, possano sapere che sono invigilati, e abbandonino pertanto i loro progetti di ricostituzione. (*G. di G.*)

Leggesi ne' carteggi dell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 24 aprile:

« Il Concilio provinciale d' Amiens, di cui il sig. di Salinis ha portato da Roma gli atti, debitamente approvati, è finora il solo, che sia stato tenuto nel 1853. Egli è il secondo per la Provincia di Reims, dopo il ristabilimento de' Concilii provinciali; il primo era stato tenuto nel 1850 a Reims stessa. Il Cardinale Gousset, presidente di diritto d' entrambi, come metropolitano, volle attenersi alla regola disciplinare, secondo la quale tali assemblee debbono convocarsi ogni tre anni.

« Fra le decisioni del Concilio d' Amiens, che si tratta di porre in esecuzione coll' assenso del Santo Padre, ne ha una, che fa assai rumore, perchè recherebbe una restrizione importante al comando della Chiesa sull' astinenza: sarebbe conceduta una dispensa generale per mangiar cibi grassi il sabato. Già, dopo il suo ritorno da Roma, il Vescovo di Mans credette poter permettere i cibi grassi, nella sua diocesi, il giorno della festa di S. Pietro, ed i tre giorni delle rogazioni. Il Concilio di Reims (il primo della Provincia) aveva altresì innovato, riguardo ad una materia di disciplina, alla quale il *rigorismo* gallicano erasi sin qui attenuto con invincibile ostinazione. Ei dichiarò che la Chiesa non ammetteva la *scomunica de' commedianti*, qual l' uso l' aveva stabilita e mantenuta in Francia. Si conosceva già intorno a ciò l' opinione del Cardinale Gousset, che si dichiara formatamente contro la detta scomunica nella sua *Teologia morale*.

« Dopo l' arrivo a Londra del principale accusato della macchina infernale, scoperta a Marsiglia, le circostanze del soggiorno di Gaillard nell' isola di Malta cominciano ad essere conosciute. Si narra che un emissario della polizia francese gli era stato mandato, per trarlo, sotto un qualche pretesto, a bordo d' un bastimento francese, dove, mostratogli l' ordine di cattura della giustizia, e' sarebbe stato arrestato. L' emissario entrò, in fatti, in relazione con Gaillard; ma, scopertasi l' insidia, quell' agente dovette lasciare il paese, ove il risentimento di certi rifuggiti avrebbe potuto porlo a mal partito. Questa particolarità, unita all' accoglienza, che Gaillard ricevette, a quanto si dice, da certi rossi, dimoranti a Londra, darebbe alla trama maggior gravità, che non si volesse attribuirle, soprattutto dopo che l' inquisizione par quasi messa da banda. »

Si attendeva, in questi giorni, la visita dell' Imperatore al castello di Lamothe-Beuvron. Ma, in seguito a varie circostanze, S. M andrà prima a Compiègne, e non visiterà Lamothe-Beuvron, ch'entro l' estate. In assenza dell' Imperatore, il ministro di Stato si recherà fra breve nella Sologne, e si farà render conto dello stato dei lavori intrapresi.

Nella previsione del viaggio dell' Imperatore e dell' Imperatrice nella Brettagna, il Consiglio municipale di Morlaix votò all' unanimità e mise a disposizione del podestà un credito illimitato.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 29 aprile.

Il Governo inglese, autorizzando la perquisizione domestica, che diede motivo ad un sequestro di munizioni da guerra nella casa abitata da Kossuth, volle dare al mondo una pruova ch' ei non tollererebbe che i rifuggiti stranieri convertissero l' Inghilterra in un arsenale di guerra contro i loro paesi.

Questo va ottimamente; ma bisogna confessare che il linguaggio, tenuto di recente dal fuoruscito ungherese, aggravò più ancora le cose: e non sarebbe punto a stupire che la lettera, da lui scritta al sig. Dudley Stuart (*Vedi le Recentissime d' ieri*) desse occasione ad un nuovo scambio di Note fra Vienna e Londra. In quella lettera, che fu letta alla Camera de' comuni, Kossuth, mentre pur nega di fare nessuna provvisione d' armi e di munizioni in Inghilterra, dichiara impudentemente la sua intenzione di voler continuare le sue mene rivoluzionarie, e dice che ha appunto adunato armi ne' paesi, ove gli si permette d' averne anche con le intenzioni, ch' egli sfacciatamente palesa. Kossuth fa qui evidentemente allusione agli Stati Uniti, ov' egli lasciò agenti, incaricati di far le provvisioni, che gli possono essere necessarie a continuare le sue anarchiche pratiche. Noi crediam tuttavia che il Gabinetto di Washington non possa, più che quelli dell' Europa, permettere così fatte dimostrazioni ostili contro un regolare Governo europeo, salvo ch' ei non sia risoluto ad una rottura d' ogni relazione diplomatica e commerciale cogli Stati d' Europa. Quanto all' Inghilterra, ove Kossuth andò cercare asilo, ella ben potrebbe stancarsi di proteggere Kossuth, dappoichè egli dichiara palesemente le sue intenzioni ostili contro i Gabinetti, che sono in pace con la Gran Brettagna; e l' ultima sua lettera potrebbe indurre benissimo le Autorità inglesi ad applicare a suo riguardo l' *Alien bill* ed a forzarlo a ritirarsi di nuovo agli Stati Uniti. Il *Times* fa osservare egli stesso al sig. Kossuth che, dopo la sua confessione, il Governo inglese è obbligato a tener d' occhio da vicino i suoi movimenti, poichè non è punto dimostrato ch' egli si astenga dal far preparativi in Inghilterra, come negli altri paesi, ch' egli non nomina, a fin di continuare nelle sue perfide macchinazioni.

Il giornale *L' Univers* paga oggi il suo tributo di riconoscenza alla Santa Sede, di cui il sig. Luigi Veuillot ebbe tanto a lodarsi. Secondo quel foglio, l' Europa dovrebbe sempre prendere i Papi per arbitri, poich' eglino soli compresero i veri interessi della Cristianità. Non molti giorni fa, il sig. Guizot vantava la politica esterna d' Enrico IV e del Cardinale di Richelieu, e faceva spiccare

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 4 MAGGIO 1853. — Stava alle viste la nave inglese *Madre Alessandra*, diretta ai fratelli Malcolm e Marco Trevisanato, con carico di carbone e coke; il fosco impedisce conoscere se sia entrata.

Nessuna novità d' importanza in commercio: barile 350 aringhe a L. 21. Vendite nel sego a prezzi più sostenuti. — Le valute d' oro da $1\frac{1}{3}$ ad $1\frac{2}{5}$; le Banconote da $91\frac{1}{4}$ a $91\frac{1}{2}$; il Prestito lomb.-ven. a $94\frac{1}{2}$; le Metalliche ad $85\frac{3}{4}$, e per consegna a tutto giugno, da $86\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{2}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro da $91\frac{1}{3}$ a $\frac{1}{2}$.

DEPOSITO GRANAGLIE ESISTENTE A TUTTO APRILE DECORSO.

	Grani.	Granoni.	Segala.	Avena.	Orzo.	Seme di lino.	Ravizzoni.
Deposito al 31 marzo 1853, staia . . .	27,700	54,100	68,300	23,000	3000	26,700	12,500
Entrata in aprile 1853 . . . » . . .	8,300	10,800	1,200	—	1,500	1,500	—
Somma . . . . . »	36,000	64,900	69,500	23,000	4,500	28,200	12,500
Sortita in aprile 1853 . . . » . . .	10,000	18,400	2,300	11,000	1,300	2,200	1000
Rimanenza al 30 aprile 1853 » . . .	26,000	46,500	67,200	12,000	3,200	26,000	11,500

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 3 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	95 —
dette detto - - - - - - $4\frac{1}{2}$ »	-	$85\frac{5}{16}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 500	-	219 —
detto, - - - - - - - » 1839, » 250	-	$147\frac{1}{4}$
detto, al 5 p. % - - - - » 1852,	- - -	$94\frac{7}{8}$
detto, lettera A - - - - - - - - -		— —
detto, » B - - - - - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - -	-	1500 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2335 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	790 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	788 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	$623\frac{3}{4}$

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco - -	Rs. 159 — a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri corr. - -	» $150\frac{1}{2}$ a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. $108\frac{1}{4}$ Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. $24\frac{1}{2}$ -	$107\frac{1}{4}$ a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	— — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -	10-40 — br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -	$108\frac{1}{2}$ a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 — a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— — — p. %.

MONETE. — VENEZIA 3 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:40	Tallari di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali -	- 14:10	di Francesco I	- 6:18
in sorte -	- 14:05	Crocioni - - - -	- 6:69
Da 20 franchi -	- 23:70	Pezzi da 5 franchi -	- 5 89
Doppie di Spagna -	- 98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova -	- 94:10	Pezzi di Spagna -	- 6:46
di Roma -	- 20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	- 33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	$94\frac{1}{2}$
di Parma -	- 24:80		
di America -	- 96:30	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	$86\frac{1}{4}$
Luigi nuovi - -	- 27:58		
Zecchini veneti -	- 14:45	Conversione, godim.° 1.° novembre - -	$88\frac{3}{4}$

CAMBI. — VENEZIA 3 MAGGIO 1853.

Amburgo -	Eff. 219		Londra - -	Eff. 29:33	
Amsterdam -	$247\frac{1}{2}$		Malta - -	245	D.
Ancona - -	622	D.	Marsiglia - -	$117\frac{3}{8}$	
Atene - - -	—		Messina - -	15:35	D.
Augusta - -	297	D.	Milano - -	$99\frac{5}{8}$	D.
Bologna - -	$623\frac{1}{2}$	D.	Napoli - -	518	
Corfù - - -	606		Palermo - -	15:35	D.
Costantinopoli -	—		Parigi - -	$117\frac{2}{3}$	
Firenze - -	$100\frac{1}{8}$	D.	Roma - -	625	D.
Genova - -	$117\frac{1}{2}$	D.	Trieste a vista	$273\frac{1}{2}$	
Lione - - -	$117\frac{1}{2}$		Vienna a vista	274	
Lisbona - -	—		Zante - -	601	L.
Livorno - -	$100\frac{1}{8}$	D.			

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 2 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Bologna*: I signori: Carocci Francesco, avvoc. e giudice d'Appello in Bologna. — Da *Mantova*: Mitchell Alfredo, tenente inglese. — Da *Milano*: Kubli Martino, negoz. di Netstall. — Da *Firenze*: Grosvenos Wellesley Roberto, Inglese. — Starkey Arturo, eccl. inglese. — Butterfield Gio. W., Americano. — Da *Verona*: de Bées bar. Carlo, poss. di Konskau. — Da *Trieste*: Ahrenfeldt Carlo, Americano.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Wallace Giorgio, neg. di Scozia. — Nisbet dott. Matteo, Inglese. — de Barberey Maurizio Ferdinando, possid. di Parigi. — Fanelli Nicola e Milella Nicola, negoz. di Bari. — Per *Verona*: de Kranichsfeld barone, di Langenburg. — Per *Firenze*: Ostrogradsky Alessandro, capit. di cavall. russo. — Per *Milano*: Dubois Gio. Batt. Stanislao, avvoc. di Lilla. — Clarke Giacomo F., Americano.

NEL 3 MAGGIO.

ARRIVATI. — Da *Castel Pietra*: I signori: Cresseri bar. Leopoldo, civile. — Da *Verona*: Scopoli nob. Carlo, poss. — Da *Ferrara*: Bigelow Alberto, Inglese. — Da *Firenze*: Lockwood Giorgio R., Ruggles Edoardo e Stephens Abyah E., Americani. — de Sivers Giovanni, nobile di Livonia. — Close C. Maxwell, possid. inglese. — Da *Milano*: Sigray contessa Amalia, possid. d' Ivanz, in Ungheria. — Da *Trieste*: Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Barnston Giacomo, dott. in medicina inglese. — Müller Cristiano, possid. di Vienna. — White Gugl. Aless., dott. in medic. di Edimburgo. — Manley Enrico Franc., Inglese. — de Marzani co. Pietro, I. R. consigl. di Governo. — Heintz, addetto alla Legazione di S. M. il Re di Prussia presso la Santa Sede.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Gadsby Giovanni e Grindrod Newton Giacomo, Inglesi. — Tucker Levi e Dalrymple Edwin A., Americani. — de Jerphanion bar. Giulio, possid. di Chaumont. — Per *Trieste*: Sigray contessa Amalia, possid. d' Ivanz, in Ungheria. — Per *Gualtieri*: Rognoni dott. Carlo, notaio di Sassuolo. — Per *Cremona*: de Marchesi Araldi Erizzo nob. Pietro, possid. — Per *Firenze*: Maupoil Carlo Gio. Batt., notaio di Bar-le-Duc.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 maggio . . { Arrivati 908
{ Partiti 853

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 *aprile* 1853. — Tommasi Regina, di 93 anni, ricoverata. — Manfredi Giuseppe, di 71, consigliere dei conti, pensionato. — Fumana Maddalena, di 32, villica. — Bosaro Giovanni, di 70, falegname. — Zanchetta Luigi, di 15 anni e 9 mesi. — Grollo Pietro, di 15. — Totale N. 6.

Nel giorno 27 *aprile.* — Filippini Teresa, d'anni 62, cucitrice. — Barbieri Pietro, di 29, caffettiere. — Levi Emanuele, di 27, sensale. — Dall' Antonio Paolo, di 32, facchino. — Cavaldoro-Mossetto Regina, di 25, cucitrice. — De' Poli Giovanni, di 6 anni e $\frac{1}{2}$. — Colussi Bortolo, di 38, facchino. — Dalla Vestra-Paos Pasqua, di 84, lavandaia. — Zorzi Augusta Maria, di 1 anno e 2 mesi. — Bottega-Bollani Antonia, di 62, povera. — Lorenzetti-Carlini Maria, di 73, lavandaia. — Barucco Girolamo, di 67, maestro di musica. — Zanchi-Grandis Barbara, di 75, cucitrice. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6, 7 ed 8, in S. MARIA DEL PIANTO (chiesa nuova); e la domenica, 8, anche a' Ss. APOSTOLI, per la funzione del Crocifisso di Poveglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 3 MAGGIO 1853.

Ore - - -	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici - - - - - -	28 2 7	28 2 6	28 2 1
Termometro, gradi - - - - -	12 2	13 6	13 5
Igrometro, gradi - - - - - -	78	73	78
Anemometro, direzione - - -	S. S. E.	S.	S.
Stato dell' atmosfera - - - -	Ser. fosco.	Quasi ser.	Semisereno

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: $2\frac{5}{12}$.

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*
TEATRO APOLLO. — *Un curioso accidente.* - *Un bacio.* — Alle ore 8 e $\frac{1}{2}$.
TEATRO A S. SAMUELE. — La *Sonnambula* del Bellini. — Alle ore 9.
TEATRO MALIBRAN. — *La donna del popolo.* — Ore 5 e $\frac{1}{2}$.

AL TEATRO GALLO A S. BENEDETTO
Domani, giovedì, 5 maggio, l' opera *Macbeth*.
Sabato, 7, l' opera *Mosè*, cogli artisti: *Emanuele Carrion, Cesare Nanni* e *Giovanni Corsi*.

l'abilità dell'alleanza del Governo francese co' piccoli Principi della Germania contro la Casa di Carlo V: « Funesta « politica, esclama il compilatore dell'*Univers*, che valse alla « la Francia l'inimicizia di tutta l'Europa. Ella guadagnò « alcune Provincie, ma perdette la sua supremazia come « Potenza cattolica. Quale spettacolo offrimmo noi allora « all'Europa? Ci unimmo a' protestanti della Germania; « il Cardinale Richelieu pigliò Gustavo Adolfo per la mano, « e lo condusse nel cuore della Germania, ov'ei fece trionfar « far la Riforma. Nello stesso secolo, Innocenzo XI, degno « gno successore di Pio V e di tanti gloriosi Pontefici, « che salvarono l'Europa dalla barbarie musulmana, formava « mava un'alleanza tra la Polonia e l'Austria, ed armava « Sobieski, per la salvezza della Cristianità. Nel 1715, i « Turchi ripresero la Morea a' Veneziani. Clemente XI « organizzò una lega, di cui il Principe Eugenio fu l'eroe « roe, e che terminò con la pace di Passarowitz nel 1718. « I Papi soli furono e sono ancora in istato di dare alla « politica europea l'unità ed il principio d'azione. Un « Principe non si sottometterà ad un altro Principe. La « supremazia papale è la sola, dinanzi alla quale sia, per « un Principe, onorevole d'inchinarsi. »

Un emergente assai grave sorse testè nel Cantone svizzero di Soletta. Il Governo di quel Cantone fa stendere l'inventario dell'Abazia di Nostra Donna della Pietra, che giace vicino a' confini francesi, e che possiede una terra in Francia, nel Dipartimento dell'Alto Reno. Il priore dell'Abazia protestò; il che non impedì a'commissarii solettesi di stendere il loro inventario: essi lo forzarono anzi a munirli d'una dichiarazione, che potesse abilitarli ad inventariare i beni, che il convento possiede in Francia. Ma sembra che le Autorità francesi, saputo il modo, ond'essi ottennero quell'atto, abbiano interdetto a' commissarii svizzeri ogni operazione sul territorio francese. Questi non dieder retta al divieto, e incominciarono a far l'inventario; ma la gendarmeria francese ricevette l'ordine d'impedirnelo, anche con la forza, e furono obbligati di ritirarsi. S'ignora ancora se quest'affare avrà altra conseguenza, e non darà motivo ad uno scambio di nuove Note fra il Governo francese e le Autorità federali.

Il principale capo dell'insurrezione, seguita in Cina, è un Cinese, convertito al Cristianesimo, o che almeno studia le Scritture, e si prepara a ricevere il battesimo. Egli alzò lo stendardo della libertà religiosa. « M'informano, dice il corrispondente dello *Standard*, che circa 100,000 persone si schierarono dalla parte di quel capo, e ch'egli è grandemente amato dal popolo, ch'ei tratta con riguardo, benevolenza e generosità. » A questa lettera, lo *Standard* aggiugne le riflessioni seguenti: « Se i fatti enunciati sono esatti, e non abbiamo ragion nessuna di dubitarne, è questo un notevol segno de' nostri tempi. Si dice inoltre che l'Imperatrice della Cina sia cristiana, ch'ella sia figlia d'un cristiano, e che l'Imperatore medesimo sia già più che a metà convertito al cristianesimo. »

È ora a Parigi un generale tunisino, chiamato Ben-Ayet (d'origine francese), il quale è possessore del *Passage du Saumon* tutto intero, una delle più vaste e commercianti contrade della città. Ben-Ayet abita il palazzo del fu sig. Collot, in via d'Orsay, fra quello della Legion d'onore ed il Palais-Bourbon: deliziosa dimora, a doppio verme, adorno degli arbusti più rari, costrutto dal sig. Visconti verso il 1840. Colà il generale tunisino offriva l'altra sera a' ministri, a' grandi dignitarii, al Corpo diplomatico, e a diversi personaggi illustri, un pranzo, imbandito dal gran Chevet, il quale costò, dicono, 25,000 franchi. Le meraviglie delle *Mille e una Notte* si accoppiavano qui alle meraviglie de' nostri climi. Ben-Ayet ha insieme del Sultano e del Rothschild.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 27 *aprile*.

I corifei più segnalati delle scienze fisiche in Berlino si dichiarano unanimemente contro il giocherello della tavola in moto. Alessandro di Humboldt si esprime in una lettera come segue:

« Riesce più malagevole far vacillare la fede in un fatto, non esattamente osservato, che non iscuotere la fermezza d'una teoria fondata. Quando, in una vita di 84 anni, si sono vedute tante baggianate della dommatica fisica popolare risorger periodicamente (la verga divinatoria, ec.) non si ha voglia d'occuparsi di bel nuovo di ricerche di quella fatta: v'invito quindi di rivolgervi a' miei dotti e celebri amici Mitscherlich, Poggendorf, Dubois, Magnus, August, Riess, forse più inchinevoli a tali disquisizioni. »

Codesti dotti amici, per isventura, sono tutti quanti dell'avviso del Nestore della scienza.

AMERICA

Il *Journal des Débats* pubblica le seguenti notizie, giunte a Parigi per dispaccio telegrafico elettrico privato:

« *Londra* 28 *aprile*.

« Col piroscafo l'*Atlantic* si ricevettero notizie di Nuova Yorck, che giungono fino al 16 aprile.

« Le dissensioni, insorte nel Gabinetto degli Stati Uniti, erano composte. Il sig. Marey, di cui erasi annunziata la dimissione, rimane. Il sig. Buchanan è diffinitivamente nominato ministro plenipotenziario a Londra.

« Gli *stock* non erano chiusi; ma il mercato de' cotoni mostrava attività. C'era un leggiero aumento. »

Leggiamo nel *Phare de la Loire*: « Una lettera dalla Nuova Orléans, diretta ad una persona di Nantes, annuncia essere ivi giunto l'areonauta Petin, ed essere subito partito per Nuova Yorck, onde comperare le stoffe e gli apparati, necessarii a costruire il suo naviglio aerostatico, pel quale aperse agli Stati Uniti una soscrizione di franchi 500,000, già quasi tutta riempiuta. Il sig. Petin obbligossi co' suoi azionisti di fare il viaggio per aria dalla Nuova Orléans in Francia in 36 ore. È desiderabile che tale audace esperimento termini soltanto a danno degli azionisti del sig. Petin, e che non abbiasi a deplorare altra perdita che quella del danaro. *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 4 maggio.

Anche gli abitanti del Comune di Salzano, nel Distretto di Noale, diedero pubbliche manifestazioni del loro gaudio per la miracolosa salvezza della preziosa vita di S. M. l'augustissimo nostro Sovrano.

A tale oggetto, infatti, nella domenica 10 corrente, venne celebrata in quella chiesa arcipretale, coll'intervento delle locali Autorità e colla maggiore pompa, solenne messa in musica, alla quale accorse grande affluenza di popolo.

Nel dopopranzo furono celebrate, con pari solennità e con numeroso concorso del clero della vicina parrocchia, le vespertine funzioni, e recitata dal pergamo allusiva orazione dal prof. ab. Bonaventura, del Seminario di Treviso. Fu questa susseguita dal canto dell'inno ambrosiano, e venne chiusa la sacra funzione col suono dell'inno nazionale.

Sull'imbrunire della notte, vi fu un'illuminazione di tutta quella grossa borgata, che durò fino ad ora assai tarda, in mezzo alla generale esultanza.

Leggesi nel *Journal de Francfort*, in data di Vienna 26 aprile: « Assicurasi nuovamente che la questione de' sequestri finirà con un cangiamento di Ministero in Piemonte. Corre anzi voce che il conte Revel sia incaricato di formare un nuovo Ministero, e che il conte Cavour ottenga un posto diplomatico all'esterno. Checchè ne sia, ella è cosa certa che il Governo francese non prende alcuna parte, ed il britannico una parte minima, in tutto quest'affare, e che l'inviato di Francia non fece alcuna dichiarazione al nostro Ministero degli affari esterni, neppure in riguardo ad alcuni degli emigrati, ciocchè nondimeno vi si aspettava. La politica dell'Imperatore de' Francesi è inoltre la stessa, tanto a Torino quanto a Vienna; e, malgrado tutte le dicerie contrarie, le istruzioni, che ha ricevuto il sig. duca di Guiche si limitano a suggerire al Governo sardo una politica conciliativa e a riconoscere la giustizia della misura austriaca. »

Torino 1.° *maggio*.

Ieri sera è partito per Parigi il sig. conte Thun, che dalla Legazione austriaca di Torino passa a quella dell'Aia, in qualità di primo segretario. *(G. P.)*

Altra del 2.

Il telegrafo ci reca la notizia che ieri sera, verso le ore 9, sulla piazza Saint-Léger, in Ciamberì, ebbe luogo un alterco, che produsse un assembramento, per cui l'Autorità ha creduto opportuno l'intervento della forza armata. Mercè questo intervento, la tranquillità fu tosto ristabilita; ed un dispaccio di questa mattina assicura che l'ordine non fu più menomamente turbato, e che l'alterco non ebbe nessun carattere politico. *(G. P.)*

Impero Ottomano.

Riceviamo un po' tardi la lettera del nostro corrispondente di Costantinopoli, in data del 25 d'aprile. Riserbandoci a produrla intera nel prossimo Numero, diremo intanto ch'ei nulla ci comunica d'importante, quanto alla principale questione delle domande russe. La pubblica voce assicura ch'ella sarà composta senza nuove complicazioni. Il 15 dello scorso accaddero due incendii, uno a Galata, l'altro presso a Yagh-Capan, per cagioni, a quanto sembra, accidentali.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data del 3 corr: « Il piroscafo ci reca in questo punto notizie di Costantinopoli sino al 25 p. p. Vi troviamo pochi fatti d'importanza politica. I giornali e le corrispondenze, che abbiamo sott'occhio, concordano sempre nel dire che la vertenza fra la Russia e la Porta sarà risolta pacificamente. Anche la divergenza territoriale fra la Turchia e la Grecia è data come poco importante. Il sig. Metaxà conferì ultimamente su questo proposito con Rifaat pascià.

« Ci scrivono da Damasco, l'11 p. p., che il governatore di Hasbeya, che avea ingiuriato verbalmente la Regina d'Inghilterra, fu dimesso e surrogato da suo fratello. Inoltre, Oscar pascià andò a chiedere scusa al console inglese. Dopo ciò, e col consenso del console stesso, l'accusato governatore fu posto in libertà. »

Londra 28 *aprile*.

Oggi il sig. Hale fu condannato dal Tribunale di polizia in Bow-Street, ad una multa di 2 scellini per ogni libbra della polvere confiscata; e inoltre citato innanzi le Assise per aver fabbricato razzi destinati a rivoluzionarii abitanti all'estero, dietro la deposizione d'un certo Augusto Usever. Quest'ultimo è un individuo che rimase 6 mesi in casa di correzione per furto; egli pretende aver prestato servigio nella guerra d'Ungheria, e asserisce che Kossuth era in relazione d'affari col sig. Hale, un tempo suo principale. *(O. T.)*

Parigi 28 *aprile*.

Animate discussioni ebbero luogo presso le Commissioni del Corpo legislativo, incaricate di esaminare i progetti riguardo il giurì e le Casse di pensioni. Quantunque si ritenga che la discussione non sarà sì viva in piena sessione, questi dibattimenti delle Commissioni paiono ad alcuni un sintomo di certo risvegliamento dello spirito pubblico. È noto che la Commissione esaminatrice del progetto sulle Casse di pensioni, propone l'assoluta reiezione del progetto governativo, dacchè il Consiglio di Stato non accettò le emende, ch'essa voleva introdurvi. Domani il Corpo legislativo dovrà occuparsi di tale questione; ondechè la sessione riuscirà molto più interessante del solito. *(O. T.)*

Altra del 29.

Secondo le più recenti notizie della squadra francese, dice la *Patrie*, il contrammiraglio Romain-Desfossés, che comandava la divisione navale del Levante, aveva raggiunta la squadra a Salamina, colla fregata a vapore il *Gomer*, e col legno avviso a vapore l'*Héron*. Le corvette a vapore, il *Chaptal* e il *Caton*, erano a Costantinopoli.

Il viceammiraglio La Susse, comandante della squadra d'evoluzioni, aveva avuto l'onore d'essere presentato alle LL. MM. il Re e la Regina dei Greci dal ministro di Francia ad Atene. Due giorni appresso, l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra ebbero l'onore di pranzare alla mensa delle LL. MM.

Il *Courrier du Hâvre* dà oggi particolari spiegazioni sulla scoperta d'una macchina infernale, di cui abbiamo fatto cenno l'altr'ieri:

« Noi siamo in grado, dice quel giornale, di dar notizie precise sopra questo affare. La verità è che il console francese a Rio Janeiro indirizzò al Ministero dell'interno un dispaccio, con cui gli annunziava che una macchina infernale era stata imbarcata sull'*Empereur du Brésil*, e ch'era introdotta in Francia, ad un intento colpevole, da un Tedesco, per nome Kantmann. Giusta gli ordini trasmessi dalla Prefettura di polizia, fu dato ordine d'arrestare quel Tedesco e sua moglie; il che venne fatto.

« Ma, in seguito a spiegazioni fornite dal Kantmann, e dopo esame della macchina, costrutta ad un fine del tutto innocente, marito e moglie furono messi in libertà. Le indicazioni, somministrate al nostro console in Rio Janeiro, erano dunque vere materialmente, ma false in quanto alla significazione, data al fatto. »

Friburgo.

Il Consiglio di Stato indirizzò un ordine del giorno alla truppa ed ai cittadini, in data del 25 aprile, col quale pubblica un'esposizione dell'avvenimento del 22. Risulta che otto restarono morti (fra gl'insorti cinque), e quindici feriti (undici insorti). *(G. P.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Stimatiss. sig. Redattore!

Belluno 22 *aprile* 1853.

Sapendo come la verità dev'essere la guida di un redattore, e conoscendo pure come questa sia rara a sapersi, non crediamo di farle un torto, se positivamente le diamo una giusta idea del nostro spettacolo: il *Don Pasquale* di Donizetti; in confronto di un articolo comunicatole, che ha dell'impossibile a credersi.

Ognuno, che ben pensa, sa quanto valgono poche parole di verità, in confronto delle sperticate lodi, e dei sonetti, che ben spesse volte sa attirarsi il gentil sesso; per cui, pur troppo, nell'avvicendarsi di tanto entusiasmo, chi più merita vien quasi obbliato. Quindi crediamo di potere smentire quanto non può esser creduto, e che il buon senso bellunese non avrebbe mai saputo tollerare che si pubblicasse; imperciocchè nè la *Cruvelli* nè il *Guasco* hanno mai lasciato dir di loro, quanto ora con poetici detti dalle sponde del Brenta si vuol far apparire di chi non ce li fa nemmeno risovvenire.

La signora *Luigia Donati* ha bonissimi capitali in voce di soprano; però non molto bene educati e sceneggio un po' esagerato; ma, se avrà la fortuna di coreggersi, del che molto dà a sperare la sua non comune attitudine, farà carriera.

Il sig. *Eugenio Monzani*, buffo comico, è artista, e dà a conoscere ch'ebbe la fortuna di far parte con soggetti di grido. Egli sostiene la parte di Don Pasquale, e le non poche difficoltà, con lepidezza non esagerata; unisce pure buona voce, e sceneggio; dimostra buonissime inclinazioni onde superare quel non poco, che gli resta nella difficile carriera; ed è ben degno di un pubblico intelligente, nonchè di far parte con migliori soggetti.

Il *Ferlotti*, tenore, ed il *Corazzari*, (che non sappiamo definire) non sono sgradevoli in un'opera di tal fatta, la di cui musica sostiene gli esecutori.

Diamo lode all'impresario *Chiapin*, che ad un solo artista unendo soggetti non più che discreti, ha saputo formare un aggradevole complesso. X. Y.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3690. AVVISO. (3.ª pubb.)

Nel giorno 5 maggio 1853, si terrà l'asta presso questa Intendenza onde appaltare per un novennio il diritto di Passo sul Po di Levante a Ca Capello, sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 del mattino fino alle 3 ore del pomeriggio, sul dato regolatore di lire 36.

2. Le spese delle scorte relative, dal cominciamento fino al termine dell'appalto, rimarranno di peso esclusivo del deliberatario, senza che egli possa pretendere nè bonifici, nè compensi, dacchè l'Erario non intende di affittargli che il solo diritto di esercizio.

3. La delibera seguirà, sotto il vincolo della Superiore approvazione, al miglior offerente, se così parrà alla Stazione appaltante, ritenuto che dopo la delibera non saranno accettate migliorie.

4. Il novennio comincierà subito dopo l'approvazione della delibera, e precisamente dal giorno che sarà convenuto.

5. Ogni aspirante dovrà depositare a garanzia della sua offerta un decimo del canone annuo.

6. La cauzione sarà data entro otto giorni dalla delibera per lo importo di un anno del canone, sia con deposito in danaro sonante o con Obbligazioni di Stato austriache o con Obbligazioni o Cartelle del Monte lombardo-veneto, sia mediante ipoteca.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti al momento dell'asta, si procederà alla confisca del deposito, e si potrà devenire al reincanto a tutto di lui rischio e danno.

8. I patti poi più speciali, concernenti l'esercizio del diritto, sono ostensibili presso la Intendenza, compresi nel Capitolato, che formerà parte integrante del contratto d'appalto.

9. Il diritto di Passo sarà esercitato secondo la sottoposta tariffa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo 5 aprile 1853.

L'I. R. Intendente Dott. Anzani.

Il R. Segretario Porta.

Tariffa

Per ogni pedone sciolto terriere	Cent. 3.
detto forestiere	« 7.
Con cavalcature di cavallo o mulo	« 13.
detta di somaro	« 9.
Per ogni bue	« 14.
detto da latte	« 7.
Per ogni animale pecorino e porcino	« 3.

AVVISO D'ASTA.

Da parte di quest'I. R. Commissione economica dell'abbigliamento militare viene portato a comune notizia che, in conformità delle ossequiate Ordinanze, verrà tenuto un esperimento d'asta nelle giornate sottoindicate del mese di maggio 1853, nel locale di detta Commissione, posto in campo S. Zaccaria, vicino alla Riva degli Schiavoni, per la fornitura ed apparecchio dei seguenti articoli, parte occorrenti per la continuazione del proprio di lei lavoro, e parte occorrenti per l'armamento delle truppe. Ognuno, che vuole prender parte a quest'asta, deve, giusta le leggi esistenti, depositare la stabilita cauzione, e sottoporsi alle condizioni stabilite dal contratto, che verranno lette e spiegate prima di dar principio all'asta.

La fornitura viene generalmente pattuita parte per un anno e parte per tre anni, cioè dal primo gennaio fino alla fine di dicembre 1854, ed in modo relativo 1850.

Il deliberatario è anche obbligato di fornire, verso bonifico dei prezzi deliberati a norma del contratto, quegli articoli, che si rendessero necessarii nel corso dell'anno 1853. Il contratto dovrà sempre venire approvato dalla Superiorità ministeriale di guerra.

Vengono posti all'asta i seguenti articoli, cioè:
Per il corso di tre anni, cioè dal 1.° *gennaio* 1854 *sino alla fine di dicembre* 1856.

N.	*Il 17 maggio 1853, nelle consuete ore antimer. d'Ufficio viene tenuta l'asta degli*	Deposito in Lire austr.
1	Oggetti di cancelleria	50
2	Ingredienti ed occorrenze pei magazzini	50
3	Fabbisogno per la fabbrica	100
4	Oggetti da saponaio	100
5	Apparecchio dei panni	100
6	detto delle pelli	100
7	Tintura } delle tele e lane	50
8	Inverniciatura }	35
9	detta delle pelli	40
10	Lavori di fabbro-ferraio	25
	Per il corso di un anno, cioè dal 1.° *gennaio sino alla fine di dicembre* 1854.	
11	Oggetti da passamantiere	400
12	Lavori da cordoniere	300
13	Oggetti inverniciati	50
14	Cravatte e veli da collo	140
	Il 18 *maggio* 1853 *viene tenuta l'asta dei*	
15	Lavori da guantaio	50
16	» da tornitore	50
17	» da bottonaio	50
18	» da stacciaio	40
19	» di legname	50
	Il 19 *maggio* 1853 *viene tenuta l'asta dei*	
20	Lavori da fabbricatore di pennacchi	50
21	Oggetti da funaiuolo	50
22	» da cintolaio	400
23	» da ottonaio	60
24	» da stagnaio	200
25	Lavori d'anellaio	400
	Il 20 *maggio* 1853 *viene tenuta l'asta dei*	
26	Lavori d'agoraio	150
27	» da lattoniere	50
28	» da chiodaiuolo ed oggetti di ferramenta	100
29	» da fabbricatore di spazzette	50
30	Oggetti da fabbro-ferraio	50
31	Lavori da mersaio	800

N. B. — Le condizioni di fornitura e del contratto sono pienamente contenute nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Milano*, e possono le medesime, del pari che i campioni dei singoli oggetti, essere veduti nel locale dell'I. R. Commissione delle monture, durante le ore d'Ufficio.

Venezia il 28 aprile 1853.

Cristianci, *I. R. Commissario di guerra.* — Torri, *Tenente Colonnello.*

Prof. [illegible], Compilatore.

Mercordì 4 Maggio — Anno 1853. – N. 52.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1135. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Ariano sull' Adriatico, si deduce a pubblica notizia che dietro requisitoria dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Milano ad istanza del Cons. Francesco Decio quale rappresentante, e procuratore degli otto amministratori speciali della sostanza ceduta dalla famiglia Muja alle masse concorsuali dell' oberate ditte Pietro, e fratelli Marietti, e fratelli Soresi di Milano, in concorso anche del D.r Gio. Domenico Mazzocchi, e di Edoardo de Welz quali amministratori stabili il primo della suddetta massa Marietti, ed il secondo della suddetta massa Soresi, avrà luogo nel locale di sua residenza nei giorni 21 e 28 giugno 1853 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, e sotto l' osservanza delle seguenti condizioni, il 1.° e 2.° esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente dei beni sottoindicati ampiamente descritti nella giudiziale Relazione di stima 20 luglio 1852 di cui ogni aspirante potrà aver ispezione presso questa Cancelleria.

Beni da subastarsi

Lotto I.

Possessione denominata la Graffatussa con casa dominicale, casa colonica, e casolari della estensione di Padovani campi 475 circa, cui confina a levante Orlandini, Cecconello, e Marangoni, a mezzodì Orlandini, e Marangoni predetti; a ponente nob. Ignazio Guccioli, ed a tramontana in parte altri beni di questa medesima ragione, ed in parte Ruzza, Bonandin, Siviero, Bergamini, Mazzon, Scarpa, Spadini, Milani, Marocco, e Ferro (già formante parte della tenuta di campi 855 circa, venduta nell' anno 1812 dal Marchese Francesco Banzi di Bologna alla sig. Stella Namias vedova Muja persona dichiarata da Domenico Ancillotto, e censita nel cessato estimo provvisorio per complessive stara Ferraresi 2564 : 2 : 3, colla cifra di Romani scudi 577 : 6) e nell' attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a ponente della strada Romea ai num. 12, 382, 383, 384, 385, 387, 390, 411, 412, 415, 417, 418, 419, 420, 421, 423, 425, 427, 428, 429, 431, 432, 433, 438, 439, 440, 488, 489, 490, 491, 492, 717, 745, 773 e 774, ed in mappa del Comune censuario di Taglio di Po, a levante di detta strada Romea ai n. 299, 402, in tutto per la superficie di cens. pert. 1814 : 93, e con la rendita di a. l. 680 : 81, stimata per austr. l. 27908 : 24.

Lotto II.

Possessione denominata Paolotta con casa colonica, e fenile della estensione di Padovani campi 243 circa, coi confini a levante in parte Bianchini, ed in parte Orlandini, mezzodì fratelli Moschini, a ponente il predetto Orlandini, ed a tramontana lo Scolo Veneto (già formante parte della tenuta di campi 855 circa, venduta nell' anno 1812 dal Marchese Francesco Banzi di Bologna alla sig. Stella Namias vedova Muja persona dichiarata da Domenico Ancillotto, e censita nel cessato estimo provvisorio per complessive stara Ferraresi 2564 : 2 : 3, colla cifra di Romani scudi 577 : 6) e nell' attuale estimo stabile del Comune censuario di Taglio di Pò a levante della stessa strada Romea ai n. 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 613, 614, 615, ed in quello a ponente della stessa strada Romea ai n. 408, 409, 410 e 744, in tutto per la superficie di cens. pert. 940 : 94, e con la rendita di a. l. 531 : 94, stimata per a. l. 21939 : 77.

Lotto III.

Possessione denominata la Rizzata con casa colonica della estensione di Padovani campi 49 circa, coi confini a levante Domenico Crepaldi livellario a Vianello, a mezzodì Orlandini, a ponente in parte il predetto Orlandini e nel resto altri beni di questa ragione ed a tramontana fratelli Cecconello (già indicata nell' atto di vendita da Andrea ed Elisabetta fratello, e sorella Rizzatti di Adria alla sig. Stella Namias ved Muja nell' anno 1819 di campi 54 : 2 : 101), e nell' attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a levante della strada Romea ai n. 398, 399, 400, 401, 608 e 609, per la superficie di pert. cens. 189 : 59, e con la rendita di a. l. 247 : 94, stimata a. l. 11514 : 85.

Lotto IV.

Possessione denominata Presa Veniera, con fabbriche rustiche, in disordine dell' estensione di Padovani campi 371 circa, coi confini a levante cav. Papadopoli, a mezzodì March. Trotti di Bagno, a ponente Spadin, ed a tram. in parte il predetto Spadin, ed in parte il fiume Pò) già formante parte per campi 525, del corpo di beni marcati nell' estimo antico del Comune di Taglio di Pò ai seguenti numeri porzione dei n. 184, 185, 302, 303 e 304, ed ai n. 158, 159 e 308), e nell' attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a levante della strada Romea ai n. 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 488, 518, 519, 521, 522, 525, 537, 552, 710, con la superficie di cens. pert. 1480 : 62, e con rendita di a. l. 856 : 82, ed inoltre il n. 211, della superficie di pert. cens. 10 : 35, colla rendita di a. l 29 : 29, pel solo usufrutto temporario essendo la proprietà di questo numero in ditta dell' I. R. Erario Civile Ramo Pubbliche Costruzioni, stimata austr. l. 17342 : 24.

Lotto V.

Possessione denominata Presa Pisana con casa rustica della estensione di Padovani campi 130 circa, coi confini a levante e ponente Papadopoli, a mezzodì Marchese Trotti di Bagno, ed a tramontana il Pò della Gnocca, e Sullan (già formante parte per campi 145 del corpo dei beni marcati nell' estimo antico del Taglio di Pò ai seguenti n. porzione dei n. 184, 185, 302, 303 e 304, ed ai n. 158, 159, e 308), e nell' attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a Marina ai num. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 163, 164, 166, 167 e 168, con la superficie di cens. pert. 502 : 40, e la rendita di a. l 373 : 46, ed inoltre il n 161, colla superficie di pert cens. 0 : 88, e la rendita di a. l. 2 : 49, pel solo usufrutto temporario essendo la proprietà di questo numero in ditta dell' I. R. Erario Civile Ramo Pubbliche Costruzioni stimata per austr. l. 15414 : 24.

E tutte le suddette possessioni come sono più estesamente descritte nella giudiziale Relazione di stima 20 luglio 1852 eseguita per Decreto dell' I. R. Pretura in Ariano 25 febbraio detto anno num. 447, dagli ingegneri civili Luciano D.r Marangoni, e Gaetano D.r Biolcati, e come si trovano in fatto, e non altrimenti.

Condizioni.

I. Li beni di cui trattasi saranno venduti separatamente lotto per lotto ben inteso che vi siano offerte per ciascuno dei suddetti cinque lotti giacchè diversamente detti beni saranno deliberati a quell' acquirente per tutti e cinque i lotti che offrirà un prezzo non inferiore a quello portato complessivamente dalla stima giudiziale.

II. Non verrà ammesso ad offrire se non chi per cauzione degli effetti della delibera avrà depositato nelle mani della Commissione giudiziale la somma in effettivo danaro sonante di a. l. 17500, per tutti e cinque i lotti o quella proporzionatamente di a. l. 5,000 pel lotto I, di a. l. 4,000, pel lotto II, di a. l. 2,000 pel lotto III, di a. l. 3500 pel lotto IV, e di simili a. l. 3,000 pel lotto V, dichiarandosi escluso ogni altro mezzo di cauzione. Il suddetto deposito sarà subito dopo l' asta passato dalla Commissione giudiziale al sig. Cons. Francesco Decio di Milano quale procuratore dei sovventori delle a. l. 345,000 od a chi per esso e non verrà restituito che dietro l' integrale adempimento di questi capitoli.

III. Non sarà accettata alcuna offerta per persona o persone da dichiarare.

IV. I beni vengono venduti a corpo e non a misura, e così e come appartengono alle ditte venditrici, e sono da esse posseduti in base ai loro titoli, e non altrimenti, senza alcuna loro responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

V. I documenti dimostrativi della proprietà e del possesso di detti beni, nonchè la suddetta perizia e stima giudiziale 20 luglio 1852, si trovano presso il sig. avv. Antonio D.r Manetti di Venezia, nel cui studio potrà farsene la ispezione.

VI. In qualunque momento segua la delibera tutti i prodotti dell' annata rurale in corso rimarranno a favore delle ditte venditrici a cui carico staranno per conseguenza i pesi e le spese relative.

VII. Dichiarano le ditte venditrici che non assumono alcun impegno quanto alla consegna delle doti eventuali degl' immobili cadenti in contratto. Riguardo però agli attrezzi rurali, mobili, ed animali, se e nella quantità che si troveranno esistere rispettivamente nelle cinque possessioni, e case annesse all' epoca del trasferimento del naturale possesso, sarà obbligo del deliberatario o dei deliberatarii rispettivi di rilevarli, ed acquistarli a prezzo non minore di quello portato dalla stima giudiziale eseguita dai periti stimatori Milani, e Sante Crepaldi, da pagarsi immancabilmente all' epoca sovraccennata.

VIII. Qualunque canone livellario o prestazione perpetua a cui si riconoscesse trovarsi affetti li beni di cui trattasi dovrà soddisfarsi dal deliberatario senza diritto ad alcun compenso, e stara a carico del medesimo anche ogni laudemio che fosse dovuto, ed ogni spesa che potesse occorrere per qualsiasi ricognizione livellaria.

IX. Entro dieci giorni continui da quello dell' avvenuta delibera dovrà l' acquirente versare l' intero prezzo nella casa del sig Sante Callegari fu Pietro banchiere in Venezia campo della Guerra incaricato all' uopo dai sigg. Sovventori delle austr. l. 345,000, e per essi dal sig. Cons. Francesco Decio di Milano ai quali la somma stessa deve essere soddisfatta a termini e pegli effetti del giudiziale Protocollo di convocazione dei creditori verso i concorsi Marietti e Soresi seguita avanti l' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Milano il giorno 27 marzo 1845 sotto il n. 23805 23843.

X. Tanto il prezzo degli stabili quanto quello degli attrezzi rurali, mobili, ed animali, dovranno pagarsi in monete d' oro, e d' argento a tariffa, escluso qualsiasi surrogato al denaro metallico sonante.

XI. Scorsi li suddetti dieci giorni da quello della delibera senza che sia stato versato il prezzo come sopra, li beni saranno nuovamente esposti all' asta, così piacendo alle ditte venditrici a tutto rischio, pericolo, e spese del deliberatario, ritenuta in ogni caso la perdita del fatto deposito che sarà devoluto senz' altro a favore delle ditte venditrici.

XII. Facendosi offerenti all' asta i detti sigg. Sovventori delle aust. l. 345,000, che sono muniti d' ipoteca sugl' immobili che si pongono in vendita, e per loro il signor Francesco Decio procuratore, e rappresentante dei medesimi, non saranno obbligati ad eseguire il deposito di cui all' art. 2.° nè al versamento dei prezzi di cui agli articoli 7 e 9. Però nei rapporti colle due masse concorsuali Marietti, e Soresi e dei creditori aventi suppegno sulle iscrizioni delle medesime, li prezzi anzidetti si dovranno ritenere a debito di essi sovventori, come se li avessero ricevuti da un terzo acquirente.

XIII. Il deliberatario che avrà soddisfatto l' intero prezzo dell' acquisto, sarà tosto immesso nel possesso civile dei beni acquistati anche mediante formale istromento, e potrà ottenere l' aggiudicazione della proprietà dei beni acquistati da quest' I. R. Pretura. Sarà quindi obbligato ad eseguire senza ritardo ed a sue spese la censuaria voltura al proprio nome. Quanto al materiale possesso, questo non gli verrà accordato se non se col debito riguardo alle cose stabilite nel precedente articolo 6.°

XIV. Staranno a carico esclusivo del deliberatario le spese della perizia tanto degli stabili, come degli attrezzi rurali, animali ed altri effetti, quelle dell' asta, e della delibera, compresa la tassa pel trasporto di proprietà quelle dei pagamenti e quitanze del prezzo, ed ogni altra dipendente, ed occasionata da questo contratto. Le spese delle perizie, e dell' asta dovranno rifondersi dal deliberatario alle ditte venditrici, sopra semplice nota che gli verrà esibita ed all' atto stesso che si farà il pagamento del prezzo di delibera.

XV. Sebbene per ogni migliore effetto concorrano colla loro firma tanto a questi capitoli quanto alla istanza per la vendita all' asta dei beni cui trattasi anche li due amministratori stabili delle masse concorsuali Mariotti e Soresi di Milano, nondimeno il sunnominato sig. Cons. Francesco Decio o chi per esso dovrà ritenersi autorizzato a procedere da solo senza che più faccia d' uopo dell' intervento dei detti amministratori sia all' atto d' asta e di delibera sia a qualunque altro successivo atto ed incumbente relativo all' esecuzione di questi capitoli.

Il R. Dirigente
POZZA.

Dall' I. R. Pretura di Ariano Veneto,
Li 13 aprile 1853.
Basso, Scritt.

N. 1726. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 2, 17 e 30 giugno del corte anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d' asta sulla casa sottodescritta esecutata dall' avv. D.r Antonio Cortà fu Gio. Batt. domiciliato a Costa in odio di Antonia Zambelli fu Valentino ved. fu Osvaldo De Tomas domiciliata a Costa sotto le seguenti.

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto.

II. Al primo e secondo incanto la casa non sarà venduta che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto del par. 422 del Giud. Reg.

III. Il pagamento dovrà farsi con monete d' oro, e d' argento, a corso plateale.

IV. Ogni offerente dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo d' asta, detratto il deposito, di cui sopra, dovrà versarsi nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno entro 15 giorni dalla delibera.

Immobile da subastarsi.

Casa di muro in Campitello, composta a pian terreno di sei locali, avente uno di essi un forno da pane, quattro locali in primo piano, similmente in secondo piano, due piccoli camerini in soffitta, soffitta, e coperto, stimato il tutto colle loggie, scale, accessi e rigressi austr. l. 2687 : 40.

Confina a mattina strada comunale, mezzodì fondo dell' esecutata, sera eredi fu Osvaldo De Tomas, null' ora strada pubblica.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 21 aprile 1853.
L' I. R. Dirigente
ANGELI.
Torq. Larice, Al.

N. 13127. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, ad Antonio del fu Gio. Batt. Bertolla assente d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Jacob Vivante di qui una istanza nel giorno d' oggi al n. 13127, contro di esso Antonio Bertolla del fu Gio. Batt., in punto di prenotazione per a. l. 400, in dipendenza alla carta 5 aprile 1849 sopra beni del compendio della eredità di Alessandro Bertolla limitatamente però al quoto di 6|294, spettante al detto assente Antonio Bertolla.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Antonio Bertolla fu G. Batt. è stato nominato ad esso l' avv. D.r Bellato in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domic. col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta istanza fu con decreto d' oggi accordata la chiesta prenotazione sui beni indicati nella detta istanza, e limitatamente al quoto di 6|294, spettante all' assente medesimo essendosi abilitato l' istante Jacob Vivante a prodursi al competente Ufficio Ipoteche per la relativa annotazione e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Malenza, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 27 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 7596. a. 1853. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non constando se e quali legittimi successibili abbia lasciato Giovanna Cerri dei predefunti Giacomo, e Cecilia Bettenello, nubile morta senza testamento, l' I. R. Tribunale Prov. in Padova diffida chiunque pretendesse avere diritto alla di lei eredità d' insinuare e comprovare il suo titolo entro un anno, altrimenti sarà rilasciata al R. Fisco.

Si pubblichi e si affigga

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, Giud. Suss

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 26 aprile 1853.
Agazzi, Prot.

N. 6406. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì in Crosara nel 9 settembre 1849 Margherita Antonioli fu Francesco lasciando tutta la sua sostanza al marito Costante Passarin, come da testamento nuncupativo rilevato giudizialmente. Siccome consta trovarsi fra i successibili ex lege il di lei fratello Fiuseppe Ogniben partito da 10 anni per la Russia, senza che si conosca il preciso suo domicilio, viene così col presente diffidato ad insinuarsi presso quest' Istanza entro il termine d' un anno per dare la sua dichiarazione sull' atto di ultima volontà della sorella, mentre scorso infruttuosamente il termine, sarà liquidata l' eredità in concorso dell' avv. Benetti deputatogli curatore e degli altri insinuatisi.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 15 aprile 1853.
L' I. R. Aggiunto Dirigente
COLBERTALDO.
Cantoni, Sussid.

N. 6116. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Michele Guracucchi assente d' ignota dimora che Giovanni Veneditsch coll' avv. Malvezzi produsse in di lui confronto la petizione 23 corr. n. 6116, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 13,000 effettive, in dipendenza a Cambiale 21 aprile 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum. ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 26 aprile 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Barbaro, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli.

N. 10867. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto che ad istanza di Pietro Scoffo amministratore del concorso Labia si prefigge comparsa alla Camera VII.ª di Commissione pel giorno 28 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, per versare sulli seguenti argomenti, e coll' avvertenza che i creditori citati, e non comparenti si terranno assenzienti al voto preso dalla pluralità dei comparsi, e che trattandosi di atto diretto a definire il concorso, i procuratori che intervenissero abbiano ad essere muniti di mandati contenenti la suddetta speciale facoltà.

1. Se si debba alienare, ed in caso affermativo a quali condizioni l' azione di credito verso la massa Contarini dal Zaffo ascendente alla quarta parte di ital. l. 104,139 : 94 ed interessi, oppure se debbano essere proseguite per conto sociale le liti pendenti, o diversamente se si voglia ripartire fra i creditori l' azione medesima.

2. Se qualora venga preso di proseguire liti in conto sociale, si debba munire di mandato, e quale, il co. Sebastiano Giustiniani donatario del proprio padre Nicolò Antonio Giustiniani erede Barbarigo proprietario della metà di detta azione che ad esso suo figlio ha ceduto mediante donazione; o se debbasi destinare altro procuratore all' effetto che le liti di cui trattasi, e quelle delle medesime che si credesse di proseguire raggiungano con sollecitudine la definizione.

3. Se la somma che giaceva nei depositi giudiziali, era per veneratissima Sovrana Risoluzione ricuperabile del R. Tesoro, e della quale si andrà con separato rapporto dall' amministr. e delegati a chiedere il rinversamento nella Cassa di questi depositi giudiziali debba per intiero tranne quanto è da prelevarsi per l' anticlasse, essere divisa fra i creditori; o se una parte della stessa, e quale debbasi lasciare giacente qual fondo per sostenere il quoto di spese per la continuazione delle succitate liti.

4. Che sia provveduto alla nomina di un delegato in sostituzione al testè defunto nob. Gio-

vanni Barbaro.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della nob. Teresa Hadich vedova Labia, e Francesca nob. Emm del fu Francesco, nonchè quello di Miani Teresa fu Carlo, e di Marco Bertoli, all' effetto che le suddette possano venir legalmente rappresentate nella giudiziale Sessione viene nominato alle due prime in curatore ufficioso l'avv. Antonio D.r Perissinotti, alla terza, l' avv. Nicolò D.r Reusovich, ed al quarto l' avv. Pietro Liberale D.r Fabris.

Se ne dà avviso perciò alle parti d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto che avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo, comparire a tempo debito, ovvero far avere, o conoscere ai detti patrocinatori le analoghe istruzioni od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro procuratore, e in somma fare, e far fare tuttociò che riputeranno nelle vie regolari conveniente ai rispettivi interessi.

Locchè s' inserisca come di metodo.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 5547. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pasquale Guracucchi q. Michele assente d' ignota dimora che il sig. Antonio Fattuta coll' avv. D.r Mastraca produsse in di lui confronto la istanza 15 aprile 1853 n. 5547, per redeputa di comparsa a dedurre sulla petizione 4 agosto a. p. num. 9142, per pagamento entro tre giorni di fior. 2,000 in banconote in dipendenza a Cambiale 14 giugno 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto fissando l' A. V. del giorno 25 maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 19 aprile 1853.
Il Presidente
SCOLARI
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

---

al N. 1337. a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nella Sala di sua residenza, a mezzo della solita Commissione, nei giorni 4 giugno p. v., 9 luglio e 20 agosto successivi, dalle ore 9 ant., alle 2 pom., seguiranno sopra istanza del sig. Pietro Pezzè fu Giovanni di Agordo, difeso dall' avv. Pagani, in confronto della sig. Francesca Butta Calice fu Francesco ved. Tasso di Longarone, e Beolon Bortolo di Antonio di Cirvoi, parte esecutata, i tre primi incanti degli stabili sottodescritti stimati giudizialmente in complesso austr. l. 20639 : 72, da dividersi nei lotti, ed alle condizioni seguenti

Stabili nel Comune amministrativo di Belluno, censuario di Castion.

1. Alla Colombera, terreno prativo nudo e con frutti, boschivo ceduo-misto, arativo nudo, arborato, vitato, con casa di villeggiatura, orto e fabbriche rurali, circondato da siepe viva, confina a mattina Agostino Ocofer, mediante strada ed Antonio Longana, mezzodì esso Longana, Domenico Barat e D.r Baldassare de Prà, successo a Nicolò Marchetti, sera e settentrione strada, di pert. n. 61 : 76, era censito nell' estimo provvisorio nel catasto di Belluno-Castion, la casa al n. 2162, per calvie 1|4, l'orto al n. 2163, per calvie 2|4, l' arativo al n. 2164, per calv. 38, e 2165 per calv. 12, il prativo al n. 2166, carra 12, ora ai num. 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1290, 1291, 1292, 1293, 1295, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365 e 1371, stimato riguardo ai terreni a. l. 9568 : 72, e riguardo alla casa di villeggiatura a l. 4,000.

2. Gosald, prativo nudo e con frutti, ed arativo arborato vitato, ora prativo con casa rustica, confina a sera questa ragione, altri lati Agostino Ocofer di pert. 5 : 80, ora censito nell' estimo provvisorio nel suddetto catasto a parte del n. 2097, per arat. calvie 12, e del 2098, per prativo carra uno, ora ai num. 1191, 1196, 1197, 1198, 1199 e 1294, stimato a. l. 998.

3. Riva di Cina, terreno prativo arborato con frutti ed arativo arborato vitato con casa dominicale e fabbriche rurali, orto e cortile, confina a mattina e settentrione strada, mezzodì e sera Agostino Ocofer, di pert. in estimo n. 13 : 64, era censita nell' estimo provvisorio al num. 4050, la casa per calvie 1|8, 4051 l' arativo col nome la Vigna per calvie n. 11, 4052, arativo col nome la Costa per calvie n. 4, e 4053 detto luogo, prativo di carra 1 1|4, ora ai num. 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, stimato riguardo ai terreni aust. l. 2087 : 33.
riguardo alla casa aust. l. 2,000.

4. Il Bersaglio, terreno arativo con poca varra, confina a mattina Praloran e Damiano Smali, mezzodì Smali e strada consorziale, sera Gio. Batt. Quattrari ed Anna Miari-Vergerio, settentrione Hellvegher e Francesco Praloran di pert. n. 1 : 81, censito nell' estimo provvisorio al n 4293, per calvie 4 3|4 arat., ed è censito ora ai num. 1250, 1253, stimato a. l. 231.

Nel Comune Censuario di Salce.

5. Prade, terreno prativo paludoso e sortumoso, confina a settentrione strada, altri lati nob. Ferdinando Piloni, di pert. in estimo n. 9, non censito nell' estimo provvisorio e nello stabile censito ai num. 175, 327, 640, stimato a. l. 256 : 23.

Nel Comune Censuario di Faverga.

6. In Monte Malvan, Frazione di Madeago, terreno prativo, confina a mattina dal Farra e Crotta e Pietro Baldieroni, mezzodì strada, sera Sovilla ed eredi Crotta, settentrione gli stessi di pert. n. 9 : 80, censito nel estimo provvisorio al n. 643, per carra n. 1 2|4, e nello stabile al n. 1347, stimato austr. l. 2 : 63 : 20.

Nel Comune amministrativo di Capodiponte censuario di Quantin.

7. In Pus, terreno prativo, nell' estimo provvisorio censito al num. 3482, col nome Coi di Faron, carri n. 3, n. 800, col nome Faron di carra n. 2, e n. 4812, col nome Pus di carra uno, di pert. n 26 : 50, confina a mattina Bertoldi cav. Jacopo, mezzodì eredi Crotta e Beneficio del Piovanato di Cadola, sera mensa Vescovile e detto Piovanato, settentrione lo stesso e Bertoldi Jacopo, censito nell' estimo stabile ai num. 261, 537, 538, stimato a. l. 849 : 50.

Nel Comune amministrativo di Belluno, censuario di Valdart.

8. Valbruna, prativo con bosco e casera ad uso di posta, confina da tutti i lati Comun di pert. n. 14 : 06, era censito nell' estimo provvisorio catasto suddetto ai n. 993, per arativo calvie n. 2 2|4 e 994, per prat. di carra n. 4, ora nello stabile ai n. 22, 23, 25, 26, 27, stimato a. l. 385 : 74.

Somma totale a. l. 20,639 :72.

Lotti.

1. Possessione alla Colombera descritta al n. 1, stimata l. 13578 : 62, col fondo prativo in monte Malvan al n. 6, apprezzato a. l. 263 : 20, in complesso l. 13831 : 82.

2. Riva di Cina, terreni e casa, al n. 3, stimati a. l. 4087 : 33, Gosald, prativo ed arat. al n. 2, stimato l. 998; Bersaglio, arativo con varra al n. 4, stimato a. l. 231; Prade, prativo al n. 5, stimato l. 256 : 23, e in Pus, prativo al n. 7, stimato in l. 849 : 50, in complesso austr. l. 6422 : 06.

3. Valbruna, prativo con Bosco al n. 8, stim. l. 385 : 74.

Condizioni dell' asta.

I. Ogni oblatore, meno l' esecutante ed i creditori inscritti a carico della esecutata Francesca Butta-Calice-Tasso, sino all' importo della stima, giusta la priorità apparente dai certificati ipotecarii, non che il sig. Dante Mazzocchi dalle Biave, cauterà l' offerta depositando il decimo del valore del lotto, cui aspira, da restituirsi ai non deliberatarii.

II. Il deliberatario depositerà entro un mese dalla delibera un terzo del prezzo offerto, con che avrà il godimento degli stabili deliberatagli. L' esecutante, i creditori inscritti come sopra, non che il sig. Dante Mazzocchi-Biave lo avranno anche senza deposito, e a conto di questo prezzo dovranno esser pagati i pubblici carichi aggravanti detti beni fino al dì dell' incanto.

III. Gli stabili si consegneranno come si troveranno senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante, e il deliberatario non potrà nè recidervi alberi, nè praticarvi innovazioni, ma dovrà conservarli ed amministrarli da buon economo fino al completo pagamento del prezzo, sotto pena del reincanto a sue spese e pericolo, e salvi i danni.

IV. Le spese successive al prot. di delibera, per tassa di trasferimento, volture ed altro sono a carico del deliberatario, come pure le imposte dal giorno dell' offerta.

V. Il deliberatario pagherà in Belluno il prezzo non depositato coll' interesse del 5 per 0|0 dal dì della delibera a chi verrà assegnato colla graduatoria entro un mese dall' intimazione del Decreto di assegno, sotto pena di reincanto a suo rischio e spese, ed a qualunque prezzo, con che otterrà l' aggiudicazione degli stabili in proprietà.

VI La delibera nel primo e secondo incanto non seguirà che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo a prezzo qualunque, purchè bastante a coprire i creditori inscritti sino alla medesima.

VII. Tanto il deposito, quanto il prezzo di delibera dovrà essere verificato in monete d' oro, o d' argento a corso di tariffa.

L' I. R. Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, G. S

Dall' I R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 7 aprile 1853.
Rattay, Dirett.

N. 5005. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 16 e 30 giugno, e 14 luglio 1853 dalle ore 9 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita giudiziale dei sottodescritti beni stabili procedenti dalla eredità non ancora aggiudicata di Filippo Picchioli esecutati dietro istanza del sig. Antonio Boschetti fu Giacomo di Vicenza in pregiudizio della sig. Maria Cerato fu Vincenzo moglie al sig. Luigi D.r Saccardo pure di Vicenza sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta a prezzo di stima, e non potrà essere deliberata a prezzo minore della medesima nemmeno nel terzo esperimento.

II. Ogni oblatore (eccetuato il creditore esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III A sconto del prezzo dovrà pure il deliberatario entro giorni trenta decorribili dall' intimazione del decreto di delibera depositare quanto manca, computato il decimo, di cui l' articolo 2.°, a completare la quarta parte del prezzo di delibera, la quale quarta parte del prezzo dovrà rimanere in Giudizio ai riguardi della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza, faciente pei poveri di Vicenza, ed anche per quelli di Altavilla, per seguire il destino della pendenza istituita colla petizione 16 ottobre 1852 n. 14100, prodotta al confronto della sig. Maria Cerato Saccardo, qualora non venga posto fine in via amichevole alla suddetta vertenza. Questa somma poi nel caso di soccombenza della Commissione di Pubblica Beneficenza sarà devoluta ai creditori ipotecarii giusta la Sentenza graduatoria, che verrà pronunciata, ed in seguito al riparto, di cui l' articolo seguente.

IV. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tosto che sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera l' interesse a 5 per 0|0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

V. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto di interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante, nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

VI. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degl' immobili deliberati, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per poterne disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VII Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario ed estraordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società assicuratrice, in quanto fossero assicurati dai danni degli incendii, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione o compenso da chicchessia.

VIII. Gli stabili si riterranno venduti, e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo, e non a misura, e col peso della decima, quartese, e pensionatico in quanto, e come vi fossero, e vi potessero essere soggetti, con ogni inerente servitù attiva e passiva.

IX. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell' acquirente.

X. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gl' obblighi suindicati.

XI. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterà e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante, o mandanti al solidario adempimento delle condizioni dell' asta.

XII. Nel caso di mancanza anche parziale alla esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto degl' immobili deliberati a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg.

Descrizione degl' immobili da subastarsi nel Comune amministrativo, e censuario di Altavilla, Distretto di Vicenza nelle contrade Chiericata, e Baesse.

1. Pert. cens. 192 : 15 corrispondenti a campi Vicentini 49 : 2 : 207 di terreno colle fabbriche annessevi, marcate col comunale n. 222, posto in contrà Chieregata, delle quali pert. cens. 150 : 61, aratorie, arborate, vitate, pert. cens. 19 : 52, pascolo in parte cespugliato dolce, ed in parte ridotto a coltura, e finalmente pert. cens. 3 : 46, di terreno ortolivo, e suolo di fabbriche sovrapostevi, e relativa corte, il tutto marcato nella mappa stabile alli n. 413, 414, 415, 416. 417, 418, 419, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492 e 493; colla complessiva rendita censuaria di a. l. 1335 : 36, e censiti nella mappa provvisoria alli n. 313, sub. I, II, III, 344, 545, 346, 347, 348, 349; del 277 e del 278; 314, 315, 316, 317, 318 e 337, I, confinanti complessivamente a levante con beni Todeschini Maffio e fratello, per poca parte mediante strada, e pel resto coll' I. R. Strada postale Veronese, a ponente mediante la vecchia strada comunale abbandonata, detta del Casolino, con fondi di ragione del nob. Girolamo Morosini, ed a tramontana con beni degli eredi Giacomi mediante la suddetta vecchia strada del Casolino per Creazzo, e per poca parte con beni dei suddetti fratelli Todeschini mediante fosso divisorio.

Le suddette pert. 192 : 15, colle annessevi fabbriche furono stimate giudizialmente austriache l. 48502 : 77.

2. Pert. cens. 32 : 93 pari a campi Vicentini 8 : 2 : 21 di terreno aratorio, arborato e vitato, posto in contrada Baesse, censite nella mappa stabile coi n. 412, e porzione del n. 411, colla complessiva rendita censuaria di a. l. 218 : 44, e descritte nella mappa del censo provvisorio in porzione del n. 278, confinanti a levante con beni di Antonio e fratello Apollonj mediante fosso divisorio, a mezzogiorno colla R. Strada Ferrata mediante fosso divisorio di ragione della R. Strada Ferrata medesima, a ponente con beni Maffio e fratello Todeschini mediante fosso divisorio, ed a tramontana colla R. Strada postale Veronese.

Le suddette pert. cens. 32 : 93, furono giudizialmente stimate a. l. 8311 : 87.

3. Pert. cens. 89 : 36, pari a campi Vicentini 23 : 0 : 0 : 113 di terreno posto in contrada Baesse, di cui pert. cens. 63 : 64 aratorio, arborato, vitato, pert. cens. 21 : 88 aratorio vacuo con gelsi, e pert. cens. 3 : 84, superficie di guasti causati pel rialzo della Strada ferrata, censite nella mappa stabile alli n. 407, 408, 409, 410, e porzione del 411, colla complessiva rendita censuaria di a. l. 362, 61, e marcate nel censo provvisorio da porzione del n. 278, confinanti a levante con beni dei fratelli Apollonj sudd. mediante fosso divisorio, a mezzogiorno con beni in parte Calvi, ed in parte Sgreva Gio. Batt. a linea, a ponente beni Sgreva suddetto a linea, e con beni erano fratelli Todeschini ora di questa ragione mediante fosso divisorio, ed a tramontana colla R. Strada Ferrata a linea. Le suddette pert. cens. 89 : 36, furono giudizialmente stimate a. l. 19433.

Totale valore di stima a. l. 76247 : 64.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, e del Comune di Altavilla, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 2898. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura viene interdetta per mania pellagrosa a Francesco Chelin fu Giacomo di Arzarello la ulteriore amministrazione dei proprii interessi e gli viene nominato in curatore il fratello Antonio Chelin dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura in Piove,
Li 18 aprile 1853.
Pel Dirigente in permesso
POMA.

N. 3957. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto essere stato con odierna deliberazione interdetto dall' esercizio d' ogni diritto civile per mania melanconica Giuseppe Guisson fu Giacomo di questa Città, essendogli stato deputato in curatore il di lui cognato Giovanni Zilio di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all' Albo del Tribunale, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 aprile 1853.
Rosenfeld.

---

al N. 5478. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sull' istanze di Giovanni Venerando possidente e fabbricatore di carta in Venezia, venne da questo I. R. Tribunale con propria deliberazione del giorno 19 aprile a. c., dichiarato interdetto civilmente a causa di prodigalità il di lui figlio Gio. Ant. Venerando di qui ora temporariamente in Venezia, di anni 32 e che a di lui curatore venne nominato lo stesso di lui padre Giovanni.

Il che si pubblichi all' Albo di questo I. R. Tribunale, e nei luoghi soliti, come pure per tre volte consecutive nella Ufficiale Gazzetta di Venezia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Il Presidente
Conte ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 19 aprile 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 5353. a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si dichiara col presente essere stato, con Decreto pari data e numero, dichiarato interdetto per mania melanconica con ricorrenti accessi di furore, Giuseppe Martinovich di Lorenzo, ed essergli stato deputato in curatore ed amministratore Gio. Batt. Rova.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Malenza, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 5812. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro venditore di vino ai tre Ponti in Canareggio ed ora assente d'ignota dimora, che Nicolò Gorizza neg. di Traù coll' avv. Gelich produsse in di lui confronto la petizione 19 corr. aprile n. 5812, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1500 effettive in dipendenza a cambiale 4 febbraio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 22 aprile 1853.
Il Presidente
SCOLARI
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N. 2983. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Ballasso Elisabetta fu Antonio di Arzarello la ulteriore amministrazione delle cose proprie, viene ad essa deputato in curatore il di lei marito Gaspare Quaggia dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 22 aprile 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.
Costa, Scrittore.

N. 3463. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Giudicatura Distrettuale di Bolzano si diffidano Giovanni Trompedeller, eventualmente i suoi discendenti, come chiamati dalla legge incoeredi di Anna Tarseser di Tiers mancata a' vivi li 3 marzo a. c., ad insinuarsi entro un anno decorribile dal giorno sottoindicato presso quest' I. R. Giudicatura Distrettuale, ed a presentare l' adizione dell' eredità munita delle prove del loro diritto alla successione legittima, poichè in difetto l' eredità verrebbe ventilata, ed aggiudicata soltanto in confronto di quegli eredi, che si saranno dichiarati.

L' I. R. Giudicatura Distrettuale di Bolzano,
Li 24 marzo 1853.
Il Giudice
DE MÖRL.

VENERDÌ 6 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 101.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 *maggio.*

S. M. I. R. A., con Sovrano biglietto autografo del 17 ottobre a. p., si è graziosissimamente degnata di conferire al suo ciambellano, conte Giovanni Duscovich, la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere all' I. R. suo primo archiatro, consigliere aulico, dott. Giovanni Seeburger, di accettare e portare il conferitogli Ordine imperiale russo di S. Stanislao di seconda classe.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Il colonnello Giuseppe Puffer fu promosso dallo stato temporaneo di pensione a generale maggiore e brigadiere presso il 4.° Corpo d' esercito.

Al maggiore pensionato, Enrico Weiss, fu conferito il carattere e la pensione di tenente colonnello.

Furono pensionati: il generale maggiore e brigadiere Carlo di Rieben, ed il maggiore Lodovico Watter, del reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia n. 11.

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 6 *maggio.*

DISTINTA *dimostrante l' importo complessivo, versato a tutto il 4 maggio 1853, presso questa Imp. Reg. Cassa centrale, non che presso le II. RR. Casse di finanza delle venete Provincie, per la erezione del tempio monumentale da costruirsi in Vienna a memoria del felice salvamento di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	SOMME IN: Vigl. del Tes. Lire C.	Obbligazioni Lire C.	Banconote Lire C.	Oro Lire C.	Argento Lire C.	TOTALE Lire C.
VENEZIA	—:—	—:—	10,314:—	8,171:63	61,623:02	80,108:65
PADOVA	—:—	—:—	355:—	2,088:34	10,279:97	12,723:31
TREVISO	65:—	—:—	135:—	4,397:95	20,589:14	25,187:09
VICENZA	—:—	—:—	—:—	906:34	7,836:59	8,742:93
VERONA	—:—	230:—	656:—	3,319:15	23,928:25	28,133:40
ROVIGO	—:—	—:—	6:—	653:87	4,798:28	5,458:15
UDINE	20:—	—:—	61:—	1,974:94	9,452:56	11,508:50
BELLUNO	—:—	—:—	—:—	161:77	6,085:26	6,247:03
Complessivo	85:—	230:—	11,527:—	21,673:99	144,593:07	178,109:06

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Barone Federico Bianchi, I. R. tenente-maresciallo, in pensione	A. L. 1000:—
Adriano Tommasi, commissario postale	25:—
Collegio femm. di S. Teonisto in Treviso, 1 romana.	
Giovanni Alborghetti, ufficiale di finanza in missione	24:—
I. R. Commissariato distrettuale di Treviso	21:—
Comune di Breda	8:69
Più, 1 sovrana ed 1 crocione.	
D. Nicolò Pavan, parroco di Saletto, 1 pezzo da 10 fr.	
Comune di Canizzano	23:71
Più, crocioni . . . N. 2.	
Detti mezzi . . . » 1.	
Nob. Augusto Dal Fabbro Morenhoffer, I.° deputato del Comune di Canizzano, 1 pezzo da 20 franchi.	
Comune di Carbonera, 4 pezzi da 20 fr., 1/2 doppia di Genova e Banconote per fior. 2.	
Comune di Casale	23:37
— di Casier	26:75
— d' Istrana	3:60
Più, 1 doppia di Genova ed 1 sovrana.	
Nob. Augusta Dal Fabbro Morenhoffer, possidente d' Istrana, 1 pezzo da 20 franchi.	
Comune di Maserada	52:—
Più, 1 pezzo da 10 franchi.	
— di Melma	10:43
Più, 3 pezzi da 20 fr., ed 1 pezzo da 10.	
— di Mogliano, 2 sovrane, 2 mezze sovrane, e	7:75
Lorenzo Bianchi, I.° deputato di Mogliano	30:—
Comune di Monastier, 1 pezzo da 20 franchi, e	19:50
Pietro Colmassi, di Monastier, 1 sovrana.	
Co. Giorgio Nini, idem	100:—
Comune di Morgano	79:02
Nob. Girolamo Marcello, possid. di Morgano	200:—
Comune di Padernello	14:—
Più, 2 crocioni.	
Nob. Eduardo Tiretta, deput. comun. di Padernello	24:—
Bortolo De Faveri, possidente, 1/2 sovrana.	
Comune di Paese, 1 pezzo da 20 franchi, e	21:35
— di Ponzano	11:17
Più, 2 pezzi da 20 franchi, 1 romana d'oro ed 1 crocione.	
Comune di Povogliano	32:50
Gio. Batt. Sartorelli, deputato di Povogliano, 1 pezzo da 20 franchi.	
Angelo Schileo, commerciante di Povogliano, 5 Banconote per fiorini 2.	
Comune di Preganziol	141:77
— di Quinto	82:23
— di Roncade	88:20
Co. Giulio Giustinian, possidente di Roncade	24:—
Comune di S. Biasio	33:02
Più, 1 pezzo da 20 fr. e 1/2 romana.	
Ignazio Cian, deputato di S. Biasio, 1 pezzo da 20 fr.	
Comune di Spercenigo	29:50
— di Spresiano	27:16
Più, 3 pezzi da 20 fr., ed 1 pezzo da 10.	
Antonio Frassetto, di Spresiano, 1 pezzo da 20 fr.	
Comune di Villorba	40:—
— di Zenson	33:—
Più, 2 pezzi da 20 fr., 1 pezzo da 10, 1 romana d'oro, ed 1 crocione e 1/2.	
I. R. Commissariato distrettuale di Oderzo	24:—
Antonio Vanini, I. R. commissario distrett. di Oderzo	24:—
Comune di Oderzo, L. 336:02; Angelo Moro, deputato, 24; Paolo Fautario, deputato, 1 pezzo da 20 franchi; S. E. Don Marco Buoncompagni-Ottoboni, del fu Alessandro, di Roma e duca di Fiano, possidente nelle Provincie di Treviso ed Udine, L. 100; Luigi Schiasari, agente, 6; Giuseppe Sordoni, possidente, 1 pezzo da 20 franchi; Giuseppe Tonello, id., 1 pezzo da 20 franchi; Co. Paolo Porcia Amalteo, id., 1 pezzo da 20 fr.; D.r Francesco march. Fabbris, avvoc. di Oderzo, 1/2 sovrana; D.r Bartolommeo Bissoni, medico-chirurgo di Oderzo, 1 pezzo da 10 franchi; D.r Benedetto Buzatti, avvoc. d'Oderzo, 1/2 sovrana; Parpinelli Saccomani, famiglia, possid. d'Oderzo, 1/2 sovrana; Nob. Gaspare Tomitan e famiglia, possid., 1 pezzo da 20 franchi; D.r Giuseppe Tagliapietra, avvoc., 1/2 sovrana. In tutto	466:02
Più, 5 pezzi da 20 fr., 1 pezzo da 10, e 4 mezze sovrane.	
Comune di Salgareda, 2 pezzi da 20 franchi, 3 pezzi da 10, 1 romana d'oro, e	10:59
— di Cimadolmo	62:75
— di Ponte di Piave	105:76
Più, 1 pezzo da 20 franchi, 1 pezzo da 10 ed 1 ongaro d'oro.	
— di Piavon, L. 4:23; più, 1/2 sovrana, 2 crocioni ed 1 pezzo da 5 franchi.	
Don Antonio Bastanzi, parroco, ed ispettore scolastico, L. 45:50. In tutto	49:73
Comune di Portobuffolè	50:60
— di Ormelle	2:85
Più, 1 doppia di Genova ed 1 romana d'oro.	
— di Mansuè	60:40
Più, 1 pezzo da 20 fr., 2 pezzi da 10, 1/2 romana d'oro ed 1/4 di crocione.	
— di Fontanelle	4:13
Più, 2 sovrane.	
— di S. Polo	35:10
Più, 3 pezzi da 20 fr., 1 pezzo da 10, 1 romana d'oro ed 1 crocione.	
I. R. Commissariato distrettuale di Motta	31:—
I. R. Dogana di Motta	8:—
Comune di Motta	76:18
Più, 3 sovrane, 1 romana d'oro, 6 pezzi da 20 franchi, 1 pisis e 3 crocioni.	
Co. Luigi Revedin, poss. di Motta, 2 pezzi da 20 fr.	
Comune di Chiarano	2:30
Più, 1 pezzo da 20 fr., 1 romana d'oro, 1/2 sovrana ed 1 crocione.	
— di Meduna	23:93
Più, 1 romana d'oro e 2 crocioni.	
— di Cessalto	12:97
Più, 1/2 doppia di Genova, 1 sovrana, 3 pezzi da 20 fr., 1 pezzo da 10, 2 pezzi da 5, e 1/2 sovrana.	
Giuseppe Fabbrizj, I. R. Commissario distrettuale di Conegliano, L. 20; Impiegati commissariali di Conegliano, 21. In tutto	41:—
Possidenti ed esercenti del Comune e città di Conegliano, L. 552:11; Giuseppe, dott. Francesco, e Pietro, padre e figli Gera, di Conegliano, L. 60; Nob. Bortolo Francesco Gera, 30; Nob. Domenico del Giudice, I. R. I.° tenente in pensione, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. cav. Francesco Concini, Podestà, L. 30; Giuseppe Da Frè, 1 pezzo da 20 franchi. In tutto	672:11
Più, pezzi da 20 franchi, N. 2.	
Comune di Mareno	4:67
Più, 1 doppia di Genova e 3 pezzi da 20 fr.	
— di Refrontolo	80:60
— di S. Vendemiano	30:03
Più, 1 pezzo da 20 franchi.	
— di S. Fior	13:75
Più, 1 sovrana ed 1 pezzo da 10 franchi.	
— di S. Lucia	35:46
Più, 3 pezzi da 20 franchi, 1 pezzo da 5 ed 1 crocione.	
— di Susegana	—:76
Più, 2 pezzi da 20 franchi.	
— di Feletto	2:06
Più, 1 doppia di Genova ed 1 crocione.	
— di Gajarine	76:50
— di Codognè	109:60
— di Vazzola	276:78
— di Orzago	43:70
Più, 2 pezzi da 20 fr. ed 1 pezzo da 10.	
— di Godega	50:91
Più, 2 pezzi da 20 franchi.	
Castel Raganzuolo, Frazione di S. Fior	5:—
Pianzano, Frazione di Godega, 1/2 crocione.	
I. R. Ufficio forestale di Conegliano	16:—
I. R. Ufficio di commisurazione di Conegliano	14:—
I. R. Commissariato distrettuale di Ceneda	35:—
Comune di Ceneda, L. 309:75; Mons.r Vescovo di Ceneda, 40; Francesco Rossi, Podestà di Ceneda, L. 24; Bortolo Costantini, 24. In tutto	397:75
Più, Beniamino Labbi, Banconote per A. L. 6; Angelo Schileo, Dette » 15; Carlo Căll, Dette » 6; Leopoldo Rauch, Dette » 3.	
Comune di Pieve di Soligo	20:07
Più, 2 sovrane e 2 pezzi da 20 franchi.	
— di Cordignano	48:—
— di Tarzo	43:02
Più, 2 crocioni e 1/2, ed 1 pezzo da 5 fr.	
— di Colle	4:37
Più, 2 pezzi da 20 fr., ed 1 pezzo da 5.	
I. R. Commissariato distrettuale di Serravalle	25:—
Ufficio comunale . . . idem	39:—
Comunisti, possidenti e negoz. di Serravalle, L. 118; Andrea Rissoni, possidente, 1/2 crocione e L. 1. In tutto	119:—
D. Angelo Bastanzi, canonico onorario, 1 pezzo da 20 franchi; Nob. D.r Domenico Lucheschi, possidente, 1 pezzo da 20 franchi ed 1 crocione; Caterina Avesani, vedova Trevisan, possidente, 1 pezzo da 20 franchi; Cossettini, famiglia, 1 crocione; Gio. Batt. Todesco, fu Giuseppe, possid., 1 pezzo da 10 franchi.	
Comune di Cappella	24:50
— di Cison	65:15
— di Follina	51:75
— di Fregona	71:41
— di Lago	8:60
— di Sarmede	76:37
— di Revine	43:63
I. R. Commissariato distrettuale di Valdobbiadene	19:50
Comune di Valdobbiadene	64:—
D.r Carlo Noale, avvoc. di Valdobbiadene, 1 Viglietto del Tesoro per L. 5.	
Comune di Farra	38:05
— di Miane	28:75
— di Moriago	32:45
— di S. Pietro	20:—
— di Segusino	19:50
— di Sernaglia	54:42
— di Vidor	26:—
I. R. Commissariato distrettuale di Montebelluna	15:—
I. R. Ispezione forestale del Montello, L. 82; D.r Antonio Liepopilli, I. R. ispettore forestale, 30. In tutto	112:—
Comune di Montebelluna	265:—
Gio. Batt. Marcato, possidente, 1 pezzo da 5 franchi; Giosuè De Faveri, possidente, 1 pezzo da 5 franchi.	
Comune di Arcade	47:—
— di Cornuda	53:95
Sebastiano Sernagiotto, q.m Nicolò, possid., 1 pezzo da 40 franchi.	
Comune di Nervesa	91:43
Giuseppe Violetto, possid., negoz. e I.° deputato di Nervesa	50:—
Comune di Pederobba	91:91
Scipione Calvi, possidente e I.° deputato, 1 pezzo da 10 fr.; Eugenio Puppato, farmacista, 1 crocione.	
Comune di Volpago, L. 68:60; Domenico Gobbato, possidente, negoziante, I.° deputato e direttore onorario della Pia Causa di Volpago, 1 pezzo da 20 fr.; Domenico Genovese, deputato, 2 pezzi da 10 fr. e L. 3. In tutto	71:60
Più, 1 pezzo da 20 franchi, e 2 pezzi da 10.	
Comune di Trevignano, 1 sovrana, e	1:86
Comune di Fossalunga	7:54
Più, 1 sovrana, 1 fiorella, 1/2 sovrana, 1 crocione ed 1 pezzo da 5 franchi.	
Somma	6803:24

Correzione. — Nella Gazzetta N. 100, dov' è stampato: *Nob. Elisa Ferro, vedova Lucchi de Windesg;* leggasi: *Nob. Elisa Ferro, vedova del nob. conte Lucchi de Windegg, cav. della Corona di ferro.*

Il *Morning Post* pubblica le riflessioni seguenti, in ordine alla sentenza, profferita (come dicemmo nelle *Recentissime* di martedì) nel processo, fatto ai sigg. Hale, gli artifizieri, e nel quale il sig. Kossuth si trova benissimo involto, ad onta delle sue negative. *(V. più sotto la rubrica d'* INGHILTERRA*)*:

Il risultamento più importante del processo, che si agitò a Bow-Street, a riguardo della polvere sequestrata a Rotherhite, fu di provare che la legge inglese dava il modo d'impedire che questo paese fosse trasformato in una fabbrica occulta di polvere e d'armi da guerra. Questo processo mostra, in pari tempo, che il Governo attuale vuol far applicare le leggi, in guisa da convincere le Potenze straniere della nostra buona fede, e da far riflettere i rifuggiti su' loro doveri.

Le testimonianze bastano, fin da ora, a chiarire che il Governo non operò nè precipitosamente nè senza causa. I sigg. Hale sono accusati di due contravvenzioni distinte: 1.° d'avere serbato, ne' lor magazzini, maggior quantità di polvere, che non sia dalla legge permesso, per riguardo alla sicurezza pubblica; 2.° d'aver illegalmente fabbricato razzi. Su questo secondo punto, il magistrato (sig. Henry) prese una decisione, la quale, che che ne abbian detto le persone del mestiere, sarà generalmente approvata. Il sig. Henry opinò che si dovesse chiamar polvere una materia, composta de' medesimi elementi, e che produce i medesimi effetti.

La risoluzione, presa dal sig. Hale, d'andare in carcere, piuttosto che dar cauzione, indica quell' ambizion di martirio e quel desiderio di far onta alla giustizia, che rese il sig. Pickwick sì celebre e sì interessante. Rimane pur tuttavia evidente ch' ei non era in istato d'investire per ispeculazione una somma di 1000 lire (25,000 fr.) in razzi. Le spese del processo debbono essere pagate da qualcheduno: se son pagate da persone oneste e per buoni motivi, perchè il sig. Hale nol dice? Si sa bene, da per tutto fuorchè dinanzi al tribunale, chi sono quelle persone. Poco importa che il lor nome non sia inscritto nel processo e che il sig. Hale vada in carcere. In simigliante materia, meglio vale prevenir che punire; e non dubitiamo che l' energia, usata in quest' occasione dal Ministero dell' interno, pruovi agli speculatori inglesi ed ai fabbricatori d' insurrezione esterni, che, a malgrado della tolleranza conceduta dal nostro Governo alle opinioni politiche, non soffriremo che la nostra capitale divenga un deposito di munizioni, destinate a far la guerra a Stati alleati; e ciò a profitto di democratici, de' quali non ci son noti tutt' i motivi, ed il trionfo de' quali potrebbe benissimo non tornar utile a nessuno, fuorchè ad essi.

Tra' grandi errori, che la vanità fece commettere al sig. Kossuth, il più grande è d'avere scelto l' Inghilterra a sito, ove ordire la gran trama di vendetta, alla quale si dice dedito. Non si ha, in questo paese, nè simpatia per le cospirazioni, nè debolezza in favore delle ambizioni democratiche. Il sig. Kossuth non tarderà a vedere che l' opinione condanna i suoi disegni colpevoli, che l' autorità pubblica piglierà cura di prevenirli. Egli ha ragione di credere che gl' Inglesi odiano l' oppressione; ma non sa fino a qual segno e' sono affezionati all' ordine ed alla legge.

Nell' introduzione alla *Storia delle rivoluzioni dell' Impero d'Austria negli anni* 1848 *e* 1849, di Alfonso Balleydier, troviamo i seguenti cenni biografici dell' agitatore ungherese:

Disceso da una famiglia slava, chiamata in origine Kohut (gallo), Luigi Kossuth, nato da genitori poveri ma onesti, deve, ancorchè protestante, gli erudimenti della sua educazione alla carità d'un prete cattolico. Mandato dalla protezione d'un alto magistrato del Comitato di Zemplin a Tyrnau, per frequentarvi la scuola latina, fu ammesso in casa del Vescovo titolare d'Arrady, che ogni anno albergava, manteneva, vestiva ed ammaestrava a sue spese sei studenti poveri. Le stupende attitudini del giovane scolare gli cattivarono subito l' amorevolezza del maestro, mentre i malvagi suoi istinti gli fruttarono le inimicizie de' suoi condiscepoli.

Fornito di rara intelligenza e di non comune dissimulazione, iniziò la sua vita colle arti dell' ipocrita e del delatore. Colla prima, sedusse il proprio benefattore, tradì coll' altra le sue camerate, fino a quando, perduta la confidenza del suo maestro, dovette lasciare il collegio per togliersi ai mali trattamenti a' quali l' esponeva l' indole sua stizzosa ed altera. D' Eperies, dove passò la vita tra lo studio e la dissolutezza, si condusse a Pesth, per compiere in questa città i suoi studii di diritto. Se si considera che, in quel tempo, quasi tutti i professori di Pesth erano rivoluzionarii o stravaganti, come Horvath, il quale, per amore del magiarismo aveva preso un giorno a mostrare pubblicamente che Adamo ed Eva conversavano in ungherese nel Paradiso terrestre, si comprenderà di leggieri che Kossuth, dotato d'una fervida immaginativa, non abbia appreso a tale scuola quel profondo sapere, di cui hanno uopo gli uomini, veramente chiamati a sostenere la parte di liberatori. La testa ingombra di sogni, il cuore pieno d'ambizione, ma vuota la borsa, egli si preparava allora, col mestier di copista a un tanto la linea, al personaggio di dittatore, pagato con la ruina della sua patria; dava, a un tanto il viglietto, lezioni di lingua, in attesa del giorno, in cui spaccerebbe, a prezzo d'un' imprudente ospitalità, lezioni di rivoluzione all' Europa ed all' America.

Stanco in breve del mestiere di professore e di copista, e' rinunzia a' modi onesti, che gli recavano il pane d' ogni dì, per procacciarsi proventi più facili, ma meno onesti; egli li chiede alle ispirazioni del giuoco, all' ebbrezza del vino o de' sensi; nulladimeno l' ambizione che lo strugge, operando di subito una diversione ne' viziosi suoi istinti, ei riprende con ardore il corso de' suoi studii, che debbono guidarlo nel sentiero della fortuna. Allora, affamato di gloria parlamentaria, divora le discussioni delle Camere francesi, e de' Parlamenti britannici; manda a memoria i discorsi dei loro grandi oratori; li recita a sè stesso dinanzi allo specchio, il quale, lusingando il suo orgoglio e riflettendone l' immagine, gli rappresenta un uditorio. Ogni giorno esercita la voce ed il gesto: ogni notte si fa del letto

ringhiera, in cui sogna Berryer, Thiers e Guizot. Ogni settimana raccoglie i suoi amici, per avvezzarsi, in ristretta brigata, alle lotte d'una scena più vasta. Il suo sguardo s'accende, s'irradia la fronte, gli balza il cuore, quando gli amici, facili ammiratori, gli predicono fortuna e certi trionfi.

I tempi non erano ancora per lui maturi... In aspettazione che si avverassero le sue speranze, ei si reca a Zemplin, dove, con la protezione del primo viceconte, il barone Niccolò Vay, ottiene l'ufficio di vicefiscale, che sosterrà per due anni.

Gli scrittori, che studiarono il particolare carattere di Luigi Kossuth, fra gli altri Janotyck d'Adlerstein, l'accusano di parecchi misfatti, che più volte contaminarono i futuri suoi lauri, mettendolo alle prese con un'ombrosa polizia. Tralasciamo il furto d'una tabacchiera; quello d'una somma di 15,000 fr., commesso a danno della contessa Szapary, nata contessa Czaky; il trafugamento d'una somma di 30,000 fr. di cui era depositario; tralasciamo!...

Da vicefiscale, Kossuth divenne giornalista; da quel punto la scena comincia per lui ad ingrandirsi; il suo nome diviene un suono d'accozzamento; la sua penna un'arma offensiva; il suo foglio una bandiera; il fogliettante impromette il dittatore. Condannato per delitto di stampa, ei continua il conflitto con una perseveranza degna di causa migliore; delude la legge con una sottigliezza, che, meglio adoperata, sarebbe ingegno. Gli stampatori gli negano i loro torchi? egli stampa in litografia il suo giornale; questo spediente gli manca? prosegue la propaganda delle sue idee con pruove scritte alla mano. Gli fallisce da ultimo anche tal tentativo? ed egli entra in pratiche col Palatino, per metterlo in compromesso, accusando sè stesso di venalità. Nel sentiero del male, come in quello del bene, il progresso è una condizione: di ruina per l'uno, di fortuna per l'altro. Fra'due, Kossuth non aveva più la scelta; il vediamo quindi rapidamente procedere da sogni in utopie, d'errori in falli, fino al 1837, quando, arrestato per delitto d'alto tradimento, è condannato ad una prigionia di dieci anni. Più tardi, restituito alla libertà per l'amnistia del 1841, ne profitterà per iscavare di nuovo le basi del Governo, che gli concede di goder l'aria ed il sole.

Alla profonda cognizione del cuore umano, Kossuth congiunge quella delle lingue, di cui conosce tutti gli artifizii. Parla egualmente bene il francese, l'inglese, il tedesco, l'ungherese, il latino e lo slavo. Oratore valente, ma superficiale, sta piuttosto alla forma che alla sostanza delle cose; sedurrà le masse con la poesia della sua parola; ma non le convincerà con la logica delle sue argomentazioni.

All'opposito d'O'Connell, il quale cercava innanzi tutto l'idea, ei cerca piuttosto la parola, sapendo che spesso basta una parola, accortamente gettata nel seno delle masse, per sollevare una tempesta. Il gesto è eloquente, la sua voce armoniosa e vibrante; la sua parola è una nota di musica; ma questa nota, ripetuta sovente, diviene alla fine monotona. Insinuante, pieghevole e astuto, ma impetuoso e appassionato, non ha sopra di sè quel dominio di volontà, che frange gli ostacoli e dà la fortuna; irresoluto ne' consigli, mobile nelle risoluzioni, inetto nell'applicazione, confondendo l'audacia con la energia, ei reputavasi un Villèle nelle finanze, un Kaunitz nella politica, un Machiavelli nella diplomazia, mentre in verità non era, in un grado inferiore, se non un Lamartine nella poesia.

Retore perito, ma cattivo politico, Kossuth, come il Mazzini, legò fatalmente il suo nome alla ruina della patria; ambidue saranno dalla storia abbominati.

Se la tradizione è verace, la culla di Kossuth è propinqua alla tomba d'Attila. Gli effluvii delle ceneri del flagello di Dio s'insinuarono forse negli organi vitali dell'uomo, che non tardò a comparire sopra una scena più vasta, per regnare da dittatore a traverso rivi di sangue e monti di cadaveri!

In una corrispondenza del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 24 aprile, leggesi quanto appresso:

Nell'ultimo Numero della *Corrispondenza austriaca litografata*, fu pubblicato un dispaccio telegrafico da Modena, del 18, secondo il quale la ferrovia centrale italiana trova viva simpatia a Parigi ed a Firenze. Son lieto, per quel che concerne Parigi, di poter pienamente confermare quell'annuncio. Le azioni della ferrovia centrale italiana, furono, dopo la loro emissione, negoziate, a Parigi soltanto, con premii, che arrivarono perfino ai 40 franchi. Ciò spinse i banchieri tedeschi a gittare sulla nostra piazza le azioni, che avevano nei loro portafogli: motivo questo, pel quale necessariamente, alla vigilia del secondo versamento, i corsi furono depressi in modo, non solo da perdere il premio anteriore, ma anche da cadere sotto al pari. Ma appunto quando le azioni discesero a Parigi a 980, ebbero luogo rilevanti acquisti, per ordine di capitalisti stranieri, specialmente inglesi. Assicurasi che la nostra Casa Rothschild, in una sola settimana, ne abbia fatto comperare fino a 3000 azioni. In fatti, se per la ferrovia al confine sardo, che dà soltanto un minimo d'interessi del 4 per %, sotto la sola guarentigia del Governo piemontese, le azioni ne sono ricercate a Parigi con 50 franchi di premio, agli occhi degli speculatori avveduti, le azioni della ferrovia centrale italiana, per le quali il minimo degl'interessi, al 5 per %, è guarentito da cinque Stati, l'Austria, la Toscana, lo Stato della Chiesa, Modena e Parma, deggiono avere assai maggiore valore. Sebbene fossero state riservate in origine solo forse 5000 azioni per la piazza di Parigi (le altre erano per la maggior parte già collocate in Italia ed in Germania), pure, nel 15 del corrente, giorno del secondo versamento, furono presentate a Parigi più di 10,000 azioni; il che prova che, sebbene sieno giunte dall'Alemagna molte azioni, esse però pervennero in mani sicure. Nel mondo finanziario, per l'ordinario, il secondo versamento delle azioni di qualche impresa mercantile è la prova decisiva per l'impresa stessa. Se ha luogo in buon modo il secondo versamento, allora dicesi: *les actions sont classées;* vale a dare sono azioni di un buon negozio. La ferrovia centrale italiana ha superato a Parigi tal prova con onore.

S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky ha onorato colla seguente lettera da Verona 24 aprile a. c., il sig. maggiore pensionato Thielen autore della operetta: *Il passaggio del Reno degli eserciti alleati nel* 1813.

« Illustrissimo signore!

« Ricevo con ogni gratitudine i materiali per la storia della guerra di liberazione degli anni 1813-1814, inviatimi colla benevola sua lettera.

« Dopo rapidamente percorso il di lei lavoro, ho rilevato essere ella padrone del suo argomento e porre ella sotto gli occhi dell'indagatore imparziale, nella sua vera luce, la situazione del grande e principale esercito, e dell'illustre, non mai abbastanza pregiato, condottiere di esso.

« Tosto che i miei affari mel permetteranno ricapitolerò profondamente l'episodio interessante, ch'ella descrive, e che mi è esattamente presente alla memoria in tutti i suoi particolari, e non dubito che il grave suo lavoro mi gioverà qual guida sicura.

« V. S. illustrissima accolga di nuovo le mie dovute grazie per l'amichevole sua attenzione e le espressioni della mia particolare ed alta estimazione.

Di V. S. Illustrissima

« *Ubb.° servo* Co: Radetzky, Feld-maresciallo. »

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 2 maggio.

Un articolo della *Triester Zeitung*, del 26 aprile, a. c., ripetuto in molti dei nostri giornali fa cenno anche di un colloquio, che una deputazione di fabbricatori avrebbe avuto col sig. barone di Gehringer, qual faciente le veci del Ministro del commercio. Siccome tale deputazione non si è presentata al sig. barone di Gehringer, è del tutto inventata anche la datale supposta risposta.

(Corr. austr. lit.)

Scrivono da Vienna all'*Indicatore di Stato* del Wirtemberg: « Il corrispondente parigino del *Times* annunciò di recente avere d'improvviso l'Imperatore de' Francesi assunto un altro contegno nella questione fra l'Austria ed il Piemonte pel sequestro dei beni dei rifuggiti lombardi, e dato al duca di Guiche l'istruzione di assicurare il Governo piemontese del sostegno della Francia. Vien addotto qual motivo di tale cagiamento improvviso di politica, l'avere l'Imperatore notizie sicure che la diplomazia austriaca aveva impedito il viaggio del Papa a Parigi. Posso assicurarvi nulla esservi di vero nell'annunzio del *Times*. Hanvi dati sicuri essere state impartite al duca di Guiche istruzioni totalmente opposte. È certo, d'altronde, che il barone Bourqueney, nè in via ufficiale, nè in via uffiziosa, prese parte a favore del Governo sardo. Circa poi al rimprovero, fatto alla diplomazia austriaca, esso è del tutto inventato; essendo provato non essere stata scambiata fra Vienna e Roma alcuna Nota, in riguardo alla consacrazione dell'Imperatore dei Francesi per mano di Pio IX. »

(G. U. d'Aug.)

Il pellegrinaggio alla tomba di S. Leopoldo, onde tributar grazie per la felice guarigione di S. M. l'Imperatore, avrà luogo nel prossimo giovedì, giorno dell'Ascensione di Nostro Signore. In quel giorno, alle 5 del mattino, sarà celebrata una messa bassa, nella chiesa di S. Stefano, e subito dopo la processione uscirà dal tempio. A Klosterneuburg, dopo l'arrivo, vi sarà predica e messa cantata. Celebrerà questa il signor Vescovo militare. Poi vi sarà messa alla tomba di S. Leopoldo. Alle due, nella chiesa del convento, sarà impartita la S. benedizione, dopo la quale (tempo permettendo) avrà luogo la cavalcata sul monte di S. Leopoldo. Verso le 7, i pellegrini rientreranno in Vienna nella chiesa di S. Stefano.

(Lloyd di V.)

La tomba del sig. Arciduca Carlo fu il 30 aprile, anniversario della sua morte, da mani amorose ornata di corone d'alloro e di semprevivi. I membri della famiglia dell'illustre trapassato, qui presenti, recaronsi oggi alle tombe imperiali, onde pregare sul sepolcro dell'eroe non mai dimenticabile dall'Austria. *(Idem.)*

Il 30 aprile, ebbero luogo, nell'I. R. Cavallerizza invernale, le prime prove di giuochi equestri, i quali formeranno parte delle feste di Corte, che si daranno verso la metà di maggio, in onore degli augusti Monarchi, che qui s'attendono. *(O. T.)*

Altra del 3.

Ci si riferisce che riguardo alla legge comunale pel Regno Lombardo-Veneto, il Ministero ha preso la definitiva deliberazione che si abbia a continuare colla legge attualmente in vigore.

Le signore di Gratz divisano di seguire l'esempio delle signore viennesi, e di dare a S. M. l'Imperatore una prova della loro venerazione. Esse lavorano intorno ad un magnifico tappeto, che verrà presentato al sublime Monarca.

L'I. R. Contabilità del Ministero della guerra, conta, in seguito alla testè eseguita organizzazione, 1071 impiegato, cioè: 11 contabili, 50 consiglieri di contabilità, 510 ufficiali, 200 aggiunti e 300 alunni.

La Commissione mista per la rettificazione del confine tra l'Austria e la Svizzera, la quale attualmente si trova nella Val di Lei, avrà quanto prima esauriti i suoi lavori; e non v'ha dubbio che l'Austria andrà ad ingrandire non poco il suo territorio.

La nuova legge matrimoniale è compiuta ormai nel progetto. Essa fu spedita però a Roma, onde ottenere la sanzione del Pontefice, riguardo a quelle disposizioni, che hanno ad oggetto diritti ed interessi della Chiesa.

Le trattative per la stipulazione d'un Concordato tra la Santa Sede e l'Austria, saranno portate a compimento dentro all'estate vegnente.

Lo stemma del testè creato cavaliere Ettenreich, contiene l'aquila imperiale, colla cifra di S. M. l'Imperatore. *(Corr. Ital.)*

Sabato, 22 aprile, i tre primi pontoni costruiti di tavoloni e di altro legname da fabbrica, secondo l'invenzione dell'ingegnere in capo Federico Scotti a Lambach, partirono per Vienna sulla Traun e sul Danubio, carichi di 120 centinaia di carbone della valle di Traun e giunsero quivi felicemente la sera del 26. Ciò dev'essere considerato come un avvenimento, che avrà importante influsso in avvenire sulla navigazione di tutta la Traun, e specialmente sul trasporto del carbone. Il legname, adoperato nella costruzione dei pontoni, non fu per connetterlo tagliato, ma è tenuto fermo in modo impenetrabile all'acqua, in forma di pontone, mediante serrami e viti di ferro. Il legname quindi vien conservato, e può essere venduto a Vienna. Per questa circostanza favorevole, il carbone può essere portato a Vienna a più buon prezzo.

(Corr. austr. lit.)

Il *Foglio settimanale di medicina* racconta un fatto notevole, avvenuto ad Ischl nel *correre della tavola*: « Una compagnia di 4 signori e 4 signore era raccolta interno ad una gran tavola da mangiare rotonda, che anche si mise in moto dopo due ore. Gli astanti ne provarono sensazioni diverse. Uno andò in deliquio. Una signora sentì moti involontarii nei piedi. Una donna di servigio, chiamata a sostituire uno dei formanti la catena, appena entrata in essa, si diede a dar colpi intorno colle mani, e dopo qualche tempo si mise a correre involontariamente su e giù per la stanza. Fu chiamato il sig. dott. di Brenner. Egli trovò quella donna fuor di sentimenti, agitata da moti convulsivi e farneticante. Rientrata in sè, nulla rammentò dell'accaduto. Il sig. di Brenner ammonisce le donne sensitive a guardarsi dalla tavola semovente. » *(Lloyd di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 2 maggio.

Nella prima domenica di maggio, una pia e commovente funzione chiamava un'eletta di devoti al piccolo sacrario annesso all'Ospizio di S. Marco. I trentasette allievi dei due sessi, appartenenti all'Istituto dei ciechi nati, inspirati anch'essi dai concordi affetti che commuovono l'animo dei trentasette milioni di sudditi, retti dal cavalleresco Monarca, che governa l'austriaco Impero, si univano al clero per innalzare inni di grazie al sommo Datore di ogni bene, che miracolosamente preservò la vita del supremo moderatore di tanti popoli. Durante la celebrazione della messa solenne, gli allievi dell'Istituto accompagnavano il rito con magistrale concerto di musica istrumentale. Poscia eseguivano in coro un inno sacro, espressamente composto in buoni versi italiani dal cieco allievo Cesare Lucni, e posto in musica, con accompagnamento d'orchestra, dall'altro allievo dell'Istituto, Angelo Bianchi. In questo lavoro musicale, condotto da vero maestro, spiccava la genialissima voce dell'allieva Antonietta Banfi, che con affettuoso colorito, rendeva più commoventi le nobili melodie, sorte dal fervidissimo estro del suo compagno. Dopo l'inno, che fu distribuito agli astanti, composto col metodo della stampa, a rilievo eseguita dagli stessi ciechi, monsignor Ambrogio Vitali, canonico ordinario della metropolitana, chiuse quei sacri riti colla benedizione del SS. Sacramento, preceduta essa pure dal canto degli allievi.

Questa sacra funzione venne onorata dalla presenza di S. E. il signor generale d'artiglieria, Comandante militare della Lombardia, conte Francesco Gyulai, da S. E. il signor conte di Strasoldo, I. R. Luogotenente di Lombardia, da altri distinti magistrati e personaggi, dal signor cav. Pestalozzi, Podestà di Milano, cogli assessori municipali, e da quel novero eletto di benefattori, che mai non mancano all'invito d'ogni opera buona. L'esecuzione musicale ebbe luogo con quella perizia, che già in tante occasioni manifestarono i giovani ciechi, allievi di quell'Istituto. All'atto di lasciare quel sacrario, tutti diressero le loro più vive congratulazioni al benemerito direttore dell'Istituto, sig. Michele Barozzi, che seppe rendersi così degno interprete dei sensi di leale devozione di chiunque presiede agl'Istituti di carità educativa, e in particolare dei giovani ciechi, che furono splendidamente beneficati da S. M. nell'occasione della sua visita alla capitale lombarda.

(G. Uff. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Roma 28 aprile.

La pontificia Accademia romana d'archeologia ha celebrato, seguendo suo costume, il Natale di Roma, con istraordinaria radunanza e convito, ch'ebbe luogo nella villa Massimo, al Laterano, cortesemente aperta all'Accademia da S. E. il sig. Principe Massimo.

Il ragionamento, solito a tenersi in sì fausta e solenne occasione, fu del R. P. M. De Ferrari, de' Predicatori, commissario del S. O., socio ordinario. Il quale con eloquenza e dottrina svolse la storia dell'antica grandezza di Roma, destinata sede alla santissima religione di Cristo, e ne desunse le lodi, specialmente traendole dai sacri testi.

Fra la mensa poi, alla quale s'assisero gli eminentissimi e reverendissimi signori Cardinali Patrizii, vicario di S. S., Altieri, presidente di Roma e Comarca, d'Andrea e Roberti, non che le LL. EE. i signori principi Corsini, Massimo e Odescalchi, presidente dell'Accademia. ed altri cospicui personaggi, che ne decorano l'albo, fu prima d'ogni altra cosa esclamato, levandosi a ciò l'em. Patrizi, alla salute e prosperità del Sommo Pontefice Pio IX, fautore insigne dell'Accademia, per magnanimità del quale s'accrescono tanti sussidii agli archeologici studii e tanto ornamento a Roma; poi l'em. sig. Cardinale Altieri si degnò di proporre la perenne lode e utilità della pontificia Accademia d'archeologia.

Quindi s'udirono le poesie di S. E. il sig. principe Corsini, di monsig. Rosani, Vescovo d'Eritrea, del conte cav. Gnoli, del sig. ab. Matranga, del sig. commendatore Visconti, commissario delle antichità romane e segretario perpetuo dell'Accademia.

In tale occasione, fu presentata all'Accademia la splendidissima opera su' monumenti d'Egitto, pubblicata dal ch. sig. cav. pr. Lepsius, per munificenza di S. M. il Re di Prussia, e da tanto insigne mecenate delle lettere mandata in dono all'Accademia, della quale è socio d'onore. La nobiltà de' tipi e l'utilità del dotto lavoro furono egualmente ammirati dai presenti, che s'accordano nel riconoscervi il più bell'ornamento di questo ramo dell'archeologica scienza.

Passarono quindi i socii all'Anfiteatro Flavio, dove, con ammirazione e contento videro, tutte le grandi opere di ristauro, annunziate già con particolar lettura dal socio sig. commendator Canina, e che eseguite vennero a sostegno di quell'unica mole d'ordine di Sua Santità Papa Pio IX, che vi ha pur celebrato la memoria de' Sommi Pontefici, Leone XII e Gregorio XVI, suoi predecessori. Tanto sontuosi e malagevoli lavori segnano un fasto nel glorioso pontificato di N. S., secondato nelle generose sue mire dal signor commendatore Iacobini, ministro dei lavori pubblici, del commercio e delle belle arti, non che dalla Commissione d'antichità e belle arti, che ne cura l'esecuzione.

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° maggio.

Alla Camera de' deputati continuò ieri la discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Novara al Lago Maggiore; la sessione fu intieramente occupata dal discorso del deputato *Torelli* in appoggio del progetto ministeriale. Il *ministro delle finanze* presentò due progetti di legge: il primo per l'abolizione della gabella del sale nell'isola di Sardegna; il secondo per la riforma delle tasse sugli atti giudiziarii.

(G. P.)

(Nostro carteggio privato.)

Torino 2 maggio.

Per darvi un saggio del tenore di alcuni fogli (grazie al cielo son pochi), che sostengono ancora in Piemonte il principio mazziniano, vi recherò queste parole dell'*Italia e Popolo*, che commentano, a modo loro, il senso e la portata delle parole, dette dal ministro San Martino nella sessione del 25 aprile, in risposta all'interpellanze Brofferio sul sequestro dell'opuscolo di Mazzini, che doveva pubblicarsi a Genova. Eccole:

« Signor ministro, quest'è il linguaggio della corruzione e dello scetticismo; voi lo avete parlato, accecato dall'odio, travolto dallo spirito di parte; voi avete profferito oscene e dissennate sentenze; pregate che il *popolo* non le raccolga, perchè *il popolo non dimentica*. I vinti di oggi potrebbero essere i vincitori di domani, come le vittime della polizia di Luigi Filippo diventarono i padroni del febbraio. Le rivoluzioni passano sulla testa de' Re e de' ministri. Chi sa che non vi tocchi ancora protestare contro i principii, che oggi avete proclamato dalla tribuna. »

Queste parole sono abbastanza serie, e lo sarebbero di più, se si volesse prestar fede alle voci, che corrono, di probabili tumulti e dimostrazioni, nell'occasione della festa dello Statuto. Ma la buona indole de' Torinesi è sufficiente garantia che le male arti de' tristi non trionferanno. Intanto so di buona fonte che l'Autorità politica va prendendo precauzioni; e voglio sperare che tutto passerà liscio e tranquillo.

La partenza del Duca di Genova per Dresda, e il recarsi della Corte nella villa reale di Stupinigi, in questi giorni, ha dato luogo a molti commenti; ma è certo che il Re sarà domenica prossima a Torino, ed assisterà a qualche festa, non a tutte, non amando egli le chiassose dimostrazioni, e vivendo per lo più ritirato.

Fece molto parlare ultimamente una lettera circolare del ministro della guerra, colla quale veniva proibita a tutto l'esercito la lettura del giornale *La Bandiera nazionale*, come eccitante al disprezzo della disciplina e delle leggi. L'ordine del generale Lamarmora diede luogo a violenti articoli del giornale, che vedevasi con ciò tolto il mezzo di esistere, quando il suo redattore, un certo sig. Miotti, Modenese, venne citato a comparire dinanzi al ministro dell'interno, che gli propose il seguente dilemma ministeriale: o cessare dal far opposizione al ministro La Marmora, o prepararsi a sfrattare dagli Stati sardi. Il signor Miotti ha pensato bene di ritirarsi dalla Redazione; e *La Bandiera nazionale* dee sospendere le sue pubblicazioni.

Non vi posso dire le diatribe del giornalismo radicale contro l'operato del Ministero. Oggi l'avv. Brofferio, ponendosi a difensore del Miotti, conchiude un suo articolo all'unisono col Monitore mazziniano di Genova, dicendo: « Sui caduti non si stende il panno della bara; a' depressi altri subentrano. Vedremo chi vincerà la lotta: se saremo infine liberi, o schiavi de' ministri! »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Constitutionnel* pubblica una lettera di Palermo, sottoscritta Pietro Calderera, in data 13 aprile 1853. Essa è diretta a smentire la voce di un assassinio, che dicevasi commesso in quella città, in persona di un soldato svizzero, sul quale si sarebbe trovato confitto il pugnale omicida, con una scritta portante queste parole: *Vendetta di Mazzini*. Conchiude la lettera: « Se in Italia esiste uno Stato, in cui Mazzini non può aspirare al trionfo delle sue dottrine, esso è certamente la Sicilia. I casi del 1848 hanno provato abbastanza, che questo paese, anche nei momenti di forti commozioni, non abbandona la bandiera delle sue tradizioni monarchiche. » *(Monit. Tosc.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° maggio.

Ieri, 30 aprile, D. Augusto Milano, *duca di Santo* Paolo, ha rimesso a S. E. il duca di Castigliano, ministro segretario di Stato pel Dipartimento degli affari esterni, una lettera di S. E. D. Luigi Carafa, incaricato del portafoglio del Ministero degli affari esterni di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie, mediante la quale il prelodato sig. duca di Santo Paolo viene in modo definitivo accreditato nella qualità d'incaricato d'affari del Governo delle Due Sicilie presso quello granducale.

(Monit. Tosc.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 aprile.

La *Gazzetta di Pietroburgo* ha queste notizie del Caucaso: « Dopo occupato il corso del Mitschik, e dopo distrutti tutti gli *auls* vicini, nel 1.° e nel 9 marzo il distaccamento della Cecenia passò a diradare i boschi, ed a stabilire siti di stazione sulle sponde dei fiumi Mitschik e Gansol. Nel 21 marzo, i lavori, affidati al distaccamento, erano del tutto compiuti. L'aiutante generale, principe Bariatinski, ritornossene alla fortezza di Grosnaja, e mandò le truppe ai loro quartieri. Durante tale spedizione di 6 settimane, abbiamo disperso le orde nemiche, ed occupato ambe le sponde del fiume Mitschik, che i montanari consideravano come la loro più sicura difesa. Mediante una larga apertura nelle eminenze boschive di Katschkalikow, aprirono uno stabile libero accesso dalla linea di Kumyksch, nella grande Cecenia. Ottenemmo vantaggi tanto rilevanti quasi senza perdita di soldati. » *(G. Uff. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 aprile.

I ministri ottomani tennero frequenti adunanze negli ultimi giorni. Il sig. di La Cour conferì con Rifaat pascià, ministro degli affari esteri, il quale si recò poi a visitarlo il 19 aprile. *(O. T.)*

Un carteggio di Costantinopoli, 25 aprile, della *Triester Zeitung*, annunzia che la questione del Santo Sepolcro fu sciolta definitivamente il 23 p. p., secondo il desiderio del Gabinetto russo; al che il sig. di La Cour, ambasciatore francese presso il Governo turco, diede la sua approvazione. La Porta si obbligò inoltre ad entrar quanto prima in trattative per una conferenza da aprirsi relativamente al Patriarcato greco.

Scrivono da Bairut in data del 15 aprile: « Ultimamente ebbero luogo de' disgusti fra il console di Francia, e l'ungherese rinegato barone Splenyi (Haidar bei). Il primo disse allo Splenyi, un giorno che questi era andato a visitarlo: *il vostro Kossuth meriterebbe di essere appiccato, ed io stesso vorrei tirargli la corda.* Il barone se ne chiamò offeso, e dopo qualche giorno mandò al console un cartello di sfida mediante un tenente ungherese. Il console lo scacciò dal suo ufficio, e poi ricorse al pascià contro il barone, che aveva mandato a provocarlo. Il pascià fece chiamare Splenyi, ma questi rifiutò di presentarsi, dichiarandosi protetto inglese nella sua qualità di cognato di Guyon (Khurscid pascià), il quale pure scrisse al pascià che difatti il bar. Splenyi era suo congiunto. Allora il governatore, per togliersi da ogni impiccio, rimise l'affare a Costantinopoli, e così la vertenza rimase sospesa. » *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato)

Costantinopoli 25 aprile.

In seguito alla notizia dell'attacco notturno al navi-

glio olandese, vi dirò che il nome di quella *urka* è *Anthony*, il comandante il capitano W. J. Napperius, ed il suo compagno il capitano Muller, comandante la galeazza l' *Harmina*. Alcuni degli assalitori vennero arrestati, e si spera di scoprire anche gli altri.

Sebbene nel *Giornale bisantino*, si trovino i regolamenti della Banca nuova, ed il termine in cui entrerà nelle sue funzioni, pure sappiate che giusta le lettere, giunte con l'ultimo vapore di Francia, non si vogliono dare i danari dai banchieri francesi, nè dagl'inglesi, senza la garantia diretta o di Abbas pascià, o del Governo ottomano. Questa esigenza non avendo fatto sospendere la pubblicazione degli Statuti, si pende a credere che le cose si accomoderanno. Ad ogni modo, il fatto sussiste.

Sulla questione russo-turca, tenete per vero che sarà definita senza ulteriori complicazioni. Non è meraviglia che un Governo, ognora incerto come il turco, non sia sempre della stessa fermezza nelle cose concordate; ma alla fine, vinta l'influenza che lo avversa, cede alla ragione, e mantiene i patti. Così fu in riguardo all'Austria, così sarà per ciò che concerne le giuste pretensioni della Russia.

Da qualche giorno girano i più inquietanti discorsi sulla possibilità d'una rivolta. Fatto certo si è che ogni giorno si fanno nuove scoperte non innocenti, e che sono il seguito di munizioni, che venner trovate in S. Sofia, e nel Jenè Giammi.

Avemmo due incendii, l'uno a Galata, non lontano dal S. Benedetto, e l'altro presso Yagh-Capan, tutti e due nella stessa sera dello scorso venerdì, 15 corrente; dei quali non vi ho fatto cenno prima, perchè volli saperne rischiarate la cause: se, cioè, procedesse da un moto fra' partiti della *Società artigiana commerciale di pietà*, e delle *Fate bene sorelle*, o da altro motivo. Si conobbe però che certo da ciò non procedette l'incendio di Galata.

Ieri vi fu un'adunanza strepitosa al Casino, per la dimissione, data da 10 membri del Consiglio di detta *Società artigiana commerciale di pietà*, compresovi il presidente, sig. cav. Pezzoni. Questa istituzione è di somma utilità, interessa tutti i buoni di tutte le nazioni; ma temo che andrà soggetta a fasi fatali, perchè avvi chi vuole condurla in un senso restrittivo, e quindi opposto alla sua vera fondazione.

Un'altra volta, una scissura di simil genere diede luogo a molti scambi di Note diplomatiche fra l'Austria e la Francia. Vedete dunque che l'oggetto non è di sì poca entità, come parrebbe a prima vista.

INGHILTERRA

Londra 28 *aprile*.

Abbiamo già detto che Roberto e Guglielmo Hale furono condannati a 5 lire di sterlini e 14 sc. di multa, a motivo del deposito di polvere, trovato a Rotherhite. Dopo ciò, il sig. Bodkin, avvocato della Regina, mosse un'altra accusa. Ei ricordò la qualità de' 1500 a 1600 obizzi, trovati a Rotherhite. Ne fu provato uno a Woolwich, e si seppe che conteneva materie perniciosissime. Il Governo cominciò a rivolgere la sua attenzione, nell'ottobre scorso alla casa di Rotherhite. Quasi tutti gl'impiegati del sig. Hale erano profughi politici, e lavoravano con certo mistero. Si domandò al sig. Hale che cosa intendesse fare di quelle munizioni, e fu risposto che venivano esportate in parecchie parti del mondo; ma il Governo, per quanto facesse cercare alla dogana, non trovò nulla sotto il nome di Hale. Dunque non ebbero luogo esportazioni, ammenochè non siano state fatte sott'altra indicazione. Il sig. Bodkin, interpellato dal difensore Clarson, dichiarò che le ricerche del Governo risalivano fino al 1847, aggiungendo che Hale non avrebbe potuto fabbricare gli oggetti confiscati, se non con ispese rilevanti, giacchè il valore di quelle munizioni ascende a 1000 in 2000 lire di sterlini; eppure egli è un fallito, che pagò ai suoi creditori soltanto 3 scellini per lira.

La parte più importante dell'udienza furono le deposizioni d'Augusto Usever, ex-ufficiale d'artiglieria in Prussia, e maggiore nella guerra ungherese. Egli lavorò obizzi presso il sig. Hale, dalla fine del settembre scorso sino ai primi di novembre. Kossuth lo introdusse da Hale. Ei vide il maggior fratello Hale presso Kossuth, che lo raccomandò a lui, come antico ufficiale prussiano e ungherese, ed esperto in siffatti lavori. Kossuth gli raccomandò gran segretezza, parlandogli inglese e tedesco. W. Hale condusse il testimonio alla sua fabbrica, ov'erano Rob. Hale, due inglesi e un tedesco, che lavoravano. Anch'egli si mise a lavorare, come gli altri, e durante il suo soggiorno nella fabbrica fece da 350 in 400 obizzi. Usever aggiunse aver veduto Kossuth e il sig. Hale in un'altra fabbrica dello stesso genere, in altro luogo, ove si parlava inglese e tedesco, e si provava una macchina per iscaricare gli obizzi. Kossuth gli raccomandò di tener segreto quest'affare; e Roberto Hale pregava sempre, tanto l'Usever che i suoi compagni, di non dir nulla di quanto facevano, e soprattutto di non nominar mai l'Ungheria. Il testimonio, dietro un'interrogazione, dichiarò che, prima di entrare dai sigg. Hale, aveva implorato la loro carità, ed era stato condannato per furto. Giorgio Carnack, tedesco, fece deposizioni analoghe a quelle di Usever.

Il giudice rimandò la causa alle prossime Assise. Intanto i sigg. Hale saranno liberi, verso cauzione.

Altra del 29.

Nella sessione della Camera dei lordi del 28 aprile, lord *Derby* presentò una petizione contro il progetto della emancipazione politica degli israeliti, poi alcune altre petizioni contro il Collegio di Maynooth, contro l'apertura del palazzo di cristallo nelle domeniche, e contro il progetto relativo alle riserve del clero del Canadà. Lord *Derby* aggiunge che, dopo il voto dell'ultima sessione, cesserà di opporsi all'adottamento dell'ora detto progetto. Il bill relativo alle riserve del clero del Canadà è definitivamente adottato in terza lettura, dopo una breve discussione.

La Camera dei comuni, alla fine della sessione del 26 aprile, adottò la mozione del sig. *Rice*, avente per iscopo di far nominare una Commissione speciale per istabilire un sistema più uniforme di polizia in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Nella sessione del 27, fu votata la terza lettura del bill sulla conversione delle annuità o rendite del mare del Sud, aggiuntovi prima un articolo, che limita la creazione del $3 \frac{1}{2}$ p. % alla medesima somma che il $2 \frac{1}{2}$ p. % a 30 milioni. Nella stessa sessione, il *visconte Drumlanrig* si presentò alla sbarra e dette lettura della risposta della Regina all'indirizzo, con cui la Camera dei comuni si congratulò con S. M. in occasione della nascita del nuovo Principe.

Nella sessione del 28, la Camera continuò a discutere il bilancio. Il progetto di Gladstone fu appoggiato energicamente da *Cobden*, il quale è zelante partigiano dell'imposta diretta, e acconsente volentieri al rinnovamento dell'*income-tax*, purchè serva a ridurre alcune tasse di consumo. *Cobden* crede pure che l'estendere la tassa all'Irlanda sia un atto di giustizia. Alcuni deputati irlandesi sostennero il contrario; sir *J. Baring* confutò alcuni loro argomenti, e, approvando certe parti del *budget*, si dolse di veder applicata la tassa sulla rendita a nuove categorie di contribuenti. Finalmente, sir *Carlo Wood* difese, in nome del Governo, le proposte Gladstone. La discussione fu rimessa al domani.

Si legge nel *Sun*: « La Camera dei comuni, nella sua sessione d'oggi, 28, sulla mozione del sig. *T. Duncombe*, ha ordinato che siano comunicate le copie di corrispondenze o documenti, esistenti negli archivii della Direzione dell'artiglieria, relativamente alle invenzioni ed ai perfezionamenti, fatti dal sig. Hale nella fabbricazione dei razzi da guerra. »

Gli amici, che il sig. Kossuth novera nella Camera de' comuni hanno, di nuovo interpellato il Ministero inglese, nella sessione del 29 aprile, sul sequestro de' razzi di Rotherhite.

Lord *Dudley Stuart* e sir *Walmsley* avrebbero voluto indurre il secretario di Stato dell'interno a dichiarare che l'agitatore ungherese non era punto compromesso nella faccenda; ma lord *Palmerston* non istimò di poter loro concedere tale sodisfazione, e si contentò di risponder loro, con maliziosa riserva, che gli elementi del processo erano sotto gli occhi del pubblico, e che ognuno era in grado di formarsi un'opinione sulle deposizioni de' testimoni. Dall'udienza della giustizia di pace di Bow-Street, apparisce che Kossuth, ad onta delle sue molte negative, era da lungo tempo in relazione cogli artifizieri, e che il magistrato, il sig. Henry, aveva dovuto rimettere la causa ad un'altra giurisdizione.

In risposta alla domanda d'un altro amico del sig. Kossuth, circa la sorveglianza, cui sono sottoposti i rifuggiti, lord *Palmerston* dichiarò, in mezzo agli applausi della Camera, ch'era dovere della polizia, conforme alle sue istruzioni, di sorvegliare gli atti di qualunque persona, inglese o straniera, su cui, a torto o a dritto, cadesse il sospetto ch'ell'avesse in animo di violare la legge.

« Il sig. Kossuth, disse lord *Palmerston*, non può, più che non possa verun altro profugo politico in Inghilterra, essere francato da tali cautele, ordinariamente usate verso ciascuno, sia o non sia suddito inglese. Per quel che concerne la questione de' fuorusciti, che dimorano in Inghilterra, e' son liberi, quanto l'aria che respirano, finchè obbediscono alla legge e la rispettano; ma, se violano la legge, debbono, al pari degl'Inglesi medesimi, esser mallevadori del loro contegno verso le Autorità costituite del paese. »

PORTOGALLO

Si ha da Lisbona, in data 17 aprile, che Sa da Bandeira fu colpito d'apoplessia, e quindi impedito di assumere il portafoglio, che gli era destinato, qual successore di Saldanha, tuttora ammalato.

L'ambasciatore francese domanda, in tuono imperioso, che il Governo portoghese rimborsi l'importo e gl'interessi d'un prestito, ch'era stato conchiuso 20 anni sono, in nome di Don Miguel, ma era caduto nelle mani di D. Pedro, il quale se ne servì. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 25 *aprile*.

Il sig. di Turgot, ambasciatore di Francia, arrivò il 24 a Madrid.

Non si sapeva ancora se il signor de la Torre Ayllon, ministro di Spagna a Vienna, accettasse il portafoglio degli affari esterni. *(G. P.)*

PAESI BASSI

L'Aia 26 *aprile*.

Ecco il programma del nuovo Ministero:

« Al Re.

« Piacque a V. M. di far uso del dritto, che la legge fondamentale attribuisce al Re, accettando la demissione della maggioranza de' suoi ministri, e costituendo un nuovo Gabinetto.

« Punto non ci dissimuliamo la difficoltà dell'impresa, che noi abbiamo accettato; non accettammo, se non perchè avevamo la coscienza della purezza delle nostre intenzioni, e forti per la fiducia, che piacque a V. M. d'accordarci.

« Se noi proponemmo immediatamente a V. M. di chiudere la tornata degli Stati generali, si è perchè ci pareva prudente e saggio di non più offrire, col mezzo di pubbliche discussioni, un elemento alla presente irritazione; noi abbiamo così voluto lasciare a V. M. ed a noi stessi il tempo necessario di deliberare su quanto convenga di fare nell'interesse generale.

« A questo scopo, abbiamo esaminato e ponderato gli ultimi avvenimenti, e le principali ragioni, che indussero i nostri antecessori a ritirarsi, a fine di, ricavarne per l'avvenire utili insegnamenti.

« Ci parve che niun dubbio possa muoversi in ordine all'inviolabilità della Costituzione, non meno che all'inopportunità di modificarla.

« V. M., al pari di ogni suddito, può avere qualche dubbiezza intorno alla convenienza di alcune disposizioni della legge fondamentale; ma V. M. ci manifestò di bel nuovo la sua volontà che la legge costituzionale sia mantenuta e conservata.

« Anche noi, Sire, siamo animati dai medesimi sentimenti; noi riguardiamo la legge fondamentale come un sicuro vincolo fra il Re ed il popolo, come la chiave della volta dell'edifizio sociale, cui non si deve toccare, quantunque, a guisa d'ogni altra opera umana, quella possa avere i suoi difetti. Quindi è che niuno di noi intende di proporre veruna modificazione alla legge fondamentale, ed i nostri sforzi mireranno ad assicurarne l'esecuzione sincera e tale, ch'essa mantenga inviolabili sì i diritti e le libertà della nazione, come i diritti e le prerogative della Corona.

« Ma, Sire, il dubbio si elevò in molti sul punto di sapere se i ministri, che si dimisero, comprendessero ed applicassero convenientemente la legge fondamentale in quel senso, in cui fu concepita, discussa e stabilita.

« Noi potremmo qui citare gli art. 131 e 140 della Costituzione, riguardo ad alcune severe prescrizioni delle leggi, che ne sono i corollarii: l'art. 148, a proposito degli sforzi tentati relativamente alla legge di contabilità, a fine di rendere prive di forza le decisioni giudiziarie contro lo Stato; l'art. 195, in ordine al primo ed al secondo progetto sull'amministrazione dei poveri; ma dobbiamo specialmente fare menzione delle prescrizioni della legge fondamentale relative al culto.

« Noi siamo lieti di riconoscere che quelle prescrizioni guarentiscono ampiamente la libertà delle credenze religiose, e che lo Stato non ha l'uffizio di organizzare le varie Chiese. Ma noi troviamo egualmente nella legge fondamentale che, accanto alla libertà religiosa ed all'uguale protezione accordata a tutte le Chiese, esiste pure la responsabilità secondo la legge, e soprattutto una sorveglianza affidata al Re, per cui egli può mantenere la pace e la quiete nel Regno.

« Noi pensiamo che le anzidette disposizioni debbano essere mantenute saggiamente ed imparzialmente, affinchè ogni credenza religiosa rimanga veramente libera, ed ogni Chiesa goda il benefizio di uguale protezione.

« Noi pensiamo che il loro mantenimento debba concorrere a conseguire il fine, che guidò V. M., cangiando i suoi ministri: di far cessare, cioè, l'irritazione mediante una giusta sodisfazione ad una gran parte della nazione, rispettando nello stesso tempo i diritti dei cattolici; sodisfazione, cui quella parte della popolazione non trova nell'ultima comunicazione fatta alla Corte di Roma dal ministro degli esterni.

« Del resto, noi riguardiamo come cosa per ogni verso da desiderarsi, che l'Autorità centrale s'ingerisca quanto meno può, e meno severamente applichi le prescrizioni della legge fondamentale e delle leggi organiche, per quanto riguarda l'amministrazione delle Provincie e dei Comuni del Regno.

« Noi parimenti opiniamo che le stipulazioni dell'art. 54 della legge fondamentale: *il potere esecutivo spetta al Re*, non debbono essere una lettera morta pei consiglieri della Corona; ma che il Re debbe essere rispettato presso un popolo, la cui divisa è *la patria ed il Re*, sì che al Re spetti l'onore di governare, ed ai ministri la responsabilità morale e legale.

« Noi abbiamo la fiducia che queste massime saranno approvate dalla maggior parte della nazione: ma non potremmo tacere che ora esse possono sembrare isolate, perchè, nella seconda Camera, un certo numero di deputati si mostrarono uniti per difendere una tendenza contraria.

« A questo riguardo non può tuttavia esservi dubbio alcuno, ed in circostanze simili, quando il Governo crede che la rappresentanza nazionale od una parte di quella non rappresenti in fatto il pensiero della nazione, egli deve, sciogliendo le due Camere, oppure una di esse, ed ordinando nuove elezioni, accertarsi se realmente i deputati rappresentino il pensiero della nazione.

« Ora appunto, a parer nostro, questo mezzo deve impiegarsi; e perciò proponiamo rispettosamente a V. M. d'ordinare lo scioglimento della seconda Camera.

« Tuttavia, quanto è vero essere importante l'unità di mire fra il Re ed il suo Consiglio, relativamente al sistema di Governo da seguirsi, altrettanto è giusto che la nazione, consultata dal Governo, conosca le intenzioni del Governo stesso intorno al sistema, che si propone di seguire: la nazione ha il diritto di sapere quello, ch'essa può attendere da una nuova Amministrazione.

« Per questi motivi, noi ci facciamo lecito di chiedere a V. M. il suo consenso, affinchè questa relazione, dopo che avrà ricevuta la reale approvazione, sia pubblicata dallo *Staats-Courant*, contemporaneamente al decreto dello scioglimento della seconda Camera. »

(Seguono le firme dei ministri ed i decreti dello scioglimento e delle nuove elezioni).

Una risoluzione del Re ricusa di accettare la dimissione, offerta da' ministri delle colonie, della guerra e della marina, perchè cessarono le ragioni, che l'avevano motivata nella lettera collettiva del Ministero Thorbecke.

FRANCIA

Parigi 30 *aprile*.

L'Imperatore de' Francesi, informato che la signora marchesa S.... di V...., già dama di palazzo dell'Imperatrice Giuseppina, trovavasi in meno agiata condizione, diede ordine al ministro di Stato che gli facesse una proposta a favore della medesima. Il ministro presentava all'imperiale firma un progetto di decreto, portante assegnamento di annue lire 1,200; ma l'Imperatore, invece di firmarlo, scrisse sovr'esso le seguenti parole: *qu' il soit porté au double*. Fece poscia trasmettere la nuova provvigione alla marchesa S...., alla quale accordava ad un tempo il titolo di dama onoraria dell'attuale Imperatrice.

L'Imperatore ha elevato alla dignità di grande ufficiale dell'Ordine imperiale della Legion d'onore il marchese Fabiano Pallavicini. Questi, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sardegna presso la Corte di Baviera, ha, dal 1807 al 1814, servito la Francia, in qualità di auditore al Consiglio di Stato. È stato incaricato di parecchie missioni dall'Imperatore, cui si serbò fedele, e non ha abbandonato la Francia, se non dopo l'abdicazione di Fontainebleau. Prendendo congedo da S. M., il sig. Pallavicini aveva ricevuto la croce della Riunione, che le circostanze ulteriori non gli permisero di portare. Egli è in memoria di questa distinzione, con tanto onore acquistata, che l'Imperatore Napoleone III ha voluto che un degli ultimi servitori del capo della sua dinastia ricevesse un attestato dell'alta sua benevolenza. *(Moniteur.)*

L'*Indépendance* annunzia che in questi giorni furon operati 60 nuovi arresti, per la maggior parte di persone, che avrebbero introdotto furtivamente libelli contro il Governo. Fra gli arrestati, si nomina un certo Beaumont, il quale avrebbe scritto da Londra una lettera molto ostile e persin minacciosa contro l'Imperatore; il Governo avrebbe confiscato la lettera, e arrestato l'autore di essa, al momento dello sbarco.

Si parla di alcune contestazioni, che potrebbero insorgere in seguito alla consegna del testamento di Napoleone I, seguita testè per parte del Governo inglese. Corre voce che alcuni legatarii, i quali non avevano chiesti i loro legati, si dispongono a reclamarli, ora che il testamento imperiale è rimesso in luce. Si tratterebbe di somme considerevoli.

Il conte di Montalembert ha rimesso al presidente della Commissione del bilancio un'emenda, per cancellare dagl'introiti una somma di 1,800,000 fr., la quale proviene dalla vendita di Neuilly e Monceaux. L'emenda verrà discussa in questi giorni. Dicesi che, qualora essa non venga adottata, il sig. di Montalembert rinunzierà con pompa al suo ufficio di deputato. *(O. T.)*

SVIZZERA

Il sig. Amberny, *ultra-radicale* a Ginevra, era partito per la Francia, in compagnia della sua famiglia. Al confine francese fu respinto a Ginevra.

BERNA

Berna 30 *aprile*.

Neppure nella sessione del 27 aprile, il Consiglio federale non ha preso alcuna risoluzione circa alle quistioni coll'Austria. Il sig. colonnello Bourgeois è giunto di nuovo in Berna. Oggi, sabato, hanno luogo conferenze fra lui ed il Consiglio federale, presumibilmente circa alle vertenze coll'Austria. *(G. T.)*

Avendo la *Tribune* pubblicato che in Berna esistono segreti depositi d'armi, il suo redattore fu invitato dal prefetto a far conoscere quanto sa intorno a questa sua asserzione. Altre persone sono state sentite per conoscere, sia la verità della cosa, sia gli autori di questa voce, che sembra infondata. *(G. T.)*

Stando alla *Gazzetta Bernese*, il Governo di Berna ha invitato i Cantoni, interessati nelle capitolazioni con Napoli, ad una conferenza, per deliberare quanto convenga fare, in presenza del divieto federale di arruolamento per l'estero.

FRIBURGO

Togliamo dai giornali svizzeri nuovi particolari intorno alla insurrezione di Friburgo:

La maggior parte dei campagnuoli venivano dai villaggi situati tra la Sarine e la Broye (Toroy-le-Grand, Mexières, Marly, Furvagny, Belfaux ecc.) Essi penetrarono nella città, nell'atto che le porte si aprivano, e gridando altamente: *Abbasso il Governo!* La posizione, da essi occupata nell'alto della città, è forte, ma non si capisce il perchè non discesero sino al Tiglio, punto in cui mettono capo i diversi quartieri, e d'onde avrebbero potuto impedire la riunione della guardia civica. Si suppone che il corpo, comandato del colonnello Perrier, fosse destinato ad occupare la guardia civica, ed a mascherare la mossa d'un altro corpo d'insorgenti, che poi fece difetto. È noto che, nel marzo 1851, il drappello di Carrard aveva marciato direttamente sull'arsenale.

Gl'insorgenti erano male armati; speravano di trovare due cannoni nel Collegio, ma erano stati trasferiti nell'Arsenale. Dopo di aver fatto prigioniero il direttore del Collegio, gl'insorgenti s'impadronirono dei piccoli moschetti ad uso del corpo dei cadetti della scuola.

La guardia civica sfondò a cannonate le porte del cortile del Collegio, e si avanzò sotto le sue mura. Allora cominciò una viva fucilata, ma senza effetto, perchè gl'insorgenti traevano dalle finestre del Collegio e la guardia civica e i gendarmi erano coperti dalla torre di S. Michele, o tiravano delle finestre delle case, di rimpetto al Collegio. Il piano degl'insorgenti era ben concepito, se è vero che un secondo corpo di essi dovesse entrare nella città dalla porta di Berna, o da quella di Bourguillon. Questo corpo, penetrando nel centro dalla città, avrebbe preso tra due fuochi la guardia civica e i gendarmi. L'impresa sarebbe riuscita: ma qual Governo sarebbesi stabilito?

Dopo un'ora di combattimento, le condizioni degl'insorgenti divenivano difficili: trattavasi di bombardare ed incendiare il Collegio per costringerli alla resa. Non veggendo effettuarsi la sperata diversione, e' risolvettero di aprirsi un varco tra le file dei loro nemici. Sortirono in colonna serrata, e si precipitarono a testa bassa verso la Porta degli Stagni, ancora in potere d'uno dei loro distaccamenti. Questa sortita sarebbe riuscita senza dubbio, se i loro due capi, Perrier e Carrard, ch'erano alla testa della colonna, non fossero caduti i primi. La perdita dei capi disperse gl'insorgenti, che ripiegarono rapidamente nel recinto del fabbricato, per arrendersi senza più a discrezione. I prigionieri, in numero di 100 a 150, furono condotti trionfalmente in mezzo agli urli sino al corpo di guardia, e di là nella chiesa di Nostra Donna, e finalmente agli Agostiniani.

Il colonnello Perrier e Carrard hanno dato prove nel combattere di un raro valor personale, e ha fatto meraviglia il vedere uniti in questa impresa due uomini, che combatterono l'un contro l'altro nella insurrezione del 22 marzo. Sembra che Perrier non sia gravemente ferito, essendosi presentato egli stesso innanzi al Consiglio di guerra per la propria difesa. Carrard, mentre stava per uccidere un luogotenente de' gendarmi, fu colto in viso da un biscaglino, e cadde morto. Il sig. di Riaz è giunto a Berna. L'ex-bailo Griset, dicesi in fuga. Gli arresti si moltiplicano, specialmente tra' capi dell'assemblea di Posieux. Il cancelliere federale Schiess si è recato a Friburgo il 23 aprile, accompagnato da un usciere; e non si sa lo scopo di questa missione ufficiale.

Tutta la stampa svizzera condanna ad una voce il nuovo attentato di Friburgo, o almeno nessuno osa giustificarlo pubblicamente; ma molti giornali sostengono doversi indagare i motivi di questi terribili fatti, e dovervi l'Autorità federale applicare in tempo il rimedio.

Il giorno 24 furono sepolti, con grande apparato, i tre morti in difesa del Governo di Friburgo: il sig. Elsener, maestro di musica, il gendarme Vasmer, e l'artigliere Veillé. Degl'insorgenti, 4 morirono combattendo, uno all'ospitale. Tutti non sono ancora stati riconosciuti. Truppe vodesi s'erano mosse, chiamate dal prefetto di Moudon, in soccorso di Friburgo; ma, saputo l'esito, furono sciolte.

Il numero degli arrestati, come partecipi della sommossa, è di 128. Il numero de' morti in conseguenza della sommossa è di 11; quello dei feriti, di 12.

Il Consiglio di Stato ha risolto di proporre al Gran Consiglio d'imporre un prestito forzato, con interesse del 5 per %. sui fautori e sugli autori della sommossa, da rimborsarsi di mano in mano che saranno pronunciate ed eseguite le sentenze.

Stando a lettere di Friburgo, Perrier dichiarasi ora disposto a fare rivelazioni, affinchè, egli dice, non siano perseguitati innocenti. Secondo una lettera, scritta al giornale bernese, l'*Ordre*, la seconda colonna, che doveva appoggiare il movimento di Perrier, non è entrata in Friburgo, perchè il sig. Duforel, che la comandava, ordinò che si sciogliesse, giusta la dichiarazione, che aveva fatto precedentemente, di non volere aver parte alla rivoluzione, se avesse dovuto versarsi una sola goccia di sangue.

Una lettera alla *Gazzetta di Basilea* rappresenta questo attentato come l'opera esclusiva di Perrier, che trovavasi in cattiva situazione, non solamente relativamente a Friburgo, ma eziandio verso la Confederazione, alla quale deve alcune migliaia di franchi, come direttore dei lavori di fortificazione, senza essere in istato di pagarle. *(G. T.)*

Gli arresti continuano nel Cantone di Friburgo, e si è incominciato a mettere il sequestro sui beni di diverse persone di Friburgo, detenute agli Agostiniani. L'inchiesta è proseguita con tutta celerità, e già sette persone furono rimesse in libertà. Del resto, si loda la facilità colla

quale i parenti dei detenuti ottengono di loro parlare in caso d'urgenza. *(G. T.)*

Il Governo di Friburgo ha fatto testè occupare militarmente que' Comuni, che mandarono il maggior contingente all'ultimo tentativo di sollevazione.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 28 *aprile.*

Scrivo con profondo dolore. Questa mattina, alle 7, passò agli eterni riposi l'ultimo dei grandi poeti della grand'epoca della poesia della nostra patria, Lodovico Tieck. Nato a Berlino il 30 maggio 1773, avrebbe nel 31 maggio di quest'anno compiuto 80 anni. Terminò la vita in quel luogo, in cui vide la luce del giorno. Così un corrispondente della *Gazzetta Universale d'Augusta.*

Coblenza 27 *aprile.*

La scorsa domenica, fu letta nelle nostre chiese parrocchiali una circolare al clero diocesano, emanata nel 15 del passato mese, sulla base di un'enciclica del Sommo Pontefice ai Vescovi della Germania, dal reverendissimo Vescovo di Treviri, sui matrimonii misti. Dicesi in essa doversi, in vece della pratica rilassata, consueta in Alemagna, seguire rigorosamente, nei matrimonii misti, la procedura, prescritta dai sacri canoni, già prima adottata in tutti gli altri paesi cattolici. *(G. Uff. di V.)*

BAVIERA

Monaco 28 *aprile.*

La lezione in casa del professore Liebig, non ha molto interrotta per l'ingrato accidente dello scoppio di una bottiglia, fu continuata e terminata ieri alla presenza delle LL. MM. la Regina Maria e Teresa, del Re Luigi, delle LL. AA. la Principessa Luitpoldo e la Principessa di Altemburgo, del Principe Luitpoldo e degli altri invitati. *(G. U. d'Aug.)*

AMERICA

Con sorpresa si seppe che Santanna, arrivato il 1.° aprile a Vera-Cruz, vi fu accolto assai freddamente. Ei partì subito pel suo podere di Encerra, presso Jalapa. Caravajal s'è messo nuovamente in moto. Egli ripassò il Rio-Grande, con 50 suoi partigiani, e s'impossessò della città messicana di Reynosa. I suoi soldati torturarono tosto due alcaldi, e non li misero in libertà, che dopo aver estorto loro 4000 dollari. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 4 *maggio.*

Sua Santità il Pontefice ha diretto a S. M. l'Imperatore un autografo, in cui gli esprime i più sentiti ringraziamenti, per la protezione, accordata dall'Austria ai Cristiani della Turchia, e manifesta il desiderio che l'Austria anche per l'avvenire sia scudo a que' fedeli. L'autografo fu trasmesso a S. M. l'Imperatore, da S. Em. il nunzio apostolico e Cardinale Arcivescovo, Viale Prelà. *(Corr. Ital.)*

Torino 4 *maggio.*

Le ultime notizie, ricevute da Ciamberì, sono rassicuranti, e ci confermano che la pubblica tranquillità, dalla sera del 1.° maggio, non fu più ivi menomamente turbata. *(G. P.)*

Impero Russo.

L'*Union*, sulla fede di lettere da Pietroburgo, annuncia che l'Imperatore, volendo trattare direttamente col principe Menzikoff gli affari d'Oriente, ha esonerato da questa cura il suo ministro degli affari esterni, signor di Nesselrode.

Madrid 25 *aprile.*

La notizia ieri per telegrafo giunta da Vienna, che il sig. Ayllon rinunciava al portafoglio degli affari esterni, ha sorpreso Lersundi. Egli aveva calcolato molto sul suo appoggio, ed è quindi assai imbarazzato per la nominazione di un ministro, giacchè gli uomini di maggiore ingegno, Ries Rosas, Martinez e Sartorius, non si lasciano indurre ad assumere quel portafoglio. *(Austria.)*

Francia.

Il 28 aprile devono aver avuto luogo, in molte caserme di Parigi, arresti di militari, per lo più sottufficiali. Questi arresti non hanno però relazione cogli affari dello Stato. L'Autorità militare aveva avuto avviso che un sottufficiale occupavasi della distribuzione di uno scritto rivoluzionario. Esso venne arrestato. Rinvennesi presso di lui una lunga lista di nomi. Tutti i militari, che stavano su quella lista, e che l'arrestato, a dritto od a torto, considerava della sua opinione, furono pure arrestati. L'incominciata inquisizione scoprirà il resto. *(Ost-Deutsche-Pot.)*

Svizzera.

Giusta il corrispondente del *J. de Génève*, di Parigi, un corriere straordinario sarebbe partito da quest'ultima città per Berna. Credesi che sia latore di dispacci per la quistione dei religiosi del S. Bernardo, che la Francia vuol far rivivere.

Nuova Yorck 16 *aprile.*

È partita per Macao la spedizione pel Giappone. Consiste delle fregate: la *Susquehanna*, il *Mississipi* ed il *Ponkattan*; delle corvette: la *Macedonia*, la *Saratoga*, il *Plymouth* e la *Vandalia*; e dei navigli con vettovaglie, il *Supply* ed il *Southampton*. Ha, fra altre cose, a bordo una ferrovia, una locomotiva ed un telegrafo elettrico, onde dare a' Giapponesi un'idea dei misteri della cultura. *(Austria.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 3 *maggio.*

La Camera dei comuni ha adottato il *budget*. L'emendamento dell'opposizione fu rigettato con 323 contro 252 voti.

Liverpool 2 *maggio.*

Vendita di cotone, balle 7,000.

Parigi 3 *maggio.*

Quattro e 1/2 p. %, 103.50; 3 p. %, 81.10; Prestito austriaco, 99 —.

Dresda 3 *maggio.*

In questo punto, giunsero a questa Corte il Duca e la Duchessa di Genova, provenienti da Torino.

Amsterdam 3 *maggio.*

Metall. aust., 5 per %, 83.09; 2 e 1/2 p. %, 41.13; — Nuove 93 7/8; Vienna — —.

Francoforte 3 *maggio.*

Metalliche austr., 5 per %, 87 5/8; 4 e 1/2 per %, 79 1/8; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 100 7/8.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8162. AVVISO. (1.a pubb.)

Colla fine di settembre 1853, vanno a rendersi vacanti due piazze di fondazione veneta presso gl'Istituti militari superiori di educazione, le quali piazze, all'incominciare del venturo anno scolastico 1853-54, sono da trasportarsi ad uno degl'Istituti dei cadetti e da rimpiazzarsi con aspiranti pienamente qualificati.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alle predette due piazze, dovrà produrre alla rispettiva R. Delegazione, non più tardi del giorno 25 luglio venturo, la relativa istanza corredata di legali documenti, comprovanti:

1. Che la famiglia del candidato appartenga per origine alle Provincie venete;

2. Il nome, cognome, giorno, mese, anno e luogo della nascita del candidato, constatato da regolare fede battesimale, bene inteso che l'età precisa prescritta per l'ammissione è quella che il candidato, alla fine di settembre 1853, abbia raggiunto l'undecimo anno di età e non oltrepassato il duodecimo;

3. Il compimento con buon successo almeno del terzo corso delle Scuole elementari in un pubblico Stabilimento, e ciò mediante produzione dell'attestato della Scuola normale e dell'attestato scolastico dell'ultimo semestre;

4. La buona condotta morale e disciplinare del candidato;

5. L'aver egli superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l'innesto vaccino, mediante certificato medico, avvertendosi che, in questo secondo caso, tale certificato dovrà esprimere come siansi realmente presentate le pustole del vaccino;

6. La mancanza di mezzi nei genitori e nel candidato, ciocchè dovrà essere provato con un certificato degno di fede, oppure quale sia il reale rispettivo patrimonio;

7. La sana e robusta costituzione fisica, certificata da un medico militare di superiore categoria;

8. Il nome ed il cognome dei genitori, coll'indicazione se siano viventi, quale sia la condizione del padre, i di lui meriti, se abbia servito lo Stato, in qual grado e per quanto tempo;

9. Il numero dei fratelli e delle sorelle del candidato, indicando se egli, i suoi fratelli, o le sue sorelle, sieno assistiti da qualche pensione, o godano posti gratuiti in qualche Stabilimento.

Oltre ai detti documenti, dovrà essere unito all'istanza:

a) La dichiarazione dei genitori o dei tutori, ch'essi sono pronti, in caso di ottenimento d'una delle due piazze di fondazione, di sopperire alle spese, che fossero ancora eventualmente necessarie pel collocamento del candidato, oltre quelle del viaggio ed altre che occorressero;

b) La reversale seguente:

« Io sottoscritto m'obbligo colla presente di dedicare mio « figlio N. N. (o il mio pupillo N. N.) al militare, qualora venga « egli ammesso in un I. R. Istituto militare di educazione, co« me parimenti di non ritirarlo dal medesimo sotto verun pre« testo. »

Le istanze, che non fossero prodotte entro il 25 luglio venturo, o non fossero regolarmente documentate, non saranno prese in contemplazione, e verranno senz'altro respinte.

Dall'I. R. Luogotenenza, Venezia 22 aprile 1853.

AVVISI PRIVATI.

Il sottoscritto, autorizzato con Dispaccio Ministeriale 18 dicembre N. 11393, mediante questa eccelsa I. R. Luogotenenza, alla dispensa dei testi pubblicati dall'I. R. Amministrazione per la vendita de' libri scolastici in Vienna, e prescritti per i Ginnasii della Monarchia, si fa un dovere di avvertire d'averne sempre un Deposito completo, essendo egli in diretta e continua corrispondenza colla suddetta I. R. Amministrazione, dalla quale viene riconosciuto come *suo unico dispensiere con licenza Superiore* per le Provincie Venete.

H. F. MÜNSTER,
Piazza S. Marco, N. 74.

Tiene pure un Deposito dei suddetti libri scolastici nel proprio Negozio
in *Verona*, Via Nuova N. 934,
a *Padova*, presso il sig Domenico Salmin,
a *Udine*, presso i sigg. A. Nicola e figlio.

Elenco di alcuni testi in lingua italiana, pubblicati dall'I. R. Amministrazione de' libri scolastici in Vienna, e prescritti per i Ginnasii del Regno Lombardo Veneto:

Baumgartner, Elementi di fisica, fasc. I.
——— Principii fondamentali di fisica, fasc. I.
Burg, Elementi di meccanica.
Codemo, Prime lezioni di lingua tedesca.
Fischer, Storia naturale.
Atlante appartenente a questa, con figure, nere o colorite.
Toffoli, Elementi d'algebra.
Carta geografica murale dell'Europa (montata in tela.)

Sta per arrivare il primo volume del
Libro di lettura, compilato dal direttore generale Ambrosoli.

Altri testi del fondo di diversi editori, pure prescritti:
Schultz, Grammatichetta della lingua latina, P. I e II.
Moznik, Aritmetica, P. I e II.
Molin, Mineralogia.
Homeri Iliadis epitome ed. *Hochegger.*
Lexicon graeco-latinum, manuale.
Nagel, Geometria piana.

AVVERTIMENTO.

Malgrado i molti articoli, inseriti in varie pubbliche Gazzette, e malgrado le circolari, dirette ai miei non pochi corrisponder i nazionali e stranieri; non pertanto avvennero ed avvengono ovunque delle male intelligenze (a sommo danno del mio nome, e de' miei materiali interessi), e parecchi erroneamente ricorsero per le loro commissioni a fonti, certamente non pure.

Qui torno dunque a ripetere, ch'io dimoro, da oltre quattr'anni, nella città di Padova, e che qui solo trovasi l'unica fabbrica de' miei inchiostri. Conseguentemente, coloro, che desiderano avere i puri miei inchiostri, debbono dirigere le loro commissioni al mio nome, in questa città; ovvero, ch'è la stessa cosa, al mio unico socio, sig. Giovanni Battista Randi, ben noto commerciante di carta presso il Caffè Pedrocchi.

Padova li 15 aprile 1853. LUIGI TOFFOLI.

N. 1738 — Si riapre il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisolera, tuttora scoperta, perchè chi vi aspirava non aveva tutte le necessarie qualifiche.

Il concorso resterà aperto fino al 31 maggio p. v., affinchè gli aspiranti possano produrre le rispettive istanze, regolarmente documentate, a questo Ufficio distrettuale; ripetendosi che il circondario è di 6 miglia quadrate, con N. 1416 abitanti, dei quali poveri N. 175, godenti del beneficio della Condotta, e con istrade antiche da ripararsi.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,
S. Donà, 23 aprile 1853.
Il R. Commissario BRESSAN.

A toglimento di equivoci, ed a tutela del proprio decoro, il sottoscritto Pietro Prosperini, litografo in Padova, dichiara che il Ritratto del nob. sig. barone Girolamo Fini, I. R. Delegato provinciale di Padova, non fu impresso nel di lui laboratorio, come corre voce, ma bensì invece ebbe la luce dalla Litografia indigena *L'Antenore*, sorta da pochi mesi, con la quale non ha e non avrà ingerenza alcuna.

PIETRO PROSPERINI,
litografo in Padova, via S. Chiara N. 3764.

AVVISO INTERESSANTE

Antonio Cristini di Verona, socio che da molti anni commercia, in ghiaccio, anche in quest'anno tiene un'estesa quantità di ghiaccio a disposizione di chiunque, a prezzi modici; e tiene il deposito in Verona, in Ghetto nuovo al N. 806, per ricevere commissioni da ogni parte: vende all'ingrosso, ed al minuto, con assicurazione dei contratti per la stagione corrente. ANTONIO CRISTINI.

IL CHIMICO E. TOCH

raccomanda i suoi preparati per uso di

FOTOGRAFIE

Acido acetico ghiacciale 1.057 — 067
Acido piro-gallico
Azotato d'argento fuso bianco
« « grigio
Cloruro d'oro cristallizzato
Collodione di iodio fluoro
Iposolfito di soda
Tintura fotografica colorante

e prega di rivolgersi ai signori

KELLER E C. IN VIENNA

incaricati di eseguire ogni commissione e di dare le relative notizie desiderate.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 6 MAGGIO 1853. — Sono entrati in porto due legni greci, provenienti da Galatz: il primo nominato *Thia Hari*, capit. Gio. Paolo, con segala per A. Fattutta; e il brig. *Evangelistria*, capit. Caparotti, con grano per A. L. Ivancich; da Alessandria e Trieste il brig. austr. *Arciduca Rainieri*, capit. Svaglich, con merci a T. Scarpa.

Gli ultimi affari in granaglie furono di staia 3,000 frumentone di Galatz, da caricarsi in Danubio, entro il mese di giugno p. v., al prezzo di L. 9.75. Vennero obbligati sacchi 100 di mandorle dolci, per consegna in ottobre, a f. 29. Olii sostenuti, senz'arrivi, ai soliti prezzi. — Le valute ferme; le Banconote da 91 1/8 ad 1/3; il Prestito lomb.-veneto da 94 3/4 a 95; le Metalliche da 86 1/4 fino ad 86 3/4, per consegna alla fine del corrente; per giugno, ad 87.

Il vapore di Levante ci dà le notizie di *Costantinopoli* del 25 *aprile*, ove calma e languore in commercio; sostegno nei cambi, in forza delle semplici voci di formazione della Banca. — *Metelino* 26 *aprile*. Il freddo inatteso cagionò danni ai seminati ed ai vigneti, anche in tutto il litorale. Fortunatamente soffersero anche le locuste. Gli olivi si presentano bene. L'enorme prezzo degli olii, risentì leggiero ribasso, tanto in Aivali che in Adramiti. I Genovesi caricavano in quest'ultimo porto tre bastimenti di vino; un greco, olii per Danubio. — *Smirne* 27 *aprile*. Il male cagionato dai freddi improvvisi ai vigneti ed agli olivi si ritiene non sarà poi quanto si credeva sul principio. I grani e gli orzi saranno copiosi. — *Corfù* 30 *aprile*. L'olio si segna intorno a tall. 13 1/2, perchè mancano affatto le caricazioni; il deposito grani 60,000 chilò, granoni 18,000.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 4 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al	5	p. %	94 7/8
dette detto	4 1/2	»	85 3/8
dette detto	4	»	75 3/4
dette per l'esonero del suolo	5	»	93 5/16
Prestito con estrazione a sorte del 1834,	per f. 500		219 —
detto, » 1839,	» 250		147 1/2
detto, al 5 p. % » 1852,			94 7/8
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
Azioni della Banca, al pezzo			1498 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di	f. 1000		2350 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500		795 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500		776 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500		625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 160 —	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 151 —	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/8	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 3/8	a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 1/4	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-41 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/2	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	128 1/4	a 2 mesi D.
Parigi, per 300 franchi	128 1/2	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %.

MONETE. — VENEZIA 4 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:24
Zecchini imperiali	14:07	di Francesco I	6:20
in sorte	14:02	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 1/2
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 1/4
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° novembre	88 3/4
Luigi nuovi	27:58		
Zecchini veneti	14:40		

CAMBI. — VENEZIA 4 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219		Londra	Eff. 29:33	L.
Amsterdam	247 1/2		Malta	245	D.
Ancona	622	D.	Marsiglia	117 3/8	
Atene	—		Messina	15:35	D.
Augusta	297		Milano	99 5/8	D.
Bologna	623 1/2	D.	Napoli	518	
Corfù	605		Palermo	15:35	D.
Costantinopoli	—		Parigi	117 2/3	
Firenze	100 1/2	D.	Roma	625	D.
Genova	117 1/2	D.	Trieste a vista	273	
Lione	117 1/2		Vienna a vista	273	
Lisbona	—		Zante	600	
Livorno	100 1/2	D.			

MERCATO DI LONIGO DEL 2 MAGGIO 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:50	21:25	al sacco.
Frumentone	»	12:50	13:—	14:25	
Riso nostrano	»	37:—	47:—	50:—	
— chinese	»	32:—	34:—	38:—	
Avena	»	—:—	8:80	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 4 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Castel Covati*: I signori: Fabeni dott. Gaetano, medico-chir. — Da *Firenze*: Assailly Enrico, propr. di Marsiglia. — de Brettes visconte Carlo Francesco, propr. di Tolosa. — de Costant Rebecque bar. Gugl., capit. al servigio di S. M. il Re de' Paesi Bassi. — Da *Milano*: Marcassus bar. de Puymaurin Giuseppe, propr. di Orléans. — Bürger Edmondo, di Varsavia. — Sichel Edoardo Ferdinando, Inglese. — Da *Gorizia*: Dandini Luigi, guardia nobile di S. Santità. — Da *Trieste*: de Frölich co. Oscaro, tenente della Marina reale svedese. — Guerin Luigi Feder. e Poussel Pietro Enr., propr. di Avignone.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Burgos S. Valdemaro, capit. inglese. — Lefebvre Carlo Vincenzo, negoz. di Parigi. — Neil Brisbane Andrea Carlo, Inglese. — Per *Bologna*: Vallaperta dott. Gerardo, medico. — Per *Castel Pietra*: de Cresseri nob. bar. Leopoldo e de Cresseri bar. Simeone, possid. — Per *Verona*: S. A. il principe Pietro d'Arenberg. — Per *Ferrara*: Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Per *Trieste*: Ward Montagnie, Americano. — Per *Monaco*: Doll Carlo, negoz. — Per *Innsbruck*: Graves Boonen E., Americano.

NEL 5 MAGGIO.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Mouton Diodonato, notaio di Liege. — Elia dott. Elia, conservatore dell'I. R. Archivio notarile di Milano. — Da *Firenze*: Pollock Anderson Lodovico, Inglese. — Gordon A. H., colonnello inglese. — Da *Bergamo*: Greaves G. F., capitano inglese. — Da *Trieste*: Valentin Giorgio, viagg. di comm. di Metz. — Bouell nob. de Senftenegg Teresa, possid. di Vienna. — Smith Francesco Edoardo, Inglese.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Elia dott. Elia, conservatore dell'I. R. Archivio notarile di Milano. — Sichel Edoardo Ferdinando, Williamson Gugl. Enrico e Wood Wilmot Giorgio Edoardo, Inglesi. — Keit Calvino, Americano. — Per *Milano*: Butterfield Gio. W. e Stephes Abyah E., Americani. — Per *Innsbruck*: Silsbee N., Americano. — Per *Firenze*: Lysander Alberto, dott. in filosofia svedese. — Per *Verona*: Scopoli nob. Carlo, possidente.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 maggio	Arrivati	1078
	Partiti	938
Nel giorno 4 detto	Arrivati	828
	Partiti	824

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 *aprile* 1853. — Buffetti-Pala Venturina, di 72 anni, ricoverata. — Palich-D'Este Santa, di 56, domestica. — Radei-Sas Maria, di 76, ricoverata. — Valdevita-Fogossi Teresa, di 45. — Catullo Lorenzo, di 33, trattore. — Pascotini Caterina, di 24, domestica. — Bonaldo-Bellemo Teresa, di 65. — Fassin Alessandro, di 1 anno e 5 mesi. — Doria Enrica, di 1 anno e 3 mesi, civile. — Totale N. 9.

Nel giorno 29 *aprile*. — Folli Carlo Giuseppe di 72 anni, civile. — Formezza Vincenzo, di 1 anno e 7 mesi. — Barbera-Gabrieli Margherita, di 32, civile. — Totale N. 3.

Nel giorno 30 *aprile*. — Busetto Angelo, d'anni 42, spazzino. — Rosa Fauzza Osvaldo, di 81, ricoverato. — Lazzarini Raffaele, di 2 anni e 7 mesi. — Zampol Gaetano, di 5 anni. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6, 7 ed 8, in S. MARIA DEL PIANTO (chiesa nuova); e la domenica, 8, anche a' SS. APOSTOLI, per la funzione del Crocifisso di Poveglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 8	28 2 4	28 2 1
Termometro, gradi	12 0	14 0	14 1
Igrometro, gradi	77	77	78
Anemometro, direzione	N. O.	S. O.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nebb. densa	Quasi ser.	Semisereno

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 9	28 1 4	28 0 5
Termometro, gradi	13 4	13 8	13 9
Igrometro, gradi	78	78	80
Anemometro, direzione	S. S. E.	S. S. E.	S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 4 3/12

SPETTACOLI. — VENERDÌ 6 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*
TEATRO APOLLO. — *Le gelosie di Zelinda e Lindoro.* (Ultima recita.) — Concerti di clarino, eseguiti dal professore *Tommaso Fasano.* — Alle ore 8 e 1/2.
TEATRO A S. SAMUELE. — *Riposo.*
TEATRO MALIBRAN. — *Giulietta e Romeo.* — Ore 5 e 1/2.

AL TEATRO GALLO A S. BENEDETTO
Domani, sabato 7, l'opera *Mosè*, cogli artisti: *Emanuele Carrion, Cesare Nanni* e *Giovanni Corsi.*

Prof. MERNINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 6 maggio.

N. 5691. **EDITTO.** (1.a pubb.)

Per l'avvenuta promozione del molto reverendo Don Francesco Scarpa al Beneficio parrocchiale di San Civran, è rimasto vacante il Beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena di Oriago, nel Distretto di Dolo, di patronato dei nobili fratelli Moro-Lin.

S'invitano tutti quelli, che credessero di avere diritto patronale attivo al medesimo, a produrre le loro istanze documentate al protocollo di questa R. Delegazione, entro 30 giorni decorribili dalla data del presente Editto, spirato il quale termine sarà per questa volta proceduto alla nomina senza riguardo ad ulteriori pretese.

Il presente Editto viene inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Delegazione della Provincia di Venezia,
Venezia 11 aprile 1853.

L' I. R. Delegato Co. ALTAN.

N. 4797. **AVVISO D'ASTA.** (1.a pubb.)

Caduto senza effetto il primo esperimento d'asta, tenuto nel giorno 18 corrente per il novennale riappalto dei diritti camerali di plateatico durante la fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo maggio sul dato fiscale di L. 770, sotto le condizioni espresse nell' anteriore Avviso N. 2692 10 marzo p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza in Vicenza,
Vicenza, 20 aprile 1853.

L' I. R. Intendente A. BADOER.
Il Regio Segretario C. Forestani.

N. 10357. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

D'ordine dell'eccelsa I. R. Luogotenenza devesi procedere alla vendita in via di offerta di N. 350 mociglie nuove, che dovevano servire per uso delle II. RR. Guardie militari di Polizia.

Viene quindi avvertito il pubblico che le offerte d'acquisto devono farsi in iscritto e sotto suggello, in carta bollata da centesimi 75; indicando chiaramente nelle medesime il nome ed il domicilio dell'oblatore, e presentandole a tutto 31 maggio alla Sezione III. di questa Direzione.

Per l'esame delle dette mociglie, gli acquirenti dovranno rivolgersi all' I. R. Comando del suddetto corpo, in Campo alla Fava, in ore d'Ufficio.

Dall' I. R. Direzione di Polizia, Venezia li 27 aprile 1853.

Per l'I. R. Tenente Colonnello Direttore di Polizia
L' I. R. Primo Consigliere MILLNER.

N. 4159. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.a pubb.)

Si è reso vacante il posto di Capitano di porto e sanità marittima in Rovigno, cui va congiunto il soldo d'annui fiorini ottocento, nonchè l'obbligo di prestare una cauzione di servigio, corrispondente ad un'annata dell'appuntamento.

Vengono invitati coloro, i quali aspirar intendono a detto posto, di far pervenire, entro sei settimane dalla pubblicazione del presente Avviso, a questo Governo centrale marittimo le loro istanze, corredate dai documenti comprovanti l'età, l'incensurata condotta morale e politica del ricorrente, i servigii finora prestati, le cognizioni linguistiche, la fondata conoscenza del servigio amministrativo portuale sanitario, e l'esperienza pratica acquistatasi in ambi i predetti rami di servigio.

Si osserva inoltre che coloro, i quali servono già attualmente nell'amministrazione portuale sanitaria, dovranno produrre le loro istanze pel tramite delle Autorità, da cui immediatamente dipendono.

Trieste li 27 aprile 1853.

AVVISO D'ASTA.

Da parte di quest' I. R. Commissione economica dell'abbigliamento militare viene portato a comune notizia che, in conformità delle ossequiate Ordinanze, verrà tenuto un esperimento d'asta nelle giornat sottoindicate del mese di maggio 1853, nel locale di detta Commissione, posto in campo S. Zaccaria, vicino alla Riva degli Schiavoni, per la fornitura ed apparecchio dei seguenti articoli, parte occorrenti per la continuazione del proprio di lei lavoro, e parte occorrenti per l'armamento delle truppe. Ognuno, che vuole prender parte a quest'asta, deve, giusta le leggi esistenti, depositare la stabilita cauzione, e sottoporsi alle condizioni stabilite dal contratto, che verranno lette e spiegate prima di dar principio all'asta.

La fornitura viene generalmente pattuita parte per un anno e parte per tre anni, cioè dal primo gennaio fino alla fine di dicembre 1854, ed in modo relativo 1850.

Il deliberatario è anche obbligato di fornire, verso bonifico dei prezzi deliberati a norma del contratto, quegli articoli, che si rendessero necessarii nel corso dell'anno 1853. Il contratto dovrà sempre venire approvato dalla Superiorità ministeriale di guerra.

Vengono posti all'asta i seguenti articoli, cioè:
Per il corso di tre anni, cioè dal 1.° gennaio 1854 *sino alla fine di dicembre* 1856.

	Il 17 *maggio* 1853, *nelle consuete ore antimer. d'Ufficio viene tenuta l'asta degli*	DEPOSITO in Lire austr.
1	Oggetti di cancelleria	50
2	Ingredienti ed occorrenze pei magazzini	50
3	Fabbisogno per la fabbrica	100
4	Oggetti da saponaio	100
5	Apparecchio dei panni	100
6	detto delle pelli	100
7	Tintura } delle tele e lane	50
8	Inverniciatura }	35
9	detta delle pelli	40
10	Lavori di fabbro-ferraio	25
	Per il corso di un anno, cioè dal 1.° *gennaio sino alla fine di dicembre* 1854.	
11	Oggetti da passamantiere	400
12	Lavori da cordoniere	300
13	Oggetti inverniciati	50
14	Cravatte e veli da collo	140
	Il 18 *maggio* 1853 *viene tenuta l'asta dei*	
15	Lavori da guantaio	50
16	» da tornitore	50
17	» da bottonaio	50
18	» da stacciaio	40
19	» di legname	50
	Il 19 *maggio* 1853 *viene tenuta l'asta dei*	
20	Lavori da fabbricatore di pennacchi	50
21	Oggetti da funaiuolo	50
22	» da cintolaio	400
23	» da ottonaio	60
24	» da stagnaio	200
25	Lavori d'anellaio	400
	Il 20 *maggio* 1853 *viene tenuta l'asta dei*	
26	Lavori d'agoraio	150
27	» da lattoniere	50
28	» da chiodaiuolo od oggetti di ferramenta	100
29	» da fabbricatore di spazzette	50
30	Oggetti da fabbro-ferraio	50
31	Lavori da morsaio	800

N. B. — Le condizioni di fornitura e del contratto sono pienamente contenute nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Milano*, e possono le medesime, del pari che i campioni dei singoli oggetti, essere veduti nel locale dell' I. R. Commissione delle monture, durante le ore d'Ufficio.

Venezia il 28 aprile 1853.

CRISTIANCI, *I. R. Commissario di guerra.* — TORRI, *Tenente Colonnello.*

N. 1079. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

A decorrere dal 1.° p. v. maggio, avranno luogo le seguenti variazioni nell'orario d'impostazione per le sottosegnate destinazioni, in corrispondenza con quelle sui tronchi della strada ferrata fra Venezia e Verona, fra Venezia e Treviso e fra Verona e Mantova, restando ferme, nel resto, tutte le altre spedizioni attualmente in vigore anche col mezzo del vapore fra Venezia e Trieste.

Ore 8 1/4 ant., per le lettere per Treviso, Palma, Gorizia, Lubiana, Vienna ec., mediante il II. treno Venezia-Treviso.

Ore 9 1/2 ant., per le lettere per Milano e Mantova e rispettivi stradali mediante il II. treno Venezia-Verona.

Ore 1 pomer., per le lettere per Treviso mediante il III. treno Venezia-Treviso.

Ore 2 pom., per lettere per Milano e Mantova e rispettivi stradali, Stato Pontificio, Napoli, Toscana, Modena ec. ec., mediante il III. treno Venezia-Verona.

Ore 6 pom., per le lettere per Udine e Belluno e rispettivi stradali.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle Poste,
Venezia 28 aprile 1853.

L' I. R. Direttore VINTSCHGAU.

N. 5148. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza, situato a Sant'Andrea al civ. N. 388, il giorno 11 maggio p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomeridiane, si terrà un esperimento di asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione dell' argine alla sinistra del fiume Torrente Brenta in Primolano, Distretto di Bassano, a difesa del latifondo erariale di spettanza dell' I. R. Intendenza delle finanze, proveniente dal dato in paga Leopoldo Provedon, e ciò in seguito al decreto 19 marzo p. p. N. 4129-449 dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache lire 9645.59.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, previo deposito di aust. L. 964.56 in denaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell'appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione II. di questa I. R. Intendenza.

4. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima miglior offerta.

5. La Intendenza delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un regio ingegnere.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

8. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi, che si assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

9. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 8 aprile 1853.

L' I. R. Intendente CATTANEI.
L' I. R. Segretario Gaisser.

N. 8013. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Sono da conferirsi per l'anno scolastico 1853-54 alcuni posti gratuiti nel Collegio imperiale delle fanciulle in Milano, istituiti dalla Sovrana munificenza a favore di figlie di nobili, o d'impiegati superiori dello Stato, civili e militari, i quali abbiano pochi mezzi per dare ad esse l'educazione colla maggiore coltura conveniente alla loro condizione.

Il concorso ai detti posti rimarrà aperto a tutto maggio prossimo venturo.

Le istanze di aspiro dovranno entro questo termine essere presentate alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale, corredate dei documenti in forma legale provanti:

a) Il nome e cognome della fanciulla, per la quale si ricorre;

b) L'anno, il giorno ed il luogo della sua nascita; avvertendosi che deve avere compiuti gli otto anni, ma non oltrepassati i dodici nell'ottobre 1853;

c) Il nome e cognome dei genitori, la loro condizione, se ambidue siano viventi, o chi di essi sia mancato, e se abbiano altri figli, e quanti;

d) Il patrimonio dei genitori e della fanciulla;

e) La buona costituzione fisica della fanciulla, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subito l'innesto vaccino, nel qual caso il certificato dovrà esprimere se siansi presentate le pustole e l'operazione abbia avuto esito felice;

f) Il grado d'istruzione in cui si trova l'aspirante;

g) I titoli speciali, che potessero avere i genitori a maggiore appoggio della domanda.

Nell'istanza si dovrà coscienziosamente dichiarare se alcuno dei figli goda piazza gratuita o semigratuita in qualche pubblico Stabilimento, o pensione a carico dello Stato o di altre fondazioni.

Si avverte che, all'atto del ricevimento delle alunne gratuite, si devono pagare lire 229:88 per la provvista del necessario corredo, e ciò per una volta tanto, non meno che altre lire 229:88 annuali, ripartite in due semestri e anticipatamente, pel mantenimento del vestiario e della biancheria.

Si dichiara che la giovinetta graziata dovrà essere presentata al Collegio entro il primo mese del venturo anno scolastico 1853-54 dai genitori o dal tutore, e che, scorso il detto termine senza che la fanciulla sia entrata in Collegio, o non venga attendibilmente giustificato il ritardo, s'intenderà la medesima decaduta dal beneficio.

Dall' I. R. Luogotenenza, Milano, il 20 aprile 1853.

N. 677. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante presso l' I. R. Direzione della Zecca veneta un posto di provvisorio secondo Bollatore, da destinarsi all' I. R. Ufficio di garanzia in Udine, con l'annuo stipendio di fiorini trecento e la classe XII per le Diete, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di maggio.

Quelli pertanto, che credessero di aver titoli e cognizioni per aspirarvi, dovranno insinuare, non oltre il detto termine, col mezzo degli Ufficii dai quali dipendessero, o direttamente, le documentate regolari loro istanze alla Direzione veneta suddetta della Zecca, attendibilmente comprovando gli studii fatti, i precedenti loro servigii, le cognizioni, che avessero acquistate per avventura nel ramo, e dichiarando se abbiano parenti od affini, ed al caso, in qual grado, presso l'anzidetta Direzione veneta della Zecca.

Dall' I. R. Direzione della Zecca di Venezia,
li 28 aprile 1853.

L. BERCHET *Direttore.*

N. 80. **AVVISO DI CONCORSO.** (2ª pubb.)

Nelle Ricettorie del Dazio Consumo murato delle Provincie Venete sono vacanti due posti di Controllore, coll'annuo soldo di L. 1300 e di L. 1100, ovvero di L. 1200 in caso di graduatoria, oltre gli altri normali emolumenti, e verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Pel conferimento di questi posti, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 maggio 1853, e gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze nella prescritta via d'Ufficio a questa I. R. Prefettura delle finanze, dimostrando i servigii prestati, e le loro cognizioni in oggetti di finanza e di contabilità, ed indicando come presteranno la cauzione, e se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati delle Provincie Venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 15 aprile 1853.

N. 12346. **CITAZIONE.** (3.ª pubb.)

Essendosi rinvenuto nel giorno 6 aprile corrente, sul canale Zero, un sandolo con entro diecinove colli contenenti libbre daziarie 1832 zucchero raffinato, pezze 67 merci di cotone, tagli 14 merci in seta, e pezze 2 merci in lana; si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulle dette merci di dover comparire entro trenta giorni, à contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'Intendenza delle finanze in Venezia, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 aprile 1853.

L' I. R. Intendente ODONI.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

S. M. I. R. A. essendosi degnata di concedere con Sovrana Risoluzione 28 marzo prossimo passato l'attivazione in Milano di un Curato e Predicatore pei Tedeschi qui domiciliati, la Luogotenenza trova opportuno di aprire un concorso a tale posto colle seguenti condizioni:

1.° Gli aspiranti dovranno comprovare la sudditanza austriaca, la perfetta conoscenza dell'idioma tedesco, dimostrando però di possedere anche quella della lingua italiana, e la piena attitudine alla predicazione in lingua tedesca, su di che occorrerà l'attestazione del rispettivo Rev. Ordinariato;

2.° Il Curato e Predicatore da nominarsi verrà addetto per disposizione del Reverendissimo Monsignor Arcivescovo di Milano ad una delle Chiese sussidiarie di questa Città, che sarà da lui ufficiata, salve tutte le discipline da statuirsi dall'Ordinariato;

3.° Oltre l'elemosina della messa giornaliera garantita dalla Reverenda Curia, godrà il medesimo sui fondi erariali un soldo fisso di fiorini 600, oltre a fiorini 200 come indennizzo per l'alloggio;

4.° Le relative istanze corredate degli opportuni documenti e titoli dovranno presentarsi entro il mese di maggio anno corrente col mezzo della Curia, da cui dipende il supplicante, a questa, od alla rispettiva I. R. Luogotenenza, che si compiacerà di farla qui pervenire.

Dall' I. R. Luogotenenza; Milano, il 16 aprile 1853.

N. 8056. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Per il prossimo anno scolastico essendo disponibili nell' I. R. Istituto Lombardo-Veneto dei sordo-muti in Milano alcuni posti gratuiti per maschi e per femmine, a favore dei sudditi austriaci appartenenti alle Provincie venete, viene aperto il concorso ai medesimi, avvertendosi che le istanze di aspiro dovranno essere presentate alla rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi nel giorno 15 giugno prossimo, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di battesimo, da cui risulti l'età non minore di anni 7 nè maggiore di 14 del candidato:

b) Attestazione parrocchiale, debitamente vidimata dall' Autorità locale, e comprovante nel candidato stesso l'attitudine alla istruzione e la docilità;

c) Documenti di vaccinazione subita con successo, e colla reale comparsa delle pustole, o di avere superato il vaiuolo naturale;

d) Certificato medico, comprovante che l'aspirante sordomuto non sia affetto da altre malattie e sia di buona e robusta fisica costituzione;

NB. Questo certificato dovrà essere riconosciuto, non solo per l'autenticità della firma, ma anche per la verità dell'esposto, dall' I. R. medico provinciale della Delegazione respettiva;

e) Attestato del parroco e dell'Autorità locale, da cui risulti che l'aspirante è di buoni costumi;

f) Certificato di povertà;

g) Dichiarazione dell'Autorità locale esprimente: 1.° se l'aspirante abbia viventi i genitori, oppure se sia orfano; 2.° se qualcuno della famiglia, a cui appartiene, copra pubblico impiego, o goda pensione, ovvero posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza; 3.° quale sia la condizione dei genitori;

h) Obbligazione dei parenti o curatori di ritirare l'aspirante, dopo compiuto il corso di sua istruzione, e di provvedere in seguito al suo mantenimento.

Si avvertono i ricorrenti che, sebbene graziati di posto gratuito, a tenore del vigente Regolamento, i candidati non si riterranno definitivamente ammessi se non dopo un mese dalla data dell'ingresso nello Stabilimento, e nel caso ch'entro tal periodo di tempo risultassero indocili, o per qualsivoglia titolo inetti alla istruzione, saranno considerati come non graziati e quindi dimessi.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia 21 aprile 1853.

N. 3867. **GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'** (3.ª pubb.)

Veduti i registri dei coscritti, requisiti pel contingente di questa Provincia nella leva militare 1853;

Veduto che il coscritto, sottonominato, sebbene regolarmente requisito, non si presentò alla Commissione provinciale, e cagionò perciò la requisizione di altro coscritto posteriore in rango, e d'altra lista;

Veduti gli articoli 36, 55, 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

L' I. R. Consigliere, Delegato provinciale, dichiara refrattario della leva 1853 suaccennata il coscritto qui sotto indicato, e per conseguenza lo condanna a servire per dieci anni, fermo quanto ulteriormente viene prescritto dalla sullodata Sovrana Patente.

Le Autorità politiche, e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la scoperta, ed arresto, e per la traduzione di detto refrattario a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

Verzari Fioravanti Edoardo, di Giuseppe, e di Maria Fornaroli, di Fiesso, Distretto di Occhiobello, di classe 1.ª, lista 3.ª, numero 1 di rango, illegalmente assente a Balerna, Cantone Ticino, Distretto di Mendrisio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale; Rovigo 19 aprile 1853.

L'I. R. Delegato Provinciale Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 4124. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Stefano al civico N. 945, si terrà l'asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, per l'affittanza novennale, decorrenda col primo novembre prossimo venturo, del camerale diritto, di cui la tabella qui in calce; e ciò ai patti e condizioni seguenti:

I. L'asta sarà aperta dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane del giorno sottoindicato, ed in base dei capitoli normali d'appalto, ostensibili presso la Sezione I. dell'Intendenza.

II. Non verrà ammesso alcun oblatore, ammenochè non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito corrispondente al decimo dell'indicato annuo canone.

III. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima offerta.

IV. Seguita la delibera, non saranno ammesse offerte o migliorie, ed il deliberatario dovrà, entro otto giorni, produrre la regolare fondiaria fideiussione, corrispondente ad un'annata di canone, sempre che non preferisca di farne il deposito in contanti, o con carte di credito dello Stato, scevre da ogni vincolo.

V. Nel caso che il deliberatario mancasse in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, perderà il deposito, e resterà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, non che stabilendo per dato regolatore il prezzo, che risultasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

VI. Al deliberatario viene lasciata la facoltà di stipulare il corrispondente contratto mediante scrittura privata, col solo intervento di due testimonii; ritenuto poi che le spese d'asta, e di contratto, saranno a carico del deliberatario stesso.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Vicenza, li 8 aprile 1853.

L' I. R. Intendente A. BADOER.
Il R. Segretario G. Forestani.

Tabella del diritto d'appaltarsi.

Il giorno 9 maggio 1853, si terrà l'asta del Diritto di staderatico per la pesa fieno, situato in Montebello. L'esercente attuale è Antonio Pianton del fu Giacomo. Il valore delle scorte è di L. . . . . La durata dell'appalto è dal 1.° novembre 1853 a tutto il 31 ottobre 1862. Il dato regolatore dell'asta è di L. 50. Le scorte sono di proprietà privata.

N. 3859. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere alle affittanze dello sfalcio dell'erba sulle scarpe degli argini stradali dei tronchi delle strade ferrate da Venezia a Verona, e da Verona a Mantova, come meglio risulta dal prospetto, esposto qui a piedi, si prevengono tutti quelli, che intendessero di aspirare alle dette affittanze, di presentare a questa I. R. Direzione le loro offerte suggellate, entro le ore 12 merid. del giorno 9 maggio p. v.

Le stesse affittanze dureranno un periodo di anni, non minore di tre, e non maggiore di cinque, e nelle dette offerte dovrà quindi essere indicato il numero preciso degli anni, per cui l'offerente intende di assumere l'affittanza.

Il Capitolato d'appalto sarà ostensibile presso questa I. R. Direzione, nonchè presso gli Ufficii delle Stazioni di Mantova, Vicenza, Padova, Mestre e Venezia, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomer. di ogni giorno.

Le offerte dovranno esser sottoscritte dagli aspiranti col proprio nome e cognome, e coll'indicazione del proprio domicilio, e delle persone domiciliate in Verona, da essi scelte per rappresentarli con piena facoltà, e porteranno la soprascritta — Offerta per l'affittanza dello sfalcio dell'erba nelle scarpe degli argini stradali di queste strade ferrate, in relazione all'Avviso d'astà 24 aprile 1853, N. 3859. — Nelle medesime offerte dovrà esser inoltre chiaramente espresso in lire austriache l'esibito annuo canone d'affitto, e contenere in copia od in originale la ricevuta di un deposito, a garanzia dell'offerta, verificato nella Cassa di quest' I. R. Direzione, oppure nelle mani di uno degli ingegneri di Stazione, il qual deposito sarà eguale alla quarta parte del detto canone, in denaro sonante, al corso di tariffa legale, oppure in Obbligazioni dello Stato o del Monte lombardo-veneto, al prezzo di Borsa, ritenuto che non saranno prese in considerazione le offerte, nelle quali si chiedessero condizioni diverse da quelle prescritte nel suddetto Capitolato.

Deliberato l'appalto, il deposito verrà restituito agli esclusi, e quello dei deliberatarii sarà trattenuto in Cassa.

I deliberatarii, se saranno in Verona, dovranno presentarsi all'Ufficio di questa I. R. Direzione, e concorrere alla stipulazione del contratto, entro due giorni, decorrendo dal ricevuto avviso dell'accettazione della offerta; in caso di assenza, l'avviso sarà dato ai loro rappresentanti, e dovranno presentarsi entro quattro giorni, ritenuto in caso diverso vincolato il deposito agli effetti di una nuova delibera.

PROSPETTO *delle superficie delle scarpe stradali da affittarsi per lo sfalcio delle erbe.*

N. progr. delle tratte	TRATTA da	TRATTA a	Lunghezza lineare di strada in metri	Superficie riferita all'orizzontale in metri quadrati	Dato regolatore dell'affitto in L. austr.
1	Da metri 300, a levante della Stazione di Mestre	al centro della Stazione di Marano	12000	97340	400
2	da Marano	al centro della Stazione di Dolo	4000	49900	250
3	da Dolo	al ponte della Tergola	7000	62100	400
4	dal ponte della Tergola	alla porta della Stazione di Padova	8509	103900	600
5	da Padova	al confine fra i guardiani N. 56, 57	7640	48800	250
6	dai caselli N. 56, 57	al centro della Stazione di Pojana	7300	79600	450
7	da Pojana	alla strada di Lerino	7100	45100	300
8	da Lerino	alla galleria di Vicenza	7500	53500	350
9	dalla porta a ponente della Staz. di Vicenza	alla Stazione di Tavernelle	7300	57754	360
10	da Tavernelle	al centro della Stazione di Montebello	8670	61900	370
11	da Montebello	al centro della Stazione di Lonigo	5330	112700	700
12	da Lonigo	al centro della Stazione di S. Bonifacio	5680	26900	140
13	da S. Bonifacio	al centro della Stazione di Caldiero	8390	34240	100
14	da Caldiero	al centro della Stazione di S. Martino	6274	40400	120
15	da S. Martino	alla porta est della Stazione di Porta Vescovo in Verona	5480	3130	20
16	dallo Stradone di Porta N.ª	alla strada di Dossobuono	7232	12280	(ghiaia nuda)
17	da Dossobuono	al centro della Stazione di Villafranca	7453	11660	60
18	da Villafranca	alla Stazione di Mozzecane	5163	16390	70
19	da Mozzecane	alla strada di Roverbella	6300	32720	150
20	da Roverbella	alla Stazione di S. Antonio	7287	32910	180

Dall' I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 24 aprile 1853.

N. 2662. — Presso la Stazione della Strada ferrata al Do o non si ricevono in custodia nè merci, nè bagagli, finchè non venga eretto il fabbricato della Stazione medesima.

Dall' I. R. Direzione dell'esercizio per le Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, 21 aprile 1853.

BOECKING.

N. 3511. (2.ª pubb.)

In seguito al Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni N. 5021-E del 7 corrente aprile, col giorno 1.° maggio p. v. le Corse delle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete dello Stato sui tronchi sotto indicati, verranno regolate col seguente

ORARIO

fra VENEZIA *e* VERONA.

DA VENEZIA VERSO VERONA.

STAZIONI	CONVOGLIO MISTO Arrivo	CONVOGLIO MISTO Partenza	I. CORSA PASSEGGERI Arrivo	I. CORSA PASSEGGERI Partenza	II. CORSA PASSEGGERI Arrivo	II. CORSA PASSEGGERI Partenza	III. CORSA PASSEGGERI Arrivo	III. CORSA PASSEGGERI Partenza	CONVOGLIO MISTO Arrivo	CONVOGLIO MISTO Partenza
Venezia	—	—	—	6. 16 a.	—	10. 52 a.	—	4. 2 p.	—	6. 30 p.
Mestre	—	—	6. 32 a.	6. 37 »	11. 8 a.	11. 13 »	4. 18 p.	4. 23 »	6. 52 p.	7. 4 »
Marano	—	—	6. 51 »	6. 52 »	11. 27 »	11. 28 »	4. 37 »	4. 38 »	7. 25 »	7. 34 »
Dolo	—	—	6. 59 »	7. — »	11. 35 »	11. 36 »	4. 45 »	4. 46 »	7. 44 »	7. 45 »
Ponte di Brenta	—	—	7. 15 »	7. 16 »	11. 51 »	11. 52 »	5. 1 »	5. 2 »	—	—
Padova	—	—	7. 26 »	7. 34 »	12. 2 m.	12. 10 m.	5. 12 »	5. 20 »	8. 20 »	8. 50 »
Poiana	—	—	7. 56 »	7. 59 »	12. 32 »	12. 33 »	5. 42 »	5. 43 »	9. 22 »	9. 23 »
Vicenza	—	5. 48 a.	8. 22 »	8. 30 »	12. 56 »	1. 4 p.	6. 6 »	6. 14 »	9. 57 »	—
Tavernelle	6. 6 a.	6. 7 »	8. 42 »	8. 43 »	1. 16 p.	1. 17 »	6. 26 »	6. 27 »	—	—
Montebello	6. 27 »	6. 28 »	8. 57 »	8. 58 »	1. 31 »	1. 32 »	6. 41 »	6. 42 »	—	—
Lonigo	6. 40 »	6. 48 »	9. 8 »	9. 9 »	1. 42 »	1. 43 »	6. 52 »	6. 53 »	—	—
S. Bonifacio	7. — »	7. 6 »	9. 19 »	9. 20 »	1. 53 »	1. 54 »	7. 3 »	7. 4 »	—	—
Caldiero	7. 26 »	7. 27 »	9. 34 »	9. 35 »	2. 8 »	2. 9 »	7. 18 »	7. 19 »	—	—
S. Martino	7. 41 »	7. 42 »	9. 46 »	9. 47 »	2. 20 »	2. 21 »	7. 30 »	7. 31 »	—	—
Verona Porta Vescovo	7. 56 »	—	9. 58 »	—	2. 32 »	—	7. 42 »	—	—	—

DA VERONA VERSO VENEZIA.

STAZIONI	CONVOGLIO MISTO Arrivo	CONVOGLIO MISTO Partenza	I. CORSA PASSEGGERI Arrivo	I. CORSA PASSEGGERI Partenza	II. CORSA PASSEGGERI Arrivo	II. CORSA PASSEGGERI Partenza	III. CORSA PASSEGGERI Arrivo	III. CORSA PASSEGGERI Partenza	CONVOGLIO MISTO Arrivo	CONVOGLIO MISTO Partenza
Verona	—	—	—	6. — a.	—	11. 20 a.	—	4. 30 p.	—	6. 45 p.
S. Martino	—	—	6. 11 a.	6. 12 »	11. 31 a.	11. 32 »	4. 41 p.	4. 42 »	6. 59 p.	7. — »
Caldiero	—	—	6. 23 »	6. 24 »	11. 43 »	11. 44 »	4. 53 »	4. 54 »	7. 14 »	7. 18 »
S. Bonifacio	—	—	6. 37 »	6. 38 »	11. 57 »	11. 58 »	5. 7 »	5. 8 »	7. 38 »	7. 44 »
Lonigo	—	—	6. 48 »	6. 49 »	12. 8 m.	12. 9 m.	5. 18 »	5. 19 »	7. 56 »	8. 2 »
Montebello	—	—	7. 1 »	7. 2 »	12. 21 »	12. 22 »	5. 31 »	5. 32 »	8. 17 »	8. 18 »
Tavernelle	—	—	7. 15 »	7. 16 »	12. 35 »	12. 36 »	5. 45 »	5. 46 »	8. 36 »	8. 39 »
Vicenza	—	4. 30 a.	7. 28 »	7. 36 »	12. 48 »	12. 56 »	5. 58 »	6. 6 »	8. 57 »	—
Poiana	5. 4 a.	5. 5 »	7. 59 »	8. — »	1. 19 p.	1. 20 p.	6. 29 »	6. 30 »	—	—
Padova	5. 37 »	5. 55 »	8. 22 »	8. 30 »	1. 42 »	1. 50 »	6. 52 »	7. — »	—	—
Ponte di Brenta	—	—	8. 40 »	8. 41 »	2. — »	2. 1 »	7. 10 »	7. 11 »	—	—
Dolo	6. 30 »	6. 31 »	8. 56 »	8. 57 »	2. 16 »	2. 17 »	7. 26 »	7. 27 »	—	—
Marano	6. 41 »	6. 52 »	9. 4 »	9. 5 »	2. 24 »	2. 25 »	7. 34 »	7. 35 »	—	—
Mestre	7. 12 »	7. 22 »	9. 19 »	9. 24 »	2. 39 »	2. 44 »	7. 49 »	7. 54 »	—	—
Venezia	7. 44 »	—	9. 40 »	—	3. — »	—	8. 10 »	—	—	—

fra VENEZIA *e* TREVISO.

DA VENEZIA VERSO TREVISO.

STAZIONI	I. CORSA PASSEGGERI Arrivo	I. CORSA PASSEGGERI Partenza	II. CORSA PASSEGGERI Arrivo	II. CORSA PASSEGGERI Partenza	III. CORSA PASSEGGERI Arrivo	III. CORSA PASSEGGERI Partenza	IV. CORSA PASSEGGERI Arrivo	IV. CORSA PASSEGGERI Partenza
Venezia	—	7. — a.	—	9. 14 a.	—	2. 34 p.	—	7. 43 p.
Mestre	7. 16 a.	7. 22 »	9. 30 a.	9. 32 »	2. 50 p.	2. 52 »	7. 59 p.	8. 1 »
Mogliano	7. 36 »	7. 37 »	9. 46 »	9. 47 »	3. 6 »	3. 7 »	8. 15 »	8. 16 »
Preganziol	7. 44 »	7. 45 »	9. 54 »	9. 55 »	3. 14 »	3. 15 »	8. 23 »	8. 24 »
Treviso	7. 55 »	—	10. 5 »	—	3. 25 »	—	8. 34 »	—

DA TREVISO VERSO VENEZIA.

STAZIONI	I. CORSA PASSEGGERI Arrivo	I. CORSA PASSEGGERI Partenza	II. CORSA PASSEGGERI Arrivo	II. CORSA PASSEGGERI Partenza	III. CORSA PASSEGGERI Arrivo	III. CORSA PASSEGGERI Partenza	IV. CORSA PASSEGGERI Arrivo	IV. CORSA PASSEGGERI Partenza
Treviso	—	5. 45 a.	—	10. 25 a.	—	3. 40 p.	—	6. 25 p.
Preganziol	5. 55 a.	5. 56 »	10. 35 a.	10. 36 »	3. 50 p.	3. 51 »	6. 35 p.	6. 36 »
Mogliano	6. 3 »	6. 4 »	10. 43 »	10. 44 »	3. 58 »	3. 59 »	6. 43 »	6. 44 »
Mestre	6. 18 »	6. 20 »	10. 58 »	11. — »	4. 13 »	4. 15 »	6. 58 »	7. — »
Venezia	6. 36 »	—	11. 16 »	—	4. 31 »	—	7. 16 »	—

fra VERONA *e* MANTOVA.

DA VERONA A MANTOVA.

STAZIONI	I. CORSA PASSEGGERI Arrivo	I. CORSA PASSEGGERI Partenza	II. CORSA PASSEGGERI Arrivo	II. CORSA PASSEGGERI Partenza	III. CORSA PASSEGGERI Arrivo	III. CORSA PASSEGGERI Partenza
Verona Porta Vescovo	—	6. — a.	—	10. 40 a.	—	5. 20 p.
Verona Porta Nuova	6. 8 a.	6. 10 »	10. 48 a.	10. 50 »	5. 28 p.	5. 30 »
Dossobuono	6. 22 »	6. 23 »	11. 2 »	11. 3 »	5. 42 »	5. 43 »
Villafranca	6. 35 »	6. 36 »	11. 15 »	11. 16 »	5. 55 »	5. 56 »
Mozzecane	6. 45 »	6. 46 »	11. 25 »	11. 26 »	6. 5 »	6. 6 »
Roverbella	6. 57 »	6. 58 »	11. 37 »	11. 38 »	6. 17 »	6. 18 »
Mantova	7. 10 »	—	11. 50 »	—	6. 30 »	—

DA MANTOVA A VERONA.

STAZIONI	I. CORSA PASSEGGERI Arrivo	I. CORSA PASSEGGERI Partenza	II. CORSA PASSEGGERI Arrivo	II. CORSA PASSEGGERI Partenza	III. CORSA PASSEGGERI Arrivo	III. CORSA PASSEGGERI Partenza
Mantova	—	7. 30 a.	—	2. 50 p.	—	6. 50 p.
Roverbella	7. 42 a.	7. 43 »	3. 2 p.	3. 3 »	7. 2 p.	7. 3 »
Mozzecane	7. 54 »	7. 55 »	3. 14 »	3. 15 »	7. 14 »	7. 15 »
Villafranca	8. 4 »	8. 5 »	3. 24 »	3. 25 »	7. 24 »	7. 25 »
Dossobuono	8. 17 »	8. 18 »	3. 37 »	3. 38 »	7. 37 »	7. 38 »
Verona Porta Nuova	8. 30 »	8. 32 »	3. 50 »	3. 52 »	7. 50 »	7. 52 »
rona Porta Vescovo	8. 40 »	—	4. — »	—	8. — »	—

N. 8449. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Risultando dagli atti come la contessa Fosca Zen Freschi, di questa Provincia, del Comune di S. Vito, Distretto di S. Vito, dopo essersi allontanata con regolare passaporto, datato nel marzo 1850, e valituro per tre mesi, onde recarsi a Genova, non sia ancora ricomparsa negli Stati di S. M. I. R. A.;

L'I. R. Delegazione del Friuli, inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama la suddetta contessa Zen Freschi a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, nel Comune di S. Vito e nell'Albo delegatizio.

Udine li 19 aprile 1853.

L'I. R. Consigliere di Governo Delegato VENIER.

N. 6065. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Esistono in queste giudiziali custodie una doppia di genova ed un pezzo da 20 franchi, d'ignota appartenenza. A termini quindi, e pegli effetti dei combinati §§ 517, 518, 519, C. p. p. p. a. 1803, si diffida chiunque pretendesse avervi diritto a comprovarlo nel termine di un anno, insinuandosi a questo criminale Giudizio, poichè si farà luogo altrimenti a quanto viene prescritto dai paragrafi stessi.

Dall' I. R. Tribunale criminale,

Venezia li 16 aprile 1853.

L'I. R. Vicepresidente e dirigente DALL' OSTE

G. Ghiotto *Consigliere*

Suman *Giud. suss.*

N. 7118. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Il giornale *L'Italia Musicale*, nel N.° 23 del 19 marzo p. p., ha inserito un Avviso, firmato da Francesco Prata, il quale, intitolandosi commissario teatrale, previene i suoi committenti, che per la maggiore sicurezza dei proprii affari, ha già prestata una cauzione di L. 3000.

Siccome il Prata non fu mai autorizzato all'esercizio di agente teatrale, nè sussiste quindi la di lui asserzione del versato deposito, si porta a pubblica notizia una tale dichiarazione, per norma di chi potrebbe averne interesse, nel mentre si dispone perchè sia proceduto, in confronto di lui, a termini di legge.

Dall' I. R. Luogotenenza, Milano 12 aprile 1853.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Per ordine dell'I. R. Comando militare Lombardo-Veneto S. N. 1745, in data di Verona 28 aprile 1852, si farà nel giorno 18 maggio 1853, alle ore 11 antimer., nei locali d'Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice calle Cà d'oro al civico N. 3931, un esperimento d'asta, per la somministrazione dei seguenti utensili per gl'incendii, salva la Superiore approvazione, cioè:

N. 2 pompe portatili per gli incendii in forma di tinella da schiena, colla tromba d'ottone, ciascheduna munita di manica di canape, lunga piedi tre colle sue vere di connessione d'ottone ed a vide, le tine di legno di larice con cerchi di ferro e due cinghie, devono avere la capacità di 20 mass di Vienna, ciò che corrisponde a 2. 7/10 secchi, N. 3 scale per l'incendio di legno larice, di cui una lunga piedi di Vienna 45, la seconda piedi 30 e la terza 18. Ognuna delle due più lunghe sarà munita di due stanghe di sostegno, e tutte tre fornite delle ferrature occorrenti pel loro sostegno, N. 35 secchie di pelle per gli incendii, N. 2 tine di legno di larice, ciascheduna alta piedi viennesi tre e del diametro alla metà d'altezza di piedi cinque fornita di tre cerchi di ferro.

Le pompe, come pure tutti gli altri utensili suddetti, verranno colorite ad olio a due mani di dentro e di fuori, il legname con color giallo bruno, e la ferramenta con color nero.

1. All'atto d'asta saranno ammessi soltanto artisti patentati, per cui ciascun concorrente dovrà essere munito dei voluti documenti delle competenti Autorità locali, tanto riguardo all'arte esercente, quanto alla idoneità per tale impresa, a meno che il concorrente non sia già conosciuto dalla Commissione.

2. Ogni concorrente così qualificato dovrà prestare un deposito di lire austr. 150 in danaro effettivo, con Obbligazioni dello Stato, oppure in Cartelle del Monte lombardo-veneto.

Tale deposito verrà trattenuto al deliberatario a garanzia della sua offerta, e restituito a chi si ritira.

3. La gara sarà aperta coi seguenti prezzi fiscali:

Per una pompa completa della qualità sopraddescritta lire 195.

Per la scala da piedi 45, grossa pollici 10, con due stanghe di sostegno lunghe 24 piedi e grosse 4. 1/2 oncie, compresa la ferramenta necessaria, e la pittura, lire 273:88.

Per la scala di piedi 30, con due stanghe, lunghe 18 piedi, grosse 4. 1/2 oncie, tutta fornita e colorita, lire 96:15.

Per la scala da piedi 18, grossa 4 pollici senza stanghe di sostegno, tutta fornita e colorita, lire 60.

Per una secchia d'incendio di curame con manico, compresa la pittura, lire 10.

Per una tina sopraddescritta, compresa la pittura, L. 58:89

4. La somministrazione dei detti utensili per gl'incendii deve essere effettuata entro un mese dal giorno, in cui il deliberatario verrà avvertito dalla Superiore approvazione alla sua offerta. Qualora il contraente non effettuasse la fornitura nel termine sopra prescritto, cadrà nella penalità dell'otto per cento sul prezzo di delibera.

5. Il pagamento si farà dalla Cassa di questo I. R. Magazzino dei Letti militari in moneta sonante verso, regolare quietanza bollata, dopo compiuta la somministrazione e susseguito il collaudo commissionale. Dovranno i detti utensili venir collaudati prima di essere incoloriti, onde esaminare la buona qualità del materiale, e per la seconda volta, dopo che saranno già coloriti. Ed è perciò che non si dovranno colorire se non dopo ottenuto il primo collaudo.

6. La sola persona, alla quale verrà deliberato il contratto, sarà riconosciuto come imprenditore; l'assunta somministrazione quindi non dovrà venir ceduta sotto verun pretesto a chicchessia.

7. Il protocollo d'asta avrà forza obbligatoria pel deliberatario dal momento della di lui firma: per l'Erario in vece dalla seguita Superiore ratifica.

Nel caso dell'inadempimento agli obblighi assunti dal deliberatario, l'I. R. Erario ha la facoltà di costringerlo o di rinnovare il contratto a di lui rischio e spese, ovunque si voglia, nel qual caso il deposito verrebbe ritirato a diffalco della differenza, o se anche non avvenisse alcun maggiore dispendio, il deposito sarebbe trattenuto come penale.

8. Le spese di condotta, di dazio, del bollo legale, di una copia del contratto originale, e delle quitanze di pagamento, saranno a carico del contraente.

9. S'accettano anche offerte in iscritto suggellate, munite del deposito suddetto e dei voluti documenti delle competenti Autorità sopraindicati. Tali offerte devono presentarsi a questa I. R. Amministrazione dei Letti militari, prima dello spirare delle trattative d'asta, poichè, giusta le prescrizioni Superiori, non s'accettano offerte posteriori, chiuso l'atto d'asta, quantunque esse fossero più vantaggiose.

Le offerte in iscritto verranno aperte, finite le trattative a voce. Se la offerta in iscritto sarà più vantaggiosa di quella del miglior offerente a voce, le trattative si continueranno in base della offerta in iscritto con tutti i concorrenti a voce e coll'offerente in iscritto, se questi sarà presente. Nel caso che la offerta in iscritto fosse eguale alla migliore offerta a voce, questa sarà preferita a quella in iscritto, e le trattative non si continueranno.

Sulle coperte delle offerte in iscritto si deve scrivere:

« Alla I. R. Amministrazione dei Letti militari a Venezia. —

« offerta di N. N. di (indicazione del domicilio) risguardante la

« fornitura degli utensili per gl'incendii.»

Dall' I. R. Amministrazione dei Letti militari,

Venezia 15 aprile 1853.

L'I. R. Maggiore e Controllore B.n GUSSICH.

L'I. R. Aggiunto alle Sussistenze Militari NITARSKI.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione emanata con Rescritto dell'eccelso I. R. Ministero di guerra 18 marzo 1853 M., 1662, essa passerà a tenere uno esperimento di licitazione a mezzo di offerte *segrete*, ossia *suggellate*, per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dell'ingrossatura e rialzo della parte superiore della scarpa del forte di S. Pietro, con muraglia di cotto, ricoperta di lastre di pietra, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 9 maggio p. v.

I lavori che vengono abbracciati dal relativo fabbisogno, sono i seguenti:

Lavori di terra.

103.° 1.′ 5.″ misura cubica scavo di terra alla profondità di piedi 4.

392.° 2.′ 4.″ idem imbonimento di terra.

110.° 1.′ 2.″ idem rivestimento di terra, ossia lavoro di placage.

34.° 3.′ 0.″ idem condotta di terra dai depositi sul luogo, alla distanza di 25 klafter, con salita.

254.° 3.′ 11.″ misura cubica condotta di terra dall'isola Poveglia, compreso lo scavo, condotta con carriuole, ec.

L'importo attribuito ai suddetti lavori, dietro i prezzi contrattuali della Direzione del Genio, è di austr. L. 9931:88.

Lavori da muratore, compresovi l'occorrente materiale.

1.° 1.′ 4.″ misura cubica demolizione di muro vecchio.

41.° 5.′ 0.″ idem di muro nuovo con pietre cotte padovane elette.

100.° 2.′ 6.″ misura quadrata riboccamento con cemento di pastella.

1834.′ 0.″ misura quadrata posizione in opera di lastre di pietra in cemento di pozzolana.

L'importo attribuito ai predetti lavori, dietro i prezzi contrattuali della Direzione del Genio, è di austr. L. 7800:63.

Lavori da tagliapietra, compresovi l'occorrente materiale.

1834.′ 0″ misura quadrata (piedi) somministrazione di lastre di pietra d'Istria, della grossezza di 8 pollici, per coperte lavorate a fino.

152.° 5.′ 0.″ misura lineare di scarpellamento in pietra viva, alla profondità di pollici 6, ed alla larghezza del pendio dell'esistente cordonato.

L'importo attribuito a detti lavori, dietro i prezzi contrattuali della Direzione del Genio, è di austr. L. 9295:02.

L'ammontare quindi dell'importo per i preindicati lavori è di austr. L. 27027:53.

La misura è quella di Vienna, il cui klafter è uguale a metri lineari 1 . 8967.

La delibera seguirà con riserva dell'approvazione Superiore.

Condizioni generali

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle respettive Autorità locali, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano, però, sollevati dalla scorta di detti certificati quelli, che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente in via d'impresa qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate è stabilita in austr. lire 2400, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito volontario lombardo-veneto 1850; in seguito, poi, la medesima potrà essere sostituita con istrumenti ipotecarii riconosciuti validi dall'I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno nelle loro offerte essere spiegate con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere sopra il complessivo importo suesposto e le offerte oltre ad essere bene suggellate dovranno riportare la soprascritta (*Offerta per il lavoro d'ingrossamento e rialzo del muro di scarpa del forte di S. Pietro.*)

4. Siccome la disuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, si farà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 10 maggio 1853 in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gli inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato di por mano all'opera e di condurre i lavori in modo, che i medesimi vengano ultimati entro il mese di agosto 1853 per passarvi al prescritto collaudo col giorno 30 di detto mese.

6. L'importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo in seguito del risultato, che verrà riportato dalla licitazione si sconterà in cinque rate, quattro delle quali da fiorini 1500 l'una durante l'esecuzione e subito dopo seguitone il collaudo, mentre l'importo residuo di credito sarà pagato soltanto col mese di novembre 1853; attesochè per l'anno corrente camerale non vennero assegnati che soli fiorini 6000 per i lavori surriferiti.

7. Dal momento del collaudo dell'opera il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di tre anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all'espiro della garanzia.

8. L'assunto lavoro non potrà essere ceduto sotto pretesto alcuno a chi sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l'immediata sua direzione.

9. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile non solo le esibizioni chiamate all'art. 3.° ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione.

All'incontro non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 9 maggio 1853 e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove, o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione che riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo capitolato.

10. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l'operato di collaudo avesse da riportare a suo tempo dalla revisione dell'eccelsa I. R. Contabilità ministeriale.

11. Il miglior offerente è obbligatorio verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo e le altre capitolazioni d'asta sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni dalle ore otto antimeridiane, alle tre pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Venezia, 8 aprile 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 2376. — All'oggetto che la rinomata Fiera di Sant'Urbano, in Comune di Godega, possa aver luogo in tre giorni consecutivi, venne disposto che la Fiera stessa in quest'anno venga antecipata di un giorno, e segua quindi nei giorni di lunedì, martedì e mercordì 23, 24 e 25 maggio prossimo venturo, nel solito Prato, e colle stesse franchigie e norma degli anni decorsi.

Il presente sarà pubblicato a generale intelligenza.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Conegliano, 26 aprile 1853.

Il R. Commissario, FABRIZII.

N. 2447 VII.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Treviso

AVVISA

Che resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune sottodescritto a tutto il 15 maggio prossimo venturo.

Entro il termine prescritto, dovranno gli aspiranti produrre al protocollo commissariale le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di sudditanza austriaca.

c) Diploma accademico originale della laurea in medicina.

d) Autorizzazione al libero esercizio dell'arte chirurgica ed ostetrica.

e) Certificato di esser esperto ed autorizzato all'innesto vaccino.

f) Dichiarazione di non esser vincolato ad altra Condotta, o cessar questa all'epoca dell'attivazione del presente concorso.

Dal R. Commissariato distrettuale,

Treviso li 22 aprile 1853.

L'I. R. Commissario MENIN.

Comune di Zenzon. Frazioni che lo compongono: Fagarè, S. Andrea di Barbarana. La strada è in piano, e per la massima parte di nuova costruzione e manutenzione. La popolazione è di 3086 anime; i poveri 1020. L'onorario 1091.

N. 1018

Provincia di Belluno — Distretto di Fonzaso.

Il R. Commissariato distrettuale

Rende noto:

Che, a tutto il giorno 20 maggio p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica triennale, del Comune di Fonzaso, coll'emolumento di annue L. 1800, resasi vacante per rinuncia del medico condotto, dott. Jacopo Zamberlani;

Che la popolazione è di 3908 anime;

Che la Condotta si estende ad una superficie, in larghezza di miglia comuni 3, in lunghezza miglia 2; con istrade, la maggior parte carreggiabili, il resto praticabili a cavallo ed a piedi.

Che le istanze, debitamente documentate, verranno prodotte a questo R. Commissariato distrettuale, presso cui è ostensibile il relativo Capitolato.

Fonzaso li 8 aprile 1853.

Il R. Commissario GIOVANNI MARTIGNAGO.

N.296. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico, essere cessato di vita, nel giorno 11 gennaio 1853, Vito Pisani, figlio del fu Carlo, nativo di Venezia, il quale esercitò il notariato fino all'epoca di sua morte nella R. città di Venezia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto il deposito notarile d'italiane lire 1500, millecinquecento, pari ad austr. lire 1724 : 14, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato notaio Vito Pisani, e contro i suoi beni, a presentare, nel termine di tre mesi, decorribili dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, a questa Camera i proprii titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del defunto notaio Vito Pisani, di ottenere dal Monte lombardo-veneto la restituzione del deposito surriferito.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,

Venezia, 18 aprile 1853.

Il Presidente, G. LORENZONI.

Il Cancelliere, Merlo.

SABATO 7 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 102.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10 : 50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13 : 50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *autofisiografia. Cav. della corona di ferro. Croce del merito. Consiglier intimo, di appello, di Governo. Sentenze. Offerte per la chiesa votiva. Guardie di polizia. Codici in Ungheria. La lettera di Kossuth. Esequie. Operazione chirurgica.* — Notizie dell'Impero: *Somme delle largizioni. L'Arciduca Carlo Lodovico. Lettera del bar. di Bach al Consiglio municipale di Trieste. La Torre Ayllon. Offerta del D. di Parma. Illustre viaggiatore. Il Co. di Chambord.* — S. Pont.; *la cella del Tasso.* — R. Sardo; *La Camera. Lutto di Corte. Emigrati. Carico di Bibbie.* — R. delle D. S.; *il co. Chreptowich.* — Toscana; *processo politico.* — Ducato di Modena; *i sovrani a Reggio.* — Imp. Ottomano; *generale in Soria. Un profeta. Fatti d'Horan. Ferrovia.* — R. di Grecia; *flotta francese. Crisi ministeriale. La Regina.* — Inghilterra; *soggiorno della famiglia reale. Consiglio di Gabinetto. Mosse militari.* — Spagna; *riforma finanziaria. Nuovi provvedimenti di Governo. Indirizzo de' grandi.* — P. Bassi; *corrispondenza con la Corte di Roma.* — Francia; *circoscrizioni comunali. Corpo legislativo. Strada ferrata di Lione. I Francesi a Malacca. Pii Istituti. Campo di Saint-Omer. Istruttori militari in Turchia. L'Imperatrice. Il co. di Montalembert. Il sig. Veuillot.* — Nostro carteggio: *sconciatura di S. M. l'Imperatrice; infedeltà di dispacci telegrafici; il voto dei lordi sugli Israeliti migrati; mal umore fra gli artieri.* — Svizzera; *fatti di Friburgo.* — Germania; *falsi passaporti.* — America; *Santanna. Garibaldi.* — Asia; *i ribelli Cinesi.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Archeologia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 maggio.

S. M. I. R. A., mediante Autografo Sovrano del 29 aprile a. c., graziosamente intenta allo sviluppo progressivo dell'arte e dell'industria, si compiacque ordinare che l'invenzione dell'***autofisiografia*** (Naturselbstdruck), fatta dal direttore della Tipografia di Stato, consigliere di Governo Luigi Auer, in unione al fattore Andrea Worring, e protetta da un privilegio, la quale, giusta le informazioni alla M. S. pervenute, è di comune utilità, sia lasciata all'uso universale.

S. M. I. R. A., mediante Autografo Sovrano del 29 aprile a. c., in ricognizione dell'invenzione dell'*autofisiografia*, fatta dal direttore della Tipografia di Stato, consigliere di Governo Luigi Auer, in unione al fattore Andrea Worring, invenzione importante altrettanto che utile, si compiacque graziosissimamente di conferire al consigliere governiale Auer l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, con esenzione dalle tasse, per riguardo eziandio a' suoi meriti, riconosciuti all'estero, per la direzione della Tipografia di Stato, ed al fattore della detta Tipografia Andrea Worring, la croce d'oro pel Merito.

Altra del 4.

S. M. I. R. A., mediante Sovrano Autografo del 18 gennaio a. c., si compiacque conferire al capo-sezione nell'imperiale Ministero dell'interno, conte Antonio della Motte, la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., mediante Risoluzione Sovrana del 29 aprile a. c., si compiacque conferire, per grazia, al consigliere dell'I. R. Tribunale provinciale di Cremona, Gian Filippo Cazzaniga, il rango e il carattere di consigliere della Corte superiore di giustizia, con esenzione dalle tasse; e ciò in ricognizione dei moltiplici e proficui suoi servigii.

Da questi II. RR. Giudizii di guerra, dopo la Notificazione del 26 del mese passato, ed oltre a 15 casi penali minori, furono condannati:

Per possesso e tentata diffusione di scritti eccitanti, il dottore di medicina Maurizio Herczegy, a 6 settimane d'arresto presso il profosso;

Per ascondimento d'armi, la lavandaia Veronica Neubauer, a 4 settimane; ed i coniugi Carlo ed Antonia Rozehnal, sartori, il primo a 3 settimane, la seconda a 14 giorni di arresto militare;

Per possesso illecito di parti d'armi, lo schioppettaio Giorgio Papistok, avuto riguardo a circostanze mitiganti, a 14 giorni d'arresto militare;

Per offese reali e verbali ad II. RR. soldati, il lavorante fabbro Carlo Mayerhofer, a 3 settimane d'arresto militare in ferri, inasprito da un digiuno per settimana;

Per resistenza ed offese reali e verbali alle guardie, Ida Vogt, vedova di un calzolaio, a 3 settimane d'arresto semplice; ed il venditore di latte Giovanni Hüber, oltre al sofferto arresto inquisizionale, a 14 giorni d'arresto militare in ferri, inasprito da un digiuno per settimana;

Per dimostrazione eccitante, aggravata da offese di fatto alle guardie, Federico Mührer, macinatore di colori, oltre al sofferto arresto inquisizionale, a 20 colpi di bastone.

Del resto, dietro richiesta del capo di questi fabbricatori di ninnoli di ferro, vien reso noto, a schiarimento della Notificazione del 22 del passato mese, non essere fabbricatori civici, ma soltanto con licenza, di balocchi di ferro, Lodovico Findeiss, condannato a 4 anni di lavori ai forti in ferri leggieri, e Maria Trinksgeld, condannata ad 8 settimane d'arresto militare.

Dalla Sezione dei Giudizii di guerra dell'I. R. Governo militare, Vienna il 1.° maggio 1853.

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 7 maggio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Elargizione	Austr. L.
1. — I. R. Commissariato distrett. di Asolo.	
2. — I. R. Ispezione forestale idem.	
3. — Comune di Asolo	
4. — Detta di Altivole	
5. — Detta di Borso	
6. — Detta di Castelcucco	
7. — Detta di Cavaso	
8. — Detta di Crespano	
9. — Detta di Fonte	
10. — Detta di Maser	
11. — Detta di Monfumo	
12. — Detta di Paderno	
13. — Detta di Possagno	
14. — Detta di S. Zenon	
In tutte le indicate 14 Comuni ed Uffici	L. 250 : 94
Più, 2 sovrane, 2 mezze sovrane, 10 pezzi da 20 franchi, 2 pezzi da franchi 10, 18 crocioni, 1 pisis, 8 pezzi da 5 fr.	
I. R. Commissariato distrettuale di Castelfranco.	
Comune di Castelfranco	
Detta di Albaredo	
Detta di Vedelago	
Detta di Loria	
Detta di Godego	
Detta di Resana	
Detta di S. Andrea	
Detta di Salvarosa	
Detta di Riese	
e Direzione del Monte di Pietà	424 : 72
Co. Francesco Revedin, capitano, I.° deputato di Castelfranco, 5 pezzi da 20 franchi; Costanza Andreetta, commerciante di Castelfranco, L. 100; Giacomo Domenegati, di Castelfranco, 1 pezzo da 10 franchi; D.r Luigi Tescari, direttore dell'Ospitale di Castelfranco, 1 pezzo da 10 franchi; D. Gaetano Marcon, cappellano d'onore dell'Ordine Costantiniano di S. Gio. di Parma, 1 pezzo da 20 franchi; Antonio, Luigi e Carlo, fratelli Favero, di Castelfranco, 1 pezzo da 5 franchi e L. 2. In tutto	526 : 72
Più, 7 pezzi da 20 franchi, 5 pezzi da 10, 3 pezzi da franchi 5, e 2 crocioni.	
I. R. Ufficio di commisurazione in Ceneda	7 : 50
» Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni pel II circondario idraulico di Padova	128 : —
» Archivio e Camera notarile di Verona	34 : —
» Conservazione delle ipoteche idem	23 : —
» Pretura di Malcesine	12 : 50
» Pretura di Villafranca	49 : —
Scaramella, I. R. aggiunto della Pretura urbana di Venezia, dirigente quella di Villafranca	8 : —
I. R. Pretura di Soave	61 : —
» Detta di Tregnago	20 : —
» Detta di Legnago	84 : —
» Detta di Caprino	28 : —
» Detta d'Isola della Scala	59 : 50
» Detta di Cologna	73 : —
» Detta di S. Pietro Incariano, L. 15; D.r Paolo Farinati, I. R. cancelliere in S. Pietro Incariano, 26; Avvocati addetti all'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano, 9. In tutto	50 : —
D.r Antonio Menegatti, avvocato in S. Pietro Incariano, 1 pezzo da 10 franchi.	
Ditta fratelli Malcolin, di Venezia	150 : —
Francesca Navajoli, ricevitrice di Lotto	2 : —
D.r Gaetano Stratico, amministratore giudiziario	6 : —
Il personale addetto alla pubblica istruzione elementare nelle Comuni di Burano, Treporti, Cavallino, Torcello e Murano	16 : 50
Istituto centrale di S. Dorotea in Venezia, 1 pezzo da 20 franchi.	
Deputazione comunale di Grisolera, e comunisti	50 : 48
Distretto di Auronzo.	
Ufficio commissariale distrettuale, altri Ufficii, possidenti ed altri comunisti di Auronzo	90 : —
Clero, Deputazione, e comunisti di Comelico Superiore.	79 : —
Detto Idem di Comelico Inferiore	53 : 33
Detto Idem di Danta	8 : 75
Detto Idem di S. Nicolò	17 : 65
Detto Idem di S. Pietro	35 : —
Detto Idem di Lorenzago	49 : 15
Detto Idem di Lozzo	34 : 22
Detto Idem di Vigo	64 : 57
Distretto di Fonzaso.	
Clero, Deputazione, e comunisti di Servo	41 : 62
Detto Idem di Arsiè	88 : 42
Detto, e comunisti di Lamon	14 : 85
Rettore, professori, prefetti, studenti convittori, ed esterni del Seminario vescovile in Portogruaro	117 : 16
Parroco, e parrocchiani di Cintello, nel Comune di Teglio, Distretto di Portogruaro	8 : 91
Parroco, e parrocchiani di Portovecchio, nel Comune Portogruaro	33 : 05
Parroco, possidenti, Deputazione e comunisti di Rosolina, nel Distretto di Loreo	51 : 96
Clero, Deputazione, altri funzionarii, possidenti ed altri comunisti di Fontaniva	60 : —
Clero, Deputazione, altri funzionarii, possidenti ed altri comunisti di S. Martino di Lupari	52 : 75
Impiegati dell'I. R. Pretura di Cavarzere, L. 30; Deputazione comunale idem » 11; Giuseppe Busetto Bubba, I.° deput. idem, 1 pezzo da franchi 20; Narciso Franchini, deputato, 1 pezzo da 10 franchi; Clero, possidenti ed altri comunisti di Cavarzere, L. 106:81, ed 1 pezzo da 5 fr. In tutto	147 : 81
Reverendissimo parroco, clero, Deputazione, Fabbricieria, possidenti ed altri comunisti di Mel	35 : 14
Più, 2 pezzi da 20 franchi, 1 pezzo da 10, 1 pezzo da fr. 5, e 2 crocioni.	
Reverendissimo parroco, e parrocchiani di Pradipozzo, nel Comune di Portogruaro	17 : 32
Reverendissimo parroco, e parrocchiani di Summaga, nel Distretto di Portogruaro	38 : 15
Reverendissimo parroco, e parrocchiani di S. Nicolò di Portogruaro	15 : 70
Clero, Deputazione, possidenti e comunisti di Noventa di Piave	206 : 05
CITTA' DI VICENZA.	
Monsign.r Ill.° Rev.° Giovanni Giuseppe Capellari, Vescovo, L. 300; Casa vescovile, e Curia, 18; Co. Alvise e frat. Mocenigo, possid., 1 pezzo da 40 franchi; Giov. Freschi, possid. e negoz., 1 pezzo da 10 franchi; Redenta Olivieri, superiora del Collegio di S. Dorotea, ½ sovrana; Felice De Maria, direttore dell'Istituto suddetto, 1 pezzo da franchi 10; Nob. Luigi Milan Massari, possidente, 1 pezzo da 20 franchi; Pietro Faccioli, negoz., 1 pezzo da 5 fr.; Cordellina Bissari, 1 pezzo da 20 franchi e L. 1 : 42; Nob. Galleazzo Nievo, possidente, 2 pezzi da 20 franchi; Nob. Teofilo Montanari, avvocato, 1 pezzo da 10 franchi; Istituto delle dame inglesi, 2 pezzi da 20 franchi; D.r Carlo Balzafiori, avvocato, 1 pezzo da 10 fr.; Fedele Giuseppe Lampertico, possid., 1 sovrana; Nob. Paolina Capra, possid., 1 pezzo da 5 fr.; Ab. Vincenzo Mantovani, profess. liceale, 1 pezzo da 10 franchi; D.r Gaetano Flaminio Tomj, avvocato, 1 pezzo da 10 franchi; Girolamo Laghi, possid., 1 pezzo da 10 franchi; D.r Gio. Batt. Corato, avvoc., 1 pezzo da 10 franchi; D.r Antonio Cerato, avvocato, 1 pezzo da 10 franchi; D.r Antonio Appolloni, avvocato, 1 pezzo da 10 franchi; Pietro Gnoato, possid. ed imprenditore civile e militare, 6 pezzi da 20 franchi; D.r Giuseppe De Muri, avvocato, 1 pezzo da 10 franchi; D.r Angelo Giaretta, avvoc., 1 pezzo da 10 fr.; Nob. co. Stefano Valmarana, possidente, 1 pezzo da 10 franchi; Altri possidenti, negozianti e cittadini, L. 1852 : 06; Scuola elementare maggiore maschile, L. 33 : 50; Camera di commercio di Vicenza, » 168 : 75; Olippio Regalozzo, 1 pezzo da 5 franchi. In tutto	2373 : 73
Provincia di Vicenza.	
Parroco, e parrocchiani di Grumolo delle Abbadesse	14 : —
Idem di Barbarano	12 : —
Deputazione comunale di Crosara	16 : 95
Idem di Conco	42 : —
Comune di Loreo, Provincia di Venezia	18 : 30
Distretto di Sacile.	
Regii impiegati civili, tecnici e di beneficenza del Comune di Sacile, L. 90; Personale addetto alla Deputazione comunale di Sacile, L. 44 : 50; Possidenti, negozianti e privati di Sacile, L. 199 : 83. In tutto	334 : 33
Deputati e comunisti di Brugnera	88 : 70
Idem di Polcenigo	100 : 36
Idem di Budoja e sue Frazioni	67 : 87
Idem di Caneva e sue Frazioni	116 : 53
D.r Bortolo Chiaradia, I.° deputato di Caneva, N. 3 Buoni del Tesoro, per L. 20; Rev.° parroco e clero del Comune di Braganze, L. 40; Deputazione, fabbricieri, luoghi pii, possidenti ed altri comunisti, L. 85 : 50. In tutto	125 : 50
Congregazione municipale di Bassano.	
Nob. cav. Giuseppe De Bombardini, I. R. scudiere e podestà di Bassano, L. 50; Nob. Gio. Batt. Baseggio, assessore, 20; Nob. Ambrogio Lugo, assessore, 20; Nob. Alberto Parolini, I. R. scudiere ed assessore, 24; Nob. Lorenzo Gosetti, assessore, 20; Altri impiegati municipali, L. 48. In tutto	182 : —
Nob. dott. Girolamo Stecchini, deputato provinc.	48 : —
Nob. dott. Francesco Compostella, idem	48 : —
Monte di pietà di Bassano	27 : —
Ospitale civile idem	24 : —
Ginnasio comunale, idem	28 : —
Cittadini di Bassano.	
Nob. Antonietta Parolini, possidente, L. 30; D.r Luigi Matteazzi, avvoc., 1 pezzo da 5 franchi; D. Antonio Danielli, amministratore ecclesiast., 1 pezzo da 5 franchi; Agostino Serraglia, possidente e negoziante, 1 pezzo da 5 franchi; Nob. Giovanna Negri-Remondini, e nob. Teresa Remondini, possid. e negoz., 2 pezzi da 20 franchi; Nob. Domenico Negri, possid., 1 sovrana; Nob. dott. Luigi Caffo, possid., 1 fiorella; N. N., ½ sovrana; Altri possidenti e cittadini, L. 76 : 50. In tutto	106 : 50
Somma	7186 : 03

APPENDICE

Archeologia.

Illustrazione d'una vasca battesimale.

Esisteva da tempo immemorabile, in una corticella interna del Convento de' RR. PP. Cappuccini al Redentore in Venezia, una vasca battesimale. Que' cortesi religiosi, a petizione di alcuni ricercatori delle patrie memorie, previo il permesso ottenuto dalle competenti Autorità, la donarono al Museo civico nostro, già fondato dal benemerito patrizio Teodoro Correr, ora diretto dal dottore Vincenzo Lazari; ed il 21 aprile 1853, fu nell'atrio di quello collocata.

È questa vasca di forma esagona, di marmo greco salino, con macchie oscure, scavata in un sol pezzo, profonda nell'interno m. 0,75, alta al di fuori m. 0,88, avente una circonferenza esteriore di m. 4,19, benissimo conservata, senza gradini al di dentro, con un foro circolare nel centro del fondo interno, e con alcune traccie di piccoli buchi sull'orlo superiore, i quali mostrano che un tempo vi fosse raccomandato un coperchio o di legno o di altra materia, forse anche chiuso da colonnette di marmo. Gira sul labbro di questa vasca una latina epigrafe, la quale per mancanza di spazio fu continuata sul mezzo di due delle sei fronti dell'esagono. La detta iscrizione è incavata a lettere romane, lunghe m. 0,064 circa, strette, e l'una nell'altra innestate, simiglianti a quelle che si veggono incise a p. 434 e 435 della Tavola XLV nell'opera del Mabillon *De Re Diplomatica (Lutetiae-Parisiorum 1681 fol.)* le quali a p. 433 sono indicate come spettanti ad *Amansuinto* abate, morto nel mille e venti (1020). Esse lettere sono parimente somiglianti a quelle intagliate a p. 311 del T. I delle Inscrizioni veneziane, di Emmanuele Cicogna, che ricordano ***Manfredo***, abate di Fruttuaria, del millecentrentotto (1138) e all'altre relative alla chiesa cattedrale di Ferrara, del millecentrancinque (1135), incise a p. 491 della prima raccolta Calogerana T. VI. E quanto alla forma particolare della lettera E invece di C, somigliano a quella epigrafe che del secolo XI leggesi a p. 145 dello stesso Tomo, I delle Inscrizioni veneziane. Sopra una delle sei facciate della nostra vasca, e propriamente su quella dove ha principio la iscrizione, è scolpita di bassorilievo una *Croce*, a braccia uguali, terminata al basso da un manico spirale appuntito, e ornata di cordoni intrecciati, e nessun'altra scultura vi si ravvisa, tranne una fusaiuola, decorante la cornice che ricorre sotto l'inscrizione, e dieci colonnette spirali pur di bassorilievo, aventi capitelli a mo' gigli, alle estremità di cinque facce, mentre la sesta, opposta a quella ov'è scolpita la croce, va nuda di quest'ornamento: e lascia, nella greggia superficie del marmo e in un foro che porta nel suo mezzo, pensare che ad essa fosse appoggiata la scala, per cui s'entrava l'interiore parte della vasca, e sotto cui passava il tubo di piombo, che vi immetteva l'acqua lustrale. L'epigrafe poi, di cui parliamo, è la seguente, che senza nessi qui esibiamo: HEC FONS NEMPE SVMIT INFIRMOS VT REDDAT = ILLVMINATOS HIC EXPIANT SCELERA SVA QVOD (sic) = DE PRIMO SVMPSERVNT PARENTE VT EFFICIANTV = R CHRISTICOLE SALVBRITER CONFITENDO TRINVM PER = ENNE. HOC IOHANNES PRESBITER SVB TEMPORE WISSAS = CLAVO DVCI (sic) OPVS BENE COMPOSVIT DEVOTE = IN HONORE (sic) VIDELICET SANCTI = IOHANNIS BAPTISTE VT INTERCEDAT PRO EO CLIENTVLOQVE SVO =

Non ci fermeremo a parlare di questo genere di vasche, o vasi, o fonti, li quali servivano allorquando usavasi battezzare per immersione. Più storici ne dissero, e basterà, fra' Veneti, leggere la erudita dissertazione dell'adriese *Francesco Girolamo Bocchi*, impressa in Adria nel 1798 in 4.°, e ristampata posteriormente, dove illustra un vaso battesimale antico, colà esistente, e ne dà, intagliato in legno, il disegno. Esso è ottagono, e del secolo settimo, essendo scolpito sopra il labbro, il nome di ***Bono*** Vescovo di quella città. Inoltre il Bocchi rammenta simili fonti a Chiavenna, a Pisa, a Novara, e nella chiesa Lateranense, i quali sono di figura rotonda; a Lodi, a Parma, a Cremona, a Cividale, a Pirano, di forma ottangolare; a Torcello, di forma quadrata. E a questi puossi aggiungere eziandio quello di forma esagona, ch'è in Aquileja, di cui parla e dà il disegno il Bertoli, a p. 308 di quelle Antichità (Venezia. Albrizzi, 1739 fol.); e quello pure di forma esagona ch'è in Trieste, descritto dal dottore Pietro Kandler a p. 131 del volume I, dell'archeografo triestino, ivi, 1829, in 8.°.

Per conoscere poi la vera epoca della presente nostra vasca, non potrebbe già servire di norma il solo innestamento delle lettere, che troviamo usato a Venezia, anche dopo la metà del secolo XV, benchè le forme grafiche di quest'epoca, diversifichino grandemente da quelle in uso ne' secoli anteriori. Ed invero le forme de' caratteri del fonte, di cui parliamo, lo stile degli ornamenti, e le scorrezioni grammaticali ci costringono a ritenerlo opera del secolo XI, o de' primi anni del XII. Se per altro non è malagevole fissare la età del monumento, gravi difficoltà ci presenta il nome di ***Wissasclavo.*** Fra' varii principi di nazione slava la desinenza di questo nome è comune; ma la forma ortografica, quale ci è data dalla nostra epigrafe, non si saprebbe trovarla. Due soli nomi ci sembrano avervi non poca analogia, ***Ysiaslaf*** e ***Vzeslaf***, spettanti a Principi russi. ***Ysiaslaf***, figlio al grande ***Vladimiro***, ebbe dal padre nel 989 in retaggio il Principato di ***Polotsk***, un altro ***Ysiaslaf***, noto eziandio sotto il nome di ***Demetrio***, succedette nel 1054 al padre ***Yaroslaf*** nelle Provincie russe che da Kief si stendevano fino alla Polonia ed alla Lituania. ***Vzeslaf*** figliuolo di ***Briatchislaf*** succedette a quest'ultimo nel 1044 nel Principato di ***Polotsk***. Ma se anche tra questi due nomi il latinizzato ***Wissasclavo*** riscontrasi analogia fonica, se anche ammettiamo potersi in età barbara aver tradotto il titolo di Principe o di gran Principe nell'appellativo *dux*, rimarrà sempre un nuovo ostacolo originato dalla lingua della nostra iscrizione, perchè sappiamo che da quando il cristianesimo fu introdotto in Russia dal grande ***Vladimiro*** fu adottata per la liturgia la lingua slava, e per la scrittura l'alfabeto cirilliano. Potrebbe però in questo caso, se non rimuovere ogni difficoltà, certamente appianarla il riflesso, che il secondo de' tre Principi da noi più sopra menzionati, ***Ysiaslaf*** figlio di ***Yaroslaf***, sbandito da' proprii Stati per la seconda volta nel 1073 ebbe ricorso per aiuto a Papa *Gregorio VII*, dichiarandosi disposto a riconoscere

Il nuovo corpo militare di polizia, istituito nelle due città di Venezia e Verona, conferì anche nel p. s. mese di aprile segnalati servigii nell' esercizio delle proprie incombenze.

Sommano a 1890 le pattuglie in Venezia, e a 124 quelle in Verona fatte, nel solo giro di un mese, dai militi del detto corpo. Dei ladri e truffatori, o côlti infragranti od arrestati a domicilio in ambedue le città, il novero ascende ad una ventina; a quarantacinque la cifra dei perturbatori della quiete, ubbriachi o rissanti; a quattordici quella dei giuocatori d' azzardo; ed a ventuno degl'individui sospetti e senza ricapiti. Per più altri rispetti, che si riferiscono alla guarentigia della proprietà del privato e del pubblico, sono quarantatrè gli arrestati da loro nelle città mentovate e consegnati all' azione dei tribunali inquirenti.

Rendiamo notoria quest' utile opera, contribuita dai militi della nuova istituzione, perchè sappiano di averne così, meritato ricambio, la testimonianza riconoscente del pubblico.

Il primo di maggio, fu il giorno, in cui entrarono in vigore anche nell' Ungheria il Codice civile universale e il Codice penale riveduto. In ogni caso, tal giorno è della massima importanza pel futuro sviluppo del paese. La legge civile e criminale d'uno Stato forma, per così dire, la viva espressione del grado di cultura, ch'esso possiede, e di tutti gli essenziali e particolari elementi della sua esistenza. Ogni provvido Governo ritiene suo obbligo di continuare con fervore e prudenza l' opera della universale legislazione; e quanto finora fu fatto a tale riguardo forma un complesso di saggezza e d' esperienze, che può esser noverato tra' più preziosi tesori della nazione, e d' anno in anno rende nella sua applicazione maggiori fatti.

D' altro canto, è pure impossibile di negare che una difettosa legislazione universale influisce per ogni rispetto in modo inceppante e disarmonico sulle regolari gestioni del grande commercio sociale, perchè la così detta legge civile, non meno che la penale, comprende la quantità incalcolabile di casi, che scaturiscono da questo commercio, e perchè non havvi nè individuo, nè rapporto, che non ne possa più o meno venir colpito.

Riguardo all' Ungheria, eravi un doppio punto di veduta, dal quale doveva partire il Governo nell' introdurvi le leggi in questione. Trattavasi innanzi tutto di dare a quel paese, in luogo del *Corpus iuris*, il quale non è compilato sistematicamente, ma forma una specie d' opera collettiva, e, stante le disposizioni, parte antiquate parte contraddicenti, che vi sono contenute, non ammetteva che quella specie di casistica giuridica, la quale è la sorgente di processi ostinati, non meno che numerosi e sterminati; come pure in luogo delle leggi penali, che più non corrispondono nè ai costumi ned ai bisogni del secolo, una legge opportuna, compilata in modo chiaro ed intelligibile. Ambi i Codici austriaci hanno valore riconosciuto e pratica comprovata; sicchè l' Ungheria può rallegrarsi della sua introduzione, quale possente guarentigia del consolante sviluppo della sua agiatezza.

Il Governo doveva per altro oltracciò por mente alla sublime massima dell' unità dell' Impero, e curarne la completa esecuzione; e ciò tanto meglio, in quanto che, nell' uniformità e nell' unità della legge, è implicata una delle più possenti leve della puntuale e prosperosa attuazione di essa.

In tal guisa, la riforma, che prese principio col primo di maggio è un avvenimento benefico per tutti i riguardi; e dobbiamo sperare che le conseguenze ne emergeranno in un prossimo avvenire nel modo più prospero, a vantaggio del paese, non meno che dell' Impero in complesso. *(Corr. austr. lit.)*

Ecco il tenore principale dell' ultimo articolo del *Times* contro Kossuth:

Pare che il Kossuth, facendo esperienze in Ungheria, abbia acquistato più tattica militare, che non gli avessero attribuito nella sua patria. Havvi una cosa: quella di gittare la guerra nel campo nemico; e di questa si occupa appunto adesso il già dittatore. Arrecammo ieri gli atti giudiziarii sul sequestro delle munizioni da guerra di Rotherhite. È superfluo osservare, non essersi ancora trattato dell' inquisizione politica. Nè la polizia, nè il pubblico, sanno ancora per quali motivi l' esistenza di quelle munizioni da guerra sia stata connessa co' rifuggiti politici. Però, dopo la discussione, che su tale argomento ebbe luogo alla Camera de' comuni, la quistione della confisca non potrebbe più trattarsi quale misura ordinaria, riguardante soltanto la salvezza delle case vicine. Sebbene, dinanzi al giudice, mai sia stato pronunciato il nome del Kossuth, la cosa destò interesse, perchè ei vi si credette implicato. Ora, il capo ungherese fassi d' improvviso accusatore. Prende ardito l' iniziativa, e dà al potere esecutivo del paese incolpazioni, che in massima parte non potrà provare. (*) È andata perduta una lettera, diretta ad un amico. Naturalmente, tal lettera fu trattenuta al primario Uffizio postale di Londra. Fu inviata al Ministero dell' interno, poscia a quello degli affari esterni, indi alla Legazione austriaca, e da questa a Vienna. Il Kossuth sa tutto quel ch' è accaduto. Per questo passo cento benemeriti ungheresi sono dati al boia. Più ancora: Sta a Notinghill, un mercante di oggetti da scrivere, nominato Dunford. Questi ha detto al Kossuth che agenti della polizia, travestiti, osservavano la sua casa, coloro che ne entravano ed uscivano, e seguivano perfino questi ultimi in *Cab*. Davvero! Il Governo inglese non rifugge nemmeno dallo spendere 18 *pence*, onde far corse in carrozza, per iscoprire i misteri di Kossuth! Il sig. Dunford il sostiene: nulla può dirsi contro. Non basta ancora. Il sig. Kossuth ci assicura di tremare che, da un momento all' altro, per ordine d' uno o d' altro de' nostri Ministeri, venga rotta la sua scrivania. Havvi a Londra qualche vecchia, che, simile al gran magiaro, trema d' affanno che non cominci ad incendiarsi la canna del suo cammino. E qui, pieno d' immaginazione com' è, e' ci conduce di nuovo in Austria, al sito de' supplizii. Dietro la rottura della sua scrivania una massa intiera de' suoi ottimi amici ungheresi verrebbero tratti a morte. No, no. Se la sua scrivania fosse stata rotta, se ciò ch' ella conteneva, fosse stato comunicato al Governo austriaco, è possibile che alcuni de' suoi corrispondenti sarebbero stati posti in imbarazzo. Che razza di scrivania pestilenziale è quella, che ammorba tanti poveri ungheresi, che, notisi bene, sono a casa loro, mentre il Kossuth se la vive comodamente a Londra? Vien poscia la storia del carrettiere e dell' agente di polizia travestito (tutto in relazione alla lettera del Kossuth al capitano M. Neid.) . . . . Nulla sappiamo di queste istorie. Però una cosa, come dicemmo, ci sorprende. Il sig. Kossuth vive in pace e comodità in Alpha-Noad. Si dimentica però di dire al suo corrispondente, in qual altro paese europeo la sua testa sarebbe un' ora sicura. Chi trattiene in questo momento il profosso austriaco dall' afferrarlo pel collare? Il sig. Kossuth farebbe bene a pensare un poco su questo punto. Merita poi ch' e' pensi anche ad un altro. Per colpa di chi havvi al presente tale irritazione fra l' Inghilterra e l' Austria, da assoggettare ivi a difficoltà un viaggiatore, purchè favelli in inglese? Che c' entra in ciò la sicurezza del sig. Kossuth? Noi siamo ora esposti ad eguali ingiurie, e da parte del Gabinetto, alla cui vendetta il sig. Kossuth è scappato, e da parte di questo degno soggetto. La conclusione naturale n' è che noi siamo insultati da ambedue le parti, perchè, stando fra ambedue, facciamo il nostro dovere. Nasca ciò che voglia, non ci faranno deviare da questa via ragionevole e giusta, nè le minacce del più grande Governo, nè il chiasso fatto dall' audacissimo agitatore. La lettera, letta alla Camera dei comuni da lord D. Stuart, e che, cosa confessata, è del Kossuth, prova abbastanza chiaramente, *essere noi in obbligo di sorvegliare le sue trame*. Ei ci dice, far egli guerra, nel senso letterale della parola, all' Austria, da per tutto, fuorchè in Inghilterra. Ei ci deve però scusare, se cerchiamo di convincerci che l' Inghilterra non giaccia entro le linee delle sue operazioni. Alle corte: Il sig. Kossuth può essere cordialmente sofferto fra noi, fino a che non viola le nostre leggi. Una di queste leggi vuol poi ch' egli, dalle nostre coste, non faccia guerra ad una Potenza, che ci è amica. *(G. U. d' Aug.)*

Il 6 maggio, ricorreva il trigesimo della morte, da tutti deplorata, di S. E. Leonardo co. Manin, gran dignitario del Regno Lombardo-Veneto, consigliere intimo di S. M. I. R. A, membro effettivo dell' I. R. Istituto di scienze, lettere ed Arti, socio del veneto Ateneo e di altre Accademie, presidente della Fabbriceria della patriarcale metropolitana basilica di S. Marco, dopo averne esercitato da molti anni l' Ufficio di tesoriere; ma, più che pe' suoi titoli, commendevole per preclari talenti ed esimie virtù. In tale ricorrenza, il collegio de' fabbricieri, per riconoscente memoria delle prestazioni di lui, ed in attestato della dovutagli estimazione, celebrò coll' intervento del reverendissimo Capitolo e clero, solenni esequie a suffragio dell' anima sua.

LETTERA AL COMPILATORE

Cividale 2 maggio.

È sempre debito di chi sopravvive rivendicare la gloria dell' estinto; maggiore poi, ove si tratti di cosa patria. Egli è per questo che desidererei, quand' ella il credesse, inserire nell' accreditata di lei Gazzetta le poche linee, che scrissi in risposta all' articolo della *Presse*, inserito da lei nel N. 97 il 30 aprile decorso.

(*) Veggasi la Gazzetta di mercordì.

È detto: « Il dott. Maisonneuve presentò lunedì scorso all' Accademia delle scienze una giovanetta, alla quale avea fatto un' operazione, considerata sino al dì d' oggi, come talmente terribile, che nessun chirurgo avea osato intraprendere: quella dell'ablazione totale della mascella inferiore. »

Alla *Presse*, nella sua qualità di giornale, non corre certamente l' obbligo di saperne molto delle cose chirurgiche; quindi non avrà a sdegno, se io le dirò che l' illustre mio amico Signoroni, professore dell' Università di Padova, ha eseguito nella Clinica chirurgica la disarticolazione bilaterale della mascella inferiore l' anno 1842, in certo Giovanni Guglielmin, alla presenza della scolaresca, e che l' operato, presentato il dì 27 settembre di quell' anno all' Unione degli scienziati italiani, tenutasi in Padova, fu trovato perfettamente guarito; per cui furono unanimi e ripetuti gli applausi della numerosa assemblea all' ardito e felice operatore, dichiarato il primo che si accingesse a quell' impresa. (Vedi Atti della 4.ª Riunione degli scienziati italiani, pag. 167.)

Di questo fatto chirurgico ne stampava il Signoroni nel 1843 una notizia negli *Annali Universali di medicina*; e nel 1844 negli stessi *Annali* pubblicava il processo operativo, da lui detto *sottocutaneo*, assieme al disegno degli strumenti da lui immaginati ad eseguirlo.

Più: il Malgagne, nel suo *Manuel de médecine opératoire, 4.me edition*, pag. 261, stampato a Parigi, parla della totale ablazione della mascella inferiore, eseguita con successo dal Walther.

E in Parigi pure, Lisfranc pubblicava il suo *Précis de médecine opératoire*, ricordando, nel vol. 2.° pag. 464, oltre al Walther, anche il Graeff, esecutore fortunato dell' ardua operazione.

Al dottor Maisonneuve, impertanto, sia lode, per avere, mercè l' imprendimento chirurgico ricordato, salva una vita, e data una novella lezione ai timidi chirurghi, non essere, cioè, l' asporto totale della mandibola inferiore atto tanto terribile e pericoloso, qual si vorrebbe da essi.

VINCENZO BIANCHETTI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 3 maggio.

Le largizioni per la costruzione del tempio, promossa da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, sono portate dai giornali dei Dominii della Corona, ommessi i carantani, nei seguenti importi:

Dalla *Gazzetta di Brünn* del 30 aprile, in fiorini 20,325, un zecchino doppio, 9 semplici ed un' Obbligazione del debito dello Stato al 4 per % per fiorini 100 m. di c.

Dalla *Gazzetta di Buda e Pest* del 30 aprile, in fiorini 7224, 56 zecchini, 10 talleri, un pezzo da un fiorino d' argento ed un pezzo da 20 franchi.

Dalla *Gazzetta di Lubiana* del 29 aprile, in fiorini 8042, oltre ai *coupons* al 5 per % di un' Obbligazione del debito dell' esonero del suolo della Carniola di fiorini 100, dal 1.° maggio 1853 fino al 1.° novembre 1861 inclusivo, un pezzo da 20 franchi e 7 zecchini II. RR. in oro.

Dalla *Gazzetta di Clagenfurt* del 28 aprile, in fiorini 5468, e fiorini 600 in Obbligazioni.

Dalla *Gazzetta di Linz* del 30 aprile, in fiorini 31,979, 14 zecchini e 2 talleri della Corona.

Dalla *Gazzetta di Venezia* del 27 aprile, per tutte le Provincie venete, in lire 166,034.

Dalla *Gazzetta di Milano* del 28 aprile, in lire 81,636.

Dall' *Osservatore Dalmato* del 26 aprile, in fiorini 4803 m. di c., oltre a 4 sovrane in oro, 2 pezzi da 20 franchi, un pezzo da 10 franchi, un crocione e 2 pezzi da 5 franchi.

Dall' *Osservatore Triestino* del 28 aprile, in fiorini 53,846 m. di c., oltre ad 1 doppia di Genova, 85 pezzi da 20 franchi, 6 zecchini imperiali, 4 talleri di Maria Teresa, un colonnato, 32 talleri, un mezzo crocione e fiorini 55 in moneta sonante,

Dal *Messaggiere pel Tirolo e pel Vorarlberg* del 28 aprile, in fiorini 12,709, 5 napoleoni d' oro, 2 pezzi da 5 franchi, 2 zecchini ed un pezzo da 20 lire in oro.

Dalla *Gazzetta di Troppau* del 30 aprile, in fiorini 7590, 11 risdalleri, 15 grossi d' argento correnti prussiani ed 1 zecchino. *(G. Uff. di V.)*

È giunto qui ieri, proveniente da Venezia, S. A. I. R. l' Arciduca Carlo Lodovico.

Nelle ore pomeridiane d' ieri ebbe luogo, sulla spianata innanzi alla Porta Francesco una parata splendidissima, al cospetto di S. M. l' Imperatore. A tal uopo erano sortiti dalle caserme, divisi in cinque scompartimenti, 24 battaglioni di fanti, 26 squadroni di cavalleria e 40 cannoni, sotto il comando del tenente maresciallo conte Schaaffgotsche. S. M. l' Imperatore intervenne, circondato da tutti gli Arciduchi, che trovansi qui presenti, e da uno splendido seguito, ed ispezionò le truppe schierate. Dopo l' ispezione, le truppe sfilarono due volte innanzi a S. M. Nel seguito di S. M. l' Imperatore, scorgevansi S. A. il Principe di Reuss e il Principe del Montenegro. Le AA. II. delle Arciduchesse Sofia, Elisabetta e Maria, erano intervenute alla parata in cocchio scoperto. Alle 3 e mezzo, S. M. fece ritorno al suo palazzo, accompagnata dagli evviva esultanti della numerosa folla.

A quanto finora si potè penetrare, il soggiorno di S. M. il Re di Prussia in Vienna s' estenderà a cinque giorni. *(Corr. Ital.)*

Altra del 4.

Il signor Ministro degli affari interni, dott. Alessandro di Bach, ha diretto al Consiglio municipale di Trieste uno scritto di ringraziamento per la sua nomina a cittadino onorario di quella città.

Una deputazione del Consiglio municipale, con alla testa il signor podestà, rimetterà oggi il diploma di cittadino onorario di Vienna all' aiutante d' ala di S. M. l' Imperatore, sig. colonnello conte O' Donnel.

Lo scritto, con cui l' ambasciatore spagnuolo a questa Corte, Don Luis Lopez de la Torre Ayllon, rifiuta l' offertogli posto di ministro degli affari esterni di Spagna è compilato in modo così deciso e motivato, ch' è impossibile credere che la sua risoluzione si cangi. Il sig. ambasciatore non ha però ancora notizia alcuna, se resterà o no nell' attuale suo posto.

S. A. R. il Duca regnante di Parma si compiacque dedicare la somma di cinquemila franchi per la costruzione della chiesa monumentale di Vienna.

Giunse qui ieri da Praga S. A. R. il Principe Augusto di Sassonia, Coburgo-Gotha, con la sua consorte, la Principessa d' Orléans. *(Corr. Ital.)*

Il Conte di Chambord è già giunto a Frohsdorf. Senza dubbio, rimarrà ivi lungo tempo, aspettandovisi pel mese venturo molti legittimisti. Fuori di qualche vaga voce, nulla sappiamo di un altro viaggio, che il Conte dovrebbe fare, durante l' estate. *(G. U. d' Aug.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 1.° maggio.

Il 25 aprile (secondo abbiamo annunziato) si fece, come negli anni precedenti, un pellegrinaggio alla camera di Torquato Tasso, nel convento di S. Onofrio in Trastevere.

I monaci avevano inghirlandata la porta del convento con festoni di fiori e verdura. Il corridoio che, nel primo piano, mena alla camera del Tasso, era adorno di scudi, cinti da corone d' alloro, e contenenti iscrizioni in onore del poeta. La camera è in uno stato, che fa pruova della cura, che i monaci ne avevano: da essa si gode della più magnifica vista di Roma, compreso il Campidoglio, il Quirinale, il Pincio, e in lontano il monte Soratte.

Si esaminarono il seggiolone, il letto, il Crocefisso, ed il calamaio del Tasso, incavato nel legno. Parecchi de' suoi autografi sono riposti entro a cornici invetriate: la scrittura è d' una franchezza e d' una lindezza mirabili; ma, ad onta di ciò, è poco leggibile, a cagione della forma de' caratteri, diversi in parte da quelli usati a' dì nostri.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 maggio.

La Camera de' deputati continuò la discussione generale del progetto di legge pel prolungamento della ferrovia da Genova e Novara al Lago Maggiore. Parlarono i deputati *Bianchetti*, *Menabrea* e *Cadorna*.

Altra del 3.

Alla Camera de' deputati continuò oggi la discussione generale del progetto di legge pel prolungamento della strada ferrata da Genova e Novara al Lago Maggiore. Difese il progetto ministeriale il deputato *Josti*, e l' oppugnarono i deputati *Pernati* e *Faraforni*.

Altra del 4.

S. M. ha ordinato un lutto di giorni venti, a cominciare da questa mane, per la morte di S. A. R. il Granduca Paolo Federico Augusto d' Oldemburgo. *(G. P.)*

Genova 3 maggio.

Venti emigrati furono imbarcati sul piroscafo l' *Ellesponto* ed avviati a Malta. Il sig. Moretti, stampatore, è tuttavia in carcere pel libro di Mazzini.

Leggiamo nell' *Echo du Mont-Blanc*: «Sappiamo da fonte sicura che un nuovo carico di diciannove casse di Bibbie è arrivato, per essere sparso in Savoia. Questa volta l' audacia è unita alla perversità, perchè i propagandisti, per meglio avviare la loro bottega di Bibbie corrotte, dicono con tutta ingenuità che sono autorizzati da' Vescovi e dal Ministero! »

---

non solo l' autorità spirituale, ma anche la temporale del romano Pontefice sulla Russia. E *Gregorio* nella lettera 15 maggio 1075 pubblicata dal Baronio (Annal. eccles. t. XI p. 72, e in parte anche dal Karamsin (ed. franc. t. II p. 101 e 413) e diretta a quel Principe a cui dà il titolo di *Rex Russorum*, gli manda l' investitura degli Stati suoi *ex parte Beati Petri*. Nel 1077 *Ysiaslaf* aveva fatto ritorno a Kief. Nè parci conghiettura avventata il pensare spetti il monumento a quest' epoca in cui la chiesa latina ebbe un' influenza, quantunque effimera, nella Russia.

Come poi la fonte battesimale nostra sia passata, e quando, a Venezia, non abbiamo alcun dato sopra il quale fondar si possa un' ipotesi. Assoggettiamo intanto agli eruditi, che versano sulle antichità cristiane de' popoli slavi, la nostra qualsiasi opinione sull' epigrafe, affinchè i loro studii o la confermino, od altra ne avanzino più sussistente.

C.

Varietà.

L' invenzione dell' Ericsson.

Il giornale l' *Austria* giudica così dell' invenzione dell' *Ericsson*, nel suo stato attuale:

« La costruzione del meccanismo offre assai lusinghiera prova dell' ingegno dell' *Ericsson*. Il peso delle macchine sembra essere eguale a quello delle macchine ordinarie a vapore, della forza di 1000 cavalli, colla caldaia empiuta di acqua e 1000 tonnellate di carbone, giacchè l' immersione del naviglio alla *Ericsson* è di 16 e ½, ossia eguale a quella dei piroscafi atlantici in esercizio, colla suindicata quantità di carbone a bordo. Le macchine a calorico occupano anche uno spazio eguale a quello delle macchine a vapore, della forza di 1000 cavalli, colla caldaia; cosicchè, pel peso e pel volume, non havvi differenza tra le due specie di macchine. L' *Ericsson* fece il viaggio d' Alessandria (però con tempo burrascoso) in 73 ore. Lo stesso viaggio fu fatto dal *Baltico*, uno dei piroscafi atlantici, in 33 ore, quindi circa nella metà del tempo. Il consumo di carbone sull' *Ericsson* viene, nel rapporto del sig. Sands, indicato di 65 libbre per 80 minuti, e pegli otto fornelli, di 520 libbre per 80 minuti, ossia di 28,000 libbre per 73 ore. All' atto del primo e secondo viaggio di esperimento del naviglio sul fiume Hudson, dissero essersi consumate 7 tonnellate per ore 24; dunque, all' incirca, la stessa quantità. Il *Baltico*, con velocità doppia consuma 58 tonnellate in 24 ore. L' *Ericsson* dunque, a velocità eguale, consumerebbe 28 tonnellate per 24 ore, o la metà circa di uno dei navigli atlantici. Il vantaggio del principio calorico consisterebbe dunque nel risparmio della metà del combustibile, ammesso che, colle macchine caloriche, si potesse ottenere la celerità stessa che con quelle a vapore. Fino a che non si possa ottenere quella celerità, il principio calorico non potrà essere applicato alla navigazione per mare, perchè, con navigli ordinarii a vela, in circostanze ordinarie, hassi una celerità di 7 leghe. I *clipper* (navigli celeri a vela vengono ora costruiti con tale perfezione, da fare, con venti regolari, dalle 14 alle 16 leghe all' ora, e, con venti contrarii, e' fanno il viaggio fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti colla stessa celerità dei piroscafi ad elice. La celerità, nello svolgimento attuale del commercio, è la qualità principale d' un mezzo nuovo di comunicazioni. Il consumo del carbone calcolasi allora soltanto, quando, con una più piccola quantità di esso, ottengasi una celerità almeno approssimativa.

«Cura principale del sig. *Ericsson* dev' essere dunque, se vuole applicare le sue macchine alla navigazione di mare, quella di aumentarne la forza. Ma, se questo aumento di forza dovesse essere ottenuto mediante l' aumento dello spazio e del peso della macchina, ciò sarà per quell' oggetto, un grande ostacolo. Per la navigazione sui fiumi, al contrario, per la quale non ponno essere adoperati navigli a vela, e dove il combustibile è assai caro, la macchina calorica potrà forse essere adoperata con vantaggio nella sua costruzione attuale, per trasporti di merci. Potrà esserlo anche in oggetti, pei quali non occorre aver troppo in considerazione lo spazio ed il peso. »

Nuova macchina pe' palombari.

Domenica scorsa, ebbe luogo un secondo esperimento dell' apparecchio di ricuperamento del sig. di Saint-Simon Sicard. Esso fu coronato da un pieno successo. Il sig. Vittore di Grandchamp, amico del sig. Saint-Simon, seduto sopra una scranna di ferro e munito del suo apparecchio, scese nella Senna ad un' ora e ventitrè minuti, presso l' isola dei Cigni, dove l' acqua non ha meno di cinque metri di profondità. Giunto al fondo, lasciò la scranna, che, a un dato segnale di corda, venne ritratta dal fiume, ed incominciò sott' acqua la sua passeggiata. Egli si fece da quattro a cinque volte tirare a galla, per apportare pietre di un peso non minore di dieci a quindici chilogrammi. L' immersione durò fino ad un' ora e quarantotto minuti; quindi l' esperimento sarebbe stato di venticinque minuti: dopo di che, emerso il sig. Grandchamp dal fiume, venne salutato dagli applausi dei numerosi spettatori, presenti alla prova. L' apparecchio del sig. Saint-Simon è assai semplice. Esso consiste in una scatola metallica, che il palombaro porta sulla sua schiena, come un soldato farebbe della sua mociglia, nella quale viene prodotta un' atmosfera artificiale, che costituisce il segreto dell' autore. La scatola suddetta ha due imboccature, che corrispondono ad un caschetto, che forma la copertura del capo, e termina posteriormente in due tubi di gomma elastica, della lunghezza di circa 20 centimetri; questi tubi mettono in comunicazione il gas, contenuto nella scatola, colla cavità del caschetto. Il vestito è di gomma elastica, e si estende dalle spalle ai piedi. L' estremità del braccio hanno la forma di guanto, onde non impedire la libera azione delle dita; le gambe terminano in iscappini. Il vestito si apre sul petto, ed è fatto in modo da chiudersi ermeticamente, per non lasciare che l' acqua vi penetri. La parte del vestito, che copre il petto, è rinforzata all' interno da una corazza, destinata a mantenere libera la respirazione, col resistere alla pressione dell' acqua.

Il caschetto è di forma rotonda e di un diametro tale, che la testa vi si muove con facilità in ogni senso; sul davanti è fornito di tre vetri rotondi; uno nel mezzo di contro agli occhi ed al naso, ed uno a ciascun lato. I vetri laterali sono stabili; quello di fronte viene unito al caschetto nel momento, in cui si discende sott' acqua. Alla cintura del vestito sono disposti molti pesi di piombo, per mantenere l' equilibrio coll' acqua. Il calzamento si compone di zoccoli in piombo, fissi alle gambe col mezzo di coregge. L' apparecchio è completato da una lanterna, che arde nell' acqua, e di cui pure si fecero le prove. Per tre volte, venne immersa fino al fondo del fiume, e, quando ne veniva estratta, il suo lume era sempre eguale.

L' apparecchio del sig. Saint-Simon sembra destinato a facilitare le operazioni sottomarine di ricuperamento, poichè il palombaro, con questo nuovo apparato, porta con sè la sua atmosfera, e quindi nei suoi movimenti non è circoscritto dalla necessità di tenersi attaccato ad una tromba, che gli deve fornire l'aria respirabile. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 *aprile*.

S. M. l'Imperatore di Russia avendo data altra destinazione al sig. conte Chreptowich, che finora è stato accreditato presso questa real Corte nella qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. Imperiale, rimarrà provvisoriamente incaricato di affari il sig. di Grote, primo segretario di questa Legazione russa.

(G. del R. delle D. S.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Una notificazione del general maggiore conte Grenneville, comandante a Livorno, porta che l'avvocato Riccardo Frangi, d'anni 41, già processato nel 1848 per affari politici, fu condannato a 5 anni d'arresto in ferri, per discorsi sovversivi.

DUCATO DI MODENA

Modena 4 maggio.

Nelle ore pom. dello scorso lunedì 2 c. m., gli augusti nostri Sovrani, unitamente all'eccelso loro zio Arciduca Massimiliano, ed alla Infanta Maria Beatrice, coi RR. figli, si trasferirono a Reggio per soggiornarvi, giusta il consueto, nel tempo della fiera, che si tiene in quella città.

(Mess. di Mod.)

IMPERO OTTOMANO

Da Bairut ci scrivono, in data del 15 aprile: « Un nuovo generale in capo dell'esercito di Soria, serraschiere pascià, è giunto qui da Costantinopoli, con apposito vapore da guerra, e andrà a raggiungere in breve il corpo d'armata in Damasco, donde si spera che dirigerà meglio le cose, che il suo predecessore, onde ridurre i Drusi dell'Horan ad una desiderabile sommissione. Intanto un capo di questi, che aveva molto inquietato le libere comunicazioni coll'interno, commettendo furti ed assassinii, è stato arrestato dall'Autorità drusa del Libano, ove si era introdotto, e consegnato a questo nostro governatore generale.

« La scorsa settimana si parlò molto di uno strano personaggio, che nelle frontiere vicine della Persia si spaccia per profeta e fa molti proseliti. Ei riconosce come profeti Mosè e Davide, si mostra invulnerabile alle armi bianche e da fuoco, e presenta nella mano destra trasparenti da un lato il paradiso e gli eletti, e dall'altro l'inferno ed i dannati. Questo racconto fece impressione nel basso popolo maomettano. »

Il nostro corrispondente di Damasco ci scrive in data dell'11 p. p.: » Malki effendi e gli altri inviati all'Horan ritornarono il 1.° corrente, senz'aver nulla concluso cogli Scech; giacchè questi, oltre all'esenzione dalla leva militare, pretendono di essere esonerati per qualche anno da qualunque imposta, visto che quest'anno, a causa della guerra, i terreni rimasero parzialmente incoltivati. Essi esigono pure che siano riparati i danni, da essi sofferti durante la guerra. Insomma, malgrado tutti i tentativi del pascià onde finirla, la questione dell'Horan resta sempre nello *statu quo*; il che si potrebbe forse attribuire in parte alle continue promesse d'appoggio morale, fatte dal console di Francia agli abitanti dell'Horan, tanto drusi che musulmani, a danno della Sublime Porta. »

(O. T.)

L'*Impartial* di Smirne ha di Alessandria che i lavori della ferrovia proseguono con attività, e sperasi che alla fine dell'anno si andrà colla strada ferrata sino a Cairé-Zaiat. Abbas pascià si trova sempre al Cairo.

REGNO DI GRECIA

Secondo recenti notizie d'Atene, la flotta francese era sempre ancorata a Salamina.

Il Gabinetto greco sofferse una nuova crisi, in seguito alla nomina del colonnello Sutzo al comando delle truppe, che si recarono all'estrema frontiera della Rumelia; la qual nomina increbbe al generale Gardkioti Griva. Però si finì coll'andare d'accordo, e le cose rimangono nel loro primitivo stato.

La partenza della Regina per la Germania è fissata pel 4 maggio. Ella sarà di ritorno al più tardi il 1.° luglio, dovendo il suo augusto consorte partire da Atene nella prima settimana di quest'ultimo mese, pei bagni di Carlsbad.

INGHILTERRA

Londra 30 *aprile*.

Oggi, a un'ora all'incirca, S. M. la Regina, S. A. R. il Principe Alberto e la famiglia reale sono partiti dal palazzo di Buckingham alla volta d'Osborne.

Si legge nel *Globe*: Oggi è stato tenuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esteri; il cancelliere dello scacchiere, alquanto indisposto, non vi ha potuto assistere.

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « La batteria d'artiglieria di campagna, che sta a Schorncliff, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per condursi al campo, che si formerà a Cobham-Common, presso di Windsor, al principio di giugno. Questa batteria conta 6 cannoni, 85 cavalli e 138 sottufficiali e soldati. La batteria di campagna, che tien guarnigione a Chatham, ed è della medesima forza, ha ricevuto lo stesso ordine. Il 6.° di dragoni della guardia, attualmente a Cantorbery, e il 13.° di dragoni leggieri, attualmente a Houaston, debbono far parte della brigata di cavalleria del campo. »

SPAGNA

Madrid 25 *aprile*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto, che riforma varii articoli della tariffa. I ministri avevano accompagnata la Regina ad Aranjuez, e dovevano tornare a Madrid nella sera del 24.

Scrivono alla *Correspondance*: « La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi molti reali decreti, che statuiscono sopra alcune questioni d'utilità pratica.

« Questi provvedimenti, adottati dal sig. Bermudez di Castro, hanno l'approvazione generale, e tutti s'augurano ch'egli perseveri nella buona via. Il sistema che questo ministro si prefigge di seguire, consiste nel sopprimere tutti quegl'impiegati, ch'egli giudicherà inutili, nel fare tutte le economie, che saranno da esso lui credute compatibili col regolare e speditivo andamento del servigio pubblico, e nel proporre un piano generale, ch'egli farà conoscere quanto prima, inteso ad aumentare le pubbliche rendite in modo da poterle equilibrare con le spese.

« Dopo aver proceduto a queste riforme e miglioramenti urgenti, il sig. Bermudez di Castro proporrà alla Camera, o pubblicherà sotto forma di decreto, la combinazione, ch'egli giudicherà convenevole per estinguere il debito ondeggiante e raffermare il credito pubblico. Gli altri ministri imiteranno ne' loro Dicasteri, la condotta del ministro delle finanze. »

Parecchi grandi di Spagna hanno risolto in un'adunanza di presentare alla Regina un indirizzo, in cui protestano contro i progetti dell'ultimo Ministero, relativi all'organizzazione del Senato, ed al ristabilimento dei maggioraschi.

PAESI BASSI

L'Aia 28 *aprile*.

Lo *Staats-Courant* pubblica la corrispondenza, tenutasi fra il Governo dei Paesi Bassi e la Corte di Roma; quella comunicazione è preceduta dalle seguenti osservazioni:

« Ciò che segue è comunicato per ordine del Re!

« Il Re fu sempre di parere (lo disse più volte in risposta alle varie proposizioni del ministro degli affari esteri d'allora), che senza dubbio, conformemente ai principii della legge fondamentale, la Chiesa cattolica romana ha la libertà di regolare l'interna sua organizzazione come essa crede acconcio, colla condizione però della sorveglianza del Governo pel mantenimento dell'ordine e della tranquillità e per assicurare l'esecuzione delle leggi.

« La questione verteva soltanto sul punto di sapere come la novella organizzazione ecclesiastica cattolica sarebbe eseguita. V'era dissentimento a questo riguardo, e S. M. resistè compiutamente alla pressione, esistente fin dal 1849, intesa ad attribuire a S. M. l'iniziativa di quella organizzazione: la qual cosa non poteva sussistere anche parzialmente.

« La prima proposta emanò dalla Corte di Roma, per mezzo della prima Nota dell'internunzio apostolico, del 9 dicembre 1851. »

(G. P.)

FRANCIA

Parigi 30 *aprile*.

Nel *Moniteur* d'oggi sono promulgate parecchie leggi relative ad autorizzazioni di prestito e a cambiamenti di circoscrizioni comunali.

Il Corpo legislativo si è adunato oggi, in sessione pubblica, per discutere il progetto di legge, inteso al rivedimento della legge del 18 giugno 1850, con cui è istituita la Cassa di pensioni per la vecchiaia, e per sentire rapporti di Commissioni.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, relativo alla concessione della strada ferrata da Lione a Ginevra, e varie promozioni nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale. La linea della suddetta concessione segue da Lione la riva destra del Rodano sul Dipartimento dell'Ain, passa ad Ambérieux, Saint-Rambert, Culoz, vale a dire soli 36 chilometri di Ciamberì, tocca Bellegarde, e mette capo alla frontiera svizzera presso il forte dell'Ecluse. Un tronco, spiccandosi da Ambérieux, s'indirizza al capoluogo del Dipartimento dell'Ain, e va a raggiungere, presso Mâcon, la strada ferrata da Lione a Parigi.

Leggesi nel *Moniteur*: Scrivono da Singapore in data del 17 marzo: « Il governatore interinale della Compagnia delle Indie britanniche nello Stretto di Malacca aveva emanato un decreto, in virtù del quale gli stranieri sono obbligati ad accettare la nazionalità inglese, qualora vogliano od acquistare beni stabili, o disporre di quelli, che avevano acquistati anteriormente.

« Questo decreto feriva gl'interessi de' Francesi, stabiliti nello stretto. Sui reclami del nostro console, reclami, che il governatore generale delle Indie fece pervenire al Governo britannico in Londra, il Consiglio privato della Regina, previo esame, ha risoluto definitivamente la quistione, dichiarando: che i nostri compatriotti potranno, da ora innanzi, senza rinunciare alla loro nazionalità, acquistare, vendere o scambiare beni stabili. »

Si assicura che, pel desiderio più volte espresso da S. M. l'Imperatrice, presidente della Società materna, e protettrice di tutte le altre Società di beneficenza, le quali si occupano dell'infanzia, parlasi positivamente di aprire nel sobborgo Saint-Antoine una succursale dello Spedale de' fanciulli infermi. Due grandi ale sarebbero, dicesi, costruite in breve daccanto all'Ospitale Saint-Antoine, capaci ognuna di 100 letti, e destinate, l'una alle malattie acute, l'altra alle malattie croniche dell'infanzia.

Il campo di Saint-Omer, che debb'essere comandato dal generale di divisione Canrobert, uno degli aiutanti generali di campo dell'Imperatore, sarà composto di 8000 uomini di ogni arma; vi saranno 2 o 3 brigate di fanteria, che dovranno sperimentare sopra una vasta scala un nuovo sistema di manovre. Le truppe saranno riunite verso la metà di maggio, e resteranno al campo sino alla metà di settembre. Dicesi che l'Imperatore visiterà il campo.

Leggesi nella *Patrie*: « A bordo del piroscafo francese, il *Catone*, si trovavano due sottufficiali dei cacciatori di Vincennes, che passano al servigio della Porta, coll'autorizzazione del Governo francese. Essi sono destinati all'istruzione delle compagnie, che sono formate sul modello dei reggimenti de' cacciatori di Vincennes. »

Si assicura che i rappresentanti della Compagnia concessionaria di Setif (pei 20,000 ettari di terreno) devono partire nella prossima settimana per l'Algeria, a fine di cominciare i lavori di colonizzamento, che saranno spinti innanzi colla massima alacrità.

L'altr'ieri un convoglio della strada ferrata dell'Hâvre trasportò 955 individui di varii paesi, che migrano per l'America.

Il marchese di Valdegamas, ambasciatore di Spagna a Parigi, che testè era entrato in convalescenza, è ricaduto infermo.

Altra del 1.° maggio.

Leggesi nel *Moniteur*: « S. M. l'Imperatrice, ch'era incinta da due mesi, e ch'era indisposta da alcuni giorni, abortì la sera del 29 aprile. La salute di S. M. è, per altro, sodisfacente al più possibile. »

Leggesi in un carteggio di Parigi pubblicato dalla *Gazzetta di Genova*: « Il sig. di Montalembert pronunciò il suo discorso, a sostegno dell'emenda da lui presentata (*Vedi il Numero d'ieri*) per la cancellazione dal bilancio delle spese, relative alle terre confiscate della famiglia d'Orléans. L'oratore fu eloquentissimo, dicesi, ma non fortunato. Il sig. Monnier de la Sizeranne si astenne, il sig. Gouin votò contro l'emenda del signor di Montalembert, il quale per conseguenza è rigettato. Il sig. Montalembert non discorre più, come si annunciò, di dare le dimissioni, essendochè il Governo non se ne inquieta. Per contro, pare che la franchezza verbale del sig. Thiers incominci a dispiacere. Mi si narra, ma non potrei positivamente affermarlo, che il sig. Thiers sia stato avvertito che, se non muta tenore, sarebbe pur forza richiedergli di fare un nuovo viaggio. Può darsi però che le nostre informazioni siano inesatte, poichè è voce d'altro lato che l'illustre scrittore s'occupi della sua *Storia dell'Impero*. »

PS. — Vi posso annunciare una riconciliazione piuttosto curiosa, che in qualunque altro momento avrebbe fatto gran senso, ma che oggidì non ha più molta importanza. I signori Thiers e Guizot si sono incontrati al matrimonio di madamigella di Ségur e si sono dati una stretta di mano.

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera collettiva, munita della soscrizione di 19 grandi Case manifatturiere di Mulhouse, le quali si pronunciano a favore del rivedimento dell'attuale legislazione doganale e d'una protezione moderata.

Il sig. Luigi Veuillot, redattore in capo dell'*Univers*, reduce da Roma, si è recato dall'Arcivescovo di Parigi, per ringraziarlo d'aver ritirato l'ordinanza episcopale contro il suo giornale.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 1.° maggio.

Da qualche tempo, erasi sparsa la voce che S. M. l'Imperatrice si fosse sconciata. S. M, scendendo le scale delle Tuilerie, aveva corso il rischio di cadere, e da quel tempo era stata obbligata a rimanere a letto. Il sig. Dubois, che fu nominato ostetrico dell'Imperatrice, non lasciava le Tuilerie. Il *Moniteur* annunziò ieri che S. M. aveva in fatti abortito la sera del 29 aprile. *(V. sopra.)*

Io non v'ho parlato prima delle voci, a questo proposito corse, perchè, come voi medesimo capirete, la riserva, che ci è imposta in tutte le occasioni, si faceva in questo caso particolare ancor più imperiosa. Il desiderio, appien naturale, che dee avere l'Imperatore, di dar un nuovo pegno alla stabilità del suo trono e della sua dinastia, era un motivo per non ingerirci in cose di questa natura. Se non che, il Governo s'avvisò, con ragione, che fosse suo debito spiegarsi schiettamente su questo punto. L'Imperatore non appartiene a sè stesso; la sua persona appartiene al paese, e si comprende la sollecitudine di questo in tale argomento. Tal sollecitudine aveva, d'altra parte, in un gran numero di persone, un falso indirizzo: tutti sapevano che l'Imperatrice era stata indisposta, poich'ella non aveva potuto assistere all'ultimo festino delle Tuilerie: ma quell'indisposizione era interpretata, dagli uni nel senso d'una sconciatura, dagli altri nel senso d'uno *stato interessante*. Il *Moniteur* ha ora dissipato ogni dubbio.

I molti carteggi, giunti qui da Costantinopoli, e che hanno la data del 15 aprile, danno omai la certezza che le notizie di stragi de' Cristiani a Costantinopoli ed a Brussa non avevano nessun fondamento. La data, assegnata agli avvenimenti di Costantinopoli, era il 12 aprile; e la capitale turca aveva goduto fino al 15 della più perfetta tranquillità. Bisogna esortar coloro, che assumono in Germania l'impresa della trasmissione de' dispacci telegrafici privati, ad usare la massima cautela e prudenza, riguardo alle notizie, che trasmettono. Non sarebbero necessarii molti annunzii falsi, sul far di quello, che pose in trambusto Parigi, per screditare l'impresa loro. Già son qui disposti ad accogliere con diffidenza le notizie, che giungono per mezzo de' telegrafi tedeschi. I dispacci, che partono da Parigi, o giungono dall'interno della Francia, non hanno il medesimo inconveniente; e' sono severamente riscontrati prima d'essere spediti, e quelli, che non presentano un carattere sufficiente d'autenticità, vengono ricusati. Del rimanente, le notizie particolari di Costantinopoli sono delle più favorevoli. L'arrivo degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra produsse il miglier effetto. Il Sultano fece a lord Redcliff ed al sig. di La Cour la più amorevole accoglienza, ed i due ambasciatori ebbero un colloquio di quasi due ore, nel quale si poser d'accordo circa tutt'i punti della questione orientale, per guisa da congiungere i loro sforzi, al comun fine di conservare l'integrità del territorio ottomano. Però, l'inviato russo si limita finora alla questione de' Luoghi Santi; e l'ambasciatore d'Inghilterra crede dover rimanere neutrale in questa faccenda, finch'ella non perderà il suo carattere religioso. Tutte le lettere private si accordano in dire che l'ambasciatore di Russia non ha altrimenti domandato alla Porta la sottoscrizione d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva, che avrebbe potuto promuovere le proteste delle altre Potenze europee (*).

Il voto della Camera de' lordi d'Inghilterra, con cui fu scartato il bill d'emancipazione degl'Israeliti (*V. le Recentissime di martedì*), produsse assai cattivo effetto a Londra. Tale stupida proscrizione degl'Israeliti, in ispecie quando si tratta soltanto di diritti politici, è in disaccordo perfetto colle dottrine di libertà, che formano il fondamento di tutte le istituzioni inglesi; soprattutto, come fece osservare lord Aberdeen, dopo l'emancipazione de' Cattolici e l'ammissione de' dissidenti. Quindi credo che il *Daily News*, ad onta delle sue esagerazioni abituali, esprima l'opinione della maggioranza, quand'egli dice: « Il pubblico, « che credeva la Camera de' lordi suscettiva di conversio« ne, era in errore. La Camera de' lordi non vuol nep« pur essere tollerante; ella persevera nell'antico sistema « di persecuzione, come a' tempi di Riccardo Cuor di Leo« ne. I bacchettoni anglicani giurarono e serbano ancora « per gl'Israeliti un sentimento d'odio politico e d'avver« sion personale. La nazione inglese vuole che nessuno « sia perseguitato a motivo delle sue credenze; la Camera « de' lordi non intende le cose come la nazione. »

Un certo numero di persone, alle quali, per un riguardo di sicurezza pubblica, il ministro della polizia generale aveva intimato l'espulsione dalla città di Parigi, a tenore del decreto del 15 febbraio 1852, avevano preferito di riparare a Brusselles, piuttosto che cercar mezzi di sostentamento in que' nostri Dipartimenti, il cui soggiorno non è loro vietato. La polizia di Brusselles, a cui il modo di vita di quelle persone, che s'erano accompagnate a parecchi contumaci, e non frequentavano se non luoghi di mal nome, taverne sospette e bische clandestine, ha, dal suo canto, intimato loro d'aver a lasciare il Belgio, entro brevissimo tempo, atteso che non potevano dar prova de' lor mezzi di sussistenza. La maggior parte di quelle persone si partirono in conseguenza per Amburgo ed Aquisgrana, due città ove certo lì trae la presenza di stranieri.

Si nota in questo momento un certo mal umore fra gli artieri pittori da fabbriche. Finora gli artieri di tale qualità non avevano se non un'ora sola di riposo, al momento del pasto; ed ora ne chieggono due. I grandi imprenditori aderirono a tal domanda: ma i piccoli vogliono mantenuti gli antichi patti di lavoro. Di qua il malcontento degli artieri.

(*) Per le ultime notizie di Costantinopoli, veggasi la Gazzetta d'ieri.

SVIZZERA

In proposito della sventata impresa di Friburgo, vengono comunicate da Berna al *Journal de Francfort* le seguenti riflessioni:

« Il tentativo rivoluzionario in Friburgo ha nociuto assai al partito conservato e di quel Cantone, e non si sa comprendere come il colonnello Perrier abbia potuto mettersi alla testa di un'impresa cotanto temeraria, e che aveva così poche probabilità di successo. Carrard era uomo di assai limitate viste, e sempre fanatico nelle sue opinioni politiche; esso ha già altra volta portato gravi danni al suo partito, ed ora espiò colla sua morte la propria temerità. Ma che il colonnello Perrier, il quale, il 21 marzo 1851, abbandonò il funebre convoglio della sua sposa, per assumere il comando delle truppe radicali, inviate contro Carrard, siasi ora messo alla testa di una sì arrischiata impresa, ciò pruova che la posizione del Governo di Friburgo è ormai divenuta impossibile. Egli è un fatto, che il partito conservatore era alla vigilia di vedere la vittoria coronare i suoi sforzi; invece ora diede egli nuove forze al Governo, porgendo a questo l'occasione di colpirlo con tutta la severità delle leggi. I sigg. di Weid e Wuiller, ch'erano stati proposti per surrogare il signor Bossard al Consiglio nazionale, ed al Gran Consiglio, sarebbero stati certamente eletti a grande maggioranza, mentre all'opposto trovansi ora in ben custodita prigione. Il potere approfitterà con piacere della circostanza per metterli, per qualche tempo almeno, fuori di stato di nuocere.

« Se non che, questo avvenimento ha un significato ben altro. L'Elvezia trovasi in critica condizione, sì rimpetto alla Prussia, che all'Austria. Le relazioni con Roma e Napoli sono pure di poco sodisfacente natura. E ciò nulla ostante i giornali radicali vorrebbero indurre il Consiglio federale a gagliarde misure, nel momento stesso, in cui Friburgo fornisce la più chiara pruova delle piaghe, che la Svizzera debba ancora sanare nel suo interno, e che non puossi fare la guerra, quando il popolo stesso si solleva contro le sue autorità e non vuol sopportare davvantaggio uno stato di cose, ch'è in aperta contraddizione col più elementare principio del politico nostro ordinamento. »

(Mess. Tir.)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 30 *aprile*.

È stato arrestato a Brema un fabbricatore di passaporti falsi. Aveva seco 40 suggelli d'Uffizii falsi. Anche nel Mecklemburghese è stato arrestato un simile cavaliere d'industria. I molti passaporti falsi americani, inglesi e francesi, che vanno in giro, si spiegano col non conoscere gl'impiegati di polizia ai confini i linguaggi stranieri, e col non poter quindi esaminarne il contenuto. Siccome, nei paesi al di là del mare, ognuno è ammesso senza passaporto, così i passaporti sono cose al tutto superflue per le migliaia d'individui, che partono ogni anno dall'Inghilterra. Nei porti di mare, hannovi speculatori in abbondanza, che vendono ai viaggiatori passaporti a piccolo prezzo. Quindi, chiunque abbisogni di passaporto ne trova da quei venditori facilmente uno, che gli stia bene. Nulla più facile a Londra, che procacciarsi un passaporto tedesco valido, sotto qualche nome. A fronte di tali enormi abusi, i radicali in Inghilterra alzano grida di lamento, perchè vuolsi ivi introdurre un sistema di polizia, conforme a quello del Continente. Anche in questo riguardo, Robert Peel fu il grande riformatore politico del suo paese. Egli, il primo, mise su un buon sistema, prima la polizia di Londra, poscia quella delle Provincie. Rice, membro del Parlamento, ha da non molto proposto d'introdurre nell'Inghilterra e nel Paese di Galles un sistema uniforme di polizia. Perfino il liberalissimo Hume vi aderì; osservando che il privato dee far danari, ed il sergente di polizia, polizia. Anche lord Palmerston nulla ebbe a dire in contrario. Perfino il *Times* ha aperto gli occhi.

(Lloyd di V.)

AMERICA

Per via ordinaria, abbiamo notizie di Messico del 19 e della Vera Cruz del 23 marzo.

Lo stato di cose del paese non era cambiato. I preparativi pel ricevimento da farsi a Santanna si proseguono alacremente alla Vera Cruz.

Due corpi di truppe dovevano recarsi sino alla fattoria dell'Encera, ad incontrare Santanna. *(G. P.)*

REPUBBLICA DEL PERU'.

Limo 11 *marzo*.

Garibaldi, giunto qui in gennaio scorso, reduce da Canton, partì il primo del corrente per Valparaiso, per indi dirigersi all'Australia o alla California, e di là passare nuovamente alla Cina.

ASIA

La corrispondenza particolare del *Times* gli reca particolari seguenti, su' fatti della Cina:

« I ribelli sono oggimai tanto avanzati al Nord, da minacciare Sanghaï, e si dice abbiano una forza di 50,000 uomini, a qualche giornata soltanto da questo porto. Senkwing-Tsin, nominato dall'Imperatore al comando in capo dell'attacco combinato, che si dovea eseguire contro i ribelli, è stato battuto.

« Gli uni dicono ch'ei si è ucciso, gli altri ch'è stato messo a morte dal nemico. In sostanza, si riguarda come scabrosissima la condizione della dinastia tartara, quantunque il giovine Imperatore, per far fronte alle circostanze, spieghi molta energia, e mostri pe' vecchi principii della Cina un disprezzo, che lo fa superiore a' suoi predecessori.

« Egli fece un appello a' suoi sudditi, in un editto, che, stampato in carta gialla, è attualmente affisso in tutti i luoghi pubblici dell'Impero. In questo notevole documento, egli riconosce altamente che, durante i suoi tre anni di regno, inutilmente si adoperò a tutt'uomo per donare al suo popolo i benefizii della pace; che, quantunque siano trascorsi due anni, dacchè fece muovere la sua armata contro i ribelli, gli fu impossibile, non che cacciarli dalle Provincie, di cui si erano primitivamente impossessati, di mettere un argine a' loro continui progressi, ed espresse vivamente il profondo rammarico, che prova, alla vista delle inaudite tribolazioni, cui vanno soggetti i popoli, che abitano le travagliate Provincie. Osserva che, tanto le parziali vittorie, come le sconfitte, sono fatti, che ordinariamente si succedono nella carriera militare; ma attribuisce la frequenza de' precedenti rovesci all'indolenza ed alla stupidità delle Autorità locali, alla mancanza di disciplina nell'armata, al difetto di energia, di unione e di patriottismo nelle classi.

« Ordina poi che tutti coloro, che sono rivestiti di autorità, si applichino energicamente a rimediare a questi abusi, ed a secondare l'esecuzione di questi piani, per la sicurezza dell'Impero. Soggiunge che, pel buon governo degli affari, è essenziale che lo s'informi con esattezza di quanto accade, senza esagerare o diminuire l'importanza de' fatti. In ultimo, fa conoscere i particolari delle operazioni ordinate, perchè i ribelli siano annichilati. » *(V. la Gazzetta N. 95.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 5 *maggio.*

Il Ministro della giustizia ha nominato a pretori, nel Regno Lombardo-Veneto:

A. Nella Lombardia.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Milano:

In Cassano: quel pretore, Blenio Pietro; in Melegnano: il cancelliere di quella Pretura, Pasini Giuseppe; in Monza: il pretore di Saronno, Baretta Francesco; in Desio: il cancelliere di quella Pretura, Buzzetti Pietro; in Busto Arsizio: il pretore di Caprino Bergamasco, Tacconi Giuseppe; in Gallarate: il cancelliere della Pretura di Monza, Bicchieraj Luigi; in Saronno: il pretore di Binasco, Tammassia Eugenio.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Bergamo:

In Zogno, il pretore di Piazza, Bianconi Giuseppe; in Piazza: l'aggiunto della Pretura di Gallarate, Griggi Giuseppe; in Trescorre: Zonca Giacomo, aggiunto protocollista di Consiglio del Tribunale provinciale in Bergamo; in Almeno S. Salvatore: Monteggia Carlo, cancelliere della Pretura di Gardone; in Caprino: Chiaro Francesco, cancelliere di quella Pretura; in Romano: Mantovani Francesco, cancelliere della Pretura di Varese; in Treviglio: Ronchetti Felice, cancelliere di quella Pretura; in Sarnico: Molinari Antonio, pretore di colà; in Lovere: Nova Antonio, cancelliere della Pretura di Breno; in Breno: Casati Prospero, pretore in Zogno; in Edolo: Turconi Faustiniano, aggiunto della Pretura urbana di Lodi; in Clusone: Larini Giacomo, protocollista di Consiglio del Tribunale civile di Milano.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Brescia.

In Leno: Banzolini Giuseppe, aggiunto della Pretura di Salò; in Gardone: Poggetti Giuseppe, attuario criminale in Milano; in Salò: Ghida Paolo, pretore in Leno; in Lonato: Verga Carlo, cancelliere della Pretura di Clusone; in Vestone: Bruschini Enrico, cancelliere della Pretura di Pizzighettone; in Gargnano: di Barbera Luigi, protocollista di Consiglio in Mantova; in Chiari: Allochio Serafino, aggiunto di quella Pretura; in Verolanuova: Coddè Guglielmo, pretore di colà; in Iseo: Borghi Antonio, cancelliere della Pretura di Saronno; in Orzinovi: Castiglioni Paolo Emilio, cancelliere di Pretura in Abbiategrasso.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Mantova.

In Bozzolo: Castiglione conte Carlo, cancelliere della Pretura di Lonato; in Viadana: Veronesi Pietro, cancelliere di quella Pretura; in Sabbioneta: Rozza Luigi, attuario criminale in Milano; in Castiglione delle Stiviere: Martelli Gaetano, cancelliere di quella Pretura; in Asola: Monis Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Soresina; in Canneto Bettoni Gaetano, cancelliere della Pretura di Luino; in Volta: Bissolotti Domenico, attuario criminale in Mantova; in Revere: Gadda Antonio, attuario criminale in Milano; in Gonzaga: Panigadi Gio. Battista, attuario criminale in Pavia; in S. Benedetto: Tasseli Luigi, cancelliere della Pretura di Sermide; in Sermide: Rappi Giovanni Angelo, attuario criminale in Milano; in Ostiglia: Caravaggio Pietro, pretore di colà.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Cremona:

In Casalmaggiore: Taro Giuseppe, pretore di Treviglio; in Casalbuttano: Gianani Carlo, cancelliere di quella Pretura; in Pizzighettone: Averara Alessandro, pretore di colà; in Piadena: Pertongher Luigi, attuario criminale in Bergamo; in Soresina: Bianchi d'Adda Giorgio, pretore in Sabbioneta.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Como.

In Gravedona: Bonamomi Pietro, attuaro criminale in Como; in Menaggio: Bossi conte Francesco, protocollista di Consiglio del Tribunale criminale di Milano; in S. Fedele: Uberti Ferdinando, attuario criminale in Milano; in Lecco: Rossi Giovanni, pretore di colà; in Brivio: Corvi Andrea, aggiunto della Pretura urbana di Brescia; in Asso: Palazzi Antonio, cancelliere di quella Pretura; in Bellano: Destrani Giovanni, aggiunto della Pretura di Romano; in Varese: Pestalozza Antonio, aggiunto della Pretura di Lecco; in Gavirate: Camelli Carlo, pretore di colà; in Luino: Cucchi-Colleoni Carlo, pretore di colà.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Lodi.

In S. Angelo: Peroni Pietro, cancelliere di quella Pretura; in Casalpusterlengo: Canepa Francesco, pretore di colà; in Crema, Moroni Angelo, aggiunto di quella Pretura; in Codogno: Nevo Luigi, aggiunto della Pretura urbana di Bergamo.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Pavia.

In Corte-Olona: Banfi Pompeo, pretore di Bormio; in Abbiategrasso: Ghirardini Alessandro, pretore in Asola; in Binasco: Berri Gaudenzio, aggiunto della Pretura urbana di Milano.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Sondrio.

In Morbegno: Ballarin Luigi, cancelliere della Pretura di Viadana; in Tirano: Bianchini Felice, cancelliere della Pretura in Sarnico; in Chiavenna: Stabilini Francesco, attuario criminale in Milano; in Bormio: Parona Angelo, cancelliere della Pretura di Corte-Olona.

B. Nel Veneto.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Venezia.

In Chioggia: nob. di Barbaro Federico, aggiunto della Pretura di S. Donà; in Mestre: Memmo Alessandro, pretore di Cavarzere; in Dolo: di Strobel Giovanni, aggiunto della Pretura di Chioggia; in Mirano: nob. di Grimani Luigi, aggiunto della Pretura d'Isola della Scala; in Cavarzere: Artelli Luigi, cancelliere della Pretura di Dolo; in Portogruaro: Pognici Antonio, aggiunto di quella Pretura; in S. Donà: Toaldo Giuseppe, pretore in Motta.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Padova:

In Camposampiero: Bettanini Francesco, pretore di colà; in Teolo: Pittoni Leonardo, aggiunto della Pretura di Conselve; in Piove: Alberto nob. di Cavazocca, cancelliere della Pretura di Oderzo; in Montagnana: nob. di Redetti Benedetto, pretore in Tregnago; in Monselice: Cavazzani Alessandro, aggiunto di quella Pretura; in Conselve: Casolini Giacomo, pretore di colà; in Cittadella: Rebustello Giovanni, pretore di colà.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Vicenza:

In Arzignano: Cita Pietro, aggiunto della Pretura di Legnago; in Barbarano: nob. di Dolfin Giov., cancell. di quella Pretura; in Lonigo: Combi Bernardo, aggiunto di quella Pretura; in Bassano, nob. di Nordis Francesco, pretore di colà; in Marostica, Scaramella Bernardo, aggiunto della Pretura urbana di Venezia; in Schio: Colle Giuseppe, aggiunto della Pretura di Bassano; in Thiene: Piccinali Angelo, aggiunto della Pretura di Schio; in Valdagno: Martinelli Stefano, aggiunto della Pretura urbana di Venezia.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Verona.

In Villafranca: Finali Giovanni Angelo, pretore in Oderzo; in Caprino: Salomoni Giuseppe, cancelliere di quella Pretura; in Bardolino: Ceriali Enrico, cancelliere della Pretura di Bassano; in Soave: cav. di Pedrazza Pietro, aggiunto di quella Pretura; in Tregnago: Pellegrini conte Francesco, cancelliere della Pretura di Soave; in S. Pietro Incariano: Farinati Paolo, cancelliere di quella Pretura; in Isola della Scala: Merighi Silvio, cancelliere della Pretura di Tregnago; in Legnago: Scaramuzza Francesco, pretore di Valdobbiadene; in Cologna: Zorzi Carlo, pretore di colà.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Treviso.

In Biadene: Melati Silvestro, aggiunto di quella Pretura; in Castelfranco: Andreotti Felice cancelliere della Pretura d'Isola della Scala; in Asolo: Lanfranchi Giacinto, aggiunto della Pretura urbana di Venezia; in Conegliano: Balbi Federico, pretore di Lonigo; in Oderzo: de Martini Andrea, pretore di Aviano; in Motta: Panizzoni Vincenzo, pretore di Loreo; in Ceneda: Costantini Sante, aggiunto della Pretura di Cividale; in Serravalle: Ton Luigi, pretore di colà; in Valdobbiadene: Borsaro Domenico, cancelliere della Pretura di Lendinara.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Udine:

In Codroipo: Fiorasi Francesco, cancelliere della Pretura di Feltre; in S. Daniele: De Martini Marco, aggiunto della Pretura di Tolmezzo; in Palma: Vedova Giuseppe, pretore di colà; in Latisana: nob. di Agricola Federico, cancelliere della Pretura di Gemona; in Pordenone: Draghi Luigi, pretore di Montagnana; in Sacile: Benvenuti Giuseppe, pretore di S. Vito; in Maniago: nob. di Ronchi Carlo, aggiunto della Pretura di Cividale; in Aviano: Mulle Matteo, aggiunto della Pretura di Cividale; in Spilimbergo: Pognici Carlo, aggiunto di quella Pretura; in S. Vito: barone di Bresciani Francesco, cancelliere della Pretura di Palma; in Tolmezzo: Cortini Giuseppe, pretore di Spilimbergo; in Moggio: Mansuti Giovanni Battista, cancelliere di quella Pretura; in Gemona: Mattiussi Bonaventura, aggiunto della Pretura di Tolmezzo; in Cividale: Stein Giovanni Battista, assessore della Corte di giustizia di Gorizia; in Tarcento: Lorio Luigi, cancelliere di quella Pretura.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Rovigo.

In Lendinara: Bottari Biagio, aggiunto della Pretura urbana di Rovigo; in Badia: Moretti Girolamo, cancelliere di quella Pretura; in Massa: Toaldi Tranquillo cancelliere della Pretura di Thiene; in Occhiobello: Pasqualigo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Este; in Adria: Meneghini Antonio, cancelliere della Pretura di Lonigo; in Crespino: Lazzari Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Adria; in Loreo: nob. di Vittorelli Vittore, cancelliere della Pretura di Cavarzere; in Ariano: Cetti Alessandro, cancelliere della Pretura di Camposampiero.

Nel circondario giurisdizionale del Tribunale provinciale di Belluno.

In Agordo: De Pol Benedetto, cancelliere della Pretura di Serravalle; in Feltre: Bassi, Nicolò, pretore di Mirano; in Auronzo: Angeli Massimiliano, cancelliere di quella Pretura.

PARTE NON UFFIZIALE

Berna 2 *maggio.*

Una Nota del Wirtemberg appoggia le domande dell'Austria, relative ai rifuggiati, ed offre la sua opera per un componimento. Oggi, il Consiglio federale ha spedito all'Austria la sua risposta relativa ai Seminarii: essa è negativa. *(G. T.)*

Altra del 3.

Il sig. colonnello Bourgeois sta per tornare da Berna nel Cantone Ticino. I giornali svizzeri ci recano la risposta del Governo del Cantone Ticino al Consiglio federale, in punto alla Nota dell'I. R. Governo dell'Austria del 13 aprile. Il Governo del Cantone Ticino ricusa di allontanare dal paese sette rifuggiati lombardi, impiegati come istitutori; darà ai Cappuccini espulsi una pensione triennale, se l'Austria indennizzerà gli espulsi Ticinesi de' danni sofferti; e finirà le questioni di Pollegio e d'Ascona separando il Cantone dalle diocesi di Milano e di Como (!!) *(G. Uff. di Mil.)*

Berlino 2 *maggio.*

La *Nuova Gazzetta prussiana* annunciava l'altr'ieri che S. M. il Re pensa di recarsi a Vienna il 18 maggio; che S. M. il Re del Belgio abbandonerà Brusselles il prossimo lunedì, che pernotterà a Colonia, e che proseguirà per Coburgo il viaggio sino a Berlino, dove giungerà giovedì. S. M. si tratterrebbe circa sei giorni a Berlino e Potsdam, e si porterebbe indi a Vienna. *(O. T.)*

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Co' tipi di TERESA GATTEI, uscirono il 1.° e 2.° volume dello

SCHIAVO BIANCO
ossia
NUOVA PITTURA DELLA SCHIAVITU' IN AMERICA
DI R. HILDRET

prima traduzione italiana dall'originale inglese. — Edizione illustrata in 4 volumetti, di circa 140 pagine, al prezzo di A. L. 1 per ciascuno.
Entro maggio corrente il termine.

I CIELI
a Mistress Mary Somerville
CARME
di CATERINA BON-BRENZONI *di Verona.*

Milano, 1853, coi tipi del dott. Francesco Vallardi.
Si vende in Venezia, nella Libreria alla *Fenice*, di Pietro Siepi, in Merceria S. Giuliano N. 705.

BIBLIOGRAFIA

Presso il libraio G. B. MASSARETTI, di Padova, è uscito il fascicolo XII, che compie il primo volume dell'opera: *La Basilica di S. Antonio di Padova*, descritta ed illustrata dal P. BERNARDO GONZATI, M. C., con tavole e documenti.

STEFANO BOZZONI venne a cognizione della morte del di lui figlio Rainiero Stefano, in Klagenfurt, nel p. aprile, lasciando degli obblighi insoluti.

S'invita chiunque ne possedesse a presentarli, entro tre mesi, al di lui domicilio, SS. Salvatore N. 4591, o presso il notaio Sperotti, che, riconosciuti, verranno liquidati e pagati. Scorso il detto termine, si riterranno per tacitati.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 7 MAGGIO 1853. — Si è manifestato alcune vendite in olii di Zante a d.i 230; ed in sementi oleose, da L. 16, di Odessa ed Abruzzo vecchio, a L. 18, di Puglia, con qualche sconto. Varie vendite in frumentoni di Braila, per obbligazione di caricazione in giugno, da L. 9 a 9.05. — Le valute d'oro da 1 1/3 ad 1 2/5; il Prestito lomb.-veneto da 95 a 94 3/4; le Metalliche da 86 1/2 a 3/8, e per obbligazione a tutto giugno, ad 87 1/4, e sino alla fine di maggio, ad 86 3/4; la conversione de' Viglietti, godim. 1.° corrente, ad 89 1/2.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 6 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %		— —
dette detto	4 1/2 »	85 1/2
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 500		— —
detto, 1839,	» 250	147 1/4
detto, al 5 p. % 1852,		94 11/16
detto, lettera A		— —
detto, » B		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1490 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		— —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	798 3/4
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	780 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 160 1/4 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 151 1/2 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/2 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 5/8 a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 1/2 a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-41 1/2 br. term.
Milano, per 300 lire austr.	108 5/8 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 3/8 a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino	Parà 253 — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali	— — p. %.

CAMBI. — VENEZIA 6 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:33
Amsterdam	247 1/2	Malta	245 D.
Ancona	622 D.	Marsiglia	117 3/8
Atene	—	Messina	15:35 D.
Augusta	Eff. 297	Milano	Eff. 99 5/8 D.
Bologna	623 1/2 D.	Napoli	518 L.
Corfù	605	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 2/3
Firenze	100 1/8 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/2 D.	Trieste a vista	272 1/2
Lione	117 1/2	Vienna a vista	272 1/2
Lisbona	—	Zante	600 L.
Livorno	100 1/8 D.		

MONETE. — VENEZIA 6 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:24
Zecchini imperiali	14:06	di Francesco I	6:20
in sorte	14:02	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25		
di Savoia	33:40		
di Parma	24:80		
di America	96:30		
Luigi nuovi	27:58		
Zecchini veneti	14:40		

EFFETTI PUBBLICI.

Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 5/8
Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 1/4
Conversione, godim.° 1.° novembre	88 3/4

MERCATO DI ROVIGO DEL 3 MAGGIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	16:75	17:—
— mercantili	15:75	16:50
Frumentoni pronti	10:75	12:25
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	6:80	7:—
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	22:—	23:—
Linose	—:—	—:—

MERCATO DI ESTE DEL 30 APRILE 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	62:14	63:86
— mercantili	56:57	60:72
Frumentoni pronti	41:28	46:57
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	25:14	25:71
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	80:86	84:72
Linose	—:—	—:—

MILANO 4 MAGGIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» 33.50	» —.—	18/22	» 30.10	» —.—
18/22	» 32.75	» 32.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» 31.50	» —.—	20/24	» —.—	» —.—
20/24	» 30.20	» —.—	22/26	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—	24/28	» 28.—	» —.—
24/28	» —.—	» 27.20	26/30	» —.—	» 25.60
26/30	» 27.80	» —.—	28/32	» —.—	» —.—
28/32	» 27.—	» —.—	30/34	» 24.40	» 24.—
30/34	» —.—	» 27.70	32/36	» 23.80	» —.—
32/36	» 25.20	» 24.30	36/40	» —.—	» —.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» 23.80	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. —.—	L. —.—
20/24	» 31.60	» —.—
22/26	» 30.60	» —.—
	Dopp. greg.	*Strazze.*
1.° sor.	L. —.—	L. 4.50
2.° »	» 8.50	» —.—
3.° »	» 7.—	» —.—
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*
1.° sor.	L. —.—	L. —.—
2.° »	» —.—	» —.—
3.° »	» —.—	» —.—

GREGGIE.	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» 26.—	» —.—
20/24	» 26.—	» 25.—
22/26	» —.—	» 24.25
24/28	» 24.80	» 23.60
26/30	» —.—	» 23.20
28/32	» 22.50	» 22.—
30/34	» —.—	» 21.—
32/36	» 22.—	» 20.20
36/40	» 21.25	» 20.70

Gallette per ogni libbra da oncie 28 di Milano.
Pianura, L. 4.40; collina, L. 4.44.

STAGIONATURA DELLA SETA.

NICOLA OSIO E COMP.	G. SERRA, GROPELLI E COMP.
Entrate nel mese di aprile.	
N. 682 Ch. 59,612.—	N. 781 Ch. 68,973.33 2/6

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 6 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Naudin Gio. Luigi, di Valenza di Francia. — Da *Correggio*: Guzzoni nob. Giulio, possid — Barbanti Silva dott. Girolamo, possid. e medico. — Carbonieri dott. Giuseppe, possid. e legale. — Da *Verona*: de Kranichsfeld bar., di Langenburg. — Borel Gustavo e Borel Carlo Filippo, negoz. di Neuenburg. — Da *Reggio*: Borsiglia dott. Carlo, possid. e legale. — Da *Firenze*: King Howard J., Codmann Carlo R., Coster Enrico A. e Wells Gugl. Enrico, Americani. — Smith Giov., eccl. ingl. — Euzaguirre Ignazio V., di Chilì. — Sheldon Edvino H. e Rathbone Gugl. P., possid. americani. — Da *Trieste*: Biesterfeld Adolfo, di Amburgo.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Le Gonais Michiele e Le Gonais Agostino, propr. di Nantes. — Mouton Diodonato, notaio di Liege. — Mitchell Alfredo, tenente ingl. — de Frölich co. Oscaro, tenente della Marina reale svedese. — Per *Milano*: Imbert Nivet Gio. Batt., negoz. di Limoges. — Desprey Vittore Luigi, propr. di Béthune. — Andrews Oliveira, Americ. — Guerin Luigi Federico e Poussel Pietro Enrico, propr. di Avignone. — Chevreul Enrico, propr. di Parigi. — Munro Campbell, capit. inglese. — Per *Innsbruck*: Clayton Riccardo, possid. inglese. — Per *Verona*: de Sivors Giov., nob. di Livonia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 maggio.. { Arrivati . . . . . 916; Partiti 893

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° *maggio* 1853. — Dughiero Emilio, di 10 anni. — Bassi-Gruden Elisabetta, di 68, cucitrice. — Guadagnini Luigi, di 18, possidente. — Cocon-Zilli Maria, di 35, civile. — Montecchio Giovanni, di 7 anni e 7 mesi. — Sanquirin Adelaide, di 1 anno e 10 mesi. — Totale N. 6.

Nel giorno 2 *maggio*. — Bortoli Franceschina Maria, di anni 53. — Foscato Barbara, di 1 anno e 7 mesi. — Da Re Pietro, di 1 anno e 2 mesi. — Brümer Franc., di 22, regio impiegato. — Filippini-Zonca Caterina, di 82, civile. — Galvani Luigi, di 1 anno e 3 mesi. — Moro-Rubini Luigia, di 30 anni. — De Cresseri bar. Giuseppe, di 36, I. R. consigliere d'Appello. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6, 7 ed 8, in S. MARIA DEL PIANTO (chiesa nuova); e la domenica, 8, anche a' Ss. APOSTOLI, per la funzione del Crocifisso di Poveglia.
Il 9, 10, 11, 12, 13 e 14, in S. MARIA FORMOSA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 6 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 2	27 11 6	27 10 0
Termometro, gradi	13 5	12 2	10 5
Igrometro, gradi	79	78	81
Anemometro, direzione	E. S. E.	N. E.	E. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvolo.	Burrascoso e vento.	Pioggia e vento forte.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 9 8/12

SPETTACOLI. — SABATO 7 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* G. Rossini. Alle ore 8 e 1/2.

Prof. [illegible], Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 7 maggio.

N. 8091. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Potendosi render conferibile nelle Provincie venete un posto di Cassiere di finanza coll' annuo soldo di fiorini 1200, e verso l' obbligo di prestare una cauzione per l' importo di fiorini 1800, se ne apre il concorso, che andrà a chiudersi col giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno.

Coloro che intendessero di aspirarvi, faranno pervenire a questa I. R. Prefettura di finanza, col mezzo delle Autorità da cui immediatamente dipendono le documentate loro istanze, che comprovino i loro titoli e cognizioni, e nelle quali dovranno dichiarare, se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero congiunti con impiegati camerali nel Veneto, e se abbiano assolutamente in pronto la occorrente cauzione.

E siccome la nomina che sarebbe per farsi del Cassiere potrebbe rendere vacante un posto di Controllore o di Liquidatore, verso obbligo, questi pure, di prestare cauzione per un importo pari ad un' annata e mezza di soldo, così; intendendosi di provvedere al caso anche al rimpiazzo di questi posti, a questi pure si estende il presente Avviso di concorso, per il quale eziandio potranno essere insinuate, nello stesso modo preavvisato, le relative istanze.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia 29 aprile 1853.

N. 7941. AVVISO. (1.a pubb.)

Coll' elaborato di conguaglio pei foraggi, forniti alle Truppe francesi nel bimestre di novembre e dicembre 1813, fu ingiunto ai Comuni di pagare direttamente ai privati alcune partite di credito.

In conformità, per altro, all' Avviso delegatizio 14 febbraio a. c. N. 4601-598, il pagamento di queste somme deve aver luogo sotto le seguenti condizioni:

1. Per quelle Ditte, che conservano tuttora le *Ricevute contabili* non ***ammortizzate***, verso restituzione delle stesse Ricevute contabili, emesse da Bollettario a madre e figlia.

2. Per quelle Ditte, che insinuarono delle Ricevute contabili a termini dell' Avviso prefettizio 23 settembre 1814 Numero 15961, verso la restituzione delle *Dichiarazioni a stampa*; rilasciate dalla Commissione liquidatrice presso la R. Prefettura Dipartimentale, emesse sopra apposito Bollettario a madre e figlia.

3. Per quelle Ditte, che, a termini del delegatizio Avviso 10 agosto 1822 N. 17910-1709 XI, hanno insinuato documenti comprovanti il credito per Ricevute contabili, ritirando analoga dichiarazione dalla R. Delegazione, verso restituzione delle *Dichiarazioni a stampa*, emesse sopra apposito Bollettario a madre e figlia, dalla Regia Delegazione provinciale nel 1822.

Ciò è quanto viene portato a comune intelligenza e norma tanto pelle Amministrazioni comunali quanto pegli Esattori comunali.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Veneta, come pure nei fogli Ufficiali di Verona e di Milano.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Verona,
Verona li 28 aprile 1853.
L' I. R. Delegato provinciale Nob. DE JORDIS.

N. 4617. AVVISO. (1.a pubb.)

Dovendosi appaltare, in ordine al Decreto 7 corrente Numero 5890-686 dell' I. R. Prefettura delle finanze, il lavoro di riordino e regolazione delle rampe d' approdo al passo d' Adige, a Cavarzere, si procederà al relativo sperimento d' asta sotto la osservanza delle seguenti prescrizioni.

1. L'asta si terrà nel giorno 24 maggio p. v. presso questa Intendenza, dalle ore 9 del mattino alle ore 3 del pomeriggio.

2. La gara avrà per base il prezzo fiscale di L. 3364.29.

3. Ogni aspirante cauterà la propria offerta con deposito corrispondente al decimo del dato regolatore, aumentabile in proporzione delle maggiori offerte, che si otterranno.

4. La delibera seguirà, se piaccia alla Stazione appaltante a favore del miglior offerente, ritenuto che dopo di essa non accetterannonsi migliorie. Potrà del resto essere protratta ad altro giorno ferma intanto l'ultima miglior offerta.

5. I pagamenti delle rate si effettueranno a termini del Capitolato, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno la rata di collaudo che rimane vincolata alla previa Superiore sanzione.

6. Il lavoro dovrà essere eseguito a norma del Capitolato ostensibile presso la Sezione II. dell' Intendenza.

7. Le spese d' asta e del contratto stanno a carico del deliberatario.

Rovigo 27 aprile 1853.
L' I. R. Aggiunto Dirigente Nob. SANDI.
Il R. Segretario G. Porta.

N. 5691. EDITTO. (2.a pubb.)

Per l' avvenuta promozione del molto reverendo Don Francesco Scarpa al Beneficio parrocchiale di San Civran, è rimasto vacante il Beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena di Oriago, nel Distretto di Dolo, di patronato dei nobili fratelli Moro-Lin.

S' invitano tutti quelli, che credessero di avere diritto patronale attivo al medesimo, a produrre le loro istanze documentate al protocollo di questa R. Delegazione, entro 30 giorni decorribili dalla data del presente Editto, spirato il quale termine sarà per questa volta proceduto alla nomina senza riguardo ad ulteriori pretese.

Il presente Editto viene inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Delegazione della Provincia di Venezia,
Venezia 11 aprile 1853.
L' I. R. Delegato Co. ALTAN.

N. 4797. AVVISO D' ASTA. (2.a pubb.)

Caduto senza effetto il primo esperimento d' asta, tenuto nel giorno 18 corrente per il novennale riappalto dei diritti camerali di plateatico durante la fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo maggio sul dato fiscale di L. 770, sotto le condizioni espresse nell' anteriore Avviso N. 2692 10 marzo p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza in Vicenza,
Vicenza, 20 aprile 1853.
L' I. R. Intendente A. BADOER.
Il Regio Segretario C. Forestani.

N. 10357. AVVISO. (2.ª pubb.)

D' ordine dell' eccelsa I. R. Luogotenenza devesi procedere alla vendita in via di offerta di N. 350 mociglie nuove, che dovevano servire per uso delle II. RR. Guardie militari di Polizia.

Viene quindi avvertito il pubblico che le offerte d' acquisto devono farsi in iscritto e sotto suggello, in carta bollata da centesimi 75; indicando chiaramente nelle medesime il nome ed il domicilio dell' oblatore, e presentandole a tutto 31 maggio alla Sezione III. di questa Direzione.

Per l' esame delle dette mociglie, gli acquirenti dovranno rivolgersi all' I. R. Comando del suddetto corpo, in Campo alla Fava, in ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Direzione di Polizia, Venezia li 27 aprile 1853.
Per l' I. R. Tenente Colonnello Direttore di Polizia
L' I. R. Primo Consigliere MILLNER.

N. 4159. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Si è reso vacante il posto di Capitano di porto e sanità marittima in Rovigno, cui va congiunto il soldo d' annui fiorini ottocento, nonchè l' obbligo di prestare una cauzione di servigio, corrispondente ad un' annata dell' appuntamento.

Vengono invitati coloro, i quali aspirar intendono a detto posto, di far pervenire, entro sei settimane dalla pubblicazione del presente Avviso, a questo Governo centrale marittimo le loro istanze, corredate dai documenti comprovanti l' età, l' incensurata condotta morale e politica del ricorrente, i servigii finora prestati, le cognizioni linguistiche, la fondata conoscenza del servigio amministrativo portuale sanitario, e l' esperienza pratica acquistatasi in ambi i predetti rami di servigio.

Si osserva inoltre che coloro, i quali servono già attualmente nell' amministrazione portuale sanitaria, dovranno produrre le loro istanze pel tramite delle Autorità, da cui immediatamente dipendono.

Trieste li 27 aprile 1853.

N. 5148. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza, situato a Sant' Andrea al civ. N. 388, il giorno 11 maggio p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomeridiane, si terrà un esperimento di asta per deliberare al miglior offerente l' appalto di costruzione dell' argine alla sinistra del fiume Torrente Brenta in Primolano, Distretto di Bassano, a difesa del latifondo erariale di spettanza dell' I. R. Intendenza delle finanze, proveniente dal dato in paga Leopoldo Provedon, e ciò in seguito al decreto 19 marzo p. p. N. 4129-449 dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L' asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache lire 9645.59.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, previo deposito di aust. L. 964.56 in denaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell' appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione II. di questa I. R. Intendenza.

4. Se, al momento dell' asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l' ultima miglior offerta.

5. La Intendenza delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un regio ingegnere.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

8. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi, che si assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

9. Sono e s' intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 8 aprile 1853.
L' I. R. Intendente CATTANEI.
L' I. R. Segretario Gaisser.

N. 677. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante presso l' I. R. Direzione della Zecca veneta un posto di provvisorio secondo Bollatore, da destinarsi all' I. R. Ufficio di garanzia in Udine, con l' annuo stipendio di fiorini trecento e la classe XII per le Diete, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di maggio.

Quelli pertanto, che credessero di aver titoli e cognizioni per aspirarvi, dovranno insinuare, non oltre il detto termine, col mezzo degli Ufficii dai quali dipendessero, o direttamente, le documentate regolari loro istanze alla Direzione veneta suddetta della Zecca, attendibilmente comprovando gli studii fatti, i precedenti loro servigii, le cognizioni, che avessero acquistate per avventura nel ramo, e dichiarando se abbiano parenti od affini, ed al caso, in qual grado, presso l' anzidetta Direzione veneta della Zecca.

Dall' I. R. Direzione della Zecca di Venezia,
li 28 aprile 1853.
L. BERCHET *Direttore.*

N. 8013. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Sono da conferirsi per l' anno scolastico 1853-54 alcuni posti gratuiti nel Collegio imperiale delle fanciulle in Milano, istituiti dalla Sovrana munificenza a favore di figlie di nobili, o d' impiegati superiori dello Stato, civili e militari, i quali abbiano pochi mezzi per dare ad esse l' educazione colla maggiore coltura conveniente alla loro condizione.

Il concorso ai detti posti rimarrà aperto a tutto maggio prossimo venturo.

Le istanze di aspiro dovranno entro questo termine essere presentate alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale, corredate dei documenti in forma legale provanti:

a) Il nome e cognome della fanciulla, per la quale si ricorre;

b) L' anno, il giorno ed il luogo della sua nascita; avvertendosi che deve avere compiuti gli otto anni, ma non oltrepassati i dodici nell' ottobre 1853;

c) Il nome e cognome dei genitori, la loro condizione, se ambidue siano viventi, o chi di essi sia mancato, e se abbiano altri figli, e quanti;

d) Il patrimonio dei genitori e della fanciulla;

e) La buona costituzione fisica della fanciulla, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subito l' innesto vaccino, nel qual caso il certificato dovrà esprimere se siansi presentate le pustole e l' operazione abbia avuto esito felice;

f) Il grado d' istruzione in cui si trova l' aspirante;

g) I titoli speciali, che potessero avere i genitori a maggiore appoggio della domanda.

Nell' istanza si dovrà coscienziosamente dichiarare se alcuno dei figli goda piazza gratuita o semigratuita in qualche pubblico Stabilimento, o pensione a carico dello Stato o di altre fondazioni.

Si avverte che, all' atto del ricevimento delle alunne gratuite, si devono pagare lire 229:88 per la provvista del necessario corredo, e ciò per una volta tanto, non meno che altre lire 229:88 annuali, ripartite in due semestri e anticipatamente, pel mantenimento del vestiario e della biancheria.

Si dichiara che la giovinetta graziata dovrà essere presentata al Collegio entro il primo mese del venturo anno scolastico 1853-54 dai genitori o dal tutore, e che, scorso il detto termine senza che la fanciulla sia entrata in Collegio, o non venga attendibilmente giustificato il ritardo, s' intenderà la medesima decaduta dal beneficio.

Dall' I. R. Luogotenenza, Milano, il 20 aprile 1853.

N. 80. AVVISO DI CONCORSO. (3ª pubb.)

Nelle Ricettorie del Dazio Consumo murato delle Provincie Venete sono vacanti due posti di Controllore, coll' annuo soldo di L. 1300 e di L. 1100, ovvero di L. 1200 in caso di graduatoria, oltre gli altri normali emolumenti, e verso l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo.

Pel conferimento di questi posti, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 maggio 1853, e gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze nella prescritta via d' Ufficio a questa I. R. Prefettura delle finanze, dimostrando i servigii prestati, e le loro cognizioni in oggetti di finanza e di contabilità, ed indicando come presteranno la cauzione, e se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati delle Provincie Venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 15 aprile 1853.

N. 8056. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per il prossimo anno scolastico essendo disponibili nell' I. R. Istituto Lombardo-Veneto dei sordo-muti in Milano alcuni posti gratuiti per maschi e per femmine, a favore dei sudditi austriaci appartenenti alle Provincie venete, viene aperto il concorso ai medesimi, avvertendosi che le istanze di aspiro dovranno essere presentate alla rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi nel giorno 15 giugno prossimo, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di battesimo, da cui risulti l'età non minore di anni 7 nè maggiore di 14 del candidato;

b) Attestazione parrocchiale, debitamente vidimata dall' Autorità locale, e comprovante nel candidato stesso l' attitudine alla istruzione e la docilità;

c) Documenti di vaccinazione subita con successo, e colla reale comparsa delle pustole, o di avere superato il vaiuolo naturale;

d) Certificato medico, comprovante che l' aspirante sordomuto non sia affetto da altre malattie e sia di buona e robusta fisica costituzione;

NB. Questo certificato dovrà essere riconosciuto, non solo per l' autenticità della firma, ma anche per la verità dell' esposto, dall' I. R. medico provinciale della Delegazione respettiva;

e) Attestato del parroco e dell' Autorità locale, da cui risulti che l' aspirante è di buoni costumi;

f) Certificato di povertà;

g) Dichiarazione dell' Autorità locale esprimente: 1.° se l' aspirante abbia viventi i genitori, oppure se sia orfano; 2.° se qualcuno della famiglia, a cui appartiene, copra pubblico impiego, o goda pensione, ovvero posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza; 3.° quale sia la condizione dei genitori;

h) Obbligazione dei parenti o curatori di ritirare l' aspirante, dopo compiuto il corso di sua istruzione, e di provvedere in seguito al suo mantenimento.

Si avvertono i ricorrenti che, sebbene graziati di posto gratuito, a tenore del vigente Regolamento, i candidati non si riterranno definitivamente ammessi se non dopo un mese dalla data dell' ingresso nello Stabilimento, e nel caso ch' entro tal periodo di tempo risultassero indocili, o per qualsivoglia titolo inetti alla istruzione, saranno considerati come non graziati e quindi dimessi.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia 21 aprile 1853.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Per ordine dell' I. R. Comando militare Lombardo-Veneto S. N. 1745, in data di Verona 28 aprile 1852, si farà nel giorno 18 maggio 1853, alle ore 11 antimer., nei locali d' Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice calle Cà d' oro al civico N. 3931, un esperimento d' asta, per la somministrazione dei seguenti utensili per gl' incendii, salva la Superiore approvazione, cioè:

N. 2 pompe portatili per gli incendii in forma di tinella da schiena, colla tromba d' ottone, ciascheduna munita di manica di canape, lunga piedi tre colle sue vere di connessione d' ottone ed a vide, le tine di legno di larice con cerchi di ferro e due cinghie, devono avere la capacità di 20 mass di Vienna, ciò che corrisponde a 2. 7/10 secchi, N. 3 scale per l' incendio di legno larice, di cui una lunga piedi di Vienna 45, la seconda piedi 30 e la terza 18. Ognuna delle due più lunghe sarà munita di due stanghe di sostegno, e tutte tre fornite delle ferrature occorrenti pel loro sostegno, N. 35 secchie di pelle per gli incendii, N. 2 tine di legno di larice, ciascheduna alta piedi viennesi tre e del diametro alla metà d' altezza di piedi cinque fornita di tre cerchi di ferro.

Le pompe, come pure tutti gli altri utensili suddetti, verranno colorite ad olio a due mani di dentro e di fuori, il legname con color giallo bruno, e la ferramenta con color nero.

1. All' atto d' asta saranno ammessi soltanto artisti patentati, per cui ciascun concorrente dovrà essere munito dei voluti documenti delle competenti Autorità locali, tanto riguardo all'arte esercente, quanto alla idoneità per tale impresa, a meno che il concorrente non sia già conosciuto dalla Commissione.

2. Ogni concorrente così qualificato dovrà prestare un deposito di lire austr. 150 in danaro effettivo, con Obbligazioni dello Stato, oppure in Cartelle del Monte lombardo-veneto.

Tale deposito verrà trattenuto al deliberatario a garanzia della sua offerta, e restituito a chi si ritira.

3. La gara sarà aperta coi seguenti prezzi fiscali:

Per una pompa completa della qualità sopraddescritta lire 195.

Per la scala da piedi 45, grossa pollici 10, con due stanghe di sostegno lunghe 24 piedi e grosse 4. 1/2 oncie, compresa la ferramenta necessaria, e la pittura, lire 273:88.

Per la scala di piedi 30, con due stanghe, lunghe 18 piedi, grosse 4. 1 2 oncie, tutta fornita e colorita, lire 96:15.

Per la scala da piedi 18, grossa 4 pollici senza stanghe di sostegno, tutta fornita e colorita, lire 60.

Per una secchia d' incendio di curame con manico, compresa la pittura, lire 10.

Per una tina sopraddescritta, compresa la pittura, L. 58:89

4. La somministrazione dei detti utensili per gl' incendii deve essere effettuata entro un mese dal giorno, in cui il deliberatario verrà avvertito dalla Superiore approvazione alla sua offerta. Qualora il contraente non effettuasse la fornitura nel termine sopra prescritto, cadrà nella penalità dell'otto per cento sul prezzo di delibera.

5. Il pagamento si farà dalla Cassa di questo I. R. Magazzino dei Letti militari in moneta sonante verso, regolare quietanza bollata, dopo compiuta la somministrazione e susseguito il collaudo commissionale. Dovranno i detti utensili venir collaudati prima di essere incoloriti, onde esaminare la buona qualità del materiale, e per la seconda volta, dopo che saranno già coloriti. Ed è perciò che non si dovranno colorire se non dopo ottenuto il primo collaudo.

6. La sola persona, alla quale verrà deliberato il contratto, sarà riconosciuto come imprenditore; l' assunta somministrazione quindi non dovrà venir ceduta sotto verun pretesto a chicchessia.

7. Il protocollo d' asta avrà forza obbligatoria pel deliberatario dal momento della di lui firma: per l' Erario in vece dalla seguita Superiore ratifica.

Nel caso dell' inadempimento agli obblighi assunti dal deliberatario, l' I. R. Erario ha la facoltà di costringerlo o di rinnovare il contratto a di lui rischio e spese, ovunque si voglia, nel qual caso il deposito verrebbe ritirato a diffalco della differenza, o se anche non avvenisse alcun maggiore dispendio, il deposito sarebbe trattenuto come penale.

8. Le spese di condotta, di dazio, del bollo legale, di una copia del contratto originale, e delle quitanze di pagamento, saranno a carico del contraente.

9. S' accettano anche offerte in iscritto suggellate, munite del deposito suddetto e dei voluti documenti delle competenti Autorità sopraindicati. Tali offerte devono presentarsi a questa I. R. Amministrazione dei Letti militari, prima dello spirare delle trattative d' asta, poichè, giusta le prescrizioni Superiori, non s' accettano offerte posteriori, chiuso l' atto d' asta, quantunque esse fossero più vantaggiose.

Le offerte in iscritto verranno aperte, finite le trattative a voce. Se la offerta in iscritto sarà più vantaggiosa di quella del miglior offerente a voce, le trattative si continueranno in base della offerta in iscritto con tutti i concorrenti a voce e coll' offerente in iscritto, se questi sarà presente. Nel caso che la offerta in iscritto fosse eguale alla migliore offerta a voce, questa sarà preferita a quella in iscritto, e le trattative non si continueranno.

Sulle coperte delle offerte in iscritto si deve scrivere:
« Alla I. R. Amministrazione dei Letti militari a Venezia. —
« offerta di N. N. di (indicazione del domicilio) risguardante la
« fornitura degli utensili per gl' incendii.»

Dall' I. R. Amministrazione dei Letti militari,
Venezia 15 aprile 1853.
L' I. R. Maggiore e Controllore B.n GUSSICH.
L' I. R. Aggiunto alle Sussistenze Militari NITARSKI.

N. 3859. AVVISO D' ASTA. (2.a pubb.)

Dovendosi procedere alle affittanze dello sfalcio dell' erba sulle scarpe degli argini stradali dei tronchi delle strade ferrate da Venezia a Verona, e da Verona a Mantova, come meglio risulta dal prospetto, esposto qui a piedi, si prevengono tutti quelli, che intendessero di aspirare alle dette affittanze, di presentare a questa I. R. Direzione le loro offerte suggellate, entro le ore 12 merid. del giorno 9 maggio p. v.

Le stesse affittanze dureranno un periodo di anni, non minore di tre, e non maggiore di cinque, e nelle dette offerte dovrà quindi essere indicato il numero preciso degli anni, per cui l' offerente intende di assumere l' affittanza.

Il Capitolato d' appalto sarà ostensibile presso questa I. R. Direzione, nonchè presso gli Ufficii delle Stazioni di Mantova, Vicenza, Padova, Mestre e Venezia, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomer. di ogni giorno.

Le offerte dovranno esser sottoscritte dagli aspiranti col proprio nome e cognome, e coll' indicazione del proprio domicilio, e delle persone domiciliate in Verona, da essi scelte per rappresentarli con piena facoltà, e porteranno la soprascritta — Offerta per l' affittanza dello sfalcio dell' erba nelle scarpe degli argini stradali di queste strade ferrate, in relazione all' Avviso d' asta 24 aprile 1853, N. 3859. — Nelle medesime offerte dovrà esser inoltre chiaramente espresso in lire austriache l' esibito annuo canone d' affitto, e contenere in copia od in originale la ricevuta di un deposito, a garanzia dell' offerta, verificato nella Cassa di quest' I. R. Direzione, oppure nelle mani di uno degli ingegneri di Stazione, il qual deposito sarà eguale alla quarta parte del detto canone, in denaro sonante, al corso di tariffa legale, oppure in Obbligazioni dello Stato o del Monte lombardo-veneto, al prezzo di Borsa, ritenuto che non saranno prese in considerazione le offerte, nelle quali si chiedessero condizioni diverse da quelle prescritte nel suddetto Capitolato.

Deliberato l' appalto, il deposito verrà restituito agli esclusi, e quello dei deliberatarii sarà trattenuto in Cassa.

I deliberatarii, se saranno in Verona, dovranno presentarsi all' Ufficio di questa I. R. Direzione, e concorrere alla stipulazione del contratto, entro due giorni, decorrendo dal ricevuto avviso dell' accettazione della offerta; in caso di assenza, l' avviso sarà dato ai loro rappresentanti, e dovranno presentarsi entro quattro giorni, ritenuto in caso diverso vincolato il deposito agli effetti di una nuova delibera.

PROSPETTO *delle superficie delle scarpe stradali da affittarsi per lo sfalcio delle erbe.*

N. progr. delle tratte	Tratta: da	Tratta: a	Lunghezza lineare di strada in metri	Superficie riferita all' orizzontale in metri quadrati	Dato regolatore dell' affitto in L. austr.
1	Da metri 300, a levante della Stazione di Mestre	al centro della Stazione di Marano	12000	97340	400
2	da Marano	al centro della Stazione di Dolo	4000	49900	250
3	da Dolo	al ponte della Tergola			
4	dal ponte della Tergola	alla porta della Stazione di Padova	8509	103900	600
5	da Padova	al confine fra i guardiani N. 56, 57	7640	48800	250
6	dai caselli N. 56, 57	al centro della Stazione di Pojana	7300	79600	450
7	da Pojana	alla strada di Lerino	7100	45100	300
8	da Lerino	alla galleria di Vicenza	7500	53500	350
9	dalla porta a ponente della Staz. di Vicenza	alla Stazione di Tavernelle	7300	57754	360
10	da Tavernelle	al centro della Stazione di Montebello	8670	61900	370
11	da Montebello	al centro della Stazione di Lonigo	5330	112700	700
12	da Lonigo	al centro della Stazione di S. Bonifacio	5680	26900	140
13	da S. Bonifacio	al centro della Stazione di Caldiero	8390	34240	100
14	da Caldiero	al centro della Stazione di S. Martino	6274	40400	120
15	da S. Martino	alla porta est della Stazione di Porta Vescovo in Verona	5480	3130	20
16	dallo Stradone di Porta N.ª	alla strada di Dossobuono	7232	12280	(ghiaia nuda)
17	da Dossobuono	al centro della Stazione di Villafranca	7453	11660	60
18	da Villafranca	alla Stazione di Mozzecane	5163	16390	70
19	da Mozzecane	alla strada di Roverbella	6300	32720	150
20	da Roverbella	alla Stazione di S. Antonio	7287	32910	180

Note: the figures 7000 | 62100 | 400 are printed level with the end of rows 3 and 4 together ("...Tergola" / "gola"), so it is unclear which of the two rows they belong to.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 24 aprile 1853.

N. 4124. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Stefano al civico N. 945, si terrà l' asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, per l' affittanza novennale, decorrenda col primo novembre prossimo venturo, del camerale diritto, di cui la tabella qui in calce; e ciò ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà aperta dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane del giorno sottoindicato, ed in base dei capitoli normali d' appalto, ostensibili presso la Sezione I. dell' Intendenza.

II. Non verrà ammesso alcun obblatore, ammenochè non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito corrispondente al decimo dell' indicato annuo canone.

III. Se, al momento dell' asta, la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l' ultima offerta.

IV. Seguita la delibera, non saranno ammesse offerte o migliorie, ed il deliberatario dovrà, entro otto giorni, produrre la regolare fondiaria fideiussione, corrispondente ad un' annata di canone, sempre che non preferisca di farne il deposito in contanti, o con carte di credito dello Stato, scevre da ogni vincolo.

V. Nel caso che il deliberatario mancasse in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, perderà il deposito, e resterà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, non che stabilendo per dato regolatore il prezzo, che risultasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

VI. Al deliberatario viene lasciata la facoltà di stipulare il corrispondente contratto mediante scrittura privata, col solo intervento di due testimonii; ritenuto poi che le spese d' asta, e di contratto, saranno a carico del deliberatario stesso.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Vicenza, li 8 aprile 1853.
L' I. R. Intendente A. BADOER.
Il R. Segretario G. Forestani.

Tabella del diritto d' appaltarsi.

Il giorno 9 maggio 1853, si terrà l' asta del Diritto di staderatico per la pesa fieno, situato in Montebello. L' esercente attuale è Antonio Pianton del fu Giacomo. Il valore delle scorte è di L. . . . . La durata dell' appalto è dal 1.° novembre 1853 a tutto il 31 ottobre 1862. Il dato regolatore dell' asta è di L. 50. Le scorte sono di proprietà privata.

N. 3511. (3.ª pubb.)

In seguito al Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni N. 5021-E del 7 corrente aprile, col giorno 1.° maggio p. v. le Corse delle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete dello Stato sui tronchi sotto indicati, verranno regolate col seguente

ORARIO

fra VENEZIA *e* VERONA.

DA VENEZIA VERSO VERONA.

STAZIONI	Convoglio misto Arrivo	Convoglio misto Partenza	I. Corsa passeggeri Arrivo	I. Corsa passeggeri Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	II. Corsa passeggeri Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	III. Corsa passeggeri Partenza	Convoglio misto Arrivo	Convoglio misto Partenza
VENEZIA	—	—	—	6. 16 a.	—	10. 52 a.	—	4. 2 p.	—	6. 30 p.
MESTRE	—	—	6. 32 a.	6. 37 »	11. 8 a.	11. 13 »	4. 18 p.	4. 23 »	6. 52 p.	7. 4 »
Marano	—	—	6. 51 »	6. 52 »	11. 27 »	11. 28 »	4. 37 »	4. 38 »	7. 25 »	7. 34 »
Dolo	—	—	6. 59 »	7. — »	11. 35 »	11. 36 »	4. 45 »	4. 46 »	7. 44 »	7. 45 »
Ponte di Brenta	—	—	7. 15 »	7. 16 »	11. 51 »	11. 52 »	5. 1 »	5. 2 »	—	—
PADOVA	—	—	7. 26 »	7. 34 »	12. 2 m.	12. 10 m.	5. 12 »	5. 20 »	8. 20 »	8. 50 »
Poiana	—	—	7. 56 »	7. 59 »	12. 32 »	12. 33 »	5. 42 »	5. 43 »	9. 22 »	9. 23 »
VICENZA	—	5. 48 a.	8. 22 »	8. 30 »	12. 56 »	1. 4 p.	6. 6 »	6. 14 »	9. 57 »	—
Tavernelle	6. 6 a.	6. 7 »	8. 42 »	8. 43 »	1. 16 p.	1. 17 »	6. 26 »	6. 27 »	—	—
Montebello	6. 27 »	6. 28 »	8. 57 »	8. 58 »	1. 31 »	1. 32 »	6. 41 »	6. 42 »	—	—
Lonigo	6. 40 »	6. 48 »	9. 8 »	9. 9 »	1. 42 »	1. 43 »	6. 52 »	6. 53 »	—	—
S. Bonifacio	7. — »	7. 6 »	9. 19 »	9. 20 »	1. 53 »	1. 54 »	7. 3 »	7. 4 »	—	—
Caldiero	7. 26 »	7. 27 »	9. 34 »	9. 35 »	2. 8 »	2. 9 »	7. 18 »	7. 19 »	—	—
S. Martino	7. 41 »	7. 42 »	9. 46 »	9. 47 »	2. 20 »	2. 21 »	7. 30 »	7. 31 »	—	—
VERONA PORTA VESCOVO	7. 56 »	—	9. 58 »	—	2. 32 »	—	7. 42 »	—	—	—

DA VERONA VERSO VENEZIA.

STAZIONI	Convoglio misto Arrivo	Convoglio misto Partenza	I. Corsa passeggeri Arrivo	I. Corsa passeggeri Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	II. Corsa passeggeri Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	III. Corsa passeggeri Partenza	Convoglio misto Arrivo	Convoglio misto Partenza
VERONA	—	—	—	6. — a.	—	11. 20 a.	—	4. 30 p.	—	6. 45 p.
S. Martino	—	—	6. 11 a.	6. 12 »	11. 31 a.	11. 32 »	4. 41 p.	4. 42 »	6. 59 p.	7. — »
Caldiero	—	—	6. 23 »	6. 24 »	11. 43 »	11. 44 »	4. 53 »	4. 54 »	7. 14 »	7. 18 »
S. Bonifacio	—	—	6. 37 »	6. 38 »	11. 57 »	11. 58 »	5. 7 »	5. 8 »	7. 38 »	7. 44 »
Lonigo	—	—	6. 48 »	6. 49 »	12. 8 m.	12. 9 m.	5. 18 »	5. 19 »	7. 56 »	8. 2 »
Montebello	—	—	7. 1 »	7. 2 »	12. 21 »	12. 22 »	5. 31 »	5. 32 »	8. 17 »	8. 18 »
Tavernelle	—	—	7. 15 »	7. 16 »	12. 35 »	12. 36 »	5. 45 »	5. 46 »	8. 36 »	8. 39 »
VICENZA	—	4. 30 a.	7. 28 »	7. 36 »	12. 48 »	12. 56 »	5. 58 »	6. 6 »	8. 57 »	—
Poiana	5. 4 a.	5. 5 »	7. 59 »	8. — »	1. 19 p.	1. 20 p.	6. 29 »	6. 30 »	—	—
PADOVA	5. 37 »	5. 55 »	8. 22 »	8. 30 »	1. 42 »	1. 50 »	6. 52 »	7. — »	—	—
Ponte di Brenta	—	—	8. 40 »	8. 41 »	2. — »	2. 1 »	7. 10 »	7. 11 »	—	—
Dolo	6. 30 »	6. 31 »	8. 56 »	8. 57 »	2. 16 »	2. 17 »	7. 26 »	7. 27 »	—	—
Marano	6. 41 »	6. 52 »	9. 4 »	9. 5 »	2. 24 »	2. 25 »	7. 34 »	7. 35 »	—	—
MESTRE	7. 12 »	7. 22 »	9. 19 »	9. 24 »	2. 39 »	2. 44 »	7. 49 »	7. 54 »	—	—
VENEZIA	7. 44 »	—	9. 40 »	—	3. — »	—	8. 10 »	—	—	—

fra VENEZIA *e* TREVISO.

DA VENEZIA VERSO TREVISO.

STAZIONI	I. Corsa passeggeri Arrivo	I. Corsa passeggeri Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	II. Corsa passeggeri Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	III. Corsa passeggeri Partenza	IV. Corsa passeggeri Arrivo	IV. Corsa passeggeri Partenza
VENEZIA	—	7. — a.	—	9. 14 a.	—	2. 34 p.	—	7. 43 p.
MESTRE	7. 16 a.	7. 22 »	9. 30 a.	9. 32 »	2. 50 p.	2. 52 »	7. 59 p.	8. 1 »
Mogliano	7. 36 »	7. 37 »	9. 46 »	9. 47 »	3. 6 »	3. 7 »	8. 15 »	8. 16 »
Preganziol	7. 44 »	7. 45 »	9. 54 »	9. 55 »	3. 14 »	3. 15 »	8. 23 »	8. 24 »
TREVISO	7. 55 »	—	10. 5 »	—	3. 25 »	—	8. 34 »	—

DA TREVISO VERSO VENEZIA.

STAZIONI	I. Corsa passeggeri Arrivo	I. Corsa passeggeri Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	II. Corsa passeggeri Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	III. Corsa passeggeri Partenza	IV. Corsa passeggeri Arrivo	IV. Corsa passeggeri Partenza
TREVISO	—	5. 45 a.	—	10. 25 a.	—	3. 40 p.	—	6. 25 p.
Preganziol	5. 55 a.	5. 56 »	10. 35 a.	10. 36 »	3. 50 p.	3. 51 »	6. 35 p.	6. 36 »
Mogliano	6. 3 »	6. 4 »	10. 43 »	10. 44 »	3. 58 »	3. 59 »	6. 43 »	6. 44 »
MESTRE	6. 18 »	6. 20 »	10. 58 »	11. — »	4. 13 »	4. 15 »	6. 58 »	7. — »
VENEZIA	6. 36 »	—	11. 16 »	—	4. 31 »	—	7. 16 »	—

fra VERONA *e* MANTOVA.

DA VERONA A MANTOVA.

STAZIONI	I. Corsa passeggeri Arrivo	I. Corsa passeggeri Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	II. Corsa passeggeri Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	III. Corsa passeggeri Partenza
VERONA PORTA VESCOVO	—	6. — a.	—	10. 40 a.	—	5. 20 p.
VERONA PORTA NUOVA	6. 8 a.	6. 10 »	10. 48 a.	10. 50 »	5. 28 p.	5. 30 »
Dossobuono	6. 22 »	6. 23 »	11. 2 »	11. 3 »	5. 42 »	5. 43 »
Villafranca	6. 35 »	6. 36 »	11. 15 »	11. 16 »	5. 55 »	5. 56 »
Mozzecane	6. 45 »	6. 46 »	11. 25 »	11. 26 »	6. 5 »	6. 6 »
Roverbella	6. 57 »	6. 58 »	11. 37 »	11. 38 »	6. 17 »	6. 18 »
MANTOVA	7. 10 »	—	11. 50 »	—	6. 30 »	—

DA MANTOVA A VERONA.

STAZIONI	I. Corsa passeggeri Arrivo	I. Corsa passeggeri Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	II. Corsa passeggeri Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	III. Corsa passeggeri Partenza
MANTOVA	—	7. 30 a.	—	2. 50 p.	—	6. 50 p.
Roverbella	7. 42 a.	7. 43 »	3. 2 p.	3. 3 »	7. 2 p.	7. 3 »
Mozzecane	7. 54 »	7. 55 »	3. 14 »	3. 15 »	7. 14 »	7. 15 »
Villafranca	8. 4 »	8. 5 »	3. 24 »	3. 25 »	7. 24 »	7. 25 »
Dossobuono	8. 17 »	8. 18 »	3. 37 »	3. 38 »	7. 37 »	7. 38 »
VERONA PORTA NUOVA	8. 30 »	8. 32 »	3. 50 »	3. 52 »	7. 50 »	7. 52 »
[VE]RONA PORTA VESCOVO	8. 40 »	—	4. — »	—	8. — »	—

N. 4508. **AVVISO** (1.ª pubb.)

Oltre la I.ª parte completa del Lessico topografico in idioma tedesco, comprensivo i paesi della Monarchia austriaca sotto l'Enns, è ora uscito in luce anche il fascicolo IX della II. parte pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia, tutti vendibili presso questo Economato, il primo al prezzo di austr. L. 3:60, e per la II. parte di austr. L. 1:20 ogni fascicolo.

Nel mentre ciò si reca a comune notizia, si avverte che gl'II. RR. Ufficii postali lombardo-veneti trovansi autorizzati a ricevere le singole associazioni, le quali, occorrendo potranno estendersi al Lessico geografico, vendibile al prezzo di austr. L. 4:20, e all'Itinerario postale ad austr. L. 1:50.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 28 aprile 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore ZANONI *m. p.*

N. 273. **AVVISO** (1.ª pubb.)

Inerendo a rispettato Decreto 19 aprile corrente, N. 5130, dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello veneto, si deduce a pubblica notizia essere aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Este. L'importo del deposito cauzionale annessovi è di austr. L. 5632:18. Gli aspiranti dovranno insinuare la loro documentata istanza a questa Camera notarile nel termine di quattro settimane, computabili da oggi. Vi uniranno pure la Tabella statistica, corredata della fede di nascita, e del diploma della laurea dottorale, in forma legale e provante.

Dalla I. R. Camera di disciplina notarile,
Padova 27 aprile 1853.

Il Presidente G.ᶜ V. dott. PIAZZA.
Il Cancelliere Bedendo.

N. 321. **AVVISO DI CONCORSO** (1.ª pubb.

In obbedienza agli ordini, impartiti dall'eccelso I. R. superiore Tribunale d'Appello generale, mediante l'ossequiato suo Decreto 19 aprile corrente N. 5130, viene aperto il concorso al posto di Notaio, colla residenza nel Comune di S. Donà, Distretto VII della Provincia di Venezia, resosi vacante per la traslazione del dott. Domenico Corsale.

Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questa I. R. Camera le documentate loro istanze, corredate della prescritta tabella di qualificazione, entro il termine di quattro settimane, decorribile dalla data del presente Avviso, avvertiti che il deposito, inerente all'indicata residenza, ammonta alla somma d'italiane lire 2000, pari ad austriache L. 2298:85.

I Notai, esercenti in altra Provincia, i quali chiedessero traslocazione, dovranno insinuare le loro domande a mezzo della Camera notarile, da cui dipendono.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile provinciale,
Venezia li 28 aprile 1853.

Il Presidente G. LORENZONI.
Il Cancelliere Merlo.

N. 2662. — Presso la Stazione della Strada ferrata al Dolo non si ricevono in custodia nè merci, nè bagagli, finchè non venga eretto il fabbricato della Stazione medesima.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio per le Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, 21 aprile 1853.
BOECKING.

AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con Rescritto dell'eccelso I. R. Ministero di guerra, in data 18 marzo 1853 M. 1662, per i lavori da eseguirsi nell'anno militare 1853, essa passerà a tenere uno esperimento di licitazione, a mezzo di offerte *segrete* ossia *suggellate*, per deliberare al miglior offerente l'erezione di due Polveriere a mano, formate a prova di bomba, nel Ridotto di S. Michele presso Brondolo, con fondamenta, poste sopra un doppio zatterone, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 p. m. del giorno 9 maggio p. v.

Gl'importi attribuiti ai singoli lavori d'esecuzione, che abbraccia ciascuna di dette Polveriere, sono i seguenti:

Per i lavori di terra	austr. L.	433:97
idem da muratore	«	1050:31
idem da tagliapietra	«	19:69
idem da falegname	«	87:14
idem da fabbro	«	152:46
idem da coloritore	«	3:11
Totalità	L.	1746:68

quindi l'importo preventivato per ambidue ascende a lire austr. 3493:36, pari a fiorini 1164, carantani 27.

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle respettive Autorità locali, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano, però, sollevati dalla scorta di detti certificati quelli, che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente, in via d'impresa, qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in 120 fiorini, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del prestito volontario lombardo-veneto 1850; in seguito, poi, la medesima potrà essere sostituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno nelle loro offerte essere spiegate con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra il complessivo importo suesposto, e le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta (*Offerta per l'erezione di due nuove Polveriere a mano, nel Ridotto di S. Michele presso Brondolo.*)

4. Siccome la disuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, si farà all'Ufficio della Direzione del Genio, nel giorno successivo 10 maggio 1853, in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al minor offerente; così, subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato di por mano all'opera e di condurre i lavori in modo, che i medesimi vengano ultimati entro due mesi.

6. L'importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo, in seguito del risultato che verrà riportato dalla licitazione, si sconterà in tre rate, due delle quali durante l'esecuzione, e la terza subito dopo seguitone il collaudo.

7. Dal momento del collaudo dell'opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di tre anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all'espiro della garanzia.

8. L'assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l'immediata sua direzione.

9. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l'operato di collaudo avesse da riportare, a suo tempo, dalla revisione dell'eccelsa I. R. Contabilità ministeriale.

10. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere, in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni, chiamate all'art. 3.°, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 9 maggio 1853, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove, o non conformi a quelle del presente Avviso; per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione che, riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo, come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

11. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo e le altre capitolazioni d'asta sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni, dalle ore otto antimeridiane, alle tre pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Venezia, 8 aprile 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 2376. — All'oggetto che la rinomata Fiera di Sant'Urbano, in Comune di Godega, possa aver luogo in tre giorni consecutivi, venne disposto che la Fiera stessa in quest'anno venga antecipata di un giorno, e segua quindi nei giorni di lunedì, martedì e mercordì 23, 24 e 25 maggio prossimo venturo, nel solito Prato, e colle stesse franchigie e norma degli anni decorsi.

Il presente sarà pubblicato a generale intelligenza.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Conegliano, 26 aprile 1853.

Il R. Commissario, FABRIZII.

N. 1547 — Per Decreto delegatizio 24 marzo v. N. 4849-587, si apre il concorso fino il 15 maggio p. p. alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Meglo colla frazione di Losson, a cui è annesso l'annuo soldo di L. 1200; ed ogni aspirante dovrà produrre all'Ufficio commissariale la propria istanza, regolarmente documentata. I poveri sono N. 675, sopra la popolazione di N. 2207; il diametro del circondario è di miglia sette; la strada principale è ghiaiata, e le altre antiche strade sono in terra.

S. Donà il 13 aprile 1853

L'I. R. Commissario, BRESSAN.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Latisana

AVVISA

Essere aperto, a tutto il 15 maggio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgica ed ostetrica della Comune di Palazzolo, associata a quello di Precenico.

L'annuo stipendio è di austr. L. 1500, in aggiunta delle quali da ricca famiglia vengono in via sistematica corrisposte altre austr. L. 150 all'anno, per la cura gratuita ai suoi dipendenti coloni.

La popolazione conta N. 2445 anime, delle quali circa N. 1200 devono essere curati gratuitamente.

Il Comune è posto in pianura, le strade sono quasi tutte mantenute a ghiaia, e di recente costruzione.

Si avverte anche che attualmente il posto è vacante, e nessun medico provvisorio lo occupa.

Le documentate istanze saranno presentate al protocollo di questo Ufficio.

Latisana 15 aprile 1853.

L'I. R. Commissario distrettuale, SQUERCI.

N. 1885 — A tutto il mese di maggio p. v. è aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgica del Comune di Chions, alla quale è assegnato l'annuo emolumento di lire 1200.

Il Comune è in piano, con buone strade per la maggior parte; ha una estensione di sei miglia in lunghezza e due in larghezza; conta una popolazione di 2300 anime, delle quali 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza. Il medico chirurgo condotto risederà nella frazione di Villotta, siccome la più centrica.

Dall'I. R. Commissariato Distretuale,
S. Vito il 19 aprile 1853.

Il R. Commissario ALBERTINI.

N. 1738 — Si riapre il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisolera, tuttora scoperta, perchè chi vi aspirava non aveva tutte le necessarie qualifiche.

Il concorso resterà aperto fino al 31 maggio p. v., affinchè gli aspiranti possano produrre le rispettive istanze, regolarmente documentate, a questo Ufficio distrettuale; ripetendosi che il circondario è di 6 miglia quadrate, con N. 1416 abitanti, dei quali poveri N. 175, godenti del beneficio della Condotta, e con istrade antiche da ripararsi.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,
S. Donà, 23 aprile 1853.

Il R. Commissario BRESSAN.

N. 1060.

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene

L'I. R. Commissariato Distrettuale

Sono vacanti le Condotte Ostetriche comunali, che seguono, e se ne apre il concorso a tutto il giorno 30 giugno p. v., con dichiarazione che le strade sono buone; e gli aspiranti presenteranno le loro istanze, regolarmente documentate, a questo R. Commissariato Distrettuale.

Comuni	*Anime*	*Onorario*
S. Pietro	N. 2564	L. 400:00
Segusino	« 1569	« 400:00
Miane	« 3160	« 400:00
Farra	« 3268	« 400:00
Sernaglia	« 3100	« 400:00
Vidore	« 1468	« 400:00

Valdobbiadene il 30 aprile 1853.

Il R. Aggiunto Dirigente CAMBRUZZI.

N. 1417.

L'I. R. Commissario Distrettuale di Massa

AVVISA

Che, a tutto il 30 maggio p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica in Comune di Calto, coll'annuo assegno di lire 1000.

Il Comune è in piano, con buone strade in terra e sabbia, e la maggior parte a ghiaia; conta la popolazione di anime, 1639 tra le quali 340 hanno diritto a gratuita assistenza.

Massa 17 aprile 1853.

L'I. R. Commissario Distrettuale, C. DE SENIBUS.

LUNEDÌ 9 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 103.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 6 *maggio.*

S. M. I. R. A., mediante Risoluzione Sovrana del 21 aprile a. c., si compiacque conferire all'ispettore centrale dell'I. R. guardia di finanza, Carlo Kesewetter di Wiesenbrunn, il titolo ed il carattere di consigliere di Governo.

Ordinanza dei Ministeri dell'interno, della giustizia e della suprema Autorità di polizia del 26 *aprile* 1853, *operativa per tutta l'estensione dell'Impero, toltone il Confine militare, e concernente il trattamento di stampati di contenuto dannabile e tali che furono proibiti mediante speciali decreti, come pure d'oggetti d'arti, lesivi il decoro e indecenti, nelle pubbliche aste.*

I Ministeri dell'interno e della giustizia, incaricati dell'esecuzione del Regolamento sulla stampa, e la suprema Autorità di polizia, trovano di ordinare, rispetto al trattamento di stampati di contenuto dannabile e tali che furono proibiti, mediante speciali decreti, come pure di oggetti d'arte ed altri, lesivi il decoro ed indecenti, nelle pubbliche aste, quanto segue:

1. Tutti gli stampati, a cui si riferisce il Regolamento sulla stampa del 27 maggio 1852 (§. 1), e la cui diffusione fu dichiarata una contravvenzione di stampa (§. 24), sono escluse dall'offerta e dalla vendita nelle pubbliche aste.

2. Le Autorità, che eseguiscono simili aste, vengono diffidate di comunicare a tempo specifiche degli stampati, destinati all'asta, all'Autorità I. R., cui è affidata la manutenzione dell'ordine pubblico e della sicurezza.

3. Gli stampati, che vengono da quest'ultima Autorità dichiarati non atti all'asta pubblica, non devono ammettervisi.

4. Per l'ulteriore trattamento degli stampati proibiti o dannabili, che furono esclusi dall'asta pubblica, sono da osservarsi le prescrizioni del Regolamento sulla stampa.

5. Gli altri dipinti, disegni ed oggetti d'arte, lesivi il decoro ed indecenti, che si trovassero nell'eredità, o gli oggetti che fossero ornati di simili dipinti o disegni, non possono mai venir pubblicamente venduti ned offerti in vendita.

BACH *m. p.* — KRAUSS *m. p.* — KEMPEN *m. p. T. M.*

Venezia 9 *maggio.*

Si porta a pubblica notizia che, mediante dispaccio 8 gennaio 1853 N. 19145, dell'eccelso Ministero della giustizia, il dott. Luigi Pozza, di Giovanni, fu nominato notaio, colla residenza nel Comune di Val dei Signori, in Distretto di Schio, nella Provincia di Vicenza; e che, avendo adempiuto ad ogni obbligo relativo, fino dal giorno 21 del prossimo passato aprile il dott. Pozza vi fu istallato nell'esercizio della professione notarile.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 9 *maggio.*

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Distretto di Feltre.

Parroco, clero, Deputazione e comunisti di Quero, A. L.	58 : 26
Idem, cappellano e parrocchiani di Seren, L. 18:— Idem, idem idem di Rasai, » 38:21. In tutto	56 : 21
Clero, Deputazione, possidenti e parrocchiani di Pedevena	55 : 07
D. Felice de Biasi, di Pedevena, 2 pezzi da 5 fr. Vincenzo Cricco, poss. idem, 1 pezzo da 5 fr.	
Comune di Feltre.	
Nob. Anna Sanguinazzi, possid., 1 crocione; Giuseppe Cambruzzi, R. aggiunto commissariale in pensione, 1 crocione; Nob. Franc. Mengotti, I. R. commissario distrettuale in pensione, 1 crocione; Nob. Agostino Pasole, possid., 1 pezzo da 5 fr.; Possidenti e comunisti, L. 91:95; Amministratori ed impiegati comunali, 1 romana e L. 3. In tutto . . .	94 : 95
Giuseppe Cengia Bevilacqua, I.° deputato di Valdagno, 1 pezzo da 20 franchi; Altri possidenti, deputati, parroco, impiegati comunali e comunisti di Valdagno . . . . L. 135:30; Parroco e comunisti di Brogliano . » 16:60; Idem di Cornedo . . » 37:50; Idem di Novale . . » 21:58; Idem di Recoaro . . » 54:—; Idem di Castelgomberto » 48:53; Idem di Trissino . . » 66:—; In tutto . . .	379 : 51
D.r Carlo Albrizzi, avvocato di Mirano . . L. 6; D.r Pietro Zignolo, idem . . . » 6; D.r Domenico Padrecca, idem . . . » 3; In tutto . . .	15 : —
Luigi Rossi, dispensiere delle I. R. privative in Maniago, L. 6; I. R. Commissariato distrettuale di Valdobbiadene, 19:53; D.r Francesco Scaramuzza, I. R. pretore di Valdobbiadene, 24; Altri impiegati pretoriali di Valdobbiadene, 9:25; Parroco, Deputazione e comunisti di Sernaglia, 28:78; Frazione di Tontigo, 43:82; Frazione di Falzè, 1 pezzo da 20 franchi, 1 pezzo da 5 franchi, 2 crocioni e L. 11:04; Deputazione comunale, clero, possidenti ed altri comunisti di Moriglio, L. 11:88 ed 1 fiorella; Deputazione comunale, clero, possid. ed altri comunisti di Miane, L. 4:75 ed 1 pezzo da 20 franchi; Deputazione comunale, clero, possidenti ed altri comunisti di Segusino, 2 crocioni e L. 6; Deputazione comunale, clero, possidenti ed altri comunisti di Farra, L. 38:05; Deputazione comunale, clero, possidenti ed altri comunisti di Vidor, L. 26; Deputazione comunale, clero, possidenti ed altri comunisti di S. Pietro di Barbozza, L. 16:70 e 1/2 crocione; Deputazione comunale, clero, possidenti ed altri comunisti di Valdobbiadene, L. 64, sei Viglietti del Tesoro per L. 60, ed uno . . . idem per L. 5; La Deputazione comunale di Miane, altre L. 200; Idem idem di Farra, » » 150; Idem idem di S. Pietro di Barbozza . . . . » » 50; Postari di R. privative, addetti alla Dispensa di Moriago, L. 22:97; — corrispondenti a valor di tariffa, in tutto	825 : 48
Parrocchia di S. Anastasia di Verona	344 : 85
Idem di S. Nicolò idem	172 : —
Ufficio tecnico strada ferrata idem	10 : —
Impiegati del pio Orfanotrofio femminile di Verona .	55 : —
Impiegati del Commissariato distrettuale di Zevio, L. 24; Comunisti di Palù, 25:50; Comunisti d'Isola Porcarizza, 52:45 In tutto . . .	101 : 95
Comunisti di Sanguinetto	111 : 75
Comunisti di Avesa, L. 70; di Bussolengo, 92:94; di Pastrengo, 196:85; di Quinto, 143:68; e di S. Maria in Stelle, 137:65. In tutto . .	640 : 82
D.r Giacomo Luschi, comproprietario della Ditta Elia Kraus	60 : —
Parrocchia di S. Eufemia in Verona	542 : 58
N. N., 1 sovrana e 2 Viglietti di lotteria del fondo Invalidi, N.i 93681-11645	42 : —
I. R. Direz. super. delle Poste lomb.-ven., L. 157:50; Idem prov. di Belluno ed Ufficii dipend., » 100:—; Idem di Bergamo idem » 183:50; Idem di Brescia idem » 126:87; Idem di Chiavenna idem » 114:—; Idem di Como idem » 157:50; Idem di Cremona idem » 139:51; Idem di Lodi idem » 73:—; Idem di Mantova idem » 305:66; Idem di Milano idem » 511:85; Idem di Padova idem » 165:—; Idem di Pavia idem » 61:62; Idem di Rovigo idem » 66:—; Idem di Treviso idem » 109:50; Idem di Udine idem » 79:—; Idem di Venezia idem » 299:50; Idem di Verona idem » 220:50; Idem di Vicenza idem » 128:— Ufficii telegrafici lomb.-veneti, meno quello di Milano, L. 43; Francesco Vigevano, messaggiere postale di Abbiategrasso, L. 6. In tutto . .	3407 : 51
Impiegati commissariali distrettuali di Villafranca, e le Comuni di Villafranca e Valleggio	507 : 88
Comune di Zevio . . . . L. 257:70; Idem di Oppeano . . . . . . » 72:63; Idem di S. Giovanni Lupatolo . . » 145:36. In tutto . . .	475 : 69
Parrocchia Ss. Nazaro e Celso in Verona . . .	16 : —
Idem S. Paolo di C. M. idem . . .	3 : —
Somma	7975 : 61

Correzione. — Nella Gazzetta N. 102, nell'Elenco delle elargizioni, in luogo di *Ditta fratelli Malcolin, di Venezia;* leggasi: *Ditta fratelli Malcolm, di Venezia.*

Troviamo nei giornali tedeschi la novità, aver l'Austria liquidato presso la Dieta federale un credito di 106 milioni di fiorini, pel mantenimento della tranquillità all'interno della Monarchia, e per le guerre d'Ungheria e d'Italia. Dando questa novità, sfigurarono e sconvolsero, come in tante altre, date con eguale intendimento, lo stato della cosa. Le battaglie di Novara e di Temesvar non verranno poste a debito dei contribuenti tedeschi. Ben è vero aver proposto l'Austria, da un anno, una compensazione generale, come unico mezzo pratico e conforme all'equità ed alle leggi federali, di recare a termine questo, d'altra parte inestricabile argomento, e palesarsi sempre più evidente l'opportunità di siffatta proposta. È vero anche non essere la semplice circostanza, che una prestazione militare sia seguita o no per ordine espresso dell'Autorità federale, secondo le leggi federali, decisiva nella questione della definitiva assunzione delle spese, ed aver l'Austria fatto abbastanza per la tranquillità interna del territorio della Confederazione germanica, e a fin di proteggerne i confini, per non restare debitrice verso i suoi confederati all'atto della liquidazione delle spese, incontrate per la comune sicurezza. La somma però di 106 milioni non è stata insinuata perchè fosse liquidata. Rappresenta piuttosto il soprappiù della complessiva straordinaria spesa, incontrata dalla Monarchia per fini militari, negli anni 1848-1849, ed è stata riportata nella memoria dell'Austria dell'agosto 1852, soltanto nello scopo di offrire una misura generale degli sforzi di quell'Impero nei suddetti anni. *(Corr. austr. lit.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* del 30 aprile porta una Notificazione del sig. conte Gyulai, Comandante militare in Lombardia. Con essa, in seguito ad ordine di S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, viene essenzialmente alleviato l'attuale rigore dello stato d'assedio a Milano. È permessa, per esempio, la riapertura di tutt'i teatri. Sono permesse tutte le riunioni, prima legalmente autorizzate. Le porte della città, ad eccezione della Vigentina e della Lodovica, saranno aperte alle 4 del mattino e chiuse soltanto alle 10 di sera, ecc. ecc. È chiaro che, nel tempo stesso, si dovette pensar a continuare in tutte le misure, necessarie a mantenere la pubblica sicurezza. La popolazione di Milano troverà in ciò la prova, tendere il Governo a togliere, con lieto animo, tutti gli ostacoli alle comunicazioni sociali e di affari, per quanto sta in poter suo, e per quanto glielo permetta il dovere di vegliare sulla pubblica sicurezza e d'impedire il ritorno di ributtanti e malaugurati eccessi. Esso avrebbe ragion di dolersi se le note trame di un partito incorreggibile rendessero vano l'intendimento, che lo ha guidato, nell'accordare quelle mitigazioni, e se questo dovessero produrre un effetto contrario. A ciò lo ha indotto il recente generale sodisfacente contegno della popolazione di Milano. Possa continuare a regnarvi lo spirito di saggezza! Possa esso opporsi ai tenebrosi conati degli uomini perversi della rivoluzione! Possano finalmente ivi tutti comprendere che coloro, nella loro immensa cecità, non rifuggono dal porre a ripentaglio, senza scopo e temerariamente, la prosperità di quella bella e fiorente città, e la vita di migliaia degli abitanti di essa, e dal cementare col sangue il deplorabile edifizio delle loro utopie! Il Governo austriaco non può nè volere ned essere obbligato a lasciarsi estorcere concessioni inammissibili. Deve oppor sempre resistenza armata all'audacia ed al rabbioso furore di un vergognoso partito. Ma saprà riconoscere, e convenientemente apprezzare con gioia, ogni segno di ritorno alla moderazione, al sacrosanto dovere della suddita fedeltà, ai sani principii dell'ordine, della pace e del legittimo stato di cose. *(Corr. austr. lit.)*

Troviamo il seguente articolo nel *Giornale di Dresda* del 26 aprile prossimo scorso:

La *Gazzetta costituzionale sassone* fa grandi elogii al *Memorandum* piemontese sull'argomento dei sequestri. Narra esser voce, che quell'importante documento sia stato, prima del suo invio ai Governi europei, comunicato agl'inviati inglese e francese, che lo avrebbero approvato. Non vogliamo dire se quell'atto abbia per ciò aumentato di valore, o se il Governo sardo abbia o no guadagnato qualche cosa pegli applausi tributatigli da una certa porzione della stampa tedesca.

La *Gazzetta costituzionale sassone* dice anche su questo argomento: « Il *Memorandum* di Torino prova tanto chiaramente il torto dell'Austria, da non doverci noi in fatto meravigliarci che la *Corrispondenza austriaca* altro non sappia opporgli se non che: *Io sono grande e tu sei piccolo.* »

Tali espansioni non deggiono essere accolte in silenzio da quegli organi della stampa, ai quali sta a cuore l'onore della Germania. E' rammentano troppo il tempo, nel quale i politici tedeschi mandavano grida di gioia ad ogni sconfitta delle armi austriache in Italia ed in Ungheria, ed osavano d'insultare in ogni guisa la prima Potenza dell'Alemagna.

L'esperienza ha dimostrato quali pericoli abbiano preparato gli sforzi di quest'ultima razza di patriotti, all'unità, alla potenza ed all'onore dell'Alemagna. E però, noi non dobbiamo starcene in silenzio, quando da per tutto tanto si parla.

Il contegno dunque dell'Austria verso la Sardegna è fondato sul principio: *Io sono grande e tu sei piccolo!* Potremmo domandare se il contegno dell'Austria negli ultimi tempi abbia in generale significato abusare, per avventura, il Gabinetto di Vienna della sua potenza. Vogliamo però risparmiare alla *Gazzetta costituzionale sassone*, ed agli amici di essa, taluna ingrata rimembranza. Non vogliamo nemmeno parlare del procedere dell'Austria contro la Porta e la Svizzera. Vogliamo soltanto badare alla storia delle relazioni dell'Austria colla Sardegna.

Al tempo della prima rivoluzione francese, la Sardegna fu molte volte ostile all'Austria. Così, p. e., Carlo Emmanuele IV aveva stipulato, nel 5 aprile 1797, colla Francia un'alleanza offensiva e difensiva contro l'Austria. Però, al Congresso di Vienna, l'Austria fu ben lungi dall'usare della sua potenza contro la Sardegna. Invece le abbandonò di nuovo i paesi del Milanese, pervenuti nel Piemonte in forza al trattato del 1751 (sotto Maria Teresa), colla fortezza d'Alessandria, e con una popolazione di 450,000 abitanti. Più ancora: tutta l'antica Repubblica di Genova fu incorporata a quel Regno. Finalmente, il Re di Sardegna n'ebbe, alla seconda pace di Parigi, quella parte della Savoia, con Nizza, che nel 1814 era rimasta ancora alla Francia; sicchè la Monarchia sarda ebbe una popolazione di più di quattro milioni di abitanti. E tutto ciò, se non per impulso, almeno senza contraddizione dell'Austria. Questi fatti non provano certo l'inimicizia dell'Austria, nè provano che questa avesse fatto sentire la sua potenza.

Nel 1821, vediamo la Sardegna scossa da una rivoluzione, nella quale ebbero parte importante l'odio contro l'Austria ed il progetto di dare a tutta l'Italia nuova forma politica. L'allora Principe di Carignano, Carlo Alberto, è incolpato dagli storici di non essere stato inconsapevole di quelle mire. In ogni caso, la Lombardia stessa era minacciata dai piani degl'insorti. Allora vedemmo le truppe austriache combattere pel diritto del Re di Sardegna, al quale procurarono vittoria in una battaglia presso Novara nell'8 aprile 1821. Allora, una Commissione d'inchiesta, creata dal Re di Sardegna, confiscò i beni di 40 individui circa, considerati autori principali della rivoluzione. Molti ne furono giustiziati. I nomi di molti fuggiaschi furono appesi alle forche, altri furono condannati alle galere. Nulla seppesi d'un intervento di straniere Potenze a favore degl'insorti; sì bene d'un trattato, stipulato dall'Austria, dalla Prussia e dalla Russia col Re di Sardegna, a difesa di questo. L'Austria concorse tanto volonterosamente a consolidare il rialzato trono di Sardegna, che assunse l'obbligo di occupare negli Stati della Sardegna, con 12000 uomini, una linea militare.

Da quel momento, il Governo sardo, nell'interna sua politica, associossi volontario al sistema vigente in Austria, con molto maggior rigore dell'Austria stessa, e sotto l'influente cooperazione de' Gesuiti. Allora nessuno presentiva che la Sardegna sarebbe, in un tempo avvenire, considerata come il focolare ed il punto d'appoggio de' moderni conati di libertà.

I primi moti politici del 1847 in Italia portarono un cangiamento nella politica, seguita dalla Sardegna. I moti, che partivano da essa, minacciavano anche la Lombardia. L'Austria tuttavia, a proteggere sè stessa, limitossi a dare un serio avvertimento al Governo di Sardegna, ed a far giungere al Re il saggio avviso di non appoggiare progetti, che in ultima analisi potevano rivolgersi contro lo stesso suo trono. L'Austria aveva diritto e dovere di ciò fare. Gli avversarii ci concederanno che, in tal modo, la grande Potenza dell'Austria non fece verso il piccolo suo vicino niente di più di quello, che il più piccolo vicino sarebbe stato in situazione di fare verso una grande Potenza.

La Sardegna non prestò orecchio a que' sinceri avvertimenti. Senz'alcun valido diritto legale, anzi senza pretesto plausibile, Carlo Alberto portò la guerra in Lombardia, avendo apertamente proclamato esser suo scopo la conquista, ed essendosi fatto strumento delle voglie della rivoluzione e dell'unione italiana. Un decreto del Governo sardo, del 16 luglio 1848, dichiarò la Lombardia e la terraferma veneta unite al Piemonte.

Contro siffatta lesione del diritto delle genti, altra risposta non eravi che quella della spada. L'eroe fedele, Radetzky, difese allora la causa del suo Signore. Poco dopo aver Carlo Alberto ricevuto, nel castello di Garda, da una deputazione di popolo ribellato, la corona lombarda, il canuto maresciallo respinse il conquistatore dalle eminenze di Custoza (25 luglio 1848) al Mincio.

I conquistatori furono ben presto dovunque respinti. Nel 6 agosto 1848, a mezzogiorno, il Feldmaresciallo conte Radetzky fece il suo ingresso a Milano, dietro una capitolazione, conchiusa il giorno prima.

Il vincitore capitolò dunque col vinto conquistatore. Fu accordato all'esercito sardo di ritirarsi in due marcie di tappa. La città essere doveva risparmiata. Oltre a ciò, aversi doveva equo riguardo pel passato. Chi abbandonar voleva volontario la città, n'ebbe tempo fino alle 8 del mattino seguente. Furono dati due giorni di marcia pel trasporto di tutti i malati e feriti.

Anche gli avversarii concedere dovranno che l'Austria non avrebbe potuto usar della sua vittoria con maggiore moderazione. Ma, pur troppo, non fu ricompensata la fiducia dell'Austria ne' suoi nemici. Nell'8 agosto, furono assassinati a Bologna degli uffiziali austriaci, che ivi si erano recati, fidando sulla capitolazione. Nel 29 fu attaccata la vanguardia. Nulladimeno, nel 9 agosto 1848 l'Austria conchiuse colla Sardegna un armistizio.

L'Austria, in tutta questa guerra, altro non aveva difeso che l'inviolabilità del suo territorio contro uno straniero conquistatore, ned eravi ragione che terzi nella cosa s'immischiassero. Eppure, nel 3 settembre 1848, l'Austria accettò la mediazione della Francia e dell'Inghilterra, senza far sentire a quelli, che negoziavano con essa, che chi, in generale, si credeva chiamato a farla da mediatore,

avrebbe dovuto scegliere occasione migliore, onde esercitare il suo uffizio: il momento, cioè, nel quale aveva avuto luogo il primo attacco del conquistatore sul territorio austriaco.

Ma l'Austria non fu severa, nè lasciò sfuggire occasione che potesse condurre la pace. Protestò soltanto (nelle Note del principe di Schwarzenberg del 17 gennaio 1849 all' I. R. incaricato d' affari a Parigi ed alle Legazioni di Pietroburgo e di Berlino) di nulla voler cedere de' suoi diritti sulla Lombardia. Protestò essere di esclusivo diritto della politica interna austriaca, riorganizzare le Provincie austro-italiane, e poter essere soltanto oggetto della mediazione anglo-francese le condizioni della pace fra l' Austria e la Sardegna.

Il Re di Sardegna non rinunciò però ancora a' suoi piani di conquista, per quanto essi non avessero solido e legale fondamento. Nel 1.° febbraio 1849, accennò, nel discorso d' apertura delle Camere piemontesi, di essere disposto a rinnovare la guerra, con ferma speranza di vittoria, quando la mediazione non dovesse celeremente condurre allo scopo.

Ed anche allora la Sardegna, in riguardo alle imprese dei ribelli fuggiaschi al confine lombardo, sostenne la parte medesima di protettrice, che ora sostiene. Nel 15 settembre 1848, il Feldmaresciallo Radetzky aveva inviato al Consiglio di Stato del Cantone Ticino una Nota, colla quale, a motivo di offese, fatte a soldati austriaci, a motivo delle trame ostili dei rifuggiti lombardi e dell' appoggio, che trovavano in quel Cantone, ed a motivo degli attacchi della stampa, aveva fatto la minaccia d' interrompere le comunicazioni e di espellere gli Svizzeri, dimoranti in Lombardia. Contro ciò reclamò nell' 11 febbraio 1849 il Governo sardo (palesemente onde giovare all' ideato ricominciamento della guerra) presso il Consiglio federale svizzero. Reclamò contro l' espulsione dal Cantone di que' rifuggiti lombardi, ch' erano stati muniti di passaporti piemontesi.

Il 12 marzo 1849 fu denunciato l' armistizio, forse dall' Austria? No: dal Piemonte; dall' ingiusto assalitore, dal vinto, da quello, ch' era stato generosamente risparmiato.

Le speranze di vittoria e le voglie di conquista della Sardegna sparirono in questa seconda campagna più presto e più infelicemente, che nella prima. L' esercito austriaco, che il 20 marzo aveva passato il Ticino, avanzava con continue vittoriose marcie. Nel 23 marzo, presso a quella stessa Novara, ove, nel 1821, le truppe austriache avevano riportato a favore del trono di Sardegna una vittoria, un Re di Sardegna, ch' era entrato come conquistatore in paese austriaco, fu compiutamente battuto. Scoraggiato Carlo Alberto, abdicò a favore di suo figlio, che nel 26 marzo dovette pregare il vincitore Radetzky d' accordargli condizioni di pace. Nel 29 marzo, l' eroe Radetzky entrò di nuovo vincitore a Milano.

Vediamo dunque, di bel nuovo, l' Austria usare della vittoria con tale moderazione e riserbo, da potersi, dopo le fatte recenti esperienze, chiamare un errore politico.

Secondo la pratica del gius delle genti, l' Austria, che aveva vittoriosamente respinto un' aggressione nemica sul suo territorio (aggressione altamente proclamata guerra di conquista), e che aveva ridotto del tutto in poter suo l' aggressore, avrebbe indubbiamente avuto il diritto di appropriarsi una porzione dei paesi del suo nemico, per togliergli voglia e forza di nuovi attacchi. Invece non ha domandato nemmeno un palmo del territorio sardo.

A sicurtà delle sue Provincie lombarde (e questo è il punto, nel quale noi consideriamo il riserbo come un errore politico) essa avrebbe avuto il diritto di occupare alcune forti posizioni nel territorio sardo, fino a che il Governo piemontese, parte con modificazioni alla Costituzione, parte collo stabilire istituzioni adatte, parte, infine, col coerentemente seguire un sistema politico pacifico, avesse dato sicurtà sufficienti che, dal lato della Sardegna, non sarebbero più oltre minacciate nella Monarchia austriaca la tranquillità e la pace.

L' Austria non fece nemmeno questo. E la magnanimità sua, la sua fiducia, furono con ingratitudine ricambiate. Lo stato costituzionale della Sardegna, ben lungi dall' impedire le trame politiche contro la sicurezza dell' austriaca Monarchia, gli assalti alla religione, le offese alle Autorità austriache, e la sfrenatezza della stampa, fece di quel paese il nido, nel quale ribelli austriaci trovano protezione ed asilo, dove i nemici dell' Austria preparano imprese contro la sua esistenza e la sua sicurezza, e dove perfino il Governo ritiensi chiamato a legare con intervenzioni le mani al Governo austriaco, allorchè questo vuol impedire soltanto che i mezzi, onde sconvolgere la Lombardia, dalla Lombardia stessa non vengano ritratti e non vengano dati a' suoi aperti nemici.

Se l' Austria, nel 1849, avesse voluto usare della sua vittoria e del suo potere legittimo nella latitudine, che indubitatamente le concedeva il gius delle genti, si sarebbe risparmiato gli assassinii del 6 febbraio 1853, ed il sangue innocente de' suoi valorosi soldati non sarebbe stato versato in quel giorno da mani assassine. E, malgrado a ciò, una stampa, che fassi tanto volentieri propugnatrice della verità e dell' onore, vuol ora sostenere non aver l' Austria contro la Sardegna altro argomento che questo: *Io sono grande e tu sei piccolo?*

Non sappiamo che cosa indurre potesse la Sardegna a preparare ai ribelli austriaci, che per alto tradimento fuggir dovettero dalla Lombardia, un asilo tanto pericoloso. Ma sappiamo che la maggioranza di que' rifuggiti, pel perdono accordato dall' Imperatore d' Austria, era stata posta in istato di poter ritornare senza timor di punizione in Lombardia. Sappiamo anche che il Governo sardo, nel 1821, aveva senz' altro confiscato i beni dei ribelli, e che il Governo austriaco avrebbe avuto senza contrasto il diritto di fare lo stesso. Sappiamo finalmente che i sudditi austriaci, i quali nella loro patria si resero colpevoli di alto tradimento, non si sottrassero, mediante la cittadinanza loro conferita dalla Sardegna al potere punitivo austriaco, in quanto da esso possano esser colti sul territorio austriaco, come un uomo, in generale, non può sgravarsi delle sue colpe in faccia a Dio ed agli uomini.

L' Austria si contenta di far sequestrare i beni dei colpevoli fuggitivi, che poteva confiscare. Non chiede alla Sardegna nè la punizione nè la consegna de' rei. Viene accordata perfino alla maggior parte di que' rifuggiti di rientrare in possesso de' loro beni. Solo tollerare non vuole che i nemici del paese da esso ritraggano i mezzi onde fargli guerra.

Questa misura è esclusivamente una misura di politica interna. Non intendiamo come possa essere oggetto di negoziati internazionali, e come da questo argomento di pura amministrazione giudiziaria e politica possa trarsi occasione di operare secondo il gius delle genti.

Non abbiamo intenzione di esercitare la critica contro il Governo sardo. Trattiamo solamente dei fatti. Ed in questo riguardo, non possiamo, conchiudendo, tacere che l' intervento del Governo sardo contro il sequestro dei beni dei rifuggiti lombardi si vada sullo stesso falso principio, propugnato con tanto zelo e successo in Alemagna dal partito della rivoluzione: sul principio, cioè, di considerare il legittimo potere dello Stato, che si difende dall' alto tradimento, ed i delinquenti da quel potere perseguitati, come due parti aventi eguali diritti, o come due avversarii perfettamente eguali, fra' quali il sole e l' aria essere deggiono egualmente divisi. Secondo tale principio, l' alto tradimento non è un crimine. È soltanto una lotta cavalleresca del debole contro il forte. La punizione del delinquente non è un' esecuzione della legge, ma è la vendetta del vincitore contro il vinto. L' Autorità non è il giudice e il protettore del paese, ma una delle parti in lite. E chi dev' essere giudice fra queste parti? Qui il fondamento della dottrina manifestasi in tutta la sua erroneità. Essa è inventata soltanto per costituire giudici dell' Autorità i partiti, che dominano le grandi masse.

Il Governo sardo non dev' essere invidiato per le simpatie, che ha per esso in tale questione l' intiero coro della stampa dell' opposizione in Germania. Ma chi ha buone intenzioni per esso, desiderar deve che i principii, ora da esso propugnati in mezzo agli applausi della folla, non vengano un dì o l' altro rivolti contro lui stesso.

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 6 *maggio.*

S. M. l' Imperatore si compiacque fare, il 29 p. p., una corsa sul tronco della ferrovia oltre il Semmering, il quale è già condotto a termine. Alle 5 pom., S. M. l' Imperatore partiva dalla stazione della via ferrata del Sud alla volta di Gloggnitz, e vi giungeva alle 7 di sera. Dopo alcuni minuti di sosta, che furono impiegati nel cambio del locomotore, il treno si recava sulla nuova ferrovia erariale sino a Bayerbach. Questa corsa fu compita senza ostacoli, ed a piena sodisfazione di S. M. l' Imperatore, in 12 minuti. Due ore innanzi, l' I. R. ispettore Bolze visitò questo tronco a piedi di stazione in istazione. Da Bayerbach S. M. l' Imperatore si condusse a Reichenau. S. M. era accompagnata dall' aiutante d' ala, maggiore Wegbecker, e da un I. R. cacciatore di Corte.

È stata emanata un' Ordinanza imperiale, del 22 gennaio 1853, operativa per tutti i Dominii della Corona e per la Croazia militare, colla quale S. M. l' Imperatore, considerando che le disposizioni dell' organizzazione del servigio dei porti e della sanità marittima, approvata nel 15 maggio 1851, hanno bisogno d' una modificazione in riguardo alle coste marittime del Confine militare, in causa delle circostanze speciali e dei rapporti del servigio militare, ivi esistenti, e nella intenzione d' introdurre, attivando quell' organizzazione nelle coste militari, in tutte le coste marittime dell' Impero, la necessaria identica direzione negli affari di navigazione, dei porti e della sanità marittima; volendo inoltre aver opportuno riguardo alla speciale militare costituzione e disposizione del confine militare, ha trovato di ordinare, sentiti i Ministri della guerra, delle finanze e del commercio ed il Consiglio dell' Impero, che per la costa marittima del Confine militare venga introdotta una speciale organizzazione del servigio dei porti e della sanità marittima. *(Corr. austr. lit.)*

Sul dubbio insorto, se nelle sentenze penali, pronunziate da' Giudizii de' Dominii della Corona dell' Ungheria, della Croazia e Slavonia, della Transilvania, e del Voivodato serbico, col Banato di Temes, anche dopo l' attivazione della legge penale del 27 maggio 1852, possa essere aggiudicato il così detto ***Homagium (redemptio vel emenda capitis, aestimatio homicidarum, mulcta,*** multa del sangue o di riscatto), stabilito dalle leggi anteriori, per molte specie di crimini, oggetto intorno al quale i Tribunali procedono in modo discorde; il Ministero della giustizia, a schiarimento della sussistente legge penale, ha trovato di dichiarare: che, siccome non trovasi in essa la suddetta specie di pena, secondo i §§ 32, 33 e 259 della legge penale del 27 maggio 1852, e secondo gli articoli I e II della Patente d' introduzione della legge stessa, non possa essere più aggiudicato il pagamento dell' ***Homagium***; e, che in quanto l' ***Homagium*** stesso, in tutto od in parte, teneva luogo d' un indennizzo, tanto per lo spirito del § 42 della suddetta legge penale, quanto in quelli fra' suddetti Dominii, ne' quali, colla Patente imperiale del 29 ottobre 1852, è già introdotto il Codice civile generale, pei principii di quel Codice, debba nel suo vero importo rilevarsi il danno arrecato al danneggiato od a' suoi attinenti, e che, in quanto esso danno possa con sicurezza rilevarsi dagli atti dell' inquisizione, venga aggiudicato al danneggiato, nella sentenza penale; rimesso, in caso contrario, il danneggiato stesso, all' ordinaria via giudiziale. *(Idem.)*

Il ***Fr. Bl.*** vuol sapere, che S. M. l' Imperatore ha ordinato che le guardie militari, eccettuata la guardia del palazzo di Corte, nonchè quella innanzi alla residenza di S. M. l' Imperatore, debbano innanzi a' Cardinali presentare l' armi. *(Corr. Ital.)*

TIROLO

La ***Gazzetta Universale d' Augusta*** contiene la seguente lettera da Kufstein, in data del 29 aprile p.° p.°: « Non vogliate tacciarmi di tardezza, se oggi soltanto vi confermo una notizia, che qui fece alquanto chiasso. Intendo parlare di quella, che voi togieste alla ***Nuova Gazzetta prussiana***, relativa alla scoperta, qui fatta, di un complotto. Egli è pur troppo vero che, circa due mesi fa, stava per rovesciarsi sulla piccola nostra città una disgrazia. Un emissario, ben vestito e provveduto a iosa di denaro, si era introdotto fra gli ex honvedi qui stanziati, e con denaro e con false speranze aveva saputo guadagnare a' suoi disegni parecchi di essi. In un dato giorno, dovevano essere aperte le prigioni della fortezza, i condannati condotti via a forza, e, come aggiunge la pubblica voce, trucidato il comandante. Le chiavi false delle prigioni erano già preparate, quando la vigilanza del comandante della fortezza od un fortunato accidente delusero i disegni dei ribelli. Uno di questi, la cui colpa però non è fin qui provata, si privò da sè stesso della vita; gli altri, sospettati rei, furono condotti ad Innsbruck, ove gli attende una sentenza del Tribunale militare. All' emissario è riuscito di fuggire. » *(Mess. Tir.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 *maggio.*

Nella sessione del 19 aprile p. p. il ministro delle finanze presentava un progetto di legge, diretto ad aprire un credito di 400,000 franchi a favore degli emigrati lombardi, colpiti dal decreto di sequestro e divenuti sudditi sardi. Nel discorso, con cui cercò di appoggiare la sua proposta, disse, tra l' altre cose, che la domanda di quella somma era fatta per ordine del Re; che dai conti fatti potevasi sperare ch' ella basterebbe almen per un anno ai più urgenti bisogni dei sudditi sardi, colpiti dal decreto del 13 febbraio 1853; e che perciò chiedevasi alla Camera lo stanziamento di un credito. *(G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 5 *maggio.*

Avrete letto due giorni fa nella ***Gazzetta Piemontese*** un lieve tocco d' una specie di assembramento, avvenuto a Ciamberì la sera del 1.° maggio: il laconismo e la riservatezza del foglio ufficiale vi avrà fatto nascere la curiosità di conoscere il movente e i particolari di quel tumulto: eccomi ora in caso di appagarvi, per quanto ho potuto sapere, poichè quasi tutti gli organi della stampa accennarono soltanto superficialmente a quello spiacevole avvenimento.

Sono assicurato che, da qualche tempo, regnava una specie di malcontento tra la popolazione di Ciamberì e le truppe; per cui, per ogni futile causa, succedono piccoli guai, parziali conflitti, dispetti reciproci, che lasciano l' animo malamente disposto. Ultimamente, in seguito ad un alterco avvenuto nell' occasione d' una serenata, tra militari ed alcuni operai, ebbe luogo una disfida, che non venne accettata da parte d' un borghese, il quale si buscò con poco coraggio qualche sfregio pubblico: altri borghesi, più animosi o peggio disposti, si assunsero le difese; e domenica di sera, mentre la popolazione era in movimento, si radunarono in piazza e cominciarono a gridare contro l' ufficialità piemontese. Se non che, intervenne la forza, che aiutata dalla nazionale milizia, in poche ore disperse quei male intenzionati, alcuni de' quali erano già un pò brilli. Non si ha a lamentare alcuna ferita: si praticarono molti arresti, e la cosa non ebbe altro seguito. Sussiste però sempre quella vecchia ruggine, che difficilmente si potrà togliere tra i Savoiardi ed i Piemontesi. Tutto ciò, come ben vedete, non ha, grazie al cielo, alcun carattere politico.

La popolazione di Torino (meno qualche eccezione) sembra disposta a celebrare la festa dello Statuto più o meno allegramente. Alcune voci di allarme, sparse forse ad arte negli scorsi giorni, si calmarono: e finora tutto procede con tranquillità la più desiderabile.

Sabato avrà luogo l' inaugurazione del monumento ad Amedeo di Savoia, detto il ***Conte Verde***, pel colore dell' armatura, che indossava. Si dice anche che sarà inaugurato il monumento Siccardi, causa di tanto disordine cittadino.

Vi terrò informato, se così vi piace, delle nostre feste, che speriamo pacifiche in tutta l' estensione della parola. Addio.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 *aprile.*

Il ***Journal de Constantinople*** del 24 aprile ha un notevole articolo, nel quale è dichiarato ampiamente che le vertenze della Turchia saranno risolte in modo pacifico. Tuttavia vi si riconosce che, da alcuni mesi, tanto in Oriente che in Occidente, si è impossessata degli animi una certa agitazione. « Che cosa cagionò quest' agitazione (domanda il citato foglio), la quale turbò tutti gl' interessi? Ebbero luogo trattative diplomatiche, in via affatto ordinaria, fra la Porta e il Governo austriaco, uno dei più antichi amici ed alleati, e tosto subentrò il timore in tutti, dimenticandosi affatto che il senno delle due parti avrebbe rimosso ogni difficoltà. E in fatti la soluzione fu sodisfacentissima, e i diritti de' due Governi non ne rimasero lesi minimamente. Ora seguono altre trattative fra la Turchia e la Russia, sua alleata da secoli; e l' inquietudine s' impossessò nuovamente degli animi di certuni, anzi si accrebbe, per la prudenza necessariamente serbata. Se si considerano le alte tendenze dei negoziatori, la loro savïezza e il loro spirito di giustizia e di conciliazione, si può esser convinti che dalle discussioni non deriverà nulla che possa rallentare i vincoli d' amicizia esistenti fra' due Governi, o spingerli ad un estremo, ch' è lontano dalle loro intenzioni, in quanto riuscirebbe funesto ai loro interessi. »

La nomina del sig. di Bruck ad I. R. internunzio a Costantinopoli produsse buonissima impressione in quella capitale. Questa scelta, dice il ***Journal de Constantinople***, è da chiamarsi felicissima, e la sua nomina può essere considerata quale una prova che la Corte di Vienna desidera di render sempre più intimi gli amichevoli rapporti dei due Stati. Anche la promozione del sig. di Kletzl a ministro residente in Atene fu accolta con sodisfazione. Tutti coloro, che conoscono le rare e pregevoli qualità di questo diplomatico (così lo stesso giornale) debbono esser lieti di tale avvenimento. Il sig. di Kletzl non aveva altro scopo fuor quello di mantenere l' accordo fra la Porta ed il Governo austriaco.

Avvicinandosi la Pasqua greca, circolavano a Costantinopoli le solite dicerie di possibili collisioni fra Turchi e Greci. La Porta, per evitare qualunque tristo accidente, proibì severamente di visitare le chiese durante la notte e di tirare colpi di pistola, secondo il costume. A Costantinopoli, molti Turchi minacciavano di voler trucidare per le feste di Pasqua tutti i Cristiani; perciò il Governo ottomano spiegherà in quest' occasione grande apparato di forza militare e di polizia. I Greci sono molto esaltati per la presenza del principe Menzikoff.

I due capitani olandesi, che, come già annunziammo, furono aggrediti alla torre di Leandro a bordo dell' ***Anthony***, non morirono ancora in seguito ai colpi ricevuti, ma si teme per la loro vita. *(FF. T.)*

INGHILTERRA

Londra 2 *maggio.*

Alla Camera de' comuni, sessione del 2 maggio, fu ripresa la discussione generale sul bilancio, presentato dal sig. Gladstone.

Come risulta dal dispaccio telegrafico di Londra, in data del 3, l' emendamento (inserito nelle ***Recentissime*** di venerdì) proposto dall' opposizione, non riunì che 252 voti in suo favore e 323 lo respinsero. Il Ministero inglese ottenne, per conseguenza, una maggioranza di 71 voti.

Il cancelliere dello scacchiere, rimessosi dalla sua leggiera indisposizione, assisteva alla sessione.

Alla Camera de' lordi, sessione egualmente del 2 maggio, non fu trattato, fino al partir del corriere, alcun affare importante.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 28 *aprile.*

Ieri soltanto il vapore e il trasporto turchi, dopo d' essersi provveduti di vettovaglie e carbon fossile, che fu somministrato dal Governo ionio, raggiunsero la divisione turca, ancorata a Butintrò. Oggi la detta divisione, composta di dieci legni: cioè 1 fregata da 54, 2 corvette da 22, 3 brick da 18, 2 vapori e 2 trasporti, si mise alla vela, sboccando verso scirocco del canale di Corfù. Nel passaggio si avvicinò alla fortezza di Corfù, e la fregata comandante turca innalzò la bandiera inglese all' albero di maestra e la salutò con 21 colpo di cannone, a cui corrisposero le artiglierie della fortezza. *(O. T.)*

SPAGNA

Il ***Journal des Débats*** del 3 corrente pubblica i seguenti dispacci telegrafici, in data del 29 e 30 aprile:

« La convocazione delle Corte, che non dovea aver luogo che in settembre, è fissata pel mese di luglio.

« La generale opinione che l' attuale Ministero non sarebbe che transitorio pare si confermi.

« Il ministro Bermudez ha dato oggi la sua demissione; quantunque la Regina non l' abbia accettata, pare che la crisi ministeriale continui. »

Leggesi nel ***Diario Espanol***: « Girò ieri in Madrid una notizia di grande importanza, e che, s' è vera, debb' essere oggetto d' un esame profondo. Sembra che il nuovo capo della Repubblica messicana, il generale Santanna, abbia chiesto il protettorato della Spagna, come il solo mezzo di far fronte all' invasione sempre più imminente degli Stati Uniti, e di preservare gli avanzi di quel nobile paese dalla conquista de' suoi potenti vicini. »

Scrivono da Olot il 20 aprile: « Un distaccamento di truppe di questa città partì ieri per visitare alcuni luoghi dell' alta montagna di Catalogna, ove si dice aver veduto alcuni uomini, armati sotto gli ordini d' un certo Cangol. Qualunque sia lo scopo di quegli uomini, e' riusciranno difficilmente in quel paese, ch' è avido della pace, e non desidera se non miglioramenti materiali. »

Da un momento all' altro, si attende a Cadice la fregata spagnuola da guerra la ***Ferrolana***, sulla quale debbono imbarcarsi il duca di S. Agostino, figlio di S. M. la Regina Cristina, e tre o quattro figli di grandi di Spagna, che corrono l' arringo marittimo. La squadriglia, di cui farà parte la ***Ferrolana***, sarà comandata dal sig. Hallen.

BELGIO

Brusselles 2 *maggio.*

Leggesi nell' ***Indépendance Belge***: « Il Re ed il Duca di Brabante sono partiti oggi, alle ore 11, per l' Alemagna; questa sera gli augusti viaggiatori passeranno la notte a Colonia. Domani mattina un ***express-train*** li condurrà a Berlino. »

FRANCIA

Parigi 3 *maggio.*

Leggesi nel ***Moniteur***: « Un gran numero di persone chieggono biglietti per assistere alla cerimonia del 4 maggio nella chiesa dell' Ospizio degl' Invalidi. Il pubblico è avvertito che il 4 maggio sarà in quella chiesa celebrata soltanto una messa bassa commemorativa, per la quale non saranno riserbati posti. »

Il ***Moniteur*** del 30 aprile pubblica non meno di dodici leggi, votate dal Corpo legislativo, e alla cui promulgazione il Senato dichiarò non opporsi. La ***Presse*** osserva su questo proposito: « Notiamo qui un risultato sorprendente e forse inatteso. Il Senato non si oppose ancora alla promulgazione di veruna legge, votata dal Corpo legislativo. Certamente si cercherebbero invano altrove esempi d' un accordo tanto persistente. »

Leggesi nel ***Toulonnais*** del 28 aprile: « Abbiamo ricevuto dalla squadra una lettera, in data di Salamina 17 aprile. A quel tempo, la squadra era tuttavia ancorata, e non aveva fatto nessun movimento.

« La fregata a vapore, il ***Gomer***, era giunta lo stesso dì a Salamina, con a bordo il contrammiraglio Romain-Desfossés, che stava, dicevasi, per mettere la sua bandiera sul vascello il ***Montebello***.

« Alcuni giorni prima, tutte le navi della squadra mandarono venticinque uomini a terra, a fine di piantare un bersaglio; cosa che fu fatta in dodici ore. Ogni bastimento farà un tiro di cinque in sei colpi per pezzo. Tutte queste disposizioni inducono a credere che la squadra non sia vicina a tornare a Tolone, come n' era corsa voce. »

Il sig. di Lamartine ha consegnato all' Amministrazione del ***Siécle*** il primo volume della sua ***Storia della Costituente***. Dicono che sia una delle sue migliori opere. Allo scopo di assistere il celebre scrittore, che, per la sua soverchia liberalità, non si trova in circostanze molto floride, fu formata una Società per lo spaccio delle sue opere. Quasi tutte le azioni di essa (a 2000 fr. ciascuna) furono sottoscritte; e principalmente nel Dipartimento di Saône-et-Loire, molti contadini si unirono per attestare la loro stima a quell' illustre scrittore popolare.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 2 *maggio.*

Il ***Mémorial bordelais*** annuncia che la Camera di commercio di Bordeaux, sta per far collocare nell' interno della Borsa, inciso in una lastra di marmo, il memorabile discorso, profferito da Napoleone III, allor Presidente della Repubblica, in occasione del suo viaggio a Bordeaux. Certo, non si può non plaudire a' sentimenti, che inspirarono in quest' incontro il ceto mercantile di Bordeaux: è questo, prima di tutto, un solenne omaggio, ed al discorso, ed al Principe, che lo disse; poi, la è una guarentigia di pace, che fa piacere aver sotto gli occhi, e che si spera sia per avere la durata del marmo, nel quale ell' è inscritta.

Il ***Moniteur*** non dà nessun bullettino della salute dell' Imperatrice; ma è probabile ch' ella stia bene, poichè ieri la si mostrò un momento alle finestre del palazzo, mentre la musica della gendarmeria mobile suonava nel giardino delle Tuilerie. La gente stava adunata presso i giardini riservati, aspettando il momento che S. M. si degnasse mostrarsi. L' Imperatore, ch' era andato alle corse del Campo di Marte, accompagnato soltanto da due ufficiali della sua casa, ritornò a 5 ore e 1/2. Io credo che, se il ***Moniteur*** non dà bullettini, ciò sia perchè l' Imperatrice si trovi nel miglior buono stato possibile.

Col mese di maggio, comincia in Francia la serie de' mesi rivoluzionarii. Se il mese di giugno non fosse quello che ha gli anniversarii più commoventi; s' ei non si presentasse, col mese di luglio, come quello, che ha più macchie di sangue e rimembranze funeste, credo che il mese

di maggio potrebbe arditamente esser messo alla testa della colonna. Sembra, in verità, che l'uomo non possa mai darsi tutto intero alla felicità. Ecco un mese, in cui tutto ride nella natura: le foglie spuntano, gli uccelli cantano, i fiori sbocciano, il petto respira aurette soavi; i podagrosi, i tisici, gli asmatici, non morrebbero, mai se il mese di maggio avesse 365 giorni: e pure tal mese, nel quale non si ha se non a sdraiarsi al sole, come un lazzarone, ad essere beato, è uno di quelli, in cui le passioni politiche hanno in Francia, nel passato almeno, fatto con più frequenza eruzione. So che convien tener conto dell'influenza atmosferica ne' moti popolari. Per una rivoluzione compiuta in febbraio, avete cinquanta sommosse, cospirazioni o rivoluzioni, che maturarono al sole di maggio, giugno o luglio. I colpi di Stato degl'Imperatori e de' Re si fanno nel *brumaire*, nel dicembre, ne' mesi d'inverno; il popolo non iscende mai in piazza quando piove, e se un buon acquazzone fosse caduto nelle tre giornate del 1830, od in quelle di febbraio, dubito se la rivoluzione fosse riuscita. Lascio, ben inteso, a' razzolatori d'effemeridi la cura d'enumerare tutte le giornate di maggio; mi limito a quelle, che sono più vicine a noi, e che tengono nella storia gran posto. Il 4 maggio 1848, la Repubblica, dalla qual nacque di recente un'Impero, fu regolarmente, legalmente e solennemente promulgata. Certo, io non rimpiango la Repubblica: bisognerebbe esser pazzo a non preferire il riposo, di cui godiamo adesso, e, spero, per lungo tempo, a quella Babele politica, che non era un Governo, appunto perch' essa era il Governo di tutti; e nondimeno, se il sole del 4 maggio 1848 avesse potuto rimaner sempre sull'orizzonte, e soprattutto non esser seguito dal sole del 15 maggio, confesso che, quantunque affezionato alla Monarchia, mi sarei forse adattato anche alla Repubblica. Lo spettacolo, che offerse il 4 maggio l'Assemblea costituente, quando, per proposizione del sig. Berger, ell'acclamò trenta volte la Repubblica, non m'uscirà mai dalla memoria. Per domanda del sig. Courtais, generale della guardia nazionale, l'Assemblea uscì sotto il peristilo del Palais-Bourbon, e colà, in faccia al sole, al fragor del cannone e de' tamburi, tornò a gridare *Viva la Repubblica*! Era quella una vista magnifica; ma, fin da quel momento, un fremito interno occupava tutti gli animi: si capiva che quell'entusiasmo era fittizio; l'Assemblea sentiva che aveva obbedito al popolo e forse ella non era appieno sincera in quelle acclamazioni, cui era sì poco abituata, ed i sorrisi del popolo attestavano, d'altra parte, la sua poca fiducia in que' regii convertiti alla Repubblica: onde, fin da quel dì, ciascuno ebbe il presentimento e del 15 maggio e della sanguinosa battaglia di giugno. Si presagiva che la Repubblica, benchè con tanta pompa acclamata, non poteva durare; ed era naturale, poichè la Repubblica non è cosa da noi. Del rimanente, il mese di maggio ha anniversarii per tutti i Governi. Non ne ha nessuno di più grande ad un tempo e di più malinconico pe' fedeli ammiratori dell'èra imperiale, quanto il 5 di maggio; la Ristorazione ebbe le sue giornate di maggio ancor essa; la Monarchia di luglio incominciava il mese con la festa del suo fondatore, e la memoria appunto della festa di S. Filippo mi diede motivo ad un'osservazione. In quel dì, aveva sempre veduto, durante i diciott'anni dell'ultimo regno, il giardino delle Tuilerie adorno di fiori; quest'anno, i fiori sono in ritardo. Vidi una sola cosa, che mi rammentasse nel 1853 il 1.° maggio de' diciott'anni di regno; vidi, cioè, al Museo de'Sovrani, la scrivania del Re Luigi Filippo, tal quale fu malconcia nella giornata del 24 febbraio: quell'arredo reale, guasto in venti siti, dice più d'un grosso volume. Il 1.° di maggio ho altresì udito (come sopra vi dissi) sonar la musica nel giardino delle Tuilerie; con questo divario, che si vedeva un tempo, al poggiuolo del palazzo, Principi in assisa e Principesse in abito bianco, mentre quest'anno si scorgeva soltanto, dietro le tappezzerie, una donna bella, ma un po' ammalata: l'Imperatrice de' Francesi.

Le notizie, che giunsero a' giorni scorsi dalla Cina, destarono, in modo affatto insolito, l'attenzione, così in Inghilterra che altrove; ed elle interessano direttamente parecchie delle grandi Potenze d'Europa. La rivolta fece progressi inquietanti; ella si è già impadronita di Nankin e minaccia Pekino. Il comandante supremo delle forze cinesi fu pienamente disfatto, e l'Imperatore, al verde di mezzi, chiama la milizia alle armi e pubblica bandi. Del resto, ei non esce dal suo palazzo, e continua a fidarsi, per l'esecuzione de' suoi ordini, a suoi vicerè, a' suoi governatori, a' suoi mandarini. Egli ha preso nondimeno una misura importante per procacciarsi nuovi proventi; ha legalizzato l'importazione dell'oppio ne' suoi vasti Stati, e dichiarato che, in avvenire, sarà levato su quell'importazione un dazio moderato. Spera così ottenere un aumento di rendite, che gli permetta di continuare la repressione della rivolta, che stendesi dalla Provincia di Canton sino a Pekino. Tale rivolta sembra essere stata in ispecie provocata dall'eccesso delle imposte, di cui le popolazioni cinesi sono gravate: di maniera che, ella non è una semplice querela fra più dinastie o più stirpi, ma piuttosto un cangiamento sociale. V'ha è vero un pretendente e forse più d'uno; ma e' non riesce ad unire le popolazioni intorno a sè, e ad amicarle alla sua causa, se non promettendo loro la diminuzione delle gravezze, e liberandole dal timore delle esazioni, fatte dagli agenti dell'Imperatore. Son già più che due anni che la resistenza all'Autorità ha incominciato, ed ella divenne ogni giorno più formidabile. Si vuol però riconoscere, come dissi più sopra, che parecchie fra le grandi Potenze dell'Europa sono interessate nel destino della Cina. La Gran Brettagna fa un immenso commercio con que' paesi lontani; il Governo britannico delle Indie ne ritrae la maggior parte delle sue rendite della vendita dell'oppio; e gli abitanti dell'Inghilterra sono talmente assuefatti all'uso del tè, che sarebbe lor difficile farne senza: onde il commercio dell'Inghilterra è grandemente interessato nella sorte del Celeste Impero. Gli Americani del Settentrione mantengono anch'essi co' Cinesi un commercio, quasi tanto importante quanto gl'Inglesi; ed e' sono in procinto di mandare una flotta poderosa ne' mari della Cina. La Russia è una Potenza limitrofa, in comunicazione costante colla Cina; ed ella pure spedì una forza potente, a fine di tener d'occhio i progressi della rivolta attuale.

Un tristo indizio si palesa in Spagna. L'*Heraldo* annunzia che i giornali di Catalogna, giunti col corriere del 26 aprile, danno la notizia che alcune torme d'armati, di cui s'ignora il carattere politico, erano apparse nel Principato. Ora, da quarant'anni, le rivoluzioni cominciarono sempre così nella Spagna. Speriamo tuttavia che quelle guerriglie siano senza importanza, e che, in ogni caso, verranno facilmente disperse. I giornali spagnuoli recano poi un'altra importante notizia, di cui fu già fatta anche in addietro parola, ma che ha bisogno d'essere confermata. Intendo la notizia, giusta la quale il nuovo capo della Repubblica messicana, il generale Santanna, chiese il protettorato della Spagna, come solo mezzo di far fronte all'invasione, sempre più imminente, degli Stati Uniti. È certo che il mezzo, che si propone, sarebbe il migliore per salvare il Messico, e Cuba, ed un gran numero d'altri possedimenti dell'America meridionale, che si persuasero forse, un po' tardi d'aver avuto torto nello scuotere il giogo della Spagna, poichè, indebolendo la metropoli, si posero anch'essi in un funesto isolamento; ma convien confessare che sarebbe necessario all'Avana, al Messico e altrove, una protezione più potente, che quella della Spagna, per arrestar le invasioni dell'Ercole dell'Atlantico.

La Camera di commercio di Manchester chiede l'abolizione di tutti i dazii protettori, imposti su' tessuti di seta alla lor entrata nella Gran Brettagna. In una Memoria, che fu letta dal sig. Chadwick alla detta Camera, apparisce che, dal 1827 al 1843, la metà delle stoffe seriche, tratte di Francia, entravano in Inghilterra per contrabbando, e non venivano dichiarate alla Dogana inglese.

Le lettere di Costantinopoli annunziano che il gran-visir Rifaat pascià mostrò all'ambasciatore d'Inghilterra il piano della ideata rete di ferrovie da Costantinopoli a Viddino, da Viddino a Varna, e da Salonicco a Viddino.

SVIZZERA

Scrivono il 28 aprile da Berna, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*: « I giornali svizzeri guarirono in otto giorni dalla loro guerresca malattia. Nessuno parla più di guerra coll'Austria. Al contrario, a Friburgo è applicato in tutto il suo rigore il diritto di guerra. Lo stato d'assedio non è tolto. Fu attivato con più rigore che a Milano. Da principio, a Milano, non potevano star uniti più di 5 individui. A Friburgo fu ordinato che, riunendosi più di 3 persone, debbano essere disperse. I prigionieri non vengono tradotti, come dissero dapprima i giornali, dinanzi a' Tribunali ordinarii, sibbene dinanzi a' Tribunali marziali. Nella Lombardia e nella Venezia, ebbervi due rivoluzioni e venti tentativi di sommossa, prima che il Governo austriaco si risolvesse a sequestrare i beni di quelli, che pagavano la sommossa. È noto che i fogli radicali svizzeri chiamarono questa la più clamorosa lesione di tutte le idee del diritto, venendo così puniti molti innocenti, e tutti i membri delle famiglie de' rei. Ora, la *Gazzetta di Berna* e la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, con tutto il loro codazzo, annunciano colla maggiore sodisfazione, procedere in grandi dimensioni l'inquisizione a Friburgo. I beni di tutti i compromessi esser deggiono sequestrati. I Comuni, che diedero forti contingenti alla sommossa, vengono militarmente occupati. Onde continuare le pubbliche costruzioni, il Consiglio di Stato proporrà al Gran Consiglio un prestito forzato, a carico degli autori dell'insurrezione. »

(Lloyd di Vienna.)

AMERICA

Il brick da guerra il *Genio* è arrivato a Porto Principe nell'Haiti. Si diceva che l'Imperatore Faustino, cedendo alle osservazioni de' rappresentanti delle varie Potenze, avesse rinunciato alla spedizione, che preparava contro S. Domingo. *(Patrie.)*

VARIETA'.

Sul nuovo sistema per mantenere le strade nella Provincia di Padova.

Vicenza li 20 marzo 1853.

Parlandosi in tante guise di un nuovo sistema di manutenzione stradale, introdottosi nella Provincia di Padova, e desideroso d'esserne a parte col dovuto dettaglio, onde, se realmente utile ed economico, attivarlo in un Distretto del Vicentino, ho creduto, per non ciecamente operare, di rivolgermi a persone le più accreditate di quella Provincia, onde aver nozioni le più precise in argomento. Fra le risposte, quella che si estese con qualche dettaglio persuadente è la qui appiedi trascritta, ch'io, per giovare almeno alla mia Provincia, reputo opportuno rendere pubblica col mezzo della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

G. Agostini.

Eccomi finalmente a darle notizia del nuovo metodo per mantenere le strade di questa Provincia, introdottosi a cura dell'ingegnere Sacchi, e da esso nominato *sistema salutare, sistema le point-à-tempes*, e più comunemente franco-piemontese.

Il lungo ritardo nel corrispondere alle ripetute di lei ricerche, fu per voler attendere che il nuovo sistema si estenda su varie strade onde bene esaminarlo ne' suoi effetti, non già nelle sue teorie, perchè, come le dissi ancora, nel mentre il propagatore aspirava alla generale adottazione, ommise di diramare una qualche dettagliata memoria sul suo sistema, ed invece si prefisse di tenerlo presso di sè come segreto; per cui le teorie non furono ancora conosciute. Prima di scrivere, ho voluto sentire anche l'opinione di alcuni esperti nell'arte e imparziali, onde la mia risposta sia breve sì, ma tale che contenga tutto quello che fosse bastante per determinarla o meno ad adottare il così detto *nuovo sistema* nel suo Distretto, a preferenza del Regolamento 11 luglio 1853.

Prima d'ogni altra cosa, è necessario ch'ella legga il soppresso *Giornale del Brenta*, ed ai N. I. e XIII. scorgerà che l'ingegnere Sacchi giudica il nostro Regolamento 11 luglio 1833 *dannoso, non adattato ai nostri tempi* ec. ec., e quello, che fu esteso dopo molti studii e molti anni di osservazioni del più grande fra i teorici e pratici ingegneri d'Italia, che fu consultato da due Governi e che fu sancito da un Vicerè, si vide sentenziato a morte per tener mano agli *appaltatori, ingegneri, impiegati comunali, regii, e Dio sa fino a qual classe*, che l'ingegnere Sacchi, nel giornale suddetto N. XIX, fece comparire gran *mangiatori*, e per togliere la metafora *gran ladri*.

Questa fu la procedura, che condusse a termine il Regolamento in questa Provincia, in onta alla sua sanzione vicereale; procedura, che deve essere ignota alle alte Autorità, le quali non avrebbero al certo tollerato che, poi gli schiamazzi dell'ingegnere Sacchi, venisse preferito il suo sistema, senza esame e ponderazione delle ragioni, che si fossero addotte, dei fatti da riconoscersi colla decorrenza degli anni e coll'applicazione a differenti circostanze, e non avrebbero permesso che, colle esagerazioni e frivolezze esposte nel giornale suddetto, specialmente al N. XIX, si cambiasse la forma di amministrazione nelle manutenzioni stradali, si esonerassero gli appaltatori dalle dovute responsabilità, e s'introducesse con diverso nome quell'Ufficio tecnico provinciale, che da oltre trent'anni, per volere governativo, fu abolito, perchè d'inutile aggravio alle Provincie.

Riteneva il Sacchi di avere trovato il vero mezzo per impedire le ruberie nella somministrazione delle materie ghiaiose, mediante una formola ed una sagoma da esso indicate; e tanta ne fu la certezza che nel *Giornale del Brenta* al N. XIX credè opportuno d'inserire una sua composizione musicale per cantare: *non si ruba più*, senza pensare che le ruberie nella somministrazione delle materie non avvengono se non vi sia intelligenza fra appaltatore e misuratore. Che se l'opera di un ingegnere continua essere adottata dal Sacchi pelle misurazioni e calcolazioni dei solidi, è certo che, qualora egli ammetta la possibilità che un giurato professionista sia manutengolo del comunale defraudo, le ruberie vi saranno egualmente o nel registrare l'estesa o nel verificare le calcolazioni. Tutto ciò per altro non avverrebbe se le misurazioni fossero fatte a cassella, come oggidì è prescritto agli Ufficii di pubbliche costruzioni. Il più idiota ne ha di questa conoscenza perfetta, al pari di qualunque, ed ognuno può controllarne il numero e saperne l'entità senza, bisogno della scienza matematica. Ma il Regolamento, meglio d'ogni altro metodo, provvede con più cautela e sollecitudine, fidando sempre che gl'ingegneri sieno della dovuta probità. Vuole primieramente che i cumuli sieno eguali e regolari, indi autorizza l'ingegnere alla scelta del cumulo, che più gli aggrada. Se l'ingegnere è avveduto, sceglie quello che meglio può giovare al comunale interesse, nè l'impresa può dolersene, perchè in dovere di renderli tutti eguali. Che se il cumulo è male conformato, lo fa regolare sul momento a suo piacere, e senza bisogno di formule e sagome fisse, lo misura e calcola colle teoriche cognizioni, che deve avere ogn'ingegnere bene istituito.

Eccole in breve indicato, in quanto all'ordine, con quale regolarità e con quali mezzi siasi sostituito al vecchio Regolamento il nuovo sistema detto franco-piemontese.

Rispetto al merito, le dirò che, mantenendo le strade come prescrive il vicereale Regolamento, le si avrebbero della più perfetta transitabilità e conservazione; imperocchè dovrebbero essere *costantemente* senza solcature, senza depressioni, nette dal fango e dalla polvere, coll'arcuato originario, colle originarie livellette; si vedrebbero i cigli bene allineati e precisi, e le scarpe colle prescritte pendenze senza abrasioni ed arbusti. Occorre materia sulla carriera e marciapiedi? eccole per l'approntamento e spargimento della stessa le norme relative; sono necessarii degli aumenti o minorazioni di solido? basta farne proposizione e subito dev'essere provveduto. Se le norme generali del Regolamento non sono sufficienti o non sodisfanno il professionista, nella estesa del suo progetto, egli può regolarsi a norma delle circostanze e, col variare delle località, diversificare gli elementi del progetto medesimo; progetto indispensabile per conoscere il limite pressochè esatto della spesa annuale, che da ogni Comune dev'essere sostenuta, e quindi l'entità del trimestrale esborso, che ogni censito deve incontrare per imposte comunali.

Ella dunque vede chiaro che se fu detto Regola-

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 9 maggio 1853. — Nella passata settimana nulla accadde d'importanza sul mercato di Trieste: ci appariscono soltanto un poco meglio tenuti i cotoni, de' quali un arrivo d'Alessandria di balle 878. Mancarono gli arrivi degli zuccheri, come pure dei caffè. D'olii, le maggiori vendite in que' di Dalmazia da f. 33 a 37, i migliori lampanti. Pochissimi affari nelle granaglie; nulla nelle sementi oleose; calma pure nelle frutta, specialmente nelle uve rosse; le mandorle dolci senza domande, e debolmente tenute.

Qui, ieri, arrivarono varie barche, fra le quali un trabaccolo napoletano, capit. Albrizio, che si ritiene con olii da Bari, di quegli ancora di vecchia partenza, per Samuele Della Vida. Questo liquido ci apparisce meglio tenuto. Nulla si sente in granaglie. — Le valute d'oro sempre ferme; le Banconote da 91 $^{1}/_{4}$ a 91 $^{1}/_{2}$; le Metalliche ad 86 $^{3}/_{4}$, per la fine del corr. ad 87; le Azioni centrali a 96 $^{1}/_{4}$; le Leopolde da 89 a 90.

Londra 7 maggio. — Cotoni balle 55,000, più ricercati prezzi fermi. Caffè depressi, Ceylan 46-7. Zuccheri più ricercati, senza cambiamento di prezzo, pei porti vicini. In granaglie, frumento molto depresso, Polonia ed Odessa da 34 a 35. Granone mantenuto. *(Disp. telegr.)*

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

del 7 maggio 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	— —
dette detto	4 $^{1}/_{2}$ »	85 $^{1}/_{2}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 500	-	220 —
detto, » 1839,	» 250	146 $^{3}/_{4}$
detto, al 5 p. % » 1852,	- -	94 $^{7}/_{8}$
detto, lettera A	- -	— —
detto, » B	- -	— —
Azioni della Banca, al pezzo	- -	1485 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	2302 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	780 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 160 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 157 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 $^{1}/_{4}$	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^{1}/_{2}$	107 $^{5}/_{8}$	a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	109 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-40 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	108 $^{5}/_{8}$	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	128 $^{1}/_{8}$	a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	128 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %

CAMBI. — Venezia 7 maggio 1853.

Amburgo	Eff. 219		Londra	Eff. 29:33
Amsterdam	247 $^{1}/_{2}$		Malta	245
Ancona	622	D.	Marsiglia	117 $^{7}/_{8}$
Atene	—		Messina	15:35
Augusta	297		Milano	99 $^{5}/_{8}$
Bologna	623		Napoli	518 L.
Corfù	605		Palermo	15:35
Costantinopoli	—		Parigi	117 $^{2}/_{3}$
Firenze	100 $^{1}/_{8}$		Roma	625
Genova	117 $^{1}/_{2}$		Trieste a vista	273
Lione	117 $^{1}/_{2}$		Vienna a vista	273
Lisbona	—		Zante	600 L.
Livorno	100 $^{1}/_{8}$			

MONETE. — Venezia 7 maggio 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:25
Zecchini imperiali	14:06	di Francesco I	6:18
in sorte	14:02	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:47
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	86 $^{1}/_{8}$
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	94 $^{3}/_{4}$
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	88 $^{7}/_{8}$
Luigi nuovi	27:58		
Zecchini veneti	14:40		

Mercato di Adria del 7 maggio 1853.

Generi	Da lire aust.	A lire aust.	
Frumenti	16:50	17:75	al sacco.
Frumentoni	11:—	11:50	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	36:—	40:—	
— bolognesi	33:—	36:—	
— chinesi	31:—	34:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene vecchie	6:80	7:—	
Dette in aspetto	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	13:—	15:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

Mercato di Legnago del 7 maggio 1853.

Generi		Infimo	Medio	Massimo	
Frumento	l. a.	23:50	23:75	24:—	al sacco.
Frumentone	»	16:—	16:50	17:—	
Riso nostrano	»	42:—	46:43	51:—	
— bolognese	»	36:—	38:75	41:—	
— chinese	»	34:—	36:10	38:—	
Segala	»	—:—	17:50	—:—	
Avena	»	8:75	8:87	9:—	
Fagiuoli in genere	»	18:—	20:—	22:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	28:—	28:50	29:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 7 maggio 1853.

Arrivati. — Da *Milano*: I signori: Jarves Giacomo J., Americano. — Herpin Carlo Luigi, neg. di Caronge. — Da *Firenze*: Jones Gugl. Edoardo, propr. ingl. — Godlee Burwood, neg. ingl. — Walford Federico e Cowan Andrea, poss. ingl. — Rolland du Roquan Giov. Luigi, propr. di Carcassona. — Cordero F., addetto alla Legaz. del Messico a Parigi. — Lennero S. Gennaro, di Messico. — Da *Brescia*: Zambelli Giovanni, deputato presso la Congregaz. provinc. di Brescia. — Martinengo Cavalli contessa Marianna, poss. di Brescia. — Da *Trieste*: Saroldi Carlo, propr. di Torino. — Nehring Rodolfo, possid. di Markows. — Du Regne, f. f. di viceconsole di Francia a Bassorah. — Mislin Giacomo, canonico di Grosswardein.

Partiti. — Per *Trieste*: I signori: Cholodowsky, consigl. di Stato russo. — Giger Carlo, segret. presso l'I. R. Tribun. provinc. in Vienna. — Naudin Gio. Luigi, di Valenza di Francia. — Per *Milano*: White Gugl. Aless., dott. in medicina di Edimburgo. — Lockwood Giorgio R. e Ruggles Edoardo, Americani. — Per *Firenze*: Dandini Luigi, guardia nobile di Sua Santità. — Per *Innsbruck*: Close Maxwell C., Inglese.

Nell' 8 maggio.

Arrivati. — Da *Firenze*: I signori: Dundas Deans Whitley Giacomo, eccl. ingl. — Lyon Gugl., Inglese. — Belrupt co. Gustavo, canonico di Olmütz e parroco di Grossberrlitz. — Werder, tenente russo. — Per *Trieste*: Edwards Riccardo, negoz. ingl. — de Stoll, di Wesbach e Grünenfurth Federico, R. ciambellano bavarese. — Garenfeld Vittore Riccardo, viagg. di comm. di Gummersbach. — Schäll Oscaro, neg. di Düren.

Partiti. — Per *Milano*: I signori: Saroldi Carlo, propr. di Torino. — Per *Roveredo*: de Marzani co. Pietro, I. R. consigliere di Governo. — Per *Trieste*: Borel Carlo e Borel Gustavo, neg. di Neuenburg. — de Kranichsfeld barone, di Langenburg.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 maggio	Arrivati	759
	Partiti	698
Nel giorno 7 detto	Arrivati	624
	Partiti	707

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 *maggio* 1853. — Zanghellini Maria, di 9 anni, civile. — Hohenlohe Principessa Teresa, di 1 anno e 4 mesi. — Biasin Antonio, di 27, villico. — Giacomelli Eugenio, di 1 anno e 7 mesi. — Vicarj Giovanni, di 44, facchino. — Pozzo Pietro, di 1 anno ed 8 mesi. — Raimondi Elena, di 7 anni e 9 mesi. — Morandi Lorenzo, di 84, cameriere. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9, 10, 11, 12, 13 e 14, in S. Maria Formosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Sabato 7 maggio 1853.

Ore	L. del Sole	Ore 2 mer	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	27 8 9	27 9 3	27 9 1
Termometro, gradi	9 8	12 5	11 4
Igrometro, gradi	83	77	78
Anemometro, direzione	N. E.	S. S. E.	N.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso e vento.	Nubi sparse e vento.	Nuvoloso e vento.

Età della luna: giorni 30.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Domenica 8 maggio 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	27 10 7	27 11 2	27 11 9
Termometro, gradi	11 8	13 3	12 8
Igrometro, gradi	78	73	70
Anemometro, direzione	N.	S.	O. S. O.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nubi sparse e vento.	Semisereno

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.^{i} L.^{0} ore 5. 2 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Lunedì 9 maggio 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *Oreste.* — (Beneficiata del primo attore Giovanni Sabattini). — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

SALA TEATRALE A SANT'ANTONINO. — *La festa di Mercurio.* Con cori. — Alle 8 e $^{1}/_{2}$.

mento, e non sistema, evvi anche in ciò una valida ed efficace ragione. È poi stranissima cosa voler assoggettare ad un sistema le strade di una Provincia; ed ognuno che ha senno il comprende.

Infatti, in una strada gioverà economizzare nella ghiaia, se il fondo lo permette e se gravoso ne fosse il dispendio, per abbondare invece nella mano d'opera; in altra gioverà spingere le riduzioni con materia e risparmiare la mano d'opera, se quella, pel suo vicino rinvenimento, a preferenza di questa abbia minor costo. Le cognizioni ed il criterio dell'ingegnere è ciò che occorre per guidarlo co' suoi progetti al migliore dei partiti; progetti, che il Sacchi pel suo sistema franco-piemontese, li vuole aboliti, non ammettendo che si possano effettuare nemmeno dagli esperti professionisti; progetti utilissimi per aver norme positive sull'entità della spesa da preventivarsi annualmente.

Ma le prescrizioni del Regolamento non sono parole, son fatti. Esso vincola gli appaltatori ad adempiere i loro obblighi, e, mancando, ecco le multe, sospensioni e diminuzioni di rate; ecco le pieggierie o pecuniarie o fondiarie; ed ecco le facoltà di procedere d'Uffizio a tutto carico delle imprese, fino a che i loro doveri sieno perfettamente sodisfatti.

Mi dica ella se il Regolamento può provvedere più amplamente e cautamente per l'interesse de' Comuni? Ma ella, dopo ciò, avrà motivo di rispondere: com'è che le strade non sono bene mantenute? Il motivo è facile conoscerlo. L'autore del Regolamento 11 luglio 1833, supponendo che i deputati comunali fossero quali dovrebbero essere pel bene dei loro amministrati, e che le Autorità tutorie tengono rigorosa vigilanza per l'esatto adempimento di quanto il Regolamento prescrive, lasciò la sorveglianza e direzione dei lavori di manutenzione delle strade alle Rappresentanze comunali; e da qui ebbe origine lo scoglio, in cui andarono a frangersi e ad affondarsi le tante sagge disposizioni.

Al pari di me, le saran noti gl'intrighi in questo proposito. Ella vede alcuni deputati ignoranti, altri dediti ai loro interessi, altri divenuti appaltatori sotto il nome di una terza persona, ed altri pieggiatori o sovvenitori delle imprese: quindi imbarazzi, convenienze e che so io, e per fino esclusione da ulteriori incumbenze di quei collaudatori, che, per fare il loro dovere, negassero il collaudo alle manutenzioni assunte da questa classe d'individui. Che se le incombenze dei deputati vengono affidate ai loro mal provveduti agenti comunali, come per solito avviene, peggio ancora; più facilmente maggiore riesce il danno dei Comuni.

Tolgasi questo solo disordine; affidisi la direzione delle manutenzioni stradali a degli ingegneri civili, probi ed avveduti, muniti delle debite facoltà per sostenere i diritti dei Comuni verso le imprese, senza bisogno d'invocarle di volta in volta dalle Autorità, che, prima di farle giungere, decorrono parecchi mesi; si preferiscano appaltatori esperti nell'arte loro: e si vedrà il vicereale Regolamento nella sua essenza e nella sua realtà e semplicità di amministrazione.

Dagli esposti disordini, ebbe vita il sistema, detto dal Sacchi, *franco-piemontese*, col quale, togliendo ogn'ingerenza alle Deputazioni, viene questa affidata agl'ingegneri civili, assistiti da sorvegliatori. Questo sistema ha delle novità, ma novità fatalissime.

Ella sa che il continuo passaggio de' ruotabili deprime le carriere, ragione per cui, prima del Regolamento, gli appaltatori, che avevano l'obbligo di mantenere e riconsegnare le strade con l'arcuazione prescritta, specialmente allo spirare del contratto, abbassavano i marciapiedi quanto presso a poco occorreva per ridonare l'arcuato, per cui vedevansi abbassate pure le livellette da deformare le strade e renderle più facilmente soggette, ove più ove meno, alle allagazioni delle acque laterali. A questo enorme disordine fu saggiamente dal Regolamento provveduto, prescrivendo agli appaltatori la conservazione, non solo degli arcuati, ma anche delle livellette, colle pendenze fissate negli originarii profili di livellazione.

Il Sacchi invece, ritenendo che i cigli delle strade sieno come siepi da trattenere la discesa nei fossi delle materie triturate, si sforza, colla sua circolare 11 agosto 1852, a far credere ai Comuni che, in conseguenza di tali deposizioni, si rialzano i marciapiedi da togliere l'originario arcuato delle strade, per cui giova rimetterli quali erano da prima, togliendovi la materia, che ivi sognasi depositata, senza far riflesso, che colle annuali riduzioni di marciapiedi e cigli all'epoca dei collaudi, alle annuali manutenzioni veniva tolta ogni supponibile deposizione. Con tali abbassamenti di svariate altezze, e perfino di m.i 0.36, irregolarmente eseguiti, perchè senza regolari livellazioni, incontransi i lembi dello strato sassoso rimasto esposto in forza dei marciapiedi abbassati, dai quali, tolta la materia, si dispone a ricolmo della carriera, mettendo così in pericolo i ruotabili, che negli scambi percorrano sull'esinanito consolidamento, specialmente quando trattasi di strade, il di cui spessore sassoso è di tenue entità.

Da qui ebbe origine l'economia dal Sacchi tanto decantata, sebbene rovinosa, momentanea ed illusoria, come le dirò in seguito; ma ciò non è tutto: col sistema franco-piemontese si pregiudica enormemente l'interesse dei Comuni, esonerandosi i manutentori dagli obblighi dipendenti dai contratti, secondo le norme del Regolamento; quindi gli appaltatori, che doveano in fine del novennio riconsegnare le strade come loro vennero consegnate, restano liberati da tale obbligo, poichè, per attivare il *salutare sistema*, il riordinamento delle strade resta tutto a carico dei poveri Comuni.

Si somministra la mano d'opera a fornitura, metodo riprovatissimo da ogni sorta d'amministrazione sì pubblica, che privata. La difficoltà della sorveglianza, la facilità dell'inganno e certezza di sostenere a proprie spese la rinnovazione, talvolta triplicata, di tutte le opere malamente eseguite, com'è di già avvenuto nelle nostre strade consorziali, sono la causa dei ragguardevoli pregiudizii, che vengono apportati coi lavori a fornitura, anzichè colle caute contrattazioni ad opera definita prescritte dal Regolamento.

Agl'ingegneri civili sono affidate le direzioni, ma queste non sono validamente e imparzialmente controllate da un solo individuo, quando, colle destinazioni di collaudatori, variabili ogni anno e scelti dall'Autorità provinciale fra' più provetti, si rendono meno probabili i defraudi e le personalità.

Sono proibiti i generali spargimenti di materia; ma siccome, coi continui sfangamenti o spazzamenti, non rimpiazzati d'altrettanto sòlido, principiasi scoprire il primo strato dell'originario consolidamento, così è facile il figurarsi la fine delle nostre strade, fra tre o quattro anni, a meno che, scordando la millantata economia, non si somministrasse in una sola volta il complessivo solido risparmiato, senz'avere a cuore il dissesto economico dei censiti, ovvero non si rinnovasse il famoso segreto dell'abbassamento dei marciapiedi, nel qual caso, la fine della strada sarebbe più vicina.

È mai possibile, signore, che in Francia ed in Piemonte si mantengano le strade con questi principii? Ma ella saggiamente dirà: e perchè attivare questo sistema? La causa è facile conoscerla.

Molti assorbirono le spampanate, rese pubbliche colla stampa, come verità infallibili; tanto più perchè rappresentate sotto l'aspetto di progresso, suggerito dai Franchi e dai Piemontesi: ragione, per cui gli oppositori ragionevoli vennero chiamati retrogradi; molti si appagarono della superficiale scorrevolezza delle strade, senza conoscere se il modo, con cui la si ottenne, sia dannoso alla solidità e resistenza ai geli, specialmente ripetuti, come nel verno 1851-52 si avverò per più strade, ma soprattutto su quella di Camposampiero, indicata dal Sacchi pel suo modello; molti altri, che si avvidero del ciarlatanismo, se ne risero. Per solito, la massa dei primi supera quella dei secondi; tanto più nel caso nostro, perchè suscitata da quella serie di professionisti bisognosi, i quali fondarono le loro risorse nella sollecita attivazione del franco-piemontese, che ammette l'impiego d'una moltitudine d'ingegneri direttori, e perchè giovava, prima, si scoprissero i dannosi effetti del *salutare sistema*, sollecitarne la generalizzazione, e quindi il bisogno dell'ispettorale sorveglianza, senza ponderare alle conseguenze successive e alle maggiori spese per ingegneri e sorvegliatori stipendiati e per operai a fornitura.

Sul rimanente, non le posso aggiungere altre novità, mentre non vi sono che le massime tutte del Regolamento 11 luglio 1833.

In fatti, lo stesso ingegnere Sacchi, nella sua circolare N. 440 11 agosto 1852, alle Deputazioni comunali di questa Provincia, (colla quale credè difendersi dagli assalti dei poveri proprietarii, che per alcuni lavori preparatorii, per quelli, cioè, del misterioso segreto tenuto in petto dal Sacchi, vedevano precipitarsi le loro strade ed il loro futuro interesse), conchiude che il suo sistema non consiste in altro se non *che a tempo risarcire le depressioni, a tempo aumentare il consolidamento, a tempo regolare l'arcuato, i cigli e le scarpe, a tempo rimettere ogni cosa nello stato e nella condizione in cui dev'essere;* ch'è quanto a dire nel fare le operazioni tutte, accennate dal Regolamento vicereale, senza vincolo d'alcun sistema; perchè la generalità delle strade non ammette sistemi per la loro conservazione, ma criterio, esperienza e onoratezza in chi progetta o in chi dirige e sorveglia le manutenzioni.

In quanto poi all'economia del *salutare sistema*, le dirò ch'è del tutto immaginaria, e che anzi fa meraviglia come siasi tanto dispendiato in lavori, ove l'elemento principale fu la mano d'opera: che quest'economia non vi sia realmente, ne fa prova l'ommissione del Sacchi nel render pubblici i suoi resoconti per alcune strade, come aveva egli promesso nel *Giornale del Brenta;* resoconti, che ora tanto meno potrebbe azzardarsi a pubblicare, in quanto che sarebbe costretto far conoscere il bisogno di replicate anticipazioni di ghiaia, le quali non ancora figurano nei registri amministrativi, onde per ora apparisca la promessa economia. Di questo fatto, il solo fornitore per le manutenzioni consorziali coi grandiosi suoi crediti ne può essere a conoscenza.

La grande economia, vantata dal Sacchi nella riduzione della strada di Camposampiero, è basata sul confronto fra le somme dispendiate e quelle risultanti dal progetto Cattaneo, senza però manifestare le ingenti variazioni ed ommissioni di que'lavori dal Cattaneo progettati.

In ogni modo, la vera economia si dimostra, o col confronto delle spese per due opere identiche poste in parità di circostanze ed eseguite una a fornitura, come vorrebbe il Sacchi col suo franco-piemontese, l'altra ad opera definita, come prescrive il Regolamento 11 luglio 1833, ambidue sotto la stessa direzione di un ingegnere imparziale.

Su questo principio basando ella i suoi confronti, troverebbe, come fu già trovato in qualche Comune, che le spese per le manutenzioni alla franco-piemontese sono presso a poco il doppio di quelle, che s'incontrano sulla base di un bene maturato progetto, redatto colle norme del Regolamento.

Concludasi dunque che il Regolamento 11 luglio 1833, modificato solo in ciò che riguarda la persona opportuna alla direzione dei lavori, è il solo preferibile per le manutenzioni stradali d'ogni Provincia. Osservi ella come il Polesine respinse questo sistema, perchè, coll'esempio della strada da Rovigo al passo di Anguillara, ha un modello di manutenzione basato sul Regolamento vicereale bene applicato e tutelato. Dia ella un'occhiata alle strade consorziali della sua Provincia, ma specialmente a quelle, dirette dall'ingegnere sig. Frigo, e vedrà se si può desiderare di più esatto e perfetto: in quelle troverà l'opera del vero tecnico direttore, in queste quella del pratico badilante. E ne sia lode alle di lei Autorità provinciali, che, affidando a quel probo e saggio professionista un Regolamento tutto nostro, secondandolo nelle sue proposte, e dando allo stesso amplissime facoltà per controperare alle insidie degli appaltatori, seppero far vedere d'essersi occupate della vera economia comunale, e che trovarono nella propria patria istruzioni solide e vantaggiose per ben conservare una strada, senza correre come fanatici per la Francia e pel Piemonte a mendicare sistemi.

A noi, possessori d'un saggio Regolamento, toccava dire agli esteri: eccovi una norma per bene conservare le vostre strade, per bene cautare i comunali interessi, e per bene garantirli dalle frodi degli appaltatori; e di qui ne sarebbe ridondato vanto ed onore. Invece si seconda incautamente un individuo, che dice di avere attinto dal Piemonte e dalla Francia come pulire una strada, come colmarla e come spargervi la materia, a tutto rischio e pericolo dei Comuni.

Io ritengo di averle detto abbastanza, perchè ella sappia come dirigersi sulla preferenza da darsi al franco-piemontese od al Regolamento 11 luglio 1833. In seguito le saprò dire altre cose, ec. ec. *(Art. com.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 9 maggio.

Nelle nomine de' pretori del Regno Lombardo-Veneto, pubblicate nella Gazzetta di sabato, corsero per la fretta della pubblicazione, alcuni errori, che qui rettifichiamo:

Banzolini Giuseppe, nominato pretore in Leno, non era *aggiunto*, ma *cancelliere* della Pretura di Salò;

Veronesi Pietro, nominato pretore in Viadana, non era prima *cancelliere*, ma *pretore* di colà.

Nob. di Barbaro Federico, nominato pretore in Chioggia, non era *aggiunto* della Pretura di S. Donà, ma bensì *pretore;*

Nob. di Ronchi Carlo, nominato pretore di Maniago, non era *aggiunto*, ma *cancelliere* della Pretura di Cividale.

Palermo 19 aprile.

Ieri partiva per Messina, sulla real fregata a vapore l'*Ercole*, l'augusto viaggiatore, il Conte di Werdenfels (il Re di Baviera). *(G. Uff. di Sic.)*

Parigi 3 maggio.

La *Patrie*, organo semiufficiale, parla, nelle sue notizie di Costantinopoli, in tuono abbastanza acre de' Greci, altamente lodando i Latini. Il contegno di quel giornale sembra indicare che qui seriamente si pensi a sostenere gl'interessi cattolico-romani di faccia alle pretensioni della Russia. L'*Univers*, che stimola continuamente il Governo ad opporre energica resistenza alla Russia, divide naturalmente le opinioni della *Patrie*; il suo corrispondente vuol sapere dalla miglior fonte che la Russia non ha assolutamente l'intenzione di condurre le cose agli estremi, e si ritirerà subito che seriamente le si andrà incontro. Esso nega nel tempo istesso che, fra l'Inghilterra e la Francia vi sia accordo in tale questione perchè quella è gelosa di questa; e sembra quasi che l'*Univers* desideri che la Francia sola protegga la Turchia. *(Corr. Ital.)*

Altra del 4.

Il sig. Donoso Cortès, marchese di Valdegamas, ambasciatore di Spagna a Parigi, è morto ieri 3 maggio a 5 ore 35 minuti, nel suo palazzo in via Courcelles.

Berlino 4 maggio.

S. M. il Re de' Belgi arrivò l'altr'ieri a Colonia e ieri a Brunswick. Esso rinunziò alla festività d'accoglienza, e fu ricevuto semplicemente dal comandante della città. L'altefata M. S. arriverà fra le quattro e cinque pomeridiane a Potsdam, dove verrà accolta da S. M. il Re di Prussia, che a quest'uopo si recherà alla stazione di quella ferrovia. Alle 5 ore, il Re Leopoldo proseguirà il viaggio per Berlino, e prenderà alloggio al palazzo dell'Ambasciata belgia. Il seguito di S. M. consistente, nel generale belgio di Liem, nei tenenti-colonnelli di Hannins, di Moerkerke e Goethals, nonchè del dott. Rieker, è giunto in questa città alle dodici e mezzo meridiane. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Berna 5 maggio.

Anche l'ambasciatore badese ha fatto al presidente del Consiglio federale una comunicazione verbale, che concorda colla Nota wirtemberghese. *(V. il nostro N. 102.)*

Berlino 7 maggio.

A quanto si dice, il Re de' Belgi partirà di qui lunedì alla volta di Vienna.

Dresda 2 maggio.

Il *Giornale di Dresda* pubblica due ordinanze, concernenti alcune innovazioni della tariffa del *Zollverein* ed il rilascio parziale delle imposte pel 1853.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È uscita alla luce COMPIUTA

LA CAPANNA DEL ZIO TOM

O

VITA DE' NEGRI AL MEZZODI' DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

traduzione italiana

DI GIANNANTONIO PIUCCO.

Volumi 4 in 16.°, per *sole* A. L. 4.

SALVATORE SANTINI *editore.*

N. 1060.

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene

L'I. R. Commissariato Distrettuale

Sono vacanti le Condotte Ostetriche comunali, che seguono, e se ne apre il concorso a tutto il giorno 30 giugno p. v., con dichiarazione che le strade sono buone; e gli aspiranti presenteranno le loro istanze, regolarmente documentate, a questo R. Commissariato Distrettuale.

Comuni	*Anime*	*Onorario*
S. Pietro	N. 2564	L. 400:00
Segusino	« 1569	« 400:00
Miane	« 3160	« 400:00
Farra	« 3268	« 400:00
Sernaglia	« 3100	« 400:00
Vidore	« 1468	« 400:00

Valdobbiadene il 30 aprile 1853.

Il R Aggiunto Dirigente CAMBRUZZI.

N. 1885 — A tutto il mese di maggio p. v. è aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgica del Comune di Chions, alla quale è assegnato l'annuo emolumento di lire 1200.

Il Comune è in piano, con buone strade per la maggior parte; ha una estensione di sei miglia in lunghezza e due in larghezza; conta una popolazione di 2300 anime, delle quali 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza. Il medico chirurgo condotto risederà nella frazione di Villotta, siccome la più centrica.

Dall'I. R. Commissariato Distretuale,
S. Vito il 19 aprile 1853.

Il R. Commissario ALBERTINI.

N. 1700. AVVISO di CONCORSO.

È vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Pedevena, avente 2543 abitanti, dei quali 300 circa non hanno diritto alla gratuita assistenza, con istrade in piano e in monte, percorribili in timonella e a cavallo.

Alla Condotta è assegnato l'emolumento di L. 1400.

Si dichiara perciò aperto il concorso a tutto 20 maggio p. v, e s'invitano gli aspiranti a presentare le loro istanze, corredate dei prescritti ricapiti.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Feltre il 13 aprile 1853.

Il R. Commissario FAVERO.

SANITA' DI TUTTI!

PILLOLE HOLLOWAY.

Questo inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste: non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sien pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

FRA LE MIGLIAIA DI PERSONE, guarite con questo medicamento, molte, che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

PERÒ I PIU' AFFLITTI non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti —

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Indebolimento	Renella
Coliche	Infiammazioni in generale	Reumatismo
Consunzione		Risipola
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa		Scrofole
	Itterizia	Sintomi secondarii
Dissenteria	Lombaggine	Spina ventosa
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Ticchio doloroso
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Tumori in generale
— terzana	— biliose	Ulcere
— quartana	— degl'intestini	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie	— veneree	
	Mal caduco	

Queste pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti e altri Negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: A. L. 2:—; — 4:25; — 8.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. fratelli Paradisi e C., droghieri in Milano, ed in Venezia, al dettaglio presso il sig. Centenari, a S. Bartolommeo, ed a S. Moisè, alla Farmacia diretta dal sig. Antonio Barina.

Approvazione dell'Accademia di medicina e della Scuola di farmacia di Parigi.

IL

SCIROPPO LAROZE

Di scorze d'arancie brusche tonico, anti-nervoso, che regola le funzioni digestive dello stomaco e degl'intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, distrugge la costipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene il languore dello stomaco, il deperimento, abbrevia la convalescenza, ecc. Un'esatta spiegazione in italiano accompagna ogni boccetta; così s'eviterà la contraffazione, esigendo il suggello e la firma di P. J. LAROZE. Deposito in Marsiglia presso il sig. Joseph Clappier, Marché-aux-OEufs, droghiere; e direttamente in Parigi, presso l'inventore J. P. LAROZE, farmacista, 26, rue Neuve-des-Petits-Champs. — *Deposito in Venezia, alla Farmacia in Campo S. Luca.*

STABILIMENTI TERMALI

DETTI

OROLOGIO E TODESCHINI

IN ABANO

PROVINCIA DI PADOVA.

Anche quest'anno sono aperti gli Stabilimenti stessi, coi soliti metodi e tariffe; per cui chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti.

Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali, colle discipline e prezzi in corso.

Prof. [illegible], Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

NOTIFICAZIONE XXXV.

Fatto I.

Nella notte del 14 al 15 ottobre 1850, un forte rumore di colpi provenienti dai locali terreni della Casa parrocchiale di Nuvolato, avvertiva il parroco Don Francesco Mazzali ed il suo cognato Francesco Mantovani della presenza dei malandrini. Alzatisi entrambi dal letto, e venuti nell' attiguo andito, sentirono il calpestio di diverse persone, e contemporaneamente lo sparo di un' arma da fuoco, accompagnato da orribili bestemmie, con minacce di morte se non si fosse aperto; per cui vedendo inutile ogni resistenza, venne aperta la porta. Tosto balzarono addosso al Don Mazzali quattro individui armati, chi di stilo, e chi di pistola, per cui questo intimoritosi porgeva loro quel danaro, che seco aveva preso. Non contenti proseguirono nelle minacce, esigendo altro danaro; e non credendo alle di lui negative, violentarono le casse ed i coumod, derubando effetti e preziosi. Al Mantovani vennero usate sevizie, derubandogli quel poco di danaro che aveva, e del pari fecero nelle diverse stanze degli altri famigliari. Fattosi quindi aprire dal Don Mazzali l' armadio ove erano custodite le argenterie destinate al Divin Culto, le asportarono, passando poscia nell' abitazione del sagrestano Pincella Angelo, al quale rapirono effetti e danari per austr. L. 84. Si fecero poscia condurre in Chiesa, e dalle cassette delle elemosine tolsero il danaro contenutovi per austr. L. 24, e non avrebbero esitato a profanare il Sacrario, se non avessero prestato fede alle proteste del Pincella, che nulla di prezioso avrebbero ritrovato. Dopo essersi fermati per oltre due ore nel criminoso procedere, i malandrini si allontanarono, arrecando un danno al parroco Mazzali e suoi famigliari della complessiva somma di L. 706, 80, ed alla Chiesa di L. 876.

Fatto II.

I coniugi Bellini Giuseppe ed Eleonora Menini, domiciliati alla Libiola sotto Serravalle, nella notte dell' 8 agosto 1849 venivano svegliati da un forte rumore, che partiva dall' andito della casa. Alzatisi entrambi dal letto, d' un tratto videro spalancarsi la porta, ed entrare tre individui armati, chi di coltello e chi di pistola. Si fecero tosto addosso al Bellini, e costringendo la moglie a coprirsi sotto le coltri, vollero ch' egli li conducesse al piano superiore. A loro associatisi quattro o cinque altri malandrini, similmente armati, si diedero ivi a minacciare colle armi dirette alle persone delli Giovanni ed Antonio Formis, figliastri del Bellini, e poscia aperte e manomesse le cassette, ne asportarono danari ed effetti. Ritornati al pian terreno tolsero dal coumod del Bellini tutto il danaro e preziosi ivi contenuti. Insistevano essi per averne d' avvantaggio, accompagnando le loro inchieste con minacce di morte dirette al Bellini, il quale veniva anche leggermente con un coltello ferito alla coscia, e nella spalla sinistra. Sulle proteste di non aver altro danaro obbligarono il Bellini stesso a consegnar loro i salami, avuti i quali dopo mezz' ora i ribaldi si allontanarono, arrecando un complessivo danno, in danari, effetti preziosi e commestibili, di austr. L. 687. 64.

Fatto III.

Ad un' ora di notte del 21 agosto 1849, mentre i coniugi Vanini Giuseppe e Fermigoni Francesca domiciliati a Santa Croce sotto Sermide, erano sulle mosse per andare al riposo, sentirono dei forti colpi contro la porta, accompagnati da minacce, che loro ingiungevano di dover aprire. Aperta la porta entrarono cinque malandrini, armati chi di fucile, chi di coltelli e chi di pistola, due dei quali tosto si misero a guardia della Formigoni, e due altri, previe minacce di morte fatte al Vanini, lo spogliarono del danaro, che aveva indosso. Obbligati poscia i detti coniugi a salire al piano superiore, ivi di nuovo vennero minacciati della vita se avessero osato di alzare gli occhi, e frattanto quei ribaldi istituivano ricerche per rinvenire del danaro, come infatti ne asportarono, allontanandosi quindi, dopo mezz' ora di fermata in quella casa, arrecando un danno di austr. L. 110, ed ordinando agli aggressi, sotto minacce di morte, di non dover dare la denuncia.

Fatto IV.

Nella notte del 13 al 14 maggio 1849, mediante scalata ad una finestra penetrarono nella stanza di Vallicelli Giuseppe, abitante a Castelnuovo, Distretto di Massa, cinque malandrini armati chi di coltelli, chi di roncaglie, e chi di pistole e schioppi. A quel rumore svegliatosi il Vallicelli, fu richiesto del padrone, e sentito ch' era assente gl' ingiunsero di andare a chiamar la padrona. Condotta avanti alla porta della Gabbiani Chiara, dietro minacce venne loro aperto ed entrati quattro dei ribaldi gl' intimarono la vita, o i bezzi. Avute le chiavi dei coumod e dell' armadio, vi derubarono effetti e preziosi. Vollero quindi essere condotti nello studio del di lei marito Giovanni Ricci, e tolto da questi il danaro, che rinvennero, passarono in cucina, ed indi in cantina, da dove asportarono salati ed altri commestibili. Dopo due ore di fermata si allontanarono, arrecando un complessivo danno di L. 2553, 66, di ragione parte di esso Ricci, e parte del di lui padrone marchese Luigi Strozzi di Mantova.

Fatto V.

Alla mezza notte del 27 al 28 aprile 1851, i sessagenarii coniugi Longhi Antonio e Natali Cristina, domiciliati alla Corte Pevarolo sotto Quingentole, vennero svegliati da ripetuti colpi alla porta di casa, sentendo contemporaneamente una voce, che chiedeva di aprire sotto il nome della forza pubblica. Non appena il Longhi ebbe spalancata la porta d' ingresso, balzarono furibondi nell' andito sei o sette individui, armati chi di pistola, chi di mannaia, chi di trombone, e col calcio di questo dato da uno dei medesimi un colpo alla mandibola destra del vecchio Longhi, lo faceva cadere stramazzone a terra, poscia si misero tosto tutti a gridare vogliamo i danari e la roba. In pari tempo un malandrino munito di coltello prese il figlio Tommaso Longhi e trascinatolo dall' attigua stanza ov' erasi rifuggito, nell' andito, ivi lo faceva rimanere in penosa posizione, appuntandogli il ferro alla gola, mentre un secondo gli dirigeva due pistole alla testa. Un terzo ribaldo penetrato pure in quella stanza, con ingiurie e minacce domandava alla vecchia Natali i danari, ed avutane la negativa, veniva questa con pugni percossa, maltrattata, ed anche leggermente a tergo ferita, e poscia frugando nella saccoccia di un gilet, ne asportava L. 65, 62, mentre altro degli aggressori strappava gli orecchini alla moglie del Longhi, i quali però caduti a terra non furono asportati. Frattanto Tommaso Longhi, riuscito a svincolarsi dai malandrini, si mise a gridare aiuto; per cui i ribaldi intimoriti si allontanarono dalla casa invasa, dopo essersi trattenuti circa una mezz'ora, arrecando il solo danno delle summenzionate L. 65, 62.

Fatto VI.

Alle ore 9 della sera 31 luglio 1851, Maria Prevedelli ed il di lei figlio Francesco Masetti, ortolani, addetti alla Corte Guerrina nel Comune di S. Giorgio sotto Mantova, di ragione Zara Finzi, mentre sortivano dalla porta di casa, vennero loro incontro tre sconosciuti, armati di pistola, e dopo di aver loro spento il lume, previe minacce di morte, imposero silenzio al Masetti. Alle grida della Prevedelli, il Zara Finzi che stava per recarsi a letto, discese dalla scala, ed udendo il calpestio di molte persone, si persuase nel concepito sospetto che la di lui casa era invasa dei malandrini, per cui immediatamente colla moglie Rachele Foà procurò di mettersi in salvo colla fuga. Ai primi malandrini penetrati nell' andito, altri frattanto ne sopraggiunsero; e munitisi di scure, ruppero ed aprirono le porte della scala, scesero al piano superiore, e penetrati nella stanza del Finzi, fracassarono ed apersero i cassetti dei due coumod, dai quali derubarono preziosi e denari. Indi scesero in traccia del padrone, ed accortisi ch' era fuggito nel dubbio, che fosse andato a chiamare soccorso, si allontanarono, i ribaldi dalla casa invasa, dopo essersi intrattenuti una mezz' ora circa, arrecando il complessivo danno di L. 1962.

Fatto VII.

Battevano le ore 12 di notte del giorno 24 febbraio 1852, allorchè un forte colpo di pietra lanciata contro una finestra della casa di Angeli Carlo detto Banzul abitante alle Mezzanelle di S. Benedetto, svegliava la di lui governante Torresani Anna, la quale alzatasi dal letto s' accostava alla finestra, e vide nella sottoposta corte 10, o 12 persone che tosto ritenne per malandrini. Avvisatone il padrone, questi subito levò dal cassabanco il danaro che vi era contenuto, e si ritirava nella stanza della Torresani coi figli, e col domestico. Ma già i malandrini atterrata la porta, e gli usci della scala erano penetrati al piano superiore, e giunti alla stanza attigua, ove trovavasi il Carlo Angeli, manomisero ogni cosa e rapirono il denaro, che rinvennero nel coumod. Non contenti però, prorompevano in minacce di morte se altro danaro loro non fosse dato, protendendo in pari tempo per le feuditure dell' uscio, chi il raschio, chi lo schioppo e chi la pistola, per cui l' Angeli intimorito loro gettava alcune monete d' oro, e riusciti finalmente i ribaldi ad entrare nella camera, ivi frugando ovunque, e nulla rinvenendo, dopo mezz' ora si allontanarono da quella casa, arrecando un danno complessivo di L. 2076, 26.

Fatto VIII.

Alle ore 11 di notte del 21 al 22 febbraio 1852 le sorelle Luigia e Giovanna Baioni, figlie di Carlo, abitanti a Governolo sotto Bagnolo S. Vito, fatte circospette dall' insolito abbaiare del cane, si affacciarono ad un finestrello respiciente l'aia, e videro aggirarsi in modo sospetto diversi individui, i quali portatisi vicino alla casa, tentarono di svellere dai cardini la porta, dal che però desistettero, in causa di alcuni mattoni gettati dalla finestra. Recatisi poscia alla porta anteriore della casa stessa, vedendo il Baioni affacciato alla finestra, lo minacciarono della vita, ma questi ritiratosi, e ripetutosi indarno dai malandrini le violenze contro la porta, poco dopo si allontanarono, in causa forse che di là a caso passava un carretto, senza conseguir bottino.

Fatto IX.

Nella sera 19 gennaio 1852 i coniugi Carlo Martelli e Rosa Ziani, abitanti alla Cascina Dossi sotto Castellucchio, trovandosi al riposo, vennero svegliati da ripetute chiamate di più individui, che volevano entrare per mangiare e bere, dicendo ch' erano stanchi dal viaggio. Il Martelli negando di aderirvi, i malandrini prorompendo in bestemmie, con violenza apersero la porta di casa, s' introdussero due di essi nella stanza di questo armati di lungo coltello, ed uno lo prese per lo stomaco, richiedendolo di denaro. Il Martelli tosto loro dava 11 Napoleoni d' oro, ma di questi non contenti, e sopraggiunto un terzo ribaldo armato di pistola, lo richiesero di altro danaro, ed insistendo egli nella negativa, impressero a violentare i cassabanchi ed una cassa, asportando dai medesimi preziosi oggetti di vestiario e tela. Non sazi ancora del fatto bottino, attorniarono di nuovo il Martelli, ed uno di essi appuntandogli il coltello al collo, lo feriva leggermente, intimandogli di dar loro tutti i danari, e dietro li replicati suoi rifiuti, frugarono ovunque, e nulla rinvenendo, dopo aver chiesto ed ottenuto del vino, abbandonarono i malandrini quella casa, arrecando un complessivo danno di L. 387, 95, ed impiegando circa mezz' ora di tempo nell' esecuzione del delitto.

Fondata la competenza militare nel proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feld-maresciallo Conte Radetzky, e tradotti avanti l' I. R. giudizio statario, radunato il giorno 7 marzo corr. in Revere, il giorno 8 in Sermide, il 9 in Poggio, l' 11 e 12 in S. Benedetto, ed il 14 in Merceria, e previa constatazione dei relativi fatti chiamati a discolpa:

In Revere pel fatto I e II.

1. Marchetti Giuseppe, del fu Luigi, d' anni 41, nato e domiciliato al Poggio, ammogliato con due figli, muratore, cattolico, di fama sospetta, imputato e confesso di questa sola rapina.

2. Bassi Luigi, del vivente Gaetano, nato e domiciliato a Carbonara, d' anni 30, ammogliato con figlio, campagnuolo, cattolico, di riprovata condotta, imputato e confesso complessivamente di sei rapine, ed otto furti.

3. Rossigalli Teodosio, detto Teodosi, nato a Fellonica, e domiciliato a Carbonara, d' anni 42, nubile, mugnaio, cattolico, di pregiudicata fama, e riprovevole condotta, imputato, e confesso di cinque rapine, e di 12 furti.

In Sermide pei fatti III e IV.

4. Furiani Luigi, detto Bogna, del vivente Vincenzo, d' anni 41, nato e domiciliato a Carbonara, ammogliato senza figli, mugnaio, cattolico, di buona fama, imputato e confesso di altra rapina.

5. Ballerini Giuseppe, detto Calzolari, del vivente Antonio, nato a Revere, e domiciliato nel Comune di Pieve, d' anni 26, nubile, cattolico, soldato in permesso del reggimento conte Haugwitz n. 38, di condotta e fama cattiva, imputato e confesso di 2 rapine, e di 4 furti, uno dei quali con appiccato incendio.

6. Bastasini Giacomo, del vivente Antonio, nato a Quistello, e domiciliato a Carbonara, d' anni 32, nubile, carrettiere, cattolico, di cattiva condotta, imputato e confesso di questa sola rapina, e di 2 furti.

7. Bortolotti Giuseppe, detto Mul, del fu Mariano, d' anni 27, nato a Mantova, senza stabile domicilio, domestico, nubile, cattolico, soldato del reggimento conte Haugwitz n. 38, di antecedente buona fama, imputato e confesso di altre 14 rapine, e 10 furti.

8. Tosini Angelo, detto Leoni, del fu Tommaso, nato e domiciliato al Poggio, d' anni 23, celibe, bifolco, cattolico, di buona antecedente condotta, imputato e confesso di altre sei rapine, una delle quali con omicidio, e di due furti pericolosi.

In Poggio pei fatti V e VI.

9. Negrini Girolamo, detto Cazzola, del fu Luigi, d' anni 35, nato a Mantova, e fino dall' infanzia domiciliato in Poggio, nubile, carrettiere, contadino, cattolico, di condotta sospetta, imputato e confesso di altre 4 rapine.

10. Buganza Pietro, detto Peppin, del fu Carlo, nato e domiciliato al Poggio, d' anni 31, ammogliato senza figli, carrettiere, cattolico, di fama assai pregiudicata, imputato, e confesso di altre 4 rapine.

11. Bellodi Vincenzo, del vivente Giuseppe, nato e domiciliato al Poggio, d' anni 32, ammogliato con un figlio, barbiere, cattolico, di antecedente buona fama, imputato, e confesso di altre 2 rapine, e 5 furti.

12. Lanzoni Clodoveo, detto Rè, del vivente Paolo, nato e domiciliato al Poggio, d' anni 25, ammogliato con un figlio, falegname, cattolico, di condotta sospetta, e cattiva fama.

13. Facchini Giuseppe, del fu Luigi, nato e domiciliato al Poggio, d' anni 26, contadino, nubile, cattolico, di dubbia fama.

14. Scardovelli Antonio, detto Ortolan, del vivente Domenico, nato e domiciliato al Poggio, d' anni 47, trafficante di bestiami, ammogliato con due figli, cattolico, di pregiudicata fama, imputato, e confesso di altre due rapine, e di un furto.

In S. Benedetto pei fatti VII e VIII.

15. Pulga Francesco, detto Fornaser, del vivente Teodoro, d' anni 33, nato a Governolo, e domiciliato a S. Benedetto, celibe, fornaciaio, cattolico, di sfavorevole condotta, imputato, e confesso di due rapine.

16. Zanoni Luigi, del fu Zanone, d' anni 27, nubile, nativo di Pegognaga, e domiciliato a S. Benedetto, contadino, cattolico, di dubbia fama.

17. Bertazzoni Giacomo, detto Babet, del vivente Girolamo, d' anni 27, nato, e domiciliato a S. Benedetto, ammogliato senza figli, facchino, cattolico, di fama non pregiudicata, imputato e confesso di altre sei rapine.

18. Breviglieri Carlo, del vivente Luigi, d' anni 28, nato a Pegognaga, e domiciliato sotto Bagnolo S. Vito, contadino, cattolico, di fama non cattiva, imputato, e negativo di un furto pericoloso.

19. Fava Vincenzo, detto Favet, del fu Giovanni, d' anni 23, nato al Bondanello, e domiciliato alle Bardelle sotto S. Benedetto, contadino, celibe, cattolico, di depravata condotta, imputato e negativo di un furto pericoloso.

20. Monzini Giuseppe, detto Basia, del vivente Pietro, d' anni 27, nato e domiciliato a S. Benedetto, celibe, contadino cattolico, di cattiva condotta, imputato e negativo di altre sette rapine, e di un furto.

21. Braguzzi Angelo, del vivente Simeone, d' anni 41, nato e domiciliato a Governolo, ammogliato con tre figli, fornaciaio, cattolico, di condotta sospetta, imputato, e confesso di altre tre rapine e di un furto, imputato, e negativo di altre tre rapine, e di tre furti.

22. Cervi Antonio, del fu Giacomo, d' anni 26, nato a Portiolo, e domiciliato a S. Benedetto, vedovo con un figlio, cattolico, contadino, di fama svantaggiosa, imputato, e confesso di altra rapina, e di tre furti.

23. Camerlenghi Giovanni, detto Modenese, del vivente Antonio, d' anni 24, nato e domiciliato a S. Benedetto, vedovo senza figli, carrettiere, cattolico, di buona fama, imputato e confesso di altra rapina.

24. Negri Antonio, del fu Luigi, d' anni 26, nato a S. Prospero sotto Suzzara, e domiciliato a S. Benedetto, contadino, nubile, cattolico, di buona fama.

25. Bramantini Gaetano, detto Pescador, Esposto dell' Ospitale di Mantova, d' anni 43, nato a Pegognaga, e domiciliato a S. Benedetto, ammogliato senza figli, campagnuolo, cattolico, di cattiva fama.

In Marcaria pel fatto IX.

26. Testa Giovanni, detto Riser, del fu Luigi, d' anni 42, nato a Casatico, e domiciliato a S. Fermo, ammogliato con sei figli, contadino cattolico, di sinistra fama, imputato e confesso di altre due rapine e di quattro furti, imputato, e negativo di altra rapina e di 3 furti.

27. Baruffi Giovanni, del fu Lodovico, d' anni 41, nato e domiciliato a Gazzoldo, contadino, ammogliato con una figlia, cattolico, di buona condotta, imputato, e confesso di altra rapina e di 4 furti, imputato, e negativo di due altre rapine, e di un furto pericoloso.

28. Baruffi Paolo, del fu Lodovico, d' anni 33, nato a Sarginesco e domiciliato a S. Fermo, contadino, ammogliato senza prole, cattolico, di buona fama, imputato e confesso di altre 4 rapine e di due furti, negativo di una rapina, e di un furto.

29. Mafezzoli Giovanni, detto Cavallin, ed anche Gornin, del fu Giuseppe, d' anni 36, nato a S. Matteo, e domiciliato a Castellucchio, ammogliato con tre figli, campagnuolo, cattolico, di buona fama, imputato e confesso di altra rapina

30. Castellini Stefano, del vivente Domenico, nato a Villa Cappella, e domiciliato a Medole, d' anni 35, ammogliato con due figli, contadino, cattolico, di fama sospetta, confesso di sei rapine.

Confessarono: Marchetti Giuseppe, di aver preso parte all' esecuzione del fatto primo in danno del Parroco Don Francesco Mazzali.

Bassi Luigi e Rossigalli Teodosio, di aver preso parte all' esecuzione del fatto secondo in danno delli coniugi Bellini Giuseppe, ed Eleonora Menini.

Furiani Luigi, Ballerini Giuseppe, Bastasini Giacomo, Bortolotti Giuseppe, di aver preso parte all' esecuzione del fatto terzo in danno di Vanini Giuseppe.

Tosini Angelo, di aver preso parte all' esecuzione del fatto quarto in danno delli sigg. marchese Luigi Strozzi, e Ricci Giovanni.

Negrini Girolamo, Buganza Pietro, Bellodi Vincenzo, Lanzoni Clodoveo, di aver preso parte nell' esecuzione del fatto quinto in danno di Antonio Longhi.

Il detto Negrini Girolamo, Facchini Giuseppe, Scardovelli Antonio, di aver preso parte nell' esecuzione del fatto sesto in danno di Zara Finzi.

Camerlenghi Giovanni, Braguzzi Angelo, Pulga Francesco, di aver preso parte nell' esecuzione dei fatti settimo ed ottavo, in danno di Carlo Angeli, e Carlo Bajoni.

Zanoni Luigi, Breviglieri Carlo, Cervi Antonio, Bertazzoni Giacomo, Fava Vincenzo, e Negri Antonio, di aver preso parte nel fatto settimo in danno di Carlo Angeli suddetto.

Bramantini Gaetano, di aver preso parte nell' esecuzione del solo fatto ottavo in danno di Carlo Bajoni.

Testa Giovanni, Baruffi Giovanni, Baruffi Paolo, Mafezzoli Giovanni, e Castellini Stefano, di aver preso parte nell' esecuzione del fatto nono in danno di Carlo Martelli.

Fu convinto per la concorde disposizione di due confessi correi, legalmente confermata prima di subire la pena dell' ultimo supplizio.

Monzini Giuseppe, di aver avuto parte nell' esecuzione del fatto settimo in danno di Carlo Angeli, e perciò, Furono tutti i sunnominati trenta individui colle relative sentenze del Giudizio statario radunatosi nei suddetti giorni, giudicati rei del delitto di rapina armata mano, aggravato rispettivamente di ferimento, ed a tenore dell' articolo XXXV di guerra condannati tutti alla pena di morte, da eseguirsi colla forca, ed al risarcimento del danno solidario rispettivamente recato.

Rassegnate le proferite Sentenze al sottoscritto presidente, ha trovato di pienamente confermare le condanne di morte in confronto di Bassi Luigi, Rossigalli Teodosio, Ballerini Giuseppe, Bortolotti Giuseppe, Tosini Angelo, Negrini Girolamo, Buganza Pietro, Bertazzoni Giacomo, Fava Vincenzo, Monzini Giuseppe, Testa Giovanni, Baruffi Giovanni, Baruffi Paolo, e Castellini Stefano; le quali condanne furono anche eseguite mediante fucilazione; trovò poi di confermare in via di diritto, e di commutare le rimanenti condanne di morte in quella temporaria del carcere, con riguardo rispettivamente alla giovane età, al sincero pentimento dimostrato, alla pronta e spontanea confessione, agli importanti servigi resi alla giustizia, alla minore colpabilità, ed all' anteriore condotta dei delinquenti, condannando Braguzzi Angelo ad anni 20, Bellodi Vincenzo ad anni 18, Scardovelli Antonio e Cervi Antonio ad anni 15, Facchini Giuseppe, Pulga Francesco, e Camerlenghi Giovanni ad anni 12, Marchetti Giuseppe, Furiani Luigi, Bastasini Giacomo, Lanzoni Clodoveo, Zanoni Luigi, Breviglieri Carlo e Mafezzoli Giovanni ad anni 10, Negri Antonio, e Bramantini Gaetano ad anni 8, di duro carcere da espiarsi nell' Ergastolo di Mantova.

Dall' I. R. Commissione Militare Inquirente,

Este, li 16 marzo 1853.

L' I. R. Generale maggiore, De Fejérvary.

ATTI UFFICIALI.

Venezia 9 maggio.

NOTIFICAZIONE (3. pubb.)

Colla Notificazione 26 aprile 1852, N. 48253, l' I. R. Giunta del censimento ha fatto conoscere le norme, colle quali il nuovo Censo stabile era stato definito e si doveva attuare, come infatti lo fu nella Provincia di Brescia, nel Distretto d' Asola ed in parte di quello di Volta della Provincia di Mantova, e nei Distretti VIII e IX di Crema della Provincia di Lodi e Crema, per indi procedere progressivamente alla stessa operazione nelle altre Provincie, attualmente soggette all' estimo provvisorio.

Compiutasi ora la liquidazione dell' estimo stabile anche per la Provincia di Bergamo, con esclusione del Distretto di Treviglio e delle porzioni dei distretti di Zogno, Almenno S. Salvatore e Romano, ove è in vigore l' antico Censo milanese, e regolati tutti gli atti relativi, l' I. R. Giunta deduce a pubblica notizia le seguenti:

Determinazioni.

A. Decisione dei reclami e liquidazione della rendita censuaria.

1.° I reclami delle pubbliche Rappresentanze sulle tariffe d' estimo dei terreni, ed i reclami dei privati sulla misura e sugli altri dati catastali, attribuiti ai singoli beni e sulle stime dei fabbricati, furono decisi nel modo e nelle cifre di perticato ed estimo, o rendita censuaria, apparenti dai catasti di ciascun Comune censuario e dai rispettivi libri delle partite, che, unitamente alle mappe, vengono consegnati ai Commissarii distrettuali ed ivi offerti all' ispezione degli aventi interesse.

2.° Conseguentemente, la rendita censuaria dei terreni e dei fabbricati, nell' anzidetta Provincia, escluse le porzioni d' antico Censo milanese, viene riconosciuta e definita nella cifra di . . . . . L. 7,473,705. 52.

3. Nella cifra suddetta è però compresa la rendita dei beni, censiti bensì, ma, per effetto della loro destinazione, temporaneamente esenti dal pagamento delle imposte, la quale ascende a . . . . » 25,478. 23.

In conseguenza di che, la rendita dei beni, effettivamente ed attualmente soggetti all' imposta, si riduce a » 7,448,227. 29.

4.° Le stime furono costituite secondo le massime e determinazioni Sovrane, riassunte nei Regolamenti 7 febbraio 1838 e 7 maggio 1839, ed in base allo stato materiale, in cui i terreni ed i fabbricati si trovavano all' epoca del 27 maggio 1828.

5.° Successivamente però, si sono introdotte nell' estimo dei singoli beni le rettifiche occorse, dipendentemente dai gravi deterioramenti e dai notabili miglioramenti, avvenuti nei terreni per cause naturali ed accidentali, indipendenti dai possessori; e lo stesso si è praticato per rispetto ai gravi deterioramenti dei fabbricati, avvenuti nella stessa epoca e per le stesse cause, secondo appare distintamente dal Regolamento 10 marzo 1851 e dalle successive Notificazioni.

6.° Restano poi salve le correzioni da eseguirsi, tanto al momento dell' attuazione del nuovo Censo, quanto posteriormente, in qualunque epoca, dipendentemente

a) dagli errori materiali di fatto, incorsi nella scrittura censuaria dopo la decisione dei reclami per abbagli di trascrizione, conteggio ed altri simili, come viene indicato in apposito Avviso;

b) dagli errori, procedenti dall' essersi inchiuso nell' estimo pagante qualche stabile, che, nella formazione del Censo doveva, esserne escluso, o ritenuto temporaneamente esente dall' imposta, o viceversa.

7.° Così pure restano, salve le modificazioni d' estimo, da eseguirsi posteriormente all' attuazione del nuovo Censo, in causa dei cambiamenti, che avvennero dopo le ultime visite, od avverranno in appresso negli oggetti censibili, nei modi e per le cause, indicate nell' apposito Regolamento per la conservazione dell' estimo.

B. Applicazione del nuovo estimo all' esazione dell' imposta.

8.° La rendita censuaria, indicata nel § 3.° e rettificata secondo il §. 6.°, servirà di base per ripartire nell interno della Provincia di Bergamo, nella parte non regolarmente censita, l' imposta prediale, competente alla medesima nell' anno camerale 1853-1854

Nel caso poi che le rettifiche, indicate nel § 6.° e denunziate nel termine, che a tal uopo verrà stabilito, non si potessero eseguire abbastanza in tempo, per introdurle negli atti censuarii per l' esazione dell' imposta nell' anno 1853-54, il riparto si eseguirà sulle cifre, attualmente conosciute e riassunte nel § 3°, e si faranno i dovuti compensi nell' anno 1854–1855.

Per le rettifiche, addomandate dopo l' epoca suddetta, i compensi saranno regolati colle norme generali, stabilite nel Regolamento per la conservazione dell' estimo.

9.° L' imposta erariale, da assegnarsi alla suddetta Provincia nell' anno camerale 1853-54 e da ripartirsi sulla nuova rendita censuaria, sarà quella stessa, che le competerebbe in base degli estimi provvisorii.

10.° La somma d' imposta, come sopra assegnata alla suddetta Provincia, esclusa la parte regolarmente censita, sarà unita con quelle incumbenti alla Provincia di Brescia, ed alle frazioni di quelle di Mantova e di Lodi e Crema, nelle quali fu l' anno scorso attuato lo stabile Catasto; e la somma complessiva e sociale verrà ripartita sull' importo della rendita censuaria delle suddette Provincie e frazioni di Provincie, per modo che i possessori in ciascuna di esse paghino, a titolo d' imposta, la medesima aliquota per ogni lira di rendita applicata ai beni, di cui si trovano intestati nei libro delle partite.

La precisa cifra di tale aliquota sarà fatta conoscere con apposita Notificazione della competente Autorità, allorquando saranno compiute le relative operazioni.

11.° Attuandosi poi il nuovo Censo nella Provincia di Valtellina, le somme d' imposta, competenti alle Provincie e frazioni di Provincie lombarde di nuovo Censo, si uniranno in una sola, e parimente si uniranno in una sola le cifre di rendita, competenti alle medesime, e l' imposta complessiva verrà ripartita sulla rendita totale di esse; così che ne emerga per tutte la medesima aliquota per ogni lira di rendita.

12.° Nello stesso modo, verrà ripartito sulla nuova rendita qualunque altro carico reale generale, e, separatamente Comune per Comune l' imposta comunale e qualunque altro carico reale locale.

13.° Le imposte prediali, accennate nei precedenti paragrafi, si dovranno sempre pagare direttamente dalle persone, intestate nel libro delle partite in via principale, come debitori del tributo prediale, a sensi delle Istruzioni 7 maggio 1839 sulle intestazioni censuarie.

Resta però salvo ai possessori degli utili dominii il diritto di ritenere la quinta parte del canone, dovuto ai proprietarii del diretto dominio, nei modi e colle limitazioni apparenti dal Decreto 27 aprile 1811.

14.° Con apposito contemporaneo Avviso, le pubbliche Rappresentanze ed i possessori vengono avvertiti dell' epoca, nella quale saranno offerti alla loro ispezione, presso i Commissarii distrettuali, i catasti, le mappe ed i libri delle partite, e potranno rispettivamente

a) riconoscere in qual modo furono decisi i loro reclami;

b) promuovere le eventuali emende degli errori, indicati nel § 6.° della presente Notificazione.

c) far introdurre nelle intestazioni censuarie le modificazioni occorrenti, tanto in causa di errori, che fossero per avventura incorsi nelle medesime, quanto a cagione dei trapassi di proprietà o possesso, ed altri mutamenti, avvenuti nei rapporti legali delle persone intestate.

Dall' I. R. Giunta del censimento del Regno Lombardo-Veneto, Milano, l' 11 aprile 1853.

L' I. R. Consigliere ministeriale direttore

Conte Paulovich.

Il consigliere A. Casalini.

AVVISO (3. pubb.)

In consonanza alla Notificazione in data d' oggi, s' incomincieranno col giorno 1. maggio p. v. le pratiche necessarie per l' attuazione del nuovo Censimento nella Provincia di Bergamo, esclusa la parte compresa nell' antico Censo milanese.

Queste pratiche, in quanto vi abbiano a prender par-

te le pubbliche Rappresentanze ed i possessori, consistono:

1. Nel recare a notizia degl' interessati il nuovo estimo definitivamente liquidato e stabilito dopo la decisione dei prodotti reclami;

2. Nel regolare le intestazioni censuarie al nome dei possessori attuali;

3. Nell' emendare quegli errori di fatto, che dopo la decisione dei reclami fossero incorsi nella materiale compilazione della scrittura censuaria, e quegli altri che, giusta gli appositi Regolamenti, sono correggibili in qualunque tempo.

Titolo I.

Pubblicazione del nuovo estimo rettificato.

1. Incominciando col suddetto giorno 1 maggio, e continuando per due mesi sino al giorno 30 giugno successivo, saranno ostensibili presso i Commissarii distrettuali le mappe censuarie, i catasti ed i libri delle partite dei Comuni cadenti nei rispettivi circondarii, colle rubriche dei possessori e cogli estratti catastali, debitamente rettificati e completati, dietro la decisione dei prodotti reclami pubblici e privati e la definitiva sistemazione del nuovo Censimento.

2. Le Delegazioni censuarie potranno, nel suddetto termine di due mesi, riconoscere sui catasti aventi in fronte le tariffe d' estimo in qual modo furono decisi i loro reclami e definitivamente sistemate le tariffe d' estimo nei rispettivi Comuni.

Oltre di ciò sarà comunicata alla Congregazione provinciale una copia delle tariffe, definitivamente rettificate, dei Comuni cadenti nel proprio territorio.

3. I possessori dal canto loro potranno esaminare gli estratti catastali rettificati, ed occorrendo, le mappe, i catasti ed i libri delle partite, per iscorgervi essi pure come furono decisi i loro reclami, e come venne definitivamente sistemato l' estimo dei singoli loro beni.

4. L' estimo, come sopra rettificato e pubblicato, servirà di base al riparto dell' imposta nell' anzidetta Provincia (esclusa la parte compresa nel Censo milanese) per l' anno camerale 1853-1854 e pei consecutivi.

5. Saranno però emendabili prima dell' attuazione dell' estimo ed anche dopo in qualsiasi tempo:

a) Gli errori materiali di fatto incorsi nella scrittura censuaria dopo la decisione dei reclami per abbagli di trascrizione o di calcolo, o per iscambio accidentale nell' applicare ad una qualità e classe la tariffa di un' altra;

b) Gli errori procedenti dall' essersi inchiuso nell' estimo pagante qualche stabile, che all' atto della formazione del Censo doveva esserne escluso o ritenuto temporaneamente esente, o viceversa.

6. Pei cambiamenti avvenuti negli oggetti censibili dopo la formazione del nuovo Censo e la decisione dei già prodotti reclami, non si farà luogo per ora a veruna emenda: ma sarà provveduto colle future lustrazioni, come pei cambiamenti che avverranno dopo l' attuazione del Censimento.

Titolo II.

Della regolazione delle intestazioni censuarie.

7. Nel termine perentorio dei due mesi indicati nel §. 1.° del presente Avviso, i possessori e gli altri aventi interesse dovranno presentare le loro petizioni per la regolazione delle intestazioni censuarie, e propriamente:

a) Per l' esecuzione dei trasporti censuarii dipendentemente dai cambiamenti di possesso, proprietà od altri titoli indicati nell' apposito Regolamento 20 maggio 1846 ed avvenuti posteriormente alle precorse intestazioni;

b) Per la correzione degli errori, che per avventura fossero incorsi nelle intestazioni antecedenti.

A) Dell' esecuzione de' trasporti censuarii.

8. Sono obbligati a chiedere i trasporti censuarii:

a) In via principale, tutti coloro che, dopo la prima pubblicazione dei catasti e la corrispondente regolazione delle intestazioni, hanno acquistato e conservano tuttora il possesso, la proprietà od il godimento in proprio di uno o più stabili, o ne hanno l' amministrazione e la legale rappresentanza del possessore;

b) In via sussidiaria, tutti coloro che nell' epoca anzidetta hanno avuto il possesso, la proprietà od il godimento in proprio di uno stabile o la semplice amministrazione e rappresentanza legale del possessore, e l' hanno poi dimessa per fatto proprio.

9. Chi ha l' attuale possesso, godimento, ecc., è obbligato a presentare la petizione, non solamente pel trasporto censuario dipendente dall' immediato suo acquisto, ma ben anche per tutti i trapassi antecedenti.

I possessori, proprietarii, usufruttuarii, ecc. antecedenti sono rispettivamente e sussidiariamente obbligati ciascuno a presentare la petizione pel trasporto dipendente dall' immediato suo acquisto, e pei trapassi, che lo hanno preceduto nel ripetuto termine.

Il solo possessore attualmente intestato, o quello in cui verrà a ricadere in seguito l' intestazione nell' epoca suddetta, può limitarsi a presentare la domanda pel trasporto dal proprio nome a quello del suo successore immediato.

10. Non venendo presentate le petizioni pei trasporti censuarii entro il termine indicato nel § 7.° si applicheranno ai possessori in mora le multe, comminate dal citato relativo Regolamento 20 maggio 1846, e sarà considerato come debitore dell' imposta prediale l' ultimo possessore intestato.

11. L' essersi eseguiti nei libri degli estimi provvisorii i trasporti censuarii pei cambiamenti avvenuti nella detta epoca, non dispensa dal chiederne l' effettuazione sui registri del nuovo Censo.

In questi casi però, la petizione potrà essere presentata in carta senza bollo, e non si pagherà veruna mercede o tassa d'Ufficio.

12. Le petizioni pei trasporti censuarii devono essere redatte nella forma prescritta dal ripetuto Regolamento e corredate indispensabilmente dei documenti ivi indicati.

Quando involvano divisioni di proprietà in più appezzamenti subalterni, dovranno esser anche corredate delle relative indicazioni secondo il Regolamento suddetto.

13. Si acconsentono però le seguenti abbreviazioni:

a) Qualora si debbano chiedere diversi trasporti successivi, non sarà necessario presentare altrettante domande separate, ma si potranno comprendere tutti in una sola petizione.

b) Si potranno omettere affatto le domande dei trasporti intermedii, i quali non corrispondano ad un vero trapasso di proprietà e possesso, ma rappresentino uno stato meramente interinale, già susseguito da uno stato definitivo, come, per esempio, l' intestazione all' eredità giacente, quando possa già intestarsi il vero erede, l' intestazione a più persone indivise, quando si possa già intestare a ciascuna la sua parte. In questi casi basterà chiedere soltanto il trasporto definitivo e far un semplice cenno dei precedenti passaggi interinali, indicando però precisamente il cognome, nome e le altre caratteristiche delle persone, che ebbero il possesso o l' amministrazione interinale, non che la data e la qualità del documento, che servì d' appoggio a tale possesso od amministrazione.

c) Finalmente, le parti non saranno obbligate a presentare effettivamente i documenti, che provino il passaggio di proprietà, possesso e simili, se con questi documenti siasi già eseguito il trasporto negli estimi provvisorii, ed il Commissario distrettuale riconosca chiaramente l' identità della partita inscritta negli estimi antichi e da inscriversi o trasportarsi nel nuovo.

14. Per facilitare ai possessori la compilazione delle suddette petizioni saranno disposti degli appositi modelli semplificati ed i relativi fogli, da riempirsi a seconda dei casi.

I possessori ed altri interessati potranno anche farle compilare dai Commissarii distrettuali, ne' modi e sensi indicati nel Regolamento suddetto.

15. Sarà poi fatta conoscere l' epoca, in cui s' incomincieranno le visite locali per rilevare e introdurre nelle mappe le linee divisorie degli stabili, in esse rappresentati da una sola figura, ed attualmente divisi fra più possessori, in relazione agli avvenuti trasporti.

I possessori dovranno, prima dell' epoca che sarà indicata, far collocare sui loro fondi i segnali delle divisioni avvenute, e dovranno poi intervenire alle visite personalmente, o mediante procuratore, da destinarsi anche con semplice lettera, per fornire ogni opportuno schiarimento.

L' epoca precisa delle visite nei singoli Distretti e Comuni sarà fatta conoscere mediante avvisi da pubblicarsi almeno otto giorni prima delle visite stesse, per cura dei Commissarii distrettuali, nei Comuni, ove dovranno eseguirsi e nel capoluogo del rispettivo Distretto.

Se le parti saranno presenti, o se anche, in mancanza di esse, la divisione potrà riconoscersi indubbiamente all' appoggio degli atti d' Ufficio e col sussidio dell' indicatore, il perito procederà agl' incumbenti del proprio istituto. Se ciò non potrà effettuarsi opportunamente, il perito sospenderà l' operazione, e la parte mancante dovrà sottostare alla spesa di una seconda visita, da liquidarsi dalla pubblica Amministrazione e da esigersi col privilegio fiscale.

B) Della correzione degli errori incorsi nelle intestazioni censuarie.

16. Nello stesso modo, con cui si domandano i trasporti censuarii dipendentemente dai trapassi avvenuti posteriormente alle precedenti intestazioni, si chiedono anche le correzioni degli errori incorsi nelle intestazioni suddette.

17. Anche per queste si presentano regolari petizioni, foggiate nella stessa guisa delle petizioni pei trasporti, ed ugualmente documentate.

In mancanza di documenti, potrà supplire la concorde dichiarazione delle parti interessate, eretta avanti il Commissario distrettuale, od altrimenti redatta in forma autentica, a sensi del § 57 del Regolamento sui trasporti.

Tali domande sono esenti da bollo e da pagamento di qualsivoglia mercede, come gli altri atti di formazione primitiva dell' estimo.

Titolo III.

Dell' emenda di alcuni errori di fatto nella cifra d' estimo

18. Coloro, che potessero provare essere incorso nell' applicazione della cifra d' estimo, attribuita ai loro beni, alcuno degli errori indicati nel § 5.° del presente Avviso, potranno farne la denunzia presso i Commissarii distrettuali nel termine di due mesi, stabilito ad insinuare le petizioni pei trasporti censuarii.

19. Tali denunzie si potranno fare in carta senza bollo, e dovranno indicare:

a) Il cognome e nome del denunziante;

b) I numeri di mappa, su cui credesi incorso l' errore;

c) Le qualifiche censuarie, che si credono errate, e quelle da sostituirsi;

d) Il motivo e la giustificazione del cambiamento richiesto.

20. La Giunta farà eseguire l' emenda di questi errori, seguendo, per regola generale, l' ordine, con cui saranno stati denunziati.

21. Se tali emende non potessero eseguirsi prima dell' epoca, in cui il Commissario distrettuale dovrà formare i quinternetti per l' esazione dell' imposta, si dovrà questa pagare sull' estimo pubblicato, e si faranno i dovuti compensi nell' anno camerale 1854-1855.

22. Delle seguite emende, sarà data notizia ai possessori, i quali abbiano eletto e notificato un domicilio nel Comune, in cui cadono i beni reclamati.

23. Gli errori, indicati al citato § 5.°, potranno essere denunziati ed emendati in qualsivoglia tempo, anche dopo l' attuazione dell' estimo; ed i compensi saranno loro regolati colle norme generali, stabilite per la conservazione ed evidenza dell' estimo.

Titolo IV.

Disposizioni generali.

24. Trascorsi i due mesi, indicati ai §§ 7 e 18., si potranno bensì presentare ai Commissarii distrettuali le petizioni pei trasporti d' estimo, dipendenti da trapassi, avvenuti sino al giorno 30 giugno prossimo venturo, e per l' emenda degli errori d' intestazione ed altri di sopra indicati; ma i Commissarii distrettuali non eseguiranno pel momento i suddetti trasporti ed emende, dovendo chiudere le partite col giorno suddetto, e predisporre gli atti immediatamente occorrenti per l' esazione dell' imposta.

25. Dal giorno 1.° luglio prossimo venturo in appresso, continueranno poi a decorrere i termini utili per chiedere i trasporti, relativi ai trapassi avvenuti nel corso dei precedenti due mesi, o che avvenissero in seguito, giusta il Regolamento sui trasporti censuarii; ed i possessori dovranno presentare le relative petizioni prima della scadenza dei termini stessi, od altrimenti incorreranno nelle penali, comminate dal suddetto Regolamento.

26. In generale, si raccomanda ai possessori la maggior sollecitudine ed esattezza nell' adempiere agli obblighi loro imposti dal presente Avviso e dai relativi Regolamenti, e si dichiarano responsabili delle conseguenze d' indebiti ritardi.

Dall' I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto, Milano l' 11 aprile 1853.

L' I. R. Consigliere ministeriale direttore
Conte Paulovich.
Il Consigliere A. Casalini.

N. 12752. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale dell' I. R. Intendenza delle finanze, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4635, sarà tenuta pubblica asta il giorno 11 maggio p. v., per l' affittanza, per un quinquennio, decorribile da 1.° giugno 1853, degli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l' osservanza delle condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione determinata dalla surriferita Tabella.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Se la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Entro tre giorni, decorribili da quello della seguita delibera, sarà obbligo del deliberatario di offrire idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel suaccennato termine, il deposito nell' I. R. Cassa provinciale delle finanze per l' importare d' un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' asta, verrà trattenuto pel conseguente versamento nella suddetta R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione provvederà onde lo Stabile sia ridotto in forma locativa, e perchè ne segua a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, la regolare consegna, dopo la quale soltanto, e previa la stesa del formale contratto, si farà luogo alla restituzione del deposito, di cui agli articoli 2 e 5.

7. L' inadempimento, per parte del deliberatario, a qualsiasi degli obblighi assunti, porterà con sè la confisca del deposito, ed il diritto nella R. Amministrazione a procedere a nuov' asta a tutte sue spese e pericolo.

8. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa R. Intendenza.

9. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 aprile 1853.

L' I. R. Intendente, G. Odoni, Cav.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere e parrocchia di S. Marco, al civ. N. 964, terzo appartamento di Casa, annua pigione L. 144, somma da depositarsi L. 15.

Nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N. 4009, una Casa, annua pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8.

Nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2355, una Casetta, annua pigione L. 84, somma da depositarsi L. 9.

N. 5148. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza, situato a Sant' Andrea al civ. N. 388, il giorno 11 maggio p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomeridiane, si terrà un esperimento di asta per deliberare al miglior offerente l' appalto di costruzione dell' argine alla sinistra del fiume Torrente Brenta in Primolano, Distretto di Bassano, a difesa del latifondo erariale di spettanza dell' I. R. Intendenza delle finanze, proveniente dal dato in paga Leopoldo Provedon, e ciò in seguito al decreto 19 marzo p. p. N. 4129-449 dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L' asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache lire 9645.59.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, previo deposito di aust. L. 964.56 in denaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell' appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione II. di questa I. R. Intendenza.

4. Se, al momento dell' asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l' ultima miglior offerta.

5. La Intendenza delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un regio ingegnere.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

8. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi, che si assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

9. Sono e s' intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 8 aprile 1853.

L' I. R. Intendente Cattanei.
L' I. R. Segretario Gaisser.

N. 2662. — Presso la Stazione della Strada ferrata al Dolo non si ricevono in custodia nè merci, nè bagagli, finchè non venga eretto il fabbricato della Stazione medesima.

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio per le Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, 21 aprile 1853.

Boecking.

N. 3859. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere alle affittanze dello sfalcio dell' erba sulle scarpe degli argini stradali dei tronchi delle strade ferrate da Venezia a Verona, e da Verona a Mantova, come meglio risulta dal prospetto, esposto qui a piedi, si prevengono tutti quelli, che intendessero di aspirare alle dette affittanze, di presentare a questa I. R. Direzione le loro offerte suggellate, entro le ore 12 merid. del giorno 9 maggio p. v.

Le stesse affittanze dureranno un periodo di anni, non minore di tre, e non maggiore di cinque, e nelle dette offerte dovrà quindi essere indicato il numero preciso degli anni, per cui l' offerente intende di assumere l' affittanza.

Il Capitolato d' appalto sarà ostensibile presso questa I. R. Direzione, nonchè presso gli Ufficii delle Stazioni di Mantova, Vicenza, Padova, Mestre e Venezia, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomer. di ogni giorno.

Le offerte dovranno esser sottoscritte dagli aspiranti col proprio nome e cognome, e coll' indicazione del proprio domicilio, e delle persone domiciliate in Verona, da essi scelte per rappresentarli con piena facoltà, e porteranno la soprascritta — Offerta per l' affittanza dello sfalcio dell' erba nelle scarpe degli argini stradali di queste strade ferrate, in relazione all' Avviso d' asta 24 aprile 1853, N. 3859. — Nelle medesime offerte dovrà esser inoltre chiaramente espresso in lire austriache l' esibito annuo canone d' affitto, e contenere in copia od in originale la ricevuta di un deposito, a garanzia dell' offerta, verificato nella Cassa di quest' I. R. Direzione, oppure nelle mani di uno degli ingegneri di Stazione, il qual deposito sarà eguale alla quarta parte del detto canone, in denaro sonante, al corso di tariffa legale, oppure in Obbligazioni dello Stato o del Monte lombardo-veneto, al prezzo di Borsa, ritenuto che non saranno prese in considerazione le offerte, nelle quali si chiedessero condizioni diverse da quelle prescritte nel suddetto Capitolato.

Deliberato l' appalto, il deposito verrà restituito agli esclusi, e quello dei deliberatarii sarà trattenuto in Cassa.

I deliberatarii, se saranno in Verona, dovranno presentarsi all' Ufficio di questa I. R. Direzione, e concorrere alla stipulazione del contratto, entro due giorni, decorrendo dal ricevuto avviso dell' accettazione della offerta; in caso di assenza, l' avviso sarà dato ai loro rappresentanti, e dovranno presentarsi entro quattro giorni, ritenuto in caso diverso vincolato il deposito agli effetti di una nuova delibera.

Prospetto *delle superficie delle scarpe stradali da affittarsi per lo sfalcio delle erbe.*

N. progr. delle tratte	Tratta da	Tratta a	Lunghezza lineare di strada in metri	Superficie riferita all' orizzontale in metri quadrati	Dato regolatore dell' affitto in L. austr.
1	Da metri 300 a levante della Stazione di Mestre . .	al centro della Stazione di Marano .	12000	97340	400
2	da Marano .	al centro della Stazione di Dolo . .	4000	49900	250
3	da Dolo . .	al ponte della Tergola	7000	62100	400
4	dal ponte della Tergola . .	alla porta della Stazione di Padova .	8509	103900	600
5	da Padova .	al confine fra i guardiani N. 56, 57 .	7640	48800	250
6	dai caselli N. 56, 57 . .	al centro della Stazione di Pojana .	7300	79600	450
7	da Pojana . .	alla strada di Lerino .	7100	45100	300
8	da Lerino . .	alla galleria di Vicenza	7500	53500	350
9	dalla porta a ponente della Staz. di Vicenza . . .	alla Stazione di Tavernelle . . .	7300	57754	360
10	da Tavernelle .	al centro della Stazione di Montebello.	8670	61900	370
11	da Montebello	al centro della Stazione di Lonigo .	5330	112700	700
12	da Lonigo . .	al centro della Stazione di S. Bonifacio	5680	26900	140
13	da S. Bonifacio.	al centro della Stazione di Caldiero .	8390	34240	100
14	da Caldiero .	al centro della Stazione di S. Martino.	6274	40400	120
15	da S. Martino .	alla porta est della Stazione di Porta Vescovo in Verona.	5480	3130	20
16	dallo Stradone di Porta N.ª .	alla strada di Dossobuono . . .	7232	12280	(ghiaia nuda)
17	da Dossobuono.	al centro della Stazione di Villafranca.	7453	11660	60
18	da Villafranca.	alla Stazione di Mozzecane	5163	16390	70
19	da Mozzecane.	alla strada di Roverbella . . .	6300	32720	150
20	da Roverbella.	alla Stazione di S. Antonio . . .	7287	32910	180

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 24 aprile 1853.

N. 4124. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Stefano al civico N. 945, si terrà l' asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, per l' affittanza novennale, decorrenda col primo novembre prossimo venturo, del camerale diritto, di cui la tabella qui in calce; e ciò ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà aperta dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane del giorno sottoindicato, ed in base dei capitoli normali d' appalto, ostensibili presso la Sezione I. dell' Intendenza.

II. Non verrà ammesso alcun obblatore, ammenochè non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito corrispondente al decimo dell' indicato annuo canone.

III. Se, al momento dell' asta, la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l' ultima offerta.

IV. Seguita la delibera, non saranno ammesse offerte o migliorie, ed il deliberatario dovrà, entro otto giorni, produrre la regolare fondiaria fideiussione, corrispondente ad un' annata di canone, sempre che non preferisca di farne il deposito in contanti, o con carte di credito dello Stato, scevre da ogni vincolo.

V. Nel caso che il deliberatario mancasse in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, perderà il deposito, e resterà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, non che stabilendo per dato regolatore il prezzo, che risultasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

VI. Al deliberatario viene lasciata la facoltà di stipulare il corrispondente contratto mediante scrittura privata, col solo intervento di due testimonii; ritenuto poi che le spese d' asta, e di contratto, saranno a carico del deliberatario stesso.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Vicenza, li 8 aprile 1853.

L' I. R. Intendente A. Badoer.
Il R. Segretario G. Forestani.

Tabella del diritto d' appaltarsi.

Il giorno 9 maggio 1853, si terrà l' asta del Diritto di staderatico per la pesa fieno, situato in Montebello. L' esercente attuale è Antonio Pianton del fu Giacomo. Il valore delle scorte è di L. . . . . La durata dell' appalto è dal 1.° novembre 1853 a tutto il 31 ottobre 1862. Il dato regolatore dell' asta è di L. 50. Le scorte sono di proprietà privata.

N. 321. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)

In obbedienza agli ordini, impartiti dall' eccelso I. R. superiore Tribunale d' Appello generale, mediante l' ossequiato suo Decreto 19 aprile corrente N. 5130, viene aperto il concorso al posto di Notaio, colla residenza nel Comune di S. Donà, Distretto VII della Provincia di Venezia, resosi vacante per la traslazione del dott. Domenico Corsale.

Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questa I. R. Camera le documentate loro istanze, corredate della prescritta tabella di qualificazione, entro il termine di quattro settimane, decorribile dalla data del presente Avviso, avvertiti che il deposito, inerente all' indicata residenza, ammonta alla somma d' italiane lire 2000, pari ad austriache L. 2298 :85.

I Notai, esercenti in altra Provincia, i quali chiedessero traslocazione, dovranno insinuare le loro domande a mezzo della Camera notarile, da cui dipendono.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile provinciale,
Venezia li 28 aprile 1853.

Il Presidente G. Lorenzoni.
Il Cancelliere Merlo.

N. 4797. AVVISO D' ASTA. (8.a pubb.)

Caduto senza effetto il primo esperimento d' asta, tenuto nel giorno 18 corrente per il novennale riappalto dei diritti camerali di plateatico durante la fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo maggio sul dato fiscale di L. 770, sotto le condizioni espresse nell' anteriore Avviso N. 2692 10 marzo p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza in Vicenza,
Vicenza, 20 aprile 1853.

L' I. R. Intendente A. Badoer.
Il Regio Segretario C. Forestani.

MARTEDÌ 10 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 104.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Bollettino provinciale delle leggi. Sentenza. L' Arciduca Carlo Massimiliano a Venezia. Contribuzioni per la chiesa votiva. Necessità del principio religioso. Contegno del Ministero piemontese verso l' Austria.* — Notizie dell' Impero: *il Cardinale Viale Prelà. Il Pr. Danillo. Nuovi onori al co. O' Donnel. Teresa Milanollo. Severa applicazione delle leggi penali. Altro onore al co. O'Donnel.* — S. Pont.; — Nostro carteggio: *il Card. Recanati; il viaggio del Papa a Parigi; il gen. Allouveau.* — R. Sardo, *Camera de' deputati. Importanza delle sue discussioni.* — Nostro carteggio: *feste dello Statuto; strada ferrata svizzera; il Pr. del Piemonte colon. delle guardie civiche.* — Imp. Russo; *sospensione degli armamenti.* — Imp. Ottomano; *progetto di convenzione su' Luoghi Santi. Un nuovo monopolio inglese. Profughi ungheresi.* — Inghilterra; *Camera de' comuni. Notizie del Capo.* — Spagna; *ambasciadore francese. Progetti di riforma.* — Francia, *commissarii pe' Dipartimenti. Disordini quietati. Riforme doganali. Soggiorno dell' ex Re Girolamo. Il gen. Aupick. Trattato letterario. Gita dell' Imperatore. La tomba dell' Imperatore. Il sig. Lamartine. Celere viaggio.* — Svizzera; *risposta a una Nota dell' Austria. Nota del Wirtemberg. Bourgeois. Condanna. Sfratto d'un tipografo.* — Germania; *il dott. Lepsius †. La congiura di Berlino.* — Svezia e Norvegia; *il Pr. ereditario.* — America; *Santanna.* — Asia; *movimento terrestre.* — Varietà; *gli spiriti nella tavola semovente. Fanciulla meravigliosa.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie teatrali.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 10 *maggio.*

Nel giorno 30 aprile testè decorso, fu dispensata e spedita, nel solo testo italiano, la Puntata XXXIII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo delle Provincie venete* del 1852, contenente il Regolamento pel servigio in appalto delle carceri giudiziali nel Regno Lombardo-Veneto, attivato il 1.° novembre del passato anno.

Chiudendosi con questa il *Bollettino* del 1852, sortiranno quanto prima i frontispizii e gl' indici del medesimo.

Udine 7 maggio.

Da quest' I. R. Giudizio di guerra, radunatosi nel giorno 29 aprile p. p., furono proferite le seguenti sentenze:

1. Bortolo Callegari del fu Giovanni, d'anni 60, di Pordenone, faccendiere, ammogliato, cattolico, di pessima condotta sì morale che politica, per discorsi sovversivi da lui tenuti, ed in ispecialità nell' occasione dell' attentato alla vita di S. M. l' Imperatore, fu condannato ad un anno di carcere;

2. Alceste Bratti del vivente Luigi, d'anni 19, di Longarone, Provincia di Belluno, celibe, villico, cattolico, di fama pregiudicata; e

3. Antonio de Bona del vivente Giacomo, d'anni 26, nato a Pirago, Distretto di Longarone, Provincia di Belluno, celibe, cattolico, fabbro ferraio, di cattiva condotta, furono condannati, per dimostrazione antipolitica, il Bratti a sei settimane d'arresto in ferri, con due digiuni per settimana, ed il de Bona a tre settimane d'arresto in ferri, con due digiuni per settimana.

4. Giuseppe Casagrande del fu Francesco, d'anni 42, di Cet, Distretto di Belluno, villico, ammogliato, cattolico, impregiudicato, per occultamento di oggetti di munizione, fu condannato a giorni venti di arresto in ferri, con tre digiuni.

5. Venne poi sospeso il processo, per difetto di prove legali, in confronto di Francesco Pochlener, del vivente Biagio, di Lazzo, Distretto di Auronzo, Provincia di Belluno, d'anni 45, calzolaio, ammogliato, cattolico, impregiudicato, per occultamento di oggetti di munizione.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 10 *maggio.*

Alle 12 $^1/_2$ d' ieri giunse fra noi da Trieste, col vapore da guerra il *Seemöve*, S. A. I. R. l' Arciduca Carlo Massimiliano, dirigendosi, appena sceso dal legno, al R. Arsenale.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Comune di Caldiero . . . . . . A. L.	132:29
Distretto di Cologna, meno il Comune di Cologna	408:77
Comune di Trevenzuolo	57:90
» di Salizzole	40:50
Granule Giovanni Battista	5:74
Personale sanitario del P. O. di Carità di Verona	24:—
Comune di Cerea	46:—
» di Montecchio	93:96
» di Monteforte	86:27
» di S. Bonifacio	259:52
» di Soave	238:—
» di Arcole	55:22
» di Cologna	310:54
Società letteraria in Verona	30:—
Accademia di pittura e scultura in Verona	30:—
Parrocchia di S. Luca in Verona	202:40
Nob. Carlo Albertini	22:75
Comune di Cazzano	77:09
» di Roncà	17:—
» di Vigasio	72:05
» di Erbè	65:45
» di Bovolone	101:20
Giuseppe Crovato, fu Gio. Ant., di Venezia, imprend.	12:—
Giovanni Zarabin, della Giudecca	—:50
Parroco, Deputazione e comunisti di Gruaro	48:55
D. Luca Antunovich, rettore della chiesa di S. Giorgio e Triffone dei Dalmati in Venezia	20:—
La Ricettoria Macelli in Venezia	14:—
La Sez. IV dell' I. R. Guardia di finanza in Venezia	120:25
Città e Comune di Oderzo	300:—
Amministrazione comunale di Cimadolmo	100:—
» » di Fontanelle	40:—
» » di Mansuè	80:—
» » di Ormelle	100:—
» » di Piavon	100:—
» » di Ponte di Piave	120:—
» » di Portobuffolè	100:—
» » di Salgareda	60:—
» » di S. Polo	100:—
Antonio Viotto, guardia forestale di Campomolino	1:50
Giuseppe Manarini, assistente alla Dispensa privative di Oderzo	1:50
D. Franc. Colombini, cappell. alla Rivà di Ariano	3:—
Società dell' illuminazione a gas, in parrocchia di S. Zaccaria di Venezia, *mezzi crocioni* N. 60.	
Economo spirituale e parrocchiani di S. Maria Elisabetta del Cavallino	23:38
Ateneo veneto	100:—
D.r Lorenzo Rossi, insignito da S. M. I. R. A. dell' aurea Medaglia civile d'onore, e cav. della Legion d'onore, ecc.	30:—
Clero, Deputazione ed altri comunisti di Fossalta di Piave	84:10
Parroco e parrocchiani di S. Anna di Zoppè	10:42
» , Deputazione e comunisti di Nove	24:51
Reverendo D. Gio. Paolo Repele, economo spirituale di Mason, 1 crocione.	
Deputazione, possidenti e comunisti di Mason, $^1/_2$ doppia di Genova e	—:79
Deputazione e comunisti di Schiavon	14:30
Comune di Enego.	
Coltivatori della contrada di Valgoda . L. 23:—;	
» della Fossa di Sotto . » 15:30;	
» della Costa . » 12:50;	
» di Val di Fabbro . » 4:25.	
In tutto	55:05
Comune di Marostica	9:—
Foller e Comp., negozianti di Marostica, 1 pezzo da 20 franchi.	
Parrocchia di Villaga	8:05
Giovanni Camporese, rappresentante la Ditta Giacon Andrea, negoz. e consigl. della Camera di commercio in Padova, 1 pezzo da 20 franchi; Vincenzo Zatta per sè e per le sue rappresentanze, consigl. della Camera di commercio in Padova, 1 pezzo da 20 franchi; Pietro Golfetto, negoz., e famiglia, 1 pezzo da 20 franchi; Giuseppe Torresan, e famiglia, 1 pezzo da 20 franchi; Cristoforo Bonino, negoz., 1 pezzo da 20 franchi; Domenico Beggio, consigl. imp. e della Camera di commercio in Padova, 1 pezzo da 20 franchi; Giacomo Lustig, chincagliere in Padova, 1 pezzo da 5 fr.; Gio. Batt. Rodella, consigl. della Camera di commercio di Padova, 1 pezzo da 10 franchi; Vincenzo Gritti, negoz. di Padova, Banconote per fiorini 5; Appolonj, fratelli, rappresentanti la Ditta Domenico Bencherth, 1 crocione; Francesco Longo, 1 crocione; Giuseppe Mieni, negoz., 1 crocione; Matteo Zangger, negoz., Banconote per fiorini 5; Angela Girardi-Piccini, negoz., 1 ongaro; Giuseppe Cardin-Fontana, appaltatore, 1 pezzo da 20 franchi.	
Francesco Cucchetti, negoz. in Padova	20:—
Andrea Plentl, negoz. in Padova, Banconote per fiorini 4; Pietro Antonio Segati, negoz. in Padova, 1 crocione; Sebastiano Toffolato e Comp., negoz. in Padova, 1 pezzo da 20 franchi; Giov. Batt. Masotti, mediatore, Banconote per fiorini 2.	
Altri commercianti ed industrianti della città di Padova, in tutto	363:15
I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni di Padova	123:50
I. R. Commissariato distrettuale di Este	34:—
Comuni di Piacenza, S. Elena e Vescovana	72:65
I. R. Commissariato distrettuale di Battaglia	24:—
» » » di Conselve	12:—
Michele Vecellio, I. R. dispens. privative in Conselve	6:—
Comunisti di Codevigo, Distretto di Piove	27:44
Comuni del I.° Distretto di Padova.	
Abano, L. 75; Albignasego, 300; Cadoneghe, 50; Casalserugo, 75; Limena, 60; Maserà, 60; Mestrino, 60; Noventa, 50; Ponte S. Nicolò, 100; Rubano, 60; Saonara, 60; Selvagiano, 75; Vigodarzere, 60; e Vigonza, 400. In tutto	1485:—
Municipio e Monte di Pietà in Este, nonchè le Comuni di Barbona, Cinto e Lozzo.	
Alessandro Regazzola, Podestà di Este, 1 pezzo da 20 franchi; Giacomo Grandis, assessore, 1 pezzo da 10 franchi; Antonio Gentilini, id. 1 pezzo da 10 franchi.	
S. E. co. Giovanni Correr, deputato di Lozzo	24:—
Impiegati, possidenti ed altri comunisti	157:74
Reverendissimo D. Gio. Batt. Ramis, arciprete ed I. R. ispettore scolastico distrettuale di Montagnana, 1 pezzo da 10 franchi.	
Personale scolastico distrettuale di Montagnana	27:—
» » » di Piove	28:—
» » » di Noale	20:—
» » » di Mirano	17:—
» » » di Camposampiero	28:—
D. Bernardo Canova, I. R. ispettore scolastico distrettuale di Teolo, 1 crocione.	
Personale scolastico distrettuale di Teolo	2:25
Impiegati e personale addetto all' Ospitale civico provinciale di Padova	83:22
Impiegati della Commissione di pubblica beneficenza di Padova	144:43
Direzione ed amministrazione dell' Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie in Padova	19:—
Vincenzo Cortellazzo, verificatore del bollo ai pesi e misure in Padova, 1 pezzo da 5 franchi.	
Parrocchia di Altichiero, Comune di Padova	23:75
Pasquale Parpajola, di Altichiero, $^1/_2$ crocione.	
I. R. Commissariato distrettuale di Mestre	21:—
Deputazione ed altri impiegati comunali di Mestre	29:—
Personale addetto alla pubblica istruzione idem	9:—
Comunisti possidenti e privati . . . . idem	263:—
Deputazione e comunisti di Chirignago	47:32
Comunisti esercenti e privati di Spinea	59:83
» » » di Martellago	68:62
Deputazione, esercenti ed altri comunisti di Zelarino	41:30
Clero, Deputazione e comunisti di Marcon	51:51
Parrocchia di Gaggio, nel Comune idem	37:10
Deputazione e comunisti di Favero	24:90
Parrocchiani di Campalto, in Comune di Favero	11:70
Idem di Dese, idem idem	13:40
Parroco, Deputazione e comunisti di Teglio	35:91
Mons.r Ill.° Rev.° Giuseppe Luigi Trevisanato, Arcivescovo di Udine	300:—
Corte arcivescovile di Udine	33:—
Reverendiss.° Capitolo metropolitano di Udine	120:—
» » dell'insigne Collegiale di Cividale	110:—
Reverendi mansionarii	35:—
Curia arcivescovile di Udine	15:—
Seminario arcivescovile di Udine	108:—
Parroco e parrocchiani di S. Giacomo Apost. di Udine	234:61
» » di S. Cristoforo . . . idem, L. 89:63; Co. Daniele Florio, possidente idem, L. 24; Contessa Teresa Bartolini, » idem, L. 24. In tutto	137:63
Parroco e parrocchiani della B. V. del Carmine e S. Pietro di Udine	116:—
Parroco e parrocch.i di S. Nicolò di Udine, L. 108:90; Zitelle, L. 24; Contessa Luigia Gorgo, L. 24; Co. Ascanio Brazzacco, L. 24. In tutto	180:90
Parroco e parrocchiani della B. V. delle Grazie di Udine, L. 198:10; Osvaldo Antonio de Toni, negoz., 42; Monastero delle Dimesse, 24; Monastero delle Rosarie, 21. In tutto	285:10
Parroco e parrocchiani di San Giorgio Maggiore, L. 184:80; March. Francesco, Giuseppe, e Massimo Mangilli, negoz., 24; Agenzia I. R. priv. fabb. nazionale di sapone e candele di Gorizia, 24. In tutto	232:80
Parrocchia del Duodo (di Cividale)	9:—
» di S. Biagio (di Cividale)	16:—
» di S. Silvestro (di Cividale)	15:—
» di S. Pietro dei Volti (di Cividale)	10:—
» di S. Martino (di Cividale)	10:—
» di S. Maria di Corte (di Cividale)	6:—
» di S. Giovanni di Xenodochio (di Cividale)	6:—
» d' Ipplis	16:—
» di Gagliano	26:90
» del SS. Salvatore in Udine	92:07
» di S. Quirino di Udine, L 167:23; Antonio Visentini, di Udine, 24; Cernazai, di Udine, 24. In tutto	215:23
Parrocchia dell' Ospitale in Udine	12:50
Somma	9873:42

APPENDICE

Notizie teatrali.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Teatro Gallo a S. Benedetto* **IL MOSÈ.** — *Teatro S. Samuele.* — La Sonnambula.

Questo si chiama civile coraggio: i Gallo sfidarono la fortuna, e composero tale uno spettacolo, assoldarono tal compagnia, che certo, a' dì che corrono, è la prima d'Italia, nè ebbe anzi da lunghi anni l'eguale: trasportarono la *Fenice* a *S. Benedetto.* Per questo, la rappresentazione di sabato fu quasi un avvenimento; senza contare ch'ei posero di nuovo in mano al *Rossini* lo scettro, e rivocarono dall' indebito obblio quel sublime capolavoro, quel poema sacro, o qual' altro appellativo maggiormente significa ciò ch' ha di più grande e perfetto nell' arte: il *Mosè*, infine, che da ben diciassett' anni più non udivasi. Egli è che la musica di quel gran Mago, che gittava al mondo que' suoi immortali portenti, allacciandosi, a rigor di parola, il farsetto, quella musica bisogna cantarla. Il canto era per lui il canto, ch'è come dire l' armonia significata dalla voce, e quand' egli t' invitava a una cavatina, a un duetto, a un terzetto, e' voleva che sentissi il suo, il musicale concetto, e non quello mal pensato, e peggio espresso da un poeta qualunque, il *Tottola* p. e. od il *Fiacchi*, dalla nota soltanto aiutato. Oh! veramente i nobili versi, degni da eternarsi con le divine armonie, pari a' seguenti

> Paterno Iddio! rivedrem noi coi figli
> I nostri padri, i sposi!

Ei scriveva la musica per la musica; e la bellezza di quella è appunto riposta nella vivace novità de' motivi, nella ingegnosa originalità delle armoniche sue combinazioni, nelle larghe e splendide forme del canto, che mirabilmente conferiscono all' artifizio d'una perita esecuzione; nella stessa copia delle felici ispirazioni, che si succedono, s' incatenano, ed una appena finisce, che l'altra già ti sorprende. Com' ora avaramente s' intendon le cose, un solo de' suoi spartiti darebbe materia a parecchi. Fu detto che il *Rossini*, per far valere i cantanti e la parte melodica, trascura l' armonia e l' effetto drammatico; ma chi ciò disse non ebbe presenti, a tacere degli altri, i grandiosi finali e i pezzi d' insieme di questo massimo lavoro, il *Mosè*, dove la scienza de' numeri e la filosofia del pensiero sono portate a tutta la loro altezza. Si può immaginar cosa più magnifica, più perfettamente artistica, di quel quintetto, a voci scoperte, con coro: *Dio possente in pace e in guerra*, ch' apre come la porta a tutte le altre ricchezze? La gente, al primo udirlo, ne fu come sopraffatta, sbalordita, a lei si schiuse quasi un nuovo mondo dinanzi, e la soavità di que' ritmi, la insolita perfezione e l' accordo, con cui essi furono eseguiti, siffattamente la colpirono, che ruppe in una immensa tempesta d' applausi, e ne volle udire la replica.

Ma non faremo già noi l' inutil fatica d' andar a parte a parte divisando i pregi singolari di quest' opera, omai classica, giudicata dal tempo e da' primi luminari dell'arte. Parleremo soltanto della esecuzione, che, come dicemmo, non potea riuscir più finita. Con la *Barbieri Nini*, per la quale sarebbe scarso ogni elogio, comparvero il *Nanni* nella parte del Mosè, il *Carrion* in quella d' Amenofi, il *Corsi*, nel Faraone. Ad essi fan seguito il *Galletti*, il *Ghini*, la *Cosa*, la *Morselli*, ne' personaggi subalterni: seguito ben degno di sì gran corte!

Se, ne' precedenti spartiti, la *Barbieri* ebbe il destro di mostrare tutto il possente magistero della sua voce, ben qui se le addoppiarono le cagioni. Non si potrebbe appieno significare l' effetto e il valore di quelle nitide modulazioni, con cui, in mezzo al vario e moltiplice accordo, ell' entra a riprese, nel testè ricordato terzetto; o la virtù di quella squillantissima nota, con cui ella spicca su tutti, e domina l' immensa armonica massa del tumultuoso finale nell' atto terzo.

Con lei fa a gara d' agilità e di finezze di canto il *Carrion* nel duetto: *Ah! se puoi così lasciarmi!* Da lunga stagione non si videro sulla scena tali due talenti al paragone; ben è vero che da lunga stagione non s' udì nè meno pari duetto. E' fu una giostra, un torneo di bravura per parte dei due distinti cantanti, nè si saprebbe dire a chi restasse il campo. Il *Carrion* in alcun punto ci ricordò il David; la *Barbieri* non ricordò altri che sè medesima. Tal conflitto cortese, e ad armi preso che eguali, si rinnovò nell' altro duetto: *Qual assalto, qual cimento!* nell' atto quarto, di non so quale effettiva delicatezza, in ispecie per parte del tenore, nello *smorzando.* Il *Carrion* ha una voce intonata, agile, estesa, ed elettissimi modi di canto; se forse talora troppo non arrischia; come gli accadde nella frase famosa, ma per verità un po' ardita e difficile a motivo dell' acutissima scala: *Non merta più consiglio*, nel duetto col baritono; dove, più tosto che condurla, scaglia, quasi volesse liberarsi da ingrato impaccio, la nota, e la nota sempre non coglie nel segno.

Del rimanente, questo duetto fu de' pezzi più applauditi dell' opera, anzi destò tanto e sì generale entusiasmo, che, con più buon gusto che carità cristiana, se ne richiese la replica. Tanto qui, che alle varie sue entrate negli altri pezzi concertati, il *Corsi* fece pruove di rara maestria. La sua voce è quanto dir si possa pastosa, soave, ed egli soavemente la modula e fila, e lotta d' agilità col compagno. Dove più la sua grand' arte si palesa, è nelle repliche o naturali o forzate, dov'ei bellamente e in modo sempre diverso orna la cadenza o la frase.

Pochi bassi profondi potrebbero, per la forza e la discendente estension delle corde, paragonarsi al *Nanni*, ed egli, in quell' insigne musicale discorso, in quella cantata sublimità: *Eterno, immenso, incomprensibil Dio!* suscitò, non pur commozione, ma meraviglia, e il pubblico attestargliela cogli applausi più fragorosi. Tutti i grandi concerti di voci, che formano il carattere ed il pregio di quest' immortale concepimento, i quintetti del 1.° e 2.° atto, il mirabile canone *Mi manca la voce*, e la non meno mirabil preghiera finale, tutte queste divine armonie furono con esattezza e accordo supremo eseguite, così dalle prime come dalle seconde parti; e, per debito di giustizia, si debbono ricordare le belle risposte, in ispecie del *Galletti*, espertissimo tenore. Il *Ghini*, altro basso profondo, cantò anch' egli lodevolmente la sua aria; cori, orchestra, decorazioni, ogni cosa insomma fu a pari livello: un vero trionfo dell' arte. Il pubblico diede ragione al memorabile ardire de' Gallo, e concorse, massime la seconda rappresentazione, quando se ne sepper le nuove, in tal folla, che non si vide vacuo un solo palchetto, nemmeno nelle aeree regioni de' quarti: omaggio a' cantanti, ma omaggio ancora più grande al sovrano, al gran Lama di tutt' i maestri.

Ed or discendendo un gradino più basso, a compimento di storia diremo che, al Teatro a S. Samuele, continuarono sempre col favore della prima sera le rappresentazioni del *Marco Visconti*, del maestro *Pedrocco.* Ei n' ebbe grand' incoraggiamenti di lodi e d' applausi, a cui volontieri noi ci associammo. Mercordì scorso, a quell' opera succedette la *Sonnambula* con l' *Angles-Fortuni*, quella cara e leggiadra cantante, che pose lo scorso autunno in onore questo teatro. Ella, com' è suo costume, maravigliosamente cantò; ma fu quasi sola e l' opera ottenne fiacco successo. Per non mancare però alla debita fede, abbiamo a soggiugnere che insieme con la chiara cantante fu pure applaudito il *Sermattey* nella bella cavatina: *Vi ravviso o luoghi ameni*, ed il coro *A fosco cielo* ec., lodevolmente eseguito. Forse ad esito più compiuto non mancò se non un maggior conforto di gente.

Quanto più pericolosi e difficili trascorsero i tempi, tanto maggiore impressione lasciò negli animi l' incresciosa gravità di essi; tanto più possente sorse un principio, destinato ad essere un' ancora ferma in mezzo al tempestoso caos de' nostri giorni. Esso è il principio religioso.

L' autorità, che dev' essere rispettata dagli uomini, deve avere un principio più elevato e più sacro del semplice potere, o del timore, da quel potere prodotto. Deve poter recare a maturanza frutti migliori di quelli di una passiva ubbidienza. In una parola, partir deve dall' ordinamento divino delle cose, e deve tendere anzi tutto a ricondurre i popoli a riconoscerlo, a tenerlo per sacro, a fronte delle sovvertitrici dottrine del giorno.

Spiegasi così e si comprende l' alleanza inseparabile fra il trono e l' altare, e la legge immutabile, per cui calcolar ponno di sussistere e di prosperare quei Governi soltanto, che non danno appoggio alle convinzioni religiose in modo passeggiero, e forse per mire subordinate, ma che con esse, per dir così, s' immedesimano e prendono a norma delle loro azioni la legge eterna del Cristianesimo.

Quell' inesorabile maestra, la storia, ei mostrò in più d' una delle sue pagine che violente commozioni e rivoluzioni hanno luogo, per lo più, in quegli Stati, nei quali le basi della vita religiosa ed ecclesiastica sono crollanti e corrose dal veleno dell' incredulità e dell' indifferenza. La vastità e l' intensità de' commovimenti rivoluzionarii sono, nella maggior parte dei casi, misura certa della diffusione delle opinioni e degli sforzi antireligiosi, e viceversa.

D' altro lato, dobbiamo riconoscere che il termine di crisi fatali, ed una vittoria decisiva riportata contro la rivoluzione, spingono tutti gli eminenti intelletti, quasi con magia irresistibile, verso la fede. Compresi dal bisogno di trovare un punto fermo tra il caos delle passioni politiche e dell' egoismo degl' individui, e guidati dal filantropico desiderio di comunicare alle grandi masse, cotanto bisognose di essere dirette, quella fermezza di vedute e quel modo di operare, ch' essi acquistarono, non ponno negare a sè stessi di diffondere, in circuito più vasto che sia possibile, il risultamento delle loro conscienziose e zelanti indagini.

Uno dei più eminenti pensatori della Francia, l' illustre Guizot, che negli anni trascorsi, anche sul terreno più sdrucciolevole, non ismentì mai la profondità, la dignità e la purità del suo ingegno, approfittò, poco tempo fà, dell' occasione di rendere onore alla verità, in una sessione della Società d' incoraggiamento della istruzione elementare fra' protestanti. Havvi nel suo discorso il passo seguente: « È accaduto un grande movimento Esso fermenta in seno al protestantismo francese. E la Chiesa protestante non offre sola tale spettacolo. Domina un grande movimento anche nella Chiesa cattolica. Ho veduto come di nuovo si aprano i suoi concilii; come si sollevi di nuovo e si diffonda taluna delle sue grandi corporazioni religiose. La maggior parte dei lacci che impedivano il libero movimento della Chiesa cattolica, sono spezzati. Mostrasi dovunque, nel suo interno, una grande e dotta operosità religiosa e letteraria, un rinnovamento possente di zelo ed influsso. Queste non sono accidentalità: questi non sono vani sintomi. Vi si palesano, nel modo più chiaro, la situazione ed i bisogni della nostra società. In mezzo al rivolgimento sociale del 1848, la Francia cattolica e la protestante si gettarono in braccio alla religione cristiana, dicendo: Noi periamo, salvateci, esercitate la operosità vostra, riassumete il vostro dominio, fate tutto ciò, che abbisogna onde salvarci! La Francia ha avuto ragione. Ma non basta che preghi il Cristianesimo di salvarla: ella stessa operar deve, onde salvarsi, deve aiutarsi. Ma però è vero: il Cristianesimo solo può salvare la Francia. »

Tali eminenti verità sono applicabili, non solo alla Francia, ma a tutt' i paesi della terra. Il mezzo più efficace onde salvare uno Stato dalle prove e dai mali atroci della rivoluzione, si è quello di star irremovibilmente attaccati al principio religioso, e di aspirare con zelo e purezza a ravvivarlo ed a farlo compiutamente valere.

Le vie, onde raggiungere tal fine, sono tanto chiare, che intorno ad esse non vi deve più essere nemmeno la supposizione di un dubbio.

(Corr. austr. lit.)

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ha, in data dal Lago di Garda 27 aprile, quanto segue:

Il discorso, col quale il presidente del Consiglio dei ministri in Piemonte propose al Parlamento un sussidio pegli emigrati, è un atto notevole. Può star degnamente a lato alle ciance sonore dei bei giorni, che precedettero Novara. Allora, il ministro Pinelli cercò di tranquillare i ciarlieri eroi della Camera colla ben acconcia parabola, doversi abbandonare l' Austria come un cane rabbioso al suo proprio furore. Per altro, il cane rabbioso fu forte abbastanza da abbattere in tre giorni il Regno subalpino per modo, da dovere per una bocca reale pregar pace, onde salvare il suo esiguo materiale di guerra.

Allora, nel campo piemontese, apprezzando una magnanimità mal meritata, ed osservando paurosamente la fazione furiosa, che appiattavasi a tergo del debellato esercito, dicevano: *i nostri amici, i nemici.* È mai possibile che abbiano obbliato le lezioni della sventura per modo, che un Ministero piemontese pongasi sulla stessa via, che quattr' anni fa, appena fatto il primo passo, condusse il paese alla perdizione in faccia all' eroico Radetzky? Quanto profondamente deggiono essersi immedesimati colla demagogia, se fanno pretensione, in faccia a una grande Potenza, al privilegio delle donne, d' ingiuriare e di strepitare impunemente! E quanto grande non dev' essere la confusione nei supremi Consigli di Torino, se quei signori nel momento stesso propugnano l' innocenza degli emigrati lombardi e la solidarietà di essi colla Sardegna del 1848, vale a dire colla rivoluzione! Così vanno le cose, quando si vuol servire a due padroni: al Re Vittorio Emanuele ed al sig. Giuseppe Mazzini. Tale linguaggio sarebbe altrove tenuto per una dichiarazione di guerra. Ma, in Piemonte, è costume far precedere ad un ostile attacco la schietta dichiarazione di sentimenti di pace e di buon vicinato.

L' Austria dunque, a malgrado di tutti gli armamenti che leggensi nei giornali, può dormire tranquilla. A dir vero, i potenti alleati, ai quali, dopo tutti i beni che arrecarono sempre alla felice Sardegna, e' si richiamano con tanta sapienza politica, la prenderanno sotto la loro protezione, dacchè non trovasi del tutto sicura sotto la bandiera sabauda. Specialmente, come tutti sanno, l' Imperatore Napoleone III nutre le più calde simpatie per quello Stato costituzionale modello. Farà volentieri sua la bandiera di Savoia, e sempre onde mantenere l' onore italiano, la dignità nazionale italiana. Oh! Macchiavelli! sorgi ed osserva, come intendono il tuo libro que' miserabili Epigoni!

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 7 *maggio*.

S. Em. il nunzio pontificio, Cardinale Viale Prelà, è partito il 6 maggio da Vienna per Agram, onde insediare quell' Arcivescovo, monsignor Haulk. Trovasi fra il seguito di esso il sig. direttore spirituale, canonico dott. Luca Petrovic.

(Corr. austr. lit.)

Il Principe Danillo di Montenegro ebbe lo scorso martedì l' onore d' essere invitato, in unione al T. M. bar. di Mamula, alla tavola imperiale. Nel mattino dello stesso giorno, il Principe visitò il nuovo arsenale innanzi alla linea del Belvedere e l' imperiale castello di Schönbrunn.

Nel pomeriggio del 5, il sig. podestà, dott. Gaspare cav. di Seiller, accompagnato dai due signori vicepresidenti del Consiglio comunale, dott. Zelinka e Khunn, ebbe l' onore di consegnare all' I. R. colonnello e aiutante d' ala di S. M. I. R. A., sig. conte O' Donnel, il diploma di cittadino onorario della città di Vienna.

Madamigella Teresa Milanello ha consegnato al Presidio magistratuale il reddito netto, detratte tutte le spese, del concerto, da essa dato il 1.° corrente, a benefizio dei poveri di Vienna, ammontante a settecento ottantaquattro (784) fiorini, m. di c. Questo importo fu trasmesso al Fondo generale di provvigione, ed alla generosa artista furono tributate le più calde grazie per così rilevante dono dedicato ai tapini.

In occasione che dalle Provincie pervennero parecchie lagnanze che i Giudizii penali, nella commisurazione delle pene, sono in generale troppo indulgenti, e fanno un uso smoderato del diritto, loro concesso, di mitigazione delle pene, e che, per tale inopportuna indulgenza, la sicurezza pubblica e privata soffre gravi danni. Il Ministro della giustizia, con decreto del 24 del mese scorso, inculcò alle Corti superiori di giustizia la più severa applicazione delle leggi, ed ordinò che una mitigazione nella pena non sia da praticarsi che in casi eccezionali.

All' occasione d' un caso di diritto penale, la suprema Corte di giustizia e cassazione ha deciso che le prescrizioni della legge sulle usure sono applicabili anche ad un affare di mutuo, rivestito della forma di cambiale.

(Corr. Ital.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste *7 maggio*.

La città nostra ebbe frequenti e varie occasioni, in cui mostrare la devozione sua all' augustissima Casa, sotto il cui scettro ha la fortuna di vedere tutelati i proprii destini, ed osiamo dire che non ne lasciò alcuna, senza darne in fatti, e a seconda della possibilità propria, un qualche attestato. Siamo lieti di registrarne uno anche oggi.

Mentre e città doviziose, e umili paesetti, da tutte le Provincie dell' Impero, offrono riconoscenti all' eroico difensore del loro Sovrano, l' illustre sig. conte e colonnello O' Donnel, qualche segno del proprio rispetto e della propria ammirazione, pressochè cento dei nostri concittadini, rappresentati dal sig. Giuseppe Palese e dal sig. dott. Gellussig, gliene offrirono, il giorno 4 corrente, una essi pure, onde al nobile signor conte, tra' nomi che più congaudono al valor suo, suoni anche il nome caro della loro città. Hanno essi voluto che l' offerta fosse, il più possibile, simbolo della circostanza solenne, per cui veniva fatta; e scelsero una spada che, e pel lavoro, e per l' antichità, e più di tutto per le memorie sue storiche, n' è, vogliam lusingarci, degnissima in tutto.

Dall' illustrazione che ne fece, anni addietro, il sig. Reinaud, membro dell' Istituto di Francia, si scorge avere quest' arma appartenuto all' Imperatore mongollo Akbar, il cui dominio sul settentrione dell' India, cade verso la fine del secolo decimosesto.

Il sig. Giuseppe Palese e il sig. dott. Gellussig sono stati presentati al nobile signor conte da S. E. il sig. barone di Bruck, il quale da tanti anni non lasciò mai di dare il nome e l' opera propria, in tutto ciò che si riferisce, come al vantaggio e così all' onore di questa città, della quale è egli tanto grandemente benemerito. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 2 maggio.

S. E. il Cardinale Recanati è designato per la Nunziatura di Madrid, in luogo di monsignor Brunelli.

Quest' ultimo dee recarsi, per cagion di salute, a Bagnères. Non c' era veramente motivo di surrogarlo; ma il Cardinale Antonelli colse quest' occasione per mandare a Madrid un prelato affezionatissimo a Sua Santità. Quel ministro non aveva però bisogno di tale spediente per mantenersi in alto favore, poichè alla sua abilità, alla sua destrezza, la Santa Sede va debitrice del prestito di 26 milioni, che dee ristaurare tutt' affatto le finanze, estinguendo la carta moneta.

Il viaggio del Papa a Parigi tornò a diventare possibilissimo pel mese d' agosto. Ma e' seguirà con insolita pompa se S. M. l' Imperatore de' Francesi ottiene qualche vantaggio a Costantinopoli pe' diritti de' Latini a Gerusalemme. Pio IX, che ristabilì i diritti della Chiesa in Inghilterra, in Olanda, nella Prussia renana, era appena salito sul soglio pontificio, che aveva mostrato la stessa sollecitudine pel Cattolicismo a' Luoghi Santi; e' mandò monsignor Valerga a Gerusalemme per sostenere i diritti de' Latini, e in pari tempo monsignor Fornari a Costantinopoli.

Il generale Allouveau di Monréal, comandante dell' esercito francese d' occupazione, è benissimo veduto al Vaticano; ma non vi è, per così dire, in famiglia, come il suo antecessore, il generale Gémeau.

REGNO DI SARDEGNA

Torino *7 maggio.*

La Camera dei deputati proseguì mercoledì nella discussione generale del progetto di legge per la ferrovia da Novara al Lago Maggiore. Il *ministro della guerra* presentò un progetto di legge per la leva annuale ordinaria di 10,000 uomini. *(G. P.)*

I dibattimenti della Camera dei deputati, in fatto di economia politica, sono da alcuni giorni di grande importanza. Si tratta della strada ferrata, che dee riunire Genova colla Svizzera e colla Germania, e fare di quella città uno dei principali porti dell' Europa centrale sul Mediterraneo. Senza dubbio, è Genova uno dei porti più favoriti dalla natura. In confronto di Marsiglia, essa avrebbe il vantaggio di avere la stazione della strada ferrata nello stesso suo *dock*, il che risparmierebbe le grandi spese di sbarco e di trasporto, potendosi, col mezzo di argani, levare i colli dalle navi e deporli sui vaggoni. Le merci coloniali e le merci del Levante potranno in allora diffondersi a miglior prezzo in Europa.

Fra giorni, si darà mano ai lavori pei telegrafi elettrici fra Genova e la Spezia, i quali saranno condotti a termine entro tre mesi al più Il sig. Bonelli, direttore dei telegrafi, è partito sullo scorcio d' aprile alla volta dell' isola di Sardegna, per esaminare e segnare le linee da Porto-Torres a Sassari e Cagliari. Il sig. Bonelli spera di potere pel prossimo autunno gettare il filo sottomarino fra la Spezia e la Corsica e nello Stretto di S. Bonifacio. Il Governo francese ha già dato gli ordini necessarii per lo stabilimento della linea lunghesso l' isola di Corsica; riguardo a quella dal Capo Teulada (estrema punta meridionale dell' isola di Sardegna) al Capo Bon (con a Bona) nella Reggenza di Tunisi, si aspetta ancora la definitiva conclusione del contratto. *(G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 7 maggio.

* Il Piemonte si prepara alle feste di domenica, lunedì e martedì prossimi. C' è un partito però, a cui ciò non garba; egli dissepellisce Mazzini come uno spettro rosso, sparge biglietti minacciosi sulle panchette de' teatri e ne incolla a' muri di notte tempo: ma pur si spera che tutto passerà tranquillo.

La strada ferrata da Genova in Svizzera passerà per Arona ed il Lago Maggiore. Rimane sempre la difficoltà d' indurre la Svizzera a congiungere quella via ferrata con quella del Granducato di Baden e della Germania, che fa capo a Basilea. Il Consiglio municipale di Genova inviò pel telegrafo elettrico un voto alla Camera de' deputati: esso vorrebbe impegnarsi ad aiutare con dieci milioni l' impresa, che intendesse ad effettuare tal congiunzione.

Il ministro dell' interno notificò al conte Maffey, generale supremo della guardia nazionale, che S. M. erasi degnata d' accettare per suo figlio, il Principe di Piemonte, il grado di colonnello della prima legione, che gli ufficiali, sottufficiali e soldati gli avevano offerto.

IMPERO RUSSO

Scrivono da Odessa, 8 aprile, che ivi ignoravasi se si fosse effettivamente dato l' ordine di sospendere tutti i preparativi militari. Si pretende però che le riserve, le quali a quell' epoca appunto dovevano mettersi in marcia, avessero ricevuto ordine di rimanere nelle rispettive piazze d' adunamento; le truppe poi, che già sono in marcia, ma che ancora distano non più di 60 werste dal luogo di loro destinazione, dovevano ritornare ai precedenti loro posti. La flotta è tuttora a Sebastopoli. Soltanto una nave di linea ed una fregata trovansi pronte a far vela alla bocca del porto; le altre navi sono nell' interno al loro solito ancoraggio, senza una parte d' alberatura e di vele, il disporre le quali richiederebbe 2 in 3 giorni. L' 11 aprile dovevano, giusta gli ordini precedentemente dati, giugnere ad Odessa 16,000 fanti. Si vedrà quindi presto se gli allestimenti militari furono realmente disdetti.

(G. Uff. di V.)

IMPERO OTTOMANO

Gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra, secondo le corrispondenze di Costantinopoli, giunte ultimamente in Parigi, non avevano peranco avuta alcuna conferenza ufficiale coi ministri turchi, i quali serbavano con esso loro un riserbo che non permetteva, sino alla partenza dell' ultimo corriere, di conoscere appunto le pretensioni elevate dalla Russia.

Il Divano aveva bensì comunicato all' ambasciatore di Francia un progetto di convenzione relativo ai Luoghi Santi, che il principe di Menzikoff aveva egli stesso presentato alla Porta. Come osserva il *J. des Débats*, la Russia non si contenta più di un semplice firmano, ma dimanda una *convenzione* speciale per crearsi in Gerusalemme gli stessi diritti, che da più di un secolo i trattati esistenti riconoscono alla Francia.

I capi principali di questo progetto di convenzione stipulerebbero che la chiave della chiesa di Betlemme venga anzi tutto ritirata ai Latini; ch' eglino siano esclusi dal sepolcro della Vergine; che i Greci ottengano di fare ricostruire esclusivamente a loro spese la gran cupola del Santo Sepolcro; e finalmente che la Porta si obblighi a nulla concedere per l' avvenire in Gerusalemme, senza essersi messa preventivamente d' accordo della Russia. Così il trattato del 1740, passato colla Francia in favor dei Cattolici, verrebbe di fatto annullato.

È facile indovinare quale dovette essere la risposta dell' ambasciatore francese.

Un altro fatto importante, quanto alle cose d' Oriente, è il privilegio, che la Compagnia delle Indie Orientali è riuscita ad ottenere dal pascià d' Egitto; privilegio, che ha per risultato di attribuire niente meno che il monopolio del transito delle mercanzie alla Compagnia delle Indie esclusivamente, con grave pregiudizio di quelle del *Lloyd* austriaco o delle *Messaggerie francesi*. Per esso, le mercanzie trasportate da queste due Compagnie pagheranno un prezzo assai più elevato, e che calcolasi dover costituire una differenza di un 40 per % circa, a vantaggio degl' Inglesi. Il fatto, lo ripetiamo, è per sè stesso assai grave; ond' è che non saremmo meravigliati di vedere il Corpo consolare prestare unanimemente un appoggio energico all' opposizione, già manifestatasi nel commercio di Alessandria. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Scutari d' Albania in data del 27 aprile prossimo passato:

« Nei giorni 23 e 24 corr., parecchi ufficiali rifuggiti ungheresi, che aveano preso parte alla sommossa del 1849, sono partiti da Scutari alla volta di Monastir di Bittoglia. Il serraschiere, Omer pascià, aggiornava il rinvio di essi, ma infine dovette pure adempiere la promessa, fatta dal suo Governo al commissario imperiale austriaco, conte di Leiningen. Ciò non di meno rimasero ancora in Scutari circa 10 individui, che appartenevano alla classe dei rivoltesi ungheresi: ma, per quanto il serraschiere cerchi di differire la loro partenza, essi verranno tosto o tardi internati, come i loro compagni. Il fuggiasco rinegato Tefik bey (di nome Fouland, nativo della Croazia), nipote di Omer pascià, giovane di 22 anni, che trovasi attualmente a Monastir nella Bittoglia, fu nominato dalla Sublime Porta a tenente-colonnello, in premio di parziali vittorie ottenute da esso, come maggiore, col suo battaglione, nell' ultima spedizione contro il Montenegro.

« Il dì 24 corrente il serraschiere Omer pascià restituì le visite ai locali consoli austriaco ed inglese.

« Siccome il serraschiere, a quanto ci venne detto, assicurò i detti consoli che Ahmet pascià sarà partito a quest' ora colla sua flotta alla volta di Costantinopoli, questi abitanti, scorgendo levato il blocco, nutrono speranza di veder presto attivate le tanto desiderate corse dei piroscafi del Lloyd austriaco anche in questi porti. » *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra *3 maggio.*

Nella sessione della Camera de' comuni d' Inghilterra del 3 maggio, il sig. *Loke-king* rinnovò la proposta per la riforma elettorale, già da lui presentata in una tornata precedente.

Lord *John Russell* dichiarò che non aveva intenzione d' entrare in un esame particolareggiato della proposta del sig. King. Il Governo attuale, disse il *ministro*, è disposto ad entrare in questa gran discussione. Forse l' onorevole autore della proposizione non mi crederà, ma affermo per gli altri membri dell' assemblea che il Governo prepara un progetto, che, speriamo, fermerà l' attenzione della Camera: se si dee dar il voto sulla proposizione del sig. Loke-king, io sarò obbligato a darlo contrario.

Per invito del sig. *Hume* e d' alcuni altri amici, il sig. *King* ritirò la sua proposta.

POSSEDIMENTI INGLESI

Dal Capo di Buona Speranza giunsero lettere e giornali sino alla data dell' 8 marzo. La guerra è ora veramente finita. Sandilli, Macomo, e tutti gli altri capi Gaikas accettarono le condizioni, prescritte dal generale Cathcart. Si attendeva fra breve la ratifica e la formale e solenne promulgazione della pace. Il Governo intende ora popolare di Europei il territorio, di cui furono spossessati i Gaikas, e di fondare a tal uopo un villaggio nel luogo, ove nel 1850 le truppe vennero per la prima volta alle mani col nemico, ed ove si trova una caserma ed un forte. Questa risoluzione del Governo sodisfà generalmente gli abitanti della colonia. Men volentieri si vede che Sandilli e Macomo, i quali furono scacciati da Amatalas e non vogliono stabilirsi nel territorio di Kreli (avendo dichiarato questo capo che li accoglierebbe alla sola condizione che si sottoponessero alla sua autorità), piantino ora le loro tende presso le acque del Thomas e dell' Upper Kei, giacchè così i Gaikas e i Basutos, due tribù, di cui ciascuna è per sè sola abbastanza formidabile, divengono vicini, e forse potranno conchiudere fra loro un' alleanza offensiva e difensiva. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid *27 aprile.*

Il marchese Turgot, ambasciatore di Francia, è partito ieri per Aranjuez. Il ministro degli affari esteroi *ad interim* si recò egualmente in quella reale residenza, di modo che vi è ogni motivo di credere che ieri sera il nuovo rappresentante dell' Imperatore de' Francesi abbia dovuto presentare alla Regina le lettere imperiali, che l' accreditano presso la sua reale persona.

Scrivono alla *Correspondance*: « La *Gazzetta di Madrid* pubblica anche oggi varii progetti di riforma elaborati dal sig. Manuel Bermudez di Castro e applicabili ai varii rami dell' Amministrazione delle finanze, che il ministro ha l' intenzione di rendere più semplice che è possibile. Il principale oggetto, ch' ei si propone, è di diminuire i carichi del Tesoro, sopprimendo un certo numero d' impiegati inutili. Si valuta a più di tre milioni di reali la cifra delle economie, che saranno in tal modo realizzate dal sig. Bermudez di Castro. »

FRANCIA

Parigi *3 maggio.*

Leggesi nel *Moniteur*: « L' Imperatore ha ricevuto ieri i signori Carrelet e Marchand, senatori; Villemain e Dubessey, consiglieri di Stato, che si devono recare quanto prima nei Dipartimenti. S. M. diede loro le sue istruzioni per questa missione importante, uno de' cui buoni effetti sarà il porre sotto gli occhi dell' Imperatore i desiderii del paese ed i miglioramenti da effettuarsi nell' interesse del pubblico. »

I manovali, in numero di 300, impiegati nei cantieri di Ligugé (Vienne), sospesero i loro lavori per ottenere un aumento di salario. L' Autorità, di ciò informata, spedì tosto colà una brigata di gendarmeria, ed i lavori furono ripresi immediatamente. I principali istigatori di questo disordine, che poco mancò non compromettesse la sicurezza pubblica, sono stati arrestati. Anche a Cambrai avveniva, giorni sono, un eguale scandalo fra' lavoranti falegnami e muratori. L' Autorità procedette con rigore verso gli autori principali di quell' ammutinamento, e li condannò a quindici, dieci e cinque giorni di prigione. *(G. Uff. di Mil.)*

Per dar seguito a tutte le grandi istituzioni industriali, che il nostro secolo vide nascere, dopo il credito fondiario, il credito mobile ec., si parla del credito marittimo, che centralizzerebbe le imprese di pesca, o d' ogni maniera di negozii per la via della navigazione, con capitali montanti ad una cifra incognita sinora. Questo parrebbe dar nell' utopia, puzzar di parodia; ma, in fatto di speculazione, nel nostro secolo, nulla può più destar meraviglia.

L' Imperatore applica i suoi voleri immutabili alle finanze. Ripete ad ogni istante che la calma politica attuale debbe usufruttarsi per fondare nel *budget* un ordine durevole; si occupa con tutta serietà della quistione del transito, e nominò una Commissione, incaricata di proporgli riforme assai liberali alla tariffa doganale.

Si accerta che tra breve, il Palais-Royal sarà dato all' ex-re Girolamo e a suo figlio; il Principe Napoleone abiterà l' appartamento, altre volte occupato da Cambacérès.

Il generale Aupick, precedente ambasciatore di Francia a Madrid, è di ritorno a Parigi.

Altra del 4.

Il ministro dell' Imperatore a Francoforte scambiò in quella città, il 10 aprile scorso, le ratificazioni de' trattati letterarii, che aveva sottoscritti due mesi fa co' plenipotenziarii delle LL. AA. il Duca di Nassau ed il Principe di Reuss (ramo primogenito). Que' trattati, che si fondano sulle stesse basi di quello, che fu conchiuso con l' Annover nel mese d' ottobre, parificano gli autori francesi a' nazionali, quanto alla guarentigia de' lor diritti di proprietà sulle opere d' ingegno o d' arte.

L'Imperatore si è recato negli scorsi giorni al bosco di Boulogne, accompagnato dal colonnello Fleury. Dopo indicato agli ingegneri Hittorff e Varé diverse modificazioni, e accolto il progetto della creazione di un'immensa piattaforma, sulla quale le carrozze e i pedoni potranno facilmente salire e godere il panorama più bello di Parigi e de' suoi magnifici dintorni, S. M. è tornata alle Tuilerie. In tutto il passaggio, i numerosi operai non cessaron mai dallo sclamare *Viva l'Imperatore!*; e sebbene procedesse più volte solo, lasciando dietro i tre o quattro personaggi, che l'accompagnavano, i cittadini ed i curiosi attirati in folla mostrarono il maggior rispetto, la più commendevol riserva e il più vivo entusiasmo all'appressare di S. M. *(Patrie.)*

La *Revue des Beaux-Arts*, nella sua puntata del 1.° maggio, racconta in questi termini le circostanze, che fecer differire ad altro tempo l'inaugurazione solenne della tomba dell'Imperatore:

« La Compagnia, incaricata del servigio delle sepolture di Parigi, più nota sotto il titolo d'Amministrazione delle pompe funebri, era stata invitata a stendere il conto delle spese, cui darebbe motivo tal cerimonia, per tutto ciò, che si riferiva alle tappezzerie ed agli altri addobbi mortuarii. Il conto, presentato dalla Compagnia, ascendeva circa alla somma di 122,000 fr., ridotta finalmente a 100,000. Regolata la spesa, rimaneva da stendere il programma: un Consiglio fu tenuto a tal uopo nel palazzo delle Tuilerie; l'Imperatore lo presedeva, e tutt'i ministri vi assistevano, come pure lo stato maggior superiore della Casa degl' invalidi, il Principe maresciallo Girolamo, governatore onorario, il generale d'Ornano governatore, il generale Sauboul, comandante della Casa.

« Si stavano discutendo alcune provvisioni accessorie, quando il generale Sauboul, come illuminato da improvvisa luce, e per metter tutti d'accordo, osservò che, essendo Napoleone I, del pari che la sua posterità, entrato nella serie de' Sovrani francesi, sarebbe conforme alle usanze nazionali, come al pensiero dell'Imperatore stesso, fare, ad esempio di quanto erasi già praticato per altri Monarchi da S. Luigi in poi, due parti della sua spoglia, ponendo il corpo nel mausoleo trionfale sotto la cupola degl' Invalidi, ed il cuore a Saint-Denis.

« Il Principe Girolamo, tosto levatosi, ha con voce energica dichiarato che mai, egli vivo, acconsentirebbe alla mutilazione degli avanzi del suo glorioso fratello. L'Imperatore, dopo un momento di riflessione, sciolse l'adunanza ed aggiornò l'inaugurazione al mese di maggio 1854, senza dire ove si farebbe. »

Il sig. di Lamartine, che lasciò il suo splendido appartamento nella *rue de l'Université*, vive adesso ritirato in un modesto alloggio nella *rue de la Ville l'Evêque*. Un' altra celebrità letteraria, il sig. Tocqueville, la cui salute è alterata, sta per partire per l'Italia. Il sig. Lamennais è del pari frequenti volte ammalato; finalmente, il sig. Vieillard, l'antico precettore di Luigi Napoleone, il solo fra' senatori, che avesse la schiettezza di dare un voto contrario all'Impero, giace, consumando rapidamente la vita. *(E. della B.)*

Il numero dei deputati, che rifiutarono di pagare la loro quota delle spese pel ballo del Corpo legislativo, è definitivamente limitato a cinque, cioè: i sigg. Montalembert, duca di Uzès, di Civrac, Demelles e David. *(Corr. Ital.)*

Strasburgo 25 aprile.

Veniamo a conoscere che il progetto di fare il viaggio di Strasburgo a Colonia in un giorno sarà effettuato nel mese di giugno. Da quell'epoca i battelli a vapore partiranno da Strasburgo a 6 ore del mattino ed arriveranno a Colonia a 10 ore della sera. I treni accelerati sulla strada ferrata di Parigi a Strasburgo faranno il viaggio da Parigi a questa città in 9 ore, non appena saranno collocate le doppie rotaie. In questo modo il viaggio di Londra fino alle frontiere della Germania meridionale sarà compiuto in 24 ore. *(J. de Francf.)*

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund*: « Il Consiglio federale si è occupato ieri (2 maggio) della quistione dei Seminarii di Pollegio e di Ascona, replicatamente agitate nelle Note dell'Austria. Sentesi che il Consiglio federale abbia dichiarato non poter riconoscere in tal affare un intervento straniero. »

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha da Berna 2 maggio la seguente corrispondenza, che contiene la conferma di quanto era annunciato nella nostra corrispondenza telegrafica di quel giorno. *(V. il nostro N. 102)*:

« Oggi fu presentata al Consiglio federale una Nota del Wirtemberg, il cui contenuto è il seguente. Il Wirtemberg esprime il timore che le differenze, insorte fra l'Austria e la Svizzera circa ai rifuggiti, nel caso che continuassero, si possano facilmente estendere agli altri Stati di Germania alleati all'Austria, il che sarebbe a deplorarsi: nelle pretese dell'Austria nulla essere di straordinario, ma voler soltanto ciò che la Svizzera da gran tempo pratica verso gli altri Stati confinanti della Germania, e del che il Wirtemberg dichiarasi pienamente sodisfatto. Esso si dichiara pertanto pronto a prestar l'opera sua per conseguire un'intelligenza coll'Austria. Si intenderebbe naturalmente che la Svizzera avrebbe diritto ad ottenere reciprocanza di trattamento (l'allontanamento de' rifuggiti svizzeri dai paesi austriaci di confine?).

Il Consiglio federale si occuperà più tardi della risposta da darsi a questo documento, redatto in modo del tutto benevolo.

TICINO

Lugano 6 maggio.

Questa mattina è qui arrivato il sig. colonnello Bourgeois, commissario federale, di ritorno dalla sua gita a Berna.

P. S. Ore 5 e mezzo. Il Tribunale d'appello ha pronunciato in questo istante la sua sentenza sui compromessi nel processo per l'assassinio dell'avv. Benigno Soldini. Per essa è confermata la sentenza del Tribunale di prima istanza, in quanto riguarda Bernardo Bernasconi (figlio) e Senatore Reali, condannati il primo alla morte, l'altro ai ferri in vita; è riformata in quanto a Paolo Bernasconi (il padre) condannandolo ai ferri in vita, per non essere stata ritenuta valida la deposizione in suo aggravio fatta da suo figlio, come è disposto dall'art. 101 Cod. p. p.; a Guglielmo Matti, la cui pena fu ridotta a quattro anni di detenzione; a Trefogli Camillo, che fu dichiarato innocente. Per Matti Mauro fu confermato il non constare, e per Antonio Matti l'innocenza. *(G. T.)*

Faido 3 maggio.

Ieri fu intimato lo sfratto dal Cantone entro il giorno 8 corr. al proprietario di questa tipografia, detta del Gottardo (nella quale stampavasi il *Patriota*), Giovanni Francesco Ajani, di Como, nonchè a' due combinatori di caratteri, Francesco Rossi, nativo di Lugano, ed Ambrogio Lombardi, di Milano. L'Ajani conta 23 anni di domicilio nel Cantone, il Lombardi 30 anni. *(G. Uff. di Mil.)*

GERMANIA

Da Naumburg, 27 aprile, annunciasi la morte del dott. Lepsius, dotto archeologo, celebre per le sue ricerche sull'arte cristiana in generale, e specialmente per l'architettura cristiana. Egli contava 84 anni d'età: lascia un figlio unico, del novero egli pure delle più grandi illustrazioni scientifiche della Germania. *(G. Uff. di Mil.)*

PRUSSIA

La semi-ufficiale *Gazzetta Prussiana*, del 1.° maggio, pubblica alcuni interessanti ragguagli sulla congiura, non ha guari scoperta in Berlino. Non soggiace ormai più a dubbio l'esistenza di una Società segreta, la quale voleva far trionfare colla forza i principii democratici. A quest'uopo, erano state ordinate a parecchie fonderie di Berlino granate in numero considerevole, sebbene quelle, che fino ad ora si rinvennero, non sieno che 60. Poichè si scoprì che anco a Londra eransi ordinate granate a mano per Berlino e Rostock, così furono mandati in quella capitale alcuni pubblici funzionarii prussiani, ai quali riuscì, mediante l'assistenza loro prestata dalle Autorità inglesi, di sapere che in una fonderia di Londra furono commesse e pagate parecchie centinaia di granate a mano, che dovevano servire per Rostock. In Londra furono altresì confiscate alcune casse, con 300 granate, che doveano essere spedite in Germania. Le corrispondenze originali, scoperte in Londra, provano a bastanza che quelle granate erano destinate agli affigliati di Rostock. Il procuratore di Stato sig. Wörner partì, di questi giorni, da Berlino per Rostock, con que' carteggi; e, mercè la confessione delle persone implicate, fu dato di porre in chiara luce le vere tendenze del complotto. *(Mess. Tir.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 22 aprile.

S. A. R. il Principe ereditario è stato nominato tenente-generale dell'armata, il Duca di Ostrogozia a tenente-colonnello nel primo reggimento dei granatieri ed a capitano comandante nella flotta, ed il Duca di Dalarne a tenente nella guardia del corpo a cavallo e nel reggimento Dal. *(G. Uff. di V.)*

AMERICA

Gli ultimi ragguagli da Messico sono del 6, e da Vera-Cruz del 12 aprile. Santanna non fu ricevuto con freddezza, com'era stato detto, ma anzi con entusiasmo.

Lo accolsero al suo sbarco, il 1.° aprile, tutte le Autorità locali di Vera-Cruz ed i più distinti personaggi, venuti appositamente dalla capitale; sulla gran piazza eravi un arco trionfale in onor suo. Fu cantato un *Te Deum* nella cattedrale, poi Santanna si recò al palazzo nazionale, ove diede udienza a parecchie Commissioni. La sera ebbero luogo serenate e fuochi d'artifizio e la città fu illuminata.

Il giorno seguente, 2 aprile, Santanna pubblicò un proclama alla nazione, in cui dichiara voler salvare la patria dall'anarchia e dalla superstizione, e promette di perdonare a tutti i nemici, desiderando sopratutto la riconciliazione dei partiti. Conchiude lodando l'eroismo dell'esercito nazionale, da lui comandato un tempo, e sebbene il Messico sia ora in pace con tutti, si mostra convinto che in caso di bisogno, quei valorosi soldati saprebbero pugnare come in passato. Il 6 aprile, Santanna partì pel Messico, con una scorta di 1000 uomini.

D. Bernardo Gavazas, uno de' capi delle truppe di Caravajal, fu fatto prigioniero e fucilato come traditore.

Fu sottoscritto un trattato a Messico dal giudice Conkling, per gli Stati Uniti, e dai signori Tornel e Lonza, pel Messico, relativamente alla via di Tehuantepec.

D. Joaquin Herrera fu nominato vicepresidente della Repubblica di Venezuela.

Fu conchiuso un trattato, che determina le frontiere della Nuova-Granata e dell'Equatore, salvo la ratifica della Regina di Spagna.

L'*Europa*, giunto a Liverpool con notizie di Nuova-Yorck 20 aprile (cioè di due giorni più recenti di quelle recate dall'*Andes*) annunzia la morte del signor Rufus King, Vicepresidente degli Stati Uniti. Egli aveva 68 anni. *(O. T.)*

ASIA

Il *Singapore-Free-press* del 4 febbraio dà i seguenti ragguagli sopra un terribile movimento terrestre, che sconvolse l'arcipelago indiano, incominciando il 26 novembre, per acquietarsi soltanto il 22 dicembre:

A ore otto del mattino si avvertì una violenta oscillazione verticale della terra, chiamata Banda-Neira. La mossa continuò, nella direzione del nord-est al sud-est, per cinque minuti. Tutti gli abitanti abbandonarono i proprii domicilii, nè potean reggersi in piedi senza un mezzo d'appoggio. Al primo urto, tutte le case precipitarono o ne rimasero guaste. Il quartiere cinese offre ora un ammasso di rovine, ed il villaggio Zonnegut scomparve; crollarono tutte le case a Great-Banda; e così pure Lantoir e Sura non son più. Pochi ebbero a perire, ma moltissimi sono i feriti. Nè la rovina cessava poi; a ore otto, il mare si gonfiò, e costrinse gli abitanti a rifuggirsi su luoghi elevati. Vi fu un momento, in cui la baia si vuotò e si riempì. Un bastimento, carico di riso, diede in secco due volte ed un brick fu strappato lungi dalla sponda, per poi esser respinto più volte sulla riva. A lungo durò questa catastrofe del mare, e vi sommerse Great-Banda e Neira, anzi in quest'ultima le acque invasero le case, rovesciando tutte le porte. Le onde sorpassarono il forte Nassau, e si spinsero al piede della collina, dove sorge il forte Belgico, strascinando seco gran quantità di pesci. Molte persone si trovavano nei bastimenti ancorati, che in sì grave frangente balzarono sulle scogliere, ma perirono poi travolti dall'onde; sessanta così soggiacquero miseramente.

« Ben possiamo figurarci la dolorosa situazione di quegli abitanti, che scorgevano il crescere e l'avanzarsi dei flutti, e che sentivano tremare il suolo sotto i lor piedi, colla giunta di spessi tuoni, che rimbombavano sotterra; e questo stato di cose durò quasi un mese! » *(G. Uff. di Mil.)*

VARIETA'.

Gli spiriti sulla tavola semovente.

Il muoversi della tavola, al quale ora, nella forma migliore, si unirono anche le battute, che danno gli spiriti, in estensione tale, che, a dir vero, fa torto alla rinomata intelligenza dei Berlinesi, assunse decisamente la natura di una epidemia. Havvi soltanto la differenza che questa epidemia non attacca di preferenza il popolo, come le malattie popolari del medio evo, quali erano il furore della danza, e simili; ma gitta più tosto esclusivamente radici nelle classi, così dette colte. Una comunicazione del tenente colonnello di Forstner, uffiziale conosciuto anco per importanti lavori scientifici, ci offre la prova che gli spiriti, nascosti nella tavola, penetrarono anche a Berlino, nella città della idea di Hegel, o piuttosto per vendicare quella città della sua intelligenza filosofica. Il sig. di Forstner aveva dato felicemente alla sua tavola il movimento fatale di rotazione, quando risolvette (e ci volle una bella risoluzione) a far una serie di domande al demone, rinchiuso nel cassettino della tavola. A quelle domande, rispose esattamente il demone, dando la risposta mediante un numero di colpi o battute, corrispondente all'alfabeto tedesco. Fu data risposta alle domande: Quante ore abbiamo? Quanti anni ho io? Quanti figli viventi? Quanti morti? Quanti figli maschi viventi? Quante femmine? A tutte queste domande dell'ingenuo padre di famiglia, fu data nel modo più sodisfacente risposta. Il mio stupore, dice il signor di Forstner crebbe ad ogni risposta. Allora domandai: Qual numero ha la lettera C nell'alfabeto? Mi fu risposto con tre battute. Allora chiesi qual fosse il mio nome? Invece dell'aspettato cognome, fu indicato il mio nome di Alessandro senza errore, mediante altrettante battute, quante ne richiede la posizione nell'alfabeto di ognuna delle lettere, componenti il nome stesso. In egual modo, fu esattamente indicato il nome di mia figlia. Ogni volta dopo due lettere, eravi una breve rotazione della tavola; al comando però: *avanti* cessava la rotazione e continuavano le battute. Il nome e la qualità del sig. di Forstner (già membro della prima Camera) fanno in certo modo sicurtà per le sue indicazioni. Almeno ne deduciamo la certezza che s'incomincia anche a Berlino a sentire gli spiriti! Sappiamo di altro noto personaggio, al quale riuscì un simile esperimento. Per altro, finora ei preferisce di nulla dirne in pubblico. Dobbiamo quindi farci riserva di venir a patti in altro modo con le abberrazioni degl' intelletti, delle quali abbiamo tali documenti. *(G. U. d'Aug.)*

Una fanciulla meravigliosa.

Leggiamo nella *Gazzetta di Mosca* (19 marzo 1853) l'articolo seguente:

« Maria Serato, che coi magici suoni del suo violino è divenuta l'idolo del pubblico, e cogl'ingenui e schietti suoi modi seppe guadagnarsi l'amore di quanti la vider dappresso, fra pochi giorni ci lascierà. Parlammo già tanto del suo stupendo talento e dell'arte, ch'ella esercita con tanta rara abilità, che omai non ci resta se non dare un qualche cenno biografico su questa prodigiosa fanciulla.

« La Maria, nativa d'una delle Provincie venete (Castelfranco), all'età di sei anni circa, metteva in un canto la bambola, per darsi tutta al violino. E i suoi progressi furono tanto rapidi e meravigliosi, che in tre soli anni di studio potea prodursi e rendersi ammirata a Vienna, Monaco, Praga, Berlino, Dresda, Lipsia, Copenaghen, Stoccolma e Pietroburgo.

« I giornali di queste città parlarono di lei con piena lode, e prova non ultima dell'entusiasmo, che seppe destare, sono i presenti ricchi e graziosi, che le si fecero da per tutto. Il Re d'Annover le regalava un violino, e le Corti, ov'ella suonò, la ricolmarono di carezze e donativi. E i nomi de' più insigni maestri, come Meyerbeer, David, Mendelssohn, Lipinzky, Maurer, ec., illustrano l'*Album* di quest'amabil fanciulla, che, sì piccola d'anni, seppe già crearsi una vera grandezza; e fra breve, come dicemmo, la Maria prenderà commiato dalla nostra città. Deh! ch'ella non si dimentichi di noi, ch'ella ritorni presto a bearci colle sue melodie: le dolcissime rimembranze d'ammirazione e d'amore, che sveglió fra quanti la intesero, vivranno sempre. »

Lettere di Mosca ci rendono certi che tra breve la Serato ritornerà in patria, per riprendere fra breve le sue artistiche peregrinazioni. Vorrà ella beare il suo cielo natio degli armonici accordi, che sgorgano, come

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 10 maggio 1853. — È arrivato da Trapani il trabaccolo austriaco *Giasone*, capitano Quintavalle, con sale all'ordine.

Si manifesta una vendita in frumenti di Braila, al prezzo, dicesi, di austr. L. 12.65, e di Odessa viaggiante a L. 14.65. Nulla in frumentoni. Olii con poche domande ai soliti limiti. — Le valute d'oro invariate; le Banconote a 91 3/4; il Prestito lomb.-veneto da 94 7/8 a 95, da oggi al 15 giugno a 96; le Metalliche da 86 3/4 ad 87; la conversione de' Viglietti, godimento 1.° corrente, ad 89 1/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

del 9 maggio 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %			94 7/8
dette detto	4 1/2	»	85 5/8
dette detto	4	»	76 1/8
dette detto (del 1850 reluibili)	4	»	93 —
dette detto	3	»	— —
dette detto	2 1/2	»	— —
Prestito con estrazione a sorte del 1834,	per f. 500		220 —
detto, » 1839,	» 250		146 —
detto, al 5 p. % » 1852,			94 15/16
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
detto lombardo-veneto			100 1/2
Azioni della Banca, al pezzo			1480 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2320 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500		— —
dette Budw. a Linz e Gmund.	» 250		290 1/4
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500		788 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500		625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 159 5/8	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 150 5/8	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/8	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/4	a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	108 3/4	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-39 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	127 5/8	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 —	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 253 —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» 426 —	31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %.

CAMBI. — Venezia 9 maggio 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:33 D.
Amsterdam	247	Malta	245 D.
Ancona	622 1/2 D.	Marsiglia	117 7/8 D.
Atene	—	Messina	15:35
Augusta	297	Milano	99 5/8
Bologna	623 1/2 D.	Napoli	518
Corfù	603	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 2/3
Firenze	100 1/8 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/2 D.	Trieste a vista	273
Lione	117 1/2	Vienna a vista	273 1/2
Lisbona	—	Zante	600
Livorno	100 1/8 D.		

MONETE. — Venezia 9 maggio 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:44	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:06	di Francesco I	6:18
in sorte	14:02	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:71	Pezzi da 5 franchi	5.89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:15	Pezzi di Spagna	6:47
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 3/4
di America	96 30	Conversione, godim.° 1.° maggio	89
Luigi nuovi	27 60		
Zecchini veneti	14:40		

MILANO 7 maggio. — SETE.

Organzini	B. corr.	Second.	Trame	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» 33.50	» —.—	18/22	» 30.10	» —.—
18/22	» 32.75	» 32.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» 31.50	» —.—	20/24	» —.—	» —.—
20/24	» 30.20	» —.—	22/26	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—	24/28	» 28.—	» —.—
24/28	» —.—	» 27.20	26/30	» —.—	» —.—
26/30	» 27.80	» —.—	28/32	» —.—	» 24.60
28/32	» 27.—	» —.—	30/34	» 24.40	» 24.—
30/34	» —.—	» 24.70	32/36	» 23.80	» —.—
32/36	» 25.20	» 24.30	36/40	» 23.80	» —.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» —.—	» —.—

Organzini strafil.	Pr. qual.	B. corr.	Greggie	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» 31.60	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» 30.60	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
Dopp. greg.		**Strazze.**	20/22	» 26.—	» —.—
1.ª sor.	L. —.—	L. 4.50	20/24	» 26.—	» 25.—
2.ª »	» 8.50	» —.—	22/26	» —.—	» 24.25
3.ª »	» 7.—	» —.—	24/28	» 24.80	» 23.60
Struse.	**A vap.**	**A fuoco.**	26/30	» —.—	» 23.20
			28/32	» 22.50	» 22.—
1.ª sor.	L. —.—	L. —.—	30/34	» —.—	» 21.—
2.ª »	» —.—	» —.—	32/36	» 22.—	» 20.20
3.ª »	» —.—	» —.—	36/40	» 21.25	» 20.70

Gallette per ogni libbra da oncie 28 di Milano.
Pianura, L. 4.40; collina, L. 4.34.

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 9 maggio 1853.

Arrivati. — Da *Firenze*: I signori: du Pach marchese Gabriele, possid. di Baden. — de Wulfferona Carlo, Svedese. — Bétancourt Gutières Emanuele, di Porto Principe. — Theotoki co. Spiridione. — de Campen Augusto Ferdinando, possid. di Kirchberg. — Ragon Cesare Ernesto, propr. di Parigi. — Da *Milano*: Eisenmann Raffaele, negoz. di Burg. — Da *Ferrara*: Bentivoglio d'Arragona march. Nicolò e Pelucchi Carlo, possid. — Da *Modena*: Palazzi Francesco, possid. — Da *Treviso*: Lanz dott. Carlo, di Wolfskehlen. — Da *Trieste*: Fabeni dott. Gaetano, medico-chir. di Castel Covati. — Da *Francolino*: Boari dott. Nicola, possid.

Partiti. — Per *Trieste*: I signori: S. E. la contessa de Wimpffen, consorte di S. E. il sig. tenente maresciallo, viceammiraglio, comandante superiore della Marina, Governatore civile e militare di Trieste. — de S.t-Marie Achille, propr. di Tolosa. — Dundas Rebecque bar. Gugl., capit. al servigio di S. M. il Re de' Paesi Bassi. — Werder, tenente russo. — de Marcassus-Peymaurin bar. Giuseppe, propr. di Orléans. — de Brelles visconte Carlo Franc. e Parazols Luigi Adolfo, di Tolosa. — Per *Milano*: Godlee Burwood, negoz. inglese. — Per *Bergamo*: Christ Gio. Batt., negoz. di Coira. — Per *Verona*: Jordon A. H., colonn. inglese. — Ward Giovanni G., possid. americano. — Per *Bologna*: Holloway Tommaso, Inglese. — Per *Bolzano*: Larking Carlo, negoz. inglese. — Per *Parma*: Rousseaux Giuseppe Agostino, architetto di Anversa.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 maggio.. { Arrivati . . . . . . 754 / Partiti 812

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 maggio 1853. — Pancrazio Antonio, di 78 anni, dott. in medicina pensionato. — Kölbl Aloisio, di 22 anni e 5 mesi, possidente. — Sagramora-Piccoli Elisabetta, di 62, civile. — Saverio Luigia, d'anni 3. — Minier Giuseppe, di 32, cameriere. — Dal Bon Matteo, di 56, facchino. — Nicola Cesare, di 59, marinaio. — Barbisan Angelo, di 74, villico. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9, 10, 11, 12, 13 e 14, in S. Maria Formosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Lunedì 9 maggio 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 1	28 2 4	28 2 5
Termometro, gradi	12 6	13 5	13 4
Igrometro, gradi	72	72	75
Anemometro, direzione	S. S. O.	E. S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Pioviggin.° e vento.	Semisereno

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Martedì 10 maggio 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* di Rossini. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *I borsaiuoli di Parigi*. — Ore 5 e 1/2

per incanto, dal suo violino? Lo speriamo; e speriamo ancora che i suoi connazionali non resteranno freddi nell' ammirare ed applaudire a chi giunse a rendersi cara e celebrata in terre straniere. Quanto vi ha nell' arte di più difficile e scabro, quanto v' ha di dolcezza e di profondità nelle melodie dei maestri di qualunque scuola, tutto esprime con precisione d' accento, con verità di passione, questa fanciulla, che sorpassa di poco i dodici anni. I pochi, ma pur valenti, che tre anni sono presero alcun saggio del musicale suo ingegno, mentre la incuoravano a mettersi per una via, calcata da orme sì illustri, fecero allora di lei i più splendidi vaticinii: ella gli ha sorpassati!

Alle nuove corone, che le preparano la Francia, l' Inghilterra, la Spagna, voglia aggiungerne una anche l' Italia; e sarà la più cara e fragrante.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 8 *maggio.*

Fra i tanti, in parte gravi, infortunii, causati agli abitanti dei monti, in varie parti della Monarchia, dall' ultima abbondante caduta di nevi, è notevole specialmente quello, cagionato nel Comune di Bloses, nel Vorarlberg, da una valanga, caduta nel 17 del mese trascorso.

Sei case, 23 stalle da animali, 14 fenili e 5 capanne sui monti, furono del tutto distrutte. Pur troppo devesi deplorare anche la perdita di una vita umana.

Per la grande estensione della valanga, ben comprendesi essere importante il complessivo danno, ed essere doloroso assai il destino di quelli, che furono dall' infortunio colpiti. Fu già quindi aperta a loro vantaggio nella Provincia una colletta. Anche S. M. I. R. A. degnossi, nella inesauribile sua grazia, di accordare dal Tesoro dello Stato la rilevante somma di fior. 3000, onde soccorrere quegli sventurati, ridotti a povertà. *(Corr. austr. lit.)*

Giusta il rendiconto del Comitato della Fondazione dell' Imperatrice Marianna, lo stato di Cassa, al finire di aprile 1853, era di fior. 35,328 car. 29 5/8, e precisamente di fior. 3188 car. 29 5/8 in numerario e di fior. 32,140 in obbligazioni. Siccome, col termine di aprile 1853, si compie il primo anno della esistenza di questa benefica Fondazione per la Marina, il Comando superiore di essa Marina, gittando uno sguardo retrospettivo di somma sodisfazione sul beneficentissimo prosperare della Fondazione stessa, rinnova i suoi più caldi ringraziamenti ai nobili largitori, e pegli sforzi efficaci delle Autorità militari e civili e delle Corporazioni di tutti i Dominii della Corona. Il Comando stesso manifesta la consolante speranza che sarà mantenuta viva la simpatia per questa nuova Fondazione per la Marina, onde accrescerne il capitale, nello stesso modo, con cui le altre grandi Fondazioni pegl' invalidi dell' esercito di terra vanno liete di continue importanti largizioni. *(Triest. Zeit.)*

Trieste 9 *maggio.*

Ieri, alle ore 5 p. m., giunse fra noi S. M. la Regina della Grecia con 27 persone di suo seguito, proveniente da Atene, a bordo del regio piroscafo l' *Ottone*, comandato dal capitano di corvetta Teodoro Vulgari, con 53 persone d' equipaggio e 4 cannoni. Esso compì il viaggio in 5 giorni da Lutraki e 62 ore da Corfù. *(O. T.)*

Malta 30 *aprile.*

Sentiamo che la squadra lascierà il nostro porto ai primi giorni dell' entrante mese di maggio per una crociera nelle acque di quest' isola. *(Portaf. Maltese.)*

Parigi 4 *maggio.*

Il 32.º anniversario della morte di Napoleone I, ricorre domani, ma le cerimonie commemorative furono anticipate di un giorno, a motivo della festa dell' Ascensione. Quindi il servigio funebre fu celebrato oggi a mezzogiorno nell' Ospizio imperiale degl' Invalidi. Benchè la cerimonia non avesse nulla di ufficiale, pure molte persone distinte ed antichi militari, si erano recati alla cappella, ove fu recitata una messa bassa. Eranvi anche il Principe Girolamo e la signora Savage, esecutrice testamentaria della Regina Ortensia. Dopo l' uffizio funebre, i soldati della grande armata si schierarono in quella parte dell' Ospizio, che si chiama l' Oriente. Il Principe Girolamo fu accolto da essi fra le grida di *Viva l' Imperatore! Viva Napoleone!* Indi il fratello dell' Imperatore si recò alla tomba, seguito da molti ufficiali. Una corona di semprevivi, con un' iscrizione, ricordante la venerazione dell' esercito per Napoleone I, fu deposta sul mausoleo imperiale, per cura di un granatiere della vecchia guardia, in nome di tutti i suoi commilitoni. Una messa bassa fu pure recitata nella cappella delle Tuilerie per la stessa circostanza. V' intervenne l' Imperatore, unitamente al Principe Napoleone e al Principe Luciano Bonaparte, nonchè la Principessa Matilde. Non vi assisteva l' Imperatrice, rimanendo essa ancora nelle sue stanze.

La sessione del Corpo legislativo sarà chiusa *di diritto* la sera del 12 maggio. Le sessioni del Senato si prolungheranno sino al 25 maggio circa, onde permettere la promulgazione delle ultime leggi, votate dal Corpo legislativo. *(O. T.)*

Ginevra 3 *maggio.*

Secondo la *Tribune du Peuple*, alcuni nuovi rifuggiti francesi furono scoperti a Ginevra, arrestati e inviati a Berna, ove, a detta del citato giornale, vengono imprigionati, prima di essere mandati in America. Avevamo bensì annunziato, parecchi giorni sono, che da 20 in 30 emigrati erano stati espulsi, ma ignoravamo che il fatto si fosse ripetuto. La *Démocratie* poi annunzia che la polizia fa sorvegliare i profughi italiani. *(J. de Génève e O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Berlino 8 *maggio.*

La legge, onde assoggettare ad imposta le ferrovie, fu adottata nella sessione tenuta la sera d' ieri dalla prima Camera, in conformità alle risoluzioni della seconda Camera. *(Corr. austr. lit.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 7499. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb)

Pel venturo anno scolastico 1853-54, essendo disponibili tre stipendii di annue lire 900, destinati a favore d' individui veneti, che, forniti dei necessarii requisiti, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zoojatria presso l' I. R. Istituto veterinario in Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline, ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali, se ne apre il concorso sino al giorno 30 maggio prossimo, entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l' appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari, prescritti per l' ammissione al corso biennale di zoojatria, e quindi di essere *già approvati* come medici e chirurghi;

d) l' obbligo di adempiere alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli, che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia 14 aprile 1853.

MARTELLI *Segretario.*

N. 12752. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale dell' I. R. Intendenza delle finanze, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4635, sarà tenuta pubblica asta il giorno 11 maggio p. v., per l' affittanza, per un quinquennio, decorribile da 1.º giugno 1853, degli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l' osservanza delle condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione determinata dalla surriferita Tabella.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Se la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Entro tre giorni, decorribili da quello della seguita delibera, sarà obbligo del deliberatario di offrire idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel suaccennato termine, il deposito nell' I. R. Cassa provinciale delle finanze per l' importare d' un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' asta, verrà trattenuto pel conseguente versamento nella suddetta R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione provvederà onde lo Stabile sia ridotto in forma locativa, e perchè ne segua a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, la regolare consegna, dopo la quale soltanto, e previa la stesa del formale contratto, si farà luogo alla restituzione del deposito, di cui agli articoli 2 e 5.

7. L' inadempimento, per parte del deliberatario, a qualsiasi degli obblighi assunti, porterà con sè la confisca del deposito, ed il diritto nella R. Amministrazione a procedere a nuov' asta a tutte sue spese e pericolo.

8. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa R. Intendenza.

9. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 aprile 1853.

L' I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere e parrocchia di S. Marco, al civ. N. 964, terzo appartamento di Casa, annua pigione L. 144, somma da depositarsi L. 15.

Nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N. 4009, una Casa, annua pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8.

Nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2355, una Casetta, annua pigione L. 84, somma da depositarsi L. 9.

N. 4508. AVVISO (2.ª pubb.)

Oltre la I.ª parte completa del Lessico topografico in idioma tedesco, comprensivo i paesi della Monarchia austriaca sotto l' Enns, è ora uscito in luce anche il fascicolo IX della II. parte pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia, tutti vendibili presso questo Economato, il primo al prezzo di austr. L. 3:60, e per la II. parte di austr. L. 1:20 ogni fascicolo.

Nel mentre ciò si reca a comune notizia, si avverte che gl' II. RR. Ufficii postali lombardo-veneti trovansi autorizzati a ricevere le singole associazioni, le quali, occorrendo potranno estendersi al Lessico geografico, vendibile al prezzo di austr. L. 4:20, e all' Itinerario postale ad austr. L. 1:50.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 28 aprile 1853.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore
ZANONI *m. p.*

N. 273. AVVISO (2.ª pubb.)

Inerendo a rispettato Decreto 19 aprile corrente, N. 5130, dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello veneto, si deduce a pubblica notizia essere aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Este. L' importo del deposito cauzionale annessovi è di austr. L. 5632:18. Gli aspiranti dovranno insinuare la loro documentata istanza a questa Camera notarile nel termine di quattro settimane, computabili da oggi. Vi uniranno pure la Tabella statistica, corredata della fede di nascita, e del diploma della laurea dottorale, in forma legale e provante.

Dalla I. R. Camera di disciplina notarile,
Padova 27 aprile 1853.

Il Presidente G. V dott. PIAZZA.
Il Cancelliere Bedendo.

N. 8091. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Potendosi render conferibile nelle Provincie venete un posto di Cassiere di finanza coll' annuo soldo di fiorini 1200, e verso l' obbligo di prestare una cauzione per l' importo di fiorini 1800, se ne apre il concorso, che andrà a chiudersi col giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno.

Coloro che intendessero di aspirarvi, faranno pervenire a questa I. R. Prefettura di finanza, col mezzo delle Autorità da cui immediatamente dipendono le documentate loro istanze, che comprovino i loro titoli e cognizioni, e nelle quali dovranno dichiarare, se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero congiunti con impiegati camerali nel Veneto, e se abbiano assolutamente in pronto la occorrente cauzione.

E siccome la nomina che sarebbe per farsi del Cassiere potrebbe rendere vacante un posto di Controllore o di Liquidatore, verso obbligo, questi pure, di prestare cauzione per un importo pari ad un' annata e mezza di soldo, così; intendendosi di provvedere al caso anche al rimpiazzo di questi posti, a questi pure si estende il presente Avviso di concorso, per il quale eziandio potranno essere insinuate, nello stesso modo preavvisato, le relative istanze.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 29 aprile 1853.

N. 7941. AVVISO. (2.a pubb.)

Coll' elaborato di conguaglio pei foraggi, forniti alle Truppe francesi nel bimestre di novembre e dicembre 1813, fu ingiunto ai Comuni di pagare direttamente ai privati alcune partite di credito.

In conformità, per altro, all' Avviso delegatizio 14 febbraio a. c. N. 4601-598, il pagamento di queste somme deve aver luogo sotto le seguenti condizioni:

1. Per quelle Ditte, che conservano tuttora le *Ricevute contabili* non *ammortizzate,* verso restituzione delle stesse Ricevute contabili, emesse da Bollettario a madre e figlia.

2. Per quelle Ditte, che insinuarono delle Ricevute contabili a termini dell' Avviso prefettizio 23 settembre 1814 Numero 15961, verso la restituzione delle *Dichiarazioni a stampa*; rilasciate dalla Commissione liquidatrice presso la R. Prefettura Dipartimentale, emesse sopra apposito Bollettario a madre e figlia.

3. Per quelle Ditte, che, a termini del delegatizio Avviso 10 agosto 1822 N. 17910-1709 XI, hanno insinuato documenti comprovanti il credito per Ricevute contabili, ritirando analoga dichiarazione dalla R. Delegazione, verso restituzione delle *Dichiarazioni a stampa*, emesse sopra apposito Bollettario a madre e figlia, dalla Regia Delegazione provinciale nel 1822.

Ciò è quanto viene portato a comune intelligenza e norma tanto pelle Amministrazioni comunali quanto pegli Esattori comunali.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Veneta, come pure nei fogli Ufficiali di Verona e di Milano.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Verona,
Verona li 28 aprile 1853.

L' I. R. Delegato provinciale Nob. DE JORDIS.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

I CIELI

a Mistress Mary Somerville

CARME

di CATERINA BON-BRENZONI *di Verona.*

Milano, 1853, coi tipi del dott. Francesco Vallardi.

Si vende in Venezia, nella Libreria alla *Fenice*, di Pietro Siepi, in Merceria S. Giuliano N. 705.

N. 2376. — All' oggetto che la rinomata Fiera di Sant' Urbano, in Comune di Godega, possa aver luogo in tre giorni consecutivi, venne disposto che la Fiera stessa in quest' anno venga antecipata di un giorno, e segua quindi nei giorni di lunedì, martedì e mercordì 23, 24 e 25 maggio prossimo venturo, nel solito Prato, e colle stesse franchigie e norma degli anni decorsi.

Il presente sarà pubblicato a generale intelligenza.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Conegliano, 26 aprile 1853.

Il R. Commissario, FABRIZII.

Ne' dintorni della Città di Belluno, trovansi quattro amene Villeggiature, fornite dell' occorrente per far gustare un tranquillo e delizioso soggiorno, in primavera, estate ed autunno. Queste vengono a tal uopo offerte a chi volesse approfittarne, a quelle convenienti condizioni, da stabilirsi col proprietario, in Belluno, al quale verranno dirette analoghe ricerche. Il ricapito è presso il tipografo signor Antonio Tissi in Belluno.

La grande affluenza di Bagnanti negli anni decorsi, animò il sottoscritto, proprietario del grande Albergo della *Croce d' oro* in Padova, Piazza delle Biade, di aumentare il suo Stabilimento di Bagni di nuove vasche di marmo, con attigui camerini, onde meglio sodisfare ai concorrenti.

Verrà aperto nel giorno 25 maggio a. c., e si offre pronto a servire anche di Bagni minerali e fanghi, dietro commissione.

Rende poi noto di aver abbellito il suo Albergo di nuovi appartamenti, elegantemente arredati; e promettendo in tutto il più desiderabile e delicato servigio, si fiducia di essere onorato di una maggior concorrenza di cittadini e forestieri.

PIETRO RAFFAELO.

AVVISO IMPORTANTE.

Stefano Carli, Caffettiere in Verona, al Muro Padri N. 4426, tiene in vendita una quantità di ghiaccio di centomila Pesi, da consegnarsi ripartitamente, non meno di Pesi cento per ogni consegna.

Chiunque desiderasse di farne acquisto, si rivolga al suddetto in Verona, che farà delle facilitazioni.

AVVERTIMENTO.

Malgrado i molti articoli, inseriti in varie pubbliche Gazzette, e malgrado le circolari, dirette ai miei non pochi corrispondenti nazionali e stranieri; non pertanto avvennero ed avvengono ovunque delle male intelligenze (a sommo danno del mio nome, e de' miei materiali interessi), e parecchi erroneamente ricorsero per le loro commissioni a fonti, certamente non pure.

Qui torno dunque a ripetere, ch' io dimoro, da oltre quattr' anni, nella città di Padova, e che qui solo trovasi l' unica fabbrica de' miei inchiostri. Conseguentemente, coloro, che desiderano avere i puri miei inchiostri, debbono dirigere le loro commissioni al mio nome, in questa città; ovvero, ch' è la stessa cosa, al mio unico socio, sig. Giovanni Battista Randi, ben noto commerciante di carta presso il Caffè Pedrocchi.

Padova li 15 aprile 1853.

LUIGI TOFFOLI.

IL CHIMICO E. TOCH

raccomanda i suoi preparati per uso di

FOTOGRAFIE

Acido acetico ghiacciale 1.057 — 067
Acido piro-gallico
Azotato d' argento fuso bianco
» » grigio
Cloruro d' oro cristallizzato
Collodione di iodio fluoro
Iposolfito di soda
Tintura fotografica colorante

e prega di rivolgersi ai signori

KELLER E C. IN VIENNA

incaricati di eseguire ogni commissione e di dare le relative notizie desiderate.

L' infrascritto Gaetano Dalla Noce di Camillo, di Bologna, cessionario del sig. marchese dottor Giovanni Lambertini, nato Righi, in virtù di rogito del bolognese notaio dottor Cesare Calandrelli, in data 13 aprile 1853, e quindi proprietario del *diritto di pesca* nel fiume Po Grande della terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese,

Deduce a pubblica notizia non essere lecito a chicchessia, di pescare, o far pescare, nè di giorno, nè di notte, nel tratto del sunnominato fiume con reti, ami, fossine, o qualsivoglia altra forma, stando anche sulle ripe della Piarda del Po Grande, e sue ragioni e pertinenze, senza l' espressa licenza sua, o di chi per esso, avvertendo che, in caso di contravvenzione, si procederà verso i trasgressori, a tenore di legge e degli antichi Editti relativi.

Notifica parimenti, non esser lecito a quelli, che dal suddetto proprietario avranno ottenuto il permesso di pescare a Sturioni, Ceppe, ed altre sorte di pesche, di poterle vendere ad alcuno, senza essersi convenuti col di lui incaricato, o incaricati, o con chi per esso; con eguale avvertenza che i contravventori saranno soggetti alle conseguenze contemplate dai veglianti Regolamenti.

Notifica infine che, per la conservazione di tali diritti, si farà dal ripetuto proprietario vegliare lungo la Piarda di detto Po, e nel tratto di pesca suddetta, per lo scoprimento dei contravventori, e perchè siano tolti e repressi gli abusi introdotti a danno del proprietario.

Qualunque pescatore ricercasse l' analoga licenza, cioè di pescare in qualunque maniera, si rivolgerà da qui in avanti al sig. Pietro Carassitti, che risiede al Ponte Lago Scuro.

Bologna li 22 aprile 1853.

GAETANO DALLA NOCE di Camillo.

AVVISO D'ASTA

Determinatosi il signor Gaetano Dalla-Noce di Camillo, di Bologna, di procedere all' affittanza dell' infradescrivendo Diritto di pesca nel fiume Po Grande, invita perciò chiunque aderir voglia a tale affittanza di recarsi presso il sig. Pietro Carassitti, di lui incaricato, residente al Ponte Lago Scuro, nel giorno di 21 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, ove, dietro le istruzioni in proposito date, al medesimo incaricato, si terrà l' asta per l' affittanza di esso Diritto di pesca; e qualora l' offerta sia di piacimento tanto rapporto alla durata del contratto, quanto in relazione all' annua corrisposta, alla sicurezza e garanzia di quest' ultima, ed agli altri patti speciali, da stabilirsi in proposito, si procederà alla delibera.

Bologna, li 22 aprile 1853.

GAETANO DALLA NOCE di Camillo.

Diritto da affittarsi.

Diritto di pesca nel fiume Po Grande, dalla terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 10 Maggio — Anno 1853. — N. 53.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2785. a. c. — 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto che il quarto sperimento d'asta dei sottodescritti immobili, accordatosi sulle istanze del R. Fisco a pregiudizio dell'esecutato Abram Samuel Ravenna di Rovigo, e dei creditori inscritti in seguito alle già esaurite pratiche volute dai par. 140 e 422 del Giud. Reg, non avendo potuto per mancanza di riscontri, aver luogo nel prefinito giorno 12 aprile corr. giusta l'Editto 27 gennaio precedente n. 1595 inserito nel foglio Veneto Ufficiale degli Annunzii dei giorni 26 febb. p. p. e 1, 2 marzo successivo ai num. 25, 26, 27, venne con odierno Decreto p. n. prorogato il detto quarto sperimento al giorno 28 giugno p. v. dalle ore 10 ant., alle ore 2 pom., e seguirà a mezzo di apposita giud. Commissione nel locale di residenza di questo Tribunale, coll'avvertenza che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, sempre però in monete d'oro, ed argento effettive a corso di tariffa ed al miglior offerente, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta procederà in tre distinti lotti.

II. Chiunque, compresa la parte esecutante vorrà farsi oblatore all'asta, dovrà previamente depositare in moneta sonante al valore di tariffa il dieci per cento del prezzo di stima degli stabili subastati a garanzia della propria offerta.

III. Gl'immobili s'intenderanno venduti al maggior offerente nello stato cui si attrovano, il quale apparisce dalla stima giudiziale 1.° marzo 1845 al n. 2029 esistente presso questo Tribunale.

IV. Il residuo prezzo della delibera stessa dovrà restare in mano del deliberatario fino alla successiva graduatoria coll'obbligo della corrisponsione dell'annuo interesse del 5 per 0/0 da essere depositato di anno in anno posticipatamente nella Cassa dei giudiziali depositi di questo Tribunale, a cura ed a tutte spese del deliberatario medesimo.

V. Oltre il prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce gl'immobili da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le imposte, come infine il qualunque aumento della cifra censuaria, mentre starà a suo vantaggio qualunque diminuzione.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi subastati, se non dopo che sarà comprovato l'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno degli obblighi assunti, gl'immobili verranno subastati nuovamente a suo rischio e pericolo giusta il par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e rifusione delle spese.

Lotto I

Casa in piazza di Rovigo al civico num. 278, catastale 1794, 1795, dell'estimo di scudi 100, confina la corte a pian terreno; levante eredi Caraggio e Giacomo Malipiero; mezzodì Malipiero Giuseppe, Chilese, e Clerle Moise; ponente fratelli Ponzetti; e tramontana in parte Chilese e in parte la strada Leoncino cogli ingressi. Il primo piano a levante colla contrada degli Orefici; a mezzodì piazza Maggiore; ponente fratell Ponzetti; a tram. la corte di questa proprietà e parte Giuseppe Chilese. Il secondo piano col granaio, è fra i sudd. confini stando sotto un solo locale la proprietà del sig. Chilese, stimata l. 15328.

Lotto II.

La proprietà diretta del locale alle mura del Soccorso detto Casello delle polveri al civ. num. 433, tra confini a levante le mura della Città; a ponente la strada della mura del Soccorso; a tramontana gli eredi del fu Luigi Avezzù detti Rossin, posseduto a titolo di livello da Livieri Maria Lucia fu Girolamo, maritata Prandini quale cessionaria di Bortolo Pasini col diritto di esigere l'annuo canone di l. 50, stimata tale proprietà diretta a. l. 1,000.

Lotto III.

Locale in contrada dei Forni al civ. n. 449, denominato casa dei Forni, confina a levante le regioni di Giuseppe Levi, mezzodì le mura della Città, a ponente Marianna Coen, a tram. parte il suddetto Levi, e parte la strada dei Forni, stimato a. l. 1168.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all'Album di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Garzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.

Greggiati, Cons.
Buzzati, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 18 arpile 1853.
Zambelli.

N. 3030. — 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cividale rende noto, che nei giorni 28 maggio, 25 giugno, 16 luglio 1853 alle ore 10 mattina, si terranno tre incanti per la vendita delle sottodescritte realità e secondo le seguenti

Condizioni.

I. Circa ciascuna realità stabile sarà e s'intenderà venduta la sola quarta parte indivisa appartenente all'ora defunto Leonardo del fu Stefano Soberli.

II. Quindi l'asta sarà aperta al prezzo relativo a questa quarta parte indivisa, prezzo che di conseguenza sarà la quarta parte di quello, che all'intero della realità stabile viene attribuito nella stima giudiziale del 29 settembre 1852 n. 10530.

III. Gli oblatori per essere ammessi ad offrire, dovranno previamente depositare a mani della Commissione tenente l'asta il decimo del valore o prezzo al quale giusta il precedente n. 2, verrà aperta l'asta.

IV. Ai due primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore al sumentovato valore di stima, ed al terzo avrà luogo la delibera a qualunque prezzo, semprechè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

V. Il prezzo della delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 15 giorni decorribili dal Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto, sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine al precedente n. 3, e tal deposito sarà rilasciato all'esecutante a buon conto delle spese di esecuzione ed essendovi avanzo a buon conto dell'altro suo avere.

VI. A chi risulterà minor offerente sarà restituito all'istante il suo deposito, il deliberatario poi potrà ritirare il proprio allora soltanto, e dopo che avrà depositato l'intero prezzo giusta il precedente n. 5.

VII. Ogni deliberata quarta parte indivisa s'intenderà venduta nello stato in cui sarà per trovarsi al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immissione giudiziale in possesso.

VIII. Qualunque fossero le evenienze, l'esecutante non sarà mai tenuto ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi resterà deliberatario.

Descrizione dei beni stabili, dei quali la quarta parte indivisa, sarà come sopra da subastarsi site in pertinenze di Sorzento.

1. Aratorio arborato, vitato, con particela prativa d Podchiso il Ubriego in mappa ai n. 724, 776, di pert. 7 : 93, coll'estimo di l. 144 : 26, stimato austr. l. 1048 : 13.

2. Aratorio, arborato, vitato, detto Napriecopach, in mappa ai num. 783, 784, di pert. 1 : 24, rendita l. 3 : 37, stimato austr. l. 218 : 13.

3. Orto con gelsi denominato Vart in mappa di Sorzento al n. 798, avente la rendita di l. 1 : 26, stimato l. 90 : 70.

4. Aratorio con gelsi detto Naplatech, in mappa al n. 998, di pert. 1 : 74, rendita 1 : 79, stimato a. l. 272 : 06.

5. Casa, corte ed orto coscritta col villico n. 1, in mappa di Sorzento controsegnati coi n. 850, 851, di cens. pert. 1 : 16, avente la rendita di a. l. 23 :12, stimato complessivamente austr. l. 2310 : 64.

6. Prato con roveri e castagni detto Clasiuza in mappa al n. 3453, di pert. 8 : 80, colla rendita di l. 4 : 93, stimato a. l. 451 : 10

7. Prato detto Clasiuza in mappa al n. 3435, di pert. 1 :35, stimato a. l. 96 : 20.

8 Prato con costagni detto Olsiedarh in mappa al n. 3438, di pert 2 : 93, rendita l. 2 ; 99, stimato a. l. 88 : 05.

9. Prato con castagni detto Zaroguacam in mappa alli num. 3530, 3531, di pert. 4 : 02, rendita l. 1 : 97, stimato austr. l. 120 : 16.

10. Prato con castagni detto Zaroguacam in mappa al num. 3542, di pert. 5 : 70, rendita l. 4 : 39, stimato a. l. 258 ; 84.

11. Prato detto Ucris in mappa al n. 3567, di pert. 2 : 63, rendita l. 2 : 68, stimato a. l. 87 : 42.

12. Prato con roveri detto . . . . in mappa al n. 3745, di pert. 10 : 73, rendita l. 10 : 09, stimato a. l. 485 : 76.

13. Aratorio arborato vitato detto Podvasio in mappa al n. 791, di pert. 0 : 94, rendita l. 1 : 93, stimato a. l. 191 : 11.

14 Aratorio arborato vitato detto Nacrasiuzach in mappa al n. 593, di pert. 0 : 57, rendita l. 1 : 17, stimato a. l. 134 : 37.

15. Prato detto Jeleuza in mappa al n. 576, di pert. 6 : 58, rendita l. 7 : 60, stimato aust. l. 386 : 70.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall'I R. Pretura in Cividale,
Li 26 marzo 1853.
Gabrici, Scritt.

N. 3701. — 1.ª pubbl.°

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno 27 maggio. p. v. alle ore 9 ant., sarà tenuto un pubblico incanto in questa sede Capitanale per la vendita dei legnami mercantili provenienti dal taglio di piante eseguito dal Comune di Tueuno nel bosco alla Malghetta: e ripartiti in cataste sui piazzali denominati ai Laghetti ed alla Borga.

Questi lagnami consistono in
1. N. 8077, borre da rassica in 42 cataste.
2. N. 758, borre da rassica dilettose in 18 cataste.
4 N. 2235, travetti ad uso di fabbrica in 25 cataste.
4. 836, passi locali di legna da fuoco in 27 cataste.

Le cataste delle borre saranno vendute in quattro porzioni e quelle dei travetti e delle legna d'una in una separatamente ed il valore di tutto il legname in complesso fu stimato a fior. 23044 k.ni 1 abusivi.

Le altre condizioni d'asta ed il rilievo assunto dalla Delegazione forestale sono ostensibili presso questo Capitanato nelle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Capitanato Distrettuale in Cles,
Li 28 aprile 1853.
I. R. Capitano Distrettuale
ANTONIOLLI.

N. 3903. — 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto alla assente d'ignota dimora Giacinta Cortis vedova del fu Luigi Fontanini di Udine anche quale tutrice dei minori Maria e Pietro fu Luigi Fontanini, che Giuseppe fu Lorenzo Zecchini, Maria Zecchini-Ceresa, e Giuseppe Zecchini di Venezia attori hanno prodotto dinanzi la Pretura di Maniago in confronto di Francesco Fontanini, Angelo Siega-Fontanini ora in Pest, Giacinta Cortis vedova Fontanini anche come tutrice, e Salomone fu Abramo Luzzato di Gorizia, la petizione 20 marzo 1852 n. 2356, in punto di pagamento della somma complessiva di capitale ed interessi di a. l. 9294 : 87, in dipendenza a contratto 30 marzo 1831 a meno che non siano invece rilasciati per la vendita alla pubblica asta li seguenti stabili per quel debito ipotecati: 1° casa dominicale in Maniago coscritta al civ. n. 394, e nel censo attuale quantità di cent. 52, rendita l. 53 : 04, confina a levante e. ponente Mazzoli, mezzodì orto, settentrione strada pubblica; 2.° orto in detta mappa del censo stabile n. 6668, di cent. 23, rendita l. 0 : 78, confina a levante Mazzoli, mezzodì questa ragione, ponente e settentrione Mazzoli; 3.° fondo in detta mappa del censo stabile n. 6670, di cent. 89, rendita l. 2 : 23, confina a levante Rosa Gioachino, mezzodì pubblica strada, ponente Antonio Rosa.

Che per detta lite venne superiormente delegata questa Pretura di Pordenone.

Che con istanza odierna n. 3903, si recede dalla causa da Giuseppe fu Lorenzo Zecchini, e dagli altri si riduce la domanda ad a. l. 3333 : 33, ed interessi dell'ultimo triennio fino al saldo.

Che sulla petizione fu redeputato contraddittorio a quest'Aula Verbale del giorno 19 luglio p. v. ore 9 ant.

Che fu nominato l'avv. D.r Policreti Giuseppe in di lei curatore ed a tutto pericolo e spesa di essa assente, al quale dovrà comunicare tutti i mezzi di difesa, a meno che prescegliesse di indicare un altro di lei procuratore.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio, e s'inserisca per tre volte nei pubblici fogli.

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,
Li 4 aprile 1853.
L'I. R. Cons. Pretore
MALFATTI.
Moro, Scritt.

N. 11806. — 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, sopra istanza 15 aprile 1853 num. 11806, di Gio. Batt. Rova amministratore del concorso dei creditori di Nicolò D.r Erizzo, si rende noto che dinanzi l'Aula Verbale II.ª, nei giorni 8 p. v. giugno, e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane, si terranno li due primi esperimenti d'asta per la vendita delli sottodescritti stabili alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili suddetti saranno venduti in due lotti.

II. Nel primo e secondo esperimento saranno deliberati gli stabili suindicati a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 carantani; e vengono alienati nello stato in cui attualmente si trovano, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che tutti due, od uno delli detti stabili non potessero essere venduti al primo o secondo esperimento si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d'oro, e d'argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l'acquirente versare l'intero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi di questo Tribunale Civile, meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VI. Le spese della delibera, della immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta od impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sugli immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente.

VIII. In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto degl'immobili medesimi a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l'immissione all'asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l'intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed attenere la definitiva aggiudicazione degl'immobili deliberati.

Descrizione degl'immobili.

I. Lotto. Palazzo in Parrocchia S. Maria del Giglio in Venezia, calle del Piovan al civico n. 2089, ed anagr. n. 2541, al n. 2851 di mappa, colla superficie di pert, cens. 0 : 40, e colla rendita di l. 772 : 80, confina a mezzodì calle che mette al campo S. Maria del Giglio, a ponente calle Gritti o del Piovan, a levante col mappale n. 2582, a tramontana fondamenta sul Rivo dietro la Fenice.

II. Lotto. Casa in Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, circondario Ognissanti al civ. n. 1465, ed anagr. n. 1439, al n. di mappa 1774, che si estende sopra il num. 1773, con porzione della corte al n. 1772, e colla superficie di pert. cens. 0 : 10, e rendita di l. 44 : 75, confina a mezzodì terreno di altrui proprietà, a ponente Rivo degli Ognissanti, a levante la corte di questa ragione, a tramontana calle dei Frati.

Stimati il palazzo come sopra al lotto I, a. l. 37903 : 92.

E la casa come sopra al lotto II, a. l. 2891 + 20.

Somma a. l 40795 : 12.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 2356. — 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che nei giorni 2, 9 e 16 luglio p v. dalle ore 10 della mattina alle 2 pom., nella Sala di sua residenza, dinanzi apposita Commissione giudiziale, seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti immobili esecutati sopra istanza delli sigg. Pacifico, Felice e Prospero Ravenna, in odio di Perini Teresa, Michiele, Sante, Adelaide, Nicomede, e Giovanna del fu Giuseppe detti Tonello, la ultima minore in tutela della madre Maria Chiarelli tutte di Chioggia, tranne la Teresa di Adria, e l'Adelaide maritata Sartori di Venezia, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nelli tre primi esperimenti non potrà aver luogo la vendita che a prezzo eguale, o superiore alla stima giudiziale stabilita in a. l. 1685 : 67.

II. Ogni offerente ad eccezione dei creditori iscritti dovrà a cauzione dell'asta depositare nelle mani della giudiziale Commissione il decimo del prezzo della stima in sole valute d'oro, o d'argento proclamate nelle vigenti tariffe a corso legale.

III. Il deliberatario tratterrà in sue mani il prezzo della delibera meno il fatto deposito come al n. 2, se non sia uno fra i creditori inscritti per corrispondere fino all'esito della graduazione l'interesse al 5 per cento da depositarsi a di lui spese in Giudizio di sei in sei mesi. Per detto prezzo poi dovrà far seguire la iscrizione a suo carico sul fondo acquistato e dietro la prova relativa da darsi al Giudice otterrà la immissione in possesso e l'aggiudicazione in proprietà del fondo stesso.

IV. Intimato, e notiziato il deliberatario della graduazione definitiva dovrà entro 14 giorni pagare ai creditori coll'ordine fissato colla stessa graduazione il prezzo ritenuto, e gli insoluti relativi interessi con monete come al n. 2.

Mancando a ciò, senza bisogno di previa diffida, avrà luogo a domanda di qualunque dei creditori il ricevimento del fondo a qualunque prezzo ad un solo esperimento ed a tutti di lui danni, e colla perdita del deposito che fosse stato fatto come al n. 2.

V. All'atto della delibera la Commissione giudiziale erogherà dal deposito fatto per essa il necessario per pagare agli esecutanti le spese di procedura nell'importo della specifica tassata dal Giudice.

VI. Il deliberatario sosterrà del proprio all'imposte del fondo dal dì dell'acquisto e riterrà a suo carico le servitù qualunque gravanti al fondo.

VII. Gli esecutanti non assumono garanzia o manutenzione sulla casa esecutata da vendersi.

Beni da vendersi
nella Città di Adria
contrada Chila.

Casa con sottoposto terreno notata al censo stabile al n. 795, per pert. 0 : 47, colla rendita di l. 95 : 76, ed al n. 796, per pert. 0 : 0 : 7, colla rendita di l. 0 : 68, fra confini a levante Beltramini, e Toffanelli, a mezzodì Toffanelli e strada Chila, a tramontana lo scolo canaletta, a ponente Muneratti.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all'Albo Pretorio, e pubblicato per una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente
SOTTI.

Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 11 aprile 1853
Il R. Cancelliere
Lazzaris.

N. 1739. — 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si porta pubblica a notizia che nei giorni 30 maggio e 30 giugno p. v ore 9 ant., si procederà nel locale di residenza di questa Pret. al 2.° e 3.° incanto per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti, esecutati dalla ditta mercantile Schmidt e Norbel di Verona ad Andrea Agosti di S. Vito e stimati per a. l. 15111 : 65, come dal protocollo 5 gennaio 1852 al n. 182, di cui ne sarà libero ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima per essere imputato nel prezzo di delibera.

II. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera in valute a corso legale entro giorni 8 dalla medesima sotto comminattoria del reincanto a tutto suo danno e spese.

III. Al 2.° incanto non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore della stima, ed al 3.° a prezzo non inferiore dei crediti inscritti fino al valore della stima.

Descrizione dei fondi
da subastarsi.

Prato nominato Frassenedi situato in Bagnarola di pertiche 31 : 81, in mappa al num. 470, coll'estimo di l. 395 : 72.

Arativo nominato e situato come sopra di pert. 11 : 67, in

mappa al n. 387, coll' estimo di l. 145 : 17.

Prato nominato e situato come sopra di pert. 7 : 23, in mappa al n. 388, coll' estimo di l. 62 : 97.

Orto nominato e situato come sopra di pert. — : 16, in mappa al n. 389, coll' estimo di l. 4 : 12.

Casa coperta con corte senza numero situata come sopra di pert. — : 51, in mappa al n. 390, coll' estimo di l. 13 : 12.

Aratorio vitato nominato e situato come sopra di pert. 22 : 00, in mappa al n. 474, coll' estimo di l. 323 : 18.

Arat. vitato nominato Vierie situato come sopra di pert. 29 : 13, in mappa al n. 480, coll' estimo di l. 427 : 92.

Arat. con mori nominato e situato come sopra di pert. 24 : 77, in mappa al n. del 476, coll' estimo di l. 363 : 87.

Arat. con mori nominato Frassenedi di pert. — : 65, in mappa al n. 391, coll' estimo di l. 9 : 55.

Arat. vit., chirog. a Moceni go Alvise Francesco nominato e situato come sopra di pert. 8 : 30, in mappa al n. 474 1|2 coll' estimo di l. 158 : 03.

Prato nominato fra le Acque situato in Savorgnano di pert. 2 : 63, in mappa al n. 3211, coll' estimo di l. 28 : 04.

Prato nominato Stracis al di quà del Tagliamento situato in Carbona di pert. 21 : 69, in mappa al n. 4223 porz., coll' estimo di l. 288 : 48.

Pascolo chirog. al Comun di S. Vito nominato Comugna situato in S. Vito di pert. 12 : 35, in mappa al n. 1449 porz. coll' estimo di l. 47 : 17.

Pascolo simile nominato e situato come sopra di pert. 2 : 00 in mappa al n. 1449 porz. coll' estimo di l. 7 : 64.

Pascolo simile nominato e situato come sopra di pert. 6 : 82 al n. di mappa del 1650, coll' estimo di l. 18 : 42.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 18 aprile 1853.

Il R. Cons. Pretore
G. Benvenuti.

N. 13676. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto a tutti li creditori verso Agostino Barbaro fabbricatore d' olii medicinali in questa Città, che mediante istanza odierna num. 13676, il suddetto Agostino Barbaro propose ai proprii creditori il patto pregiudiziale, col quale la moglie del Barbaro cessionaria di tutta la di lui sostanza per contratto 28 aprile p. p, assumerebbe di pagare ai creditori un 60 per 100 dei loro crediti rispettivi mediante cambiali portanti anche la propria firma, e ciò a totale liberazione di esso Barbaro di lei marito, e che per versare sulla detta istanza viene prefissa l' Udienza alla Camera VII.ª di Commissione presso questo Tribunale pel giorno 15 giugno p v. ore 10 ant., coll'avvertenza che gli assenti in quanto non avessero un diritto di proprietà, di pegno, o d' ipoteca, saranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
Manfroni.

Giarola, Cons.
Gribissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 maggio 1853.

Domeneghini.

N. 1797. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo si dichiara finito il processo edittale apertosi nel giorno 28 febbraio 1853 sulle sostanze di Maria Barpi-Corà per difetto di sostanza e d' insinuazioni.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 22 aprile 1853.

L' I. R. Dirigente
Angeli.
T. Larice.

N. 6132. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 24 aprile corr. n. 6132, della ditta Giuseppe Fanelli di qui, si diffida il detentore della prima di cambio eguale alla seconda qui sottodescritta smarritasi ed accettata da Federico De Piccoli a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art. 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale Seconda

Bari 29 gennaio 1853 per austr. l. 1200 austr.

A giorni quarantacinque data pagate per questa seconda di cambio in mancanza della prima all' ordine del sig. Vito Antonio Caraspada lire mille duecento austriache in moneta metallica, valuta contanti, e ponete in conto secondo l' avviso. Addio

Paolo fu G. Diana

(a margine: Paolo fu Gius. Diana)

Al sig. Federico De Piccoli, Venezia

Giro

Pagate all' ordine del signor Giuseppe Fanelli valuta intesa.

Bari 2 aprile 1853.

Vito Ant. Caraspada

Il presente si affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Scolari.

Nob. Barbaro, Cons.
Lazzaroni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,

Li 26 aprile 1853.

Locatelli.

N. 8708. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Francesco Mantovani negoziante di Padova.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Mantovani ad insinuarla sino al giorno 25 giugno p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Argenti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Pietro Calvi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 30 giugno v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità de' comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidenta
Gregorina.

Cavalli, Consig.
Tentori, Cons.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 3 maggio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 1094. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 7 giugno 1853, 12 luglio detto anno, e 16 agosto anno stesso ore 9 ant., si terranno li tre esperimenti d' asta degl' immobili in calce descritti dietro istanza di Bartolammeo Costantini in confronto di Angela, Maria, ed Angelo Pulli e dei creditori inscritti Giovanna Zennaro ora decessa rappresentata da Giovanni, Fortunata, e Fortunato Zennaro, Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Loreo rappresentata da Domenico Viviani, Domenico Zona, e Paolo Bulgarello, nonchè dell' amministratore ecclesiastico del Beneficio della Chiesa stessa.

Condizioni d' asta.

I. Li beni da subastarsi saranno venduti separatamente nei tre lotti qui sotto indicati. Essi non verranno nei due primi esperimenti deliberati a prezzo minore della stima rispettiva dei diversi stabili e nel terzo anche a prezzo inferiore salvi gli effetti dei par. 140, 442 del Giud. Reg.

II. Ogni oblatore eccetto l' esecutante cauterà l' asta col deposito del decimo del valore della stima del fondo, o fondi per cui farà l' offerta.

III. Il deliberatario poi dovrà versare il rimanente dopo quei decimi a pareggio della somma offerta nella Cassa dei giudiziali depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla seguita delibera in denaro sonante a corso di piazza sotto pena in caso di mancanza di reincanto a spese e pericolo del deliberatario difettivo.

IV. Il solo attore facendosi deliberatario è obbligato a trattenere il prezzo fino alla classificazione e liquidazione dei crediti stessi inscritti.

V. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte staranno a carito del deliberatario e l' esecutante non s' impegna per qualsiasi garanzia per li beni da alienarsi.

VI. Dal prezzo dell' asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica liquidata dalla R. Pretura.

Descrizione dei beni situati in Loreo

Lotto I.

Utile dominio di casa ai comunali n. 207, 208, in tre piani compreso il terreno di tre locali ciascuno di diretta ragione della Fabbriccieria della Parrocchia di Loreo a cui è devoluto l' annuo canone di l. 48 : 64, censita al mappale n. 213, di pert. met. 10 colla rendita di l. 31 : 20, fra i confini a tramontana Luigi Rorai, levante Gio. Batt. Schiavon, ponente strada pubblica, e mezzogiorno Teresa Schiavon maritata Baldini, stimata austr. l. 727 : 20.

Lotto II.

Utile dominio di casa in due piani di 5 locali ciascuno con piccolo orto di diretta ragione del Comune di Loreo a cui si paga l' annuo canone di l. 43 : 65, sotto i n. di mappa 258, 259, della sommata superficie di pert. met. 98, colla rendita di l. 3 : 21, fra i confini a ponente strada pubblica a mezzogiorno ditta Bastianelli ed Ubaldo Santo, a levante e tramontana l' Ortaglia di cui si dirà in appresso stimata a. l. 2727.

Ortaglia annessa a detta casa con sovraposta casetta da ortolano della superficie di cens. pert. 9 : 06, della rendita di l. 28 : 48, sotto i n. di mappa 18 e parte del 17, fra i confini a tramontana colle ditte D. Antonio Beretta e De Grandis detto Briato, a levante con quest' ultimo a mezzogiorno colle ditte De Grandis detto Briato Schiavon e Rorai ed a ponente col Cimitero di Loreo con Ubaldo Santo e con la casa e piccolo orto descritti più sopra stimata detta ortaglia l. 1729 : 50.

Lotto III.

Casa ai n. di mappa 221, 819, di cens. pert. 0 : 04, della rendita di l. 23 : 93, di due piani di cinque locali il tutto situato in piazza dell' Erberia, fra i confini tramontana Laura Bonandini e Paolo Mengolati a levante Domenico Viviani e Stefano Batoini a mezzogiorno strada dell' Erberia, ed a ponente eredi di Pietro Pulli, stimata a. l. 648.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Loreo,

Li 24 aprile 1853.

Il Consigliere Pretore
Panizzoni.

Il R. Cancelliere
Rigoni.

N. 8148. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questo I. R. Tribunale nel giorno 11 giugno p. v. alle ore 10 ant., ad istanza della Fabbricieria della Cattedrale di Padova si terrà il 4° esperimento d' asta delle ragioni utili qui sottodescritte, pignorate e stimate in odio di Elena Garagnin Fabris e Giustina Garagnin Scolari.

Gli aspiranti potranno ispezionare gli atti relativi presso questa Registratura, ed è loro permessa la copia di quelli che ritenessero del proprio interesse.

Condizioni dell' asta.

I. Si vendono le ragioni utili di una casa posta in questa R. Città di Padova in contrada Patriaria Parrocchia di S Pietro al civ. n. 764 vecchio, ed ai nuovi civ. n. 808, 808, A, 809, censita nell' estimo stabile in ditta Garagnin nob Elena maritata Fabris e Giustina maritata Scolari sorelle q. Marco livellarie all' Ospitale Civile di Padova, alla Canevetta della Cattedrale, alla Fabbricieria della stessa, alla Mansioneria IV.ª della stessa in mappa n. 3740, orto, pert. 0 : 23, rendita a. l. 2 : 26, num. 3741, casa con portico ad uso pubblico, pert. 0 : 55, rendita austr. l. 319 : 20, tra confini a levante Zara, a ponente Canevetta del Duomo e Brunelli, a tramontana strada, a mezzodì nob. Estense Selvatico, stimata a. l. 13092.

II. La delibera seguirà al maggior offerente anche a prezzo minore di stima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore se non prima depositando in mano del Commissario dell' I. R. Tribunale un decimo dell' importo della stima.

IV. Il maggior offerente, che resterà deliberatario, dovrà entro giorni dieci dal giorno dell' asta depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo dell' asta cui sarà imputato il decimo esborsato all' atto dell' offerta. Ove poi fosse deliberatario uno tra i creditori prenotati potrà depositare la rimanenza del prezzo dieci giorni prima dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria, corrispondendo intanto dal giorno dell' asta l' interesse del 5 da depositarsi ogni sei mesi.

V. Tanto il deposito del prezzo quanto quello per l' offerta dovrà esser fatto in monete d' oro, od argento, riscuotibili dalle Casse pubbliche a valor di tariffa escluso rame, e carta monetata.

VI. In deconto di prezzo ed entro dieci giorni dalla delibera l' acquirente dovrà pagare all' avvocato della istante le spese di esecuzione dal pignoramento in avanti sopra di lui specifica da tassarsi dal Giudice sentita la parte contraria.

Le tasse di trasferimento di proprietà restano a peso del deliberatario oltre il prezzo.

VII. Esso deliberatario non potrà ottenere il Decreto di possesso se non comprovi l' adempimento di tutti i suoi obblighi.

VIII Mancando a qualunque de' suoi doveri egli perderà il decimo depositato che resterà a vantaggio dei creditori, e sarà rivenduto il fondo a tutto di lui rischio e pericolo ed a qualunque prezzo.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
Gregorina.

Tentori, Cons.
Combi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov di Padova,

Li 29 aprile 1853.

Agazzi, Prot.

---

al N. 2415. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende noto, come sopra istanza degli attori Maria Medun-Berti fu Antonio, Antonio, e Pietro Carlo fratelli Berti fu Giuseppe, possidenti, domiciliati la prima ed il terzo in Treviso, il secondo in Venezia, difesi dall' avv. D.r Bampo, in confronto di Antonio Mino del fu Domeco, possidente, domiciliato in Piombino, reo convenuto, con odierno Decreto pari numero ha accordata l' asta esecutiva degli stabili sottodescritti, oppignorati al detto reo convenuto, avendo fissato per la tenuta dell' asta stessa, nella Sala delle Udienze del suddetto I. R. Tribunale, il giorno 16 giugno p. v. pel primo, e il giorno 21 detto mese pel secondo esperimento, sempre alle ore 9 ant., sotto la direzione della Commissione delegata, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera, che a prezzo almeno eguale alla stima, il cui complessivo importo rettificato risulta di a. l. 13753.

II. Ciascun aspirante dovrà versare nelle mani della Commissione a. l. 1375 : 30, come deposito cauzionale, che verrà poi, chiusa l' asta, restituito a tutti, meno al maggior offerente.

III. Entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà il maggior offerente depositare l' intiero prezzo, salva imputazione delle suddette aust. l. 1375 : 30, pagando in aggiunta al procuratore degli esecutanti le spese esecutive dietro giudiziale moderazione; dopo di che potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione definitiva, la cui tassa restarà a suo carico.

IV. Dal giorno della delibera decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e i fitti dei beni, ed a suo peso tutte le pubbliche imposte, nonchè l' annuo canone livellario apparente dai censuarii registri dovuto alla Prebenda Parrocchiale di Spercenigo, e consistente in frumento staia due, una quarta, due quartieri, una minella, e tre quinti.

V. I soli esecutanti sono dispensati dal deposito indicato all' art. II Da quello dell' art. III, anche gli altri creditori inscritti, con facoltà di ritenere il prezzo fino all' esito della graduatoria, e con obbligo di pagarlo a quel momento insieme coll' interesse nella ragione dell' annuo 5 per 0|0 computabile dal giorno della delibera.

Beni da subastarsi in Provincia e Distretto di Treviso, Parrocchia e Comune di Spercenigo

1. Campi 29 circa con casa colonica tra i confini a levante Lattes, Prebenda Parrocchiale di Roncade, Vascellari e Puppato, mezzodì Puppato, scolo Riul e Caotorta, ponente strada, scolo Riul e Caotorta, tramontana strada pubblica, e Lattes; in mappa ai n. 552, 553, 554, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 1072, 1073, per pert. 132 : 37, colla rendita di a l. 252 : 94, nonchè ai n 555, 556, 557, 558, con marca livellaria verso la Prebenda Parrocchiale di Spercenigo, per pert. 18 : 67, colla rendita di a. l. 85 : 66.

2. Campi — : 1 : 290 1|2 circa fra i confini levante e mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Rubinato, in mappa al n. 491, per pert. 2 : 51, colla rendita di a. l. 4 : 62.

3. Campi 6 circa fra i confini levante e mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Rubinato, in mappa al n. 490, per pert. 31 : 15, colla rendita di a. l 53 : 27.

I detti beni già censiti nell' estimo provvisorio ai n 272, 273, 274, con cifra di ven. l. 1256:16, hanno il valore di stima di a. l. 13753, depurato dall' onere del livello, come risulta dalla giudiziale perizia, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia dall' Uffizio di Spedizione.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo di questo I. R. Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, nella Comune di Spercenigo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. Ecchell.

Anselmi, I. R. Cons.
Berti, Giud Suss.

Dall' I R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 29 aprile 1853.

Munari, D. di Sped.

N. 1186. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 17 maggio p v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella residenza comunale di Possagno, sotto la sorveglianza di apposita Commissione giudiziale, la vendita all' asta pubblica di una casa con adiacenze, qui sottodescritta, spettante all' eredità del fu D.n Domenico Tonini, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà tenuta sul dato regolatore di a. l. 2,000 due milla.

II Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta col previo deposito del 10 per 0|0 sul dato delle dette a. l. 2,000.

III. Il miglior offerente che si renderà deliberatario, dovrà sul momento della stipulazione del contratto pagare in mano d' un incaricato degli interessati austr. l. 1,000 mille, ed il rimanente prezzo d' acquisto potrà soddisfarlo entro anni due, decorribili dal giorno della stipulazione del contratto, corrispondendo frattanto l' annuo interesse del 5 per 0|0 sulla somma residuata da pagarsi, ed assogettando gli stabili stessi venduti ad iscrizione ipotecaria tanto pel capitale rimasto, che pegli interessi, ed eventuali spese.

IV. Il pagamento dovrà farsi in monete d' oro, o d' argento, a corso di tariffa, escluso il rame la carta monetata, o qualunque altro surrogato.

V. Le spese d' asta e successive, tutte comprese, e nessuna eccettuata, rimarranno a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi.

Una fabbrica di muro a coppi coperta, divisa in più stanze, con corte ed orto e piccola Stalletta, e poca terra boschiva, sita in Possagno, contrada Carli, in mappa ai n. 810, 812, 813, del 825, 835, di p. 1 : 78, colla rendita di l. 27 : 58, tra i confini a levante eredi Rossi D.n Angelo, mezzodì strada, sera Tonini e Negrello, monte Cusnial Sebastiano, e strada.

Inserito il presente nella Gazzetta di Venezia per tre volte consecutive, ed affisso all' Albo Pretorio, in questo Comune di residenze, ed in Possagno.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 31 marzo 1853.

Il R. Aggiunto Dirig.
G. Lanfranchi.

---

al N. 68. 3.ª pubbl.ª

Provincia di Treviso
Distretto di Oderzo
La Presidenza
del Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga
AVVISA.

Essendo andata a vuoto l' adunanza fissata pel 17 febbraio scorso a termini dell' Avviso Consorziale n. 609-1852, del 2 gennaio precedente, si terrà altra generale convocazione degl' interessati nel giorno di lunedì 9 p. v. maggio, alle ore 10 antim, nel solito locale d' Ufficio, e sotto la presidenza dell' I. R. Commissario Delegatizio, per trattare e deliberare sopra gli oggetti qui appiedi descritti.

Ciascun interessato è dunque invitato ad intervenirvi; ritenuto ch'è libero di farsi rappresentare da apposito procuratore, munito di speciale mandato, regolarmente esteso in carta con bollo da cent. 75, e che le deliberazioni prese dagl' intervenuti qualunque sia il loro numero, s' intenderanno come assentite dai non comparsi.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni e Parrocchie del Comprensorio, e nel Capoluogo Provinciale, e per maggiore diffusione e legalità sarà pure inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

I Approvazione dei conti consuntivi 1852 e preventivi 1853 delle parziali amministrazioni di Bidoggia e Grassaga.

II. Autorizzazione alla Presidenza di valersi di una parte del fondo già assegnato pegli escavi dei canali Bidoggia e Grassaga, nel caso di dover attivare una particolare sorveglianza per tali ingenti lavori, ed in riserva di renderne conto.

Oderzo, 5 aprile 1853.

Il Presidente
A. Wiel.

Il Cancellista
F. Wlter.

N. 102. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Autorizzata dall' autorità competente la costruzione di nuove carceri presso l' I. R. Pretura di Massa, dovendosi procedere nelle vie regolari all' asta avanti la Presidenza del Tribunale di Rovigo in concorso della Direzione Provinciale delle Pubbliche Costruzioni sul dato regolatore dell' importo determinato dal Consiglio Aulico delle fabbriche in l 28994 : 90, si reca a comune notizia che venne all' effetto ridestinato il giorno 31 maggio p. v., dalle ore 9 ant., alle 2 pom., in cui avrà luogo l' asta medesima sotto l' osservanza dei capitoli che saranno resi ostensibili, per la successiva delibera al miglior offerente.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 13 aprile 1853.

Carella

MERCORDÌ 11 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 105.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni. Offerte per la chiesa votiva. Il sequestro d'un libro di Mazzini in Genova. Avvenimenti de' Paesi Bassi. Contegno del Piemonte riguardo a' sequestri dei beni degli emigrati. La discussione del Parlamento inglese su Kossuth.* — Notizie dell' Impero: *sodisfazione sovrana alle truppe. Grazie a condannati. Testamenti ungheresi. Offerta a S. M. I. R. A. Istituto lombardo. La Regina di Grecia.* — S. Pont.; *libri proibiti. Sacra funzione. Soggiorno pontificio ad Anzo. La ved. Leuchtenberg. Doni di S. S. alla Corte di Russia. Rata del nuovo prestito.* — R. Sardo; *il* Labaro. *Deposito di merci a Nizza. L' areonauta Seifardi.* — Imp. Russo; *processo del Fondo degl' invalidi.* — Imp. Ottomano; Memorandum *del Pr. Ghika.* — Inghilterra; *lavori di difesa. I conventi. Proposta d'un Museo. La signora Beecher-Stowe. Corti marziali a Malta.* — Portogallo; *voto di fiducia al Gabinetto. Sa da Bandeira.* — Spagna; *ufficio di condoglianza alla contessa Montijo. Delitti.* — P. Bassi; *insediamento dei nuovi Vescovi.* — Belgio; *guardia civica.* — Francia; *il* Narval *spedito in Arcipelago. Oscar Lafayette. La fusione. Statua a Pietro l' Eremita. Donoso Cortes.* — Nostro carteggio: *la contessa di Montijo; il sig. Schnetz; agglomerazione amministrativa; notizie pacifiche di Levante; anniversario; la tavola semovente: mistress Beecher-Stowe.* — Svizzera; *deplorabile condizione di Friburgo.* — Germania; *Lodovico Tieck.* — America; *nuovo Stabilimento inglese.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *rivista critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 8 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare il Commissario ministeriale del Woivodato di Serbia, del Banato di Temes, Eduardo Griez di Roncè, a vicepresidente di quella Luogotenenza.

S. M. I. R. A., mediante Risoluzione Sovrana del 2 corr., si compiacque graziosissimamente di conferire al vicepresidente dell' Accademia delle scienze, Teodoro Giorgio di Karajan, la croce di cavaliere dell' I. Ordine austriaco di Francesco Giuseppe; e ciò in ricognizione delle sue indagini meritorie e operose nel campo della storia e della letteratura.

S. M. I. R. A., mediante Risoluzione Sovrana del 28 aprile a. c., si compiacque graziosissimamente di conferire al prete secolare, Giacopo Raudic, maestro supplente nel Ginnasio di Fiume, la croce d'oro pel Merito; e ciò in ricognizione dei suoi meriti per le scuole popolari, ed in ispecie pel decenne mantenimento a proprie sue spese della scuola di Costrena presso Buccari.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 11 maggio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Parrocchie dell' Arcidiocesi di Udine.

Fagagna, L. 25; Mortegliano, 25:59; Talmassons, 6; Flambro, 5; S. Giacomo di Ragona, 14; S. Andrea di Pozzuolo, L. 19:87; Remanzacco, 15:07; Martignacco, 9; S. Pietro degli Schiavi, 47; Forni di sotto, 15; S. Margarita di Gruagno, 11:70; Cappellania curata di Colloredo di Monte Albano, 10; Mels, 4:30; Caporiacco, 4:09; Lavariano, 43; Moruzzo, 25:50; Paluzza, 11:40; Bagnaria, 32; Corno, L. 12; Gonars, 19:63; Ziracco, 25:32; Chiasielis, 23:39; S. Maria di Qualso, 26:40; Vergnacco, 8:60; Prepotto, 10; Povoletto, 14:67; Ravosa, 8; Cusignacco, 7:34; S. Marco di Driolassa, 2; Tomba, 10; Flaibano, 36:70; Treppo Grande, 1:25; Pagnacco, 20:50; Pieve di Tarcento, 61:40; Tolmezzo, 6; Ampezzo, 15:60; Illegio, 3:35; Invillino e Villa, 7:10; Avaglio e Trava, 13; Lauco, 2; Preone, 2; Raveo, 7:80; Tolmezzo, 7:52; Moggio, 25; Resia, 13:30; Resiutta, 3; Palma, 34:50; Jalnicco, 30; Zuino, 8; Malisana, 4; Paderno, 30:54; Faedis, 24; Percotto, 26:94; Rivalpo, 6; Premariacco, 10:50; Latisana, 14:05; Pocenia, 5:36; Muzzana, 8:14; Fraforeano, 2; Precenicco, 8:65; Gemona, 23:15; Majano, 5; Manzano, 7; Pavia, 15; Tricesimo, 53; Cappellania curata di Portis, 2; Parrocchia di Comeglians, 10:50; Ovaro, 10:50; Campeglio, 80:33; Bertiolo, 24:75; Savorgnano di Torre, 14; Carpeneto, 27:04; S. Stefano, 8:16; S. Nicolò di Sacile, 9; Castions di Straola, L. 21; S. Giovanni di Manzano, 8; Madrisio di Fagagna, 5; Variano, 24; Sutrio, 8; Ontagnano, 17:65; Vissandone, L. 33:35; Coseano, 7; Trivignano, 21:30; Dumignacco, L. 16; Marano, 12; Rivolto, 22:25; Pieve di Rosa, 36:55; Gorizzizza, 17:45; Turrida, 68:34; Zompicchia, 40:49; Seveglìano, 22; Muschetto, 23:68; Madrisio, 4:87; Campomolle, 2; Rivignano, 7:41; Ariis, 6:07; Flambruzzo, 12; Gradiscutta, 9:50; Paisano, 18:75; Villalta, 5:88; Colloredo di Prato, 5; Reana, 40:99; Forni di sopra, 5; Zugliano, 13:84; Zuglio, 14; Prato in Cargna, 13:80; Enemonzo, 12; S. Maria Lalonga, 10; Piano, 10:75; Socchieve, 13; Belgrado, 10:10; S. Pietro di Rosazzo, 12:26; Codroipo, 42; Sedegliano, 55:98; S. Lorenzo e Pozzo, 57:86; Luvincis, 38:85; Sappada, 57:87; Chiusa, 13:50; Cavazzo, 10:50; Sauris, 18; Pontebba, 21; Pasian di Prato, L. 8; Meretto di Tomba, 8:85; Rodeano, 15:50; Pradamano, 10:85; Pers, 2; Lauzzana, 7:04; Fagagna, 6; Ciconico, 15:40; Rizzolo, 1:65; Lestizza, 2:20; Gradisca di Sedegliano, 12:50; Cassacco, 3:30; Osoppo, 13:17; Parroco e clero di S. Maria Lalonga, 10; Parrocchia di Carlino, 10; Gorizzo, 1; Basagliapenta, 11:72; Buttrio, 14; D. Pietro Flumiani, vicario curato di S. Pietro di Ragogna, 5; D. Felice Tavoschi, economo spirituale di Venzone, 5; D. Eugenio Bertolissi, economo spirituale di Nogaredo di Corno, 3; D. Gio. Batt. Piccini, parroco di Rive d'Arcano, 5; Leonardo della Giusta, di Tarcento, 1:50; Leonardo Rovere, di Tarcento, 1; Zignoni, di Udine, 3; Giuseppe Foraboschi, 1.
In tutto . . . 2343:02

Distretto di Badia.

Comunisti di Crocetta, L. 28:66; Frazionisti di Pissatola, 30:50; Comunisti di Galvaterra, 35; Comunisti di Villabona, 22. In tutto . . . 116:16

Cittadini di Adria.

Giovanni Salvagnini, 1 pezzo da 20 franchi; Eredi Salvagnini fu Pietro, 1 pezzo da 10 franchi; Stefano Rossi, 1 pezzo da 5 franchi; Antonio Ansoldi, $1/_2$ crocione; Altri possidenti e privati . . 11:50

Distretto di Occhiobello.

D.r Nicola Loli, di Occhiobello, L. 3; Comunisti di Fiesso, 188:10. In tutto . . . 191:10

Distretto di Lendinara.

Adamo Pelà, deputato, 1 pezzo da 10 franchi; Angelo Cuccati, possidente, 1 pezzo da 10 franchi; Altri deputati, possidenti e comunisti di Castelguglielmo 66:75
Città di Lendinara 262:62
Altri comunisti del Distretto di Lendinara . . . 87:20

Barbarano.

I. R. Commissariato distrettuale, Deputazione e comunisti, L. 45:50; Silvestro Breganzato, I.° deputato, 1 pezzo da 10 franchi; Domenico Carampin, possidente, 1 pezzo da 5 franchi; Domenico Balduzzo, negoziante, $1/_4$ di crocione e L. 6.
In tutto . . . 45:56

Somma 3123:91

DISTINTA *dimostrante l' importo complessivo, versato a tutto il 10 maggio 1853, presso questa Imp. Reg. Cassa centrale, non che presso le II. RR. Casse di finanza delle venete Provincie, per la erezione del tempio monumentale da costruirsi in Vienna a memoria del felice salvamento di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	Somme in: Vigl. del Tes. Lire C.	Obbligazioni Lire C.	Banconote Lire C.	Oro Lire C.	Argento Lire C.	Totale Lire C.
Venezia . .	—:—	—:—	10,446:—	8,884:11	63,701:04	83,031:15
Padova . .	—:—	—:—	355:—	2.670:76	15,230:50	18,256:26
Treviso . .	65:—	—:—	135:—	5,228:28	24,596:53	30,024:81
Vicenza . .	—:—	—:—	—:—	1,165:36	9,248:18	10,413:54
Verona . .	—:—	230:—	656:—	3,467:02	25,444:71	29,797:73
Rovigo . . .	—:—	—:—	6:—	1,396:11	6,667:36	8,069:47
Udine . . .	20:—	—:—	142:—	3,783:76	14,616:86	18,562:62
Belluno . .	—:—	—:—	12:—	184:52	6,472:53	6,669:05
Complessivo .	85:—	230:—	11,752:—	26,779:92	165,977:71	204,824:63

Il sequestro d'un manoscritto del Mazzini, e delle relative prove di stampa, ha dato motivo ad un' interpellanza nella Camera dei deputati a Torino ed a spiegazioni per parte di due ministri.

Noi non diamo alla cosa speciale importanza. È in fatti cosa nota a tutti che il Mazzini e tutta la propaganda rivoluzionaria europea adoperano la stampa come uno dei mezzi principali di rivoluzione, e che hanno scelto certi paesi a centro della loro letteratura da opuscoli. Nè il fatto dell' esistenza di siffatto manoscritto del Mazzini, nè il luogo scelto dall' autore per istamparlo e diffonderlo, ci sembrano dunque meritare considerazione speciale.

Non sembraci nemmeno rilevante la circostanza che il Ministero di Torino abbia cercato di rintracciare il manoscritto del Mazzini e di scoprirlo mediante denaro, giacchè è pur noto che i piani rivoluzionarii del Mazzini sono diretti contr' ogni principio legittimo, per conseguenza anche contro quel principio a Torino.

Il Mazzini non rappresenta l' intiero partito della rivoluzione italiana. Solo allorquando quel partito sarà rigorosamente sorvegliato in tutte le sue ramificazioni da tutt' i Governi d' Italia; quando tolti gli saranno i mezzi di estendere il cerchio di una violenta azione rivoluzionaria, od almeno di mantenere una continua inquietudine ed una continua irritazione negli animi: quando gli saranno tolti, cioè, il denaro, una stampa, ch' è al servigio di esso, e le associazioni; quando sarà dovunque fortemente riconosciuta la verità: che le macchinazioni contro un trono, da qualunque setta derivino e qualunque pretesto abbiano, scavano le fondamenta di tutti gli altri troni, e specialmente di quelli, che sono a quelle macchinazioni più vicini; allora sarà troncato il filo che fa vivere la rivoluzione come tale; allora, con essa sarà ridotto all' impotenza anche lo speciale partito rivoluzionario, che ha per capo il Mazzini.

(*Corr. austr. lit.*)

Gli avvenimenti de' Paesi Bassi inducono la *Corrispondenza austriaca litografata* a ritornare sull' argomento con le riflessioni seguenti:

Ciò che di presente avviene in Olanda è atto a destare per molti riguardi la pubblica attenzione. Non ci sembra però senza difficoltà pronunciarne giudizio imparziale. Infatti operarono in ciò i più diversi motivi. Pare anche che vi s' intreccino vedute le più disparate. L' introduzione nei Paesi Bassi della gerarchia cattolico-romana diede la spinta all' attuale movimento degli spiriti. Abbiamo a suo tempo assoggettato tale argomento a più ampia discussione. Anche adesso non possiamo se non deplorare, che, malgrado il noto senno e la ragionevolezza del popolo olandese, potessero ivi predominare e condurre ad una crisi politica antiche preconcette opinioni. La quistione si è già discostata dal terreno religioso. L' occasione più presente di essa non è più esclusivamente quella di prima. La quistione stessa si è avviluppata, ed ha accolto un novello elemento, quello dei limiti del potere esecutivo del Re. Le discussioni, che ne seguirono, fanno in parte rammentare la discordia, sorta in Francia intorno alla distinzione delle idee di *regnare* e di *governare*. Il Ministero Thorbecke, gli antecedenti del quale risalgono, com' è noto, all' anno 1848, credette di dare la sua dimissione, perchè molte deputazioni del paese, evitando di rivolgersi ad esso, si erano prima dirette con suppliche al Re, ed avevano da lui ottenuto promessa generica della sua premura di togliere la quistione, sollevata sì d' improvviso. Il sentimento monarchico della nazione mostrossi più forte di un' idea astratta, che ha minor valore, quando i profondi sentimenti d' un popolo vengono ridestati da un impreveduto avvenimento. Dacchè però il Ministero Thorbecke non ebbe difficoltà di dare la sua dimissione, perfino con uno scritto ledente la dignità del Monarca, altro non rimaneva a quest' ultimo, investito del supremo potere nel paese, che passare alla nominazione di un nuovo Ministero, più conforme ai principii monarchici.

Il programma del novello Ministero dà sicurtà indubbia ch' esso avrà sempre e vorrà avere presente l' alta sua missione, di essere saldo appoggio della Monarchia e di combattere risolutamente contro certe tendenze sovversive, straniere del tutto all' indole del paese. Tale sforzo di fortificare la dignità sovrana sarà al giusto apprezzato da tutti quelli, che sono vivamente penetrati della grandezza e della verità dell' idea monarchica.

Abbiamo quindi motivo di aspettare con fiducia le opere del nuovo Gabinetto. E dobbiamo anche a buon dritto attendere dalla provata saggezza di S. M. il Re ch' ei fisserà anche in seguito i destini del suo Regno con fermezza e pacatezza. A tale fiducia si unisce anche la ben fondata speranza che, appunto per l' immediato intervento del principe, la quistione religiosa, tosto che si sieno tranquillate le ora destatesi passioni, avrà uno scioglimento con-

APPENDICE

Rivista critica.

Gli Occhiali, sestine di Giuseppe Tassini. — *Venezia*, 1852.

Il sig. Tassini segue gli usi e le costumanze del nostro vecchio tempo, e detta versi e poemetti sulla barba e sugli occhiali. Noi, che sappiamo che, fra quelle costumanze, in materia specialmente di lettere e d' arti, ve n' erano di belle e profittevoli assai, saremmo tentati di chiedergli perchè di queste, e non delle oziose e frivole, abbia preso ad imitarne alcuna. Ma siccome egli ci risponderebbe colla legge alla mano del libero arbitrio, così noi facciamo senno di tale presentita risposta, e su ciò taciamo. Ma non lasceremo di dire che questi versi hanno una spontanea facilità ed una certa giocondità festiva, che farà loro trovar grazia presso molti lettori.

Lettere su Riva e su Trento e documenti inediti relativi. — *Venezia*, 1853.

Il sig. C. Foucard, nelle italiane istorie eruditissimo e assiduo cercatore dei documenti, che giovano ad illustrarle, volendo onorare le nozze Sardagna-Isama, pubblicò alcune lettere, che da lui stesso furono scritte e dai ch. E. Cicogna, T. Gar e P. Selvatico, e che tutte a Riva ed a Trento riguardano. Egli pertanto nelle sue va a mano a mano trattando delle condizioni politiche e religiose del Principato di Trento, dei fatti in esso avvenuti, e delle relazioni, ch' ebbe in varii tempi colla Repubblica di Venezia. E sopra ciò il Cicogna aggiunge alcune notizie, tratte da quell' ampia dovizia di cognizioni e di memorie, ch' egli possiede. Il Gar discorre delle raccolte pubbliche e private di documenti storici, al Tirolo pertinenti, e di quelle particolarmente del presidente Mazzetti. Per ultimo, il Selvatico descrive la facciata, che architettò egli stesso per la chiesa di S. Pietro di Trento. A queste lettere seguono alcuni documenti, non prima pubblicati, tutti alle cose di Riva e di Trento relativi. È un opuscolo, a parer nostro, da tenersi in molto pregio.

Delle laudi del B. Gregorio Barbarigo Vescovo e Cardinale. — *Venezia*, 1852.

Questa orazione fu pubblicata per festeggiare l' ingresso di monsig. Trevisanato nella chiesa metropolitana di Udine. L' A., per usare le stesse di lui parole, consacra ad un pio e saggio Vescovo veneziano l' elogio d' un santo e dotto Vescovo viniziano. Ed in ciò egli ha ragione; ma crediamo che abbia torto, quando soggiunge che il suo lavoro è spoglio affatto d' ogni pregio, anzi è tale che appena merita di vivere solo un' ora, perchè sfatte parole non corrispondono ai pregi, di cui pure l' orazione non manca; e tale eccesso di modestia male conviensi a chi fa l' offerta e a chi la riceve.

La Bontà d' Iddio ecc, Ode per le nozze Mocenigo Soranzo-Vidoni. — *Venezia*, 1852.

Alcuni, discorrendo gli articoli di questa nostra Rivista, diranno forse ch' essi il più delle volte riguardano a tenui opuscoli, per la maggior parte usciti alla luce per matrimonii, per ingressi e per altre simili occasioni. E ciò è vero: ma l' ape nostra dispiega le sue piccole ali, non per innalzarsi alla cima dei grandi alberi, che stanno contro le procelle ed i secoli, ma per aggirarsi fra le piante odorose e i teneri virgulti e i cespi fioriti, di cui si abbellisce per una stagione il giardino delle nostre lettere. Per altra parte, ha per noi qualche vaghezza quella stessa frequenza di opuscoli, pubblicati nelle occasioni indicate: essa ne ricorda qual buon tempo antico, in cui ogni gioia domestica era coronata dagli altrui voti e dall' altrui benevolenza, e la vita sociale si componeva di relazioni intime e costanti, di leali cortesie, di scambievoli affetti; onde ne resultava, per usare delle parole del Maestro, una dolce patria, un bello e riposato vivere di cittadini ed una fida cittadinanza. D' altro lato, non ci obbligammo a render conto se non delle opere, che ci sono cortesemente da' loro autori inviate: il perchè non ne abbiamo la scelta. Dopo ciò, diremo che l' ode annunziata canta della bontà di Dio con una magnificenza di concetti e di parole, che non adegua certo, ma che tenta almeno di elevarsi alla ineffabile grandezza di quel divino attributo.

Memorie sulla teoria della rendita delle terre, del dott. V. Pasini ecc. — *Venezia.*

Nelle tre memorie, contenute in quest' opuscolo, il sig. Pasini, con quell' acutezza di mente, che di lui è propria, e con quelle cognizioni, che a dovizia possiede: 1.° espone alcune osservazioni sulla teoria della rendita delle terre; 2.° dimostra alcune applicazioni dell' indicata teoria alla stima dei fondi; 3.° tratta delle applicazioni della teoria medesima alle stime e adequazioni censuarie. Pertanto crediamo che da quest' opuscolo trar possano molto profitto, non solo i cultori delle scienze economiche, ma quelli eziandio, ch' esercitano l' arte pratica di stimare le terre, per dare buon fondamento, così ai contratti privati, come alle operazioni del pubblico censo.

Litanies des Saintes historiquement commentées ecc. — *Padoue*, 1852.

È una parafrasi, piuttosto che una illustrazione, delle Litanie dei Santi, che si cantano nella liturgia della Chiesa di Francia, da cui le anime religiose trar possono nuovo fervore e divote aspirazioni. Ad essa si aggiungono altre orazioni, dalle quali quest' opuscolo è vieppiù raccomandato alla pietà de' fedeli.

1. *Inscriptiones XXXV et CCC. Autore canonico Josepho Silvestrio.* — *Florentiae, 1852; in 4, di pag.* 199, (presso Ducci e Mannelli.)

2. *De proditoria aggressione Francisci Josephi I. Imp. et Reg. P. F. A. Vindobonae XII Kal. Mart. 1853 in eum nefarie commissa, miro Provid. Numine sospitati, Elegi Blasii baronis a Ghetaldi etc.* — *Venet.* 1853. (in 4, di pag. 7, tip. Antonelli.)

Il solo annunzio di queste due pregevoli stampe assicura il fatto consolante assai, che l' amore degli ottimi studi, e di quella romana lingua, ch' è la chiave maestra dell' umano sapere, non è spento fra noi, benchè pur troppo da' novatori oltremisura stoltamente e indegnamente avversato. Ecco appunto sopra di ciò la prima dell' iscrizioni, che monsig. canonico Silvestri presenta quasi prefazione alle altre onorarie, storiche, funebri, laudatorie, mortuarie, ec, comprese nella prima delle pubblicazioni suddette:

Quis . antiquae . sapiunt . litterae | improbrosa . latini . sermonis . satietate | haec . inscriptionum . sylloge | nuncupator | ceteris . qui . exagitant . atque . contemnunt | interdictum . ab . italica . coscientia . siet | omni . opum . ingeniorum . copia | quorum . operibus . Italia . per . orbem . universum | saeclis . ad . politiorem . humanitatem . nitentibus | magistra . gentium . ferebatur | fuxit . Deus | uti . magna . parens . virum | numquam . effeta | vel . barbarorum . imperiis | veterno . praesentium . excusso | animis . pubescentium . prisca . a . virtute . informatis | sapientia . majorum . revocata | deletisque . opinionum . commentis | ad . intermissam . diu . litterariam | dignitatem . laudem . et . gloriam . vindicandam | omni . ope . atque . opere | adnitens . contendat |

Ed appunto a così grand' uopo, mentre dall' alpi al mare son molti e valorosi i viventi, che, capitanati dal grande prof. Vallauri, si pregiano cogli scritti loro di far rivivere nel petto de' giovani l' amore de' classici; anche il nobile sig. barone de' Ghetaldi è tal personaggio, che col suo autorevole esempio, e colle sue lodate scritture, può giovare moltissimo alla gran causa di cui si tratta. E poichè dalla patria Ragusi ha esso con sè recato sulle sponde adriache il fiore delle latine eleganze; noi facciamo voti vivissimi, ch' egli non sia per dipartirsi da noi, sino a che almeno non abbia consegnato alla luce delle venete stampe i due poemi, trasportati dal suo valore nella lingua del Lazio, e cogli armoniosi numeri di Virgilio, l' *Osmanide*, poema de' Dalmati, e la *Gerusalemme liberata*, poema sovrano, e trofeo immortale dell' eroismo cattolico.

E. T. P. A.

forme alle giuste pretensioni della Chiesa cattolico-romana ed agl' interessi del paese.

Per ciò che riguarda la politica attività del nuovo Governo neerlandese, non dubitiamo che, operando fermamente unito al potere reale, tanto profondamente radicato ed altamente rispettato in quel paese, gli riuscirà, come ha promesso, di rinvigorire opportunamente, nei limiti dello Statuto e pel bene generale, la dignità ed il potere naturale della Corona.

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d' Augusta* sotto la data di Milano 2 maggio corrente:

La quistione, promossa sui sequestri dal reale Governo di Sardegna, non acquistò presso noi interesse, nè per la seguita partenza del conte Revel dal suo posto d' inviato a Vienna, nè pel *Memorandum* del sig. Dabormida. Se badiamo invece attentamente alla pubblica opinione, troviamo che, malgrado tutt' i conati della stampa, che vorrebbe divorar l' Austria, acquista sempre più terreno l' idea, essersi il Piemonte in faccia all' Austria situato in posizion falsa. A fondare la sua insussistente protesta, il Piemonte, nel suddetto *Memorandum*, si richiama a principii di diritto, che quel Gabinetto, dacchè sognò l' acquisto della corona dell' Alta Italia, mai seppe porre in armonia co' suoi internazionali o contrattuali doveri verso l' odiato Stato vicino. Gli elogii, tributati subito dopo i fatti del 6 febbraio, anche da' giornali austriaci, immaturamente al Ministero piemontese, pel suo muoversi contro l' insurrezione italiana, potevano ben illudere chi era lontano, ma non già chi trovavasi vicino al teatro delle eroiche geste, intempestivamente lodate, nè chi ha osservato attentamente il giuoco dei temerarii e per nulla coscienziosi giocatori. Qui intanto sappiamo benissimo che cosa nacque al di là del Ticino, a Stradella, Corte-Olona, Case nuove, Turbigo, ec., e che cosa doveva succedere al momento, in cui doveva scoppiare a Milano la mina predisposta, e caricata dal Piemonte e dalla Svizzera. Vediamo, anche attualmente, accumulate in varii siti lungo il Ticino, in case private, significanti provviste d' armi e di munizioni, una porzione delle quali, colpita allora da sequestro, fu poscia, sotto pretesti inammissibili, lasciata di nuovo in libertà dalle regie Autorità sarde. In Piemonte, trattossi più *pro domo* che per riguardi di buon vicinato pel Governo imperiale di allontanare alcuni pericolosi soggetti fra gli emigrati. Che i membri più ricchi e più titolati dell' emigrazione lombarda, anche nelle loro trame di alto tradimento contro gli Stati vicini, ed in altre cose ingiustificabili, confidino sempre di essere in caso di lagnanze, protetti e scusati da un Governo bilingue, questo è per noi un fatto universalmente noto, che non può essere smentito nè dalle belle parole del *Memorandum*, nè dal suo imprudente insistere su meriti, che su altro non sono fondati che su una illusione (1). Ciò che abbiamo detto, può sotto molti rispetti, essere applicato anche al contegno del presente Governo del Cantone Ticino. Dall' intromettersi *post festum* del commissario federale, noi non ci promettemmo nemmeno da principio neppure un lontano utile risultamento, atto a togliere le giuste lagnanze, promosse dall' Austria. I rapporti di esso commissario al Consiglio federale, in generale, e specialmente quelli, che parlano dell' esito delle perquisizioni domiciliari nel palazzo Ciani, nella Stamperia elvetica, ec., non poterono fra noi recar sorpresa a nessuno, che abbia conosciuto il carattere, i mezzi pecuniarii e l' abilità del rifuggito lombardo bar. Ciani, tanto instancabilmente operoso fino dal 1820 a favore della rivoluzione in Italia; a nessuno, che abbia conosciuto gli astuti direttori di quella Tipografia, esercitati da tanti anni in tutte le arti del contrabbando. E tanto meno potemmo essere incerti sui risultamenti delle adottate misure e del successo finale della missione del sig. colonnello Bourgeois, ravvisando nel suddetto commissario federale un ospite giornaliero del barone Ciani (2), e del ricco rifuggito lombardo, marchese Raimondi di Como. E non conoscendo egli per nulla la lingua italiana, ed essendo in mano di guide tali, come il colonnello Luvini, poteva mai il plenipotenziario straordinario del Governo svizzero vedere se non cogli occhiali di que' signori? *Sapienti sat* . .

(1) Come entro agli stessi Stati sardi si alzino voci contro il Gabinetto di Torino, se ne convincerà giornalmente chiunque legga, oltre all' *Opinione* ed al *Parlamento*, altri giornali piemontesi e savoiardi. *L'Eco du Mont-blanc* p. e. presenta quasi ogni giorno al sig. Dabormida una lista di peccati. Così diceva esso, nel suo Numero del 13 aprile, subito dopo conosciuto lo scambio di Note: « Il y a des faits entièrement acquis à la publicité, des faits accusateurs, que M. le ministre ne peut ignorer, et qui restent comme pièces justificatives du mécontentement de M. de Buol. Il est avéré que 50,000 émigrés, de l' aveu même d' une feuille ministérielle, sont encore en Piémont. Il n' est pas moins certain que la plus grande partie de cette émigration professe ouvertement les opinions les plus avancées, les plus démocratiques, les plus agressives contre la domination autrichienne en Lombardie; qu' elle a fondé et entretient encore des journaux, qui sont ses organes, et dont la violence incendiaire n' a pas été éteinte par les événements du 6 février. Non seulement ces journaux, avant l' émeute de Milan, s' emportaient contre l' Autriche dans un langage belliqueux et révolutionnaire; mais depuis, leurs écarts de parole n' ont pas été moins blâmables. A peine les fanatiques et les bandits, qui avaient fait le coup de couteau à Milan étaient-ils vaincus, que nos feuilles révolutionnaires exaltaient leur courage, les transformaient en héros, et représentaient le Gouvernement autrichien comme un tigre altéré de sang. Il y a peu de jours, un ignoble journal de Turin, dont le nom seul est une injure à tout ce qui est juste et honnête, contenait un article rouge de sang, où, l' on faisait appel aux plus mauvaises passions contre l' Autriche; et cependant ce journal, Judas de son parti, renie les mazziniens. Qu' on juge des autres . . . Il est notoire qu' une portion considérable de l' émigration est hostile à l' Autriche, non pas seulement en paroles, ou au fond de l' âme, mais en actes. Quiconque connaît le Piémont, même superficiellement, n' ignore pas les sociétés dangereuses qui réunissent en faisceau les réfugiés dans leur commune haine contre *l' Autrichien*. Ces associations, auxquelles préside extérieurement une pensée de bienfaisance ou de patriotisme, ne sont que les noeuds d' une ligue anti-sociale, dont les cadres, au premier coup de feu révolutionnaire, se transformeraient sur l' heure en sections rouges. C' est l' insurrection à l' état d' attente, mais puissamment enrégimentée pour franchir la frontière. Voilà des faits incontestables et qu' on a peu contestés. Eh bien! devant ces périlleuses organisations des forces démagogiques, le Ministère a fermé les yeux; il les ferme encore, et les plus pressantes sollicitations, accompagnées de leurs motifs, n' ont pu le tirer de sa léthargie. Il y a plus: il a choyé, comme il le fait toujours, cette émigration turbulente, il lui a prodigué l' argent des contribuables épuisés d' impôts, les places lucratives et les distinctions; il lui a donné la haute main sur bien des choses; il les a répandus à profusion dans les administrations et dans l' armée; il a, dans ses journaux, allumé les souvenirs des deux *riscosse* pour en faire jaillir une troisième. L' indépendance italienne a été souvent le thème favori de leurs dissertations. L' on se réserve, il est vrai, de choisir l' heure; on désavoue les impatients; mais comment veut-on que ces espérances de liberté italienne, publiquement affichées dans les feuilles gouvernementales, et coincidant avec les passions abominables qui poursuivent le même but; comment veut-on, disons-nous, que cet appui donné aux ennemis féroces de la civilisation, qui sont ceux de l' Autriche, ne soit pas considéré par le Cabinet de Vienne comme une prime d' encouragement aux manoeuvres anarchiques? Dans l' ensemble de ces faits, malheureusement authentiques, il y a, de la part de notre Cabinet, qu' il le veuille ou non, une menace permanente contre ses voisins. Qu' il ouvre donc les yeux: Osera-t-il dire, la tête haute et la main sur la conscience: Je n' ai pas tort? »

(2) Non è egli in Piemonte?
(Note della *G. U. d' Aug.*)

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Londra 30 aprile prossimo scorso:

Il *Times* considera la discussione d' ieri al Parlamento, intorno al Kossuth, qual fine naturale del primo atto del fecondo dramma. Difende lord Palmerston, del quale fu molti anni nemico, dall' accusa di aver operato, nelle ultime misure di polizia, arbitrariamente oppure immaturamente. « Il sig. Bright, dice il *Times*, in qualità di ministro dell' interno, non avrebbe, in caso simile, potuto operare diversamente da lord Palmerston. Ammassando il Kossuth munizioni di guerra in Inghilterra, onde farne uso contro l' Austria, offende la neutralità, appunto come se l' Imperatore d' Austria qui inviasse un reggimento di cacciatori tirolesi, onde far prigione il Kossuth. Il sospetto che questi abbia parte alla fabbricazione dei razzi, è fondato alle circostanze seguenti. Il Kossuth ha ripetutamente e pubblicamente confessato le sue mire ostili all' Austria. Ha detto anche posseder armi in varii paesi. Quantunque assicuri non possederne in Inghilterra, ei ci perdonerà di trovar singolare che non faccia armamenti appunto nel paese ove dimora. Vi si aggiungono anche le circostanze che a Rotherhite vengono fabbricati clandestinamente proietti, che Ungheresi vi lavorano, e che questi Ungheresi sono raccomandati dal Kossuth. Attesi tali indizii, non avrebbe anche il sig. Bright sorvegliato gli andamenti del Kossuth? Non avrebbe dovuto far che la polizia s' impadronisse di quegli oggetti di guerra? Non avrebbe dovuto far tradurre dinanzi ai Tribunali i proprietarii ostensibili di essi? Avrebbe, dietro una irregolare interpellanza nella Camera dei comuni, assolto il Kossuth da ogni sospetto? Nò certo. Ed egli ed ogni uomo ragionevole avrebbero operato come lord Palmerston. Il sig. Bright non attaccò onorevolmente il nobile lord, giacchè, al punto in cui stanno finora le cose, il Kossuth non può essere assolto da ogni sospetto. Il segretario di Stato fece soltanto i primi passi contro il Kossuth; e finora quel sospetto non si è dileguato. È possibile che il sig. Kossuth nulla avesse a fare colla fabbrica nella quale gli amici di lui trovarono occupazione. Ma ciò è tutto quel che può dirsi nell' attuale stato dei procedimenti. » Finalmente, il *Times* annovera tra' motivi di sospetto, la lettera del Kossuth a lord Dudley Stuart, e le deposizioni di Usever di Gerlach dinanzi al Tribunale di polizia; e chiede se, dopo tutto ciò, lord Palmerston non avesse diritto d' intromettersi, e se il Kossuth sia esente affatto dal sospetto di essere implicato nella faccenda. La stampa liberale, fra la quale molti giornali settimanali, considera la cosa come un *puff*, come una specie di commedia del Governo, onde mostrare il suo buon volere. Tutti sono lieti pel gran processo, perchè deve derivarne biasimo al Governo, e condannano unanimi la sentenza del sig. Henry, perchè riconobbe, come polvere da tiro, la materia, componente i razzi, per la somiglianza de' suoi ingredienti chimici. Giudicando dietro l' analisi chimica, e' dicono, converrebbe mettere nel caffè legno invece di zucchero, e dichiarar carne di castrato le rape bianche, giacchè la chimica dimostrò esistere parti integranti affatto omogenee in ambedue le comparate sostanze.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 8 maggio.

S. M. l' Imperatore fece esprimere la piena Sovrana sua sodisfazione per la tenuta delle truppe a tutt' i signori generali, ch' erano in servigio all' ultima grande rivista militare. *(Lloyd di V.)*

S. A. I. l' Arciduca Alberto ha fatto grazia a cinquantacinque condannati, rinchiusi nella fortezza di Granvaradino. Essi furono posti in libertà subito dopo una gran funzione ecclesiastica, e dopo di avere innalzato i più clamorosi viva a S. M. l' Imperatore ed all' augustissima Casa imperiale. *(Triest. Zeit.)*

I nobili ungheresi, da un paio di settimane in qua, tutti s' affrettarono di fare testamento. Non già che temessero vicina la morte, ma era perchè col 1.° di maggio cessava il diritto di far testamento in conformità alle vecchie leggi ungariche. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 8 maggio.

Anche le alunne accolte nello Stabilimento delle povere figlie pericolanti di Milano, a dimostrare la particolare e sincera loro devozione verso la sacra persona dell' augustissimo nostro Sovrano, hanno offerto tre camici, da eseguirsi sotto la direzione delle loro maestre, per le solenni funzioni del tempio votivo in Vienna.
(G. Uff. di Mil.)

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nella sessione ordinaria del 21 aprile, il professore Porta comunicò un esteso sunto d' una sua Memoria sulle malattie generali interne, le quali sono provocate dalle operazioni e dalle malattie chirurgiche locali esterne.

Data l' idea sommaria del lavoro e della distribuzione degli oggetti, ch' esso abbraccia, egli sviluppò in particolare l' argomento dell' infezione purulenta, spiegando le ragioni, su cui si appoggia, ed i casi, nei quali questa dottrina si può ammettere, sebbene in fine conchiuda doversi l' infezione purulenta rigettare come causa generale delle affezioni metastatiche.

Le letture rimarranno sospese fino al venturo giugno, dovendo ora occuparsi l' Istituto de' giudizi, relativi agli oggetti industriali, che furono presentati dai concorrenti ai premii, che si distribuiranno nel giorno 30 del prossimo maggio. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 9 maggio.

Un piroscafo, allestito da diversi particolari greci si era portato in mare ad incontrare l' augusta Regina di Grecia giunta, come dicemmo ieri, a Trieste.

Mossero dalla riva a levare la M. S. sopra un I. R. scalè S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, S. E. il sig. Luogotenente e Comandante superiore dell' I. R. Marina, conte di Wimpffen, nonchè i signori consoli di Grecia e di Oldemburgo, seguiti da molte altre lancie elleniche.

Tanto all' approdo a terra, quanto nel breve tragitto, la M. S. fu salutata con entusiastiche acclamazioni, sì dai proprii nazionali, che dalla numerosa folla, ivi accorsa; indi la prefata M. S. fu accompagnata da S. A. l' Arciduca col proprio equipaggio, seguito da altre carrozze, in mezzo a numeroso popolo, all' *Hôtel de la Ville*, ove prese alloggio.

Poco dopo arrivata, ed essere stata ossequiata da S. A. I. e da S. E. il sig. Luogotenente, Governatore civile e militare, S. M. si degnava di ricevere gli omaggi di molti nazionali greci, qui dimoranti, presentati dal sig. console ellenico, Angelo cav. Giannichesi, il quale, in unione al sig. console generale oldemburghese, Giulio cav. Guebhard, ebbe l' onore d' essere ammesso alla mensa reale.

Questa mattina, alle ore 4, S. M. riceveva di nuovo la visita di S. A. I. R. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano, quella dei predetti signori consoli, e continuava il viaggio per la via di Vienna alla volta d' Oldemburgo.
(O. T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 5 maggio.

La sacra Congregazione dell' Indice proibì, il 26 aprile, le opere seguenti:

Critica degli Evangelii, di A. Bianchi-Giovini. *Opus iam reprobatum damnatumque in Regula II. Indicis, ut alia id genus nefaria et contemnenda haereticorum scripta, cuiusmodi nuperrimum cui titulus:* Esposto de' principali motivi, che mi hanno indotto ad uscire dalla Chiesa romana, di Trivier, traduzione dal francese. *Decr. 26 aprilis* 1853.

Sur la situation de l' Eglise gallicane, relativement au droit coutumier. Mémoire adressé a l'Episcopat. *Decret. eod.*

Istituzione di dogmatica teologia, trattato isagogico del sacerdote Antonio Criscuoli. *Decr. eod.*

Compendio de la defensa de la Autoridad de los Gobiernos, contra las pretenciones de la Curia romana, por Francisco de Paula G. Vigil. Lima 1852. *Decr. S. Off. Feria IV. 2 martii* 1853.

Adiciones a la defensa de la Autoridad de los Gobiernos contra las pretenciones de la Curia romana, por Francisco de Paula G. Vigil. Lima 1852. *Decr. eod.*

Auctor Opuscoli — Adresse au Pape Pie IX, sur la nécessité d' une réforme religieuse, par M. l' abbé C. Thions. *Prohib. Decr. diei 13 aprilis* 1848, *laudabiliter se subiecit.* *(G. di R.)*

Altra del 6.

Nel giorno di mercoledì 4 del corrente cantaronsi i solenni vesperi dell' Ascensione nella Cappella sistina al Vaticano, assistendovi la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, col sacro Collegio, la prelatura, il Magistrato romano e quanti altri hanno l' onore d' intervenirvi.

Nel seguente mattino, la cui aurora erasi festeggiata dalle salve dell' artiglieria di Castel Sant' Angelo, la stessa S. S., avendo in carrozza le LL. EE. rev. monsignor Medici d' Ottaiano, maggiordomo, e monsig. Borromeo Arese, maestro di Camera, si recò in treno nobile dal Vaticano all' arcibasilica patriarcale Lateranense, ove tenne la Cappella papale.

Pontificò la messa l' em. e rev. sig. Cardinale Amat de' SS. Filippo e Sorso, Vescovo di Palestrina, e vicecancelliere di santa Chiesa.

Sermoneggiò, dopo il Vangelo, il sig. D. Tullio Sericci, alunno dell' almo Collegio capranicense.

Finita la messa, la Beatitudine Sua, accompagnata dagli em. e rev. signori Cardinali, dagli Arcivescovi e Vescovi, dalla prelatura e dall' anticamera nobile, fu portata in sedia gestatoria alla gran loggia di quella basilica, ove, fra lo sparo delle artiglierie ed il suono de' sacri bronzi, compartì l' apostolica benedizione al numeroso popolo, che vi era concorso.

Le truppe francesi e romane, schierate in bella ordinanza nella vasta piazza, aumentarono il decoro della maestosa cerimonia.

Discesa quindi S. S. nella sacrestia, e salita sul trono, pubblicò due decreti, relativi a' miracoli del ven. P. Andrea Bobòla, Polacco, della Compagnia di Gesù, e della ven. Germana Cousin, della diocesi di Tolosa.

S. S., dalla chiesa lateranense passò alla patriarcale basilica liberiana, e venerò le reliquie di S. Pio V, del quale Santo Pontefice in tal giorno ricorreva la festa. Quindi ritornò al Vaticano.

Il Santo Padre, sì nell' andare dal Vaticano alla basilica lateranense, sì nel tornare al Vaticano, ricevette ovunque rispettose dimostrazioni di venerazione e d' ossequio.

Ai secondi vesperi, pontificati nella chiesa lateranense da monsignor Tizzani, Vescovo già di Terni, canonico di quella basilica, assistettero gli em. e rev. signori Cardinali precedentemente invitati, e quindi ringraziati dall' em. e rev. sig. Cardinale Barberini, arciprete della più volte nominata patriarcale, il quale vi aveva nella precedente vigilia cantati i vesperi solenni. *(G. di R.)*

Leggiamo nella corrispondenza del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 30 aprile: « La Camera apostolica acquistò, non ha molto, l' antico palazzo del patrimonio Albani, in Porto d' Anzo; e in questi ultimi giorni stipulò pure l' acquisto di alcuni terreni, situati nella valle d' Anzo e appartenenti alla famiglia Mencacci. Sembra che le terre sopraddette saranno attribuite, in conto di dotazione, alla nuova chiesa, che si va costruendo in quel villaggio a spese e per cura della prelodata Camera apostolica. Il S. Padre, alla cui preziosa salute, per avviso de' medici, sembra dover essere singolarmente proficua l' aria marittima, si dispone a condursi nel prossimo maggio in quel litorale, e prenderà stanza nel prenominato palazzo Albani, ove, per cura del Ministero delle finanze, già furono eseguiti gli opportuni apprestamenti. Dalle spiagge anziati, è fama che, dopo una o due settimane, passerà alla villa di Castel-Gandolfo, e che al ritorno in Roma ristabilirà la sua residenza ordinaria nel palazzo Quirinale, da cui, dopo gli ultimi rivolgimenti politici, si tenne lontano.

« Ho da buona sorgente la notizia che quanto prima sia per condursi in questa capitale la Granduchessa Maria, vedova del Duca di Leuchtenberg. E in proposito di notizie, attinenti alla Russia, vi dirò esservi buon fondamento di credere che tra la Sede apostolica e il Gabinetto imperiale di Pietroburgo siano avviate le opportune negoziazioni, nello scopo di provvedere definitivamente alla vacanza, oggimai protratta da lungo tempo, di parecchie diocesi della Polonia, che attualmente sono governate per amministrazione. Faccia Iddio che le vigilanti ed affettuose sollecitudini del Sovrano Pontefice siano accompagnate dal buon successo, e che non sorgano ostacoli alla scelta e istituzione di tali Vescovi, da cui possa ricevere direzione sicura e confortevoli ammaestramenti la Cristianità polonica, intorniata, come si trova oggidì, dalle prepotenti insidie della società scismatica.

« Ho per inteso che la Prefettura de' palazzi apostolici trasmetta in dono a' Granduchi di Russia, recenti ospiti di questa capitale, una copia in marmo di due gruppi, esistenti nel Museo vaticano, che rappresentano con varia attitudine un cervo addentato dai veltri. Quest' opera, ripiena di grazia e di verità, fu posta ad ornamento della sontuosa mensa, che nelle aule del Museo stesso venne imbandita a quelle Altezze; e siccome mostrarono di pregiarla con aperte significazioni di maraviglia e di lode, così sorse nell' animo dell' em.° Antonelli il buon pensiero di commettere all' egregio artefice Giuseppe De-Fabris una copia dei gruppi surriferiti e di farne loro un grazioso presente.

« Un acconto della prima rata del nuovo prestito è stato già retribuito in verghe d' oro e d' argento; e si aspetta fra due o tre giorni il compimento di detta rata. Intanto, nella Zecca di Roma, si è posto mano all' immediata coniazione di quelle paste, e oggi stesso si dee fare con le usate formalità l' estrazione d' una prima partita in moneta d' oro e d' argento. A cominciare poi dal prossimo maggio, i soldi governativi saranno pagati, parte in numerario d' argento, parte in moneta di rame e in carta. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 maggio.

Anche il *Labaro*, giornale di Vercelli, sospende le sue pubblicazioni. È altamente a lamentarsi che, mentre i giornali sovversivi hanno concorrenza di associati che contribuiscono co' loro danari, puntualmente pagati, alla diffusione di massime perniciosissime, i giornali veramente utili, perchè propugnano i principii della sana morale e dell' ordine politico, abbiano così poca ventura, da dover cessare per mancanza di sufficiente associazione.
(G. Uff. di Mil.)

Nizza 4 maggio.

Leggiamo nel giornale l'*Avenir*: « Il commercio di Nizza fu assai commosso dalla concessione dell' Arsenale, testè fatta dal Governo alla città, per un deposito di merci, con diritto di magazzinaggio a favore della Dogana. Si accerta che un gran numero di negozianti hanno deciso di proporre al Governo di comperar l' Arsenale, per convertirlo in un *dock*, dove si stabilirebbe un portofranco, come a Genova, e sul sistema dei *docks* inglesi. »
(G. Uff. di Mil.)

DUCATO DI MODENA

Modena 7 maggio.

Il dì 1.° maggio, l' aeronauta italiano Gioachino Seifardi eseguiva nel *Circo Sales* la settima sua ascensione aerea, alle 2 e $3/4$ pom, per fare varii esperimenti scientifici. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Togliamo dal rapporto d' Uffizio sull' affare del Fondo degl' invalidi in Russia ciò che segue: Il Tribunale riconobbe che il già direttore di cancelleria del Comitato del Fondo degl' invalidi, consigliere intimo Politchowski, ha sottratto dai fondi del Comitato più di un milione di rubli d' argento; che il defraudo cominciò avanti l' anno 1842, nel quale i generali Uschakow I, Manderstjerna I, Arbuzow I, Grabbe I, e Sass, non erano ancora membri del Comitato del Fondo degl' invalidi; che quel defraudo però continuò ad essere quindi in tal modo a carico dei suddetti membri del Comitato, per mancanza di precauzione e la non osservanza delle prescrizioni, relative alla revisione ed al conteggio delle somme, spettanti al Comitato. Il più aggravato risultò essere il generale d' infanteria Uschakow, che, quale presidente del Comitato per sette anni, aveva avuto mezzi ed opportunità di conoscer bene l' andamento degli affari. Per gli altri membri del Comitato, militò la circostanza mitigante, parte di avere per breve tempo esercitato le loro funzioni, parte di essere stati occupati in altri affari. Quindi l' Imperatore condonò a tutti questi ultimi la pena dell' arresto in una fortezza da uno a tre mesi, ad essi inflitta dal Tribunale, e gli assolse dal risarcimento dei denari defraudati, al quale erano stati assoggettati. In riguardo al generale Uschakow, fu mantenuta ferma in tutto il suo rigore la sentenza, contro esso pronunciata, di licenziamento dal servigio, di arresto in una fortezza per sei mesi, e di risarcimento. Per l' ammiraglio Kolzakow fu confermato il licenziamento dal servigio. *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATI DANUBIANI

Si hanno notizie di Jassy. Il Principe Ghika, dopo aver ripreso il Governo della Moldavia, indirizzò a' residenti stranieri una Nota, in forma di *Memorandum*, nella quale, dopo averli ringraziati dell' interesse, che gli avevano sempre portato, comunica loro il modo d' amministrazione, che intende seguire, e le disposizioni, che vuol prendere, a vantaggio del commercio e dell' agricoltura del suo paese.

INGHILTERRA

Londra 4 maggio.

Il Governo inglese ha cominciato importanti lavori di difesa nella piccola isola di Aurigny, posta nella Manica, presso Jersey e Guernesey.

Il sig. Chambers, membro liberale del Parlamento, proporrà fra 8 giorni alla Camera de' comuni un *bill* tendente a sorvegliare i conventi di monache in Inghilterra, *senza distinzione di culto*, essendovi anche istituti anglicani di tal genere. Dicesi che anche un Vescovo, appartenente alla Camera dei lordi, farà la stessa proposizione nell' altra Assemblea.

Il Cardinale Wiseman tenne giovedì alla Borsa delle granaglie di Manchester un assennato discorso intorno all' influenza delle belle arti sul gusto e sull' educazione popolare. S. Em. raccomandò la fondazione di un Museo d' antiche opere d' arte, che contenesse, non già copie, ma originali. Il pubblico, che seguì con costante attenzione questa lezione, e proruppe spesso in applausi entusiastici,

era composto di protestanti e di cattolici. Il ricavato fu dedicato a vantaggio d' una Società cattolica, fondata a Manchester un anno fa, per l' educazione dei poveri.

Sabato prossimo, Stafford-House accoglierà nelle sue splendide sale l' illustre autrice della *Capanna del zio Tom.* La duchessa di Sutherland invitò a questo ricevimento un numero straordinario di gentildonne e signore. Però la signora Beecher-Stowe intende fermarsi a Londra soltanto due giorni, e partire poi pel Continente, onde ristabilire la sua mal ferma salute.

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta 30 *aprile.*

La scorsa settimana furono tenute due Corti marziali a bordo del vascello l' *Albion.* La prima per giudicare il comandante Tatham, gli ufficiali e l' equipaggio della corvetta a vapore il *Fury*, per essersi questa urtata in terra, vicino a Brindisi, il 1.° aprile. Il comandante Tatham e il primo tenente furono condannati ad una severa riprensione, e il *second master* ad una riprensione perchè fosse più cauto in avvenire. L' altra Corte marziale si adunò per giudicare il primo tenente di Newton dei R. marini, del *Bellerophon*, accusato di disobbedienza agli ordini, di negligenza nel servigio e di condotta insubordinata verso il comandante. La decisione della Corte fu la dimissione del tenente Newton dal servigio di S. M.

Ieri un' altra Corte marziale giudicò il *midshipman* Webbe, del vascello l' *Albion*, il quale aveva disertato e si era imbarcato sul brick-scuna inglese l' *Amphitrite*, portando via un sestante, di proprietà d' uno degli ufficiali del vascello. Ei fu condannato a due anni di prigionia, ad essere licenziato del servigio della Regina, e dichiarato incapace di rientrarvi più. *(O. T.)*

PORTOGALLO

L' *Heraldo* di Madrid, del 30 passato aprile, ha le seguenti notizie del Portogallo:

« Abbiamo ricevuto ieri una lettera di Lisbona, in data del 25, nella quale ci vien comunicata l' importante notizia che il Congresso dei deputati, dopo lunghe discussioni, aveva finalmente dato il suo voto di fiducia al Gabinetto Saldanha per tutti gli atti della sua dittatura: 81 voto contro 20 approvarono il contegno del Governo; il che gli dà nella Camera una maggioranza ragguardevolissima, alla quale si aggiugneranno ancora 8 in 10 deputati, che non poterono prender parte al voto per cagion di salute.

« La stessa lettera ci dà notizie migliori del visconte Sa da Bandiera, di cui fu annunziata la grave malattia.

« Il presidente del Consiglio, duca di Saldanha, si trovava anch' egli in un migliore stato di salute. »

SPAGNA

Scrivono da Madrid il 30 aprile: « La società di Madrid udì con cordoglio insieme e con interesse l' accidente, accaduto a S. M. l' Imperatrice de' Francesi, la cui salute, per buona sorte, non fu pregiudicata. Tutta l' alta aristocrazia s' affrettava ieri ad attestare alla signora contessa di Montijo la parte, ch' ella prendeva in quel deplorabile avvenimento. »

Leggesi nell' *Heraldo* del 30 aprile: « La parte del nostro giornale, destinata alle notizie delle Provincie, ricomincia ad essere piena di spaventose relazioni di delitti d' ogni specie. Nel corriere d' oggi non si parla quasi d' altro. Da tutte le parti della penisola, riceviamo lettere, che ci narrano di parricidii, d' omicidii, di suicidii, di furti armata mano, ec. ec. »

PAESI BASSI

Scrivono dall' Aia: « L' internunzio della Santa Sede procedette, a' dì scorsi, nelle varie diocesi del Regno de' Paesi Bassi, all' insediamento de' novelli Vescovi. Monsignor Balgrado si recò a tal effetto successivamente a Breda, Ruremonde, Bois-le-Duc, Utrecht e Harlem. Monsignor Zevyzen, Arcivescovo d' Utrecht, risederà a Bois-le-Duc, ove fu istituito in qualità d' amministratore interinale della diocesi; monsignor di Viée, Vescovo d' Harlem, scelse il Seminario di Warmond, per sua residenza provvisoria. Tutto passò con molt' ordine e tranquillità. »

BELGIO

Brusselles 4 maggio.

La Camera de' rappresentanti annullò la risoluzione, che dispensava dal servigio della guardia civica gli uomini dai 40 ai 50 anni.

FRANCIA

Parigi 5 *maggio.*

L' avviso a vapore il *Narval*, appartenente alla stazione del Levante, lasciò Tolone per raggiugnere la squadra d' esercizii nelle acque dell' Arcipelago.

Il sig. Oscar Lafayette, capitano d' artiglieria, che fece parte successivamente della Camera dei deputati e delle Assemblee costituente e legislativa, fu dichiarato dimissionario per aver ricusato il giuramento. Quest' ufficiale è il maggiore dei nipoti del general Lafayette. Prima di entrare nella vita politica, egli aveva fatto parecchie campagne in Algeria, ov' erasi particolarmente distinto. Dopo gli avvenimenti del 2 dicembre, il sig. Lafayette non aveva ripreso servigio attivo. *(O. T.)*

Leggesi nel carteggio della *Bilancia*, in data di Parigi 1.° maggio:

« I convegni legittimisti e i convegni orleanisti risuonano da ieri d' una gran nuova, divulgata già molte volte, e sempre smentita: *la fusione è fatta.* Un ex-ambasciatore, che io ho interrogato in proposito, mi rispose non esservi più alcun dubbio, e ch' egli era ben certo che i figli di Luigi Filippo e la Duchessa d' Orléans avevano sacrificato le loro pretese rivoluzionarie al diritto del Conte di Chambord. L' asserzione, quantunque solenne, e avvalorata da nomi proprii, ch' io non mi stimo autorizzato a citare, mi lascia nell' incertezza. Resistendo ai progetti di fusione, avanzati da alcuni uomini politici, i Principi d' Orléans e la Duchessa, loro cognata, non hanno soltanto obbedito alle personali loro tendenze, ma hanno pure subito l' esigenze dell' immmensa maggioranza del loro partito.

« Questo partito è in fatti essenzialmente rivoluzionario, ed ha orrore della dinastia legittima; egli detesta l' aristocrazia, e teme sommamente l' influenza della Chiesa; egli non vuol saperne d' una Monarchia, che possa parlare del suo diritto, e ha d' uopo d' un Re dipendente da quella specie d' oligarchia cittadina, che in altri tempi il sig. Guizot chiamava il *paese legale.* Se la fusione fosse fatta, e se i suoi ex-capi politici si fossero riuniti al Sovrano legittimo, l' orleanismo si fonderebbe sempre più nel partito bonapartista e nel partito repubblicano. La Duchessa d' Orléans sa tutto ciò; e questo è il principale motivo, ch' essa ha sempre posto innanzi, per resistere a tutti i progetti di fusione. Questa Principessa sarebbesi finalmente lasciata vincere, come si assicura? Difficilmente lo crederei; e, ad ogni modo, non potrei credere che madama la Duchessa d' Orléans abbia sola nella sua famiglia respinte ostinatamente le pratiche dei fusionisti; essendo che il Principe di Joinville l' ha sempre sostenuta; i Duchi d' Aumale e di Montpensier hanno anch' essi mostrato di non credere efficace quella combinazione, o di non volerne fare esperimento. Solo il Duca di Nemours ha dato qualche speranza agli uomini di Stato, che hanno creduto possibile di collocare l' antico giglio borbonico sopra la bandiera tricolore del 1830. Quanto a Maria Amalia, la pia vedova di Luigi Filippo, ha sempre ridotta tutta la sua politica in questo consiglio, che diede a' suoi figli: *Non separatevi; e se v' ha cosa da fare, fatela tutti insieme, o non fatela nessuno.* »

Ad Amiens venne aperta una soscrizione per erigere una statua a Pietro l' Eremita. Monsignor Valerga, Patriarca di Gerusalemme, avutane notizia, volle che il suo nome si trovasse nella lista dei sottoscrittori. Egli ne diede incarico al barone di Havelt, che indirizzò la lettera seguente a monsignor Vescovo d' Amiens:

« *Parigi, 1.° maggio.*

« Monsignore,

« S. E. monsignor Patriarca latino di Gerusalemme, avendo inteso che in Amiens si aperse una sottoscrizione per erigere una statua a Pietro l' Eremita, mi diede l' incarico di far inscrivere il suo nome per la somma di 50 franchi.

« Come successore dei prelati, che hanno sostenute le fatiche, la gloria ed i rovesci delle crociate, e' non vuole rimanere estraneo al tributo di venerazione, che la città di Amiens è in procinto di sodisfare al banditore della guerra santa.

« L' abate Duquevanviller, cancelliere del Patriarca, si fa inscrivere per 10 franchi; come figlio della Piccardia, ha un doppio titolo ad unirsi ai voti dei suoi compatriotti.

« L' abate Paolo Brumerie, vicario generale del Patriarca per l' isola di Cipro, prega V. E. di farlo inscrivere per 12 franchi.

« Sono lieto che monsignor Patriarca di Gerusalemme, di cui sono mandatario, mi abbia procurato l' onore di mettermi in relazione con V. E., che prego di far inscrivere me pure per la somma di 20 franchi.

« Aggradisca, monsignore, i miei rispettosi omaggi, e mi creda, ec. »

Due fratelli del marchese di Valdegamas, Donoso Cortes, testè defunto, giunsero questa notte a Parigi. La notizia della malattia dell' ambasciatore gli aveva fatti accorrere dal fondo della Spagna. Vivissimo fu il lor dolore, udendo l' irreparabile sciagura, da cui erano colti.

Il corpo dell' illustre defunto fu imbalsamato. Esso rimarrà deposto ne' sotterranei della chiesa di Saint-Philippe-du-Roule, finchè sia deciso se verrà trasportato nella terra, che Donoso Cortes possedeva ne' dintorni di Badajoz.

Le esequie del marchese di Valdegamas seguiranno sabato a mezzodì, nella suddetta chiesa, sua parrocchia. Tutto il Corpo diplomatico è invitato alla funebre cerimonia. *(Patrie.)*

Il sig. Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, ambasciatore di Spagna presso il Governo francese, morto a Parigi, aveva appena 44 anni. Nel 1837, mentr' era capo di divisione al Ministero di grazia e giustizia, fu eletto deputato presso le Cortes, e vi si distinse colla sua eloquenza. Poco dopo, divenne consigliere reale e senatore, e fu nominato segretario particolare della Regina, che l' onorava di sua fiducia; indi passò a Berlino, qual ministro plenipotenziario, e nel 1851 a Parigi, nella stessa qualità. Il marchese di Valdegamas era grancroce degli Ordini spagnuoli di Carlo III e d' Isabella la Cattolica e grande ufficiale della Legion d' onore.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 6 *maggio.*

La signora duchessa di Montijo e la signora duchessa d' Alba, madre e sorella di S. M. l' Imperatrice, sono aspettate la settimana ventura alle Tuilerie.

Il sig. Schnetz, nominato direttore della Scuola imperiale di Francia a Roma, ebbe l' onore d' essere ricevuto dall' Imperatore in udienza privata. Il signor Schnetz parte immediatamente per recarsi al suo posto.

Fu presentato al Consiglio di Stato un progetto di legge, le cui disposizioni sono analoghe a quelle, con cui venne istituita la così detta agglomerazione lionese. Secondo tal progetto, tutte le attribuzioni, esercitate dal prefetto di polizia della città di Parigi, si estenderebbero a' Comuni del contado.

Si continuano a ricevere le notizie più pacifiche di Costantinopoli. Le difficoltà, suscitate dalla missione del principe Menzikoff, furono appianate dall' intervento dell' ambasciatore francese, il quale acconsentì a fare alcune concessioni a riguardo de' Luoghi Santi; e non rimane più a decidersi se non la questione relativa al Patriarcato greco. Però tal questione non dà più nessuna inquietudine, e fu convenuto da ambe le parti di sospendere affatto gli armamenti. Le notizie erano considerate ieri come tanto pacifiche, che si parlava già del richiamo della nostra flotta a Tolone. Questa voce è probabilmente immatura; la nostra flotta, recandosi, all' annunzio delle prime notizie minacciose di Costantinopoli, nelle acque della Grecia, aveva per iscopo, tanto d' attendere a' suoi esercizii ordinarii, quanto di avvicinarsi al luogo delle negoziazioni diplomatiche. D' altra parte, nulla veggo questa mane nel *Moniteur* che sia atto a confermare tal voce; ciò, che senza dubbio l' ha accreditata, è il dispaccio telegrafico privato, giunto per la via di Trieste, il quale però non è dato ne' medesimi termini da tutti i giornali. È in esso detto, egli è vero, che l' affare di Costantinopoli è accomodato d' accordo con la Francia, e che si fecero concessioni alla Russia; ma non si dichiara, in che, tali concessioni consistano. Del rimanente, tutti sanno che, anche prima dell' arrivo del principe Menzikoff, si affermava avere il sig. di Lavalette oltrepassato le sue intenzioni, in ordine a' Luoghi Santi; onde non sarebbe sorprendente che il sig. di La Cour avesse acconsentito allo *statu quo* anteriore.

L' altr' ieri, a mezzodì, l' Imperatore fe' celebrare nella Cappella delle Tuilerie un servigio commemorativo della morte dell' Imperatore Napoleone I. S. M., preceduta da' gran dignitarii della sua Casa, è uscita dalle sue stanze, dando il braccio a S. A. I. la Principessa Matilde, e seguita da S. A. I. il Principe Napoleone, dal Principe Luciano Bonaparte, dalla Principessa Maria e dal duca d' Hamilton, suo marito, dalla Principessa Murat e dagli altri membri della sua famiglia. Venivano poi i ministri ed il presidente del Consiglio di Stato, in grand' assisa, i marescialli, gli ammiragli, il governatore degl' Invalidi, il gran cancelliere della Legion d' onore. Il corteggio scese nella Cappella, parata di nero, ov' erano adunati le LL. EE. i Cardinali Dupont, Arcivescovo di Bourges, Mathieu, Arcivescovo di Besanzone, Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, il presidente ed una deputazione del Senato, il presidente ed una deputazione del Corpo legislativo, una deputazione del Consiglio di Stato, il procurator generale presso la Corte di cassazione, il primo presidente della Corte de' conti, il presidente ed il procurator generale della Corte imperiale, il presidente ed il procurator imperiale presso il Tribunale di prima istanza della Senna. I Vescovi, presenti a Parigi, avevano preso posto nel coro; le Principesse della famiglia imperiale, le mogli de' ministri e le dame invitate, occupavano le tribune: le dame eran vestite di nero; gli ufficiali della Casa imperiale, i gran dignitarii dello Stato, i magistrati, in assisa, avevano il velo al braccio ed alla spada. L' Imperatore si collocò dinanzi l' altare, con alla destra S. A. I. il Principe Napoleone ed alla sinistra il Principe Luciano Bonaparte. S. A. I. il Principe Girolamo presedeva al servigio, che si celebrava nello stesso momento agl' Invalidi. In assenza di monsignor il Vescovo di Nancy, limosiniere dell' Imperatore, S. E. il Cardinale Dupont, Arcivescovo di Bourges, occupava la sedia del prelato uffiziante. Il sig. abate Mulhois, primo cappellano dell' Imperatore, celebrò la messa, accompagnata dalla musica della Casa imperiale. Dopo la messa, S. E. il Cardinale Dupont recitò le preghiere dell' assoluzione. Questa cerimonia fece una viva impressione sugli astanti.

Da tutte le parti dei Dipartimenti udiamo che l' esperienza del far girare la tavola si generalizza con pieno successo. Il compilatore della *Gazette du Midi* racconta d' aver cooperato egli stesso a mettere in moto una tavola di noce, intorno alla quale dieci persone eransi poste in comunicazione. Il *Courrier de Nantes* riferisce che si venne a capo di far girare una tavola bella ed apparecchiata e pronta ad accogliere i commensali. Ma gli sperimenti non si limitano più adesso alle tavole; abbiamo altresì i cappelli, che vanno attorno. « Questa mattina, dice il sullodato *Courrier de Nantes*, nella sala della Borsa, alcuni dilettanti, per semplice effetto del tatto, fecero girare un cappello. » La verità è che a Parigi, ove sono assicurato che si fecero esperimenti con perfetta riuscita, io non posso attestar nulla come testimonio di veduta. Un mio amico, che afferma aver fatto girare un cappello in un crocchio, ha ricominciato la pruova dinanzi a me: due persone posero per dieci minuti le lor dita a contatto sopra un cappello; ma debbo, per amor del vero, dichiarare che il cappello rimase del tutto immobile. Fu questa una malizia da parte sua? O gli sperimentatori non avevano essi la fede sufficiente? poichè si dice che bisogna propriamente volere che il cappello giri, per conseguire l' intento. Se aveste la fede, è scritto, potreste far camminar le montagne; ed e' pare che sia necessario essere in disposizioni analoghe per far ballare la ridda a una tavola, apparecchiata o no.

Mistress Beecher Stowe, l' autrice della *Capanna del Zio Tom*, è attesa a Parigi dal 15 al 20 di questo mese. Dopo essere rimasta un quindici dì in Francia, ell' andrà a fare un giro in Germania, ed ha in animo di ricondursi in Inghilterra e in Irlanda, prima di rimpatriare.

I nostri giornali legittimisti annunziano che la sposa di D. Miguel è entrata nel quinto mese della sua gravidanza.

SVIZZERA

Le notizie di Friburgo sono ogni giorno più deplorabili. Il partito radicale, il quale, benchè in minoranza nel paese, è oggidì al potere, trascorre ad atti di vendetta, che gli ultimi avvenimenti non autorizzano. Si assicura che la condizion delle cose è tale, che un certo numero di famiglie perseguitate credettero dover rivolgersi a parecchie grandi Potenze per chiederne i buoni uffizii. Così la *Patrie.*

GERMANIA

Lodovico Tieck, testè morto a Berlino, l' ultimo fondatore della scuola romantica in Germania, e in pari tempo uno dei suoi più grandi poeti, era figlio di un onesto cordaiuolo. *(Diavoletto.)*

AMERICA

L' avviso a vapore l' *Ardent*, che fa parte della divisione navale delle Antille, era il 2 aprile a Belize, nella baia d' Honduras. Gl' Inglesi, che fondarono in quella città uno Stabilimento importante, vi fanno adesso lavori di difesa, appropriati al paese. Quel sito è divenuto un centro commerciale attivissimo, ed il movimento degli affari vi aumenta ogni giorno.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 11 MAGGIO 1853. — Ieri, è arrivato da Smirne il brigant. austr. *Gustavo*, capit. Rossi, con uva per Giov. Batt. Olivo; si conosce entrato più tardi un legno greco con granaglie, che si crede diretto ad Ivancich, ma ancora non si sa con precisione.

Olii di Corfù vennero venduti a d.i 250; e di Zante a d.i 228. Diconsi venduti frumentoni di Braila, per consegna in novembre, ad austr. L. 9; e frumenti del vicino Padovano ad austr. L. 16. Molte vendite nelle uve nere di Smirne, fino a L. 14.75; e di Samos a L. 16, in maggior pretesa. — Le valute invariate; le Banconote da 91 3/4 a 7/8, prima del telegrafo di Vienna; il Prestito lomb.-veneto da 94 7/8 a 95; le Metalliche ad 87.

N. B. — Il carbone, arrivato con la nave inglese *Madre Alessandra*, il giorno 7 corrente, diretto a Marco Trevisanato, appartiene alla Ditta Rocher e Favier.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 10 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %		94 11/16
dette detto	4 1/2 »	85 1/8
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 500		— —
detto, » 1839,	» 250	144 5/8
detto, al 5 p. % » 1852,		94 11/16
Azioni della Banca, al pezzo		1455 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	2290 —
dette — da Vienna a Gloggnitz	» 500	790 —
dette — Budw. a Linz e Gmund.	» 250	289 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	786 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 159 — a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 150 3/4 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/4 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/2 a 3 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	f. 108 5/8 a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-38 — br. term. L.
Lione, per 300 franchi	127 1/2 a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	108 — a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	127 1/2 a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	127 3/4 a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— — p. %.

CAMBI. — VENEZIA 10 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:33
Amsterdam	247 1/2	Malta	245 D.
Ancona	622 1/2 D.	Marsiglia	117 3/8
Atene	—	Messina	15:35 D.
Augusta	296 3/4	Milano	99 5/8
Bologna	623 1/2 D.	Napoli	517 1/2
Corfù	602	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 2/3
Firenze	100 1/8 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/8 D.	Trieste a vista	273
Lione	117 1/8	Vienna a vista	274 —
Lisbona	—	Zante	600 L.
Livorno	100 1/8 D.		

MONETE. — VENEZIA 10 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:18
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:72	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:15	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 1/8
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	89
Luigi nuovi	27.60		
Zecchini veneti	14:40		

MERCATO DI LONIGO DEL 9 MAGGIO 1853. CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:50	21:25	al sacco.
Frumentone	»	12:50	13:—	14:25	
Riso nostrano	»	37:—	47:—	50:—	
— chinese	»	32:—	34:—	38:—	
Avena	»	—:—	8:50	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 10 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Casthelaz Giovanni, neg. di Chênes. — Biehler, tenente pruss. — Da *Firenze*: Darmenton J. P. e Devillers Nicola J., Americ. — de Tartas Gugl. Alfredo, propr. di Mezin. — Cooke Gio., propr. ingl. — Kirby Blake, Ingl. — Da *Livorno*: Ouroussoff principessa Caterina, consorte d' un gener. magg. russo. — Da *Padova*: Belmonte Cima marchesa Teresa, possid. di Rimini. — Da *Verona*: de Buttlar baronessa Augusta, di Dresda. — Da *Trieste*: de Brettes visconte Carlo Franc., propr. di Tolosa. — Marcassus barone de Puymaurin Giuseppe, propr. di Orléans. — Bolis co. Lorenzo, possid. di Lugo.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: de Stoll, di Wesbach e Grünenfurth Federico, R. ciambell. bavarese. — Schirobokoff, tenente russo. — de Campen Augusto Ferdinando, possid., di Kirchberg. — Teotoki co. Spiridione. — Gill Turner Francesco, Inglese. — Fanelli Onofrio, possid. di Bari. — Per *Verona*: Campbell Mansfield Archibaldo, Inglese. — Per *Milano*: Smith Giovanni, eccl. ingl. — Per *Innsbruck*: Beridge Basilio, eccl. ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 maggio.. { Arrivati . . . . . . 864; Partiti . . . . . . 977 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 *maggio* 1853. — Coltronoff Nicolò, di 24, civile. — Zanuti Orsola, di 42. — De Pol Oliva, di 7 e 1/2. — Trevisan Fiorenza, di 2 anni ed 1 mese, civile. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9, 10, 11, 12, 13 e 14, in S. MARIA FORMOSA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 10 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 8	28 3 7	28 3 2
Termometro, gradi	12 1	13 8	13 4
Igrometro, gradi	74	74	76
Anemometro, direzione	N. E.	E. S. E.	N. E.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Nuvoloso.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *La figlia di un Corso.* — Ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO

Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera

MOSÈ.

Giovedì	12	maggio.
Sabato	14	»
Lunedì	16	»
Giovedì	19	» Benefiziata della Barbieri.
Sabato	21	»
Domenica	22	» Ultima definitiva.

NOTIZIE RECENTISSIME

Torino 8 *maggio.*

Ieri era di passaggio per questa città il colonnello Rose, che, durante l'assenza di lord Stratford di Redcliff, ha sostenuto l'uffizio d'incaricato d'affari di S. M. la Regina d'Inghilterra presso la Porta ottomana. Il colonnello Rose era proveniente da Costantinopoli e da Malta, ed avviato alla volta di Parigi e di Londra. *(G. P.)*

Il famigerato Mottino venne arrestato sabato sera (7 del corrente) dai carabinieri reali della stazione di Crevacuore. Vi furono spari di pistola, per parte del malandrino, però senza offesa di alcuno, e, dopo inseguimento e lunga lotta, venne sottomesso, sequestrandosegli la somma di circa L. 3,000, due pistole ed un fucile a doppia canna. *(G. P.)*

Altra del 9.

Ieri è stata celebrata la festa del quinto anniversario dello Statuto.

Alle ore dieci antimeridiane, la Piazza Vittorio Emanuele era ripiena di truppa, di milizie nazionali schierate in bell'ordine, e di numeroso popolo.

All'ora anzidetta, S. M. il Re è giunto a cavallo, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, e dagli uffiziali della sua Casa militare. S. M, la Regina è giunta in carrozza, conducendo S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale vestiva la divisa di colonnello della guardia nazionale. Dopo l'arrivo delle LL. MM., la funzione religiosa è immediatamente incominciata. Vi assistevano i ministri del Re, i presidenti e le deputazioni delle due Camere del Parlamento nazionale, il sindaco ed i rappresentanti del Municipio di Torino, e tutti gli alti funzionarii dello Stato. Era presente tutto il Corpo diplomatico estero; i suoi componenti erano in grande uniforme.

Terminato il rito religioso, S. M. è salita di bel nuovo a cavallo, e per la via di Po si è recata in Piazza Castello, dove S. M. passò in rassegna la milizia nazionale e la truppa.

La sera una splendida luminaria ha rallegrato la città.

Alle ore 5 pomeridiane, ebbero luogo in *Piazza d'Armi* gli esercizii d'equitazione della Compagnia Guerra. Gran folla di spettatori accorse a godere di questo divertimento, e in tutto il corso della giornata non ebbe a deplorarsi il più piccolo disordine. (Estr. dai *FF. Piem.)*

Impero Ottomano.

Abbiamo lettere del nostro corrispondente di Costantinopoli, in data del 2 stante. Le feste pasquali de' Greci, nelle quali si temevano tumulti, passarono colà tranquille. Quanto alla quistione russa, si conferma il fatto, che le trattative fra il principe Menzikoff ed il Governo, hanno luogo direttamente, o col Sultano, o col granvisir turco; che S. E. lord Redcliff non può, nè inceppare, nè ritardare l'amichevole definizione di queste pendenze; e che il sig. di La Cour, conoscendo l'impossibilità di sostenere una parte attiva nell'argomento, null'altro fa, come l'ambasciatore inglese, che spedire straordinarii vapori per informare il Governo di ciò, che crede di sapere.

Queste notizie consuonano con quelle, oggi recate da' carteggi dell'*Osservatore Triestino*:

« Il 1.° maggio ritornò da Odessa il piroscafo la *Bessarabia*, spedito colà dal principe Menzikoff, con dispacci della massima importanza e decisivi; ma nella capitale ottomana non era traspirato nulla sul loro contenuto.

« La flotta turca uscì il 27 p. dalle acque dell'Arsenale, e si ancorò nel Bosforo.

« Il 26 aprile, il piroscafo inglese il *Tiger* partì per Malta, con dispacci di lord Stratford per l'ammiraglio Dundas. La sera stessa giunse dal Pireo a Costantinopoli il piroscafo l'*Wasp*, che rimarrà ivi di stazione.

« Il sig. Trouvé-Chauvel partì per l'Inghilterra onde prendere le disposizioni necessarie a incominciare le operazioni della Banca. »

E nella *Triester Zeitung* leggiamo: « L'ultima posta, giunta a Trieste da Costantinopoli, porta notizie fino al 2 corrente. Nuove difficoltà nella quistione del S. Sepolcro. È verisimile che venga conservato lo *statu quo*. La quistione del protettorato della Russia sulla Chiesa greca, fu risoluta negativamente dal Patriarca e dal suo Sinodo, de' quali la Porta chiese il parere. La famiglia Duz ottenne un privilegio per la costruzione di ferrovie e la famiglia Belezekdji una per cerar miniere. È morta la madre del Sultano. A Smirne, il dì 4, la quiete fu turbata. »

Madrid 29 *aprile.*

Scrivono alla *Correspondance*: « I ministri, di ritorno da Aranjuez fino da ieri sera, debbono oggi nuovamente recarvisi per assistere al Consiglio di Gabinetto, preseduto tutte le settimane da S. M. Questi frequenti viaggi de' ministri han fatto nascere voci poco fondate sopr'una pretesa crisi ministeriale e sulla mala intelligenza, che esisterebbe tra i ministri dell'interno e delle finanze, e che avrebbe avuto perfino per risultato la demissione del sig. Manuel Bermudez di Castro. *(V. il nostro N.* 103.*)* Si è esagerato, supponendo un disaccordo tra quest'ultimo e il sig. Egana. Fatto sta che, finora, non vi è stata crisi ministeriale e che tutto è pienamente tranquillo. »

Altra del 30.

Ogni voce di crisi ministeriale è al tutto cessata, e i risultamenti del Consiglio d'ieri provano che i ministri sono in compiuto accordo fra loro, e che godono della piena fiducia di S. M.

Berlino 5 *maggio.*

S. M. il Re de' Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante giunsero qui iersera, poco dopo le sei, e smontarono al palazzo dell'Ambasciata belgia, sulla Piazza di Parigi. S. M. il Re Federico Guglielmo fece una visita al suo illustre ospite al palazzo dell'Ambasciata e fece ritorno a Potsdam alle otto. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 7 *maggio.*

La Camera dei comuni respinse, con 286 contro 1 voto, l'emendamento di escludere l'Irlanda dall'imposta sulle rendite.

Berna 8 *maggio.*

La domanda dell'Austria, relativamente ai rifuggiti, fu rigettata dal Consiglio federale, il quale si riserva sui rifuggiti una decisione indipendente, ed annuncia contemporaneamente miglioramenti nelle leggi ticinesi sui forestieri. È fatta una nuova ed energica richiesta che sia abolito il blocco e sia ripristinato il buon vicinato. Il Baden puntella le rimostranze del Wirtemberg. *(Corr. Ital.)*

Magonza 8 *maggio.*

Reininger è assolto, ma si dice sia ancora detenuto in seguito ad inchiesta della Francia.

Correzione. — In pochissime copie della Gazzetta d'oggi, fu posto, per errore d'impaginatura, sotto la rubrica di MODENA, l'annunzio dell'ascensione areostatica, che dovea collocarsi sotto quella di SARDEGNA, dove appunto si legge negli esemplari corretti.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8650. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per morte del molto rever. Don Alberto Rubbi, rimase vacante il Beneficio parrocchiale di S.a Anna Morosina, nel Distretto di Piazzola, di presunto patronato della nobile famiglia Cittadella-Vigodarzere.

S'invitano pertanto tutti quelli, che vantassero diritti al patronato sul suddetto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta di Venezia*, avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione per la Provincia di Padova,
Padova li 2 maggio 1853.
L'I. R. Delegato provinciale Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 12752. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale dell'I. R. Intendenza delle finanze, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4635, sarà tenuta pubblica asta il giorno 11 maggio p. v., per l'affittanza, per un quinquennio, decorribile da 1.° giugno 1853, degli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l'annua pigione determinata dalla surriferita Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Se la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Entro tre giorni, decorribili da quello della seguita delibera, sarà obbligo del deliberatario di offrire idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel suaccennato termine, il deposito nell'I. R. Cassa provinciale delle finanze per l'importare d'un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'asta, verrà trattenuto pel conseguente versamento nella suddetta R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione provvederà onde lo Stabile sia ridotto in forma locativa, e perchè ne segua a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, la regolare consegna, dopo la quale soltanto, e previa la stesa del formale contratto, si farà luogo alla restituzione del deposito, di cui agli articoli 2 e 5.

7. L'inadempimento, per parte del deliberatario, a qualsiasi degli obblighi assunti, porterà con sè la confisca del deposito, ed il diritto nella R. Amministrazione a procedere a nuov'asta a tutte sue spese e pericolo.

8. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa R. Intendenza.

9. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 aprile 1853.
L'I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere e parrocchia di S. Marco, al civ. N. 964, terzo appartamento di Casa, annua pigione L. 144, somma da depositarsi L. 15.

Nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N. 4009, una Casa, annua pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8.

Nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2355, una Casetta, annua pigione L. 84, somma da depositarsi L. 9.

N. 1885. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito ad Ossequiato Decreto dell'eccelso I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto d. 29 aprile 1853 R. 4993 relativo all'ossequiato Decreto dell'eccelso I. R. Ministero della guerra del 24 aprile 1853 K. 2629, si passerà, col giorno 30 del corrente mese maggio 1853, in via d'asta, alla fornitura dei qui sotto descritti articoli, occorrenti nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal primo novembre 1853, sino a tutto 31 ottobre 1854, ed anche nel corso d'un triennio, cioè dal primo novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1856, se il deliberatario presterà patti e prezzi convenienti all'Erario, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti osservazioni.

1. Avrà luogo la suddetta asta il giorno preciso 30 maggio 1853 in Treviso, nel locale dei Depositi materiali dei treni militari, alle ore 9 antimeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita, alla quale concorrer si dichiarasse, oppure all'intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato o istrumenti ipotecarii, confermati dall'I. R. Fisco pria di essere ammesso all'asta.

3. Le Obbligazioni di Stato o di altro siffatto genere dovranno esser muniti dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolati a norma del corso borsale di Vienna, e in relazione del valor loro, in confronto della moneta d'argento.

4. Le cauzioni, da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture a ragione delle partite sono le seguenti:

A)	per la fornitura degli oggetti di ferro . . .	fiorini 800.
B)	« « « « materiali	« 400.
C)	« « « « legni da carrozziere	« 800.
D)	« « « degli istrumenti da fabbro, falegname, sellaio e da fucina	200.
E)	« « « dei fornimenti da cavallo	« 400.
F)	« « « « requisiti da carriaggi	« 200.
G)	« « « « utensili	« 35.
H)	« le riparazioni ed utensili ed istrumenti	« 5.
	per l'acquisto dell'intera fornitura . .	« 2840.

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l'asta a prezzi nominali.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l'intera fornitura; dovranno per altro esser queste presentate al Deposito militare dei materiali del treno a Treviso prima dell'apertura dell'asta, munite della cauzione sustabilita, oppure d'un documento legale, comprovante la già fatta versione della somma stabilita in una Cassa erariale. Dovranno pur esse queste estese a chiaro senso; e coll'indicazione dei prezzi di ciaschedun genere.

7. I campioni di questa fornitura, come pure i Capitolati dell'asta saranno ostensibili a Treviso, nel più volte nominato Deposito a tutte l'ore d'Uffizio.

8. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione verso quietanza del fornitore, munita del bollo relativo a carico d'esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo del contratto medesimo.

9. Offerte, che fossero presentate finita l'asta, non saranno calcolate, come pure non saranno calcolate quelle, che non fossero munite delle cauzioni rispettive.

DENOMINAZIONE degli articoli		QUANTITA' approssimativa occorrente per un anno	un triennio
a) *Oggetti di ferro.*			
Lamina da serrature . . .	centin.	2,700	8,000
Chiodi da cavallo . . .	pezzi	1,600,000	4,800,000
» » carradori . . .	»	80,000	240,000
» tondi stagnati . . .	»	60,000	180,000
» da serrature . . .	»	14,000	34,000
» » cornice . . .	»	100,000	300,000
Viti da ferri . . .	»	13,000	39,000
b) *Materiali.*			
Pelli lavorate di pecora . . .	pezzi	40	120
» di vacca . . .	libbre	6,000	18,000
Carbone forte da fabbro . . .	kübel	3,000	9,000
Untume da ruote . . .	emeri	420	1,260
Spago . . .	funti	400	1,200
Filo . . .	»	200	600
Colla . . .	»	470	1,410
Pece . . .	»	200	600
Sevo . . .	»	1,500	4,500
Grasso d'unghia . . .	»	2,000	6,000
Olio di lino . . .	»	600	1,800
» di oliva . . .	»	100	300
Paglia lunga . . .	»	3,000	9,000
Nero fumo . . .	»	120	360
Litargirio d'argento . . .	»	120	360
Biacca . . .	»	33	99
Gomma arabica . . .	»	2	6
Creta ordinaria . . .	»	32	96
Legno tauro . . .	»	80	240
Color giallo in pezzi . . .	»	55	165
Vitriolo . . .	»	30	90
c) *Legno da carrozziere.*			
Cassa per assi . . .	pezzi	160	480
Cajo . . .	»	2,000	6,000
Coperta . . .	»	17,000	51,000
Raggio . . .	»	34,000	102,000
Cedone . . .	»	450	1,350
Timone . . .	»	450	1,350
Stanghe . . .	»	1,100	3,300
Spadelle . . .	»	6,500	19,500
Palastra d'avanti . . .	»	900	2,700
» di dietro . . .	»	650	1,900
Stadiero grande . . .	»	480	1,420
» piccolo . . .	»	350	1,050
» d'avanti . . .	»	350	1,050
Traversiero di dietro . . .	»	430	1,290
Sterza . . .	»	430	1,290
Puntella . . .	»	1,600	4,800
Ballanze . . .	»	700	2,100
Ballanzino . . .	»	1,500	4,500
Pezzo per fermar le ruote . . .	»	46	138
Legno occhiale . . .	»	600	1,800
» tendente . . .	»	330	990
Ponte duro . . .	»	2	6
» carro . . .	»	650	1,950
» albro . . .	»	650	1,950
Tavole da falegname . . .	»	330	990
Maniche da padile e picche . . .	»	300	900
» » martelle e zappe . . .	»	450	1,350
Stanghe di sotto . . .	»	160	480
» » sopra . . .	»	160	480
» pendoline . . .	»	200	600
Strighie . . .	»	200	600
Traversiere grande . . .	»	450	1,350
» piccolo . . .	»	65	195
Frontone . . .	»	450	1,350
Rastelliero . . .	»	1,050	3,150
Pallantra per la fucina . . .	»	65	195
Rastelliera idem . . .	»	65	195
d) *Istrumenti d'opera.*			
Lima grande da fabbro . . .	pezzi	500	1,500
» mezzo tonda . . .	»	84	252
Coppa per l'incudine . . .	»	55	165
» » l'incudinella . . .	»	50	150
Piedica per limare . . .	»	40	120
Lama . . .	»	170	510
Forbice per tagliare le lamine . . .	»	2	6
Bialla col ferro largo . . .	»	28	84
» » » stretto . . .	»	7	21
Ferro da bialla largo . . .	»	50	150
» » » stretto . . .	»	40	120
Lama triangolata . . .	»	300	900
Mola grande . . .	»	4	12
» piccola . . .	»	32	96
Pietre ordinarie d'affiilare . . .	»	33	66
Lapis da falegname . . .	»	240	780
Cordella da torno . . .	»	2	6
Coppo . . .	»	24	72
Banchetto da travaglio . . .	»	13	39
Coppo da tagliar legna . . .	»	18	54
Legno » ruota . . .	»	1	1
Banca » taglio . . .	»	1	1
» » biolla . . .	»	1	1
Ferro mezzo tondo da taglio . . .	»	1	1
Trivella da petto . . .	»	1	1
Biolla doppia . . .	»	1	1
» da piede . . .	»	1	1
» con ferro mezzo tondo . . .	»	1	1
Colonna da taglio . . .	»	1	1
Legno per cavar le vite . . .	»	1	1
Spoletta . . .	»	300	900
Lama per cavar ferri . . .	»	23	69
Trivellino . . .	»	170	310
Padella da colla . . .	»	70	210
Pennelli » » . . .	»	100	300
Pietra ordinaria d'affilare . . .	»	—	—
Ferri da sellaio . . .	»	120	360
Tavola da taglio . . .	»	1	1
Banca da sellaio ed occorrente . . .	»	1	1
cioè: Nähklobaen . . .	»	1	1
Eiserne Füllstocke . . .	»	1	1
Holzerne idem . . .	»	1	1
Kumetstöcke . . .	»	1	1
Kumetschlögel . . .	»	1	1
Haarbrettein . . .	»	1	1
Strangscheidhölzer . . .	»	1	1
Salleltaschenpresse . . .	»	1	1
Ramina grande da colla . . .	»	54	162
» piccola » » . . .	»	2	6
Mantice piccolo da fucina . . .	»	55	165
» grande » bottega . . .	»	1	3
e) *Fornimenti da cavallo.*			
Fibbie da capestra nere . . .	pezzi	10,000	30,000
» » cinghie » . . .	»	11,000	33,000
» » retini » . . .	»	14,000	42,000
» ordinarie » . . .	»	5,500	16,500
Spina da fibbia sola » . . .	»	1,500	4,500
Anello » comacchio » . . .	»	2,600	7,800
» » redini » . . .	»	2,600	7,800
» » cinghie » . . .	»	1,300	3,900
Anelli da capestri grandi, nere . . .	»	4,000	12,000
» » » piccole » . . .	»	6,500	19,500
Cinghie da sacco . . .	klafter	4,000	12,000
Tiradori d'avanti . . .	pezzi	1,400	4,200
» di dietro . . .	»	1,500	4,500
f) *Requisiti da carriaggi.*			
Cerchi da coperte . . .	pezzi	4,800	14,400
Gratine in foglie . . .	»	400	1,200
» da corba d'avanti . . .	»	80	240
» » » di dietro . . .	»	80	240
Stropponi . . .	»	9,000	27,000
Tesa cordella . . .	klafter	3,000	9,000
Secchia da bever i cavalli, senza ferro . . .	pezzi	600	1,800
Castella da foraggio . . .	»	2,200	6,600
Scuria con manico . . .	»	1,800	5,400
Corde da pacco lunghe 7 klafter . . .	»	13	39
Lucchetto . . .	»	260	780
Cassa piccola ad uso di scrigno . . .	»	2	6
Coltello da tagliar paglia . . .	»	20	60
Store . . .	»	13	39
g) *Utensili.*			
Scopa di setole . . .	pezzi	20	60
Scovoletta . . .	»	20	60
Scope di betulla . . .	»	250	750
Pennelli da colore . . .	»	100	300
h) *Riparazioni degli utensili.*			
Riparatura d'una leva da carro.			
» » lama grande da fabbro.			
» » raspa.			

Dal Comando del Treno militare del Posto lomb.-veneto,
Verona il 4 maggio 1853.
I G. SPITZAR nob. di SACHSENFELD, *Capitano.* — A. CZIHAL, *Capitano.*

N. 2. CITAZIONE. (1.ª pubb.)

Essendosi fermate, nel giorno 19 maggio 1852, alla Stazione dell'I. R. Strada ferrata in Venezia libbre 128 merci di cotone e lana, nonchè libbre 18 zucchero raffinato, a carico di Enrico Donato, già Macchinista di detta Strada ferrata, ora assente dallo Stato, e di altri individui, in causa di attentato contrabbando, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sui detti generi, di dovere comparire, entro 90 giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza il giorno 26 aprile 1853.
L'I. R. Intendente A. BADOER.
Il Capo Sezione Baroni *Ufficiale.*

N. 7011. AVVISO DI NUOV'ASTA (1.a pubb.)
per la vendita delle Realità camerali, componenti il Riparto di Treviso, di proprietà della R. Cassa d'Ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità, si previene il pubblico che, presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno 31 maggio prossimo venturo, seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 5 febbraio N. 2106-197 VI, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28 febbraio, 5 e 12 marzo p. p. N. 48, 53, 59.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 27,000.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 aprile 1853.
Il R. Segretario FR. PARESI, Cav.

Prof. [illegible], Compilatore.

Mercordì 11 Maggio — Anno 1853. — N. 54.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3374. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che sopra istanza di Antonio Caccia fu Nicolò quale amministratore della massa concorsuale dell' oberato Luigi Ongarelli fu Tommaso ha prefisso il giorno 14 giugno p. v. dalle ore 10 ant alle 2 pom., pel terzo esperimento d' asta da eseguirsi a mezzo di una Commissione giudiziale nella residenza dell' I. R. Pretura per la vendita dello stabile sottodescritto di ragione dell' oberato, stimato dell' importo depurato da ogni passività di a. l. 470 : 20, ai seguenti patti e

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, ed a qualunque prezzo anche inferiore della stima, quando pure fosse egli il solo che avesse fatto la oblazione.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non dietro deposito di a. l. 100 cento in monete sonanti a tariffa per causione delle spese d' asta. Questo deposito sarà restituito ai non deliberatarii, e trattanuto al deliberatario a diffalco del prezzo della delibera.

III. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà ritenere a proprio carico tutti i pesi pubblici di qualunque natura, compresi i consorziali, inerenti all' immobile da subastarsi; come egualmente dovrà ritenere a proprio carico le servitù passive; ed all' incontro resteranno a suo beneficio le servitù attive.

IV. Essendo gravato lo stabile da subastarsi da un canone livellario perpetuo accennato nella relazione peritale 2 aprile 1851 annessa all' Inventario giudiziale e riportato nella infrascritta descrizione, così il deliberatario divenendo utilista in luogo della massa, sarà tenuto espressamente, oltre a quanto sopra, anche al pagamento a di lei sollievo dello stesso canone perpetuo a favore dei dirittarii, o di chi altri sarà di ragione, con tutta puntualità ed esatezza, e senza veruna deduzione incominciando parimenti pro rata dal giorno della delibera in poi: ritenuto inoltre il di lui obbligo di seguire anche gli altri patti e condizioni speciali che fossero stipulati nella relativa originaria investitura, da cui dipende.

V. Le spese della delibera e successive fino all' aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario dopo chiuso l' incanto, ed al più tardi entro i successivi cinque giorni continui, dovrà esborsare nelle mani della Commissione delegata il totale prezzo della delibera in tante monete sonanti a tariffa, esclusa ogni specie di carta monetata, e qualunque altro surrogato del denaro (imputato a suo favore il deposito che avrà fatto, come all' art. 2.°) da essere versato nella Cassa dei depositi giudiziali; mentre altrimenti sarà tosto riassunto l' incanto a tutto suo carico, e colla di lui esclusione delle offerte successive.

VII. Soltanto dopo che saranno state eseguite dal deliberatario tutte le singole condizioni dell' incanto, potrà egli chiedere ed ottenere l' aggiudicazione dello stabile deliberato; e soltanto dal giorno dell' intimazione del relativo Decreto decorrerà a favore di esso deliberatario il godimento della rendita inerente allo stabile stesso.

VIII. Essendo lo stabile affittato precariamente ad anno, così il deliberatario sarà tenuto a rispettare il contratto relativo di affittanza fino al giorno 29 settembre p. v. 1853, tre, in cui va a scadere, salvo di percepire il fitto convenuto dal giorno dell' aggiudicazione in avanti come all' art. precedente.

IX. Verificandosi il caso dell' inadempimento per parte del deliberatario della condizione di cui all' art. 6.° la rivendita dello stabile deliberato seguirà a tutto suo rischio e pericolo mediante un solo incanto, ed a qualunque prezzo; nel qual caso esso deliberatario incorrerà nella perdita a titolo di penale del deposito accennato all' art. 2.°, e dovrà inoltre rispondere alla massa del minor prezzo che fosse per ritrarre dalla nuova delibera.

Descrizione dello stabile
da vendersi.

Utile dominio livellario di una casa dominicale marcata col comunale n. 401, e composta di quattro locali nel piano terreno con altri due soprappostivi nel piano superiore unitamente alla poca terra annessavi della quantità di tavole padovane 191 circa, situati nella Comune di Montagnana nella contrada di Borgo S. Zeno, tra confini a levante Foratti Pasquale colla casa marcata col comunale num. 402, e terreno annessovi, già appartenenti alla detta massa concorsuale Ongarelli, a mezzogiorno strada postale di Borgo S Zeno, a ponente ed a tramontana Carlo Arzenton in luogo Brunoro con ragioni di Angelo Bognin: censiti nell' estimo stabile di Montagnana sotto i n. 192, 839, della nuova mappa per pert. 1 : 06, rendita l. 24 : 06, e soggetti a livello verso i direttarii Zanini Augusta, Clementina ed Adalgisio fu D. Girolamo in luogo Foramiglio proprietarii e verso li Antonio e Pietro fratelli Dalpian fu Gio. Batt. per le rappresentanze paterne quali usufruttuarii a cui è dovuto l' annuo canone perpetuo di a. l. 67 : 68, nel giorno di S. Michele 29 settembre e di un paio di capponi valutati a. l. 2 : 50, da S. Martino 11 novembre, oltre al carico dell' utilista delle pubbliche imposizioni.

Stimato esso immobile, depurato da ogni inerente passività di a. l. 470 : 20.

Con avvertenza che la casa da subastarsi per patto di contratto è in possesso del diritto della servitù continua e perpetua a carico dell' altra casa contigua dal lato di levante marcata col comunale n. 402, ed abbracciata dai n. 195, 196 in mappa, in origine della stessa ragione, e presentemente posseduta dal sig. Pasquale Foratti fu Bortolo in luogo della massa dell' oberato Ongarelli per acquisto giudiziale fatto nell' 11 ottobre 1852, di attingere acqua al posso esistente nel locale così detto della Tintoria annesso alla casa stessa, ora posseduta dal sig. Foratti, la cui servitù fu iscritta nell' I R Ufficio delle Ipoteche in Este nel 16 ottobre 1840, e perciò potrà essere mantenuta ed usata anche in appresso dall' acquirente deliberatario di essa casa dominicale, e da' suoi successori, a carico della casa serviente a stretti termini del patto convenuto fra l' oberato Luigi Ongarelli, e gli altri suoi fratelli nelle divisioni famigliari 27 agosto 1843, e constatante anche dall' inventario giudiziale 2 aprile 1851 sopracitato, e secondo l' obbligo imposto ad esso acquirente sig Foratti nelle condizioni normali nel detto suo acquisto giudiziale.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città ed Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Pretore Dirigente
REDETTI.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,
Li 27 aprile 1853.
In manc. di Cancelliere
L. Pantano, Scritt.

N. 831. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto pubblicamente, essere nel 15 gennaio p. p. mancata a' vivi in questa Città Matilde Boschetti del fu Andrea detta Testadoro, lasciando fra mobili, e capitali fruttiferi una sostanza che accennasi del presuntivo importo di a. l. 18,000 circa, e della quale dispose con testamento olografo 23 luglio 1851. Non conoscendosi poi a chi potesse per avventura competere diritto alla successione legittima verso la detta eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, cui possa competere il diritto stesso a volere nel termine d' un anno insinuare a questo Tribunale le credute loro dichiarazioni sul testamento, di cui ne potranno aver copia, ed ispezione, in difetto di che l' eredità stessa verrebbe rilasciata a sensi del testamento, ed avvertendoseli che per l' eventuale loro interesse venne destinato affinchè li rappresenti l' avv. di questo Foro Giorgio D.r Tonini, al quale potranno dirigere le opportune istruzioni.

Il presente verrà affisso all' Albo di questo Tribunale e negli altri soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 26 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 12701. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Dietro istanza delli Giacomo e Lucia Bagnara di Giuseppe eredi beneficiarii della sostanza abbandonata dal defunto loro fratello Francesco Bagnara, si diffidano tutti li creditori verso la eredità medesima a comparire all' Aula Verbale 2 giugno p v. nelle ore di ufficio, onde insinuare e comprovare i loro crediti e diritti verso l' eredità medesima, e ciò pegli effetti dei par. 813, 814 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso a questo Albo, e nei luoghi di metodo.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons
Pradelli, Cons.
Dall' I. R Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 19 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 3224. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Vengono diffidati i creditori dell' eredità di Tommaso Lanza del fu Giuseppe morto li 27 marzo 1851 ad insinuare, e provare i loro diritti avanti questa Pretura nel giorno 8 otto giugno venturo alle ore 10 dieci ant., a termini, e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 16 aprile 1853.
ZIBORDI, Pret.

---

ad N. 1174. 1.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto
I. R Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 17 maggio 1853 dalle ore undici mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale assegnato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica affissa alla porta dell' Ufficio havvi descritta la singola quantità, qualità, valore delle merci. Il peso è lordo e metrico e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè pepe nero canella e simili.

Cotone, merci in cotonina greggia, cambrich, fazzoletti da naso, da spalle frangiate, e simili miste con filo d' argento, tbull.

Fino, merci miste con filo d' oro

Lana, merci in brunel.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavita greggia e vino di cipro.

Varie, lustrini, uva secca, perle di vetro, vino comune e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 2 maggio 1853.
Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 3327. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Piove a chiunque fa noto, che il primo esperimento della subasta immobiliare in sede esecutiva ad istanza di Maria Luigia Emo-Francesconi contro Maddalena Milesi Tessier e Carlo, Giuseppe ed Angela Tessier decretata come nell' anteriore proprio Editto dei 19 p. p. febbraio n. 1404, pubblicato coi fogli d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale n. 29, 30 e 33, fermo quant' altro sta nell' Editto medesimo viene di nuovo prorogato ad istanza della parte esecutante al giorno 28 vent' otto p. v. giugno, ed il secondo al giorno 27 ventisette del luglio prossimo successimo, sempre a ore 9 ant., principiando.

Il Dirigente
LUCCHINI.
Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 7 maggio 1853.
D.r Poma.

---

al N. 41809. a. 52. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, sopra istanza 27 dicembre 1852 num. 41809, della nob. Annunziata detta Luigia Zerbi, vedova del fu conte Alvise Manin, si rende noto che dinanzi l' Aula Verbale II.ª, nei giorni 25 p. v. maggio, 25 p. v. giugno, e 3 p. v. agosto alle ore 12 meridiane, si terranno li tre primi esperimenti d' asta per la vendita delli qui sottodescritti stabili oppignorati a carico della nob. co. Luigia Manin Zanardini di qui, della nob. Luigia co. Manin fu Lodovico di Treviso, e dei minori Alvise, Maria detta Elisabetta, Cecilia detta Emma, Giovanni detto Alberico, Stanislao detto Venceslao Manin tutelati dal sig. Giovanni Fossati di qui, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili qui appiedi descritti non saranno deliberati nel primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo sempre chè basti a coprire i creditori inscritti fino al valore di stima.

II. Qualunque offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima nelle mani della Commissione in pezzi da 20 carantani.

III. Il deliberatario avrà diritto a percepire le rendite dal giorno della delibera, come dovrà sopportare da quel giorno le pubbliche gravezze, niuna eccettuata.

IV. Dovrà il deliberatario entro giorni 30 continui da quello della delibera depositare giudizialmente l' intero prezzo della delibera in pezzi effettivi da 20 k.ni, meno l' importo della somma depositata a causione dell' asta, unitamente all' importo dell' interesse in ragione dell' annuo 5 per 0/0 sull' intero prezzo di delibera da corrispondersi dal dì della delibera stessa sino a quello del versamento; senza di che non verrà al deliberatario accordata l' aggiudicazione e la immissione in possesso di uno o dell' altro degli stabili deliberati; ed anzi potrà la parte esecutante provocare un reincanto a pericolo e spese del deliberatario.

V. L' esecutante non assume alcuna responsabilità relativamente agli stabili posti in vendita.

Descrizione degl' immobile
da subastarsi.

Lotto I.

In Venezia, Parrocchia S. Felice, Circondario S. Sofia, calle degli Albanesi. Case due descritte nel vecchio estimo censuario l' una al civ. num. 4312, catast. 21920, cifra l. 66 : 620, e l' altra al civ. n. 4313, catast. 21921, cifra l. 72 : 827, le quali nell' attuale estimo stabile corrispondono al n. 3070, sub 1 di mappa descritte per porzioni di casa al pian terreno, ed al primo piano della superficie di pert. met. 2 : 05, della rendita cens. di l. 43 : 26, stimate giudizialmente a. l. 2145 : 60.

Lotto II.

In Venezia, Parrocchia S. Felice, circondario S. Sofia, calle degli Albanesi. Casa terrena civ. n. 4317, catast. 21922, con la cifra di l. 42 : 827, e nel censo stabile al num 3067 di mappa, per tre luoghi terreni della superficie di pert. met 0 : 04, rendita censuaria di l. 18 : 40, stimate giudizialmente austr. l. 793 : 20.

Lotto III.

In Venezia, Parrocchia S. Maria del Giglio, calle Lunga S. Moisè. Bottega da calzolaio al n. 1901, catast. 21926, cifra l. 61 : 863, ed in censo stabile al n. di mappa 2963 per bottega, della superficie di pert. met. — : 01, rendita censuaria l. 52 : 62, stimata giudizialmente austr. l. 1470.

Lotto IV.

In Venezia, Parrocchia S. Zaccaria, Rugagiuffa. Caratti 10 Bastion da vino, nell' estimo censuario provvisorio al civ. num. 4747, di catasto 21927, cifra l. 130 : 256, e nel nuovo censimento stabile al n. di mappa 1483 descritti per casa e bottega, con porzione della corte al n. 1425, della superficie di pert. met. — : 34, rendita censuaria l. 388 : 96, stimati giudizialmente a. l. 2793 : 20, indivisi con S. E. co Leonardo Manin I. R. Ciambellano, e cc. Alvise fratelli q. Giovanni, ed Ospital Civile Provinciale di Venezia.

Resta libero a chiunque di avere presso questo Ufficio di Spedizione la ispezione dell' atto di stima, e dei certificati ipotecarii relativi.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Pontedera, G. S
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 11 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 1135 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Ariano sull' Adriatico, si deduce a pubblica notizia che dietro requisitoria dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Milano ad istanza del Cons. Francesco Decio quale rappresentante, e procuratore degli otto amministratori speciali della sostanza ceduta dalla famiglia Muja alle masse concorsuali dell' oberate ditte Pietro, e fratelli Marietti, e fratelli Soresi di Milano, in concorso anche del D.r Gio. Domenico Mazzocchi, e di Edoardo de Welz quali amministratori stabili il primo della suddetta massa Marietti, ed il secondo della suddetta, massa Soresi, avrà luogo nel locale di sua residenza nei giorni 21 e 28 giugno 1853 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e sotto l' osservanza delle seguenti condizioni, il 1.° e 2.° esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente dei beni sottoindicati ampiamente descritti nella giudiziale Relazione di stima 20 luglio 1852 di cui ogni aspirante potrà aver ispezione presso questa Cancelleria.

Beni da subastarsi

Lotto I.

Possesssione denominata la Graffalussa con casa dominicale, casa colonica, e casolari della estensione di Padovani campi 475 circa, cui confina a levante Orlandini, Cecconello, e Marangoni, a mezzodì Orlandini, e Marangoni predetti; a ponente nob. Ignazio Guccioli, ed a tramontana in parte altri beni di questa medesima ragione, ed in parte Ruzza, Bonandin, Siviero, Bergamini, Mazzon, Scarpa, Spadini, Milani, Marocco, e Ferro (già formante parte della tenuta di campi 855 circa, venduta nell' anno 1812 dal Marchese Francesco Banzi di Bologna alla sig. Stella Namias vedova Muja persona dichiarata da Domenico Ancillotto, e censita nel cessato estimo provvisorio per complessive stara Ferraresi 2564 : 2 : 3, colla cifra di Romani scudi 577 : 6) e nell' attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a ponente della strada Romea ai num. 12, 382, 383, 384, 385, 387, 390, 411, 412, 415, 417, 418, 419, 420, 421, 423, 425, 427, 428, 429, 431, 432, 433, 438, 439, 440, 488, 489, 490, 491, 492, 717, 745, 773 e 774, ed in mappa del Comune censuario di Taglio di Po, a levante di detta strada Romea ai n. 299, 402, in tutto per la superficie di cens. pert. 1814 : 93, e con la rendita di a. l. 680 : 81, stimata per austr. l. 27908 . 24.

Lotto II.

Possessione denominata Paolotta con casa colonica, e fenile della estensione di Padovani campi 243 circa, coi confini a levante in parte Bianchini, ed in parte Orlandini, mezzodì fratelli Moschini, a ponente il predetto Orlandini, ed a tramontana lo Scolo Veneto (già formante parte della tenuta di campi 855 circa, venduta nell' anno 1812 dal Marchese Francesco Banzi di Bologna alla sig. Stella Namias vedova Muja persona dichiarata da Domenico Ancillotto, e censita nel cessato estimo provvisorio per complessive stara Ferraresi 2564 : 2 : 3, colla cifra di Romani scudi 577 : 6) e nell' attuale estimo stabile del Comune censuario di Taglio di Pò a levante della stessa strada Romea ai n. 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 613, 614, 615, ed in quello a ponente della stessa strada Romea ai n. 408, 409, 410 e 744, in tutto per la superficie di cens. pert. 940 : 94, e con la rendita di a. l. 531 : 94, stimata per a. l. 21939 : 77.

Lotto III.

Possessione denominata la Rizzata con casa colonica della estensione di Padovani campi 49 circa, coi confini a levante Domenico Crepaldi livellario a Vianello, a mezzodì Orlandini, a ponente in parte il predetto Orlandini e nel resto altri beni di questa ragione ed a tramontana fratelli Cecconello (già indicata nell' atto di vendita da Andrea ed Elisabetta fratello, e sorella Rizzatti di Adria alla sig. Stella Namias ved. Muja nell' anno 1819 di campi 54 : 2 : 101), e nell' attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a levante della strada Romea ai n. 398, 399, 400, 401, 608 e 609, per la superficie di pert. cens. 189 : 59, e con la rendita di a. l. 247 : 94, stimata a. l. 11514 : 85.

Lotto IV.

Possessione denominata Presa Veniera, con fabbriche rustiche, in disordine dell' estensione di Padovani campi 371 circa, coi confini a levante cav. Papadopoli, a mezzodì March. Trotti

di Bagno, a ponente Spadin, ed a tram. in parte il predetto Spadin, ed in parte il fiume Pò) già formante parte per campi 525, del corpo di beni marcati nell'estimo antico del Comune di Taglio di Pò ai seguenti numeri porzione dei n. 184, 185, 302, 303 e 304, ed ai n. 158, 159 e 308), e nell'attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a levante della strada Romea ai n. 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 488, 518, 519, 521, 522, 525, 537, 552, 710, con la superficie di cens. pert. 1480 : 62, e con rendita di a. l. 856 : 82, ed inoltre il n. 211, della superficie di pert. cens. 10 : 35, colla rendita di a. l. 29 : 29, pel solo usufrutto temporario essendo la proprietà di questo numero in ditta dell'I. R. Erario Civile Ramo Pubbliche Costruzioni, stimata austr. l. 17342 : 24.

Lotto V.

Possessione denominata Presa Pisana con casa rustica della estenzione di Padovani campi 130 circa, coi confini a levante e ponente Papadopoli, a mezzodì Marchese Trotti di Bagno, ed a tramontana il Pò della Gnocca, e Sullan (già formante parte per campi 145 del corpo dei beni marcati nell'estimo antico del Taglio di Pò ai seguenti n. porzione dei n. 184, 185, 302, 303 e 304, ed ai n. 158, 159, e 308), e nell'attuale estimo stabile in mappa del Comune censuario di Taglio di Pò a Marina ai num. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 163, 164, 166, 167 e 168, con la superficie di cens. pert. 502 : 40, e la rendita di a. l. 373 : 46, ed inoltre il n. 161, colla superficie di pert. cens. 0 : 88, e la rendita di a. l. 2 : 49, pel solo usufrutto temporario essendo la proprietà di questo numero in ditta dell'I. R. Erario Civile Ramo Pubbliche Costruzioni stimata per austr. l. 15414 : 24.

E tutte le suddette possessioni come sono più estesamente descritte nella giudiziale Relazione di stima 20 luglio 1852 eseguita per Decreto dell'I. R. Pretura in Ariano 25 febbraio detto anno num. 447, dagli ingegneri civili Luciano D.r Marangoni, e Gaetano D.r Biolcati, e come si trovano in fatto, e non altrimenti.

Condizioni.

I. Li beni di cui trattasi saranno venduti separatamente lotto per lotto ben inteso che vi siano offerte per ciascuno dei suddetti cinque lotti giacchè diversamente detti beni saranno deliberati a quell'acquirente per tutti e cinque i lotti che offrira un prezzo non inferiore a quello portato complessivamente dalla stima giudiziale.

II. Non verrà ammesso ad offrire se non chi per cauzione degli effetti della delibera avrà depositato nelle mani della Commissione giudiziale la somma in effettivo danaro sonante di a. l. 17500, per tutti e cinque i lotti o quella proporzionatamente di a. l. 5,000 pel lotto I, di a. l. 4,000, pel lotto II, di a. l. 2,000 pel lotto III, di a. l. 3500 pel lotto IV, e di simili a. l. 3,000 pel lotto V, dichiarandosi escluso ogni altro mezzo di cauzione. Il suddetto deposito sarà subito dopo l'asta passato dalla Commissione giudiziale al sig. Cons. Francesco Decio di Milano quale procuratore dei sovventori delle a. l. 345,000 od a chi per esso e non verrà restituito che dietro l'integrale adempimento di questi capitoli.

III. Non sarà accettata alcuna offerta per persona o persone da dichiarare.

IV. I beni vengono venduti a corpo e non a misura, e così e come appartengono alle ditte venditrici, e sono da esse posseduti in base ai loro titoli, e non altrimenti, senza alcuna loro responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

V. I documenti dimostrativi della proprietà e del possesso di detti beni, nonchè la suddetta perizia e stima giudiziale 20 luglio 1852, si trovano presso il sig. avv. Antonio D.r Manetti di Venezia, nel cui studio potrà farsene la ispezione.

VI. In qualunque momento segua la delibera tutti i prodotti dell'annata rurale in corso rimarranno a favore delle ditte venditrici a cui carico staranno per conseguenza i pesi e le spese relative.

VII. Dichiarano le ditte venditrici che non assumono alcun impegno quanto alla consegna delle doti eventuali degl'immobili cadenti in contratto. Riguardo però agli attrezzi rurali, mobili, ed animali, se e nella quantità che si troveranno esistere rispettivamente nelle cinque possessioni, e case annesse all'epoca del trasferimento del naturale possesso, sarà obbligo del deliberatario o dei deliberatarii rispettivi di rilevarli, ed acquistarli a prezzo non minore di quello portato dalla stima giudiziale eseguita dai periti stimatori Milani, e Sante Crepaldi, da pagarsi immancabilmente all'epoca sovraccennata.

VIII. Qualunque canone livellario o prestazione perpetua a cui si riconoscesse trovarsi affetti li beni di cui trattasi dovrà soddisfarsi dal deliberatario senza diritto ad alcun compenso, e stara a carico del medesimo anche ogni laudemio che fosse dovuto, ed ogni spesa che potesse occorrere per qualsiasi ricognizione livellaria.

IX. Entro dieci giorni continui da quello dell'avvenuta delibera dovrà l'acquirente versare l'intero prezzo nella casa del sig. Sante Callegari fu Pietro banchiere in Venezia campo della Guerra incaricato all'uopo dai sigg. Sovventori delle austr. l. 345,000, e per essi dal sig. Cons. Francesco Decio di Milano ai quali la somma stessa deve essere soddisfatta a termini e pegli effetti del giudiziale Protocollo di convocazione dei creditori verso i concorsi Marietti e Soresi seguita avanti l'I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Milano il giorno 27 marzo 1845 sotto il n. 23805 23843.

X. Tanto il prezzo degli stabili quanto quello degli attrezzi rurali, mobili, ed animali, dovranno pagarsi in monete d'oro, e d'argento a tariffa, escluso qualsiasi surrogato al denaro metallico sonante.

XI. Scorsi li suddetti dieci giorni da quello della delibera senza che sia stato versato il prezzo come sopra, li beni saranno nuovamente esposti all'asta, così piacendo alle ditte venditrici a tutto rischio, pericolo, e spese del deliberatario, ritenuta in ogni caso la perdita del fatto deposito che sarà devoluto senz'altro a favore delle ditte venditrici.

XII Facendosi offerenti all'asta i detti sigg. Sovventori delle aust. l. 345,000, che sono muniti d'ipoteca sugl'immobili che si pongono in vendita, e per loro il signor Francesco Decio procuratore, e rappresentante dei medesimi, non saranno obbligati ad eseguire il deposito di cui all'art. 2.° nè al versamento dei prezzi di cui agli articoli 7 e 9 Però nei rapporti colle due masse concorsuali Marietti, e Soresi e dei creditori aventi suppegno sulle iscrizioni delle medesime, li prezzi anzidetti si dovranno ritenere a debito di essi sovventori, come se li avessero ricevuti da un terzo acquirente.

XIII. Il deliberatario che avrà soddisfatto l'intero prezzo dell'acquisto, sarà tosto immesso nel possesso civile dei beni acquistati anche mediante formale istromento, e potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà dei beni acquistati da quest'I. R. Pretura. Sarà quindi obbligato ad eseguire senza ritardo ed a sue spese la censuaria voltura al proprio nome. Quanto al materiale possesso, questo non gli verrà accordato se non se col debito riguardo alle cose stabilite nel precedente articolo 6.°.

XIV. Staranno a carico esclusivo del deliberatario le spese della perizia tanto degli stabili, come degli attrezzi rurali, animali ed altri effetti, quelle dell'asta, e della delibera, compresa la tassa pel trasporto di proprietà quelle dei pagamenti e quitanze del prezzo, ed ogni altra dipendente, ed occasionata da questo contratto. Le spese delle perizie, e dell'asta dovranno rifondersi dal deliberatario alle ditte venditrici, sopra semplice nota che gli verrà esibita ed all'atto stesso che si farà il pagamento del prezzo di delibera.

XV. Sebbene per ogni migliore effetto concorrano colla loro firma tanto a questi capitoli quanto alla istanza per la vendita all'asta dei beni cui trattasi anche li due amministratori stabili delle masse concorsuali Mariotti e Soresi di Milano, nondimeno il sunnominato sig. Cons. Francesco Decio o chi per esso dovrà ritenersi autorizzato a procedere da solo senza che più faccia d'uopo dell'intervento dei detti amministratori sia all'atto d'asta e di delibera sia a qualunque altro successivo atto ed incumbente relativo all'esecuzione di questi capitoli.

Il R. Dirigente
POZZA.

Dall'I. R. Pretura di Ariano Veneto,
Li 13 aprile 1853.
Basso, Scritt.

N. 1726. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 2, 17 e 30 giugno del corte anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d'asta sulla casa sottodescritta esecutata dall'avv. D.r Antonio Cortà fu Gio. Batt. domiciliato a Costa in odio di Antonia Zambelli fu Valentino ved. fu Osvaldo De Tomas domiciliata a Costa sotto le seguenti.

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto.

II. Al primo e secondo incanto la casa non sarà venduta che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto del par. 422 del Giud. Reg.

III. Il pagamento dovrà farsi con monete d'oro, e d'argento, a corso plateale.

IV. Ogni offerente dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo d'asta, detratto il deposito, di cui sopra, dovrà versarsi nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. in Belluno entro 15 giorni dalla delibera.

Immobile da subastarsi.

Casa di muro in Campitello, composta a pian terreno di sei locali, avente uno di essi un forno da pane, quattro locali in primo piano, similmente in secondo piano, due piccoli camerini in soffitta, soffitta, e coperto, stimato il tutto colle loggie, scale, accessi e rigressi austr. l. 2687 : 40.

Confina a mattina strada comunale, mezzodì fondo dell'esecutata, sera eredi fu Osvaldo De Tomas, null'ora strada pubblica.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,
Li 21 aprile 1853.
L'I. R. Dirigente
ANGELI.
Torq. Larice, Al.

N. 7596. a. 1853. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non constando se e quali legittimi successibili abbia lasciato Giovanna Cerri dei predefunti Giacomo, e Cecilia Bettenello, nubile morta senza testamento, l'I. R. Tribunale Prov. in Padova diffida chiunque pretendesse avere diritto alla di lei eredità d'insinuare e comprovare il suo titolo entro un anno, altrimenti sarà rilasciata al R. Fisco.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 26 aprile 1853.
Agazzi, Prot.

N. 13127. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, ad Antonio del fu Gio. Batt. Bertolla assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Jacob Vivante di qui una istanza nel giorno d'oggi al n. 13127, contro di esso Antonio Bertolla del fu Gio. Batt., in punto di prenotazione per a. l. 400, in dipendenza alla carta 5 aprile 1849 sopra beni del compendio della eredità di Alessandro Bertolla limitatamente però al quoto di 6|294, spettante al detto assente Antonio Bertolla.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Antonio Bertolla fu G. Batt. è stato nominato ad esso l'avv. D.r Bellato in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domic. col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta istanza fu con decreto d'oggi accordata la chiesta prenotazione sui beni indicati nella detta istanza, e limitatamente al quoto di 6|294, spettante all'assente medesimo essendosi abilitato l'istante Jacob Vivante a prodursi al competente Ufficio Ipoteche per la relativa annotazione e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Malenza, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 27 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 2785. a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto che il quarto sperimento d'asta dei sottodescritti immobili, accordatosi sulle istanze del R. Fisco a pregiudizio dell'esecutato Abram Samuel Ravenna di Rovigo, e dei creditori inscritti in seguito alle già esaurite pratiche volute dai par. 140 e 422 del Giud. Reg, non avendo potuto per mancanza di riscontri, aver luogo nel prefinito giorno 12 aprile corr. giusta l'Editto 27 gennaio precedente n. 1595 inserito nel foglio Veneto Ufficiale degli Annunzii dei giorni 26 febb. p. p. e 1, 2 marzo successivo ai num. 25, 26, 27, venne con odierno Decreto p. n. prorogato il detto quarto sperimento al giorno 28 giugno p. v. dalle ore 10 ant., alle ore 2 pom, e seguirà a mezzo di apposita giud. Commissione nel locale di residenza di questo Tribunale, coll'avvertenza che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, sempre però in monete d'oro, ed argento effettive a corso di tariffa ed al miglior offerente, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta procederà in tre distinti lotti.

II Chiunque, compresa la parte esecutante vorrà farsi oblatore all'asta, dovrà previamente depositare in moneta sonante al valore di tariffa il dieci per cento del prezzo di stima degli stabili subastati a garanzia della propria offerta.

III. Gl'immobili s'intenderanno venduti al maggior offerente nello stato cui si attrovano, il quale apparisce dalla stima giudiziale 1.° marzo 1845 al n. 2029 esistente presso questo Tribunale.

IV. Il residuo prezzo della delibera stessa dovrà restare in mano del deliberatario fino alla successiva graduatoria coll'obbligo della corrisponsione dell'annuo interesse del 5 per 0|0 da essere depositato di anno in anno posticipatamente nella Cassa dei giudiziali depositi di questo Tribunale, a cura ed a tutte spese del deliberatario medesimo.

V. Oltre il prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce gl'immobili da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le imposte, come infine il qualunque aumento della cifra censuaria, mentre starà a suo vantaggio qualunque diminuzione.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi subastati, se non dopo che sarà comprovato l'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno degli obblighi assunti, gl'immobili verranno subastati nuovamente a suo rischio e pericolo giusta il par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e rifusione delle spese.

Lotto I

Casa in piazza di Rovigo al civico num. 278, catastale 1794, 1795, dell'estimo di scudi 100, confina la corte a pian terreno; levante eredi Caraggio e Giacomo Malipiero; mezzodì Malipiero Giuseppe, Chilese, e Cierle Moise; ponente fratelli Ponzetti; e tramontana in parte Chilese e in parte la strada Leoncino cogli ingressi Il primo piano a levante colla contrada degli Orefici; a mezzodì piazza Maggiore; ponente fratelli Ponzetti; a tram. la corte di questa proprietà e parte Giuseppe Chilese. Il secondo piano col granaio, è fra i sudd. confini, stando sotto un solo locale la proprietà del sig. Chilese, stimata l. 15328.

Lotto II.

La proprietà diretta del locale alle mura del Soccorso detto Casello delle polveri al civ. num. 433, tra confini a levante le mura della Città; a ponente la strada della mura del Soccorso; a tramontana gli eredi del fu Luigi Avezzù detti Rossin, posseduto a titolo di livello da Livieri Maria Lucia fu Girolamo, maritata Prandini quale cessionaria di Bortolo Pasini col diritto di esigere l'annuo canone di l. 50, stimata tale proprietà diretta a. l. 1,000.

Lotto III.

Locale in contrada dei Forni al civ. n. 449, denominato casa dei Forni, confina a levante le ragioni di Giuseppe Levi, mezzodì le mura della Città, a ponente Marianna Coen, a tram. parte il suddetto Levi, e parte la strada dei Forni, stimato a. l. 1168.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CABELLA.
Greggiati, Cons.
Buzzati, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 18 arpile 1853.
Zambelli.

N. 3030. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cividale rende noto, che nei giorni 28 maggio, 25 giugno, 16 luglio 1853 alle ore 10 mattina, si terranno tre incanti per la vendita delle sottodescritte realità e secondo le seguenti

Condizioni.

I. Circa ciascuna realità stabile sarà e s'intenderà venduta la sola quarta parte indivisa appartenente all'ora defunto Leonardo del fu Stefano Soberli.

II. Quindi l'asta sarà aperta al prezzo relativo a questa quarta parte indivisa, prezzo che di conseguenza sarà la quarta parte di quello, che all'intero della realità stabile viene attribuito nella stima giudiziale del 29 settembre 1852 n. 10530.

III. Gli oblatori per essere ammessi ad offrire, dovranno previamente depositare a mani della Commissione tenente l'asta il decimo del valore o prezzo al quale giusta il precedente n. 2, verrà aperta l'asta.

IV. Ai due primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore al sumentovato valore di stima, ed al terzo avrà luogo la delibera a qualunque prezzo, semprechè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

V. Il prezzo della delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 15 giorni decorribili dal Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto, sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine al precedente n. 3, e tal deposito sarà rilasciato all'esecutante a buon conto delle spese di esecuzione ed essendovi avanzo a buon conto dell'altro suo avere.

VI. A chi risulterà minor offerente sarà restituito all'istante il suo deposito, il deliberatario poi potrà ritirare il proprio allora soltanto, e dopo che avrà depositato l'intero prezzo giusta il precedente n. 5.

VII. Ogni deliberata quarta parte indivisa s'intenderà venduta nello stato in cui sarà per trovarsi al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immissione giudiziale in possesso.

VIII. Qualunque fossero le evenienze, l'esecutante non sarà mai tenuto ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi resterà deliberatario.

Descrizione dei beni stabili, dei quali la quarta parte indivisa, sarà come sopra da subastarsi site in pertinenze di Sorzento.

1. Aratorio arborato, vitato, con particella prativa d Podchiso il Ubriego in mappa ai n. 724, 776, di pert. 7 : 93, coll'estimo di l. 144 : 26, stimato austr. l. 1048 : 13.

2. Aratorio, arborato, vitato, detto Napriecopach, in mappa ai num. 783, 784, di pert. 1 : 24, rendita l. 3 : 37, stimato austr. l. 218 : 13.

3. Orto con gelsi denominato Vart in mappa di Sorzento al n. 798, avente la rendita di l. 1 : 26, stimato l. 90 : 70.

4. Aratorio con gelsi detto Naplatech, in mappa al n. 998, di pert. 1 : 74, rendita 1 : 79, stimato a. l. 272 : 06.

5. Casa, corte ed orto coscritta col villico n. 1, in mappa di Sorzento controseguati coi n. 850, 851, di cens. pert. 1 : 16, avente la rendita di a. l. 23 :12, stimato complessivamente austr. l. 2310 : 64.

6. Prato con roveri e castagni detto Clasiuza in mappa al n. 3453, di pert. 8 : 80, colla rendita di l. 4 : 93, stimato a. l. 451 : 10

7. Prato detto Clasinza in mappa al n. 3435, di pert. 1 :35, stimato a. l. 96 : 20.

8. Prato con costagni detto Olsiedarb in mappa al n. 3438, di pert. 2 : 93, rendita l. 2 : 99, stimato a. l. 88 : 05.

9. Prato con castagni detto Zaroguacam in mappa alli num. 3530, 3531, di pert. 4 : 02, rendita l. 1 : 97, stimato austr. l. 120 : 16.

10. Prato con castagni detto Zaroguacam in mappa al num. 3542, di pert. 5 : 70, rendita l. 4 : 39, stimato a. l. 268 : 84.

11. Prato detto Ucriz in mappa al n. 3567, di pert. 2 : 63, rendita l. 2 : 68, stimato a. l. 87 : 42.

12. Prato con roveri detto . . . . in mappa al n. 3745, di pert. 10 : 73, rendita l. 10 : 09, stimato a. l. 485 : 76.

13. Aratorio arborato vitato detto Podvasio in mappa al n. 791, di pert. 0 : 94, rendita l. 1 : 93, stimato a. l. 191 : 11.

14 Aratorio arborato vitato detto Nacrasiuzach in mappa al n. 593, di pert. 0 : 57, rendita l. 1 : 17, stimato a. l. 134 : 37.

15. Prato detto Jelenza in mappa al n. 576, di pert. 6 : 58, rendita l. 7 : 60, stimato aust. l. 386 : 70.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall'I R. Pretura in Cividale,
Li 26 marzo 1853.
Gabrici, Scritt.

N. 13676. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto a tutti i creditori verso Agostino Barbaro fabbricatore d'olii medicinali in questa Città, che mediante istanza odierna num. 13676, il suddetto Agostino Barbaro propose ai proprii creditori il patto pregiudiziale, col quale la moglie del Barbaro cessionaria di tutta la di lui sostanza per contratto 28 aprile p. p., assumerebbe di pagare ai creditori un 60 per 100 dei loro crediti rispettivi mediante cambiali portanti anche la propria firma, e ciò a totale liberazione di esso Barbaro di lei marito, e che per versare sulla detta istanza viene prefissa l'Udienza alla Camera VII.ª di Commissione presso questo Tribunale pel giorno 15 giugno p. v. ore 10 ant., coll'avvertenza che gli assenti in quanto non avessero un diritto di proprietà, di pegno, o d'ipoteca, saranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Gribissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 1797. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Dall'I R. Pretura di Auronzo si dichiara finito il processo edittale apertosi nel giorno 28 febbraio 1853 sulle sostanze di Maria Barpi-Corà per difetto di sostanza e d'insinuazioni.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,
Li 22 aprile 1853.
L'I. R. Dirigente
ANGELI.
T. Larice.

GIOVEDÌ 12 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 106.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 8 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Viglietto del 7 febbraio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, al tenente-maresciallo e comandante il 9.° corpo d' esercito, Francesco conte Schaaffgotsche.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere al consigliere ministeriale del Ministero, dell' interno dott. Francesco Güntner, d' accettare e portare l' Ordine di S. Anna di 2.ª classe, conferitogli da S. M. l' Imperatore di Russia.

NOTIFICAZIONE.

La Direzione della privilegiata Banca nazionale austriaca, di concerto coll' eccelso I. R. Ministero delle finanze, ha deliberato di aumentare il fondo della Banca, mediante emissione delle sinora rattenute azioni.

A tal fine, sono state prese le seguenti disposizioni:

1) Il numero complessivo della azioni, costituenti il fondo della Banca, viene, com' era stabilito in origine, fissato a 100,000.

2) Per ogni nuova azione sono da pagarsi f. 800, valuta di Banca.

3) Ai possessori di sinora emesse azioni della Banca viene dato di preferenza il diritto ad una nuova azione, verso produzione d' un' azione della precedente emissione, e verso pagamento dell' importo di fiorini 800, valuta di Banca, nei termini qui appresso stabiliti.

4) L' insinuazione pel ritiro d' una nuova azione deve aver luogo contemporaneamente col pagamento della prima rata. L' insinuazione e il pagamento predetti avranno principio a Vienna col 1.° giugno p. v., e finiranno col dì 15 giugno p. v., qual termine preclusivo.

Non si accetteranno insinuazioni posteriori. Dal 1.° giugno p. v. in poi, potranno essere sodisfatte ad ogni tempo più rate, ed anche il pieno pagamento.

Il ritardo nel pagamento di qualsiasi rata, nei prestabiliti termini, porta seco la perdita del diritto ad una nuova azione, e la perdita di tutti i precedenti fattivi pagamenti.

5) Si prefiggono in tutto 16 rate di pagamento, ciascuna di fiorini 50, valuta di Banca, per ogni azione, ed i giorni indicati avranno da valere per ogni rata quali termini preclusivi, in cui dovrà perciò seguir al più tardi il pagamento, cioè:

per la 1.ma rata il 15 giugno 1853, col cui pagamento va congiunta l' insinuazione;

per la seconda rata	il 31	luglio	1853
» » terza	» » 31	agosto	»
» » quarta	» » 30	settembre	»
» » quinta	» » 31	ottobre	»
» » sesta	» » 30	novembre	»
» » settima	» » 31	gennaio	1854
» » ottava	» » 28	febbraio	»
» » nona	» » 31	marzo	»
» » 10.ª	» » 31	maggio	»
» » 11.ª	» » 30	giugno	»
» » 12.ª	» » 31	agosto	»
» » 13.ª	» » 30	settembre	»
» » 14.ª	» » 31	ottobre	»
» » 15.ª	» » 30	novembre	»
» » 16.ª	» » 31	dicembre	»

Cadendo uno dei termini premenzionati in giorno festivo, o di domenica, il pagamento sarà da effettuarsi nel prossimo susseguente giorno di lavoro.

6) Sì le insinuazioni che i pagamenti di queste nuove azioni seguiranno esclusivamente presso la Cassa di deposito delle azioni in Vienna.

Al primo pagamento, e colla produzione delle azioni, verrà rilasciata una ricevuta, per cui, scorso un termine prefisso, saranno emesse quitanze interinali.

7) La fatta insinuazione per una nuova azione verrà confermata sull' azione all' uopo prodotta, mediante impressione d' un bollo, che conterrà le parole *Neue Actie angesprochen*, vale a dire « chiesta una nuova azione. »

8) All' atto dell' insinuazione non sarà da dimettersi il relativo foglio de' *coupons*-dividendi.

9) Ognuno, che presenta alla Cassa del deposito delle azioni della Banca una o più azioni della medesima, onde chiederne una di nuova emissione, deve produrre colle medesime una distinta, da lui firmata, in cui saranno registrati in ordine aritmetico i numeri dei *coupons* delle azioni presentate. Se pervengono alla predetta Cassa per la trattazione uffiziosa delle quitanze interinali, in tal caso la parte deve pure produrre una distinta, da lei firmata, nella quale devono venir riportati in ordine progressivo aritmetico i numeri dei *coupons* indicati in ogni ricevuta interinale. Le stampiglie di queste distinte verranno date gratuitamente dalla Cassa di deposito delle azioni.

10) A norma degli effettuati pagamenti, seguiranno gli abbonì dell' annuo interesse del 4 per 100, dal giorno del deposito sino al giorno 31 dicembre 1854.

Il pagamento degl' interessi segue tosto per ogni importo pagato dal giorno del deposito sino al 31 dicembre 1854.

Dal primo gennaio 1855 in poi, non si pagheranno più interessi, ma tutte le azioni di nuova emissione, effettuato il pagamento totale, subentrano da quel giorno negli uguali diritti ed obblighi delle precedenti azioni della Banca.

Le premesse disposizioni furono pertrattate nella straordinaria sessione del Comitato della Banca, e vengono ora portate a pubblica conoscenza, dietro avuta autorizzazione dall' eccelso I. R. Ministero delle finanze. In riflesso dei proprii interessi de' signori azionisti della Banca, la Direzione della medesima trova di suo dovere di richiamare alla memoria che le prementovate disposizioni sull' osservanza dei termini sono scrupolosamente da osservarsi, poichè, in ogni caso di ritardo, dovrebbero aver luogo le summentovate conseguenze pregiudizievoli.

Vienna, 9 maggio 1853.

PIPITZ, *Governatore della Banca.*
Sina, *sostituto del Governatore della Banca.*
Robert, *direttore della Banca.*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 12 maggio.

S. E. il sig. conte di Rechberg, I. R. Consigliere intimo effettivo, in missione presso il Governo generale del Regno Lombardo-Veneto, è ieri qui giunto da Verona, colla seconda Corsa della Strada ferrata, per trattenersi due giorni a Venezia.

In contrassegno di riconoscente esultanza pel fortunato salvamento di S. M. I. R. A., il sig. avvocato Giuseppe dott. Consolo, di Padova, ha trasmesso a S. E. il sig. Luogotenente la somma di austr. L. 300, da destinarsi a favore di quell'Istituto di beneficenza, che trovasse di scegliere.

Corrispondendo a tale desiderio, S. E. il Luogotenente erogò l' importo suddetto a beneficio degli Stabilimenti privati di beneficenza in quella città, Santa Catterina, Vanzo, e S. Rosa.

Per la quale patriottica e filantropica offerta, si rende al generoso donatore il tributo della pubblica riconoscenza.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Albettone.		
Agost. Scavazza, 1/2 crocione; Nob. Gio. Batt. Salvi, possidente, 1 pezzo da 20 franchi; Luciano Fornasari, possidente, 1 pezzo da 10 franchi; Altri possidenti e comunisti		28:—
Castagnero.		
Nob. Luigi Revese, I.° deputato, 1 zecchino imperiale; Altri deputati, possidenti e comunisti		20:29
Deputaz., possid. ed altri comunisti di Grancona		18:—
» » » » di S. Germano		12:50
» » » » di Mossano		8:—
» » » » di Nanto		32:10
» » » » di Sossano		37:40
Villaga.		
Conti nob. Pietro, ed Ascanio Barbaran, possidenti, 1 pezzo da 10 franchi; Deputazione, possidenti ed altri comunisti		18:50
I. R. Ricettoria di finanza in Campalto		6:—
Alunne dell'I. R. Scuola femminile di Venezia		21:22
I. R. Commissariato distrettuale di Montagnana	L. 22:—	
Clero di Montagnana	» 46:50	
Comune e città di Montagnana	» 150:—	
Congregazione municipale di Montagnana	» 50:75	
Postari di R.e privative di Montagnana	» 16:—	
Abitanti del Comune di Montagnana	» 223:09	
Deputazione di Urbana	» 5:—	
Clero ed abitanti »	» 17:—	
Deputazione, clero ed abitanti di Saletto	» 38:—	
In tutto		568:34
I. R. Commissariato distrettuale di Noale, Deputazione ed altri Ufficii e comunisti		73:15
Angelo Montecchio, maestro comunale in Marendola, L. 1:50; Luigi Olivetti, negoziante, 4; e Francesco Olivetti, negoziante, 4. In tutto		9:50
Dispensieri e postari di R.e privative in Roncade		14:—
Parroco e parrocchiani di S. Michele del Quarto		7:27
Più, 1 pezzo da 20 franchi.		
Personale insegnante all'I. R. Scuola elementare maggiore maschile in Verona		71:—
Parrocchia S. Tommaso Cantuariense in Verona		152:90
Idem Ss. Apostoli idem		57:—
Bernardo Simoncelli, di S. Bonifacio		2:—
Commissione asili per l' infanzia in S. Bonifacio		24:—
Comunisti di Belfior di Porcile		33:70
Distretto di S. Pietro Incariano		414:51
Comunisti di Ronco		111:11
Idem di Nogara, S. Pietro di Morubio e Concamarise		313:20
Idem d' Illasi e Lavagno		181:10
Abitanti nel Distretto di Badia Calavena		A. L. 879:89
Comunisti di Pastrengo		110:55
Parrocchia di Piovezzano		86:30
Deputazione e comunisti di Bussolengo		92:94
Comunisti di Stelle e frazionisti di Novaglie e Sezano		137:65
Idem di Avesa		70:—
Parrocchia di Quinto		25:70
Idem di Marzana		26:—
Idem di Pojano		79:93
Comune di Bosco e Chiesanuova, e parrocchia di Chiesanuova		120:—
Reverendissimo D. Stefano Crosatti, parroco vicario foraneo, 1 pezzo da 20 franchi.		
Frazionisti di Valdiporro		29:50
Idem di Lughezzano		20:50
Comunisti di Cadidavid		52:56
Parrocchia di Castello, in Comune di Castel d'Azzano		95:59
Idem di Azzano		26:50
Comunisti di Cerro		63:11
Idem di Grezzana		96:40
Parrocchia di Ramagnano		18:75
Frazionisti di Azzago		18:75
Parrocchia di Lugo		58:81
Idem di Alcenago		30:45
Comunisti di Marcelise		82:50
Idem di Mizzole		69:97
Idem di Montorio		164:51
Idem di Parona		84:95
Idem di S. Martino B. A.		82:75
Frazionisti di Mambrotta		6:25
Comunisti di S. Michele		273:—
Idem di S. Massimo		113:83
Idem d' Illasi		102:05
Idem di S. Pietro di Lavagno		79:05
Idem di Caldiero		132:34
Idem di Badia Calavena		167:35
Idem di Rovere di Velo		76:03
Idem di Saline		92:71
Idem di Selva di Progno		209:74
Idem di Tregnago		205:65
Idem di Velo		94:30
Idem di Vestenanuova		34:05
Idem di Belfiore		33:70
Idem di S. Pietro Incariano		55:50
Parrocchia di S. Floriano		15:—
Frazionisti di Fumane		89:60
Idem di Cavallo		31:81
Comunisti di Marano		27:75
Frazionisti di Valgatara		33:—
Comunisti di Negarine		20:40
Idem di Negrar		136:45
Idem e frazionisti di Ronco		111:11
Idem di Nogara, L. 67; Cesare Turella, e fratelli, 100; Gaetano Bertoli, 24. In tutto		191:—
Frazionisti di Malavicina		32:65
Comunisti di S. Pietro di Morubio		40:50
Parrocchia di Borgo di Malavicina		11:05
Comunisti di Concamarise		38:—
Parrocchia di Gambellara		23:47
Idem di Terrossa		33:38
Comunisti di Sergà		102:72
Idem d' Isola della Scala		18:—
Deputazione comunale di Vigasio		48:—
Antonio Pontilo di Verona		4:—
Parrocchia di S. Fermo e Rustico Maggiore in Verona, L. 133:30; Andrea Monga, 50; D.r Gio. Batt. Cressotti, 30; Co. Antonio Cartolari, 24; Pietro Veniteo, 24; D.r Francesco Gilardoni, 24. In tutto		285:30
Marchese Dalla Torre	1 pezzo da 20 franchi.	
Eredi Libanti	1 pezzo da 20 franchi.	
Marchese Dionisi, famiglia,	1 pezzo da 20 franchi.	
Giovanni Marchesini	1 pezzo da 10 franchi.	
Morando de Rizzoni	1 pezzo da 5 franchi.	
D.r Carlo Marchesani	1 pezzo da 5 franchi.	
Albano Milani	1 pezzo da 5 franchi.	
Comunisti di Caprino e Pesina	L. 300:08;	
Luigi Simoni, I. R. commissario	» 25:—.	
In tutto		325:08
Somma		8105:98

APPENDICE

Critica.

Manuale della Storia dell' Arte, del dott. Francesco Kugler, prof. della R. Accademia di belle arti in Berlino, con aggiunte del dott. Jacopo Burckhardt. Prima versione italiana, fatta sulla seconda edizione tedesca, dall' ab. Pietro Mugna. — Fascicolo IV. — Ven. 1853, *Tip. Gattei, in* 8.°

Gran verità, che si manifesta sempre più luminosa a' dì nostri! Così fosse con profitto ed istruzione di tutti. — La più ampia libertà si converte in licenza, e dà la mano al dispotismo più tiranno e più barbaro. Il grande incivilimento tocca, nelle sue conseguenze, lo stato della barbarie. La copia delle stampe e de' libri genera difficoltà e mali, forse maggiori che quelli della più fitta ignoranza. Tanto è vero, che gli estremi si toccano, e che le libertà d' ogni genere allora son vere libertà, quando, strette fra' limiti della religione, del diritto e del giusto, possono con sicurezza operar il meglio del civile consorzio.

Nel particolare poi delle stampe e de' libri, io, per dir vero, non ho mai capito come possa giovare al ben pubblico, che, mentre non si trovò mai espediente, che, senza previe informazioni ed esami, un Tizio qualunque possa vendere neppur un po' di tabacco, sia al contrario fatto libero a tutti di por in vendita i suoi pensieri, col pericolo, s'altro non fosse, o d' ingannare col titolo del volume, o di presentare pensieri altrui, o di svisar i fatti alterandoli, o di ripetere malamente cose già dette le mille volte da sommi ingegni; accrescendo intanto, fuor di ragione, a chi vuole studiar da vero, il tempo e la spesa necessarii all' uopo dell' arte critica, la quale, prima di concedere che taluno scriva sopra un determinato argomento, gl' impone per certo il debito di spender quello necessario a ben conoscere quanto fu scritto e pensato avanti dagli altri.

In tale stato di cose, non saprei dire abbastanza quanto sia grande il merito di que' dotti, che, nel gran mare delle stampe moderne, vanno segnalando, cogli scritti loro e colle traduzioni, quelle opere, che, fra questo subisso di libri stampati, meritano da vero le ricerche e le considerazioni del pubblico; massimamente allora che si tratti di libri si vastamente pensati, e con tanto d' accuratezza condotti, che chiunque ricorra ad essi nel particolare argomento, di cui si occupano, vada sicuro, non solo di trovar tutto, ben riepilogato e disposto, quanto su d' esso fu detto; ma di poter far risparmio della spesa di tanti e tanti altri libri, cui la nuova opera in assai casi dispensa dal ricorrere nuovamente.

Niuna meraviglia pertanto che, appunto per tal motivo, sia già stata rimeritata di molta lode la saggia ed utilissima determinazione del valente e ch. sig. ab. Pietro Mugna, quando si fece a presentare all' Italia, da sè tradotta, l' opera veramente magistrale e pregevole del dott. Kugler, intorno alla Storia dell' Arte.

E questa lode medesima, ben meritamente gli deve essere ripetuta alla pubblicazione del quarto fascicolo, non tanto a giusto encomio di lui, quanto approfitto degli artisti e del pubblico, onde, accrescendosi la certezza in tutti che l' opera è tale veramente, quale può esser desiderata da chi voglia rettamente istruirsi di tutti i fatti, che per ogni nazione e per ogni età spettano alla storia di tutti i monumenti, che in marmi, in monete, in medaglie, o veramente in architettura, in pittura, in iscoltura, ec., contrassegnano gli usi, i costumi, le memorie ed i progressi artistici d' ogni secolo e d' ogni nazione del mondo, dalle prime pietre monumentali di Giacobbe e Labano (Gen. 28 e 31), sino all' Arco della Pace, ed al Tempio di S. Carlo in Milano; facciansi tutti premurosi di acquistar l' opera, e di confortar insieme, col pegno del generale accoglimento e favore, le gravi e benemerite fatiche di un uomo, che, nell' averne condotto a termine la traduzione, ha, non solamente giovato a tutti gli studiosi delle arti belle, ma ha pur insegnato a' suoi connazionali come si debbano amare, stimare, giovare a vicenda e viver in pace le nazioni tutte fra loro.

Che se la traduzione italiana, per evitare a profitto degli studiosi una considerabilissima spesa, si presenta loro senza corredo alcuno di tavole; rispetto alle quali si limita all' esatta citazione di quelle, cui si riporta, e che possono essere visitate, da cui non le possieda, nelle pubbliche librerie; essa a compenso (nè lieve per comodità d' uso e facilità di profitto) si troverà compiuta con tal corredo di indici - di autori citati - di artisti - di monumenti - di monete e di medaglie, divisi per secolo e per nazione, come pure di voci greche, latine e tecniche, dichiarite - di città e luoghi - finalmente di cose notabili; che qualunque possederà e studierà l' opera sopraddetta potrà, da un lato, per la consumata dottrina e sagacia dell' autor suo, facilmente istruirsi di tutto che spetta, ovunque esista, all' intima cognizione e pregio di qualsivoglia l' artista, od il monumento dell' arte, in qualunque tempo e presso qualsivoglia popolo dell' universo; e, dall' altro, per la perizia e diligenza somma del traduttore, potrà, come in altrettanti prospetti, assicurarsi tosto di tutto, ed in ogni occorrenza, in brevi momenti, trovar l' oggetto, che più da vicino, e più particolarmente l' impegna.

Venezia il 10 maggio 1853.

E. T. P. A.

Lettera al compilatore.

A tutti il suo.

Nell' articolo, scritto ieri sera in Appendice della sua Gazzetta, risguardante l' esito ottenuto nel nostro San Benedetto col *Mosè*, non accennò che gl' impresarii dell' attuale spettacolo sono i fratelli Marzi, i quali accolsero il pensier nostro per l' andamento della corrente stagione e assunsero l' appalto, disimpegnandolo così bene, come ella ripetutamente trovò giusto di encomiare; e però, nel mentre, assieme ad essi, le siamo tenutissimi, la preghiamo di dar posto nel di lei accreditato foglio a questa dal canto nostro doverosa rettificazione.

Con la più sentita stima ce le protestiamo

Venezia 11 maggio 1853.

Umilissimi devotissimi Fratelli GALLO.

La *Gazzetta Universale d'Augusta*, ha dal Danubio, al principio di maggio, quanto segue:

Quali sono i rifuggiti lombardi, cui fu conferito il diritto di cittadinanza sarda? In qual numero sono, e quali sono i loro rapporti? Non solo il pubblico, che si occupa della lettura dei giornali, ma nemmeno le II. RR. Autorità austriache, sono finora, a quel che sappiamo, in istato di rispondere con qualche sicurezza a tali domande. Individualmente, quei signori non diedero annunzio della loro partenza. Il real Governo sardo non trovò d'avvertire le Autorità lombarde competenti del numero e della qualità di quelli che divennero sudditi sardi. Nemmeno pubblicazioni hanno avuto luogo in questo riguardo.

Lo stesso Piemonte però distingue fra'rifuggiti. Protegge contro i sequestri quelli, che diventarono sudditi sardi. Non può intromettersi pegli altri, se non che per viste di umanità. Qual è dunque questa *Società anonima*, che fu segregata, e per la quale impugnano la lancia e la spada, la stampa inglese ed una porzione della stampa, francese e tedesca? Se l'Isola Bella e l'Isola Madre sono ora proprietà di un suddito sardo, non è forse più un nome lombardo l'altero nome che portano, quello d'Isole Borrommee? È forse il capo della casa Litta disceso a promettere alla Casa di Carignano quell'obbedienza e quella fedeltà, che non ha mantenuto alla stirpe imperiale di Absburgo-Lorena? È vero che furono sofferti in Piemonte anche gli emigrati straccioni, serbandoli per ogni futura eventualità. Ma, a quel che sappiamo, al loro domicilio in quel paese furono opposte molte difficoltà. Ma di questi non trattasi nella presente quistione. Essi non hanno, nè al di qua nè al di là del confine, possessioni. Loro rendite sono forse le sole briciole, che i capi del partito rivoluzionario italiano lasciano cadere dalla tavola del prestito del Mazzini. Nulla sarebbe stato più naturale che il conte Revel, alla prima domanda sulla portata della misura dei sequestri, avesse prodotto una lista degli appartenenti alla categoria di quelli, che il suo Governo credesi chiamato ed autorizzato a difendere dinanzi all'imperiale Governo austriaco, e la data della loro accettazione come cittadini sardi.

Ma ciò non fu mai fatto. E, parlando di quegli stessi signori, perchè, quando si posero nella situazione eccezionale, di dire addio al loro nativo paese, di sciogliersi per sempre dalla fedeltà, già rotta, verso il legittimo loro Signore, e di affilare, ciò non ostante, i loro possedimenti alla protezione delle Autorità di esso, perchè nessuno di quei nobili signori si compiacque di scrivere all'I. R. Governo di Lombardia: « Io mi trovo posto in tale e tale situazione. Non voglio o non posso chiedere perdono pel mio passato. Sento però che, in siffatta situazione, nulla di ostile deggio in avvenire intraprendere o promuovere contro l'Imperatore d'Austria e Re della Lombardia; e così mi condurrò? » Se un solo di quei signori i quali pure appartengono alla condizione più elevata, e dai quali si può esigere un certo tatto politico, avesse fatto tal passo, allorchè si sciolse per sè e per la sua famiglia dal vincolo della sudditanza austriaca; se egli in quel modo si fosse contenuto, la posizione sua sarebbe ora diversa.

Allora avrebbe avuto ragione di lagnarsi di essere stato colpito, unitamente agli altri compagni della suindicata categoria, i quali fanno apertamente pompa della loro inimicizia contro l'Austria. Nessuno di essi fece tal cosa, od alcun che di simile ad essa. Associarono gli orgogliosi loro stemmi all' *idea una ed indivisibile della emigrazione lombarda*. Le presenti decisioni del Piemonte mancano quindi di ogni base oggettiva. Trattasi dunque di una pura quistione teorica, dalla quale nulla di ragionevole, nulla di pratico può sorgere.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Londra 2 maggio corrente:

Fra' giornali d'oggi, due, cioè il *Daily News* e l'*Advertiser*, hanno violenti articoli contro lord Palmerston e contro l'intenzione, da lui confessata, di sorvegliare i rifuggiti politici pericolosi e sospetti; due altri giornali, il *Post* ed il *Chronicle*, il difendono. Quest'ultimo dice avere lord Palmerston, confessando ciò che doveva essere confessato, spuntate le armi de'suoi nemici. Non essere cosa del tutto aggradevole porre in movimento la polizià secreta, far sorvegliare la casa d'un individuo, veder notare i suoi passi, e chi gli fa visita; ma esser sempre ciò meglio, che lasciar succedere, senza impedirli, mali maggiori. Chiedasi a'sigg. Cobden e Bright di dire sulla loro coscienza, se non sia meglio impedire, essendo vigilanti, una violazione delle leggi, che procedere allorquando furono già violate. E come possono quegli amici della pace aversi a male perchè il Governo cerca d'impedire armamenti contro straniere Potenze? Havvi il Kossuth, il quale ha altamente confessato di armarsi per la *causa della libertà europea*, vale a dire onde promuovere una guerra europea; ei raccoglie denari a questo fine, e raccomanda individui ad un fabbricatore di razzi. È forse delitto pel Governo far sorvegliare dalla polizia uomo simile? Non havvi finora accusa in giudizio contro il Kossuth; ed il Governo (lord Palmerston lo ha giustamente notato) non può mai essere responsabile per le indicazioni, date dai giornali. Il sig. Cobden fu però più ingiusto, allorchè chiese a lord Palmerston d'indicare donde partivano il sospetto e la denunzia. Se, intorno a ciò, dovessero ogni volta esser date notizie, la polizia sarebbe preventivamente impedita nelle suė criminali indagini. Ella sarebbe in gran parte ridotta all'impotenza. Come si è detto, il nome del Kossuth non fu finora frammisto al processo di Hale. Per ciò che riguarda i rimproveri del sig. Cobden contro l'impiego della polizia segreta, non vi si associeranno certo quelli, che hanno cara la loro vita od il loro vasellame d'argento. Il *Post* deride il partito di Manchester, ch'è svergognato abbastanza da voler conoscere le cose meglio degli altri. Decentemente, non puossi ancora dar giudizio sul processo di Hale, fino a che non sia terminato. Ma le asserzioni del Kossuth sono in contraddizione colle deposizioni del testimonio Usever, e fanno sentire più il già avvocato, che il troppo celebre rifuggito. E se sospettare si vuole della deposizione dell'Usever, come di quella di un ladro punito, e, a quel che sembra divenuto ladro per fame, fa uopo rammentar bene che la corona di Santo Stefano è assente ancora senza permesso, e senza che si sappia se sia stata impiegata a dar da mangiare ad un individuo, o a ridurre *carne da cannone* molti altri individui.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 9 *maggio*.

Il nuovo Regolamento di procedura penale, del cui progetto fu affidata la redazione al consigliere ministeriale di Hye, sarà, si crede, pubblicato tra breve, essendo già innalzato a S. M. l'Imperatore per la sanzione.

La notizia, recata da alcuni giornali, che, durante la presenza del Principe Danillo di Montenegro in Vienna, seguirà la dichiarazione d'indipendenza del Principato da parte dell'Austria, non si è confermata. In essa notizia fu obbliato il principio direttivo, osservato dall'Austria, in tutti i rapporti diplomatici e di Stato. La diminuzione della sovranità di Stati stranieri non è consentanea alle massime dell'Austria, che ha sempre in mira i trattati scritti od il longevo *statu quo* dei paesi. In tale riguardo, e perchè non volle più oltre vedere un popolo cristiano angheriato e preda a barbaro soggiogamento, l'Austria intervenne a Costantinopoli, rappresentata dal principe di Leiningen. Tutte le libertà ed indipendenze, possedute finora dal Montenegro, le resteranno garantite dall'Austria; però solamente in quanto non ledano la conservazione dello *statu quo*.

Le contribuzioni per la chiesa votiva ammontano finora, giusta i ragguagli ufficiali, a 534,039 fiorini 49 e 2/4 car., 218 zecchini d'oro, 4 Assegni monetarii prussiani da cinque talleri correnti, 2 detti da un tallero corrente, 1 Viglietto sassone di Cassa da cinque talleri, 700 lire italiane, 2 talleri d'argento, 1 federico d'oro, 4 ghinee, e 1/4 2 pezzi da dieci fiorini olandesi, e 2 cristiani d'oro.

Ci vien riferito che il programma per la costruzione della chiesa votiva in memoria del prodigioso salvamento di S. M., è già preparato, e quanto prima sarà sottoposto all'ispezione di S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. *(Corr. Ital.)*

Sono giunti qui l'altr'ieri i due noti legittimisti, duca di Levis e co. Monti. Essi si portarono a Frohsdorf. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 9 *maggio*.

Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta provinciale di Pavia*:

« Il IV degli articoli addizionali e separati al trattato di pace fra l'Austria ed il Piemonte, del 6 agosto 1849, definendo una contestazione, da molti anni pendente fra' due Stati, riguardo alla linea di demarcazione, presso la città di Pavia, stabilì che il confine in quel luogo fosse formato dal *Thalweg* (filone) del canale Gravellone, e che su questo canale si facesse costruire, di comune accordo ed a spese comuni, un ponte, sul quale non venisse percepito alcun pedaggio.

« Attivato in quanto alla prima parte, subito dopo la ratificazione, il citato articolo, ricevette finalmente la sua piena esecuzione nel giorno 1.° del corrente maggio, in cui fu aperto al pubblico passaggio il nuovo ponte.

« Questo edifizio ha le spalle di muratura in calce, e palco di legname in quattro campate, della complessiva estensione di metri 20. 00, corrispondenti alla larghezza del canale. Il piano carreggiabile, compresi i due marciapiedi, è largo metri 8. 80, ed è difeso ai fianchi da robuste sbarre di ferro fuso. Grossi macigni di granito rivestono il terrapieno dei due tratti di strada, che a destra e sinistra del Gravellone mettono al ponte, opportuno anzi necessario riparo di esso contro i pericoli delle acque di piena rigurgitanti dal Po, e scaricantisi dai boschi superiori, le quali, nella maggior parte, trovano il loro esito per l'apertura del nuovo ponte.

« Quest'opera eseguita sopra disegno, approvato dai due Governi interessati, importò la spesa d'it. L. 58,394.44, che, conformemente alla sopra riferita convenzione, venne sostenuta da essi per giusta metà.

« La sostituzione di questo ponte a quello di barche, ordinariamente assai depresso in confronto al livello della strada, ha cresciuto non poco l'amenità di un passaggio, che, in certe stagioni dell'anno, si frequenta con predilezione dagli abitanti di questa città. Ma, ben più che pel materiale abbellimento, è di alta importanza la nuova opera pel vantaggio, che reca ai viaggiatori ed al commercio, oramai sciolti dal pedaggio, che, fino a tutto lo scorso aprile, si esigeva sul preesistente ponte di barche, e che, giusta le avute informazioni, rendeva da ultimo al Governo sardo annue ital. L. 48,000 circa.

« È noto come l'invalsa pratica de' pedaggi, imposti ai passeggieri, alle bestie, alle carrozze, ai carri, nel transito di strade, ponti ec., si appoggi all'osservazione ch'è giusto di far preferibilmente concorrere alle spese di queste strade, ponti, ec., coloro, che ne traggono diretto profitto, a sollievo della massa generale de' contribuenti. Ma è noto del pari che i più sapienti economisti, senza negare assolutamente la giustizia di questo principio, che vedesi anzi opportunamente applicato in altri rami di pubblica amministrazione, ravvisano nei pedaggi un forte ostacolo alla prosperità del commercio, ed insegnano che prevalenti vedute di pubblica utilità ne consigliano l'abolizione.

« L'incomodo ed il danno, naturalmente inerenti a questa specie di tributo, erano tanto più sentiti, rispetto al pedaggio del Gravellone, in quanto che attivissimo vi è il passaggio, così di persone come di merci, e i diritti della relativa tariffa elevavansi in modo assai oneroso, nei frequenti casi di piene anche ordinarie. Oltrecchè, non di rado insorgevano controversie sull'ammissibilità delle allegate esenzioni. Perciò la soppressione di questo vincolo alla libertà delle comunicazioni era da gran tempo nei pubblici voti; e fu meritamente considerata come un segnalato benefizio, particolarmente nella nostra città, e ne' più prossimi territorii dell'uno e dell'altro Stato, ai quali debbe procurare più immediati e lauti vantaggi, in conseguenza dei molteplici vicendevoli rapporti, sussistenti *ab antico*.

« È desiderabile che il medesimo provvedimento sia pure esteso al pedaggio, che tuttora si riscuote pel transito sul vicin ponte Lucertino. Sebbene in assai minori proporzioni, esso presenta i soliti inconvenienti; e, d'altronde, l'annuo prodotto n'è affatto insignificante per le nostre finanze, giacchè, in tempi ordinarii, per quanto è a nostra notizia, si aggira fra gli ottocento ed i mille fiorini. Il favore del Governo imperiale, per tutto ciò che può cooperare a promuovere gl'interessi del commercio — di questo potentissimo fattore di sociale benessere — inspira la fiducia di veder presto avverato anche questo voto. » *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 *maggio*.

Il *Giornale di Roma*, nel riferire la notizia dei munifici doni della Santità di Nostro Signore alla città di Bologna, già da noi accennati, aggiunge:

« Nel ripetere questi tratti di generoso animo del Santo Padre verso la città di Bologna, non vogliamo tacere d'un altro, prodigato a quella stessa Provincia. Imperocchè, appena riseppe la Santità Sua che, per le conseguenze dell'avversa stagione alcuni terrazzani trovavansi privi di mezzi di sussistenza, seguendo i moti del paterno suo cuore, inviò loro la somma di scudi cinquecento del proprio peculio.

« E qui ci piace di render noto altresì che le beneficenze di Sua Santità si estesero di recente ancora a pro' di Comacchio. Questa città, situata presso la sponda orientale d'un ampio stagno, con case edificate sopra isolette divise da canali e congiunte per molti ponti, tutta circondata dalle valli in diretta comunicazione coll'Adriatico, ha per principali risorse le saline e la pesca. Occupandosi in questi prodotti molto popolo minuto, avviene talvolta che, o per l'inclemenza delle stagioni, o per altre naturali calamità, si trova esso non di raro esposto a gravi ristrettezze. Ora la Santità Sua, prendendo parte all'infortunio di quella popolazione, volle che, a mezzo del suo pro-ministro delle finanze, fosse soccorsa con una somministrazione di scudi mille, senza parlare di parecchi altri beneficii, che fe' ad essa largire in proporzione de' bisogni. Quindi è che, commossa da gratitudine, porterà sempre scolpito nell'animo il nome del suo Padre e Sovrano, e lo tramanderà ai posteri come oggetto di benedizioni. »

Il Governo ha ottenuto le prove che sussiste un numero sorprendente di Comitati rivoluzionarii, i quali, da tre anni, qua e là si sono fondati, mentre s'erano pel momento o sciolti o sradicati. In questi giorni, s'è fatta a Forlì la scoperta di un nuovo centro di setta politica. I condottieri della conventicola, che sembra avere agito per procurarsi proseliti antiecclesiastici, (il negoziante Virginio Sansovini, l'ostiere Raffaele Cappaccini e Bruto Baccarini, proprietario benestante), avevano finora operato, quando la polizia pervenne sulle lor tracce, ed ordinò l'immediata loro cattura. Però questa misura par che sia stata a tempo ancora rivelata da impiegati, amici dei sopraindicati, giacchè, quando i tre cospiratori politici dovevan esser arrestati, erano già fuggiti. *(E. della B.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 *maggio*.

La Camera dei deputati continuò sabato la discussione del progetto di legge per la ferrovia da Novara al Lago Maggiore, e la chiuse in fine coll'approvazione del medesimo con 93 suffragii contro 28. Il *ministro delle finanze* presentò un progetto di legge per affidare alla Banca nazionale il servigio della Tesoreria generale dello Stato, e per istituire in Cagliari una Banca di sconto e di circolazione. *(G. P.)*

Molto si fabbrica in Torino, e l'aumento dei lavori chiama una gran quantità di artigiani da ogni località; la qual concorrenza riesce assai noiosa, massime ai muratori di Torino. Si sono collegati, e cospirarono per mandar via i muratori, tanto lombardi che svizzeri. Pochi giorni sono, fu una vera zuffa presso la Porta Nuova fra' due partiti: si fecero volar sassate, e la polizia, che voleva metter ordine, dovette prudentemente star in disparte. Ieri finalmente, aiutata dalla gendarmeria, la polizia ha potuto ricondurre la quiete, e mise in custodia i più protervi. La città intraprende una gigantesca costruzione. Si dee innalzare un muro che sarà lungo da 13 a 14 chilometri, intorno la città, e si spera coll'aiuto di esso d'impedire il contrabbando. Non basta; si pensò a fortificarla per l'evenienza di un colpo di mano. Il muro sarà in avvenire difeso da una larga fossa, e sarà innalzato e reso più grosso fino a tre metri. Le colline stesse, che dominano Torino, saranno accerchiate nel recinto. *(G. U. d'Aug. e E. della B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 9 *maggio*.

La discussione del progetto di legge per la strada ferrata da Novara al Lago Maggiore, ha occupato per parecchi giorni gli onorevoli deputati. Incominciata il giorno 20 aprile, terminò sabato scorso, in cui, messo a' voti il progetto ministeriale, quello del prolungamento, cioè, della via ferrata da Novara ad Arona, ottenne, a scrutinio segreto, 93 voti favorevoli sopra 120 votanti.

Il deputato d'Arona, sig. Torelli, fu quello, che gittò più viva luce sopra tale quistione. Il suo discorso durò quattr'ore; ed è, si può dire, un vero trattato, ricco di cognizioni e di dati statistici preziosissimi. Egli annoverò tutti i vantaggi che, dalla ferrovia attraverso la Svizzera, deriverebbero a Genova: il commercio svizzero col Levante, il movimento commerciale della Germania, che prenderebbe lo stesso indirizzo, finalmente l'emigrazione tedesca e svizzera alla volta dell'America, la quale, invece di rivolgersi a Brema ed all'Hâvre, s'imbarcherebbe la maggior parte nel porto ligure. Le conclusioni del sig. Torelli furono dunque favorevoli al progetto ministeriale.

Anche il ministro de'lavori pubblici, cav. Paleocapa, tenne pure un segnalato discorso in sostegno del suo progetto, nel quale fu trovata notevole la seguente dichiarazione circa la ferrovia pel Lago di Costanza: egli affermò, cioè, che sebbene gli sembrasse preferibile la linea del S. Gottardo, pure, ora che si è formata una Società per l'esecuzione del Luckmanier, è disposto a secondarla e a promuoverla. Quella linea è, in fatti, vivamente propugnata da molti capitalisti. A Londra, si stanno conchiudendo le negoziazioni per affrettare la costituzione della Società. Le spese di questa grande impresa da Locarno al Lago di Costanza, per mezzo d'una strada ferrata continua, è calcolata a 66 milioni di franchi; e se, si volesse attraversare il Luckmanier con istrada ordinaria fino a Dissentis, si avrebbe un risparmio di circa 20 milioni.

Ieri è stato scoperto in Piazza del Palazzo civico il monumento in bronzo del cav. Palagi, intitolato al conte Amedeo VI di Savoia, chiamato dal colore de' suoi vestiti il *Conte Verde*. Esso rappresenta il Principe savoiardo, nell'atto di atterrare due saraceni della soggiogata Gallipoli. Furono notati alcuni difetti nel concetto artistico, ma non mancarono per questo i lodatori ufficiali a strombettarne i meriti inarrivabili. La parte buona è quella della esecuzione, ossia della fusione per parte del sig. Colla, uno de' migliori artefici d'Italia.

Avrei a parlarvi della festa anniversaria dello Statuto, seguita ieri e continuata oggi e domani: ma, essendomi ritirato in campagna in questi giorni di chiassose dimostrazioni, non potrò dirvi se non quanto mi arriva all'orecchio da queste romite e poetiche sponde della Dora, ove passerò solitario alcuni giorni di quiete e di contemplazione. Posso dirvi però che la funzione religiosa seguì con tutto l'ordine desiderabile e con molta pompa, anzi straordinaria; che, in chiesa della *Gran Madre di Dio*, intervennero il Re, la Regina, il Principe di Piemonte, il Principe Carignano, i ministri, i deputati e senatori, l'intero Corpo diplomatico, compreso il ministro d'Austria e quello di Francia, il duca di Guiche, in grande tenuta.

La rivista, fatta da S. M. in Piazza Castello, mi dicono essere stata splendida. La tranquillità, in tutto il giorno, non è stata punto turbata.

IMPERO OTTOMANO

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 2 *maggio*.

Siamo alle feste pasquali greche ed armene. I timori di una rivolta si sono dissipati; ed all'infuori dell'insolito numeroso concorso di artigiani, e specialmente *kamali*, che si dirigono alle baracche ed ai giuochi del Gran Campo, e dei consueti spari di fucili, pistole e mortaretti, sebbene proibiti da recente decreto di questo imperiale Governo, tutto è tranquillo. Era affatto inutile lo straordinario movimento di truppe, che vennero ad acquartierarsi per questa ricorrenza in Pera e Galata, dappoichè niente hanno a fare.

Ella è questa tranquillità una solenne riprova delle dicerie sparse, relativamente al principe Menzikoff, certo essendo, che, se qualche disordine fosse avvenuto, lo si sarebbe attribuito alle mene di S. A. l'ambasciatore russo, che non ha mai pensato nè pensa di usare di tali mezzi per ottenere dalla Sublime Porta quanto crede di giustizia, e secondo le istruzioni avute dal suo Sovrano.

Come vi dissi nella precedente mia, gli ostacoli, frapposti dai banchieri inglesi e francesi per l'istituzione della nuova Banca, sono pressochè tolti, per cui in giugno p. v. ella comincierà le sue operazioni.

Il *Journal de Constantinople* ha accusato di completa erroneità gli articoli degli Statuti della nuova Banca, indicati da' giornali di qui, cioè dall'*Indicatore Bisantino*. E ciò solo perchè l'*Indicatore Bisantino* venne a conoscerli prima dell'*Eco d'Oriente*, foglio di questo Governo. Un semplice confronto proverà che, anche un giornale non pagato, ma che gode della fiducia di tutto questo ceto mercantile, può sapere la verità, prima e meglio del *Journal de Costantinople*, poichè non serve che ai fatti, e ciò che scrive, e che gli viene permesso di stampare da una severissima censura, è almeno esatto.

L'*Indicatore Bisantino*: L'Art. 1.° dice: La Compagnia comincierà le sue operazioni di Banca col 1.° giugno, e continuerà per anni 15.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 2.° Sa durée est fixée à 15 années (il est certain qu'elle en commencera (ses opérations) avant le 1.er juin prochain.)

L'*Indicatore Bisantino*: Art. 2.° La stessa Compagnia s'incarica di raccogliere tutte le monete, che sono in commercio nell'Impero Ottomano, cioè, quelle da 6 p. fino a 10 parà, dando in cambio buona moneta di egual valore, come la nuova da 20 p. in argento, fino alla somma calcolata di p. 495,191,770.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 3.° Les opérations de la Banque consistent à retirer de la circulation les differentes monnaies altérees, Bechliks, Alteliks et leurs subdivisions, dont la chiffre total s'élève ensemble à la somme de 497,291,770, et à les remplacer par des monnaies de bon aloi, c'est-à-dire, etc.

La differenza starebbe nella cifra di 2 milioni e 100,000, e questa fu un'aggiunta fatta al convegno, in seguito all'esigenze dei banchieri di Londra e Parigi, di volere la cauzione diretta, di cui vi parlai nella precedente mia.

L'*Indicatore Bisantino*: Art. 3.° La lira sterlina avrà sempre corso al cambio di p. 110 contro kaimè, sconto tre penech.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 5.° A maintenir le change au maximum de 110 piastres pour une livre sterling, à usage de trois mois dans les transactions commerciales.

O sconto tre per cento, o cambiali a tre mesi *est unum, et idem*

L'*Indicatore Bisantino*: Art. 4.° Nello spazio di 15 anni sarà ammortizzata tutta la carta monetata, che si calcola in 132 milioni, la quale ammortizzazione comincierà dall'11.° anno, e la Banca cambierà della carta kaimè, con moneta effettiva buona.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 4.° La Société s'oblige à restituer à l'Etat sans intérêt, à l'expiration de 15 années, les kaimés acquittés pour cette somme de 132,000,000 d., dans le courant des six dernières années.

L'*Indicatore Bisantino*: Art. 5.° La carta senza interesse sarà scambiata alla Banca al pari con buona valuta.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 4.° Quant aux kaimés en circulation ne portant pas intérêt .... la Banque les recevra et les donnera au pair .... Ces paiemens devront être faits intégralement en numéraire.

L'*Indicatore Bisantino*: Art. 6.° Fino a 70 milioni si emetteranno azioni di d. 2000, a ciascheduna delle quali azioni la Banca guarentisce il 5 per cento all'anno; ed il maggior profitto, al caso, sarà ripartito in misura eguale fra gli azionisti.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 11.° Les actions sont de 2000 piastres l'une .... Il sera prélevé jusqu'à concurrence d'une somme équivalente à 5 p. % du fond social .... Le reliquat definitif des bénéfices sera réparti, etc.

L'*Indicatore Bisantino*: Art. 7.° L'I. R. Governo pagherà alla Banca ogni anno 30 mil. di p. per le spese.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 10.° En échange des engagemens ..... l'Etat lui accorde pendant 15 ans consécutifs, par obligations transmissibles, une subvention annuelle de 30,000,000 de piastres.

L'*Indicatore Bisantino*: Art. 8.° Per facilitare il cominciamento della Banca, il Governo farà l'anticipata di 35 milioni di piastre.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 11.° L'Etat accorde à la Société una dotation de 30,000,000 de piastres, qui lui seront restitués intégralement sans intérêt à l'expiration des 15 années.

Questa differenza di 5 milioni meno, venne adesso stabilita.

L'*Indicatore Bisantino*: La ragione commerciale di questa Società sarà: la Compagnia della Banca.

Il *Journal de Constantinople*: Art. 1.° La Société est fondée par actions sous la dénomination de *Banque ottomane*.

Questa indicazione fu pure adesso fissata.

Dal che risulta, che, lungi dell'essere *articles complétement erronés*, quelli dell'*Indicatore Bisantino* erano completamente veri; e che il *Journal de Constantinople* segue l'antico sistema, di contraddire ai fatti, dimostrandone egli stesso la sussistenza, solo che un poco si voglia farsi ad esaminare i suoi scritti.

INGHILTERRA

Londra 5 *maggio*.

La Corte tornerà a Londra il 27 corrente. Il battesimo del neonato Principe seguirà il 27 giugno.

Il 4 fu respinto alla seconda lettura un bill, presentato alla Camera dei comuni, il cui scopo era d'interveni-

re nell' ordinamento della mercede degli operai; e ciò dietro l' osservazione del sig. *Stutt* « che il miglior rimedio applicabile alla condizione degli operai consiste nel ribassare le imposte indirette, in guisa ch' e' possano vivere con minore spesa. »

Il *Morning-Chronicle* del 3 corrente fa osservare che il voto della Camera de' comuni, sessione del 2 maggio, decide della sorte del bilancio, presentato dal signor Gladstone. « La maggioranza (dice il *Morning-Chronicle*) è di 71 voto. Questa maggioranza afferma che il progetto ministeriale è, nel suo insieme, vantaggioso al paese. I capi dell' opposizione avevano scelto il terreno, che loro era più favorevole. Essi non hanno ora altra alternativa che accettare la loro disfatta. »

Si legge poi nel *Times*: « I tentativi, fatti per eccitare la gelosia delle classi e delle nazioni, sono stati vani: i proprietarii fondiarii non hanno cercato di affrancare i beni immobili dalla tassa sui lasciti, e i rappresentanti irlandesi non hanno ricusato d' associarsi al carico dell' imposta sulla rendita. Il voto della Camera è stato anche più favorevole che non si sarebbe pensato: 323 voti si sono dichiarati per la prima parte del bilancio, e 252 contro: maggioranza 71, in una Camera che contava 575 membri presenti. »

I giornali di Londra del 4 maggio sono infine quasi unanimi nel presagire una felice riuscita de' provvedimenti finanziarii, proposti dal cancelliere dello scacchiere, prendendone motivo dall' ultimo voto della Camera de' comuni, relativo all' *income-tax*.

Una numerosa deputazione del Comitato della Società della pace di Londra e Manchester si recò il 4 al *Foreign-Office*. Ne facevano parte cinque membri del Parlamento, fra' quali Cobden e Hume, e alcuni de' più influenti negozianti e manifattori di Londra e del Lancashire. Cobden presentò a lord Clarendon un memoriale sui rapporti dell' Inghilterra cogli Stati Uniti. Siccome attualmente si stanno negoziando varii trattati importanti fra' due paesi, il Comitato della pace chiede che, in ciascuno di essi, s' inserisca una clausola, con cui le due nazioni amiche si obbligherebbero a decidere le future vertenze mediante arbitrare, invece che colle armi. Il Senato e il potere esecutivo degli Stati Uniti, a quanto afferma il memoriale, sarebbero disposti ad accettare quella proposizione, se vi consentisse il Governo inglese.

Lord Clarendon confermò che l' Inghilterra e l' America hanno annodato trattative importantissime, ed espresse la speranza che ciò varrà a consolidare le relazioni amichevoli fra i due paesi. Assicurò che nessuno dei signori ivi presenti desidera più di lui il mantenimento della pace. Quanto ai mezzi per rafforzarla, ei crede che le obbligazioni scritte abbiano minor peso che lo spirito del secolo e la maggior dipendenza dei Governi dal buon senso e dai retti sentimenti delle nazioni. Perciò, alcuni fatti, che prima avrebbero cagionato inevitabilmente la guerra, divengon ora inezie, e la guerra si fa ogni giorno meno probabile. Per altro, lord Clarendon non volle esprimere il suo parere intorno alla proposta della Società della Pace, atteso la novità di essa, e promise soltanto di esaminarla seriamente.

Il *Times* non approva questa visita degli uomini della pace a lord Clarendon, e trova inopportuno che i privati s' immischino negli affari diplomatici.

Il prospetto delle importazioni e delle esportazioni nel mese scorso presenta risultati molto più favorevoli degli anteriori. L' importazione di quasi tutti gli articoli principali si è accresciuta; e della maggior introduzione di granaglie, farina, frutti e alimenti d' ogni specie, si può argomentare la crescente prosperità delle masse.

SPAGNA

Madrid 30 *aprile*.

La Regina ha preseduto l' altr' ieri il Consiglio, che si è tenuto ad Aranjuez, e vi s' adottarono alcune nomine a funzioni importanti fra le sommità amministrative. Il sig. Manuel Moreno Lopez, su proposta del ministro delle finanze, è stato nominato a direttore generale della contabilità, e il sig. Barzanella a direttore delle rendite, che si vendono por conto dello Stato. Si crede che queste nomine saranno accolte favorevolmente dal pubblico. La Regina ha egualmente nominato varii governatori di Provincia.

PAESI BASSI

Amsterdam 1.° *maggio*.

Il ministro dell' interno di Reenen ha inviato a' commissarii del Re nelle Provincie una circolare, contenente la sua professione di fede politica. Ha fatto anche a' commissarii alcune domande, sulle quali aspetta risposta. (*G. Uff. di V.*)

BELGIO

Brusselles 5 *maggio*.

Il 4 maggio, la Camera dei rappresentanti incominciò la discussione del progetto di legge, relativo all' organizzazione militare. Il Governo chiede che il bilancio della guerra venga portato a 32,180,000 franchi, e l' effettivo militare a 100,000 uomini: « In caso di guerra, disse il sig. Brouckère, ministro degli affari esterni, la neutralità belgia non sarebbe certamente rispettata da quella, fra le parti belligeranti, che avrà infranto i trattati. Ma che cosa direbbero le Potenze, fedeli ai trattati, in virtù dei quali esiste il Belgio, se noi non avessimo preso alcun provvedimento per difendere la nostra esistenza, e corrispondere coi nostri proprii mezzi alla certa assistenza, che quelle ci offrirebbero? »

FRANCIA

Parigi 5 *maggio*.

Il *Moniteur* non contiene oggi, nella sua parte officiale, che un decreto, con cui sono istituite Camere consultive d' agricoltura nell' Algeria.

L' Imperatore riprese i ricevimenti personali del mattino; ma le progettate veglie per la sera non avranno luogo, e tutti i preparativi di feste a Saint-Cloud furono sospesi. Furono, per conseguenza, interrotte anche le prove d' una nuova opera del principe Giuseppe Poniatowsky, ministro plenipotenziario di Toscana in Francia, e noto per talenti musicali.

L' Imperatore ricevette ieri, in udienza particolare, il sig. Eugenio Scribe, presidente dell' Associazione degli autori e compositori drammatici, accompagnato dai membri della Commissione. In questa udienza, il sig. Scribe chiamò l' attenzione dell' Imperatore sulle disposizioni della legge, che colpisce di decadimento i diritti degli autori e compositori drammatici, venti anni dopo la loro morte, e sollecitò da S. M. la prolungazione di questi diritti in favore dei loro eredi.

La sessione del Corpo legislativo del 4 presentò un incidente alquanto animato, nell' occasione ch' era stato posto all' ordine del giorno degli Ufficii il progetto sulla ferrovia da Lione a Ginevra. Un deputato avendo detto che si considerava un po' troppo il Corpo legislativo come una Camera di registratura, e che, accumulando i lavori alla fine della tornata, non gli si dava tempo per istudiarli seriamente. E sembra che le parole di questo deputato (ch' era il sig. Koenigswarter, rappresentante di Parigi) siano state accolte con mormorii di approvazione dalla maggioranza de' suoi colleghi. Sono terminate le relazioni del *budget* degl' introiti, dei progetti sulle pensioni civili e sui trovatelli, e d' altri ancora; alcuni ne furono già presentati alle Commissioni o all' Assemblea. È difficile però che questa possa occuparsene, rimanendole soltanto otto giorni di tempo.

Un grave tentativo di ribellione ebbe luogo, la notte del 28 al 29 aprile, alla Scuola delle arti e mestieri d' Angers. A mezzanotte, tutti gli allievi si levarono in tumulto, e si precipitarono verso la camera degli aiutanti, uno de' quali è stato oltremodo maltrattato. Avvertite indi a mezz' ora le Autorità, si sono immediatamente recate sul luogo, cioè il prefetto, il generale, il procuratore imperiale e l' aggiunto facente funzioni di podestà. La truppa vi era già arrivata, colla gendarmeria ed i signori commissarii di polizia. Gli ammutinati stettero cheti all' aspetto della forza. Alle tre ore della mattina, tutti gli allievi furono radunati in una sala, ed il prefetto, circondato delle Autorità, ha annunciato con parole severe i provvedimenti, che avrebbe adottati. Sopra ordine di lui, il direttore ha fatto l' appello di venti allievi, che uscirono dalle file, e furono immediatamente condotti da un distaccamento alla prigione del castello. Il prefetto, il generale e le Autorità hanno lasciato la Scuola a 4 ore. La tranquillità era perfetta. (*Corr. Havas e G. Uff. di Mil.*)

Dalla corrispondenza del *Parlamento*, in data di Parigi 5 maggio, ricaviamo la seguente notizia: « La famiglia dell' Imperatore si preoccupa molto di una citazione mandata da Roma al Principe di Canino, il quale deve comparire dinanzi al Tribunale civile della Santa Sede, nel termine di tre mesi; in difetto, perderebbe tutti i diritti civili e religiosi di cittadino romano. Accusatori del Principe, sono l' abate Palliaccelli e il sig. di Falloux. Non saprei ragguagliarvi dell' accusa; ma so che il Principe n' è molto dispiacente, ed ha pregato suo cugino l' Imperatore d' intervenire per un componimento amichevole. »

Il Tribunale correzionale della Senna condannò Friquet, chirurgo, e Masson, allievo di medicina, a soli 50 fr. di multa per ciascheduno, a motivo delle circostanze attenuanti, in un omicidio per imprudenza, di cui fu per parte loro vittima un sig. Breton; e la suddetta pena fu pronunciata perchè i suddetti hanno negletto di adempiere le regole essenziali ed elementari dell' applicazione del cloroformio, *il quale non si debbe usare, fuorchè quando la forza del dolore è tale da vincere la forza fisica dell' infermo, e non mai per operazioni di lieve importanza.* (*E. della B.*)

Leggesi nel *Courrier de Lyon*, del 24 maggio: « In una sessione, che si tenne ieri, la nostra severa Accademia di Lione si occupò del fenomeno delle tavole semoventi. Il dott. Pétrequin fece una lucidissima esposizione delle esperienze di sensibilità magnetica, di cui egli fu testimonio, ed alle quali prese parte.

« Dallo stato di perfetta incredulità in cui era sul cominciare delle prove, il dott. Pétrequin finì col cedere all' evidenza dei fatti, e, senza pretendere di spiegarli, ne segnala soltanto l' esistenza e la compiuta esattezza. » (*G. P.*)

Altra del 6.

Il *Moniteur* non si è oggi pubblicato a cagione della solennità d' ieri.

Il Consiglio d' amministrazione del credito fondiario di Francia autorizzò, nella sua sessione ebdomadaria del 4 maggio, prestiti per la somma di 2,720,000 franchi; il che fa ascendere a 19,713,800 la somma dei prestiti, consentiti dall' Amministrazione. Il movimento ebdomadario delle domande e dei progetti di prestito già ascende a 458,000 per Parigi, e a 3,771,000 franchi pei Dipartimenti. Il totale delle domande e dei progetti di domande era, alla data del 4 maggio, di 109,903,675 franchi.

Ecco alcuni particolari sugli ultimi momenti del sig. Donoso Cortes, ambasciatore di Spagna a Parigi:

Egli pativa da un mese d' una pericardite acuta. Il suo stato erasi più volte migliorato, e la stessa mattina del 3 maggio, in cui morì, benchè la notte precedente fosse stata agitata ed insonne, nulla faceva prevedere una sciagura.

L' ultima visita d' un de' medici era stata fatta a undici ore, e la giornata passava abbastanza tranquilla, quando, a 4 ore e 1/2 circa, il malato provò un' oppressione sì violenta, che chiese che fosse tosto chiamato un prete per amministrargli gli ultimi Sacramenti della Chiesa. S' affrettarono d' appagare tal brama; ed in pari tempo si cercavano in Parigi, senza poterli trovare, i tre medici addetti alla cura.

A quell' ora, gli ambasciatori d' Austria e di Prussia giugnevano alla Legazione di Spagna, per informarsi dello stato del marchese di Valdegamas. Eglino assistettero alla cerimonia religiosa dell' Estrema Unzione, e ricevettero l' ultimo respiro dell' illustre loro collega.

Il sig. Donoso Cortes morì senz' agonia, senza dolore apparente; un lieve sospiro soltanto indicò ch' egli aveva reso l' anima a Dio. I suoi servitori ed i suoi amici intrinseci circondavano il suo letto, in preda ad una viva afflizione.

Come dicemmo, il sig. Donoso Cortes aveva appena quarantaquattr' anni. Nato nell' Estremadura, d' onorevol famiglia, egli aveva fatto con bel successo i suoi studii all' Università di Siviglia.

L' illustre pittore, Orazio Vernet, passò il 3 maggio a Marsiglia, venendo da Algeri. Egli recavasi a Parigi, ma non vi resterà che pochi giorni, poichè deve essere di ritorno ad Algeri il 20 del corrente, per seguire la spedizione, che si sta per intraprendere contro la grande Cabilia.

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 7 *maggio*.

La spedizione contro la Cabilia seguirà, dicesi, decisamente dal 25 al 30 del corrente mese, e sarà comandata dal governatore generale in persona.

Assicurasi che l' Imperatore dee andar ad abitare fra pochi dì nel palazzo dell' Eliseo, nel quale, com' è noto, furon fatti molti lavori di miglioramento ed abbellimento.

La tornata del Corpo legislativo fu aperta il 14 febbraio; e, a termini della Costituzione, la quale non ammette se non tornate di tre mesi, ella dovrebbe chiudersi sabato, 14 maggio, vigilia della Pentecoste. Ma, siccome c' è ancora, oltre il preventivo, un gran numero di leggi importanti da stanziare, come la legge sui giurì, parecchi progetti relativi a strade ferrate, ec., si parla ora d' una breve tornata suppletoria. Il *Pays*, che ha per capo estensore il sig. di Laguerronière, deputato al Corpo legislativo, crede anch' egli a tal prorogazione d' alcuni giorni, e ne fa menzione: noi poniamo la misera nostra persona sotto l' usbergo di quell' illustre personaggio, lasciandogli, ben inteso, tutta la malleveria della notizia.

Il Governo era in obbligo di dare al pubblico qualche spiegazione intorno agl' immensi lavori, che sono intrapresi ad un tempo su tutt' i punti della capitale. Per quanto sia forte la somma, necessaria ad eseguire tali grandi imprese, se ne esagerava ancor più l' importanza; e molte persone chiedevano se la città di Parigi fosse per aver mezzi sufficienti a sostener sì grandi spese. Il *Moniteur* epiloga oggi i conti preventivi di tutte le dette spese, e risulta dalle sue spiegazioni che la città di Parigi è in una condizione economica abbastanza prospera per compiere tutt' i lavori senza trovarsi in impaccio. Le costruzioni de' Mercati centrali costeranno 37,300,000 fr.; il traforamento della strada di Rivoli, la soppressione di parecchi vicoli, l' allargamento ed abbellimento delle strade vicine a quella grand' arteria, l' ingrandimento del Palais-Royal, la fabbricazione di una piazza dinanzi il *Théâtre-Français* e la chiesa di St.-Germain-l' Auxerrois, ec., tutte queste opere costeranno 62,500,000 fr.: il che, aggiunto alla spesa de' Mercati, dà una somma di 99,800,000 fr., o, a conto tondo, di 100 milioni. Bisogna dedurne 32 milioni, cioè 18,500,000 pel prezzo de' materiali di demolizione e della vendita di 42,000 metri di terreno, e 13,500,000 franchi per la parte di contribuzione dello Stato; il che riduce l' aggravio della città a 68 milioni. Per supplire a tali spese, l' Amministrazione municipale contrasse un prestito di 50 milioni, che, in grazia del credito della città produsse 61,391,000 fr. o 62,391,000, aggiungendovi 1 milione per gl' interessi d' una parte di tal somma, investita al Tesoro. Non rimangono più dunque se non 5,559,000 fr. da trovare, per compier la somma delle spese; e siccome il preventivo della città pel 1852 presentava già un sopravanzo di 3 milioni, e la rendita de' quattro mesi del 1853 supera già le previsioni del preventivo medesimo di più che 1,800,000 fr., è probabile che que' 5,559,000 saranno facilmente somministrati da' redditi ordinarii della città. Or poichè non si può più avere inquietudine a riguardo de' mezzi economici, che debbono servire all' esecuzione di que' grandi lavori, non si può se non rallegrarsi d' imprese sì gigantesche, le quali avranno il triplice vantaggio d' assicurare per lungo tempo lavoro ad una classe numerosa d' artigiani, d' aumentare l' affluenza degli stranieri a Parigi con la grandezza de' suoi monumenti, e d' accrescere le condizioni di salubrità pubblica, che divennero più che mai indispensabili in una capitale sì vasta.

Donoso Cortes è morto. Non appena conosciuta a Parigi, questa notizia vi produsse un' impressione profonda. Sembrava che avessimo qui tutti perduto un concittadino; e udii co' miei orecchi uomini di tutte le classi ripetere, con l' accento d' un dolore simpatico: Donoso Cortes è morto! Perchè questo compianto quasi universale? Forse perchè il marchese di Valdegamas era a Parigi l' ambasciatore di S. M. Cattolica, o perchè alla sua qualità egli univa le doti più gentili dell' animo e la fama di pietà? Certo, e' son questi motivi di rispetto; ma, se Donoso Cortes non avesse avuto altro che questo, che il raccomandasse all' attenzione del pubblico francese, credo che la sua morte sarebbe passata inosservata, almeno per la moltitudine. Non ha, d' altra parte, a Parigi, neppur uno fra gli ambasciatori stranieri, il quale non si faccia del pari ben volere per la gentilezza, l' onestà ed altri molti requisiti. Ma, bisogna pur dirlo, Donoso Cortes era qua che cosa di più: era un grande scrittore, un grande oratore; e, per questo riguardo, e' non appartiene alla Spagna soltanto, appartiene all' Europa intellettuale, ed avrà il suo posto segnato fra gli eletti ingegni dell' età nostra. Piedestallo della sua riputazione fu la bigoncia di Madrid; egli n' era il Montalembert, poichè non oso dire il Mirabeau, a causa del carattere e della tendenza religiosa del suo intelletto. Dal fatto che Donoso Cortes si fe' conoscere alla bigoncia, non intendo per altro inferire che il sistema parlamentario sia buono a qualche cosa, nè che il rispetto ammirativo de' Parigini pel feretro di quel valoroso Castigliano significhi un rimpianto qualunque per quel sistema, che ci valse i Guizot, i Berryer, i Thiers, i Molé, i Broglio. Credo che i Parigini preferiscano guadagnar molto alla Borsa, non aver più ad occuparsi di politica, e non udir più parlare di quelle peripezie ministeriali, che scrollavano ad ogn' istante il potere, e producevano una rivoluzione ogni quindici anni.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 12 MAGGIO 1853. — Il brigantino greco, che indicammo ieri entrato, viene diretto da Braila con granaglie, ed è il nominato *Panaja Mertidiotizza*, capit. Vardaca, per A. L. Ivancich; è arrivato ancora, da Rio Janeiro, il brigantino inglese *Abeona*, capit. Shields, con caffè per Jacob Levi e Fig.; dalle Bocche di Cattaro il trabacc. austr. *Voinich*, capit. Luca Vucovich, con olii per A. Milin; e varie altre barche.

Il mercato non presentò alcuna importanza, all' infuori di una vendita di migl. 200 baccalà a prezzo ignoto. — Nulla in valute; le Banconote a 92; il Prestito lomb.-veneto a 95; le Metalliche ad 87; la conversione de' Viglietti, godim. 1.° corrente, da 89 1/4 ad 89.

CORFU' 8 MAGGIO. — L' olio si regge da tall. 12.94 a 13; nessuna caricazione di questo ne vien fatta; l' introduzione dalla campagna si può dire finita.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DELL' 11 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 3/4
dette detto - - - - - - 4 1/2	»	85 7/16
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 500	-	220 —
detto, - - - - - - - - » 1839,	» 250	144 —
detto, al 5 p. % - - - - » 1852,	- - -	94 13/16
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -		1464 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2300 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	— —
dette - - - - Budw. a Linz e Gmund.	» 250	290 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	786 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste -	» 500	625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco - -	Rs. 158 3/4	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr. - -	» 150 3/4	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. 108 —	Uso D.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	107 1/4	a 3 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane - - -	108 3/4	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-37 —	br. term. D.
Milano, per 300 lire austr. - - -	107 7/8	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	127 1/2	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	127 7/8	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. % .

CAMBI. — VENEZIA 11 MAGGIO 1853.

Amburgo -	Eff. 219	Londra - -	Eff. 29:33
Amsterdam -	247 1/2	Malta - -	245 D.
Ancona - -	622 1/2 D.	Marsiglia - -	117 3/8
Atene - - -	—	Messina - -	15:35 D.
Augusta - -	296 3/4	Milano - -	99 5/8
Bologna - -	623 1/2 D.	Napoli - -	517 1/2 L.
Corfù - - -	602	Palermo - -	15:35 D.
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 2/3
Firenze - -	100 1/2 D.	Roma - -	625 D.
Genova - -	117 1/2 D.	Trieste a vista	274
Lione - - -	117 1/2	Vienna a vista	274 1/2
Lisbona - -	—	Zante - -	600 L.
Livorno - -	100 1/2 D.		

MONETE. — VENEZIA 11 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali - -	14:04	di Francesco I -	6:18
in sorte - -	14:—	Crocioni - - - -	6:69
Da 20 franchi - -	23:72	Pezzi da 5 franchi - -	5:89
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	6:55
di Genova - -	94:15	Pezzi di Spagna - -	6:45
di Roma - -	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 3/4
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86 3/4
di America - -	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	89
Luigi nuovi - - -	27:62		
Zecchini veneti - -	14:40		

ARRIVI E PARTENZE. — NELL' 11 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Parma*: I signori: Rehbinder co. Gustavo, tenente russo. — Da *Firenze*: di Shrewsburg contessa Maria e Bedingfeld Carlo, Inglesi. — di Shrewsburg co. Carlo, propr. inglese. — Rock dott. Daniele, ecclesiastico inglese. — Garside Brierly Carlo, gentil. inglese. — Dubost Luigi Enrico, possid. di Parigi. — Da *Milano*: Tiffin Giovanni, Inglese. — Da *Roma*: Hobert Gugl. H. e Verplanch Samuele, Americani. — Falkner Mürphy Odoardo, ufficiale e gentiluomo di Corte di S. M. il Re di Danimarca. — Da *Trieste*: Tudor W L., maggiore inglese. — Gazzoletti dott. Antonio, avvoc. di Nago. — Wilson, capit. ingl. — de Podmaniczky bar. Ladislao, di Temesvar. — de Saint-Relin co. Luigi Carlo, propr. di Parigi. — Luard Enrico Riccardo, Redemond W. S. e Stattford Roberto, Inglesi. — Wagener Gugl. Gioachino, banchiere e console di S. M. il Re di Svezia e Norvegia a Berlino. — Caen Luigi, negoz. di Parigi.

PARTITI. — Per *Trento*: I signori: Fabris M. Antonio, banchiere e negoz. di Londra. — Per *Milano*: Assailly Enrico Dionigio, propr. di Marsiglia. — Per *Rovigo*: Bentivoglio d' Aragona march. Nicolò, poss. di Ferrara. — Per *Abano*: Walford Nicolò, Inglese. — Per *Trieste*: Licknowski de Werdenberg co. Roberto, poss. di Gratz. — Codman Carlo R. e King Howard J., Americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 maggio .. { Arrivati - - - - - - - - - - - 705 ; Partiti - - - - - - - - - - - 772 }

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Venezia*, seguita l' 11 maggio 1853, uscirono i seguenti numeri:

78, 30, 33, 24, 34.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* il 21 maggio 1853.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 *maggio* 1853. — Fuser Regina, d' anni 8. — Marcello-Berengo Santa, di 62, perlaia. — Tagliapietra Maria, di 2 anni e 9 mesi. — Capitanio Rosa, di 2 anni. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9, 10, 11, 12, 13 e 14, in S. MARIA FORMOSA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 1853.

Ore - - -	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici - - - - - -	28 4 0	28 4 0	28 2 8
Termometro, gradi - - - - -	12 6	14 7	15 0
Igrometro, gradi - - - - - -	77	72	75
Anemometro, direzione - - -	N. E.	E.	E. S. E.
Stato dell' atmosfera - - - -	Quasi ser.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* di Rossini. - Alle ore 9.

TEATRO A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *Trent' anni di vita di un giuocatore.* - Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO

Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera

MOSÈ.

Sabato	14	maggio.
Lunedì	16	»
Giovedì	19	» Benefiziata della Barbieri.
Sabato	21	»
Domenica	22	» Ultima definitiva.

A rigore, le Camere avevano una specie di ragion d'essere, ed un'utilità pratica, quando si trattava del voto delle spese pubbliche; ma le emende e le riduzioni proposte impedivano forse che vi fosse sempre un disavanzo di parecchi milioni, ed uno scapito enorme, originato dal debito ondeggiante? Or che accade egli presentemente? Il ministro delle finanze medesimo fa tante riduzioni e tanti risparmii, ch'ei presenta alla Francia attonita un preventivo in equilibrio. Che si può bramare di più? I discorsi sono inutili, quando si raggiugne lo scopo, prima ch'ei sian profferiti. Convien dunque credere, che se la morte di Donoso Cortes fe'impressione fin su coloro, che non sanno più i nomi de'lor grandi oratori, ciò sia avvenuto soltanto perch' egli era un ingegno fuor del comune.

Queste riflessioni mi furono suggerite oggi dalla cerimonia de'funerali, celebrati all'illustre trapassato, in presenza d'un gran numero di persone e di ragguardevoli personaggi d'ogni maniera. La chiesa di Saint-Philippe-du-Roule, era tutta parata di nero. In mezzo alla nave, sotto un magnifico baldacchino, sorgeva un ricco catafalco, carico di ceri, e con le quattro statue delle Virtù evangeliche a' quattro angoli. Le armi ricchissime del marchese ambasciatore, appese da per tutto, spiccavano sul fondo nero degli addobbi. Sin dal mezzodì, S. E. il Cardinale Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, era in preghiera dinanzi all'altare. A mezzodì, un battaglione del 13.° di linea, con alla testa il suo colonnello, i tamburi e la musica, giunse alla casa mortuaria, per rendere gli onori militari al grand' uffiziale della Legion d'onore. Il carro funebre, tirato da quattro cavalli, suntuosamente bardamentati, era giunto pochi istanti prima. A mezzodì e pochi minuti, il corteo si pose in cammino per recarsi alla chiesa: i cordoni della coltre erano tenuti dal ministro degli affari esterni e dagli ambasciatori d'Inghilterra, di Svezia e di Danimarca. Poi venivano, nell'ordine seguente, i fratelli del defunto; i membri del Corpo diplomatico, co'lor secretarii, tutti in grand'assisa e con tutte le loro decorazioni; uffiziali della Casa dell'Imperatore, venuti in una carrozza di Corte; una gran quantità di Francesi e stranieri di riguardo, fra cui si notavano il marchese di Larochejacquelein ed il conte Molé, l'onorevole sig. Guizot, membro dell'Ordine del Toson d'oro di Spagna, il maresciallo gran capocaccia Magnan, i sigg. Duchâtel e di Salvandy, il signor Coquereau, il limosiniere della marina, un gran numero di membri della Compagnia di Gesù, letterati, artisti, ec. ec. Dopo il servigio funebre e l'assoluzione, gli astanti si ritirarono, giacchè il corpo del defunto debb'essere trasportato in Spagna.

Il sig. Carlo Laffitte, presidente del Consiglio d'amministrazione della strada ferrata Vittorio Emmanuele, è partito oggi per Torino, a fin d'assistere alla discussione del progetto di legge, relativo a quella strada, che dee seguir quanto prima in quella Camera dei deputati.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:* Alla Nota del Wirtemberg, cui si è accennato, si è ora aggiunta una comunicazione verbale, del tenore stesso, fatta dalla Legazione granducale badese. Nelle versioni, sinora pubblicate, di quella Nota fu detto per errore che il Wirtemberg offre la sua opera per conseguire un'intelligenza tra l'Austria e la Svizzera, quando invece è soltanto espresso il desiderio che questi Stati possano intendersi fra loro, senza dichiarare di voler assumere le parti di mediatore.

Il Consiglio federale, dice la *Suisse*, ha già risposto anche alla Nota del Wirtemberg ed alla comunicazione verbale, fatta dall'inviato del Granducato di Baden, a nome del suo Governo. Tale risposta è concepita nei sensi medesimi. Essa richiama i principii, che l'Autorità federale professa circa alle questioni, che sono state sollevate dall'Austria; e ringrazia il Wirtemberg dell'offerta de'suoi buoni ufficii. Questa corrispondenza fu comunicata anche al Governo del Granducato di Baden; e certamente fu per poter fare questa comunicazione, che venne risposto in iscritto anche alla comunicazione verbale di questo Stato.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 5 *maggio*.

Qui si ritiene che lo scopo principale del viaggio del Re dei Belgi sia quello di presentare personalmente alle Corti di Berlino e di Vienna, e nel tempo stesso all'Imperatore delle Russie, del cui arrivo in Vienna più quasi non si dubita, il suo successore al trono, e di procacciargli così le simpatie delle Potenze orientali, in mezzo alle difficoltà ed ai pericoli, in cui potrebbe nell'avvenire versare il Belgio. Questo fu l'oggetto di uno scambio di lettere fra il Re Leopoldo ed il Re di Prussia, in occasione che il Duca di Brabante divenne maggiorenne, e in una delle quali, che fece grande sensazione nel mondo diplomatico, il Re di Prussia manifesta le più vive simpatie per la casa regnante belgia e per la sicurezza della sua posizione come Stato indipendente. Qualunque possano essere le incalcolabili eventualità della politica imperiale francese, il Belgio avrà sempre nella Prussia un alleato naturale e forte, per proteggere i suoi confini, e per conservargli incolume la sua esistenza, come Stato. Nel tempo stesso, la Prussia sarà la Potenza mediatrice, col cui mezzo il Belgio potrà rivolgersi, qualora maggiormente abbisogni di protezione, ai Gabinetti d'Austria e di Russia.

(Mess. Tir.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 10 *maggio*.

È arrivato qui ieri il Conte di Chambord, proveniente da Frohsdorf. *(Corr. Ital.)*

Londra 6 *maggio*.

Ieri, alla Camera dei comuni, il sig. *Duncombe* domandò se il Governo intendesse continuare il processo contro il sig. Hale; processo, da lui considerato ridicolo e indegno. Lord *Palmerston* rispose: Non ho mai fatto mistero dei motivi di questo processo. Quando seppi che si aveva accumulata misteriosamente gran quantità di polvere in un luogo isolato, e in rapporto con altre circostanze, che facevano sospettare una tendenza illecita, credetti mio dovere d'investigare intorno un delitto. In quest'affare non ho consultato che l'onore e la dignità del paese. Tuttavia non esito a dire che il Governo non desidera perseguire molto accanitamente il signor Hale, e che le prove, da noi possedute, non giustificano procedimenti giudiziarii contro altre persone, nè inglesi nè straniere. In generale, io credo che il Governo non debba abbandonare un processo cominciato contro un individuo; e in tal caso il torto sarebbe più grande che mai. Opino adunque che non si sospenda il processo contro il sig. Hale innanzi la decisione d'un Tribunale competente.

Lord *Dudley Stuart* riprovò i tentativi, fatti per compromettere Kossuth in quest'occasione; e *Bright* domandò chi avesse sostenuto la spesa richiesta per sorvegliare Kossuth. Lord *Palmerston* rispose: Il nostro paese sostiene le spese della sua polizia. È nostro dovere di far esercitare la polizia contro i delinquenti. In questo caso però non ho dato ordini speciali.

Cobden domandò se fossero seguite relazioni fra la polizia e il Ministero dell'interno riguardo alla sorveglianza della casa di Kossuth. Lord *J. Russell* disse:

« La legge d'Inghilterra accorda asilo a tutt'i rifuggiti, per qualunque causa soffrano, e da qualunque Potenza sieno proscritti. Da alcuni anni, parecchie persone di diversi gradi ed opinioni si rifugiarono tra noi. Questa distinzione è onorevole per l'Inghilterra, ed io non mi associerei mai a nessuna modificazione di questa legge.

« Ma se asilo e rifugio è dovuto agli sventurati che ricorreno all'inglese ospitalità, essi però non debbono abusarne, facendo preparativi di guerra contro altri Stati, Monarchie o Repubbliche, in pace coll'Inghilterra, o sue alleate. Veniamo ora a Kossuth.

« Il sig. Kossuth è venuto qui, ed ha ottenuto un asilo; è venuto personalmente libero, e ciò specialmente per le sollecitudini del mio nobile amico, lord Palmerston, allora segretario degli affari esterni.

« Egli, parlando in nome della Regina, ha sollecitato la Turchia a continuare a Kossuth l'ospitalità, che gli aveva *onorevolmente* accordata. In seguito, il mio nobile amico promise alla Turchia di sostenerla, anche colle armi dell'Inghilterra, *(even with the arms of this country)*, se fosse stata assalita da un'altra Potenza, a motivo della protezione, accordata a Kossuth. Finalmente, egli insistè presso la Porta di restituire a Kossuth la libertà, e di permettergli di venire in Inghilterra senza essere disturbato.

Per conseguenza, il sig. Kossuth è tenuto, non solo, in virtù del diritto delle genti, a rispettare le leggi dell'Inghilterra, da cui riceve l'ospitalità, e sotto la cui protezione vive; ma ha pure l'obbligo della riconoscenza verso il Governo, che s'interpose sì generosamente in favor suo; dee, lo ripeto, rispettare le leggi dell'Inghilterra, e non cercare d'impegnarci in nessuna causa di lite, ch'ei potesse avere con alcuna delle nazioni, colle quali siamo in termini di amicizia e di pace.

« E quanto alla domanda dell'onorevole sig. Cobden, dirò solo che i commissarii di polizia fanno di tempo in tempo rapporti al segretario di Stato dell'interno, circa gli atti che si riferiscono a Kossuth, o ad altri, e che possono dar loro sospetto che si trami qualche delitto. »

Questo discorso, pe'fatti che contiene, è degno di somma attenzione. *(O. T. e G. Uff. di Mil.)*

Parigi 6 *maggio*.

Si dice che Rossini siasi deciso a comporre una messa per l'incoronazione. *(Corr. Ital.)*

Altra del 7.

Il *Pays* di stamane sembra far presentire un prolungamento della tornata attuale del Corpo legislativo, a cagione del numero e della gravità dei progetti di legge, che rimangono all'ordine del giorno di quest'Assemblea. In ogni caso, un decreto imperiale dovrà intervenire, perocchè la tornata cominciata il 14 febbraio, sarà chiusa di diritto il 14 maggio corrente. *(V. sopra il nostro carteggio.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 10 *maggio*.

Il Governo, riconoscendo i vantaggi, che presenta la facoltà di usare una parte delle rendite del dazio comunale per disgravare le imposte personali della classe operaia, e affrancare dalla tassa mobiliare i piccoli locatarii, fino a concorrenza della somma determinata dalle Commissioni municipali, è risoluto a favorire questa facoltà, riservando il diritto di autorizzarla, come già fa nelle grandi città; il che produsse felici effetti.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1885. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito ad Ossequiato Decreto dell'eccelso I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto d. 29 aprile 1853 R. 4993 relativo all'ossequiato Decreto dell'eccelso I. R. Ministero della guerra del 24 aprile 1853 K. 2629, si passerà, col giorno 30 del corrente mese maggio 1853, in via d'asta, alla fornitura dei qui sotto descritti articoli, occorrenti nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal primo novembre 1853, sino a tutto 31 ottobre 1854, ed anche nel corso d'un triennio, cioè dal primo novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1856, se il deliberatario presterà patti e prezzi convenienti all'Erario, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti osservazioni.

1. Avrà luogo la suddetta asta il giorno preciso 30 maggio 1853 in Treviso, nel locale dei Depositi materiali dei treni militari, alle ore 9 antimeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita, alla quale concorrer si dichiarasse, oppure all'intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato o istrumenti ipotecarii, confermati dall'I. R. Fisco pria di essere ammesso all'asta.

3. Le Obbligazioni di Stato o di altro siffatto genere dovranno esser muniti dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolati a norma del corso borsale di Vienna, e in relazione del valor loro, in confronto della moneta d'argento.

4. Le cauzioni, da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture a ragione delle partite sono le seguenti:

A)	per la fornitura degli oggetti di ferro . . .	fiorini 800.
B)	« « « « materiali	« 400.
C)	« « « « legni da carrozziere	« 800.
D)	« « « degli istrumenti da fabbro, falegname, sellaio e da fucina	200.
E)	« « « dei fornimenti da cavallo	« 400.
F)	« « « « requisiti da carriaggi	« 200.
G)	« « « « utensili	« 35.
H)	« le riparazioni ed utensili ed istrumenti	« 5.
	per l'acquisto dell'intera fornitura . .	« 2840.

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l'asta a prezzi nominali.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l'intera fornitura; dovranno per altro esser queste presentate al Deposito militare dei materiali del treno a Treviso prima dell'apertura dell'asta, munite della cauzione sustabilita, oppure d'un documento legale, comprovante la già fatta versione della somma stabilita in una Cassa erariale. Dovranno pur esse queste estese a chiaro senso; e coll'indicazione dei prezzi di ciaschedun genere.

7. I campioni di questa fornitura, come pure i Capitolati dell'asta saranno ostensibili a Treviso, nel più volte nominato Deposito a tutte l'ore d'Uffizio.

8. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione verso quietanza del fornitore, munita del bollo relativo a carico d'esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo del contratto medesimo.

9. Offerte, che fossero presentate finita l'asta, non saranno calcolate, come pure non saranno calcolate quelle, che non fossero munite delle cauzioni rispettive.

DENOMINAZIONE degli articoli		QUANTITA' approssimativa occorrente per un anno	un triennio
a) *Oggetti di ferro.*			
Lamina da serrature	centin.	2,700	8,000
Chiodi da cavallo	pezzi	1,600,000	4,800,000
» » carradori	»	80,000	240,000
» tondi stagnati	»	60,000	180,000
» da serrature	»	14,000	34,000
» » cornice	»	100,000	300,000
Viti da ferri	»	13,000	39,000
b) *Materiali.*			
Pelli lavorate di pecora . . .	pezzi	40	120
» di vacca	libbre	6,000	18,000
Carbone forte da fabbro . . .	kübel	3,000	9,000
Untume da ruote	emeri	420	1,260
Spago	funti	400	1,200
Filo	»	200	600
Colla	»	470	1,410
Pece	»	200	600
Sevo	»	1,500	4,500
Grasso d'unghia	»	2,000	6,000
Olio di lino	»	600	1,800
» di oliva	»	100	300
Paglia lunga	»	3,000	9,000
Nero fumo	»	120	360
Litargirio d'argento	»	120	360
Biacca	»	33	99
Gomma arabica	»	2	6
Creta ordinaria	»	32	96
Legno tauro	»	80	240
Color giallo in pezzi	»	55	165
Vitriolo	»	30	90
c) *Legno da carrozziere.*			
Cassa per assi	pezzi	160	480
Cajo	»	2,000	6,000
Coperta	»	17,000	51,000
Raggio	»	34,000	102,000
Cedone	»	450	1,350
Timone	»	450	1,350
Stanghe	»	1,100	3,300
Spadelle	»	6,500	19,500
Palastra d'avanti	»	900	2,700
» di dietro	»	650	1,900
Stadiero grande	»	480	1,420
» piccolo	»	350	1,050
» d'avanti	»	350	1,050
Traversiero di dietro	»	430	1,290
Sterza	»	430	1,290
Puntella	»	1,600	4,800
Ballanze	»	700	2,100
Ballanzino	»	1,500	4,500
Pezzo per fermar le ruote . . .	»	46	138
Legno occhiale	»	600	1,800
» tendente	»	330	990
Ponte duro	»	2	6
» carro	»	650	1,950
» albro	»	650	1,950
Tavole da falegname	»	330	990
Maniche da padile e picche . .	»	300	900
» » martelle e zappe . .	»	450	1,350
Stanghe di sotto	»	160	480
» » sopra	»	160	480
» pendoline	»	200	600
Strighie	»	200	600
Traversiere grande	»	450	1,350
» piccolo	»	65	195
Frontone	»	450	1,350
Rastelliero	»	1,050	3,150
Pallantra per la fucina . . .	»	65	195
Rastelliera idem . . .	»	65	195
d) *Istrumenti d'opera.*			
Lima grande da fabbro	pezzi	500	1,500
» mezzo tonda	»	84	252
Coppa per l'incudine	»	55	165
» » l'incudinella . . .	»	50	150
Piedica per limare	»	40	120
Lama	»	170	510
Forbice per tagliare le lamine .	»	2	6
Bialla col ferro largo	»	28	84
» » » stretto	»	7	21
Ferro da bialla largo	»	50	150
» » » stretto	»	40	120
Lama triangolata	»	300	900
Mola grande	»	4	12
» piccola	»	32	96
Pietre ordinarie d'affilare . .	»	33	66
Lapis da falegname	»	240	780
Cordella da torno	»	2	6
Coppo	»	24	72
Banchetto da travaglio . . .	»	13	39
Coppo da tagliar legna . . .	»	18	54
Legno » ruota	»	1	1
Banca » taglio	»	1	1
» » biolla	»	1	1
Ferro mezzo tondo da taglio . .	»	1	1
Trivella da petto	»	1	1
Biolla doppia	»	1	1
» da piede	»	1	1
» con ferro mezzo tondo . .	»	1	1
Colonna da taglio	»	1	1
Legno per cavar le vite . . .	»	1	1
Spoletta	»	300	900
Lama per cavar ferri	»	23	69
Trivellino	»	170	310
Padella da colla	»	70	210
Pennelli » »	»	100	300
Pietra ordinaria d'affilare . .	»	—	—
Ferri da sellaio	»	120	360
Tavola da taglio	»	1	1
Banca da sellaio ed occorrente .	»	1	1
cioè: Nähklobaen	»	1	1
Eiserne Füllstocke . . .	»	1	1
Holzerne idem . . .	»	1	1
Kumetstöcke	»	1	1
Kumetschlögel	»	1	1
Haarbrettein	»	1	1
Strangscheidhölzer . . .	»	1	1
Salleitaschenpresse . . .	»	1	1
Ramina grande da colla . . .	»	54	162
» piccola » » . . .	»	2	6
Mantice piccolo da fucina . . .	»	55	165
» grande » bottega . .	»	1	3
e) *Fornimenti da cavallo.*			
Fibbie da capestra nere . . .	pezzi	10,000	30,000
» » cinghie » . . .	»	11,000	33,000
» » retini » . . .	»	14,000	42,000
» ordinarie	»	5,500	16,500
Spina da fibbia sola » . . .	»	1,500	4,500
Anello » comacchio » . . .	»	2,600	7,800
» » redini » . . .	»	2,600	7,800
» » cinghie » . . .	»	1,300	3,900
Anelli da capestri grandi, nere .	»	4,000	12,000
» » » piccole » . .	»	6,500	19,500
Cinghie da sacco	klafter	4,000	12,000
Tiradori d'avanti	pezzi	1,400	4,200
» di dietro	»	1,500	4,500
f) *Requisiti da carriaggi.*			
Cerchi da coperte	pezzi	4,800	14,400
Gratine in foglie	»	400	1,200
» da corba d'avanti . .	»	80	240
» » » di dietro . .	»	80	240
Stropponi	»	9,000	27,000
Tesa cordella	klafter	3,000	9,000
Secchia da bever i cavalli, senza ferro	pezzi	600	1,800
Cestella da foraggio	»	2,200	6,600
Scuria con manico	»	1,800	5,400
Corde da pacco lunghe 7 klafter .	»	13	39
Lucchetto	»	260	780
Cassa piccola ad uso di scrigno .	»	2	6
Coltello da tagliar paglia . . .	»	20	60
Store	»	13	39
g) *Utensili.*			
Scopa di setole	pezzi	20	60
Scovoletta	»	20	60
Scope di betulla	»	250	750
Pennelli da colore	»	100	300
h) *Riparazioni degli utensili.*			
Riparatura d'una leva da carro.			
» » lama grande da fabbro.			
» » raspa.			

Dal Comando del Treno militare del Posto lomb.-veneto,
Verona il 4 maggio 1853.

IG. SPITZAR nob. di SACHSENFELD, *Capitano*. A. CZIHAL, *Capitano*.

N. 6466-680. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)
del locale, situato nella Comune di Maniago, Provincia di Udine, fu oratorio di S. Rocco, poscia ad uso di carceri distrettuali, ora inabitato, di ragione del R. Demanio.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Udine, il locale sopra descritto, sul dato fiscale di austr. L. 853:40 (ottocento cinquantatrè, centesimi quaranta), sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 19 maggio 1853, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno, vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del locale in Maniago, fu oratorio di S. Rocco. » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . , offre austr. L. . . . . . per l'acquisto della Realità camerale, consistente nel locale era oratorio di S. Rocco, in Comune di Maniago, in corrispondenza dell'Avviso . . . . . . , e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 13 aprile 1853.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 12321. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Tornato senza effetto anche il secondo esperimento d'asta tenutosi nel 18 aprile corrente giusta l'Avviso 22 marzo p. p. N. 7310, per deliberare in novennale appalto, da primo novembre 1852 a tutto ottobre 1861, il Diritto di passo a Grisolera sul Piave, e ciò a rischio e pericolo del decaduto deliberatario Pietro Valentini, si rende noto che, nel giorno 17 del prossimo futuro maggio, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, avrà luogo presso questa R. Intendenza un terzo incanto per deliberare al miglior offerente il diritto di cui sopra, sul prezzo fiscale ridotto di L. 250 e sotto le condizioni seguenti:

1. Ogni aspirante dovrà anzi tutto dichiarare il proprio domicilio e cautare la sua offerta con deposito, equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell'asta, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al decimo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

2. Chi non fosse per adempiere puntualmente al deposito, contemplato dal precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute od altra causa qualsiasi.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione, che presederà all'asta, di sospenderla, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, o come meglio piacesse, ritenuto che, l'ultima offerta sarà intanto tenuta ferma, ed obbligatoria verso la Stazione appaltante.

(Nel pubblicato Avviso a stampa leggonsi le rimanenti condizioni di quest'appalto, che sono le solite per simili aste, e che noi abbiamo più volte riportate nelle precedenti Gazzette.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 21 aprile 1853.

L'I. R. Intendente G. ODONI Cav.
L'I. R. Segretario M. Calvi.

AVVISI PRIVATI.

Provincia di Belluno — Distretto di Pieve di Cadore
L'I. R. Commissariato distrettuale

Per autorizzazione, impartita coll'ossequiato Delegatizio Decreto 22 maggio 1852 N. 6343-1420, va ad instituirsi in questo Comune capoluogo una Condotta ostetrica.

Col presente quindi si apre il concorso al detto posto, e le relative istanze potranno essere insinuate al protocollo commissariale fino al 30 p. v. maggio.

L'annuo onorario, fissato alla levatrice è di L. 300:00. ogni aspirante dovrà corredare la propria istanza:

1. Fede di battesimo;
2. Attestato di buona condotta morale;
3. La prova di aver percorsi con buon successo gli studii ostetrici, presso una delle II. RR. Università.

La Condotta è parte in piano, e parte in monte con buone strade, e conta la popolazione di N. 3177, due terzi della quale aventi diritto a cura gratuita.

I Capitolati, che regoleranno questa Condotta, sono ostensibili presso il R Commissariato distrettuale.

Pieve di Cadore li 24 aprile 1853.

Il R. Commissario distrettuale G. MARIGNANI.

La grande affluenza di Bagnanti negli anni decorsi, animò il sottoscritto, proprietario del grande Albergo della *Croce d'oro* in Padova, Piazza delle Biade, di aumentare il suo Stabilimento di Bagni di nuove vasche di marmo, con attigui camerini, onde meglio sodisfare ai concorrenti.

Verrà aperto nel giorno 25 maggio a. c., e si offre pronto a servire anche di Bagni minerali e fanghi, dietro commissione.

Rende poi noto di aver abbellito il suo Albergo di nuovi appartamenti, elegantemente arredati; e promettendo in tutto il più desiderabile e delicato servigio, si fiducia di essere onorato di una maggior concorrenza di cittadini e forestieri.

PIETRO RAFFAELO.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 12 Maggio — Anno 1853. — N. 55.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 41219. a. 52. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia, sopra istanza di Gio. Maria Milesi possidente e negoziante di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Luigia Scarpa Calvi, la loro vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del sudd. Tribunale nei giorni 8 p. v. giugno, e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, verso l' osservanza dei seguenti Capitoli che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione del detto Tribunale, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii.

Capitoli.

I. La delibera non potrà nei suddetti due esperimenti aver luogo che a prezzo superiore alla stima.

II. Qualunque offerente dovrà previamente depositare nelle mani del Consiglier delegato a. l. 274 : 61, corrispondente al decimo del valor di stima.

III. Dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi entro giorni otto dalla delibera il prezzo di acquisto sotto comminatoria di reincanto a tutto suo rischio, spese e danni, alla cui rifusione sarà devoluto, in quanto bastasse, il fatto deposito.

IV. Le spese tutte della delibera e successive alla medesima staranno a carico del deliberatario.

V. Anche l' esecutante facendosi offerente dovrà verificare il previo deposito del decimo, e rendendosi deliberatario dovrà versare nei depositi giudiziali entro giorni otto dalla delibera, il prezzo d'acquisto sotto le comminatorie di cui la condizione al n. III.

VI. La vendita si farà in un solo lotto, e l' esecutante non garantisce alcuna manutenzione.

VII. Resta libero a qualunque aspirante d' ispezionare la perizia 4 marzo 1852 presso questo Ufficio di Spedizione, o presso l' avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili da vendersi.

S. Eufemia della Giudecca, calle degli Spini. Terza parte di porzioni di case ed orto ai civ. n. 481, 482, 486, fra i confini a levante Rivo del ponte Piccolo, a ponente calle degli Spini, mezzodì e tramontana Mander.

Terza parte di casa con magazzino ai civ. n. 483, 484, 485.

Terza parte di casa e bottega al civ. n. 487, fra i confini a levante calle degli Spini, Rivo del ponte Piccolo e Frollo, a ponente Gardin e diverse proprietà, a mezzodì Gardin e Frollo, a tramontana fondamenta del ponte Piccolo verso il Canalazzo.

Il tutto allibrato nel censo stabile di questo Comune censuario amministrativo di Giudecca alla ditta della esecutata Luigia Scarpa Calvi del fu Giovanni unitamente alle ditte Coen Abram del fu Benedetto, Angelini Pietro, Angel , Giorgio, Giulio, ed Antonia del fu Alvise, come segue:

N. di mappa 363, tre luoghi terreni dei quali si estende in primo piano il n. 370, della superficie di pert. met. — : 06, rendita l. 15 : 17.

N. di mappa 373, due magazzini terreni sopra dei quali in primo piano si estende il n. 370, della superficie di pert. met. — : 06, rendita l. 15 : 39.

N. di mappa 404, ortaglia della superficie di pert. met. 1 : 08, rendita l. 31 : 07.

N. di mappa 406, due magazzini terreni della superficie di pert. met. — : 04, rendita l. 13 : 86.

N. di mappa 408, casa con botteghe della superficie di pert. met. — : 35, rendita l. 263 : 74.

Stimata complessivamente la detta terza parte d' immobili del valore depurato di a. l. 2746 : 13.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa Città, ed alla Giudecca, nonchè inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 21 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 2945. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora De Demo Daniele fu Giovanni di Tambre, che Domenico De Marchi - Simonetti fu Marco, di Tambre, quale tutore di Marco Marchi fu Antonio, difeso dall' avv. Bonomo ha presentato nel 26 aprile corr la petizione num. 2945, contro di esso De Demo Daniele, in punto di nullità dell' atto di compra-vendita 2 gennaio 1851, di rilascio dei fondi contemplati dall' atto stesso, e di resa di conto, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Dal Vesco per la pertrattazione della causa, da decidersi come di ragione, avendosi fissata per la risposta comparsa a quest' Aula Verbale del giorno 4 luglio p. v. alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi esso Daniele De Demo a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il che si pubblichi ed affigga, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 29 aprile 1853.
Rattay, Dirett.

N. 3181. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che ad istanza della sig. Teresa Amort vedova Caburlotto come tutrice di Maria del fu Giuseppe Caburlotto di Venezia, ed a pregiudizio di Annibale Miotto di Francesco possidente e negoziante di Venezia nel locale di residenza di questa Pretura da apposita Commissione si esperirà la vendita all' asta dello stabile sottodescritto nei giorni 17 e 22 giugno, e 1.° luglio pross. v. dalle ore 10 alle 12 meridiane, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

a.) Lo stabile sarà deliberato al miglior offerente nel primo o nel secondo esperimento al prezzo non inferiore della stima giudiziale di a. l. 1432 : 20, e nel terzo anche a prezzo minore purchè siano coperti i creditori inscritti sino alla concorrenza della stima;

b.) Ogni aspirante, ad eccezione dell' esecutante, dovrà cautare l' offerta mediante il deposito di a. l. 143 : 22;

c.) Colla stessa eccezione, salvi gli effetti della graduatoria, dovrà il deliberatario entro 30 giorni dalla delibera depositare presso l' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia il prezzo in monete d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa qualunque altra specie di segno rappresentativo, e moneta erosa, imputato in esso il deposito di cauzione, che agli altri sarà tosto restituito.

d.) Saranno a carico del deliberatario tutte le spese posteriori all' atto di oppignoramento, comprese quelle della voltura e tasse di trasferimento, e saranno pagate dietro la giudiziale liquidazione della specifica, all' avvocato procuratore dell' esecutante entro 30 giorni.

e) La esecutante non guarentisce la disponibilità dello stabile, ed i concorrenti dovranno procurarsi quelle nozioni, che sul medesimo riputassero necessarie.

f.) Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione ed immissione in possesso dello stabile se non dopo di aver dimostrato la piena esecuzione delle condizioni premesse, ed in caso, anche di parziale difetto, lo stabile sarà posto al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo, e tenuto responsabile dei danni, oltre alla perdita del deposito.

Descrizione dell' Immobile.

Terza parte di casa nel Comune di Mestre ai n. 781, 782, 783, censiti in catasto al n. 685, colla rendita di ven l. 169 : 7 nel vecchio estimo, e nell'estimo stabile del Comune censuario di Mestre al n. 815 di mappa, colla rendita censuaria di a. l. 146 : 99, fra i confini a levante Regia strada postale detta il Borgo del Palazzo, mezzodì strada comunale, ponente corte degli Scolari, e tramontana eredi del fu Alvise Franchini, la quale terza parte è indivisa in ditta Miotto Annibale, Vittorio e Maffio di Francesco, e stimata nella perizia 14 ottobre 1851 in austr. l. 1432 : 20, indivisamente colle altre due terze parti dell' intero complessivamente valutate in a. l. 4296 : 60, come indiviso.

Si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,
Li 29 aprile 1853.
Il R. Cons. Pretore
MURANI.
A. Bongiovanni, Scritt.

N. 5811. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro assente d' ignota dimora che Antonio D.r Magello per se produsse in di lui confronto la petizione 14 aprile p. p. n. 5504 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 3757 : 56, effettive in dipendenza a cambiale 14 marzo p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 15 detto facendovi luogo sotto commimatoria della esecuzione cambiaria, nè ordinò l' l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 22 aprile 1853.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N. 3063. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per imbecillità fu dichiarato interdetto Domenico Frigo Mudel fu Domenico di Cesuna e deputatogli a curatore suo fratello Pierantonio.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 6 maggio 1853.
COLBERTALDO, Agg. Dirig.
Cantoni, Suss.

N. 4257. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Dal Soglio fu Giovanni di Magrè assente d' ignota dimora essergli stato deputato in curatore ed amministr. questo avv. Giacomo D.r Nicoletti, e lo si eccita a presentarsi entro il termine di un' anno dalla pubblicazione del presente Editto, o a dar notizia di sè a questo Giudizio, od al deputatogli curatare, coll' avvertenza che se entro questo tempo non comparirà, od in altro modo non darà prove di essere in vita, spirato questo termine si passerà alla dichiarazione di sua morte.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 4 maggio 1853.
Il Dirigente
PICCINALI.
Carapia, incaric. della Sped.

---

al N. 39339. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che il concorso aperto con Editto 16 ottobre 1852 n. 33985, sulla sostanza dell' oberato Lodovico Maneriu, negoziante di merci qui domiciliato venne chiuso con odierno Decreto dietro istanza dell' oberato stesso, per non essersi insinuato alcun creditore.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.
Longo, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 2946. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica all' assente d' ignota dimora De Marchi Andrea di Osvaldo di Borsoi, che Domenico De Marchi Simonetti fu Marco di Tambre, quale tutore di Marco Marchi fu Antonio, difeso dall' avv. Bonomo, ha presentato in di lei confronto la petizione 26 corr. n. 2946, in punto di nullità del contratto di compra vendita 17 gennaio 1851, di rilascio dei fondi descritti nel contratto stesso, e di resa di conto, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu destinato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Vesco, affinchè possa proseguire la causa a norma di legge, e pronunciarsi come di ragione, essendo stata per la risposta fissata l' Aula Verbale del 4 p. v. luglio alle ore 9 di mattina.

Viene quindi eccitato esso Andrea De Marchi a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire il curatore dei necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Silvestri, G S

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 29 aprile 1853.
Rattay, Dirett.

N. 3374. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che sopra istanza di Antonio Caccia fu Nicolò quale amministratore della massa concorsuale dell' oberato Luigi Ongarelli fu Tommaso ha prefisso il giorno 14 giugno p. v. dalle ore 10 ant alle 2 pom., pel terzo esperimento d' asta da eseguirsi a mezzo di una Commissione giudiziale nella residenza dell' I. R. Pretura per la vendita dello stabile sottodescritto di ragione dell' oberato, stimato dell' importo depurato da ogni passività di a. l. 470 : 20, ai seguenti patti e

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, ed a qualunque prezzo anche inferiore della stima, quando pure fosse egli il solo che avesse fatto la oblazione.

II Nessuno sarà ammesso ad offrire se non dietro deposito di a. l. 100 cento in monete sonanti a tariffa per cauzione delle spese d' asta. Questo deposito sarà restituito ai non deliberatarii, e trattanuto al deliberatario a diffalco del prezzo della delibera.

III. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà ritenere a proprio carico tutti i pesi pubblici di qualunque natura, compresi i consorziali, inerenti all' immobile da subastarsi; come egualmente dovrà ritenere a proprio carico le servitù passive; ed all' incontro resteranno a suo beneficio le servitù attive.

IV. Essendo gravato lo stabile da subastarsi da un canone livellario perpetuo accennato nella relazione peritale 2 aprile 1851 annessa all' Inventario giudiziale e riportato nella infrascritta descrizione, così il deliberatario divenendo utilista in luogo della massa, sarà tenuto espressamente, oltre a quanto sopra, anche al pagamento a di lei sollievo dello stesso canone perpetuo a favore dei direttarii, o di chi altri sarà di ragione, con tutta puntualità ed esatezza, e senza veruna deduzione incominciando parimenti pro rata dal giorno della delibera in poi: ritenuto inoltre il di lui obbligo di seguire anche gli altri patti e condizioni speciali che fossero stipulati nella relativa originaria investitura, da cui dipende.

V. Le spese della delibera e successive fino all' aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario dopo chiuso l' incanto, ed al più tardi entro i successivi cinque giorni continui, dovrà esborsare nelle mani della Commissione delegata il totale prezzo della delibera in tante monete sonanti a tariffa, esclusa ogni specie di carta monetata, e qualunque altro surrogato del denaro (imputato a suo favore il deposito che avrà fatto, come all' art. 2.°) da essere versato nella Cassa dei depositi giudiziali; mentre altrimenti sarà tosto riassunto l' incanto a tutto suo carico, e colla di lui esclusione dalle offerte successive.

VII. Soltanto dopo che saranno state eseguite dal deliberatario tutte le singole condizioni dell' incanto, potrà egli chiedere ed ottenere l' aggiudioazione dello stabile deliberato; e soltanto dal giorno dell' intimazione del relativo Decreto decorrerà a favore di esso deliberatario il godimento della rendita inerente allo stabile stesso.

VIII. Essendo lo stabile affittato precariamente ad anno, così il deliberatario sarà tenuto a rispettare il contratto relativo di affittanza fino al giorno 29 settembre p. v. 1853, tre, in cui va a scadere, salvo di percepire il fitto convenuto dal giorno dell' aggiudicazione in avanti come all' art. precedente.

IX. Verificandosi il caso dell' inadempimento per parte del deliberatario della condizione di cui all' art. 6.° la rivendita dello stabile deliberato seguirà a tutto suo rischio e pericolo mediante un solo incanto, ed a qualunque prezzo; nel qual caso esso deliberatario incorrerà nella perdita a titolo di penale del deposito accennato all' art. 2.°, e dovrà inoltre rispondere alla massa del minor prezzo che fosse per ritrarre dalle nuova delibera.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Utile dominio livellario di una casa dominicale marcata col comunale n. 401, e composta di quattro locali nel piano terreno con altri due soprapppostivi nel piano superiore unitamente alla poca terra annessavi della quantità di tavole padovane 191 circa, situati nella Comune di Montagnana nella contrada di Borgo S. Zeno, tra confini a levante Foratti Pasquale colla casa marcata col comunale num. 402, e terreno annessovi, già appartenenti alla detta massa concorsuale Ongarelli, a mezzogiorno strada postale di Borgo S Zeno, a ponente ed a tramontana Carlo Arzenton in luogo Brunoro con ragioni di Angelo Bognin: censiti nell' estimo stabile di Montagnana sotto i n. 192, 839, della nuova mappa per pert. 1 : 06, rendita l. 24 : 06, e soggetti à livello verso i direttarii Zanini Augusta, Clementina ed Adalgisio fu D. Girolamo in luogo Foramiglio proprietarii e verso li Antonio e Pietro fratelli Dalpian fu Gio. Batt. per le rappresentanze paterne quali usufruttuarii a cui è dovuto l' annuo canone perpetuo di a. l. 67 : 68, nel giorno di S. Michele 29 settembre e di un paio di capponi valutati a. l. 2 : 50, da S. Martino 11 novembre, oltre al carico dell' utilista delle pubbliche imposizioni.

Stimato esso immobile, depurato da ogni inerente passività di a. l. 470 : 20.

Con avvertenza che la casa da subastarsi per patto di contratto è in possesso del diritto della servitù continua e perpetua a carico dell' altra casa contigua dal lato di levante marcata col comunale n. 402, ed abbracciata dai n. 195, 196 in mappa, in origine della stessa ragione, e presentemente posseduta dal sig. Pasquale Foratti fu Bortolo in luogo della massa dell' oberato Ongarelli per acquisto giudiziale fatto nell' 11 ottobre 1852, di attingere acqua al posso esistente nel locale così detto della Tintoria annesso alla casa stessa, ora posseduta dal sig. Foratti, la cui servitù fu iscritta nell' I. R. Ufficio delle Ipoteche in Este nel 16 ottobre 1840, e perciò potrà essere mantenuta ed usata anche in appresso dall' acquirente deliberatario di essa casa dominicale, e da' suoi successori, a carico della casa serviente a stretti termini del patto convenuto fra l' oberato Luigi Ongarelli, e gli altri suoi fratelli nelle divisioni famigliari 27 agosto 1843, e constatante anche dall' inventario giudiziale 2 aprile 1851 sopraccitato, e secondo l' obbligo imposto ad esso acquirente sig. Foratti nelle condizioni normali nel detto suo acquisto giudiziale.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città ed Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Pretore Dirigente
REDETTI.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,
Li 27 aprile 1853.
In manc. di Cancelliere
L. Pantano, Scritt.

N. 3224. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Vengono diffidati i creditori dell' eredità di Tommaso Lanza del fu Giuseppe morto li 27 marzo 1851 ad insinuare, e provare i loro diritti avanti questa Pretura nel giorno 8 otto giugno venturo alle ore 10 dieci ant., a termini, e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 16 aprile 1853.
ZIBORDI, Pret.

N. 831. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto pubblicamente, essere nel 15 gennaio p. p. mancata a' vivi in questa Città Matilde Boschetti del fu Andrea detta Testadoro, lasciando fra mobili, e capitali fruttiferi una sostanza che accennasi del presuntivo importo di a. l. 18,000 circa, e della quale dispose con testamento olografo 23 luglio 1851. Non conoscendosi poi a chi potesse per avventura competere diritto alla successione legittima verso la detta eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, cui possa competere, il diritto stesso a volere nel termine d' un anno insinuare a questo Tribunale le credute loro dichiarazioni sul testamento, di cui ne potranno aver copia, ed ispezione, in difetto di che l' eredità stessa verrebbe rilasciata a sensi del testamento, ed avvertendoseli

che per l'eventuale loro interesse venne destinato affinchè li rappresenti l'avv. di questo Foro Giorgio D.r Tonini, al quale potranno dirigere le opportune istruzioni.

Il presente verrà affisso all'Albo di questo Tribunale e negli altri soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 26 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 12701. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Dietro istanza delli Giacomo e Lucia Bagnara di Giuseppe eredi beneficiarii della sostanza abbandonata dal defunto loro fratello Francesco Bagnara, si diffidano tutti li creditori verso la eredità medesima a comparire all'Aula Verbale 2 giugno p. v. nelle ore di ufficio, onde insinuare e comprovare i loro crediti e diritti verso l'eredità medesima, e ciò pegli effetti dei par. 813, 814 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso a questo Albo, e nei luoghi di metodo.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons
Pradelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 19 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 3327. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Piove a chiunque fa noto, che il primo esperimento della subasta immobiliare in sede esecutiva ad istanza di Maria Luigia Emo-Francesconi contro Maddalena Milesi Tessier e Carlo, Giuseppe ed Angela Tessier decretata come nell'anteriore proprio Editto dei 19 p. p. febbraio n. 1404, pubblicato coi fogli d'Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale n. 29, 30 e 33, fermo quant'altro sta nell'Editto medesimo viene di nuovo prorogato ad istanza della parte esecutante al giorno 28 vent'otto p. v. giugno, ed il secondo al giorno 27 ventisette del luglio prossimo successimo, sempre a ore 9 ant., principiando.

Il Dirigente
LUCCHINI.
Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 7 maggio 1853.
D.r Poma.

---

ad N. 1174. 2.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 17 maggio 1853 dalle ore undici mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale assegnato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica affissa alla porta dell'Ufficio havvi descritta la singola quantità, qualità, valore delle merci. Il peso è lordo e metrico e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè pepe nero canella e simili.

Cotone, merci in cotonina greggia, cambrich, fazzoletti da naso, da spalle frangiate, e simili miste con filo d'argento, thull.

Fino, merci miste con filo d'oro.

Lana, merci in brunel.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavita greggia e vino di cipro.

Varie, lustrini, uva secca, perle di vetro, vino comune e simili.

Dalla Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 2 maggio 1853.
Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 1094. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 7 giugno 1853, 12 luglio detto anno, e 16 agosto anno stesso ore 9 ant., si terranno li tre esperimenti d'asta degl'immobili in calce descritti dietro istanza di Bartolammeo Costantini in confronto di Angela, Maria, ed Angelo Pulli e dei creditori inscritti Giovanna Zennaro ora decessa rappresentata da Giovanni, Fortunata, e Fortunato Zennaro, Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Loreo rappresentata da Domenico Viviani, Domenico Zona, e Paolo Bulgarello, nonchè dell'amministratore ecclesiastico del Beneficio della Chiesa stessa.

Condizioni d'asta.

I. Li beni da subastarsi saranno venduti separatamente nei tre lotti qui sotto indicati. Essi non verranno nei due primi esperimenti deliberati a prezzo minore della stima rispettiva dei diversi stabili e nel terzo anche a prezzo inferiore salvi gli effetti dei par. 140, 442 del Giud. Reg.

II. Ogni oblatore eccetto l'esecutante cauterà l'asta col deposito del decimo del valore della stima del fondo, o fondi per cui farà l'offerta.

III. Il deliberatario poi dovrà versare il rimanente dopo quei decimi a pareggio della somma offerta nella Cassa dei giudiziali depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla seguita delibera in denaro sonante a corso di piazza sotto pena in caso di mancanza di reincanto a spese e pericolo del deliberatario difettivo.

IV. Il solo attore facendosi deliberatario è obbligato a trattenere il prezzo fino alla classificazione e liquidazione dei crediti stessi inscritti.

V. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte staranno a carito del deliberatario e l'esecutante non s'impegna per qualsiasi garanzia per li beni da alienarsi.

VI. Dal prezzo dell'asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica liquidata dalla R. Pretura.

Descrizione dei beni
situati in Loreo
Lotto I.

Utile dominio di casa ai comunali n. 207, 208, in tre piani compreso il terreno di tre locali ciascuno di diretta ragione della Fabbricceria della Parrocchia di Loreo a cui è devoluto l'annuo canone di l. 48 : 64, censita al mappale n. 213, di pert. met. 10 colla rendita di l. 31 : 20, fra i confini a tramontana Luigi Rorai, levante Gio. Batt. Schiavon, ponente strada pubblica, e mezzogiorno Teresa Schiavon maritata Baldini, stimata austr. l. 727 : 20

Lotto II.

Utile dominio di casa in due piani di 5 locali ciascuno con piccolo orto di diretta ragione del Comune di Loreo a cui si paga l'annuo canone di l. 43 : 65, sotto i n. di mappa 258, 259, della sommata superficie di pert. met. 98, colla rendita di l. 3 : 21, fra i confini a ponente strada pubblica a mezzogiorno ditta Bastianelli ed Ubaldo Santo, a levante e tramontana l'Ortaglia di cui si dirà in appresso stimata a. l. 2727.

Ortaglia annessa a detta casa con sovraposta casetta da ortolano della superficie di cens. pert. 9 : 06, della rendita di l. 28 : 48, sotto i n. di mappa 18 e parte del 17, fra i confini a tramontana colle ditte D. Antonio Beretta e De Grandis detto Briato, a levante con quest'ultimo a mezzogiorno colle ditte De Grandis detto Briato Schiavon e Rorai ed a ponente col Cimitero di Loreo con Ubaldo Santo e con la casa e piccolo orto descritti più sopra stimata detta ortaglia l. 1729 : 50.

Lotto III.

Casa ai n. di mappa 221, 819, di cens. pert. 0 : 04, della rendita di l. 23 : 93, di due piani di cinque locali il tutto situato in piazza dell'Erberia, fra i confini tramontana Laura Bonaudini e Paolo Mengolati a levante Domenico Viviani e Stefano Batoini a mezzogiorno strada dell'Erberia, ed a ponente eredi di Pietro Pulli, stimata a. l. 648.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Loreo,
Li 24 aprile 1853.
Il Consigliere Pretore
PANIZZONI.
Il R. Cancelliere
Rigoni.

N. 8148. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questo I. R. Tribunale nel giorno 11 giugno p. v. alle ore 10 ant., ad istanza della Fabbricieria della Cattedrale di Padova si terrà il 4.° esperimento d'asta delle ragioni utili qui sottodescritte, pignorate e stimate in odio di Elena Garagnin Fabris e Giustina Garagnin Scolari.

Gli aspiranti potranno ispezionare gli atti relativi presso questa Registratura, ed è loro permessa la copia di quelli che ritenessero del proprio interesse.

Condizioni dell'asta.

I. Si vendono le ragioni utili di una casa posta in questa R. Città di Padova in contrada Patriaria Parrocchia di S. Pietro al civ. n. 764 vecchio, ed ai nuovi civ. n. 808, 808, A, 809, censita nell'estimo stabile in ditta Garagnin nob Elena maritata Fabris e Giustina maritata Scolari sorelle q. Marco livellarie all'Ospitale Civile di Padova, alla Canevetta della Cattedrale, alla Fabbricieria della stessa, alla Mansioneria IV.ª della stessa in mappa n. 3740, orto, pert. 0 : 23, rendita a. l. 2 : 26, num. 3741, casa con portico ad uso pubblico, pert. 0 : 55, rendita austr. l. 319 : 20, tra confini a levante Zara, a ponente Canevetta del Duomo e Brunelli, a tramontana strada, a mezzodì nob. Estense Selvatico, stimata a. l. 13092.

II. La delibera seguirà al maggior offerente anche a prezzo minore di stima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore se non prima depositando in mano del Commissario dell'I. R. Tribunale un decimo dell'importo della stima.

IV. Il maggior offerente, che resterà deliberatario, dovrà entro giorni dieci dal giorno dell'asta depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo dell'asta cui sarà imputato il decimo esborsato all'atto dell'offerta. Ove poi fosse deliberatario uno tra i creditori prenotati potrà depositare la rimanenza del prezzo dieci giorni prima dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria, corrispondendo intanto dal giorno dell'asta l'interesse del 5 da depositarsi ogni sei mesi.

V. Tanto il deposito del prezzo quanto quello per l'offerta dovrà esser fatto in monete d'oro, od argento, riscuotibili dalle Casse pubbliche a valor di tariffa escluso rame, e carta monetata.

VI. In deconto di prezzo ed entro dieci giorni dalla delibera l'acquirente dovrà pagare all'avvocato della istante le spese di esecuzione dal pignoramento in avanti sopra di lui specifica da tassarsi dal Giudice sentita la parte contraria.

Le tasse di trasferimento di proprietà restano a peso del deliberatario oltre il prezzo.

VII. Esso deliberatario non potrà ottenere il Decreto di possesso se non comprovi l'adempimento di tutti i suoi obblighi.

VIII Mancando a qualunque de' suoi doveri egli perderà il decimo depositato che resterà a vantaggio dei creditori, e sarà rivenduto il fondo a tutto di lui rischio e pericolo ed a qualunque prezzo.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Prov di Padova,
Li 29 aprile 1853.
Agazzi, Prot.

---

al N. 2415. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende noto, come sopra istanza degli attori Maria Medun-Berti fu Antonio, Antonio, e Pietro Carlo fratelli Berti fu Giuseppe, possidenti, domiciliati la prima ed il terzo in Treviso, il secondo in Venezia, difesi dall'avv. D.r Bampo, in confronto di Antonio Mino del fu Domeco, possidente, domiciliato in Piombino, reo convenuto, con odierno Decreto pari numero ha accordata l'asta esecutiva degli stabili sottodescritti, oppignorati al detto reo convenuto, avendo fissato per la tenuta dell'asta stessa, nella Sala delle Udienze del suddetto I. R. Tribunale, il giorno 16 giugno p. v. pel primo, e il giorno 21 detto mese pel secondo esperimento, sempre alle ore 9 ant., sotto la direzione della Commissione delegata, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera, che a prezzo almeno eguale alla stima, il cui complessivo importo rettificato risulta di a. l. 13753.

II. Ciascun aspirante dovrà versare nelle mani della Commissione a. l. 1375 : 30, come deposito cauzionale, che verrà poi, chiusa l'asta, restituito a tutti, meno al maggior offerente.

III. Entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà il maggior offerente depositare l'intiero prezzo, salva imputazione delle suddette au t. l. 1375 : 30, pagando in aggiunta al procuratore degli esecutanti le spese esecutive dietro giudiziale moderazione; dopo di che potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione definitiva, la cui tassa restarà a suo carico.

IV. Dal giorno della delibera decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e i fitti dei beni, ed a suo peso tutte le pubbliche imposte, nonchè l'annuo canone livellario apparente dai censuarii registri dovuto alla Prebenda Parrocchiale di Spercenigo, e consistente in frumento staia due, una quarta, due quartieri, una minella, e tre quinti.

V. I soli esecutanti sono dispensati dal deposito indicato all'art. II. Da quello dell'art. III, anche gli altri creditori inscritti, con facoltà di ritenere il prezzo fino all'esito della graduatoria, e con obbligo di pagarlo a quel momento insieme coll'interesse nella ragione dell'annuo 5 per 0/0 computabile dal giorno della delibera.

Beni da subastarsi in Provincia e Distretto di Treviso, Parrocchia e Comune di Spercenigo.

1. Campi 29 circa con casa colonica tra i confini a levante Lattes, Prebenda Parrocchiale di Roncade, Vascellari e Puppato, mezzodì Puppato, scolo Riul e Caotorta, ponente strada, scolo Riul e Caotorta, tramontana strada pubblica, e Lattes; in mappa ai n. 552, 553, 554, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 1072, 1073, per pert. 132 : 37, colla rendita di a. l. 252 : 94, nonchè ai n. 555, 556, 557, 558, con marca livellaria verso la Prebenda Parrocchiale di Spercenigo, per pert. 18 : 67, colla rendita di a. l. 85 : 66.

2. Campi — : 1 : 290 1/2 circa fra i confini levante e mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Rubinato, in mappa al n. 491, per pert. 2 : 51, colla rendita di a. l 4 : 62.

3. Campi 6 circa fra i confini levante, e mezzodì strada pubblica, ponente le tramontana Rubinato, in mappa al n. 490, per pert. 31 : 15, colla rendita di a. l. 53 : 27.

I detti beni già censiti nell'estimo provvisorio ai n 272, 273, 274, con cifra di ven. l. 1256:16, hanno il valore di stima di a. l. 13753, depurato dall'onere del livello, come risulta dalla giudiziale perizia, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia dall'Uffizio di Spedizione.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo di questo I. R. Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, nella Comune di Spercenigo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Anselmi, I. R. Cons.
Berti, Giud Sass.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 29 aprile 1853.
Mosari, D. di Sped.

N. 1739. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta pubblica a notizia che nei giorni 30 maggio e 30 giugno p. v ore 9 ant., si procederà nel locale di residenza di questa Pret. al 2.° e 3.° incanto per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti, esecutati dalla ditta mercantile Schmidt e Norbel di Verona ad Andrea Agosti di S. Vito e stimati per a. l. 15111 : 65, come dal protocollo 5 gennaio 1852 al n. 182, di cui ne sarà libero ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima per essere imputato nel prezzo di delibera.

II. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera in valute a corso legale entro giorni 8 dalla medesima sotto comminattoria del reincanto a tutto suo danno e spese.

III. Al 2.° incanto non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore della stima, ed al 3.° a prezzo non inferiore dei crediti inscritti fino al valore della stima.

Descrizione dei fondi
da subastarsi.

Prato nominato Frassenedi situato in Bagnarola di pertiche 31 : 81, in mappa al num. 470, coll'estimo di l. 395 : 72.

Arativo nominato e situato come sopra di pert. 11 : 67, in mappa al di 387, coll'estimo u. l. 145 : 17.

Prato nominato e situato come sopra di pert. 7 : 23, in mappa al n. 388, coll'estimo di l. 62 : 97.

Orto nominato e situato come sopra di pert. — : 16, in mappa al n. 389, coll'estimo di l. 4 : 12.

Casa coperta con corte senza numero situata come sopra di pert. — : 51, in mappa al n. 390, coll'estimo di l. 13 : 12.

Aratorio vitato nominato e situato come sopra di pert. 22 : 00, in mappa al n. 474, coll'estimo di l. 323 : 18.

Arat. vitato nominato Vierie situato come sopra di pert. 29 : 13, in mappa al n. 480, coll'estimo di l. 427 : 92.

Arat. con mori nominato e situato come sopra di pert. 24 : 77, in mappa al n. del 476, coll'estimo di l. 363 : 87.

Arat. con mori nominato Frassenedi di pert. — : 65, in mappa al n. 391, coll'estimo di l. 9 : 55.

Arat. vit., chirog. a Moceni go Alvise Francesco nominato e situato come sopra di pert. 8 : 30, in mappa al n. 474 1/2 coll'estimo di l. 158 : 03.

Prato nominato fra le Acque situato in Savorgnano di pert. 2 : 63, in mappa al n. 3211, coll'estimo di l. 28 : 04.

Prato nominato Stracis al di quà del Tagliamento situato in Carbona di pert. 21 : 69, in mappa al n. 4223 porz., coll'estimo di l. 288 : 48.

Pascolo chirog. al Comun di S. Vito nominato Comugna situato in S. Vito di pert. 12 : 35, in mappa al n. 1449 porz. coll'estimo di l. 47 : 17.

Pascolo simile nominato e situato come sopra di pert. 2 : 00 in mappa al n. 1449 porz. coll'estimo di l. 7 : 64.

Pascolo simile nominato e situato come sopra di pert. 6 : 82 al n. di mappa del 1650, coll'estimo di l. 18 : 42.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Vito,
Li 18 aprile 1853.
Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 3701. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno 27 maggio. p. v. alle ore 9 ant., sarà tenuto un pubblico incanto in questa sede Capitanale per la vendita dei legnami mercantili provenienti dal taglio di piante eseguito dal Comune di Tuenno nel bosco alla Malghetta: e ripartiti in cataste sui piazzali denominati ai Laghetti ed alla Borga.

Questi legnami consistono in
1. N. 8077, borre da rassica in 42 cataste.
2. N. 758, borre da rassica difettose in 18 cataste.
4. N. 2235, travetti ad uso di fabbrica in 25 cataste.
4. 836, passi locali di legna da fuoco in 27 cataste.

Le cataste delle borre saranno vendute in quattro porzioni e quelle dei travetti e delle legna d'una in una separatamente ed il valore di tutto il legname in complesso fu stimato a fior. 23044 k.ni 1 abusivi.

Le altre condizioni d'asta ed il rilievo assunto dalla Delegazione forestale sono ostensibili presso questo Capitanato nelle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Capitanato Distrettuale in Cles,
Li 28 aprile 1853.
I. R. Capitano Distrettuale
ANTONIOLLI.

N. 8708. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Francesco Mantovani negoziante di Padova.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Mantovani ad insinuarla sino al giorno 25 giugno p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Argenti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato Pietro Calvi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 30 giugno v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidenta
GREGORINA.
Cavalli, Consig.
Tentori, Cons.
Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,
Li 3 maggio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 6406. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì in Crosara nel 9 settembre 1849 Margherita Antonioli fu Francesco lasciando tutta la sua sostanza al marito Costante Passarin, come da testamento nuncupativo rilevato giudizialmente. Siccome consta trovarsi fra i successibili ex lege il di lei fratello Fiuseppe Orguiben partito da 10 anni per la Russia, senza che si conosca il preciso suo domicilio, viene così col presente diffidato ad insinuarsi presso quest'Istanza entro il termine d'un anno per dare la sua dichiarazione sull'atto di ultima volontà della sorella, mentre scorso infruttuosamente il termine, sarà liquidata l'eredità in concorso dell'avv. Benetti deputatogli curatore e degli altri insinuatisi.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,
Li 15 aprile 1853.
L'I. R. Aggiunto Dirigente
COLBERTALDO.
Cantoni, Sussid.

VENERDÌ 13 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 107.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 maggio.

S. M. I. R. A., mediante Autografo del 28 marzo a. c., diretto al Ministro del culto e dell' istruzione, si compiacque graziosissimamente di esonerare dal suo posto il Vescovo greco non unito della Dalmazia, Jerateo Mutibarich, e di nominare in sua vece l' archimandrita del monastero S. Arcangelo di Karka, Stefano Knezevich, a Vescovo greco non unito della Dalmazia.

Mediante Diploma del 19 febbraio 1848, firmato da S. M. l' Imperatore, furono graziosissimamente elevati i fratelli Giorgio, Matteo, Ambrogio, Nicola e Giovanni di Vranyczany, figli del defunto Simeone Vranyczany, di Fiume, al grado di cavalieri dell' Impero austriaco, col predicato: di Dobrinovich.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 13 maggio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

D.r Luigi Trentini, amministr. ecclesiast., 1 pezzo da 20 fr.; D. Felice Arieti, 1 pezzo da 5 fr.; D. Felice Boccola, maestro 1 pezzo da 5 franchi; Felice Stringa deputato, 1 pezzo da 20 franchi; Antonio Sartori, 1 pezzo da 5 franchi; Rosa Leoni, 1 pezzo da 5 franchi; Nob. Elena Fratta, 1 pezzo da 5 franchi.

Comunisti di Affi	108 : 25
Idem di Belluno	22 : 85
Idem di Costermano	82 : 68
Idem di Cavajon	85 : 73
Idem di Rivoli	68 : 87
Idem di Brentino	35 : 47
Idem di Ferrara	49 : 90
Idem di Castione	22 : 06
Idem di Montagnana e frazionisti dei Lumini	7 : 90
Idem di Bardolino	78 : 50
Idem di Lazise	351 : 83

Co. Carlo Fratta Pesini, deputato di Lazise, 1 pezzo da 20 franchi; Gio. Batt. Pizzini, esattore comunale, 1 pezzo da 5 franchi; Gioachino Giunta, 1 pezzo da 5 franchi; Paolo Donini, 1 pezzo da 5 franchi; Giacomo Donini, 1 pezzo da 5 franchi; D. Giuseppe Morgante, amministratore ecclesiastico, $^1/_2$ crocione.

Comunisti di Garda	45 : —
Idem di Malcesine	33 : —
D.r Antonio Armeni, avvocato, 1 pezzo da 5 franchi.	
Comunisti di Torri	23 : —
Idem di Castelletto	40 : 45
D. Gio. Batt. Ronconi, rettore del Santuario della Madonna della Corona	6 : —
Domenico co Rusteghelli, di Treviso, 1 pezzo da 20 fr.	
Frazionisti di Carpesica, Comune e Distr. di Ceneda	27 : 07
Luigi dott. Cadò-Conti, di Onigo	6 : —
Gio. Batt. dott. Trojer, idem	1 : —
Giovanni Feletto, di Treviso	2 : —
Reverendissimo D. Antonio Tessarin, parroco in S. Maria Gloriosa dei Frari di Venezia, L. 24:—;	
Clero di detta chiesa » 22:—;	
Reverendi Padri Minori conventuali » 12:—;	
Madama Carolina Gastaud » 30:—;	
Altri possid. e privati di detta parrocchia » 298:97.	
In tutto	386 : 97

Nob. Pietro Luigi, e Roberto, fratelli Grimani, di detta parrocchia, Banconote per austr. L. 12; Enrico e Carlo, fratelli Dubois, di detta parrocchia, 1 pezzo da 40 franchi; Domenico Chiodo, della suddetta parrocchia, 1 pezzo da 20 franchi; Ow Williams, della medesima parrocchia, 1 pezzo da 20 franchi.

Deputazione, possidenti ed altri comunisti di Gambarare	44 : 31

Rev. D. Clemente Bonifacio, parr. idem, $^1/_2$ sovrana; Sante Venerando, 1.° deputato, idem, 1 pezzo da 20 franchi; nob. Laura Girotto Morosini Legrad. possid. idem, 1 doppia di Genova; Francesco Legrad, capit. in pensione idem, 1 doppia di Genova.

Parrocchia di S. Maria di Lison, fraz. di Portogruaro.	25 : 15
Comunisti di Donada, distretto di Chioggia	18 : —
Detti di Cona Idem	16 : —
Nob. Vincenzo Panizzoni, I. R. cons. pretore di Loreo, 1 pezzo da 20 franchi e L. 6; Gio. Batt. Rigoni, cancelliere idem, un pezzo da 10 franchi; Altri impiegati pretoriali, idem, 10 : 50. In tutto	16 : 50
I. R. Cassa camerale di Udine	24 : —
» Ufficio di Garanzia idem	8 : —
» Dogana principale idem	74 : 50
» Sezione I della guardia di finanza veneta, idem.	291 : 40
» Magazzino de' sali	20 : —
» Personale ricettoriale murato idem	81 : —
Francesco Damiani, dispens. idem, $^1/_2$ sovrana.	
I. R. Ricettoria principale doganale di Porto-Nogaro.	12 : —
Casa di Ricovero in Udine	27 : —
I. R. Ispezione forestale, idem	15 : 25
M.r Gio. Ant. Farina, Vescovo di Treviso, L. 300 : —	
Seminario vescovile, idem » 90 : 78	
D. Gius. Trentin, vicario di S. Vito, id, 1 pezzo da 20 franchi e » — : 05	
Forania di Zero, 2 sovrane e » 5 : 73	
Capitolo catted. di Treviso, 3 sovrane, $^1/_2$ sovrana, 2 pezzi da 20 fr. e » 12 : 50	
Forania di Cornuda, $^1/_2$ sovrana e » 5 : 32	
Parroco e clero di S. Maria Maggiore di Treviso, » 6 : 50	
Preposto e clero di Asolo, 1 crocione e » 22 : 40	
Vicario di S. Gregorio di Treviso, » 6 : —	
Parroco e clero di S. Agnese idem, 1 crocione e » 5 : 58	
Forania di Negrisia, 1 pezzo da 20 fr., 1 crocione e » 6 : 85	
Parroco ed altri di S. Andrea apostolo di Treviso » 21 : 06	
Forania di Martellago, 2 pezzi da 20 fr, $^1/_2$ romana e » 37 : 62	
Forania di Lancenigo, 1 pezzo da 20 fr., 1 detto da 10 franchi e » 4 : 21	
Forania di Cusignana, 1 pezzo da 5 fr. e » 27 : 78	
Forania di Trebaseleghe, 3 sovrane, 7 mezze romane, 1 pezzo da 10 fr. e » — : 90	
Forania d' Istrana, 1 pezzo da 10 fr. e » 1 : 17	
Forania di Godego, 2 pezzi da 5 fr., 1 crocione, $^1/_2$ crocione, 2 pezzi da 20 franchi, $^1/_2$ romana e » 23 : 18	
Forania di S. Maria di Castelfranco » 75 : 80	
Forania di Camposampiero, 1 pezzo da 5 fr., 1 crocione, 1 pezzo da 10 fr. e » 82 : 48	
In tutto	735 : 91
Comunisti di S. Michele del Quarto, prov. di Venezia.	41 : 75
D.r Deodati, avvocato di Chioggia	6 : —
S. E. Lodovico di Correzzola, duca Melzi de Ril, 12 pezzi da 20 franchi ed 1 da 10 franchi.	
Deputazione comunale di Piove di Sacco, L. 500 : —	
Altri comunisti nel Distretto suddetto, » 178 : 14	
In tutto	678 : 14
Luigi Manolesso, I. R. dispensiere priv.e in Gemona.	6 : —
Congregazione municipale, Pii Istituti ed altri Ufficii, clero ed abitanti di detto Comune	124 : 66
Francesco Morseletto, poss. e deputato de' due Consorzii di Lonigo, 1 pezzo da 10 franchi.	
Somma	3750 : 10

Correzione. — Nell' elenco delle elargizioni della Gazzetta N. 70, ov' è stampato *Marzani cav. Francesco*, leggasi: *Marzari nob. Francesco, cav. dell' Ordine di S. M. Francesco Giuseppe I.*

Da un prospetto dei risultamenti dell' amministrazione della giustizia penale in quei Dominii della Corona dell' Impero austriaco, nei quali è in vigore il Codice penale del 3 settembre 1803, per l' anno 1849, confrontati con quelli dell' anno 1848, togliamo i seguenti dati essenziali:

Il numero complessivo dei delitti, inquisiti nel 1849 e nel 1848, nell' Arciducato d' Austria e nel Salisburghese, fu di 3791 e 4624; in Stiria, di 958 e 1069; in Carintia, di 180 e 185; in Carniola, di 290 e 306; a Trieste, Gorizia ed in Istria, di 315 e 221; in Boemia, di 4677 e 4741; in Moravia, di 1399 e 1442; in Slesia, di 619 e 723; nel Tirolo e nel Vorarlberg, di 715 e 711; in Dalmazia, di 625 e 519; in Gallizia e nella Buccovina, di 4523 e 5634; in Lombardia, di 1563 e 1528; nelle Provincie venete, di 1449 e 1347.

Il numero complessivo delle denuncie infruttuose, avvenute negli anni 1849 e 1848, fu: in Austria e nel Salisburghese, di 3295 e 3332; in Stiria, di 615 e 666; in Carintia, di 120 e 94; in Carniola, di 210 e 194; a Trieste, Gorizia ed in Istria, di 243 e 196; in Boemia, di 1568 e 1988; in Moravia, di 457 e 506; in Slesia, di 85 e 98; in Tirolo e nel Vorarlberg, di 911 e 890; in Dalmazia, di 1469 e 1280; in Gallizia e nella Buccovina, di 393 e 421; in Lombardia, di 8051 e 5942; nelle Provincie Venete, di 4756 e 3101.

In totale, il numero dei delitti inquisiti sta a quello delle denuncie infruttuose come 22 a 20; però, in riguardo ai singoli Dominii della Corona, ne risulta una grande differenza. In totale, stanno di più in proporzione fra essi i numeri, attribuiti alla Carintia, alla Carniola, a Trieste, Gorizia ed all'Istria. Il numero, in totale, dei delitti, commessi in tutti i qui accennati Dominii della Corona, è di 42,633; sicchè hannovi 189 delitti per ogni 100,000 anime, ossia un delitto su 528 persone. Il numero più elevato dei delitti, portati ad inquisizione, è, nel prospetto, quello dell' Arciducato d' Austria. Ivi, nel 1849, vi ebbero 161, e nel 1848, 194; dunque, a termine medio, 175 delitti inquisiti, per 100,000 anime. Vi si avvicina di più, per la importanza, il numero dei delitti, inquisiti in Slesia. Ivi hannovi, a termine medio, 145 delitti inquisiti, per 100,000 anime. Vien poscia la Dalmazia, con 135, il Tirolo col Vorarlberg, con 130, pure per ogni 100,000 anime. Straordinariamente piccolo è il numero dei delitti, giunti ad inquisizione in Lombardia e nelle Provincie venete. Ivi, il numero delle denuncie infruttuose sorpassa quello dei delitti inquisiti, quasi del quadruplo. Da ciò però non può altrimenti dedursi la favorevole conclusione che sia stato, in generale, commesso forse un minor numero di delitti. Siccome, nell' Arciducato d' Austria, esiste la popolosa metropoli e residenza dell' Impero, il numero importante de' delitti, ivi giunti ad inquisizione, di sopra accennato, spiegasi per la esperienza, fatta in tutti i tempi, che ogni città più popolata ha in sè le circostanze, che preponderantemente influiscono sull' aumento dei delitti in più alto grado e nelle più molteplici forme. Per ciò, che riguarda la Slesia, la Dalmazia, il Tirolo ed il Vorarlberg, il numero importante dei delitti debb' essere ascritto, per la prima all' influsso dell' opprimente miseria, per la Dalmazia e pel Tirolo meridionale all' inclinazione, alla violenza ed alla vendetta del sangue, che in Dalmazia è considerata qual punto d' onore.

Di tutti i delitti inquisiti quasi $^3/_{10}$, e di quelli inutilmente denunciati più di $^8/_{10}$, furono commessi per cupidigia di lucro Nell'Austria, nella Stiria, nella Carintia, in Boemia, Moravia, Slesia e Gallizia questa specie di delitti è stata più frequente, giacchè ne furono notati $^8/_{10}$. Un più piccolo numero di delitti per cupidigia di lucro vedesi nella Carniola, nel Litorale, e nel Regno Lombardo-Veneto. In queste Provincie, tale specie di delitti ammonta a $^7/_{10}$. La proporzione più favorevole esiste in Dalmazia, ove quei delitti ascendono a $^6/_{10}$. Considerate poi separatamente le qualità di delitti, vedesi che il furto occupa il primo posto; giacchè in Austria, Boemia, Moravia, Slesia, e Galizia $^8/_{10}$, in Stiria $^7/_{10}$, nel Litorale ed in Tirolo quasi $^7/_{10}$, in Carniola e nelle Provincie venete più di $^6/_{10}$, finalmente in Lombardia quasi $^6/_{10}$, ed in Dalmazia $^5/_{10}$ di tutti i delitti, sono furti. Dei delitti di rapina inquisiti, havvene in Lombardia, a termine medio, 85 per 1000, in Carniola 61 per 1000, in Carintia 51 per 1000, nelle Provincie venete 47 per 1000; finalmente, in Stiria 39 per 1000. Nelle altre Provincie, sono indicati dai 13 fino ai 33 casi di rapina. Il numero minore trovossene in Moravia ed in Austria: 13 e 14 per 1000. In riguardo alle pubbliche violenze, vedesi in alcuni singoli Dominii una quantità significante d' inquisizioni per tali delitti. Infatti in Boemia questi delitti ascendono all'11 per cento in Carintia più che all' 8, in Austria, Stiria e Dalmazia, più che al 7 per cento di tutti i delitti. Stupri violenti, od altri casi di libidine, furono più frequenti, e quasi in proporzione eguale, in Tirolo e nelle Provincie venete; poi nel Litorale, in Lombardia, e finalmente in Stiria. Osservando dappresso i delitti inquisiti d' omicidio e d' uccisione, la Dalmazia ha il primo posto, col 13 per cento di tutti i delitti: vien poscia la Carniola col 12 ed il Litorale coll' 11 per cento. Negli altri Dominii della Corona, questo delitto è dal 3 al 5 per cento. Il numero più piccolo è quello dell' Austria. In riguardo ai delitti inquisiti di ferimenti e di gravi lesioni corporali, il numero più grande è quello delle Provincie venete. Ad esso si avvicina prima la Lombardia; poscia la Dalmazia, la Carniola, il Tirolo (per quel che riguarda il Tirolo meridionale) ed il Litorale. Il numero minore d' inquisizioni fu in Gallizia ed in Austria. I maggiori appiccati incendii furono inquisiti in Dalmazia, Slesia e Carniola. Il minor numero nel Regno Lombardo-Veneto ed in Austria In quest' ultima ammontarono soltanto al 7 per 1000 di tutti i delitti. Per le inquisizioni di falsificazione di pubbliche, carte di credito, che nel 1848 e nel 1849 si aumentarono del 3 per cento, non dee lasciarsi inosservato che la maggiore facilità d' imitare le carte di credito, poste in circolazione durante le angustie dei tempi, dee aver dato il più prossimo impulso alla perpetrazione di tale delitto. Questa circostanza vale naturalmente, in eguale proporzione, a spiegare le denunzie infruttuose, avvenute in numero di più del 7 per cento.

Dee anche notarsi che il presentarsi ripetuto di siffatti segni di valore falsificati, non fa presupporre eziandio la più frequente ripetizione di tale delitto.

(Corr. aust. lit.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 10 maggio

La *Gazzetta uffiziale di Vienna* d' oggi reca una Sovrana Patente, operativa pel Regno d' Ungheria, per la Voivodia ed il Banato, con cui, a datare dal 1.° novembre 1852, viene introdotto il provvisorio Catasto fondiario, quale misura per la commisurazione dell' imposta fondiaria, e stabilito che questa debba importare il dodici per cento della rendita netta.

S. M. l' Imperatore ha ordinato che sopr' ogni singolo paragrafo della legge matrimoniale, che viene attualmente discussa, e sopr' ogni capitolo del Concordato, sia compilato, e gli sia presentato, un parere, motivato con tutta accuratezza.

Colla domenica di Pentecoste, coincide quest' anno una doppia festa a Corte; vale a dire l' onomastico di S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia e il natalizio di S. A. I. R. l' Arciduca Lodovico, il quale, in quel giorno, compirà l' undecimo anno d' età.

Com' è noto, l' I. R. incaricato d' affari austriaco presso gli Stati Uniti d' America è partito da lungo tempo alla volta di Washington. Le differenze, pendenti tra l' Austria e gli Stati Uniti, non sarebbero però affatto appianate, avvegnachè l' incaricato d' affari americano, sig. di Foote, che da circa tre mesi soggiorna in questa capitale, non ha ancora consegnate le sue credenziali.

S. M. il Re dei Belgi, e suo figlio l' A. R. del Duca di Brabante, giungeranno qui domani (11) di sera. L' ambasciatore belgio, conte O' Sullivan si reca oggi a Oederberg per riceverví il suo Monarca. S. M. l' Imperatore incaricò il tenente maresciallo conte di Leiningen e il maggiore conte Arturo Mennsdorff-Pouilly dell' onorevole mansione di ossequiare S. M. il Re Leopoldo dei Belgi al confine austriaco.

Tra le molte e svariate feste, che avranno luogo in Vienna durante il soggiorno degli ospiti regnanti, noverasi uno splendido torneo, eseguito da gentiluomini nella Cavallerizza di Corte, che rappresenterà un combattimento tra Crociati e Saraceni. Indi si farà la festa delle rose, solita ogni anno nel maggio, una splendida rivista di truppe, una grande corsa nel Prater, escursioni a Schönbrunn Laxemburg, teatro addobbato, ecc.

Il *Fremden-Blatt* reca la notizia che le LL. MM. il Re e la Regina di Napoli visiteranno nel corso dell' estate Vienna. Desideriamo che una tale nuova, che non sappiamo per altro quanto sia fondata, si verifichi; giacchè l' alta visita delle prefate MM. LL., che sono legate con vincoli di parentela all' augusta nostra dinastia, non potrà che essere a tutti graditissima.

Il giovane principe di Metternich, attualmente addetto all' I. R. Ambasciata austriaca di Parigi, il quale fu testè nominato ad I. R. ciambellano, vien descritto quale un provetto e sagace diplomatico, il quale ebbe già varie occasioni di attestare la sua capacità. Dicesi che quanto prima gli sarà affidato un posto indipendente d'Ambasciatore.

(Corr. Ital.)

MORAVIA

Brünn 7 maggio.

Ieri, alle 7 pom., è qui giunto di Vienna S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Francesco Carlo. L'A. S. pernottò nel palazzo della Luogotenenza. Essa fu ivi ricevuta ossequiosamente da tutte le Autorità. Era schierata una compagnia d' onore del reggimento fanti Jellacic, colla musica militare. La truppa fu tosto passata in rivista, e poscia licenziata da S. A. I. R. Più tardi, quella musica fece una serenata dinanzi al palazzo della Luogotenenza. Questa mattina, S. A. I. R., dopo ascoltata la santa messa, continuò il suo viaggio per Praga, accompagnata dalle benedizioni della popolazione.

(G. Uff. di V.)

BOEMIA.

Praga 7 maggio.

Alle 4 pomerid., S. A. I. R. l' Arciduca Francesco Carlo giunse a Praga, e fu ricevuta alla stazione della ferrovia dalle LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Leopoldo e Giuseppe, da due inviati di S. M. l' Imperatore Ferdinando, e dalle Autorità civili e militari, condotte da S. E. il sig. Luogotenente, barone Mecsery, e da S. E. il signor Comandante militare della Provincia tenente-maresciallo conte Clam-Gallas. Nel cortile della stazione, era schierata, come guardia di onore, una compagnia di fanti, colla musica militare, che, al giungere dell' ospite serenissimo, sonò l' inno popolare. Un tiro a sei imperiale condusse S. A. I. R. al palazzo imperiale dell' Hradschin.

(G. Uff. di V.)

CROAZIA

Zagabria 8 maggio.

Ieri sera alle ore 6, e $^1/_2$, giunse in questa città S. Em.a il sig. Cardinale Viale Prelà, in mezzo al suono delle campane, onde porre in seggio S. E. il nostro Arcivescovo.

Il tuono del cannone annunziò questa mattina la solenne festività a questi abitanti. La funzione ecclesiastica principiò alle ore 10, e durò sino alle 2 pomeridiane. S. Em.a tenne un bellissimo discorso; indi fu letta la bolla papale. S. E. l' Arcivescovo tenne un sermone, S. Em.a il Cardinale celebrò il divino uffizio, dopo il quale fu letta l' indulgenza papale. S. Em.a si recò all' altar maggiore, l' Arcivescovo piegò le ginocchia dinanzi a lui, recitò l' atto di fede, prestò il solenne giuramento, ricevette il pallio, e compartì la santa benedizione.

S. Em.a intonò poscia il *Te Deum*. L' Arcivescovo si portò sotto il baldacchino, baciò S. Em.a, ed i Vescovi di Kreutz e di Diakovac tutti gli altri sacerdoti poi ba-

ciarono la mano al nuovo e primo Arcivescovo di Zagabria.

Alla solennità assistette S. E. il Bano, con tutte le Autorità civili e militari, finita la quale, si recarono tutte a complimentare il Cardinale e l'Arcivescovo.

Durante il banchetto, dato dall'Arcivescovo a 400 persone, si propinò alla salute di S. M., di Sua Santità, di S. Em.ª e delle LL. EE. il Bano e la sua consorte e l'Arcivescovo.

La sera, al teatro, alcuni dilettanti diedero una rappresentazione in lingua nazionale, e vi assistette S. E. il Bano. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 maggio.

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, nelle ore pomeridiane del giorno 2, uscì dal Vaticano, e recossi al Monte Celio.

Disceso dalla carrozza presso la chiesa di S. Gregorio, ascese a piedi il clivo di Scauro ed entrò nella chiesa de' SS. Giovanni e Paolo.

Entrato il Santo Padre nella chiesa, adorò l'augustissimo Sacramento, collocato nella cappella, ove esiste il corpo del beato Paolo della Croce, fondatore dell'Ordine de' Passionisti, vestito coll'abito religioso, entro bellissima urna, ed in quel giorno esposto alla pubblica venerazione.

Il Santo Padre, a testimonianza di ossequio, si degnò di offerire in dono al novello beato un nobilissimo calice intarsiato di gemme.

Passò poscia la Santità Sua in una delle sale del Ritiro, ove erasi preparato un trono, ed ammise al bacio del piede la numerosissima Comunità de' Passionisti ed alcune distinte persone, che avevano implorato un tale onore.

Il Santo Padre si trattenne benignamente pur anco con monsig. Delebecque, Vescovo di Gand, ch'era stato invitato dalla stessa Santità Sua a trovarsi in tal giorno in quel ritiro.

Nel ritornare al Vaticano, visitò l'Ospizio de' poveri fanciulli, detto volgarmente di *Tata Giovanni*, esistente presso la chiesa di S. Anna de' Falegnami.

Nelle ore pomeridiane del giorno 3 di maggio, la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX si compiacque onorare d'una sua improvvisa visita l'em. e rev. sig. Cardinale Fransoni, prefetto della sacra Congregazione di Propaganda fide, il quale risorgeva da gravissima infermità.

Dopo di essersi Sua Beatitudine trattenuta alcun poco a privato colloquio col sig. Cardinale, passata nella sala del trono, ammise con grande cortesia al bacio del piede tutt'i famigliari di Sua Eminenza e gli alunni del Collegio, da' quali venne novellamente accompagnato fino alla carrozza.

Saputosi l'arrivo di S. S., fu grande il numero del popolo, che accorse per ricevere da lui l'apostolica benedizione. *(Giorn. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 maggio.

La solenne distribuzione de' premii, agli alunni delle Scuole serali de' giovani operai, ebbe luogo ieri nel cortile del Seminario.

Assistevano alla festa il ministro della pubblica istruzione, il ministro di grazia e giustizia, il sindaco della città, molti consiglieri del Municipio, i membri della Commissione municipale delle Scuole, ed altri distinti personaggi.

Dopo un eloquente discorso del teologo cav. Baricco, vicesindaco, incaricato della pubblica istruzione, si procedette alla distribuzione de' premii, interrotta di tanto in tanto da inni, analoghi alla circostanza, cantati assai maestrevolmente da un coro di giovinetti alunni, i quali riscossero i più meritati applausi.

Non possiamo tacere un commoventissimo incidente di questa funzione, che intenerì in modo singolare l'animo degli astanti. Era stato chiamato all'onore del premio, un bracciante, dell'età apparente d'anni 35; l'onesto popolano voleva baciar la mano al ministro, che gli offriva il premio; il ministro invece lo abbracciò, ed altrettanto fece il sindaco, il quale volle che gli sedesse accanto. Dopo il bracciante, sono chiamati, per essere onorati di premio, due fanciulli, che avevano con lui comune il nome, e si trova che il padre e i due figli frequentano la stessa scuola, e che tutti tre meritarono di essere distinti con onorevole ricompensa. Sospesa per un momento la distribuzione de' premii, il cav. Baricco, vicesindaco, presentò all'adunanza il bravo popolano, co' suoi due figli, e la invitò a far oggetto di plauso la virtuosa famiglia, che fu pel Municipio oggetto di ammirazione. Le acclamazioni dell'udienza furono vivissime, e nessuno potè trattener le lagrime a quel dolce e commovente spettacolo. Il nome del popolano è Martinengo Giacomo.

Ieri, durante il mattino, il concorso dei cittadini e dei terrieri alla visita de' Musei, della Pinacoteca, dell'Armeria e delle Esposizioni florale e di belle arti, fu straordinario. Al dopo pranzo vi furono in Piazza d'Armi le annunziate corse dei cavalli indigeni, alle quali intervenne la R. Corte. Il primo premio fu aggiudicato al sig. Carlo Tatti, proprietario del cavallo *Beauty* (premio L. 1,200). Immensa fu la moltitudine di popolo, accorsa a quello spettacolo, e cui appena bastava a capire quel vasto recinto.

Dopo la corsa, vi fu pranzo a Corte. Vi assisteva S. M. il Re, con S. A. R. il Principe di Carignano: erano invitati i componenti gli Ufficii di presidenza delle due Camere, i ministri, il presidente del Consiglio di Stato, il sindaco di Torino, il comandante generale della guardia nazionale ed il comandante generale della divisione militare.

Alle ore 8, ebbe luogo, sul balcone del Palazzo Madama, un saggio di luce elettrica per cura del sig. Jest, meccanico dell'Università di Torino. L'esperimento riuscì perfettamente, e ne fu lodatissimo l'apparecchio e l'esecuzione.

Verso l'imbrunire, il Giardino pubblico, quel grato e geniale passeggio dei Torinesi, venne illuminato a globi disposti pittorescamente lungo i filari degli alberi; vi fu anche un piccolo saggio pirotecnico di gas-luce, combinato co' zampilli d'acqua. Anche qui la folla degli accorrenti fu oltremodo numerosa, e tutti ammiravano quel lieto convegno, cui l'arte e la natura accoppiate davano l'aspetto d'un giardino incantato.

S. M. il Re, con S. A. R. il Principe di Carignano, accompagnato dai presidenti delle due Camere, dai ministri e da alcuni membri della direzione del ballo, ha assistito iersera, alle ore 10, alla festa, data a scopo di beneficenza nel Regio Teatro. S. M. si è ritirata alle ore 11 e $1/2$. La festa continuò splendida e numerosa fino al mattino.

Al Teatro Nazionale si cantò, nell'intermezzo del solito spettacolo d'opera e ballo, un inno, espressamente composto dal bravo maestro Speranza, che piacque molto e di cui il pubblico ha domandato la replica.

Anche questo secondo giorno delle feste anniversarie dello Statuto passò, come il primo, con ordinata letizia. *(G. P.)*

Riceviamo per lettera da Londra, 6 maggio, la notizia che la gran catena del telegrafo elettrico sottomarino fra Douvres e Ostenda, della lunghezza di 120 chil., ebbe pieno successo, malgrado il vento fortissimo, che imperversava nel giorno 5, in cui venne fatto il primo esperimento. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Genova 8 maggio.

I destini della nostra piazza di commercio dipendono dalla strada ferrata sardo-svizzera; ma non si va d'accordo circa la scelta della linea.

La Camera di commercio aveva fatto al Governo proposizioni pecuniarie per la linea del Lago d'Orta; or ecco che il Consiglio municipale si dichiara per quella del Lago Maggiore. Ei fece muovere il telegrafo elettrico per chiedere alla Camera dei deputati di prolungare la via ferrata da Locarno, posto all'estremità settentrionale del Lago fino al Lago di Costanza, a traverso della Svizzera orientale.

Genova si accorse che, favorita ne' suoi spacci in Germania da una via di transito a traverso della Svizzera, le sarebbe facile vincere la concorrenza di Marsiglia. Più ancora: Genova vede in tal transito una questione di prosperità o di rovina per sè, poich'ell'ha molte imprese, *dock*, navigazione transatlantica, Stabilimenti commerciali, officine metalliche, lavori sotto S. Benigno, e, se non ottiene un gran movimento mercantile, non potrà sovvenire alle spese, che s'impose a tal uopo. Un fra' nostri deputati, il sig. Paolo Farina, sostenuto da diciotto de' suoi colleghi, ha chiesto dunque al sig. di Cavour d'aiutare con dieci milioni ogni Società, che avesse per iscopo di congiugnere il Lago Maggiore al Lago di Costanza, con una ferrovia. È desiderabile che questa proposizione venga accettata.

C'è altresì, in tale scelta, una questione di tempo. La grande estensione del Lago Maggiore dispenserà dalle rotaie per un buon numero di chilometri di distanza; di maniera che il transito sarebbe in breve in attività fra Novara e Locarno. E' sarebbe altresì meno dispendioso; costerà soltanto 4,500,000 fr., e 3 milioni per la navigazione sul Lago; e quest'ultima potrebbe anche essere diminuita, valendosi del sistema dell'Ericsson. L'altra via ferrata costerebbe 23 milioni. Ma il Lago ha le sue nebbie in parecchie stagioni dell'anno; ed in caso di guerra, due piroscafi basterebbero ad interrompere ogni commercio di Genova con la Svizzera e la Germania.

Il generale Alberto Lamarmora, membro del Senato, visita in questo momento l'isola di Sardegna, per rettificare alcune inesattezze della sua gran carta di quell'isola, di cui sta per fare una seconda edizione.

Udiamo da Napoli che, dacchè il Governo spagnuolo è in istato di crisi, il conte di Montemolin si vede molto ricercato e attorniato.

Il Governo napoletano fece stampare a Napoli il prospetto delle spese, impiegate nell'anno 1852 in costruzioni di utilità pubblica. Quel prospetto, che fu inserito nel giornale *L'Eco dell'Esperienza*, porta il totale delle somme a 3,340,850 ducati, ossia circa 13 milioni e $1/2$ di franchi. Quelle costruzioni, eseguite parte nella capitale, parte nelle Provincie, consistono in bacini di raddobbo, porti, dighe, caserme, piazze forti, strade, ponti e telegrafi elettrici.

Fra gli arrivi più notevoli, faremo menzione della visita che ci fece la corvetta a vapore del Bei di Tunisi, il *Minos*, comandata dal sig. Medoni, uffiziale della marina francese al servigio della Reggenza. Ei va, ci vien detto, a Marsiglia, per ricevere a bordo un de' ministri del Bei, il generale Ben Ayet. Quel ministro fece, in alcuni anni d'amministrazione, dodici milioni di risparmii su' suoi stipendii; ed ebbe cura di metterli in salvo in Francia, ove comperò a Parigi il *Passage du Suumon*. *(V. il nostro carteggio di Parigi nel N. 100.)*

PS. — Riceviamo un'assai strana notizia da Marsiglia, in data dell'8 corrente: la Corsica vorrebbe dare un nuovo Imperatore al mondo. L'erede degl'Imperatori greci, il principe Stefanopoli Comneno, ha rivendicato i suoi diritti al trono di Bisanzio in una Memoria, indirizzata al Gabinetto dell'Imperatore de' Francesi, al *Foreign-Office* di S. M. britannica ed alla S. Sede. Il principe Comneno chiede il ristabilimento dell'Impero greco, ne' luoghi, ove regnarono sì a lungo i suoi antenati. Quel principe Comneno è Córso.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2 maggio.

La città di Gallipoli inaugurava, il dì 17 dello scorso aprile, i lavori del suo porto. Di quanta e quale importanza sia questa grand'opera, questo nuovo luminoso tratto della Sovrana e provvida munificenza, meglio delle nostre parole, il diranno i naufragii, che non avremo a lamentar d'ora innanzi, mercè questo novello asilo, aperto ai legni minacciati da' flutti vernali dell'Ionio, dell'Egeo, anzi di tutto il Mediterraneo. *(G. del R. delle D. S.)*

Altra del 3.

Ieri, sul mezzodì, correndo l'ottava della traslazione delle reliquie di S. Gennaro, glorioso patrono di Napoli, S. M. il Re N. S., con l'augusta consorte e con la real famiglia, giusta il suo pio esemplarissimo costume, si condusse in forma pubblica al duomo, e, dopo aver quivi compiuti i soliti atti di religione, tornò alla reggia all'una pomeridiana, per la medesima via, occupata da moltissima gente, lieta ed ossequiosa nel veder il passaggio del real corteo. *(Idem.)*

Il 1.° partirono da questo porto per Palermo, i seguenti legni spagnuoli: la fregata a vapore il *S. Francesco d'Assisi*, il piroscafo il *Leone*, le due corvette la *Villa di Bilbao* e il *Colombo*, la goletta la *Cartagena*, ed i due brigantini il *Patriota* ed il *Volador*. *(Idem.)*

Catania 19 aprile.

Ieri sera, a bordo della real fregata a vapore l'*Ercole*, arrivò qui parte del seguito di S. M. il Re di Baviera. Per esso, ci vien fatto di sentire che la prelodata M. S., viaggiando attorno la Sicilia, sotto il titolo di Conte di Verdenfels, è rimasto quest'oggi in Taormina, per visitare quelle antichità, e che dimani sarà in Catania. *(G. di Catania.)*

Proseguendosi la costruzione della strada del Corso, si proseguono a scoprir nuovi avanzi di venerande antichità. Attualmente, presso il cantone a mezzogiorno del convento di S. Francesco, che mette nel piano di detto nome, sonosi osservate delle fabbriche semicircolari, con condotti, e coperte spesso di marmo. La natura di esse indica un'opera romana; ma finora non si è convenuto fra gli archeologi, a quel che ne sappiamo, a qual edificio appartenessero tali ruderi. *(Idem.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 maggio.

Quest'oggi, a mezzogiorno, il sig. duca di Santo Paolo, incaricato d'affari del R. Governo delle Due Sicilie in Toscana, ha avuto, da S. A. I. e R. il Granduca, l'onore di un'udienza particolare. *(Monit. Tosc.)*

L'amministratore in capo delle poste toscane si è recato a Roma e Napoli, per negoziare con quei Governi un trattato postale. *(Triest. Zeit.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople*, del 29 p., espone in un articolo il miglioramento, avvenuto nelle dogane, dacchè questo ramo della pubblica amministrazione fu assunto dal Governo. Dopo aver notato come specialmente si abbia impedito un nuovo genere di frode, consistente nella falsa dichiarazione de' carichi de' navigli, per cura speciale di Ahmet pascià, soggiunge: « Cogliamo quest'occasione per attestare altamente il concorso, prestato alla Direzione delle dogane per parte delle Cancellerie delle varie Potenze, dalle quali dipendono le navi, su cui si caricano i prodotti turchi. Questo concorso non venne meno, ogni qual volta furono diretti reclami ai signori consoli. La Direzione delle dogane non ebbe che a lodarsi della lealtà e fermezza, manifestate per sostenere i suoi diritti. Il Consolato generale d'Austria appoggiò parecchie volte energicamente la Direzione delle dogane, che trovò nel sig. Mihanovich, console generale, la più scrupolosa e leale cooperazione in molte vertenze, insorte fra la Dogana ed alcuni capitani austriaci. Non già che questi ultimi non trovassero nel sig. Mihanovich la tutela de' loro diritti; ma gli abusi, di cui si lagnava la Dogana, non furono mai tollerati dal console generale a profitto della marina austriaca. La più completa imparzialità era l'unica guida delle sue decisioni. Non dubitiamo che le altre Cancellerie le quali accordarono sinora un leale concorso alla Direzione delle dogane, tanto per reprimere gli abusi che per assicurare l'esecuzione delle nuove misure, tendenti a migliorare i servigii di quest'Amministrazione, continueranno a farlo. »

Da Smirne riferiscono sempre nuovi atti di brigantaggio, avvenuti nelle vicinanze, e specialmente verso Budja. Ultimamente, due Musulmani, che passavano da quella parte, avendo con sè alcune centinaia di piastre (che avevano contate poco prima in un caffè) furono assaliti da 5 malandrini, i quali uccisero quel viandante, che portava il danaro, mentre l'altro, rimasto un po' addietro, riuscì a fuggire. Tutti i sospetti sono rivolti naturalmente sugli abitanti di Budja, e soprattutto su quelli, che videro numerare il danaro. Il governatore di Smirne, sdegnato da questo nuovo delitto, fece venire in città i primati del villaggio, e, dopo molti rimproveri, stabilì loro un termine di 10 giorni per consegnargli i colpevoli, o pagare 32,000 piastre, di cui 31,000 pel prezzo del sangue, secondo la legge musulmana, e 1200 per l'importo della somma rubata. Sarà la prima applicazione dei provvedimenti del pascià. Inoltre, furono operati a Smirne parecchi arresti in seguito a questo fatto. Anche da Adrianopoli e da Salonicco riferiscono atti di aggressione e zuffe coi masnadieri.

La fregata a vapore francese il *Gomer*, portante la bandiera del contrammiraglio Romain-Desfossés, accompagnata dall'*aviso* l'*Ajaccio*, ritornò a Smirne dalla Grecia. *(O. T.)*

PRINCIPATO DI SERVIA

Un Tedesco, che dimora in Servia, narra alla *Gazzetta Universale d'Augusta* alcuni fatti, acconci a presentare l'amministrazione del dimesso ministro Garaschanin, ed i motivi della sua deposizione, sotto aspetto diverso da quello mostrato da prima. Conchiudendo, egli dice: « Abbiamo cercato, narrando semplicemente i fatti, di levar la maschera ad un uomo, il cui nome appariva in alcuni giornali come il modello dell'umanità e del liberale progresso nella sua patria. Secondo quelle descrizioni, la Servia, sotto l'influsso del Garaschanin dovrebbe essere diventata un paese, ove dominerebbe, in un grado mai prima conosciuto, la libertà e la giustizia, ove le arti, le scienze, la educazione sarebbero in fiore. Prescindendo che di tutte queste belle cose non fu mai tentato nemmeno il principio, fatto del quale può convincersi cogli occhi suoi proprii ogni viaggiatore, neppur quel principio non potrebbe essere ascritto ad un uomo solo. Dovrebbesi ben parlare con più discrezione degli sforzi lodevoli di un popolo, che cerca di allontanare le impressioni dell'anteriore signoria dei Turchi e di apprendere la civiltà ed i costumi d'Europa. Quanto fiacco e nuovo sia tale stato, lo mostra la facilità, colla quale può sorgere qui un despota tanto piccolo in istile orientale. Il Governo russo dovrebbe però aver avuto anche altri motivi onde far allontanare il ministro serviano. La sua palese colleganza cogli agenti della propaganda polacca e del Kossuth, dimoranti a Belgrado; l'ostile suo contegno contro il Governo austriaco; e finalmente l'ostinata sua opposizione all'influsso legale della Potenza protettrice tutto ciò rendette impossibile che rimanesse più a lungo in uffizio. Gli era ben riuscito di far preponderare l'influsso della Francia nel Governo del Principe Alessandro; ma le persone del paese scuotono il capo, e non credono troppo alla forza di quell'appoggio. La caduta del Garaschanin prova nel modo migliore quanto quell'appoggio sia debole. » *(Triest. Zeit.)*

STATI BARBARESCHI

Scrivesi da Tunisi, in data primo maggio: « La salute del Bei ritorna ad essere poco sodisfacente. Però si spera che S. A. potrà effettuare il progetto di venire in Europa. »

INGHILTERRA

Londra 6 maggio.

Troviamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, il seguente articolo sulla sessione della Camera dei comuni del 5 maggio, di cui demmo ieri il succinto nelle *Recentissime*:

« Nella sessione del 5 della Camera dei comuni, era all'ordine del giorno la continuazione della discussione in Comitato del bilancio. Prima che cominciasse, fu fatta una serie d'interpellanze sul processo Hale e Kossuth, che portarono via una gran parte della sera. I Duncombe, Dudley Stuart, Bright, Cobden e consorti, sorsero, per lo più con ischerzi e buffonerie da taverne di quarta o quinta classe, come ardenti difensori del Kossuth. Diressero specialmente contro lord Palmerston una viva scarica di domande, sullo stato del processo Hale, sulla sorveglianza del Kossuth, ec. ec. Lord Palmerston non volle rinnegare i passi, che credette di dover fare. Gli ha fatti, non per 57 libbre di polvere da tiro, ma perchè gli fu annunciato che si radunavano e si fabbricavano clandestinamente oggetti guerreschi, apparentemente per l'esterno. Avrebbe operato contro il dover suo, se fosse rimasto ozioso. Ei servì all'onore ed alla dignità del paese. Egli ed i suoi antecessori avevano dichiarato essere l'Inghilterra un asilo inviolabile per ognuno, fino a che rispetti le leggi. Essere poi dovere di trattenere le persone ospitate dall'attaccare ostilmente gli Stati stranieri. Per ciò, che riguarda la continuazione del processo contro il sig. Hale, dichiara volentieri di non voler in alcun modo metter male pel suddetto Hale. Dichiara anche volentieri, non esservi ancora motivo di procedere giudizialmente contro qualcuno. D'altro lato, non sarebbe in equità saggio consiglio che il Governo sospendesse il processo contro il sig. Hale, prima che i giurati avessero sopr'esso deciso.

« Lord John Russell dichiarò appresso che il Kossuth era più ch'altri obbligato ad obbedire rigorosamente alle leggi del paese. Ma essersi egli naturalmente reso sospetto, ed aver dovuto la polizia far rapporto, e pei proclami da lui inescusabilmente diretti ai reggimenti ungheresi in Italia, e per le sue confessioni di radunar armi contro l'Austria, e per aver raccomandato alcuni individui al sig. Hale. L'Austria, in questo riguardo, nulla aveva chiesto all'Inghilterra; ma aveva dichiarato soltanto, che si trovava aggravata dei fatti avvenuti in Inghilterra, che confidava nel Governo inglese, e che a questo incombeva il dovere de' passi opportuni; dovere che in fatti, il Governo è obbligato ad adempiere verso gli altri Stati amici.

« Sir J. Walmsley annunziò di voler proporre la formazione di un Comitato, ond'esaminare tutto l'affare. »

Il giorno 2 giugno avrà luogo la prima Comunione del Duca di Chartres. L'abbate Guelle si è già trasferito a Quicklees, ritiro della Duchessa d'Orléans, per istruire il giovine Principe. Si crede che questa solennità religiosa attirerà in Inghilterra molti amici della famiglia d'Orléans. *(Corr. Ital.)*

FRANCIA

Parigi 7 maggio.

Il *Moniteur* pubblica un articolo, che espone lo stato finanziario della città di Parigi, e ch'è inteso a dissipare le inquietudini, a cui possono aver dato motivo i grandi lavori pubblici, messi a carico del bilancio municipale. *(V. il carteggio più sotto.)*

Si dice che siasi fatta testè una perquisizione domiciliare, nella casa del prefetto delle Tuilerie, colonnello Beville, mentr'egli si trovava in servigio in quel palazzo. Il colonnello aveva, sino ad ora, goduta l'illimitata fiducia dell'Imperatore.

Un altro legittimista dovette imprendere a malincuore un viaggio all'estero. Esso è l'ab. Mazières, presso il quale si radunavano molti membri del suo partito.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 8 maggio.

Fu oggi appeso a' muri di Parigi un editto del ministro della giustizia, segnato da esso il ministro, sig. Abbatucci, e dal suo secretario generale, sig. Sibert. Vidi gli artieri leggere con premura quel documento, e, dopo averne appreso il contenuto, fregarsi le mani, in atto di sodisfazione; ne udii anche parecchi uscire in esclamazioni di questa fatta: ***Ah! ah! — Così va fatto! — Benissimo!***

Non occorreva tanto per istuzzicare la mia curiosità; mi son dunque accostato per leggere quell'editto, segnato dal sig. Abbatucci, ed or ve ne dirò la sostanza in poche parole. Verso la fine dell'anno scorso, un certo Grenier, usciere addetto al Tribunale di prima istanza della Senna, si permise di pignorare e vendere la mobilia d'un povero diavolo, senza tener conto d'un ricorso per sospensione, da parte di quest'ultimo, e d'una domanda di rivendicazione, da parte del mercante di mobili. La Corte d'appello lo sospese dal suo ufficio per un mese; ma il ministro della giustizia, informatosi della cosa e udito il suo Consiglio, fu d'avviso che la punizione non fosse abbastanza severa, e condannò l'usciere Grenier ad una sospensione di tre mesi. Or comprendete il motivo degli applausi degli artieri, espressi nel modo, che sopra vi ho detto. I ricchi non amano certo gli uscieri; ma i poveri li detestano ancor più. Certo, gli uscieri, che si ristringono alla stretta osservanza del loro mandato, non sono, in fin del conto, altro che uffiziali pubblici, i quali debbon essere rispettati; ma son essi molti, in Francia, quelli, che ne' loro conti delle spese per iscritture, intimazioni, ecc., rimangano scrupolosamente ne' limiti della tariffa, e si conformino allo spirito della legge? Il dubbio è almeno permesso a questo riguardo; e son qui abusi, che si veggono chiaramente, e furono già denunziati. Il provvedimento del ministro della giustizia, rispetto all'usciere Grenier, è un avviso pe' suoi colleghi. L'Assemblea costituente e l'Assemblea legislativa avevano fatto bonissima accoglienza a diverse proposte, intese a trapiantare in Francia l'istituzione, che in altri paesi ha per iscopo di far amministrare gratuitamente la giustizia a profitto de' poveri; ma a che servirebbe *l'avvocato de' poveri*, se non ci fosse in pari tempo l'usciere, il patrocinatore ed il notaio de' poveri? Un solo di questi quattro personaggi può bastare a dar fondo a' più grassi patrimonii, quand'uno incorre la disgrazia di cadere nelle lor mani, e non si avrà fatto niente finchè non si avrà circoscritto le formidabili esigenze di tutti entro a limiti ragionevoli.

C'è, ne son certo, ne' Dipartimenti, un buon numero d'avversarii intrattabili della concentrazione amministrativa, i quali, dopo aver letto le spiegazioni del *Moniteur* intorno alle spese, richieste da' grandi lavori d'abbellimento della capitale (spiegazioni, delle quali vi tenni ieri discorso) si ostineranno a non capire che v'abbia in tali spese una parte spettante allo Stato; vale a dire, in altri termini, che una parte delle spese venga posta a carico de' Dipartimenti. Non si vede in effetto, a prima fronte, qual vantaggio possa ridondare alle città di Lilla, di Nantes, di Bordeaux, di Tolosa, di Mompellieri, di Lione, ec. ec., dal compimento del Louvre, dalla strada di Rivoli, da' Mercati centrali, e dalla demolizione di tutti gli antichi quartieri della capitale. Or tenterò di aprir loro gli occhi, poichè mi pare che i Dipartimenti non abbiano ancora indovinato il vero pensiero de' così detti abbellimenti di Parigi. E prima, è egli vero, sì o no, che i Dipartimenti hanno interesse che non iscoppino rivoluzioni a Parigi? e, nel caso che il rinnovamento delle barricate e delle rivoluzioni fosse strategicamente fatto impossibile nella capitale, non è egli manifesto che sarebbe con ciò reso a' Dipartimenti un servigio immenso, ch'essi non potrebbero mai di soverchio pagare? La risposta non ammette dubbio. Or bene! che

avvenne in passato? Nel 1789, nel 1830, nel 1848, tutte le rivoluzioni cominciarono nelle vie inestricabili, le quali giravano intorno al palazzo municipale, che gl' insorti di tutt' i tempi chiamarono le Tuilerie del popolo. Ora, che cos' è adesso quella strada di Rivoli, che unisce strategicamente il palazzo municipale al Louvre ed alle Tuilerie? che cos' è quella monumentale caserma, o piuttosto quella fortezza, che s' innalza dietro il palazzo municipale, ed è costrutta in modo di spazzare la via di Rivoli, quand' essa è lunga, ed il quartiere Saint-Antoine fino alla Bastiglia? Evidentemente, ha colà, oltre che un' eccellente linea strategica, una cittadella, destinata a impedire che quindinnanzi il palazzo municipale possa cadere in mano del popolo, e che, in un giorno di disordine, un Governo provvisorio possa piantarvi sede. Vedete dunque che il danaro, il quale viene speso negli abbellimenti di Parigi, ha pe' Dipartimenti un lato utile e nazionale; e però, e' deporranno anch' essi con gioia il loro obolo nella ciotola parigina.

Sembra certissimo che l' ordine dei Barnabiti stia per essere ristabilito in Francia. L' *Univers* dichiara ch' essi hanno una Casa a Parigi, e che debbono riprendere la direzione del Collegio di St-Andéol, che occupavano prima della rivoluzione dell' 89.

La salute del sig. Vieillard, senatore, inspira, dicono, gravi apprensioni. Il sig. Alessandro Tocqueville, membro dell' Accademia francese, ex deputato della Manica, è anch' egli in uno stato, che domanda grandi riguardi; egli si recò in Italia.

Il rev. Padre Roothaan, generale della Compagnia di Gesù, è paralizzato affatto in tutte le membra. Si scrive da Roma che i suoi medici non credono poter egli sopportare ancora lungo tempo i suoi patimenti.

NOTIZIE DELL'ALGERIA

E noto recar in Africa le cavallette danni immensi. Il Governo francese ha fatto in alcuni Distretti distruggerne le uova dagli Arabi. A Boghoz, p. e., in 20 giorni, da 2000 Arabi, furono distrutti 25,640 chilogrammi di uova. Calcolansi per ogni chilogramma 56,780 uova; il che darebbe in totale 1,455,839,200 uova. Con questa operazione, fatto un calcolo per adeguato, sarebbero state salvate almeno 87,350 centinaia metriche di grano.

(Austria.)

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha una corrispondenza da Berna 5 maggio, in cui è detto che la Nota del Wurtemberg, e la comunicazione di Baden, alle quali terrà probabilmente dietro un atto della Baviera, sono da riguardarsi come foriere d' un blocco, che estenderà ai Cantoni di Zurigo, di Basilea ed alla Svizzera orientale e centrale, i danni di quello, che ora sopporta il Ticino, se la Svizzera non si arrende alle istanze dell' Austria.

Giusta il conto di liquidazione delle spese, cagionate dai rifuggiti, che il Consiglio federale ha comunicato ai Cantoni, le relative spese ascendono a 250,000 fr., vecchia moneta, non comprese le spese particolari dei singoli Cantoni.

BERNA

Berna 5 *maggio.*

La passata settimana furono in Berna la canuta madre del colonnello Perrier ed il di lui cognato, capitano Landerset, per interessare il Consiglio federale a fine di conseguire che Perrier dalle carceri di Friburgo sia traslocato in quelle di un altro Cantone, p. e. ad Aarburg.

Alcuni *elettori friburghesi* hanno indirizzato al Consiglio federale un reclamo contro la nomina, seguita a Bulle. Esso però non si limita a questo, ma invoca in genere una pacificazione od una mediazione nel Cantone, e reclama contro l' instituzione d' un tribunale militare, come contraria al dispositivo della Costituzione federale, dichiarante che nessuno Svizzero può essere sottratto ai suoi giudici naturali.

FRIBURGO

Un' adunanza di circa 800 democratici, tenutasi in Friburgo, ha risolto una petizione al Gran Consiglio per chiedere che sia adottata una politica più risoluta; venga ristabilito il giuramento elettorale; si introducano il giuramento de' sacerdoti alla Costituzione e l' imposta progressiva; e che le spese delle sommosse siano caricate agl' insorti.

(G. T.)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 7 *maggio.*

Gli ultimi avvisi del viaggio del Re de' Belgi portano la data del 7 corrente da Berlino. S. M. belgia era intervenuta ad un gran pranzo di etichetta, offertole da S. M. il Re di Prussia, la sera del 6, nel palazzo reale di Berlino, e quindi ad una solenne rappresentazione al teatro, alla quale assisteva tutta la Corte.

Il Duca di Brabante, primogenito del Re Leopoldo, che accompagna il padre in questo viaggio, aveva ricevuto dal Sovrano di Prussia l' Ordine dell' Aquila nera.

Il giovine Principe doveva il domani rimettere egli stesso il gran cordone dell' Ordine di Leopoldo al figlio del Principe di Prussia.

Il Re de' Belgi lascerà Berlino lunedì, per recarsi a Vienna.

(G. Uff. di Mil.)

Il ritiro del ministro della giustizia, Simond, devesi ormai considerare come certo; esso cambierà il suo portafoglio attuale colla presidenza della Corte d'appello di Colonia. Qual successore, si designa il presidente della prima Camera, conte Rittberg, oppure il ministro di Stato fuor di servigio, sig. di Uhden. Pretendesi da taluni che tal crisi ministeriale, tolti gli altri motivi, sia stata cagionata anche dalla circostanza che il ministro presidente, sig. di Manteuffel, ricusa d' operare decisivamente nella questione di Neuchâtel. In questo riguardo, è notabile che una nuova strada di Berlino ebbe per ordine superiore, il nome di Neuchâtel. Il nostro ambasciatore alla Corte di Baden, sig. di Savigny, che trovasi presentemente a Berlino, sarebbe eletto ad occupare un posto elevato nel Ministero degli affari esterni. Il sig. di Savigny gode dello speciale favore di S. A. R. il Principe di Prussia.

(Corr. Ital.)

Una petizione presentata a S. M. il Re dal duca di Ratibor ed altri deputati cattolici, relativamente all' introduzione di un consigliere cattolico nel Ministero del culto, fu trasmessa al ministro di Raumer, che vi rispose negativamente.

Il signor Pietro di Cornelius intraprese un viaggio per Roma, dove rimarrà per lo spazio d' un anno, onde eseguire un grandioso lavoro, commessogli da S. M. il Re. Innanzi alla sua partenza, fu ammesso alla tavola reale.

Posen 30 *aprile.*

Dal 4 al 14 maggio a. c., i reverendi Padri della Compagnia di Gesù terranno a Posen una delle più grandiose missioni. Ogni giorno, in tre chiese, vi saranno quattro funzioni ecclesiastiche. In conseguenza, in que' dieci giorni vi avranno 120 prediche. Queste saranno fatte negl' idiomi tedesco e polacco. A tal fine, si aspettano dodici Padri Gesuiti, fra' quali vi saranno i più bravi predicatori in polacco ed in tedesco.

(G. Uff. di V.)

GRANDUCATO D' ASSIA

Magonza 4 *maggio.*

Il dott. Müller-Melchiors, condannato a due mesi d' arresto, per le offese fattesi lecite contro il Ministero, cominciò questa mattina la sua pena. Esso fu tradotto a quest' uopo in arresto dal commissario di polizia Küstler e da due gendarmi. Dicesi ch' egli abbia interposta protesta contro la sua catturazione presso il procuratore di Stato del Granducato; però senza alcun esito.

(Corr. Ital.)

CITTA' LIBERE

Francoforte 6 *maggio.*

Da parte del Comando della città, fu trasmesso al comandante della divisione dell' I. R. reggimento austriaco Principe Alberto, partito da questa città pochi giorni sono, uno scritto, in cui viene lodato, colle espressioni più lusinghiere, l' esemplare contegno di detta divisione.

La Commissione marittima fu sciolta definitivamente mediante risoluzione della Dieta federale. Tutti gli oggetti che appartenevano alla flotta, furono di già venduti, ad eccezione dell' armatura pei militi, che trovasi in ottimo stato e non verrà alienata.

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 29 *aprile.*

S. M. il Re ha nominato il Principe ereditario cancelliere dell' Accademia delle belle arti.

In un capitolo dell' Ordine, tenuto ieri, S. M. ha conferito molti Ordini. Ebbero anche luogo numerose nominazioni e promozioni nel civile e nel militare.

(G. Uff. di V.)

DANIMARCA

Copenaghen 4 *maggio.*

Stando al *Faedrelandet*, manca di fondamento la voce che il ministro della giustizia Scheel abbia dato la sua dimissione e che debba succedergli il consigliere di Stato Dahlström.

(Austria.)

VARIETA'.

I tavolini danzanti.

(Dal *Crepuscolo.*)

Intorno al fenomeno, che attira in questi giorni l' universale curiosità, ci vien comunicato da un nostro collaboratore il presente articolo. Riserbandoci a manifestare in seguito le nostre osservazioni, noi lo pubblichiamo di buon grado, desiderosi che, di mezzo alle facili maraviglie, giovar possa un dubbio coscienzioso a sospingere lo studio di siffatto argomento su quella via di caute e spassionate indagini, che sole possono condurre alla determinazione del vero.

La Redazione

Sono due settimane all' incirca, che anche a Milano i tavolini ballano, secondo le regole della moda oltramontana; e il fanatismo popolare si è talmente esaltato intorno al curioso fenomeno, che il volerne discutere le cause, se per una parte non è facile, per l' altra ancora non è possibile, senza urtar troppo vivamente colle idee preconcette di molti, i quali, per un verso o per l' altro, sono intolleranti d' ogni ragionamento. Non è certamente nuovo vedere che l' amor del maraviglioso, eccitando l' immaginativa vivace e bizzarra delle masse, che non discutono poi tanto sull' attendibilità dei sogni, nei quali si compiacciono, abbia per qualche tempo mantenuto ostinatamente l'errore, a fronte anche delle più evidenti dimostrazioni; e se, nel caso dei tavoli che danzano, la mente piglia il volo verso le più remote regioni dell' idealismo, non vorremo certo noi biasimarnela troppo vivamente, quando le apparenze del fenomeno ci sembrano effettivamente degne di far impressione su chiunque pongasi a riflettervi intorno; per la difficoltà, principalmente, che incontrasi a volerne mettere in evidenza una causa meccanica di quelle, che ci sono famigliari nei loro effetti, ed a renderla evidente per modo che cada in suo confronto ogni apparenza di necessario intervento d' un *qualche cosa* di tanto strano, che, nello stato attuale delle nostre cognizioni fisiche, lo diremmo *soprannaturale.*

Queste poche premesse ci dispensano dal dichiarare che noi non apparteniamo al numero di coloro, che negano ostinatamente ed a *priori* questo muoversi di tavolini, quando siano sottoposti all' azione di un certo numero di persone, che sul tavolo dispongano le mani per modo da sodisfare a quelle condizioni, che la nuova cabalistica dichiara indispensabili alla produzione del meraviglioso fenomeno. Come mai negare la realtà in questo movimento, quando in cento luoghi lo vediamo or più or meno facilmente riprodotto da quei medesimi, che prima n' erano i più increduli? Vero è bene che l' esperienza qualche volta non riesce; ma, dicono i fedeli *del nuovo fluido*, non tutti gl' individui, non tutte le circostanze, sono favorevoli alla produzione del fenomeno; e certo non impugnerà la massima generale chiunque abbia pratica dell' influenza, che può esercitare su certi esperimenti la minima mutazione di circostanze, nella condizione degli elementi, che influiscono sui risultati. La buona fede di molti individui, i quali hanno tentata l' esperienza con esito favorevole in nostra presenza, esclude d' altra parte che, per quanto noi abbiamo visto, si possa ammetter la spiegazione d' un *volontario* intervento della forza muscolare degli esperimentatori. Eppure, tanto per dir subito quanto basti a classificarci tra' due partiti, noi apparteniamo a' pochi, i quali credono fermamente che il fenomeno debba attribuirsi unicamente all' azione, quasi sempre *involontaria*, del tramito muscolare, delle pressioni e dei battiti delle dita, che si appoggiano al tavolo. Gli esperimenti, ai quali noi abbiamo assistito, si facevano da quattro, cinque o sei persone (non importa che il numero sia pari o dispari), disposte per modo da non toccarsi l' una l' altra (sedute o in piedi non importa), attorno ad un tavolino, per lo più a coperchio rotondo od ovale, avente una gamba nel centro, sostenuta da tre piedi, che, secondo il solito, toccano il pavimento presso a poco nei vertici di un triangolo equilatero. Qualche volta i piedi erano posti sopra lastre di vetro, qualch' altra posavano su un suolo a terrazzo o sopra un tappeto di lana, su una stoffa di seta o sopra pavimento di legno; il mutare di questa circostanza non pare che potesse mai ritenersi come influente sull' esito dell' esperimento. Le persone, così disposte intorno a questo tavolo, per lo più vi posano sopra le mani per modo, che il mignolo della mano destra di ognuno appoggi sul mignolo sinistro del compagno, che ha alla sua destra, ed il mignolo della sua mano sinistra, o sul quale poggia il destro del compagno che ha a sinistra, tocchi direttamente il coperchio del tavolo. Così le persone, appoggiando sul tavolino, che dev' essere assai leggiero, se ne stanno per qualche tempo (ora per minuti e qualche volta per ore) immobili, avendo cura di non premere sì, ma eziandio *di non impedire* il movimento, che si desidera produrre. Quando l' esperimento ha buon esito, vedi sollevarsi dal suolo uno dei piedi del tavolo, e prima lentissimamente, poi a poco a poco con maggiore celerità, tutto il tavolino inclinarsi da una parte, sollevarsi dall' altra, ruotando intorno ad una delle rette, che unisce due fra' suoi tre piedi. Il sollevamento viene spesso a tale, che il tavolo si riduce a terra, come se fosse ribaltato intorno a quell' asse di rotazione, e prima di cadere, alcuna volta lo si vede concepire intorno ad uno de' piedi, per brevissimo tempo, un moto incomposto oscillatorio, simile a quel d' una trottola, che, mancando di spinta, stia per cadere. In tutte queste fasi le mani degli esperimentatori *accompagnano i movimenti del coperchio, sopra cui posano;* e certo su ciò deve fermarsi l' attenzione dell' osservatore. In somma, la cosa, quando succede, succede appunto come troviamo detto nei giornali della Germania, d' onde è venuta la prima notizia del fatto, che produce in questi giorni così straordinario commoversi di pubblico fanatismo. Ma il pubblico, che si preoccupa del fenomeno, vuole trovarvi ad ogni costo la prova dell' esistenza d' un fluido elettrico o d' altro, che sodisfi alla sua strana immaginativa, che ad ogni costo vuol pascere di mostri e di streghe, quando manchi di meglio. Noi non vogliamo, per ora, entrare a discutere le prove, che si possono addurre in favore dell' opinione che questo fenomeno trovi una spiegazione sufficiente nei moti musculari, che la stanchezza promuove a dispetto della volontà, e nei sussulti accidentali, prodotti dalle dita degli esperimentatori. Meglio delle nostre parole varrà la riflessione degli stessi esperimentatori, e del pubblico in generale, appena appena si smorzi anche in lui il primo impeto del fanatismo. Quel che vorremmo si è di poter ottenere che il pubblico vegga di persuadersi che *l' elettricità*, quell' elettricità almeno, che noi conosciamo come inducibile dal magnetismo e che alla sua volta l' induce in una massa di ferro dolce, non ha niente che fare con questo fenomeno. I tavolini, i libri, gli assi ruotano, sia che si collochino su d' un isolante, sia che no. Ruota un disco di metallo, ruota un disco di vetro. L' ago della bussola non devia nè punto nè poco per effetto della rotazione, su cui fermiamo la nostra attenzione. Un elettrometro dilicatissimo non dà sentore di elettricità, per quanto si lasci a contatto del corpo che ruota. Il fenomeno non è modificato dalla interferenza di scariche elettriche anche forti. Tutto questo sembra che basti ad escludere l' idea, volgarmente accettata, che questo fenomeno del tavolo traballante sia in un effetto di elettricità. Il sig. Dubois-Reymond, ch' è forse lo scienziato più attendibile fra quanti hanno studiato, dopo il Matteucci, l' elettricità animale, al dire della *Gazzetta d' Augusta*, nega senza più l' intervento di questo fluido; lo negano Magnus, Puggendorf, Mitscherlich e molti altri dei più dotti di Berlino. Noi speriamo che, cessato il primo esaltamento, venga presto fatto di chiarire come le apparenze di questi fenomeni si riducano nella cerchia degli effetti ordinari, dovuti all' azione delle forze muscolari. Il modo di applicazione non fu mai osservato; è naturale quindi che l' effetto ne sembri strano. Del resto, scrivendo queste righe, non abbiamo inteso di troncar senza più la questione, comprendendo benissimo come della nostra opinione possa pur sempre desiderarsi una qualche dimostrazione diretta. A ciò potrà solo condurre un pacatissimo esame delle circostanze tutte, che accompagnano la produzione del fenomeno; ed è questa che raccomandiamo a chi non voglia restar vittima della naturale tendenza dell' uomo al meraviglioso. Chi intenda poi occuparsi di questo argomento, troverà molte interessanti notizie in un libro, stampato a Milano nel 1808 da Carlo Amoretti, *sulla raddomanzia ossia elettrometria ani-*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 13 maggio 1853. — Abbiamo l' arrivo di qualche trabaccolo. Si sono vendute st. 4000 segala di Danubio, a l. 8; qualche affare ancora in frumentoni di Braila, obbligata caricazione in Danubio, entro il mese di giugno, ad a. l. 9. Olii di Corfù in tina, a d. 250; imbottato, a d. 252. Valute d' oro da 1 1/4 a 1 1/3; le banconote, da 92 a 91 7/8; metalliche, da 87 ad 87 1/4. Pochissimo venne operato in altre pubbliche carte.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

del 12 maggio 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 3/4
dette detto	4 1/2 »	85 3/8
dette detto	4 »	76 1/8
dette detto (del 1850 reluibili)	4 »	58 1/2
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	—
detto, » 1839,	» 100	143 1/2
detto, al 5 p. % » 1852,	-	94 13/16
Azioni della Banca, al pezzo	-	1464 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2290 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	790 —
dette Budw. a Linz e Gmund.	» 250	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	785 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 158 3/4	a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 150 1/2	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/4	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/4	a 3 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	108 1/2	a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina	10-38 —	br. term. D.
Milano, per 300 lire austr.	108 —	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 —	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %

CAMBI. — Venezia 12 maggio 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:33
Amsterdam	247 1/2	Malta	245 D.
Ancona	622 1/2 D.	Marsiglia	117 3/8
Atene	—	Messina	15:35 D.
Augusta	296 3/4	Milano	99 5/8
Bologna	624	Napoli	517 1/2 L.
Corfù	602	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 2/3 D.
Firenze	100 1/8 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/2 D.	Trieste a vista	273 1/2 [illegible]
Lione	117 1/2	Vienna a vista	274
Lisbona	—	Zante	600 L.
Livorno	100 1/8 D.		

MONETE. — Venezia 12 maggio 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:18
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:72	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:15	Pezzi di Spagna	6:45
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	87 —
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	89
Luigi nuovi	27:62		
Zecchini veneti	14:40		

Mercato di ROVIGO del 10 maggio 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	17:—	17:50
— mercantili	15:50	16:50
Frumentoni pronti	10:75	12:25
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	7:—	7:30
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	22:—	23:—
Linose	—:—	—:—

Mercato di ESTE del 7 maggio 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	63:14	64:—
— mercantili	56:57	60:57
Frumentoni pronti	41:28	52:86
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	25:71	26:57
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	80:86	84:14
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 12 maggio 1853.

Arrivati. — Da *Firenze:* I sigg. Cookney Giovanni, Hasslam Holker Samuele, e Tulloh Robertson Colin, poss. inglesi. — Wilkes Giorgio, poss. amer. — Rogers Giovanni L. e Gardel Bertando, americani. — Pini Leopoldo, avvocato. — Duboys des Sauzais Maria, propr. di Rennes. — Da *Milano:* Berard Edoardo Filippo, propr. di Parigi. — Duperrut Filippo Enrico, neg. di Ginevra. — Da *Tiene:* Sartorelli Lodovico, I. R. giudice distrett. — Da *Lodi:* Chinali Giuseppe, I. R. delegato prov. — Da *Carpi:* Gabardi nob. dott. Olivo, poss. — Da *Roma:* Chevalier Gabriele, neg. di Tolone. — Da *Treviso:* Dudok van Hul Sebastiano Cornelio, ingegnere d' Amsterdam. — D' Arnold de Berry conte Giulio, di Parigi. — Da *Trieste:* Webb Sydney Giovanni, cap. ingl. — Latzl Ignazio, I. R. cons. di finanza ed ispettore presso la Fabbrica de' tabacchi a Josefstadt. — De Schönborn conte Eroino, poss. d' Ungheria. — Tschelischtschef Alessandrina, nata principessa Chowansky, consorte d' un consigliere aulico russo.

Partiti. — Per *Firenze:* I sigg. Aldobrandini nob. Angelica, nata contessa Masetti, possidente e dama presso l' I. e R. Corte di Toscana. — Per *Milano:* Cordero F. addetto alla Legazione del Messico a Parigi. — Lennero S. Gennaro, del Messico. — Cowan Andrea, ingl. — Cooke Giovanni, Jones Edoardo Guglielmo e Jarves Giacomo, prop. inglesi. — Per *Lugo:* Bolis conte Lorenzo, poss. — Per *Trieste:* Bichler, ten. pruss. — Per *Monaco:* De Brettes visconte Carlo Francesco, prop. di Tolosa. — Marcassus bar. di Puymaurin Giuseppe, prop. d' Orléans. — Per *Verona:* De Seckendorff baronessa Tecla Elmira, di Dresda.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 maggio .. Arrivati 938
Partiti 697

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 *maggio* 1853. — Zorzi nob. Laura, d' anni 2 mesi 1, civile. — Pasini Antonia d' anni 1 mesi 6. — Dinon Anna, di 17 mesi 5. — Selvatici Felice, d' anni 2 mesi 5. — Moro Francesca, di 5 mesi 9. — Bergamini Achille, d' anni 2. — Mandriotta Domenico, d' anni 1 mesi 7. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9, 10, 11, 12, 13 e 14, in S. Maria Formosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Giovedì 12 maggio 1853.

Ore	L. del Sole	Ore 2 mer	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 3	28 3 4	28 3 0
Termometro, gradi	13 6	15 2	13 9
Igrometro, gradi	75	75	75
Anemometro, direzione	N. N. O.	S. E.	N. N. O.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso	Quasi ser.	Burrascoso con lampi

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: Quartale | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Venerdì 13 maggio 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *Una battaglia di donne.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO

Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera

MOSÈ.

Sabato 14 maggio.
Lunedì 16 »
Giovedì 19 » Beneficiata della Barbieri.
Sabato 21 »
Domenica 22 » Ultima definitiva.

male, dal quale si vede che i fenomeni, i quali ora formano la meraviglia ed il divertimento di tutti i convegni, possono bene classificarsi con quelli, che fecero tanto rumore sulla fine del secolo XVIII ed in principio del XIX e furono indagati dall' Amoretti, dal Fortis e da tant' altri. *Nil sub sole novi.*

NOTIZIE RECENTISSIME

***Vienna* 11 *maggio*.**

Ieri, verso le ore sei del dopo pranzo, giunse in questa capitale S. M. la Regina Amalia di Grecia. Aspettavala alla stazione della strada ferrata del Sud S. M. l' Imperatore, S. A. I. l' Arciduchessa Sofia, e S. A. l' Arciduca Carlo Lodovico. Ai suddetti augusti personaggi si unirono, a ricevere l' illustre ospite, l' ambasciatore della Baviera conte di Lerchenfeld-Köfering, e il console generale greco, barone di Sina, tutti due in uniforme da gala, come pure molti distinti sudditi greci qui dimoranti. L' eccelsa signora prese alloggio all' albergo dell' *Arciduca Carlo*, e si fermerà in Vienna due o tre giorni. *(Corr. Ital.)*

***Roma* 9 *maggio*.**

Siamo dolenti di annunziare che il rev. P. Giovanni Roothaan, preposito generale della Compagnia di Gesù, dopo lunga malattia sostenuta con esemplare cristiana rassegnazione, ieri, alle 10 ½ antim., passò all' altra vita. Era nato in Amsterdam il 23 novembre 1785. Entrò nella Compagnia di Gesù il 18 giugno 1804. Fu eletto a preposito generale nel dì 9 luglio 1829. *(G. di R.)*

Scrivesi alla *Patrie* che il 10 giugno sarà tenuto un Concistoro per dare il cappello cardinalizio a monsig. Donnet, Arcivescovo di Bordeaux. *(Monit. Tosc.)*

***Firenze* 8 *maggio*.**

La sera del 4, Guerrazzi fu colto da subitanea congestione cerebrale, accompagnata da fenomeni alquanto gravi. Due copiosi salassi hanno fatto cessare il pericolo. *(G. Uff. di Mil.)*

***Parma* 9 *maggio*.**

Venerdì sera, giunsero in questa capitale, provenienti da Modena, gl' illustrissimi signori componenti la Commissione internazionale per la costruzione della strada ferrata dell' Italia centrale, i quali, dopo aver conferito intorno allo stabilire in questi RR. Stati la linea della mentovata strada ferrata ed i punti delle relative stazioni, sciolsero la presente loro tornata, e, meno il commissario parmense, partirono da Parma stamattina. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Russo.

Troviamo (dice la *Patrie*) il seguente fatto in una lettera di Pietroburgo, 25 aprile: « Ne' circoli meglio informati si parla della missione segreta d' un inviato russo, incaricato di recarsi in Cina per la frontiera terrestre, e che sarebbe già arrivato a Kiathka, città appartenente per metà a' due Governi. Assicurasi che questa missione tende ad offrire al Sovrano del Celeste Impero il soccorso della Russia per sedare l' insurrezione, scoppiata ne' suoi Stati. » *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Il principe di Menzikoff è irritato per la pubblicazione, fatta a Costantinopoli, di un libello anonimo, diretto contro di lui, e minacciava di partire. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo nella *Triester Zeitung*: « Dicevasi ultimamente che il principe Menzikoff avesse chiesto dalla Porta una guarentigia per la conservazione della quiete nella Moldavia e Valacchia. Questa guarentigia gli sarebbe stata accordata.

« L' emiro Abd-El-Kader ricevette in dono dal Sultano una bella casa e un assegnamento mensile di 60,000 piastre. L' emiro sta bene.

« Tutto l' esercito russo, che si trova in Bessarabia, è stimato, secondo ragguagli sicuri, a 108,000 uomini, con 84 cannoni, non compreso il contingente della flotta.

« La morte della madre del Sultano, avvenuta il 1.° maggio, è un fatto d' importanza politica, giacch' ella esercitava grande influenza sugli affari dello Stato, e il vecchio partito turco valevasi con successo della sua influenza. »

Un altro carteggio dello stesso foglio reca: « La missione del principe Menzikoff sembra veramente andare a vuoto. La Porta sottopose la gran questione del protettorato della Russia al Patriarca greco e al suo Sinodo; e la risposta fu assolutamente negativa, avendo l' alto clero espresso il voto che sia mantenuta l' attual protezione, non essendovi motivo di desiderarne altra. Questa manifestazione viene spiegata col fatto che il Patriarca di Costantinopoli è inviso al principe Menzikoff, e quindi teme di esser destituito, qualora si estendesse l' influenza ecclesiastica della Russia in Turchia. Quanto al Santo Sepolcro, il principe si dovette adattare allo *statu quo*; cioè acconsentire che i Greci, al pari dei Cattolici, posseggano una chiave di quel sacrario: però volle che la Porta gli promettesse che non verranno fatte ulteriori concessioni in questo proposito, a detrimento dei Greci, senza che la Russia lo sappia. » *(O. T.)*

***Parigi* 8 *maggio*.**

L' *Indépendance Belge* dice che a Saintes fu testè scoperta una fabbrica di polvere, e che in alcuni Dipartimenti si scorge qualche sintomo di agitazione. Questo spirito turbolento si farebbe principalmente palese nei Dipartimenti, in cui ritornarono individui, a' quali fu condonata la pena, pronunciata contro di essi dalle Commissioni miste. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

***Londra* 10 *maggio*.**

Consolid., 3 per %, 100 ⅝ - ¾. Vienna, 10.52 10.54.

***Parigi* 11 *maggio*.**

La sessione del Corpo legislativo è prolungata fino al 28 del corrente mese. L' interesse della Cassa di risparmio è ridotto al 4 per %. *(G. P.)*

***Brusselles* 11 *maggio*.**

La Camera de' deputati adottò per l' esercito la proposta somma di 100,000 uomini. *(Corr. austr. lit.)*

***Berlino* 11 *maggio*.**

S. M. il Re de' Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante partirono oggi per Vienna, prendendo la via di Breslavia. *(Austria.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 8650. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Per morte del molto rever. Don Alberto Rubbi, rimase vacante il Beneficio parrocchiale di S. Anna Morosina, nel Distretto di Piazzola, di presunto patronato della nobile famiglia Cittadella-Vigodarzere.

S' invitano pertanto tutti quelli, che vantassero diritti al patronato sul suddetto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta di Venezia*, avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione per la Provincia di Padova,

Padova li 2 maggio 1853.

L' I. R. Delegato provinciale Dott. Girolamo Bar. Fini.

N. 6466-680. **AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA** (2.ª pubb.)

del locale, situato nella Comune di Maniago, Provincia di Udine' fu oratorio di S. Rocco, poscia ad uso di carceri distrettuali' ora inabitato, di ragione del R. Demanio.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espone in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Udine, il locale sopra descritto, sul dato fiscale di austr. L. 853:40 (ottocento cinquantatrè, centesimi quaranta), sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 19 maggio 1853, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All' esterno, vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto del locale in Maniago, fu oratorio di S. Rocco. » Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . , offre austr. L. . . . . . per l' acquisto della Realità camerale, consistente nel locale era oratorio di S. Rocco, in Comune di Maniago, in corrispondenza dell' Avviso . . . . , e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite).

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 13 aprile 1853.

Il Segretario, F. Paresi, Cav.

N. 12321. **AVVISO D' ASTA.** (2.ª pubb.)

Tornato senza effetto anche il secondo esperimento d' asta tenutosi nel 18 aprile corrente giusta l' Avviso 22 marzo p. p. N. 7310, per deliberare in novennale appalto, da primo novembre 1852 a tutto ottobre 1861, il Diritto di passo a Grisolera sul Piave, e ciò a rischio e pericolo del decaduto deliberatario Pietro Valentini, si rende noto che, nel giorno 17 del prossimo futuro maggio, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, avrà luogo presso questa R. Intendenza un terzo incanto per deliberare al miglior offerente il diritto di cui sopra, sul prezzo fiscale ridotto di L. 250 e sotto le condizioni seguenti:

1. Ogni aspirante dovrà anzi tutto dichiarare il proprio domicilio e cautare la sua offerta con deposito, equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell' asta, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al decimo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

2. Chi non fosse per adempiere puntualmente al deposito, contemplato dal precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute od altra causa qualsiasi.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione, che presederà all' asta, di sospenderla, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, o come meglio piacesse, ritenuto che, l' ultima offerta sarà intanto tenuta ferma, ed obbligatoria verso la Stazione appaltante.

(Nel pubblicato Avviso a stampa leggonsi le rimanenti condizioni di quest' appalto, che sono le solite per simili aste, e che noi abbiamo più volte riportate nelle precedenti Gazzette.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 21 aprile 1853.

L' I. R. Intendente G. Odoni Cav.

L' I. R. Segretario M. Calvi.

N. 1885. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

In seguito ad Ossequiato Decreto dell' eccelso I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto d. 29 aprile 1853 R. 4993 relativo all' ossequiato Decreto dell' eccelso I. R. Ministero della guerra del 24 aprile 1853 K. 2629, si passerà, col giorno 30 del corrente mese maggio 1853, in via d' asta, alla fornitura dei qui sotto descritti articoli, occorrenti nel corso dell' anno militare 1854, cioè dal primo novembre 1853, sino a tutto 31 ottobre 1854, ed anche nel corso d' un triennio, cioè dal primo novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1856, se il deliberatario presterà patti e prezzi convenienti all' Erario, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti osservazioni.

1. Avrà luogo la suddetta asta il giorno preciso 30 maggio 1853 in Treviso, nel locale dei Depositi materiali dei treni militari, alle ore 9 antimeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita, alla quale concorrer si dichiarasse, oppure all' intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato o istrumenti ipotecarii, confermati dall' I. R. Fisco pria di essere ammesso all' asta.

3. Le Obbligazioni di Stato o di altro siffatto genere dovranno esser muniti dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolati a norma del corso borsale di Vienna, e in relazione del valor loro, in confronto della moneta d' argento.

4. Le cauzioni, da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture a ragione delle partite sono le seguenti:

A)	per la fornitura degli oggetti di ferro . . . fiorini	800.
B)	« « « « materiali . . . . «	400.
C)	« « « « legni da carrozziere «	800.
D)	« « « degli istrumenti da fabbro, falegname, sellaio e da fucina	200.
E)	« « « dei fornimenti da cavallo «	400.
F)	« « « « requisiti da carriaggi «	200.
G)	« « « « utensili . . . . «	35.
H)	« le riparazioni ed utensili ed istrumenti «	5.
	per l' acquisto dell' intera fornitura . . «	2840.

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l' asta a prezzi nominali.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l' intera fornitura; dovranno per altro esser queste presentate al Deposito militare dei materiali del treno a Treviso prima dell' apertura dell' asta, munite della cauzione sustabilita, oppure d' un documento legale, comprovante la già fatta versione della somma stabilita in una Cassa erariale. Dovranno pur esse queste estese a chiaro senso; e coll' indicazione dei prezzi di ciaschedun genere.

7. I campioni di questa fornitura, come pure i Capitolati dell' asta saranno ostensibili a Treviso, nel più volte nominato Deposito a tutte l' ore d' Uffizio.

8. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione verso quietanza del fornitore, munita del bollo relativo a carico d' esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo del contratto medesimo.

9. Offerte, che fossero presentate finita l' asta, non saranno calcolate, come pure non saranno calcolate quelle, che non fossero munite delle cauzioni rispettive.

Denominazione degli articoli		Quantita' approssimativa occorrente per un anno	un triennio
a) *Oggetti di ferro.*			
Lamina da serrature	centin.	2,700	8,000
Chiodi da cavallo	pezzi	1,600,000	4,800,000
» » carradori	»	80,000	240,000
» tondi stagnati	»	60,000	180,000
» da serrature	»	14,000	34,000
» » cornice	»	100,000	300,000
Viti da ferri	»	13,000	39,000
b) *Materiali.*			
Pelli lavorate di pecora	pezzi	40	120
» di vacca	libbre	6,000	18,000
Carbone forte da fabbro	kübel	3,000	9,000
Untume da ruote	emeri	420	1,260
Spago	funti	400	1,200
Filo	»	200	600
Colla	»	470	1,410
Pece	»	200	600
Sevo	»	1,500	4,500
Grasso d' unghia	»	2,000	6,000
Olio di lino	»	600	1,800
» di oliva	»	100	300
Paglia lunga	»	3,000	9,000
Nero fumo	»	120	360
Litargirio d' argento	»	120	360
Biacca	»	33	99
Gomma arabica	»	2	6
Creta ordinaria	»	32	96
Legno tauro	»	80	240
Color giallo in pezzi	»	55	165
Vitriolo	»	30	90
c) *Legno da carrozziere.*			
Cassa per assi	pezzi	160	480
Cajo	»	2,000	6,000
Coperta	»	17,000	51,000
Raggio	»	34,000	102,000
Cedone	»	450	1,350
Timone	»	450	1,350
Stanghe	»	1,100	3,300
Spadelle	»	6,500	19,500
Palastra d' avanti	»	900	2,700
» di dietro	»	650	1,900
Stadiero grande	»	480	1,420
» piccolo	»	350	1,050
» d' avanti	»	350	1,050
Traversiero di dietro	»	430	1,290
Sterza	»	430	1,290
Puntella	»	1,600	4,800
Ballanze	»	700	2,100
Ballanzino	»	1,500	4,500
Pezzo per fermar le ruote	»	46	138
Legno occhiale	»	600	1,800
» tendente	»	330	990
Ponte duro	»	2	6
» carro	»	650	1,950
» albro	»	650	1,950
Tavole da falegname	»	330	990
Maniche da padile e picche	»	300	900
» » martelle e zappe	»	450	1,350
Stanghe di sotto	»	160	480
» » sopra	»	160	480
» pendoline	»	200	600
Strighie	»	200	600
Traversiere grande	»	450	1,350
» piccolo	»	65	195
Frontone	»	450	1,350
Rastelliero	»	1,050	3,150
Pallantra per la fucina	»	65	195
Rastelliera idem	»	65	195
d) *Istrumenti d' opera.*			
Lima grande da fabbro	pezzi	500	1,500
» mezzo tonda	»	84	252
Coppa per l' incudine	»	55	165
» » l' incudinella	»	50	150
Piedica per limare	»	40	120
Lama	»	170	510
Forbice per tagliare le lamine	»	2	6
Bialla col ferro largo	»	28	84
» » » stretto	»	7	21
Ferro da bialla largo	»	50	150
» » » stretto	»	40	120
Lama triangolata	»	300	900
Mola grande	»	4	12
» piccola	»	32	96
Pietre ordinarie d' affiilare	»	33	66
Lapis da falegname	»	240	780
Cordella da torno	»	2	6
Coppo	»	24	72
Banchetto da travaglio	»	13	39
Coppo da tagliar legna	»	18	54
Legno » ruota	»	1	1
Banca » taglio	»	1	1
» » biolla	»	1	1
Ferro mezzo tondo da taglio	»	1	1
Trivella da petto	»	1	1
Biolla doppia	»	1	1
» da piede	»	1	1
» con ferro mezzo tondo	»	1	1
Colonna da taglio	»	1	1
Legno per cavar le vite	»	1	1
Spoletta	»	300	900
Lama per cavar ferri	»	23	69
Trivellino	»	170	310
Padella da colla	»	70	210
Pennelli » »	»	100	300
Pietra ordinaria d' affilare	»	—	—
Ferri da sellaio	»	120	360
Tavola da taglio	»	1	1
Banca da sellaio ed occorrente	»	1	1
cioè: Nähklobaen	»	1	1
Eiserne Füllstocke	»	1	1
Holzerne idem	»	1	1
Kumetstöcke	»	1	1
Kumetschlögel	»	1	1
Haarbrettein	»	1	1
Strangscheidhölzer	»	1	1
Salleltaschenpresse	»	1	1
Ramina grande da colla	»	54	162
» piccola » »	»	2	6
Mantice piccolo da fucina	»	55	165
» grande » bottega	»	1	3
e) *Fornimenti da cavallo.*			
Fibbie da capestra nere	pezzi	10,000	30,000
» » cinghie »	»	11,000	33,000
» » retini »	»	14,000	42,000
» ordinarie »	»	5,500	16,500
Spina da fibbia sola »	»	1,500	4,500
Anello » comacchio »	»	2,600	7,800
» » redini »	»	2,600	7,800
» » cinghie »	»	1,300	3,900
Anelli da capestri grandi, nere	»	4,000	12,000
» » » piccole »	»	6,500	19,500
Cinghie da sacco	klafter	4,000	12,000
Tiradori d' avanti	pezzi	1,400	4,200
» di dietro	»	1,500	4,500
f) *Requisiti da carriaggi.*			
Carchi da coperte	pezzi	4,800	14,400
Gratine in foglie	»	400	1,200
» da corba d' avanti	»	80	240
» » » di dietro	»	80	240
Stropponi	»	9,000	27,000
Tesa cordella	klafter	3,000	9,000
Secchia da bever i cavalli, senza ferro	pezzi	600	1,800
Cestella da foraggio	»	2,200	6,600
Scuria con manico	»	1,800	5,400
Corde da pacco lunghe 7 klafter	»	13	39
Lucchetto	»	260	780
Cassa piccola ad uso di scrigno	»	2	6
Coltello da tagliar paglia	»	20	60
Store	»	13	39
g) *Utensili.*			
Scopa di setole	pezzi	20	60
Scovoletta	»	20	60
Scope di betulla	»	250	750
Pennelli da colore	»	100	300
h) *Riparazioni degli utensili.*			
Riparatura d' una leva da carro.			
» » lama grande da fabbro.			
» » raspa.			

Dal Comando del Treno militare del Posto lomb.-veneto,

Verona il 4 maggio 1853.

Ig. Spitzar nob. di Sachsenfeld, *Capitano*. A. Czihal, *Capitano*.

AVVISI PRIVATI.

Il compilatore del libro, *Guida commerciale di Venezia*, anno quarto, 1853, dichiara, nella prefazione, che le svariatissime notizie, che costituiscono quel libro, furono attinte con somma cura dalle relative fonti. Quindi il lettore esser certo dovrebbe che nulla in detta *Guida* mancar puote di essenziale e d' interessante.

Ma, alla pagina 224, al capitolo: *Musica ed Istrumenti* musicali, c' è da fare un' osservazione. La Ditta Fanna, da oltre 35 anni, negozia di piano-forti, e fu ad un tempo la sola, che commerciasse degl' indicati stromenti, sì esterni che nazionali. Questa Ditta, che in Calle Lunga a S. Moisè, è annunziata a caratteri cubitali, e del pari in Corte Michieli sopra la porta N. 2409, non che nel Negozio Fanna sotto le Procuratie, è assolutamente lasciata fuori in quel capitolo. Ciò rendesi più rimarcabile, mentre vi si dà loco e si favella con grandissima importanza di altri esercenti lo stesso ramo di commercio.

La Ditta Fanna ha tenuto e tiene ancora un grandioso Deposito di piano-forti, cominciando da' più distinti di Germania, di Parigi, di Marsiglia, ec. ec., sino a quelli del prezzo più modico. Inoltre, trovasi in quel Deposito attualmente un piano-forte di Erard; di quel fabbricatore, che, per nuovi introdotti miglioramenti e particolare distinta qualità di voce, gode una fama ben giusta, e passa pel primo fabbricatore di piano-forti di tutta l' Europa.

Ommettere da quel capitolo la sunnominata notissima Ditta, la quale spedisce per ogni dove de' suoi strumenti, e che, si può francamente dire, vanta il migliore Deposito della città in quel genere per facili confronti, ci pare una mancanza un po' troppo grossa, e tale, da non tenerla per una svista d' accidente, ma bensì per un' artificiosa malignità.

Ciò rendesi noto al pubblico, il quale potrà decidere sopra questo argomento con la sua imparziale giustizia. N. N.

Prof. [illegible], Compilatore.

Venerdì 13 Maggio — Anno 1853. – N. 56.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

QUANTITA' stimativa occorrente per	
anno	un triennio
600	1,800
2,200	6,600
1,800	5,400
13	39
260	780
2	6
20	60
13	39
20	60
20	60
250	750
100	300

lomb.-veneto,
A. CZIHAL, Capitano.

TI.
…oria di Napoleo… comprende la vita …aggi, l' esaltamento Adriano Pascal, au…utt' i reggimenti.
…enezia, dal tipografo di Pietro Milesi e …cipali librai e distri…
…commerciale di …, nella prefazione, …ono quel libro, fu… …tive fonti. Quindi …n detta Guida …ante.
Musica ed Istru… …one. La Ditta Fan… …-forti, e fu ad un …indicati stromenti, …he in Calle Lunga …cubitali, e del pari …409, non che nel …assolutamente la… …si più mercabile, …grandissima impor… …di commercio.
…e ancora un gran… …o da' più distinti di …ec., sino a quelli …on quel Deposito at… …quel fabbricatore, …e partico'are di… …en giusta, e passa …tutta l' Europa. …nominata nessuna …de' suoi strumenti, …il migliore Depo… …gli confronti, ci pare …tale, da non tenerla …un' artificiosa ma…
…quale potrà decide… …da imparsiale giu… N. N.
…ed in particolare il …maceutico, di aver …minerale solforosa …este di Padova. …il fermarsi sulle …irabile, gà dimi… …negli erpet, …ariche, ec., e so… …lgendo la rilevante …he non lo sia an… …delle natura non …ndola sola, o unita …egra umani à de…
…enti: …rtorini farmacista; …docimi farmacista; …Lois, farmacista in …sig. Adriano Fain… …; a Venezia, pres…
…alla Fonte non si …al minuto, ma sol… …poi della Battaglia …bilimenti dei bagni
…enezia, incomincierà …e dell' Acqua gior… …le seguenti Acque
…a con Bolla a gas, …niele, Marianna del …gri, Staro, Vergine …es, Salsa iodata di …ra di Boemia, Pul… …uelle, Marienbaden …, ec.; nonchè molto
…di Loreta, tanto …signori fratelli Bra… …gi il sottoscritto …ligente a Venezia …Acque siano spedite …va pienamente cor… …preche dirette.
…o RIGHETTO. …ampo S. Canciano …oso.
…ilatore.

N. 13142. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al nobile Girolamo Savorgnan fu Jacopo Ettore essere stata presentata, a questo Tribunale, da Antonio Messina rappresentato dall' avv. Marzollo una petizione nel giorno 15 gennaio 1853 al n. 1407, contro di essi Girolamo nobile Savorgnan in punto di pagamento di a. l. 710, importo di liquidata specifica di spese, e prestazioni.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nob. Savorgnan è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Palazzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso per la risposta alla suddetta petizione il termine di giorni 90 e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Grubissich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 4 maggio 1852.
Domeneghini.

N. 3221. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza di questa I. R. Pretura, avrà luogo nei giorni 20, 27 giugno, e 4 luglio p. v. ore 10 ant., la vendita all' asta degli immobili qui sottodescr., esecutati in pregiudizio di D.n Antonio Costa sulle istanze di Antonio Costaluga e ciò sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Li beni vengono venduti per le 17 quaranta-ottesime parti spettanti a D.n Antonio Costa delle quali due soggette ad usufrutto a favore di Pietro Costa, e come trovansi descritti nel protoc. di stima 1.° dicembre 1852. In quanto nelle future divisioni l' acquirente non avesse a conseguire per causa di collusioni, od altro le giuste 17 quarantaottesime parti avra luogo una proporzionata riduzione di prezzo.

II. La vendita nel primo, e secondo esperimento non avrà luogo a prezzo inferiore della stima, e nel terzo anco a prezzo inferiore, in quanto basti al pagamento dei creditori inscritti.

III. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito del decimo della stima, che sarà trattenuto al deliberatario in conto di prezzo, e restituito agli altri.

IV. Il maggiore offerente al chiudersi dell' asta dovrà pagare in conto di prezzo al procuratore dell' istante le spese di esecuzione giusta specifica liquidata dal Giudice, e tratterrà il rimanente fino all' esito della graduatoria coll' obbligo di depositare annualmente in Giudizio gl' interessi alla ragione del 6 per 0/0, e di pagare entro giorni 15 dall' atto del riparto passato in giudicato il detto prezzo residuo ai creditori utilmente graduati.

V. Conseguirà il godimento dei beni dal giorno della delibera con obbligo di soddisfare alle pubbliche imposte, e l' aggiudicazione del dominio dopo adempiute a tutte le condizioni dell' incanto.

VI. Mancando ad alcune delle condizioni i beni saranno subastati a pregiudizio del deliberatario ad un solo esperimento d' incanto, ed a qualunque prezzo.

VII. Le spese successive alla delibera sono tutte a carico dell' acquirente.

Descrizione dei beni tutti posti nel Comune di Montebello.

Pert. cens. 64 : 01 di terra a. p. v. detta Dugale e Volto in mappa di Montebello ai n. 357, 358.

Pert. 144 : 19 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai n. 333, 334, 338, 339, 340, 341, 342, 344, 351, e sino al 354 inclusive.

Pert. 20 : 89 di terra a. p. v. in mappa suddetta ai n. 290, 291, 292, 1583, 1584.

Pert. 31 : 31 di terra a. p. v. in contrà Brusasegalla in mappa di Fracanzana ai n. 474, fino al 477 inclusive 663, 664.

Pert. 31 : 73 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai n. 565, 567, 569, fino al 572 inclusive 611, 612.

Casa in contrà Chiesa di pert. 0 : 44 di suolo in mappa di Montebello ai n. 54, 55.

Valore estimato delle 17 quaranta ottesime parti da vendersi a. l. 24817 : 98.

Si pubblichi, e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
BALBI.
Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 26 aprile 1853.
Pel Cancelliere
Grimani.

N. 1219. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Ariano sull' Adriatico deduce a pubblica notizia, essere mancata a' vivi nel giorno 12 gennaio 1852 Antonia Crepaldi fu Domenico, vedova di Francesco Marchiori senza lasciare alcun testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio a quali consanguinei dal lato paterno competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli che per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un anno insinuare presso questa I. R. Pretura il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà aggiudicata ai consanguinei del lato materno che si saranno insinuati colle debite prove, od altrimenti sarà rilasciata al R. Fisco, a termini del par. 760 del Codice Civile Generale.

Il R. Dirigente
POZZA.
Dall' I. R. Pretura di Ariano,
Li 23 aprile 1853.
Schiavi, A.

N. 3776. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica, essere stato decretato in oggi l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione dei coniugi Gaetano Sfriso di Giuseppe, ed Elisabetta Venturini di Giuseppe domiciliati in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato, ad insinuarla fino a tutto il giorno 16 luglio p. v. a questa Pretura in confronto dell' avv. Eduardo D.r Deodati, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 5 cinque agosto successivo alle ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affissione nella piazza di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

Il Cons. Pretore
ZIBORDI.
Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 6 maggio 1853.
Veronese, Scritt.

N. 2995. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che con odierna sua deliberazione fu decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Venete Provincie di ragione dell' oberato cedente li beni Domenico Viola possidente e merciaio di Castelfranco.

Si avvisa pertanto chiunque credesse avere qualche ragione ed azione verso del medesimo oberato Viola d' insinuarla nel termine di due mesi e precisamente a tutto 9 luglio pross. venturo dinanzi a questa Pretura con formale petiz. in confronto dell' avv. di questo Foro D.r Gio. Batt. Loro, che viene deputato in curat. alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza e liquidità della pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandare di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, sotto comminatoria a tutti quelli che non si insinuassero di essere esclusi da ogni compartecipazione nella sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ad essi competesse un diritto di proprietà o di pegno sulla massa.

Vengono inoltre invitati tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati di comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 11 luglio pross. vent. ore 9 di mattina, per la nomina dell' amministratore stabile o la conferma dell' interinalmente destinato sig. Gio. Batt. Raivati, nonchè per la nomina della delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti, coll' avvertenza che li non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno l' amministr. e li delegati nominati d' Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Locchè sia pubblicato per affissione ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 9 maggio 1853.
DE MAURIZIO P.
Rizzi, Canc.

N. 5412. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra l' odierna istanza al n. 5412, di cessione dei beni fatta da Mattia Molinari oste in Torreano Comune di Martignano, viene per parte di questo I. R. Tribunale aperto il concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione del suddetto Mattia Molinari di Torreano.

Resta col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il nominato Mattia Molinari ad insinuarla sino al giorno 30 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da presentarsi a questo Trib. in confronto dell' avv. D.r Pordenone deputatosi curat. alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò a meno che loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

S' invitano inoltre, tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire nel giorno 6 luglio p. v. ore 9 della mattina nella Camera di Commissione n. 32 di questo Tribunale onde procedere all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con l' avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto loro pericolo.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nel pubblico foglio Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 7 maggio 1853.
Gennari.

al N. 7120-7121. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Vengono convocati i creditori dell' eredità di Carlo Gioelli q. Gio. Francesco morto in Padova nel 23 marzo 1853 affinchè insinuino e provino i loro diritti per gli effetti e sotto la comminatorie respettivamente dei par. 813, 814 del Codice Civile Austriaco, assegnandosi all' uopo la comparsa dei detti creditori nel Consesso n. 5 di questo Tribunale pel 20 del p. v. giugno ore 9 ant.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 29 aprile 1853
Agazzi, Prot.

N. 8221. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Padova rende noto, che con odierna deliberazione fu interdetto per prodigalità il co. Marco De Foretti fu Valerio dimorante ora a Creola di Teolo, ora in questa Città di Padova, e che gli fu deputato in curatore il sig. Bortolo Dal Zio di qui.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 3 maggio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 6814. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Luigi Brunetta di Giuseppe qual rappresentante la ditta fratelli Brunetta di Pordenone assente d' ignota dimora che la ditta David Luzzato fu Giuseppe coll' avv. Palazzi produsse in suo confronto la petizione 6 corr. maggio n. 6814, per precetto al pagamento di a. l. 5366 : 49, ed accessorii, in base alla lettera di cambio 29 ottobre 1852, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r D' Angelo che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il pagamento della somma libellata ed accessorii, entro 3 giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Brunetta di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Locatelli.

N. 2176. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto p. n. venne interdetta per mania melanconica Antonia Ruzzon di Antonio, di qui, moglie di Giovanni Bianco detto Ceccolin, e che le fu deputato in curatore il padre Antonio Ruzzon di qui.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,
Li 10 maggio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
Il R. Cancelliere
Molon.

N. 6897. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro negoziante di qui, ora assente d'ignota dimora che Andrea D.r Turchetto coll' avv. Alessandri produsse in suo confronto la petizione 16 aprile p. p. n. 5679, per precetto di pagamento entro tre giorni di ven. l. 1385 in oro in dipendenza a cambiale 12 febbraio p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 19 aprile p. p. n. 5679, facendosi luogo sotto comminat. della esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Dec. l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Cipriani che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore, indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Locatelli.

N. 2945. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora De Demo Daniele fu Giovanni di Tambre, che Domenico De Marchi - Simonetti fu Marco, di Tambre, quale tutore di Marco Marchi fu Antonio, difeso dall' avv. Bonomo ha presentato nel 26 aprile corr. la petizione num. 2945, contro di esso De Demo Daniele, in punto di nullità dell' atto di compra-vendita 2 gennaio 1851, di rilascio dei fondi contemplati dall' atto stesso, e di resa di conto, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Dal Vesco per la pertrattazione della causa, da decidersi come di ragione, avendosi fissata per la risposta comparsa a quest' Aula Verbale del giorno 4 luglio p. v. alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi esso Daniele De Demo a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il che si pubblichi ed affigga, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 29 aprile 1853.
Rattay, Dirett.

N. 3181. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che ad istanza della sig. Teresa Amort vedova Caburlotto come tutrice di Maria del fu Giuseppe Caburlotto di Venezia, ed a pregiudizio di Annibale Miotto di Francesco possidente e negoziante di Venezia nel locale di residenza di questa Pretura da apposita Commissione si esperirà la vendita all' asta dello stabile sottodescritto nei giorni 17 e 22 giugno, e 1.° luglio pross. v. dalle ore 10 alle 12 meridiane, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

a.) Lo stabile sarà deliberato al miglior offerente nel primo o nel secondo esperimento al prezzo non inferiore della stima giudiziale di a. l. 1432 : 20, e nel terzo anche a prezzo minore purchè siano coperti i creditori inscritti sino a la concorrenza della stima;

b.) Ogni aspirante, ad eccezione dell' esecutante, dovrà cautare l' offerta mediante il deposito di a. l. 143 : 22;

c.) Colla stessa eccezione, salvi gli effetti della graduatoria, dovrà il deliberatario entro 30 giorni della delibera depositare presso l' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia il prezzo in monete d' oro, e d' argento a tariffa, esclusa qualunque altra specie di segno rappresentativo, e moneta erosa, imputato in esso il deposito di cauzione, che agli altri sarà tosto restituito.

d.) Saranno a carico del deliberatario tutte le spese posteriori all' atto di oppignoramento, comprese quelle della voltura e tasse di trasferimento, e saranno pagate dietro la giudiziale liquidazione della specifica, all' avvocato procuratore dell' esecutante entro 30 giorni.

e.) La esecutante non guarentisce la disponibilità dello stabile, ed i concorrenti dovranno procurarsi quelle nozioni, che sul medesimo riputassero necessarie.

f.) Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione ed immissione in possesso dello stabile se non dopo di aver dimostrato la piena esecuzione delle condizioni premesse, ed in caso, anche di parziale difetto, lo stabile sarà posto al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo, e tenuto responsabile del danno, oltre alla perdita del deposito.

Descrizione dell' Immobile.

Terza parte di casa nel Comune di Mestre ai n. 781, 782, 783, censiti in catasto al n. 685, colla rendita di ven. l. 169 : 7 nel vecchio estimo, e nell'estimo stabile del Comune censuario di Mestre al n. 815 di mappa, colla rendita censuaria di a. l. 146 : 99, fra i confini a levante Regia strada postale detta il Borgo del Palazzo, mezzodì strada comunale, ponente corte degli Scolari,

e tramontana eredi del fu Alvise Franchini, la quale terza parte è indivisa in ditta Miotto Annibale, Vittorio e Maffio di Francesco, e stimata nella perizia 14 ottobre 1851 in austr. l. 1432 : 20, indivisamente colle altre due terze parti dell' intero complessivamente valutate in a. l. 4296 : 60, come indiviso.

Si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 29 aprile 1853.

Il R. Cons. Pretore
MURANI.

A. Bongiovanni, Scritt.

N. 5811. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro assente d' ignota dimora che Antonio D.r Magello per se produsse in di lui confronto la petizione 14 aprile p. p. n. 5504 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 3757 : 56, effettive in dipendenza a cambiale 14 marzo p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 15 detto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, nè ordinò l' l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,

Li 22 aprile 1853.

Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N. 3063. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Per imbecillità fu dichiarato interdetto Domenico Frigo Mudel fu Domenico di Cesuna e deputatogli a curatore suo fratello Pierantonio.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,

Li 6 maggio 1853.

COLBERTALDO, Agg. Dirig.
Cantoni, Suss.

N. 4257. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Dal Soglio fu Giovanni di Magrè assente d' ignota dimora essergli stato deputato in curatore ed amministr. questo avv. Giacomo D.r Nicoletti, e lo si eccita a presentarsi entro il termina di un' anno della pubblicazione del presente Editto, o a dar notizia di sè a questo Giudizio, od al deputatogli curatare, coll' avvertenza che se entro questo tempo non comparirà, od in altro modo non darà prove di essere in vita, spirato questo termine si passerà alla dichiarazione di sua morte.

Dall' I. R. Pretura di Schio,

Li 4 maggio 1853.

Il Dirigente
PICCINALI.

Carapia, incaric. della Sped.

N. 2946. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica all' assente d' ignota dimora De Marchi Andrea di Osvaldo di Borsoi, che Domenico De Marchi Simonetti fu Marco di Tambre, quale tutore di Marco Marchi fu Antonio, difeso dall' avv. Bonomo, ha presentato in di lei confronto la petizione 26 corr. n. 2946, in punto di nullità del contratto di compra-vendita 17 gennaio 1851, di rilascio dei fondi descritti nel contratto stesso, e di resa di conto, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu destinato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Vesco, affinchè possa proseguire la causa a norma di legge, e pronunciarsi come di ragione, essendo stata per la risposta fissata l' Aula Verbale del 4 p. v. luglio alle ore 9 di mattina.

Viene quindi eccitato esso Andrea De Marchi a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire il curatore dei necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Presidente
VENTURI.

Comini, Cons.
Silvestri, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 29 aprile 1853.

Rattay, Dirett.

N. 6132. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 24 aprile corr. n. 6132, della ditta Giuseppe Fanelli di qui, si diffida il detentore della prima di cambio eguale alla seconda qui sottodescritta smarritasi ed accettata da Federico De Piccoli a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art. 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale
Seconda

Bari 29 gennaio 1853 per austr. l. 1200 austr.

A giorni quarantacinque data pagate per questa seconda di cambio in mancanza della prima all' ordine del sig. Vito Antonio Caraspada lire mille duecento austriache in moneta metallica, valuta contanti, e ponete in conto secondo l' avviso. Addio

Paolo fu G. Diana

(Paolo fu Gius. Diana)

Al sig. Federico
De Piccoli, Venezia

Giro

Pagate all' ordine del signor Giuseppe Fanelli valuta intesa.

Bari 2 aprile 1853.

Vito Ant. Caraspada

Il presente si affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.
Lazzaroni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,

Li 26 aprile 1853.

Locatelli.

N. 11806. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, sopra istanza 15 aprile 1853 num. 11806, di Gio. Batt. Rova amministratore del concorso dei creditori di Nicolò D.r Erizzo, si rende noto che dinanzi l' Aula Verbale II.ª, nei giorni 8 p. v. giugno, e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane, si terranno li due primi esperimenti d' asta per la vendita delli sottodescritti stabili alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili suddetti saranno venduti in due lotti.

II. Nel primo e secondo esperimento saranno deliberati gli stabili suindicati a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 carantani; e vengono alienati nello stato in cui attualmente si trovano, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che tutti due, od uno delli detti stabili non potessero essere venduti al primo o secondo esperimento si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro, e d' argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l' acquirente versare l' intero prezzo d' acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi di questo Tribunale Civile, meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VI. Le spese della delibera, della immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta od impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sugli immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

VIII. In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto degl' immobili medesimi a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' immissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l' intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed attenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizione degl' immobili.

I. Lotto. Palazzo in Parrocchia S. Maria del Giglio in Venezia, calle del Piovan al civico n. 2089, ed anagr. n. 2541, al n. 2851 di mappa, colla superficie di pert. cens. 0 : 40, e colla rendita di l. 772 : 80, confina a mezzodì calle che mette al campo S. Maria del Giglio, a ponente calle Gritti o del Piovan, a levante col mappale n. 2582, a tramontana fondamenta sul Rivo dietro la Fenice.

II. Lotto. Casa in Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, circondario Ognissanti al civ. n. 1465, ed anagr. n. 1439, al n. di mappa 1774, che si estende sopra il num. 1773, con porzione della corte al n. 1772, e colla superficie di pert. cens. 0 : 10, e rendita di l. 44 : 75, confina a mezzodì terreno di altrui proprietà, a ponente Rivo degli Ognissanti, a levante la corte di questa ragione, a tramontana calle dei Frati.

Stimati il palazzo come sopra al lotto I, a. l. 37903 : 92.

E la casa come sopra al lotto II, a. l. 2891 : 20.

Somma a. l 40795 : 12.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 28 aprile 1853.

Domeneghini.

N. 3903. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto alla assente d' ignota dimora Giacinta Cortis vedova del fu Luigi Fontanini di Udine anche quale tutrice dei minori Maria e Pietro fu Luigi Fontanini, che Giuseppe fu Lorenzo Zecchini, Maria Zecchini-Ceresa, e Giuseppe Zecchini di Venezia attori hanno prodotto dinanzi la Pretura di Maniago in confronto di Francesco Fontanini, Angelo Siega-Fontanini ora in Pest, Giacinta Cortis vedova Fontanini anche come tutrice, e Salomone fu Abramo Luzzato di Gorizia, la petizione 20 marzo 1852 n. 2356, in punto di pagamento della somma complessiva di capitale ed interessi di a. l. 9294 : 87, in dipendenza a contratto 30 marzo 1831 a meno che non siano invece rilasciati per la vendita alla pubblica asta li seguenti stabili per quel debito ipotecati: 1.º casa dominicale in Maniago coscritta al civ. n. 394, e nel censo attuale quantità di cent. 52, rendita l. 53 : 04, confina a levante e ponente Mazzoli, mezzodì orto, settentrione strada pubblica; 2.º orto in detta mappa del censo stabile n. 6668, di cent. 23, rendita l. 0 : 78, confina a levante Mazzoli, mezzodì questa ragione, ponente e settentrione Mazzoli; 3.º fondo in detta mappa del censo stabile n. 6670, di cent. 89, rendita l. 2 : 23, confina a levante Rosa Gioachino, mezzodì pubblica strada, ponente Antonio Rosa.

Che per detta lite venne superiormente delegata questa Pretura di Pordenone.

Che con istanza odierna n. 3903, si recede dalla causa da Giuseppe fu Lorenzo Zecchini, e dagli altri si riduce la domanda ad a. l. 3333 : 33, ed interessi dell' ultimo triennio fino al saldo.

Che sulla petizione fu redeputato contraddittorio a quest' Aula Verbale del giorno 19 luglio p. v. ore 9 ant.

Che fu nominato l' avv. D.r Policreti Giuseppe in di lei curatore ed a tutto pericolo e spesa di essa assente, al quale dovrà comunicare tutti i mezzi di difesa, a meno che prescegliesse di indicare un altro di lei procuratore.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, e s' inserisca per tre volte nei pubblici fogli.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 4 aprile 1853.

L' I. R. Cons. Pretore
MALFATTI.

Moro, Scritt.

---

ad N. 1174. 3.ª pubbl.e

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 17 maggio 1853 dalle ore undici mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale assegnato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica affissa alla porta dell' Ufficio havvi descritta la singola quantità, qualità, valore delle merci. Il peso è lordo e metrico e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè pepe nero canella e simili.

Cotone, merci in cotonina greggia, cambrich, fazzoletti da naso, da spalle frangiate, e simili miste con filo d' argento, thull.

Fino, merci miste con filo d' oro.

Lana, merci in brunel.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavita greggia e vino di cipro.

Varie, lustrini, uva secca, perle di vetro, vino comune e simili.

Dalla Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 2 maggio 1853.

Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.

Il R. Controllore
F. Leiss.

Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 3019. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Montagnana rende noto, che nel giorno 28 maggio p. v anno corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà nel locale di sua residenza il quarto esperimento d' asta degl' immobili qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Si vendono gl' immobili sottodescritti in un sol lotto, e rispetto alle fabbriche nello stato di manutenzione in cui si trovano a ciascun aspirante ispezionabile, a corpo e non a misura e fra i confini sottoindicati.

II. Ogni offerente dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione incaricata alla subasta a. l. 450, quattrocento cinquanta, a cauzione dell' offerta e delle spese giudiziali, la qual somma agli oblatori non deliberatarii verrà restituita all' atto che si chiuderà la subasta.

III. Dal deposito sopra indicato sarà esente la sola parte esecutante, avendo essa anticipate le spese, e restando vincolato il di lei credito primo inscritto sui fondi subastati a cauzione dell' offerta e dell' adempimento degli obblighi incombenti pel presente capitolato.

IV. In questo esperimento la delibera seguirà a qualunque prezzo, e quindi anche minore della stima degli immobili che sono valutati a. l. 3223.

V. Le pubbliche imposte di qualunque specie dalla delibera in poi saranno a carico del deliberatario.

VI. Entro 14 quattordici giorni continui da quello della delibera dovrà qualunque deliberatario, tranne il caso che tale rimanesse la parte istante, pagare al procuratore di quest' ultima le spese della esecuzione nella misura da convenirsi amichevolmente od altrimenti dietro giudiziale tassazione. Entro 30 trenta giorni pur continui da quello della delibera dovrà depositare in questa Cassa forte il prezzo della delibera imputando però nel medesimo il deposito prescritto nell' art. 2.º

VII. Rendendosi deliberataria la parte esecutante non sarà tenuta a depositare che il residuo prezzo calcolata prima ed imputata a di lei favore la somma capitale e gli accessorii del 5 per 0[0, dipendenti dalle inscrizioni 21 luglio 1841, vol. 64, n. 163 260, e 19 gennaio 1848, vol. 45, foglio 11, num. 10-38, presa all' Ufficio Ipoteche in Este, e ridotte ora alla somma ed accessorii di cui nella inscrizione 12 novembre 1851, vol. 48, foglio 115, n. 49-352.

VIII. Dietro la prova dell' adempimento delle condizioni accentuate nei precedenti articoli, saranno aggiudicati al deliberatario in proprietà e possesso i beni subastati ed immesso anche nell' effettivo materiale possesso e godimento.

IX. Mancando il deliberatario a qualunque obbligo portato dal presente capitolato ad istanza della parte esecutante o dell' esecutato, saranno venduti i beni deliberati a qualunque prezzo e coll' assegnazione di un solo incanto a tutte spese, e pericolo, del deliberatario stesso, e senza alcun diritto di quest' ultimo a quella qualunque miglioria che eventualmente si potesse ottenere.

Beni da subastarsi.

Casa con sottopostovi terreno parte in scarpa all' Argine dell' Adige situato in Castelbaldo in contrada dei Magri, il tutto tra confini, a levante strada Consorziale detta dei Magri, a mezzodì esterno dell' Argine sinistro dell' Adige, a ponente Domenico Maistrello loco Ruggieri con linea, a tramontana Antonio Duzzi livellario al Collegio Armeno in censo apparente della quantità di pert. cens 6 : 33, compresavi la scarpa dell' Argine e l' area occupata dalle fabbriche nello stabile del Comune di Castelbaldo rappresentato il tutto dai n. di mappa 417, 418, 439, 440 e 418 (Argine) colla rendita di a. l. 65 : 43, intestato però l' Argine in ditta Angela Fracassetti usufruttuaria ed Erario Civile I. R. Ramo Pubbliche Costruzioni proprietario.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed in Castelbaldo, nonchè inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Pretore Dirigente
REDETTI.

Dall' I. R. Pretura in Montagnana,

Li 15 aprile 1853.

N. 3701. 3.ª pubbl.e

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno 27 maggio. p. v. alle ore 9 ant., sarà tenuto un pubblico incanto in questa sede Capitanale per la vendita dei legnami mercantili provenienti dal taglio di piante eseguito dal Comune di Tuenno nel bosco alla Malghetta: e ripartiti in cataste sui piazzali denominati ai Laghetti ed alla Borga.

Questi lagnami consistono in

1. N. 8077, borre da rassica in 42 cataste.

2. N. 758, borre da rassica difettose in 18 cataste.

3. N 2235, travetti ad uso di fabbrica in 25 cataste.

4. 836, passi locali di legna da fuoco in 27 cataste.

Le cataste delle borre saranno vendute in quattro porzioni e quelle dei travetti e delle legna d' una in una separatamente ed il valore di tutto il legname in complesso fu stimato a fior. 23044 k.ni 1 abusivi.

Le altre condizioni d' asta ed il rilievo assunto dalla Delegazione forestale sono ostensibili presso questo Capitanato nelle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Capitanato Distrettuale in Cles,

Li 28 aprile 1853.

I. R. Capitano Distrettuale
ANTONIOLLI.

N. 1739. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si porta pubblica a notizia che nei giorni 30 maggio e 30 giugno p. v ore 9 ant., si procederà nel locale di residenza di questa Pret. al 2.º e 3.º incanto per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti, esecutati dalla ditta mercantile Schmidt e Norbel di Verona ad Andrea Agosti di S. Vito e stimati per a. l. 15111 : 65, come dal protocollo 5 gennaio 1852 al n. 182, di cui ne sarà libero ai concorrenti l' ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima per essere imputato nel prezzo di delibera.

II. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera in valute a corso legale entro giorni 8 dalla medesima sotto comminattoria del reincanto a tutto suo danno e spese.

III. Al 2.º incanto non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore della stima, ed al 3.º a prezzo non inferiore dei crediti inscritti fino al valore della stima.

Descrizione dei fondi
da subastarsi.

Prato nominato Frassenedi situato in Bagnarola di pertiche 31 : 81, in mappa al num. 470, coll' estimo di l. 395 : 72.

Arativo nominato e situato come sopra di pert. 11 : 67, in mappa al di 387, coll' estimo di l. 145 : 17.

Prato nominato e situato come sopra di pert. 7 : 23, in mappa al n. 388, coll' estimo di l. 62 : 97.

Orto nominato e situato come sopra di pert. — : 16, in mappa al n. 389, coll' estimo di l. 4 : 12.

Casa coperta con corte senza numero situata come sopra di pert. — : 51, in mappa al n. 390, coll' estimo di l. 13 : 12.

Aratorio vitato nominato e situato come sopra di pert. 22 : 00, in mappa al n. 474, coll' estimo di l. 323 : 18.

Arat. vitato nominato Vierie situato come sopra di pert. 29 : 13, in mappa al n. 480, coll' estimo di l. 427 : 92.

Arat. con mori nominato e situato come sopra di pert. 24 : 77, in mappa al n. del 476, coll' estimo di l. 363 : 87.

Arat. con mori nominato Frassenedi di pert. — : 65, in mappa al n. 391, coll' estimo di l. 9 : 55.

Arat. vit., chirog. a Moceni go Alvise Francesco nominato e situato come sopra di pert. 8 : 30, in mappa al n. 474 1[2 coll' estimo di l. 158 : 03.

Prato nominato fra le Acque situato in Savorgnano di pert. 2 : 63, in mappa al n. 3211, coll' estimo di l. 28 : 04

Prato nominato Stracis al di quà del Tagliamento situato in Carbona di pert. 21 : 69, in mappa al n. 4223 porz., coll' estimo di l. 288 : 48.

Pascolo chirog. al Comun di S. Vito nominato Comugna situato in S. Vito di pert. 12 : 35, in mappa al n. 1449 porz. coll' estimo di l. 47 : 17.

Pascolo simile nominato e situato come sopra di pert. 2 : 00 in mappa al n. 1449 porz. coll' estimo di l. 7 : 64.

Pascolo simile nominato e situato come sopra di pert. 6 : 82 al n. di mappa del 1650, coll' estimo di l. 18 : 42.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 18 aprile 1853.

Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 12701. 3.ª pubbl.e

EDITTO

Dietro istanza delli Giacomo e Lucia Bagnara di Giuseppe eredi beneficiarii della sostanza abbandonata dal defunto loro fratello Francesco Bagnara, si diffidano tutti li creditori verso la eredità medesima a comparire all' Aula Verbale 2 giugno p. v. nelle ore di ufficio, onde insinuare e comprovare i loro crediti e diritti verso l' eredità medesima, e ciò pegli effetti dei par. 813, 814 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso a questo Albo, e nei luoghi di metodo.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 19 aprile 1853.

Rosenfeld, Sped.

SABATO 14 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 108.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata, con Sovrana Risoluzione 23 aprile a. c., di permettere che il console pontificio in Venezia, Andrea Battaggia, possa accettare e portare la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Silvestro.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata, con Sovrana Risoluzione 28 aprile a. c., di conferire al canonico capitolare di Trento Andrea Garbari, il posto vacante d'ispettore superiore scolastico della diocesi vescovile di Trento.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata, con Sovrana Risoluzione 29 aprile a. c., di conferire al cittadino e possidente in Klagenfurt, Ignazio Obermayer, la croce d'argento del Merito, colla corona; e ciò quale attestato di riconoscimento pe' suoi lunghi ed utili servigii.

Da questi II. RR. Giudizii di guerra, dopo la Notificazione del 3 corrente, ed oltre a 6 casi penali minori, furono condannati:

Per lesa maestà in 2.° grado, l'assistente chirurgico Carlo K kk, a 4 mesi di arresto militare in ferri;

Per occultamento di armi e munizioni, i due giornalieri Giovanni e Lorenzo Gratz, il primo a 2 mesi, il secondo a 6 settimane d'arresto militare;

Per occultamento d'armi, aggravato da possesso di stampati eccitanti, il lavorante orologiaio Giovanni Janda, a due mesi d'arresto militare in ferri;

Per la stessa trasgressione, esistendovi però circostanze mitiganti, Maria Göbel, moglie d'un fattore di *cisme* (specie di stivali), e Maddalena Ilgner, moglie di un tornitore, oltre al sofferto arresto inquisizionale, a 10 giorni di arresto semplice;

Per diffusione d'immagini sediziose, il domestico Michele Schiggl, ed il maestro di casa Giorgio Zaimer, a 6 settimane d'arresto militare in ferri; ed il lavorante orologiaio Carlo Büml, a 3 settimane d'arresto militare;

Per possesso di stampati politici eccitanti, l'albergatore Michele Wagner, ad 8 settimane, ed il mercante di vettovaglie Giuseppe Gries, a 4 settimane d'arresto militare;

Per offese di fatto e di parole alla guardia, il giornaliero Mattia Döbel, oltre al sofferto arresto inquisizionale, a 25, ed il lavandaio Giuseppe Kaindl, a 20, e finalmente, il lavorante fabbro Antonio Fränzl, a 15 colpi di bastone.

Dalla Sezione de' Giudizii di guerra, dell'I. R. Governo militare,

Vienna 8 maggio 1853. *(G. Uff. di V.)*

Verona 12 maggio.

In segno di esultanza per la miracolosa salvezza e sollecita guarigione di S. M. I. R. A. l'augustissimo ed amatissimo nostro Imperatore, vennero dedicate a beneficio e sollievo degl'II. RR. soldati, stati feriti il giorno 6 febbraio a. c. nella città di Milano, e con tale destinazione fatte pervenire a S. E. il sig. Governatore generale Feldmaresciallo conte Radetzky, dal 15 aprile p. p. a tutto oggi, le offerte seguenti:

I. *A mezzo dell'I. R. Direzione superiore delle Poste L. V.*, lire 3 dal messo postale di Abbiategrasso, Francesco Vigevano;

II. *A mezzo dell'I. R. Reggenza della Voivodia serbiana e del Banato di Temes in Temesvar*, fior. 10 dall'attuaro Alessandro Demetrovits di Baes;

III. *A mezzo dell'I. R. Comando della prima armata in Vienna*, fior. 800 dal registratore e speditore presso il detto Comando, I. B. Jüngling, quale guadagno sinora ricavato dalla vendita di una poesia, da esso composta relativamente all'esecrando attentato, commesso sulla sacra persona di S. M. I. R. A.;

IV. *A mezzo dell'I. R. Comando superiore della Marina*, fior. 32 e car. 40 dall'equipaggio a bordo dell'I. R. goletta l'*Artemisia*;

V. *A mezzo dell'I. R. Luogotenenza in Brünn*, fior. 26 e car. 13 dalla Comunione israelitica in Pesliog e Markavarez; fior. 3 dall'I. R. mastro postale in Eibenschitz, Antonio Worel; fior. 3 dall'I. R. speditore postale in Misslitz, Bauer Giovanni; 1 fior. dall'I. R. speditore postale in Hrattwitz, Nicolò Steykal; fior. 5 da Gioachino Braun, fabbricatore di acquavite in Obergerspitz; fior. 300 dal conte Bukmoky, quale metà del ricavo netto di un concerto di dilettanti, da lui promosso;

VI. *A mezzo dell'I. R. Luogotenenza in Vienna*, fior. 35 dal Comune di Weissenbach nel Capitanato distrettuale di Wiener-Neustadt; fior. 4 e car. 36 dai coniugi Antonio ed Anna Teufel e da Rosalia Schuster di M k;

VII. *Da Venezia*, austr. L. 150 in oro, da un anonimo benefattore;

VIII. *A mezzo dell'I. R. Comando del reggimento fanti Zannini N. 16*, fior. 30 dal caporale Leonardo Cogo, dal granatiere Antonio Pagliarini, e dal soldato semplice Francesco Castelli, quale porzione del premio, ad essi aggiudicato per l'arresto e denuncia di un individuo del ceto civile, che tentò di sedurli a rendersi colpevoli di fellonia;

IX. *A mezzo dell'I. R. Luogotenenza in Praga*, fior. 2 e car. 31 dalla Comunione israelitica di Piwana; fior. 2 e car. 31 da un anonimo benefattore di Teplitz;

X. *A mezzo dell'I. R. Comando militare di città in Padova*, 6 pezzi da 20 franchi, e 6 pezzi da 5 fr. per cadauno, dal conte Gianfrancesco di S. Bonifacio, a nome della sua famiglia;

XI. fior. 37 dall'I. R. controllore in capo dell'Uffizio doganale principale in Vienna, Giovanni Giulio Wagner, qual ricavo di una patriottica poesia, da esso composta e data alla luce, sotto il titolo *Des Kaisers Schutz*;

XII. *A mezzo dell'I. R. Ministero della guerra*, fior. 10 dallo speditore postale di Ibraila, Francesco Kaufmann;

XIII. *A mezzo dell'I. R. Luogotenenza in Venezia*, fior. 50 dal nob. Camillo Monza di Vicenza;

XIV. *A mezzo del Borgomastro di Vienna*, fior. 50 dal Corpo dei mastri scopettai e loro lavoranti; fior. 10 da una società nell'albergo Leibl al Schottenthor;

XV. *A mezzo dell'I. R. Comando della terza armata a Buda*, fior. 50 da Gio. di Ludigg, possidente in Arad; fior. 37 e car. 38 dal Comune di Telegyhaza; fior. 214 dagli abitanti del Distretto di Eisenstadt;

XVI. *A mezzo dell'I. R. Comando militare provinciale a Buda*, fior. 6 dallo squadrone di deposito del reggimento usseri conte Radetzky;

XVII. *A mezzo dell'I. R. Comando militare provinciale in Praga*, una cassa contenente 12 pezze di tela di lino da camicie, portante impressa l'effigie di S. E. il signor Feld-maresciallo conte Radetzky, dal fabbricatore di Cosmanos in Boemia, Federico Leitenberger;

XVIII. *A mezzo dell'I. R. Comando militare in Gratz*, fior. 10, da un anonimo benefattore;

XIX. *A mezzo dell'I. R. Comando militare di fortezza in Esseg*, fior. 300 dal Corpo degli ufficiali di quella guarnigione.

Sia reso ai generosi oblatori, per questi tratti di patriottismo e di filantropia, un tributo di pubblica riconoscenza. *(F. Uff. di Ver.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 14 maggio.

NB. *A motivo delle feste di* **PENTECOSTE** *lunedì non esce il foglio.*

Ieri è di qui partito, dirigendosi a Verona, S. E. il sig. conte di Rechberg-Rothenlöwen, I. R. consigliere intimo effettivo, in missione presso l'I. R. Governo generale del Regno Lombardo-Veneto.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Offerente		
Lorenzo Marescalchi, di Mirano		A. L. 2:—
Giovanni Cricco, aggiunto commissariale, idem		9:—
Federico Casatti, disp. priv.e, idem		5:—
Pietro Renier, scrittore comm., idem		2:—
Federico Gasparini, idem		3:—
Comunisti di Sala		16:—
Detti di Mirano		164:45
Fratelli Mariutto di Antonio, idem,		3:—
Comunisti di Pianiga		39:60
D. Giuseppe Bonomo, parroco di S. Angelo di Sala		6:—
Personale scolastico del Distretto di Mestre		7:50
Lorenzo Martin, f. f. di commiss. superiore di finanza in Burano		6:—
Massimiliano Zavarise, commiss. di finanza in Caorle.		12:—
II. RR. capi, guide e guardie, dipendenti dall'I. R. Comando della III Sezione di finanza		83:75
Domenico Negroni, I. R. disp. priv.e in Bassano		30:—
Personale dell'Agenzia prov. Tabacchi in Valstagna.		12:—
Varii parrocchiani della Comune di Romesso		3:30
Deputati comunali di S. Eufemia		14:—
Luigi Saggini di S. Michele		1:—
Antonio Franco idem		1:—
Comunisti di Camposampiero, Campodarsego, S. Eufemia, S. Giustina e Villa del Conte		161:83
D. Gio. Batt. Bolzani, parroco in Marelle		4:—
Comunisti di Pinzano		14:53
Detti di Tramonti		112:84
Detti di Clausetto		75:64
Detti di Sequals e Solimbergo		53:97
Detti di Provesano, Barbeano, Tauriano e Gaio		94:62
Clero della parrocchia di Travesio		17:—
Nicola Taiferi, fabbriciere di Lestan.		1:—
Pietro Alvisi, maestro privato di Venezia ed alunni		11:75
D. Luigi Bassoni, L. 3; Vincenzo e Matteo fratelli Dal Fiol, 14; Paolo Finetti, 3; Giovanni Venegoni, 3; G. Copano e Giulinelli, 6. Tutti di Venezia.		29:—
Francesco Visentini, ricettore dog. di Lido,	L. 3:—	
Pietro Lotti, controllore idem	» 2:—	
In tutto		5:—
Postari di R. privative di Pasiano ed Annone		9:—
Parrocchia di Camponoghera, Distr. di Dolo,	L. 7:86	
Detta di Prozzolo Idem	» 2:61	
Detta di Premaore Idem	» 1:—	
Detta di Campoverardo Idem	» 8:70	
In tutto		20:17
Detta di Oriago e di Borbiago, Distr. di Dolo, 1 fiorella e		6:80
Parrocchia di S. Giorgio di Livenza		29:—
Clero, Deputazione, possidenti e villici di Trichiana, 1 pezzo da 20 franchi e		26:46
Municipio di Belluno	L. 87:—	
Nob. Tulcio Tulcis, id. 2 pezzi da 20 fr. e	» 12:—	
Nob. Giuseppe de Pagani fu Marino, idem	» 30:—	
Nob. co Franc. Miari, commendatore dell'Ordine pontificio di S. Greg. Magno, idem, 1 sovrana e	» 3:—	
D.r Gio. Batt. Zanini, idem	» 24:—	
Gregorio Occofer, I. R. commiss. ministeriale presso la Camera prov.e di comm., idem, 2 pezzi da 5 franchi.		
Altri cittadini possidenti, industrianti e privati	» 39.60	
In tutto		195:60
I rappresentanti della Deputaz. di Piazzola,	L. 150:—	
Detti idem di Curtarolo	» 60:—	
ed in oro, L. 20.		
Detti idem di San Giorgio in Bosco	L. 80:—	
Detti idem di Campolongo	» 100:—	
Detti idem di Villafranca	» 100:—	
Detti idem di Grantorto	» 100:—	
Altri abitanti delle Comuni suddette, $^1/_2$ sovrana, e	» 290:89	
In tutto		880:89
Vincenzo nob. Maurizio di Mohrenfeld, cancellista dell'I. R. Luogotenenza di Venezia	6:—	
Clero e parrocchiani di S. Maria del Rosario di Venezia	L. 105:90	
Più, 2 sovrane, 1 crocione e 2 mezzi crocioni.		
Co. Antonio Da-Mula, ciambellano di S. M. I. R. A., 1 sovrana.		

APPENDICE

Belle arti.

TRATTATO DI ARCHITETTURA, *contenente nozioni generali sui principii della costruzione e sulla storia dell'arte, di Leonzio Reynaud, prima traduzione italiana, con note, per cura di Lorenzo Urbani — Venezia, nel privilegiato Stabilimento di Giuseppe Antonelli editore, in foglio massimo, con 82 tavole.*

Molte opere abbiamo, le quali intendono, per principio, a guidare i giovani, che amano iniziarsi nell'arte architettonica, una più dell'altra respondente allo scopo, a cui mirano, una più dell'altra ricca di precetti e di esempi; tra le quali è da annoverarsi siccome ottimissima: *I cinque Ordini del Vignola.*

Moltissimi trattati eziandio abbiamo, antichi e recenti, i quali, più che a' giovani, intendono a porger precetti ed esempi agli artisti dell'ottimo fabbricare; e dal codice vitruviano a' trattati del Serlio, del Palladio, dello Scamozzi, del Milizia, e d'altri molti, nostrali e stranieri, ricca suppellettile d'insegnamenti e d'esempi hanno gli architetti, per ben condursi nell'esercizio della lor nobile arte, a buon dritto appellata regina di tutte le discipline gentili.

Altri trattati, però di minore importanza, si pubblicarono di questi ultimi tempi, sia in Italia, che fuori; e si vide persino chi, come il Lodoli nello scorso secolo, e come alcuno tuttavia vivente, prese a bandire la croce addosso agli antichi ed al Palladio, loro seguace, volendo che l'arte fosse rivocata all'origine sua; e, fermo l'inalterabil principio, consistere, cioè, la buona maniera del fabbricare, nel formare, ornare e mostrare, interpretarono poi questo principio medesimo tortamente, sì da ridurre l'architettura, o un vero scheletro, privandola di quasi tutti gli ornamenti per cui torna famosa e piacente, ovvero, confinandola a una sola età, come se l'architettura non fosse chiamata ad esprimere il costume, il carattere e la civiltà del popolo, che la coltivò e la coltiva, ed a manifestare quindi alle età, che verranno, la parlante storia de' popoli, in cui ebbe sede e incremento.

A torre tutti questi pregiudizii, che sembrano ora in alcun luogo rivivere a danno della buona architettura e dello studio de' classici monumenti, compose Leonzio Reynaud, ingegnere in capo dei ponti e strade, e professore d'architettura nella Scuola politecnica di Parigi, un ampio trattato, nel quale, svolgendo da prima le origini di quest'arte, procede poi, col confronto della storia, a tracciarne i progressi; e sempre con esempi, cavati dalle opere greche, romane e de' più chiari architetti di ogni tempo e di ogni nazione: e questi esempi porge diligentemente incisi in 82 tavole, le quali offrono così una perfetta enciclopedia architettonica, ma una enciclopedia sceltissima, e quindi scevra d'ogni inutilità. A tutti questi confronti si accompagna il precetto, tolto con sano criterio da tutti gli scritti de' classici maestri di questa nobile arte; a cui v'aggiunse l'insegnamento, sempre confortato da esempi disegnati, di ogni parte di fabbrica e dei diversi congegni e modi, usati nel commettere le impalcature, i soffitti, le volte, come nell'usare i diversi materiali; mostrando eziandio come l'arte architettonica di questi ultimi tempi fosse chiamata a porgere le sue industrie nella erezione di nuove fabbriche, alle quali non pensarono mai gli antichi, appunto perchè appo gli antichi non v'erano ferrovie, e per conseguenza non fabbriche destinate in loro servigio od a loro corredo.

Dal fin qui detto, ognun conoscerà di leggieri quanto l'opera del Reynaud possa tornar di profitto agli architetti; quanto essa sia diversa dalle altre, fin qui pubblicate.

Per la qual cosa, deesi lodar grandemente l'animoso tipografo, Giuseppe Antonelli, il quale ora la porge all'Italia, voltata nel nostro idioma, corredata di alcune note, relative alla nostra architettura, affidando sì la traduzione come le note al prof. Lorenzo Urbani: e la porge all'Italia con quel lusso e proprietà tipografica, di cui van sempre adorne le sue edizioni d'opere d'arte.

Magnifica è quindi quest'una per nitor tipografico e per accuratezza d'incisioni in rame, le quali pareggiano l'originale. Della qual cosa, vogliamo porgere una parola di lode all'esperto incisore Bernasconi, che seppe sì ben tratteggiare quelle sei tavole, finor date fuori, e comprese ne' due primi fascicoli, che abbiamo tra mani. Le quali, da noi confrontate appunto coll'originale, in alcun luogo il pareggiano, e in alcun altro, massimamente nell'effetto del chiaro-scuro, lo vincono. Ciò diciamo, non mossi da ufficio veruno, ma solo per amore del vero; e perchè quest'opera, veramente utile, veramente degna del secolo, proceda com'ebbe incominciamento.

Nè questi cenni sono indiritti per mercar nome all'opera, e copia di concorrenti alla nuova edizione, dappoichè essa parla da sè più eloquentemente di qualsiasi parola di lode; e, d'altro lato, i buoni architetti, e coloro, che amano l'arte e intendono al suo vero bene, sapranno da loro stessi conoscere quanto possa tornare proficua a' loro nobilissimi studii; ma sì questi cenni dettammo soltanto per amore del vero, e in lode dell'editore, che ne imprese la pubblicazione, e dell'incisore, che seppe sì ben tradurre l'originale, da vantaggiarlo, come notammo, in alcuna sua parte.

F. Z.

Varietà.

A CARLOTTA GRISI

Ode

Sia che tu fieda l'aere,
Volubile e leggiera,
Qual scesa a noi dall'orbita
Di peregrina sfera,
Ove danzar cogli angeli,
D'un altro sole al lume,
Fosse, o gentil, tua gioia e tuo costume;

Sia che sfiorar coll'agile
Piè lievemente il suolo
Ti piaccia, ed orme imprimere
Più ardite ancor del volo,
Sempre le tue bellissime
Forme così componi,
E alla mente ed al cor sì mi ragioni,

Che il mio pensiero estatico,
In te rapito, obblia
Dell'arti greche e italiche
Le grazie e l'armonia,
E ammira in te più splendido
Tutto raccolto il bello,
Opera di colori, o di scarpello.

Non tu sei della ignobile
Turba, che agogna e cerca
Plauso di volgo instabile,
E il suo favor si merca
Con vaghi atti svenevoli
Ed impeti di forza
In cui del genio la virtù s'ammorza.

Te quella grande, e vergine
Bellezza accende, e ispira,
Onde intentati numeri
Dante fidò alla lira,
E meritar dai posteri
Il nome di divino
Michelangelo e il giovine d'Urbino.

Ogni tuo passo è musica,
Ogni tua posa incanto:
Inebbrii di delizia,
Commovi, astringi al pianto;
E delle luci al volgere
Affettuose o meste,
Cara, sublime sei, cosa celeste.

Dott. L. A. B.

Vienna, nella primavera del 1853.

Contessa Elena Lavagnoli-Da-Mula, dama di palazzo, 1 sovrana.	
Nob. Giovanna Alberti, nata Caotorta, 1 sovrana.	
Co. Welsperg, consigliere intimo e ciambellano di S. M. I. R. A., Banconote per fior. 40, L. 120:—	
In tutto . . .	225 : 90
Clero, Deputazione e parrocchiani di S. Stefano di Caorle, e dalla Tenuta Cà Corniani di proprietà della Compagnia Assicurazioni generali di Trieste e Venezia, 1 sovrana, 1 pezzo da 10 franchi, 1 pezzo da 5, e	6 : 80
RR. parrochi del Vicariato foraneo di Conselve . .	32 : 17
Antonio Soggia, scrittore commerciale idem . .	2 : —
Parroco, Deputazione, possidenti e comunisti di Bagnoli	30 : 10
Parroco, Deputazione, possidenti e comunisti di Arre	108 : 67
Simile Simile di Terrassa	86 : 73
D.r Corrado Goldran, medico-condotto del Comune di Mel	3 : —
D. Giovanni Corrado, di Mel	2 : —
I. R. Ricettoria doganale in Mestre	31 : —
Somma . . .	2704 : 06

Correzione. — Nell' Elenco, pubblicato col N. 103, in luogo di *Luigi Rossi, dispensiere delle II. RR. privative in Maniago;* leggasi: *di Moriago.*

La *Corrispondenza austriaca litografata* spiega nel seguente modo l' importanza e l' utilità del provvedimento inteso ad aumentare il fondo della Banca nazionale austriaca; provvedimento annunziato con la Notificazione della Banca stessa, inserita nella Gazzetta d' ier l' altro:

L' adunanza straordinaria della Commissione della Banca, ch' ebbe luogo il 9 corrente, ebbe grande importanza. Le misure, che vi furono discusse, promettono progressi benefici, tanto in riguardo al consolidamento della Banca ed alla nuova abilità di essa a pagare in argento, quanto in riguardo all' ampliamento ed all' ordinamento del credito dell' intiera Monarchia.

La Banca privilegiata nazionale austriaca fu, com' è noto, istituita con due Sovrane Patenti del 1.° giugno 1816. Fu scopo principale di essa di togliere alla circolazione, mediante riscatto volontario, la carta moneta allora esistente, e di ricondurre la circolazione del denaro alla base della moneta metallica, coniata dietro la norma di convenzione.

In questo senso, fu dal Governo trasferito alla Banca il riscatto della carta moneta. Essa ottenne il diritto esclusivo di emettere note di Banca, verso l' obbligo di cangiarle ad ogni richiesta in moneta metallica al valore nominale. Le furono accordate anche le facoltà proprie dell' essenza delle Banche.

Per la posteriore Sovrana Patente del 15 luglio 1817, onde costituire pienamente la Banca, il fondo di essa fu formato di 100,000 azioni, ognuna di fior. 1,000 in valuta di Vienna, e di fior. 100 in moneta di convenzione. Fino al 3 marzo 1820, furono emesse 50,621 azioni; giacenti ne rimasero allora 49,379. Il timore che alla Banca mancar potesse occasione d' impiegare fruttuosamente un fondo maggiore, e che i dividendi, da scompartirsi fra un numero d' azioni troppo grande, non istessero in proporzione corrispondente, mosse in quel tempo la Direzione a sospendere un' emissione ulteriore. Però lo Stato riservossi il diritto di assumere le 49,379 azioni, non ancora emesse, al prezzo di fior. 610, m. di c., per azione; prezzo che fondossi sul valore dell' azione, calcolandovi anche l' allora esistente fondo di riserva.

Nel 18 ottobre 1821, lo Stato rinunciò a quel diritto. La Banca ebbe di nuovo la facoltà di disporre delle azioni di riserva. In riguardo alla loro alienazione, le fu assegnato il limite dell' aumento del fondo della Banca, che divenisse necessario.

All' atto della rinnovazione del privilegio della Banca, nel 1841, furono, nel § 1.° degli Statuti, inserite le seguenti disposizioni: Il fondo finora occorrente al movimento ed allo scopo della Banca nazionale è costituito. Emergendone in seguito la necessità, la Banca ha l' obbligo di accrescere il suo fondo, in proporzione al bisogno, che se ne manifestasse. Dal 1841 e specialmente negli ultimi anni, i bisogni pecuniarii e di credito del commercio e dell' industria, e le esigenze mediate del possesso fondiario in Austria, avevano tanto aumentato, da non poter essere dubbiosa la necessità di dover ampliare il fondo della Banca.

L' emissione delle azioni di riserva, congiunta a' pagamenti in restituzione, che farà ulteriormente lo Stato alla Banca, dee corrispondere al triplice fine di procurare i mezzi, onde aumentare gradatamente le provvigioni d' argento, onde estendere gli affari di sconto indispensabili, attesa la graduata diminuzione della carta monetata dello Stato ed onde ampliare i prestiti con carte di Stato e con altre carte di credito, ammesse dalla Banca. Sono una importante nuova categoria di queste ultime le Obbligazioni dell' esonero del suolo.

Il prezzo di fior. 800, valuta di Banca, per ogni azione da emettersi, corrisponde, a numero rotondo, al valore attuale d' un' azione della vecchia emissione, aggiungendovi il fondo di riserva.

Le rate de' versamenti si estendono fino al 31 dicembre 1854. Accordasi così agli assuntori delle azioni un tempo comodo. D' altro lato, vien fatto così possibile alla Banca d' impiegare, in proporzione del bisogno, il denaro che introita, senza essere esposta, per la troppa furia dei pagamenti, ad una possibile sensibile perdita d' interessi. Verranno da essa abbonati, per tutti i versamenti fino al 31 dicembre 1854, gl' interessi al 4 p. %; misura questa, nella quale la Banca li paga ne' suoi affari. A coloro, che desiderassero di pagare anticipatamente le rate, sarà permesso di farlo, verso l' abbuono del 4 p. %.

Siccome le azioni di riserva erano finora proprietà della Banca, e le spetta il diritto di disporne, i possessori delle azioni, già emesse, hanno la naturale preferenza di assumere quelle, che sono da emettersi, in proporzione del loro vecchio possesso di azioni, cioè in proporzione di una nuova per ogni vecchia azione. È loro, per dichiararsi su ciò, accordato termine fino al 15 del mese venturo.

I prodotti netti della Banca pegli anni 1853 e 1854, rimangono a favore delle azioni di vecchia emissione. Non si ha in mira di diminuire la divisione di que' prodotti, con ulteriori significanti trasporti nel fondo di riserva, giacchè il fondo complessivo della Banca, coll' emissione delle azioni di riserva, ottiene tanto importante aumento.

Le azioni, da emettersi di nuovo, entrano, dal 1.° gennaio 1855, in tutti i diritti, che da quel tempo spetteranno a tutte le 100,000 azioni.

Sulla sessione del 5 maggio, della quale femmo già ripetutamente menzione, il *Times* del 6 fa le riflessioni seguenti:

La Camera dei comuni fu iersera, 5 maggio, teatro di una memorabile dimostrazione, che proteggere doveva la libertà dei rifuggiti ungheresi a Londra, e che doveva difendere il loro carattere. Ma essa ci sembra aver soltanto mostrato che quegli sciagurati sono in pessime mani, e che sono in pericolo di violare la legge sull' asilo, se si affidano ai presenti loro consiglieri. Naturalmente non ci riferiamo al discorso del sig. Duncombe, che doveva divertire la Camera e che infatti raggiunse quel fine. Egli, con ischerzo molto felice, ammise che i razzi, rinvenuti nell' abitazione del sig. Hale, potevano essere stati destinati alle *campagne* notturne nel Vauxhail; che la polvere nera era forse un' imitazione del tabacco da naso e doveva offrire un buon tè aromatico; e che il conversare frequente del Kossuth coi signori Hale, e l' aver egli raccomandato ad essi lavoranti ungheresi, mostravano soltanto la bontà del suo cuore ed il suo gusto pegli esercizii pirotecnici: che, infine, l'atto del Parlamento, al quale la denunzia si richiamava, non aveva originariamente avuto altro scopo che quello di salvare il lord *mayor* e le finestre della *Mansion-House* dagli effetti di una lontana esplosione. Tutto ciò divertì assai; ed ove lo scherzevole membro pel Finsbury dia quanto prima alle belle sue amiche una festa campestre, le divertirà senza dubbio con una pioggia di razzi del sig. Hale, sederà su una botte di 2 o 3 centinaia di materia innocua e *non granita*, e l' accenderà con un cartoccio acceso, fatto col Numero odierno del *Times.* Il sig. Duncombe è uno di quegl' individui privilegiati, che parlano come pensano, e fanno quel che dicono. Siamo però del tutto tranquilli, ponendolo con tutta serietà a quella prova tanto innocua. Lo preghiamo soltanto di un piacere; se dà quella festa, permetta a noi, ed a chi stimiamo ed amiamo, di starcene lontani un quarto di lega. Il sig. Duncombe può naturalmente aver cura da sè della propria sua pelle.

Ma lasciamo il sig. Duncombe, col suo fantasticare e colla sua innocua mistura di polvere nera. Veniamo adesso a gentiluomini di scuola tutto diversa, dai quali dobbiamo a tempo avvertire il Kossuth di stars ne in guardia. Crediamo che lord Dudley Stuart ed i signori Bright e Cobden abbiano tanto rappresentato la parte di consiglieri degli stranieri, da non saper più che cosa debbano al loro proprio paese ed alla conservazione dell' ordine e della libertà de la stampa. Ci permettiamo d' osservare (ed in ciò seguiamo *soltanto* lord John Russell e lord Palmerston) che, secondo la deposizione giurata d' un giudice di polizia, non fu già una frivola immaginazione, nè un infondato parto di fantasia, che il Kossuth siasi trovato in relazioni sospette con un fabbricatore di razzi, e che circa 1500 di quei terribili proietti, lavoro dei rifuggiti compagni del Kossuth, abbiano avuto, come possiamo con fondamento sospettare, una destinazione ostile all' Austria. Se lord Stuart fa allusione alla vicinanza del nostro Uffizio di Old Bailey, sappiamo bene proporre egli contro di noi un processo per libello, ma assicurar egli al tempo stesso l' Ungherese che le molte spese e l' incertezza della legge inglese potrebbero opporsi soltanto alla nostra condanna. Il Kossuth farà molto bene a seguire in questo affare i dettami della propria ragione. La legge inglese sui libelli è fondata sulla sana ragione, ed ove il Kossuth sappia, e sia convinto, non aver noi avuto fondamento alcuno di frammischiare il suo nome alle 70 casse di razzi, trovate a Rotherhite, può far calcolo su una sentenza favorevole, qualunque cosa gli dicano in contrario i suoi amici inglesi.

E di bel nuovo, allorchè lord D. Stuart ed i sigg. Bright e Cobden parlano di spionaggio e di agenti della polizia travestiti, che van dietro ai rifuggiti, li preghiamo a riflettere se non sia affatto necessario adoperare istrumenti simili, anche per fini del tutto ordinarii. Se una banda di Polacchi affamati, ai quali furono negati sussidii, minacciasse la vita di lord D. Stuart, o se una colleganza di lavoranti minacciasse le fabbriche dei signori Bright e Cobden, . . . essi riterrebbero come la cosa più naturale del mondo far ispiare i loro nemici. . . . Ma quei mezzi di conservare sè stessi, che sono legali fra cittadino e cittadino, hanno la stessa legalità, nel caso, in cui uno Stato vegli alla propria sicurezza e voglia evitare ogni occasione di contesa coi suoi vicini . . . Consigliamo poi particolarmente il sig. Kossuth di non riguardare il sig. Bright come il rappresentante della sana politica inglese. Quel gentiluomo approfittò iersera dell' occasione di scatenarsi, col noto veleno del suo partito, contro la stampa dei giornali e contro gli organi più indipendenti e principali di essa . . . E perchè? Perchè ci siamo permessi di congratularci con lui pel sentimento di decenza, pel quale non comparve colla processione della pace all' Uffizio degli affari esterni, dopo che aveva rappresentato una parte tanto eminente nella storia de' razzi. Qualifichiamo quella parte come quella di un protettore della fabbricazione clandestina de' razzi. E se il suo discorso d' ieri non fu una difesa di quel mestiere, non sappiamo in qual altro modo possa aver luogo difesa.

(G. Uff. di V.)

Il dott. Castelli, avendo spedito a S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky il ricavo della vendita del suo poema: *Il contadino; in occasione del ferimento dell' Imperatore*, ne riceveva la seguente risposta:

« Pregiatissimo signore!

« Ciò, che viene veramente dal cuore, trova adito al cuore di tutti. I sentimenti, che nel 18 febbraio animarono ogni leale Austriaco: raccapriccio, indegnazione, orrore di quanto era avvenuto, interesse, gioia, giubilo per la salvezza dell' amato Sovrano; questi caldi sentimenti furono espressi dall' abile sua penna, a cui già più volte è riuscito di manifestare, con poesie semplici ed insinuanti, quali sono i sentimenti del fedele Austriaco.

« Io fui gradevolmente commosso alla lettura della sua bella poesia; ne riceva i miei più vivi ringraziamenti, anche pel modo lusinghiero, con cui ne mise a mia disposizione l' introito.

« In seguito al desiderio, ch' ella mi espresse, la sua offerta di 155 fior., m. di c., venne da me assegnata a quattro bravi soldati, che, pel lungo servigio, e per le mutilazioni sofferte nelle campagne del 1848 e 1849, erano divenuti assolutamente invalidi ed incapaci di guadagnarsi il proprio vitto; e non avevano ancora ricevuto alcun soccorso. Questi sono: il sergente Adamo Höberth, nella Casa degli invalidi a Vienna, il caporale Antonio Matzlo, nella Casa degl' invalidi a Tyrnau, il caporale Giuseppe Truka, ed il gregario Antonio Hebel, entrambi nella Casa degl' invalidi in Praga.

« Io credo di aver corrisposto alla sua intenzione, tanto più che i soldati, feriti il 6 febbraio a Milano, ed i superstiti di quelli, che vi furono uccisi, hanno ricevuti molti ragguardevoli soccorsi, oltre all' aver io già imposto alla città di Milano di provvedere pel loro avvenire.

« Mentre trasmetto ai nominati il grazioso suo dono, rimango con piena stima,

« Di V. S. « Devotissimo servo

« RADETZKY F.-M., *m. p.* »

« Verona, 30 aprile 1853. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 maggio.

Il 9 fu il primo anniversario dell'istituzione della suprema Autorità di polizia. Un colpo d'occhio retrospettivo presenta splendidi risultati, che furono ottenuti con moderazione e prudenza non solo, ma fanno fede della estesa attività di quel Dicastero.

L' ispettore generale della strada ferrata del Nord, consigliere aulico Francesconi, è partito per Ratibor, onde assumere la direzione del treno, che condurrà in questa capitale S. M. il Re de' Belgi. Ad Oderberg, la M. S. è attesa dall' ambasciatore belgio e da' militari d' alto rango, destinati a riceverla. Secondo le prese disposizioni, il Re partiva da Ratibor oggi alle ore otto della mattina, per arrivare in Vienna questa sera, fra le cinque e le sei.

Riguardo alla delegazione dei difensori per più accusati ed alla distribuzione della difesa fra' medesimi, il Ministero della giustizia ordinò per norma quanto segue: Quando vi sono parecchi accusati della stessa azione, che da per sè si scelgono i proprii difensori, resta loro libero di farsi patrocinare da un difensore comune. Quando poi per più accusati sono da delegarsi i difensori dal Giudizio, resta libero al presidente del Tribunale di stabilire per diversi accusati, a seconda del loro comune od opposto interesse, un difensore comune o parecchi; o, se a difensori sono da chiamarsi degli avvocati, di significare al Comitato degli avvocati, il numero dei difensori necessarii. Al Comitato degli avvocati come pure ai rappresentanti delegati, resta libero di determinare un numero maggiore di rappresentanti, o di distribuire altrimenti la difesa fra loro. È pur lecito ad ogni difensore, al quale fu demandata la difesa di più accusati, dei quali ei crede non poter riunire la difesa, ed all' accusato, se crede che il difensore delegatogli non possa rappresentare sufficientemente la sua difesa, farne denuncia al presidente, e chiedere un cangiamento.

Il Duca di Coburgo, compose una nuova opera, intitolata: *Tobia l' arciere.* I versi sono della signora Birch-Pfeiffer.

Il giorno 22 maggio avrà luogo in Tyrnau l' installazione de' RR. PP. Gesuiti. *(Corr. Ital.)*

La stagione rigida, che regnò in questi ultimi tempi nella Gallizia e nel Distretto di Cracovia, e le nevi, cadute ultimamente in tanta quantità, da chiudere le comunicazioni coi paesi montuosi, e persino quelle da una casa all' altra, produssero un incarimento dei viveri, e le patate non promettono un raccolto ubertoso. S. M. I. R. A. si era degnata di ordinare, con Sovrana Risoluzione del 14 marzo a. c., che al Luogotenente della Gallizia venisse versata dalla Cassa dello Stato un' anticipazione di 60,000 fiorini, onde distribuire quest' importo, a titolo di prestito, a quei Comuni, che sono veramente bisognevoli di soccorso. Contemporaneamente il Comando militare della Gallizia ricevette l' ordine di mettere a disposizione delle Autorità politiche i depositi di farine, che trovansi ne' magazzini militari, onde queste siano distribuite, verso restituzione, agl' indigenti. Però, in seguito alla prolungata stagione rigida, questi depositi furono in molti luoghi consumati, e molti possidenti consumarono anche la semente salvata per l' anno corrente. Perciò furono prese ora nuove disposizioni, affinchè vengano consegnati dalla Cassa dello Stato altri importi, onde rendere meno cruda la sorte de' Comuni più indigenti. *(O. T.)*

Il già cancelliere dell' Impero, principe di Metternich, solennizza la ventura domenica il suo 80.° anno. Il canuto uomo di Stato, malgrado l' avanzata età sua, è sempre pieno di spirito e comunicativo, e, toltane una durezza d' orecchio, perfettamente sano. *(Lloyd di V.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nel *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 4 maggio: « Abbiamo in Roma il Vescovo di Gand, nel Belgio, e corre voce che sia per venire *ad limina Apostolorum* anche l' Arcivescovo di Parigi. Molti sarebbero desiderosi di fare atto di riverenza e di ossequio al venerabile prelato, che governa con tanto zelo una così preclara e importante porzione della Chiesa di Francia, e, con grave rammarico de' libertini, diede così bella prova di segnalata devozione verso l' augusto Capo e maestro della Cristianità. »

Fano 1.° maggio.

I canonici regolari lateranensi hanno celebrato in questa città il loro Capitolo generale.

In esso Capitolo, si sono formati importantissimi decreti sull' incremento della regolare disciplina, e specialmente sul voto di povertà, che non possono non ridondare a grande vantaggio di quell' Ordine, il più antico che esista nella Chiesa, ed insieme sì confacevole ad ogni genere di tempi, siccome quello, che abbraccia nel suo istituto la regolarità claustrale, e tutta l' attività esteriore del ministero ecclesiastico.

Quest' Ordine, a cui apparteneva il tempio della protettrice di Parigi, S. Genoveffa, va ora a rialzarsi anche in Francia, sotto gli auspicii del B. Pietro Fourier, uno de' più grandi emulatori di san Vincenzo de' Paoli.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 maggio.

Ieri mattina, le LL. MM. la Regina Maria Adelaide, e la Regina Maria Teresa onorarono d'una loro visita l' Esposizione florale e d' orticoltura nel cortile del palazzo de' RR. Musei.

I carri allegorici, che dovevano formar parte del festoso corteggio di domenica scorsa, fecero ieri bella mostra di sè percorrendo dopo il meriggio le vie principali della città, e soffermandosi il resto della giornata in Piazza S. Carlo, dove furono oggetto d' ammirazione di migliaia e migliaia di spettatori.

Dalle ore 8 alle 10 della sera, sulla piazza Vittorio Emanuele, svariati fuochi d'artifizio, alcuni de' quali di bell' effetto, trassero uno straordinario concorso di popolo.

I RR. Principi e le RR. Principesse, accompagnati dai rispettivi governatore e governatrice, assistevano su una delle due logge laterali all' ingresso della gran piazza allo spettacolo sovra descritto.

Furono ripetuti anche iersera sul balcone del palazzo di città gli esperimenti di luce elettrica, con felicissimo successo. *(G. P.)*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente lettera, in data di Livorno 1.° marzo:

« Pregiatissimo signore!

« La perdita dei figliuoli, dice Galileo, della vita, delle sostanze, non mai pareggia quella della gloria, che scaturisce dall' ingegno; quindi è interesse d' ognuno di chiedere alla società quell' onore, che gli può competere per utili fatiche a pro' di essa durate. Da varii anni io ho ideato una nave palombarica, la quale è atta a percorrere le distanze sotto le onde, in egual modo che fanno al di sopra del mare i battelli a vapore: essa contiene uomini, i quali a loro piacere possono uscire e passeggiare liberamente sul fondo del mare. Questa nave è destinata a recarsi presso dei vascelli sommersi, per applicare ad essi una macchina, con cui si può innalzare a livello del mare un peso anche maggiore di 2000 tonnellate. L' azione locomotrice è promossa da un *gaz*, prodotto per mezzo della *pila voltaica*, costante per un nuovo *diaframma poroso* e non *endosmosico*.

« Ora i miei amici, mentre che il fisico Carcsio a Genova, scopre la costituzione dell' elettricità al vapore, che l' Ericsson viene in Europa dall' America con simile segreto, che giornali esteri parlano di battelli sottomarini, vogliono che io reclami anche per me un posto. Questo potrei ottenere, pubblicando i miei studii; ma, per miglior cautela depositerò quanto prima, presso l' Accademia delle scienze di Torino, mia patria, i documenti relativi, acciocchè, tutelato l' onore, sia quindi giudicata fra' contendenti la questione del merito di priorità d' invenzione, se, per mancanza di fondi necessarii, non possa essere pari il merito di priorità della materiale applicazione dell' elettricità alla locomozione.

« Gradisca, ec. ec.

« ENRICO DEL POZZO

« *Professore di fisica e chimica* »

L' *Operaio* d' Asti racconta il seguente fatto, succeduto il 22 prossimo passato nel territorio di Migliandolo: « Sin dal mattino, un sordo rumore si fece sentire, simile a quello del tuono, allorchè romoreggia in lontananza; ma nessun ne fece caso. Questo rumore andò crescendo, finchè, tutto ad un tratto, diede in un forte scoppio, che fece traballare il terreno. In quell' istante, erano le 11, un promontorio, seminato di non poche piante, di proprietà dei signori Carlo ed Ignazio fratelli Bosrutti, sprofondò di circa 11 metri, abbracciando una superficie non minore di are 30. » *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 4 maggio.

Con R. Decreto del 24 aprile, un Consolato generale di terza classe è stabilito nei possedimenti inglesi delle Indie, ed è nominato il sig. Guglielmo Carlo Stanford a console generale di terza classe in detti possedimenti, con residenza in Calcutta. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO RUSSO

Il Governo russo ha manifestato la propria intenzione di raddoppiare il dazio d' importazione dei libri stampati all' estero.

Varsavia 3 maggio.

Due Montenegrini, Marco Wesbicz ed Elia Bochkowicz, della Nahia di Negocz, distante due leghe da Cettigne, che, andando a Pietroburgo, rimangono qui per qualche giorno, destano la generale attenzione. Il lungo vestito bianco, stretto da una cintura colore sì a latte, ed il fez sul capo, danno loro un aspetto singolare, ma dignitoso, simile a quello dei sacerdoti egiziani. Il Principe Danilo gl' invia alla città della Neva, onde perfezionarsi in quelle scuole superiori militari. *(G. U. d' Aug.)*

Kalisch 3 maggio.

Sappiamo che il cholera scoppiò nuovamente a Pietroburgo e Mosca, con grave intensità.

IMPERO OTTOMANO

Ecco, secondo un carteggio del *Journal des Débats*, in data di Costantinopoli 25 aprile, in che consistevano le domande del principe Menzikoff, relativamente alla questione de' Luoghi Santi:

« L' ambasciatore russo dichiarava che l' Imperatore Nicolò si opponeva al ristauro della cupola del Santo Sepolcro nello stile dell' architettura antica, come voleva la Francia, e come le era stato promesso; ei voleva che il ristauro fosse fatto nello stile bisantino. Non voleva che i Cattolici avessero il diritto di pregare due giorni la settimana sulla tomba della S. Vergine, com' era stato convenuto tra Fuad-Effendi ed il sig. di Lavalette, ma che fosse loro soltanto permesso, del pari che alle altre comunioni cristiane, di pregare, dopo che i Greci avessero compiuto le lor cerimonie religiose. In fine, la Russia domandava un atto diplomatico, che chiudesse una volta per sempre l' adito a' futuri richiami della Francia e de' Cattolici, non essendo, a creder suo, le concessioni, fatte alla Francia, se non acconti dati sull' esecuzione de' trattati fra quella Potenza e la Sublime Porta.

« Gli armamenti della Russia, sospesi da qualche tempo, erano stati ripresi, giusta ordini venuti da Pietroburgo. »

Leggiamo in una corrispondenza della *Triester Zeitung*, in data di Costantinopoli 2 maggio: « Le trattative riguardo al Santo Sepolcro furono per questa volta chiuse definitivamente. Per ora, non posso dire precisamente se la questione sia stata sciolta in senso favorevole o contrario alla Francia, se le pratiche siano interrotte o ultimate. Ultimamente, si dava come sicuro che la soluzione fosse riuscita pienamente a favor della Russia; oggi, all' incontro, sentiamo che la vertenza fu soltanto protratta. La versione più probabile sarebbe questa. Dopo l' arrivo del sig. di La Cour si trattò di nuovo seriamente la questione de' Luoghi Santi, fra l' inviato francese e il Ministero turco, nonchè fra questo e l' ambasciator russo. La Russia avrebbe chiesto privilegii per la sua Chiesa; il ministro francese invece avrebbe dichiarato, dietro domanda, che la Porta poteva fare quanto credeva, ma non doveva dimenticare che sarebbe risponsabile verso l' Imperator de' Francesi di ogni lesione dei diritti de' Cattolici. Allora il granvisir avrebbe proposto che i due ambasciatori s' intendessero fra loro, e poi stipulassero un trattato, al quale soscriverebbe la Porta. Il sig. di La Cour avrebbe domandato anzi tutto l' osservanza della convenzione di Lavalette, indi un aggiornamento sino al miglior tempo di tutta la questione, e sopra tutto che si erigesse la cupola nello stile antico, e si fissassero due giorni alla settimana, in cui i Cattolici potessero pregare, ad esclusione dei Greci. Il principe Menzikoff chiese che si facessero valere nuovamente antichi privilegii; e dichiarò che, nella costruzione, si applicasse il metodo bisantino, e che tutti i Cristiani non greci potessero dedicarsi ai loro esercizii religiosi quotidianamente, ma solo dopo i Greci. Ad onta di ciò, pare che il granvisir avesse fatto in seguito una promessa ver-

bale, favorevole alle domande della Russia; e ciò diede motivo all'asserzione che tutta la questione fosse stata sciolta in senso russo. Ora si sente che il signor di La Cour abbia promesso in iscritto alla Porta di soccorrerla, al bisogno, anche colle armi, qualora mantenga la convenzione di Lavalette. In seguito a ciò, il principe Menzikoff si disporrebbe a partire, dopo la Pasqua greca, con tutto il personale della sua Ambasciata. Ma più credibile è la notizia che la Turchia stipulerà un atto, riguardo all'accordo fatto fra' due ambasciatori, il quale dichiarerebbe la conservazione dello *statu quo*. » *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 7 maggio.

V' ebbe il 5 un importante *meeting* degli elettori della *City*, nel quale fu risoluto all' unanimità che il barone Lionello di Rothschild non rinuncierebbe al suo seggio nel Parlamento, ad onta del voto, emesso la settimana scorsa nella Camera dei lordi. Un Comitato è stato istituito a fine di adottare i provvedimenti che crederà convenienti, per assicurare la felice e definitiva soluzione della questione d' incapacità degli Ebrei, mettendo il barone di Rothschild sul seggio, cui è stato più volte nominato dagli elettori della *City* di Londra. *(G. Uff. di Mil.)*

La sessione della Camera de' comuni del 5 maggio, dopo le interpellazioni relative al processo Hale, di cui già parlammo, fu contraddistinta da un incidente, ch' è come segue narrato dal *Journal des Débats*:

« La Camera de' comuni d' Inghilterra vide interrompersi il 5 maggio la placidità, in cui generalmente passavano le sue sessioni dal principio della presente tornata; ed un piccolo incidente, promosso da uno di que' *fanciulli terribili*, che si chiamano Irlandesi, vi suscitò una procella tale, che l' eguale non si era da lungo tempo veduta.

« Il signor Duffy, che fu la cagione di quel grande schiamazzo, è uno de' capi del partito, chiamato un tempo la Giovane Irlanda; egli è da un pezzo il direttore e il compilatore del giornale la *Nation*, ove propugnò la causa irlandese con grande vigore, e spesso con incontrastabile ingegno; e fu nominato alla Camera per la prima volta nelle ultime elezioni.

« Il sig. Duffy è dunque di quella brigata irlandese, ch' è risoluta a far opposizione ad ogni Governo, e che, per questo motivo, riguarda come infedeli tutti gl' Irlandesi, che danno il voto col Ministero inglese. Ora, gli scappò detto, nella sessione del 5, che, ne' più tristi giorni di Walpole e di Pelham, non c' era stata corruzione più scandalosa di quella, ch' egli aveva visto praticare, sotto i suoi occhi, verso certi rappresentanti irlandesi. Tosto, da tutte le parti sorsero le grida: *I nomi! i nomi!*; grida, che gl' Irlandesi alzavan naturalmente ancor più forte degli altri, quelli segnatamente, che si sentivano inquieta la coscienza.

« Allora incominciò una di quelle commediole, che si riproducono di quando in quando nel Parlamento inglese, ed in cui le grida d' ogni specie d' animali soverchiano la voce degli altri oratori. Il sig. *Duffy*, messo al punto di spiegare le sue parole, dichiarò ch' era pronto a dire i nomi proprii, qualora il presidente gliel' ordinasse; e, dopo molto tumulto e molte proposte, si deliberò d' aggiornare l' interrogatorio al dì appresso. »

Or ecco i particolari della sessione della Camera del 6 maggio, in cui l' incidente fu di nuovo agitato e risoluto:

Lord *J. Russell* annunziò, in mezzo ai vivi applausi dell' Assemblea, che il 9 proporrà l' annullamento dell' elezione di Chatham, ed un progetto, che priverà del diritto di suffragio gl' impiegati degli arsenali dello Stato. Il nobile lord annunziò pure che venerdì 13 corr. proporrà la proroga della Camera sino al successivo giovedì.

Indi si procede all' esame delle imputazioni, espresse il dì prima dal sig. Duffy contro i rappresentanti irlandesi. Il sig. Duffy era presente; lo *speaker* ricordò ciò ch' era avvenuto nella sessione precedente e lo pregò di scusarsi o di dare almeno spiegazioni sodisfacenti. Il sig. *Duffy* dichiarò non avere egli inteso di asserire che i membri irlandesi si sian lasciati corrompere dal danaro, ma bensì ch' essi mancarono ai più solenni e sacri doveri per giungere al potere. L' oratore disse che, da quando siede nella Camera, non vide tale licenza e svergognatezza di opinioni. Non ritira quindi nessuna delle sue parole, pronto sempre a dimostrarne la verità; del resto chiede scusa alla Camera di averla offesa. Lord *John Russell* disse: « All' asserzione generale dell' onorevole membro oppongo una smentita generale. Del resto, i membri irlandesi sapranno difendersi, ed io sono profondamente convinto ch' essi agirono nel modo più onorevole. Fu detto altrove che i ministri irlandesi sono stati corrotti a prezzo d' oro. Oggi si abbandona quest' accusa. Quanto a me, credo sia meglio lasciar cadere questo soggetto e occuparsi degli affari del paese. » La Camera passò all' ordine del giorno in mezzo a grande ilarità.

Sul finire della sessione, la Camera de' comuni rigettò, alla maggioranza di 286 voti contro 61, una proposta del sig. *Lawless*, in virtù di cui l' Irlanda sarebbe stata esentata dal pagamento dell' *income-tax*. Altri emendamenti dello stesso genere furono parimente combattuti dal *cancelliere dello scacchiere* e rigettati dalla Camera, la quale appresso si aggiornò a lunedì (9 corrente.)

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 8 maggio.

Il sig. conte Luigi Savini, console generale pontificio negli Stati ionii, è ritornato in Corfù il 30 aprile p. p. d' Ancona. Dicesi che ultimamente sia stata progettata e già incamminata una convenzione commerciale di reciprocità tra il Governo pontificio e gli Stati Uniti ionii. Il risultato di tale convenzione dovrebbe presentare avvantaggi reciproci. Il sig. conte Savini pensa a ripartire, a quanto dicesi, entro la prossima settimana. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 1.° maggio.

Un decreto della Regina ordina che siano trasmessi al Consiglio di Stato tutti i documenti relativi alle concessioni di strade ferrate. Il Consiglio, adunato in assemblea generale, è incaricato di dare il suo parere e d' indicare le modificazioni, che convenisse introdurre in quelle concessioni, per meglio accomodarle alla condizion del Tesoro ed a' bisogni del commercio e dell' industria.

Pare che si rinfranchino in Spagna circa le intenzioni del Ministero; par che credano ch' ei voglia entrare nella via della conciliazione. Fra le nominazioni, da esso fatte, furon notate quelle de' sigg. Moreno Lopez e Barzanella, chiamati il primo alla direzione generale de' tabacchi, il secondo alla direzione generale de' conti. Queste scelte sono pienamente approvate; i nuovi direttori sono stimati per le loro cognizioni speciali nella materia delle finanze, e per la rigidezza de' loro principii: appartengono entrambi all' opposizione moderata, e nessuno ignora l' intima loro relazione cogli uomini più considerevoli del loro partito. Si annunziano molti cangiamenti fra' governatori delle Provincie; la maggior parte de' governatori attuali si posero in compromesso in occasione delle ultime elezioni. Così il *Journal des Débats*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la seguente circolare, indirizzata dal Ministero dell' interno a' governatori delle Provincie, in conseguenza della cattura, fatta presso Barcellona, di tredici persone, accusate d' appartenere ad una Società secreta:

« Le Autorità di Barcellona catturarono ultimamente, in una casa del villaggio di Gracia, tredici persone, la maggior parte straniere, vestite in un modo singolare, col viso coperto, circondati d' emblemi e segni misteriosi, che indicavano l' esistenza di qualche Società secreta.

« La Regina, informata di questo fatto, persuasa che simili Società, tanto contrarie alla natura ed all' indole del grave e religioso popolo spagnuolo, non possono avere altro scopo che di ruinare l' ordine pubblico, introducendo fra noi un flagello, che fu sì funesto alla pace ed alla tranquillità degli altri paesi, e convinta della necessità d' evitare, con ogni possibil mezzo, la sua propagazione nella penisola, mi ordina di raccomandarvi d' aver a tener d' occhio con la maggior cura tutte le persone sospette, sconosciute o provenienti da altri paesi, che potessero tentare in codesta Provincia di formare Società secrete, riprovate dalle nostre leggi. Ella v' ingiunge di procedere contro i loro autori, di fare e praticare tutte le diligenze necessarie ad oggetto di scoprire e catturare coloro, che tentassero d' organizzare ed incoraggiare tali progetti, e di procedere contro i loro autori con tutto il rigor delle leggi, avendo presente al pensiero quel ch' è ordinato dal Codice penale in vigore, e dalle altre disposizioni anteriori. È volontà formale di S. M. che usiate a quest' uopo di tutti i vostri poteri, con la sicurezza che si avrà grande riguardo a' servigii, che in quest' occasione potrete rendere al trono ed al paese, come si farebbe pesare su voi la malleveria più severa, se trascuraste l' adempimento de' vostri doveri in un punto di sì grande importanza.

« D' ordine della Regina, vel comunico per tutti i fini occorrenti. E Dio vi conservi lunghi anni.

« Madrid 1.° maggio 1853.

« Sott. EGANA. »

Intorno al carattere di Juan Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, il *Times* s' esprime così: « Egli era uno degli uomini più eminenti della Spagna. Egli fu caldissimo avvocato delle liberali istituzioni nella sua patria, ma venne disgustato dagli eccessi, che seguirono l' esplosione rivoluzionaria del 1848. A quel periodo risale il cambiamento delle sue opinioni, che forse egli spinse ad un punto troppo esagerato. Pari ad altri onorevoli uomini del suo tempo, egli preferì la forte autorità d' una sola persona al selvaggio dispotismo della moltitudine.

BELGIO

Come dicemmo, la Camera de' rappresentanti si occupò a' dì scorsi del progetto di legge relativo all' organizzazione dell' esercito, che il Governo chiede d' essere autorizzato ad aumentare, portandolo a 100,000 uomini. Ecco alcuni particolari della sessione del 6 maggio:

Il *generale Arnoul, ministro della guerra*, combatte le proposte della Sezione centrale, che riducono a nulla il progetto del Governo per sostituirgli lo *statu quo* del 1845. Egli rimprovera a quella legge di essere manchevole, perchè non organizza la riserva. Ora il progetto del 1853 è fondato sulla legge del 1845, migliorandola soltanto col prescrivere l' immediato ordinamento dei quadri della riserva. Or bene; quest' ultimo punto è indispensabile per poter all' uopo mobilizzare quella riserva.

Il sig. *Manilius, relatore*, spiega il significato delle conclusioni della relazione; riconosce nel Governo la facoltà di estendere, in caso di necessità, la somma dell' effettivo da 80,000 uomini fino a 100,000, ma solo provvisoriamente: la Sezione centrale però non vuole un' organizzazione, che stabilisca un tale stato di cose in modo permanente.

Il sig. *Renard, commissario del Re*, prende atto che la Sezione centrale intende di accordare al Governo la facoltà di ampliare l' effettivo.

Il sig. *Brouwer van an Hogendorf* pensa che l' organizzazione del 1845 somministra soltanto 20,000 uomini pronti ad entrare in campagna; quella, ch' è proposta dal Governo, ne offrirebbe 40,000; numero d' uomini, che, bene esercitati e disciplinati, bastano a sostenere il paese contro un' aggressione, intanto che si attende il soccorso degli alleati.

Il sig. *Thiefry* combatte il progetto di legge del Governo.

L' oratore si dispone a comunicare alla Camera lo stato delle spese dei lavori per le piazze forti, come venne presentato dal Ministero ad una Commissione mista.

Il sig. *Verhaegen* si alza vivamente, e chiede se sia lecito di leggere pubblicamente documenti confidenziali, comunicati dal Governo ad una Commissione *extra-parlamentare*, solo per illuminarla ne' suoi studi.

Il *ministro dei lavori pubblici* domanda il Comitato secreto.

Il *presidente* fa sgombrare la tribune. La Camera sta in sessione secreta per mezz' ora, quindi si riapre la discussione pubblica.

Il sig. *Thiefry* continua il suo discorso contro il progetto di legge.

Il sig. *Liedts, ministro delle finanze*: Gli avversarii del progetto di legge non vogliono l' aumento del bilancio della guerra. Il ministro dichiara prospere le finanze, e tali, che il paese può facilmente sostenere un bilancio di 32,000,000 fr. pel Ministero della guerra.

Il sig. *Osy* riserva il suo voto sopra alcuni particolari del progetto di legge.

(Abbiamo già detto ieri nelle *Recentissime* che il progetto del Governo fu poi nella sessione dell' 11 approvato.)

FRANCIA

Parigi 8 maggio.

La pena di morte, pronunciata contro gli otto insorgenti del dicembre in Bédarieux, fu dall' Imperatore commutata in quella dei lavori forzati in vita.

L' Imperatore ricevette ieri in udienza particolare il marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, incaricato di rimettere a S. M. I. la risposta del suo Sovrano alle lettere credenziali del duca di Guiche, ministro a Torino.

Alcuni individui, emigrati o espulsi dalla Francia dopo il 2 dicembre, sono ritornati in Francia, e sembra non sia stato chiesto ad essi alcun atto di sommissione. Il celebre scultore David (d' Angers), il quale trovavasi in Atene per istudiarvi i monumenti greci, che vi rimangono, fece domandare da un amico se gli si permetterebbe di andare a Roma, e gli fu risposto che, non solo poteva recarsi con tutta sicurezza in Italia, ma anche ritornare in Francia, quando volesse. Dopo aver soggiornato qualche tempo nella capitale del mondo cattolico, il sig. David ritornò non ha guari a Parigi.

Leggiamo nel carteggio d' un giornale, in data di Parigi 7 maggio corrente:

« Il Consiglio di Stato è stato incaricato dal Governo d' un progetto di legge relativo al ristabilimento della pena di morte pe' delitti politici. I consiglieri si sono riuniti ieri senza poter nulla decidere, e si debbono di nuovo riunire quest' oggi. Vedremo se saranno più felici.

« Si lavora molto per far uscire le processioni nelle vie il giorno del *Corpus Domini*. L' anno scorso si mostrarono soltanto in piazza Saint-Sulpice, ma credo che quest' anno sarà dato alla popolazione parigina lo spettacolo edificante e pomposo d' una processione religiosa, e si cerca d' indurre l' Imperatore a parteciparvi co' principali Corpi dello Stato, come altrove si pratica. Sinora però l' Imperatore ha risposto ricisamente di no. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 maggio.

Dicesi che la tornata straordinaria del Corpo legislativo, di cui si parla fin dalla settimana scorsa, non durerà se non 6 giorni, dal lunedì 16 al sabato 21 maggio; e ch' ella sarà impiegata nello stanziare il preventivo ed altri progetti di legge importanti. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Avvertiti d' un progetto di dimostrazione a Clermont-l'Hérault, in occasione del mortorio d' un capo socialista, recentemente defunto, il prefetto dell' Hérault ed il generale comandante della 10.ª divisione militare avevano preso le disposizioni necessarie per far eseguire la recente circolare del sig. di Maupas, relativa appunto a' mortorii. Nondimeno un grosso assembramento di gente tentò di seguire il convoglio funebre. Arrestato alle porte della chiesa dalla forza pubblica, la quale non permise l' ingresso se non a' parenti ed amici del defunto, in numero di 60 circa, e' si fermò dinanzi alla chiesa, facendo udire le grida più indecenti. All' uscire di chiesa, i sediziosi tentarono d' avventarsi sulla truppa, che inarcò quindi la baionetta: un perturbatore fu leggiermente ferito nel viso dall' arme d' un fantaccino; altri due, che si permettevano di bravare insolentemente l' autorità del viceprefetto, furono catturati. L' assembramento fu dissipato, in grazia del buon contegno della soldatesca e della gendarmeria, e della fermezza del viceprefetto, del podestà e del commissario di polizia, i quali fecero energicamente il loro dovere. La cerimonia del seppellimento si compiè in silenzio. L' ordine fu prontamente e pienamente ristabilito, e la giustizia indaga contro i fautori d' agitazione.

La Camera de' comuni d' Inghilterra si preoccupò vivamente dacchè incominciò la tornata attuale, del sistema di corruzione, seguito durante le elezioni generali. Quel sistema è ora giunto a tal grado d' impudenza, che divenne affatto intollerabile. I candidati inglesi comperano e mercanteggiano i voti, che sono divenuti, in certo modo, una specie di mercanzia; quindi, il candidato più ricco è sempre sicuro di vincere nella gara elettorale. Certi borghi in ispecie son noti, come quelli che si danno a tal traffico; e la Camera de' comuni si determinò ad esaminare a fondo la cosa. Ella formò a tal uopo una Commissione d' esame, la quale ha già dichiarato esclusi dal Parlamento, per corruzione, 19 membri; e si aspetta di vederne escludere un numero ancor più grande.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 14 MAGGIO 1853. — Di più importante avemmo alcuna vendita olii di Gallipoli al prezzo di d.i 228, che si caricano per Inghilterra. Vendite parimenti in cere di Albania a f. 94, e di Smirne scalpellata a f. 96. Vennero acquistati vini per Lombardia in qualità fina; le qualità basse molto avvilite. — Le valute d'oro in ricerca intorno ad 1 1/4; il Prestito lomb.-veneto da 91 1/8 ad 1/4, ed a 95 1/2 per la fine del corrente; le Banconote a 91 3/4; le Metalliche da 87 1/3 a 1/2; regge la conversione de' Viglietti da 89 ad 89 1/4, god. 1.° corr.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 13 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	— —
dette detto	4 1/2	» -	85 7/16
dette detto	4	» -	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	4	» -	— —
dette detto	2 1/2	» -	84 3/8
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		-	— —
detto, » 1839,	» 100	-	144 3/8
detto, al 5 p. % » 1852,		- -	94 7/8
Azioni della Banca, al pezzo		-	1476 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		-	2295 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	787 1/2
dette Budw. a Linz e Gmund.	» 250	-	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	780 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	-	625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 159 1/4	a 2 mesi	D.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» — —	a 2 mesi	
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/4	Uso	D.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/2	a 3 mesi	
Livorno, per 300 lire toscane	108 5/8	a 2 mesi	D.
Londra, per una lira sterlina	10-89 —	br. term.	
Milano, per 300 lire austr.	108 1/2	a 2 mesi	
Marsiglia, per 300 franchi	— —	a 2 mesi	
Parigi, per 300 franchi	128 —	a 2 mesi	
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %	

CAMBI. — VENEZIA 13 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:30
Amsterdam	247 1/2	Malta	245 D.
Ancona	622 1/2 D.	Marsiglia	117 3/8 D.
Atene	—	Messina	15·35 D.
Augusta	256 3/4	Milano	99 5/8
Bologna	624 D.	Napoli	517 1/2 L.
Corfù	601	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 2/3 D.
Firenze	100 1/8 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/2 D.	Trieste a vista	273 1/2
Lione	117 1/2 D.	Vienna a vista	274
Lisbona	—	Zante	599
Livorno	100 1/8 D.		

MONETE. — VENEZIA 13 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:46	Talleri di Maria Teresa	L. 6:20
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:16
in sorte	14.—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:73	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:18	Pezzi di Spagna	6:44
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95 —
di Parma	24:80		
di America	96:30	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	87 1/8
Luigi nuovi	21.62		
Zecchini veneti	14:40	Conversione, godim.° 1.° maggio	89

MILANO 11 MAGGIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.50	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» —.75	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.50	» —.—	20/24	» 28.—	» —.—
20/24	» —.20	» —.—	22/26	» 28.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—	24/28	» —.—	» —.—
24/28	» —.—	» 27.20	26/30	» —.—	» —.—
26/30	» 27.80	» —.—	28/32	» —.—	» 24.60
28/32	» 27.—	» —.—	30/34	» 24.40	» 24.—
30/34	» —.—	» 24.70	32/36	» 23.80	» —.—
32/36	» 25.20	» 24.30	36/40	» 23.80	» —.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. —.—	L. —.—
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	Strazze.
1.ª sor.	L. —.—	L. 4.50
2.ª »	» 8.50	» —.—
3.ª »	» 7.—	» —.—
STRUSE.	A vap.	A fuoco.
1.ª sor.	L. —.—	L. —.—
2.ª »	» —.—	» —.—
3.ª »	» —.—	» —.—

GREGGIE.	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—
24/28	» —.—	» —.—
26/30	» —.—	» —.—
28/32	» 22.50	» 22.—
30/34	» —.—	» 21.—
32/36	» 22.—	» 20.20
36/40	» 21.25	» 20.70

Gallette per ogni libbra da oncie 28 di Milano.

Pianura, L. 4.20; L. 4.22; L. 4.25; L. 4:30.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 13 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Verona:* I sigg.: S. E. degli Orefici bar. Franc., consigl. intimo e già presidente dell' I. R. Tribunale supremo di giustizia in Verona. — d' Abaco bar. Felice, poss. — Da *Firenze:* Baldeschi Eugenj co. Aless., cav., Grancroce e poss. di Perugia. — Lingens Gugl., neg. di Aquisgrana. — Farrant Gugl., poss. ingl. — Bancker Giacomo A., Chauncey Enrico e Mann Carlo A., Americani. — Dunn Giacomo, poss. americ. — Da *Trento:* Focke Carlo Adolfo Franc., già consigl. presso la Reggenza superiore di Coblenza. — Da *Parma:* Puliti Pietro, neg. — Da *Milano:* Berchtold Strachan contessa Matilde, poss. di Presburgo. — Da *Bologna:* Magri dott. Domenico, poss. e neg. — Da *Trieste:* S. E. Ferdinando cav. de Thinnfeld, I. R. consigl. intimo. — Rohling Federico Gugl., neg. di Neuenkirchen. — Wingfield Gugl., poss. ingl. — Wielhorski co. Giuseppe, poss. di Radom.

PARTITI. — Per *Padova:* I sigg.: Belmonte Cima marchesa Teresa, poss. di Rimini. — Per *Vicenza:* d' Arnold de Berry co. Giulio, di Parigi. — Per *Milano:* de Rosenberg bar. Giov. Federico, di Curlandia. — Savage Giovanni, Paul Giacomo e King Edoardo, Americani. — Per *Treviso:* Dudok van Heel Sebastiano Cornelio, ingegnere di Amsterdam. — Per *Trieste:* Tudor W. L., magg. ingl. — Chwostof Caterina, consorte di un consigl. collegiale russo. — Sartorelli Lodovico, I. R. giudice distrett. di Tione. — de Haslingen Schickfuss, nata de Stwolinska contessa Emilia, poss. di Berlino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 maggio . . { Arrivati 818
{ Partiti 904

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 *maggio* 1853. — Casovich Francesco, di anni 39, marinaio. — Michielini Giuseppe, di 3 anni e 1/2. — Torre-Tivan Barbara, di 79, ricoverata. — Trotter Rosa, di 1 anno. — Tommasini-Gasparini Regina, di 84, ricoverata. — Rubelli Elena, di 2 anni. — Gelmi Barbieri Anna, di 70, ricoverata. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 15, 16 e 17, in S. MICHELE DI MURANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 13 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 3	28 3 1	28 2 5
Termometro, gradi	14 2	15 4	15 4
Igrometro, gradi	76	74	73
Anemometro, direzione	O.	S. S. E.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 13 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* di Rossini. — Alle ore 9.

TEATRO A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera

MOSÈ.

Lunedì 16 maggio.
Giovedì 19 » Beneficiata della Barbieri.
Sabato 21 »
Domenica 22 » Ultima definitiva.

Le notizie di Spagna offrono un interesse di curiosità. Erasi parlato di torme armate, che correvano la Catalogna: quella voce era forse esagerata; ma ciò, ch'è fuor di dubbio, è che furono fatti presso Barcellona tredici arresti. Le persone arrestate sono Francesi od Italiani, e sono accusati d'appartenere ad una Società secreta. La cosa parve abbastanza grave, per indurre il ministro dell'interno a spedire una circolare a' governatori delle Provincie, per inculcar loro di star più che mai vigilanti « e di tener d'occhio con la massima cura tutte le persone sospette, sconosciute o provenienti da altri paesi, che potessero tentare d'organizzare Società secrete, riprovate dalle leggi. » *(V. sopra.)*

Fu posta a' dì scorsi in vendita, a Londra, la galleria de' quadri spagnuoli del Re Luigi Filippo. Fra le principali tele, che furono vendute all'incanto, la *Vergine col Bambino*, di Murillo, fu aggiudicata al prezzo di 38,750 franchi.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 8 *maggio.*

S. M. il Re intervenne l'altr'ieri, unitamente a' suoi illustri ospiti, il Re de' Belgi, il Duca di Brabante ed il Principe della R. Casa, alla rappresentazione della *Pulcella d'Orléans*, nel R. Teatro dell'Opera. Furono accolti dal numeroso pubblico con reiterati viva. S. M. il Re de' Belgi visitò ieri a mezzogiorno l'Esposizione artistica nel R. palazzo accademico, e vi rimase fino ad un'ora pomeridiana. *(Corr. Ital.)*

Il *Tempo* annunzia, « Congghietturasi che S. M. il nostro Sovrano recherassi a Vienna nel 18 corrente. Ritornerà qui nel 25 pur corrente. Si recherà, dopo lo sposalizio di S. A. R. la Principessa Luigi[a], nella Provincia di Prussia. Passerà ivi in rivista molte divisioni di truppe, ed in giugno passerà alla residenza reale di Sanssouci. Le Camere chiuderannosi forse nel 13 maggio. » *(G. Uff. di V.)*

Posen 5 *maggio.*

I Gesuiti, che, in numero di dodici, otto Polacchi e tre Tedeschi, giunsero a Posen, cominciarono ieri le prediche delle loro missioni, nelle principali e più grandi chiese della città, con immensa affluenza di uditori. *(G. U. d'Aug.)*

BAVIERA

Monaco 6 *maggio.*

Nel 4 aprile 1846, era stato, con una risoluzione ministeriale, ordinato che tutti i sudditi britannici, possessori di passaporti regolari rilasciati dalle Autorità competenti, dai quali risultasse indubbiamente la loro qualità di sudditi inglesi, fossero dispensati dal riportare pei viaggi in Baviera il *visto* d'una Legazione bavarese. Quella risoluzione ministeriale è stata ora rivocata mediante notificazione del Ministero del 22 aprile a. c., inserita nell'odierno giornale del Governo. Dopo tanti fatti, succeduti negli ultimi tempi, apparisce del tutto naturale e giustificata la nuova disposizione, per la quale i signori Inglesi, volendo viaggiare in Baviera, sono, come tutti gli altri viaggiatori, obbligati a far apporre ai loro passaporti il *visto* d'una Legazione bavarese. *(Lloyd di V.)*

MECKLEMBURGO SCHWERIN

Rostock 6 *maggio.*

Ieri, di bonissimo mattino, furono arrestati i professori Wiggers, Wildbrand e Türk, e l'avvocato Uterhard. I tre ultimi furono condotti, colla prima corsa odierna, a Bützow, mentre il professore Wiggers, ch'era qui giunto da Buchhlolz martedì sera dopo il suo sposalizio, rimarrà frattanto qui nel palazzo del Comune. Udiamo aver avuto luogo ieri una perquisizione della polizia anche nell'abitazione di H. Hott, e poscia in quella del suo procuratore, avvocato Müller, onde rinvenir carte del primo, che furono dal secondo consegnate. *(Austria.)*

GRANDUCATO DI OLDEMBURGO

Oldemburgo 4 *maggio*

In seguito ad ordine generale, le nostre truppe deposero, col 1.° maggio, la nappa tedesca. *(Lloyd di V.)*

ASIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data dell'11 maggio corrente:

« I ragguagli dei giornali di Hong Kong mostrano sempre più chiaramente che la ribellione cinese va facendo progressi formidabili. Dopo pochi successi passeggieri, le truppe imperiali furono respinte sino a Nan-King, e i ribelli, scendendo l'Yang-tzi con 30 in 40,000 uomini, investirono quella città, presidiata soltanto da 15 in 20,000 soldati scoraggiati. Se Nan-King cade, i Cinesi considerano certa la perdita di tutte le Provincie, poste al Sud dell'Yang-tzi-Kiang. Taoutae, intendente della Provincia di Shanghae, domandò al console inglese che il naviglio britannico il *Lily*, ivi di stazione, partisse per Nan-King, onde unirsi ai navigli della costa nel soccorrere quella capitale, minacciata sì dappresso dagl'insorti, finchè giungano piroscafi da Hong-Kong. Il console inglese comunicò tale istanza al governatore, sir Giorgio Bonham, il quale partì da Hong-Kong col R. piroscafo inglese l'*Hermes* per Shanghae, accompagnato da tutt'i suoi funzionarii. Egli ordinò ad altri due navigli da guerra di seguirlo colà. Non si sa quale disposizione prenderà il plenipotenziario inglese in tale frangente; ma l'*Overland China Mail* suppone probabile che l'Inghilterra continuerà anche questa volta la sua politica del *laissez-faire*. La domanda di soccorso, per parte delle Autorità cinesi, fu consegnata, non solo al console inglese, ma anche ai rappresentanti di Francia, America, Portogallo ed Amburgo. Il console degli Stati Uniti sembra aver accolto freddamente l'importante comunicazione. Tuttavia il naviglio americano la *Susquehanna* ricevette l'ordine di partire da Shanghae. I Portoghesi prestarono già assistenza alle forze imperiali, avendo messo a loro disposizione alcune *lorche* armate. *(O. T.)*

Il 25 marzo giunse a Singapore la fregata il *Missisipi*, appartenente alla squadra americana destinata pel Giappone, e continuò il 29 il suo viaggio verso la Cina.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 *maggio.*

S. M. l'Imperatore si è degnata, con Sovrano Autografo del 18 marzo a. c., di conferire la dignità di consigliere intimo, esente da tasse, al comandante dell'8.° corpo d'armata, tenente-maresciallo conte Giovanni Nobili.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 12 *maggio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 aprile 1853, si è degnata di ordinare l'istituzione a Milano ed a Venezia di Commissioni speciali, onde liquidare tutte le pretensioni, che persone private professassero contro i beni assoggettati a sequestro de' rifuggiti politici del Regno Lombardo-Veneto. Conformemente ad ulteriore Ordine Sovrano, tutti gli esibiti, diretti alla Commissione liquidatrice, e la corrispondenza di esse Commissioni colle pubbliche Autorità, co' Comuni e colle persone private aventi interesse, sono da trattarsi, nella presentazione e nel ritorno, come esonerate dal porto di posta. Le spedizioni deggiono però portare sull'indirizzo le parole: *Oggetto riguardante la liquidazione de' beni assoggettati a sequestro nel Regno Lombardo-Veneto*; e, nel caso di spedizioni da parte delle Commissioni, delle Autorità e de' Comuni deggiono essere suggellate col suggello d'Uffizio o del Comune. *(Corr. austr. lit.)*

Corre voce che S. M. l'Imperatore intraprenderà il viaggio progettato per le Provincie meridionali, nel corso del mese di giugno.

S. M. la Regina Amalia di Grecia fece ieri una visita all'I. R. Corte, dopo aver prima ricevuta quella delle LL. AA. II. gli Arciduchi Guglielmo e Lodovico. S. M. parte questa sera per l'Oldemburgo.

Ieri sera, alle ore cinque, giunsero in questa capitale S. M. il Re del Belgio, e suo figlio il Principe ereditario Duca di Brabante. L'augusto ospite era atteso alla stazione della strada ferrata del Nord da S. M. l'Imperatore, dagli Arciduchi Carlo Lodovico, Gugielmo e Rainieri, e dai generali qui presenti. L'accoglienza fu cordialissima. Una compagnia d'onore del reggimento Principe di Varsavia, schierata alla stazione con bandiera e banda militare, salutò l'arrivo del Monarca col suono dell'inno nazionale. Passata in rassegna la truppa, il Re ed il Duca di Brabante salirono, insieme coll'ambasciatore belgio, conte O'Sullivan, in una carrozza di Corte a sei cavalli, dirigendosi verso il palazzo dell'Ambasciata belgia, dove presero alloggio. Poco dopo, S. M. il nostro augusto Imperatore fece visita al suo eccelso ospite; e quindi i due Sovrani si trasferirono nell'I. R. palazzo di Corte. Tanto alla stazione della strada ferrata, che presso il palazzo dell'Ambasciata, si trovava una gran quantità di gente, che salutò l'Imperatore con clamorosi viva. Domani (venerdì) avrà luogo, in onore di S. M. il Re del Belgio, una parata militare, a cui prenderà parte tutta la guarnigione di Vienna e dei dintorni.

Si scrive da Milano che il processo, riguardo all'ultimo movimento rivoluzionario di quella città, è prossimo al suo termine. È ormai incontrastabile che i ribelli, i quali appartengono per la maggior parte alla classe del basso popolo, furono provveduti di danaro, proclami e pugnali da agenti di Mazzini e Kossuth. Si citano i nomi di varii di questi agenti; ai miseri traviati fu eziandio significato essere pronta un'ingente quantità di armi da fuoco, che, in caso di riuscita della rivolta, sarebbero subito mandate oltre ai confini. I fucili confiscati portano quasi tutti l'impronta di fabbricazione inglese ed americana.

L'ambasciatore inglese a questa Corte, lord Westmoreland, diede giorni sono al Ministro degli affari esterni, tranquillanti spiegazioni, riguardo ai rifuggiti, e l'assicurazione che il Governo britannico avrà cura di limitare le mene di essi mediante severa esecuzione delle leggi. *(Corr. Ital.)*

Parigi 9 *maggio.*

Si parla dell'apertura del campo di Satory a Versaglia, dove debbono essere riuniti quattro reggimenti d'infanteria, per gli ultimi giorni del mese di maggio. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Berlino 11 *maggio.*

Un progetto di legge d'imposta sul grano turco fu approvato dalla seconda Camera, con un emendamento, che venne accettato dal Governo. *(Corr. Ital.)*

Nuova Yorck 30 *aprile.*

Il generale Dies è nominato ambasciatore a Parigi. *(G. P.)*

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

BACHI DA SETA e FILANDE.

Il *Coltivatore* continua ad occuparsi specialmente di *agricoltura pratica*: ed offre bullettini e riviste commerciali, relative ai bozzoli, alle sete ed ai generi diversi. Adesso dà opera alle più importanti novità e metodi relativi ai *filugelli* ed alla *trattura dei bozzoli*. Così egli si studia rendersi utile, specialmente ai ricchi proprietarii, agli agenti ed ai trattori da seta.

Chi ama associarvisi, manderà — *franchi di porto* — aust. L. 12 alla ***Redazione del Coltivatore*** in *Conegliano*; e riceverà il giornale suddetto, dal giorno della iscrizione a tutto dicembre p. v. L'annata corrente (da 1.° gennaio p. p. a tutto dicembre p. v.) si lascia per sole aust. L. 18.

BAGNI DOLCI E SALSI.

Col giorno 15 corrente, vengono aperti i due Stabilimenti di bagni dolci e salsi, a S. Cassiano, Corte Correggio, respiciente il Canal Grande, ed all'Albergo all'*Aquila d'oro*, al Ponte della Fava.

LORENZO CHITARIN, *Proprietario.*

AVVISO INTERESSANTE

A breve distanza dalla sorgente delle ormai proclamate salutari ACQUE MINERALI di S. ZENONE e FONTE, nell'Asolana, Provincia di Treviso, e precisamente in Fonte, Piazza Onè, sulla principal via a Bassano, apresi, per la stagione opportuna alle cure, uno *Stabilimento* ben vasto, con alloggi, cucina, stalle, rimesse ed ogni genere di esercizio, capace ad offrire agiatezza per ogni condizione di persone; cui si abbina il mezzo di disporre di separati appartamenti, come di sole stanze, e, volendo, di cucina appartata dal principale esercizio.

Si attiverà la tavola rotonda, che verrà replicata a differenti ore del giorno, e sempre a prezzi di lista moderatissimi.

Chi volesse assicurarsi un alloggio per un'epoca determinata, rivolgasi tosto al locandiere dirigente lo Stabilimento, sig. Giuseppe Garbejo a Fonte.

Il sottoscritto, autorizzato con Dispaccio Ministeriale 18 dicembre N. 11393, mediante questa eccelsa I. R. Luogotenenza, alla dispensa dei testi pubblicati dall'I. R. Amministrazione per la vendita de' libri scolastici in Vienna, e prescritti per i Ginnasii della Monarchia, si fa un dovere di avvertire d'averne sempre un Deposito completo, essendo egli in diretta e continua corrispondenza colla suddetta I. R. Amministrazione, dalla quale viene riconosciuto come *suo unico dispensiere con licenza Superiore* per le Provincie Venete.

H. F. MÜNSTER,
Piazza S. Marco, N. 74.

Tiene pure un Deposito dei suddetti libri scolastici nel proprio Negozio
in *Verona*, Via Nuova N. 934,
a *Padova*, presso il sig Domenico Salmin,
a *Udine*, presso i sigg. A. Nicola e figlio.

Elenco di alcuni testi in lingua italiana, pubblicati dall'I. R. Amministrazione de' libri scolastici in Vienna, e prescritti per i Ginnasii del Regno Lombardo Veneto:

Baumgartner, Elementi di fisica, fasc. I.
——— Principii fondamentali di fisica, fasc. I.
Burg, Elementi di meccanica.
Codemo, Prime lezioni di lingua tedesca.
Fischer, Storia naturale.
Atlante appartenente a questa, con figure, nere o colorite.
Toffoli, Elementi d'algebra.
Carta geografica murale dell'Europa (montata in tela.)

Sta per arrivare il primo volume del
Libro di lettura, compilato dal direttore generale Ambrosoli.

Altri testi del fondo di diversi editori, pure prescritti:
Schultz, Grammatichetta della lingua latina, P. I e II.
Moznik, Aritmetica, P. I e II.
Molin, Mineralogia.
Homeri Iliadis epitome ed. *Hochegger.*
Lexicon graeco-latinum, manuale.
Nagel, Geometria piana.

N. 301.

Direzione del civico spedale infermi ed Esposti di Bassano.

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto d'Amministratore di questo civico ospedale Infermi ed Esposti, in seguito ad ossequiato Delegatizio Decreto 8 corr. N. 5405–418, se ne apre il concorso a tutto il dì 10 giugno p. v.

Chiunque credesse d'aspirarvi dovrà documentare la sua istanza coi seguenti ricapiti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sudditanza austriaca;
3. Certificato degli studii percorsi, dal quale consti che l'aspirante ha compiuto l'intero corso ginnasiale;
4. Documento comprovante la conoscenza contabile degl'Istituti di beneficenza, mediante prova d'aver lodevolmente sostenuti gli esami presso l'I. R. Delegazione provinciale:
5. Documenti dei pubblici servigii prestati;

Quegli aspiranti, che non fossero addetti ad un pubblico Ufficio ed avessero oltrepassato il quarantesimo anno d'età, dovranno ottenere la dispensa della medesima, e comprovare, mediante certificato medico, la robusta loro fisica costituzione.

Il soldo annesso al posto è di L. 1200, in via provvisoria, giusta il sullodato Delegatizio Decreto, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli obblighi, e le incombenze dell'Amministratore, sono quelli indicati nel Regolamento pello Spedale di Venezia, ritenuto operativo per tutti gli Ospitali, attivato col Governativo Decreto 28 febbraio 1833 N. 5786.

Infine dovrà prestare una cauzione fiscale di L. 1800 in beni fondi.

Dalla Direzione del civico Ospitale Infermi ed Esposti,
Bassano, il 10 maggio 1853.

Il Medico Direttore, Dott. DAL ZOTTO.

L'AMMINISTRAZIONE
dell'Istituto degli Esposti di Venezia
Rende noto

Che, nel giorno 6 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'Uffizio di residenza dell'I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella, avrà luogo il secondo esperimento di pubblica asta, per la delibera al miglior offerente della quindecennale affittanza di campi 164 circa padovani, con fabbriche colo[n]iche, di recente ristaurate, di ragione dell'Istituto suddetto, poste in Cittadella e Galliera, ritenuto per base dell'asta stessa l'annuo cannone di L. 6662:49; e ferme, del resto, le condizioni tutte dell'analogo Capitolato d'appalto ed Avviso relativo in data odierna.

L'Amministratore, SQUERAROLI.

LA PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LAMPRECHT

Ormai resa nota da varii Numeri di questa Gazzetta, oltre di possedere in eminente grado le più squisite qualità per garantire e sanare qualunque affezione morbosa, che attacchi il petto, la gola e tutti gli organi, che ne hanno relazione, è poi conosciuto per un valido rimedio contro la TOSSE CANINA, alla quale vanno tanto soggetti i fanciulli. E siccome essa *Pasta pettorale*, essendo anche rinfrescante e tonica, fu esperimentata di grande utilità ai virtuosi di canto, ed a chi è obbligato di parlar molto ed a lungo, onde impedirne l'abbassamento di voce, al quale vanno sovente soggetti. Essa è saporita, e la si prende fra la giornata a piacere, essendo in pezzetti cristallizzati e belli a vedersi.

Si vende alla FARMACIA ZAMPIERONI *a S. Moisè*, ora diretta dal farmacista Antonio Barina, a 30 carantani alla scatola. Ivi si trovano pure i più recenti medicinali, tanto semplici che composti, di esterna provenienza, garantiti *genuini*: come p. e., lo sciroppo *Laroge*, quello del dott. *Delabarre* per facilitare la dentizione ai fanciulli, le pillole *Dehaut*, quelle di *Morison*, quelle di *Vallet*, quelle di *Redlinger*, di *Blancard* di protoioduro di ferro, il Rob di *Boiveau Laffecteur*, la magnesia di *Henry*, la polvere di Sedlitz di *Savory* e *Moore*, il taffetà stimolante pei vescicanti senza fare uso della pomata; le palle d'Ireos pei cauterii, ec.

GRANDE STABILIMENTO GALLEGGIANTE DEI

BAGNI SALSI IN VENEZIA

Questo Stabilimento, che offre Scuola di nuoto e Bagni salsi in acqua corrente, e Bagni di ogni temperatura, che primo comparve in Venezia, e la cui benefica istituzione è dovuta al celebre professore Tommaso dott. Rima, verrà attivato nel mese presente

Per sodisfare compiutamente al bisogno de' ricorrenti, fu anche in quest'anno accresciuto il numero dei camerini, e vi si aggiunsero tutti que' miglioramenti, che, ne' riguardi d'ordine, di decoro, di pulitezza, di buon servigio, valgano ad appagare il comun desiderio.

La cura medica è affidata al dott. Barzilai, il quale v'interverrà in ciascun giorno, e si presterà ad ogni richiesta de' concorrenti.

DA VENDERSI
DIVERSI

PIANO-FORTI

DI VIENNA
A PREZZI DISCRETISSIMI

S. Maria Formosa, in Campo Calle degli Orbi N. 5204.

È fittabile, anche per subito, la Caffetteria detta dei Nobili, sul Corso, in Vicenza, rimasta in disposizione, attesa la morte della signora Rosa Favaretti, vedova Marchiori, che n'era la conduttrice.

Questa Caffetteria, composta d'un ampio locale, ora ristaurato, 4 camerini, stanza con bigliardo, è bene illuminata a gas, fornita d'ottime mobilie, provveduta copiosamente di utensili pel lavoro, ed apparecchi pel servizio; vi hanno poi unite 2 cantine, 1 magazzino ed un cortile, con portico opportuno al lavoro, ed ai frequentatori.

Chi vi applicasse, si rivolga per le condizioni al sig. Giovanni Massimo, al Caffè della Vittoria, Piazza de' Signori, in Padova.

Vicenza li 4 maggio 1853.

GIOV. PEGORETTI

in Venezia a S. Severo N. 5136

Fabbrica Tubi di piombo a pressione idraulica, senza saldature di qualunque lunghezza, dei diametri interni di centimetri 1 1/2 sino a centimetri 9 1/2 per illuminazione a gas, condotti d'acqua e per pompe; i diametri maggiori servono mirabilmente per l'uso di grondaie con grande vantaggio nella durata ed economia nella spesa

STABILIMENTI TERMALI

DETTI

OROLOGIO E TODESCHINI

IN ABANO

PROVINCIA DI PADOVA.

Anche quest'anno sono aperti gli Stabilimenti stessi, coi soliti metodi e tariffe; per cui chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti.

Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali, colle discipline e prezzi in corso.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 14 maggio.

NOTIFICAZIONE. (2. pubb.)

La Direzione della privilegiata Banca nazionale austriaca, di concerto coll'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ha deliberato di aumentare il fondo della Banca, mediante emissione delle sinora rattenute azioni.

A tal fine, sono state prese le seguenti disposizioni:

1) Il numero complessivo delle azioni, costituenti il fondo della Banca, viene, com'era stabilito in origine, fissato a 100,000.

2) Per ogni nuova azione sono da pagarsi f. 800, valuta di Banca.

3) Ai possessori di sinora emesse azioni della Banca viene dato di preferenza il diritto ad una nuova azione, verso produzione d'un'azione della precedente emissione, e verso pagamento dell'importo di fiorini 800, valuta di Banca, nei termini qui appresso stabiliti.

4) L'insinuazione pel ritiro d'una nuova azione deve aver luogo contemporaneamente col pagamento della prima rata. L'insinuazione e il pagamento predetti avranno principio a Vienna col 1.° giugno p. v., e finiranno col dì 15 giugno p. v., qual termine preclusivo.

Non si accetteranno insinuazioni posteriori. Dal 1.° giugno p. v. in poi, potranno essere sodisfatte ad ogni tempo più rate, ed anche il pieno pagamento.

Il ritardo nel pagamento di qualsiasi rata, nei prestabiliti termini, porta seco la perdita del diritto ad una nuova azione, e la perdita di tutti i precedenti fattivi pagamenti.

5) Si prefiggono in tutto 16 rate di pagamento, ciascuna di fiorini 50, valuta di Banca, per ogni azione, ed i giorni indicati avranno da valere per ogni rata quali termini preclusivi, in cui dovrà perciò seguir al più tardi il pagamento, cioè:

per la 1.ma rata il 15 giugno 1853, col cui pagamento va congiunta l'insinuazione;

per la seconda rata il 31 luglio 1853
» » terza » » 31 agosto »
» » quarta » » 30 settembre »
» » quinta » » 31 ottobre »
» » sesta » » 30 novembre »
» » settima » » 31 gennaio 1854
» » ottava » » 28 febbraio »
» » nona » » 31 marzo »
» » 10.a » » 31 maggio »
» » 11.a » » 30 giugno »
» » 12.a » » 31 agosto »
» » 13.a » » 30 settembre »
» » 14.a » » 31 ottobre »
» » 15.a » » 30 novembre »
» » 16.a » » 31 dicembre »

Cadendo uno dei termini premenzionati in giorno festivo, o di domenica, il pagamento sarà da effettuarsi nel prossimo susseguente giorno di lavoro.

6) Sì le insinuazioni che i pagamenti di queste nuove azioni seguiranno esclusivamente presso la Cassa di deposito delle azioni in Vienna.

Al primo pagamento, e colla produzione delle azioni, verrà rilasciata una ricevuta, per cui, scorso un termine prefisso, saranno emesse quitanze interinali.

7) La fatta insinuazione per una nuova azione verrà confermata sull'azione all'uopo prodotta, mediante impressione d'un bollo, che conterrà le parole *Neue Actie angesprochen*, vale a dire « chiesta una nuova azione. »

8) All'atto dell'insinuazione non sarà da dimettersi il relativo foglio de' *coupons*-dividendi.

9) Ognuno, che presenta alla Cassa del deposito delle azioni della Banca una o più azioni della medesima, onde chiederne una di nuova emissione, deve produrre colle medesime una distinta, da lui firmata, in cui saranno registrati in ordine aritmetico i numeri dei *coupons* delle azioni presentate. Se pervengono alla predetta Cassa per la trattazione ufficiosa delle quitanze interinali, in tal caso la parte deve pure produrre una distinta, da lei firmata, nella quale devono venir riportati in ordine progressivo aritmetico i numeri dei *coupons* indicati in ogni ricevuta interinale. Le stampiglie di queste distinte verranno date gratuitamente dalla Cassa di deposito delle azioni.

10) A norma degli effettuati pagamenti, seguiranno gli abbuoni dell'annuo interesse del 4 per 100, dal giorno del deposito sino al giorno 31 dicembre 1854.

Il pagamento degl'interessi segue tosto per ogni importo pagato dal giorno del deposito sino al 31 dicembre 1854.

Dal primo gennaio 1855 in poi, non si pagheranno più interessi, ma tutte le azioni di nuova emissione, effettuato il pagamento totale, subentrano da quel giorno negli uguali diritti ed obblighi delle precedenti azioni della Banca.

Le premesse disposizioni furono pertrattate nella straordinaria sessione del Comitato della Banca, e vengono ora portate a pubblica conoscenza, dietro avuta autorizzazione dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze. In riflesso dei proprii interessi de' signori azionisti della Banca, la Direzione della medesima trova di suo dovere di richiamare alla memoria che le prementovate disposizioni sull'osservanza dei termini sono scrupolosamente da osservarsi, poichè, in ogni caso di ritardo, dovrebbero aver luogo le summentovate conseguenze pregiudizievoli.

Vienna, 9 maggio 1853.

PIPITZ, *Governatore della Banca.*
Sina, *sostituto del Governatore della Banca.*
Robert, *direttore della Banca.*

REGOLAMENTO PER LA FIERA DI ASSEGNA IN FERRARA.

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di accordare nel corrente anno a questa città la consueta Fiera di assegna di merci di ogni genere, e di animali. Mentre ci facciamo solleciti di render noto tale atto di Sovrana beneficenza, volendo provvedere per quanto sia delle nostre facoltà al buon ordine di detta Fiera, onde i negozianti, che invitiamo a concorrervi, possano godervi dei maggiori comodi e vantaggi, e trovarvi sicurezza e protezione, pubblichiamo, con Superiore autorizzazione, il seguente Regolamento:

1. Analogamente alla Notificazione di S. E. il pro-ministro delle finanze, la Fiera avrà principio nel giorno 21 maggio p. v., e terminerà la sera del 4 giugno susseguente: per comodo delle assegne, la Dogana si aprirà li 16 maggio, ed agirà a tutto il dì 9 giugno.

2. La direzione e sorveglianza della Fiera viene affidata ad un'apposita Deputazione preseduta dall'anziano N. U. sig. Gulinelli conte Giovanni iuniore, e composta dei signori Avventi conte colonnello Francesco, Squarzoni conte Odoardo, Mazza conte Antonio, e Buosi dott. Antonio.

3. Lo spaccio delle merci si farà nella Piazza del mercato, detta di S. Crispino, e l'area della medesima, in tutta la sua estensione, sarà considerata come recinto di Fiera.

4. Dovendo, in conseguenza di ciò, essere affatto sgombra la detta Piazza dai venditori di erbaggi, di frutta, e di qualsiasi altro genere ec., così fin d'ora si prescrive che gli spacciatori di detti erbaggi, frutta e generi ec., dal giorno 28 aprile a tutto il 20 giugno, abbiano a collocarsi nelle due Piazze centrali, dette l'una della Pace, e l'altra dei Pollaioli, ove saranno situati dalla Commissione annoraria, munita delle opportune istruzioni, specialmente per gli ortolani, i quali, nelle dette Piazze, troveranno i posti numerati, cosicchè non avranno che a collocarsi sul rispettivo numero per vedersi distribuiti nell'ordine stesso, in cui sono soliti trovarsi nella Piazza di S. Crispino.

5. Vi sarà buon numero di botteghe di legno, di dieci piedi di lunghezza per otto di larghezza; ed altre ancora di minori dimensioni, garantite sì le prime che le seconde dai raggi solari da una tela amovibile sovrappostavi. Le botteghe maggiori avranno un panco e due scaffe, e le minori una sola scaffa e piccole riposte: chi amasse ulteriori comodi o lavori interni, dovrà procurarseli a proprio carico, componendosi preventivamente con gli operari, tanto per i materiali quanto per il lavoro, a scanso d'ogni indebita contestazione. Tali botteghe saranno collocate in doppia fila lateralmente al viale coperto, che suole attivarsi per la processione del *Corpus Domini*, ed avranno le porte e le scaffe rivolte all'interno del detto viale.

6. Quei negozianti, che vogliano provvedersi di botteghe, sono invitati a farne domanda alla Deputazione, la quale provvederà alle istanze contro la corrisposta di affitto, che per tutto il tempo della Fiera, compresivi anche i giorni dell'assegna, viene stabilito per le prime di L. 14, e per le altre di minor dimensione di L. 10. Tale affitto, come sopra, dovrà pagarsi in due eguali rate anticipate, la prima all'atto di ricevere la chiave della bottega, e l'altra l'ottavo giorno della Fiera stessa.

All'atto, però, d'impegnare la bottega, dovrà il requirente prestare idonea garanzia di persona solvibile in Ferrara, quando non gli piacesse depositare la intera pensione di affitto. Il negoziante, che acquista l'uso della bottega, dovrà ispezionarla prima di accettarne la chiave, giacchè, dopo ricevutane la consegna, non potrà esigere ulteriori comodi, a meno che non se li procuri del proprio. Così pure non potrà tenere responsabile la Deputazione dei danni, che, per intemperie o per forza maggiore, potesse soffrire. Altre botteghe di diverse forme e dimensioni potranno venire aggiunte a seconda delle ricerche, per la cui corrisposta d'affitto i negozianti dovranno comporsi colla Deputazione.

Viene assolutamente vietato di occupare la fronte delle botteghe, e il viale di Fiera con casse, colli, od oggetti sporgenti di qualunque sorta, che imbarazzino il transito libero dei passeggieri.

7. Li negozianti non ferraresi, che si presentassero per approfittare della Fiera, non potranno aprire spacci di dettaglio in altro luogo fuori delle botteghe costruite e destinate a tale uso, ritenendosi assolutamente vietato ogni altro locale.

Potranno, però, formare depositi o magazzini in qualunque altro luogo, o case private, come trovassero più opportuno al proprio interesse, prevenuti essere vietata in tali magazzini o depositi ogni contrattazione al minuto.

A quelli poi tra i negozianti esteri, che non avessero pesi e misure conformi alle leggi prescritte, corre l'obbligo di farne seguire la verificazione dai campionieri locali, che ne hanno il diritto.

8. Per quei smerciatori, che, invece di botteghe, amassero avere semplici scaloni, baracche, tavole, ecc., verrà provveduto dalla Deputazione sulla Fiera, alla quale si dirigeranno le domande, contro il pagamento di modica tassa di posteggio, da determinarsi in ragione di superficie, di località e della qualità di rispettivo esercizio. Ed affinchè i posteggi possano essere con buon ordine distribuiti, chiunque ne desideri dovrà recare presso la Deputazione, unitamente alla domanda, un'asta, che ne indichi la dimensione, onde si possa di conformità stabilire ed assegnare la località opportnna.

La tassa di posteggio dovrà pagarsi giornalmente prima di occupare il posto convenuto, nelle mani della persona, che dalla Deputazione sarà incaricata della riscossione.

9. In tutti i giorni di Fiera resta vietato l'ingresso nel recinto della medesima, e cioè nella detta Piazza di S. Crespino, ai legni, carri, carrette, e rotabili di ogni sorta, come pure agli animali, anche sciolti, da tiro, da sella, e da soma, ecc. Per altro, gli abitanti ed i proprietarii delle case e botteghe, situate in detta Piazza, potranno, per esclusivo loro servigio, far uso di rotabili per la introduzione od asportazione de' loro generi o merci, correndo però obbligo ai medesimi di renderne avvertita in antecedenza la Deputazione sulla Fiera, per riportarne apposito permesso, ed osservato sempre il buon ordine per la sicurezza delle persone.

10. L'esercizio del facchinaggio sulla Fiera sarà regolato dal capo-facchino, il quale però non potrà servirsi se non di coloro, che, abilitati dalla polizia provinciale, saranno muniti di placca dalla Deputazione sulla Fiera, dalla quale lo stesso capo-facchino dipenderà, e riceverà ogni più opportuna istruzione, specialmente sulla misura delle mercedi.

11. È vietato l'ingresso nel recinto della Fiera ai venditori ambulanti di commestibili, dolci, frutta, ed altri oggetti.

Quelli, che ne volessero fare smercio, dovranno prendervi posto stabile, con intelligenza ed approvazione della Deputazione.

12. Vi saranno anche proibiti i giuochi pubblici, lotterie, girelli, ed altri simili, ecc. Nè vi si potranno in conto alcuno vendere o tener polveri sulfuree, zolfo, zolfanelli pirici o qualsiasi altra materia di facile accensione. Egualmente viene proibito il fumare, sia coll'uso della pipa, che dei sigari, tanto nel viale di Fiera, quanto nell'interno delle botteghe.

13. Dopo i tocchi di ritirata, che si danno dalla campana maggiore della Piazza alle ore due di notte, sarà vietato a chiunque l'ingresso nel viale fra le botteghe di legno, eccettuati gl'individui, componenti la Deputazione, i negozianti, o loro conosciuti ministri, i capi della forza armata, coi loro subalterni, e i commessi politici.

14. Tanto i negozianti locali, quanto gli esteri, che vorranno tener botteghe od esercitare qualche spaccio nel recinto della Fiera, dovranno darne denuncia alla Deputazione, prima dell'incominciamento della medesima. Ove poi gli esteri giungessero dopo il detto incominciamento, daranno la indicata denuncia al momento del loro arrivo, onde possano per tal modo essere conosciuti dalla Deputazione, per qualunque circostanza potesse riguardarli.

15. La Fiera degli animali bovini, lanuti, ec., potrà tenersi anche ogni giorno, ma avrà luogo segnatamente nei lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, sul Piazzale di S. Giorgio fuori le mura, e con i metodi e le disposizioni consuete, che ad intelligenza di ognuno verranno esposte al pubblico sul luogo presso i deputati al mercato.

16. Per la Fiera dei cavalli, servirà la Piazza nuova sulla via di Ripa Grande, osservate le consuete prescrizioni di quel mercato settimanale.

I negozianti esteri, che desiderassero stalle gratuite per i proprii cavalli, potranno dirigersi alla Deputazione, la quale s'interesserà onde ne siano opportunamente provveduti. Viene poi stabilito che il concorso di detti cavalli esteri si terrà negli ultimi otto giorni di Fiera, cioè dal 25 maggio al primo di giugno.

17. I locandieri, osti, trattori, stallaticchieri, ec., vengono avvertiti di non alterare per il tempo di Fiera oltre la misura di equità i prezzi relativi al loro esercizio, fermo l'ordine solito di usare del metodo di lista per quelli che tengono trattoria. Chiunque se ne trovasse gravato, potrà averne ricorso presso la Deputazione, per l'opportuno provvedimento, al qual effetto anzi si vogliono tutti espressamente obbligati a tenere affissa in luogo esposto la presente Notificazione.

18. I forestieri, che non trovassero alloggio nelle locande, potranno dirigersi alla Deputazione di Fiera, la quale indicherà loro le case particolari, o locali d'affitto, dei quali potersi giovare, a seconda della rispettiva occorrenza. A questo effetto, sono invitati tutti i proprietarii, che avessero case, appartamenti, o camere disponibili da pigionarsi, a volerle denunciare alla Deputazione, perchè possa dirigervi i concorrenti, che ne abbisognassero.

19. Si previene ancora che, dietro ai concerti, presi con la superiore Autorità governativa, oltre la guardia ordinaria della Piazza, vi saranno altre guardie, che invigileranno tanto per la osservanza del presente Regolamento, quanto per garantire, specialmente in tempo di notte, i capitali dei negozianti aventi botteghe sulla Fiera.

20. Durante la Fiera, la Deputazione, che vi presiede, terrà la sua residenza permanente nel Palazzo della Ragione, e precisamente ove si vedrà esposta la bandiera, a comodo di chiunque abbisogni di avere ad essa ricorso per gli oggetti di suo istituto.

Ferrara, dalla nostra Residenza comunitativa questo dì 15 aprile 1853.

Il Gonfaloniere Conte CAMILLO Commend. TROTTI
Francesco M.a dott. Carletti, *segret. comunit.*

N. 6226. **AVVISO D'ASTA.** (1.a pubb.)

Occorrendo 110,000 traversi di larice o rovere per l'armamento del nuovo tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento, si invitano tutti quelli che volessero assumersene la fornitura, ad insinuare le loro offerte a scheda segreta, entro tutto maggio prossimo venturo, a questa I. R. Direzione superiore.

1. L'appalto è suddiviso in 11 lotti da 10,000 traversi ciascuno, e starà in facoltà degli aspiranti di offrire per tutti o per alcuni, od anche per un solo di quelli; e la Stazione appaltante si riserva di ammettere quelle offerte, che credesse più convenienti all'erariale interesse.

2. Le consegne saranno fatte lungo la Strada ferrata

alla Stazione di Treviso	N. 10,000.
a sinistra e destra di Piave	« 20,000.
a Conegliano	« 10,000.
a Pianzano	« 20,000.
a Sacile	« 20,000.
a Pordenone	« 10,000.
a destra del Tagliamento a Casarsa .	« 20,000.

3. Li traversi dovranno essere di rovere, oppure di larice maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri; di forma semicilindrica, oppure prismatica regolare a due facce paralelle e piane; se di forma semicilindrica, saranno larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri, ed avranno il semidiametro od altezza non minore di quattordici in quindici centimetri; se di forma prismatica, saranno larghi alla base inferiore non meno di ventinove in trenta centimetri, e nella base superiore dai quindici ai venti centimetri, e grossi non meno di quattordici in quindici centimetri.

Nella misurazione, si applicherà il metro, od il modulo alla estremità minore del legno, esclusa qualunque pratica diversa di magazzino.

4. Li traversi dovranno provenire da legni recisi in istagione opportuna, essere asciutti, netti affatto di scorza, da fracidumi ed alburno; non istorti, non fessi, non contenenti l'intero midollo e non troppo nodosi; anzi nessuno dovrà aver nodi meno distanti di cinquanta centimetri dagli estremi, e l'estremo di ciascun traverso dovrà essere tagliato a squadra e non ad isbieco, non ad ugnatura.

5. Saranno trasportati, scaricati e depositati in cumuli regolari a tutte spese dell'assuntore, nelle diverse località indicate all'articolo II.

6. Le offerte saranno sigillate, e porteranno la soprascritta: *Offerta per traversi per la R. Strada ferrata da Treviso al Tagliamento*: e dovranno indicare il lotto od i lotti, pei quali vengono fatte, e il prezzo per ogni traverso.

Si avverte che non si accetteranno offerte contenenti condizioni diverse da quelle espresse nel presente Avviso.

7. Per ogni 10,000 traversi, occorre una garanzia di lire 4000; ma, per aspirare alla fornitura, basterà che sia acchiusa ad ogni offerta la metà di quella somma, cioè L. 2000 per ogni 10,000 traversi, in altrettante carte di pubblico credito, valutate a corso di Borsa, oppure che sia fatto presso questa I. R. Direzione superiore un previo corrispondente deposito.

Non si avrà alcun riguardo a quelle offerte che non fossero munite della detta cauzione.

8. Starà in facoltà dell'assuntore d'incominciare le consegne ancora entro quest'anno; ma non potrà ritardare a darvi mano oltre maggio 1851, e dovrà in ogni caso ultimarle entro la metà del successivo settembre.

9. I pagamenti si faranno in denaro sonante e lotto per lotto, dietro i risultati dei singoli collaudi, ai quali dovrà assistere l'assuntore, o chi verrà da lui a ciò destinato.

10. In caso che l'assuntore mancasse a taluno dei patti convenuti, la Stazione appaltante potrà dichiararlo decaduto dal contratto, confiscando il deposito; o passare ad un nuovo contratto con chi credesse, a tutte spese e carico di quello; oppure acquistare altrove i legnami in via d'Uffizio ed a tutto rischio e pericolo suo.

11. In caso di morte dell'assuntore, la Stazione appaltante sarà in facoltà di continuare il contratto con gli eredi, o di scioglierlo.

12. Deliberato l'appalto, l'assuntore dovrà prodursi, entro 6 giorni dall'intimazione, a conchiudere il contratto, sotto pena altrimenti di quanto stabilisce l'art. X.

13. Le spese d'asta e di contratto stanno a carico del fornitore.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni Strade ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto.

Verona, 23 aprile 1853.

NEGRELLI.

N. 5001. **AVVISO.** (1.a pubb.)

Imprevedute circostanze impedirono che in oggi si tenesse l'esperimento d'asta, proclamato con l'Avviso 5 aprile 1853 N. 3690, per l'appalto del Diritto di passo su Po di Levante a Ca Capello.

Ferme le condizioni, espresse nell'Avviso stesso, ed i patti più speciali concernenti l'esercizio del Diritto, ostensibili presso la Sezione II. di questa Intendenza, l'asta si terrà invece nel giorno 31 maggio corrente, dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pomeridiane.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo 5 maggio 1853.

L'I. R. Aggiunto Dirigente Nob. SANDI.
Il R. Segretario G. Porta.

N. 991. **AVVISO D'ASTA** (1.a pubb.)

Si rende noto che, in seguito alla ottenuta Superiore autorizzazione, l'Agenzia degli Emporii Sali, nel locale di sua residenza, posto sulle Zattere, al civico N. 274, terrà asta pubblica, nel giorno 6 giugno, alle ore 12 meridiane, onde deliberare, salva la Superiore approvazione, l'impresa del trasporto dei sali, dai Depositorii istriani ai RR. Magazzini di Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, durante il triennio camerale 1854-1855-1856.

A norma degli aspiranti si dichiara:

1.° Che nessuno verrà ammesso all'asta, quando non faccia alla Stazione appaltante il previo deposito di austr. L. 3000, od in denaro effettivo, od in carte di pubblico credito, al valore di Borsa, e mai oltre il valore nominale.

2.° Che l'asta verrà aperta sui prezzi fiscali, di cent. 35, trentacinque, pei trasporti dall'Istria a Venezia; di cent. 34, trentaquattro, per quelli dall'Istria a Nogaro; e di cent. 34, trentaquattro per gli altri da Venezia a Nogaro.

3.° Che il degrado stradale di tolleranza viene fissato all'uno ed un quarto per cento, rispetto ai sali procedenti dall'anno di raccolto anteriore a quello delle condotte; e dell'uno pei raccolti più anziani.

4.° che le quantità annuali da trasportarsi possono approssimativamente ritenersi in met. quint. 150000, per Venezia, e quint. 25000 per Nogaro; salva, ben s'intende, alla regia Amministrazione la libera disponibilità di più o del meno, a seconda delle esigenze del servigio.

5.° Che, nel resto, le condotte devono essere regolate in tutto e per tutto a termini dell'apposito Capitolato, già pubblicato per le stampe fino dal 28 marzo 1851, e che sarà ostensibile, oltrechè presso tutte le RR. Intendenze di finanza del Regno Lombardo-Veneto, anche presso le RR. Amministrazioni camerali dell'Istria, e le spettabili Camere di commercio di Venezia, Trieste e Fiume.

6.° Che l'appalto triennale deve essere cautato mediante pieggeria, del valore di austr. L. 12000, dodicimila, da effettuarsi od in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, o con ipoteca sopra beni fondi.

7.° Che le spese d'asta, e di contratto, restano a carico tutto del deliberatario, il quale inoltre s'intende soggetto alle disposizioni dell'articolo 27 del Decreto 1.° maggio 1807, espresso nei seguenti termini:

« L'idoneità della fideiussione deve esser tale da poter garantire la piena esecuzione del contratto in tutti i suoi rapporti. Il deposito poi effettivo di una somma, ove si faccia provvisoriamente in luogo di sicurtà, deve almeno corrispondere al quadruplo dell'importo delle spese d'asta. Nulla ostante però un tale deposito, e la di lui perdita, il depositante non resta liberato dall'obbligo di risarcire gli ulteriori danni, spese ed interessi, che potessero derivare alla Stazione appaltante, nel caso che la di lui offerta non fosse mantenuta.

Venezia 6 maggio 1853.

Il Regio Agente P. SOLVENI.

N. 3901. **AVVISO.** (1.a pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 30 a S. Giacomo, al Ponte del Miglio, in Venezia, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l'obbligo di una sicurtà di austr. L. 500, per ora.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 31 maggio corrente, all'I. R. Direzione del Lotto la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza, e di buoni costumi, dai documenti dei servigii, per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili, tanto presso la Segreteria, che presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza.

Venezia, 20 maggio 1853.

N. 7870. (1.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di campi 6, 3, 1, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, con due porzioni di case, colla rendita censuaria di lire 179.48, per pertiche metriche 29.91 provenienti dall'aggiudicazione 13 agosto 1847, a danno delle Ditte Tescari Giovanni Battista fu Bernardo, Sudiero Giovanna fu Giovanni Battista, moglie di Tescari Giovanni Battista, e Tescari Giovanna moglie a Corà Giovanni Battista, del Comune suddetto, per debito verso i Monasteri del Corpus Domini e Santa Maria Maddalena di Vicenza.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione Provinciale di Vicenza, le seguenti proprietà sul dato fiscale di lire 3723:80, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato:

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 6 giugno p. v., dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane.

2. Le dette realità poste in vendita, della presuntiva rendita di lire 228:54, consistono in:

a) ottavi uno di campo nel Comune di Sarcedo, di qualità a. p. v., in contrada dell'Igna;

b) quarti uno, in detto Comune e contrada, di qualità a. p. v;

c) una camera con granaio superiore alla casetta, in detto Comune:

d) Cucina e granaio come sopra, in detto comune;

e) Campi uno in detto Comune contrada dell'Igna a.p. v.;

f) Campi due e quarti uno in detto Comune, contrada di Painaro, di terra arativa avena;

g) Campi tre, quarti uno, in detto Comune, nella contrada Chiesa, di terra arativa con poche viti. Tutte le suddette proprietà portano nel Censo nuovo i NN. 171 249 573 597 600' 600''' 602 605 609 610 1509 1607 e 1609, colla rendita censuaria di lire 179.48 per pertiche metriche 29.91.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei campi 6. 3. 1, con due porzioni di case, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene.» Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto domiciliato in . . . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in campi 6. 3. 1, con due porzioni di case, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto la osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante. . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia li 2 maggio 1853.

Il Segretario F. PARESI Cav.

N. 7071. (1.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

a tutto rischio e pericolo di Giuseppe Marcon, dichiarato da Giovanni Domenico Bonetti, rimasto deliberatario all'asta 19 dicembre 1845, coll'offerta di lire 445, stata accolta col V. R. Rescritto 2 aprile 1846 N. 4499, per la vendita del fondo erariale in Murano, Provincia di Venezia, ridotto ad uso di prato, e precisamente posto in aderenza e continuazione allo spazio, che occupava l'ora demolito locale della Chiesa di S. Gio. Battista detto dei Battuti, in detta Comune, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, la seguente proprietà sul dato fiscale di lire 420:60, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato:

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 30 maggio p. v., dalle ore undici della mattina, alle tre pomeridiane.

2. La detta realità posta in vendita consiste in un piccolo corpo di terreno al N. 571 di mappa, ridotto come sopra ad uso di prato, dopo la demolizione avvenuta delle case erariali

al N. 569, e del locale era Chiesa al N. 572, ed avente in uno dei suoi angoli un pozzo d'acqua impura, munito di relativo contorno di vivo in sufficiente buono stato, come da rilevazione peritale 25 agosto 1844.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del Lotto . . . . . . di . . . . costituito di . . . . in . . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto domiciliato in . . . . . . offre austr. lire . . . . . per l'acquisto delle realità camerali consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto la osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite.)

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia li 22 aprile 1853.

Il Segretario F. PARESI Cav.

N. 7718. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Al principio del venturo anno scolastico 1853-54, quindi alla fine di settembre 1853, va a rendersi vacante una piazza di fondazione veneta nell'I. R. Accademia militare di Wiener-Neustadt, la quale dev' essere rimpiazzata con un aspirante pienamente qualificato nell'I. R. Istituto dei Cadetti di Hainburg.

Chiunque pertanto credesse di aspirare alla detta piazza, dovrà produrre alla rispettiva R. Delegazione, non più tardi del giorno 20 luglio 1853, la relativa istanza, corredata di legali documenti comprovanti:

1. Dimostrazione che la famiglia del candidato appartenga per origine alle Provincie venete.

2. Il nome, cognome, giorno, mese ed anno, e il luogo della nascita del candidato, constatato da regolar fede di battesimo; bene inteso che l'età precisa, prescritta per l'ammissione, si è quella che il candidato, alla fine di settembre 1853, abbia raggiunto l'undecimo anno di età, e non oltrepassato il duodecimo.

3. Il compimento con buon successo, almeno del terzo corso delle Scuole elementari in un pubblico Stabilimento, e ciò mediante produzione dell'attestato della Scuola normale, e dell'attestato scolastico dell'ultimo semestre.

4. La di lui buona condotta morale e disciplinare.

5. L'aver egli superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l'innesto vaccino, mediante certificato medico, avvertendosi che, in questo secondo caso, tale certificato dovrà esprimere come siansi realmente presentate le pustole del vaccino.

6. La mancanza di mezzi nei genitori e nel candidato, ciocchè dovrà essere provato con un certificato degno di fede, oppure quale sia il reale rispettivo patrimonio.

7. La sana e robusta costituzione fisica, certificata con attestazione di un medico militare di superiore categoria.

8. Il nome e cognome dei genitori, coll'indicazione se siano viventi, quale sia la condizione del padre, i di lui meriti, se abbia servito lo Stato, in qual grado e per quanto tempo.

9. Il numero dei fratelli e delle sorelle del candidato, indicando se egli, i suoi fratelli o le sue sorelle sieno assistiti da qualche pensione, o godano posti gratuiti in qualche Stabilimento.

Oltre ai detti documenti, dovrà essere unita all'istanza:

a) la dichiarazione dei genitori, o dei tutori, ch'essi sono pronti, in caso di ottenimento di questa piazza di fondazione, di sopperire alle spese, che fossero ancora eventualmente necessarie per il collocamento del candidato, oltre a quelle del viaggio ed altre che occorressero;

b) la reversale seguente:

« Io sottoscritto mi obbligo colla presente di dedicare mio « figlio N. N. (o il mio pupillo N. N.) al militare, qualora venga « egli ammesso in un I. R. Istituto militare di educazione, co» me parimenti di non ritirarlo dal medesimo sotto verun pre« testo. »

Le istanze, che non fossero regolarmente documentate, non saranno prese in contemplazione, e verranno senz'altro respinte.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia, 13 aprile 1853.

DALL'OGLIO *Segretario.*

N. 1210. AVVISO DI ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito al Decreto N. 4423 del 27 aprile p. p. dell'inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi in Vienna, dovendosi provvedere alla occorrenza di paglia di segala per l'esercizio 1854, si deduce a comune notizia:

1.º Che nel giorno 6 giugno p. v. si terrà pubblico esperimento di asta nel locale di propria residenza, sito a S. Andrea, per deliberare, salva la Superiore approvazione, la fornitura di quintali 150 di detta paglia di segala, del nuovo raccolto, di perfetta qualità, tagliata e preparata conforme al campione ostensibile nell'Ufficio di questo Economato.

2.º Che ogni aspirante dovrà depositare una cauzione di lire 400, da restituirsi subito dopo terminata l'asta, meno il deliberatario, cui sarà messa a calcolo, come di metodo.

3.º Che le condizioni d'appalto, cui è vincolato il fornitore, saranno ostensibili presso questa Ispezione, nelle solite ore di Ufficio, mediante apposito Capitolato.

4.º Che, deliberata l'asta, non si avrà alcun riguardo ad offerte posteriori; e,

5.º Che le spese di asta e di contratto staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall' I. R. Ispezione della fabbrica tabacchi,
Venezia, li 6 maggio 1853.

L'I. R. Ispettore BRANDEL.

L'I. R. Aggiunto Hermann.

***Articoli impostati presso alcuni Uffizii del Regno Lomb.-Veneto, giunti di ritorno nel corso dell'anno* 1851.**

(Continuazione. — Vedi il Supplimento alla Gazzetta Numero 92.)

Da	Per	Qualità, contenuto ed indirizzo del collo.	Valore L. C.	Peso F. L.	Assegno L. C.
Mantova	Livorno	p. div. a Dodini	—:—	—:—	4:35
»	Vienna	gr. arg. a Guaresi	6:—	—:—	—:65
»	Linz	— — a Giorgi	6:—	—:—	—:—
»	Klagenfurt	— — a Giorgi	4:—	—:—	—:35
»	Petervaradin	— — a Hardik	12:—	—:—	—:—
»	Gratz	— — a Kovatsch	15:—	—:—	1:35
»	Udine	— — a Lusenti	9:—	—:—	—:—
»	Verona	— — a Legnamini	2:—	—:—	—:15
»	Milano	— — a Madella	4:—	—:—	—:—
»	Komatau	— oro a Manfredi	45:50	—:—	—:70
»	Muncacz	— arg. a Maetauro	12:—	—:—	—:20
»	Parma	p div. a Marinelli	—:—	—:—	—:—
»	Brescia	gr. arg. a Pandini	3:—	—:—	—:60
»	Egger	— — a Quitti	9:—	—:—	—:30
»	Milano	— — a Stadel	7:35	—:—	—:—
»	Padova	— — a Vedova	18:—	—:—	—:35
»	Temeswar	— — a Weimberger	24:—	—:—	—:—
Brescia	Venezia	— oro a Cocchetti	23:—	—:—	—:15
»	Vicenza	— bn. a Dör	84:40	—:—	—:—
»	Torino	— oro a Fonrauss	24:—	—:—	1:90
»	Venezia	p. div. a Hirsch	50:—	3:—	1:20
»	Zagabria	gr. arg. a P. Jeremias	6:—	—:—	—:—
»	Verona	p div. a Letkes	—:—	4:—	—:90
»	Klagenfurt	gr. oro a Masini	11:37	—:—	1:80
»	Bologna	— arg. a Moretti	7:80	—:—	—:85
»	Verona	— — a Nicolini	3:—	—:—	—:—
»	Vienna	— — a Parolini	12:60	—:—	—:—
»	Komatau	— oro a Pinelli	12:25	—:—	—:—
»	Vienna	p. div. a Prohaska	15:—	3:—	10:35
»	Verona	gr. arg. a Rakotsky	3:—	—:—	—:—
»	»	p. div. a »	—:—	6:—	—:—
»	Töplitz	gr. arg. a Villani	7:—	—:—	2:45
»	Verona	p. div. a Rosenthal	12:—	—: 7	—:60
Lonato	Brünn	gr. arg. a Tiboni	10:—	—:—	—:—
Desenzano	Milano	— — a Medetti	12:—	—:—	—:—
Palazzolo	Cassovia	— — a Pozzi	2:—	—:—	—:—
Peschiera	Leoben	— — a Ferrari	1:65	—:—	—:15
Pavia	Vienna	— — a Buono	4:—	—:—	—:60
»	Milano	— bn. a Beligozzi	600:—	—:—	—:65

N: 4020. — Col giorno 17 maggio corrente, i convogli misti sull'I. R. Strada ferrata da Venezia a Vicenza, e viceversa, si fermeranno anche alla Stazione di Ponte di Brenta.

Dall' I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate lombardo-venete, Verona 8 maggio 1853.

BOECKING.

N. 10001. EDITTO. (1.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Domenico Tesan di Osvaldo, di questa Provincia, del Comune di S. Giorgio, Distretto di Spilimbergo, dopo essersi allontanato con regolare libretto di scorta datato 12 settembre 1850, onde recarsi nel Lombardo-Veneto, siasi trasferito all'estero e quindi dalla Svizzera in Francia, ed in America, e non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A., l'I. R. Delegazione del Friuli, inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Tesan Domenico a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, nel Comune di San Giorgio e nell'Albo delegatizio.

Udine 2 maggio 1853.

L'I. R. Consigliere di Governo Delegato VENIER.

N. 8162. AVVISO. (2.ª pubb.)

Colla fine di settembre 1853, vanno a rendersi vacanti due piazze di fondazione veneta presso gl'Istituti militari superiori di educazione, le quali piazze, all'incominciare del venturo anno scolastico 1853-54, sono da trasportarsi ad uno degl'Istituti dei cadetti e da rimpiazzarsi con aspiranti pienamente qualificati.

Chiunque, pertanto credesse di aspirare alle predette due piazze, dovrà produrre alla rispettiva R. Delegazione, non più tardi del giorno 25 luglio venturo, la relativa istanza corredata di legali documenti, comprovanti:

1. Che la famiglia del candidato appartenga per origine alle Provincie venete;

2. Il nome, cognome, giorno, mese, anno e luogo della nascita del candidato, constatato da regolare fede battesimale, bene inteso che l'età precisa prescritta per l'ammissione è quella che il candidato, alla fine di settembre 1853, abbia raggiunto l'undecimo anno di età e non oltrepassato il duodecimo;

3. Il compimento con buon successo almeno del terzo corso delle Scuole elementari in un pubblico Stabilimento, e ciò mediante produzione dell'attestato della Scuola normale e dell'attestato scolastico dell'ultimo semestre;

4. La buona condotta morale e disciplinare del candidato;

5. L'aver egli superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l'innesto vaccino, mediante certificato medico, avvertendosi che, in questo secondo caso, tale certificato dovrà esprimere come siansi realmente presentate le pustole del vaccino;

6. La mancanza di mezzi nei genitori e nel candidato, ciocchè dovrà essere provato con un certificato degno di fede, oppure quale sia il reale rispettivo patrimonio;

7. La sana e robusta costituzione fisica, certificata da un medico militare di superiore categoria;

8. Il nome ed il cognome dei genitori, coll'indicazione se siano viventi, quale sia la condizione del padre, i di lui meriti, se abbia servito lo Stato, in qual grado e per quanto tempo;

9. Il numero dei fratelli e delle sorelle del candidato, indicando se egli, i suoi fratelli, o le sue sorelle, sieno assistiti da qualche pensione, o godano posti gratuiti in qualche Stabilimento.

Oltre ai detti documenti, dovrà essere unito all'istanza:

a) La dichiarazione dei genitori o dei tutori, ch'essi sono pronti, in caso di ottenimento d'una delle due piazze di fondazione, di sopperire alle spese, che fossero ancora eventualmente necessarie pel collocamento del candidato, oltre quelle del viaggio ed altre che occorressero;

b) La reversale seguente:

« Io sottoscritto m'obbligo colla presente di dedicare mio « figlio N. N. (o il mio pupillo N. N.) al militare, qualora venga « egli ammesso in un I. R. Istituto militare di educazione, co« me parimenti di non ritirarlo dal medesimo sotto verun pre« testo. »

Le istanze, che non fossero prodotte entro il 25 luglio venturo, o non fossero regolarmente documentate, non saranno prese in contemplazione, e verranno senz'altro respinte.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia 22 aprile 1853.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

S. M. I. R. A. essendosi degnata di concedere con Sovrana Risoluzione 28 marzo prossimo passato l'attivazione in Milano di un Curato e Predicatore pei Tedeschi qui domiciliati, la Luogotenenza trova opportuno di aprire un concorso a tale posto colle seguenti condizioni:

1.º Gli aspiranti dovranno comprovare la sudditanza austriaca, la perfetta conoscenza dell'idioma tedesco, dimostrando però di possedere anche quella della lingua italiana, e la piena attitudine alla predicazione in lingua tedesca, su di che occorrerà l'attestazione del rispettivo Rev. Ordinariato;

2.º Il Curato e Predicatore da nominarsi verrà addetto per disposizione del Reverendissimo Monsignor Arcivescovo di Milano ad una delle Chiese sussidiarie di questa Città, che sarà da lui ufficiata, salve tutte le discipline da statuirsi dall'Ordinariato;

3.º Oltre l'elemosina della messa giornaliera garantita dalla Reverenda Curia, godrà il medesimo sui fondi erariali un soldo fisso di fiorini 600, oltre a fiorini 200 come indennizzo per l'alloggio;

4.º Le relative istanze corredate degli opportuni documenti e titoli dovranno presentarsi entro il mese di maggio anno corrente col mezzo della Curia, da cui dipende il supplicante, a questa, od alla rispettiva I. R. Luogotenenza, che si compiacerà di farla qui pervenire.

Dall' I. R. Luogotenenza; Milano, il 16 aprile 1853.

N. 7011. AVVISO DI NUOV'ASTA (2.a pubb.)
per la vendita delle Realità camerali, componenti il Riparto di Treviso, di proprietà della R. Cassa d'Ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità, si previene il pubblico che, presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno 31 maggio prossimo venturo, seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 5 febbraio N. 2106-197 VI, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28 febbraio, 5 e 12 marzo p. p. N. 48, 53, 59.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 27,000.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 aprile 1853.

Il R. Segretario FR. PARESI, Cav.

N. 5691. EDITTO. (2.a pubb.)

Per l'avvenuta promozione del molto reverendo Don Francesco Scarpa al Beneficio parrocchiale di San Civran, è rimasto vacante il Beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena di Oriago, nel Distretto di Dolo, di patronato dei nobili fratelli Moro-Lin.

S'invitano tutti quelli, che credessero di avere diritto patronale attivo al medesimo, a produrre le loro istanze documentate al protocollo di questa R. Delegazione, entro 30 giorni decorribili dalla data del presente Editto, spirato il quale termine sarà per questa volta proceduto alla nomina senza riguardo ad ulteriori pretese.

Il presente Editto viene inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Delegazione della Provincia di Venezia,
Venezia 11 aprile 1853.

L'I. R. Delegato Co. ALTAN.

N. 2. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi fermate, nel giorno 19 maggio 1852, alla Stazione dell'I. R. Strada ferrata in Venezia libbre 128 merci di cotone e lana, nonchè libbre 18 zucchero raffinato, a carico di Enrico Donato, già Macchinista di detta Strada ferrata, ora assente dallo Stato, e di altri individui, in causa di attentato contrabbando, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sui detti generi, di dovere comparire, entro 90 giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza il giorno 26 aprile 1853.

L'I. R. Intendente A. BADOER.

Il Capo Sezione Baroni *Ufficiale.*

N. 6466-680. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)
del locale, situato nella Comune di Maniago, Provincia di Udine, fu oratorio di S. Rocco, poscia ad uso di carceri distrettuali, ora inabitato, di ragione del R. Demanio.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Udine, il locale sopra descritto, sul dato fiscale di austr. L. 853:40 (ottocento cinquantatrè, centesimi quaranta), sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 19 maggio 1853, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno, vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del locale in Maniago, fu oratorio di S. Rocco. » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . , offre austr. L. . . . . . per l'acquisto della Realità camerale, consistente nel locale era oratorio di S. Rocco, in Comune di Maniago, in corrispondenza dell'Avviso . . . . , e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 13 aprile 1853.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 12321. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Tornato senza effetto anche il secondo esperimento d'asta tenutosi nel 18 aprile corrente giusta l'Avviso 22 marzo p. p. N. 7310, per deliberare in novennale appalto, da primo novembre 1852 a tutto ottobre 1861, il Diritto di passo a Grisolera sul Piave, e ciò a rischio e pericolo del decaduto deliberatario Pietro Valentini, si rende noto che, nel giorno 17 del prossimo futuro maggio, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, avrà luogo presso questa R. Intendenza un terzo incanto per deliberare al miglior offerente il diritto di cui sopra, sul prezzo fiscale ridotto di L. 250 e sotto le condizioni seguenti:

1. Ogni aspirante dovrà anzi tutto dichiarare il proprio domicilio e cautare la sua offerta con deposito, equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell'asta, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al decimo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

2. Chi non fosse per adempiere puntualmente al deposito, contemplato dal precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute od altra causa qualsiasi.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione, che presederà all'asta, di sospenderla, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, o come meglio piacesse, ritenuto che, l'ultima offerta sarà intanto tenuta ferma, ed obbligatoria verso la Stazione appaltante.

(Nel pubblicato Avviso a stampa leggonsi le rimanenti condizioni di quest'appalto, che sono le solite per simili aste, e che noi abbiamo più volte riportate nelle precedenti Gazzette.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 21 aprile 1853.

L'I. R. Intendente G. ODONI Cav.

L'I. R. Segretario M. Calvi.

N. 272. AVVISO (1.ª pubb)

I R. Camera di disciplina notarile per la Provincia trivigiana.

In esecuzione ad ossequiato Decreto 19 aprile p. p. N. 5130, dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Asolo di questa Provincia.

Per la insinuazione perciò a questa I. R. Camera notarile delle relative suppliche, corredate da quei requisiti, che rispettivamente sono prescritti dalle disposizioni attualmente vigenti, si assegna il termine a tutto il giorno 31 maggio corr., con l'avvertenza che la somma di deposito ascender deve ad austr. L 2988.50 per la suddetta residenza.

Treviso, 2 maggio 1853.

Il Presidente, E. REATI.

AVVISI PRIVATI.

N. 1372. — Alla Condotta medico-chirurgica di Botrighe (cioè parrocchia di Bottrighe e di Marzomo, sinistro sul Po), resta aperto il concorso a tutto 15 giugno p. v.

La posizione in piano; le strade abbastanza buone; la estesa è di miglia comuni 5 in lunghezza, 3 in larghezza; la popolazione è di 2000 anime, con 700 poveri circa. L'annuo soldo è di austr. L. 1000.

A quest'Ufficio, cui dovranno pervenire le istanze normalmente documentate, sono ostensibili i relativi Capitolari.

Adria li 8 maggio 1853.

Il R. Commissario distrettuale, ROCCHI.

N.º 3387.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 31 maggio corrente, è aperto, per la terza volta, il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica, del Comune di Cassola, coll'annuo stipendio di L. 1200. Le strade sono tutte buone e in piano; l'estensione della Condotta è di miglia sei in lunghezza, due e mezzo in larghezza; la popolazione è di anime N. 1609, delle quali N. 830 hanno diritto ad assistenza gratuita.

Bassano 6 maggio 1853.

Il R. Commissario, SALSILLI.

N. 2526. — Sta aperto a tutto 31 corrente mese, il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Longare e sue frazioni di Lumignano e Costozza, coll'annuo stipendio di L. 1,100, a carico della Cassa comunale, per la cura gratuita di N. 325 famiglie povere, e di N. 52 agiate, obbligate queste a ricompensa, come da Avviso 6 pur corrente N. 2526.

Vicenza, il 6 maggio 1853.

L'I. R. Commissario distrettuale, TETAMANZI.

N. 1738 — Si riapre il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisolera, tuttora scoperta, perchè chi vi aspirava non aveva tutte le necessarie qualifiche.

Il concorso resterà aperto fino al 31 maggio p. v., affinchè gli aspiranti possano produrre le rispettive istanze, regolarmente documentate, a questo Ufficio distrettuale; ripetendosi che il circondario è di 6 miglia quadrate, con N. 1416 abitanti, dei quali poveri N. 175, godenti del beneficio della Condotta, e con istrade antiche da ripararsi.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale,
S. Donà, 23 aprile 1853.

Il R. Commissario BRESSAN.

N. 1434.

Provincia di Belluno — Distretto di Pieve di Cadore
L'I. R. Commissariato distrettuale

Per autorizzazione, impartita coll'ossequiato Delegatizio Decreto 22 maggio 1852 N. 6343-1420, va ad instituirsi in questo Comune capoluogo una Condotta ostetrica.

Col presente quindi si apre il concorso al detto posto, e le relative istanze potranno essere insinuate al protocollo commissariale fino al 30 p. v. maggio.

L'annuo onorario, fissato alla levatrice è di L. 300:00. ogni aspirante dovrà corredare la propria istanza:

1. Fede di battesimo;

2. Attestato di buona condotta morale;

3. La prova di aver percorsi con buon successo gli studii ostetrici, presso una delle II. RR. Università.

La Condotta è parte in piano, e parte in monte con buone strade, e conta la popolazione di N. 3177, due terzi della quale aventi diritto a cura gratuita.

I Capitolati, che regoleranno questa Condotta, sono ostensibili presso il R. Commissariato distrettuale.

Pieve di Cadore li 24 aprile 1853.

Il R. Commissario distrettuale G. MARIGNANI.

N. 1417.

L'I. R. Commissario Distrettuale di Massa

AVVISA

Che, a tutto il 30 maggio p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica in Comune di Calto, coll'annuo assegno di lire 1000.

Il Comune è in piano, con buone strade in terra e sabbia, e la maggior parte a ghiaia; conta la popolazione di anime, 1639 tra le quali 340 hanno diritto a gratuita assistenza.

Massa 17 aprile 1853.

L'I. R. Commissario Distrettuale,
C. DE SENIBUS.

N. 1077

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene
L'I. R. Commissariato Distrettuale.

Essendosi istituita una Condotta Veterinaria sociale fra le Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Segusino e Vidore, coll'assegno di annue L 600:00, a titolo di residenza in Valdobbiadene, resta aperto il concorso a tutto il 30 giugno p. v., e gli aspiranti presenteranno lo loro istanze, regolarmente documentate, a questo R. Commissariato Distrettuale, presso cui esiste il Capitolato degli obblighi, che sono inerenti alla Condotta.

Valdobbiadene il 30 aprile 1853.

Pel R. Commissariato Distrettuale,
L'Aggiunto Dirigente CAMBRUZZI.

N. 1554.

Provincia di Treviso — Distretto di Montebelluna.
L'I R. Commissariato distrettuale

In seguito alle deliberazioni dei Consigli e Convocati comunali, avendo l'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, di pieno accordo col provinciale Collegio, approvata, con l'ossequiato suo Decreto 24 corr. N. 454-187, l'istituzione della Condotta veterinaria distrettuale di Montebelluna, verso l'annuo assegno fisso di L. 600, pagabile a carico dei Comuni tutti del Distretto, oltre all'annuo compenso di L. 150, che verrà corrisposto del solo Comune di Montebelluna per la sorveglianza dei mercati e settimanali mercati, si apre il concorso alla nuova istituita Condotta, con invito agli aspiranti di produrre le loro documentate istanze di concorso al protocollo di quest'Ufficio a tutto il giorno 20 giugno p. v, già in carta di bollo competente.

Le istanze dovranno essere corredate:

a) Della fede di nascita;

b) Del diploma di veterinario e del permeesso del libero esercizio;

c) Della dichiarazione di non essere vincolato ad altre Condotte;

d) Del certificato medico sull'attitudine fisica.

Il Capitolato degli obblighi ed emolumenti normali, resta fin d'ora ostensibile a chiunque presso questo Commissariato, durante l'orario d'Ufficio.

La nomina del veterinario sarà fatta dalle Deputazioni comunali, in apposita sessione, sulle istanze di concorso, che verranno presentate, salva la Superiore approvazione.

Tutte le spese del contratto stanno a carico del veterinario nominato ed approvato.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Montebelluna,
2 maggio 1853.

Il R. Commissario, LUCCHINI.

N. 1602.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Ampezzo

AVVISA

Essere aperto, a tutto il mese di maggio 1853 il concorso alla Farmacia in Comune di Ampezzo, dietro delegatizia Ordinanza 23 aprile a. c. N. 9312-2986.

Per questa Farmacia, che è la sola in Distretto, viene corrisposta l'annua somma di austriache L. 265.00, a carico delle Comuni, a titolo d'avviamento.

La popolazione complessiva dell'intero Distretto è di anime 10650.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze della fede di nascita, del certificato di sudditanza austriaca, del diploma rilasciato da una Facoltà medica dell'Impero, e degli altri documenti necessarii a provare l'idoneità ed i servigii prestati.

Ampezzo li 29 aprile 1853.

Il R. Commissario Distrettuale, QUAGLIO.

Il R. Commissario distrettuale di Legnago

AVVISA

che, a tutto il mese di maggio corrente, è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Bevilacqua, coll'assegno annuo di L. 800.

Il Comune è in piano, con istrade in terra e sabbia, della lunghezza e larghezza di miglia quattro; e conta la popolazione di N. 1198 individui, dei quali N. 500 hanno diritto a gratuita assistenza.

Legnago, 1.º maggio 1853.

L'I. R. Commissario distrettuale, FANTE.

Riporto L. 20542:37

Luogo	Nome	L.	c.
Scardicara	Frizzi Prete Bortolo 2 Danni L.	24	—
Soave	Masotto Ant. e Seb.	36	—
	Tomaselli Gio. Batt.	120	—
S. Michele	Pellicaro Angelo	212	—
Sergà ed Erbè	Zecchetto Marco	155	50
Vago	Avvanzi Giacomo	220	—
Valeggio	Belesai e Guerra con.	359	49
	Brusco Giacomo	50	—
	Pasini Paziana Ter.	17	—
Verona	Albertini ab. nob. co. Pietro	2846	50
	Aldegheri D.r Cesare	200	—
	Antonini Agostino	21	—
	Armani Giovanni	9	—
	Annini nob. Annino	200	—
	Beti nob. Alessandro	66	50
	Bragantini Domenico	14	—
	Canali Pietro	96	—
	Carlotti M.se Aless.	300	—
	Cipolla De Persico nob. Angela	125	—
	Ciresa Pietro	19	—
	Donatelli D.r Gius.	20	—
	Donatelli Carlo	50	—
	Franchini G. e Stasso nob. Carol.	120	—
	Grimetti Luigi	80	—
	Gonzati Gio. Batt.	65	—
	Grassi Pietro	10	—
	Mantovani Bort., 2D.	36	—
	Pigozzo Felice	36	—
	Poletti Giuseppe	24	—
	Portaluppi Giorgio	172	80
	Rosa Marianna	9389	67
	Rubinello Gio. Fr.	13	—
	Sartori Giuseppe	50	—
	Serenelli n. Co. G.e F.	5000	—
	Serego nob. Pandolfo e Tosi	366	—
	Zanotti Luigi	36	—
	Danni N. 74. L.	41041	83

Provincia di Vicenza.

Luogo	Nome	L.	c.
Agugliari	Acerbi P. e G. f.lli L	30	—
Bassano	Faccin Antonio	42	—
	Stocco Dom. e Comp.	290	—
	Stocco Domenico	3000	—
Cemisano	Bonato Vinc., 3 D.	860	—
	Barbieri Luigi, 2 D.	160	—
	Beschiero Luigi, 2 D.	3120	—
	De Antonj P., 3 D.	946	90
	Piasson Bern., 2 D.	780	—
	Scuro Domenico	176	—
	Visentin Dom. detto Sartorello, 2 D.	358	40
	Zanatta Gio. B., 2 D.	974	40
	Zanatta Antonio	432	—
CampoS.Martino	Agostini Fr., 2 D.	390	—
Cittadella	Bessenzon Gius.	8700	—
	Comune di Cittadella	136	77
	Maragoni El. nob. Balbi	114	76
Gazzo	Giaretta Giov., 4 D.	1190	70
	Giaretta Dom., 4 D.	1345	97
Grantorline	Chinotto Bern., 2 D.	1483	44
Lonigo	Calafà Giuseppe	38	—
	Canzosa Pietro	42	—
	Carraro G. Batt.	32	—
	Cera Lucia Martinello	150	12
	Meneghini Francesco	14	—
	Tassoni Giovanni	95	43
Neventa Vicentina	Giarola Pietro	543	90
	Meneghini Antonio	2235	26
Orgiano	Sacchiero Luigi	540	—
Pojana	Benazzato Negrin G., 3 Danni	2310	14
Sossano	Fucigna Vincenzo	1963	40
S. Pietro Engù	Donà Gius., 4 D.	1024	88
Valmarana	Carbonieri Antonio	624	—
Vicenza	Cita Francesco	132	—
	Dalla Bosca Antonio	2220	—
	Nicoletti D.r Pietro, 2 Danni	347	60
	Panzini Anna	48	—
	Salvi co. Gio. Batt.	24	—
	Sebbellini Baldissera e fratelli	379	80
	Tecchio D.r Franc.	120	—
	Valmarana nob. co. A.	507	32
	Visio Ferd. Carlo	900	—
	Danni N. 65. L.	38873	19

Austria sotto l'Enns.

Circolo super. di Wienerwald.

Luogo	Nome	f.	kr.
Grafendorf Unter	Devolavitsch F. f.	60	—
	Gasthuber F.	450	—
	Gnad A.	562	—
	Goyser F.	350	—
	Gumagger Josef	200	—
	Haubenberger Joh.	600	—
	König Leopold	1555	—
	Kothmayer Josef	400	—
	Steinriegel A.	150	—
	Warbel Josef	150	—
	Wurstbauer F.	860	—
Killing Unter	Kern Michael	610	—
Nussdorf	Kienast Franz	336	—
	Rentmeister Josef	342	30
Ollern	Koch Josef	678	—
Pölten St.	Mader Amalie	487	30
Pochlarn	Kamptner Carl	179	15
Schönbüchl	Raith D.	58	3
Seitenstetten	Ludwig Abt	1222	—
Thalheim	Biranecker Joh.	300	—
Tulbing	Welser Michael	50	—
	Danni N. 21. f	9600	18
	Pari A.L.	28800	90

Circolo infer. di Wienerwald.

Luogo	Nome	f.	kr.
Göttlesbrunn	Gayer A. f.	145	12
	Gayer L.	300	—
	Geyer Mart., 2 D.	650	—
	Geyer Mich.	299	15
	Gettele Mathias	100	—
	Gettele Sebast.	100	—
	Hubner Anna	230	51
	Loitsch Mathi.	350	48
	Müller Johann	200	—
	Neuwirth L.	483	24
	Oppelmayer Josef	1200	—
	Oppelmayer Mich.	800	—
	Pimbl Ant, 2 D.	800	—
	Pitzenauer Josef	186	—
	Richl Johann	100	—
	Schubl Mathias	400	—
	Schulz Mathias	375	—
	Steß Mathi., 2 D.	700	—
	Tafferner Franz	970	—
	Tischler Johann	120	—
Höflein	Vollhofer Johann	30	—
Inzersdorf a/W.B.	Wagner Eduard	300	—
Mannersdorf	Bambuaro Andr.	631	45
	Fink Mathias	400	—
	Zwurschitz Georg	25	—
Margarethen a/M.	Hauauer Joh.	250	—
	Hayd Theresia	30	—
Marienthal	Todesco Max	182	30
Mödling	Bayer Anton	480	—
	Hauch Franz	1200	—
	Mödlhammer Jos.	861	—
	Moser Franz	1000	—
	Rachensentner Ant.	317	30
	Wöber Carl	450	—
Neustadt W.	Welesta Mathias	1000	—
Ottakring	Bezchleba Josef	847	44
Pirsting	Heyden Johann	616	37
Seibersdorf	Hanke Johann	300	—
Simmering	Dittmar Gebrüder	717	—
Sommerein	Gall Andreas	50	—
	Karner Josef	100	—
	Winkler Jacob	300	—
Trautmansdorf	Maurer Simon	1616	—
Wien	Adutts Söhne Leo.	160	—
	Aron de Majos Söhne	424	32
	Azaria Johann	60	49
	I. R. priv. Azienda Assicur. 4 D.	1857	30
	Bauer J. J.	180	—
	Bonvenisti Abrah.	716	1
	Berger Philipp	484	57
	Berkowitz et Comp. 2 Danni	383	8
	Bianchi et Spitzer, 2 Danni	259	54
	Biermann Heinrich	487	30
	Birnbaum Jacob	75	—
	Blattner Joh., 2 D.	1803	6
	Bendl Johann	147	—
	Borkensteiner et Sohn	1245	—
	Breuer Anna	195	—
	Bubeck Theresia	877	30
	Cavallar Caspar	266	—
	Cornides et Comp.	60	—
	Czerny Jacob	585	—
	Diamantidi Jac., 2 D.	1189	41
	Dampfschiffahrts-Gesellsch.	160	—
	Dampfmühlactien-Gesellsch.	7449	12
	Dietz Ignatz	146	15
	Dumba Gbrdr. M., 3 Danni	973	—
	Ecker Josef	487	30
	Eiserle Josefa	292	30
	Elias Isac	50	—
	I. R. Prima Austr. Società d'Assic., 12 D.	7385	57
	Eyren Franz	132	—
	Enelt Franz	458	—
	Felbermayer F. X.	5	—
	Fogos Raphael	145	—
	Folly J. N.	377	58
	Fritz Gebrüder	60	—
	Galisser Magdalena	487	30
	Ganser K.	25	—
	Geraußer Rudolf	2925	—
	Ghika J. B.	720	—
	Graditzky Franz	97	30
	Grünwald Anna, 2 D.	975	—

Trasporto f. 61419:36

Riporto f. 61419:36

Luogo	Nome	f.	kr.
Wien	Halm de Majo, 3D. f.	791	38
	Harthauser Lucas	64	—
	Henlein Afra	585	—
	Hofmann Michael	4418	55
	Hufnagel et Ainsiedler	60	30
	Haßel Ferdinand	338	—
	Israel et Bonvenisti	371	30
	Ketner Karl	25	—
	Klee Josef	97	30
	Kollinsky M., 2 D.	1521	15
	König Josef, 3 D.	1732	24
	Kosch tz Anton	975	—
	Krösbacher Johann	242	51
	Lentsch Maria	487	30
	Lesetzky Franz	487	30
	Löwy J. B.	40	—
	Mayer Georg	1072	30
	Mayer Heinrich	1842	45
	Mayer L.	50	—
	Merovach et Söhne	283	24
	Micholesn Joh.	425	—
	Modereiner H.	606	36
	Nicolitsch M.	544	32
	Palme A.	188	—
	Patka Jos.	16	16
	Pindo J. Nic.	97	30
	Pessel M.	10	—
	Pfannert A.	121	3
	Pickl et Scheibel	79	30
	Piller Karl	390	—
	Pollak A. M.	388	30
	Pottendorfer Spinnfab.	731	50
	Preisinger Josefine	400	—
	Producten Verschleiss Direc.	17	55
	Raschendorfer Jos.	1170	—
	Rauch Johann	260	—
	Redl Jos. M.	253	47
	Reyer et Schlik	4805	—
	I. R. Riunione Adriatica di Sicurtà, 6 Danni	7017	47
	Röck Josef	2925	—
	Russo M. A., 2 D.	540	—
	Sabotey Samuel	1400	—
	Schachner Jacob	1950	—
	Schedl Carl	306	15
	Schmölz Sohn Franz	975	—
	Schneider Franz	975	—
	Schöller Alex.	173	23
	Schram Anton	40	—
	Schroter W. H.	40	—
	Schwarz Josef	975	—
	Simoneld Pietro	160	—
	Stametz et Comp.	4403	50
	Steinberger Franz	50	—
	Stork Carl, 2 D.	4465	12
	Strasser C.	170	42
	Till Carl	97	30
	Tirka e Comp. Th., 3 Danni	334	—
	Trumauer Spinnfab.	279	18
	Voigt Josef	1150	2
	Wagner Anna	292	30
	Waniczek Josef	780	—
	Wasser Carl	300	—
	Weidlich Josef	400	—
	Weilheims Söhne e C.	100	51
	Weiss Sohn Joh.	180	—
	Werner S.	1170	—
	Werthheimstein A.	825	—
	Zwilling A.	250	—
Wolfsberg	Schulhof Josef	1865	40
	Danni N. 190. f	121135	17
	Pari A.L.	363405	85

Circolo super. di Manhartsberg

Luogo	Nome	f.	kr.
Autendorf	Neunteufel Johann f	10	—
Griessbach	Pöckl Anton	400	—
	Prager Leopold	414	—
Gross Gerhardts	Hauer Anton	498	—
Gross Sieghardts	Jechlika Josef	77	9
Haindorf	Gundemann Graf Moritz	437	30
Jarolten	Bauer Martin	600	—
	Guschelbauer Franz	400	—
	Lieser Carl	400	—
	Zwing Andreas	400	—
	Zwing Josef	500	—
Joching	Lehensteiner Georg	247	27
Sarmingstein	Schallberger Jos	978	19
Spitz	Salomon Anton	77	30
	Danni N. 14. f.	5439	55
	Pari A.L.	16319	75

Circolo infer. di Manhartsberg

Luogo	Nome	f.	kr.
Altlichtenwart	Frühbeck Joh. f.	250	—
	Hubinger Peter	90	—
	Kellner Jacob	136	—
	Lehner Jacob	550	—
	Marchhart Franz	20	—
	Pribitzer Anna	50	—
	Prillinger Franz	200	—
	Radspieler Anton	180	—
	Wiesinger Anton	20	—
Bockflüss	Brenner Maria	99	—
	Ebner Lorenz	99	30
	Heymann Josef	690	33
	Hofinger Josef	370	2
	Kolbe Josef	449	5
	Mauser Franz	444	—
	Mayer Martin	200	—
	Neuberger Johann	772	—
	Regner Elisabeth	300	—
	Regner Michael	160	—
	Rettig Vincenz	300	—
	Spies Georg	405	—
Diepolz	Huemer Georg	300	—
	Huemer Josef	800	—
Engelhartstetten	Windisch Blas	213	—
Engersdorf	Dormann Franz	100	—
Hadres	Lentner Jacob	300	—
	Pirkelmayer Ant.	350	—
	Trittenwein Georg	100	—
Hausbrunn	Berger Mathias	98	30
	Feix Georg	40	—
	Freudorfer Joh.	139	—
	Lang Franz	99	30
	Schied Theresia	20	—
	Schwingenhost Fr.	99	—
Jedenspeigen	Fuhrmann Joh.	299	—
	Horwey Pankraz	349	30
	Neudorfer Leopold	399	—
	Wiesendorfer Michl	249	30
Kammern	Thome Joh.	400	—
Korneuburg	Khom Josef	35	—
	Rautenkranz Roman	487	30
Loidesthal	Glück Jacob	99	—
	Schneider Georg	79	—
Mariathal	Greilinger Leopold	350	—
Neustift	Berger Ignatz	300	—
	Detter Rosalia	1323	—
	Eder Josef	425	—
	Frauenhofer Anton	400	—
	Friedl Franz	500	—
	Hittinger Franz	170	20
	Hummer Leopold	500	—
	Leidenfrost Franz	500	—
	Oth Johann	500	—
	Ritzinger Johann	178	52
	Schabenbeck Joh.	500	—
	Scheußer Joh.	400	—
	Schuster Josef	250	—
	Wagner Anton	210	39
	Wagner Johanna	200	—
Obersulz	Prakisch Joh.	146	30
Pillichsdorf	Messrusch Emer.	100	—
Reinthal	Köllner Anton	400	—
Ruppertsthal	Eggenfelner Franz	600	—
	Heindl Joh.	150	—
	Schober Franz	700	—
Sachsendorf	Baar Leopold	400	—
	Denk Leopold	300	—
	Magerl Jos.	300	—
	Mastler Ferdin.	400	—
	Reiser Anton	500	—
	Schuster Ignatz	200	—
	Sturm Michael	125	
	Weiss Anna	200	—
Sierndorf	Dötzl Math.	491	9
	Groll Simon	370	—
Weidendorf	Tuschl Barbara	300	—
Zwingendorf	Weigl Johann	200	—
	Zeinitzer Andreas	241	30
	Danni N. 78. f.	23425	40
	Pari A.L.	70277	—

Austria sopra l'Enns.

Circolo Inn.

Luogo	Nome	f.	kr.
Auersbach.	Ablinger Franz f.	1872	42
Braunau	Fink Mich., 2 D.	88	30
Geinberg	Gogl J.	1500	20
Oberzeng	Haselberger M.	18	—
Obernell	Schuster Jos.	75	—
Schärding	Peham Franz	110	—
Senftenbach	Waltner Joh	1423	17
	Danni N. 8. f.	5087	49
	Pari A.L.	15263	45

Circolo Mühl.

Luogo	Nome	f.	kr.
Aigen	Almesberger Ignatz f.	135	—
	Almesberger Josef	3685	6
	Bumberger Josef	3200	—
	Grübl Georg	36	—
	Kern Karl	25	24
	Klinger Heinrich	2385	19
	Lenz Josef	184	25
	Mundl Andreas	184	—
	Paumeigl Johann	65	6
	Simmel Vincenz	141	—
	Stiegler Math.	3162	25
	Wöss Math.	150	—
	Zwach Franz	162	—

Trasporto f. 13516:45

Riporto f 13516:45

Luogo	Nome	f.	kr.
Georgen St.	Haltz Martin f.	881	27
Hadlay	Steinwurm Josef	30	3
Linz	Bertold Oswald	200	—
	Dambök Theresia	487	30
	Dampfmühl-Actien-Gesellschaft	55	32
	Demler A.	30	—
	Feichtenbergers Erben	29	56
	Finsternacher Joh.	160	—
	Freund Josef	200	—
	Ganser Jacob	32	—
	Gilhofer Ignatz	20	58
	Gugler A.	71	24
	Hartwagner Joh.	128	52
	Hempel von Therese	390	—
	Kattenhuber Ign.	1180	5
	Koppelmayer I.	30	—
	Lenz M.	20	—
	Leubner Ferdin.	50	—
	Mayer E. C.	41	36
	Mayer J., 4 Danni	2653	32
	Mayerhofer F.	356	45
	Matzels Söhne A.	34	—
	Mauhart A.	42	—
	Mullon Josef	46	54
	Münsberg Johann	374	—
	Pollak Johann	4	—
	Riegl Josef	53	42
	Rosenauer Franz	467	35
	Ruttay Ed.	72	—
	Sandner H.	123	57
	Schachinger Andreas	92	20
	Scheibenbogens Eidam	55	45
Linz	Schuhbauer J.	40	19
	Schuhbauer Paul	135	56
	Spedition der Donau-D. G.	18	23
	Sprinckhorn F. A.	7	3
	Stadelbauer A.	120	49
	Strauss et Grünhut	51	—
	Teiffels Wittwe	25	—
	Wildmoser Johann	2	—
	Zwickelhuber A.	24	52
Mauthhausen	Botschuber A.	47	15
	Burgholzer J., 2 D.	140	—
	Kamptner Georg	42	—
	Kronberger F., 2 D.	187	43
	Leitner Johann	84	—
Niederoma	Antlanger Fr.	117	22
Obermühl	Fiebeck Leopold	117	30
Perg	Bugholzart M.	268	—
	Danni N. 67. f.	23822	31
	Pari A.L.	71468	5

Circolo Salzacher.

Luogo	Nome	f.	kr.
Abtenau	Oberwözer Joh. f.	1389	41
Burgfried	Datz Ulrich	266	40
Werfen	Schardinger Jacob	1174	—
	Danni N. 3. f.	2830	21
	Pari A.L.	8491	5

Circolo Traun.

Luogo	Nome	f.	kr.
Ebelsberg	Mandlmayer Fr. f	288	6
Hofkirchen	Hiessmayer Erhard	2808	24
Jensen	Sarsteiner Joh.	2000	—
	Danni N. 3. f.	5096	30
	Pari A.L.	15289	50

Moravia e Silesia.

Circolo Brünn.

Luogo	Nome	f.	kr.
Auerschitz	Hanschker Joh. f	285	24
Bellowitz	Kepack Jacob	261	—
	Kepack Mich.	261	—
Billowitz	Dupsky Jacob	96	12
	Opiczka Jacob	96	12
	Sedlak Jacob	70	—
	Sewerin Josef	96	12
	Walaschek Mich.	100	—
Birnbaum	Adamitz Jos.	50	—
	Hallaschitz Fr.	100	—
	Karmasin J.	196	30
	Sedlatzek Jos.	50	—
	Ulehla Joh.	293	33
	Ulehla Jos.	50	—
	Zupal Franz	50	—
	Zupal Johann	192	8
Boskowitz	Heller M.	37	30
	Klewatz Ant.	20	—
	Zwicker Lazar	206	18
Brankowitz	Cichra Thekla	175	—
Brünn	Ehlich B.	15	—
	I. R. Prima Aust. Società d'Assicur.	20	—
	Görlich Ignatz	254	18
	Leder C.	199	—
	Paulizza Edu.	34	4
	Ripka et Comp. 2 D.	754	38
	Schuberth Mathias	33	30
	Wachiansky Johann	1577	—
Eisgrub	Bayer Mathias	92	—
	Mareck Jos.	95	45
	Peinlich Franz	91	36
	Schlaghamersky A.	351	—
	Schram Anton	91	21
	Spatzierer Jos.	198	20
	Tilk Anton	306	27
	Tilk Martin	184	30
Greifendorf	Ratzer Johann	217	52
Habrowan	Schlimar Joh.	198	50
Klobauck	Foretnik Martin	49	30
	Hayeck Daniel	70	—
Kohotowitz	Beranek Lor.	87	45
	Wesely Caspar	59	13
Koritschan	Berka Franz	31	—
	Kozian Johann	9	—
Kornitz	Blaschtawitschka An.	180	—
Kosslan	Kelsar Franciska	195	15
Kowalowitz	Blahak Franz	120	—
	Drapal Anton	120	—
	Drapal Jos., 2 D.	185	37
	Drapal Wendelin	199	9
	Filipp August	143	19
	Filipps Witwe	222	18
	Habliczek Fabian	76	46
	Harotisek Fabian	112	30
	Jaruschek Ignatz	46	17
	Jaruschek Wenzel	45	—
	Juranek Blasius	187	12
	Kraupka Anton	201	45
	Kraupka Johann	194	30
	Kraupka Josef	112	30
	Kriz Josef	248	—
	Luza Anton, 2 D.	336	22
	Luza Johann	108	57
	Negeschleb Josef	233	40
	Oszlavanek Peter	260	—
	Rischanek Peter	269	—
	Schedy Martin	30	—
	Schmerda Anton	221	—
	Schmerda Bereg	245	—
	Schmerda M.	196	37
	Schmerda Theofil	75	—
	Sewera Josef	195	—
	Toman Florian	75	—
	Wallahrad B.	81	57
Kraeti	Desfours Graf	20880	6
Latein	Butschek Jacob	60	—
	Hasek Franz	60	—
	Krzmar Joh.	30	—
	Zemann Math.	100	—
Lösch	Kartaus Caspar	164	51
	Zwilling Johann	167	30
Luschitz	Bileck Joh.	100	—
	Maraia Paul	86	15
	Novak Joh.	100	—
	Pereck Cyrill	56	15
	Stilareck Franz	108	—
Mikulschitz	Koncizek Jacob	100	—
	Penda Johann	100	—
Pustamiera	Kreczy Paul	129	15
Pruschanek	Imrich Carl	60	—
	Imrich Martin	60	—
	Imrich Ph.	50	—
	Krichina Thomas	50	—
	Netopillik Franz	50	—
	Netopillik J.	50	—
	Popelka Jos.	72	54
	Skatschek Fr.	60	—
	Sikora M.	60	—
	Swoboda Th.	50	—
	Wesselsky August	85	—
	Wesselsky Jacob	80	—
Ratschitz	Srna Franz	141	48
Scharatitz	Havacz Mathias	271	7
	Kulischeck J.	318	22
	Nowak Johann	265	30
Schimitz	Breza Anton	415	—
Tschechin	Jandl Mathias	298	45
	Kutschorauer Joh.	435	54
	Schedy Franz	398	—
	Spatzek Anton	663	30
Tucsap	Frank Anton	198	30
	Schnupareck Mathi.	44	12
	Sena Cyrill	238	50
	Sterzl Franz	245	9
	Weigler Mathias	148	15
Vierzighuben	Haupt Veronika	879	13
	Honisch Ant. et J.	331	—
	Motkentopf Math.	208	—
	Müller David	214	30
	Rosenzweig Jos.	97	30
Vorkloster	Lenssen Julius	40	—
Wekosch	Binka Sebast.	10	—
	Zoubeck Franz	199	30
Wellspitz	Sperka Martha	120	—
Wischau	Proksch Joh. Rudolf	24	30
Wittowitz	Baril Jacob	99	45
	Hrabal Jacob	100	—
	Kandelka Franz	117	—
	Tomann Anton	147	—
	Winter Anton	99	—
Wostitz	I. R. Prima Aust. Società d'Assicur.	5637	—
	Pokorny Ferd	157	—
Wühr	Hamersky Aron	841	—
Zwittawka	Cermak Fried.	462	30
	Danni N. 137. f.	49531	45
	Pari A.L.	148595	25

Circolo Hradisch.

Luogo	Nome	f.	kr.
Aujezd-Ober	Mikulek Johann f.	800	—
Borschau	Plachy Joh.	99	15
Freystadtl	Fischer Joh.	199	15
Holleschau	Knöpfmacher Jos.	16	12
Hradisch	Hilbert Anna	10	—
Hullein	Bodrog Joh.	200	—
	Czap Carl	299	30
	Dworzak F.	199	—
	Dworzak Jos.	199	—
	Gemeinde Hullein	197	—
	Hilscher Berah.	956	18
	Hodinka Joh.	110	—
	Hubick Georg	76	30
	Kaval F.	199	—
	Kralek Franz	150	—
	Lukasch A.	50	—
	Lukasch C.	400	—
	Lukasch Ignatz	199	—
	Lukasch Joh.	199	—
	Maloschitz Barbara	100	—
	Maloschitz Josef	60	—
	Mezensky J.	452	—
	Mikschik Franz	198	—
	Mikschik J.	299	—
	Müller Moritz	150	—
	Nehoda Casp., 2 D.	174	—
	Nehoda Joh.	50	—
	Nowert Jos.	199	—
	Olchla Vincenz	393	—
	Omasta Th.	139	30
	Pitner Franz	298	—
	Pitner Joh.	150	—
	Prikril Fr.	125	15
	Prokop Jos.	99	30
	Regenik Fr.	199	30
	Regutnik F.	398	—
	Rozehnal C.	39	24
	Rözner Ignatz	600	—
	Srameczek Ign.	50	—
	Stanezik Joh.	298	—
	Starek Josef	50	—
	Starek Wenzel	100	—
	Stratil Franz	200	—
	Struhal J.	195	30
	Swarowsky F.	299	—
	Sweibick Jos.	199	30
	Tabasnek Joh	50	—
	Teitl Victor	69	—
	Toltin Josef	40	—
	Wahala Josef	74	30
	Wahala Stef.	174	30
	Zadinka Joh.	40	—
	Zdrahal Casp.	175	—
Kojetein	Gutsverwaltung	458	—
Kudlowitz	Urban Valentin	300	—
Mikowitz	Niemczecky Jos.	281	—
Nedachlebitz	Löwy Marcus	107	7
	Ostroczik Ign.	163	30
Ostra Ung.	Prager Math.	30	—
	Romaneck Thom.	56	15
	Schurr Anton	93	—
Polleschowitz	Bichafka Casp.	301	—
	Mleska Joh.	30	—
	Mucke Joh.	90	—
	Wegtick Joh.	129	30
Preran	Nawratil J.	25	—
Quatschitz	Botzek Josef	200	—
	Durna Franz	453	—
Schelleschowitz	Bielek Franz	240	—
	Hubick Franz	234	—
	Mischkerz Franz	387	45
	Motal Fr., 2 D.	465	33
	Motal Ignatz	300	—
	Nawratil Fr.	364	—
	Podeschwa Wenzel	292	52
	Ruzicka Josef	1059	11
	Straka Josef	288	—
	Zezula Ign.	199	15
	Zlamal Franciska	99	15
Schissma	Niemetz Jacob	200	—
Strassitz	Hudrick Mathäus	189	—
Tossow	Komorsky Martin	117	30
Wesek	Jordon Franz	222	—
Zlin	Malota Cyrill	100	—
	Danni N. 86. f.	17572	52
	Pari A.L.	52718	60

Circolo Iglau.

Luogo	Nome	f.	kr.
Chudoben	Haring Joh. f.	1109	—
Gross Woslawitz	Stoksa Joh.	234	30
Magres	Wagner Joh.	387	44
Mrakotin	Wiklidal T.	259	—
Neuwessely	Kallas H.	33	20
	Modielka Flor.	215	—
	Mokry Cyril	126	45
	Pazauer Franz	379	30
	Zambour Joh.	222	30
Saar	Brückner Joh.	962	12
	Hurbein Caspar	1050	57
	Musil Franz	70	—
	Weselsti Bernard	1189	56
Teltsch	Maly Ignatz	333	—
	Maly Rudolf	466	30
	Zeleny Franz	82	—
Uncsin	Entner Wenzel	97	30
Unterradisch	Brath W.	325	—
	Wallisch F.	600	—
Urbautsch	Kössling Ant.	270	—
	Schmidt P.	270	—
	Wurmbrand Jac.	270	—
	Wurmbrand Joh.	275	45
	Wurmbrand Mart.	200	—
	Danni N. 24. f.	9500	9
	Pari A.L.	28500	45

Circolo Neutitschein.

Luogo	Nome	f.	kr.
Bautsch	Feller Anton f.	7	30
	Kretschner Ignatz	5	—
	Ludwig Bened	29	8
	Müller T.	191	—
	Philipp Joh.	472	—
	Richter Raimund	66	34
	Schal Josef	40	15
	Scherner R.	600	29
	Schram J.	915	12
	Thomas Isidor	419	28
Bodenstadt	Schlosser Josef	80	—
Freiberg	Repa Franz	6	—
Kojetein	Hauck Johann	600	—
	Hornischer C.	225	—
	Pauer Carl	500	—
Prossenitz kl.	Bohal Cyril	307	30
	Bohal Hermann	207	30
	Bohal Johann	438	30
	Bazina Isidor	407	30
	Davideck Karl	205	—
	Hnodilek Benjamin	205	—
	Weknuta Josef	102	30
	Zahradnik Ben.	205	—
	Zamazal Jos.	307	30
	Zamazal Ant.	300	—
	Zehenal Franz	307	30
	Zehenal Johann	305	—
	Zehenal Wendelin	102	30
Wirowan	Bison Franz	254	55
	Hausknecht Fabian	213	30
	Hudes Thom., 2 D.	610	19
	Leiczek Jacob	165	23
	Mratzek Jacob	149	—
	Mratzek Simon	119	—
	Oplustil Anton	352	11
	Prikril Franz	350	8
	Sotornick Jacob	198	42
	Wibiral Josef	483	36
	Woitek Franz	116	20
	Zaufalik L. W.	119	19
	Zlozineck Franz	530	52
	Danni N. 42. f	11262	16
	Pari A.L.	31786	80

Circolo Olmütz.

Luogo	Nome	f.	kr.
Bakowa Gross	Kotsy Anton f.	73	8
Bedihoscht	Zbozinek Joh.	248	—
Bollelaus	K. k. Erste Oesterreich. Versich-Gesellsch.	3221	40
Caeltschitz	Hrbaczek Joh.	424	40
	Zubacjk Joh.	100	—
Caeretin	Wichnanek Mathias	492	36
Deutschliebau	Boss Franz	17	22
	Breuer Florian	200	—
Drzowitz	Frikeil Franz	88	45
Hrubschitz	Ponischil D.	70	45
Kettschitz	Barta Rosalia	75	—
Kettschitz	Behal Josef	49	30
	Bohanes Martin	75	—
	Dolezhell Vinc.	74	36
	Dostal Mathi.	37	30
	Gdamick Anna	40	—
	Hanauschek J.	89	—
	Hanusch Jacob	74	15
	Hausner Jos.	37	30
	Homola Th.	37	30
	Kastyl Casp.	186	10
	Latal Franz	111	50
	Letoha Anton	125	28
	Litschka Anton	192	—
	Mucha Peter	239	—
	Mudela Franz	37	30
	Mudela Georg	37	30
	Mudela Martin	37	15
	Nedbal Joh., 2 D.	308	5
	Nowotny Joh. 2 D.	223	30
	Pittela Franz	149	15
	Polednik Joh.	74	45
	Popischill Havel	37	18
	Pospischill Martin	37	30
	Smekal Dom., 2 D.	331	45
	Smekal Joh.	36	20
	Swoboda Andreas	99	35
	Zach Johann	253	45
Laschtian	Bontsch Franciska	40	—
	Kubatschek Andr.	301	—
	Noswetter Josef	380	—
	Schmida Florian	285	30
Majetein	Bodnarzek Joh.	169	15
	Czellechowski Franz	159	—
	Kafka Thomas	318	30
	Zapletal Thomas	199	—
M. Neustadt	Arzola Rupert	794	48
	Brener Johann	50	—

Trasporto f. 10744:21

Riporto f. 10744:21

Luogo	Nome	f.	kr.
Pirnitz	Gabriel Florian	651	24
	Gabriel Josef	79	48
	Hipper Vincenz	600	—
	Klein Johann	563	17
	Klement Josef	385	15
	Leichter Franz	600	—
	Leinser Franz	333	3
	Tögel Josef	734	33
	Vogl Anton	90	—
	Vogl Ferdinand	636	54
	Winter Franz	241	27
Prossnitz	Kanek Franz	985	30
Schwabenitz	Cupak Franz	285	2
	Foltanek Joh.	150	—
	Gedijcka Tobias	100	—
	Hautay Johann	334	28
	Hudeczek Franz	200	—
	Mich Franz	198	30
	Slatinsky M.	199	15
	Wiskoczil Wenzel	190	24
Smrschitz	Strabal Franz	196	50
Storzendorf	Klement Ignatz	317	50
	Klement Johann	382	38
Waischowitz	Klapil C.	317	—
Wetschitz	Wrana Franz	233	30
	Wrana Johann	348	42
Wittonitz	Pospischill St.	216	36
	Skatil Johann	69	—
Wrachowitz	Dworak Franz	294	22
	Zablodil Andreas	228	17
Zielchowitz	Gabriel Franz	709	24
	Lechnit Johann	320	19
	Schols Anton	706	27
	Skoda Franz	592	35
	Sowa Ferdinand	321	18
	Tscherni C.	687	27
	Wawrosch Franz	658	25
	Wawrosch Josef	505	30
	Zerha Ignatz	575	14
	Danni N. 90. f.	25686	55
	Pari A.L.	77060	75

Circolo Teschen.

Luogo	Nome	f.	kr.
Bielitz	Barthelmus Joh. f.	3900	—
Friedek	Armenfond	40	—
	Kawazky Ant.	300	—
	Koziar Johann	430	—
	Otschka Ignatz	127	45
	Skulina Josef	248	—
Willmersdorf	Olschak Johanna	154	—
	Danni N. 7. fl.	5199	45
	Pari A.L.	15599	25

Circolo Troppau.

Luogo	Nome	f.	kr.
Dorfteschen	Schebesta Karl f	230	—
Freudenthal	Ludwig Franz	400	—
	Neumann Alois	2259	32
	Wurst Josef	727	—
Jauernig	Lubowsky Joh.	150	—
Wigstadtl	Domes Anton	200	—
	Enenkel Alois	15	—
	Essler Joh., 2 D.	35	24
	Kasch A.	35	24
	Kaspar Jacob	12	30
	Lanz Ludwig	330	—
	Mittmann Ludwig	1245	—
	Neugebauer Joh.	220	31
	Pauler Anton	72	32
	Suwald Amand	24	30
	Tchebitzky Th.	16	—
	Terk Josef	20	—
	Danni N. 18. f.	5993	33
	Pari A.L.	17980	65

Circolo Znaim.

Luogo	Nome	f.	kr.
Budwitz	Tomassez Isidor f.	95	30
Dörflitz	Till Jacob	80	—
Dürnholz	Albrecht Mathi.	30	—
	Altner Joh.	142	30
	Eller Florian	120	—
	Empel Georg	138	30
	Handt Jacob	85	—
	Hartl Georg	418	3
	Herzig Mathi.	130	—
	Hopf Franz	105	—
	Horrak Franz	121	6
	Huber Franciska	87	15
	Klein Wendelin	50	—
	Krebs Jacob	100	—
	Krebs Joh.	100	—
	Krebs Josef	90	—
	Krondinger Franz	80	—
	Kropf Anton	100	—
	Lober Andreas	79	18
	Neker Veit	100	—
	Rössler Josef	85	—
	Rutka M.	94	3
	Sagl Martin	148	40
	Seiferley Martin	100	—
	Seppert Josef	85	—
	Sieber Georg	80	—
	Spandl Josef	147	1
	Walter Anton	111	9
	Wenzel L.	98	20
	Zeller Anton	80	—
Fratting	Linsbauer Fr.	400	—
Gnadlersdorf	Dungel Jacob	200	—
Gross Tajax	Ander Mathi.	97	—
Höflein	I. R. Prima Aust. Società d'Assicur.	196	24
Jamolitz	Kratochwil Joh.	150	—
	Schäffer Adolf	285	—
Joslowitz	Petermanns Wittwe	383	30
Jrritz	Hawle T.	100	—
	Siegmeth Filipp	620	—
Mislitz	Trojan Franz	135	18
Misliborsitz	Czurda Gg.	5	—
Mütsmanns	Auer Johann	150	—
Nicolsburg	Schimazek M.	99	54
Petrovitz	Brantz Leopold	144	—
	Bystry Johann	247	—
	Bystry Mathi	86	—
	Hemala Mathi.	276	—
	Kowarz Franz	50	—
	Massa Lorenz	268	38
	Slama Vinc.	291	15
	Soboil Jos.	200	—
	Sobotka Joh.	100	—
	Zawischka Jac.	280	15
Positz	Masen Georg	100	—
	Scheibein Jos.	100	—
Pulgram	König A.	248	24
	Orsig Franz	294	9
	Röhrer Jacob	213	45
	Schulz Gotth.	199	—
	Stindl Eg.	296	42
	Spillen Joh.	1168	11
Stallek	Regen T	250	—
	Wenzel Anton	143	26
Tullnitz	Klein N.	140	45
	Posoischil Franz	150	—
	Stoff Wenzel	188	19
Waltrowitz	Neubold Andr.	464	—
	Willinger Franz	404	—
	Danni N. 68. f.	12406	20
	Pari A.L.	37219	—

Ungheria.

Comitato Abaujvar.

Luogo	Nome	f.	kr.
Caschau	Schwarz Samuel f.	84	33
Gönca	Arvay Michael	96	42
	Feiger Andreas	40	—
	Kolber Stephan	45	—
	Toth Daniel	40	—
Pere	Kluger Jacob	1042	41
Polyanka	Unger Ignatz	90	—
Radvany	Szegal Samuel, 2 D.	4005	28
Ober Regmetz	Grünspan Mart., 2 D.	450	23
Szanto	Horass Daniel	92	36
	Katra Ladislaus	109	27
	Klein Elias	96	18
Szinye	Heller Charlotte	481	15
Szurdok	Lasztóczy Andr.	30	18
	Machalik Johann	30	18
	Ungar Joseph	64	30
Zsádány	Schwarz Marcus	162	12
	Danni N. 19. f.	6907	41
	Pari A.L.	20723	5

Comitato Arad.

Luogo	Nome	f.	kr.
Arad	Salz-Verlags-Gesellschaft f.	578	31
	Steiner & May	130	9
Szetsan	Missitz von Athan	1500	—
Sistarovitz	Fischer Jacob	7168	—
Soborsten	Kövir von Anna	750	—
St. Thomas	Weisz David	1447	—
	Danni N. 6. f.	11573	40
	Pari A.L.	34721	—

Comitato Bacs.

Luogo	Nome	f.	kr.
Apathin	Kanitz B. & Back A. f.	81	3
	Kaufmann Marcus	50	15
	Neuhauser Friedrich	125	22
	Spitzer Isaac	62	36
Baja	Boschan Samuel, 2 D.	389	47
	Schön Nathan	7	57
Bikityi	Bajaer Herrschaft, 2 Danni	972	—
Brestovacz	Friedmann Adam	227	57
	Friedmann Lorenz, 2 Danni	2386	12
Cservenka	Fuchs Wilhelm	199	48
	Löbl Simon	210	—
Kula	Büchler Hermann	113	6
	Gruby & Boschan	32	—
Monostor	Flesch Isaac	277	30

Trasporto f. 5135:33

Riporto f. 5135:33

Luogo	Nome	f.	kr.
Neu Becse	Deutsch Barthel	19	36
	Seunig H.	326	12
	Wusatzkowy Bas. 2 Danni	244	30
Neusatz	Sterio Johann	8	—
Palanka	Fürst Simon	1977	6
	Steinweis Sigmund	280	—
Pivnicza	Stein Philipp	447	54
Alt Szivacz	I. R. priv. Riunione Adriatica	1137	30
Theresianopel	Valiesek Gebrüder	58	26
Vucovar	Hiller Adam	50	—
	Michailovits Paul	105	—
Zombor	Prokopovits Stephan	100	—
	Steins Sohn L.	100	—
	Danni N. 31. f.	9987	47
	Pari A.L.	29963	35

Comitato Barany.

Luogo	Nome	f.	kr.
Fünfkirchen	Zsolnay Nicolaus f.	200	—
Mohacs	Mischkolay Max.	250	—
	Steiner Moritz	161	40
	Danni N. 3. f.	611	40
	Pari A.L.	1835	—

Comitato Bars.

Luogo	Nome	f.	kr.
Zsitva Gyarmath	Gemeinde f.	470	—
Levencz	Riza Josepha	50	—
	Danni N. 2. f.	520	—
	Pari A.L.	1560	—

Comitato Békes.

Luogo	Nome	f.	kr.
Békes	Issekuti Stephan f.	117	29
	Pari A.L.	352	45

Comitato Bihar.

Luogo	Nome	f.	kr.
Acsád	Lefkovits Jacob f.	187	30
Bagos	Leitner Hermann	2106	—
Grosswardein	Heinrich J.	1212	38
	Danni N. 3. fl.	3506	8
	Pari A.L.	10518	40

Comitato Borsod.

Luogo	Nome	f.	kr.
Miskolcz	Ganzaugh v. Steph. f.	70	42
	Hegedüs Joseph	150	44
Vadna	Terhes Ludwig	75	27
	Danni N. 3. f.	296	53
	Pari A.L.	890	65

Comitato Comorn.

Luogo	Nome	f.	kr.
Comorn	Bienenfeld Ignatz f.	20	40
	Hefler Constantin	16	—
	Ottermann B.	70	—
	Pieska Carl	60	—
	Putschin Isaac	40	—
	Danni N. 5. f.	206	40
	Pari A.L.	620	—

Comitato Csanád.

Luogo	Nome	f.	kr.
Kaszapér	I. R. priv. Riunione Adriatica f.	1947	47
	Pari A.L.	5843	35

Comitato Csongrad.

Luogo	Nome	f.	kr.
Csongrad	Kiss & Comp. 2 D. f.	153	20
	Kleckner Johann	16	29
	Sonnberger & Comp.	63	—
	Wodianer et Sohn	666	58
Kistelek	Büchlbauer Michael	18	—
Leukuseet	Gross Joseph	145	33
Szegedin	Hofer Leopold	168	20
	Lederer Sonnenberg et Comp. 3 Danni	564	57
	Eisenstädter et Comp.	27	30
	Danni N. 12. f	1824	7
	Pari A.L.	5472	35

Comitato Eisenburg.

Luogo	Nome	f.	kr.
Raba Hidvégh	Goldstein Ignatz f.	75	—
	Nemes Sigismund	192	—
Klein Zell	Pick Gebrüder	214	56
	Danni N. 3. f	481	56
	Pari A.L.	1445	80

Comitato Gömör.

Luogo	Nome	f.	kr.
Gitnc	Czekcus Ludwig f.	600	—
	Drello Susanna	170	—
Jolsva	Czirbesz Andreas	3	50
	Farkas David Wittwe	10	56
	Russnak Susanna	35	—
	Spissak Johann	162	—
	Stnitzky Susanna	80	—
	Textor Andreas junior	15	24
	Urban Andreas	13	54
	Várady Samuel Senior	4	2
	Danni N. 10. f	1095	6
	Pari A.L.	3285	30

Comitato Heves.

Luogo	Nome	f.	kr.
Domahàza	I. R. priv. Riunione Adriatica f.	458	40
Etsed	Towen Samuel	798	20
Tomegh	Urményi Fr. Excellenz	600	—
Visznek	Horvath von Paul, et Bokross von J.	299	—
	Rosenfeld Moses	242	—
	Danni N. 5. f.	2398	—
	Pari A.L.	7194	—

Comitato Honth.

Luogo	Nome	f.	kr.
Pecseneta	Spiribila Alois f.	225	—
	Pari A.L.	675	—

Comitato Liptau.

Luogo	Nome	f.	kr.
St. Nicolau	Krcho Johann f.	100	11
	Pari A.L.	300	55

Comitato Marmaros.

Luogo	Nome	f.	kr.
M. Szigeth	Kapu von Louise f.	1962	30
	Pari A.L	5887	30

Comitato Neograd.

Luogo	Nome	f.	kr.
Becske	Schneller David f.	400	—
Csengerház	Tomassy Johann	104	6
Ebeczk	Kohn Philipp	214	54
Herencsény	Oestreicher Ignatz	103	24
	Danni N. 4. f.	822	24
	Pari A.L.	2467	20

Comitato Neutra.

Luogo	Nome	f.	kr.
Bery	Janas Villa f	131	—
Csachtitz	Zay Graf Carl	60	—
Korvistye Gr.	Guitner Jacob	15	45
Freystadtl	Csap Johann	120	—
	Guidacsy Anton	124	59
	Rothpauer Mathias	8	—
Korithne	Masar Georg	10	—
Koross	Zay Graf Carl	150	—
Krakovan	Halbavi M.	99	24
	Hanecz M.	125	—
	Kral Thomas	99	30
	Radoschin M.	400	—
	Reginás Georgs Witt.	99	26
Kuklow	Adamovits Anna	39	53
	Adamovits Emo.	38	15
	Adamovits Joseph	56	5
	Bajarek Johann	54	34
	Biss Simon	11	8
	Bozek H.	6	26
	Danek Peter	7	25
	Gut Stefan	77	15
	Hiss Simon	76	48
	Hladik Joseph	72	31
	Hozick Helena	63	22
	Klempa Anton	64	17
	Kral Beata	43	27
	Maćziavicska Th.	51	45
	Mador Laczka	44	5
	Madlez Andreas	57	54
	Malek Paul	40	6
	Maletz Emerich	45	5
	Maletz Joh.	64	9
	Matelo Paul	29	12
	Melticzky Emerich	124	30
	Mrav Julianna	47	17
	Nossian Martin	7	25
	Papanek Johann	82	22
	Rohak Stephan	91	5
	Schimek J.	68	15
	Schomagg Andreas	137	27
	Stainik A.	52	52
	Staneizek Martin	150	—
	Sutschek St.	60	—
	Swoboda Andreas	8	—
	Terek A.	47	15
	Terek Gabr.	111	15
	Terek Jos.	64	17
	Wallowicz Joh.	30	3
	Wanek Beata	33	22
	Wanula Mar., 2 D.	16	18
	Wessely Math.	44	55
	Witek Georg	76	18
	Witek Martin	43	25

Trasporto f. 3850:51

Riporto f. 3394:40

		f.	kr.
Malacsha	Trubiroha Thom.	40	—
	Trubiroha Joh.	50	—
	Turik And.	80	—
	Zaslisky Paul	100	—
Modern.	Angel Paul	148	—
	Bonko Johann	80	—
	Csiganek J	119	—
	Farkass Jos	124	30
	Farkass Paul	199	42
	Hill Josef	199	—
	Januga Paul	99	—
	Kollenberger Samuel	166	—
	Kindler Mich.	120	—
	Kmeto Josef	199	12
	Kochan Joh.	60	—
	Orgon Johann	148	30
	Pauka Franz	79	30
	Pawela Samuel	219	—
	Pudinsky Paul	131	—
	Reppa Josef	100	—
	Skutny Johann	111	30
	Specsek Martin	150	—
	Steska Johann	66	30
	Szladek Joh.	200	—
	Uhlarik Paul	210	—
	Woda Samuel	78	—
Neudorf	Martanovich Ad.	118	30
	Michaleck Jos.	128	30
	Resarva Joh.	78	30
	Rusich And.	138	30
	Rusovich Georg	178	30
	Toth Johann	199	48
	Valent Paul	138	30
Nc. Gurab	Fiala Johann	100	—
	Hincza Stefan	100	—
	Jaxzal Paul	100	—
	Jekete Georg	140	—
	Illinger Mich.	80	—
	Ingely Georg et Stef.	150	—
	Ingely Mich. Senior	12	—
	Ingely Johann	100	—
	Isso Johann Senior	300	—
	Koszeghi Joh. Wittwe	120	—
	Kovass Bagi Joh.	120	—
	Levansky Paul	76	30
	Mazi Thomas	100	—
	Mesely et Koszegi	40	—
	Oleh Lucas	100	—
	Raiko Paul	80	—
	Raith Georg Junior	100	—
	Raith Johann	100	—
	Raitsek Johann	100	—
	Raitsek Georg	80	—
	Raitsek Michael	250	—
	Rasso Georg Wittwe	100	—
	Rasso Johann	200	—
	Rasso Michael	200	—
	Repas Georg	200	—
	Rovensky M.	200	—
	Smahel Johann	120	—
	Steinhübel Joh.	240	—
	Szakal Stefan	140	—
	Szaller Georg	100	—
	Szedlak And.	150	—
	Szendsi M.	100	—
	Szindsi St.	100	—
	Toth Martin Senior	300	—
	Tunzer Michael	90	—
	Udwaros Paul	100	—
Pressburg	Frankl Wilhelm	411	1
	Graeber Josef	2	24
	Hátbafay Anna	467	30
	Kohn Sigmund	38	50
	Steinmassler et Sendlein	8210	5
Schenkovits Gr.	Mayer Peter	144	—
Somerein	Krall Johann	100	—
Szered	Esterhazy G. F. Josef	1083	34
Theben	Mitsay Johann	162	—
	Pflanzelt Jos.	41	45

Danni N. 123. f. 24055:31
Pari A.L. 72166:55

Comitato Raab.

		f.	kr.
Raab	Adler Emanuel f.	174	10
	Dietz Josef	289	5
	Hajda M.	2	38
	Keppich Elias	1764	—
	Szabó Josef	23	15
	Zittritsch M.	3	—
Raab Szigeth	Török Johann	400	—

Danni N 7. f. 2656:8
Pari A.L. 7968:40

Comitato Saros.

		f.	kr.
Bartfeld	Bartfelder Städt'sche Spitals-Verwaltung f.	195	—
	Kéller Sigmund	13	49
	Koch Ladisl. 2 D.	280	30
	Lichtig Mayer	121	2
	Lichtig Samuel	1500	6
	Stark Michael	30	14
Bartosfalu	Rottenberg Josef	379	30
Bolyar	Geiger Samuel	297	—
Eperies	Szemann Georg	321	35
Hanusfalva	Kükömezey von Peter	142	30
Hertnek	Forgács Graf Stefan	150	—
Kelemes	Löwy Pinkus	306	20
Kobloskut	Friedmann Lazar	2132	36
Komarof	Höllander Hersko	49	43
Krive	Friedmann Josef	90	—
Pestrina	Wasserstrom Leiser	450	—
Svidnik	Diamant Berko	4645	57
Zboro	Weber Johann	537	—
Zeeben	Harmek Franz	32	24
	Humenyanszky And.	11	42
	Kotska Ladislaus	34	24
	Ribossy Josef	208	—
	Szanik Jonas	497	45

Danni N. 24. f. 12427:9
Pari A.L. 37281:45

Comitato Stuhlweissenburg.

		f.	kr.
Adony	Scheiber Gebrüder f.	30	25
Barács	Kornis von Carl	1800	—

Danni N. 2. f. 1830:25
Pari A.L. 5491:25

Comitato Sümegh.

		f.	kr.
Kaposvár	Domian Josef f.	225	—
	Kelemen von Ludwig	390	—
Gr. Szigeth	Schapringer J.	457	19

Danni N. 3. f. 1072:19
Pari A L. 3216:95

Comitato Szabolcs.

		f.	kr.
N. Baka	I. R. priv. Riunione Adriatica	253	12
Tissa Dob.	Lichtschein Jacob	100	58
Karász	Eisenberger David	319	—
Loré	Lukács Ignatz	495	—
Oros	I. R. priv. Riunione Adriatica	10	—
Szoboszló	Csaszy Emerich	76	—
	Czegledy Ludwig	55	30
Tamásy	Fischer Josef	92	30
Tass	Fejér Georg	168	—
Ujváras	Haristein Noè	1028	12

Danni N. 10. f. 2598:22
Pari A.L. 7795:10

Comitato Szathmar.

		f.	kr.
Tarpa	Klein Salomon f.	36:	45

Pari A.L. 110:25

Comitato Temes.

		f.	kr.
Fisskut	Fischer Isak f.	360	—
Pakáts	Kohen Brüder et Schwarzenfeld et C.o	1700	—
Temesvar	Grünbaum et Weiss	100	—
	Hartmann Johann	4	9
	Krager Max	8	—
	Schlenk Christ.	600	—
	Szobody Emerich	100	—
	Wellisch Johann	96	40

Danni N. 8. f. 2968:59
Pari A.L. 8906:95

Comitato Thurocz.

		f.	kr.
Nolcsó	Nyary Graf Emer. f.	340:	—

Pari A L. 1020:—

Comitato Tolna.

		f.	kr.
Báttaszék	Berger Josef f.	313	30
D. Földvár	Braun et Bischitz, 2 Danni	482	12
Paks	Engel Emanuel	180	45
	Farkas Franz	11	15
	Hollitscher Sigmund	23	3
	Kramer Jos. et Freund Jos.	3904	—
	Mangold Lorenz	12	22
	Stern Moritz	8	51
	Worosch Franz	7	30

Danni N. 10. f 4943:28
Pari A.L. 14830:40

Comitato Torontal.

		f.	kr.
Neu Becse	Olenik Emerich	95	—
	Pappich C. D.	3426	—
Gr. Becskerek	Bukovalla Nicolaus	3500	—
	Danielovits Georg, 2 Danni	68	16
	Deutsch Netti	46	44
	Freund M. et Söhne	92	24
	Freund S. Söhne, 2 Danni	161	40
	Hadschits G. P.	290	—
	Metz G. 4 Danni	183	37
	Schumarsky Franciska	30	—
	Weiss Hermann, 3 D.	134	58
Ecska	Beer Rosalie	512	30
St. Miklos	Baumel et Perjamos Gbr.	1695	4
	Sauer Franz	200	—

Danni N. 21. f. 10371:13
Pari A.L. 31113:65

Comitato Trentschin.

		f.	kr.
Defser	Gabos Stefan f.	138	48
	Hvonko Stefan	99	—
Sedlitska	Dubnitzky Stefan	148	30
Tura Ober	Galbavi Andreas	150	—

Danni N. 4. f. 546:18
Pari A.L. 1638:90

Comitato Unghvar.

		f.	kr.
Bées	Klobusitzky Graf Johann f	1216	—
Kl. Berezna	Sommer Abraham	97	30
Bonos	Buttler Graf Alexand	13	36
Gajdos	Goldstein Benjamin	135	45
Kusnin	Weissmann Jacob	240	24
Mátyocz	Neumann Isaac	89	15
Paszika	Auslaender Hermann	292	—
Porubka	Jakubovits Berko	100	—
D. Ruszka	Rosenblüth Pinkus	866	15
Kl. Selmetz	Öri Eugen	98	—
Gr. Szerelva	Köröskenyi von Joh	705	55
Kl. Szeretva	Klein Josef	318	—
Tarnotz	Weiss Abraham	538	51
Unghvár	Raucher Leopold	194	53
	Weinmann Leopold	36	8
Volosanka	Ackermann Mendel	327	—

Danni N 16. f. 5252:32
Pari A L. 15757:60

Comitato Weszprim.

		f.	kr.
Palota	Zichy Graf Nicol. f.	568	40
Vámos	Fiath von Franz	921	15

Danni N. 2. f. 1489:55
Pari A.L. 4169:75

Comitato Wieselburg.

		f.	kr.
Göls	Fleischhacker Mat. f.	180	—
	Preisinger Paul	100	—
	Wurm Michael	370	—
Minichhofen	Kreutzmajer Mathias	300	—
	Rapp Martin	120	—
	Sax Georg	160	—
	Weninger Michael	300	—
	Zitritsch M.	200	—
Parndorf	Gorgoschillits Joh.	280	—
	Guttdeutsch Josef	134	30
	Klepsch Ulrich	233	—
	Nacowitz Johann	250	—
	Szancovits Ladislaus	175	30
Waiden	Hafner Mathias	100	—
	Heller Mathias	100	—
Zanegg	Bacher Thom. senior	100	—
	Fink Michael	200	—
	Kaiser Johann	200	—
	Kohlmann Josef	200	—
	Laszl Mathias	200	—
	Laszl Martin	150	—
	Lehnbeck Josef	150	—
	Paar Thom. junior	150	—
	Prosch Mathias	200	—
	Tschacher Florian	200	—
	Wutsch Josef	150	—

Danni N. 26. f 4953:—
Pari A.L. 14859:—

Comitato Zalad.

		f.	kr.
Csakathurn	Würth Anton f.	130	54
Hahot	Reich Josef	570	—
Karmacs	Hertelendy von Jos.	90	—
Keszthely	Keszthelyer Gemeinde	180	—
Lakafa	Hahn Josef	36	36

Danni N. 5. f. 1007:30
Pari A.L. 3022:50

Comitato Zemplin.

		f.	kr.
Agocz	Engel Jacob f.	30	—
Barants	Neumann Isaac	109	48
Unt. Bereczke	Keller Samuel	120	—
Bomicza	Goldstein Hermann	385	—
Butka	Friedmann Geb., 2 D.	1263	30
Dvorján	Milder Samuel	185	—
Galsécz	Békes Anton	16	30
	Csiszar Stefan	9	22
	Fried Berko	121	30
	Pollitzer Joel	49	30
	Stern Hermann	13	30
Havaj	Lahocinsky v. Alex.	491	19
Hegyi	Kulin von Paul	22	30
	Lefkovits Seligmann	187	30
	Wittenberg Brüder	571	43
Homonna	Csáky Graf Ant. Vinc.	1774	42
	Moretzky Wolfgang	195	30
Hrabocz	Jacobovits J. S. 2D.	1212	30
Isép	Roth Simon	310	30
Ladomér	Schwarz Schia	756	37
Máda	Draskoczy von Sam.	1326	6
	Edelmann Josef	38	41
	Hamburger Samuel	29	—
	Singer Abraham	400	—
	Szabó Samuel	30	—
	Teitelbaum Nathan	162	—
	Zimermann Lud Erben	23	34
Malcza	Weinberger Maria	276	19
	Widder Ignatz	312	45
Nátafalva	Grünwald Jos. 2 D	352	48
Her. Németi	Feuerlich Lazar	122	24
Olsinko	Josefovits Herschko	120	—
Orosz Patak	Weissberger S. Mayer	830	30
S. N. Patak	Israeliten-Gemeinde	314	5
	Patacker Stadt	652	40
	Szabó Carl	19	19
Ráska	Horvath von Emerich	423	—
Kl. Rosvágy	Revitzky Bar. Franz	727	30
Sztropko	Citronenbaum Moses	95	32
	Citronenbaum Sion	50	—
	Czipprian And.	208	—
	Deutsch Josef	391	47
	Flesar Ignatz	81	26
	Flesar Johann	208	9
	Friedmann Herschko	126	15
	Gerhardt Abraham	94	15
	Gombár Johann	50	15
	Grünwald Salomon	518	31
	Guttmann Mendl	65	56
	Hausmann Simko, 2 Danni	197	5
	Jekelfalusi v. Albert	292	30
	Kiszely Josef	145	—
	Klein Ignatz	204	28
	Mihalkó Stef., 2 D.	222	58
	Palcso Anton	9	—
	Pendely Adam	118	59
	Petheösche Gräfliche Familie	1767	32
	Reich Hermann	207	52
	Reich Salomon	291	55
	Rosenberg Löbl	52	53
	Säbel Hirsch	13	—
	Spillyár Josef	29	7
	Stark Naftali	229	12
	Stark Nathan	245	59
	Stassko Johann	117	—
	Stern Herschko	89	22
	Styller Stefan	80	—
	Szarita Maria	266	52
	Tertinsky Johann	585	—
Tállya	Gross Martin	12	—
Kl. Tarkany	Alter Burik	108	—
Toronya	Braun Mendl	30	4
Tis. Tarkany	Benjamin Leiser	194	27
T. A. Ujhely	Barczay Paul	96	18
	Dienes v. Stefan	56	45
	Fabian Emerich	62	49
	Gönczy Sigmund	24	11
	Hornyzak Andreas	75	—
	Israeliten-Gemeinde	55	—
	Justus Franz	53	37
	Kesztenbaum'sche M.	850	30
	Klein Markus	198	45
	Ladits Michael	4	30
	Martényi Paul	280	—
	Pap Samuel Wittwe	82	49
	Rajner Josef	372	15
	Reiner H	150	—
	Schön Isidor	357	15
	Soltes Josef, 2 D.	92	1
	Stark Aron	39	—
	Szalka Georg	85	3
	Szathmary Franz	121	7
	Szekely Johann	49	51
	Thomsits Barbara	18	45
	Weiss Moses, 2 D.	434	49
	Wind Jacob	52	44
Velykrop	Jekelfalusi v. Albert	265	—
T. Wolowa	Dernath Gräfin Johanna	690	—
Zboj	Schönberger Hermann	1177	47

Danni N. 106. f. 27133:27
Pari A.L. 81400:35

Comitato Zips.

		f.	kr.
Bethelsdorf	Liszkay Anton f.	11	20
Matheocz	Frank Carl Sam.	350	—
	Just Samuel	320	—
	Roth Ludwig	387	30
	Theiss Friedrich	120	—
	Thinschmidt A. S.	700	—
Poprad	Brosz Samuel	190	—
	Danielis Samuel	300	—
	Sackel Johann	270	—

Danni N. 9. f. 2648:50
Pari A.L 7946:50

Slavonia.

I.R.Regg.c.diPietrowaradino.

		f.	kr.
Kucsmin	Philippovits Illgi f	63	—
Semlin	Wúlko Gebrüder	9	55

Danni N. 2. f. 72:55
Pari L. 218:75

Comitato Syrmio.

		f.	kr.
Berschadin	Vukovarer Herrsch. f.	280	27
Dálja	Dályaer Herrschaft	201	—
Vukovar	Bitnoff Fr. Xav.	58	12
	Singer Regina	89	15
	Svagell Franz	48	30

Danni N. 5. f. 677:21
Pari A.L. 2032:20

Comitato Veröcz.

		f.	kr.
Csepin	I. R. priv. Riunione Adriatica f	260	—
Diakovar	Teraich Johann	109	6
Essegg	Hiller Jos. et Sohn	30	—
	Krauss Mayer	765	42
	Ludwig Magdalena	1200	—
	Marinovich Illia	13	20
	Mayer Jacob	144	39
	Popovich J. 2 D.	52	25
	Praneuf L.	36	47
	I. R. privil. Riunione Adriatica	24	23
	Spissich Melchior	205	20
	Zangl Anton Erben	1297	45

Danni N. 12. f. 4679:27
Pari A.L 14038:35

Croazia.

Comitato Agram.

		f.	kr.
Agram	Dronovatz Maria, per Capitale d'annua rendita di f. 150 f.	2300	—
	Judicium delegatum militare mixtum	1900	—
Bellovar	I. R. St. Georger-Grenz Infant. Reg.	980	20
	Satankovits Johann	3000	—
Sisseck	Hartig Rosalie	1000	—
	Wellenreiter J.	10	—

Danni N. 6. f. 8290:20
Pari A.L. 24871:—

Confine Milit. del Banato ted.

		f.	kr.
Kubin	Cairkovits Basilius f.	12	—
Pancsova	Kostits Paul	30	20
	Negotitsch et Weriga	10	16
	Subotus G.	2	48
	Werigas Dragics	9	35

Danni N 5. f. 64:59
Pari A.L. 194:95

Confine Milit. del Banato illir.

		f.	kr.
Pancsova	Cauresin Nicolaus f.	18	45
Weisskirchen	Illyr. Banat Gr. Reg	368	10

Danni N. 2. f. 386:55
Pari A L. 1160:75

I. R. conf. di Ogulin.

		f.	kr.
Zengg	Vranyczany Simon f.	2610:	—

Pari A L. 7830:—

Transilvania.

Distretto Cronstädt.

		f.	kr.
Heldsdorf	Deppner M. G. f.	100	—
	Folbert Peter	100	—
	Lorenz Simon	100	—
	Roth Georg	100	—
	Tontsch Simon	100	—
	Tontsch Thomas	100	—
Neustadt	Csinis Sophie	100	—
	Priester Georg	100	—
Zeiden	Foith Georg	100	—
	Kirsch Casper	100	—
	Kueres Georg	100	—
	Kueres Georg	100	—
	Kueres Michael	100	—
	Mieskes Georg	100	—
	Mieskes Johann	100	—
	Plöm Georg	75	—
	Stoff Paul	50	—
	Töpfer Georg	100	—
	Weidenbacher Peter	100	—
	Zeides Georg	50	—

Danni N. 20. f. 1875:—
Pari A L. 5625:—

Sede Herrmannstadt.

		f.	kr.
Dobring	Bachmann Georg f.	75	—
	Beckert Michael	40	—
	Beckert Catharina	75	—
	Beckert Math. senior	75	—
	Elst Michl Bäreneisch	75	—
	Elst Thom. Bäreneisch	37	—
	Hamlescher Andreas	75	—
	Kerst Maria	75	—
	Kloss Georg junior	75	—
	Krauss Michael	75	—
	Nilsch Mathias	75	—
	Salimen Mathias	75	—
	Scherer Andreas	75	—
	Scherer Thomas, Roth	37	—
	Schmidt Mathias	90	—
	Schmidt Mich. Herberth	37	—
	Schmidtberger Math	75	—
	Stenzl Michael	75	—
	Stenzel Michael Pál.	75	—
	Wagner Michael	75	—
Hannebach	Deutschländer Johann	100	—
	Greenesch Michael	100	—
	Schieb Johann	80	—
	Speck Michael	50	—

Danni N. 24. f. 1696:—
Pari A.L. 5088:—

Sede Mediasch.

		f.	kr.
Mardisch	Schenker Martin f.	98	—
Mikfosvár	Kálnoky Graf Dionys	120	—

Danni N. 2. f 218:—
Pari A.L. 654:—

Sede Reissmarkt.

		f.	kr.
Urwegen	Nedelle et Kutanó f.	120:	—

Pari A L. 360:—

Boemia.

Circolo Beraun.

		f.	kr.
Chodaun	Kodaunsky Joh. f.	20	—
Drahnoaujezd	Netuschil Adalb.	17	26
	Zeller Thom.	15	30
Hostomitz	Diehl Franz	32	—
Königsaal	Nowotny Jos.	639	52
	Ransdorf Jos.	870	7
Kosihory	Doubrawsky Franz	16	48
Neweklau	Chlumetzky Ig.	35	45
Radietitz	Haudek Jos.	295	45
Radotin	Holy Wenzl	276	10
Saluberg	Rzihowa Jos.	18	41
Skreyschow	Lobkowitz Ferd. Fürst	238	27
Trebnuschka	Sykora Wenzl	48	14
Zawodi	Wild Paul	323	24
Zderaditz	Wihnal Jos.	19	19
Zebrak	Feyereisl Jos. 2 D.	1693	53

Danni N. 17 f 4561:21
Pari A L. 13684:5

Circolo Bidschow.

		f.	kr.
Chlumetz	Wynopal Anton f.	91	6
Hluschitz-Gross	Hoyk Josef	75	30
	Vorreith Johann	360	—
Laukonos	Chalupniczek Josef	274	41
Mokrowans	Harrach Franz Ernst Graf	711	40
	Hruschka Franz	519	27
Pilnikau	Hofmann Johann	50	—
	Pohl Franz	30	—
	Wanka Andreas	200	—
Rochlitz-Nieder	Palme Johann	20	—
Senitz	Hlawaty Franz	142	45
Welkoscht	Nowotny Franz	1216	26

Danni N. 12 f. 3719:35
Pari A.L. 11158:75

Circolo Budweis.

		f.	kr.
Breitenstein	Petter Johann f.	13	30
Budweis	Hordt Carl Aug.	1000	—
Gratzen	Träxler Carl	216	48
Kletschat	Traka Wenzl	193	34
Plata	Tlachna Barthol.	183	48
Rudolphstadt	Schuster Barbara	295	27
Strobnitz	Endlweber Johann et Anna	472	25
	Fuger Johann et Genofeva	100	—
	Missauer Mathias et Elisabeth	73	47
	Kettner Carl	30	—
	Wisinger Math.	12	—

Danni N. 11 f. 2591:19
Pari A.L. 7773:95

Circolo Bunzlau.

		f.	kr.
Aicha-Böhmisch	Schmitt Franz f.	16028	7
	Wehle Franz	168	45
Augezd	Aehrenthal Johann Friedrich Franz Freiherr von	2025	—
Friedland (Domaine)	Clam-Gallas Eduard Graf	138	—
Horka	Gregor Josef	944	9
Kanina	Legner Josef	702	1
Kratzau	Fausek Wenzl	15	28
	Kaspar Josef	20	—
Lissa	Nowolny Joh. A.	7	30

Trasporto f. 20049:—

Riporto f. 20049:—

		f.	kr.
Mlasitz	Pokorny Franz	83	30
Mechena	Hora Wenzl	51	45
Newchlowitz	Bruchobaty Wenzl	2	—
	Hrzaczek Wenzl	303	38
Podol	Kabelatsch Franz 2 Danni	3140	57
Rohitzan-Unter	Howorka Math	1232	47
Sudomirz	Efler Josef	993	57
	Nowak Wenzl	466	—
	Wiedner Wenzl	1026	9
Thein	Pawliczek Josef	1060	7
Thein-Unter	Janku Johann	815	16
Wegstadtl	Back Dorothea	10	18
	Bernard Anton	157	43
	Geiger Carl M.	5	55
	Mrdaczek Wenzl	12	—
	Pettersch Wenzl	3	—
	Rudolph Carl	8	—
	Schneider Anton	240	—
	Truxa Anton	198	—
Weisswasser	Sawina Joseph	23	11
	Tiefstrunk Franz	20	26

Danni N. 31 f. 29903:39
Pari A.L. 89710:95

Circolo Chrudim.

		f.	kr.
Abtsdorf	Pam Samuel f.	60	34
Holeschowitz	Bezdiczek Josef	614	—
Hrochowteinitz	Posluschny Franz	105	9
	Walter Math. Johann	591	22
Hruschau	Syc Wenzl 2 D.	1635	6
Leitomischl	Beciczka Josef	1	20
	Gross Dorothea	181	18
	Scheda Elisabeth	45	20
Libischan	Pospischil Johann	483	17
Millau	Conrath Gebr. et Com.	13917	9
Politschka	Stritersky Wenzl	170	36
Rossitz	Silberstern Josef	95	53
Sedletz	Hladik Josef	265	20
	Pitra Wenzl	230	3
	Prokop Franz	126	23
	Tomaschek Josef	153	47
Weska	Spitzer Carl	430	27

Danni N. 18 f. 19107:13
Pari A.L. 57321:65

Circolo Czaslau.

		f.	kr.
Baschtinkof	Schwarzel B. f.	137	53
Bernartitz	Wacyk Johann 2 D.	514	—
Bohdanetsch	Schupik Johann	390	33
Cerchtitz	Kubik Anton	79	25
Frauenthal	Kratky Adalb	19	—
Hodkow	Tauzig Adam	26	14
Horaan	Faltin Franz	80	—
	Mischkowsky Johann	405	11
Kalna	Kadleczek Josef	206	29
Ledetsch	Kremel Johann	192	12
Mallescha	Gross Sal.	23	—
Neusteindorf	Pollak Herrm.	29	10
Opatowitz	Freund Jacob	20	—
Pollerskirchen	Kriz Josef	2	40
Pritoka	Pokorny Josef	8	—
	Stépina Wenzl 2 D.	222	10
Radbor	B. Bolz'sche Erben	408	47
Schrittens	Dworzak Rudolph	501	54
	Grulich Math.	25	40
	Peterhans Math.	230	26
	Reissmann Josef	27	25
	Sautschek Josef	106	45
Souscha	Pacovsky Johann	536	15
Zandau	Geiger Georg	9	50
Zbraslawitz	Seidl Anton 2 D.	51	27

Danni N. 28 f. 4265:26
Pari A.L. 12796:30

Circolo Elbogen.

		f.	kr.
Fürsterhäuser	Günther Josef f.	641	5
Irrgang-Unter	Geyer Anton	288	19
Kumerau	Pecher Georg	37	30
Theusing	Nickerl Franz	15	—

Danni N. 4 fl. 981:54
Pari A.L. 2945:70

Circolo Kaurzim.

		f.	kr.
Boranowitz	Schwehla Franz f	141	24
Carolinenthal	Rössler Josef	30	—
Chrastian	Holeka Aloys	295	1
Chwatierub	Zlich Anton	74	52
Domaschin-Neu	Cikhard Jacob	314	10
	Prochaska Anton	281	4
Dobrecskow	Drab Johann (Vormund)	198	55
Elbekostelets	Schulz Wenzl 2 D	736	41
Eule	Grohmann Carl 2 D.	402	53
Hodkowitz	Rosenbaum Anton	624	29
Hoschtitz	Wessely Anton	255	36
Jessenitz	Neumann Joachim	4	10
Kegg	Schatek Johann	1157	5
Krenitz	Prkno Jacob	101	37
Miranka Wgtr.	Halla et Comp. 3 D.	6842	46
Mischkowitz	Socha Josef	543	51
Postupitz	Frank Raphael	104	37
Predbors	Piaristen-Orden in Prag	46	—
Skworetz	Leder Andreas	14	30
Tallenberg	Pollak Barbara	81	45
Wlaschim	Mrazek Josef Johann	276	12
Zaleslitz	Laha Franz	324	2
Zwiestow	Sommer Jacob	3	—

Danni N. 27 f. 12854:40
Pari A L. 38564:—

Circolo Klattau.

		f.	kr.
Drosau	Mayer Josef f.	346	32
	Schubert Josef	300	—
Neumark	Klauber Caroline	1693	12
	Klauber David	672	54
	Kellner Anton	1608	58
	Linzmayer Jacob	1677	36
	Mischka Josef	900	—
Praestitz	Welkoborsky Josef	842	46

Danni N 8 f. 8041:58
Pari A.L. 24125:90

Circolo Königgrätz.

		f.	kr.
Brandeis a. A.	Waldstein Wartemberg Anton Graf Erben f.	87	55
Geyersberg	Polaczek Franz	27	40
Praim-Neu	Wolt Josef	111	10
Ratschitz	Schafka Johann	270	34
	Skalitzky Johann	746	21
Senftenberg	Polansky Aloys	517	48
Sézer	Harrach Franz Ernst Graf	56	30
	Hruby Johann	13	21
	Lorenz Franz	5	—
	Polak Carl	202	30
	Wandrowetz Franz	117	—

Danni N. 11 f. 2155:49
Pari A.L. 6467:45

Circolo Leitmeritz.

		f.	kr.
Aussig	Heinrich Franz f.	87	56
	Horn Josef	12	24
Bensen	Hegenbarth Ant.	169	21
Bilin	Krombholz C. A.	1488	29
Budin	Ort Johann	6	—
	Tichy Anna	283	55
Ebersdorf	Kohnel Bernard	418	58
Göhren	Schreiber Anton	27	—
Kroczschow	Linke Franz	249	52
	Reichelt Johann	10	5
Nizdorf	Endler Joh. Ant.	100	—
	Endler Nicol. et Ant.	28	—
	Fischer Josepha	5	—
	Klinger Franz	50	—
Peterswald	Schönbach Josef	16	40
Podseditz	Kunerth Franz	11	40
	Raiha Josef	14	35
Schelesen	Arx Anton	508	22
Schichhof	Kozanek Franz	103	57
Schnedowitz	Masal Anton	43	52
Schönwald	Müller Josef	50	—
Tetschen	Gaudernak Josef	54	30
Trebnitz	Aulitzky Franz	162	53
	Dubitzky Barbara	102	36
	Hracirz Franz	102	26
	Hracirz Wenzl	111	3
	Nowak Josef	173	37
Voitsdorf	Dietze Ignaz	4	12
	Grossmann Franz	168	9
	Michl Ignaz	292	29
	Schosser Josef	8	—
Wessig	Schorn Franz	415	37

Danni N. 32 f. 5321:38
Pari A.L. 15964:90

Circolo Pilsen.

		f.	kr.
Bohy	Rusiczka Scubal, et Burda f.	27	—
Hniemitz	Hahnenkamm Jos.	1217	31
	Milsimmer Josef	538	54
Krimitz	Hawlik Mart.	47	15
Liblin	Spiwaczek Martin	404	12
Neudorf	Berchem-Heimhausen Cajetan Graf	420	—
	Heimerl Johann	120	—
Rohitzan	Beutler von Heldenstern J. C.	270	50
	Kraft Josef	369	—
	Till Adalbert	310	46
	Wawrauschek Anton	173	28
Tereschau	Lederer Josef Fl.	35	15
	Lissner Josef	315	38
	Melan Johann	2	49
Zedlisch Alt	Hörl Josef	13	12
Neu	Abeles Adolph	40	—
	Abeles Jacob	16	—

Danni N. 17 f. 4321:50
Pari A.L. 12965:50

Circolo Prachim.

		f.	kr.
Blasko et Mutenitz	Kolowrat-Krakowsky Johann Graf f.	358	10
Bor-Klein	Kulda Heinr.	2	58
Drasegow	Opawa Wenzl	7	26
Hitschitz	Brzsek Franz	6	19
Hoschtitz-Strahl	Cuoch Josef	5	—
Kassegowitz	Schampalik Wenzl	364	57
Kocelowitz	Herrmann Josef	86	1
	Pec Wenzl	149	4
Koupi	Kolowrat-Krakowsky Johann Graf	198	20
Krasilau	Chanowsky von Langendorf Franz Freiherr	196	58
Lhotta	Hoch Franz	17	4
Mirotitz	Israelitische Gemeinde	91	10
Niemtschitz	Chanowsky von Langendorf Franz Freiherr	147	9
Prachatitz	Tuma Theresia	424	6
Praetschin	Milota Martin	35	37
	Witowec Ignaz	15	—
Schüttenhofen	Kuchinka Franz	6	—
Tognitz	Macek Franz	5	2
Wacikow	Kolowrat-Krakowsky Johann Graf	112	51
Wollenitz	Possek Johann	13	7
	Pollak Thom.	11	47
	Schmidinger P.	7	—

Danni N. 22 f. 2191:6
Pari A.L. 6573:30

Circolo Rakonitz.

		f.	kr.
Berakowitz-Ober	Jaura Johann f.	256	53
	Jaura Franz (Erbe nach)	186	41
Cernochow	Schramek Josef 2 D	164	12
	Zanworka Johann 2D.	91	45
Duschnik	Brhofsky Johann	147	14
	Husak Wenzl	6	—
	Weiss Johann	139	10
	Wend Wenzl	235	2
Grossjentsch	Lichtenstern C.	31	15
Kamaik	Brandeis Leop.	804	23
Kladno	Benedictinerstift Sct. Margareth 2 D.	59	27
Koslan	Klaus Nicolaus	319	15
Kralowitz	Stanislaus Anton	342	53
Kriwaus	Stepanek Franz	93	54
Paletsch-Klein	Hitka Anton	568	23
Peruc (Domäne)	Thun Hohenstein Franz Graf	326	36
Pflanzendorf	Robek Mathias	16	15
Prag	Ernst Ferd. Valentin 2 Danni	4000	—
	Hasse Gottlieb Söhne	294	56
	Mayer Barbara	40	—
	I. R. priv. Azienda Assicuratrice in Triest	916	36
	I. R. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà in Triest 5 D.	25390	41
Raudnitz (Domäne)	Lobkowitz Ferdinand Fürst 3 D.	2187	—
Slabetz	Heller Johann	5	37
Slawietin	Prager M.	5	15
	Taussig David	35	—
Teletz	Nowak Josef	565	36
Zbusan	Turetzky Johann	36	45

Danni N. 38 f. 37266:44
Pari A.L. 111800:20

Circolo Saaz.

		f.	kr.
Ahrendorf	Hereg Josef f.	396	50
Brüx	Johanowsky Josef	12	—
Commotau	Albel Franz	16	40
	Kirsch Franz	166	43
	Pohnert Wenzl	34	46
	Schiefer Anton	13	—
	Tausch Josef	38	30
	Tietz Anton	858	57
	Töpfer Eduard	44	15
	Ullmann Ignaz	49	35
	Zöpnek J. F.	84	47
Krimau	Fassel Josef (Erben nach)	990	31
Libotschan	Goschala Carl	359	22
	Kurzrock Theob. Graf 2 D.	3868	53
	Lederer Joachim, 2D.	977	55
	Mocker Wenzl	21	—
Pahlet	Lobkowitz Ferdinand Fürst	85	30
Pechan	Pokorny Josef	12	30
	Prager Erzbisthum	86	45
Saaz	Anderle Josef	39	22
	Eckert Johann	13	7
	Süss Theod.	127	39
Sebastianberg	Augustin Ludwig	577	18
	Augustin Johann	520	39
	Kohn Anton	483	24
	Neuber Franz 2 D.	671	44
	Lang Wilh.	1387	53
	Schmiedl Daniel	2318	23
	Strubl Anton et Franziska	2057	49
	Thüm Franz	149	47
	Thüm Leonard	1358	38
Stankowitz	Besneker Franz	226	49
Tschoschel	Gaudl Bernard	25	—
	Oibert Franz	610	—
Weitentrebetitsch	Friedmann Leopold	198	13

Danni N. 38 f. 18923:14
Pari A.L. 56769:70

Circolo Tabor.

		f.	kr.
Altstadt	Praschinger Anton f.	3	8
Chlistow	Adam Math.	606	5
Czastrow	Adler Isac	3	35
Deutschmoliken	Schirmer Jacob	375	—
Esche	Frankenstein A. R.	586	33
Gistebnitz	Madéra Johann	3	—
	Zirkel Mark	43	32
Kamenitz	Wessely Ladislaus	190	45
Kardaschrzetschitz	Bohacsek W.	6	27
	Hazuka Wenzl	17	15
	Hess Franz	7	37
	Hruby Carl	4	30
	Lieblich Moritz	7	30
Königseck	Teitl Johann	38	21
	Powolny Anton	28	52
Kocow	Schimanek Franz	6	—
Kratenionitz-Gross	Patross Aloys 2 D.	3377	25
Miltschin	Bily Carl	3	—
	Blaha Franz	247	37
	Gerzabek Josef	3	—
	Kafka Johann	432	56
	Kubiska Franz	284	19
Mühlhausen	Straka Thomas (Erben nach)	334	47
Obergrünhayd	Antengruber Franz	8	45
Pilgram	Charwat Josef	83	48
	Krankenhaus-Fond	47	20
	Letalansky Anton	30	—
	Rausek Barbara	81	10
	Staropresky F. G.	16	2
	Straka Johann	17	10
	Strouhal Johann	40	—
Potschatek	Bukowsky Jos. Aug.	11	6
Ratiboritz	Mikuschkowitz Vinc.	300	27
Rothwurst	Korandu Johann	410	—
Rowna	Koos Math.	381	6
Schönborn (Mhf.)	Czernin Eugen Graf	1879	—
Serowitz	Aunitzky Johann	125	48
	Chladek Franz	348	59
	Emmer Johann	331	14
	Fischer Franz	626	56
	Hawle Adalb.	178	48
	Hildebrand Eva	9	20
	Hoffmann Math.	60	—
	Hiouscher Math.	511	22
	Hrbek Math.	408	9
	Klaschka Josef	194	48
	Nowaczek Maria	222	55
	Slawik Math	357	41
	Winterraitz Jacob	518	32
	Wostry Jacob 2 D.	425	5
	Wostry Jac.	112	43
Striters-Hinter	Krepelka Adalb.	4	—
Zahor	Wanick Adalb.	387	10

Danni N. 55 f. 14770:37
Pari A.L. 44311:85

Gallizia e Bukowina.

Circolo Bochnia.

		f.	kr.
Dobranowice	Heruiszewski A. 2 Danni f.	983	15
Lukanowice	Haller Wolf	1000	—

Danni N 3 f. 1983:15
Pari A.L. 5949:75

Circolo Brezan.

		f.	kr.
Budylowka	Simche Salomon f	705	48
Fraga	Schaffel Isidor	845	38
Hnilcse	Bergstein S.	1347	30
Najarow	Schaffel S. 4 D.	752	15
	Stryer W.	150	—
Okragla	Schaffel S.	345	—
Olessina	Abend M.	308	52
Plaucze wielka	Lodyski A.	75	—
Podhamien	Schaffel Moses	225	—
Raja	Potocki Graf	195	—
Scholow	Parnes Leib	2175	—
Stratyn	Berg Moses	150	—
Strzeliska	Grobszewska M.	480	—
Wierzbow	Nesterowicz A.	960	—
Zalipie	Krzeczkowski von J.	306	40
Zawalow	Raczynski Dr. A.	450	—

Danni N. 16 f. 9271:43
Pari A.L. 27815:15

Circolo Cracau.

		f.	kr.
Cracau	Adler Joseph f.	235	6
Cmierdzaca	Zielinski Gf. Crispin	4944	8

Danni N. 2 f. 5179:14
Pari A.L. 15537:70

Comitato Czortkow.

		f.	kr.
Chorosthow	Axelrad Abraham f.	262	30
	Förster S.	349	47
Duwiniacze	Krzecsanowicz G.	1730	—

Danni N. 3 f. 2342:17
Pari A.L. 7026:85

Circolo Jaslo.

		f.	kr.
Cerpowa	Krampner H. f.	86	14
Cieklin	Morgenstern H.	760	—

Danni N. 2 f. 846:14
Pari A.L. 2538:70

Circolo Lemberg.

		f.	kr.
Lemberg	Bornstein M. f.	187	54
	Bierer Sigmund	585	—
	Flecker Ch. O.	1404	9
	Fried Abraham	281	28
	Fried Moritz	292	30
	Kutzer Anna	485	54
	Lanceri Maria	30	—
	Loech et Chameides	283	28
	Sienakiewitz M.	270	10
	Trenkel Johann	70	—
	Triester Jacob	294	50
	Wollisch M.	225	—
Sadowa wysnia	Keller J.	225	—
Zniesenia	Münz Meyer	148	55

Danni N. 14 f. 4786:18
Pari A.L. 14358:90

Circolo Przemysl.

		f.	kr.
Nowosiolka	Dobiecka Gabriella f.	1700	—
	Stadnicka Gräfin L.	690	—
Ujkowice	Starzewski Graf M.	104	15

Danni N. 3 f. 2494:15
Pari A.L. 7482:75

Circolo Rzeszow.

		f.	kr.
Glogow	Karpf M. f.	142	—
	Kurzmantel R.	279	10
	Seile Jacob	330	—
Grabilowa dolna	Schmatzer Anna	262	30
Jawornik	Madeiski Fr.	1200	—
Krasno	Weinberg Herz	1945	2
Mackówka	Lubomirski Fürst	679	22
Ostrowek	Popiel Franz	632	38
Przeworsk	Lubomirski Fürst	298	23
Rzeszow	Segelbaum R.	352	4
Saklary	Gurski von L.	3000	—
Ujazda	Czyzynski J.	300	—

Danni N. 12 f. 9421:9
Pari A.L. 28263:45

Circolo Sambor.

		f.	kr.
Dorosnow	Haat Lagosa f.	270	—
Horodycze	Stengel Jacob	136	—

Danni N. 2 f. 406:—
Pari A.L. 1218:—

Circolo Sandetz.

		f.	kr.
Biala niana	Zielinska von Angela f.	360	—
Jwkowa	Gläubiger Moises	60	—
Lososina dolna	Przychocki B. Peter 2 Danni	2275	34
	Spirer et Volksmann	720	—
Sandec	Wisniowski Joseph	354	49
Sandec alt	Riegelhaupt Mayer	656	3
Stróse niane	Golawski v. Boleslaus	1841	1
Zawada	Buchsbaum Israel	108	—

Danni N. 9 f. 6375:27
Pari A.L. 19126:35

Circolo Sanok.

		f.	kr.
Bachorne	Krasicki Graf Edmund f.	75	—
Dulowa	Alster David	209	9
Dynow	Klausner Saul	75	—
	Reich Wolf	539	16
	Rossiwal A.	120	—
	Schleistecher Jacob	60	—
Jankowice	Krzyczanowski F.	1700	—
Lomna	Tyszkowski A.	600	30
Possada chyrowa	Obst Jacob	112	—
Weremien	Kleban Iwan	290	—

Danni N. 10 f. 3780:55
Pari A.L. 11342:75

Circolo Stanislau.

		f.	kr.
Czernolosce	Raczynski Stephan f.	477	45
Howczan	Rosenkranz Feivel	180	—
Kolomea	Jures David	20	—
Nadworna	Nachim H. Bachut	180	—
Stanislau	Besen Saul	2000	—
Tyrminitz	Weiss Naftali	163	14

Danni N. 6 f 3020:59
Pari A.L. 9062:95

Circolo Stry.

		f.	kr.
Bolechow	Birenbaum B. f.	394	30
	Fischler M.	83	2
	Saif David	55	—
Dolina	Gottlieb Hersch	219	26
	Weinberg M.	100	—
Rosniatow	Horowitz B.	704	25
Turna gniela	Gottlieb Hersch	45	—

Danni N. 7 f. 1601:23
Pari A.L. 4804:15

Circolo Tarnopol.

		f.	kr.
Bieniawa	Königsberg A. f.	168	—
Chmieliska	Bartfeld M.	1067	30
Dragonowka	Schwalbennest G.	148	30
Graymalow	Sommerstein H. L.	98	30
Kretkowce	Tennenbaum Ch.	126	29
Skalat	Blatt Jonas	87	57
Szlachcynce	Farnas M	22	—
	Zawacki J.	738	—
Tarnopol	Königsberg J.	170	—
	Laugner M.	248	—
	Piniaker S.	163	27
	Pollak A.	88	35
Zbaraz	Kaul M.	186	11
	Pfeffer J.	189	27

Danni N. 14 f. 3502:36
Pari A.L. 10507:80

Circolo Tarnow.

		f.	kr.
Boleslaw	Pokusinski von Joseph f.	7651	30
Dembica	Feiga Kanner	14	27
	Fett Leib	114	59
	Gewürz Chana	373	—
	Silbermann Isaac	312	58
Dombrowka	Balsam Elias	126	25
Jastrzabka stara	Gorlitzer Ch. S.	150	—
Kolbuszow	Streiter Selig	290	—
Lipiny	Lubienieczka Gräfin	331	42
Niwiska	Hupka J.	23	26
Radomysl	Feibel Jacob	714	34
	Kosterkiewicz P.	29	—
	Nuchem Grünn	1555	58
Rouchowa	Goldfluss Elias	1774	15
Tarnow	Bernstein H. J.	96	29
	Sangusko Fürst Ladislaus	1800	—
Zabno	Haber Rafael	15	45
	Moskowitz H.	9	12

Danni N. 18 f. 15378:40
Pari A.L. 46136:—

Circolo Wadowice.

		f.	kr.
Bukow	Religionsfond Herrschaft f.	332	57
Czanice	Guttmann M.	183	—
Halunow	Jakubitz A.	281	—
Lagiewniki	Czerniczek J.	356	10
Lipniki	Skudlarski J.	15	41
Skawina	Hartmann L.	200	—
	Thaler Joseph	55	—
	Zelichowski J.	300	—
Tomnica	Dussek Franz	177	30
Wiepra	Beil J.	222	30

Danni N. 10 f. 2123:48
Pari A.L. 6371:40

Circolo Zloczow.

		f.	kr.
Brody	Dynes Feige f	54	—
Zalosce	Friedmann Z. L	695	—
	Kwoczka M.	150	—
	Mühlendorf A.	476	15

Danni N. 4 f. 1375:15
Pari A.L. 4125:75

Circolo Zolkiew.

Luogo	Nome	Importo
Burawa Gora	Bernstein J. H. fl.	502 —
Kulikow	Brand M. M.	33 15
	Dmitrowicz D.	147 56
	Klinkiewitz O.	69 22
	Lauder P.	35 6
	Schönfeld S.	201 48
Krystianopel	Langner Elk.	200
	Paczuk R.	200
Lacoyce	Gewürz M.	318 —

Danni N. 9 fl. 1783:27
Pari A.L. 5350:35

Stiria.

Circolo Bruck.

Luogo	Nome	Importo
Teiselberg	Ringofer Barthel. fl.	160:—

Pari A.L. 480:—

Circolo Gratz.

Luogo	Nome	Importo
Grätz	Benko Fr. per Capitale d'annua rend. di 120 f.	1025 —
	Per gli eredi di Cost. Petheo l'amministr. delegata dei depositi militari	2951 6
	Königshofer D. Al.	497 30
	Kuhbauer J.	131 56
	Lobitsch Ant. Jos	1927 83
Neudorf	I. R. priv. Azienda Assicuratrice	293 30

Danni N. 6 fl. 6816:55
Pari A.L. 20450:75

Carniola.

Circolo Lubiana.

Luogo	Nome	Importo
Altenlack	Archer Martin fl.	343 30
	Hafner Jacob	276 21
Dragomer	Werhouts Anton	27 —
Eisnern	Gasperin Josef	10 —
Gewöhtenbrunn	Rupet Gregor	610 8
Innergoriza	Erjatsch Andreas	331 36
	Gregorin Josef	575 —
	Kuscher Jacob	5 —
	Salesnig Mathias	139 30
	Sellan Barthol.	300 —
	Slounig Mathias	140 —
Laibach	Dreo A. & Comp.	5929 —
	Gothsmuth L. W.	7800
Nologa	Tautscher Johana	521 50
Pule	Burger Johann	527 20
	Galiot Lorenz	584
	Kimouz Johane	382 30
	Lapp Alex 2 D.	362 —
	Nachtigal Martin	492 30
Tupalitsch	Stirn Josef	270 26
Wuhouna	Petats Casper	170 —
	Sirnig Johann	454 55
Waiske	Rohida Thomas	341 40

Danni N. 23 fl. 20594:16
Pari A.L. 61782:80

Carinzia.

Circolo Klagenfurt.

Luogo	Nome	Importo
Goseladorf	Uschnig Primas	550 —
Greinberg	Orasch Andreas	450 —
Kappel	Habernig Oswald	200 —
Leschans Hube	Leschans Andreas	400 —
Michelberg	Lubnig Valentin	900 —

Danni N. 5. fl. 2500:—
Pari A.L. 7500:—

Circolo Villach.

Luogo	Nome	Importo
St. Peter in Tweng.	Stossier Georg fl.	830:—

Pari A.L. 2490:—

Literale Austriaco.

Luogo	Nome	Importo
Capodistria	Tacco Gio. C.te del fl.	632 50
Fiume	Spadoni Antonio	226 —
Fiumicello	Petenni cav. Girol.	388 19
Gorizia	Cossolni Giov. Fr.	17 30
	Covacich et Caffou	300 —
	Weiss Enrichetta	99 58
Planina	Lauritsch Giorgio	500 —
Trieste	Almagià D. di S. V.	49 19
	Ambrosini Luigia al Capit. jährl. Rente von 400 fl.	6259 45
	Anselerio B.	198 15
	Andratschek C., 2 D.	313 9
	Austria Assicuratrice, 3 Danni	196 35
	Austriaca Compagnia d'Assicuraz., 5 D.	1490 3
	Azienda Assic., 17 D.	973 23
	Banco Adriatico d'Assicurazione, 3 D.	442 54
	Banco d'Assic., 2 D.	717 —
	Banco Or. d'Ass. 6 D.	1989 13
	Bareaux et Comp.	425 42
	Bemporath Josef	15 —
	Bertumè Costantino	600 —
	Bevilaqua B.	50 —
	Brambilla Giuseppe	250 —
	Brambilla e Perugia	520 —
	Buchberger Giacomo	17 —
	Cocianeig Policarpo	30 —
	Coen Jacob	302 44
	Compag. degl'Amici Assicuratori, 3 D.	804 5
	Compagnia intrepida d'Assicurazione	117 20
	Compag. d'Assicur. di Milano, 5 D.	87 11
	Compagnia cittadina d'Assicur., 2 D.	1964 28
	Compagnia nazionale d'Assicur., 2 D.	156 19

Trasporto fl. 20136: 2

Riporto fl. 20136: 2

Luogo	Nome	Importo
Trieste	Compagnia Patriottica d'Assicurazione fl.	739 44
	Cusin V. B.	79 23
	Sekonari G.	5 —
	Filatojo meccanico d'Aidussina	417 38
	Galatti figli di T., 2 Danni	4837 30
	Gentilomo Angelo	54 45
	Griot F. A., 2 D.	104 1
	Hirschel Leone	14 —
	Impresa legnami di Carinthia	6860 —
	Kugler B.	264 —
	Majorica G.	10 —
	Mona Martin. 3 D.	668 33
	Mettel fratelli	4629 30
	Morgante Francesco	338 22
	Morpurgo e Parente	184 55
	Morosini N.	2777 42
	Nuova Società Comm. d'Assicur., 12 D.	3029 53
	Nuovo Stabilimento d'Assicur., 1 D.	3001 24
	Paris et Comp.	56 —
	Piazza e Jona	45 50
	Pillepich Giuseppe	181 40
	Posar S. P.	25 —
	Ralli A. di Stfo, 8 D.	2538 11
	Ralli A. di Theod.	1888 55
	Revoltella P.	380 —
	Reyer et Schlik, 12 D.	7831 11
	Ritter J. C. et C., 5 D.	494 43
	Riunione Adriatica di Sicurtà, 23 D.	4681 8
	Sarai Antonio	1433 10
	Sbuelz M.	10 —
	Scaramangà G., 4 D.	20639 35
	Schröder A. et C. B., 11 Danni	2230 36
	Sillich G.	4 —
	Società Assicuratrice, 13 Danni	1951 2
	Socii Assicuratori	955 27
	Società Elvetica d'Assicurazioni, 4 D.	1610 4
	Stabilimento Comm. di Farine in Fiume, 3 Danni	343 37
	Thomann et Comp.	4 30
	Tivoli Nina	10 —
	Topali Domenico	955 27
	Unione Assicur., 2 D.	113 49
	Vardacca e Nip., 3 D.	1065 28
	Vivante Felice, 2 D.	464 37
	Vlismà Giorgio, 2 D.	623 32
	Vucetich Michele	2866 21
	Vuro L. C.	211 21
	Wessely et Fesch, 2 Danni	1051 58
	Watucher Francesco	25 —
Visinada	Sabban Ant. fu Pietro	25 —

Danni N. 217. fl. 102505:34
Pari A.L. 307516:70

Tirolo e Vorarlberg.

Luogo	Nome	Importo
Bolognano	Marinelli Bortolo fl.	416 40
Bozen	Carli Thomas	666 14
	Mayer Jos., 2 D.	100 —
	Schwarz Gebrüder	165 —
Burgstall	Maierhofer Maria	1181 48
Creto	Glisenti Bort., 2 D.	116 40
Hall	Arnold Max	80 —
Insbruck	Bertel Eduard	13 —
	Huber Franz	400 —
	Mages Alois	20 —
	Pecher et Comp.	6 30
	Pietra Franz	25 30
	I. R. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà	1275 12
	Tschurtschenthaler M	2782 16
	Unterberger et Comp.	71 43
Kufstein	Thaller Sebastian	756 30
Leitenhofen	Arnegger Jos. Ant.	34 29
Lienz	Rottschopf Joh.	16 —
Lisnana	Toniati Bortola	1 40
Mori	Fiumi Giovanni	2 —
Nago	Bertolini Dea	6 —
	Zanella Enrico	40 40
Nofels	Algeuer Johann	692 24
Reutte	Schuller J. P.	36 10
Riva	Bernardelli G. B.	10 —
	Fiorio D.r Giorgio	6 8
	Marchi Andrea	29 20
	Pellegrini Bortolo	16 —
	Pergher Luigi	16 —
	Tonini e Simoli	6 10
	Trasellini Matt., 2 D	20 —
Rovereto	Dal Sasso Domenico	2 48
	Ferrari Franc.	28 6
	Kalchsmidt G.	10 24
	Lang F. Guglielmo	18 7
	Pironi prof. don Fr.	10 —
	Tambosi Vincenzo	48 2
Schaffhausen	Bumiller et Comp.	2232 17
Ticenno	Giacomelli Giuseppe	2 20
Torbole	Denti Filippo	170 —
Weissenbach	Kerle Martin	32 —

Danni N. 44. fl. 11564: 8
Pari A.L. 34692: 40

Stati Esteri.

Regno di Baviera.

Luogo	Nome	Importo
Bamberg	Eysselein Oscar fl.	2 55
Kempten	Leippert August	7 6
Neu-Oetting.	Ried Ignatz	71 40
Passau	Auffischer Joh.	618 4

Danni N. 4. fl. 6 9:45
Pari A.L. 2099:25

Libera città di Brema.

Luogo	Nome	Importo
Bremen	Hackmann H. W. L.r	1 52
	Krohne S. H.	5 —
	Poppe Chr.	279 13

Danni N. 3. L.r 285:65
Pari A.L. 1372:25

Impero francese.

Luogo	Nome	Importo
Parigi	Palladium, Compagnia d'Assicur. pel fuoco, 65 Danni fr.	38579 35
	detto Comp. per Sicurtà marittime e fluviali, 7 Danni	13873 80
	La Fenice, Comp. d'ass. pel fuoco, 10 Danni	6766 1

Danni N. 82. fr. 89019:96
Pari A.L. 70823:95

Libera città d'Amburgo.

Luogo	Nome	Importo
Hamburg	Bock C. W. BM.	1582 4
	Bunge L. M. D.	971 11
	Fontheim et C. M. M.	108 —
	Glasbrenner Ad.	112 —
	Gutmann D.	9775 5
	Heitmann H.	482 15
	Kalisch H.	147 11
	Senn D. J.	550 —

Danni N. 8. BM 13729:14
Pari A.L. 30205:95

Regno d'Annover.

Luogo	Nome	Importo
Achim	Joost et Suhling, 2 Danni BM.	176 15

Pari A.L. 390:10

Regno d'Olanda.

Luogo	Nome	Importo
Waldingsveem	Post et Wendt Holl. fl.	1700:—

Pari A.L. 4080:—

Ducato Holstein.

Luogo	Nome	Importo
Altona	Böse J. F. BM.	600 —
	Brockwoldt H. H.	581 13
	Cohn A. M.	240 —
	Haurwitz M.	160 —
	Hinsch C. F.	54 6
	Thun J. C. W.	400 —
	Weichselfelder P. E. T.	600 —
Marne	Stubbe J. F.	21 3
Rendsburg	Elkan J. Wittwe	12 —
	Lage P.	4 —
	Lemboke H. E.	4000 —
	Michelsen Witt. P.D.	128 —
	Möhring L.	12 13
	Stern M. L.	48 —

Danni N. 14. BM. 7062: 3
Pari A.L. 15536:80

Stato Pontificio.

Luogo	Nome	Importo
Ferrara	Anau Jacob Dan.	L. 900:—

Ducato di Modena.

Luogo	Nome	Importo
Borgo Condene	Arguino Mastini P. L.	1401 20
Brugneto	Fusari Luigi	696 27
Carpi	Cantelli Ant., 2 D.	4292 28
	Cortesi Nicod., 2 D	695 1
	Murani e Soci, 2 D.	3910 80
	Vellani Marco, 3 D	7113 42
Guastalla	Roveri Gaetano	210 —
	Valenza Antonio	469 20
Novi	Cantelli Ercole	204 —
	Castellari Luigi	57 60
Reggiolo	Arcoli Luigi	39 —
	Bianchi Tomm., 4 D	2424 56
	Freddi Luigi, 2 D.	621 —
	Fusari Pietro	70 —
	Guberti Ant. e f.lli	631 11
	Manfredini D.r Giulio	2624 79
	Moretti Girolamo	675 —
	Ottemani Mar., 2 D.	877 50
	Rinaldi Gius., 2 D.	4001 28
	Taffurelli Giuseppe	1500 5
	Tellini L. Venerio, 2 D	2450 12
	Volta Luigi	625 —

Danni N. 35. L. 35589:19

Regno di Napoli.

Luogo	Nome	Importo
Neapel	Cileato Raffaele D.	8 19
	Ercole Paolo Onorato	5 —
	Giordano Federigo	39 70
	Polisiero Raffaele	14 6
	Zir Gaetano	10 —

Danni N. 5. D. 76:95
Pari A.L. 384:75

Ducato d'Oldenburgo.

Luogo	Nome	Importo
Varel	Vring W. v. d. BM.	110: 4

Pari A.L. 242:55

Regno di Prussia.

Luogo	Nome	Importo
Barmen	Leipziger Versich. Gesellschaft Th.	123 17 —
Berlin	Versicherungs-Gesell. Borussia, 12 D	4601 8 —
Königsberg	Berneke C. F.	6097 — —
	Casteli Ernest	10000 — —
Magdeburg	Versicherungs Gesell. Magdeburg, 2 D.	2112 26 6
Memel	Haapcke C. G.	1121 — —
	Mason J., 3 D.	1565 28 —

Danni N. 21 Th. 2'621:19: 6
Pari A.L. 115296:70

Regno di Sassonia.

Luogo	Nome	Importo
Buchholz	Bach H. Th.	11 10 —
	Gebhardt H.	20 10 —
	Kreher J. F.	3743 11 —
	Langer C. E.	810 8 5
	Lötzsch C. H.	54 — —
	Mauersberger C. J.	1058 — —
	Müller A. B.	800 19 5
	Müller C. L.	1095 25 —
	Straube C. E.	1317 — —

Trasporto Th. 8910:23:10

Riporto Th. 8910:23:10

Luogo	Nome	Importo
Marienberg	Uhlemann Christian	560 17 —
	Raimann Andr.	275 2 6
	Kupfer C. G.	225 22 6
	Salzer W. G.	212 — —
	Roch Nicolaus	100 — —
Steina	Hammer J. W.	607 20 —

Danni N. 15 Th. 10910:25:10
Pari A.L. 49096:90

Stato Sardo.

Luogo	Nome	Importo
Beinette	Pollitano G. Batt. N.L.	225 —
Broni	Colombi D.r Gius., 3 Danni	85 95
	Doppiazzi Gius.	20 —
	Franchini Ang. e f.lli, 2 Danni	305 —
	Monassera Franchina, 2 Danni	73 50
Busca	Bono Clem.	165 —
	Marino Bernardo	520 —
Caraglio	Ansaldi Gasparo	99 50
	Armitano Gio. Vinc.	20 —
	Beltramo Giacomo	126 —
	Bruno Giacomo	30 —
	Gallo Francesco	24 60
Carrù	Ferreri D.r Bart. e f.lli	184 —
Clavesana	Bonino Antonio	462 50
Cuneo	Chiapello Francesco	15 —
	Enrici Gio. Michele	44 80
	Menardi Giulio	350 —
	Violino Bartol.	158 —
	Violino Luigi	209 40
Fini di Chieri	Masera Ant. 2 D.	463 98
Genova	Capello Luigi	261 —
Murazzano	Chiavarino Gius.	325 —
	Durando Domenico	175 —
Marsaglia	Bracco Giovanni	96 50
	Bracco Giuseppe	368 —
	Gallo Giovanni	117 —
Melazzo	Zucca Pietro	60 —
Mondovì	Aimo G. Placido 2 D.	344 —
Montù de Gabbi	Bazzini Antonio, 2 D.	253 —
	Bazzini Luigi	125 —
	Bernini Giacomo	7 20
	Calatroni Ang. 2 D.	272 —
	Calatroni Gasp. 2 D.	44 10
	Calatroni L. e f.lli, 2 D.	162 —
	Colombi Agost.	123 —
	Colombi Alessandro e nipoti, 2 D.	165 —
	Colombi Giorg. 2 D.	88 10
	Colombi Gio. 2 D.	76 —
	Colombi Luigi, 2 D.	352 —
	Colombi Marcel. 2 D.	200 —
	Crubelati Gius., 2 D.	36 —
	Dafra Luigi, 2 D.	56 —
	Ettoes sorelle 2 D.	1047 53
	Fraschini D.r Gius.	100 —
	Gastaldi Antonio	53 60
	Pernice Giacomo	18 —
	Rontiroli Gio. 2 D.	65 —
	Pontiroli Gius. Ant. 2 Danni	88 —
	Scarani Rosa	62 —
	Sclavi Aless.	118 —
	Sclavi Pietro	64 50
	Verdi Cesare e f.lli	536 —
Pratiglione	Zavatarelli Paolo, 2 Danni	78 —
	Buffo Bernardo	65 37
	Cattarello P. Bened., 3 Danni	215 75
	Giovannini Bern.	69 60
	Picco Bern.	37 50
	Rolando Giacomo	6 50
	Tarocchione Gio.	19 76
	Tarocchione Tommaso	125 70
Ricetto	Giletta Giuseppe	480 —
Roascio	Vacrino Don Felice	470 50
S. Giorgio	Barò Ant. 2 D.	57 50
Saluzzo	Borgarelli Carlo	54 —
	Calza Co. Ber. 2 D.	149 —
	Giletta Francesco	42 —
	Bozzo Domenico	1132 60
	Uberto D.r Sebast.	120 —
Sarzana	Sabadini Clem. nata Fontanella	5000 —
Savigliano	Bersano Paolo	140 —
	Demina fratelli	37 50
	Girardo Mattia, 2 D.	238 50
	Oliva Stefano	125 50
	Osela Gio. Domenico	186 —
	Pellegrino Pietro	53 46
Torino	Andifredi Ang., 2 D.	208 —
	Balbino Carlo	74 60
	Dubois ved. Carlotta	1676 90
	Durando Giacomo	1950 —
	Mò fratelli	69 57
	Pizzio D.r Gio. Batt.	3000 —
Tortona	Gastaldi Giov., 2 D.	223 —
Villasaletto	Demarchi Bart.	182 —

Danni N. 111. N.L. 25769:77
Pari A.L. 29635:25

Svizzera.

Luogo	Nome	Importo
Zurigo	Muralt Ott.	L. 650:57

Granducato di Toscana.

Luogo	Nome	Importo
Agliano	Gelli Ferdin. T.L.	18 — —
	Giovanelli Giuseppe	103 6 8
	Mangani Vincenzo	12 — —
	Palandri Roberto	42 — —
Altopascio	Mannoli Gaetano	175 — —
Anghiari	Cerbonoelli Orsola	73 16 8
	Del Corona Girolamo	40 — —
	Dragoni Carlo	36 13 4
	Giordani Serafino	13 — —
Arancio	Castiglioni Antonio	60 — —
Arcidosso	Gori Gio. Batt.	30 — —
	Ridolfi Gio.	440 — —
Arezzo	Bandi Carlo, 2 D	67 — —
	Giannetti e Mattagliati	600 — —
	Marzocchi Antonio	15 — —
	Tonietti D.r Franc.	33 6 8
Asinalunga	Nocciolini Rosado	50 — —
	Tirrosi Marianno	170 — —
Bagni	Biozzi D.r Filippo	240 — —
Bibbiena	Poltri Avv. Domenico	9 — —
	Poltri Sabbiano Cat.	16 — —

Trasporto T.L. 2244: 3: 4

Riporto T.L. 2244: 3: 4

Luogo	Nome	Importo
Borgo S. Lorenzo	Bandini P. T.L.	40 — —
	Marani Giovanni	140 — —
	Sandrini Luigi	50 — —
Caldana	Tonicelli Emidio	900 — —
Calcinaja	Bernardocci Santo	80 — —
Camigliano	Bertolucci Alessand.	3 6 8
Campi	Benini Ermenegildo	40 — —
	Benini D.r Francesco	24 10 —
	Cecchi Emilio	1 16 8
	Favi Antonio	4 10 —
	Loti Stefano	21 — —
	Panerai Luigi	8 6 8
	Rosi Francesco, 2 D.	9 16 8
	Scarlini Pietro	2 13 4
	Tempestini Assunta	32 — —
Campiglia	Marzani Eredi Luigi	20 — —
Capannoli	Del Bosso Angelo	4 — —
Capannuccie	Combi fratelli	130 — —
Capolle	Beccagli Agostino	100 — —
Carmignano	Ribbi D.r Ferdinando	25 — —
Cascine	Del Gratta Marco	100 — —
Casole	Grassi Raimondo	80 — —
	Marocchi Pietro	7 10 —
Castagneto	Trinci Pietro	170 — —
Castellare	Serponti nob. Vinc.	50 — —
Castelfranco	Serafini D. Vincenzo	8 — —
	Vierucci Angelo	75 — —
Castellina	Bandini Ferriolo	20 — —
	Grassi D.r Giuseppe	13 6 8
Castelnuovo	Guidi Vincenzo	24 — —
Castelvecchio	Bagnoschi G. Domen.	26 13 4
Castiglione	Corinti Donato	30 — —
Castrocaro	Asirelli Giovanni	1 — —
	Cioni Giuseppe	23 6 8
	Mengoni Nicola	10 — —
	Mercatelli Ant., 2 D	46 13 4
Cecina	Frassinelli Antonio	80 — —
	Pagni Tommaso	180 — —
Cerreto Guidi	Puggelli Andrea	66 13 4
	Venturini fratelli	200 — —
Certaldo	Benelli Luigi	55 — —
	Chelli Domenico	2000 — —
	Mariani Gioachini	9 10 —
	Rasoini Giovanni	58 — —
Cetona	Maccari Pasquale	40 — —
Cisraglio	Petrochi Luigi	80 — —
Collajone	Tofanari Giuseppe	390 — —
Colle	Bordi Inghilesco, 2 D	45 — —
	Buccianti Antonio	80 — —
	Giorgietti Gervasio	13 6 8
	Marchetti D.r Giov.	290 — —
	Mori Gregorio	[illegible]
Colle Petroso	Talluri D. Massimil.	170 — —
Comeano	Fontani Luigi	4 [illegible]
Empoli	Lombardi e Bicchieraj	1400 — —
	Fistolesi Gio. Batt.	26 10 —
Figline	Rigoni Baccio	4 — —
	Tonelli Lorenzo	8 2 —
Firenze	Baldocci Marianna	7 — —
	Canovaj Pietro	1008 — —
	Cecioni Giuseppe	1200 — —
	Corti Angelo	100 — —
	Corti Giuseppe	3820 — —
	Del Longo Giuseppe	160 — —
	Filidei e Tizzoni	60 — —
	Forti Sabbato di Z.c.	2553 9 10
	Galli Gasp. e Gaetano	33 — —
	Gherardi Luigi	150 — —
	Giamore Giov.	175 — —
	Gloria Giov.	2799 10 —
	Graziani C.te Massimiliano, 2 D.	18 — —
	Grazzini Giuseppe	6 13 4
	Jacomelli Francesco	200 — —
	Palagi fratelli	20 — —
Fosdinovo	Malaspina Carlo	28 — —
Fornaci	Penzati Agostino	30 — —
Fucecchio	Mazzei Paolo	270 — —
	Picchi Paolo	466 13 4
Gallata	Albertini Cristoforo	150 — —
Galleno	Urbani fratelli	240 — —
Gressano	Capelli Avv. Federigo	400 — —
Grosseto	Biondi Eugenio	150 — —
Guardistallo	Guarnacci V. Guerrieri Girolama	80 — —
	Marchioneschi Pietro	35 — —
Impruneta	Agresti Massimiliano	20 — —
	Ermini Savino	18 — —
	Landi Priore Gius.	15 — —
Jolo	Rosati Giuseppe	14 — —
Livorno	Friedmann S. J.	53 6 8
	Malenchini Alessand.	25 — —
	Pelli Pietro	256 — —
Lorciano	Nicolai Gasparo	100 — —
Loro	Davitti Luigi	490 — —
	Pierucci Giuseppe	3000 — —
Lucca	Chiccaved. Ter., 2 D	20 — —
	Marchi Gius. Fort.	13 6 8
	Nardini Pompeo, 2 D	93 6 8
	Pardini C. e Pooli V	31 2 8
Lunata	Marchi Arc., 3 D.	237 15 4
Montalcino	Anghirelli Gius.	45 — —
Montecalvoli	Bacchini Maria	65 — —
Montespertoli	Larucci Gius.	5 — —
	Marietti Vincenzo	20 — —
Monterctusini	Billi Lorenzo	420 — —
Mulin del Piano	Seravalli Luigi	16 10 —
Paltratico	Lobia Francesco	199 — —
Pansano	Bucciarelli Lorenzo	9 — —
	Cennini Gius., 2 D.	20 — —
	Chiti Francesco	160 — —
	Conti Francesco	20 — —
	Deluigi Pietro	13 — —
	Fabbiani Michele	6 — —
	Marri Andrea	11 — —
	Panichi Luigi	15 — —
	Petrucci fratelli	33 6 8
	Vettori Serafino	32 — —
Postignano	Bramanti frat.	24 — —
Pellegrino	Fiaschetti Ferdinando	21 — —
Pelliciola	Cosemini Francesco	35 — —
Pescia	Baldini Tobia	14 — —
	Delvaso Antonio	32 — —
	Forti Giovanni	16 — —
	Marchetti Domenico	16 — —
	Marini Luigi	20 — —
	Martini Domenico	7 13 4
	Mazzei Luigi	55 — —
	Natali Luigi	288 — —
	Pacini Francesco	16 — —
	Petri Marianno	26 13 4
	Stiavelli Luigi, 2 D.	37 10 —
Pian di Giullari	Baldini Bartolom.	6 13 4
Piombino	Celati Giovanni	110 — —
	Rappresentanza com. di Piombino, 2 D.	939 6 8

Trasporto T.L. 31150: 3: 2

Riporto T.L. 31150: 3: 2

Luogo	Nome	Importo
Pisa	Vaccà Giovanni T.L.	814 — —
	Bacci Domenico	100 — —
	Balestri Lorenzo	20 — —
	Bocchi Benedetto	130 — —
	Canella Agostino	15 — —
	Cini Domenico	4950 — —
	Desideri Giov., 3 D	583 — —
	Gioli Antonio	180 — —
	Grazzini Angelo	475 — —
	Lastrucci Giuseppe	20 — —
	Malenchini Avv. Vinc.	100 — —
	Mei Lorenzo	15 — —
	Michelozzi Anna	70 — —
	Rochefort Paolo	20 — —
	Uplenlugher fu Cav. Eredi di	300 — —
Pistoja	Agresti Pasquale	66 13 4
	Convertini Tommaso	16 — —
	Leporatti Giuseppe	600 — —
	Montemagni Pietro	50 — —
	Nerucci Mosè	24 — —
	Petrucci Ferdinando	10 — —
	Puccini cav. Nicolò	60 — —
	Vivarelli Colonna Fratelli	500 — —
Pitigliano	Ciacci Gasparo	600 — —
Poggibonsi	Bencini Giuseppe	10 16 8
	Casini Enrico	20 — —
	Ciaspini fratelli	8 — —
	Conti Carlo	10 — —
	Fiorentini Gaetano	7 — —
	Mazzoni Lodovico	4 — —
	Mecatti fratelli	33 — —
	Montereggi Guerrino	10 — —
	Padovani Marianna	4 — —
	Sprugnoli Luigi	20 — —
Pontedera	Chiarini Giuseppe	156 — —
	Confraternita della Misericordia	66 — —
	Dell'omod'armi Raim.	30 — —
	Lami Antonio	40 — —
	Leoncini Francesco	30 — —
	Paoletti Ferdinando	26 13 4
Pont'Elsa	Benvenuti Ant., 3 D.	163 6 8
	Buchielli Luigi	26 — —
	Valentini Tancredi	30 — —
	Zari Luigi	6 — —
Ponte Lunga	Gori Pietro	5 — —
Porta al Borgo	Paccini fratelli	70 — —
	Paccini Fausto	12 — —
Porta Fiorentina	Leporati Pietro	10 — —
Porta Prato	Ballerini Giuseppe	40 — —
	Romanelli Giovanni	8 — —
Porta S. Marco	Galliani Vincenzo	23 — —
Prato	Bacci Ing. Carlo	6 13 4
	Gori Stefano	4 — —
	Livi Giovanni	18 — —
	Mazzoni Avv. Carlo	100 — —
	Mazzoni Luigi	16 10 —
	Nesti Luigi	8 13 4
Quintole	Ridi Gio. Battista	3 — —
Radda	Gatti Francesco	600 — —
	Minucci Serafino	26 13 4
Ricorboli	Martini fratelli	30 — —
Rocca S. Casciano	Mengozzi Cam.	13 6 8
Sarteano	Citti Francesco	5 — —
	Frontini Luigi	70 — —
	Mazzetti Francesco	53 6 8
S. Annunziata	Bertini Benedetto	5 6 8
S. Bartolomeo in Silice	Davini Fed.	17 15 7
S. Bastiano	Dei Antonio	180 — —
Scala	Gori Michele	250 — —
	Montanelli P.re Luigi	19 — —
S. Concordio	De Servi Domenico	533 6 8
Scravalle	Cresti Luigi	400 — —
Sesto	Squanci D. Francesco	11 — —
Settimo	Cerretalli Giuseppe	50 — —
	Querci (ne) Del fante	20 — —
S. Gemignano	Magazzini G.	700 — —
Siena	Bonelli Fed. e f.lli	155 — —
	Nencini fratelli	220 — —
	Nicolini cav. Lorenzo	133 6 8
	Zocchi Gio. Batt.	15 — —
Signa	Paoletti Pier Maria	10 — —
	Pratesi Luigi	53 6 8
S. Leonino	Chellini Eufrosino	35 — —
	Rivi Giuseppe	10 10 —
S. Lucia	Guerrieri Luigi	60 — —
	Pergola fratelli	63 6 8
S. Martino	Soldini Sante	21 13 4
S. Miniato	Beroncini Luigi	8 — —
Socj	Bocci Gio. Batt.	6 13 4
	Bravi Ottavio	20 — —
Spazzavento	Billi Giuseppe	70 — —
	Marini Elia	18 — —
Spignano	Fini Domenico	80 — —
S. Piero a Sciliano	Giorgi Gian M	200 — —
S. Pietro	Barbacci Michele	10 — —
	Rossi Domenico	3 — —
	Bitossi Gaetano	8 10 —
	Carboni Gio. Batt.	14 — —
	Ciardi Gaetano	12 — —
	Lemmi Cristoforo	10 — —
Spugnole	Menicocci Gabriele	50 — —
S. Quirico	Agresti Fratelli	2 — —
	Doretti Gioachino	7 — —
	Lippi Domenico	3 — —
S. Romano	Baldacci fratelli	40 — —
Staggia	Profetti Antonio	17 — —
Stia	Società del Lanificio di Stia	50 — —
Stuffoli	Pieracci Pietro	50 — —
S. Vito	Lenzi Francesco	33 6 8
Suvereto	Marchi Pietro	173 6 8
Tavernelle	Sacchetti Ferdinando	100 — —
	Zobi Evangelista	83 6 8
Terra del Sole	Fiorini Antonio	10 — —
Tresea	Mari Conjugi	17 6 8
Uccello	Barni Jacopo	33 — —
	Barni Michel'Angelo	31 — —
Uzzano	Marchetti Arcangelo	28 — —
Valli	Del Giovanni Paolo	3150 — —
Vergaio	Masi Angiolo	20 — —
Vico Pisano	Cei Pietro	30 — —
	Moretti Ranieri	50 — —
Volterra	Frati Pellegrino	30 — —

Danni N. 303. T.L. 50205:18: 9
Pari A.L. 49201:85

Impero Turco.

Luogo	Nome	Importo
Belgrad	Nestrovitz Demeter fl.	900 —
	Stojanowitz Thomas	600 —
Constantinopel	Sonnberger M.	36 13
Galata	Kikombaist G.	8 15

Danni N. 4. fl. 1544:28
Pari A.L. 4633:40

PROSPETTO SOMMARIO

dei danni pagati dalla Compagnia di **Assicurazioni Generali** ai di Lei Assicurati nell'anno 1852, delle competenze impartite pel salvamento di oggetti assicurati, e delle spese sostenute per rilievo dei Danni.

Nome delle Provincie	Numero dei danni		Importo dei danni Lire	C.	Importo totale dei danni Lire	C.	Importo totale delle spese Lire	C.
Lombardo-Veneto								
Provincia Bergamo	54		17719	54				
» Brescia	91		50677	46				
» Como	26		4096	57				
» Cremona	81		27288	13				
» Lodi e Crema	33		1700	45				
» Milano	193		91369	1				
» Mantova	92		50569	28				
» Pavia	19		10535	37				
» Belluno	2		313	62				
» Friuli	115		26618	45				
» Padova	260		115348	13				
» Polesine	76		38035	6				
» Sondrio	1		60	—				
» Treviso	72		19349	42				
» Venezia	144		185833	3				
» Verona	74		41041	83				
» Vicenza	65	1398	38823	19	719378	54	30332	60
Austria sotto l'Enns.								
Wienerwald super.	21		28800	90				
» infer.	190		363405	85				
Manhardtsberg super.	14		16319	75				
» infer.	78		70277	—				
Austria sopra l'Enns.								
Circolo Inn	8		15263	45				
» Mühl	67		71468	5				
» Salzach	3		8491	5				
» Traun	3	384	15289	50	589315	55	13424	20
Moravia e Slesia.								
Circolo Brünn	137		196595	25				
» Hradisch	86		52718	60				
» Iglau	24		28509	45				
» Neutitschein	42		33786	80				
» Olmütz	90		77060	75				
» Teschen	7		15599	25				
» Troppau	18		17980	65				
» Znaim	68	472	37219	—	411460	75	8292	90
Trasporto		2254			1720154	84	52049	70

Nome delle Provincie	Numero dei danni		Importo dei danni Lire	C.	Importo totale dei danni Lire	C.	Importo totale delle spese Lire	C.
Riporto		2254			1720154	84	52049	70
Regno d'Ungheria.								
Comitato Abaujvar	19		20723	5				
» Arad	6		34721	—				
» Bacs	31		29963	35				
» Barany	3		1835	—				
» Bars	2		1560	—				
» Bekes	1		352	45				
» Bihar	3		10518	40				
» Borsod	3		890	65				
» Comorn	5		620	—				
» Csanad	1		5843	35				
» Csongrad	12		5472	35				
» Eisenburg	3		1445	80				
» Gömör	10		3285	30				
» Heves	5		7194	—				
» Honth	1		675	—				
» Liptau	1		300	55				
» Marmaros	1		5887	50				
» Neograd	4		2467	20				
» Neutra	73		20726	70				
» Oedenburg	8		3304	45				
» Pesth	196		[illegible]	15				
» Pressburg	125		72166	55				
» Raab	7		7968	40				
» Saros	24		37281	45				
» Stuhlweissenburg	2		5491	25				
» Sümegh	3		3216	95				
» Szabolcs	10		7795	10				
» Szathmar	1		110	25				
» Temes	8		8906	95				
» Thurocz	1		1020	—				
» Tolna	10		14830	40				
» Toronthal	21		31113	65				
» Trentschin	4		1638	90				
» Unghvar	16		15757	60				
» Weszprim	2		4469	75				
» Wieselburg	26		14859	—				
» Zalad	5		3022	50				
» Zemplin	106		81400	35				
» Zips	9	768	7946	50	760269	80	22846	75
Trasporto		3022			2480424	64	74896	45

Nome delle Provincie	Numero dei danni		Importo dei danni Lire	C.	Importo totale dei danni Lire	C.	Importo totale delle spese Lire	C.
Riporto		3022			2480424	64	74896	45
Slavonia.								
R. conf. Pietrowaradino	2		218	75				
Comitato Syrmio	5		2032	20				
» Veröcz	13	20	14038	35	16289	30	3445	10
Croazia.								
Comitato Agram	6		24871	—				
Conf. mil. del Ban. tedesco	5		194	95				
» mil. del Ban. illirico	2		1160	75				
I. R. conf. di Ogulin	1	14	7890	—	34116	70	1684	80
Transilvania.								
Distr. Cronstädt	20		5625	—				
» S. Hermannstädt	24		5088	—				
» Sede Mediach	2		654	—				
» Reissmarkt	1	47	360	—	11727	—	729	80
Boemia.								
Circolo Beraun	17		13684	5				
» Bidschow	12		11158	75				
» Budweis	11		7773	95				
» Bunzlau	31		89710	95				
» Chrudim	18		57321	65				
» Czaslau	28		12796	30				
» Elbogen	4		2945	70				
» Kaurzim	27		38564	—				
» Klattau	8		24125	90				
» Königgrätz	11		6467	45				
» Leitmeritz	32		15964	90				
» Pilsen	17		12965	50				
» Prachin	22		6573	30				
» Rakonitz	38		111800	20				
» Saaz	38		56769	70				
» Tabor	55	369	44311	85	512934	15	7309	80
Gallizia e Bukowina.								
Circolo Bochnia	3		5949	75				
» Brzezan	19		27815	15				
» Crakau	2		15537	70				
» Czortkow	3		7026	85				
» Jaslo	2		2538	70				
Trasporto	29	3472	58868	15	3055491	79	88065	95

Nome delle Provincie	Numero dei danni		Importo dei danni Lire	C.	Importo totale dei danni Lire	C.	Importo totale delle spese Lire	C.
Riporto	29	3472	58868	15	3055491	79	88065	95
Circolo Lemberg	14		14358	90				
» Przemysl	3		7482	75				
» Rzeszow	12		28263	45				
» Sambor	2		1218	—				
» Sandeck	9		19126	35				
» Sanok	10		11342	75				
» Stanislau	6		9062	95				
» Stry	7		4804	15				
» Tarnopol	14		10507	80				
» Tarnow	18		46136	—				
» Wadowic	10		6371	40				
» Zloczow	4		4125	75				
» Zolkiew	9	147	5350	35	227018	75	15496	55
Stiria.								
Circolo Bruck	1		300	—				
» Grätz	6	7	20450	75	20750	75	330	80
Carniola.								
Circolo Lubiana		23	—	—	61782	80	8144	70
Carinzia.								
Circolo Klagenfurt	5		7500	—				
» Villach	1	6	2490	—	9990	—	831	—
Literale Austriaco		217	—	—	307516	70	6312	40
Tirolo e Vorarlberg		44	—	—	34692	40		
Stati esteri.								
Amburgo	8		30205	95				
Annover	2		390	10				
Baviera	4		2099	25				
Brema	3		1372	25				
Francia	82		70823	95				
Holstein	14		15536	80				
Modena	35		35589	19				
Napoli	5		384	75				
Olanda	1		4080	—				
Oldenburgo	1		242	55				
Pontificio	1		900	—				
Prussia	21		115296	70				
Sardegna	111		29635	25				
Sassonia	15		49098	90				
Svizzera	1		650	57				
Toscana	303		49201	85				
Turchia	4	611	4633	40	410141	46	19836	25
Somma		4527			4127384	65	139017	65

Assieme L. A. 4,266,402:30.

TRIESTE, Tipografia del Lloyd austr.

MARTEDÌ 17 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 109.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 maggio.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata, mediante Sovrano Rescritto del 9 del mese scorso, di conferire la dignità di ciambellano al suo aiutante e capitano nel reggimento d'usseri Imperatore Francesco Giuseppe n. 1, Carlo principe di Liechtenstein.

Il Ministro della giustizia nominò il consigliere del Tribunale provinciale in Pavia, Giovanni Brambilla, a consigliere del Tribunale, colà nuovamente organizzato; il pretore di Pieve di Cadore, Carlo Silvestri, a consigliere del Tribunale, nuovamente organizzato in Treviso; il sostituto della Procura di Stato in Bolzano, Carlo Schumacher, a consigliere del Tribunale civile in Venezia; e finalmente il cancelliere di Pretura in Agordo, Scipione Viola, a pretore in Pieve di Cadore.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Il colonnello Paolo di Suni, nello stato di pensione, fu nominato primo vammastro soprannumerario nella I. R. prima guardia degli arcieri.

Altra del 14.

S. A. R. l' Infanta Luigia Carlotta di Spagna, Duchessa vedova di Sassonia, dimorante a Roma, ha inviato, per la costruzione della chiesa votiva di Vienna, una somma di fior. 1000, m. di c. *(G. Uff. di V.)*

Il preposto del Capitolo della cattedrale di Spalato, D. Silvestro cav. di Guina, in occasione del felice preservamento della vita di S. M. I. R. A., ha largito alla suddetta cattedrale un capitale di fior. 600, moneta di convenzione, onde supplire alle spese pei bisogni della chiesa e fondare un solenne uffizio divino, da celebrarvisi ogni anno nella domenica della SS. Trinità. Il Ministro del culto e della pubblica istruzione reca con piacere a pubblica notizia tal prova di pii e patriottici sentimenti.

I *coupons* del prestito lombardo-veneto del 1850 scadenti all' esterno col 1.° giugno 1853, saranno pagati, per conto del Monte del Regno Lombardo-Veneto di Milano:

A Francoforte sul Meno, dalla Casa bancaria M. A. di Rothschild.

In Amsterdam, dall' I. R. console generale Filippo Krieger e dalla Casa cambiaria Beeker e Fuld, succeduta ai fratelli Sichel.

A Parigi, dalla Casa bancaria Fratelli di Rothschild.

In Augusta, dalla Casa cambiaria Paolo di Stetten.

Del resto, anche l' I. R. Cassa del Monte a Milano pagherà, a richiesta dei presentatori, i *coupons* degl' interessi, scadenti il primo giugno a. c. in piazze estere.

La prima estrazione delle serie di questo prestito verrà fatta, secondo le disposizioni del prestito stesso, nel 1.° giugno a. c., a Milano, dinanzi ad apposita Commissione, alla quale concorreranno anche un membro della Congregazione provinciale ed uno della Camera di commercio di Milano.

La restituzione dei capitali, contenuti nella serie estratta comincia col 1.° dicembre 1853, e vien fatta nel luogo, ove finora si pagarono gl' interessi.

Dopo il giorno dell' estrazione, non ha più luogo cambio, trascrizione ed assegno di pagamento delle estratte Obbligazioni. Riguardo a quelle Obbligazioni però, il pagamento delle quali dev' esser fatto nel luogo all' esterno, ove vengono pagati gl' interessi, è autorizzata, in via di eccezione, l' I. R. Prefettura del Monte ad accordare, verso domanda scritta ad essa fatta al più tardi fino al 1.° novembre a. c., il permesso del pagamento presso l' I. R. Cassa del Monte di Milano.

Vienna 11 maggio 1853.

(G. Uff. di V.)

Venezia 17 maggio.

Nel giorno 4 maggio corrente, fu dispensata e spedita la puntata IV del *Bollettino delle leggi e degli atti uffiziali per le Provincie venete.*

La Parte I comprende le Ordinanze ministeriali, pubblicate colle Puntate XVI, XVII, XVIII del *Bollettino dell' Impero*, e specificate nei NN.i 76 ed 81 di questa Gazzetta, avvertendo che vi si trova la nuova traduzione italiana uffiziale delle leggi di cambio, pubblicate nel 1850.

La Parte II, poi, contiene le seguenti disposizioni:

Sotto il N. 46, il Decreto 1.° febbraio a. c. del Ministero della giustizia, concernente la somministrazione di guardie per parte del Militare ai riguardi dell' amministrazione della giustizia, e l' indennizzo delle spese relative.

Sotto il N. 47, una Circolare della Luogotenenza sul modo di tenere in evidenza e di sorvegliare gli esteri banditi o sfrattati dall' Impero austriaco.

Sotto il N. 48 la Circolare 9 marzo a. c. della Luogotenenza sull' assunzione di alunni di cancelleria presso le Delegazioni ed i Commissariati distrettuali.

Sotto il N. 49, una Circolare della Prefettura delle finanze, colla quale si avverte che i dispensieri non possono tenere, nei locali di esercizio, più di tre libbre metriche di polvere da mina.

Sotto il N. 50, la Circolare 17 marzo a. c. della Luogotenenza, che fa conoscere come i coscritti austriaci, che trovansi nelle piazze della Bulgaria lungo il Danubio, devono essere presentati alla più vicina Commissione di leva dello Stato austriaco.

Sotto il N. 51, la Circolare 30 marzo a. c. della Luogotenenza, contenente un avvertimento alle Autorità politiche pel caso, in cui vogliano promuovere il collocamento presso le Stazioni delle Strade ferrate di Uffizii di polizia, di finanza, od altro, non affatto riferibile al trasporto di persone o di cose.

Sotto i NN.i 52 e 55, due Circolari, la prima della Prefettura delle finanze, la seconda della Luogotenenza, sull' istituzione e sulle attribuzioni degl' ispettori centrali per la guardia e pegli Uffizii di finanza, e sull' assistenza da prestarsi agli stessi dalle Autorità politiche.

Sotto il N. 53, la Circolare 6 aprile p. p. della Luogotenenza, contenente il divieto a pubblici impiegati e militari di molestare le Corti estere, coll' invio alle stesse di lavori letterarii ed artistici.

Sotto il N. 54, la Circolare 7 mese suddetto della Luogotenenza sul termine fissato al pagamento della prescritta tassa per ottenere dal Militare il congedo in via di offerta.

Sotto il N. 56, altra Circolare della Luogotenenza, colla quale si fa conoscere che le spese di viaggio per ricondurre gli allievi non idonei pegl' Istituti militari di educazione, devono sostenersi dalle Fondazioni provinciali e private.

Sotto i NN.i 57, 58, 59, 60, le Ordinanze del Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, circa il conferito prolungamento, la cessione e l' estinzione di privilegii esclusivi, durante il mese di gennaio 1853.

Milano 14 maggio.

NOTIFICAZIONE.

Con deliberazione del giorno 6 corrente vennero condannati da questo Giudizio militare:

I. Per dimostrazione politica.

1. Monicelli Federico, del vivente Giuseppe, di anni 35, nativo ed abitante di Ostiglia, vedovo, calzolaio, cattolico, impregiudicato;

2. Cugola Federico, del fu Luigi, nato e domiciliato in Ostiglia, d' anni 16, cattolico;

3. Zavatta Probo, del vivente Giulio, d' anni 13, nativo ed abitante di Ostiglia, studente di prima classe elementare, cattolico;

4. Baracchelli Luigi, del vivente Giuseppe, di anni 13, nativo ed abitante in Ostiglia, pittore di carrozze, cattolico;

5. Monicelli Gettulio, del vivente Luigi, d' anni 16, nato ed abitante in Ostiglia, calzolaio, cattolico;

6. Ardioli Giuseppe, del vivente Francesco, d' anni 15, nativo ed abitante in Ostiglia, barbiere, cattolico;

7. Monicelli Bortolo, del vivente Domenico, d' anni 13, nato ed abitante in Ostiglia, calzolaio, cattolico;

8. Miglioretti Giulio, del vivente Giuseppe, di anni 15, nativo ed abitante in Ostiglia, barbiere, cattolico;

9. Monicelli Gaetano, del vivente Antonio, di anni 14, nato ed abitante in Ostiglia, calzolaio, cattolico; e cioè il Monicelli Federico ad un anno di carcere in ferri, e gli altri otto, ciascuno a tre mesi di carcere semplice.

II. Per discorsi sovversivi.

10. Bologna Gaetano, del fu Domenico, d' anni 39, nativo ed abitante in Ostiglia, ammogliato senza figli, barbiere, cattolico, stato altra volta condannato a 12 giorni d' arresto per rissa;

11. Varesi Domenico, del fu Sante, d' anni 33, ammogliato, nativo di Mantova ed abitante in Ostiglia, tagliapietre, cattolico, senza pregiudizio;

12. Chiodarelli Felice, del fu Giuseppe, d' anni 27, nativo ed abitante in Ostiglia, ammogliato, cattolico, impregiudicato;

13. Verchietti Paolo, del fu Giovanni, d' anni 32, nativo di Legnago e domiciliato in Ostiglia, ammogliato con tre figli, pittore di carrozze, cattolico, impregiudicato; e cioè il Bologna Gaetano ad un anno di carcere in ferri, e gli altri tre condannati a due mesi di carcere, pure in ferri.

Essendosi, per lo stesso titolo, ed in mancanza di prove legali, desistito dall' ulteriore procedura in confronto delli:

14 Vanzini Antonio, del vivente Battista, d' anni 30, nativo di Mantova e domiciliato in Ostiglia, nubile, barbiere, cattolico, senza pregiudizii;

15. Chiodarelli Martino, del fu Giuseppe, d' anni 36, nativo ed abitante in Ostiglia, fornaio, nubile, cattolico, immune da pregiudizii;

16. Salata Coriolano, del vivente Gaetano, d' anni 25, nubile, nato ed abitante in Ostiglia, sellaio, cattolico, senza pregiudizii;

17. Bonioli Antonio, del vivente Michiele, d' anni 30. ammogliato con due figli, nato ed abitante in Ostiglia, sellaio, cattolico, senza pregiudizii;

18. Andreasi Francesco, del vivente Bortolo, d' anni 17, nato ed abitante in Ostiglia, vetraio, nubile, cattolico, mai compromesso in giustizia.

Rassegnata tale deliberazione al sottoscritto Comandante di fortezza, trovò di confermarla pienamente in via di diritto, condonando però, in via di grazia, la pena inflitta alli Cugola Federico, Zavatta Probo, Baracchelli Luigi, Monicelli Gettulio, Ardioli Giuseppe, Monicelli Bortolo, Miglioretti Giulio e Monicelli Gaetano, in vista della loro giovanile età, ed antecedente buona condotta.

Dall' I. R. Comando di Fortezza, Mantova, li 6 maggio 1853.

Sott. barone CULOZ, T. M.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 17 maggio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Pietro Zandomeneghi, scultore in Venezia, 1 pezzo da 20 franchi.	
Nicolò Dan, commissario di polizia, in pensione . . .	1 : —
Nob. Giovanni De Zuliani, deputato di Perarolo, per sè e fratelli, 1 pezzo da 20 franchi.	
Ferdinando Zangiacomi, ingegnere civile di Perarolo, Banconote per L. 3; Santo Zangiacomi, di Perarolo, Banconote per L. 3; Carlo Avanzini, di Perarolo, Banconote per L. 6.	
Altri comunisti di Perarolo	79 : 65
Parroco e comunisti di Selva del Cadore	30 : 04
Idem idem di Domegge	35 : —
Comunisti di Cibiana	10 : 03
Parroco e comunisti di Valle	17 : —
Idem idem di Zoppè	5 : 80
Idem idem di S. Stino di Livenza . . .	35 : 60
I. R. Commissariato distrettuale di Ariano, L. 10:50;	
Deputazione e comunisti . . . . idem » 30:—;	
Parroco, Deputaz.e e comunisti di Corbola » 26:50;	
Deputazione e comunisti di Taglio di Po » 33:70;	
Parroco, Deputaz.e e comunisti di S. Nicolò » 54:60.	
In tutto . . .	155 : 30
Parrocchia di S. Agnese in Portogruaro	37 : —
Idem di S. Giussago idem	19 : 03
Idem di S. Giorgio del Tagliamento	11 : —
Parroco e nunzio di S. Michele idem	3 : 50
Sezione VI dell' I. R Guardia di finanza, ed Assistenza militare in Loreo	172 : 75
Somma . . .	613 : 70

La *Corrispondenza austriaca litografata* accompagna con le seguenti considerazioni l'arrivo del Re de' Belgi a Vienna:

L' 11, dopo mezzodì giunsero felicemente in questa capitale S. M. il Re del Belgio e S. A. R. il Duca di Brabante, suo figlio, e furono accolti in modo altrettanto cordiale quanto solenne.

La persona di questo esperto Monarca, il quale, da più che due decennii in condizioni sempre difficili, governa con saggezza e giustizia il paese, affidatogli dalla Provvidenza, trova da per tutto meritata simpatia. Prescindendo da lontane combinazioni politiche, ogni convegno di Principi è un lieto avvenimento, perch' è mediatore di amichevoli relazioni personali, e costituisce quindi una garantia di più per l' intatto mantenimento del più prezioso bene d' Europa, vale a dire della pace universale.

Il Belgio, la cui storia è strettamente collegata con quella del nostro Impero, è un beato paese, la cui prosperità e il pacifico sviluppamento sono oggetto de' migliori e più sinceri voti dell' Austria. La circostanza che la visita di S. M. il Re venne fatta alle residenze de' due più eminenti Stati tedeschi, i quali sono nello stesso tempo grandi Potenze, dovrebbe dimostrare a sufficienza che a Brusselles si riconosce pienamente l' alta importanza d' una relazione, possibilmente intima e di buon vicinato, colla Germania. Considerando l' esperimentato amore per la pace, che nutre la Germania, e l' organizzazione speciale della Confederazione tedesca, che, per la sua interna natura, è destinata a mantenere l' equilibrio europeo, e a non lasciar maturare nel suo grembo, a verun patto, tendenze aggressive, devesi scorgere nell' incontro personale de' Principi un elemento di tranquillità per tutto il mondo.

Lo splendore, che reca la visita di teste coronate, dovrebbe ne' prossimi giorni spandersi grandemente sulla città capitale di Vienna. Noi ce ne rallegriamo, come d'un fatto, che è sì bello e sì patente documento dell' alta stima, che gode il nostro Stato e la serenissima nostra Casa imperiale.

Il *Lloyd* poi, alla sua volta, si esprime sullo stesso avvenimento nel modo che segue:

Vienna ha ora l' alto onore d' albergare nelle sue mura l'ospite del suo Monarca, Leopoldo, Re del Belgio, e il Principe ereditario di quel paese, il Duca di Brabante. L' universale ammirazione è ora rivolta a quel saggio Re, il quale, in circostanze d' insolita difficoltà, governò un paese di straordinaria importanza, con tanto vigore, e nello stesso tempo con tanta mitezza. Il Belgio è un paese, che esercita sui destini d' Europa un' influenza maggiore di quella, che gli spetta in ragione della sua estensione e della sua popolazione. I meriti, che per la sua Monarchia s' acquistò S. M. il Re Leopoldo, hanno un carattere europeo. Gli omaggi, che ora riceve questo Monarca, non sono dovuti soltanto al regnante; essi hanno un' impronta più individuale: sono offerti alla sperimentata saggezza ed al carattere sublime di lui. Il Belgio, per secoli, era soggetto allo scettro degli Absburgo; la sua storia è intessuta in quella dell' Austria; molti de' suoi più nobili figli vissero e morirono per l' Impero: motivi questi sufficienti per mantener qui un vivo interesse per quel nobile paese, e pel Monarca, che, durante un tempo burrascoso e pericoloso, gli conservò la sua indipendenza e la sua felicità. Il Numa Pompilio fra' regnanti del tempo presente sarà dovunque accolto con venerazione; ma in nessun sito in grado maggiore, che nella città, adesso onorata di sua presenza.

Il Belgio è in fatti attualmente un punto luminoso sulla carta d' Europa. Esso resistette con prudenza tranquilla, e con virile fermezza, a tutti gli allettamenti d' un' epoca seducente; si tenne fermo, con maschia fedeltà, alla dinastia di sua elezione. È un paese degno del suo Re. L' attaccamento del popolo al suo Monarca si dimostrò recentemente in maniera edificante all'occasione, in cui fu dichiarato maggiorenne il Principe ereditario; e l' Europa spera col Belgio di vedere avverate nel giovine Duca di Brabante le speranze, che pel Belgio e la tranquillità di questa parte del mondo si annettono a lui ed alla sua Casa.

Una delle più sante e benefiche istituzioni della nostra città è certo quella degli Asili di carità per l' infanzia. In nessun luogo più largamente, e con più abbondevoli frutti, si diffuse, quanto qui; e di ciò ella va debitrice, oltre che all' indole umana e generosa de' cittadini, alle cure indefesse della benemerita Commissione, che li governa, ed è con tanta lode preseduta dal nobile signor conte Nicolò Priuli. Se non che, gli Asili finora non vivono se non di spontanee, e però incerte oblazioni; non hanno, come tante altre opere caritatevoli, od hanno assai scarse rendite proprie. Si vuole stimolare, come de' vivi, la carità de' morenti, sì che colui, che li soccorse in vita, non li dimentichi in morte.

A questo fine, l' egregia Commissione statuì, come già si pratica in altre città d' Italia, e in ispecie nella doviziosa Milano, verso a' benemeriti delle cause pie, di tramandare a' posteri il nome e l' effigie di chi per testamento si ricordasse degli Asili; quello in lapida incidendo, questa erigendo in busto col marmo, da collocarsi ambidue in una delle maggiori sale dell' inclito Municipio.

La civica Congregazione, non pur di buon grado accolse, ma favorì il disegno; ed ella, la Commissione, da questo momento lo pone già in atto a queste condizioni: la distinzione del busto, con iscrizione del nome, si concederà a' testatori, che lasciassero a benefizio degli Asili di carità per l' infanzia una somma di L. 10,000, aggiungendo l' indicazione del lascito a chi recasse la somma a 20,000, o più. S' inciderà in lapida, da allogarsi, o in quella sala, o nel vestibolo dello stesso Municipio, il nome e il dì della morte di coloro, che disponessero d' una somma minore delle L. 10,000, ma non di sotto alle 1000. Eguali commemorazioni avrebbero ad essere tributate a' benefattori degli Asili, al tempo della morte, secondo la misura delle somme, largite durante la loro vita.

Possano le nobili industrie della benemerita Commissione riuscir sempre più profittevoli agli Asili, come a lei acquistaron già la lode e la gratitudine de' suoi concittadini.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 12 maggio.

Negli ultimi tempi, i fogli pubblici parlarono ripetutamente di cangiamenti imminenti nel personale dell' I. R. Legazione a Roma e della trasformazione di essa in un Ambascieria. Tale notizia è una di quelle tante, che sono pure invenzioni, e colle quali taluni fogli hanno la mala abitudine di trattenere e rispettivamente di trarre in errore i loro lettori. *(G. Uff. di V.)*

La deputazione delle Provincie della Dalmazia, con alla testa il rev.° monsign. Vescovo di Ragusa, ebbe l' onore, il 4 corr., di poter presentare a S. M. I. R. A. il seguente indirizzo di felicitazione e di lealtà:

Sire!

La prode e fedele nazione dalmata, non appena giunse l' infausto annunzio del sacrilego attentato, accorreva ovunque spontanea alle chiese ed ai templi, e prostrata innanzi agli altari, tributava i più vivi ringraziamenti al Dio delle misericordie e Padre d' ogni consolazione, che, a maggior gloria del trono e felicità dei popoli, volle salvare la preziosa vita all' augusto, clemente e pio suo Sovrano e Signore.

Nè vi fu alcuno, o Sire, che in questo prodigioso tratto della divina Provvidenza, nelle cui mani stanno le sorti degli uomini ed i cuori dei Re, non ravvisasse un luminoso guiderdone della pietà e religione, e delle eroiche gesta dell' invitto Cesare, degno erede sì delle avite virtù che del glorioso scettro de' Leopoldi, Casimiri, Stefani, Venceslai, cittadini e corregnanti della celeste Gerusalemme.

Sì, in premio, o Sire, della vostra pietà e religione, e delle

preghiere di questi venerandi campioni, l'Angelo del Signore Iddio degli eserciti, sviando il colpo parricida, vi pose sull'augusto capo il cimiero della salute, vi diede in mano lo scudo della fede, e vi cinse la spada dello spirito, onde, vestita l'armatura del Signore, possiate rintuzzare i dardi dei maligni, e conquidere i nemici della religione e del trono.

Oh! quanto sono incomprensibili i disegni della divina sapienza! il più nero e detestabile delitto, diretto ad abbattere ogni principio d'ordine e d'autorità, rassodò a meraviglia i rapporti tra' sudditi e l'adorato Monarca, e schiuse ampio varco alle arcane operazioni della divina grazia, che, eccitando sdegno e disprezzo verso i sovvertitori e perturbatori della pace, accrebbe a mille doppi nei cuori di tutti, e particolarmente dei Dalmati, l'amore e l'attaccamento, la fedeltà e la devozione verso la sacra persona del magnanimo nostro Imperatore.

Deh! accogliete, o Sire, con quella bontà e clemenza, che cotanto vi distinguono, questi leali sentimenti, uniti alle più cordiali felicitazioni per la ricuperata salute, che, a nome della dalmata nazione, ultima per posizione e dovizie, non però seconda ad altre per nobiltà d'affetti e per desiderii di vedersi onorata della vostra presenza, noi deponiamo ai piedi dell'augusto vostro trono, e permetteteci che, compresi come siamo d'indignazione da un lato, e di vivissima gioia dall'altro, prorompiamo negli accenti: — Perano i ribaldi! perano le infernali congreghe! Viva l'Imperatore Francesco Giuseppe I, pio, felice! Viva l'augustissima e religiosissima Casa Absburgo-Lorena! e sopravviva l'Austria unita nell'orbe ultima!

Vienna, il 4 maggio 1853.

TOMMASO, Vescovo di Ragusi. — ZUBRANICH, preposito della chiesa cattedrale di Cattaro. — Conte de BORELLI. — CERNIZZA. — Avv. D.r FILIPPI. — ZANUTICH. — Nob. DEGLI ALBERTI. — Nob. DE CAMBI. — ZUPANEO, canonico a Spalato. — Nob. DE GIORGI. — Nob. DE BONDA. — BOSGIOVICH. — NICOLAIEVICH, arciprete r. g. — LUCICH. — D.r BURATTI.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di rispondere all'incirca come segue:

« Mi gode l'animo di vedere sì numerosa la deputazione dalmata qui riunita, e di poterle esprimere i miei ringraziamenti pei leali manifestatimi sentimenti. Io non ommetterò di visitare la Dalmazia, quantunque per ora non possa precisarne il tempo. »

La stessa deputazione ebbe l'onore d'essere ammessa il giorno appresso alla presenza dei serenissimi genitori di S. M. l'Imperatore, e di umiliare anche ad essi le sue felicitazioni nel seguente discorso:

Altezze Imperiali!

Umiliati appena ai piedi del trono i sinceri e leali sentimenti di fedeltà e devozione verso la sacra persona di S. M. il nostro graziosissimo Sovrano e Signore, la deputazione dalmata volle procurarsi l'alto onore di presentare altresì alle vostre Altezze Imperiali le più vive e cordiali felicitazioni per la prodigiosa salvezza e guarigione dell'augusto Monarca.

Di quanto cordoglio e dolore vi fu, o serenissimi Principi ed augusti genitori, l'esecrando misfatto, di altrettanta consolazione e gioia vi sia la protezione del Dio dei padri vostri, che non cessa di vegliare sulla religiosissima Casa Absburgo-Lorena, che sull'augusto capo, da cui sviò l'iniquo colpo, spargerà larga copia di celesti sue benedizioni, e facendosi scudo e guida al magnanimo Sire nel difficile cammino, lo conserverà per lunga serie d'anni a maggior gloria del trono e della Chiesa, felicità dei popoli e consolazione della serenissima Imperiale, Reale Casa regnante.

Vienna, il 5 maggio 1853.

Le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e sua serenissima consorte l'Arciduchessa Sofia si degnarono di sentire anche dalla deputazione delle Provincie dalmate la felicitazione pel felice salvamento del loro augusto figlio, e le risposero con parole molto amichevoli. S. A. I. il serenissimo Arciduca s'informò con molto interesse dello stato della Dalmazia. *(Corr. Ital.)*

La *Presse* toglie da un giornale tedesco una notizia, secondo cui S. M. l'Imperatore delle Russie sarebbe il 15 corrente di passaggio per Prerau, per recarsi a Vienna. *(O. T.)*

Altra del 13.

Dicesi che l'Imperatore dei Francesi abbia conferito al sig. colonnello co. O'Donnel la croce di commendatore della Legion d'onore, in riconoscimento del valido aiuto, da lui prestato nel salvare l'Imperatore Francesco Giuseppe contro i colpi del coltello assassino. *(Corr. Ital.)*

S. M. il Re de' Belgi fu anche l'altr'ieri di sera onorato d'una visita di S. M. l'Imperatore, fece quindi visita alla serenissima genitrice dell'Imperatore; e a S. M. l'Imperatrice vedova. Ieri, in onore dell'eccelso ospite, fu gran pranzo a Corte. S. A. R. il Duca di Brabante scambiò ieri visite colle LL. AA. II. i signori Arciduchi qui presenti.

La grande parata, ordinata da S. M. l'Imperatore ad onore di S. M. il Re de' Belgi ebbe luogo questa mane sul *Glacis* del sobborgo Giuseppino. Dopo che le truppe eransi schierate in sei corpi di battaglia, comparve S. M. l'Imperatore, circondato da' suoi aiutanti, e prese il supremo comando, attendendo S. M. il Re Leopoldo, che arrivò alle ore 9, accompagnato da S. A. R. il Duca di Brabante, e circondato da un brillante seguito. S. M. l'Imperatore si pose egli stesso alla testa delle truppe, facendole difilare innanzi agli augusti ospiti. Alla parata, comparvero le LL. AA. II. RR. le Arciduchesse Sofia, Ildegarda, Elisabetta e Maria, in carrozza scoperta, come pure vi assisteva una buona parte del Corpo diplomatico. La popolazione intervenne numerosissima a questa festa militare, e si trovava una moltitudine di spettatori non solo sul *Glacis* ma eziandio sui bastioni. Il Duca di Brabante portava l'uniforme de' granatieri della guardia.

S. A. I. l'Arciduca Alberto, Governatore civile e militare dell'Ungheria, giunse qui ier mattina da Oedemburgo, e si recò, poco dopo il suo arrivo, all'albergo, ove trovavasi S. M. la Regina di Grecia, per complimentarla. S. A. I. l'Arciduchessa Ildegarda era giunta qui già l'altra sera, per lo stesso scopo. Ieri arrivarono qui anche S. A. I. l'Arciduca Giovanni, colla sua consorte contessa Brandhof, e l'Arciduca Ernesto.

S. M. la Regina Amalia di Grecia partì iersera alle ore 7 da qui per l'Oldemburgo, dopo aver poco prima ricevute dall'I. R. Corte le visite di congedo. S. A. R. il Principe di Wasa accompagna la Regina fino a Brünn. S. M. pensa di passare, al suo ritorno, nuovamente per Vienna.

Il Principe Danillo di Montenegro, suo zio, presidente del Senato, Pietro Petrovich Niegutsch, il voivoda Iwo Rakow, e il senatore Pietro Stankow, partirono iersera a 9 ore, col treno del Sud, alla volta di Trieste.

S. A. il Principe di Wasa si recherà, ai primi di giugno, a Dresda, dove avranno luogo gli sponsali di S. A. il Principe Alberto colla Principessa Wasa. *(Corr. Ital.)*

Conghietturasi che, nel mese venturo, molti membri dell'I. R. Corte si recheranno a Dresda, per assistere alle solennità dello sposalizio di S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia con S. A. R. la Principessa di Wasa. *(Lloyd di V.)*

Altra del 14.

S. M. l'Imperatore fece conoscere, dopo la parata militare d'ieri, la sua Sovrana sodisfazione alle truppe, che vi presero parte.

S. M. il Re Leopoldo del Belgio ricevette ieri, dopo la rivista militare, la visita del Corpo diplomatico. Dopo mezzogiorno, visitò il nuovo arsenale fuori della linea del Belvedere.

L'arrivo di S. M. il Re di Prussia a Vienna seguirà il giorno 19 maggio. Fra le festività, che si daranno qui in onore di S. M. il Re di Prussia, vi sarà anche una grandiosa rivista militare, come forse non n'ebbe luogo una simile già da molto tempo. Oltre a tutta la guarnigione di Vienna e dei contorni, saranno chiamate delle truppe anche da altre città; dimodochè questo spettacolo militare dovrebbe superare quello dell'anno scorso, dato in onore dell'Imperatore di Russia. S. M. il Re di Baviera giungerà qui, giusta le più recenti notizie, nel corso della prossima settimana.

Il consigliere aulico Francesconi si trasferisce martedì prossimo ai confini prussiani, onde assumervi la direzione del treno di strada ferrata, che condurrà a Vienna S. M. il Re di Prussia.

Si assicura che saranno costruiti per la nostra marina navigli da guerra ad elice, appunto come quelli, che sono in uso presso le marine inglese e francese.

Si dice che il Principe Danillo di Montenegro abbia intenzione di ammogliarsi con una Principessa serba e sieno già incamminate le trattative in proposito.

(Corr. Ital.)

Il rendiconto della carta monetata in circolazione, pubblicato il 12, dimostra un' ulteriore diminuzione di circa 2 milioni e mezzo nel mese d'aprile. La diminuzione si ripartisce di bel nuovo su tutte le specie di carta monetata dello Stato. Il 30 aprile erano ancora in circolazione fiorini 145,886,367.

Giusta la Notificazione della Banca nazionale, il 3 maggio erano in circolazione banconote per l'importo di fiorini 195,801,980. Il complesso della carta monetata in circolazione era quindi di 341 milioni e mezzo, in confronto a milioni 345 e $^3/_4$ alla fine di marzo 1853 ed a milioni 390 nel settembre 1851.

Quando avrà avuto luogo l'annientamento di 3 milioni, annunciato pel 17 corrente, la circolazione della carta monetata dello Stato non dee più sorpassare i 156 milioni. Allora si saranno annientati a conto dell'ultimo prestito 19 milioni, e rimarranno ancora 6 milioni dello stesso, da impiegarsi per annientamenti.

L'I. R. Amministrazione delle finanze fece nell'aprile un pagamento d'un milione alla Banca nazionale, a conto del debito nuovo, e di mezzo milione a conto del debito originario; dimodochè il debito totale si ridusse a 127 milioni e mezzo, in confronto a 220 milioni e mezzo, ch' erano al 31 agosto 1849. Restano ancora 4 milioni dell'ultimo prestito, da versarsi nella Banca.

Il portafoglio delle cambiali della Banca crebbe nell'aprile di 700,000 fiorini. Dalle discussioni, tenute nell'adunanza del 9 corrente, si seppe quanto la Banca tenda, colle precauzioni richieste dalla sua propria sicurezza e solvibilità, ad ampliare ed estendere la comune utilità di queste importanti operazioni. *(Corr. austr. lit.)*

Venezia sarà in quest'anno frequentata da molti Tedeschi del Nord; ed un gran numero di essi, che per oggetto di salute si recavano prima ai bagni marittimi di Elgolanda, sono già arrivati in questa capitale, di passaggio per la città delle lagune. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 14 *maggio.*

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 29 aprile, ha impartito l'*exequatur* alla patente reale, colla quale il sig. Giorgio Harris fu nominato console generale di S. M. britannica per tutto il Litorale austriaco sull'Adriatico, colla residenza a Venezia. *(Tr. Zeit.)*

TIROLO

Trento 14 *maggio.*

Due giorni sono, moriva, nella florida età d'anni venticinque, un giovane ingegnere, in causa di morsicatura d'un cane idrofobo. Tutta la città, compresa di rammarico, partecipò a questa sventura. Sentiamo dai medici che la rabbia si sviluppò col più orrido e compassionevole apparato; e, quantunque si usasse durante gli accessi il cloroformio, dopo brevi periodi di calma, ripigliavano più violenti di prima. *(G. del Tir. Ital.)*

UNGHERIA

S. M. I. R. A. condonò ai detenuti nel carcere comiziale di Gran, Martino Pachmann e Giorgio Kovacs, il residuo della loro pena, ed a Francesco Szalay due anni della sua pena, che dovea durare fino al 16 dicembre 1855; e ciò in riguardo dell'aiuto, da loro prestato con pericolo di vita, nello spegnere l'incendio, scoppiato nel carcere, e della buona condotta, mostrata nella detenzione.

(Corr. Ital.)

BOEMIA.

Abbiamo dalla Boemia: « S. E. il Cardinale principe Schwarzenberg ritornò il giorno 16 a Praga da un viaggio di visita canonica. Da qualche giorno, trovasi a Praga S. E. monsignor Arcivescovo di Milano, conte Carlo Romilli. » *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nella corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 7 maggio:

« I delitti comuni, promossi dallo spirito di parte, e similmente i delitti contemplati negli articoli 555 e seg. tit. X.° lib. VII del vigente Regolamento organico di procedura criminale, il cui giudicamento compete al Tribunale supremo della S. Consulta, addivennero frequenti per non dire giornalieri, e nuove forme vestirono, o trascorsero ogni misura ne' modi e negli effetti.

« Desiderando la Santità di N. S. che le prefate cause criminali o miste siano definite con quella speditezza che può conciliarsi con l'indole propria e lo svolgimento degli atti giudiziali, e che, mentre la giustizia riparatrice dell'ordine tutela i suoi diritti, facciasi pur luogo all'esercizio della clemenza condonatrice, adottava un provvedimento speciale e straordinario; e ciò tanto più volentieri, in quanto l'oggetto della Sovrana sua determinazione non ripugnava ai moti e alle propensioni del suo cuore paterno.

« Apprezzando adunque il S. Padre, nell'alta sua estimativa, la relazione che, a questo effetto monsig. ministro dell'interno ossequiosamente gli presentava, in data de' 20 aprile 1853, istituiva, per la cognizione delle cause stesse, un turno speciale e straordinario, composto de' monsignori Terenzio Carletti, vicepresidente del Tribunale criminale di Roma, Domenico Bartolini e Pietro Lassagni, ponenti entrambi del Tribunale della Consulta.

« Conferiva poi al prefato turno le facoltà sufficienti e necessarie, perchè, con l'intervento di monsig. procuratore generale del Fisco, si faccia ad esaminare i processi per titoli di minor conto, e metta il suo avviso sul modo e la forma di trattare e risolvere le cause relative; se le medesime siano di tal carattere e gravità, che paia necessario o espediente differirle al pieno e formale giudicamento del Tribunale, o veramente se, considerato il titolo e le conchiusioni profluenti dagli atti, e il tempo della prigionia, sofferta dagl' inquisiti, sia luogo di proporre alla S. S. che la processura rimanga deserta e abolita, o si risolva con qualche ammenda e punizione disciplinare, e ciò anche nel caso che la processura stessa non abbia toccato il suo compimento, e sia però di tal forma e ragionata, che la prosecuzione degli atti non possa, secondo prudenza, immutare lo stato della conchiusione; rimanendo poi integra ai prevenuti la facoltà di chiedere che l'inquisizione sia portata al suo termine e che si proceda alla sentenza definitiva. »

(Nostro carteggio privato.)

Roma 10 *maggio.*

Sua Santità si risolvette di ritornare alla sua residenza del Quirinale, ch'ella non aveva più abitata dopo il suo ritorno da Gaeta.

Il soggiorno del Vaticano riusciva incomodo a S. S., perchè esposto al vento del Tevere, e per ciò appunto poco favorevole alla costituzione del Sommo Pontefice. Ei ritornerà al Quirinale per consiglio de' suoi medici. Ma prima, andrà prendere l'aria ed i bagni di mare a Porto d'Anzio, ove l'anno scorso egli si recò nel mese di settembre. S. S. andrà passare un mese o due nella villa Albani, farà i bagni marini, e finirà la sua villeggiatura a Castel Gandolfo.

Quanto alla traslazione del suo soggiorno d'inverno a Monte Cavallo, cioè al Quirinale, essa dimostra una certa fiducia nella stabilità politica. Il Quirinale non è sotto la protezione di nessuna forza militare. Così non è del Vaticano, congiunto, per una galleria, al forte S. Angelo: in caso di sommossa, il Papa poteva, con tutta la sua Corte recarsi in quella fortezza inespugnabile. Oltracciò, il quartiere del Vaticano può facilmente essere presidiato anche contro tutta la città in rivolta, poichè basta guardare i tre ponti, che uniscono il Vaticano ed il Trastevere a Roma; e a ciò i pochi reggimenti del generale Allouveau di Montréal sono più che sufficienti. Tutta la guarnigione francese è anzi acquartierata sulla riva destra, ad eccezione d'un picchetto, appostato nel convento della Pillotta, per la guardia dell'ambasciatore dell'Impero francese.

Il Papa, risolvendosi a trasferire il suo soggiorno al Quirinale, debb' essere dunque, lo ripetiamo, rassicurato rispetto allo spirito democratico. Nondimeno, le due polizie, quella del sig. Mangin e quella del Cardinale Savelli, residenti tutte e due al *Buon Governo*, sequestrarono alcuni esemplari d'un proclama e d'una circolare, emanati dal Comitato direttore; da quel medesimo Comitato, che, diciotto mesi fa, decretò l'annessione della Toscana alla Repubblica romana!

Le Autorità francesi e romane non diedero, fino ad ora, grande importanza a tale scoperta. Il ministro della giustizia si limitò ad ordinare la traslazione nel forte di Pagliano di coloro, che saranno stati condannati in prima istanza.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 *maggio.*

Il Senato, nella sessione d'oggi, approvò, dopo averne sentita la relazione, i seguenti progetti di legge: 1. Per l'alienazione di beni demaniali, con voti favorevoli 47 contro 3; 2. Per l'aumento della retribuzione della gente di mare alle Casse di risparmio e di beneficenza per la marina mercantile, con voti favorevoli 45 contro 5; 3. Per il riordinamento del barracellato in Sardegna, con voti favorevoli 48 contro 1; 4. Per lo stabilimento di quattro linee telegrafiche elettro-magnetiche, coi voti unanimi nonchè le singole categorie del bilancio passivo della marina per l'esercizio 1853. Si presentò poscia un progetto di legge per la divisione del Mandamento di Casale. E finalmente vennero deposte sul banco della presidenza le relazioni sui seguenti bilanci passivi per l'esercizio 1853: dell' artiglieria, della guerra, di grazia e giustizia, delle gabelle, delle finanze e delle spese generali.

La Camera dei deputati, nella sessione d'oggi, approvò, dopo discussione, i seguenti progetti di legge: 1. per facoltà alla Divisione di Sassari, di contrarre un prestito, ed eccedere il limite dell'imposta; 2. per autorizzare la Divisione di Cuneo ad eccedere il limite dell'imposta per l'anno 1853; 3. per la formazione d'un Consorzio per la conservazione degli arginamenti dell'Isère e dell'Arc. *(G. P.)*

Altra del 12.

La Camera dei deputati, dopo brevissima discussione, approvò, nella sessione d'oggi, il progetto di legge per un prestito ai cittadini sardi, colpiti di sequestro dal Governo austriaco, con 127 voti contro 6. Passò indi alla discussione generale del progetto di legge per la concessione della strada ferrata della Savoia, respingendo la proposta sospensiva sulla medesima. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato)

Torino 13 *maggio.*

Il triduo solenne in onore dello Statuto passò tranquillo; taluni però dissero essere stato poco pronunciato l'entusiasmo delle masse.

Tra' divertimenti, offerti dal Municipio, vi fu quello di una passeggiata delle Corporazioni operaie, che accompagnarono due carri allegorici, di mole veramente gigantesca, ma di gusto alquanto barocco. L'avvocato Brofferio, nel suo giornale (N. 163), trovò che, per disgrazia, la statua, che simboleggiava lo Statuto, non poteva reggersi in piedi, e si vedevano sempre affaccendati due operai a tirarlo ora di qua ora di là, con tre o quattro corde, che lo legavano per le braccia e pel collo. Quelle corde (continua sempre l'avv. Brofferio, deputato della Montagna) erano anch' esse un gran simbolo: l'una significava l'arbitrio, l'altra la violenza, l'altra l'illegalità, l'altra l'ipocrisia, l'altra la corruzione; e uscivano tutte belle e nuove dai portafogli Cavour, San Martino e La Marmora. Quando quelle corde saranno tagliate con un buon paio di forbici, lo Statuto sarà una verità.

Sono assicurato che a Genova le Corporazioni operaie non vollero assistere alle feste della Costituzione, sedotte dalle corruttrici parole della *Maga* e dell' *Italia e Popolo*. Il popolo ligure è d'una pasta diversa da quella del piemontese; ciò, che non fa breccia sulle sponde del Po e della Dora, in riva al Mediterraneo viene accolto come merce buona: e il giornalismo sovvertitore, con arte e con inganno, sa mantenere tra' due popoli le ire municipali e risuscitare odii antichi, per mantenere la divisione e piantare nel mezzo la bandiera della discordia, madre dell'anarchia.

Intanto, il Fisco di Genova procede con lodevole attività contro quella stampa, non mai abbastanza condannabile. Domenica, ha fatto sequestrare un foglio, stampato alla tipografia della *Maga*; quel foglio portava scritto in testa: *La festa dello Statuto*, con incisioni analoghe. Nello scritto, si prendevano ad esaminare le circostanze, in cui il Governo invitava a festeggiare la Costituzione, e nel disegno si rappresentavano, da una parte *le gioie*, dall'altra *i dolori* del popolo, nella ricorrenza dello Statuto. Come suggello a questa seconda parte, veniva riprodotto l'articolo della *Voce della Libertà* sugli arresti preventivi dell'editore dell' *Italia e Popolo*, sig. Moretti, intitolato: *Feste costituzionali e martirologio giudiziale*. Lo stesso giorno venne rilasciato mandato di cattura contro il sig. Dagnino, proprietario della stamperia della *Maga*, il quale si è costituito volontariamente.

Lunedì venne sequestrato il giornale l' *Italia e Popolo*: la quinta volta in un mese, per aggiungere un processo ai DIECI, che sono pendenti contro quel giornale. Siamo assicurati che quel Numero conteneva un articolo, firmato da Giuseppe Mazzini.

L'inchiesta giudiziaria sui tumulti, di cui è stato teatro la città di Ciamberì la sera del 1.° maggio, si prosegue con molta attività. La Commissione è composta del nuovo sindaco di Ciamberì, sig. Lachenal, dell'avvocato fiscale generale, e di un consigliere d'appello.

(Altro nostro carteggio privato)

Torino 13 *maggio.*

* Il *Parlamento* pubblica un frammento d'una lettera d'un compagno di Mazzini.

Giusta quella lettera, Mazzini non va a Londra, per timore di cadere sotto il pugnale di coloro, ch' ei spinse all'attentato di Milano.

Risoluto a riscaldare lo spirito de' Lombardi, e' fece scelta di 50 satelliti nella sua lista: 8 rifiutarono, 42 accettarono, e partirono per Milano. E' s'introdussero nella città. Divisi in drappelli di 6, assalirono i corpi di guardia; ma, siccome il popolo non secondava i loro sforzi, pensarono a fuggire: 9 riuscirono ad uscir di Milano, prima che si chiudessero le porte; 33 rimasero in città, ma vennero a capo, in una delle notti seguenti, di calarsi dalle mura col mezzo d'una corda.

Mazzini aveva stabilito tre luoghi di ritrovo in Svizzera, pel caso di mala riuscita: essi non lo trovarono in nessuno, e si videro sprovvisti di ogni mezzo. Quegli, che scrisse la lettera, erasi ferito, nel calarsi dalle mura.

Quest' è, in succinto, la narrazione pubblicata dal *Parlamento.*

Genova 12 *maggio.*

Il colonnello Rose, divenuto ultimamente celebre negli affari di Costantinopoli, sbarcò a Genova, proveniente da Civitavecchia e da Roma.

Quanto all'Imperatore, che la Corsica vuol dare al mondo, e di cui vi parlava nell'ultima *mia*, ecco alcuni particolari sulla sua famiglia. Il principe Comneno discende dagl' Imperatori d'Oriente. Dopo la presa di Costantinopoli, la sua famiglia regnò a Tarsonda fino al 1562; poi andò a tramutarsi in Corsica. A questa famiglia apparteneva la principessa Anna Comneno, che scrisse le sue Memorie sul passaggio de' crociati a Costantinopoli.

Del rimanente, nessuna notizia locale.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 4 maggio.

Nel momento di mettere in torchio, una flottiglia spagnuola, composta di cinque legni a vela e due vapori, getta le àncore nelle acque di Palermo, salutando con una salva di ventun colpo la real bandiera. Il real forte di Castellammare risponde al saluto. *(G. Uff. di Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 *maggio.*

Nell'adunanza, tenuta dalla R. Accademia dei Georgofili la scorsa domenica, il presidente march. Ridolfi annunziava che, nel dì 8 giugno 1853, avrebbe mostrato nella sua fattoria di Meleto in Val d'Elsa, a chiunque v'intervenisse la mattina di buon'ora e vi passasse la giornata, i resultati, ottenuti in un decennio, dall'applicazione in grande degli studii e delle esperienze, prima tentate, delle quali fu già fatta ostensione altra volta. L'Accademia vi sarà rappresentata dalla sua deputazione ordinaria; ed i coltivatori e possidenti toscani, premurosi del progresso dell'agronomia, sono invitati ad intervenirvi.

(Monit. Tos.)

Sotto la rubrica: ***Dall' Italia centrale***, leggiamo nella ***Gazzetta Universale d' Augusta*** il carteggio seguente:

« Con quale premura la stampa del Piemonte accolga tutto ciò, che può cooperare a mantenere ed a consolidare le relazioni di buon vicinato coll' Austria, ne dà prova novella una corrispondenza da Firenze, riportata dall' *Opinione* con quel buon volere, che a tutti è noto. Il tentare di macchiar nomi tanto rispettabili dell'esercito austriaco, come quelli dei principi Liechtenstein e Windischgrätz, ha per l' *Opinione* troppe attrattive. Alla sola acutezza dell'odio poteva però riuscire di aggruppare a tal fine i fatti più indifferenti. Vediamo dunque rinnovarsi nel *Jockey-club* della capitale della Toscana le lotte dei Guelfi e dei Ghibellini. Questi ultimi, difesi dal comandante le truppe austriache nel Granducato e da' suoi compagni di guerra, cedono da principio; fanno poi l'abuso più tirannico della preponderanza delle loro forze, versano nuove gocce nel calice delle *sciagure* d'Italia. Dante, Michelangelo, Machiavelli si agitano nei loro sepolcri. L' *Opinione* si frega però allegra le mani, e grida a' Fiorentini, schernendoli: ***Georges Dandin, tu l'as voulu.*** Peccato, essere tutta la storia, da cima a fondo, sfigurata, e non esservi altro di vero se non che il principe Windischgratz fu accolto nel *Jockey-club*, dopo che fu fatto conoscere il suo nome ai votanti.

« Lo stesso corrispondente scrive essere state diminuite di 2000 uomini le truppe austriache di guarnigione in Toscana. Dimentica però di aggiungere essere state per egual numero aumentate quelle dello Stato pontificio. Esse sono collocate in modo, da poter essere rese disponibili nel tempo più breve. Come poi sappia adoperarle il tenente maresciallo Nobili, che comanda a Bologna, ne ponno a Ravenna, fra gli altri, addurre un esempio. Ivi, per qual-

che disordine, nato non molto tempo fa, erano già entrate le truppe austriache, prima che in città sapessero bene di che si trattasse.

« Non minore rigore spiega il comandante a Livorno, conte Grenneville. Egli però, ed appunto per quel motivo, è assai rispettato ed amato. Ascrivesi al suo energico intervento che il Governo piemontese si sia deciso un paio di volte a procedere contro le mene dello svergognato giornale di Genova *La Maga.* »

Leggesi nel *Galignani:* « Una lettera privata di Firenze annunzia che le arringhe dei difensori, nella causa di Guerrazzi ed altri, per delitto di lesa maestà, vennero chiuse il 30 aprile. Il processo è irrotulato, e la sentenza sarà pronunciata fra pochi giorni.

DUCATO DI MODENA

Modena 13 maggio.

La Commissione internazionale della strada ferrata dell' Italia centrale apriva in Modena, nel giorno 25 dell' ora scorso aprile, le conferenze della sua quinta tornata, e si occupava nel suddetto e successivi giorni della pertrattazione di diversi affari; poscia esaminava i progetti degl' ingegneri della Società concessionaria, fatti per le linee da Bologna a Piacenza e da Reggio a Borgoforte, e visitava alcune delle località lungo le linee proposte, specialmente quelle, che potevano presentare difficoltà nella tecnica ed economica esecuzione. Dopo avere dato corso agli affari di suo attributo, la Commissione chiudeva in Parma, nel giorno 8 del corrente maggio, la suddetta tornata, sottoponendo all' approvazione degli eccelsi Governi cointeressati il risultato dei proprii rilievi intorno alle linee, come sopra determinate. La prefata Commissione, nell' aggiornare il proseguimento delle sue operazioni, ha espressa l' intenzione di riconvocarsi anche prima del prossimo autunno, ogni qualvolta ciò fosse chiesto dal più sollecito proseguimento dell' impresa, che le è dato di dirigere. *(Mess. di Mod.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 11 maggio.

Ieri, alle ore 12 e $^{1}/_{2}$ meridiane, S. A. R. l' augusto nostro Sovrano ricevette in udienza solenne, presenti le grandi cariche, nonchè i grandi di Corte ed il segretario intimo di Gabinetto, S. E. il cav. D. Gerardo De-Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso questa R. Corte, con residenza in Parma.

Dopo essere stato annunziato dal f. f. di gran mastro della stessa R. Corte, e presentato da S. E. il ministro di Stato pel dipartimento dell' interno, incaricato degli affari esteri, S. E. il cav. De-Souza ebbe l' onore di rimettere a S. A. R. le lettere Sovrane, che l' accreditano nella mentovata qualità.

L' E. S. passò indi ad ossequiare S. A. R. la Duchessa, dirigendole parole analoghe alla circostanza, alle quali l' A. S. R. replicò nei termini più benigni.

S. E. il cav. De-Souza era seguito dal cav. D. Luigi Del Castillo e Trigueros, addetto alla R. Legazione, che ebbe pure l' onore di essere presentato alle LL. AA. RR.

Alla sera vi fu gran pranzo nel R. palazzo, a cui intervennero S. E. il ministro di Spagna, la signora De-Souza, l' addetto alla R. Legazione, le grandi cariche di Corte, i ministri ed altri cospicui personaggi.

Dopo il pranzo ebbe luogo una brillante *soirée.*

Altra del 12.

Verso le ore 8 antim. d' oggi, giunse in questa capitale, proveniente da Firenze, S. E. il barone ministro di Stato, Tommaso Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' augusto nostro Sovrano presso S. M. l' Imperatore d' Austria. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Kalisch 8 maggio.

Il luogotenente del Regno della Polonia, principe di Varsavia, conte Paskewitsch Eriwanski, è giunto iersera a Varsavia, dopo essersi trattenuto per lo spazio di quattro mesi nella residenza della Russia. Come annualmente, vengono preparati anche in quest' anno parecchi palazzi ed alberghi pel numeroso seguito dell' Imperatore, e per gli altri ospiti, che s' intratterranno a Varsavia, durante il soggiorno del Monarca; ma, se qualcuno credesse da ciò poter arguire ad un Congresso di Principi, s' ingannerebbe a partito. Per quello, che possiamo rilevare, giungeranno a Varsavia, oltre i membri della famiglia imperiale, il cancelliere dello Stato Nesselrode, e molti illustri signori dell' estero. I generali russi che interverranno certamente in considerevol numero, i marescialli e l' alta nobiltà del Regno, daranno a questa città l' aspetto d' una residenza. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Notizie private di Pietroburgo recano che il principe Menzikoff si tratterrà per lo meno fino al mese di giugno a Costantinopoli. In questo momento, si sta allestendo una magnifica casa di campagna a Bujukdère per la sua residenza. Il sig. di Titoff farà ritorno a Costantinopoli prima che la missione del principe Menzikoff sia finita.

Leggesi nella *Triester Zeitung*: « Scrivono da Smirne il 27 aprile, che, in seguito alle misure, prese dalla Porta contro i rifuggiti politici, quel governatore ha fatto intimare decreto di espulsione ai seguenti italiani, ivi domiciliati; cioè: all' avvocato Diamanti, al medico Bodoli, all' ingegnere Storari, al maestro di ballo Cricca, ed al direttore della fabbrica di carta Cugini. »

Scrivono nel 4 maggio da Scutari alla *Triester Zeitung* essere stato pienamente graziato dal Sultano il già comandante il forte di Zabljak, Selim Rodschi, ch' erasi lasciato corrompere dai Montenegrini, e che perciò era in prigione. *(Tr. Zeit.)*

INGHILTERRA

Londra 9 maggio.

Si legge nel *Times:* « Sabato scorso (7) fu tenuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esteri: la sessione durò tre ore. Lo stesso giornale annunzia che il conte d' Aberdeen è in visita presso S. M. ad Osborne. »

Il *Daily-News* annunzia che sir Henry Francis Howard, ex-segretario della Legazione inglese a Berlino, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso la Corte del Brasile, in surrogamento del fu sir Henry Southern.

Il solenne ricevimento fatto il 7 maggio dalla duchessa di Sutherland alla signora Beecher-Stowe, fu disposto in modo da evitare qualunque manifestazione abolizionista. L' indirizzo, presentatole dal conte di Shaftesbury, loda il genio dell' illustre donna, che consacra le sue più nobili doti a vantaggio dell' umanità; ma la schiavitù non vi è neppur nominata. Non erano stati invitati i più conosciuti avversarii radicali della schiavitù; e tutto era stato disposto con tale prudenza, che parecchi ministri, come Palmerston, Russell, Lansdowne e Gladstone, poterono recarsi a Strafford-House, senza dar luogo a sfavorevole interpretazione per parte degli Stati Uniti. In risposta all' indirizzo del conte di Shaftesbury, il fratello della signora Stowe, lesse una lettera di certo sig. Clay a sua sorella, in cui si esprime la speranza che l' emancipazione della schiavitù seguirà, presto o tardi, mediante una ben disposta agitazione pacifica. Indi la società si disperse nelle sale; la signora Beecher-Stowe sedeva fra le duchesse di Sutherland e d' Argyll. Ella smentì l' asserzione che gli elogii de' fogli inglesi avessero reso celebre il suo romanzo, come credevasi in Inghilterra; chè anzi tutti i giornali americani lo commendarono molto, e il *Times* fu primo a censurarlo; dopo di che, l' articolo, ristampato e diffuso ampiamente agli Stati Uniti, accese vivamente lo sdegno dei partigiani della schiavitù. Ella crede inoltre esser falso che il suo libro sia dimenticato in America, a giudicarne almeno dal fatto che della *Chiave alla Capanna del zio Tom* (scritto che n' è quasi il compimento), furono venduti in 3 giorni 20,000 esemplari. Per abolire totalmente la schiavitù nel Canadà, la signora Stowe consiglia l' Inghilterra a promuovervi l' educazione popolare e la coltivazione del cotone per parte dei lavoranti liberi. *(O. T.)*

Una nuova compagnia telegrafica, istituitasi in questi giorni, pubblicò già il suo prospetto. I direttori propongono di coprire di una nuova rete tutta l' estensione del Regno Unito, e di aprire a tutti l' accesso al telegrafo verso il prezzo uniforme di un *penny* per parola. Essi offrono pure di ceder l' uso di un filo speciale alle case di commercio e ai giornali. Il campo, a quanto pare, è abbastanza vasto per poter formare un fascio di 100 fili distinti. Vi sarà una comunicazione sotto-marina coll' Irlanda. Il capitale della Compagnia ascende a 250,000 lire st. Si calcola che 10,000 miglia di fili saranno presi da case commerciali e la spesa ne viene calcolata a 170,000 l. Si spera in un bellissimo dividendo per gli azionisti.

(Corr. It.)

Altra del 10

Alla Camera de' lordi, sessione del 9, il *conte d' Airlie* domandò quali siano le intenzioni del Ministero riguardo al provvedimento che concerne il Governo delle Indie. Il *conte d' Aberdeen* rispose che il bill sarà presentato all' altra Camera, durante la tornata attuale, ma che ora qualunque altra esplicazione sarebbe immatura.

Sulla proposta che la Camera si formasse in Comitato sul bill relativo al miglioramento della terra, lord *Monteagle* combattè il bill come eccessivamente vantaggioso.

La Camera andò a' voti; e, alla maggioranza di 35 voti contro 8, decise che il bill sarebbe discusso.

Si legge nel *Globe:* Nella sessione del 9 della Camera de' comuni, il signor *Oliveira* avendo dimandata la seconda lettura d' un bill, che ha per iscopo di provvedere al pagamento d' un debito della Compagnia delle Indie orientali ai rappresentanti del sig. Hutchinson, sir *C. Wood* ha proposto che la seconda lettura fosse rimandata a sei mesi. Dopo una breve discussione, la Camera andò ai voti, e la proposta del signor Oliveira fu respinta da una maggioranza di 186 voti; ossia 48 voti furono favorevoli alla proposta Oliveira e 186 contrarii. Il bill è stato dunque respinto.

Fu quindi continuata la discussione del bill sull' *income-tax.* Un emendamento, proposto dal sig. *Robert Palmer*, e avente per iscopo di permettere che sia fatta una deduzione dalla rendita, proveniente dalla proprietà fondaria e dalle case, per ispese di restauri, assicurazione e amministrazione, fu respinto da una maggioranza di 75 voti: ossia 201 voto furono in favore dell' emendamento e 276 contrarii.

Sembra che il Governo inglese abbia veramente intenzione di scoprire e punire le criminose macchinazioni, tramate contro gli altri Stati. Sarà dunque passato il tempo, in cui lord J. Russell permetteva agl' incaricati de' rivoluzionarii della Sicilia di far incetta d' armi in Inghilterra, ed in cui lord Palmerston rispondeva all' inviato di Napoli, che lagnavasi per la costruzione di due fregate a vapore, ordinate dagl' insorti: « La polizia inglese non può prestarsi a fare un servigio di spionaggio pei Governi esteri. » *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Madrid 6 maggio.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale, che riordina l' Istituzione dei *corregidori.* Ne risulterà pel Tesoro pubblico un' economia di un milione.

Scrivono alla *Correspondance:* « Si crede che, nel Consiglio di Gabinetto, che dee tenersi oggi ad Aranjuez, la Regina nominerà il successore al marchese di Valdegamas, ministro plenipotenziario di S. M. a Parigi.

« Corre voce a questo proposito che la Legazione spagnuola a Parigi, innalzata al grado di Ambasciata, sarà offerta al maresciallo Narvaez.

« Il Governo non ha ancora nominato il nuovo ministro degli affari esteri. »

I giornali di Parigi del 10 corrente pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 7: Si crede che il conte di San Luis (Sartorius) non sia alieno dall' accettare il portafoglio degli affari esteri. »

PAESI BASSI

L' Aia 5 maggio.

Il ministro del culto riformato ha espresso, in nome di S. M., la sua sodisfazione ai predicatori protestanti, che la settimana scorsa fecero l' invito di prender parte alla colletta pei Cattolici poveri.

La Commissione sinodale protestante ha inviato alle varie Amministrazioni delle chiese una circolare, che raccomanda tolleranza, amore e concordia tra i Neerlandesi di tutte le confessioni. *(G. Uff. di V.)*

Altra del 7.

La Nota, diretta dal nostro Governo alla Curia romana che partì per Roma la settimana scorsa, ha, a quel che si sa da fonte sicura, un carattere estremamente moderato, ma fermo. Chiede su molti punti importanti schiarimenti, che si attendono prima di passare a risoluzioni definitive.

A Groninga è stata aperta una soscrizione di 50 centesimi, onde offrire al capo del ritiratosi Gabinetto Thorbecke un esemplare, riccamente legato, della Costituzione, in un astuccio aureo.

Il conte Bylandt ha chiesto la dimissione dall' ufficio di governatore dell' Olanda meridionale. *(Austria.)*

FRANCIA

Parigi 10 maggio.

Il *Moniteur* d' oggi non contiene, nella sua parte ufficiale, che un decreto, con cui si promulga la convenzione, conchiusa tra la Francia e il Principato di Reuss, per la guarentigia della proprietà letteraria.

Il sig. Forth-Rouen, ministro di Francia in Atene, ha indirizzato al ministro della guerra un rapporto circostanziato sulla coltivazione del cotone erbaceo nella Grecia, ove, dalla sua introduzione, questa coltivazione ha preso un grande sviluppo. Dai fatti enunciati risulta che il cotone erbaceo può essere introdotto con buon successo nell' Algeria, ove renderà utili servigii.

Il 7, prima della sessione pubblica, il Corpo legislativo si è adunato ne' suoi Ufficii per esaminare il progetto di legge, relativo all' esecuzione della strada ferrata da Lione alla frontiera presso Ginevra, con un tronco sopra Bourg e Mâcon. Gli Ufficii hanno poscia nominato la Commissione pel progetto di legge, relativo a un credito di 2 milioni e 700,000 fr. per soccorsi vitalizii ad antichi militi della Repubblica e dell' Impero. La Commissione è composta dei signori generale Meslin, generale barone Brunet-Denon, visconte Lemercier, generale Parchappe, colonnello Reguis, Belmontet e marchese di Sainte-Croix.

Il Corpo legislativo, nella sua sessione pubblica del 9 cominciò poi a discutere il progetto sui giurì; e, dopo una interessante discussione generale, ne adottò i sette primi articoli. Si ritiene per certo che la legge sarà adottata, quale fu proposta dal Governo.

Il sig. Gouin, relatore della Commissione esaminatrice del progetto di legge sulle pensioni civili, chiede esplicitamente che ne siano rispinti gli articoli, pei quali il Consiglio di Stato ricusò di accettare le emende, che la Commissione voleva introdurvi. Ciò equivarrebbe alla reiezione dell' intero progetto, e il sig. Gouin non ne fa mistero all' Assemblea; resta a vedere però se questa seguirà il parere della sua Commissione.

Il 9 fu pure distribuita la relazione del sig. Schneider, intorno al bilancio.

Infine, il Governo presentò al Corpo legislativo il progetto, che accorda alla vedova del maresciallo Ney una somma di 300,000 franchi, a titolo di ricompensa nazionale. Sotto questo titolo, assunto per non ferire le suscettività dei legittimisti, s' intende il pagamento degli arretrati della pensione, dovuta alla principessa della Moskowa, qual vedova d' un maresciallo di Francia, e che non le fu pagata per tutta la durata della Ristorazione.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 12 maggio.

I sigg. di Parieu e di Crouseilhes, ex ministri dell' istruzione pubblica e de' culti, furono autorizzati a portar le insegne di grancroci dell' Ordine pontificio di S. Gregorio Magno.

Il Governo presentò ieri al Corpo legislativo un progetto di legge, che ha per iscopo di rimetter in vigore gli articoli 86 e 87 del Codice penale, aboliti il 26 febbraio 1848 con dichiarazione del Governo provvisorio, ed il 4 novembre dello stesso anno coll' articolo 5 della Costituzione. Ecco quegli articoli: « *Art.* 86. L' attentato contro la vita o la persona dell' Imperatore è punito con la pena del parricida. L' attentato contro la vita o la persona de' membri della famiglia imperiale è punito della pena di morte. Ogni offesa, commessa pubblicamente verso la persona dell' Imperatore, sarà punita con un carceramento di sei mesi a cinque anni, e con una multa da 500 a 10,000 franchi. Il colpevole potrà inoltre esser privato, in tutto od in parte, de' diritti civici, civili e di famiglia, per un tempo eguale a quello del carceramento, cui sarà stato condannato. Quel tempo correrà dal giorno, in cui il colpevole avrà scontato la sua pena. « — *Art.* 87. L' attentato, che avrà per iscopo di distruggere o di cambiare il Governo, o l' ordine di successibilità al trono, o pur d' incitare i cittadini od abitanti ad armarsi contro l' autorità imperiale, sarà punito di morte. »

Secondo il rapporto, presentato dal sig. Schneider sul preventivo della guerra pel 1854, la diminuzione delle spese è di 19 milioni e $^{1}/_{2}$ circa sull' esercizio 1853. Essa è dovuta principalmente ad una riduzione di 50,000 uomini nell' effettivo generale dell' esercito, a diversi risparmii introdotti nell' amministrazione, ed all' aggiornamento, sì in Francia che in Algeria, di certi lavori. Erasi spesso udito dire che ogni soldato costava, termine medio, 1000 fr. l' anno allo Stato; il che ammesso, una riduzione di 50,000 uomini dovrebbe fruttare un risparmio di 50 milioni. Ma non è a gran pezza vero che il mantenimento del soldato importi di per sè 1000 fr. all' anno; il calcolo fu fatto, comprendendovi i quadri ed il corredo necessario alla soldatesca. Ora, fino adesso, ben si diminuì l' effettivo dell' esercito di 50,000 uomini; ma si conservarono intatti i quadri degli ufficiali, e nulla si cangiò nelle provvigioni di guerra. Di qua viene che una riduzione di 50,000 uomini, unita ad altri risparmii, non produsse in realtà se non una diminuzione di 19 milioni nel preventivo. In forza di tal riduzione, l' effettivo delle compagnie di fanteria trovasi composto di 66 uomini, fra cui 46 soldati. Il Governo crede con ragione che non si potrebbe usar mai soverchia prudenza nella modificazione de' quadri: quello, che costituisce principalmente un esercito, è il corpo degli ufficiali e sottufficiali, e, in un caso urgente, basterebbero quindici giorni a raccogliere un effettivo considerevole sotto le bandiere, se i quadri fossero conservati, e le provvigioni di guerra anticipatamente preparate. È probabile però che i quadri saranno a poco a poco ridotti, a misura che le probabilità di guerra s' allontaneranno più sempre.

C' è occasioni, nelle quali è pur forza riconoscere che il sistema parlamentario ha gravi inconvenienti ed il sistema contrario vantaggi incontrastabili. Ecco due notizie che, in altro tempo, avrebbero posto in movimento tutti gli organi della stampa ed avrebbero certamente dato motivo ad interpellazioni in bigoncia. Il principe Menzikoff presentò il suo *ultimatum* al Sultano, relativamente alla questione del Patriarcato: prima notizia. La Camera de' rappresentanti del Belgio approvò, in massima, la somma di 100,000 uomini per l' effettivo dell' esercito: seconda notizia. Essendo queste due notizie state inserite ne' giornali senza riflessioni nè commenti, le carte pubbliche alla Borsa scaddero appena di 20 centesimi. In addietro, gli speculatori avevano giornali, che lor portavano opinioni belle e formate; essi non si pigliavan la briga d' averne una lor propria, e, d' altra parte, non ne avevano il tempo: s' inquietavano e tranquillavano, secondo che il lor giornale era tranquillo od inquieto. Oggidì, perseveranti nelle loro abitudini, essi interpretano favorevolmente il silenzio del giornale, e, finch' egli non griderà al fuoco, dormiranno tutt' i lor sonni. Non voglio però esagerare in questo; e se la maggioranza degli speculatori non si fa gran fatto distinguere per l' intelligenza, ne ha non pertanto un buon numero di spertissimi nel fiutare il vento. Son questi quasi sempre i maggioringhi del capitale, ed uom può fidarsi della lor prudenza e sagacia: e' danno per solito l' impulso, e, bisogna pur dirlo, se le due notizie soprallegate non li sgomentarono, ciò avvenne perchè finora tutte le questioni gravi, che sorsero in Europa, e parevano minaccevoli per la pace generale, si composero d' amore e d' accordo. Le Potenze temono, dando il segnale d' un conflitto, di veder sorgere di sotterra l' esercito della democrazia: ecco quel che si dice, ecco quel che si ripete a gara dagli speculatori, per rinfrancarsi, anche a riguardo delle notizie più rilevanti. La Turchia, si dice, accettò l' *ultimatum* del conte di Leiningen, rappresentante dell' Austria; ell' accetterà l' *ultimatum* della Russia; e tutto sarà finito, ed il cielo sarà sgombro di nuvole. Certo, questa maniera di giugnere ad una soluzione e d' accettarla, è ottima per gli adoratori del fatto compiuto. Tuttavia, m' è impossibile di non far osservare che l' *ultimatum* del principe Menzikoff ha una ben altra importanza che quello del conte di Leiningen. L' Austria non ha altrimenti spossessata la Turchia; ella chiese, ed appien le conveniva di chiedere, un diritto di protezione sulle popolazioni cristiane del Montenegro, e non intaccava punto la sovranità della Porta. L' *ultimatum* della Russia, in ordine al Patriarcato greco, fa, per lo contrario, una breccia capitale in quella sovranità: se quell' *ultimatum* fosse accettato, i Cristiani di rito greco, che formano una porzione sì notevole de' sudditi della Porta, avrebbero immediatamente un altro protettore e signore: l' Imperatore di Russia. Questo fu già detto e ripetuto da tutti gli echi della stampa: Accettato l' *ultimatum*, non c' è più Turchia d' Europa. Molti dicono: Che gran male sarebbe questo? e poichè, giusta l' espressione d' un illustre pensatore, i Turchi sono soltanto in Europa attendati, la civiltà cristiana non ne conseguirebbe grande vantaggio s' e' levasser le tende? Sì, certo, se tale sgombro può farsi, senza che una guerra generale ne sia la conseguenza. Ma c' è qui una Potenza, che si farebbe certamente la parte del leone, in quella grande ruina della Turchia; e si comprenderà che gli uomini più illuminati, i politici più esperimentati, siansi fin qui guardati dal metter mano alla spartizione. E poi, chi seppellisce così alla buona la Turchia, s' illude forse sulla pretesa decadenza di essa; può darsi che il suo risvegliarsi sia terribile, ed il suo lenzuolo sepolcrale sarà certo macchiato di sangue. Ad ogni modo, io credo anch' io che, per le già dette ragioni, la questione sarà sciolta all' amichevole, e che tutti daranno, anche in quest' incontro, come in tutti gli altri, del buon per la pace.

Ma quel ch' è successo in Belgio, non mi pare sì facile a spiegare ed a sciogliere. Il Governo di Brusselles, si diporta adesso come Marlborough, e' si mette la mano sull' anca, la porta all' elsa della sua spada: *e' va in guerra!* Contro chi? Non si sa niente. Certo è che il discorso, che fu profferito dal sig. Devaux alla Camera de' rappresentanti, gli applausi ed il voto, che lo seguirono, hanno una gravità reale. Il signor Devaux non temette di dire che nessuno poteva far malleveria della pace per più di quindici giorni (chi mai se la sarebbe immaginata!?) e fece sfoggio de' sentimenti più bellicosi! Con chi l' hanno dunque i nostri vicini? Li minaccia forse l' Olanda? No. Od alcuna delle Potenze del Settentrione? Neppure. Il Re Leopoldo è anzi adesso festeggiato in Germania. Il sig. Devaux fece egli il suo discorso in risposta agli antichi articoli del sig. Granier di Cassagnac e del giornale l' *Univers?* Ma i Governi non trattano da eguale ad eguale con un giornalista; e, d' altra parte, il sig. Granier di Cassagnac fu già smentito dal dottor Véron, e mi pare che questo dovrebbe bastare a' Belgi per tranquillarli. Diciamo francamente a quali supposizioni diano consistenza le provvisioni, fatte dal Governo belgio: esse tendono a far credere che quel Governo abbia ragioni più o meno fondate per temere un' invasione francese. Or bene! qui il Belgio cessa d' essere ragionevole, e, qualora non faccia conoscere la causa de' suoi sgomenti, si può rimproverare a lui solo d' essere imprudente e di prendere senza motivo un' attitudine offensiva per la Francia! Come; l' immenso impulso, dato agli affari d' industria, di commercio, ed a' lavori d' ogni genere, non fa abbastanza chiare le intenzioni pacifiche di Napoleone III? Ciascun atto del suo Governo non è forse la conferma pratica del discorso di Bordeaux? Francamente, e qualunque sia la mia affezione pe' nostri vicini, non posso non dire che tutti i torti son dalla parte loro: non nego certo che non corra gran tratto fra il voto de' rappresentanti ed una minaccia di guerra; ma non so veramente come darne una spiegazione sodisfacente.

Si annunziò che il marchese di Viluma succederebbe al sig. Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, nella Legazione di Spagna; e pure fin da ieri correva la voce che tale scelta non fosse diffinitiva, ed il nome del maresciallo Narvaez era profferito ne' crocchi meglio informati. Il corriere di Madrid dà consistenza a tal voce. Dicevasi in quella capitale che la Legazione stava per essere convertita in Ambasciata di 1.ª classe, come sotto Carlo X e sotto Luigi Filippo, e che il duca di Valenza, maresciallo Narvaez, sarebbe insignito del titolo d' ambasciatore di S. M. Cattolica appo l' Imperatore de' Francesi. Nel tempo stesso che gira tal voce, si annunzia l' arrivo a Parigi del duca di Rianzares e del generale Prim. Il duca di Rianzares verrebbe, dicono, in nome della Regina ad operare un raccostamento, e far isparire le nubi, che sorsero momentaneamente fra il trono ed uno de' suoi più illustri sostegni. Narvaez assisteva alle esequie del marchese di Valdegamas: questa è forse la prima origine delle voci, che giraron di poi.

La ventesima tornata del Congresso scientifico di Francia si terrà quest' anno ad Arras, e incomincierà il 23 agosto.

In verità si direbbe che certi uomini han perduto la coscienza di sè medesimi. Un giornale stampa, fra le notizie più serie: « Leggiamo nel *Courrier du Nord:* Siamo assicurati che si sta applicando la scoperta del fenomeno della tavola danzante alle locomotive sulle strade ferrate. Treni, costruiti secondo un nuovo sistema, verranno messi in movimento dai viaggiatori, che si trovano nei vagoni di terza classe; ai quali, in compenso del loro servigio, sarà accordato un gratuito trasporto. In ogni vagone verrà formata una catena intorno ad una tavola, assicurata sopra ad un perno, con un tale meccanismo, che le ruote riceveranno la spinta al moto. Si fece il calcolo

che disordine, nato non molto tempo fa, erano già entrate le truppe austriache, prima che in città sapessero bene di che si trattasse.

« Non minore rigore spiega il comandante a Livorno, conte Grenneville. Egli però, ed appunto per quel motivo, è assai rispettato ed amato. Ascrivesi al suo energico intervento che il Governo piemontese si sia deciso un paio di volte a procedere contro le mene dello svergognato giornale di Genova *La Maga.* »

Leggesi nel *Galignani:* « Una lettera privata di Firenze annunzia che le arringhe dei difensori, nella causa di Guerrazzi ed altri, per delitto di lesa maestà, vennero chiuse il 30 aprile. Il processo è irrotulato, e la sentenza sarà pronunciata fra pochi giorni.

DUCATO DI MODENA

Modena 13 *maggio.*

La Commissione internazionale della strada ferrata dell' Italia centrale apriva in Modena, nel giorno 25 dell' ora scorso aprile, le conferenze della sua quinta tornata, e si occupava nel suddetto e successivi giorni della pertrattazione di diversi affari; poscia esaminava i progetti degl' ingegneri della Società concessionaria, fatti per le linee da Bologna a Piacenza e da Reggio a Borgoforte, e visitava alcune delle località lungo le linee proposte, specialmente quelle, che potevano presentare difficoltà nella tecnica ed economica esecuzione. Dopo avere dato corso agli affari di suo attributo, la Commissione chiudeva in Parma, nel giorno 8 del corrente maggio, la suddetta tornata, sottoponendo all' approvazione degli eccelsi Governi cointeressati il risultato dei proprii rilievi intorno alle linee, come sopra determinate. La prefata Commissione, nell' aggiornare il proseguimento delle sue operazioni, ha espressa l' intenzione di rinconvocarsi anche prima del prossimo autunno, ogni qualvolta ciò fosse chiesto dal più sollecito proseguimento dell' impresa, che le è dato di dirigere. *(Mess. di Mod.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 11 *maggio.*

Ieri, alle ore 12 e $1/2$ meridiane, S. A. R. l' augusto nostro Sovrano ricevette in udienza solenne, presenti le grandi cariche, nonchè i grandi di Corte ed il segretario intimo di Gabinetto, S. E. il cav. D. Gerardo De-Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso questa R. Corte, con residenza in Parma.

Dopo essere stato annunziato dal f. f. di gran mastro della stessa R. Corte, e presentato da S. E. il ministro di Stato pel dipartimento dell' interno, incaricato degli affari esteri, S. E. il cav. De-Souza ebbe l' onore di rimettere a S. A. R. le lettere Sovrane, che l' accreditano nella mentovata qualità.

L' E. S. passò indi ad ossequiare S. A. R. la Duchessa, dirigendole parole analoghe alla circostanza, alle quali l' A. S. R. replicò nei termini più benigni.

S. E. il cav. De-Souza era seguito dal cav. D. Luigi Del Castillo e Trigueros, addetto alla R. Legazione, che ebbe pure l' onore di essere presentato alle LL. AA. RR.

Alla sera vi fu gran pranzo nel R. palazzo, a cui intervennero S. E. il ministro di Spagna, la signora De-Souza, l' addetto alla R. Legazione, le grandi cariche di Corte, i ministri ed altri cospicui personaggi.

Dopo il pranzo ebbe luogo una brillante *soirée.*

Altra del 12.

Verso le ore 8 antim. d' oggi, giunse in questa capitale, proveniente da Firenze, S. E. il barone ministro di Stato, Tommaso Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' augusto nostro Sovrano presso S. M. l' Imperatore d' Austria. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Kalisch 8 *maggio.*

Il luogotenente del Regno della Polonia, principe di Varsavia, conte Paskewitsch Eriwanski, è giunto iersera a Varsavia, dopo essersi trattenuto per lo spazio di quattro mesi nella residenza della Russia. Come annualmente, vengono preparati anche in quest' anno parecchi palazzi ed alberghi pel numeroso seguito dell' Imperatore, e per gli altri ospiti, che s' intratterranno a Varsavia, durante il soggiorno del Monarca; ma, se qualcuno credesse da ciò poter arguire ad un Congresso di Principi, s' ingannerebbe a partito. Per quello, che possiamo rilevare, giungeranno a Varsavia, oltre i membri della famiglia imperiale, il cancelliere dello Stato Nesselrode, e molti illustri signori dell' estero. I generali russi che interverranno certamente in considerevol numero, i marescialli e l' alta nobiltà del Regno, daranno a questa città l' aspetto d'una residenza. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Notizie private di Pietroburgo recano che il principe Menzikoff si tratterrà per lo meno fino al mese di giugno a Costantinopoli. In questo momento, si sta allestendo una magnifica casa di campagna a Bujukdère per la sua residenza. Il sig. di Titoff farà ritorno a Costantinopoli prima che la missione del principe Menzikoff sia finita.

Leggesi nella *Triester Zeitung* : « Scrivono da Smirne il 27 aprile, che, in seguito alle misure, prese dalla Porta contro i rifuggiti politici, quel governatore ha fatto intimare decreto di espulsione ai seguenti italiani, ivi domiciliati; cioè: all' avvocato Diamanti, al medico Budoli, all' ingegnere Storari, al maestro di ballo Cricca, ed al direttore della fabbrica di carta Cugini. »

Scrivono nel 4 maggio da Scutari alla *Triester Zeitung* essere stato pienamente graziato dal Sultano il già comandante il forte di Zabljak, Selim Redschi, ch'erasi lasciato corrompere dai Montenegrini, e che perciò era in prigione. *(Tr. Zeit.)*

INGHILTERRA

Londra 9 *maggio.*

Si legge nel *Times:* « Sabato scorso (7) fu tenuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esterni: la sessione durò tre ore. Lo stesso giornale annunzia che il conte d' Aberdeen è in visita presso S. M. ad Osborne. »

Il *Daily-News* annunzia che sir Henry Francis Howard, ex-segretario della Legazione inglese a Berlino, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso la Corte del Brasile, in surrogamento del fu sir Henry Southern.

Il solenne ricevimento fatto il 7 maggio dalla duchessa di Sutherland alla signora Beecher-Stowe, fu disposto in modo da evitare qualunque manifestazione abolizionista. L' indirizzo, presentatole dal conte di Shaftesbury, loda il genio dell' illustre donna, che consacra le sue più nobili doti a vantaggio dell' umanità; ma la schiavitù non vi è neppur nominata. Non erano stati invitati i più conosciuti avversarii radicali della schiavitù; e tutto era stato disposto con tale prudenza, che parecchi ministri, come Palmerston, Russell, Lansdowne e Gladstone, poterono recarsi a Strafford-House, senza dar luogo a sfavorevole interpretazione per parte degli Stati Uniti. In risposta all' indirizzo del conte di Shaftesbury, il fratello della signora Stowe, lesse una lettera di certo sig. Clay a sua sorella, in cui si esprime la speranza che l' emancipazione della schiavitù seguirà, presto o tardi, mediante una ben disposta agitazione pacifica. Indi la società si disperse nelle sale; la signora Beecher-Stowe sedeva fra le duchesse di Sutherland e d' Argyll. Ella smentì l' asserzione che gli elogi de' fogli inglesi avessero reso celebre il suo romanzo, come credevasi in Inghilterra; chè anzi tutti i giornali americani lo commendarono molto, e il *Times* fu primo a censurarlo; dopo di che, l' articolo, ristampato e diffuso ampiamente agli Stati Uniti, accese vivamente lo sdegno dei partigiani della schiavitù. Ella crede inoltre esser falso che il suo libro sia dimenticato in America, a giudicarne almeno dal fatto che della *Chiave alla Capanna del zio Tom* (scritto che n' è quasi il compimento), furono venduti in 3 giorni 20,000 esemplari. Per abolire totalmente la schiavitù nel Canadà, la signora Stowe consiglia l' Inghilterra a promuovervi l' educazione popolare e la coltivazione del cotone per parte dei lavoranti liberi. *(O. T.)*

Una nuova compagnia telegrafica, istituitasi in questi giorni, pubblicò già il suo prospetto. I direttori propongono di coprire di una nuova rete tutta l' estensione del Regno Unito, e di aprire a tutti l' accesso al telegrafo verso il prezzo uniforme di un *penny* per parola. Essi offrono pure di ceder l' uso di un filo speciale alle case di commercio e ai giornali. Il campo, a quanto pare, è abbastanza vasto per poter formare un fascio di 100 fili distinti. Vi sarà una comunicazione sotto-marina coll' Irlanda. Il capitale della Compagnia ascende a 250,000 lire st. Si calcola che 10 000 miglia di fili saranno presi da case commerciali e la spesa ne viene calcolata a 170,000 l. Si spera in un bellissimo dividendo per gli azionisti. *(Corr. It.)*

Altra del 10

Alla Camera de' lordi, sessione del 9, il *conte d' Airlie* domandò quali siano le intenzioni del Ministero riguardo al provvedimento che concerne il Governo delle Indie. Il *conte d' Aberdeen* rispose che il bill sarà presentato all' altra Camera, durante la tornata attuale, ma che ora qualunque altra esplicazione sarebbe immatura.

Sulla proposta che la Camera si formasse in Comitato sul bill relativo al miglioramento della terra, lord *Monteagle* combattè il bill come eccessivamente vantaggioso.

La Camera andò a' voti; e, alla maggioranza di 35 voti contro 8, decise che il bill sarebbe discusso.

Si legge nel *Globe:* Nella sessione del 9 della Camera de' comuni, il signor *Oliveira* avendo dimandata la seconda lettura d' un bill, che ha per iscopo di provvedere al pagamento d' un debito della Compagnia delle Indie orientali ai rappresentanti del sig. Hutchinson, sir *C. Wood* ha proposto che la seconda lettura fosse rimandata a sei mesi. Dopo una breve discussione, la Camera andò ai voti, e la proposta del signor Oliveira fu respinta da una maggioranza di 186 voti; ossia 48 voti furono favorevoli alla proposta Oliveira e 186 contrarii. Il bill è stato dunque respinto.

Fu quindi continuata la discussione del bill sull' *income-tax.* Un emendamento, proposto dal sig. *Robert Palmer*, e avente per iscopo di permettere che sia fatta una deduzione dalla rendita, proveniente dalla proprietà fondaria e dalle case, per ispese di restauri, assicurazione e amministrazione, fu respinto da una maggioranza di 75 voti: ossia 201 voto furono in favore dell' emendamento e 276 contrarii.

Sembra che il Governo inglese abbia veramente intenzione di scoprire e punire le criminose macchinazioni, tramate contro gli altri Stati. Sarà dunque passato il tempo, in cui lord J. Russell permetteva agl' incaricati de' rivoluzionarii della Sicilia di far incetta d' armi in Inghilterra, ed in cui lord Palmerston rispondeva all' inviato di Napoli, che lagnavasi per la costruzione di due fregate a vapore, ordinate dagl' insorti: « La polizia inglese non può prestarsi a fare un servigio di spionaggio pei Governi esteri. » *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Madrid 6 *maggio.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale, che riordina l' Istituzione dei *corregidori* Ne risulterà pel Tesoro pubblico un' economia di un milione.

Scrivono alla *Correspondance* : « Si crede che, nel Consiglio di Gabinetto, che dee tenersi oggi ad Aranjuez, la Regina nominerà il successore al marchese di Valdegamas, ministro plenipotenziario di S. M. a Parigi.

« Corre voce a questo proposito che la Legazione spagnuola a Parigi, innalzata al grado di Ambasciata, sarà offerta al maresciallo Narvaez.

« Il Governo non ha ancora nominato il nuovo ministro degli affari esteri. »

I giornali di Parigi del 10 corrente pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 7: Si crede che il conte di San Luis (Sartorius) non sia alieno dall' accettare il portafoglio degli affari esteri. »

PAESI BASSI

L' Aia 5 *maggio.*

Il ministro del culto riformato ha espresso, in nome di S. M., la sua sodisfazione ai predicatori protestanti, che la settimana scorsa fecero l' invito di prender parte alla colletta pei Cattolici poveri.

La Commissione sinodale protestante ha inviato alle varie Amministrazioni delle chiese una circolare, che raccomanda tolleranza, amore e concordia tra i Neerlandesi di tutte le confessioni. *(G. Uff. di V.)*

Altra del 7.

La Nota, diretta dal nostro Governo alla Curia romana che partì per Roma la settimana scorsa, ha, a quel che si sa da fonte sicura, un carattere estremamente moderato, ma fermo. Chiede su molti punti importanti schiarimenti, che si attendono prima di passare a risoluzioni definitive.

A Groninga è stata aperta una soscrizione di 50 centesimi, onde offrire al capo del ritiratosi Gabinetto Thorbecke un esemplare, riccamente legato, della Costituzione, in un astuccio aureo.

Il conte Bylandt ha chiesto la dimissione dall' ufficio di governatore dell' Olanda meridionale. *(Austria.)*

FRANCIA

Parigi 10 *maggio.*

Il *Moniteur* d' oggi non contiene, nella sua parte ufficiale, che un decreto, con cui si promulga la convenzione, conclusa tra la Francia e il Principato di Reuss, per la guarentigia della proprietà letteraria.

Il sig. Forth-Rouen, ministro di Francia in Atene, ha indirizzato al ministro della guerra un rapporto circostanziato sulla coltivazione del cotone erbaceo nella Grecia, ove, dalla sua introduzione, questa coltivazione ha preso un grande sviluppo. Dai fatti enunciati risulta che il cotone erbaceo può essere introdotto con buon successo nell' Algeria, ove renderà utili servigii.

Il 7, prima della sessione pubblica, il Corpo legislativo si è adunato ne' suoi Ufficii per esaminare il progetto di legge, relativo all' esecuzione della strada ferrata da Lione alla frontiera presso Ginevra, con un tronco sopra Bourg e Mâcon. Gli Ufficii hanno poscia nominato la Commissione pel progetto di legge, relativo a un credito di 2 milioni e 700,000 fr. per soccorsi vitalizii ad antichi militi della Repubblica e dell' Impero. La Commissione è composta dei signori generale Meslin, generale barone Brunet-Denon, visconte Lemercier, generale Parchappe, colonnello Reguis, Belmontet e marchese di Sainte-Croix.

Il Corpo legislativo, nella sua sessione pubblica del 9 cominciò poi a discutere il progetto sul giurì; e, dopo una interessante discussione generale, ne adottò i sette primi articoli. Si ritiene per certo che la legge sarà adottata, quale fu proposta dal Governo.

Il sig. Gouin, relatore della Commissione esaminatrice del progetto di legge sulle pensioni civili, chiede esplicitamente che ne siano rispinti gli articoli, pei quali il Consiglio di Stato ricusò di accettare le emende, che la Commissione voleva introdurvi. Ciò equivarrebbe alla reiezione dell' intero progetto, e il sig. Gouin non ne fa mistero all' Assemblea; resta a vedere però se questa seguirà il parere della sua Commissione.

Il 9 fu pure distribuita la relazione del sig. Schneider, intorno al bilancio.

Infine, il Governo presentò al Corpo legislativo il progetto, che accorda alla vedova del maresciallo Ney una somma di 300,000 franchi, a titolo di ricompensa nazionale. Sotto questo titolo, assunto per non ferire le suscettività dei legittimisti, s' intende il pagamento degli arretrati della pensione, dovuta alla principessa della Moskowa, qual vedova d' un maresciallo di Francia, e che non le fu pagata per tutta la durata della Ristorazione.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 12 *maggio.*

I sigg. di Parieu e di Crouseilhes, ex ministri dell' istruzione pubblica e de' culti, furono autorizzati a portar le insegne di grancroci dell' Ordine pontificio di S. Gregorio Magno.

Il Governo presentò ieri al Corpo legislativo un progetto di legge, che ha per iscopo di rimetter in vigore gli articoli 86 e 87 del Codice penale, aboliti il 26 febbraio 1848 con dichiarazione del Governo provvisorio, ed il 4 novembre dello stesso anno coll' articolo 5 della Costituzione. Ecco quegli articoli: « *Art.* 86. L' attentato contro la vita o la persona dell' Imperatore è punito con « la pena del parricida. L' attentato contro la vita o la « persona de' membri della famiglia imperiale è punito della « pena di morte. Ogni offesa, commessa pubblicamente verso « la persona dell' Imperatore, sarà punita con un carceramento di sei mesi a cinque anni, e con una multa da « 500 a 10,000 franchi. Il colpevole potrà inoltre esser « privato, in tutto od in parte, de' diritti civici, civili e di « famiglia, per un tempo eguale a quello del carceramento, « cui sarà stato condannato. Quel tempo correrà dal giorno, in cui il colpevole avrà scontato la sua pena. « — « *Art.* 87. L' attentato, che avrà per iscopo di distruggere o di cambiare il Governo, o l' ordine di successibilità « al trono, o pur d' incitare i cittadini od abitanti ad armarsi contro l' autorità imperiale, sarà punito di morte. »

Secondo il rapporto, presentato dal sig. Schneider sul preventivo della guerra pel 1854, la diminuzione delle spese è di 19 milioni e $1/2$ circa sull' esercizio 1853. Essa è dovuta principalmente ad una riduzione di 50,000 uomini nell' effettivo generale dell' esercito, a diversi risparmii introdotti nell' amministrazione, ed all' aggiornamento, sì in Francia che in Algeria, di certi lavori. Erasi spesso udito dire che ogni soldato costava, termine medio, 1000 fr. l' anno allo Stato; il che ammesso, una riduzione di 50,000 uomini dovrebbe fruttare un risparmio di 50 milioni. Ma non è a gran pezza vero che il mantenimento del soldato importi di per sè 1000 fr. all' anno; il calcolo fu fatto, comprendendovi i quadri ed il corredo necessario alla soldatesca. Ora, fino adesso, ben si diminuì l' effettivo dell' esercito di 50,000 uomini; ma si conservarono intatti i quadri degli ufficiali, e nulla si cangiò nelle provvigioni di guerra. Di qua viene che una riduzione di 50,000 uomini, unita ad altri risparmii, non produsse in realtà se non una diminuzione di 19 milioni nel preventivo. In forza di tal riduzione, l' effettivo delle compagnie di fanteria trovasi composto di 66 uomini, fra cui 46 soldati. Il Governo crede con ragione che non si potrebbe usar mai soverchia prudenza nella modificazione de' quadri: quello, che costituisce principalmente un esercito, è il corpo degli uffiziali e sottuffiziali, e, in un caso urgente, basterebbero quindici giorni a raccogliere un effettivo considerevole sotto le bandiere, se i quadri fossero conservati, e le provvigioni di guerra anticipatamente preparate. È probabile però che i quadri saranno a poco a poco ridotti, a misura che le probabilità di guerra s' allontaneranno più sempre.

C' è occasioni, nelle quali è pur forza riconoscere che il sistema parlamentario ha gravi inconvenienti ed il sistema contrario vantaggi incontrastabili. Ecco due notizie che, in altro tempo, avrebbero posto in movimento tutti gli organi della stampa ed avrebbero certamente dato motivo ad interpellazioni in bigoncia. Il principe Menzikoff presentò il suo *ultimatum* al Sultano, relativamente alla questione del Patriarcato: prima notizia. La Camera de' rappresentanti del Belgio approvò, in massima, la somma di 100,000 uomini per l' effettivo dell' esercito: seconda notizia. Essendo queste due notizie state inserite ne' giornali senza riflessioni nè commenti, le carte pubbliche alla Borsa scaddero appena di 20 centesimi. In addietro, gli speculatori avevano giornali, che lor portavano opinioni belle e formate; essi non si pigliavan la briga d' averne una lor propria, e, d'altra parte, non ne avevano il tempo: s' inquietavano o tranquillavano, secondo che il lor giornale era tranquillo od inquieto. Oggidì, perseveranti nelle loro abitudini, essi interpretano favorevolmente il silenzio del giornale, e, finch' egli non griderà al fuoco, dormiranno tutt' i lor sonni. Non voglio però esagerare in questo; e se la maggioranza degli speculatori non si fa gran fatto distinguere per l' intelligenza, ne ha non pertanto un buon numero di spertissimi nel fiutare il vento. Son questi quasi sempre i maggiorenghi del capitale, ed uom può fidarsi della lor prudenza e sagacia: e' danno per solito l' impulso, e, bisogna pur dirlo, se le due notizie sopraallegate non li sgomentarono, ciò avvenne perchè finora tutte le questioni gravi, che sorsero in Europa, e parevano minaccevoli per la pace generale, si composero d' amore e d' accordo. Le Potenze temono, dando il segnale d' un conflitto, di veder sorgere di sotterra l' esercito della democrazia: ecco quel che si dice, ecco quel che si ripete a gara dagli speculatori, per rinfrancarsi, anche a riguardo delle notizie più rilevanti. La Turchia, si dice, accettò l' *ultimatum* del conte di Leiningen, rappresentante dell' Austria; ell' accetterà l' *ultimatum* della Russia; e tutto sarà finito, ed il cielo sarà sgombro di nuvole. Certo, questa maniera di giugnere ad una soluzione e d' accettarla, è ottima per gli adoratori del fatto compiuto. Tuttavia, m' è impossibile di non far osservare che l' *ultimatum* del principe Menzikoff ha una ben altra importanza che quello del conte di Leiningen. L' Austria non ha altrimenti spossessata la Turchia; ella chiese, ed appien le conveniva di chiedere, un diritto di protezione sulle popolazioni cristiane del Montenegro, e non intaccava punto la sovranità della Porta. L' *ultimatum* della Russia, in ordine al Patriarcato greco, fa, per lo contrario, una breccia capitale in quella sovranità: se quell' *ultimatum* fosse accettato, i Cristiani di rito greco, che formano una porzione sì notevole de' sudditi della Porta, avrebbero immediatamente un altro protettore e signore: l' Imperatore di Russia. Questo fu già detto e ripetuto da tutti gli echi della stampa: Accettato l' *ultimatum*, non c' è più Turchia d' Europa. Molti dicono: Che gran male sarebbe questo? e poichè, giusta l' espressione d' un illustre pensatore, i Turchi sono soltanto in Europa attendati, la civiltà cristiana non ne conseguirebbe grande vantaggio s' e' levasser le tende? Sì, certo, se tale sgombro può farsi, senza che una guerra generale ne sia la conseguenza. Ma c' è qui una Potenza, che si farebbe certamente la parte del leone, in quella grande ruina della Turchia; e si comprenderà che gli uomini più illuminati, i politici più esperimentati, siansi fin qui guardati dal metter mano alla spartizione. E poi, chi seppellisce così alla buona la Turchia, s' illude forse sulla pretesa decadenza di essa; può darsi che il suo risvegliarsi sia terribile, ed il suo lenzuolo sepolcrale sarà certo macchiato di sangue. Ad ogni modo, io credo anch' io che, per le già dette ragioni, la questione sarà sciolta all' amichevole, e che tutti daranno, anche in quest' incontro, come in tutti gli altri, del buon per la pace.

Ma quel ch' è successo in Belgio, non mi pare sì facile a spiegare ed a sciogliere. Il Governo di Brusselles, si diporta adesso come Marlborough, e' si mette la mano sull' anca, la porta all' elsa della sua spada: *e' va in guerra!* Contro chi? Non si sa niente. Certo è che il discorso, che fu profferito dal sig. Devaux alla Camera de' rappresentanti, gli applausi ed il voto, che lo seguirono, hanno una gravità reale. Il signor Devaux non temette di dire che nessuno poteva far malleveria della pace per più di quindici giorni (chi mai se la sarebbe immaginata!?) e fece sfoggio de' sentimenti più bellicosi! Con chi l' hanno dunque i nostri vicini? Li minaccia forse l' Olanda? No. Od alcuna delle Potenze del Settentrione? Neppure. Il Re Leopoldo è anzi adesso festeggiato in Germania. Il sig. Devaux fece egli il suo discorso in risposta agli antichi articoli del sig. Granier di Cassagnac e del giornale l' *Univers?* Ma i Governi non trattano da eguale ad eguale con un giornalista; e, d' altra parte, il sig. Granier di Cassagnac fu già smentito dal dottor Véron, e mi pare che questo dovrebbe bastare a' Belgi per tranquillarli. Diciamo francamente a quali supposizioni diano consistenza le provvisioni, fatte dal Governo belgio: esse tendono a far credere che quel Governo abbia ragioni più o meno fondate per temere un' invasione francese. Or bene! qui il Belgio cessa d' essere ragionevole, e, qualora non faccia conoscere la causa de' suoi sgomenti, si può rimproverare a lui solo d' essere imprudente e di prendere senza motivo un' attitudine offensiva per la Francia! Come; l' immenso impulso, dato agli affari d' industria, di commercio, ed a' lavori d' ogni genere, non fa abbastanza chiare le intenzioni pacifiche di Napoleone III? Ciascun atto del suo Governo non è forse la conferma pratica del discorso di Bordeaux? Francamente, e qualunque sia la mia affezione pe' nostri vicini, non posso non dire che tutti i torti son dalla parte loro: non nego certo che non corra gran tratto fra il voto de' rappresentanti ed una minaccia di guerra; ma non so veramente come darne una spiegazione sodisfacente.

Si annunziò che il marchese di Viluma succederebbe al sig. Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, nella Legazione di Spagna; e pure fin da ieri correva la voce che tale scelta non fosse diffinitiva, ed il nome del maresciallo Narvaez era profferito ne' crocchi meglio informati. Il corriere di Madrid dà consistenza a tal voce. Dicevasi in quella capitale che la Legazione stava per essere convertita in Ambasciata di 1.ª classe, come sotto Carlo X e sotto Luigi Filippo, e che il duca di Valenza, maresciallo Narvaez, sarebbe insignito del titolo d' ambasciatore di S. M. Cattolica appo l' Imperatore de' Francesi. Nel tempo stesso che gira tal voce, si annunzia l' arrivo a Parigi del duca di Rianzares e del generale Prim. Il duca di Rianzares verrebbe, dicono, in nome della Regina ad operare un raccostamento, e far isparire le nubi, che sorsero momentaneamente fra il trono ed uno de' suoi più illustri sostegni. Narvaez assisteva alle esequie del marchese di Valdegamas: questa è forse la prima origine delle voci, che giraron di poi.

La ventesima tornata del Congresso scientifico di Francia si terrà quest' anno ad Arras, e incomincierà il 23 agosto.

In verità si direbbe che certi uomini han perduto la coscienza di sè medesimi. Un giornale stampa, fra le notizie più serie: « Leggiamo nel *Courrier du Nord:* Siamo assicurati che si sta applicando la scoperta del fenomeno della tavola danzante alle locomotive sulle strade ferrate. Treni, costruiti secondo un nuovo sistema, verranno messi in movimento dai viaggiatori, che si trovano nei vagoni di terza classe; ai quali, in compenso del loro servigio, sarà accordato un gratuito trasporto. In ogni vagone verrà formata una catena intorno ad una tavola, assicurata sopra ad un perno, con un tale meccanismo, che le ruote riceveranno la spinta al moto. Si fece il calcolo

che la forza magnetica di 20 viaggiatori è bastante a comunicare, ad un treno di 200 persone e di un peso eguale in merci, una velocità di 40 chilometri all' ora. » *(Univers.)*

SVIZZERA

Scrivono dall' Alemagna centrale alla *Gazzetta di Lipsia* : «Oltre al Wirtemberg, anche la Baviera e Baden hanno dichiarato al Consiglio federale dover esse consigliarlo a sodisfare alle giuste pretensioni dell' Austria, perchè le presenti controversie colla Confederazione svizzera ad altri Stati non si estendano. Il Consiglio federale non poter più aver dubbi su ciò, che farà l' Alemagna, se la Svizzera si risolvesse a non cedere od a mantenersi in istato di espettazione passiva verso l' Austria. Non volersi lasciar la Svizzera senza avvertimento. Questo fu dato nelle forme più miti. La Svizzera deve scegliere tra gli amichevoli consigli e le violenze di cieche passioni. Difficoltandosi le comunicazioni ai confini, anche dal lato della Germania, si darebbe un colpo assai sensibile agl' interessi materiali più importanti della Svizzera. E ciò non mancherebbesi, secondo quel che si ode, di fare, se la Confederazione pensasse di non aver riguardo alle domande di guarentigie sufficienti, fatte dall' Austria, ed ai consigli benevoli degli Stati amici e vicini. » *(G. Uff. di V.)*

Leggesi nel **Bund** : « La *Tribuna del Popolo* (giornale di Berna) pubblica un proclama del *Comitato della Comunità rivoluzionaria in Londra*, in data di Londra 1.° maggio 1853, sottoscritto da *Boichot*, *Felice Pyat e per Caussidière, assente in missione, dal supplente Avril*. In esso si parla di Serse e delle Termopili, di Calvino, di Ludlow, di Rousseau, della Jungfrau, della Cina europea, di Radetzky e di Jellacic, di Filippo il Bello e di Carlo il Temerario, di Tell, di Winkelried, di Davel, di Bonnivard, della giumenta svizzera, la quale, non solamente dà il latte, ma ha anche le corna, di polacchi, d' ungheresi, di tedeschi, d' inglesi, d' italiani, di spagnuoli, di francesi e di americani, di Danton, di Messia e di miracoli. Ma il miracolo maggiore, che vuolsi rappresentare, è quello di mostrare la Svizzera, alla testa della rivoluzione europea, annientare da sola l' assolutismo nell' Austria, nella Prussia e nella Francia; indi 200,000 Svizzeri e 100,000 proscritti e non proscritti armati, da una parte, e dall' altra 60,000 Austriaci nel Sud, 60,000 Prussiani al Nord, e 60,000 Francesi in osservazione all' Ovest. *Ergo* la Svizzera deve senz' altro attaccar guerra da ogni parte! I signori della Comunità rivoluzionaria alloggiano forse in Bedlam? » *(G. T.)*

FRIBURGO

Il Gran Consiglio, nella sua sessione del 6 maggio si è occupato d' un rapporto del Consiglio di Stato sulle negoziazioni colla S. Sede. Ne risulta che quest' ultima avrebbe messo per condizione preliminare ad ogni trattativa la condizione del ritorno di monsig. Vescovo di Marilley a Friburgo e della revoca delle leggi e dei decreti, che sono contrarii alla religione cattolica. Il Governo, trovando inammissibile questa condizione ed offensive le forme della relativa Nota del nunzio, non che in vista degli ultimi avvenimenti, ha risolto di non più rispondere alla Nunciatura, ed intanto di abolire il *modus vivendi*, convenuto colla potestà ecclesiastica. L' opposizione chiese che le negoziazioni fossero continuate; una frazione liberale opinò che fosse conservato il *modus vivendi* per mostrare al popolo che le Autorità temporali sono sempre animate della buona volontà di comporre definitivamente le vertenze relgiose; ma, con 24 voti contro 19, fu adottata la proposizione di Schaller di approvare l' operato del Governo. *(G. T.)*

GINEVRA

La *Rivista* dà lunghi particolari sopra un forestiere, che la polizia di Ginevra ha fatto arrestare e condurre a Berna. Egli sarebbe addetto alla nobiltà francese, e risulterebbe autore di un *Calendario imperiale*, in cui ad ogni ritornello delle poesie si predica il supplizio pel capestro e l' assassinio dell' Imperatore de' Francesi. La prima edizione di quest' opuscolo era stata fatta a Losanna, una seconda fu eseguita a Ginevra, in piccolo formato, per poterlo meglio introdurre in Francia. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 9 *maggio.*

I giornali belgi annunciano che il Re Leopoldo chiederà la mano d' una Principessa prussiana pel Duca di Brabante. Checchè ne sia, nulla se ne sa qui da noi. *(G. Uff. di Mil.)*

DUCATO DI ANHALT-DESSAU

Dessau 7 *maggio.*

Nel mattino del 5 corrente, ebbero qui luogo numerose perquisizioni domiciliari ed arresti. Gli oggetti rinvenuti fondar deggiono un accusa di alto tradimento contro alcuni degli arrestati, che però, dopo poche ore, furono lasciati in libertà. Arrestati e subito rilasciati furono il già consigliere ministeriale Köppe, il letterato Köppe, il capitalista Schreiber, il giudice inquirente Pannier, l' assessore di Governo Kitzinger e lo stampatore Neubürger. Presso quest' ultimo, fu trovato il manoscritto della spregevole canzone così detta di *Sefeloge*. Pannier e Kitzinger furono sospesi dal loro uffizio per ordine di S. A. il Duca. *(G. Uff. di V.)*

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-Yorck a tutto il 28 aprile p. p. Il senatore Birland è stato nominato ministro degli Stati-Uniti nell' America centrale. Un piroscafo, che aveva a bordo 500 passeggieri per la California, è stato distrutto da un incendio, con la morte di 150 passeggieri, sulle coste stesse della California.

Caravajal, capo degl' insorti messicani, fu fatto prigioniero presso Rio Grande. Temesi ch' egli sia rimesso in libertà, come in passato, e riprenda la sua antica via. Com' è naturale, al Messico si crede che gli Americani abitanti del Texas lo incoraggino.

Baez, Presidente della Repubblica domingana, si espresse, in un suo Messaggio, molto ostilmente verso gli Stati Uniti, e fece all' incontro grandi elogii della Francia e dell' Inghilterra. Molti Americani vanno prendendo stanza, da qualche tempo, in quella piccola Repubblica, e dicono avere scopi di colonizzazione; ma il Presidente Baez sospetta ch' essi vogliano assalire da S. Domingo l' isola di Cuba.

Secondo notizie di Santa Fè, il tenente Heth, comandante di Fort-Atkinson, si dispone ad assalire gl' Indiani, perchè ricusano la consegna degli assassini di un soldato americano. Gl' Indiani sono ivi in numero maggiore del posto americano, ascendendo a 5000; ma ciò non vale a distogliere il sig. Heth dalla sua impresa. *(O. T.)*

ASIA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino* in data dell' 11 maggio corrente:

« Il piroscafo il *Calcutta*, giunto iersera in 106 ore da Alessandria, ci recò i giornali di Bombay 14 aprile, di Calcutta 7 aprile e di Hong-Kong 28 marzo. Sir John Cheape, con 1500 soldati di Prome, s' impossessò della principal posizione del capo masnadiere Mi Tun; però questi riuscì a salvarsi. Gl' Inglesi ebbero 2 ufficiali e 16 soldati morti, nonchè 11 ufficiali e 79 soldati feriti. Posteriori notizie affermano che ormai tutti i masnadieri birmani sian caduti nelle mani degl' Inglesi, e che lo stesso Mi Tun sia stato ucciso.

« La deputazione di Ava era attesa pel 25 di marzo a Prome, per conferire riguardo alla pace. Credesi che i Birmani si mostreranno arrendevoli, tanto più che nella capitale regna gran carestia, e il popolo comincia a inasprirsi a cagione della fame. Anche il Governo anglo-indiano sembra animato da disposizioni pacifiche. Fu trattenuto a Calcutta un piroscafo, e ciò, a quanto si suppone, nella speranza di poter trasmettere fra breve a Londra la notizia di un componimento finale della vertenza.

« Nella frontiera del Pengiab ebbe luogo qualche inquietudine, in seguito ad una scorreria, operata ultimamente da 400 uomini delle tribù Mori e Lisciari, nel villaggio di Digri. Gl' Inglesi mandarono alcune truppe a quella volta; ma non poterono raggiungere gl' invasori, ch' erano fuggiti, dopo aver ucciso alcuni contadini e rubato bestiame.

« Un orribile uragano imperversò, la notte del 27 al 28 marzo, sulla costa di Madras; si crede che 20 grossi navigli e 40 legni indigeni siano pericolati, in seguito a questa procella.

« Il 16 aprile sarà aperta la strada ferrata indiana fino a Tannah, con gran pompa. Quel giorno fu dichiarato festivo; i navigli reali eseguiranno salve d' artiglieria: insomma si farà il possibile per rendere memorando tale avvenimento.

« Dost Mohammed va estendendo il suo dominio nel kistan. Mahmud Khan, antico reggente d' una Provincia di quel paese, fu condotto a Cabul, accecato, indi ucciso. Dost Mohammed ordinò una leva di 8000 uomini per occupare il suo nuovo territorio.

« Il rajah di Nagpur contribuì 10,000 rupie alla fondazione in memoria di Wellington; un altro rajah 2000; e un terzo 1000. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Dispacci telegrafici.

Londra 13 *maggio.*

Consolid., 3 per %, 100 3/4 - 7/8. Vienna, 10.51 10.53.

Parigi 12 *maggio.*

Il Governo ha presentato il progetto pel ristabilimento della pena di morte pe' crimini politici.

Altra della stessa data.

Pare che i progetti di legge, sulla ricompensa nazionale alla vedova del maresciallo Ney, e sul ristabilimento della pena di morte per l' alto tradimento, incontrino opposizione. *(Corr. austr. lit. ed Austria.)*

Altra del 13.

Quattro e 1/2 p %, 104.—; 3 p. %, 81.75; Prestito austriaco, 99 3/4.

Capo di Buona Speranza 22 *aprile.*

La guerra coi Caffri è terminata. Il 9 marzo è stato stipulato il trattato di pace. Sandilli si è del tutto sottomesso. *(G. U. d' Aug.)*

Madrid 9 *maggio.*

Il co. di San Luis non accetta il portafoglio degli affari esterni. *(Presse.)*

Berlino 12 *maggio.*

Il presidente de' ministri annunciò che le Camere saranno chiuse il 13 corrente, al palazzo di residenza.

Altra del 13.

Il Principe Carlo, fratello di S. M. il Re, ed il Principe Federico Carlo, nipote della M. S., l' accompagneranno nel viaggio di Vienna. *(Corr. austr. lit.)*

Amsterdam 13 *maggio.*

Metall. aust., 5 per %, 83.05; 2 e 1/2 p. %, 42.15; — Nuove 93 15; Vienna — —.

Francoforte 13 *maggio.*

Metalliche austr., 5 per %, 87 3/4; 4 e 1/2 per %, 78 7/8; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 111 —.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il compilatore della *Guida commerciale di Venezia* pel 1853, prega l' autore dell' articolo, inserito nel N. 107 della *Gazzetta Uffiziale*, in favore della Ditta Fanna, di voler leggere a pag. 173 di essa *Guida*, ove è fatto cenno del Fanna, e come chincagliere, e come venditore di piano-forti; circostanza quest' ultima, fatta maggiormente spiccare con apposita nota al piede della pagina.

In tal modo il compilatore suddetto rispinge da sè la taccia d' inonestà, appostagli ingiustamente.

Venezia, 15 maggio 1853.

ATTI UFFIZIALI.

N. 7941. AVVISO. (3.a pubb.)

Coll' elaborato di conguaglio pei foraggi, forniti alle Truppe francesi nel bimestre di novembre e dicembre 1813, fu ingiunto ai Comuni di pagare direttamente ai privati alcune partite di credito.

In conformità, per altro, all' Avviso delegatizio 14 febbraio a. c. N. 4601-598, il pagamento di queste somme deve aver luogo sotto le seguenti condizioni:

1. Per quelle Ditte, che conservano tuttora le *Ricevute contabili* non *ammortizzate*, verso restituzione delle stesse Ricevute contabili, emesse da Bollettario a madre e figlia.

2. Per quelle Ditte, che insinuarono delle Ricevute contabili a termini dell' Avviso prefettizio 23 settembre 1814 Numero 15961, verso la restituzione delle *Dichiarazioni a stampa*, rilasciate dalla Commissione liquidatrice presso la R. Prefettura Dipartimentale, emesse sopra apposito Bollettario a madre e figlia.

3. Per quelle Ditte, che, a termini del delegatizio Avviso 10 agosto 1822 N. 17910-1709 XI, hanno insinuato documenti comprovanti il credito per Ricevute contabili, ritirando analoga dichiarazione dalla R. Delegazione, verso restituzione delle *Dichiarazioni a stampa*, emesse sopra apposito Bollettario a madre e figlia, dalla Regia Delegazione provinciale nel 1822.

Ciò è quanto viene portato a comune intelligenza e norma tanto pelle Amministrazioni comunali quanto pegli Esattori comunali.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Veneta, come pure nei fogli Ufficiali di Verona e di Milano.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Verona,

Verona li 28 aprile 1853.

L'I. R. Delegato provinciale Nob. DE JORDIS.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 17 MAGGIO 1853. — Gli ultimi arrivi in questo porto, furono: da Scutari il brigant. ottomano *Belisario*, capit. Soliman, con lane e merci a P. Summa; da Messina e Trieste il brick schooner napolet. *Omero*, capit. Calabrese, con merci a G. De Martini; e da Trieste il barck austr. *Americano*, capit. G. Vianello, raccomandato a sè stesso.

Il nostro mercato non presenta alcun cambiamento. — Le valute d' oro continuano in ricerca; le Banconote da 91 3/4 a 5/8; il Prestito lomb.-veneto de 95 3/8 a 1/2; le Metalliche da 87 1/4 ad 1/2.

Trieste, nella decorsa settimana, dinota calma d' affari in coloniali, meno qualche vendita in zuccheri greggi, ai soliti prezzi. Calma maggiore in granaglie e nei cotoni. Ribasso anche negli olii; però vendite per circa bar. 4000, e buona porzione per commissioni d' Inghilterra. De' metalli, solo qualche vendita nei piombi e nello stagno. L' uva passa in maggior sostegno, anche la nera di Smirne; non così l' uva rossa. Le mandorle, per consegna futura, senza domande.

LONDRA 14 MAGGIO. — Cotoni balle 47,000, prezzo più fermo, ma appena rincarito. Zuccheri fermi, due carichi viaggianti di Avana per Bristol. Caffè tre carichi Rio pei porti vicini e Baltico da 41 a 41 1/2, Ceylan da 46 a 47. Frumenti più bassi, vistose vendite effettuate, acquisti fatti pel Belgio. *(Disp. telegr.)*

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 14 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %			— —
dette detto	4 1/2	»	85 5/8
dette detto	4	»	76 1/2
dette del Banco della città di Vienna	2 1/2	»	58 1/2
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100			— —
detto,	» 1839,	» 100	144 3/8
detto, al 5 p. %	» 1852,		94 7/8
detto lomb.-veneto al 5 %	» 1850,		100 7/8
Azioni della Banca, al pezzo			1478 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2295 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio		» 500	780 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste		» 500	626 1/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 159 1/2 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 151 1/4 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/2 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/2 a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	108 3/4 a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina	10-41 — br. term. D.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/2 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 1/2 a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 253 — 31 g. vista.

CAMBI. — VENEZIA 14 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:32
Amsterdam	247 1/2	Malta	245 D.
Ancona	622 1/2 D.	Marsiglia	117 3/8 D.
Atene	—	Messina	15:35 D.
Augusta	296 3/4	Milano	99 5/8
Bologna	624 D.	Napoli	517 1/2 L.
Corfù	601	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 2/3 D.
Firenze	100 1/2 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/2 D.	Trieste a vista	273
Lione	117 1/2 D.	Vienna a vista	273 1/2
Lisbona	—	Zante	599 L.
Livorno	100 1/2 D.		

MONETE. — VENEZIA 14 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:46	Talleri di Maria Teresa	L. 6:21
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:17
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:73	Pezzi da 5 franchi	5.89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:18	Pezzi di Spagna	6:44
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95 1/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	87
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	89
Luigi nuovi	27:62		
Zecchini veneti	14:40		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 14 MAGGIO 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	23:—	23:50	24:—	al sacco.
Frumentone	»	16:—	16:50	17:—	
Riso nostrano	»	40:—	45:06	50.50	
— bolognese	»	38:—	39:—	40:—	
— chinese	»	35:—	36:87	38:50	
Segala	»	—:—	17:50	—:—	
Avena	»	—:—	9:—	—:—	
Fagiuoli in genere	»	20:—	22:—	24:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	28:—	28:50	29:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 14 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Riva*: I signori: Fiorio bar. dott. Filippo, poss. e medico. — de Lutti cav. Vincenzo, poss. — Da *Bergamo*: Vitalba nob. Paolo, poss. — Da *Ferrara*: Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Da *Firenze*: Smith Sebastiano, poss. ingl. — Monro Ettore, capit. ingl. — Bradish Giacomo e Campbell Gugl., Inglesi. — Liuthicam S. Asa, Bloodgood A. L., Warner Giorgio W. ed Haviland Giovanni G., Inglesi. — de Korf baronessa Angelina, nobile di Curlandia. — Argedas Giovanni e Cisuoros Beniamino Emanuele, addetti alla Legazione del Perù a Firenze. — Lewes M. Giovanni, eccles. inglese. — Marling H. Enrico, poss. inglese. — Per *Milano*: de Coral conte, consigl. referente presso la Corte de' conti a Parigi. — Da *Trieste*: de Meyer Giovanni, dott. in medicina e cav. di più Ordini, di Bucarest.

PARTITI. — Per *Padova*: I signori: S. E. Ferdinando cav. de Thinnfeld, I. R. consigl. intimo. — Per *Verona*: d' Abaco bar. Felice, possid. — Per *Trieste*: Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Mauborgne Florentino, negoz. di Rochy. — Chevalier Gabriele, negoz. di Tolone.

NEL 15 MAGGIO.

ARRIVATI. — Da *Verona*: I signori: de Lackenbacher Edoardo, I. R. consigl. minister. presso l' eccelso Governo generale del Regno Lombardo-Veneto. — Da *Roma*: Lagrion Pietro, propr. di Genelard. — Silvertop Carlo Enrico, propr. ingl. — Da *Firenze*: de Grothusen bar. Enrico, propr. di Curlandia. — Stewart Roberto, poss. ingl. — Bowen Edoardo, eccl. ingl. — Macfarlane Harvey Giov., Inglese. — Galt Curtis Griffin, propr. inglese. — Bold Ugo, eccl. ingl. — Da *Treviso*: de Dompieri cav. Giov., medico-chir. di Trento. — Da *Milano*: S. E. il co. Ferdinando Crivelli, ciamb. e consigl. intimo di S. M. I. R. A. — Da *Trieste*: Demidoff Paolo, consigl. di Stato russo. — de Przybylsky Stanislao, I. R. consigl. di Governo in pensione. — Haslingen-Schickfuss co. Enrico, poss. di Diersdorf.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Webb Sidney Giov., capit. inglese. — Falkner Mürphy Odoardo, ufficiale danese. — Bremond Lorenzo, neg. di Ginevra. — Per *Verona*: Graves G. J., capitano ingl. — Champion Hyde Giacomo, tenente ingl. — Per *Napoli*: Albertini de' Principi Cimitile Gennaro, possid. — Per *Milano*: Polloch Anderson Lodovico e Kirby Blake Giov., Inglesi. — de Meyer Giov., dott. in medicina e cav. di più Ordini, di Bucarest. — Duperrut Filippo Enrico, negoz. di Ginevra. — Per *Innsbruck*: Gardel Bertrando, Americano. — Per *Firenze*: Wielhorski co. Giuseppe, possid. di Radom.

NEL 16 MAGGIO.

ARRIVATI. — Da *Parma*: I signori: Sharp G. H., Americano. — Da *Firenze*: Wilson Isacco, suddito inglese — Da *Milano*: Gibson Giacomo H., Americano. — Da *Roma*: de Coppet Luigi, Weston Edoardo e Weston Giovanni L., possid. americani. — Da *Trieste*: de Haslingen-Schickfuss contessa Emilia Enrichetta, consorte d' un possidente prussiano. — Costerbosa co. Clemente, di Bologna. — Siebenmann Feder., neg. di Argovia.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Du Pach march. Gabriele, poss. di Baden. — Per *Milano*: Ragon Cesare Ernesto, possid. di Parigi. — Du Regne, viceconsole di Francia a Bassorah. — Per *Firenze*: Gerard Benedetto Armando, poss. francese. — Per *Verona*: Bankes Gugl., Inglese. — Per *Padova*: Demidoff Paolo, consigl. di Stato russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 maggio	Arrivati	620
	Partiti	711
Nel giorno 14 detto	Arrivati	1014
	Partiti	1276
Nel giorno 15 detto	Arrivi	858
	Partenze	1406

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 *maggio* 1853. — Dall' Asta Giovanni, di 1 anno ed 1 mese. — Diana Santo, di 55, muratore. — Zanini Girolamo, di 48, industriante. — Tombolato Angela e Tres Fiorina, di 5 anni. — Rossi Domenico, di 5 anni ed 1 mese. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18 e 19, in S. GIOVANNI IN OLIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 14 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2, 7	28 2 5	28 2 0
Termometro, gradi	14 6	15 7	15 8
Igrometro, gradi	78	73	70
Anemometro, direzione	N. E.	S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Quasi ser.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

DOMENICA 15 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 7	28 2 5	28 2 0
Termometro, gradi	13 7	15 2	15 2
Igrometro, gradi	74	73	75
Anemometro, direzione	E. N. E.	E. S. E.	E. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nubi sparse	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 17 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *Le tombe di Venezia*, ovvero *Elena e Gerardo*. (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera

MOSÈ.

Giovedì 19 maggio. Beneficiata della Barbieri.
Sabato 21 »
Domenica 22 » Ultima definitiva.

Prof. [illegible], Compilatore.

Martedì 17 Maggio — Anno 1853. — N. 57.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 13142. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di 1 Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al nobile Girolamo Savorgnan fu Jacopo Ettore essere stata presentata, a questo Tribunale, da Antonio Messina rappresentato dall' avv. Marzollo una petizione nel giorno 15 gennaio 1853 al n. 1407, contro di essi Girolamo nobile Savorgnan in punto di pagamento di a. l. 740, importo di liquidata specifica di spese, e prestazioni.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nob. Savorgnan è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Palazzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso per la risposta alla suddetta petizione il termine di giorni 90 e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 4 maggio 1852.
Domeneghini.

N. 3221. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza di questa I. R. Pretura, avrà luogo nei giorni 20, 27 giugno, e 4 luglio p. v. ore 10 ant., la vendita all' asta degli immobili qui sottodescr., esecutati in pregiudizio di D.n Antonio Costa sulle istanze di Antonio Costalunga e ciò sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Li beni vengono venduti per le 17 quaranta-ottesime parti spettanti a D.n Antonio Costa delle quali due soggette ad usufrutto a favore di Pietro Costa, e come trovansi descritti nel protoc. di stima 1.° dicembre 1852. In quanto nelle future divisioni l' acquirente non avesse a conseguire per causa di collusioni, od altro le giuste 17 quarantaottesime parti avrà luogo una proporzionata riduzione di prezzo.

II. La vendita nel primo, e secondo esperimento non avrà luogo a prezzo inferiore della stima, e nel terzo anco a prezzo inferiore, in quanto basti al pagamento dei creditori inscritti.

III. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito del decimo della stima, che sarà trattenuto al deliberatario in conto di prezzo, e restituito agli altri.

IV. Il maggiore offerente al chiudersi dell' asta dovrà pagare in conto di prezzo al procuratore dell' istante le spese di esecuzione giusta specifica liquidata dal Giudice, e tratterrà il rimanente fino all' esito della graduatoria coll' obbligo di depositare annualmente in Giudizio gl' interessi alla ragione del 6 per 0/0, e di pagare entro giorni 15 dall' atto del riparto passato in giudicato il detto prezzo residuo ai creditori utilmente graduati.

V. Conseguirà il godimento dei beni dal giorno della delibera con obbligo di supplire alle pubbliche imposte, e l' aggiudicazione del dominio dopo adempiute a tutte le condizioni dell' incanto.

VI. Mancando ad alcune delle condizioni i beni saranno subastati a pregiudizio del deliberatario ad un solo esperimento d' incanto, ed a qualunque prezzo.

VII. Le spese successive alla delibera sono tutte a carico dell' acquirente.

Descrizione dei beni tutti posti nel Comune di Montebello.

Pert. cens. 64 : 01 di terra a. p. v. detta Dugale e Volto in mappa di Montebello ai n. 357, 358.

Pert. 144 : 19 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai n. 333, 334, 338, 339, 340, 341, 342, 344, 351, e sino al 354 inclusive.

Pert. 20 : 89 di terra a. p. v. in mappa suddetta ai n. 290, 291, 292, 1583, 1584.

Pert. 31 : 31 di terra a. p. v. in contrà Brusasegalla in mappa di Fracanzana ai n. 474, fino al 477 inclusive 663, 664.

Pert. 31 : 73 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai n. 565, 567, 569, fino al 572 inclusive 611, 612

Casa in contrà Chiesa di pert. 0 : 44 di suolo in mappa di Montebello ai n. 54, 55.

Valore estimato delle 17 quaranta ottesime parti da vendersi a. l. 24817 : 98.

Si pubblichi, e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 26 aprile 1853.
Pel Cancelliere
Grimani.

N. 1219. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Ariano nell' Adriatico deduce a pubblica notizia, essere mancata a' vivi nel giorno 12 gennaio 1852 Antonia Crepaldi fu Domenico, vedova di Francesco Marchiori senza lasciare alcun testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio a quali consanguinei del lato paterno competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli che per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un anno insinuare presso questa I. R. Pretura il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà aggiudicata ai consanguinei del lato materno che si saranno insinuati colle debite prove, od altrimenti sarà rilasciata al R. Fisco, a termini del par. 760 del Codice Civile Generale.

Il R. Dirigente
POZZA.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,
Li 23 aprile 1853.
Schiavi, A.

N. 3776. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica, essere stato decretato in oggi l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione dei coniugi Gaetano Sfriso di Giuseppe, ed Elisabetta Venturini di Giuseppe domiciliati in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato, ad insinuarla fino a tutto il giorno 16 luglio p. v. a questa Pretura in confronto dell' avv. Eduardo D.r Deodati, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 5 cinque agosto successivo alle ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affissione nella piazza di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

Il Cons. Pretore
ZIBORDI.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 6 maggio 1853.
Veronese, Scritt.

N. 2995. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che con odierna sua deliberazione fu decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Venete Provincie di ragione dell' oberato cedente li beni Domenico Viola possidente e merciaio di Castelfranco.

Si avvisa pertanto chiunque credesse avere qualche ragione ed azione verso del medesimo oberato Viola d' insinuarla nel termine di due mesi e precisamente a tutto 9 luglio pross. venturo dinanzi a questa Pretura con formale petiz. in confronto dell' avv. di questo Foro D.r Gio. Batt. Loro, che viene deputato in curat. alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza e liquidità della pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandare di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, sotto comminatoria a tutti quelli che non si insinuassero di essere esclusi da ogni compartecipazione nella sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ad essi competesse un diritto di proprietà o di pegno sulla massa.

Vengono inoltre invitati tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati di comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 11 luglio pross. vent. ore 9 di mattina, per la nomina dell' amministratore stabile o la conferma dell' interinamente destinato sig. Gio. Batt. Rainati, nonchè per la nomina della delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti, coll' avvertenza che li non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno l' amministr. e li delegati nominati d' Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Locchè sia pubblicato per affissione ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 9 maggio 1853.
DE MAURIZIO P.
Rizzi, Canc.

N. 5412. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra l' odierna istanza al n. 5412, di cessione dei beni fatta da Mattia Molinari oste in Torreano Comune di Martignano, viene per parte di questo I. R. Tribunale aperto il concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione del suddetto Mattia Molinari di Torreano.

Resta col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il nominato Mattia Molinari ad insinuarla sino al giorno 30 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da presentarsi a questo Trib. in confronto dell' avv. D.r Pordenone deputatosi curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò a meno che loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

S' invitano inoltre, tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire nel giorno 6 luglio p. v. ore 9 della mattina nella Camera di Commissione n. 32 di questo Tribunale onde procedere all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con l' avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto loro pericolo.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nel pubblico foglio Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 7 maggio 1853.
Gennari.

al N. 7120 7121. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Vengono convocati i creditori dell' eredità di Carlo Gioelli q. Gio. Francesco morto in Padova nel 23 marzo 1853 affinchè insinuino e provino i loro diritti per gli effetti e sotto le comminatorie rispettivamente dei par. 813, 814 del Codice Civile Austriaco, assegnandosi all' uopo la comparsa dei detti creditori nel Consesso n. 5 di questo Tribunale pel 20 del p. v. giugno ore 9 ant.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 29 aprile 1853
Agazzi, Prot.

N. 8221. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Padova rende noto, che con odierna deliberazione fu interdetto per prodigalità il co. Marco De Foretti fu Valerio dimorante ora a Creola di Teolo, ora in questa Città di Padova, e che gli fu deputato in curatore il sig. Bortolo Dal Zio di qui.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 3 maggio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 6814. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Luigi Brunetta di Giuseppe qual rappresentante la ditta fratelli Brunetta di Pordenone assente d' ignota dimora che la ditta David Luzzato fu Giuseppe coll' avv. Palazzi produsse in suo confronto la petizione 6 corr. maggio n. 6814, per precetto al pagamento di a. l. 5366 : 49, ed accessorii, in base alla lettera di cambio 29 ottobre 1852, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r D' Angelo che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il pagamento della somma libellata ed accessorii, entro 3 giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Brunetta di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,
Li 10 maggio 1853
Il Presidente
SCOLARI.
Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Locatelli.

N. 2176. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto p. n. venne interdetta per mania melanconica Antonia Ruzzon di Antonio, di qui, moglie di Giovanni Bianco detto Ceccolin, e che le fu deputato in curatore il padre Antonio Ruzzon di qui.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,
Li 10 maggio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
Il R. Cancelliere
Molon.

N. 6897. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro negoziante di qui, ora assente d'ignota dimora che Andrea D.r Turchetto coll' avv. Alessandri produsse in suo confronto la petizione 16 aprile p. p. n. 5679, per precetto di pagamento entro tre giorni di ven. l. 1385 in oro in dipendenza a cambiale 12 febbraio p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 19 aprile p. p. n. 5679, facendovi luogo sotto comminat. della esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Dec. l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Cipriani che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore, indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Locatelli.

N. 4172. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essersi con odierna deliberazione aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta del cedente Giovanni Molon fu Gio. Batista domiciliato alla Cedipinta Coltura di S. Pietro esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza Veneta, e quindi restano diffidati tutti coloro che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese a questo Tribunale entro il p. f. mese di maggio al confronto dell' avv. Tonini che venne deputato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Angelo Giaretta in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza della stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato il diritto di proprietà, pegno, o di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarà tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore interinale, venne prefisso il giorno 30 marzo corrente ore 9 antimeridiane, e per la nomina di quello stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare sul merito della cessione dei beni il giorno 1.° giugno p. f. ore 9 antimer., coll' avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore interinale che di quello stabile, e della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 22 marzo 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 5812. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro venditore di vino ai tre Ponti in Canareggio ed ora assente d'ignota dimora, che Nicolò Gorizza neg. di Traù e l' avv. Gelch produsse in di lui confronto la petizione 19 corr. aprile n. 5812, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1500 effettive in dipendenza a cambiale 4 febbraio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 22 aprile 1853.
Il Presidente
SCOLARI
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N. 3030. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Cividale rende noto, che nei giorni 28 maggio, 25 giugno, 16 luglio 1853 alle ore 10 mattina, si terranno tre incanti per la vendita delle sottodescritte realità e secondo le seguenti

Condizioni.

I. Circa ciascuna realità stabile sarà e s' intenderà venduta la sola quarta parte indivisa appartenente all' ora defunto Leonardo del fu Stefano Soberli.

II. Quindi l' asta sarà aperta al prezzo relativo a questa quarta parte indivisa, prezzo che di conseguenza sarà la quarta parte di quello, che all' intero della realità stabile viene attribuito nella stima giudiziale del 29 settembre 1852 n. 10530.

III. Gli oblatori per essere

ammessi ad offrire, dovranno previamente depositare a mani della Commissione tenente l' asta il decimo del valore o prezzo al quale giusta il precedente n. 2, verrà aperta l' asta.

IV. Ai due primi esperimenti d' asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore al sumentovato valore di stima, ed al terzo avrà luogo la delibera a qualunque prezzo, semprechè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

V. Il prezzo della delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 15 giorni decorribili dal Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto, sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine al precedente n. 3, e tal deposito sarà rilasciato all' esecutante a buon conto delle spese di esecuzione ed essendovi avanzo a buon conto dell' altro suo avere.

VI. A chi risulterà minor offerente sarà restituito all' istante il suo deposito, il deliberatario poi potrà ritirare il proprio allora soltanto, e dopo che avrà depositato l' intero prezzo giusta il precedente n. 5.

VII. Ogni deliberata quarta parte indivisa s' intenderà venduta nello stato in cui sarà per trovarsi al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immissione giudiziale in possesso.

VIII. Qualunque fossero le evenienze, l' esecutante non sarà mai tenuto ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi resterà deliberatario.

Descrizione dei beni stabili, dei quali la quarta parte indivisa, sarà come sopra da subastarsi site in pertinenze di Sorzento.

1. Aratorio arborato, vitato, con particella prativa d. Podchiso il Ubriego in mappa ai n. 724, 776, di pert. 7 : 93, coll' estimo di l. 144 : 26, stimato austr. l. 1048 : 13.

2. Aratorio, arborato, vitato, detto Napriecopach, in mappa ai num. 783, 784, di pert. 1 : 24, rendita l. 3 : 37, stimato austr. l. 218 : 13.

3. Orto con gelsi denominato Vart in mappa di Sorzento al n. 798, avente la rendita di l. 1 : 26, stimato l. 90 : 70.

4. Aratorio con gelsi detto Naplatech in mappa al n. 998, di pert. 1 : 74, rendita 1 : 79, stimato a. l. 272 : 06.

5. Casa, corte ed orto coscritta col villico n. 1, in mappa di Sorzento controsegnati coi n. 850, 851, di cens. pert. 1 : 16, avente la rendita di a. l. 23 :12, stimato complessivamente austr. l. 2310 : 64.

6. Prato con roveri e castagni detto Clasiuza in mappa al n. 3453, di pert. 8 : 80, colla rendita di l. 4 : 93, stimato a. l. 451 : 10

7. Prato detto Clasinza in mappa al n. 3435, di pert. 1 :35, stimato a. l. 96 : 20.

8 Prato con castagni detto Olsiedarh in mappa al n. 3438, di pert. 2 : 93, rendita l. 2 : 99, stimato a. l. 88 : 05.

9. Prato con castagni detto Zaroguacam in mappa alli num. 3530, 3531, di pert. 4 : 02, rendita l. 1 : 97, stimato austr. l. 120 : 16.

10. Prato con castagni detto Zaroguacam in mappa al num. 3542, di pert. 5 : 70, rendita l. 4 : 39, stimato a. l. 258 : 84.

11. Prato detto Ucriz in mappa al n. 3567, di pert. 2 : 63, rendita l. 2 : 68, stimato a. l. 87 : 42.

12 Prato con roveri detto . . . . in mappa al n. 3745, di pert. 10 : 73, rendita l. 10 : 09, stimato a. l. 485 : 76.

13. Aratorio arborato vitato detto Podvasio in mappa al n. 791, di pert. 0 : 94, rendita l. 1 : 93, stimato a. l. 191 : 11.

14 Aratorio arborato vitato detto Nacrasiuzach in mappa al n. 593, di pert. 0 : 57, rendita l. 1 : 17, stimato a. l. 134 : 37.

15. Prato detto Jelenza in mappa al n. 576, di pert. 6 : 58, rendita l. 7 : 60, stimato aust. l. 386 : 70.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
Draghi.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 26 marzo 1853.
Gabrici, Scritt.

N. 5421. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pasquale Giurovich assente d' ignota dimora che Samuele Gentilomo coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto la petizione 13 aprile corr. n. 5421: 1.° per liquidità e pagamento del credito di fior. 1230 : 30, pari ad aust. l. 3691 : 50 ed accessorii, dipendente da Cambiale 20 marzo 1852; 2.° per conferma del sequestro del brigantino nominato Enrico, comandato dal Cap. Antonio Barovich accordato dal Dec. 11 aprile corr. n. 5273, e già eseguito, e che questo Tribunale con odierno Decreto 5421 fissò per le deduzioni delle parti colle norme della procedura cambiaria il giorno 18 maggio p. v., alle ore 10 ant., all' A. V. ordinandone l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mastraca che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
Scolari.

Nob. Barbaro, Cons.
Fucci Gradenigo, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 15 aprile 1853.
Locatelli.

N. 5181. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Merc. Camb. della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 21 maggio p. v. alle ore 11 della mattina nel locale di residenza dell' I. R. Tribunale Mercantile si procederà all' incanto giudiziale per la vendita dell' infrascritto credito che sarà deliberato all' offerente il prezzo nominale.

Che dove in detto giorno non riuscisse la venduta, il dì 28 maggio p. v. egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo si farà il secondo incanto, ed in questo il credito sarà deliberato per prezzo anche inferiore al nominale.

In qualunque dei detti due diversi incanti, si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto e sul luogo stesso della delibera, in denaro contante a tariffa.

Qualunque aspirante a cauzione della propria offerta deve depositare al Commissario giudiziale il ventesimo del valore nominale del detto credito, cioè a. l. 555. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a cauzione della sua oblazione per la successiva imputazione nel prezzo, gli altri depositi saranno rispettivamente restituiti a quelli che si ritireranno.

Entro tre giorni dall' asta il deliberatario, ove non lo facesse nello stesso momento, dovrà giudizialmente depositare l' ulteriore somma a completazione dell' intero prezzo, il quale nei giudiziali depositi sarà passato in soggezione degli effetti dei pignoramenti del sig. Antonio Fattutta e della ditta fratelli Pigazzi, ottenuti il primo in forza dei Decreti di codesto I. R. Tribunale n. 2932, 3153, 3879, la seconda in forza del Decreto n. 4228.

A carico del deliberatario rimarranno le spese tutte relative al bollo ed altro del protocollo di delibera, come pure quelle pel deposito del prezzo e per l' ottenimento del Decreto di assegno del credito vendutogli, il quale Decreto si otterrà dal deliberatario soltanto dietro la prova del versamento come sopra dell' intero prezzo e dell' adempimento degli altri suoi obblighi, ritenuto in difetto il reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

Nel deliberatario il credito si trasfonderà con ogni diritto inerente e relativo dipendentemente dal surriferito titolo, per l' esercizio se, come, e contro chi di ragione e di legge.

Effetti da vendersi.

Credito di a. l. 11,000 dipendente dall' istromento 11 luglio 1852 n. 11785, atti Sperotti, seguito tra il sig. Ant. Marchiori fu Michele, Francesco Andrea Collalto fu Edoardo, Antonio Cini fu Nicolò e Pasquale Guracucchi fu Michele, e mediante il quale il primo cioè il sig. Agostino Marchiori, confessandosi debitore verso l' ultimo cioè verso il sig. Pasquale Guracucchi della somma di a. l. 11,000 assegnava e delegava a pagamento della stessa il complessivo prezzo di pari somma relativo alla vendita del pielego denominato Madonna della Salute e del brigantino S. Gio. Battista fatta ai socii Cini e Collalto, nelle mani dei quali il prezzo stesso venne quindi lasciato con conseguente e rispettiva accettazione di detti assegnati e di detto assegnatario, come risulta e deriva del detto stromento.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Scolari.

Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 12 aprile 1853.
Locatelli.

N. 11504. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano gli aventi diritto verso l' eredità di Giuseppe Giovanni Bonzio del fu Rocco, mancato a' vivi il 19 marzo 1851 in Venezia, ad insinuarsi alla Camera IX di questo I. R. Tribunale nel giorno di sabato 28 maggio venturo alle ore 11 di mattina a senso e per gli effetti delli par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente si pubblichi nei soliti modi, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.

A. Cavalli, Cons.
Piccoli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 6148. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Bernardi assente d' ignota dimora che Giuseppe Fracaroli q. Bonaventura coll' avv. Alessandri produsse in suo confronto la istanza 24 aprile corr. n. 6148, all' effetto che gli venisse nominato un curatore cui intimarsi la petizione cambiaria 26 marzo p. p. n. 4462, in punto: 1.° di liquidità del credito di austr. l. 10230 : 50, dipendente dalle quattro lettere di cambio in data 15 maggio 2852; 2.° di giustificazione della prenotazione accordata dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso, ed iscritta a quella I. R. Conservazione delle Ipoteche; 3.° di autorizzazione a convertirla in regolare inscrizione, e che con odierno Decreto venne intimata tanto la istanza n. 6148, quanto la petizione num. 4462, all' avvocato di questo Foro D.r Rensovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi destinata pel contraddittorio su detta petizione l' A. V. del 25 maggio p. v. ore 9 ant., sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, regolante la procedura cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Ferdinando Bernardi di far giungere al deputato curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 26 aprile 1853
Il Presidente
Nob. Scolari.

Lazzaroni, Cons.
F. Gradenigo, G. S.
G. M. Locatelli, f. f. D. di S.

---

al N. 41809. a. 52. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, sopra istanza 27 dicembre 1852 num. 41809, della nob. Annunziata detta Luigia Zerbi, vedova del fu conte Alvise Manin, si rende noto che dinanzi l' Aula Verbale II.ª, nei giorni 25 p. v. maggio, 25 p. v. giugno, e 3 p. v. agosto alle ore 12 meridiane, si terranno li tre primi esperimenti d' asta per la vendita delli qui sottodescritti stabili oppignorati a carico della nob. co. Luigia Manin Zanardini di qui, della nob. Luigia co. Manin fu Lodovico di Treviso, e dei minori Alvise, Maria detta Elisabetta, Cecilia detta Emma, Giovanni detto Alberico, Stanislao detto Venceslao Manin tutelati dal sig. Giovanni Fossati di qui, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili qui appiedi descritti non saranno deliberati nel primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo sempre chè basti a coprire i creditori inscritti fino al valore di stima.

II. Qualunque offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima nelle mani della Commissione in pezzi da 20 carantani.

III. Il deliberatario avrà diritto a percepire le rendite dal giorno della delibera, come dovrà sopportare da quel giorno le pubbliche gravezze, niuna eccettuata.

IV. Dovrà il deliberatario entro giorni 30 continui da quello della delibera depositare giudizialmente l' intero prezzo della delibera in pezzi effettivi da 20 kni, meno l' importo della somma depositata a cauzione dell' asta, unitamente all' importo dell' interesse in ragione dell' annuo 5 per 0/0 sull' intero prezzo di delibera da corrispondersi dal dì della delibera stessa sino a quello del versamento; senza di che non verrà al deliberatario accordata l' aggiudicazione e la immissione in possesso di uno o dell' altro degli stabili deliberati; ed anzi potrà la parte esecutante provocare un reincanto a pericolo e spese del deliberatario.

V. L' esecutante non assume alcuna responsabilità relativamente agli stabili posti in vendita.

Descrizione degl' immobile da subastarsi.

Lotto I.

In Venezia, Parrocchia S. Felice, Circondario S. Sofia, calle degli Albanesi. Case due descritte nel vecchio estimo censuario l' una al civ. num. 4312, catast. 21920, cifra l. 66 : 620, e l' altra al civ. n. 4313, catast. 21921, cifra l. 72 : 827, le quali nell' attuale estimo stabile corrispondono al n. 3070, sub 1 di mappa descritte per porzioni di casa al pian terreno, ed al primo piano della superficie di pert. met. 2 : 05, della rendita cens. di l. 43 : 26, stimate giudizialmente a. l. 2145 : 60.

Lotto II.

In Venezia, Parrocchia S. Felice, circondario S. Sofia, calle degli Albanesi. Casa terrena civ. n. 4317, catast. 21922, con la cifra di l. 42 : 827, e nel censo stabile al num. 3067 di mappa, per tre luoghi terreni della superficie di pert. met 0 : 04, rendita censuaria di l. 18 : 40, stimate giudizialmente austr. l. 793 : 20.

Lotto III.

In Venezia, Parrocchia S. Maria del Giglio, calle Lunga S. Moisè Bottega da calzolaio al n. 1901, catast. 21926, cifra l. 61 : 863, ed in censo stabile al n. di mappa 2963 per bottega, della superficie di pert. met. — : 01, rendita censuaria l. 52 : 62, stimata giudizialmente austr. l. 1470.

Lotto IV.

In Venezia, Parrocchia S. Zaccaria, Rugagiuffa. Caratti 10 Bastion da vino, nell' estimo censuario provvisorio al civ. num. 4747, di catasto 21927, cifra l. 130 : 256, e nel nuovo censimento stabile al n. di mappa 1483 descritti per casa e bottega, con porzione della corte al n. 1425, della superficie di pert. met. — : 34, rendita censuaria l. 368 : 96, stimati giudizialmente a. l. 2793 : 20, indivisi con S. E. co. Leonardo Manin I. R. Ciambellano, e co. Alvise fratelli q. Giovanni, ed Ospital Civile Provinciale di Venezia.

Resta libero a chiunque di avere presso questo Ufficio di Spedizione la ispezione dell' atto di stima, e dei certificati ipotecarii relativi.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.

A. Cavalli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 11 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 6116. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Michele Guracucchi assente d' ignota dimora che Giovanni Veneditsch coll' avv. Malvezzi produsse in di lui confronto la petizione 23 corr. n. 6116, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 13,000 effettive, in dipendenza a Cambiale 21 aprile 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 26 aprile 1853.
Il Presidente
Scolari.

Barbaro, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli.

N. 5547. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pasquale Guracucchi q. Michele assente d' ignota dimora che il sig. Antonio Fattuta coll' avv. D.r Mastraca produsse in di lui confronto la istanza 15 aprile 1853 n. 5547, per redeputa di comparsa a dedurre sulla petizione 4 agosto a. p. num 9142, per pagamento entro tre giorni di fior. 2,000 in banconote in dipendenza a Cambiale 14 giugno 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto fissando l' A. V. del giorno 25 maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in queste Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 19 aprile 1853.
Il Presidente
Scolari

Nob Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N 7065. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo Tribunale vengono convocati i creditori del defunto notaio D.r Gaetano Zabeo affinchè insinuino e provino i loro diritti ai termini, pegli effetti e sotto la comminatoria portati respettivamente dai par. 813, 814, Cod. Civ. Austr., fissandosi all' uopo l' 11 undici del p. v. giugno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nel Consesso del G. S. Combi.

Il Presidente
Gregorina.

Teutori, Cons.
Combi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 12 aprile 1853.
Agazzi, Prot.

N. 2898. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura viene interdetta per mania pellagrosa a Francesco Chelin fu Giacomo di Arzarello la ulteriore amministrazione dei proprii interessi e gli viene nominato in curatore il fratello Antonio Chelin dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura in Piove,
Li 18 aprile 1853.
Pel Dirigente in permesso
Poma.

N. 3952. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Este rende pubblicamente noto che da un' apposita Commissione nel locale di sua residenza nei giorni 28, 31 maggio e 4 giugno p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno il 1.° 2.° e 3.° esperimento per la vendita alle condizioni sotto notate degl' immobili pur sottodescritti sulla istanza di Antonio Bullan in pregiudizio di Luigi Pistori fu Giuseppe di qui.

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti detti immobili non potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima di austr. l. 2644 : 10, ed al terzo a prezzo qualunque, sotto però la riserva del par. 422 del Giud. Regolamento.

II. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo sul prezzo di stima, che gli sarà tosto restituito in quanto non rimanga deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare l' intero prezzo di delibera detratto l' importo del fatto deposito che resterà in acconto del medesimo entro li 8 giorni successivi alla delibera stessa, ed in moneta legale, escluso il rame, la carta monetata, e qualunque altro surrogato, altrimenti avrà luogo il reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

IV. Il solo esecutante sarà esente dall' obbligo del deposito, e del versamento del prezzo di cui agli articoli 2 e 3, soltanto però fino alla concorrenza delli due suoi capitoli primi iscritti, l' uno di a. l. 706 : 20, e l' altro di a. l. 1556, sono in tutte a. l. 2262 : 20 ed accessorii relativi.

V. Li beni subastati vengono alienati nello stato ed essere in cui si trovano, senza alcuna responsabilità e garanzia per parte dell' esecutante per qualsiasi contengibile mancanza, danno, servitù, e caso di evisione.

VI. Staranno a carico del deliberatario li canoni insiti alli detti beni nella qualunque misura che saranno dovuti alli direttarii, e le pubbliche imposte scadibili dopo la delibera, nonchè quei pesi di decima e servitù cui detti beni fossero soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera, e dell' aggiudicazione, compresa la tassa relativa.

VIII. L' aggiudicazione ed immissione in possesso del fondo deliberato avrà luogo tosto versato il prezzo di delibera, ed in quanto rimanesse deliberatario l' esecutante per un prezzo inferiore alli di lui crediti sopra indicati, avrà luogo immediatamente.

Descrizione dei beni da subastarsi.

La metà proindiviso spettante al R. C. Luigi Pistori fu Giuseppe, di cui l' altra metà proindiviso appartiene al di lui fratello Giuseppe Pistori fu Giuseppe, di campi 10 circa, e casa ed adiacenze sovrapostevi, in Este contrà Morlongo e Settabile fra confini a mattina Benetti Marco e Preindl Pasquale, mezzodì Bazzatelli Maria ved. Lucchini, ponente stradella consortiva e Bullan Antonio livellario a Nuvolato D.r Gaetano, tramont na Bullan suddetto, stradella consortiva e Benetti, salvis ec., parte di piena, e parte di semipiena proprietà, descritti in censo nel Comune di Este, alli n. di mappa 2553, 2554, 2556, per pert. 8 : 21, colla rendita imponibile di l. 109 : 30, come libera proprietà, al n. 2551, per pert. 2 : 34, colla rendita di l. 12 : 21, colla marca di livellario a Camerini Silvestro; al n. 2549, per pert. 3 : 56, colla rendita di l. 18 : 58, colla marca di livellario Fracanzani e Prebenda Parrocchiale di S. Pietro, e Fermo; al n. 2550, per pert. 1 : 47, colla rendita di l. 5 : 91, colla marca di livellario Quaglia; al n. 2555, per pert. 6 : 38, colla rendita di l. 33 : 30, colla marca di livellario Tommasi e Cima; alli n. 1158, 2547 e 2548, per pert. 9 : 54, colla rendita di l. 33 : 18, colla marca di livellario alla Fabbriciera del Santuario di S. Antonio in Arcella; al n. 2552, per pert. 4 : 07, colla rendita di l. 10 : 73, colla marca di livellario a Guerra nob. Giovanni.

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 28 aprile 1853.
Pel Cons. Pret. Dirig. imp.
Il R. Cancelliere
Marcassa.
Rossi, Scritt.

MERCORDÌ 18 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 110.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 15 *maggio.*

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare all'Ordine de' baroni dell'Impero austriaco, il vicepresidente della Sezione di Luogotenenza di Buda, Antonio Angusz di Magura, quale cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano, ed in conformità agli Statuti dell'Ordine stesso.

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione del 26 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale, esente da tasse, ai capi Dipartimento della Contabilità delle imposte a Vienna e Linz, consiglieri contabili Vincenzo Haslinger e Francesco Weiss, in ricognizione dei loro fedeli ed utili servigii.

S. M. l'Imperatore, con Sovrano Rescritto del 10 maggio a. c., si è degnato di conferire al consigliere aulico, Giuseppe barone di Rossner, *ad latus* del Luogotenente in Dalmazia, qual grazioso riconoscimento dei zelanti e proficui servigii prestati alla M. S. la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo; ai due presidenti circolari, Paolo Rescettar, di Ragusi, e Stefano Dojoni, di Cattaro, l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, con esenzione dalle tasse; e al commissario confinario a Cattaro, Gregorio Zulich, la croce d'oro del Merito, colla corona.

Il sig. dott. Wildner di Maithstein, I. R. avvocato aulico e giudiziario a Vienna, si è offerto di dare una stufa di ghisa, per la sagrestia del tempio da costruirsi, in occasione del felice salvamento di S. M. I. R. A.

Per lo stesso scopo, la signora Teresa Brunner, proprietaria d'un Istituto di fanciulle a Vienna, ha promesso di far lavorare merletti da altare, del valore di fior. 150 m. di c.

Ed il sig. Carlo Lissbauer di Vienna, membro della Società della fabbrica di cemento idraulico, Thaler e comp. di Höing, a Kuefstein, in nome di quella Società, ha promesso di fornire e di far trasportare gratuitamente 220 centinaia di calce idraulica.

Queste patriottiche offerte vengono accettate e portate a pubblica notizia, rendendosene le più calde grazie.

(G. Uff. di V.)

Venezia 18 *maggio.*

Mediante ossequiato Dispaccio 28 aprile a. c. Numero 3902-726 III, S. E. il sig. Presidente del supremo Dicastero di polizia ha trovato di nominare presso gli Uffizi di polizia di nuova sistemazione nelle venete Provincie:

a) A cancellisti di polizia di I classe: gli attuali cancellisti Caruzzi Leonardo, Valatelli Giorgio, Roncalli Stefano, Galli Gio. Battista, Zorzi nob. Giovanni, Eisner Nicolò, Trevisan Paolo, l'economo carcerario in disponibilità, Balbi nob. Aurelio, ed i cancellisti di polizia Bernardi Alessandro, e Chiezzotto Giuseppe.

b) A cancellisti di polizia di II classe: gli attuali cancellisti di polizia Canella Alessandro, e Corner nobile Giorgio, i provvisorii cancellisti di polizia, Klinger Francesco, e Rossati Napoleone, il cancellista Besson Giovanni, i cancellisti provvisorii Sartori Carlo, ed Ottaviano Priuli, l'accessista Bonicelli Lodovico, e gli accessisti provvisorii Piccini Gio. Battista, e Pinterlo Tommaso.

c) Ad accessisti di 1.ª classe: gli accessisti provvisorii di polizia Zanotto Massimiliano, Pardini Stefano, l'accessista Merlo Antonio, lo scrittore distrettuale in Treviso Pontotti Francesco, l'ispettore di polizia alle porte di Verona Magani Alessandro, il vicecapo delle guardie di polizia in Verona Galliera Agostino, gli accessisti provvisorii Cavalini Gio. Battista, Gerardi Gio. Battista e Cattaneo Carlo, il diurnista presso il Commissariato distrettuale di Verona Zivesini Gaetano, e quello presso l'Ufficio di polizia in Udine Ciurletti conte Francesco, finalmente il provvisorio sostituto dell'ispettore di confine in Vallice Mazon Andrea.

d) Ad accessisti di 2.ª classe: gli accessisti provvisorii Beltrame Fedele e Marozza Michele, i diurnisti presso l'I. R. Governo militare Ghebel Carlo e Mikschik Jacopo, l'accessista provvisorio Cuin Giuseppe, i praticanti di cancelleria Diedo nob. Alessandro, Bertan Pietro, Besson Carlo, Chesi Alessandro, Lefebure Giorgio, Bonvicini Giovanni e Domenico Tron.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 *maggio.*

DISTINTA *dimostrante l'importo complessivo, versato a tutto il 17 maggio a. c., nell'I. R. Cassa centrale e nelle provinciali, per l'erezione della chiesa monumentale in Vienna.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	SOMME VERSATE					TOTALE
	Vigl. del Tes.	*Obbligazioni*	*Banconote*	*Oro*	*Argento*	
	Lire | C.	Lire C.	Lire | C.	Lire | C.	Lire | C.	Lire | C.
VENEZIA	—:—	—:—	10,446:—	8,906:86	64,025:83	83,378:69
PADOVA	—:—	—:—	355:—	2,751:71	15,859:15	18,965:86
TREVISO	65:—	—:—	135:—	5,228:28	24,596:53	30,024:81
VICENZA	—:—	—:—	—:—	1,247:11	9,530:—	10,777:34
VERONA	—:—	230:—	659:50	3,910:63	28,672:26	33,472:39
ROVIGO	—:—	—:—	6:—	1,396:11	9,467:62	10,869:73
UDINE	20:—	—:—	142:—	3,783:76	14,650:96	18,596:72
BELLUNO	—:—	—:—	12:—	184:52	6,528:15	6,724:67
Complessivo	85:—	230:—	11,755:50	27,408:98	173,330:73	212,810:21

Uno degli oggetti principali, pei quali l'Austria da lungo tempo, e di recente ancora aveva mosso speciali e forti lagnanze al Governo ottomano, si fu lo stato di sofferenza dei Cristiani nell'Impero turco.

I maltrattamenti, fatti provare ai Cristiani dai seguaci dell'islamismo, e le oppressioni arbitrarie permessesi contro i Cristiani stessi dagli organi del Governo turco, reso avevano urgente precetto d'umanità arrecarvi rimedio. Com'è noto, tale rimedio fu promesso dal Governo turco, in seguito alla missione del conte Leiningen. Il timore, che tutto si riducesse a nude promesse, era ben naturale. Ci è dunque di vera sodisfazione vedere il Ministero di Costantinopoli occupato in sul serio a mantenere coi fatti quelle promesse. Molti casi, avvenuti negli ultimi tempi, ci provano il buon volere, degno di essere apprezzato, del Governo turco in questo riguardo.

In prova di ciò che abbiamo detto, addurremo per esteso alcuni di quei casi, giacchè furono oggetto, lorchè si avverarono, di relazioni dei giornali.

Verso il finire del trascorso anno, volevano a Scutari astringere, con ogni specie di misure violente, ed infine mediante l'incarceramento, l'abitante cristiano, Giorgio Craina, e la nipote di esso, Antonia, ad abiurare la loro fede e ad abbracciare l'islamismo. Giorgio Craina trovò il mezzo di fuggire sul territorio austriaco. Ma sua nipote, guardata da certo Beschör Galib, non potè fuggire. Fu avvinta da pesanti catene e crudelmente martoriata.

Nel villaggio di Cirkai, presso a Monastir, un'altra fanciulla cristiana, di nome Maria, fu violentemente trattenuta dalla vedova di certo Hadschi pascià, egualmente nella mira di convertirla alla religione maomettana.

Appena i viceconsoli austriaci di Scutari e di Durazzo ebbero notizia di questi due fatti, ne fecero rapporto all'Internunziatura imperiale a Costantinopoli. L'Internunziatura non tardò a fare, nell'interesse di quelle fanciulle, rimostranze al Ministero della Porta. Venne promesso che sarebbe stato dato ai rispettivi governatori l'ordine di porre in libertà quelle due cristiane. Non fu inviato però altro che un ordine solo, per riguardo ad Antonia Craina, a Scutari, ed anche quest'ordine d'uffizio, non fu eseguito, malgrado gli sforzi del viceconsole austriaco, dal riluttante governatore.

Succeduto a Costantinopoli il cangiamento dei ministri, l'Internunziatura rinnovò le sue rappresentanze. Questa volta ottenne due decreti del granvisir, che ordinarono ai governatori di Scutari e della Romelia di sospender tosto ogni misura violenta contro le due fanciulle cristiane e di ridonarle alla libertà.

Verso il finire del 1851, riferirono i fogli pubblici essersi un numero d'abitanti cristiani dell'Erzegovina presentato al governatore a Mostar, onde pregarlo umilmente di alleviare in qualche modo la dura loro situazione. Il pascià, incollerito, qualificò sediziosa la loro preghiera, e fece maltrattare quella povera gente nel modo più ributtante. Tre dei capi di paese, che a lui eransi presentati, furono, come supposti rei principali, condannati a tre anni di carcere.

Il viceconsole austriaco di Mostar e l'Internunziatura di Costantinopoli si prestarono con tutto zelo a favore di quegl'infelici. Da principio però, non ebbero altro che promesse per farli tacere. Ora però si venne ai fatti onde ridonarli a libertà. Il Ministero turco ha di recente inviato a Mostar l'ordine di riporre immediatamente in libertà quei tre capi di paese. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 15 *maggio.*

Secondo il trattato sulla Lega telegrafica, stipulato nel 4 ottobre 1851 dalla Prussia, in nome della Lega telegrafica austro-alemanna da un lato e la Francia ed il Belgio dall'altro lato, trattato, che dee cominciare ad essere eseguito col 15 maggio a. c., la corrispondenza telegrafica sulle linee di questi ultimi Stati sarà, nel suo essenziale, trattata giusta gli stessi principii della Lega austro-germanica. Vi sarà specialmente una diminuzione nelle tariffe di spedizione sulle linee francesi e belgie. *(Corr. austr. lit.)*

Gl'II. RR. Uffizii telegrafici di Szolnok, Szegled, Szegedino, Lovrin, Temeswar, Pietrovaradino, Semlino ed Hermannstadt, sono aperti per le corrispondenze pubbliche e private.

Nel 12 maggio, l'inviato imperiale francese, signor di Bourqueney, ha consegnato all'aiutante d'ala, colonnello co. O'Donnel la croce di commendatore della Legion d'onore Odesi aver l'Imperatore de' Francesi, di proprio moto e senza aspettar la proposta di alcuno de' suoi ministri, conferito al nobile conte quel distintivo di onore, onde provare in acconcio modo quanto apprezzi il servigio, da lui reso al proprio Sovrano in una luttuosa circostanza.

Il monumento al Kopal sarà, a quel che odesi, scoperto a Zuaim nel 17 giugno, 5.° anniversario del giorno, nel quale il colonnello Kopal incontrò la morte degli eroi. Per grazia di S. M. l'Imperatore, furono regalate 12 centinaia di metallo da cannoni al Comitato per la erezione del suddetto monumento.

Il Fondo degl'invalidi del bano Jellacic pubblica il prospetto de' suoi capitali al termine del 1852. Havvi una somma di fiorini 4,245 in contanti, e di fiorini 215,928 in Obbligazioni. *(Lloyd di V.)*

L'*Austria*, del 7 maggio, porta dati molto interessanti circa il commercio sull'Elba, in Boemia. L'esportazione dalla Boemia, che nel 1851 fu di 1,736,711 centinaia, secondo il peso doganale dell'Elba, e pel valore di fiorini 461,226, si ridusse nel 1852 a centinaia 486,200 pel valore di fiorini 247,472. L'importazione in Boemia fu nel 1852 di centinaia 11,443, pel valore di fior. 633,452. Il commercio interno, che nel 1851 fu di centin. 40,058 pel valore di fior. 15,350, fu nel 1852 di cent 10,430, pel valore di fior. 6952.

Secondo questi dati, il peso de' trasporti sull'Elba in Boemia diminuì in un anno di 1,254,125 centinaia, o quasi del 70 per cento. Questo è quasi l'annientamento totale di quella navigazione. Dove trovavano carico 100 barche, ora ne trovano soltanto 30. La ferrovia lungo l'Elba dee aver tolto alle barche la massima parte de' carichi. Sebbene la diminuzione abbia avuto luogo specialmente pel legname, di questo nel 1851 andarono in Sassonia centinaia 749,049, e nel 1852 sole 99,549. In tal modo, i noleggiatori boemi hanno quasi del tutto perduto le caricazioni di legnami. Così mancarono loro grandi quantità di minerali, pietre e terre: di queste nel 1851 discesero il fiume 982,270 centinaia e nel 1852 sole centinaia 188,516. Il valore delle importazioni in Sassonia ha molto meno diminuito. Non giunse ancora al 48 per cento.

L'aumento delle importazioni in Boemia è in parte conseguenza della nuova tariffa doganale austriaca. Le partite più rilevanti importate sono 3,894 centinaia di cotone

APPENDICE

Notizie musicali.

Accademia della Società Apollinea.

I fratelli Gallo, e, per evitare epistolari disturbi, i fratelli Marzi, sono, non pure due coraggiose, ma due generose fraterne. Conducono cime di cantanti per sè, per farne lor pro', e prestarli liberalmente agli amici, e a merito loro l'Apollinea potè appunto presentare, domenica sera, una di quelle grandiose, colossali accademie, di cui s'era perduta la traccia dappoi l'anno Pasta, non meno famoso dell'anno Todi. Tralascio della fina società che vi si accolse; era da perder la vista nel fulgore de' lumi, delle eleganze, de' rai, alcuni bellissimi rai, nel senso che Messer Francesco dava poeticamente alla parola.

E all'udienza interna, in qualche modo legale, di sopra, s'aggiugneva l'udienza foranea, estralegale, di sotto. La piazza, o, come v'aggrada meglio, il campo di S. Fantino, poichè una cosa val l'altra, ed ognuno, fuorchè certi bizzarri cervelli, il comprende, quella piazza o quel campo s'era di subito convertito in platea, i balconi intorno in palchetti di quel nobil teatro; ed ivi, mercè le ampie e patenti finestre delle sale, le genti di fuori gustavano, non men pienamente che quelle di dentro, il dilettevole trattenimento, in pari tempo fruendo il libero spazio, l'aria fresca e i sorbetti dell'ospitale Caffè là dabbasso: tanto è vero che quegli che spende non è sempre quel che più gode.

L'accademia fu un secondo omaggio, reso, quasi dissi alla memoria, ma certo alla gloria dell'autor del *Mosè*. Ella si compose per la massima parte di varii pezzi de' suoi spartiti; imperocchè, e' pare che, nel fatto della musica, noi siamo in piena reazione, e si torni in sul vecchio. Succede qui, come già nelle lettere in Francia, dove, per opera principalmente del Ponsard, poi dell'autore della *Philiberte*, s'instaurò la scuola, com'e' la chiamano, del buon senso, rifacendosi eglino sulle orme abbandonate degli antichi esemplari. Nell'eguale maniera, mentre parliamo, o nella testè spirata stagione, ne' teatri di Londra, di Parigi, di Vienna, di Lisbona, d'Oporto; poi di là dell'Oceano a Nuova York, nel cuor della Russia, a Tiflis, qui da noi a Nizza, a Milano, a Lodi, a Verona, in tutti questi teatri non si canta, o cantava, se non musica del *Rossini*, come può attestar ne' suoi Numeri del 1.°, del 12, 21, 28 d'aprile, e in quelli del 5 e 10 stante, il Monitore uffiziale de' teatri, ossia la *Gazzetta*, che da essi a Milano s'intitola.

Il mondo adunque si ricrede; e nel vero, può immaginarsi nulla di più delizioso, che la cavatina della *Semiramide*, detta, come l'altra sera la disse la *Barbieri?* Ma ch'è mai quella voce portentosa, quella piena, quella forza maggiore, ch'occupa e strigne qual ambiente più vasto, senza ch'altri s'accorga dond'ella la tragga, così poca fatica le costi? E di qual guisa la modera, la soggioga, la fila negli arditi trabalzi e passaggi, piegandola a' più finiti artifizii, come tra le altre in quella bellissima cabaletta, di cui non si potrebbe rendere a parole l'effetto! Gli applausi scoppiarono di sopra e di sotto; l'entusiasmo si diffuse dalla sala nel campo, innondò, si può dir, la contrada.

I pezzi, che più si assaporarono, dopo questa cavatina sublime, furono, il terzetto *Pappataci* dell'*Italiana in Algeri*, egregiamente eseguito dal *Carrion*, dal *Fiori* e dal *Nanni*; poi il quartetto nella *Bianca e Faliero*, magnificamente, come s'immagina, pur cantato dalla *Barbieri* e dal *Negrini*, dal *Fiori* e dalla *Guerrini*. Questa giovinetta cantante disse, con garbo non minore, la cavatina altresì della *Caritea;* e il *Corsi*, con la più soave modulazione, e quella rara agilità, ch'è suo speciale talento, la romanza della non fortunata *Maria di Rudenz*. Agli applausi, che il *Carrion* meritò in cumulo co' compagni, nel soprallegato terzetto, altri ne aggiunse di conto suo proprio, nella romanza delle *Due illustri rivali*, ch'ei rese, co' facili ed eleganti suoi modi, ancora più bella.

Fu in generale notato che le accademie, forse per manco d'una certa varietà nel trattenimento, non sono in tutto dilettevoli. Comunque sia, certo non so o gran fatto dilettevoli a scriversi: queste lunghe enumerazioni, pur necessarie, questo stile da cartellone o da elenco, se annoiano chi legge, annoiano più ancora chi ha l'onore di scriverle; ad ogni modo, non possiamo ommettere di noverare, nè la sinfonia del maestro *Aloysio*, che alzò come la tenda a tutti questi capolavori, e comincia con un movimento assai originale di trombe; nè il coro del maestro *Deval*, i *Masnadieri*, col quale si chiuse la prima parte, e che, ad esser giusti, fu vivamente applaudito. Il *Deval* ha col *Fiorio* la doppia benemerenza di aver procurata e ordinata da prima, poi a doppio diretta la bella accademia.

Non abbiamo serbato da ultimo il maestro *Mares*, se non per collocarlo in luogo d'onore. Ei sonò sul suo violino un *Souvenir di Bellini in fantasia brillante*, opera dell'*Artot*; o piuttosto l'opera dell'*Artot* gli diede materia a comporne una sua, ch'egli eseguì con la eccellenza de' maggiori concertisti, massime per la dolcezza ed espressione del canto negli adagi, la facilità e la nitidezza della nota, ne' passi di difficoltà e bravura. Con la potenza del magistero, e' seppe non pur renderli agevoli e piani, ma lusingarne soavemente gli orecchi. E' ne levò a rumore e la sala, e la folla di sotto, che avida ne bevea le armonie, e del pari se ne inebbriava; onde ben puossi affermare che il divertimento dell'Apollinea fu in tal sera il divertimento della città.

Monumenti.

Abbiamo un fatto onorevolissimo da citare; un esempio degno d'imitazione. Si è veduto un mirabile concorso di molti ad un medesimo onorevole scopo. Modena è gloriosa d'uno dei primi luminari dell'Italia, di Ludovico Muratori, quel buon prete, che sapeva essere uno dei più gran dotti. Ora si pensa ad innalzare un monumento a quell'uomo; ed il modenese Adeodato Malatesti, pittore, al quale non sapremmo facilmente chi mettere innanzi fra' contemporanei nostri, modellò la statua colossale del grand'uomo. Per supplire alle ultime spese di tale monumento, si rappresentò dai dilettanti di drammatica modenesi la commedia d'uno scrittore, pur egli modenese, il Ferrari, che porta per titolo *Goldoni e le sue sedici commedie*, e ch'ebbe il premio al concorso del *Ginnasio drammatico* di Firenze. Il pubblico accorse numeroso ed applaudì. In questa gara, tutti furono *modenesi:* ed ecco un genere di municipalismo, cui tutti troveranno buono! — A Firenze si fece qualcosa di simile. Anche colà, alcuni dilettanti di drammatica rappresentarono una commedia dell'autore italiano Gherardi per contribuire all'innalzamento d'una statua a Goldoni. Sono ottimi preludii pel risorgimento dell'arte drammatica; arte che può avere una parte grandissima nell'educazione civile.

(Annot. Friul.)

874 centinaia di colori e materie coloranti, 817 centinaia di generi coloniali, 1,564 centinaia di metalli, e 1229 centinaia di minerali. *(G. U. d' Aug.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 *maggio.*

Alla Camera dei deputati continuò oggi la discussione generale del progetto di legge per la concessione della strada ferrata della Savoia. *(G. P.)*

Riceviamo de buona fonte alcuni particolari intorno all' arresto del famigerato Pietro Luigi Mottino, detto il *Bersagliere:*

Da alcuni giorni prima della sua cattura, il Mottino si aggirava nella Provincia di Biella, e sullo scadere del p. p. aprile cercava rifugio presso un oste del Comune di Flecchia. Ivi solea fermarsi alcune ore del giorno, passando sempre la notte in luogo diverso, e recandosi frequentemente nella vicina Provincia di Valsesia.

Venuto a cognizione il brigadiere, comandante la stazione di Crevacuore, che un incognito armato si aggirava in que' dintorni, ed avuto qualche indizio che potesse essere il Mottino, travestitosi da borghese, e lasciata la carabina, co' suoi dipendenti affrontò il bandito nella casa isolata, ove si trovava nascosto. Tentò il Mottino la fuga, ma, trovandosi attraversata la via, fece fuoco sui carabinieri con una pistola, la cui palla, radendo il capo d' uno di essi, lo ferì leggiermente presso la tempia destra. I carabinieri fecero fuoco alla lor volta sopra il bandito senza poterlo cogliere; ma, proseguendo ad incalzarlo con ardore sempre crescente, lo costrinsero a precipitarsi nel torrente Sessera. Fu allora che un carabiniere lo colpì con un ciottolo al capo e si lanciò presso di lui nel torrente e procurò di afferrarlo. Le acque erano gonfie per lo sciogliersi delle nevi e per le piogge cadute; la lotta fu terribile: talchè, stretti com' erano corpo a corpo, sarebbero entrambi affogati, se il Mottino, sentendo mancargli le forze e vedendo impossibile ogni mezzo di fuga, non si fosse deciso ad arrendersi.

Le due pistole, di cui era armato il Mottino, furono dallo stesso gittate nell' acqua, insieme con un portafoglio, contenente, secondo le sue deposizioni, alcuni biglietti di banca ed altre carte. Finora furono inutili le indagini fatte per rintracciarlo. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato)

Torino 15 *maggio.*

Vi ricorderete che un nuovo libro di Mazzini stampavasi a Genova, pochi giorni sono; che la polizia sequestrò alcuni fogli, ch' erano sotto i torchi; che il tipografo era perciò cacciato in prigione; che il deputato Brofferio faceva a questo proposito interpellanze alla Camera; che il Ministero rispondeva aver ciò fatto, perchè così aveva creduto di dover fare, ec. Or bene! l' *Italia e Popolo* ora ci annunzia, essere seguita la regolare pubblicazione dell' opuscolo di Mazzini, nelle forme prescritte dalla legge, cioè mediante la consegna delle tre copie all' Uffizio fiscale. Un dì dopo, il Fisco mandava a sequestrare il libro alla stamperia, ma inutilmente: altre perquisizioni scrupolose furono fatte presso i venditori di giornali, ma senza frutto. Questo libro, che si va distribuendo clandestinamente, desta molto l' attenzione e la curiosità pubblica: le ricerche sono straordinarie; e non può essere diversamente, col battesimo di due sequestri, di due arresti, di sei perquisizioni e di tre processi. La cosa più notevole, che vi si legge, è la dichiarazione del profeta, di ritirarsi dalla politica. Così Dio lo aiuti!

Il *Monitore mazziniano* di Genova ha pubblicato, a questo proposito, un consulto legale sull' arresto del tipografo Moretti, e sulle perquisizioni e sequestro, praticati nella sua officina. Gli avvocati consulenti stabiliscono anzi tutto risultare da' fatti le seguenti quistioni: 1° Vi può essere vero reato di stampa senza pubblicazione? quali sono i caratteri di questa pubblicazione? l' opuscolo di Giuseppe Mazzini fu pubblicato? gli atti giudiziarii, praticati preventivamente, erano eglino legali? può dirsi legale la detenzione del tipografo Moretti? Scendono quindi ad esaminare partitamente le proposte questioni, e le sciolgono tutte negativamente. Il consulto è sottoscritto da 23 giureconsulti. (*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 *maggio.*

Il *Giornale delle Due Sicilie* pubblica una necrologia di Leonardo Santoro, il restauratore e il Nestore della chirurgia napoletana, morto la mattina del 1.° maggio.

Palermo 4 *maggio.*

Il 28 p. p. tutte le milizie di guarnigione in Palermo, fanteria, artiglieria e cavalleria, uscivano in sul far del giorno dai rispettivi quartieri per recarsi al campo delle militari esercitazioni alle falde di Monte Pellegrino, e passarvi l' intera giornata al bivacco. *(Monit. Tosc.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Firenze 10 maggio, corr., quanto appresso: « Da parecchi giornali fu riportata la notizia che la celebre attrice cantante, signora Ungher-Sabatier, fosse stata esiliata. Io vi posso assicurare da buona fonte essere questa notizia falsa, e basata sopra erronee apparenze. Tempo fa morì, cioè, improvvisamente un padre di famiglia, in una casa, che dicesi di proprietà della celebre artista, ed in cui venne fatta una visita domiciliare, senza però condurre ad alcuno spiacevole risultato. Poco dopo, il sig. Sabatier partì alla volta della Francia, onde visitare i proprii suoi possedimenti. Indi si recò in Francia anche la sua consorte, per passare ivi, come negli anni scorsi, alcuni mesi e per ritornare poi a Firenze. La coincidenza di questi fatti avrà dato probabilmente motivo alla divulgazione della surriferita falsa notizia, che, ad onore del vero, merita d' essere rettificata. »

IMPERO RUSSO

I giornali francesi ci arrecano sovente dalla Russia notizie alquanto arrischiate. Un foglio ministeriale, la *Patrie*, si fa scrivere, nel 27 aprile, da Pietroburgo, parlarsi ivi in crocchi bene informati della missione segreta d' un inviato russo, diretto per via di terra alla Cina, e che dev' essere già giunto a Kiakta, città che appartiene per metà ad ognuno degl' Imperi russo e cinese. Scopo di tale missione dev' essere quello d' offrire al Sovrano del Celeste Impero l' aiuto della Russia contro l' insurrezione, in quell' Impero scoppiata. Coloro, che diffondono pel mondo siffatte belle cose, conoscono essi le steppe ed i deserti, i paesi montuosi, le montagne stesse, che un esercito russo percorrere dovrebbe al di là del suo confine? E non esistendo pronta in quella parte della Siberia una forza armata, come dovrebb' ella esservi inviata ad una distanza di più che 6,000 verste da Pietroburgo? Ma la stessa Kiakta non è città, che spetti a' Russi ed a' Cinesi. È una piccola città russa, dirimpetto alla quale, e separata soltanto dal fiume Kiakta, sta la città mercantile cinese di Maniatschin. Sarebbe, a dir vero, troppo gran cosa che la Russia estendesse il suo protettorato al tempo stesso e sulla Turchia e sulla Cina. Se la dinastia de' Mansciù attender dovesse la sua salute da un' intervenzione russa, il suo destino sarebbe compiuto, prima che potesse giungerle il più piccolo soccorso russo. I piroscafi inglesi ed americani sarebbero in ogni caso più pronti a far il fatto loro, quando si trattasse del protettorato della Cina. *(G. U. d' Aug.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Triester Zeitung*, sotto la data di Smirne 4 maggio corrente:

« Le feste greche non occasionarono risse fra Greci e Turchi, come temevasi, mercè le opportune misure prese dall' Autorità. Ma, sgraziatamente, gli animi agitati trovarono un altro pretesto onde sfogarsi, e ne andarono di mezzo gli Ebrei. Come in varii paesi d' Europa, anche qui regna l' insana idea che gli Ebrei, nelle loro feste pasquali, si servano del sangue cristiano per fare un sagrifizio. Si rammenteranno le orribili scene di Damasco; e dobbiamo ringraziare l' energia del nostro governatore se queste non si rinnovarono qui. Domenica, 1.° maggio, un Greco incontrò, nel quartiere giudaico, un Israelita, che teneva per mano un fanciullo greco. L' Ebreo, interrogato dove volesse condurlo, ricusò di dare informazioni; ma il fanciullo disse che l' Ebreo gli aveva promesso dei dolci perchè andasse con lui. Sorse tosto una contesa fra il Greco e l' Ebreo; parecchi correligionarii di quest' ultimo vennero in suo soccorso; frattanto, sopraggiunsero altri Greci, che fecero fuggire gli Ebrei, e ricondussero il ragazzo alla casa paterna. Quivi fu raccontato al padre che si era strappato il fanciullo agli Ebrei, i quali erano in procinto di svenarlo. Il padre si recò a lagnarsi dal governatore; ma questi, ad onta di tutte le investigazioni, non seppe trovare l' Israelita, che conduceva il fanciullo. Invece si trovarono due di coloro, che avevano preso parte alla rissa, e si procedette al loro arresto, sino a nuovo ordine. Intanto erasi sparsa nel quartiere greco la voce di un infanticidio; i Greci corsero in gran numero al quartiere degli Ebrei, e maltrattarono quanti Israeliti incontravano. Respinti poi dalla forza armata, essi dovettero limitarsi ad insultare tutti gli Ebrei, che trovavano nella città, sicchè nessuno di questi ardisce uscire dal suo quartiere, senz' essere accompagnato da una guardia di sicurezza. Siccome gran parte degli affari è nelle mani degli Ebrei, si sente molto la loro assenza; e, sino a questo momento, gli Ebrei non si fecero vedere ne' quartieri greco e franco.

« I Turchi non sono invasi dallo stesso pregiudizio contro gli Ebrei; ma, per caso, poco tempo fa, una Turca perdette in modo inesplicabile un suo fanciullo di sette anni e non riuscì ancora di trovarlo. Si diede ad intendere a questa donna che gli Ebrei avessero sgozzato la sua creatura per la festa di Pasqua; per cui fra' Turchi, i quali abitano insieme cogli Ebrei, regna ora lo stesso fermento che fra' Greci. Speriamo che il nostro governatore, mediante la sua energia, saprà ripristinare al più presto la quiete. »

INGHILTERRA

Londra 11 *maggio.*

Si legge nel *Times:* « Il conte d' Aberdeen, primo lord della Tesoreria, ha mandato degl' inviti per un pranzo ufficiale, che avrà luogo il 24 corrente nella sua residenza d' Argyll-house, in onore dell' anniversario della nascita della Regina. L. Palmerston, segretario di Stato dell' interno, e il duca di Newcastle, segretario di Stato per le colonie, hanno rispettivamente mandato inviti pel medesimo oggetto. »

Al principiare della sessione della Camera dei comuni del 10, il sig. *Cobden* annunziò che, fra un mese, sottoporrà alla Camera la questione dell' annessione della Provincia di Pegù al territorio della Compagnia delle Indie orientali.

Il sig. *Chambers* fece quindi una proposta in favore, egli disse, della libertà personale, in certe circostanze: si tratta de' conventi di donne. Dopo avere dichiarato che intendeva rispettare gli scrupoli religiosi, ed esposto l' impotenza della legislazione attuale, l' oratore aggiunse: « Si descrivono spesso i conventi come ritiri tranquilli, ove possono andare le donne, che pigliano il partito di rinunziare alle pompe mondane; ma accade spesso che un gran numero di religiose sono scontente della lor sorte » Il sig. *Chambers* rammenta poi la legislazione de' varii Stati dell' Europa su questa materia, ed espone i principii del suo progetto, che si applica a' conventi de' cattolici anglicani, del pari che a quelli de' cattolici romani. « L' *Almanacco cattolico del* 1853, egli dice, fa conoscere ch' esistono 75 conventi cattolici romani; e si crede che i conventi cattolici anglicani non siano meno d' un centinaio e contengano da 3000 religiose. E' sono altrettanti edifizii, alla cui porta si arresta adesso la legge inglese. »

L' oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

Lo *Spettatore* di Londra arreca un pungente articolo contro i difensori del Kossuth nella Camera de' comuni. La sincerità, dic' egli, è virtù importante, e per una nazione che vuol essere grande, e per un individuo. Dacchè l' Inghilterra, o per convincimento, o per motivi di prudenza, ha dichiarato di voler rimanere amica del Continente, dee mantenere la sua parola. Non dee, da un lato stringere la mano ad un Sovrano, e far cenni d' approvazione dall' altro agli assassini di esso, o fornir armi a' ribelli. Il Kossuth, osserva inoltre lo *Spettatore*, nega ogni accusa. Ma questo è il solito dichiarare di esser innocente, che fa ogni arrestato in giudizio. Il Governo conoscer dee prima la verità della dichiarazione. L' intera carriera del Kossuth, dopo la sua liberazione a Kiutahia, parla contro di esso e giustifica il sospetto del Governo inglese. Il gridar poi contro lo spionaggio non è altro che un gridare. Può darsi che non sia aggradevole sapere di essere osservato dalla polizia; ma la sorveglianza è necessaria, quando si operi come il Kossuth, e si predichi in tutt' i luoghi che presto si faranno miracoli, che si farà guerra, che si faranno sollevare le nazioni, che si tengono ben nascoste le proprie conserve di armi, ec. Rispondiamo alle accuse, colle quali lord Palmerston fu tempestato, aver la polizia il dovere d' impedire, per quanto sia possibile, che le leggi vengano violate. Ora la legge inglese non dev' essere violata a Londra, perchè l' osservarla farebbe buona impressione a Vienna. Finalmente, lo *Spettatore* si meraviglia che il Kossuth possa lagnarsi, dopo che il Governo fu tanto per lui benigno, da non averlo nemmeno fatto arrestare, procedendo su fatti, che lo riguardavano. *(G. Uff. di V.)*

Leggesi nel *Morning Herald* dell' 11 maggio: « Sappiamo da buona fonte che il 27 del mese scorso seguì un duello fra sir Robert Peel ed il sig. Bernal Osborne, rappresentante del Middlesex, in conseguenza d' un discorso, profferito dal primo sul bill degl' Israeliti. La palla della pistola del sig. Osborne forò la manica dell' abito del suo avversario; per buona sorte, la faccenda terminò senza effusione di sangue. »

SPAGNA

Madrid 7 *maggio.*

Si legge nel *Tribuno:* « Ci scrivono da Cadice che all' arsenale della Carraca era stato dato l' ordine di mettere immediatamente in mare il nuovo piroscafo da guerra il *Pizarro*, che dee partire con una commissione del Governo. Varie voci corrono sull' oggetto di questa commissione. Secondo taluno, quel piroscafo si recherebbe a Vera-Cruz, al Messico. » *(G. P.)*

Si legge nell' *Espana:* « Siamo lieti di annunziare ai nostri lettori che la carta generale autografa del pilota Juan de la Cossa, compagno di Colombo nelle sue scoperte del Nuovo Mondo, è stata comperata a Parigi per conto del Governo di S. M., al prezzo di 4,000 e più franchi. Questo prezioso documento idrografico apparteneva ultimamente al barone Walkenaer, la cui biblioteca è stata venduta a Parigi a' pubblici incanti. »

PAESI BASSI

L' Aia 9 *maggio.*

L' internunzio apostolico presso la Corte dei Paesi-Bassi, già vice superiore della Missione olandese, con lettera circolare notificò ai Cattolici l' instituzione della gerarchia cattolica; quel documento, dice l' *Handelsblad* d' Amsterdam, è soprattutto notevole per la moderazione e per lo spirito di tolleranza con cui è concepito.

Dopo di avere esposto il modo, con cui l' Autorità episcopale è ristabilita, ed avere accennato alla gioia, che i Cattolici ne proveranno, monsig. Belgrado raccomanda di astenersi da qualunque esterna dimostrazione, che potesse parere offensiva.

Monsig. Belgrado annunzia quindi l' abolizione della Missione olandese, volge un' occhiata al passato, esorta a persistere nella fede e nella sottomissione ai Vescovi, ed invita i Cattolici alla tolleranza, in questi termini:

« Io desidero ancora d' indirizzarvi specialmente una parola, riguardo all' amore del prossimo ed una carità più generale. Non dimenticatevi giammai, cari fratelli, che la legge di Gesù è quella di amare il prossimo come Cristo amò noi, e che l' esistenza di questo amore in noi è il segno, che ci fa conoscere per discepoli suoi: *amatevi, gli uni e gli altri, come io ho amato voi.* »

FRANCIA

Parigi 12 *maggio.*

Leggesi nel *Moniteur*: « L' 11, alle 2, il sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esterni, ha soscritto, col conte di Quadt, incaricato d' affari del Re di Baviera, una convenzione speciale pel servigio di telegrafia elettrica tra la Francia e la Baviera, per la via di Strasburgo, Vissemburgo e i Circoli del Reno. » *G. P.)*

Leggesi nel *Moniteur* del 10 la seguente Nota, di cui si è già dato un cenno nel dispaccio telegrafico di giovedì, N. 106:

« Il *Moniteur* del 3 contiene due decreti, approvanti la deliberazione delle Commissioni municipali di Lione e di Lorient, i quali sono intesi a prelevare sulle rendite del dazio comunale due somme, l' una di 180,000 fr., l' altra di 16,000 fr., destinate a saldare una parte del contingente personale mobiliare, assegnato a quelle due città.

« Lo scopo di tali prelevamenti è di porgere aiuto alle classi povere, col sostituire, in una certa misura, l' imposta indiretta, la quale non pesa che sopra il consumo, e che è per conseguenza più in rapporto coi mezzi di coloro, che la pagano, all' imposta diretta, la quale cade sulle persone, e offre l' inconveniente, per le classi disagiate, generalmente poco previdenti, d' essere esigibile in modo assoluto ad epoche determinate.

« L' Amministrazione, sempre attenta ad usar riguardo ai contribuenti, fece gran caso di questo inconveniente, ed appunto per attenuarlo, fin dall' epoca dell' Impero, si erano autorizzati i prelevamenti di certe tasse dirette sulle imposte di consumo. Alcune leggi del 1806, 1807 e 1808 applicarono questo regime ad alcune grandi città, che contengono, relativamente, un maggior numero di abitanti poco agiati. Una legge del 1832 generalizzò queste disposizioni, lasciandone l' iniziativa ai Consigli locali e riserbando al Governo il diritto di autorizzarle.

« La facoltà di usare per tal modo d' una parte delle entrate del dazio comunale per disgravare dall' imposta personale un gran numero di contribuenti, i quali sono la maggior parte della classe operaia, e d' affrancare dalla tassa mobiliare le piccole pigioni, fino a concorrenza d' una somma determinata, produsse i più felici effetti. Le città di Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux, Strasburgo, Versaglia, Grandville, Lorient, Belleville, Cherburgo ed alcune altre l' hanno già adottata; il Governo, che ne riconosce i vantaggi, è disposto a favorirla. »

Onde spiegare ai nostri lettori i motivi della sentenza, che fu pronunciata dal Tribunale correzionale della Senna contro gli autori di un omicidio per imprudenza (da noi accennata nel Numero di giovedì), dobbiamo soggiungere che il detto Tribunale trattava il 4 maggio un affare di somma gravità e senza precedenti giudiziarii in Parigi. Il 15 febbraio 1853, un funesto accidente rapiva alla sua famiglia un uomo di 24 anni, il sig. Bréton, negoziante di terraglie. Questo individuo aveva alla guancia destra un piccolo tumore, grosso come un nocciuolo, che un allievo degli Spedali, il sig. Masson, uno degli accusati, gli consigliò di farsi levare. E un fatto che il signor Bréton si determinò di lasciarsi operare sotto l' azione del cloroformio. Il 15 febbraio giorno fissato per l' operazione, un conoscente di Bréton gli consigliava di bevere un bicchiere di acquavite, ma egli ricusò, perchè, secondo la prescrizione del medico, doveva rimaner digiuno. Gli operatori arrivarono alle ore 9, e chiesero alla signora Bréton un fazzoletto di batista ed una spugna; ma quando suo marito si mise a letto, essa ritirossi. Erano soli nella sua camera il dott. Friquet e lo studente Masson. Il sig. Bréton si adagiò sul letto perchè la testa fosse in una posizione orizzontale. In questo stato il dott. Friquet versò sopra il fazzoletto, ripiegato a varii doppi, dieci o dodici gocce di cloroformio, e avvicinò il pannolino alla distanza di dieci a dodici centimetri dal naso. Era stata mia cura (prosegue l' accusato Friquet) di rendere istrutto il sig. Bréton degli effetti del cloroformio, avea fatto porre la mia nella sua mano, per essere avvisato, mercè la pressione della mano, de' progressi della letargia. Dopo cinque o sei aspirazioni assai forti, il paziente subì un lieve accesso d' ilarità, prova questa che l' effetto incominciava a prodursi. Sentì il bisogno di sputare e ciò fece nel pannolino, che io gli teneva sotto al naso, e poscia, avendomi stretta la mano per l' ultima volta, fatta appena altra aspirazione, con un moto convulsivo, contrasse i muscoli del volto e della mano. S' udì una respirazione soffocata più forte, ed una specie di rantolo doloroso, che cessò immediatamente. I polsi erano scomparsi. Gli operatori spaventati apersero la vena del braccio, ed appena uscirono alcune gocce di sangue nero. Bréton era morto. Strofinarono il volto e il petto del defunto con aceto, ma inutilmente. Chiamarono il portinaio, perchè cercasse di applicargli un senapismo, ma, senza nemmeno aspettare il risultato dell' ordine dato, presero il cappello e se ne andarono. Tali sono i fatti, che motivarono la condanna già riferita. *(E. d. B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 *maggio.*

Al progetto di legge, relativo al ristabilimento degli articoli 86 e 87 del Codice penale *(V. il carteggio d' ieri)*, dee aggiungervi un paragrafo, inteso a punire con un carceramento da un mese a tre anni, e con una multa da 100 fr. a 5000, ogni offesa, commessa pubblicamente verso i membri della famiglia reale.

Le ultime notizie della Cina hanno una gravità, che l' ultimo corriere faceva già presentire a tutti, fuorchè all' estensore ordinario della *Patrie*, che ha la specialità de' fatti cinesi (il sig. Mouttet). Io non intendo accusare altrimenti la sua perspicacia; egli è inclinato a credere nel candore dell' Inghilterra, e quindi trattava con molto disprezzo le predizioni di coloro, i quali odoravano qualche macchinazione britannica nelle turbolenze, che non cessarono d' agitare l' Impero Celeste, dacchè i mercanti della *City* vollero imporgli il lor oppio. Gli avvenimenti però non tardarono a giustificar quelle predizioni; e la *Patrie* medesima annunzia oggi che l' insurrezione fa progressi formidabili nell' Impero cinese, e che l' Imperatore si determinò a chiedere l' intervento delle truppe inglesi. *(V. la rubrica* ASIA *nella Gazzetta di sabato.)* È ella chiara? Ma, veramente, non occorreva esser mago per prevederla, come non occorre esserlo a indovinare che l' Inghilterra interverrà, e farà pagar caro al povero Imperatore, che siede in trono a Pekino, i servigii, ch' ella si appresta a rendergli. E notate, vi prego, una doppia coincidenza. Nel momento appunto, quando la spedizione degli Stati Uniti parte pel Giappone, e va ad offrire a que' nemici secolari d' ogni commercio straniero mercanzie della loro fabbrica, telegrafi, dagherrotipi, macchine a vapore, ec., l' Inghilterra usa verso la Cina del perpetuo spediente, con cui sollevò e conquistò le Indie; ed inoltre ella ciò fa nel momento, quando la Russia recasi a proporre un trattato d' alleanza offensiva e difensiva alla Turchia. Mi maraviglio, in verità, che il sig. Mouttet, il quale tratta pure con tanta intelligenza le questioni di politica esterna, abbia potuto prendere un solo istante abbaglio sulle cause latenti della rivoluzione, che minaccia la Cina. L' Inghilterra ha una sola maniera d' attaccare que' Governi lontani e barbari, ch' ella vuol porre sotto la sua dominazione, in attesa di coglierli nell' immensa rete mercantile, con cui copre il mondo. L' Inghilterra si serve invariabilmente dell' elemento dinastico, e se ne fa un' arme, che non manca mai di dare nel segno. Ell' ha sempre scoperto nell' India un ramo cadetto, od anche un ramo collaterale, a cui somministrò mezzi di cospirazione e riuscita; armò il figlio contro il padre, il zio contro il nipote, talvolta secondò sottomano i raggiri d' un ministro o d' un generale ambizioso: e quasi sempre si presentò come un liberatore, per acchetare i disordini, che aveva fomentati. Rileggete le guerre dell' Afganistan; vedete quel che succede nell' Impero de' Birmani, od anche tra' Caffri ed in tutta la costa dell' Africa: la sua politica è da per tutto la stessa, e quel che sta per succedere in Cina, è un tema antico, che or si copia per la ventesima volta. Quanto a noi, che abbiam posto sempre pochissima importanza in quegli avvenimenti lontani, ce ne stiamo semplici spettatori, secondo la nostra abitudine; e, d' altra parte, come ricordava l' altro dì il signor Capefigue, quando la Francia è contenta, l' Europa è tranquilla. Ora, la Francia è contenta, dunque l' Europa non si moverà; e quest' è certo la causa, per cui le notizie dell' esterno, più gravi in apparenza, non turbano punto, come vi faceva anche ieri osservare, la quiete degli speculatori della Borsa di Parigi. Ho parlato poc' anzi del sig. Capefigue, e resi omaggio alla serenità delle sue opinioni, a riguardo della politica esterna; or debbo aggiugnere ch' io credo con lui che la guerra non possa uscire nè dagli avvenimenti di Costantinopoli, nè da altri; e, d' altra parte, è appieno evidente che, se l' Inghilterra è occupata a pacificare i Caffri, i Birmani ed i Cinesi, non abbiamo a temere ch' ella si dia il costoso piacere di stringere una coalizione europea, come al principiare di questo secolo. Che se ad alcuno paresse che il contegno delle Potenze non sia del tutto franco verso di noi; s' altri pigliasse ombra dell' unione de' Sovrani a Vienna, volendo in esso vedere un Congresso di Re, io risponderei loro, col sig. Capefigue, che una visita non è altrimenti un Congresso. Per me, lo ripeto, io credo alle intenzioni pacifiche di tutti; non m' atterrisco di niente, nè del voto delle Camere belgie, nè del blocco del Ticino, nè tampoco di quelle navi da guerra russe, che vanno a fare scandagli e rilievi idrografici nelle acque di Bairut e di Atene. Sì, torniamolo a dire, terminando: Quando la Francia è contenta, l' Europa è tranquilla. Il sig. Guizot diceva agli elettori di Lisieux: *Arricchitevi!* E questo appunto noi stiamo adesso facendo; noi ci arricchiamo. Perchè non saremmo contenti, e perchè l' Europa non sarebbe tranquilla?

Or vi dirò la ragione, per cui la notizia dell' *ultimatum*, relativo al Patriarcato greco, che fu presentato dall' inviato russo alla Porta, e del quale vi tenni ieri parola, non fece molta impressione a Parigi e non produsse alla Borsa se non un ribasso momentaneo di pochi centesimi. Quest' è che si ricevettero molte lettere, contenenti prove delle disposizioni pacifiche dell' Imperatore di Russia. Lord Seymour, ambasciatore d' Inghilterra a Pietroburgo, ha anzi fatto conoscere al suo Governo le parole tranquillanti, che gli furono indirizzate dall' Imperatore, a riguardo dell' affare d' Oriente. Del resto, l' *ultimatum* non produsse neppure molta impressione a Vienna; poichè si osserva che alla Borsa di quella città le carte pubbliche conservarono la loro tendenza all' aumento.

(*) I 23 giureconsulti dovrebbero aver a mente, che in ogni delitto, non meno che il fatto, è imputabile pur l' attentato. *(Nota del Comp.)*

Una lettera di Costantinopoli reca che la discussione, insorta tra la Porta ed il Governo greco, a riguardo del possesso di due villaggi a' confini de' due Stati, fu sottomessa all' arbitrato de' rappresentanti della Russia, della Francia e dell' Inghilterra, i quali si dichiararono in favore della Turchia.

Si formò a Weimar una Commissione, sotto il patronato del Granduca di Sassonia, e del Re di Baviera, a fine d' aprir collette, col cui prodotto rizzare un monumento a Schiller, Goethe e Wieland. L' Imperatore de' Francesi mandò a quella Commissione 2000 franchi.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Leggesi nell' *Akhbar* del 5: « Il generale Randon, governatore generale, parte domenica mattina per Bugia, a bordo del legno a vapore il *Titano*. Di colà ei dee recarsi a Setif, ove si debbono riunire le truppe, che furono chiamate dai varii punti dell' Algeria per prender parte alla spedizione.

« La scelta di Setif, come punto di riunione, indica che, quest' anno pure, le operazioni dell' esercito di spedizione avranno per iscopo la sottomissione della parte orientale della Cabailia, ch' è stata chiamata la Piccola Cabailia, non sappiamo bene per qual ragione, stantechè il territorio montuoso fra Bugia e Collo non è guari meno esteso, se pur non è di più, che quello fra Bugia e Dellys, e che si convenne di chiamare la Gran Cabailia.

« Quest'ultima sarà dunque ancora una volta rispettata. Si assicura nondimeno che sarà formato da quella parte, a Dra-el-Mizan, un piccolo corpo di osservazione, a fine di antivenire le diversioni, che qualche sceriffo volesse tentare da quel lato. Comunque sia la cosa, tutto dee farci sperare che la campagna, la quale sta per aprirsi, e ch' è diretta dal generale Randon in persona, produrrà risultamenti definitivi, e coronerà gloriosamente l' opera della spedizione precedente. »

SVIZZERA

Il Consiglio federale, dietro proposizione del Dipartimento militare, ha decretato: 1.° il colonnello federale Ferdinando Perrier di Friburgo, a motivo della sua compartecipazione nella sommossa, avvenuta in Friburgo il 22 p. p. aprile, e che perciò fu da quel Tribunale militare condannato a 30 anni di lavori forzati, è cancellato dallo stato de' colonnelli federali dello stato maggiore; 2.° è destituito dal posto, che copriva di direttore delle fortificazioni federali nel Cantone del Vallese. *(G. T.)*

Scrivono il 2 maggio corrente da Berna al *Mercurio di Svevia*:

« Com' è noto, le spese tutte dell'ultimo tentativo d' insurrezione a Friburgo deggiono essere pagate dagl' insorti, fra' quali vi hanno, supponesi, persone assai benestanti. La *F. P. Z.* assicura che, onde far aumentare quelle somme più che si possa, e quindi porsi così in situazione di rovinare affatto certe famiglie, che sono una spina negli occhi degli attuali governanti di Friburgo, il Consiglio di Stato ha deciso di assegnare un soldo maggiore, tanto alle guardie civiche, quanto alle milizie, che sono in servigio.

« In un reclamo degli elettori conservatori del Distretto di Greyerz al Consiglio federale, protestano essi contro le ultime elezioni. Le guardie civiche, al segnale dato dall' Uffizio, sguainarono le sciabole, e gittaronsi addosso a cittadini disarmati, dando colpi a destra ed a sinistra, onde disperderli. Gl' inseguirono per lungo tratto di strada, e fecero marciare perfino cannoni. Considerevole assai è il numero de' feriti. Il reclamo finisce, pregando che il Consiglio federale, ove abbiavi giustizia al mondo, prenda tosto serie misure, onde ristabilire a Friburgo la pace, ed introdurre un riordinamento, che faccia sicuri tutti gli uomini onesti, e che impedisca simili attentati. » *(G Uff. di V.)*

Il rifuggito francese Milliet-Tourbel, di cui annunciammo nel precedente Numero l' arresto in Ginevra ed il suo trasporto a Berna, fu dal Consiglio federale dichiarato privato del beneficio dell' asilo, e dovrà uscire dalla Svizzera. Giusta la relazione del suo arresto, data dalla *Revue*, il direttore della polizia ginevrina si è indotto a farlo scortare immediatamente a Berna perchè un ufficiale superiore del contingente aveva minacciato di radunar 200 uomini per liberarlo dal carcere o toglierlo alla diligenza. A fine pertanto di prevenire uno scandalo, il direttore si è risolto a mandarlo a Berna, prima che si avesse tempo di tentare di mandar ad effetto la minaccia. *(G. T.)*

BASILEA

Un povero operaio fabbricatore di nastri, certo Berischinger, di Zurigo, giusta la *Gazzetta Nazionale*, ha ereditato tre milioni e mezzo di franchi. Aveva esso una sorella, in qualità di maestra e donna di compagnia della figlia d' un ricco particolare d' America. Alcuni anni fa, moriva il padre, e la Zurigana seppe tanto acquistarsi l' amore della figlia, che, essendo questa venuta a morte, la lasciò erede. Essa invitava il fratello a recarsi seco in America; ma, esitando questi a fare il viaggio, la sorella si risolvette a ripatriare. Moriva però sulla nave, e chiamava erede il povero suo fratello.

GERMANIA
PRUSSIA

Berlino 10 *maggio*.

La sessione d' ieri della prima Camera fu assai interessante, sebbene il risultamento della votazione non fosse cosa inaspettata. Il sig. di Düesberg, ministro delle finanze, fece il suo rapporto sul trattato di commercio austro-prussiano. La Commissione, dopo averlo attentamente studiato, non solo nulla trovò da opporvi, ma lo considerò come un lieto evento negli annali della nostra politica commerciale e di Stato; dichiarò meritare il Governo la riconoscenza del paese per averlo conchiuso in mezzo a difficili circostanze; e propose unanime che venisse approvato. Il sig. Weneger, deputato della città marittima e mercantile di Stettino, dichiarò di dover rendere al Governo le più calde grazie per la stipulazione di esso trattato. Disse, fra altre cose, di aver trovato nell' Austria un alleato inatteso. (*Applausi*). Il presidente dei ministri Manteuffel dichiarò colmarlo di gioia la sodisfazione espressa dal signor deputato. Provare il trattato che la Prussia quando sia sulla retta via, è certa di ottenere il suo scopo (*Romorosi applausi.*) D' altro lato nè la Prussia poter nuocere all' Austria, nè l'Austria alla Prussia. Essere di grande vantaggio pei due Stati e per l' Alemagna riconoscersi vicendevolmente. In tal senso essere stato stipulato il trattato; in tal senso veder egli dato un lieto cominciamento per ottenere uno scopo migliore. Il deputato Pulvermacher associossi, in nome della Provincia di Slesia, ai ringraziamenti, espressi al Governo dal deputato Weneger. Quindi, la Camera unanime approvò il trattato. Ella aderì così, da sua parte, ai desiderii, in questo riguardo espressi dalla seconda Camera. Subito dopo, il deputato Düesberg fece rapporto in nome della Commissione sul trattato, stipulato nel 4 aprile pel rinnovamento ed ampliamento del *Zollverein* e sui relativi trattati accessorii. L' approvazione anche di questi viene concordemente e con particolare sodisfazione raccomandata dalla Commissione. Il deputato Henninge parlò in quest' occasione del compenso pel dazio di ritorno pel zucchero coloniale. Il conte Itzenplitz tanto più associossi ai ringraziamenti al Governo ch' esso appartiene a quella parte della Camera, che aveva sostenuto il Ministero anche in tempi, in cui gli avversarii della Prussia, per le controversie coll' Austria, speravano la distruzione del *Zollverein*. Dopo che il ministro delle finanze ed il sig. Delbrück parlarono contro l' emendamento Henninge, questo lo ritirò e la proposta della Commissione fu adottata. *(G. U. d' Aug.)*

La *Gazzetta di Spener* riferisce la seguente lettera pastorale, pubblicata da monsignor Ornoldi, Vescovo di Treviri, in conseguenza del noto breve pontificio:

« Notifichiamo ai signori curatori d' anime che le dispense, da accordarsi pei matrimonii misti, dovranno quind' innanzi essere ottenute dalla stessa S. Sede, mentre noi non abbiam più la permissione di accordare una dispensa per contrarre un matrimonio, se non in casi pressanti, nei quali un ritardo potesse divenire un pericolo, e qualora non vi si opponga veruna legge canonica. Tuttavolta, accordata che sia la dispensa, o papale o vescovile, il coniuge non cattolico debbe prestare giuramento al Vescovo od al curatore d' anime, a quest' uopo nominato, che i figli, o già nati o nascituri, saranno allevati nella religione cattolica, e di non impedire al coniuge cattolico ed ai figliuoli il libero esercizio del loro culto. Il matrimonio sarà conchiuso dal curatore d' anime e coll' intervento di due testimonii, conformemente alle prescrizioni del Concilio di Trento, ma non in una chiesa, e senza la benedizione del parroco, essendo oltracciò soppresse anche le solite pubblicazioni.

« Treviri 15 marzo 1853.

« † Guglielmo, *Vescovo*. »

Fin qui, aggiunge il *Journal de Francfort*, non sappiamo che alcun altro Vescovo prussiano abbia seguito l' esempio del Vescovo di Treviri. Giusta poi la *Gazzetta di Prussia*, la metà dei matrimonii, celebrati fin qui nella Chiesa cattolica, erano matrimonii misti. *(Mess. Tir.)*

Una guardia ebbe la disgrazia, nella partenza del Re de' Belgi da Berlino, di cadere da cavallo, e di trovare la morte sotto le ruote della carrozza reale. Il Re de' Belgi, che venne a contezza di quella disgrazia appena al suo arrivo alla stazione, ha ordinato che si ricerchi se l' infelice abbia famiglia e, nel caso che sì, di sovvenirla d' aiuto. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Brema 5 *maggio*.

Nella sessione d' ieri, la borghesia discusse le varie proposte ed emendamenti per la seconda lettura della Costituzione. Esse furono quasi tutte rigettate. Fra le altre, fu rigettata anche una proposta sull' articolo secondo della Costituzione, che voleva assoggettare l' acquisto di cittadinanza pegli stranieri alla condizione di dover professare la religione cristiana. Finalmente l' intiero progetto di Costituzione, unitamente alle leggi ad esso relative, fu adottato per votazione generale a grande maggioranza. *(G. U. d' Aug.)*

ASIA

Nel Ceylan, ove già si lavora ad un telegrafo elettrico fra Galle e Colombo, si vuol ora erigere anche una strada ferrata da Colombo a Kandy, punto centrico dei distretti produttori di caffè. Questa strada costerà, secondo i computi fatti, 800,000 lire di sterlini.

Sulla costa del Malabar, è scoppiata una guerra religiosa. Circa 60 anni fa, una setta bramina di Kochin, nominata Konkanai, aveva trasportato il suo idolo principale da Kochin a Travancore, per porsi al sicuro da ogni persecuzione. Ma siccome, dopo qualche tempo, il *raià* di Kochin vide che la sua rendita erasi menomata per l' assenza dei pellegrini, richiamò i fuggiaschi, ai quali, per gli stessi motivi, la Corte di Travancore proibì di ripatriare. Ora i Konkanai rubarono violentemente l' imagine dell' idolo, e le due parti si stanno di fronte colle armi alla mano.

A Singapore si formarono non meno di 6 Società, che vogliono conchiudere trattati col Sultano di Johore per usufruttare le miniere d' oro, che trovansi nel suo territorio. *(T. Z.)*

VARIETA'.

Un' opera grandiosa.

In Inghilterra si sta mettendo in effetto un progetto dei più grandiosi, che mai sia in nessun tempo caduto in mente umana: progetto, che probabilmente non avrà imitatori sul Continente, se non forse in Russia. Si tratta nientemeno che di elevare all' orticoltura un monumento coperto di vetri, a petto del quale il famoso palazzo di cristallo, se fosse ancora in piedi, non sarebbe che un pigmeo, ed il gran serbatoio del giardino reale di Kew una bagattella. Non si appellerà più una serra: il vocabolo, nel suo senso attuale, non è abbastanza espressivo; sarà un giardino d' Armida, nel quale potranno crescere in piena terra, e colla maggior libertà, tutti i vegetabili più maestosi del globo. E si veda a che punto è arrivata la possanza creatrice di quella nazione; codesto progetto non è già solamente descritto o disegnato, ma è già bell' e discusso ed approvato, e gli operai hanno già messo mano al cominciamento, sì che un materiale immenso di ferro è già rizzato sui fondamenti, e fra 7 od 8 mesi, se nessun ostacolo impreveduto lo attraversa, questa nuova e vera meraviglia sarà aperta all' ammirazione del mondo.

Allorquando l' universale Esposizione di Londra fu compita, si discusse nelle Camere inglesi la questione, se il palazzo di cristallo, che la conteneva, avesse ad essere demolito o conservato ad uso di giardino d' inverno. Era doloroso in vero distruggere quella prodigiosa opera del genio di un giardiniere; ma altre ragioni, e gravi, erano da quel Municipio allegate, alle quali si aggiungeva ciò che tutti vedevano, cioè il luogo non adatto; e perciò fu risoluta la sua distruzione. Nulla di meno, l' idea di avere un giardino s' era fitta in capo a molti amatori; e poichè i materiali erano lì già pronti, e segnatamente il vetro ridotto a basso prezzo, si convenne di rifare l' opera del sig. Paxton, di rifarla in luogo più conveniente, e, posto che s' aveva a ricominciare, d' ingrandire la sala, e metterla in più perfetta armonia coi bisogni dell' orticoltura.

Tutti sanno con quanta prontezza in quel paese si passa dal detto al fatto, dal concetto alla sua esecuzione: gli azionisti non mancarono, un Comitato di amministrazione fu convocato, e tosto i lavori ebbero principio, sotto la direzione dello stesso sig. Paxton.

È a Sydenham, che si costruisce questo nuovo palazzo di cristallo, a breve distanza da Londra, presso Norwood, ai confini della contea di Kent e di quella di Surrey, appiè d' una collina, che guarda il mezzodì. Il luogo non poteva essere più opportuno: il paese, che si scopre d' intorno, è uno de' più ridenti dell' Inghilterra meridionale; il terreno fertile, e per ogni dove coperto di una ricca vegetazione, la cui fresca verdura pare destinata a cancellare la ricordanza che siete a pochi chilometri da Londra. Bisogna però avvertire che la vista della città è coperta da alcune colline, le cui cime selvose arrestano ogni pericolosa esalazione e purificano l' aere.

Al dire del professor Lindley, dal quale togliamo questi cenni, lo spazio, occupato da questa vasta tettoia di vetri, non sarà minore di cinque a sei ettari, circa ottanta pertiche milanesi!! L' edificio, in alcune sue parti si eleverà a 30 metri più in su della misura, alla quale giungeva la porzione più alta dell' antico palazzo; e si comporrà d' un corpo principale, rivolto al mezzodì, e di due ale, che dovranno abbracciare un immenso *parterre*, ornato di vasi, di statue, di fontane, che quei signori sperano poter paragonare a' più bei monumenti di Versaglia; questo spazio, che non sarà coperto, ma solo difeso dalle fabbriche, che gli stanno da tre lati, è destinato a tutte le piante d' ornamento, che possono vivere all' aperto sotto quel clima; l' interno poi delle fabbriche è dedicato a quelle delle regioni più calde, e sarà diviso in compartimenti, che rappresenteranno i diversi climi della terra, e conterranno i prodotti di ciascheduno. Per ciò vedransi costì compiere il periodo di loro vegetazione le grandi palme dell' India o dell' America, gli enormi *baobabt* e le dracene, e tutta quella miriade di specie della zona torrida, che ora non troviamo nelle nostre serre che in una misura, così meschina, e direm quasi abortiva. *(J. d' agric. prat. et de jard.)*

Ghiaccio ottenuto col mezzo del vapore ad alta pressione.

Un' osservazione pratica, molto notevole, riferita da Siemens, è quella del vapore di acqua, che, in forma di getto, e sotto un' alta pressione, non iscalda una mano nuda postagli dinanzi, mentre avviene l' opposto, quando il getto del vapore sia a bassa pressione, quantunque meno caldo. L' effetto di raffreddamento, prodotto da un soffio di vapore ad alta pressione, tornerebbe talmente cospicuo, che in America sarebbesi riuscito a formar del ghiaccio, durante i calori estivi, col mezzo di un getto gagliardo di vapore, sotto la pressione di 30 atmosfere all' incirca, diretto sopra un pezzo di tela, bagnato coll' acqua. Il vapore scaldatissimo, essendo perfettamente secco e fornito di straordinaria tendenza a dilatarsi, tende eziandio a saturarsi, e però provoca una vaporazione enorme sulle superficie umide, d' onde un abbassamento di temperatura, sufficiente alla medesima per indurre l' agghiacciamento. *(G. P.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 18 maggio 1853. — Seguirono ancora vendite d' olii di Gallipoli a d.i 228, di Corfù a 250, di Zante a 225, ed olii fini da d.i 290 a 300; questi col solo 2 p. % di sconto. L' ultima vendita in frumentoni fu di staia 4000, da caricarsi in giugno p. v., ad austr. L. 9. — Le valute invariate; le Banconote da 91 $^1/_2$ a $^3/_4$; il Prestito lomb.-veneto a 95 $^3/_8$; le Metalliche ad 87 $^1/_4$; la conversione de' Viglietti, godim. 1.° corrente, ad 89 $^1/_4$.

TREVISO 17 maggio. — Il nostro mercato de' grani si mostrò meglio sostenuto; nè le qualità migliori de' frumenti vogliansi accordare al disotto di venete L. 28. I frumentoni si sono venduti, con avanzo di prezzo di soldi cinque e dieci lo staio, per le buone qualità.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

del 17 maggio 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 $^{15}/_{16}$
dette detto 4 $^1/_2$ »	-	85 $^1/_2$
dette detto 4 »	-	76 $^5/_8$
dette detto (del 1850 reluibili) 4 »	-	92 $^3/_8$
dette detto 3 »	-	58 $^3/_8$
dette detto 2 $^1/_2$ »	-	48 $^7/_{16}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	220 $^1/_2$
detto, » 1839, » 100	-	145 —
detto, al 5 p. % » 1852,	-	95 —
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850,	-	101 —
detto, lettera A	-	94 $^3/_4$
detto, » B	-	— —
Azioni della Banca, al pezzo	-	1480 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2310 —
dette da Vienna a Gloggnitz » 500	-	796 $^1/_4$
dette Budw. a Linz e Gmund. » 250	-	287 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	783 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » 500	-	625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 160 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 151 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 $^1/_4$	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^1/_2$	107 $^1/_2$	a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 —	a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina	10-41 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	108 $^1/_2$	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	128 $^1/_2$	a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	128 $^1/_2$	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %.

CAMBI. — Venezia 17 maggio 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:30
Amsterdam	247 $^1/_2$	Malta	245 D.
Ancona	622 $^1/_2$ D.	Marsiglia	117 $^3/_8$ D.
Atene	—	Messina	15:35 D.
Augusta	296 $^3/_4$	Milano	99 $^5/_8$
Bologna	624 D.	Napoli	517 L.
Corfù	600	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 $^3/_3$ D.
Firenze	100 $^1/_8$ D.	Roma	625 D.
Genova	117 $^1/_2$ D.	Trieste a vista	273
Lione	117 $^1/_2$ D.	Vienna a vista	273 $^1/_2$
Lisbona	—	Zante	599
Livorno	100 $^1/_8$ D.		

MONETE. — Venezia 17 maggio 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:44	Talleri di Maria Teresa	L. 6:21
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:17
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:72	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:15	Pezzi di Spagna	6:44
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95 $^1/_2$
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 $^3/_4$
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	88 $^7/_8$
Luigi nuovi	27:62		
Zecchini veneti	14:40		

Mercato di ADRIA del 14 maggio 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	16:—	17:75	al sacco.
Frumentoni	11:—	11:50	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	36:—	41:—	
— bolognesi	33:—	37:—	
— chinesi	30:—	34:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene vecchie	7:—	—:—	
Dette in aspetto	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	14:—	15:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MILANO 14 maggio. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
16/20	» — . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —	20/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —	20/24	» 28 . —	» — . —
20/24	» — . —	» — . —	22/26	» 28 . —	» — . —
22/26	» 28 . 60	» — . —	24/28	» — . —	» — . —
24/28	» 28 . 60	» 27 . 20	26/30	» — . —	» — . —
26/30	» 27 . 80	» — . —	28/32	» — . —	» 24 . 60
28/32	» 27 . —	» — . —	30/34	» 24 . 40	» 24 . —
30/34	» — . —	» 24 . 80	32/36	» 23 . 80	» — . —
32/36	» 25 . 20	» 24 . 30	36/40	» 23 . 80	» — . —
36/40	» — . —	» 23 . 80	40/45	» — . —	» — . —
ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
20/24	» — . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
22/26	» 30 . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
	Dopp. greg.	Strazze.	20/22	» — . —	» — . —
1.a sor.	L. — . —	L. 4 . 50	20/24	» — . —	» — . —
2.a	» 8 . 50	» — . —	22/26	» — . —	» — . —
3.a	» 7 . —	» — . —	24/28	» — . —	» — . —
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» — . —	» — . —
			28/32	» 22 . 50	» 22 . —
1.a sor.	L. — . —	L. — . —	30/34	» — . —	» 21 . —
2.a	» — . —	» — . —	32/36	» 22 . —	» 20 . 20
3.a	» — . —	» — . —	36/40	» 21 . 25	» 20 . 70

Gallette per ogni libbra da oncie 28 di Milano.
Pianura, L. 4 . 20; L. 4 . 22; L. 4 . 25; L. 4 : 30.

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 17 maggio 1853.

Arrivati. — Da *Milano*: I signori: Wachs Lodovico, tenente colonn. badese. — Benasso Nicolò, propr. di S. Quirico. — Da *Firenze*: Dobinson L., eccl. inglese. — Da *Trieste*: Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — de Puthon bar. Luigi, particolare di Vienna. — Theotoki co. Spiridione.

Partiti. — Per *Milano*: I signori: Lewes M. Giovanni, eccl. inglese. — Duboys des Sauzais Maria, propr. di Rennes. — Sheldon Edvino H., Wells Gugl. Enrico e Rathbone Gugl. P., possidenti americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 maggio .. { Arrivati - - - - 1556
Partiti - - - - 1094 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 *maggio* 1853. — Betto Antonio, d' anni 89, perlaio. — Carisi-Zardi Giustina, di 68, ricoverata. — Nerbacci-Lanza Camilla, di 63, berrettaia. — Rosso Giovanni, di 75, ricoverato. — Cristofoli Matilde, di 32, civile. — Dabalà Pietro, di 62, pensionato. — Pizzutti Maria, di anni 31 e mesi 4, civile. — Angelini Anna, di 35. — Cortinovis-Pezzoni Rosalinda, di 40, civile. — Ghezzo Gabriela, di 14, possidente. — Daville Osvaldo detto Boschetto, di 37 anni; e Boss Carlo, di anni 27, muratori. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18 e 19, in S. Giovanni in olio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Lunedì 16 maggio 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 9	28 1 0	28 0 0
Termometro, gradi	12 5	10 8	11 8
Igrometro, gradi	75	78	80
Anemometro, direzione	N. N. E.	N.	N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvolo.	Burrascoso e vento.

Età della luna: giorni 9.
Punti lunari: P.Q. ore 6.53 matt. | Pluviometro, linee: 8 $^4/_{12}$.

Martedì 17 maggio 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 4	28 0 0	27 11 5
Termometro, gradi	11 5	14 4	13 4
Igrometro, gradi	79	75	75
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Burrascoso	Burrascoso

Età della luna: giorni 10.
Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1 $^8/_{12}$.

SPETTACOLI. — Mercoledì 18 maggio 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*
TEATRO MALIBRAN. — *Le tombe di Venezia*, ovvero *Elena e Gerardo*. (Ultima replica.) — Alle ore 5 e $^1/_2$.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.
Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera

MOSÈ.

Giovedì 19 maggio. Beneficiata della Barbieri.
Sabato 21 »
Domenica 22 » Ultima definitiva.

Le tavole semoventi.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta* in data di Nuova Yorck 23 aprile: « Le battute, che danno gli spiriti dentro alle tavole giranti, e gli spiriti stessi sono sempre un' occupazione alla moda. Al signor Carlo Beecher di Newark (fratello di mistress Stowe, celebre per la *Capanna del Zio Tom)* uomo certo più onorevole, che intelligente, ha enunciato la cosa in un lungo rapporto sulle indagini da lui fatte, diretto all' Associazione di Nuova Yorck e Brooklyn. Ei dichiara con tutta serietà che quelle, che battono, sono effettivamente le anime dei trapassati, ma non già quelle che sono in cielo, sì quelle dei dannati; e fra queste le anime di quelli, che, negando le inspirazioni della Bibbia, si posero in quella bella situazione. Quel signore ha effettivamente apposta al suo rapporto la data della metà del secolo XIX. »

In riguardo agli esperimenti troppo spinti dalla tavola semovente, dobbiamo avvertire di nuovo che un fanciullo di 7 anni, d' una stimabile famiglia di Praga, avendo fatto in un giorno ripetute volte quegli esperimenti, la mattina dopo, sorgendo dal letto, cominciò a girare, come se fosse preso dal male di S. Vito. D' allora in poi questo fenomeno si ripete quasi ogni dì! Così conta il *Wanderer*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra 11 maggio.

Il processo contro l' aldermano Salomons, per essere indebitamente intervenuto nelle deliberazioni de' Comuni, ripreso il 9, fu condotto a termine quest' oggi e riuscì sfavorevole all' accusato. Lord Campbell confermò, cioè, il verdetto del Tribunale, che condannava il sig. Salomons ad una multa. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino* del 17, ore 3 pom.: « Il piroscafo giunto ora, ci reca lettere da Costantinopoli del 9 corr. Nelle acque di Atene fu veduta la flotta francese. Non si sapeva per dove fosse diretta. Secondo una nostra corrispondenza, correvano voci allarmanti nella capitale ottomana. Dicevasi che, non avendo il principe Menzikoff potuto ottenere dalla Porta quanto esigeva, le relazioni erano cessate, e che l' inviato russo partirebbe in breve da Costantinopoli. Il fatto è, aggiunge il nostro corrispondente, che il 7 il principe spedì un piroscafo con dispacci per Odessa, e l' ambasciatore inglese ne spedì uno pel mare Bianco ed altrettanto fece il ministro di Francia. Aggiungevasi però che l' *ultimatum* sarebbe presentato il 10. »

Il nostro corrispondente, persona assai bene informata, ci scrive all' incontro nel *Poscritto* d'una sua lettera, della medesima data del 9:

« La Porta ha formalmente aderito alle inchieste della Russia. Sono immediatamente partiti i vapori di riserva inglese e francese; ma sarà inutile ogni protesta di queste Potenze.

« Ecco avverato quanto sempre vi dissi, che tutto avrà un felice termine.

« Si tiene celata tale notizia, anzi dicesi che solo martedì, cioè domani, debba la Porta decidersi; ma la cosa è così, perchè la fonte, da cui l' ho, è sicura, e la istantanea partenza de' vapori la conferma. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 maggio.

Il *Moniteur* d' oggi annunzia la creazione d' un Consiglio generale d' agricoltura, composto di 100 membri, che sarà convocato pel 19 dicembre, e i cui lavori dureranno un mese.

Il Governo ha decretato la costruzione di nuove e grandi abitazioni, che sarebbero edificate a Parigi per procurare agli operai, celibi o ammogliati, alloggi a buon mercato. I contratti per l' esecuzione di queste costruzioni sono firmati; l' esecuzione dev' essere immediata.

Questo benefizio sarà esteso alle grandi città manifatturiere di Francia.

Nuova Yorck 28 aprile.

Sembra che la politica del nuovo Presidente verso l' America centrale sarà inaugurata colla domanda diretta al Senato di ratificare il trattato del sig. Squien con S. Salvador. Quest' atto, ch' era stato differito per timor di offendere l' Inghilterra, esclude gli Stati-Uniti da qualunque alleanza colle Potenze europee. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici

Berlino 15 maggio.

È stata chiusa la tornata. Il sig. Manteuffel ha fatto un discorso, che dà a conoscere il buon risultamento della creazione della Camera de' pari; dell' abolizione dell' art. 105 della Costituzione, che permette di porre per base della legge comunale il principio conservatore; e dell' istituzione della Corte di giustizia per infrenare le triste passioni rivoluzionarie.

Brusselles 14 maggio.

Il giornale *La Nation* è stato condannato a 5,000 franchi di danni e interessi, a favor del senatore Larochejacquelein, per un articolo calunnioso.

ARTICOLI COMUNICATI.

TRATTO CORAGGIOSO.

Testimonio d' una bella scena di destrezza e coraggio, non posso a meno di renderla pubblicamente nota. Giorni sono, per un forte colpo di vento, ebbe a frangersi un pezzo di bandiera nello stendardo di mezzo della piazza di S. Marco. Il giovane Luigi Barcellona, chiamato dalla Superiorità, alla quale è nota la sua perizia, volonteroso si offerse di levarnela. E difatti, il giorno 11 del corrente, alle ore 3 pomeridiane, l' intrepido giovanetto, salita la lunga antenna, nello spazio di soli tre minuti, con rapida e non comune destrezza, giungeva a levare il pezzo della bandiera rimasto; per cui dall' I. R. Marina venne rimunerato d' un attestato onorifico e d' una gratificazione pecuniaria. Da altri individui, presenti al fatto, sentii decantare la sua perizia nell' arte marinaresca; seppi che, per altri motivi, egli in altre città pose la sua vita in cimento, salendo lunghissime antenne; seppi infine che, in quest' Arsenale e nella città stessa, un individuo non trovasi che pongasi in quell' azzardo. E sebbene egli a me sia totalmente ignoto, pure non posso a meno di tributargli la mia ammirazione ed augurargli sempre felici i suoi esperimenti e prospera sorte nell' arte marinaresca, la quale fin da fanciullo ha appreso.

GIO. BATTA. BARACCIOLI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6952. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in parrocchia di Sant' Andrea al civico N. 388 si procederà nel giorno 1. giugno p. v. ad un esperimento d' asta per deliberare se così parerà e piacerà in appalto novennale al maggior offerente l' esercizio dei diritti camerali qui appiedi descritti sotto l' osservanza delle seguenti discipline:

1. I diritti, che si vogliono appaltare, sono regolati da un Capitolato normale, che all' atto dell' asta sarà reso ostensibile presso la Stazione appaltante, ed al quale il deliberatario, che dovrà firmarlo, deve prestare piena esecuzione andando anzi a far parte integrante del relativo contratto.

2. L' appalto di cadauno dei diritti avrà principio col giorno 1. novembre 1853 e terminerà col 31 ottobre 1862, salvo all' Amministrazione appaltante il diritto di rescindere dal contratto al termine di ogni anno camerale previa semplice diffida di tre mesi al deliberatario, senza che possa essere da lui opposto in alcuna guisa e per alcun titolo.

3. L' asta sulla delibera parziale di ciascheduno dei diritti sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle 3 pomeridiane nè sarà ammesso alcun offerente ove non abbia previamente verificato il deposito in denaro sonante, per un decimo del dato fiscale.

4. Non saranno ammessi all' asta che individui senza eccezioni legali e dichiaranti il loro domicilio.

5. Ove la gara dei concorrenti, od altri motivi consigliassero chi presiede all' asta a progredire l' esperimento, potrà venire protratto ad altro giorno, reso noto sul momento agli offerenti, tenuti fermi i depositi, e l' ultima maggiore offerta.

6. Seguita la delibera non saranno accettate migliorie od offerte fuori d' asta e dovrà il deliberatario depositare tosto l' aumento corrispondente fino al decimo del prezzo di delibera nonchè il preventivo importo delle spese d' asta; cioè di Avvisi od altro inerenti al contratto.

7. Entro giorni dieci dalla comunicazione della approvazione della delibera dovrà il deliberatario produrre la fideiussione in beni fondi, immuni da qualunque onere e pel valore corrispondente ad una annata di canone ed al prezzo delle scorte d' esercizio, fideiussione che dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, in seguito alla produzione dei titoli dei certificati di libero possesso e della perizia che ne faccia risultare il valore; la fideiussione però potrà sempre per la detta somma complessiva cioè di canone e di prezzo delle scorte essere effettuato con deposito corrispondente in denaro sonante.

8. Il deliberatario ed il fideiussore saranno insolidariamente obbligati al pagamento del canone annuale ed alla manutenzione regolare delle scorte d' esercizio, ma ben anco all' esatta osservanza del Capitolato normale d' appalto e a tutte le altre discipline portate dai veglianti regolamenti di polizia, acque e strade.

9. La consegna delle scorte d' esercizio di proprietà dell' Amministrazione e l' immissione in possesso dei diritti seguirà a termini del § 15 e 25 del suddetto Capitolato normale colle modificazioni relative e che saranno rese note al momento dell' asta, e quindi riportate nel relativo contratto che sarà stipulato dopo l' accettazione della fideiussione.

10. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti tanto nel protocollo verbale di delibera quanto nel contratto d' appalto si procederà a nuovo esperimento d' asta dei diritti a tutti danni e spese del deliberatario e del fideiussore onde sieno e saranno confiscati i depositi di cui gli art. 3. e 4. del presente Avviso, e sarà pure proceduto ad altre misure che fossero trovate opportune a maggior garanzia dell' interesse erariale.

11. Tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta, al contratto ed alla consegna saranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 30 aprile 1853.

L' I. R. Intendente CATTANEI.

Il Regio Segretario Dallacqua.

Diritto di passo a barca sul Sile, situato a Musestre, attualmente condotto in appalto da Toppan Vincenzo di Giuseppe. Valore delle scorte lire 1204.90. La durata del nuovo appalto è dal 1. novembre 1853 a 31 ottobre 1862. Dato regolatore dell' asta lire 236. Le scorte di esercizio sono di proprietà erariale.

Diritto di passo a barca sul Piave situato fra Candelù e Maserada, attualmente condotto in appalto da Cian Alberto del fu Luigi. Valore delle scorte lire 797.71. La durata del nuovo appalto è dal 1. novembre 1853 a 31 ottobre 1862. Dato regolatore dell' asta lire 350. Le scorte di esercizio sono di proprietà erariale.

Diritto di pontatico sul Piavon, situato a Ceggia, attualmente condotto in appalto dalla Deputazione Comunale di Ceggia. La durata del nuovo appalto come sopra. Dato regolatore dell' asta lire 345. Il ponte e la casetta attigua sono di proprietà erariale.

Diritto di pesa fieno, situato a Castelfranco, attualmente condotto in appalto da Bisson Matteo del fu Francesco. Valore delle scorte lire 235. La durata del nuovo appalto come sopra. Dato regolatore dell' asta lire 50. Le scorte sono di proprietà erariale.

N. 6076. EDITTO. (1.ª pubb.)

Divenuto vacante, per la morte dell' ultimo investito Don Bartolommeo Ceccon, successa il 13 aprile 1849, il Benefizio semplice di S. Agostino in Lamon, nel Distretto di Fonzaso in questa Provincia, diocesi di Feltre, il quale viene asserito di iuspatronato della famiglia Faoro, di Lamon, del reverendo Arciprete e della Fabbricieria di quella chiesa parrocchiale, s' invitano tutti quelli, che vantar potessero diritti attivi o passivi, di presentare le loro istanze a questa R. Delegazione, entro giorni trenta, decorribili dal presente Editto, avvertendosi che, dopo detto termine, non si avrebbe per questa volta nessun riguardo a quelle pretese, che venissero posteriormente insinuate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 9 maggio 1853.

L' I. R. Vicedelegato dirigente, Nob. D.r CISOTTI.

N. 861. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Trovandosi vacante presso l' I. R. Zecca di Milano il posto di Economo magazziniere, cui va annesso l' annuo soldo di fiorini 800, l' abitazione gratuita, la classe X delle Diete, e l' obbligo della cauzione di fiorini 800, s' invitano gli aspiranti al suddetto posto ad insinuare le rispettive loro istanze al protocollo di questa I. R. Direzione, o direttamente, o col mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero, fino a tutto il giorno 10 giugno p. v., avvertendo che oltre ai documenti normali coi quali saranno da corredarsi simili istanze, dovranno gli stessi aspiranti far constare i servigii che per avventura avessero già resi allo Stato, e dichiarare se siano o non in relazione di parentela con alcuno degli attuali impiegati dell' I. R. Zecca ed Ufficii dipendenti.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 10 maggio 1853.

L' I. R. Direttore CANZANI.

N. 11029. AVVISO. (1.a pubb.)

Col corrente mese di maggio, giusta la Luogotenenziale notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, scadono per questa Provincia la terza rata prediale 1853, e la seconda quota delle sovrimposte comunali.

Nelle sottoposte Tabelle *A.* e *B.* si portano a pubblica cognizione le aliquote rispettive, tanto per le imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoso, quanto per le sovrimposte a favore delle Comuni e Frazioni aggregate.

Si mettono in avvertenza i censiti, che, non soddisfacendo in tempo il proprio debito, incorrerebbero nelle penali, e conseguenze portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I pagamenti potranno eseguirsi tanto nelle Casse degli Esattori rispettivi, quanto anche direttamente in quella della Ricevitoria provinciale; purchè, in quest' ultimo caso, ciò si verifichi almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, e si rendano in tempo ostensibili agli Esattori comunali i riportati confessi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nelle forme e luoghi consueti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine 6 maggio 1853.

L' I. R. Delegato VENIER.

(Segue a piedi del pubblicato Avviso a stampa il prospetto *A.* Imposte e Sovrimposte a favore del R. Tesoro; ed il prospetto *B.* Sovrimposte cadenti a pro delle Comuni.)

N. 8347. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Pel rimpiazzo in via provvisoria di un posto di Segretario presso le RR. Intendenze di finanza nelle Provincie venete, assistito del soldo di fiorini annui 1000 od eventualmente col soldo di fiorini 900, si apre il concorso a tutto il giorno 4 del p. v. mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno insinuare entro il suddetto termine a questa R. Prefettura le loro istanze col mezzo delle Autorità da cui dipendono, comprovando.

a) di avere percorso lo studio politico-legale;

b) di aver subito l' esame di rigore sulla legge penale di finanza e regolamenti relativi;

c) i servigii prestati, e tutti quegli altri titoli che valessero a viemmeglio appoggiare la domanda, non ommettendo d' indicare, se ed in qual grado sieno parenti od affini con impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 4 maggio 1853.

N. 5568. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si deduce a notizia del pubblico, che tre sconosciuti individui abbandonarono nella farmacia del sig. Sigismondo Boetner di Adria due sacchi di cera di sospetta provenienza cercando di venderla senza essere più ritornati a ricuperarla.

La persona a cui appartenesse detta cera, che venne alienata, siccome deperiva, dovrà insinuarsi a questa Regia Delegazione provinciale, con la prova del proprio diritto all' importo corrispondente mediante istanza, che offrendo ogni opportuna indicazione sulla qualità della cera surripetuta, che valga a porre fuori di dubbio l' assoluta di lui proprietà, e ciò nel termine d' un anno dalla data del presente, scorso il qual termine sarà proceduto a senso del vigente Codice Civile universale austriaco.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo 11 maggio 1853.

Il Regio Delegato GIUSTINIANI.

N. 8650. EDITTO. (3.ª pubb.)

Per morte del molto rever. Don Alberto Rubbi, rimase vacante il Beneficio parrocchiale di S. Anna Morosina, nel Distretto di Piazzola, di presunto patronato della nobile famiglia Cittadella-Vigodarzere.

S' invitano pertanto tutti quelli, che vantassero diritti al patronato sul suddetto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta di Venezia*, avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione per la Provincia di Padova,
Padova li 2 maggio 1853.

L' I. R. Delegato provinciale Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 4245. AVVISO D' ASTA. (1.a pubb.)

Essendo andata deserta l' asta per l' affittanza dello sfalcio dell' erba sulle scarpe degli argini delle Strade ferrate pei tronchi sottodescritti, si prevengono nuovamente tutti quelli che intendessero di aspirarvi, che potranno presentare pei detti tronchi le loro offerte suggellate presso questa I. R. Direzione a tutto il 25 corrente mese, sotto le medesime condizioni e modalità, portate dall' antecedente Avviso 24 aprile p. d. N. 3859.

PROSPETTO *delle superficie delle scarpe stradali da affittarsi per lo sfalcio dell' erba.*

N.° progressivo	TRATTA DA	TRATTA A	Lunghezza lineare della strada in metri	Superficie riferita all' orizzontale in metri quadrati	Dato regolatore dell' affitto Lire	Dato regolatore dell' affitto Cent.	Garanzia a cauzione dell' offerta Lire	Garanzia a cauzione dell' offerta Cent.
1	Da metri 300, a levante della Stazione di Mestre . . .	al centro della Stazione di Marano .	12,000	97,340	400	—	100	—
2	Da Marano	alla Stazione di Dolo	4,000	49,900	250	—	62	50
3	Da Dolo	al ponte della Tergola	7,000	62,100	400	—	100	—
4	Dal ponte della Tergola . .	alla porta della Stazione in Padova	8,509	103,900	600	—	150	—
5	Da Padova	al confine fra i guardiani N. 56, 57 .	7,640	48,800	250	—	62	50
6	Dai caselli N. 56, 57 . .	al centro della Stazione di Poiana .	7,300	79,600	450	—	112	50
7	Da Poiana	alla strada di Lerino	7,100	45,100	300	—	75	—
8	Da Lerino	alla galleria di Vicenza . . .	7,500	53,500	350	—	87	50
9	Dallo Stradone di P.ª Nuova .	alla strada di Dossobuono . . .	7,232	12,280	(ghiaia nuda)			
10	Da Dossobuono	al centro della Stazione di Villafranca .	7,453	11,660	60	—	15	—
11	Da Villafranca	alla Stazione di Mozzecane . . .	5,163	16,390	70	—	17	50
12	Da Mozzecane	alla strada di Roverbella . . .	6,300	32,720	150	—	37	50
13	Da Roverbella	alla Stazione di S. Antonio . . .	7,287	32,910	180	—	45	—

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio per le Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, 10 maggio 1853.

BOECKING.

N. 4617. AVVISO. (2.a pubb.)

Dovendosi appaltare, in ordine al Decreto 7 corrente Numero 5890-686 dell' I. R. Prefettura delle finanze, il lavoro di riordino e regolazione delle rampe d' approdo al passo d' Adige a Cavarzere, si procederà al relativo sperimento d' asta sotto la osservanza delle seguenti prescrizioni.

1. L'asta si terrà nel giorno 24 maggio p. v. presso questa Intendenza, dalle ore 9 del mattino alle ore 3 del pomeriggio.

2. La gara avrà per base il prezzo fiscale di L. 3364.29.

3. Ogni aspirante cauterà la propria offerta con deposito corrispondente al decimo del dato regolatore, aumentabile in proporzione delle maggiori offerte, che si otterranno.

4. La delibera seguirà, se piaccia alla Stazione appaltante a favore del miglior offerente, ritenuto che dopo di essa non accetterannonsi migliorie. Potrà del resto essere protratta ad altro giorno ferma intanto l'ultima miglior offerta.

5. I pagamenti delle rate si effettueranno a termini del Capitolato, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno la rata di collaudo che rimane vincolata alla previa Superiore sanzione.

6. Il lavoro dovrà essere eseguito a norma del Capitolato ostensibile presso la Sezione II. dell' Intendenza.

7. Le spese d' asta e del contratto stanno a carico del deliberatario.

Rovigo 27 aprile 1853.

L' I. R. Aggiunto Dirigente Nob. SANDI.

Il R. Segretario G. Porta.

N. 8091. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Potendosi render conferibile nelle Provincie venete un posto di Cassiere di finanza coll' annuo soldo di fiorini 1200, e verso l' obbligo di prestare una cauzione per l' importo di fiorini 1800, se ne apre il concorso, che andrà a chiudersi col giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno.

Coloro che intendessero di aspirarvi, faranno pervenire a questa I. R. Prefettura di finanza, col mezzo delle Autorità da cui immediatamente dipendono le documentate loro istanze, che comprovino i loro titoli e cognizioni, e nelle quali dovranno dichiarare, se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero congiunti con impiegati camerali nel Veneto, e se abbiano assolutamente in pronto la occorrente cauzione.

E siccome la nomina che sarebbe per farsi del Cassiere potrebbe rendere vacante un posto di Controllore o di Liquidatore, verso obbligo, questi pure, di prestare cauzione per un importo pari ad un' annata e mezza di soldo, così; intendendosi di provvedere al caso anche al rimpiazzo di questi posti, a questi pure si estende il presente Avviso di concorso, per il quale eziandio potranno essere insinuate, nello stesso modo preavvisato, le relative istanze.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 29 aprile 1853

Presso l' I. R. Direzione provinciale delle Poste in Vicenza trovasi giacente la qui sotto descritta lettera, la quale, contenendo danaro, fu esclusa dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitate dell' anno 1851, a norma dei Regolamenti veglianti in proposito. Chi volesse ricuperare la lettera suddetta, farà pervenire la sua domanda, non più tardi di mesi tre, alla sunnominata Direzione provinciale delle Poste, verso esibizione della prova di essere il proprietario della somma, contenuta nella lettera medesima.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete.

Verona, il 10 aprile 1853.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore ZANONI, *m. p.*

Una Banconota del valore di L. 9, impostata a Bassano da Zanoni Giacomo, e diretta a Recoaro a Conti Rosina.

AVVISI PRIVATI.

L' AMMINISTRAZIONE
dell' Istituto degli Esposti di Venezia
Rende noto

Che, nel giorno 6 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell' Uffizio di residenza dell' I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella, avrà luogo il secondo esperimento di pubblica asta, per la delibera al miglior offerente della quindecennale affittanza di campi 164 circa padovani, con fabbriche coloniche, di recente ristaurate, di ragione dell' Istituto suddetto, poste in Cittadella e Galliera, ritenuto per base dell' asta stessa l' annuo canone di L. 6662:49; e ferme, del resto, le condizioni tutte dell' analogo Capitolato d' appalto ed Avviso relativo in data odierna.

L' Amministratore, SQUERAROLI.

N. 1372. — Alla Condotta medico-chirurgica di Bottrighe (cioè parrocchia di Bottrighe e di Marzomo, sinistro sul Po), resta aperto il concorso a tutto 15 giugno p. v.

La posizione in piano; le strade abbastanza buone; la estesa è di miglia comuni 5 in lunghezza, 3 in larghezza; la popolazione è di 2000 anime, con 700 poveri circa. L' annuo soldo è di austr. L. 1000.

A quest' Ufficio, cui dovranno pervenire le istanze normalmente documentate, sono ostensibili i relativi Capitolari.

Adria li 8 maggio 1853.

Il R. Commissario distrettuale, ROCCHI.

N.° 3387.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 31 maggio corrente, è aperto, per la terza volta, il concorso alla Condotta medico-chirurgo-ostetrica, del Comune di Cassola, coll' annuo stipendio di L. 1200. Le strade sono tutte buone e in piano; l' estensione della Condotta è di miglia sei in lunghezza, due e mezzo in larghezza; la popolazione è di anime N. 1609, delle quali N. 830 hanno diritto ad assistenza gratuita.

Bassano 6 maggio 1853.

Il R. Commissario, SALSILLI.

È fittabile, anche per subito, la Caffetteria detta dei Nobili, sul Corso, in Vicenza, rimasta in disposizione, attesa la morte della signora Rosa Favaretti, vedova Marchiori, che n' era la conduttrice.

Questa Caffetteria, composta d' un ampio locale, ora ristaurato, 4 camerini, stanza con bigliardo, è bene illuminata a gas, fornita d' ottime mobilie, provveduta copiosamente di utensili pel lavoro, ed apparecchi pel servizio; vi hanno poi unite 2 cantine, 1 magazzino ed un cortile, con portico opportuno al lavoro, ed ai frequentatori.

Chi vi applicasse, si rivolga per le condizioni al sig. Giovanni Massimo, al Caffè della Vittoria, Piazza de' Signori, in Padova.

Vicenza li 4 maggio 1853.

Qui unito pubblichiamo l'Elenco dei Danni pagati dalla Compagnia di Assicurazioni Generali nel corso del cessato anno 1852, e che, comprese le spese, le procurarono l' esborso della rilevante cifra di Lire austriache QUATTRO MILIONI duecento sessanta sei mila quattrocento due e centesimi 30.

Prof. MENINI, Compilatore.

GIOVEDÌ 19 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 111.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 16 *maggio.*

S. M. I. R. A. si è, con Sovrana Risoluzione del 29 aprile a. c., graziosissimamente degnata di accordare il Sovrano *Exequatur*, al diploma, col quale Giorgio Harris fu nominato console generale britannico per le coste austriache del mare Adriatico, colla residenza d'Uffizio in Venezia.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare consigliere ministeriale nel Ministero dell'interno il procuratore generale per la Moravia e Slesia, dottor Gaetano Mayer.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di permettere al possidente in Gallizia, Ladislao conte di Rozwadowski, di portare la conferitagli croce d'onore dell'Ordine dei Gioanniti.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di permettere al conte Alberto Nostiz, di Praga, di portare la conferitagli croce d'onore dell'Ordine dei Gioanniti.

Il 9 corrente fu pubblicata e diramata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXIV del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 76, l'Ordinanza del Ministero del culto e della pubblica istruzione del 24 aprile p. p., con cui viene emanata una prescrizione provvisoria: *a)* intorno all'esame dei candidati all'uffizio di maestri presso le Scuole reali; *b)* intorno alle disposizioni, secondo cui i candidati debbono provare la loro abilità nell'insegnare.

Sotto il N. 77, l'Ordinanza del Ministero della giustizia, d'accordo col Ministero delle finanze, del 1.° maggio corr., intorno al modo di prenotare la successione d'una dotazione di rendita, fondata dallo Stato e prenotata sul Monte Lombardo-Veneto.

Sotto il N. 78, la Patente Sovrana del 2 corrente, valevole pel Regno d'Ungheria, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, secondo cui, incominciando dall'anno amministrativo 1853 (1.° novembre 1852), viene introdotto il provvisorio Catasto fondiario, quale norma per la reluizione della tassa fondiaria, e secondo cui questa tassa viene commisurata col 16 per cento della rendita netta.

Sotto il N. 79, l'Ordinanza del supremo Comando dell'esercito del 2 corrente, con cui si dispone il modo, col quale le sentinelle militari abbiano a prestare gli onori ai Cardinali della Chiesa romana.

Unitamente alla Puntata XXIII, pubblicata il 4 corrente, fu pure dispensato l'Indice delle leggi, comparse nelle varie Puntate durante il mese d'aprile p. p.

Nel 1.° giugno alle 10 antimerid., verrà, in seguito alla Sovrana Patente del 21 marzo 1818, eseguita la 245.ª estrazione a sorte del vecchio debito dello Stato, nel locale a ciò destinato, nella Casa della Banca, nella *Singerstrasse.* Immediatamente dopo quest'atto, avrà luogo la 19.ª estrazione a sorte delle serie del prestito dell'anno 1839. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 19 *maggio.*

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

D.r Antonio Mantovani, medico-fisico	A. L. 3:—
Personale addetto all'istruzione elementare scolastica del Distretto di Dolo	24:89
Alcuni pensionati delle miniere d'Agordo, L. 7:75;	
» provvigionati idem » 5:—;	
» » lavoratori del sotterraneo » 20:79;	
» » » delle fucine . » 11:11.	
In tutto	44:65
Personale addetto all'istruzione elementare scolastica del Distretto di Ariano	5:—
Frazione e parrocchia di Rottanova, in Comune di Cavarzere	32:81
Più, 1 pezzo da 10 franchi, 3 pezzi da 5, e ½ crocione.	
Comune di Gambellara	56:77
» di Sorgà	163:72
Deputazione comunale di Vigasio	48:—
Comune d'Isola della Scala	21:—
Antonio Pontillo, di Verona	4:—
Parrocchia di S. Fermo Maggiore in Verona . . .	387:30
Comune di Salizzole	50:—
Distretto di Villafranca	749:01
I. R. Scuola femminile di Verona	12:—
Comuni di Casaleone e Correzzo	90:46
Parrocchia della SS. Trinità in Verona	310:—
» di S. Zeno idem	168:30
March. Lodovico Guarrienti, 1 pezzo da 20 franchi.	
Fratelli Maggi	12:—
Comune di Castelnuovo	319:56
Impiegati dipendenti dal cav. Luigi Trezza . . .	1200:—
Comune di Cismon, Provincia di Vicenza . . .	53:57
» di Cartigliano idem	9:08
» di Cassola idem	21:53
» di Missolente idem	43:62
» di Pove idem	36:32
» di Romano idem	12:50
» di Rosà idem	71:54
» di Rossano idem	41:20
» di Solagna idem	36:—
» di S. Nazario idem	40:12
» di Tezze idem	40:50
» di Roana idem	25:65
» di Gallio idem	38:60
» di Campolongo idem	49:60
Direzione della Scuola maggiore maschile di Asiago .	12:45
Comune di Schiavon	8:
» di Molvena	17:80
Parrocchia di S. Andrea di Trissino	12:—
I. R. Commissariato distrettuale di Camisano . .	15:—
Comunisti . . . . idem . .	63:25
Frazionisti di Rampazzo . . . . . idem . .	6:23
Comunisti di Carmignano	15:—
» di Gazzo	41:25
» di Grisignano	45:45
» di Grumolo	20:50
» di Montegalda . . . . . L. 17:50;	
Giacomo Grancare, possid. di Montegalda » 42:—.	
In tutto . . .	59:50
Comunisti di Montegaldella	15:30
» di Quinto	37:—
» di S. Pietro Engù	23:—
» di Torri di Quartesolo	31:90
Reverendissimo parroco di Pajan	3:—
Somma	4675:93

Correzione. — Nell'Elenco pubblicato col N. 108, ove dice: *I. R. Ricettoria doganale in Mestre, L.* 31; dev'essere . . . . L. 22:—
Bernardino Mantovani, I. R. dispensiere di privative del Distretto di Mestre . . . » 9:—
In tutto . . . . L. 31:—

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 16 *maggio.*

S. Em. il Cardinale Viale Prelà è ritornato giovedì da Agram. *(G. Uff. di V.)*

A celebrare il giorno onomastico di S. A. I. R. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, il Comitato di soccorso degl'invalidi, divenuti inetti al lavoro, ha ieri, 14 maggio, dato, mediante il sig. Danninger, un soccorso pecuniario a 24 guerrieri poveri, parte ciechi, parte mutilati, ed ha intieramente vestito sei di essi. Ebbero poi doni abbondanti anche 12 figli orfani di militari. *(G. Uff. di V.)*

I lavori preliminari della strada di Salisburgo a Bruck sono ultimati, e in breve, messe le rotaie, la via sarà praticabile. Udiamo che, al più tardi entro il corrente anno, sarà pure aperto al pubblico servigio il tronco di strada di Verona a Brescia, fino a Coccaglio. Sembra che le dubbiezze se questa linea debba congiungersi a quella di Monza, inoltrandosi fino a Bergamo, ovvero venire direttamente a Treviglio, sieno vinte a favore di quest'ultima piazza, mentre l'esecuzione del primo progetto costa sei milioni, e quella della via diretta costerà poco più di tre milioni e mezzo. È vero che rimarrà sempre la spesa di unire Bergamo con Treviglio mediante apposito tronco. *(E. della B.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 16 *maggio.*

Il riassunto della popolazione di tutte le Provincie di Lombardia, desunto dalle ufficiali notificazioni, fatte per l'anno 1852, dimostra il numero totale di 2,773,907 anime, delle quali 1,401,687 maschi e 1,372,220 femmine. Ne risulta, in confronto dell'anno 1851, un aumento complessivo di 29,789 anime, il quale spetta per N. 2,685 alla città di Milano, che conta attualmente 161,962 abitanti, dei quali 81,086 maschi e 80,876 femmine. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 17 *maggio.*

Questa mane S. A. il Principe Danillo del Montenegro, accompagnato da S. E. il Comandante superiore della marina, tenente-maresciallo conte di Wimpffen, visitò gli II. RR. navigli da guerra, ancorati in questa rada. Il Principe fu salutato dalle artiglierie dei detti navigli. *(O. T.)*

CROAZIA

Zagabria 11 *maggio.*

Questa mattina, alle 7, partì S. Em. il nunzio apostolico, Cardinale Viale Prelà. Il suono delle campane ed il tuonar dei cannoni annunziarono la partenza di quel principe della Chiesa, che fu accompagnato da S. E. il nostro Arcivescovo. *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nella *G. U. d'Aug.*, in data di Roma 2 maggio: « In diversi nascondigli, ier l'altro alcuni club di giovani festeggiavano la memoria della rotta dei Francesi, battuti il 30 aprile 1849 sotto le mura di Roma dai corpi franchi, e costretti alla ritirata. La polizia imprigionò ieri ed oggi varii compartecipi alla dimostrazione. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *maggio.*

Il Senato, nella sessione di sabato, approvò, senza discussione, le singole categorie de' bilanci passivi pel 1853 dell'Azienda generale d'artiglieria, del Ministero degli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, e della guerra. Vennero in seguito depositate sul banco della presidenza le relazioni sui bilanci passivi pel 1853 dell'istruzione pubblica, dell'interno, de' lavori pubblici e delle strade ferrate. Si presentarono in ultimo cinque progetti di legge: 1. Per l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Cuneo per eccedere il limite normale dell'imposta pel 1853; 2. Per autorizzazione alla Divisione amministrativa di Sassari per contrarre un mutuo; 3. Per il prolungamento della strada ferrata da Genova a Novara pel Lago Maggiore; 4. Per l'istituzione d'un consorzio per la manutenzione degli argini dell'Isaro e dell'Arco; 5. Per un mutuo di L. 400,000 a favore de' sudditi sardi, colpiti dal sequestro lombardo-veneto.

La Camera de' deputati proseguì ieri e terminò la discussione del progetto di legge per la concessione d'una ferrovia nella Savoia, coll'approvazione del medesimo con 86 voti favorevoli contro 24. *(G. P.)*

Altra del 16.

La notizia della votazione, seguita sabato scorso alla Camera de' deputati, in favore della linea della strada ferrata di Savoia, venne annunciata alla popolazione di Ciamberì, col suono festoso della campana maggiore della città. L'entusiasmo, alla promulgazione di tal novella, fu generale. L'Amministrazione municipale votò spontanee manifestazioni di gioia e ringraziamenti, in segno di viva riconoscenza per tale deliberazione, diretta al miglior vantaggio di una così eletta e nobil parte del nostro Stato, com'è la Savoia. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

È morto, non ha guari, in Napoli il chiarissimo tenente generale Francesco Pignatelli, principe di Strongoli, nell'età di anni 80. Aveva egli combattutto nelle guerre dell'Impero; per lo che, comportandosi valorosamente, aveva avuto da Napoleone la grancroce della Legion d'onore. Nel 1848 fu generale supremo della guardia nazionale, e pari del Regno. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO OTTOMANO

A tenore di notizie, giunte dalla Bosnia, furono emanati da Hurschid pascà 9 firmani pei Cristiani, i quali concedono il permesso di erigere 9 chiese. Anche l'ingegnere Esreff effendi si è reso benemerito in tale riguardo, avendo egli intrapresa la misurazione del terreno per le nuove chiese. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato)

Costantinopoli 9 *maggio.*

Vi ho già detto, nella precedente mia, come tranquillamente fosse passata la prima festa della Pasqua pegli

APPENDICE

Critica.

Della storia nazionale e della condizione attuale della sua coltura nell'Austria; di Giuseppe Alessandro Helfert. — Praga, I. G. Calve, 1853, *in* 8.°

Gli studi storici, *Hus und Hieronymus*, pubblicati or son due mesi dal dott. Giuseppe Alessandro Helfert, sotto-segretario di Stato al Ministero del culto e della pubblica istruzione, fecero conoscere vie meglio, e più a fondo, l'illustre scienziato, che aveva levata tanta fama di sè dalla cattedra e dalla tribuna. Gli eletti e favoriti ingegni, le anime forti e generose, non si ristanno a' primi sperimenti, nè s'accontentano de' primi trionfi; la vita loro è una gara continua, uno sforzo incessante e di prove migliori e di più utile scopo. Ed ecco sortir per le stampe il libro, ch'ora annunciamo, piccolo di mole, ma pieno di grandi concetti, di severi studi e di belle speranze. Ed oh, fruttassero gli studi, si avverassero le speranze, e tornasse la storia al suo nobile ufficio di luce della verità e maestra della vita!

Nel primo suo libro, l'Autore tratteggia, con pennello da maestro, le fonti e il principio del movimento religioso, mosso in Boemia da Hus e da Girolamo di Praga, la condizione delle cose ecclesiastiche avanti quell'epoca, la gelosia nazionale, nata dalla irruzione del germanismo, e le cose e le persone, che figurarono su quella scena. E ciò che più monta, nella dipintura del gran quadro, emerge, ritratto colle più profonde vedute psicologiche, il carattere di quell'uomo, che, chiamato per la sua dottrina ed eloquenza a formare uno de' più splendidi ornamenti della Università di Praga, dopo essere stato il prediletto della Casa reale e l'ospite della residenza arcivescovile, sedotto dal demone dell'errore, passò di colpa in colpa fino ad essere trascinato per man del carnefice sul rogo di Costanza. Quel libro fu accolto e giudicato con pieno favore dalla Germania tutta; ora ci piace dar conto dell'altro anche all'Italia, affinchè, ove sono comuni gl'interessi, sia comune l'emulazione ed il plauso.

L'illustre Autore, volendo discorrere *della storia nazionale e della condizione attuale della sua coltura in Austria*, espone innanzi tutto il suo concetto intorno la voce *nazionale*. La quale e' considera sotto l'aspetto politico, anzi che etnografico; sotto quell'aspetto, per cui erano superbi di potersi chiamare cittadini romani, tanto il greco pelasgico, che lo spagnuolo iberico e il poliglotta asiatico; sotto quell'aspetto medesimo, pel quale, a' dì nostri, il Tedesco d'Alsazia, il Celto della Bretagna, l'Italiano di Corsica e il Parigino condivisero col medesimo diritto la gloria e le svariate fortune della *grande nazione*. Dato il senso della voce nazionale, quello di *storia nazionale austriaca* gli è chiaro. L'Autore ciononnondimeno lo espone con evidenza, non senza rilevare con brevi tratti caratteristici, l'importanza estetica, pedagogica e politica d'una storia nazionale in genere.

Avanti di scendere a' particolari d'una storia nazionale austriaca, l'Autore, con fine avvedimento, prende a disamina la condizione degli studi storici nazionali de' tre maggiori Stati d'Europa, l'Inghilterra, la Francia, la Russia.

Il sistema d'educazione d'ogni colto Inglese e lo scopo principale dell'Università di Londra, istituita dalla Regina Vittoria nel 1837, rivelano essere tendenza di gran momento nell'educazione britannica *l'apprendimento delle instituzioni e della storia patria.* All'ottenimento di questo importantissimo scopo, intende concordemente tutta quant'è la pubblica istruzione de' Regni Uniti, come risulta di leggieri dagli esami dell'Università di Londra per l'ammissione al corso universitario, od al conseguimento de' gradi accademici. Nell'esame d'ammissione, *Matriculation Examination*, si tratta la *storia dell'Inghilterra sino alla fine del secolo decimosettimo.* Due anni dopo è prescritto l'esame per l'ottenimento del grado di baccelare dell'arti, *Examination for the degree of Bachelor of Arts;* e questo, tra le altre materie, ha storia greca fino alla morte d'Alessandro, storia romana sino alla morte d'Augusto, e *storia dell'Inghilterra sino alla fine del secolo decimosettimo.* Sostenuti gli esami di matricolazione e del baccalaureato, ogni candidato è ammesso alle Facoltà universitarie. Le Facoltà teologica e medica non s'occupano punto di studi storici, ma sì la legale, la quale ha principalmente riguardo al campo storico delle istituzioni patrie, e la filosofica, che abbraccia la storia antica e la storia d'Europa sino alla fine del secolo decimottavo. Adunque la storia patria, ch'è uno dei principali soggetti del primo esame, si ripete nel secondo, ed appena nel terzo finale si attende anche alla storia d'Europa. E qui giova notare che, non senza profondo accorgimento, anche per quello Stato eminentemente libero in fatto di discussioni politiche, la storia d'Inghilterra non sorpassa il secolo decimosettimo, e quella d'Europa arrivi soltanto al termine del decimottavo.

Scribe, che, nel testo degli *Ugonotti*, confonde i boemi *Bohèmes*, cogli zingari *Bohémiens*, quantunque Voltaire gli avesse dottamente distinti nel suo Dizionario filosofico; Lamartine, ex-ministro degli affari esterni, che nella storia della rivoluzione del 1848, ricorda tra le Provincie austriache l'Ungheria, la *Gallizia*, la *Polonia*, la Boemia ecc., non sono, a dir vero, la miglior prova del progresso degli studi storici in Francia. Ma ben lo sono i provvedimenti adottati nel 1847, a merito del ministro dell'istruzione conte Salvandy, coll'istituzione della famosa *École des Chartes, exclusivement consacrée a l'étude approfondie de tous les monuments originaux de nostre histoire* (Letronne.) E l'*École des Chartes*, come ognuno sa, riassume i metodi de' benemeriti monaci benedettini, cacciati brutalmente dalla prima rivoluzione, e le idee napoleoniche sulla creazione *des benedictins civils, réunis dans une espèce de Port-Royal laic*; e quelle, proposte dal ministro Siméon nel 1825, nell'*École royale des Chartes.* I discorsi inauguratorii del Salvandy e di Letronne, gli Statuti ed il programma delle prelezioni, rilevano l'importanza, l'utilità e la nobile tendenza di quell'Istituto modello.

La Russia ha fatto presso chè l'incredibile. I primi impulsi vennero dalla munifica previdenza della Corte. Per ordine espresso dello Czar, dal grembo degli accademici, fu instituita la *Commissione imperiale archeo-*

Orientali, e come tutti i timori d'una rivolta non fossero stati che l'effetto di qualche spirito maligno, sempre intento a denigrare la condotta del principe Menzikoff. Ora posso assicurarvi che nessuna consimile ricorrenza passò senza spargimento di sangue, tranne questa; dappoichè ogni volta, per lo meno tre o quattro rimanevano uccisi, e molti erano i feriti; e tutto è assolutamente dovuto al predetto ambasciatore russo, che seppe esercitare un illimitato potere morale, non solo su' sudditi e protetti dello Czar, ma sì ancora sui Greci.

Il principe fece dispensare molte somme a sollievo dei poveri, ed accordò altri sussidii; talchè famiglie intere poterono celebrare la Pasqua, dimenticando le passate miserie, e coricarsi sopr' un letto, quando prima non avevano neppure poca paglia per riposarsi dalle fatiche del giorno.

Potete dunque credere quale ridicola impressione abbia fatto su noi la relazione di que' giornali, che parlavano di sangue e stragi, e quasi erano dell'avviso che i Cristiani fossero tutti distrutti. La fu questa una profezia, che, a malincuore di taluni, non si è avverata, ma che fu sparsa per un grande fine politico.

Ed appunto parlandovi di politica, sappiate che il giorno 7 partì per Odessa un vapore straordinario, spedito dal principe Menzikoff, e che subito si volle dedurre che a ciò e' si fosse determinato per avvertire lo Czar dell'impossibilità di definire le vertenze con la Porta, e per chiedere dunque di poter produrre un *ultimatum*. È vera la partenza del vapore, ma non per l'effetto indicato. Se il principe trovasse del caso di dare l'*ultimatum* al Governo ottomano, e' può farlo ad ogni momento, avendone i pieni poteri; ma, come tante volte vi scrissi, siamo ben lontani da ciò. *(V. il Poscritto di questa lettera del nostro corrispondente, che, per la sua importanza, abbiamo anticipato nelle Recentissime d'ieri, e secondo cui la Porta avrebbe formalmente aderito alle inchieste dell'inviato russo.)*

L'altr' ieri fuvvi grande Consiglio di ministri, e fra le altre cose si trattò sulla guarantia dei trenta milioni, richiesta dai banchieri inglesi e francesi, per fornire i necessarii fondi alla Banca; ma non ancora è uscito il firmano imperiale, che accorda detta garantia. Però dovrà essere, dal Sultano, approvata la misura.

Vi fu traslocazione di pascià; cioè, Fethy pascià, ch' era ministro del commercio, tornò gran maestro d'artiglieria; e Namy pascià da gran maestro d'artiglieria passò a ministro del commercio; imperciocchè palle di cannone o balle di cotone sono la stessa cosa in questo Stato, dove non voglion conoscere la massima che *non omnes possumus omnia*. Qui anzi ognuno deve potere e saper tutto, ed è perciò che niente può e niente sa.

Dagli Austriaci adesso due cose si attendono con impazienza: la venuta, cioè, di S. E. il sig. bar. di Bruck, internunzio, e l'attivazione, decretata da S. M., dell'Appello in Trieste.

È generale, per altro, la dispiacenza per l'imminente perdita del sig. cav. di Kletzl, destinato a ministro in Atene; dappoichè ha egli date costanti prove d'interesse pel ben essere dei commercianti austriaci; e la liquidazione dei crediti, professati da' sudditi austriaci verso il cessato Bel di Tripoli, è in gran parte allo zelo del predetto sig. cav. di Kletzl dovuta.

Il nuovo direttore di quest'I. R. Consolato generale d'Austria, sig. dott. Bech, è di un'attività, che non viene mai meno: è sodamente istituito nelle leggi austriache; e, come giudice di 1.ª istanza, amministra la giustizia in modo lodevolissimo, cercando a tutta possa di vincere gli *abusi* bisantini, chiamati dai faccendieri, che qui pure sono molti, *usi, consuetudini*: solo Codice, che conoscano, per danno di quelli, che cadono nelle avide loro mani.

La morte della Validè Sultana portò due grandi vantaggi a questo Stato. Il primo, il risparmio di cinque milioni di spesa all'anno, e la divisione del suo ricco patrimonio fra il Sultano e i fratelli di lui. Il secondo che venne tolto il più grande appoggio al partito esaltato, non che agl'intriganti d'ogni classe, che trovavano modo di essere protetti.

INGHILTERRA

Londra 12 *maggio.*

Il sig. Gladstone ritornava dal teatro di Covent-Garden il 10, quando una povera donna gli mosse incontro, e lo supplicò di ascoltare la sua storia. Mentre il ministro camminava ascoltandola con bontà (erano le 12, $^1/_2$ di notte), quella donna vide avvicinarsi un individuo che sembrava le cagionasse grande spavento, poichè, appena lo raffigurò, appoggiossi al braccio del sig. Gladstone, quasi per porsi sotto la sua protezione. Quell'individuo era un commesso viaggiatore, chiamato Wilson. Rivoltosi al ministro, costui gli chiese danaro o un impiego, minacciandolo, in caso diverso, di accusarlo d'immoralità nel *Morning-Herald*, e presso tutto il partito conservatore. Il sig. Gladstone gli rispose che facesse tutto ciò che voleva; ma che non riceverebbe di lui neppure un soldo: e, dopo averlo inutilmente consigliato ad andarsene, visto che Wilson lo seguiva passo passo, chiamò un *policeman*, al quale dichiarò che non aveva alcuna intenzione di nascondere i suoi atti, e che il commesso viaggiatore non aveva il diritto d'imputargli un' intenzione, ch'egli, Gladstone, negava solennemente. L'11 quest'affare fu trattato alla polizia; il giudice ordinò un'investigazione sul carattere di Wilson, finora impregiudicato, e gl'intimò di ricomparire venerdì.

Leggiamo nel *Times* del 7: « Riuscì assai bene di stabilire il telegrafo sottomarino tra l'Inghilterra ed il Belgio. Il piroscafo ad elice, il *William Hutt*, giunse a Douvres lunedì mattina, col filo, che aveva 70 miglia di lunghezza. L'Ammiragliato, secondo l'ordinaria sua liberalità, prestò i suoi piroscafi il *Vivid* ed il *Lizard*, che presero una parte assai attiva in questa impresa gigantesca. Il tempo non permise d'incominciare i lavori prima di mercoledì. Allo spuntar del giorno, i piroscafi veleggiarono pel Capo Fouland, ed attaccarono il filo nel sotterraneo, dove si trova legato anche quello di Calais, che appartiene alla stessa Compagnia. I piroscafi, terminata quest'operazione, si allontanarono, ed il filo cominciò a svolgersi, con una precisione sorprendente.

« Le persone, ch'erano a bordo del *William Hutt*, scambiavano con quelle, che rimasero nel sotterraneo, i dispacci elettrici. Mercoledì sera, i piroscafi s'ancorarono in vista di Dunkerque; all'indomani venne ripreso il lavoro, e giovedì, ad un'ora pomeridiana, giungevasi a Midslekirk, sulla costa belgia, luogo destinato a fissare l'altra estremità del filo. Venerdì, ad un'ora pomeridiana, un dispaccio telegrafico venne dal Belgio, onde annunciare a Londra che l'impresa era felicemente compiuta. Occorrerà ancora qualche tempo per l'unione del telegrafo con quello d'Ostenda; col mezzo del quale, i dispacci potranno essere immediatamente trasmessi da Londra a Brusselles. »

(G. Uff. di Mil.)

È morto, in età di 68 anni, il tenente-generale sir Walter Raleigh Gilbert, uno dei più valorosi militari d'Inghilterra. Egli serviva fin dal 1800 nell'esercito del Bengala, e nella maggior parte delle battaglie fortunate la vittoria andò dovuta a lui. Si narrano sul suo conto molti interessantissimi atti di coraggio personale. Il defunto Robert Peel era uno dei suoi più caldi ammiratori.

Scrivono da Portsmouth al *Morning Herald*, in data dell'11: « Il duca di Tarancon, figlio di S. M. C. la Regina madre di Spagna, accompagnato dal brigadiere generale Quesada, commissario in capo delle flotte di Spagna, è arrivato oggi nel nostro porto, ed è stato ricevuto dal console spagnuolo, qui residente, insieme a cui è andato a visitare i cantieri della regia marineria. »

Fra i passeggieri dell'*Arctic*, giunto in Inghilterra l'11 maggio, si trovano il sig. Van Buren, ex presidente degli Stati Uniti, e suo figlio.

POSSEDIMENTI INGLESI

Nel Parlamento del Canadà, il 20 p., il sig. M' Kenzie, propose un indirizzo al Governo inglese, per chiedere un'amnistia a favore dei noti rei di Stato, deportati nel 1848 nella terra di Van Diemen. Ma tale proposizione fu respinta con 6 voti di maggioranza.

SPAGNA

Madrid 6 *maggio.*

Scrivono alla *Correspondance*: « È stata accolta con gran favore dal pubblico la risoluzione, presa testè dal nuovo ministro dell'interno, sig. Pedro Egana, di sopprimere tutti gli alcaldi *(corregidori)* del Regno, eccetto quelli di Madrid e di Barcellona.

« È una considerevole economia pel Tesoro, e si valuta la somma ad un milione di reali: la qual somma potrà essere destinata ai bisogni e servigii urgenti nei varii Comuni: si riconosce generalmente che il nuovo Ministero va innanzi con passo fermo e sicuro nella via delle riforme e dei miglioramenti materiali.

« La modificazione dell'ordinamento de' Consigli provinciali (provvedimento egualmente reclamato dalle Provincie) è annunziata per quanto prima.

« Tutti i ministri debbono assistere oggi (6) al consiglio di Gabinetto, che si terrà alla real residenza d'Aranjuez. »

Scrivono da Saragozza all'*Heraldo*, in data del 4: « Quattro compagnie del reggimento de' granatieri si sono messe in marcia per la Catalogna. Questo movimento pare sia stato determinato della presenza d'una banda di sediziosi, che si è mostrata sopra alcuni punti del Principato. »

FRANCIA

Parigi 12 *maggio.*

Leggesi nella *Patrie*: « Regna presentemente in tutt'i cantieri di costruzioni marittime, e ne' laboratorii di fabbricazione di macchine, una grandissima operosità. Le braccia possono appena bastare alle domande; e questo stato di cose si accorda coll'aumento, ogni giorno più importante, dell'inscrizione marittima.

« Un gran numero di paesi, ove il nostro commercio aveva appena penetrato, sono oggidì esplorati per tutt'i versi dalle nostre navi; e l'impulso che il Governo dà a tutti gli affari, la sicurezza assoluta, ch'esso inspira, accrescono in larghe proporzioni la somma delle nostre spedizioni lontane. »

L'Imperatore ricevette la sera del 9 alle Tuilerie i deputati. L'uniforme non era d'obbligo, e tutti portavano il vestito nero, ad eccezione dei generali, fra' quali notavasi il generale Yussuf. S. M. riceveva alla porta del suo gabinetto ogni visitante e discorreva con lui familiarmente. In quest'occasione, e nell'intervallo di sole due ore, gli furono indirizzate domande per la costruzione di 60 in 80 strade ferrate. La sera del 1.º l'Imperatore ricevette nuovamente i deputati.

I bonapartisti puri sono molto irritati in seguito alla reiezione della supplica dei legatarii di Napoleone I.

Si conferma che fu presentata una petizione a favore dei generali espulsi. È certo altresì che un ignoto domandò il trasferimento delle spoglie dell'Imperatore a S. Dionigi.

La disciplina, che si oppone alla pubblicità dei lavori de' grandi Corpi dello Stato, viene osservata molto rigorosamente. Poco fa, fu minacciato di espulsione un individuo, che pigliava qualche nota in una tribuna del Corpo legislativo.

Anche l'11 il Corpo legislativo proseguì la discussione del progetto di legge sulle pensioni civili, ma senza procedere ad alcun voto. Come si vede, il progetto viene esaminato seriamente, ed è probabile che venga adottato, benchè la Commissione ne proponga il contrario.

Un discorso, tenuto il 10 alla Camera da Montalembert dà ampia materia a' discorsi. Quantunque egli non abbia parlato di politica e appena accennato qualche diffidenza sugli estesi poteri, impartiti dalla Costituzione al potere esecutivo, pure la ricomparsa d'un oratore segnalato nelle lotte politiche è oggigiorno un avvenimento.

Si nota che Montalembert, il duca d'Uzès e Véron non comparvero al primo ricevimento imperiale.

Il Corpo legislativo dedicò pure tutta la sessione del 12 alla discussione del progetto di legge, riguardo le pensioni civili. Il sig. Lauvet e il relatore della Commissione, Gouin, oppugnarono fortemente il progetto in discorso, che fu difeso dai signori di Vuitry e di Parieu, consiglieri di Stato, commissarii imperiali.

Altri due progetti sembrano dover incontrare viva opposizione per parte dell'Assemblea. Uno è quello, che tende ad assegnare 300,000 franchi alla vedova del maresciallo Ney, come ricompensa nazionale. La Commissione incaricata di fare una relazione su questo progetto, fu nominata il 12 negli Ufficii del Corpo legislativo. Dei sette membri, che la compongono, cinque sono assolutamente avversi alla proposta governativa; uno non le è favorevole che per metà; il settimo soltanto l'ammette pienamente. L'altro progetto è quello, che mira a ripristinare la pena di morte in materia politica, e che fu presentato il 12 alla Camera. Si vocifera persino che, in seguito all'impressione cagionata dalla presentazione di questo progetto, il Governo si mostri disposto a modificarlo, e a riattivare soltanto quella disposizione del Codice penale, con cui viene comminata la pena di morte per chi attenta alla vita del Sovrano. Ma questa non è che una voce.

Del resto, s'ignora se il Corpo legislativo potrà occuparsi di questo progetto nella presente tornata, giacchè, malgrado la proroga, è tale il numero delle nuove proposte, che gli furono presentate dal Governo, che i deputati si trovano quasi nello stesso imbarazzo di prima.

(O. T.)

Scrivevano al *Journal de Francfort*, da Parigi, in data del 9: « Le rondini, che da otto giorni arrivano a Parigi, ne fuggono ancora, perchè, invece di trovare un tepore primaveresco, vengono assiderate dal freddo della notte, abbassandosi il termometro sotto a zero e *gelando fortemente* da tre notti. Il vento è fortissimo e acuto. » In data del 14, come apparisce dal nostro carteggio, più sotto riferito, la temperatura erasi però raddolcita.

Altra del 13.

Il sig. Rives ha rimesso ieri all'Imperatore, in udienza particolare, le lettere del suo Governo, che pongono fine alla missione, ch'egli sosteneva, in qualità d'inviato straordinario e di ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America.

Leggesi nel *Bulletin de Paris*: « Dacchè l'Imperatrice ammalò, il dott. Darral, medico in capo delle *Eaux-Bonnes* (Stabilimento termale), è giunto a Parigi, e le dedicò diligenti cure, unitamente a' signori Conneau e Dubois. Lo stato di S. M. è ora sodisfacentissimo. Essa partirà in breve per Saint-Cloud, ove i suoi appartamenti sono già preparati; e, dal canto suo, il dott. Darral parte pe' Pirenei, ove egli va a far disporre gli alloggi necessarii all'Imperatore ed all'Imperatrice, che devono, verso la fine di luglio, recarsi alle *Eaux-Bonnes*. »

Leggesi nel *Courrier du Hâvre*: « Sentiamo da buona fonte che lo spostamento delle fortificazioni dell'Hâvre, è stato risoluto dall'Imperatore.

« Alle fortificazioni attuali, si sostituiranno due forti costruiti sulle alture, l'uno all'estremità occidentale della costa d'Ingouville, l'altro sull'eminenza di Tourneville.

« Questi forti non saranno rannodati fra di loro con alcuna cinta continua.

« Un terzo forte sarà eretto ulteriormente sulla piazza di Provenza; e alcuni lavori di difesa copriranno la città.

« Fin da ora, tutte le attuali servitù militari sono soppresse.

« Le fortificazioni esistenti saranno distrutte, di mano in mano che le nuove acquisteranno un grado di avanzamento, bastevole per proteggere la città. »

Altra del 14.

Leggesi nel *Moniteur*: « Additando le cause, che fecero d'improvviso aumentare il prezzo delle pigioni in Parigi, e forzarono una parte della popolazione artiera a mutar alloggio, il *Moniteur* del 21 aprile annunziava che il Governo occupavasi alacremente a cercare i mezzi più efficaci di rimediare a' momentanei imbarazzi d'uno stato di cose, di cui hanno principalmente a patire le classi laboriose ed i piccoli possessori di rendite.

« Le intenzioni dell'Imperatore stanno per avere un cominciamento d'effetto. Dopo aver sottoposto la questione ad un esame profondo, il Governo decise che, oltre a' miglioramenti, imposti alle antiche abitazioni degli artieri, debbano innalzarsi in parecchi quartieri di Parigi ad un tempo, in siti bene scelti e in vicinanza a' lavori, nuove case a più piani, con alloggi mobiliati e smobiliati, così per gli artieri celibi, come per le loro famiglie, e che tali alloggi siano disposti per guisa da accoppiar all'economia del prezzo tutte le desiderabili condizioni di salubrità, di comodità e di moralità.

« La cura d'eseguire tale disegno è affidata ad appaltatori, che risolutamente consentirono nelle intenzioni dell'Imperatore, e sono pienamente in grado d'effettuarle. I lavori saranno fatti secondo le forme ed i calcoli, stabiliti dal ministro dell'interno, il quale determinerà il prezzo delle pigioni, in guisa che le nuove costruzioni non possano essere un oggetto di speculazione; e perchè questo provvedimento, tanto utile alle classi artiere, non torni ad aggravio di nessuno, lo Stato entrerà nella spesa con un assegnamento, per una volta tanto. Il contratto per l'adempimento immediato di tali condizioni è stato già sottoscritto dal ministro dell'interno.

« Vedremo quindi a mano a mano sparire que' miseri ricettacoli, privi d'aria e di luce, quelle camerate, ove gli artieri, ove povere famiglie si adunavano alla rinfusa, a detrimento della loro salute e della loro moralità, come a vergogna della nostra civiltà. In luogo di quegli alloggi, incomodi e malsani, sorgeranno fabbriche, ove buon numero d'artieri troveranno abitazioni salubri, riscaldate, illuminate, arieggiate, con acqua in abbondanza.

« A tale provvedimento, sì importante per la popolazione laboriosa, il Governo si occupa d'aggiungerne un altro, in vantaggio degli abitanti poco agiati. Il ministro dell'interno sta esaminando una proposta di capitalisti e proprietarii, i quali offrono di costruire, a patti i più favorevoli, fabbriche separate pe' piccoli possessori di rendite, per gl'impiegati scarsamente retribuiti, in una parola pei poco facoltosi.

« Nè di questi vantaggi dee approfittare soltanto Parigi; il Governo è risoluto ad estendere tal sistema alle grandi città, a' centri manifattori, ove sono agglomerati gli artieri.

« È noto che il capo dello Stato non attese fino a questo momento per occuparsi di tal grave questione. Il miglioramento della sorte delle classi povere fu l'oggetto delle sue costanti sollecitudini. L'istituzione delle Commissioni d'igiene; il decreto, che concede gli onori religiosi al convoglio funebre del povero; la legge del 13 aprile 1850, relativa alla sanificazione degli alloggi insalubri; quella del 22 gennaio 1851 sull'assistenza giudiziaria; quella del 3 febbraio dello stesso anno per incoraggiare l'istituzione di Stabilimenti modelli per bagni e lavatoi pubblici: tutte queste provvisioni filantropiche, a cui egli primo diede l'impulso, furono i forieri de' miglioramenti, che stanno per essere fatti in proporzioni più larghe.

« Certo, rimarranno ancora molti patimenti da alleviare, benchè la condizione delle classi artiere sia in Francia assai meno infelice che fra' nostri vicini; ma il Governo conosce i mali, cui è mestieri recar rimedio, e la perseveranza dell'Imperatore, instancabile finchè c'è da operar il bene, non si rimarrà dalla ricerca e dall'applicazione dei mezzi più acconci a migliorare la sorte delle classi laboriose. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 *maggio.*

Un decreto, inserito nel *Moniteur*, convoca pel 19

---

grafica, incaricata di raccogliere e pubblicare ogni materiale per la storia della Russia. Quegli accademici furono operosissimi, talchè, nell'anno 1837, fecero di pubblica ragione la Collezione completa di tutti gli annalisti russi, una Raccolta de' documenti trovati negli archivii e nelle biblioteche del Regno, una di documenti relativi al ramo giudiziario, la Collezione di tutte le monete russe, i Monumenti storici russi, tutti tolti dagli archivii stranieri, e gli Scrittori stranieri delle cose russe. Oltre a tale Commissione, lo Czar ha una cancelleria speciale, che si occupa della pubblicazione di cose storiche, di speciale importanza. A questa dobbiamo la Raccolta di lettere degli Czar, e di parecchi membri della famiglia imperiale, la Collezione de' monumenti diplomatici, trattanti le relazioni della Russia co' principali Stati d'Europa, e co' Regni dell'Asia, e gli Atti pubblici, spettanti alle relazioni dell'Impero co' patriarchi e co' chiostri della *Chiesa ortodossa*. E, per decreto imperiale, uscirono per le stampe, tanto la Descrizione delle vesti e delle armature dell'esercito russo, quanto le Antichità russe, opere di recentissima pubblicazione. L'esempio del Monarca fu seguito alacremente dalle Società letterarie. Tali sono: la Sezione di storia e filologia dell'Accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo; le Società storiche ed archeologiche di Mosca e di Odessa; la Società degli amici della letteratura russa di Kasan; e la Società imperiale archeologica di Pietroburgo. Da' ricchi materiali, fatti di ragion comune per le istituzioni avanti dette, la Russia arrivò a tale progresso di attività storico-archeologica, che noi difficilmente avremmo, nonchè ammesso, supposto. Basti accennare in fatto di lavori storici, le opere del Karamzin, Solowew, Ustrjalow, Tobin, Kruse, Köhne, Achmatow, Newolin, Cajewski, Trocina, Sreznewski, e le pubblicazioni della Commissione archeografica; e, nel ramo archeologico, i lavori dello Snegirew e Martnow, del conte Uwarow, e della Sezione di storia e archeologia russa dell'Accademia imperiale.

Esposti i quadri caratteristici delle condizioni e del progresso degli studi storici in Inghilterra, in Francia ed in Russia, nel che l'Autore mostra dottrina, erudizione ed eloquenza, e' gli mette rincontro alle condizioni dell'Austria di pochi anni fa; ed oh! il desolante confronto! Nell'Austria vecchia, tutto che riguarda l'argomento si riduceva a qualche stipendiato istoriografo, e a' pochi e deboli sforzi di alcuni Stati provinciali; nemmanco si pensava a formare ed educare investigatori o maestri; il sistema della pubblica istruzione era tutt'altro, fuorchè specificamente austriaco. Egli è ora però confortante, scrive l'Autore, che si possa dire di trovarsi sott'ogni aspetto, per ciò che spetta ad un metodo di studi *patriotticamente pratico*, in condizioni migliori. E codeste condizioni migliori dell'Austria nuova, *dalle forze unite*, l'Autore le rileva maestramente con dimostrazioni di fatto. Quale fosse la pochezza, la miseria e le conseguenze dell'antico sistema di educazione, è detto chiaro, senza orpello nè larva; nè monta ripeterlo, chè dal ripetimento de' mali non viene conforto alcuno alla vita. Sì però importa accennare, qualmente l'Autore dimostri intendere il nuovo piano di studi allo scopo *patriottico*, e rispondervi armonicamente ogni sua parte.

Di già il primo insegnamento di lettura serve a piantare ne' teneri cuori qualche buona impressione di storia patria, e forse prima ancora di abbandonare le scuole popolari, potrebbero i giovani vedere in abbozzo l'insieme di così fatta storia. Le Scuole reali inferiori trattano innanzi tutto racconti, poi storia, e nella seconda classe racconti di argomento biografico della storia austriaca. Nella seconda e terza classe, e nel primo semestre della quarta de' Ginnasii inferiori, s'insegna la storia del medio tempo e moderna, facendo risaltare gli avvenimenti della storia austriaca; nell'ultimo semestre la storia popolare dell'Impero austriaco, colla posizione de' principali avvenimenti, per cui l'Austria raggiunse a poco a poco la sua grandezza e la sua potenza attuale. Alla Scuola reale superiore è ordinato di trattare nella terza classe la storia patria e della Monarchia austriaca; la geografia speciale dell'Austria, con particolare riguardo al commercio ed all'industria; e la statistica dell'Austria, in relazione colle grandi Potenze. Nei Ginnasi superiori viene insegnata la storia del medio tempo e moderna, con ispeciale riguardo alla storia austriaca; dal secondo semestre della seconda, fino al primo della quarta classe; e nel secondo semestre dell'ultima classe, apprendesi la storia degli Stati austriaci.

Che se dalla coltura pedagogica della storia nazionale austriaca, passiamo a considerare la sua coltura scientifica, abbiamo per fatto di che tenercene con vera ambizione. Oggimai non v'ha Provincia austriaca, che non sia degnamente rappresentata in fatto di studii della storia patria. La Boemia e Moravia hanno la Sezione storica della reale Società delle scienze, il Museo boemo, e la Società archeologica di Praga, la Sezione storico-statistica della Società slesiana pel progresso dell'agricoltura e della storia naturale e patria di Brünn, che pubblicano periodicamente un tesoro di materiali storici. Vi si aggiungano le opere del Palacky, Boeck, Chytil, Dudik. Nelle Provincie interne dell'Austria, primeggia sopra ogni altra istituzione il Giovanneo di Gratz; quindi le Società storiche della Stiria in Gratz, della Carniola in Lubiana, della Carintia in Klagenfurt, e da ultimo la Società di S. Ermagora e la Slovena della Carniola; operosissime tutte. Il Museo Francesco-Carolino di Linz, sostenuto principalmente dal canonico regolare Stülz, diede, colla pubblicazione del *Codex diplomaticus Austriae superioris*, un nobilissimo esempio. Nè minore operosità seppero mostrare fino ad ora l'Istituto Ossolinski di Lemberg, e la Società di Cracovia per la Gallizia; la Società delle scienze e la *Matica Srbska* di Pest per l'Ungheria; il Ferdinandeo d'Innsbruck, pel Tirolo; la Società storica di Hermannstadt, per la Transilvania; la Società storico-archeologica di Zagabria, per la Croazia, Slavonia e Dalmazia. Nel Regno Lombardo-Veneto v'hanno di molte Accademie, ma poco operose; le più fraintendono la loro vocazione, e, o non danno segni di vita, o si occupano con letture di qualche poesia, con saggi di traduzioni, o con proposte di aggiunte al Dizionario della Crusca. Gl'imperiali Istituti di scienze e lettere di Milano e Venezia, tengono regolarmente le loro sedute, dirigono le Esposizioni d'industria delle due capitali, e, negli Atti pubblicati, danno chiaro a vedere, quanto si potrebbe fare di più, se vi fosse stato, o fossevi tutto dì, più eccitamento, più emulazione, e più assiduità. L'Ateneo veneto si occupa di utili e dotte investigazioni in fatto di storia, e spesso

dicembre venturo a Parigi il Consiglio generale dell' agricoltura; ed un altro decreto nomina i cento membri, che debbono far parte di quel Consiglio. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Il ***Moniteur*** ci fe' già conoscere, alcun tempo fa, la viva sollecitudine dell' Imperatore per la condizione delle classi artiere, che, in forza delle molte demolizioni, non trovano più dove alloggiarsi, e son obbligate ad esulare all' estremità de' sobborghi, od anche fuori delle barriere. Le grandi e belle vie nuove, che si aprono in questo momento a Parigi, distruggono una gran quantità d' antiche casucce, ove gli artieri trovavano alloggi a buon mercato, ma poco sani. Non c' è dunque motivo di dolersi della perdita di quelle stamberghe, ma a patto d' offrire alle classi artiere altre abitazioni più salubri, che non gli obblighino ad aumentare il prezzo del loro fitto. È peccato che non siasi alacremente proseguito da due anni il progetto di costruzione delle così dette ***Cités ouvrières;*** elle sarebbero adesso terminate, e potrebbero surrogare le case, che si demoliscono: mentre il rimedio, che si propone ***(V. sopra)***, non produrrà il suo effetto prima di diciotto mesi o due anni almeno, spazio di tempo necessario ad edificare le nuove case d' artieri. La nuova impresa, autorizzata dal Governo, fa sperare che le pigioni non tarderanno a scender di nuovo ad una ragionevol misura. Per ora, i proprietarii di Parigi abusano della condizione, in cui le demolizioni li mettono. Non è raro vedere il prezzo di certe pigioni crescer di due terzi, e talora del doppio, massime nel quartiere della Chaussée-d'Antin e del sobborgo Saint-Honoré, ove si tramutano di preferenza le classi più agiate della popolazione. Questo caro straordinario delle pigioni avrà nondimeno prodotto un buon effetto per la classe mezzana, inducendo molti piccoli possessori di rendite ad andar soggiornare ne' Dipartimenti, invece di rimaner nella capitale, ove non sono chiamati nè dagli affari nè da' piaceri, ed ove essi vegetano con iscarsi mezzi.

L' Imperatore, o gli sia consigliato il moto, o vi sia indotto da naturale propensione, esce frequentemente dal palazzo delle Tuilerie, per fare gite di fuori, od anche per passeggiare ne' giardini riservati della dimora imperiale. Par anzi ch' ei lavori co' suoi ministri tra' fiori, poichè questa mattina medesima l'ho veduto in mezzo alle aiuole discorrere col sig. Bineau, il quale, a giudicarne da' suoi gesti, mostrava appunto di sporre all' Imperatore qualche grosso calcolo finanziario. Ieri, l' Imperatore, mentre la banda musicale sonava sotto i balconi dell' Imperatrice, era entrato, pel cancello delle Piramidi, nel giardino delle Tuilerie, guidando egli stesso un' elegante *briska*, tirata da due cavalli isabella. In quello svelto cocchio, ch' ei guidava con mano più sicura, che non suo zio, in una certa passeggiata a Saint-Cloud, di cui la storia fece ricordo, Napoleone III andò a fermarsi a piè della scala a volo, che mette alle stanze dell' Imperatrice Eugenia. I curiosi, ch' erano adunati intorno a' sonatori, si avanzarono spontaneamente fino a' così detti ***Grillages-Fontaine***, per veder passare il cocchio imperiale; e si fecero udire alquanti viva simpatici. Anche iersera mi sono trovato, nella via di Rivoli, a due passi da Napoleone III, che ritornava dal bosco di Boulogne, in un calesse a tiro quattro, alla Daumont, senza picchiere e senza scorta. Dirimpetto alla via d' Algeri, l' Imperatore salutò un tale con visibile commozione. Quel tale era in soprabito azzurro, come si usava sotto l' altro Impero; sull' azzurro dell' abito, spiccavano lo smalto e l' oro della croce d' onore, e scendeva una barba più lunga e più bianca di quella del fu Mehmed Alì. Quel tale se ne stava immobile, nell' attitudine d' un soldato che porta l' arme, assolutamente come quando *il caporaletto* passava in rassegna quegli antichi mustacchi. Il ripeto, l' Imperatore si mostrò grandemente commosso del rispettoso contegno di quel vecchio avanzo del passato, che forse fu per lui come un' apparizione fuggitiva ed un' evocazione d' Austerlitz, di Friedland, di Montmirail e di Waterloo. Ho il dolore d' annunziarvi che l' Imperatore è sempre solo; voglio dire che, in questi diversi incontri, non ho vista al suo fianco l' Imperatrice, donde inferisco che, ad onta del raddolcimento affatto primaverile della temperatura, i medici stimino opportuno di tenerla ancora a confine nelle sue stanze. Tre personaggi decorati erano seduti nel calesse imperiale, quando S. M. salutava quel tale dalla barba bianca, in via di Rivoli: eran essi forse il gran maresciallo del palazzo e due ciambellani di servigio; io non gli ho riconosciuti: mi confesso che fui sorpreso di vederli discorrere fra sè, in presenza dell' Imperatore, con una certa disinvoltura. Non vorrei permettermi di dar loro una lezione di cerimoniale, e mi piace credere che S. M. ve gli avesse autorizzati, o forse anzi avesse provocato una risposta da loro parte. Ebbi occasione di vedere Carlo X in pubblico, ed anche Luigi Filippo, a cavallo od in cocchio; e mai nessuno, intorno a loro, lasciava quel contegno grave, silenzioso e rispettoso, che l' augusta loro presenza imponeva. Sotto la Ristorazione, il cerimoniale era anzi il medesimo, che al tempo di Luigi XIV e della duchessa di Noailles; ell' era la sola cosa, che fosse sfuggita al martello dell' 89. Luigi Filippo non aveva Corte, e dava al cerimoniale poca importanza; ciò non pertanto, in pubblico, si scorgeva ancora, per questo rispetto, ch' egli era della famiglia del gran Re. Questa sera pure, dopo il pranzo, Napoleone III passeggiò solo ne' giardini riservati; e, secondo il suo solito, il pubblico non lasciò d' accostarsi a' fossati. Mi ricorda d' aver visto, nel 1848, la folla calcarsi, mentre passava il sig. di Lamartine, ed accorrer anche a veder il sig. Armando Marrast, in isciarpa tricolorata, quand' egli andava solennemente a visitare la tomba d' Armando Carrel a Saint-Mandé, od a ricevere il giuramento della guardia nazionale a' Campi Elisi. Io diceva allora a me stesso: I Parigini amano decisamente la Repubblica; e, volgendo gli sguardi verso il palazzo delle Tuilerie, aperto allora a ogni vento, aggiugneva: « Ecco dunque il palazzo di Filiberto Delorme, condannato per sempre a non esser più se non l'Ospizio degl' invalidi civili. « Ma i Parigini son veramente d' una strana natura; si direbbe, in vederli correre adesso dietro i passi del lor signore, contemplare con avidità e senza mai stancarsi l' Imperatore, l' Imperatrice ed il loro corteggio, che mai non si fosser chiamati del nome di cittadino o di cittadina, che non avesser mai visto alberi della libertà sulla piazza pubblica, che non avesser mai letto sul frontispizio degli edifizii la famosa leggenda del 93. Sì, sì; credo che il sig. Rouher abbia ragione: non si può far mai di soverchio rientrare il popolo francese nella cerchia monarchica: egli vi si compiace; quello è il solo elemento; ei vuol essere governato, come diceva il dottore Véron. Se alcuno, in Francia, trova a ridire su quel che il potere fa od omette di fare, certo e' non sono i Parigini, ve ne assicuro io; e' son troppo occupati adesso nel far ballare le tavole, le seggiole, i cappelli, perchè s' occupin d' altro. C' è in Molière un personaggio, il quale risponde a tutte le obbiezioni, che gli si fanno: ***Tarte à la crème.*** I Parigini non hanno più, in questo momento, se non una sola parola in bocca; e quella parola è questa: ***Avete voi fluido?*** Ecco l' alfa e l' omega di tutte le conversazioni.

Si assicura che S. S. il Papa Pio IX abbia indirizzato, in lingua italiana, e di suo proprio pugno, a monsignor l' Arcivescovo di Parigi una lettera, sommamente lusinghiera per l' onorevole prelato.

SVIZZERA

Leggesi in un Supplimento della ***Gazzetta Ticinese***, in data di Berna 14 maggio:

« Il Consiglio federale invia Kurz a Friburgo, a fine d' inquisire sulla legalità del prestito forzato e del Tribunale militare.

« I Cantoni sono invitati a mettere i contingenti in ordine di marcia.

« In Londra si è formata una Società per la ferrovia del Luckmanier. »

Lo stesso giornale, nel Numero posteriore aggiunge: « Il dispaccio telegrafico, che abbiamo pubblicato nel nostro Supplimento di sabato, annunciante che il Consiglio federale ha invitato i Cantoni a mettere i loro contingenti in ordine di marcia, vale a dire in istato di poter marciare, non ha l' importanza, che si credeva. È costume che ogni anno, di questa stagione, il Consiglio federale faccia ai Cantoni un simile invito; questa volta però (e tale circostanza ha forse indotto il nostro corrispondente a darcene subito annuncio per telegrafo) il Consiglio federale ha usato termini più incalzanti ad ottenere lo scopo. Ma il motivo non sembra tanto essere nelle condizioni attuali della Svizzera verso l' esterno, quanto nella circostanza che, a motivo della recente riforma della legge di organizzazione dell' armata federale, parecchi Cantoni trovansi in ritardo nella formazione de' nuovi corpi, massime d' armi speciali, ai medesimi assegnati. E che ciò sia, ne abbiamo un esempio nel Ticino stesso, che non per anco ha organizzato le guide, la batteria di posizione, ec., colla suddetta legge caricategli. »

La ***Gazzetta di Zurigo***, la quale ha annunciato l' arrivo d' una nuova Nota di Baden, scrive: « Nulla si sa intorno a questa Nota. Sembra però che qualche cosa siavi di vero; Baden è corrucciato colla Svizzera, e vuol ora approfittare dell' occasione, per agire di concerto coll' Austria. »

FRIBURGO

Il Gran Consiglio, nella sua sessione del 9 giugno, si è occupato anche di una petizione dei Consigli municipali del Distretto delle Singine, occasionata da una circolare del Consiglio di Stato, dichiarante essi Consigli responsabili d' ogni disordine o mene, che accadessero in quei comuni. I Consigli dichiarano che ne' loro Comuni non avvennero disordini o mene insurrezionali; ma che vi domina un gran malcontento per la Costituzione, per le ognor crescenti imposte, e per la religione, affermando che il Cantone non sarà mai tranquillo, sinchè non si addivenga ad una modificazione del sistema. Dopo una lunga discussione, il Gran Consiglio, con 31 voto contro 13, pronunciò su questa petizione l' ordine del giorno.

All' incontro, la petizione de' radicali, unitisi in assemblea al Liceo, fu mandata al Consiglio di Stato, con raccomandazione: concorrendo in tale risoluzione tutti i consiglieri presenti, meno sette. Dalla discussione, che la precedette, risulta che anche parecchi liberali non inclinano ad adempiere tutti i voti dei petenti.

Anche il signor Von-der-Weid fu ora rimesso in libertà, come lo fu anche un sacerdote, che dicesi essere il parroco Carrard. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 11 maggio.

Il 6 maggio, al palazzo di Corte, ebbe luogo la solenne investitura dell' Ordine del Toson d'oro, conferito dalla Regina di Spagna a S. A. R. il Principe di Prussia. S. M. il Re, finora il solo cavaliere di quell' Ordine in Prussia, ed uno dei più anziani membri del medesimo, presedette alla cerimonia. Le insegne di quest' Ordine, che fregiano ora il petto di S. A. R., sono le stesse che il celebre generale e feld-maresciallo spagnuolo Castanos, duca di Baylen, ha portate fino alla sua morte. A questa funzione, furono invitati l' ambasciatore di Spagna, marchese di Benalua, ed il maggiore di Vega. Alle tre ore pomeridiane, fuvvi a Corte gran pranzo di gala, cui furono invitati tutti i generali e gl' impiegati superiori.

(G. Uff. di Mil.)

Giusta un prospetto, elaborato dal colonnello di Wangenheim, capo del Dipartimento della marina al Ministero della guerra, la marina prussiana è composta attualmente di 51 nave, con 188 cannoni, cioè: la fregata il ***Gefion*** da 48 cannoni, la corvetta a vapore il ***Danzig*** da 12 cannoni; i due avvisi a vapore il ***Nix*** e il ***Salamander*** da 8 cannoni; la corvetta l' ***Amazzone*** da 12 cannoni; la nave da trasporto il ***Mercurio*** da 6 cannoni; 36 scialuppe cannoniere da 2 cannoni e 6 iole da 1 cannone. La corvetta a vapore il ***Barbarossa***, da 10 cannoni, si sta riparando, e sono in via di costruzione 2 scune da 3 cannoni. Il personale della marina era alla fine del 1852, di 1180 uomini, compresi 66 ufficiali. Le navi il ***Gefion***, l' ***Amazzone*** e il ***Mercurio*** con a bordo 676 uomini, fra cui 27 ufficiali, sono attualmente in mare.

Colonia 5 maggio.

Ieri l' altro fu operata una perquisizione nella birreria dell' albergatore Simon. Si rinvennero i ritratti di Kossuth, di Bem, di Dembinsky ecc., e furono sequestrati.

(G. Uff. di Mil.)

GRÀNDUCATO DI OLDEMBURGO

Oldemburgo 5 maggio

La nostra famiglia granducale si recherà ad Eutin, verso la metà del corrente mese; epoca, in cui la Regina di Grecia vi è aspettata. Si assicura che di là, e dopo un soggiorno di tre settimane, S. A. R. il Granduca, in seguito a speciale invito dell' Imperatore di Russia, andrà a visitare la Corte di Pietroburgo. *(G. Uff. di Mil.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Cristiania (Norvegia) il 2 maggio: « Ne' vasti terreni, posti intorno a' dintorni delle miniere d' argento di Kongsberg, e che appartengono allo Stato, si scopersero testè altre miniere d' argento ed anche parecchi filoni di quarzo aurifero. Il Governo fermò una Commissione, incaricata di presentare un progetto delle condizioni, a cui lo Stato potesse concedere a' privati la facoltà di fare scandagli in que' terreni, e, dato il caso, di estrarne le ricchezze minerali. »

AMERICA

I giornali degli Stati Uniti annunziano una vertenza, che sparge in questo momento l' inquietudine fra la frontiera messicana e il Nuovo Messico. Il generale Lane, governatore di quest' ultimo territorio, avrebbe dichiarato nulla e mal determinata la linea di demarcazione, che serve ivi di confine agli Stati Uniti. Egli pretende che una valle detta della Mecilla debba rientrare ne' possedimenti americani, e senz' altro ordinò al colonnello Sumner d' impadronirsene per forza. Il colonnello ricusò di eseguire tale atto sommario ed esorbitante, e l' invasione non ebbe luogo. Ma le Autorità messicane, sgomentate da questi divisamenti, riunirono alla frontiera le truppe necessarie, per respingere qualunque aggressione. Tanto basta per mantenere l' apprensione e far temere un conflitto. Si crede però che l' imprudente risoluzione del generale Lane non cagionerà nulla di grave, quantunque a Messico regni straordinaria agitazione, e una deputazione delle Autorità messicane abbia protestato presso il ministro degli Stati Uniti, sig. Conkling, contro il procedere del generale.

Il colonnello Ytuhide arrivò a Washington il 23, recando il trattato di Tehuantepec, conchiuso testè dal giudice Conkling colle Autorità messicane. Esso stabilisce: 1) che gl' impiegati e le proprietà della Compagnia saranno protetti dai due Governi in modo che il transito sia aperto continuamente; 2) che ogni parte della via sarà terreno neutro, sotto la guarentigia dei due Governi, pei 50 anni, a cui si estenderà la durata del contratto; 3) che il Messico non frapporrà alcun ostacolo ai lavori; 4) che i due Governi impediranno alla Compagnia d' imporre prezzi troppo onerosi pel trasporto; 5) che una convenzione speciale regolerà la questione del trasporto di truppe; 6) che i passeggieri non abbisogneranno di passaporti; 7) che tutte le questioni, le quali non potranno essere regolate dai due Governi, lo saranno mediante l' arbitrato d' un Governo amico. Non venendo risolta la vertenza nel corso d' un anno, gli Stati-Uniti potranno ritirare la loro malleveria di neutralità.

Le notizie di S. Juan del Norte, del 15 aprile, annunziano che la guerra fra l' Honduras e il Guatimala continuava con crescente vigore. Carrera aspettava il generale dell' Honduras, Cabanos, per dargli battaglia.

Il sig. Dix è nominato a ministro degli Stati Uniti a Parigi e il sig. Dillaye ad incaricato d' affari a Bruselles. *(O. T.)*

Ecco il manifesto, indirizzato dal generale Santanna a' suoi concittadini:

« Messicani,

« Sento una viva emozione nel ritornar di nuovo nella mia patria; il mio cuore palpitò d' amore, appena vidi le vette delle nostre alte montagne, in un paese, che m' è sì caro, e nel quale tutto mi richiama così dolci memorie.

« M'avete chiamato, perchè m' avete creduto utile per salvarvi dallo stato d' anarchia e di superstizione, in cui eravate caduti, ed io non ho tardato a rispondere alla vostra chiamata. Venni tra voi, risoluto ad impiegare e adoperare tutta la mia energia per uno scopo d' importanza grandissima. Ma, se mi sono affrettato di rispondere alla vostra chiamata, lo feci contando sul vostro concorso. È mia ferma risoluzione di consacrarmi interamente alla salvezza del paese: ma non potrei riuscirvi appunto senza il vostro concorso.

« L' idea di vendetta è lontana da me; i miei nemici ne sieno certi: tutto dimenticai e porgo a tutti la mano. Non voglio neppure che un partito domini a danno dell' altro. Innalzo la bandiera di pace; ogni galantuomo la seguirà.

« Messicani, da troppo lungo tempo ci siamo lasciati ingannare da chimere, abbiam perduto troppo tempo in lotte intestine. Una trista realtà venne a trarci da così deplorabile inganno. A che riuscimmo dopo 30 anni di vita propria? Guardate il vostro territorio, e vedrete che ne abbiamo perduto una gran parte. Esaminate le vostre finanze: sono in disordine, in isconvolgimento ed in rovina. Qual credito godete all' estero? Quale opinione si ha di voi? Dove è l' esercito, in cui io servii? Quell' esercito, cui dovete la salvezza vostra, ed al quale mi glorio d' aver appartenuto; l' esercito, ch' io condussi tra i deserti alle frontiere della Repubblica, vincendo ostacoli insormontabili; l' esercito infine, alla testa del quale io respinsi l' invasione nemica, e nel quale ho combattuto, senza fortuna ma non senza onore, quando l' armata nemica occupò la nostra capitale? »

« Messicani, approfittiamo delle lezioni dell' esperienza; ripariamo gli errori commessi: venni tra voi per questo. Lavorate con noi a questo fine, ed avremo ancora una patria e l' onore, e non ci dovremo vergognare del nostro nome.

« Soldati, miei fratelli d' armi, vedete di nuovo alla vostra testa l' antico vostro generale, che vi condusse tante volte alla vittoria e non vi abbandonò mai nei pericoli; il mio corpo è onoratamente mutilato, e, voi il sapete, mostrai sempre il petto alle palle nemiche. Ascoltatemi, mi conoscete! Seguite il vostro generale e il vostro amico: ritorniamo il nostro paese all' antica gloria, e, benchè siamo ora in pace con tutte le altre nazioni, siam però sempre pronti a far vedere il valore del soldato messicano.

« Messicani, il dì del mio ritorno sia un dì di generale riconciliazione! la mia gioia sia sentita da tutti!

« Eccovi i desiderii, coi quali mi presento a voi: son quelli d' un vostro compatriotta e d' un vostro amico.

« A Vera Cruz, 2 aprile 1853.

« Antonio Lopez di Santanna. »

(Monit. Tosc.)

---

d' importanti questioni di scienze o di letteratura. Quello di Bassano, eretto da poco a merito del professore Ferrazzi, si mostra operoso anzi che no, e sta pubblicando un volume di Memorie originali di egregi scrittori italiani.

Alla diligente operosità degl' Istituti scientifici, risponde con più alacre animo l' operosità amorosa d' alcuni eletti storici ed archeologi in particolare. La Boemia va superba dei lavori di Safarik, Palacky, Tomek, Erben, Jungmann, Wocel, Krolmus e Hanka. Bene meritarono della Moravia Bocek, Dudik, D' Elvert e Rössler; della Gallizia Zabricky, Bielowscki, Muczkowsky, Lepkovsky, Richeicki, Moranski, Wiszniewski, Belowski, Piliat, Szactowski e Whillewicz; dell' Ungheria Endlicher, Jutibus, Mailath, Scharberg, Teleky, Schedel e Vida. Seharburg, Schuller, Kemeny, Teutsch, illustrarono la storia della Transilvania; Medakowic e Nikolajevic, quella della Serbia; Kandler dell' Istria; Carrara e Lanza, e nominatamente il primo per gli scavi di Salona, da lui diretti e illustrati, diedero luce alle antichità di Dalmazia. Debbono essere ricordati per la Stiria Muchar e Prangner; per la Carintia Hermann ed Ankershofen; per l' Austria superiore Pritz e Hagn; per la Carniola Klun; e Peternader, Weber, Flir e Kink pel Tirolo. Fra' benemeriti del Lombardo-Veneto, vanno scritti Litta, Labus, Cappelletti, Mutinelli, Cicogna, ec., e, per la sua parte, Bondelli. Per ciò che riguarda l' Arciducato d' Austria, importa ricordare i lavori della Commissione storica dell' Accademia delle scienze di Vienna, della Sezione di statistica amministrativa, e le classiche produzioni del celebre Hurter, nome che vale per cento. Tocca alla *Commissione per la conservazione de' monumenti storici dell' Austria*, giustificare l' importanza della sua istituzione.

L' Autore, nel descrivere questi notevoli quadri, si mostra erudito, dotto, critico, e, ciò che assai monta, più amico del vero, che de' suoi o de' nostri. Chè, dopo aver rimproverato agl' Italiani superficialità e troppo amore di eleganze, e ai Tedeschi ruvidezza e inintelligenza di forme, biasima l' eccesso degli uni e degli altri, e asserisce che i Francesi soli seppero battere la giusta via di mezzo e sedersi al posto d' onore.

Ed ora, meglio che prima, e più opportunamente che mai, si mostra conveniente il pensiero d' una ***Storia nazionale della grande Austria.*** I mezzi all' uopo sono molti, potenti e progressivi; certe fatali barriere scomparvero; ciò ch' era diviso è riunito; e, dopo i recenti sconvolgimenti, l' Austria addivenne una, compatta, forte.

Se non che, ad avviare la grand' opera, si presentano alcune difficoltà: la raccolta ed opportuna disposizione de' materiali, il modo di comprenderli e giudicarli, la distribuzione e la compilazione del lavoro. Ma queste sono difficoltà, non ostacoli; e l'Autore suggerisce pensatamente, e con dotte osservazioni, i mezzi di superarle. E' conviene, egli dice, tener fermo ed esser persuasi d' un gran fatto « che la grande Austria d' oggi giorno sia un bisogno provvidenziale, non solo pel sistema d' equilibrio degli Stati europei, non solo siccome terreno di congiungimento e riconciliazione della coltura orientale e occidentale d' Europa, de' costumi del nord e del sud, degli elementi romano-germanico e greco-slavo, ma principalmente per la prosperità ed incremento d' ognuna di quelle singole parti, dalle quali crebbe a poco a poco l' organismo complessivo dell' intutto. E quegli, che sente il convincimento di queste verità, quegli soltanto è chiamato a comprendere il pensiero d' una storia nazionale dell' Austria. »

Suggerire un' idea e non i modi del poterla incarnare; additare una strada e non agevolarne il cammino, sarebbe stata misera cosa. E perciò l' Autore dimostra la sconvenienza e la falsità d' alcuni metodi, adottati fino ad ora nella trattazione d' una storia nazionale prammatica; espone, siccome tanto sotto il rapporto politico che sotto il religioso-ecclesiastico, corrano presso che le medesime fila nella storia antica dello sviluppo delle Provincie austriache; e conchiude, convenire meglio d' ogni altro, per la prammatica colleganza de' fatti, il metodo sincronistico. La quale dimostrazione analitico-storica è trattata col senno e la coscienza di vero storico-critico.

Esaurita la materia dell' ultima dotta e brillante dimostrazione, l' Autore pennelleggia la grandezza, la potenza, la vita e il movimento progressivo dell' Austria attuale. E conchiude con parole, che riporteremo quasi alla lettera, anche per dar una prova del suo stile e della sua eloquenza. « Lasciateci attendere il nostro tempo! Noi non vogliamo pretendere ciò, che colla strettezza e insufficienza de' mezzi disponibili, non è punto conseguibile. Noi non possiamo pretendere una storia nazionale complessiva, essendo che i molti e variati materiali, necessarii all' uopo, non ci stanno davanti disposti in bell' ordine, come nelle grandiose raccolte della Russia, in parte già compiute, in parte prossime ad esserlo. Noi non possiamo avere un Thierry, perocchè non abbiamo una *École des Chartes*, operosa da più di dieci anni come quella di Francia. Noi non possiamo avere un Hume, un Lingard, un Macaulay, per ciò appunto che il sentimento nazionale e l' amore della storia nazionale, non ha quello sviluppo e quell' avanzamento che in Inghilterra, a merito del carattere, e dell'educazione domestica e pubblica. »

« Per ciò che riguarda la nostra patria, noi dobbiamo ritenere d' averne una, appena da' novissimi anni, dappoichè avanti il 1849 non avevamo un intutto, ma sì due metà. Egli è appena da ieri, che possediamo un' Austria *una*, la quale riunisce nel medesimo modo e in fuoco comune l' operosità delle tante parti, che la compongono, senza però disconoscere o scancellare, a modo del sistema francese d' uguaglianza, le loro speciali proprietà. Egli non è ancora arrivato il momento, in cui un centro comune, pari a comune fuoco, possa diffondere i suoi raggi, illuminando e riscaldando in tutte direzioni sino all' estrema circonferenza, e i raggi, illuminatori e avvivatori, riflettersi dalla circonferenza nel centro, come nell' unità d' una sola coscienza politica. Allora che la semente, dispersa dal recente spaventoso eppur fecondo mal tempo, arriverà a maturità; allora soltanto il comune sentimento nazionale promuoverà la coltura della storia nazionale, e, viceversa, la storia nazionale eleverà l' universale sentimento di nazionalità; allora la nostra letteratura darà alla luce un' opera nazionale, quale l' hanno gl' Inglesi ed i Francesi nelle migliori opere de' loro grandi storici; allora sorgerà l' uomo, che con chiaroveggenza e sicurezza toglierà davanti a sè ogni difficoltà, e presenterà in un quadro bellamente armonico, la storia della grande patria comune e di quella stella fortunata, che, vegliando a' destini dell' Austria e della famiglia d' Absburgo, amorosamente le riguarda e difende. »

Ed ecco il sunto della novissima opera dell' illustre sottosegretario di Stato. Quale fruttuosa utilità possiamo ritrarne noi Italiani, meglio che altrimenti, se lo può derivare dal mettere rincontro a questo scritto le parole, colle quali Ugo Foscolo chiudeva la famosa sua orazione, *degli uffizii della letteratura*. « O Italiani, io vi esorto alle storie, perchè niun popolo più di voi può mostrare nè più calamità da compiangere, nè più errori da evitare, nè più virtù che vi facciano rispettare, nè più grandi anime degne di essere liberate dall' obblivione da chiunque di noi sa che si deve amare e difendere ed onorare la terra, che fu nutrice ai nostri padri ed a noi, e che darà pace e memoria alle nostre ceneri. »

Oh! ricorriamo alla storia, e facciamola maestra della vita nostra, specchio delle nostre azioni, frenatrice degli impeti, moderatrice delle speranze.

F. C.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 19 *maggio*.

Oggi è qui arrivato da Trieste, e dopo breve fermata è partito, S. A. il principe di Castelcicala, maresciallo dei reali eserciti, aiutante generale di S. M. il Re di Napoli, e suo ministro plenipotenziario in missione straordinaria a Vienna.

Londra 13 *maggio*.

L'Esposizione universale di Dublino fu aperta con gran pompa e solennità l'11 corr. dal Viceré d'Irlanda. Diecimila persone all'incirca vi assistevano. Il titolo di cavaliere fu conferito all'architetto, oggi sir John Benson.

Possedimenti inglesi.

Si hanno notizie di Malta 7 corr. Al 6 era arrivato in quel porto il *Tiger*, e, tosto dopo, tre piccoli legni da guerra inglesi, che dovevano andar ad incrociare nell'Arcipelago, furono trattenuti all'ancoraggio, per ordine superiore. La squadra non faceva più alcun preparativo di partenza. *(Patrie.)*

Madrid 8 *maggio*.

Si legge nell'*Espana:* Nei giornali di Parigi del 3 corrente si leggono le seguenti notizie, trasmesse dal telegrafo elettrico: « Madrid 29 aprile. La convocazione delle Cortes, che non doveva aver luogo che in settembre, è stata fissata pel mese di luglio prossimo. » — « Madrid 30 aprile. L'opinione generale che l'attual Ministero non è che di transizione, pare si vada confermando. Il Ministero Bermudez ha dato oggi la sua dimissione, e, quantunque la Regina non l'abbia ancora accettata, sembra che la crisi ministeriale continui. » Noi dobbiamo, prima d'ogni altra cosa, avvertire i nostri lettori che, fin da quando il telegrafo elettrico è a disposizione del pubblico, il Governo francese ha declinato ogni responsabilità nella pubblicazione de' dispacci, siccome fu dichiarato, non ha molto, dal *Moniteur*. Diremo in seguito che ci pare inutile aggiungere che quelle notizie sono interamente false. Il Governo non ha ancora deliberato sulla convocazione delle Cortes, e nessuna dissensione si è manifestata tra' varii ministri.

Parigi 14 *maggio*.

Leggesi nella *Patrie:* « Ognuno si rammenta l'agitazione, che aveva eccitato in Francia e in Inghilterra la non ratificazione dell'imprestito, contratto dalla Banca di Costantinopoli. Era urgente, per l'onore della Turchia, che questo affare fosse risolto a soddisfazione universale, e che la buona fede proverbiale dei Turchi non fosse compromessa. Siamo ora lieti di poter annunciare che tutto è finito, e che i prestatori sono stati onorevolmente compensati. Salvo alcune rare eccezioni, tutti i portatori d'obbligazioni hanno accettato le condizioni eque, che loro sono state offerte, e la liquidazione si compì colla massima regolarità. »

Leggesi nel *Journal de Rennes*: « Un grande avvenimento religioso è annunziato per la fine di maggio. Si assicura che la processione del *Corpus-Domini* uscirà solennemente nelle vie di Parigi, con pompa e magnificenza degne de' bei giorni della Ristorazione. »

America.

Una lettera privata di Montevideo 12 marzo (ore 4 p. m.), pubblicata dal *Journal de Hâvre*, afferma che la rivoluzione era terminata. *(O. T.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Mancava all'Italia un libro, il quale, vestendo il dilettevole carattere di romanzo storico, sebbene si annunzii sotto il semplice titolo di racconto, si prefiggesse il difficilissimo scopo di rendere amabile la virtù, senza dipingere atroci passioni, orribili stragi, o turpi insidie, e sicarii, e veleni.

Questo libro fu scritto dal prof. Arrigo Bocchi, e ne fece ieri sera la lettura a parecchie ed amiche persone. S'egli non lo stampa, non si può darne giudizio. Tuttavia, anche adesso si può dire, che la penna del Bocchi non solamente scrive le cose, ma le dipinge talvolta; che una soave malinconia di affetti tocca i cuori e le menti; e che, conoscitore della lingua in cui scrive, con uno stile ora breve, ora rapido, ti sforza ad ascoltarlo per tre ore continue, che ti sembrano pochi minuti. Il libro del Bocchi è di 200 pagine circa; e, per dire quanto esse contengono, forse, ad altro scrittore, ne occorrerebbero 400. Questo libro porta per titolo: *La Selva di Roseville*, e sarebbe un gradito dono per la letteratura, ed un prezioso dono per le famiglie dabbene.

Venezia, il 12 maggio 1853.

COSTA GIOVANNI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 7868. AVVISO. (1.ª pubb.)

In forza delle modificazioni state superiormente prescritte nella forma d'armamento delle Strade ferrate, occorre di modificare in parte l'articolo 3.° dell'Avviso a stampa 23 aprile p. p. N. 6226-1738, per la fornitura di 110,000, traversi di larice, o rovere occorrenti all'armamento del tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento.

Quell'articolo resta pertanto rettificato come segue:

« I traversi dovranno essere di rovere, oppure di larice maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri. Due terzi di ciascun lotto potranno essere indifferentemente di forma cilindrica, oppure prismatica regolare a due faccie paralelle e piane: ma un sesto dovrà essere di sezione rettangolare, e un'altro sesto di forma prismatica.

« Saranno tutti indistintamente larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri ed avranno un'altezza non minore di quindici centimetri, e quelli di forma prismatica dovranno inoltre avere una larghezza al piano superiore dai 15. ai 20. centimetri. Queste dimensioni saranno da osservarsi con tutto il rigore.

« Nella misurazione si applicherà il metro o modulo alla estremità minore del legno, esclusa qualunque pratica diversa di magazzino. »

In tutto il resto rimane fermo il ricordato Avviso a stampa 23 aprile prossimo passato.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Pubbliche Costruzioni, Strade Ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona li 13 maggio 1853.

NEGRELLI.

N. 6591. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo rimasta senza conveniente effetto la trattativa di pubblica concorrenza tenuta li 7 maggio 1853, presso l'I. R. Amministrazione distrettuale in Trieste a mezzo di offerte in iscritto per la somministrazione e trasporto di centinaia sedicimila peso di Vienna di Sale siciliano nei magazzini di vendita sali nella Dalmazia; si procederà li 30 maggio a mezzogiorno a. c. ad un nuovo esperimento d'asta presso la detta Autorità a mezzo di offerte suggellate in iscritto sotto le condizioni e prezzi, ed anche maggiori dei pubblicati con apposito Avviso li 8 aprile 1853 N. 4869-803 pubblicato nel foglio Ufficiale dell'*Osservatore Triestino* dei 18, 19 e 20 aprile N. 86, 87, 88.

Viene, inoltre, concesso agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate non più tardi che sino a mezzogiorno del 25 maggio corr. anche presso le II. RR. Intendenze di Zara, Spalato e Ragusa, nonchè presso l'I. R. Direzione distrettuale delle finanze in Fiume.

Dall'I. R. Direzione superiore delle finanze pel Litorale illirico e per la Dalmazia, Trieste li 12 maggio 1853.

N. 11029. AVVISO. (2.a pubb.)

Col corrente mese di maggio, giusta la Luogotenenziale notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, scadono per questa Provincia la terza rata prediale 1853, e la seconda quota delle sovrimposte comunali.

Nelle sottoposte Tabelle *A.* e *B.* si portano a pubblica cognizione le aliquote rispettive, tanto per le imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoso, quanto per le sovrimposte a favore delle Comuni e Frazioni aggregate.

Si mettono in avvertenza i censiti, che, non soddisfacendo in tempo il proprio debito, incorrerebbero nelle penali, e conseguenze portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I pagamenti potranno eseguirsi tanto nelle Casse degli Esattori rispettivi, quanto anche direttamente in quella della Ricevitoria provinciale; purchè, in quest'ultimo caso, ciò si verifichi almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, e si rendano in tempo ostensibili agli Esattori comunali i riportati confessi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nelle forme e luoghi consueti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,

Udine 6 maggio 1853.

L'I. R. Delegato VENIER.

(Segue a piedi del pubblicato Avviso a stampa il prospetto *A.* Imposte e Sovrimposte a favore del R. Tesoro; ed il prospetto *B.* Sovrimposte cadenti a pro delle Comuni.)

N. 6076. EDITTO. (2.ª pubb.)

Divenuto vacante, per la morte dell'ultimo investito Don Bartolommeo Ceccon, successa il 13 aprile 1849, il Benefizio semplice di S. Agostino in Lamon, nel Distretto di Fonzaso in questa Provincia, diocesi di Feltre, il quale viene asserito di iuspatronato della famiglia Faoro, di Lamon, del reverendo Arciprete e della Fabbricieria di quella chiesa parrocchiale, s'invitano tutti quelli, che vantar potessero diritti attivi o passivi, di presentare le loro istanze a questa R. Delegazione, entro giorni trenta, decorribili dal presente Editto, avvertendosi che, dopo detto termine, non si avrebbe per questa volta nessun riguardo a quelle pretese, che venissero posteriormente insinuate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Belluno, 9 maggio 1853.

L'I. R. Vicedelegato dirigente, Nob. D.r CISOTTI.

N. 8347. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Pel rimpiazzo in via provvisoria di un posto di Segretario presso le RR. Intendenze di finanza nelle Provincie venete, assistito del soldo di fiorini annui 1000 od eventualmente col soldo di fiorini 900, si apre il concorso a tutto il giorno 4 del p. v. mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno insinuare entro il suddetto termine a questa R. Prefettura le loro istanze col mezzo delle Autorità da cui dipendono, comprovando.

a) di avere percorso lo studio politico-legale;

b) di aver subito l'esame di rigore sulla legge penale di finanza e regolamenti relativi;

c) i servigii prestati, e tutti quegli altri titoli che valessero a viemmeglio appoggiare la domanda, non ommettendo d'indicare, se ed in qual grado sieno parenti od affini con impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 4 maggio 1853.

N. 4245. AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Essendo andata deserta l'asta per l'affittanza dello sfalcio dell'erba sulle scarpe degli argini delle Strade ferrate pei tronchi sottodescritti, si prevengono nuovamente tutti quelli che intendessero di aspirarvi, che potranno presentare pei detti tronchi le loro offerte suggellate presso questa I. R. Direzione a tutto il 25 corrente mese, sotto le medesime condizioni e modalità, portate dall'antecedente Avviso 24 aprile p. d. N. 3859.

PROSPETTO *delle superficie delle scarpe stradali da affittarsi per lo sfalcio dell'erba.*

N.° progressivo	TRATTA — DA	TRATTA — A	Lunghezza lineare della strada in metri	Superficie riferita all'orizzontale in metri quadrati	Dato regolatore dell'affitto — Lire	Cent.	Garanzia a cauzione dell'offerta — Lire	Cent.
1	Da metri 300, a levante della Stazione di Mestre	al centro della Stazione di Marano	12,000	97,340	400	—	100	—
2	Da Marano	alla Stazione di Dolo	4,000	49,900	250	—	62	50
3	Da Dolo	al ponte della Tergola	7,000	62,100	400	—	100	—
4	Dal ponte della Tergola	alla porta della Stazione in Padova	8,509	103,900	600	—	150	—
5	Da Padova	al confine fra i guardiani N. 56, 57	7,640	48,800	250	—	62	50
6	Dai caselli N. 56, 57	al centro della Stazione di Poiana	7,300	79,600	450	—	112	50
7	Da Poiana	alla strada di Lerino	7,100	45,100	300	—	75	—
8	Da Lerino	alla galleria di Vicenza	7,500	53,500	350	—	87	50
9	Dallo Stradone di P.ª Nuova	alla strada di Dossobuono	7,232	12,280	(ghiaia nuda)			
10	Da Dossobuono	al centro della Stazione di Villafranca	7,453	11,660	60	—	15	—
11	Da Villafranca	alla Stazione di Mozzecane	5,163	16,390	70	—	17	50
12	Da Mozzecane	alla strada di Roverbella	6,300	32,720	150	—	37	50
13	Da Roverbella	alla Stazione di S. Antonio	7,287	32,910	180	—	45	—

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio per le Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 10 maggio 1853.

BOECKING.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Coi tipi di questo Seminario di Padova saranno quanto prima pubblicati gli

ELEMENTI DI MATEMATICA PURA,

dell'ab. GIOVANNI FOLLADOR,

prof. emerito di matematica e meccanica nel detto Seminario.

In quest'opera, che sarà seguita dal *Corso completo della matematica pura superiore* dell'autore stesso, si esporranno, oltre gli elementi d'algebra e di geometria, quelli di trigonometria piana e sferica, e le principali nozioni sulle sezioni coniche.

L'autore, il quale ebbe sempre per iscopo di facilitare lo studio di questa scienza, e che, pel corso di 34 anni, ne sostenne l'insegnamento, spera di avere evitate quelle difficoltà, che sogliono ritardare il progresso dei giovani studiosi, e di non aver mancato di quella precisione ed esattezza di ragionamento, che si richiede specialmente nelle scienze matematiche, e di cui diede una prova non dubbia, tanto nella *Memoria sul parallelogrammo delle forze*, che pubblicava nel 1827, quanto nell'eccellente *Trattato teorico pratico sulla costruzione degli orologi solari sopra piani verticali ed orizzontali*, che nel 1842 rendeva di pubblica ragione.

L'ottima accoglienza, che s'ebbero dal pubblico le opere suddette, e le continue ricerche, che si fanno, come di queste, così delle *Tavole logaritmiche*, che il Follador, disposte in forma ristretta e comoda, stampava nel 1838, e ne dava una seconda edizione nel 1846, indussero l'autore ad accondiscendere ai desiderii di chi lo pregava della stampa degli *Elementi di matematica pura elementare*, che, corredati delle tavole relative, in bella forma di 8.° grande, saranno vendibili al prezzo di austr. L. 6. — dai principali librai e dalla Libreria di questo Seminario, nel p. v. novembre.

Padova 15 aprile 1853.

Il direttore, FEDERICO MERLO.

STABILIMENTO BAGNI sul gran Canale a S. Marco, con ingresso in Calle del Traghetto della Salute, al N. 2202 rosso. Verranno aperti col 1.° giugno 1853.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure meravigliose dalla lettura delle gazzette, che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recan meraviglia anche a' medici della più gran rinomanza. Quante persone hanno ricoverato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia, dopo essere state lungo tempo negli ospedali, ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti, non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre Autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno deve considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà LA GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'Unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	ficoltà di respiro
Enfiagioni in generale	— de'testicoli	Punture di zanzare
— glandulari	— delle pudende	— d'insetti
Eruzioni scorbutiche	— veneree, per es:	Reumatismo
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri	Scabbia comune
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' droghieri
— nell'addomine	— chie, ulcere, ec.	— de' fornai
— nell'ano	Infiammaz. del fegato	Scottature
Furunculi	— dell'utero	Ticchio doloroso
Gengive enfiate	— della cute	Tigna
Gonorrea	Lombaggine, ossia do-	Tumori in generale
Gotta	lor di reni	— sulla lingua
Granchio	Mal di mammelle	— su qualunque
Infermità cutanee	— di gambe	altra parte del
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	corpo
— delle anche	Oppression di petto, ac-	Vene torte o nodose
— del fegato	compagnata da dif-	delle gambe.

Quest'unguento si vende allo Stabilimento generale, 224. *Strand*, Londra, e in tutti paesi esteri, presso i Farmacisti, e altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono ad A. L. 2:—; — 4:25; — 8.

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. fratelli Paradisi e C., droghieri in Milano, ed in Venezia, al dettaglio presso il sig. Centenari, a S. Bartolommeo, ed a S. Moisè, alla Farmacia diretta dal sig. Antonio Barina.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 19 MAGGIO 1853. — Ieri, non è arrivato che qualche trabaccolo, ed alle viste del porto trovavasi un brigantino, che ancora non si conosce.

Venne effettuata di nuovo alcuna vendita in frumentoni di Danubio, per consegna in settembre p. v., al prezzo di L. 9. Vendite d'olii di Corfù a d.i 250, ed anco alcun affare in mezzofini; que' delle Bocche a f. 33, per dettagli. — Le valute d'oro ad 1 1/4; le Banconote a 91 3/4; il Prestito lomb.-ven. da 95 a 95 1/8; le Metalliche, pronte, ad 87 1/8.

CORFU' 15 MAGGIO. — Gli olii pronti si aggirano da tall. 12.70 a 75, e da tall. 13 a 13 1/8 per consegna in agosto. Nessun legno trovasi al momento caricare per la vostra piazza. Da Zante segnasi l'uva passa a col. 48. L'olio a tall. 13. Le fioriture presentavansi bene in tutto.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 18 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. % - — —
dette detto - - - - - - 4 1/2 » - 85 7/16
dette detto - - - - - - 2 1/2 » - 48 3/8
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100 - 220 1/4
detto, - - - - - - » 1839, » 100 - 143 3/4
detto, al 5 p. % - - - - » 1852, - - - 94 13/16
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850, - - - - — —
detto, lettera A - - - - - - - - - — —
detto, » B - - - - - - - - - — —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - - - 1468 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 - 2305 —
dette - - - - da Vienna a Gloggnitz » 500 - 795 —
dette - - - - Budw. a Linz e Gmund. » 250 - — —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500 - 781 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500 - 626 1/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco - - Rs. 159 3/4 a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri corr. - - » 150 3/4 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr. - - Fior. 108 3/8 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 - 107 1/2 a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - - 109 1/4 a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina - - - 10-41 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austr. - - - 108 3/8 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - - 128 1/4 a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - - 128 1/2 a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - - — — p. %.

CAMBI. — VENEZIA 18 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:30
Amsterdam	247 1/2	Malta	245 D.
Ancona	622 1/2 D.	Marsiglia	117 1/2 D.
Atene	—	Messina	15:35 D.
Augusta	256 1/2	Milano	99 5/8
Bologna	624 D.	Napoli	517 L.
Corfù	600	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4 D.
Firenze	100 1/2 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/2 D.	Trieste a vista	273
Lione	117 5/8 D.	Vienna a vista	273 1/2
Lisbona	—	Zante	599
Livorno	100 1/2 D.		

MONETE. — VENEZIA 18 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:46	Talleri di Maria Teresa	L. 6:21
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:17
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:73	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:18	Pezzi di Spagna	6:44
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95 1/2
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 3/4
di America	96.30	Convertione, godim.° 1.° maggio	88 7/8
Luigi nuovi	27:62		
Zecchini veneti	14:40		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 18 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Udine:* I signori: Medici di Moriguano march. Gian Giacomo Carlo, poss. di Milano. — Da *Cremona:* Visconti co. Giulio Cesare, poss. — Da *Milano:* Marcet Franc., gentil. ingl. — Fehl Luigi Carlo, viagg. di comm. di Napoli. — Lukini Pietro, segret. collegiale russo. — Twisleton Edoardo, poss. ingl. — Da *Ferrara:* Magruder Enrichetta, Americano. — Da *Verona:* Bankes Gugl., Inglese. — de Rennenkampf Gustavo, nobile di Livonia. — Da *Mantova:* Warre Gio. Enrico, gentil. inglese. — Page Turner Edoardo Enrico, baronetto inglese. — Warre Arturo B., Inglese. — Da *Firenze:* Lassell Gugl., poss. inglese. — Da *Trieste:* Robertson J. P., capitano inglese. — Blakeley, tenente inglese. — Bremond Lorenzo Emilio, negoz. di Ginevra. — Erdödy contessa Malvina, dama della Croce stellata. — Palffy contessa Gabriela, di Wettendorf. — Walton Giovanni, Inglese. — Cepulic Avelino, consigl. presso il Tribun. provinc. di Agram.

PARTITI. — Per *Monaco:* I signori: de Buttlar baronessa Augusta, di Dresda. — Per *Milano:* Mann Carlo, Americano. — Marling Enrico, Inglese. — Focke Carlo Adolfo Francesco, già consigl. presso la Reggenza superiore di Coblenza. — Per *Ferrara:* Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Per *Verona:* Garside Brierly Carlo, gentil. inglese. — Costerbosa co. Clemente, poss. di Bologna. — Per *Trieste:* Hortolan Felice, neg. di Parigi. — de Hochschild barone, addetto alla Legazione di S. M. il Re di Svezia e Norvegia presso la Corte di Prussia. — Ohequerty co. Franc. Enrico, propr. di Parigi. — Bétancourt Gutiéres Emanuele, poss. di Porto Principe. — Berchtold Strachan contessa Matilde, poss. di Presburgo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 maggio .. { Arrivati . . . . 1312 / Partiti . . . . 1272 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 *maggio* 1853. — Bevilacqua co. Antonio, d'anni 57, legale. — Barbaria-Zen Maria, di 69, civile. — Peresin-Novaz Maria, di 70. — Schiavolin Angelo, di 4 anni ed 8 mesi. — Totale N. 4.

Nel giorno 12 *maggio*. — Soggia Giovanna, d'anni 24. — Andrigoni Santo, di 66. — Busetto Felice detto Mondo, di 65 anni ed 8 mesi, povero. — Menotto Agost., di 33, marinaio. — Fagarazzi Luigi, di 1 anno e 10 mesi. — Ambrosi Bortolo, di 1 anno ed 11 mesi. — D'Este Felice, d'anni 3. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 20 e 21, in S. MARIA DELLE PENITENTI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 0	27 11 9	28 0 0
Termometro, gradi	13 0	14 4	13 9
Igrometro, gradi	76	73	75
Anemometro, direzione	N. N. O.	S. S. O.	S. O.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nubi sparse	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 4. —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* di Rossini. — Dopo il secondo atto il terzetto nell'opera *I Lombardi* — (Serata a benefizio della prima donna soprano assoluta Marianna Barbieri-Nini.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *La capanna del Zio Tom.* — (Recita a benefizio dell'attore e direttore Giuseppe Zanoni.) — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera

MOSÈ.

Sabato 21 maggio.
Domenica 22 » Ultima definitiva.

Prof. [illegible], Compilatore.

Giovedì 19 Maggio — Anno 1853. – N. 58.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 9004. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 27 giugno 1852 è mancato a' vivi in questa Città il nob Antonio Licini Negri del fu Giacomo senza discendenti, lasciado una sostanza di qualche rilievo, di cui col testamento 23 giugno 1849, dopo alcuni legati ha instituito erede il proprio fratello nob. Alessandro Licini Negri.

Fra i successibili si comprende il nipote Angelo De Domini del fu Vincenzo e della fu Marta Licini, che indicavasi dimorante al Cairo, di cui per altro non si potè avere precisa notizia.

Quindi col presente Editto si porta a sua conoscenza l'avvenuto caso di morte, e la testamentaria disposizione, colla diffida di produrre entro un anno la sua dichiarazione sul testamento ed eredità di cui si tratta; altrimenti sarà questa definita in concorso degli insinuati e del curatore che gli fu destinato nell' avv. di questo Foro D.r Gio. Batt. Curti.

Si pubblichi nei luoghi soliti, e sia per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 29 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 4300. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Per mania venne con odierna deliberazione interdetta Apollonia Rader fu Agostino di Posina, e le fu nominato in curatore Agostino Costabeber di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 4 maggio 1853.
Il Dirigente
PICCINALI.
Tonelli, Scritt.

---

al N. 13326-52. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del nob. sig. Antonio q. Eusebio Caimo Dragoni di Udine rappresentato dall' avv. D.r Moretti, ha prefisso li giorni 4 e 25 giugno, ed il 3.° il 16 luglio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l'asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita dei beni stabili sottodescritti, stati esecutati a pregiudizio di Catterina Flebus vedova di Giacomo del Torre per sè e qual tutrice dei proprii figli minori Francesco e Giuseppe, e Santa q. Giacomo del Torre, Teresa e Domenica q. Giacomo del Torre maritata Querino, tutti dei Casali di S. Osvaldo, stimati complessivamente a. l. 3704 : 60, come dal protocollo di stima, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione, presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni:

A. Nessuno potrà aspirare all' asta senza un previo deposito di una somma pari al decimo del prezzo di stima.

B. La vendita seguirà lotto per lotto, ed a prezzo non minore della stima.

C. Il deliberatario, fosse anche l' esecutante, dovrà entro otto giorni dall' incanto depositare il prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a sue spese e pericolo.

D. Tutte le spese d' imposte, tasse ed altro dopo la delibera dovranno sostenersi dal deliberatario.

E. Tanto il decimo da depositarsi all' atto dell' asta, quanto il pagamento del prezzo, saranno effettuati in denaro sonante in moneta d' oro, e d'argento a valore di tariffa.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi in Basaldella del Cormor e sue pertinenze.

Lotto I.

Casa di abitazione con aderente cortile al vil. n. 87, e nella mappa censuaria originaria delineata al n. 695, porzione di cens. pert. — : 29, e coll'estimo di l. 58 : 57, e nella mappa stabile al n. 695, di pert. 0 : 24, colla rendita di l. 12 : 60, fra i confini a levante strada, e del Torre Giuseppe, mezzodì, e ponente lo stesso del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada del Battiferro, stimata a. l. 1,000.

Lotto II.

Metà verso mezzodì del fabbricato al villico n. 89, del meccanismo di maglio di ferro, il tutto nella mappa originaria al n. 695, porz. di pert. — : 08, coll' estimo di l. 16 : 16, e nella mappa stabile al n. 1629, di pert. — : 08, colla rendita di l. 40, fra i confini a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Gori Domenico, ponente Roggia, ed a tramontana strada, quale metà è stimata a. l. 700.

Lotto III.

Terreno ortale nella mappa originaria al n. 694, porzione di pert. — : 33, estimo l. 8 : 67, e nella mappa stabile al n. 1745, di pert. — : 40, rendita l. 1 : 22, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì il prato seguente, ponente il canale della Roggia, ed a tramontana del Torre Giuseppe.

Terreno prativo detto Prato dell' Orto nella mappa originaria al n. 693, porzione di p. 1 : 22, coll' estimo di l. 3 : 50, e nella mappa stabile al n. 693, di pert. 1 : 09, rendita l. 2 : 44, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì del Torre Giuseppe, ponente la Roggia, ed a tramontana l' orto suddetto, stimati essi due fondi a. l. 413 : 40.

Lotto IV.

Terreno aratorio detto Braida di casa nella mappa originaria al n. 719, porz di pert. 2 : 22, estimo l. 43 : 10, e n. 720, porz. di pert. 1 : 72, estimo l. 28 : 20, e nella mappa stabile al n. 1747, di pert. 3 : 81, rendita l. 7 : 28, fra i confini a levante del Torre Domenico, mezzodì parte lo stesso del Torre e parte Roggia, ponente del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada, stimato a. l. 680.

Lotto V.

Terreno prativo detto Rivattis o Prà dei Pioppi nella mappa originaria al n. 687 porz. di pert. 8 : 01, estimo l. 69 : 21, e nella mappa stabile al n. 687, di pert. 8 : 15, rendita l. 6 : 19, confina a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Ottelio, ponente Fontanini, ed a tramontana strada, stimato a. l. 571 : 40.

Lotto VI.

Nel Territorio di Udine fuori la porta Grazzano.

Terreno aratorio detto Grasutte nella mappa originaria ai n. 1854, porz. di pert. 1 : 44, estimo l. 31 : 75, e n. 1855, porz. di pert. 1 : 43, estimo l. 39 : 82, e nella mappa stabile al n. 854, di pert. 2 : 85, rendita l. 7 : 81, confina a levante e tramontana Papafava, mezzodì Ottelio, ed a ponente del Torre Giuseppe, stimato a. l. 340.

Il Presidente
DE MARCHI

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 12 aprile 1853.
Gennari.

N. 9435. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia sopra istanza di Marco Zanetti, qual amministratore della massa concorsuale dei creditori dell' oberato Andrea Ballarin q. G. M., si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto immobile, spettante alla suddetta massa, la di cui vendita che avrà luogo nella residenza dell' I. R. Pretura di Chioggia nei giorni ventidue e ventiotto giugno p. v., alle ore undici ant., nei quali si passerà respittivamente al 1.° esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, verso l' osservanza dei seguenti capitoli che saranno d' ora innanzi ostensibili presso la Cancelleria della suddetta requisita I. R. Pretura, insieme all' atto di stima e certificati ipotecarii

Capitoli.

I. La delibera seguirà a prezzo superiore od almeno uguale alla stima.

II. Ogni oblatore non eccettuati i creditori inscritti dovrà cautare l' offerta col previo deposito di a. l. 45; deposito che chiusa l' asta verrà restituito a tutti quelli che non fossero rimasti deliberatari.

III. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo dell' acquirente, esclusa qualunque responsabilità della massa venditrice.

IV. Dovrà il deliberatario entro 8 giorni dalla delibera versare nella Cassa dell' I. R. Pretura in Chioggia il prezzo offerto computando a diffalco il verificato deposito.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine prefinito si procederà al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso.

VI. Staranno a carico dell' acquirente il pagamento delle pubbliche imposte dal giorno della delibera, nonchè le spese d' asta e tutte le successive compresa la tassa Regia per trasferimento di proprietà.

Descrizione dell' immobile.

Metà indivisa con Vincenzo Balarin del fu G. M. della casa sita in Città di Chioggia Rione S. Giacomo calle Padovani al civ. n. 69, in mappa al n. 23006, colla superficie di pert. met. — . 04, e la rendita censuaria di a. 21 . 78, stimata a. l. 450 . 82.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, tanto in questa R. Città, che in quella di Chioggia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Presidente
MANFRONI.
Piccoli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 31 marzo 1853.
Domeneghini.

N. 12081. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 19 aprile 1852 morì in Venezia il Sacerdote D.n Giovanni Benedetto De Sosser fu Carlo, era beneficiato della Chiesa di S. Giacomo Dall' Orio, disponendo della sua sostanza coll' atto di ultima volontà 31 marzo 1852, a favore del Parroco di detta Chiesa D.n Luigi Caburlotto.

Non essendo noto, ove venisse tolto il testamento, a chi possa competere il diritto alla eredità per successione legittima, e venendo soltanto indicato che il defunto lasciasse qualche parente a Caldaro in Tirolo, si diffidano ad istanza del Caburlotto tutti quelli che credessero di poter promuovere delle ragioni sulla eredità stessa, a dovere nel ter. di un' anno, insinuare avanti a questo Tribunale il loro diritto colle necessarie giustificazioni, poichè altrimenti l' eredità verrà aggiudicata in base al citato testamento a chi si sarà insinuato.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed in quella d'Innspruck.

Il Presidente
MANFRONI.
A, Cavalli, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 4 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 1811. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Serravalle rende noto, che sulla istanza 3 maggio 1853 n. 1811, del nob. co. Alfonso del vivente co. Antonio di Collalto di Pirnitz, contro Antonio, Pietro, Valentino e Giacomo Garatti di Serravalle, Marianna Garatti moglie a Girolamo De Nardi, e Gioseffa Garatti fu Pietro, moglie a Marco Longana, domiciliate in Belluno, nonchè contro l' avv. Lustro D.r Montelti di qui, quale curatore degli altri successibili non dichiaratisi nella eredità fu Pietro Garatti, viene fissato il giorno 18 luglio 1853 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., pel IV esperimento d' asta delle infrascritte realità di originaria ragione del fu Pietro Garatti, e sarà nominata apposita Commissione la quale terrà l' asta nel locale di questa R. Pretura, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 79052, cent. 5, risultante dal protocollo di perizia 25 giugno 1847, ma la vendita avrà luogo a qualunque prezzo, e complessivamente pegli immobili da alienarsi.

II. A cauzione dell' asta ogni offerente, eccettuata la parte istante e li creditori inscritti, dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata la somma di a. l. 3,000 in valute d' oro, o d' argento a tariffa, da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

III. Il deliberatario entrerà nel possesso e godimento delle realità dal giorno della delibera, pagando da detto giorno per proprio conto ed interesse le pubbliche imposte e qualsiasi altra gravezza che affliggesse le realità, e sarà obbligato a trattenersi il prezzo di delibera fino a che sia pronunciata la graduatoria dei creditori, coll' obbligo però di corrispondere frattanto l' annuo interesse del 5 per 0|0 sul prezzo stesso, decorribilmente dal giorno della delibera stessa.

IV. Il deliberetario non potrà conseguire la deffinitiva aggiudicazione degl' immobili che avrà acquistati, se non dopo di aver comprovato l' adempimento delle condizioni tutte indicate nel presente, e di aver pagato il prezzo di delibera a termini della sentenza graduatoria.

V. Tutte le spese della delibera resteranno a carico dell' acquirente.

VI. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrà senz' altro procedersi al reincanto delle realita deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario medesimo, e ciò a qualunque prezzo, salvo agli interessati ogni azione e ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell' asta da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno non bastasse a rispondere delle differenze tra la prima e le seconda delibera.

Descrizione delle realità da subastarsi.

1. Pezzo di terra prat. cespug. con castagni detto Prà della Chiesa di S. Floriano, di campi — . 1 . 38 1|2, fra i confini a levante Pietro Garatti, mezzodì e ponente strada dell' Allemagna, tramontana Gio. Batt. Garbelotto, salvis, ec.

2. Fondo prat. cespug. e palude da canne e laghetto e prativo con gelsi adulti n. 21, e novelli n. 66, con un castagno, ed una noce detto Tamarie, di campi 2 circa, confina a mattina strada d' Allemagna, ed Antonio Colletti, mezzodì idem, ponente strada comune ed Antonio Colombo, tramontana Giuseppe Michelini, e strada d' Allemagna, salvis, ec.

3 Fondo parte prat., e parte arat. vit. e poca parte Lago detto Tamarie di campi 3 . — . 172, confina a mattina Fabbr. di Serravalle, mezzodì Francesco Gei, ponente e tram. strada d' Allemagna, salvis, ec.

4. Pezzo di terra detto Tamarie con casa colonica, di qualità parte arat. prat. vit. con gelsi, parte prativo e parte prativo cespugliato crodoso della quantità di campi 5 . — . 177 . 1|2, confina a levante e mezzodì R. strada, ponente Francesco Gei e strada consortiva, tram. Antonio Colombo e strada consortiva salvis ec.

5. Una fabbrica ad uso di cartiera divisa in due piedi mediante un piazzale. Il primo piede di fabbrica è posto al lato di sera del detto piazzale, e l' altro al lato di tramontana, con rampa di comunicazione, e che ha principio alla strada Allemagna, e dirigendosi da mezzodì verso monte conduce all' ingresso principale del corpo maggiore di fabbrica, passando per il piazza le ripetuto.

Aderente a questa fabbrica si trova una porzione di terreno parte prativo con ceppaie d' arnadio, parte prativo crodoso, e parte coltivato ad orto, della quantità, compreso il canale e l' area delle fabbriche, piazzale e cortile di campi 1 . — . 64 . 3|4, il tutto fra li confini a levante strada comunale, mezzodì strada Allemagna, sera strada comune e Giovanni Pecin, monte Pecin detto Piaja, Natale Segat e Benedetto Gentili.

Le suddette realità sono in censo ai n. 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599 e 1600.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Serravalle,
Li 7 maggio 1853.
Il R. Cons. Pretore
TON.

N. 3866. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 14 marzo p. p. mancò a' vivi in Vighizzolo Marinello Pietro fu Andrea, di cui ignorasi il luogo di nascita, disponendo nuncupativamente delle cose proprie a prò dell' anima sua, e di quella della già defunta sua moglie, e lasciando una sostanza mobiliare dell' indicato importo di a. l. 98 . 57. Non sapendosi se, e quali successibili avesse, il suddetto Marinello e dove siano essi domiciliati, vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero poter avere diritto all' eredità di cui si tratta ad insinuare a questa Pretura nel termine di un' anno le credute loro dichiarazioni, poichè in difetto l' eredità stessa verrà aggiudicata a termini del testamento.

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga anche a quest' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti in Vighizzolo.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 4 maggio 1853.
Il R. Cons. Pret. Dirig.
PIETRA.

---

al N. 6706. a. c. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Da parte di questo Tribunale si rende pubblicamente noto essersi con Decreto pari data e numero dichiarato interdeto per imbecillità Antonio Minio, ed essergli stato nominato in curatore il di lui padre Nicolò Minio.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 21 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 6904. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 2 giugno p. v. alle ore 10 della mattina, nella residenza di questo Tribunale si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 6 giugno p. v. egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 giugno stesso alle ore 10 ant., nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in cinque lotti.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario ed actum il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

III. Il deliberatario dovrà pagare prontamente nelle mani del detto Commissario il prezzo di delibera.

IV. I pagamenti dovranno farsi in pezzi da 20 k.ni.

Descrizione degli effetti preziosi da vendersi.

Lotto I.

Mazza perle composta di quattro fili legati con passetto brillanti e pietra colorita, le perle depurate del peso di carati 312, calcolate a. l. 8 al carato stimate a. l. 2496.

Il passetto con pietra verde e brillanti a. l. 670.

Somma di questo lotto I, a. l. 3166.

Lotto II.

Paio pendenti diamanti e brillanti calcolati grani 36, ad a. l. 24.

Somma di questo lotto II, a. l. 864.

Lotto III.

Fermo brillanti a fogliame e fiori, calcolati grani 44, ad a. l. 20.

Somma di questo lotto III, a. l. 880.

Lotto IV.

Altro paio pendenti brillanti più piccoli calcolati grani 18, ad a. l. 15.

Somma di questo lotto IV, a. l. 270.

Lotto V.

Spilla fiori brillanti a fogliame con pietra verde nel mezzo calcolata grani 12, ad austr. l. 14 al grano a. l. 168.

Somma di questo lotto V, a. l. 5348.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Locatelli.

---

al N. 2366. a. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione pari numero venne chiuso il concorso dei creditori sulle sostanze di Giacomo Ziffer di qui, chincagliere, apertosi coll' Editto di questo I. R. Tribunale 22 gennaio a. c. n. 2366; e ciò dietro speciale istanza di tutti i di lui creditori, i quali dichiararono di essere stati pienamente soddisfatti di ogni loro pretesa.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 6506. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Lorenzo Rosada neg. di Venezia ora assente d' ignota dimora che Angelo Mangili di qui coll' avv. D' Angelo produsse in suo confronto la petizione 28 dicembre 1852 n. 15388, per precetto al pagamento di a. l. 509, in pezzi da 20 k.ni ed accessorii, importato dalla Cambiale 6 dicembre 1852 e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curat. ad actum, essendosi sulla medesima ordinato precetto di pagamento entro tre giorni in conformità alla domanda.

Incomberà quindi ad esso

Lorenzo Rosada di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 3 maggio 1853

Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Locatelli.

N. 14535. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che con Decreto 2 corrente al num. 3455, venne chiuso il concorso apertosi a carico di Giovanni Castellani con Editto 1.° febbraio p. p n. 3455, stante seguito componimento dei suoi creditori.

Ed il presente si affigge nei luoghi soliti, e per tre volte di settimana in settimana s' inserisca in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 12 maggio 1853.

Domeneghini.

---

al N. 41219. a. 52. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia, sopra istanza di Gio. Maria Milesi possidente e negoziante di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Luigia Scarpa Calvi, la loro vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del sudd. Tribunale nei giorni 8 p. v. giugno, e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, verso l' osservanza dei seguenti Capitoli che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione del detto Tribunale, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii.

Capitoli.

I. La delibera non potrà nei suddetti due esperimenti aver luogo che a prezzo superiore alla stima.

II. Qualunque offerente dovrà previamente depositare nelle mani del Consiglier delegato a. l. 274 : 61, corrispondente al decimo del valor di stima.

III. Dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi entro giorni otto dalla delibera il prezzo di acquisto sotto comminatoria di reincanto a tutto suo rischio, spese e danni, alla cui rifusione sarà devoluto, in quanto bastasse, il fatto deposito.

IV. Le spese tutte della delibera e successive alla medesima staranno a carico del deliberatario.

V. Anche l' esecutante facendosi offerente dovrà verificare il previo deposito del decimo, e rendendosi deliberatario dovrà versare nei depositi giudiziali entro giorni otto dalla delibera, il prezzo d' acquisto sotto le comminatorie di cui la condizione al n. III.

VI. La vendita si farà in un solo lotto, e l' esecutante non garantisce alcuna manutenzione.

VII. Resta libero a qualunque aspirante d' ispezionare la perizia 4 marzo 1852 presso questo Ufficio di Spedizione, o presso l' avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili
da vendersi.

S. Eufemia della Giudecca, calle degli Spini. Terza parte di porzioni di case ed orto ai civ. n. 481, 482, 486, fra i confini a levante Rivo del ponte Piccolo, a ponente calle degli Spini, mezzodì e tramontana Mander.

Terza parte di casa con magazzino ai civ. n. 483, 484, 485.

Terza parte di casa e bottega al civ. n. 487, fra i confini a levante calle degli Spini, Rivo del ponte Piccolo e Frollo, a ponente Gardin e diverse proprietà, a mezzodì Gardin e Frollo, a tramontana fondamenta del ponte Piccolo verso il Consiazzo.

Il tutto allibrato nel censo stabile di questo Comune censuario amministrativo di Giudecca alla ditta della esecutata Luigia Scarpa Calvi del fu Giovanni unitamente alle ditte Coen Abram del fu Benedetto, Angelini Pietro, Angela, Giorgio, Giulio, ed Antonia del fu Alvise, come segue:

N. di mappa 363, tre luoghi terreni dei quali si estende in primo piano il n. 370, della superficie di pert. met. — : 06, rendita l. 15 : 17.

N. di mappa 373, due magazzini terreni sopra dei quali in primo piano si estende il n. 370, della superficie di pert. met. — : 06, rendita l. 15 : 39.

N. di mappa 404, ortaglia della superficie di pert. met. 1 : 08, rendita l. 31 : 07.

N. di mappa 406, due magazzini terreni della superficie di pert. met. — : 04, rendita l. 13 : 86.

N. di mappa 408, casa con botteghe della superficie di pert. met. — : 35, rendita l. 263 : 74.

Stimata complessivamente la detta terza parte d' immobili del valore depurato di a. l. 2746 :13.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa Città, ed alla Giudecca, nonchè inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Benatelli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 21 aprile 1853.

Domeneghini.

N. 2356. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che nei giorni 2, 9 e 16 luglio p. v. dalle ore 10 della mattina alle 2 pom., nella Sala di sua residenza, dinanzi apposita Commissione giudiziale, seguirà il triplice esperimento d' asta per la vendita degli infrascritti immobili esecutati sopra istanza delli sigg. Pacifico, Felice e Prospero Ravenna, in odio di Perini Teresa, Michiele, Sante, Adelaide, Nicomede, e Giovanna del fu Giuseppe detti Tonello, la ultima minore in tutela della madre Maria Chiarelli tutte di Chioggia, tranne la Teresa di Adria, e l' Adelaide maritata Sartori di Venezia, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nelli tre primi esperimenti non potrà aver luogo la vendita che a prezzo eguale, o superiore alla stima giudiziale stabilita in a. l. 1685 : 67.

II. Ogni offerente ad eccezione dei creditori iscritti dovrà a cauzione dell' asta depositare nelle mani della giudiziale Commissione il decimo del prezzo della stima in sole valute d'oro, o d'argento proclamate nelle vigenti tariffe a corso legale.

III. Il deliberatario tratterrà in sue mani il prezzo della delibera meno il fatto deposito come al n. 2, se non sia uno fra i creditori inscritti per corrispondere fino all' esito della graduazione l' interesse al 5 per cento da depositarsi a di lui spese in Giudizio di sei in sei mesi. Per detto prezzo poi dovrà far seguire la iscrizione a suo carico sul fondo acquistato e dietro la prova relativa da darsi al Giudice otterrà la immissione in possesso e l' aggiudicazione in proprietà del fondo stesso.

IV. Intimato, e notiziato il deliberatario della graduazione definitiva dovrà entro 14 giorni pagare ai creditori coll' ordine fissato colla stessa graduazione il prezzo ritenuto, e gli insoluti relativi interessi con monete come al n. 2.

Mancando a ciò, senza bisogno di previa diffida, avrà luogo a domanda di qualunque dei creditori il ricevimento del fondo a qualunque prezzo ad un solo esperimento ed a tutti di lui danni, e colla perdita del deposito che fosse stato fatto come al n. 2.

V. All'atto della delibera la Commissione giudiziale erogherà dal deposito fatto per essa il necessario per pagare agli esecutanti le spese di procedura nell' importo della specifica tassata dal Giudice.

VI. Il deliberatario sosterrà del proprio all' imposte del fondo dal dì dell' acquisto e riterrà a suo carico le servitù qualunque gravanti al fondo.

VII. Gli esecutanti non assumono garanzia o manutenzione sulla casa esecutata da vendersi.

Beni da vendersi
nella Città di Adria
contrada Chila.

Casa con sottoposto terreno notata al censo stabile al n. 795, per pert. 0 : 47, colla rendita di l. 95 : 76, ed al n. 796, per pert. 0 : 0 : 7, colla rendita di l. 0 : 68, fra confini a levante Beltramini, e Toffanelli, a mezzodì Toffanelli e strada Chila, a tramontana lo scolo canaletta, a ponente Munaratti.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo Pretorio, e pubblicato per una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente
SOTTI.

Dall' I. R. Pretura di Adria,

Li 11 aprile 1853

Il R. Cancelliere
Lazzaris.

---

al N. 39339. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che il concorso aperto con Editto 16 ottobre 1852 n. 33985, sulla sostanza dell' oberato Lodovico Manerin, negoziante di merci qui domiciliato venne chiuso con odierno Decreto dietro istanza dell' oberato stesso, per non essersi insinuato alcun creditore.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.

Longo, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 maggio 1853.

Domeneghini.

N. 3952. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Este rende pubblicamente noto che da un' apposita Commissione nel locale di sua residenza nei giorni 28, 31 maggio e 4 giugno p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, si terranno il 1.° 2.° e 3.° esperimento per la vendita alle condizioni sotto notate degl' immobili pur sottodescritti sulla istanza di Antonio Bulian in pregiudizio di Luigi Pistori fu Giuseppe di qui.

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti detti immobili non potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima di austr. l. 2644 : 10, ed al terzo a prezzo qualunque, sotto però la riserva del par. 422 del Giud. Regolamento.

II. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo sul prezzo di stima, che gli sarà tosto restituito in quanto non rimanga deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare l' intero prezzo di delibera detratto l' importo del fatto deposito che resterà in acconto del medesimo entro li 8 giorni successivi alla delibera stessa, ed in moneta legale, escluso il rame, la carta monetata, e qualunque altro surrogato, altrimenti avrà luogo il reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

IV. Il solo esecutante sarà esente dall' obbligo del deposito, e del versamento del prezzo di cui agli articoli 2 e 3, soltanto però fino alla concorrenza delli due suoi capitoli primi iscritti, l' uno di a. l. 706 : 20, e l' altro di a. l. 1556, sono in tutte a. l. 2262 : 20 ed accessorii relativi.

V. Li beni subastati vengono alienati nello stato ed essere in cui si trovano, senza alcuna responsabilità e garanzia per parte dell' esecutante per qualsiasi contengibile mancanza, danno, servitù e caso di evisione.

VI. Staranno a carico del deliberatario li canoni insiti alli detti beni nella qualunque misura che saranno dovuti alli direttarii, e le pubbliche imposte scadibili dopo la delibera, nonchè quei pesi di decima e servitù cui detti beni fossero soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera, e dell' aggiudicazione, compresa la tassa relativa.

VIII. L' aggiudicazione ed immissione in possesso del fondo deliberato avrà luogo tosto versato il prezzo di delibera, ed in quanto rimanesse deliberatario l' esecutante per un prezzo inferiore alli di lui crediti sopra indicati, avrà luogo immediatamente.

Descrizione dei beni
da subastarsi.

La metà proindiviso spettante al R. C. Luigi Pistori fu Giuseppe, di cui l' altra metà proindiviso appartiene al di lui fratello Giuseppe Pistori fu Giuseppe, di campi 10 circa, e casa ed adiacenze sovrapostevi, in Este contrà Morlongo e Settabile fra confini a mattina Benetti Marco e Preindl Pasquale, mezzodì Bazzatelli Maria ved. Lucchini, ponente stradella consortiva e Bullan Antonio livellario a Nuvolato D.r Gaetano, tramontana Bullan suddetto, stradella consortiva e Benetti, salvis ec., parte di piena, e parte di semipiena proprietà, descritti in censo nel Comune di Este, alli n. di mappa 2553, 2554, 2556, per pert. 8 : 21, colla rendita imponibile di l. 109 : 30, come libere proprietà, al n. 2551, per pert. 2 : 34, colla rendita di l. 12 : 21, colla marca di livellario a Camerini Silvestro; al n. 2549, per pert. 3 : 56, colla rendita di l. 18 : 58, colla marca di livellario Fracanzani e Prebenda Parrocchiale di S. Pietro, e Fermo; al n. 2550, per pert 1 : 47, colla rendita di l. 5 : 91, colla marca di livellario Quaglia; al n. 2555, per pert. 6 : 38, colla rendita di l. 33 : 30, colla marca di livellario Tommasi e Gima; alli n. 1158, 2547 e 2648, per pert. 9 : 54, colla rendita di l. 33 : 18, colla marca di livellario alla Fabbricieria del Santuario di S. Antonio in Arcella; al n. 2552, per pert. 4 : 07, colla rendita di l. 10 : 73, colla marca di livellario a Guerra nob. Giovanni.

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 28 aprile 1853.

Pel Cons. Pret. Dirig. imp
Il R. Cancelliere
MARCASSA.

Rossi, Scritt.

N. 1726. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 2, 17 e 30 giugno del corrente anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d' asta sulla casa sottodescritta esecutata dall' avv. D.r Antonio Cortà fu Gio. Batt. domiciliato a Costa in odio di Antonia Zambelli fu Valentino ved. fu Osvaldo De Tomas domiciliata a Costa sotto le seguenti.

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto.

II. Al primo e secondo incanto la casa non sarà venduta che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto del par. 422 del Giud. Reg.

III. Il pagamento dovrà farsi con monete d' oro, e d' argento, a corso plateale.

IV. Ogni offerente dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo d' asta, detratto il deposito, di cui sopra, dovrà versarsi nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno entro 15 giorni dalla delibera.

Immobile da subastarsi.

Casa di muro in Campitello, composta a pian terreno di sei locali, avente uno di essi un forno da pane, quattro locali in primo piano, similmente in secondo piano, due piccoli camerini in soffitta, soffitta, e coperto, stimato il tutto colle loggie, scale, accessi e rigressi austr. l. 2687 : 40.

Confina a mattina strada comunale, mezzodì fondo dell' esecutata, sera eredi fu Osvaldo De Tomas, nell' ora strada pubblica.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 21 aprile 1853.

L' I. R. Dirigente
ANGELI.

Torq. Larice, Al.

---

al N. 1337. a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nella Sala di sua residenza, a mezzo della solita Commissione, nei giorni 4 giugno p. v., 9 luglio e 20 agosto successivi, dalle ore 9 ant., alle 2 pom., seguiranno sopra istanza del sig. Pietro Pezzè fu Giovanni di Agordo, difeso dall' avv. Pagani, in confronto della sig. Francesca Butta-Calice fu Francesco ved. Tasso di Longarone, e Rebba Bortolo di Antonio di Cirvoi, parte esecutata, i tre primi incanti degli stabili sottodescritti stimati giudizialmente in complesso austr. l. 20639 : 72, da dividersi nei lotti, ed alle condizioni seguenti

Stabili nel Comune amministrativo di Belluno, censuario di Castion.

1. Alla Colombera, terreno prativo nudo e con frutti, boschivo ceduo-misto, arativo nudo, arborato, vitato, con casa di villeggiatura, orto e fabbriche rurali, circondato da siepe viva, confina a mattina Agostino Ocofer, mediante strada ed Antonio Longana, mezzodì esso Longana, Domenico Barat e D.r Baldassare de Prà, successo a Nicolò Marchetti, sera e settentrione strada, di pert. n. 61 : 76, era censito nell' estimo provvisorio nel catasto di Belluno-Castion, la casa al n. 2162, per calvie 1|4, l'orto al n. 2163, per calvie 2|4, l' arativo al n. 2164, per calv. 38, e 2165 per calv. 12, il prativo al n. 2166, carra 12, ora ai num. 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1290, 1291, 1292, 1293, 1295, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365 e 1371, stimato riguardo ai terreni a. l. 9568 : 72, e riguardo alla casa di villeggiatura a l. 4,000.

2. Gosald, prativo nudo e con frutti, ed arativo arborato vitato, ora prativo con casa rustica, confina a sera questa ragione, altri lati Agostino Ocofer di pert. 5 : 80, ora censito nell' estimo provvisorio nel suddetto catasto a parte del n. 2097, per arat. calvie 12, e del 2098, per prativo carra uno, ora ai num. 1191, 1196, 1197, 1198, 1199 e 1294, stimato a. l. 998.

3. Riva di Cina, terreno prativo arborato con frutti ed arativo arborato vitato con casa dominicale e fabbriche rurali, orto e cortile, confina a mattina e settentrione strada, mezzodì e sera Agostino Ocofer, di pert. in estimo n. 13 : 64, era censita nell' estimo provvisorio al num. 4050, la casa per calvie 1|8, 4051 l' arativo col nome la Vigna per calvie n. 11, 4052, arativo col nome la Costa per calvie n. 4, e 4053 detto luogo, prativo di carra 1 1|4, ora ai num. 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, stimato riguardo ai terreni aust. l. 2087 : 33.
riguardo alla casa aust. l. 2,000.

4. Il Bersaglio, terreno arativo con poca varra, confina a mattina Praloran e Damiano Smali, mezzodì Smali e strada consorziale, sera Gio. Batt. Quattrari ed Anna Miari-Vergerio, settentrione Hellvegher e Francesco Praloran di pert. n. 1 : 81, censito nell' estimo provvisorio al n 4293, per calvie 4 3|4 arat., ed è censito ora ai num. 1250, 1253, stimato a. l. 231.

Nel Comune Censuario
di Salce.

5. Prade, terreno prativo paludoso e sortumoso, confina a settentrione strada, altri lati nob. Ferdinando Piloni, di pert. in estimo n. 9, non censito nell' estimo provvisorio e nello stabile censito ai num. 175, 327, 640, stimato a. l. 256 : 23.

Nel Comune Censuario
di Faverga.

6. In Monte Malvan, Frazione di Madeago, terreno prativo, confina a mattina dal Farra e Crotta e Pietro Baldieroni, mezzodì strada, sera Sovilla ed eredi Crotta, settentrione gli stessi di pert. n. 9 : 80, censito nel estimo provvisorio al n. 643, per carra n. 1 2|4, e nello stabile al n. 1347, stimato austr. l. 2 : 63 : 20.

Nel Comune amministrativo
di Capodiponte
censuario di Quantin.

7. In Pus, terreno prativo, nell' estimo provvisorio censito al num. 3482, col nome Coi di Feron, carri n. 3, n. 800, col nome Feron di carra n. 2, e n. 4812, col nome Pus di carra uno, di pert. n. 26 : 50, confina a mattina Bertoldi cav. Jacopo, mezzodì eredi Crotta e Beneficio del Piovanato di Cadola, sera mensa Vescovile e detto Piovanato, settentrione lo stesso e Bertoldi Jacopo, censito nell' estimo stabile ai num. 261, 537, 538, stimato a. l. 849 : 50.

Nel Comune amministrativo
di Belluno, censuario di Valdert.

8. Valbruna, prativo con bosco e casera ad uso di posta, confina da tutti i lati Comun di pert. n. 14 : 06, era censito nell' estimo provvisorio catasto suddetto al n. 993, per arativo calvie n. 2 2|4 e 994, per prat. di carra n. 4, ora nello stabile ai n. 22, 23, 25, 26, 27, stimato a. l. 385 : 74.

Somme totale a. l. 20,639 :72.

Lotti.

1. Possessione alla Colombera descritta al n. 1, stimata l. 13578 : 62, col fondo prativo in monte Malvan al n. 6, apprezzato a l. 253 : 20, in complesso l. 13831 : 82.

2. Riva di Cina, terreni e casa, al n. 3, stimati a. l. 4087 : 33, Gosald, prativo ed arat. al n. 2, stimato l. 998; Bersaglio, arativo con varra al n. 4, stimato a. l. 231; Prade, prativo al n. 5, stimato l. 256 : 23, e in Pus, prativo al n. 7, stimato in l. 849 : 50, in complesso austr. l. 6422 : 06.

3. Valbruna, prativo con Bosco al n. 8, stim. l. 385 : 74.

Condizioni dell' asta.

I. Ogni oblatore, meno l' esecutante ed i creditori inscritti a carico della esecutata Francesca Butta-Calice-Tasso, sino all' importo della stima, giusta la priorità apparente dai certificati ipotecarii, non che il sig. Dante Mezzocchi dalle Biave, cauterà l' offerta depositando il decimo del valore del lotto, cui aspira, da restituirsi ai non deliberatarii.

II. Il deliberatario depositerà entro un mese dalla delibera un terzo del prezzo offerto, con che avrà il godimento degli stabili deliberatagli. L' esecutante, i creditori inscritti come sopra, non che il sig. Dante Mezzocchi-Biave lo avranno anche senza deposito, e a conto di questo prezzo dovranno esser pagati i pubblici carichi aggravanti detti beni fino al dì dell' incanto.

III. Gli stabili si conseguiranno come si troveranno senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante, e il deliberatario non potrà nè recidervi alberi, nè praticarvi innovazioni, ma dovrà conservarli ed amministrarli da buon economo fino al completo pagamento del prezzo, sotto pena del reincanto a sue spese e pericolo, e salvi i danni.

IV. Le spese successive al prot. di delibera, per tassa di trasferimento, volture ed altro sono a carico del deliberatario, come pure le imposte dal giorno dell' offerta.

V. Il deliberatario pagherà in Belluno il prezzo non depositato coll' interesse del 5 per 0|0 dal dì della delibera a chi verrà assegnato colla graduatoria entro un mese dall' intimazione del Decreto di assegno, sotto pena di reincanto a suo rischio e spese, ed a qualunque prezzo, con che otterrà l' aggiudicazione degli stabili in proprietà.

VI. La delibera nel primo e secondo incanto non seguirà che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo a prezzo qualunque, purchè bastante a coprire i creditori inscritti sino alla medesima.

VII. Tanto il deposito, quanto il prezzo di delibera dovrà essere verificato in monete d' oro, o d' argento a corso di tariffa.

L' I. R. Presidente
VENTURI.

Comini, Cons.
Fontana, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 7 aprile 1853.

Rattey, Dirett.

N. 3327. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Piove a chiunque fa noto, che il primo esperimento della subasta immobiliare in sede esecutiva ad istanza di Maria Luigia Emo-Francesconi contro Maddalena Milesi Tessier e Carlo, Giuseppe ed Angela Tessier decretata come nell' anteriore proprio Editto dei 19 p. p. febbraio n. 1404, pubblicato coi fogli d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale n. 29, 30 e 33, fermo quant' altro ste nell' Editto medesimo viene di nuovo prorogato ad istanza della parte esecutante al giorno 28 vent' otto p. v. giugno, ed il secondo al giorno 27 ventisette del luglio prossimo successivo, sempre a ore 9 ant., principiando.

Il Dirigente
LUCCHINI.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 7 maggio 1853.

D.r Pona.

VENERDÌ 20 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 112.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 *maggio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 maggio a. c., riconoscendo i zelanti e prudenti servigii, prestati, durante gli ultimi avvenimenti al confine della Dalmazia, si è graziosissimamente degnata di conferire al generale maggiore e brigadiere, Maurizio cavaliere Desimon di Sternfels, la croce del Merito militare; e di permettere che venga espressa la particolare Sovrana sua sodisfazione al tenente colonnello, comandante il 15.° battaglione di cacciatori, Ignazio di Leippert, non che al maggiore Antonio Lerner di Bernthal, del reggimento barone di Hess n. 49.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: I generali maggiori e brigadieri, Alfredo conte Paar e Tommaso cav. di Zobel, a tenenti-marescialli e divisionarii.

I generali maggiori: Carlo di Trattner, direttore dell' Accademia del genio a Kloster-Bruck, Goffredo di Ludwig, comandante il corpo del treno militare, e Giovanni di Luberth, comandante di piazza a Vienna, a tenenti-marescialli, nel loro impiego; nonchè il colonnello Adolfo di Pott, ispettore del genio per la Stiria, Carintia, Tirolo e Vorarlberg, a generale maggiore, nello stato maggiore del genio.

I colonnelli: Niceta barone di Csollich, comandante il reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7; Guglielmo nobile di Gebler, dello stato maggiore del quartiermastro generale; Carlo di Körber, dello stato maggiore del genio; Gustavo barone di Lauingen, comandante il reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7, a generali maggiori e brigadieri; e Pietro Springensfeld, del vacante reggimento fanti barone di Haynau n. 57, a generale maggiore, nominato contemporaneamente secondo aiutante generale dell' esercito e capo della prima sezione del Comando superiore dell' esercito; finalmente, il capitano Carlo Pirner, del reggimento fanti Principe di Prussia n. 34, aiutante di Governo a Magonza, a maggiore nel reggimento, lasciato in questa sua destinazione di servigio.

Fu nominato: Il colonnello Augusto di Fligely, del reggimento cacciatori, portante l' augusto nome Sovrano, a direttore dell' Istituto geografico militare, con trasferimento allo stato maggiore del quartiermastro generale.

Furono pensionati: Il direttore dell' Istituto geografico militare, tenente-maresciallo Giuseppe di Skribanek, conferitagli graziosissimamente, in riguardo ai suoi lunghi e buoni servigii, la croce di commendatore dell' Imperiale Ordine austriaco di Leopoldo; inoltre, il generale maggiore e brigadiere, Francesco di Sedlmayer, in qualità di tenente-maresciallo nonchè il generale maggiore e brigadiere, Stefano Mihic, ed il generale maggiore, Francesco di Magdich, ispettore del genio in Boemia; finalmente, il vicedirettore dell' Istituto geografico militare, colonnello Guglielmo Hoffman, dello stato maggiore del quartiermastro generale, in qualità di generale maggiore.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 20 *maggio.*

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Salomone Pavia, di Milano		A. L. 100:—
Comunisti di S. Gregorio, Distretto di Feltre		9:90
» di Zermen	idem	12:10
» di Cesio	idem	48:94
» di Vas	idem	11:59
» di S. Giustina	idem	20:—
» di S. Gregorio di Cesio,	idem	26:50
Somma		229:03

Correzioni. — Nell'Elenco N. 102, ove dice: *Istituto centrale di S Dorotea in Venezia, 1 pezzo da 20 franchi;* deve dire: *Due pezzi da 20 franchi.*

In quello, pubblicato col N. 108, ove dice: *I. R. Ricettoria doganale in Mestre, L.* 31; dev'essere invece . . . . . A. L. 18:—

Bernardino Mantovani, I. R. dispensiere di privative del Distretto di Mestre . . . » 9:—

Bonaventura Caliari, controllore, f. f. di ricettore presso l' Ufficio doganale alla Stazione della Strada ferrata in Mestre . . . » 4:—

In tutto . . . A. L. 31:—

che complessivamente vennero trasmesse dall' I. R. Ricettoria doganale in Mestre.

Sulla base di prospetti uffiziali abbiamo, in un anteriore articolo, dato un quadro statistico comparativo dei delitti, commessi nel 1848 e nel 1849. Ma l' esattezza de' quadri statistici richiede che si esamini, non solo il numero dei delitti commessi, ma anche il numero delle persone, che li commisero e che furono condannate.

Il numero delle persone, le quali vennero assoggettate ad inquisizione, ne' sopraddetti anni 1848 e 1849, fu nell' Austria sotto l' Enno, di 2,783 e 2,577; nell' Austria sopra l' Enno, di 794 e 751; nel Salisburghese, di 211 e 258; in Stiria, di 1,105 e 1,282; in Carintia, di 241 e 356; in Carniola, di 376 e 548; a Trieste, Gorizia ed in Istria, di 304 e 493; in Boemia, di 5,450 e 5,629; in Moravia, di 2,097 e 2,800; in Slesia, di 783 ed 849; in Tirolo e nel Vorarlberg, di 912 e 959; in Dalmazia, di 705 e 608; in Gallizia, di 5,291 e 4,805; nella Buccovina, di 306 e 354; in Lombardia, di 1,907 e 2,073; e nelle Provincie Venete, di 1,848 e 2,060.

Il numero poi delle persone, condannate nel 1848 e nel 1849, fu nell' Austria: sotto l' Enno, di 1,903 e 1,404; nell' Austria sopra l' Enno, di 517 e 476; nel Salisburghese, di 142 e 168; in Stiria, di 463 e 551; in Carintia, di 141 e 170; in Carniola, di 163 e 174; a Trieste, Gorizia ed in Istria, di 158 e 268; in Boemia, di 2,835 e 2,843; in Moravia, di 1,223 e 1,417; in Slesia, di 490 e 545; in Tirolo e nel Vorarlberg, di 543 e 553; in Dalmazia, di 245 e 284; in Galizia, di 2,867 e 2,263; in Buccovina, di 165 e 159; in Lombardia, di 1,024 e 1,150; nella Venezia, di 811 e 932

Questo quadro fa vedere, che in tutti i Dominii presi in esso in considerazione, stettero complessivamente, e per adeguato, ogni anno sotto inquisizione 25,288 persone; sicchè ebbervi 113 inquisiti ogni 100,000 anime, ossia un inquisito su 881 abitante.

In confronto ai risultamenti degli antecedenti tre anni, ne' quali ebbervi sotto inquisizione 27,615 persone, ossia vi ebbero 121 inquisito per 100,000 anime, ed un inquisito per 825 abitanti, hassi una proporzione favorevole. Non dee però dimenticarsi dovere aver in ciò esercitato non picciolo influsso l'attività dei Giudizii penali, rallentata in parte nel 1848 e nel 1849. Paragonandosi ora il numero dei delitti inquisiti (22,089) col suddetto numero complessivo delle persone inquisite (25,288) viensi a conchiudere che più di una persona fu indiziata di uno e dello stesso delitto, e che la proporzione, che ne risulta coi singoli delitti, non può essere rilevata dai prodotti prospetti. La proporzione più sfavorevole del numero degl'inquisiti con quello della popolazione, hassi per l'Austria inferiore, ove, per adeguato, su 552 abitanti hassi un inquisito. La Dalmazia, la Slesia, la Moravia, la Boemia, la Stiria, occupano il posto più vicino; giacchè quelle Provincie sorpassano la somma complessiva per adeguato (113 inquisiti per 100,000 anime).

Il numero degl'inquisiti, straordinariamente grande, nel Salisburghese, in proporzione della popolazione, per adeguato 234, e quindi 1 inquisito su 628 abitanti, spiegasi, oltre che pei rapporti di confine, che vi hanno influsso, anche ed in parte per lo stato poco bene ordinato dei boschi in quella Provincia, che, come sempre, anche in quegli anni produsse la conseguenza di molte trasgressioni boschive e furti di legne. Siccome però, nella Provincia stessa, cominciarono, fin dal passato anno, ad essere regolate le cose boschive, deesi a tutta ragione attendersi pel prossimo avvenire un risultamento più favorevole. Il numero minore degl'inquisiti è, nel prospetto, quello della Carintia, del Litorale e della Carniola. La grande maggioranza degl'inquisiti furono, secondo le prescrizioni della processura penale, ch'ebbero finora vigore, arrestati. In totale, vedesi per tutti i Dominii che, per adeguato, di 100 inquisiti quasi 79 vennero arrestati.

Paragonando i numeri, portati dai prospetti per riguardo all' anno, vedesi che, nel 1849, in confronto al numero, per adeguato, di quasi 79 inquisiti arrestati, un numero maggiore ve n' ebbe soltanto in Gallizia, quello, cioè, di 94, in Dalmazia e nelle Provincie Venete, per 92, ed in Tirolo, per 91. Il numero però, che riguarda tutti gli altri Dominii, non sorpassa, per adeguato, quello di 7,898. Questo favorevole risultamento è notevole prova che le Autorità giudiziarie penali osservarono coscienziosamente la Sovrana Risoluzione del 22 maggio 1848, ch' estese a maggior numero di casi la circostanza del piede libero durante la inquisizione.

Di cento inquisiti, uscirono durante l'anno, negli anni 1849, 1848, dall' inquisizione: nell' Austria inferiore, 7,912 e 8,728; nell'Austria superiore, 7,767 e 8,588; nel Salisburghese, 8,178 e 8,435; in Stiria, 6,825 e 7,040; in Carintia, 6,575 e 7,925; in Carniola, 4,781 e 7,044; a Trieste, Gorizia ed in Istria, 7,566 e 7,862; in Boemia, 6,878 e 7,330; in Moravia, 6,507 e 7,505; in Slesia, 8,186 e 8,084; in Tirolo e nel Vorarlberg, 7,935 e 8,366; in Dalmazia, 7,483 e 7,702; in Gallizia 6,662 e 7,901; in Buccovina, 6,017 e 7,777; in Lombardia, 7,921 e 8,390; nella Venezia, 8,035 e 8,333.

Da questa esposizione, vedesi che, ad eccezione della Carniola, della Carintia e della Stiria, $^3/_4$ di tutti gl' inquisiti, nel 1849, videro annualmente compiuto il loro processo e che lo videro compiuto nel Veneto $^4/_5$ all' anno; il che, con piccola maggioranza, vedesi provato nel 1848 anche per l' Austria e pel Tirolo. *(Corr. austr. lit.)*

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* il seguente articolo:

Fra non molto, S. M. Federico Guglielmo, IV Re di Prussia, restituì a la visita, della quale S. M. I. R. A. fe' lieto l' augusto suo zio. Alla individualità ed al periodo di quasi 13 anni del Governo di quel Monarca, annodasi in molti riguardi lo svolgimento di eventi importanti dei tempi nostri; annodansi gli sforzi ed il fecondo tenore di quei tempi. Nel 1840, al punto in cui il Re attuale ascese al trono, e in Prussia, ed in tutta l' Alemagna, le cose pubbliche avevano assunto un carattere di maggiore movimento. Pretensioni di ogni specie erano messe in campo. Aspettazioni senza base legittima alimentavano generale irritazione. Affaticandosi sette anni, quel Re ed il suo paese sostenere dovettero il grave processo di un' interna riforma. In questa, la insistenza e gl' impulsi impetuosi turbar non poterono il chiaro sguardo del Monarca. Se in ciò la mansuetudine somma di un Principe, compreso da spirito cristiano, ebbe riguardo alle debolezze del secolo, onde evitare cose peggiori ed attendere migliori pensieri e l' effetto spontaneo di essi, il Monarca timorato di Dio conservò però ad ogni momento aperta e sincera la propria coscienza, e non ascose giammai l' intimo convincimento di saper porre il dover suo di Sovrano, nel significato più santo della parola, al di sopra di tutte le oscillazioni de' tempi.

E dacchè, in generale, il nostro tempo poco offre di compiuto, neppur la Prussia gloriarsi può di aver totalmente superato gl' interni suoi contrapposti. Ma il conforto, e la speranza migliore per l' avvenire e pe' suoi destini stanno, in qualunque circostanza, nella nobile individualità del Re, che, regolando e vagliando, attese ed attenderà sempre a contenere il paese, affidatogli da Dio, nei limiti, richiesti dalla situazione della Prussia nel mondo, dalla vocazion sua e da' suoi bene intesi interessi.

Lo stesso spirito purificatore palesasi anche nel vasto operare del Re, per chi considerar voglia le vedute di lui sulla posizione della Prussia verso l'Austria, e verso la comune patria tedesca, nelle epoche più diverse.

E a dir vero, Federico Guglielmo IV non ebbe bisogno del duplice legato di uno de' suoi augusti antenati e del regale suo genitore per cercare e rinvenire il bene e la forza dell' Alemagna, ogni volta, nell' unione coll' Austria e nel riconoscere le tradizioni importanti, che, avendo loro radici nei destini più antichi della nazione tedesca, continuano la loro vita sulle sponde del Danubio ed incessantemente conservano la magica loro efficacia.

È certo che su tale terreno si accumularono spesso difficoltà, apparentemente grandi. Ma furono i tempi, fu il tenore di essi, furono gli elementi tempestosi, che dominarono al finire degli ultimi dieci anni, quelli, che apparir fecero tali difficoltà. Ma appunto l' individualità di Federico Guglielmo IV, anche in questo caso, fu quella, che signoreggiò i contrapposti, che lasciò passare i momenti di fermento, per salvare, approfittando del momento decisivo, ciò che più importava salvare, in mezzo agli urti di torbide ed appassionate volontà.

Federico Guglielmo IV portò sempre, nelle divergenti mosse del tempo, l' elemento conciliatore. Promosse sempre la verità, la ragione, il diritto. Lottò sempre contro le turbolenze, le confusioni, le passioni. Fu alleato fedele all' antica

APPENDICE

Belle arti.

Giustificazione sul dipinto del valente pittore Antonio Zona, rappresentante la Concezione.

Da pochi giorni ebbe vita un *giornale*, dedicato *ai giovanetti* ed improntato di un grazioso titolo: *I Fiori;* scopo del quale sembra l'istruzione rivestita del suo vago carattere, e spoglia quindi della pedanteria della cattedra. E perchè tutto non si mantenesse colla leggiera venustà del suo nome, se ne rivolse una parte ad allettamento pur degli *adulti;* e qui si aperse vasto il campo alle *belle arti, teatri, mode, ec.*

Quella gentilezza, di cui s' informa questo periodico, non viene mai meno, neppure allora ch' egli s' insinua nell' ardua via della critica; ma lascia sentire il desiderio di vederlo battere il disastroso cammino con una guida, che, a qualche cognizione acquisita sulle arti belle, accoppii quella cultura artistico-letteraria, che valga ad impedirgli di non rimaner vittima negl' inevitabili inciampi.

E di fatto le prime mosse del primo Numero (7 aprile 1853) giustificano tal desiderio.

Vi si legge il nome del giovane, ma già celebre nostro pittore, Antonio Zona, con una critica al suo recente dipinto la *Madonna*, che con più precisione sta sotto il carattere della *Concezione.*

È troppo noto come il Zona tratti l'arte sua coll' affetto di un amante, e collo studio di un coscienzioso cultore; il perchè egli raggiunse ben presto una meta, che a pochi fra' giovani artisti è dato toccare.

Ora chi non si sente troppo sicuro del fatto suo, non azzardi criticamente occuparsi delle sue opere, avvegnachè, oltre il pericolo che gli manchi a sostegno la pubblica opinione, dee persuadersi che gli sta di fronte un artista di tanta valentia e di siffatta coscienza, da convincerlo che ai lunghi e gravi suoi studii mal s'addice un giudizio, lasciato cader dalla penna, se risulta guidato dall' incertezza di un criterio non bene logicamente e tecnicamente sicuro.

La *Concezione*, dipinta dallo Zona, di cui si parla, non è cosa di sua invenzione. Per certe convenzioni religiose, e per altre tradizioni sancite dalla fede di alcuni devoti, si volle che questa *Concezione* mantenesse tutte le caratteristiche di un' apparizione miracolosa, già riprodotta in amuleti, ed in sante immagini; ed il pittore breve e ristretto sentiva l' arbitrio di coonestare col prefisso modello e cogli attributi quel sapere artistico, di cui a dovizia è fornito, onde rendere men gretta l' opera sua. Star quindi dovea riprodotta l' azione della Vergine nel suo intero complesso, e nelle sue parti; erano fissate le stelle d' intorno al capo, i raggi dalle mani, il piede destro sul serpe, e questi sul globo mondiale; infine non aveavi di libero, e ben limitatamente, che il disporre a qualche graziosa movenza la persona, e l'infaldar delle vesti, pur queste determinate; ed il pittore sprigionavasi da tante catene con quel sapere e quella grazia, che caratterizzano le sue opere.

Il critico dei *Fiori* però vi credè rinvenire non lievi difetti; ma, lungi dal combatterlo, o meglio istruirlo, sta bene servirsi delle stesse contraddizioni sue a riconvincerlo.

Egli accusa il Zona di aver date alla Vergine *forme di non isvelta taglia, per non dir tozze*, e più tardi dichiara il *quadro ben disegnato.* Chi ben disegna, non cade in tale difetto. Se, per poco, vi si fosse occupato, non già cogli occhi, che si appalesano incerti a rilevar proporzioni, ma con qualsiasi mezzo meccanico, si sarebbe ben di leggieri convinto che la figura di questa *Concezione* sorpassa, sebben di poco, la proporzione di 7 teste (tecnicismo); epperò, piucchè *tozza* o di *non isvelta taglia*, risulta forse un po' troppo snella. Quindi il pittore stava di pieno accordo coi desiderii del di lui critico, il quale sente eziandio *l' innato desiderio di vedere la divinità sotto forme piucchè comuni*, per lo che rimproverollo di aver scelto *un tipo*, che però pregia, e *delle carni troppo terrene (!)*. Ma, buon Dio, voi che sceglieste una donna per Madre, sareste mai per offendervi che, a sanzionare la misteriosa vostra incarnazione, una donna in Maria venga rappresentata? La carne non è materia del cielo; e, fra le terrene, il pittore scelse una bellezza di tipo, che potesse riuscire non disdicevole alla donna, eletta a Madre di Dio.

Il critico, infatti, ammette *simpatico il modello, mirabilmente fusa e dipinta la testa, disegnata con tutto il gusto e sapere;* e dappoi, credendo confermare quella vita, quel colore, quel sapere, quel gusto, vuol dar carattere di *cera* alle *carni.* Dunque, o vita, o morte, ei vide in quel volto. Lo si rimette alla scelta; è tutta cosa sua l' effetto ch' egli sentiva, nessuno può assumersi di farlo contento, se da sè stesso può giudicarsi.

Passa di poi il critico a tacciare il da lui appellato *valentissimo artista* di aver vestito il casto seno di Maria *d' imbusto stringato*, così da quasi allontanare il concetto di castità nella Vergine. Maria era vergine all' atto della concezione, come vi si mantenne nella maternità; ma la Vergine, divenuta madre, allattava più tardi il suo Nato; e lo sviluppo dell' immaculato suo seno era necessario alla fissata maternità; nè il Zona eccedea nelle forme, se, piucchè darvi sconcio risalto, ne le indicava, nulla togliendo al sublime pudore della divina virginità di Maria. La quale all' atto del concepire miracolosamente il Figliuolo di Dio, dovea d' altronde rappresentarsi compresa di quella verecondia trepidanza, che insinuò all' Angelo la necessità di rassicurarla: *ne timeas, Maria, etc.* Dunque non *freddezza*, come credè vedere il critico in quel volto pudico e turbato, ma il vero stato di lei che, vergine, sentivasi dichiarata già madre, e nientemeno che Madre di Dio, fu l' espressione molto bene studiata e riuscita al pittore per designar l' attributo dell' allogatagli immagine.

Oh! così conviene far ricerca del vero sulle opere degli artisti, che, come il Zona, trattano l' arte loro.

Nè all' estetica del tipo e dell' idea si ferma la critica, ma crede pur anco incaricarsi dei panni, di che è coperta la Vergine; e, dopo aver dichiarata di non isvelta taglia l'immagine (che gli si provò eccedere d' alcun che le proporzioni del vero comune), trova *esagerazione* e *manierismo* nei panni, che gli rassomigliano a *leggerissimo velo*, cioè, a quanto sembra, a non grave e pesante paludamento, epperciò ad una infaldatura troppo svelta e capace, a suo dire, di *render conto anatomico* di una figura (!?), locchè tutto fa antitesi con non isvelto o toz-

Casa imperiale. Sodisfece contemporaneamente la piena misura alle giuste e conosciute esigenze de' suoi popoli, ed a quelle degl'interessi generali e dei doveri federali.

Ne' suoi rapporti col proprio paese e coll'Alemagna, Federico Guglielmo passar dovette per tempi, che non gli risparmiarono le prove di lottatore cristiano.

Ma il puro profetico sguardo del principe separar sempre gli fece felicemente ciò, ch'era illusione, da ciò ch'era verità. I contemporanei conoscono quanto il Re giustamente e chiaramente, giudicando i rapporti, fossero ampii, fossero ristretti, si sia, fin da principio, posto a fronte dei tempi. Da quel regale Signore fu sempre segnato, qual via da percorrersi sola con buon risultamento, lo sviluppo organico, e, propriamente, il principio della vita tedesca e di ogni sano operare ed affaticarsi. Il tempo ha dato pienamente ragione al suo giudicare. Ciò soltanto, che continuamente si svolse, che continuamente formossi, palesò forza interiore. Ciò, a cui si è mirato in mezzo alle tempeste, ciò che in apparenza fu rapidamente conseguito, svanì da sè, eguale ad un'ombra, ad un vano fantasma. Anzi, all'essere stata la Prussia per sette anni condotta imperturbatamente su quella via, dev'essa ascrivere di aver acquistato qualche base durevole, che, resistendo facilmente a posteriori commozioni, le fece rapidamente trovar di nuovo il filo d'un bene ordinato progresso. E se al Principe eccelso, in mezzo agli affanni ed alle cure, stette al fianco compartecipe, ed infondendogli vigore, la nobile figura della compagna regale della sua vita, compagna piena di mansuetudine, di grazie, e di forza conciliatrice, oh! quanto tal donna benedetta ed illustre risplende e ci bea ne' nostri patrii confini!

Nella vita del Re, opera anche, a farla perfetta e serena, il suo intimo ed illuminato sentimento artistico. Quanto profondamente Federico Guglielmo IV si sia assunto sempre di rimanere padrone, anco su questo terreno, di tendenze, spesso oscure e confuse; quanto giustamente il suo sentimento cristiano lo abbia in ciò diretto; quanto indipendentemente ed ampiamente abbia saputo congiungere il passato al presente, l'antico al moderno, sel sanno i contemporanei, lo provano i tesori di sapere che, all'ombra del suo scettro, furono prodotti e raccolti. Federico Guglielmo IV sta nel suo tempo, ma sta al di sopra di esso. Operò sempre in esso, con esso, ricevette gl'impulsi di esso, ma per purificarlo. Comprese, fin da principio, la Monarchia, in quel più bel senso morale di essa, che la fa guida di tutti, in tutto ciò ch'è grande, puro e buono. Poteva ad ogni momento, uscendo da' limiti del suo tempo, pretendere ampiamente ad essere riconosciuto come una individualità sommamente importante, ed anche in quest'ultima mostrar poteva la migliore e la più certa guarentigia, in tutti que' casi, ne' quali le agitazioni del tempo minacciavano d'oltrepassare la giusta misura, nelle relazioni internazionali e nelle singole situazioni, o ne' quali facessero temere per l'avvenire.

Quante individualità, dotate di elevate facoltà, possano operare e promuovere, in momenti decisivi e ne' più difficili rapporti, lo prova altamente anche l'ospite eccelso, che sta ora fra le mura di Vienna, S. M. il Re Leopoldo del Belgio. Molteplice e diversa fu la missione, affidata dalla Provvidenza all'ora canuto Monarca, ne' periodi variabili della sua vita. Il Re Leopoldo si distinse già gloriosamente, come soldato valoroso, nelle grandi guerre della liberazione. Con occhio acuto e con attenzione immutabile, seguì egli, dopo i trattati di pace, lo svolgersi del suo tempo, e dei rapporti di esso. Conversando per lo più con uomini di Stato inglesi, acquistossi la più estesa fiducia nei varii crocchi aventi influsso; fiducia, che mostrossi presto piena ne' tentativi della nazione ellenica di averlo a Re nel nuovo Regno, che doveva essere fondato. Il Re Leopoldo declinò allora l'offerta. Questa fu presto seguita da offerta simile pel Belgio, paese ora legato intimamente da più di 20 anni col suo celebrato Monarca. La missione, attribuita al Re Leopoldo, ed alla quale ha sodisfatto tanto gloriosamente e con sì splendida e durevole fortuna, non fu senza grandi difficoltà e senza ampia importanza. Dovevano essere ordinati e stabiliti i più importanti rapporti all'esterno ed all'interno, allorchè il Re assunse il Governo. Da lunghi anni fermentavano ancora gli elementi del movimento. Scuotevano e minacciavano tutto, partiti, talora totalmente opposti fra loro. Il Re Leopoldo seppe sempre, con costante e felice savìezza, approfittare dei numerosi elementi conservatori, svilupparli anche, essendo irremovibile sostegno e guarentigia di essi. Che se, nel Belgio, le antiche costituzioni dei Municipii avevano da lungo tempo formato una borghesia vigorosa, colle sue inclinazioni e co' suoi bisogni d'ordine e di pace, vi predominava anche l'antico spirito cattolico, co' suoi influssi benefici, mai abbastanza apprezzati. Dev'essere riguardato qual merito particolare del Re, l'aver egli specialmente sempre permesso all'ultimo di svilupparsi liberamente, prevedendo saggiamente quali frutti importanti fosse al caso di maturare a favore dello Stato e della società, quale aiuto felice fosse da attendersi, e sia stato anche ottenuto, da esso. Il Belgio, sotto il Re Leopoldo, divenne un paese ricco e fiorente, maturo per una piena indipendenza. Colla vigoria de' suoi principii conservatori, potè resistere alla bufera, scatenatasi alcuni anni fa dall'Occidente, ed i suoi abitanti hanno sempre più sodisfatto lealmente ai bisogni del tempo, che tende sempre più urgentemente a consolidare forti Governi.

Chi pensa quanto il Re abbia fatto finora per la prosperità del Belgio perverrà certo a desiderare che il canuto Monarca possa trovare il premio delle sue fatiche di tanti anni, nello stato fiorente, nella forza e nella non turbata felicità del suo paese, e, finalmente, nel convincimento di poterlo consegnare al degno suo erede in istato perfetto, pienamente forte e pienamente sicuro da ogni vicenda.

I fogli di Vienna pubblicarono, tempo fa, il prospetto degl'introiti e delle spese di esercizio delle strade ferrate dello Stato in quelle Provincie durante l'anno camerale 1852, e si ha che le spese assorbirono il 75 per 100 ossia $3/4$ delle rendite.

Più fortunata fu la gestione della strada ferrata da Venezia a Verona, compreso il tronco laterale di Treviso; perchè, nell'esercizio 1851, le spese non salirono a più del 50, e nel 1852 del 48 per 100 degl'introiti.

La I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, che in quegli anni amministrò la detta strada ferrata, ottenne il felice risultato per aver ristretto le spese al minimo possibile:

1. Con avere, pel movimento delle macchine, sostituito alla legna l'uso del *coke* inglese, combustibile di minor costo e di molto maggiore efficacia;

2. Con avere assegnato a ciascun conduttore di macchine una data quantità di *coke* per chilometro, accordando loro una quota di utile, in caso di risparmii, per animarli a farne;

3. Con avere utilizzato i treni delle merci altresì pel trasporto dei passeggieri, risparmiando così un'altra apposita corsa;

4. Con avere ommesso, senza un'assoluta necessità, in genere, ogni treno separato pel semplice servigio della strada; e qualsiasi modificazione dell'armamento, dei meccanismi e di fabbricati, per cui si rendessero inutili spese già fatte;

5. Con avere fissato una data somma giornaliera per la manutenzione di ogni chilometro di strada ferrata, con obbligo ai gestori subalterni di non fare spese maggiori, e con un carato di utile a chi avesse fatto risparmii;

6. Con avere, infine, limitato al puro bisogno il numero degl'impiegati e degli agenti subalterni, e conseguentemente la spesa dei salarii. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 17 *maggio.*

S. M. l'Imperatore ha conferito al Re dei Belgi il reggimento d'infanteria n. 27, Luigi barone di Piret. Ieri, ad un'ora dopo mezzogiorno, S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo visitò S. M. il Re, il quale comparve per la prima volta vestito dell'uniforme del reggimento.

Ieri, alle 3 dopo mezzogiorno, S. M. il Re del Belgio, accompagnato da S. A. il Duca del Brabante, si recava a Corte, onde presentare le sue felicitazioni in occasione dell'onomastico di S. A. I. l'Arciduchessa Sofia. S. M. il Re indossava l'uniforme di colonnello del reggimento d'infanteria n. 27.

S. M. il Re Leopoldo del Belgio ha ricevuto ieri in udienza il Cardinale e nunzio apostolico presso questa Corte, Viale Prelà, e S. S. il principe Luigi di Liechtenstein. Più tardi, tra le 11 e le 12, ottennero pure udienza presso S. M. l'ambasciatore francese sig. di Bourqueney, il ministro degli affari esterni, conte Buol Schauenstein, il conte Wallmoden ed il conte Hammerstein.

Il carosello, che sarà tenuto nella imperiale Cavallerizza d'inverno in onore degli alti ospiti, avrà luogo venerdì 20 del corr. La festa, che avrebbe dovuto tenersi ieri l'altro nel Prater, non potè aver luogo a cagione del tempo cattivo. Invece alle ore 5 del dopopranzo si tenne nel palazzo imperiale un pranzo di famiglia, a cui intervenne S. M. il Re dei Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante. Ieri, alle ore 2, fuvvi un *déjéûner dansant*, nei grandi saloni delle serre imperiali.

Sua Serenità il principe di Metternich, il quale festeggiava ieri l'altro il suo 80 giorno natalizio, venne onorato, la mattina di quel giorno, da una visita di S. M. l'Imperatrice madre, Carolina Augusta. Il dopopranzo, S. M. l'Imperatore, che, accompagnato da S. M. il Re dei Belgi e da S. A. il Duca di Brabante, ritornava in carrozza da una gita di piacere, ordinò si passasse davanti alla villa del vegliardo, che aveva prestati tanti e tali servigii alla dinastia, allo Stato ed all'Europa e, fatto fare alto, visitava, insieme co' suoi ospiti augusti, S. Serenità, visita che durò quasi un'ora. Poscia vi fu presso il Principe gran pranzo, al quale assistevano i più de' membri del Corpo diplomatico ed i grandi dignitarii dello Stato.

Fra l'Austria e tutti gli altri Stati marittimi dell'Italia sono pendenti trattative, che hanno per oggetto una parificazione de' trattati, riguardo all'aiuto da prestarsi in caso di naufragii su tutt'i paesi del litorale. Secondo il senso della convenzione, sarà accordato a' naufraghi, non solo ogni possibile aiuto, ma saranno altresì restituiti a' proprietarii i navigli, i loro avanzi, tutte le carte trovate a bordo, le merci e cose salvate, il tutto senza ricompensa di sorte alcuna.

Il Principe Danillo del Montenegro ha espressi in uno scritto i suoi più vivi ringraziamenti al conte Leiningen, per la viva premura e sollecitudine, colla quale trattò la parte del Montenegro nella sua missione a Costantinopoli.

È qui arrivato ier l'altro, proveniente da Berlino, il ministro plenipotenziario alla Corte di Pietroburgo, generał maggiore Alessandro conte di Mensdorff-Pouilly.

L'Arcivescovo di Milano, B. Romilli, è ritornato da Praga. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Lubiana*, del 14 corrente, contiene il seguente dispaccio telegrafico di S. E. il Ministro dell'interno all'I. R. Luogotenente della Carniola, dato il 13 maggio: « A diminuire lo stato di bisogno nel circondario di Tschernembl, vengono posti a disposizione di S. S., in seguito a suprema deliberazione del giorno d'oggi, 3564 centinaia di biscotto, radunate a Lubiana per fini militari, e 1000 centinaia di riso, radunato a Carlstadt. Il Ministero della guerra, in pari tempo, è incaricato di spedire per telegrafo i necessarii avvisi a' comandanti militari di Lubiana e Zagabria. Voglia V. S. ordinare il trasporto de' sopraddetti oggetti a spese del fondo comunale. »

Quali importi per la costruzione della chiesa per la felice salvezza di S. M. l'Imperatore, sono stati introitati 548,872 fior. e 27 car., 314 ducati, 1 sovrana d'oro, 72 pezzi da 20 franchi, 6 imperiali in oro, 4 Viglietti prussiani da 5 talleri l'uno, 3 Viglietti prussiani da 1 tallero l'uno, 1 Viglietto di Cassa reale sassone da 5 talleri, 700 lire italiane e 2 talleri d'argento, 1 federico d'oro, 4 ghinee e mezza, 2 pezzi olandesi da fiorini dieci, 2 cristiani d'oro, 700 reali e 3 colonnati spagnuoli.

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 15 *maggio.*

In mezzo alle rivoluzioni, che scossero il trono di S. Pietro, il Papa ripiglia le conquiste spirituali, che il tempo aveva staccate dal retaggio de' suoi antecessori.

Il Re d'Olanda non ritira il suo ambasciatore. L'Inghilterra cerca di stabilire, non un ambasciatore, il testo della sua Costituzione riprova tal titolo; ma un incaricato d'affari. E' sarà il sig. Lyons, le cui attribuzioni diplomatiche saranno ben altra cosa che quelle di quel console inglese, ch'è qui per affari mercantili, e specialmente pe' suoi proprii; poichè la sua casa della *Via Condotti* è l'ufficio di tutti i piroscafi delle Compagnie peninsulare e sardo-napoletana. Ma delle conquiste spirituali, di cui vi parlava, la più cara al cuore di Sua Santità sarebbe quella de' Luoghi Santi. Salendo sul trono, fu questo il suo primo pensiero; la sua prima negoziazione fu l'invio di monsignor Fornari a Costantinopoli, e di monsignor Valerga a Gerusalemme, in qualità di Patriarca latino.

Il *Requin*, giunto a Civitavecchia, portò un'assai strana notizia, che certi movimenti nelle truppe della guarnigione sembrano confermare. La *Sentinelle* ed il *Pluton* sarebbersi recati a Civitavecchia, per imbarcare due reggimenti francesi, che sarebbero però, è vero, surrogati da altri due. Ma questi due altri non sono ancor giunti, e l'assenza di due reggimenti, per breve che fosse, non sarebbe senza pericolo.

Non c'è supposto, che lo spirito di sorda opposizione, che qui esiste, non faccia. Così, per esempio, il viaggio del Santo Padre a Porto d'Anzio avrebbe per iscopo di fare di quel porto il porto di Roma; e se ne trae l'induzione che Civitavecchia sia ormai roba della Francia. Quest'è un errore. I Francesi fortificarono Civitavecchia dopo il 1849; e quest'era secondo logica. Incaricati di mantenere la tranquillità negli Stati della Chiesa, dal lato dell'occidente, dovevano farlo col minore dispendio possibile per l'erario francese, e per conseguenza con le minori truppe possibili. Il Presidente ridusse dunque l'esercito d'occupazione a quattro reggimenti; ma occorreva, per la sicurezza di quell'esercito, un punto d'appoggio sul mare, che comunica con Marsiglia e Tolone. Ed allora il generale Baraguay-d'Hilliers fortificò Civitavecchia.

Or io vi domando se vi sia per la Santa Sede motivo di pensare a far un porto di quello d'Anzio, incomodo, insufficiente, e colmato da' secoli, come se quello di Civitavecchia fosse per sempre conquistato. V'ho detto, nella precedente mia, il motivo di salute, che conduce il Santo Padre a Porto d'Anzio. Le riparazioni, fatte con prontezza alla villa Albani, provano ch'ei non tarderà a partire, se già non è partito ieri.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 *maggio.*

La Camera dei deputati approvò i seguenti due progetti di legge: 1.° per l'erezione in Comune delle borgate del Sulcis, in Sardegna; 2.° per facoltà alla Divisione di Novara, di contrarre un prestito; e passò quindi alla discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una rete di strade nella contea di Nizza. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 17 *maggio.*

* La famiglia reale, dopo le feste dello Statuto, trasferì la sua residenza al castello di Stupinigi.

Il Duca di Genova, ch'è presentemente a Dresda pel matrimonio di suo cugino, il Principe Alberto di Sassonia, con la Principessa Carolina Wasa, andrà a Parigi. Uno de' suoi ufficiali d'ordinanza, il conte Vittore di San Marzano, è già partito per la capitale della Francia, a fin di raggiugnervi S. A. R.

La città di Ciamberì si diè in preda alla gioia, quando il telegrafo elettrico le annunziò il voto della Camera de' deputati per la ferrovia della Savoia. Ella s'illuminò, le musiche della guardia nazionale e quella de' pompieri, ch'è una delle migliori, sonarono sulle pubbliche piazze, ove gli abitanti si affrettavano di leggere, al lume delle torce, la proclamazione, pubblicata a tal uopo dal sindaco.

Ma rimane sempre il Moncenisio, il foramento del quale è fino ad ora superiore alle forze umane. Il signor Maus, l'ingegnere, inventò una macchina da forare, per l'esperimento della quale il Governo diede circa 150,000 franchi. Ma, quando pure ella fosse tanto efficace, quanto dice il suo autore, quando pure si collocasse una di quelle macchine da ciascuna parte del Moncenisio, e quando pure se ne avesse il miglior esito, occorrerebbero sempre vent'anni almeno per fare il *tunnel*. Nè basta ancora: la valle di Susa, che guarda il Piemonte, è molto più montagnosa che quella di Modane, che guarda la Savoia, di maniera che la galleria avrebbe troppa pendenza.

La ferrata franco-sarda unirà dunque molto più la Savoia alla Francia, che al Piemonte. Ciò non è senza inconveniente, poichè la Savoia è francese, per lingua e costumi; se la immedesimano ancor più con la Francia, con le relazioni, ella potrebbe un dì sfuggire al Piemonte. Ma il Governo ha tanta propensione a favorir la Savoia, ch'egli il fa anche contro il suo utile. Il nome di Vittorio Emmanuele, dato a quella strada, è un palliativo; e' dee rammemorare a' Savoiardi il nome del Sovrano, che lor concesse tale favore. Il palliativo sarà egli efficace?

La città di Casale è divenuta una delle piazze più forti dello Stato sardo, in grazia de' lavori, fattivi dal ge-

---

zo, che applicava all'insieme. Egli però concederà di soggiungergli che le vesti di Maria non potranno mai sentire del saio de' cenobiti; che le lane orientali s'addattano a quel piegarsi; che il Zona è puro (cioè, intendiamoci bene, non colle erroneità volgari sul purismo), è vero nello studio delle pieghe; poichè gli affastellamenti dello stile carraccesco e del successivo codaccio tanto spaventanlo, da vestirsi di volta in volta il modello, onde persuadersi nella imitazione del vero; ma d'una verità scelta e di buon gusto, com'è dicevole al colto pittore, ch'egli è; il quale, come i sommi dell'arte passati e del giorno, trova troppo ragionevole il sistema di vestire in modo che, non l'*anatomia* (che in ogni lingua vale sezione o divisione delle parti solide degli animali), ma la forma, si palesi, od almeno s'indichi così, come fece il Zona, da persuadere delle proporzioni del corpo di chi n'è rivestito.

Resta dunque giustificato il desiderio che il critico s'instruisca, o si provveda di persona, capace a guidarlo in tanto arduo cammino; e che quella *severità*, di cui si dichiara fornito, la rivolga ai gentili suoi studii, onde gustare con più di sapere quelle opere d'arte, che appunto, com'egli dichiara, *non possono venir calcolate* da chi, colle sole *sue sfavorevoli preoccupazioni*, non riesce da tanto di soffocare, diremo noi, il sentimento dell'egoismo, che il più delle volte allucina in modo da sacrificare le più belle disposizioni nella ricerca del vero, e render sfuggevole la fiducia dell'assuntosi critico incarico.

Così operando, la critica sua sarà grata agli artisti, pregevole, perchè instruttiva, ai giovanetti ed agli adulti, e riuscirà d'onore al saggio, che con coscienza e sapere brami trattarla.

Venezia, 9 maggio 1853.

P. GALLO.

A qualsiasi possibile risposta, fin d'ora soggiungesi rimettendo il pubblico, col N. 1 del giornaletto *I Fiori*, dinanzi il dipinto, onde inappellabilmente darvi giudizio.

Lettera al compilatore.

Mio illustre ed antico collega!

Così vanno le cose! Dopo venti e più anni, che svolgo argomenti di belle arti, e che espongo al pubblico i miei scritti, questa è la prima volta che mi si dà il sano consiglio d'andare a scuola. È un po' troppo tardi! Vi ringrazio della vostra cortesia, di avermi fatto leggere l'articolo del signor *Gallo*, prima di pubblicarlo. Nel vostro giornale, che assume severo carattere, altra risposta io non faccio, alle ingenuissime osservazioni del sig. *Gallo*, che sottoponendo qui il mio cenno risguardante il pittore *Zona*. Legga chi ha pazienza, e decida. Io mi sottoscrivo umilmente alla pubblica opinione, parchè mi permettiate ripetermi vostro estimatore ed amico.

Venezia, 14 maggio 1853.

GIANJACOPO PEZZI.

Madonna dipinta da Antonio Zona, e un po' di esordio.

Venezia, emula di Roma in fatto di arti belle, non è, siccome la sua rivale, avvezza alla critica: i nostri artisti sono facilmente eccitabili e mal soffrono le pubbliche censure, i lettori sono freddi nell'accogliere l'opinione dello scrittore, perchè, guidati dall'innato istinto d'ogni bell'arte, si reputano giudici competenti senza uopo di chi li guidi nel loro criterio. E, frattanto, la critica giusta, imparziale ed urbana ha sempre e in ogni luogo giovato, ned io mi lascerò sopraffare dalle circostanze del paese in cui scrivo e, non nuovo nell'arringo, tenterò la via della moderazione per ottenere il mio intento. In questa parte del giornale, più specialmente consacrata ai lettori adulti e a svolgere argomenti (oltre che di mode e di teatri e di altro) anche e più specialmente di belle arti, io non farò parola se non di opere che sieno fatte di pubblico diritto, perchè in pubblica mostra, o di quelle, cui il desiderio gentile dell'autore mi vi eccitasse. Anche così ristretto il campo delle mie osservazioni, avrò argomento bastante, perchè il nostro paese non vorrà certo che gli venga meno la gloria di tanti secoli, di essere, cioè, proteggitore di quelle arti, che, con tante altre glorie patrie, fecero non peritura la fama dei Veneziani. Ai giovani, più particolarmente, io mi dedico; a quelli, che più degli altri hanno bisogno di nobile incoraggiamento; giacchè io credo che, senza tradire la verità, si possa giovare col mezzo della stampa e della critica urbana.

Frattanto, dopo questa succinta dichiarazione, dalla quale si può indovinare i principii, che mi guideranno in queste artistiche riviste, accolgo l'occasione di far cenno della nuova opera, dipinta dal veneziano *Antonio Zona*, a questi di offerta all'osservazione del nostro pubblico nel Battistero di S. Marco.

Antonio Zona, allievo della veneta Accademia, è giovane noto e lodato in Italia. Ha dato tali saggi di perizia nella difficile arte della pittura, da meritarsi lode distinta fra i viventi pittori di questa nostra parte d'Italia, e ciò dico perchè, se anche l'opera di cui faccio ora cenno non è per ogni riguardo una delle migliori del nostro artista, si sappia ch'ei ne condusse a termine talune, che gli valsero larghi encomii e la fama, di cui gode a buon dritto.

Allogatagli l'esecuzione della *Immacolata Concezione di Maria* a grandezza naturale, ci offerse lo *Zona* la *Vergine*, circondata il santo capo di stelle, in atto di schiacciare il serpente, e piovente dalle mani raggi di luce. Paludamenti orientali vestono e panneggiano il casto corpo. Il fondo della scena è vago e sereno.

Se, forse, per non so quale innato desiderio di vedere trarsi dal comune la figura tutta, che ricordi la Vergine santa; se forse (dico) appare, non dirò tozza, ma di non isvelta taglia l'immagine pennelleggiata dall'artista, ciò non toglie ch'ella sia bene proporzionata e studiata sul vero. Ma certamente non è senza motivo che ho voluto accennare all'innato desiderio, che si ha, di vedere più che comuni forme in una divinità, giacchè, non avendo lo *Zona* diviso coi più questo pensiero, ha forse, anche nel tipo della fisonomia e nelle tinte della carne, copiato troppo terreno, benchè simpatico, modello.

In sostanza, quella testa, mirabilmente fusa e dipinta, disegnata con tutto il sapere e il gusto dell'arte, ha troppo fredda espressione (direi quasi insignificante), ed offre a prima vista carni di tinta cerea, che non paiono convenire a quella Divina, ben altramente dipintasi dalla tradizione e ben diversamente pinta da mille e mille antichi e moderni famosi pittori.

Sempre scostandosi l'artista, da altra parte valentissimo, da quel tipo, ch'è pur tradizionale nella Vergine, egli ha vestito il casto seno di Maria di sì stringato imbusto, da lasciarlo perdonare a tutt'altra immagine dipinta, ma non alla castissima, al cui petto succhiava il latte il figlio di Dio.

L'espressione di tutta la figura e le sue forme ponno parere non quali il criterio ci pinge la divinità; l'espressione particolarmente! — La differenza fra espressione ed espressione, nè si può spiegare, nè s'impara — bisogna sentirla, e lo *Zona* ha dato saggi altre volte di possedere anche il dono di poetizzare i suoi lavori: questa volta, forse, la poesia sacra gli venne meno.

Bello è il panneggiare tutto; le pieghe, se non sempre di stile, sono abbastanza semplici, se si eccettui, forse, a metà figura, dove appaiono, più che non dovrebbero, raggruppate.

Sono bene disegnate e bene dipinte le mani e la estremità del solo piede, che si lascia vedere; come ben disegnato e bene pinto è tutto il quadro, se per bene dipinto intendasi, come si deve, tinte naturali, bell'impasto, fusione di colorito e armonia generale e parziale.

A rendere esatto conto della figura coperta dalle vestimenta, l'artista fece lusso di luce e di ombre, ottenendo molto, troppo forse, effetto nell'avanzare la coscia e la gamba destra della sua Vergine; e nello spingere indietro la sinistra. Ho detto troppo, perchè, se da un lato è lodevolissimo riuscire a rendere conto anatomico di una figura vestita, dall'altro è esagerazione, manierismo forse, volere che i panni disegnino ciò che appena appena disegnerebbe leggerissimo velo.

Tal quale è questa Vergine, anche ravvisata con quella severità, di cui non avrei fatto uso se non avessi svolto argomento di artista chiaro e lodato, tal quale è, merita lode, e piacerà sicuramente a quanti la vedranno senza le sfavorevoli preoccupazioni di mente del critico, il quale deve talvolta soffocare nel proprio cuore i più cari sentimenti, per servire alla verità, e per non inorpellare chi mette fiducia nell'imparzialità del suo criterio.

nerale La Marmora. Casale sul Po è il punto di congiunzione del mezzodì col settentrione del Piemonte; egli è dunque un sito, la cui difesa è importantissima.

Si comincia ad armare le fortificazioni, e massime una testa di ponte, con pezzi d'artiglieria, mandati dagli arsenali di Genova e di Gavi; di maniera che quest'anno l'armamento potrà esser compiuto.

Secondo alcuni calcoli, l'artiglieria di Casale potrebbe giugnere sino a circa 200 pezzi; ma sembra che il lor vero numero sarà da 125 a 150.

Genova 17 *maggio.*

* Il numero de' viaggiatori notevoli fra l'Italia e l'America è d'un buon augurio per la Società della navigazione a vapore transatlantica.

Abbiamo avuto di passaggio il sig. Torres de Lima, giunto con dispacci del Governo del Brasile. D. Mendeze di Herrera, canonico di Lima, possessore d'una facoltà colossale, giunse dal Perù, con una missione diplomatica per Roma. Egli empie adesso Firenze del lusso d'una specie di corte, che l'accompagna, e della magnificenza delle sue livree.

Monsignor Bedini, che governò per quattr'anni la Legazione di Bologna, si reca, in qualità di nunzio apostolico, alla Corte del Brasile; ma adempierà una missione appo il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Monsignor Spaccapietra ebbe anch'esso una missione per S. Domingo; egli partì per consecrare l'Imperatore Faustino I, in forza della domanda, fattane da S. M. haitiana al sommo Pontefice.

Infine, avemmo altresì di passaggio un diplomatico della Repubblica di Costa Rica, che si recò alla Corte di Firenze, per avviare relazioni internazionali fra la sua Repubblica ed il Granducato di Toscana.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 4 *maggio.*

Sul loggiato che sovrasta alla Porta Nuova, presente S. E. il duca di Taormina, luogotenente generale interino, nella sera di lunedì, il professor Lo Cicero, dell'Università degli studii di Palermo, rinnovava, con soli cento, ventidue elementi della pila di Bunsen, l'esperimento della luce elettrica, coronato da sempre miglior successo. La massa della luce e la sua continuità furono ammirevoli, e la proiezione de' raggi luminosi a grande distanza rischiarò per gran tratto la via di Toledo, e quindi l'opposta strada, che dalla Porta Nuova mette a Morreale. Il professore di fisica era assistito in questo sperimento, che fu un gradito spettacolo alla numerosa popolazione accorsa per goderlo, da' sigg. Manteforte, Michele e Luigi Corvaja, Lopresti e Caruso. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO RUSSO

L'Imperatore emanò un decreto, secondo il quale i figli de' nobili, che sino al 18.° anno di età non si scelsero spontaneamente un posto nell'esercito, o qualche altro impiego pubblico, devono essere arrolati nell'armata. A questa misura saranno soggetti anche quelli, che, dopo il termine dei loro studii, non si dedicano entro un anno al servigio dello Stato. Il decreto adduce a motivo di tale prescrizione « che si dee impedire la formazione d'una classe, che manchi d'occupazione e di obblighi. »

(Corr. Ital.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9 *maggio.*

Il *Journal de Constantinople* pubblica un articolo, riguardo alla vertenza fra la Grecia e la Turchia per tre piccoli villaggi in possesso del Governo ellenico, de' quali la Porta rivendica la proprietà. Esso trova fuor di luogo i timori di ostilità per parte della Turchia, onde sono agitati gli animi in Grecia, e inutili i concentramenti di truppe elleniche ai confini. Narra che la Porta chiese schiarimenti al ministro greco degli affari esterni, intorno a siffatte misure; e che le fu risposto come queste miravano soltanto a mantenere l'ordine pubblico nell'interno e a premunirsi di qualunque pericolo per parte dell'estero: ma tale spiegazione non gli sembra sodisfacente. L'articolo dichiara che la Turchia non può pensare a turbar la pace, specialmente ora; e confida che le sue richieste, riguardo a tre villaggi, saranno esaudite mercè l'appoggio delle Potenze. Del resto, il citato foglio teme che gl'invii di truppe greche al confine tendano all'attuazione di certi progetti, ch'esso chiama *insensati* e *impossibili;* ma tuttavia afferma che le popolazioni cristiane, conscie del loro interesse e fiduciose nella paterna sollecitudine del Sovrano, non presteranno ascolto ai consigli ed alle macchinazioni di coloro che vorrebbero spingerle alla ribellione.

Il corrispondente dell'*Osservatore Triestino* gli scrive, in data di Damasco 25 aprile:

« Ier l'altro fu spedito un battaglione d'infanteria nelle vicinanze di Negià, ov'era accampato il corpo di riserva, durante gli ultimi avvenimenti militari. Questo movimento intimorì alquanto gli allarmisti, i quali ne congetturarono che il Governo sia disposto a riprendere le ostilità contro l'Horan; il che produrrebbe indubitatamente una dannosa interruzione nel commercio. Giudicandosi però dalle limitate forze, oggidì disponibili in Siria, e dall'avvicinamento dell'epoca, in cui ha luogo l'annuale partenza della carovana dei pellegrini per la Mecca, che si troverebbe in pericolo, se dovesse passare per l'Horan in tempo di guerra, tale congettura sembra infondata.

« Corre voce che un drappello di cavalleggieri irregolari, stazionato presso Hasbeya, sia stato assalito all'improvviso dagli abitanti, e che questi abbiano ucciso una decina dei primi, e presi loro alcuni cavalli; ma questa notizia non si è ancora confermata.

« Scrivono da Bagdad, in data 15 corrente, che quel nuovo governatore generale, Rescid pascià, aveva cominciato ad attivare il reclutamento, però senza la prescritta estrazione a sorte, arrolando solamente alcuni giovani del volgo, come facchini, ec. Ciò avea prodotto un sensibile timor panico presso tutti i giovani, i quali fuggirono precipitosamente; e in conseguenza la città era immersa in tetra costernazione. »

Un'altra corrispondenza di Damasco dell'*Osservatore Triestino*, in data del 2 corrente, reca:

« Il nuovo serraschiere, Vassif pascià, espresse ultimamente la sua intenzione di attivare in questa città la coscrizione. Però Daud pascià, presidente del Consiglio militare, ed alcuni ufficiali dello stato maggiore, gli osservarono essere impolitica questa misura, per ora, sin che gli affari dell'Horan non saranno in qualche modo sistemati, giacchè, qualora nello stato attuale si ordinasse la leva, tutti i giovani andrebbero a rifuggirsi all'Horan, e farebbero causa comune coi ribelli, e quindi questi acquisterebbero maggior forza per la resistenza. Si aggiunge che il detto serraschiere abbia pure esternato la sua idea al Consiglio municipale, il quale avrebbe risposto non essere giusto sottomettere i Damasceni ad una seconda coscrizione, mentre gli abitanti d'altri punti della Provincia, come Horan, Agiluo, ec., non hanno ancora contribuito il primo contingente; e il serraschiere avrebbe domandato ai membri del Consiglio di dare ognuno il suo parere separatamente. Frattanto questa notizia cominciò a produrre timor panico fra la popolazione, e parecchi abitanti sospesero i loro affari per prepararsi all'emigrazione. »

Secondo un carteggio dell'*O. T.* di Larnaca di Cipro, del 3 maggio, l'I. R. console austriaco, sig. Antonio Caprara, fece celebrare, il dì 27 aprile p. p., una messa solenne con *Te Deum*, nella chiesa dei Francescani di quell'isola, in ringraziamento all'Altissimo, per aver preservato i preziosi giorni del nostro augustissimo Imperatore dal più nero ed abbominevole attentato. A questa pietosa cerimonia assistettero tutti i sudditi austriaci, qui dimoranti, animati tutti dalla più viva gioia per una sì avventurosa solennità, che inondava i cuori di esultanza, e si spandeva in ripetuti *Viva viva l'Imperatore!* Quel benemerito reverendo padre guardiano, Eduardo da Salorno, tirolese, e la comunità tutta, si prestarono a' sacri uffizii con particolare zelo ed entusiasmo. I signori consoli di tutte le Potenze, ivi residenti, corrisposero coi soliti onori, inalberando i rispettivi vessilli nazionali.

Abbiamo da Canea in data del 6 corrente: « Sabato scorso, 30 aprile, approdava in questo porto il vapore ottomano, già qui di stazione, reduce dall'Albania, ove faceva servigio durante la guerra contro il Montenegro. Quattro giorni più tardi, attraversava il nostro golfo anche la divisione, che formava il blocco d'Albania, composta di 2 fregate, 3 corvette e 3 brick, e un vapore portante la bandiera del viceammiraglio Ahmet pascià Caiserli. L'arrivo di questi legni alla Suda ravvivò non solo il minuto commercio, ma lasciò anche de' segni visibili in quello all'ingrosso, essendo stati acquistati viveri pei bastimenti da guerra. Si suppone che, dopo breve sosta, questi legni proseguiranno il viaggio per Costantinopoli. *(O. T.)*

Secondo un carteggio da Monastir del *Journal de Constantinople*, da qualche tempo, una giovane cristiana, la cui madre e la sorella abbracciarono l'islamismo, era ritenuta in casa d'un *imam*, nel dubbio ch'essa pure volesse farsi musulmana. Il sig. Longworth, console inglese, avendo saputo le intenzioni di questa giovane, che desiderava rimanere cristiana, scrisse a Costantinopoli, e fece venire una lettera visiriale. Appena presentò egli l'ordine al governatore della città, quest'ultimo si affrettò a rimettere in libertà la ragazza, che dichiarò nuovamente voler serbarsi fedele al suo culto; libertà morale, che le fu lasciata senza esitazione.

Scrivono da Scio l'11 corrente: Nel nostro porto trovansi ora tre legni da guerra ottomani, un piccolo piroscafo, un cutter ed una piccola goletta, a disposizione del governatore generale dell'Arcipelago, il quale trovasi tuttavia qui. Credesi ch'egli partirà il 15 alla volta di Metelino. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 12 *maggio.*

Si legge nel ***Daily-News***: « L'11 corr. il cancelliere dello scacchiere ha fatto sapere, col mezzo della Banca d'Inghilterra, che il suo progetto per la conversione de' consolidati del 3 per % ridotti e delle annuità del mare del Sud, sarà messo pienamente ad effetto. »

Si legge nel giornale il ***Globe***: « Il campo, che sarà formato vicino a Londra, consisterà in quattro reggimenti di cavalleria, ventiquattro pezzi d'artiglieria e tre brigate di fanteria. Questo campo, che sarà comandato dal luogotenente generale lord Seaton, conterà 8000 uomini di truppe e 2000 cavalli. Quando le truppe saranno sufficientemente esercitate, ne sottentreranno loro altre. »

Una macchina americana ha cagionato poc'anzi all'Inghilterra, al Governo, o almeno all'Ammiragliato, la più grande meraviglia. Un Americano, che inventò un pesce artificiale, è arrivato in questo paese, e vendette la sua invenzione a lord Wrottesley, che prese una patente, e fece subito costruire un pesce consimile, come modello. È un battello, che, senza vapore, senza vele, senza venti, senza remi, e senza motore, va sopra un'acqua qualunque, colla stessa facilità d'un vero pesce. Quel naviglio è un mulino a cassette. Per davanti l'acqua s'introduce sotto il battello e cade sulle ruote, che fa aggirare, e mette così l'ingegnoso legno in movimento. La grande economia, semplicità e sicurezza di questo apparato hanno eccitato l'interesse più vivo.

Dal 20 marzo 1852, giorno in cui fu pubblicata per la prima volta la *Capanna del Zio Tom*, fino al 20 marzo 1853, furono venduti 305,000 esemplari di quel celebre romanzo. Eppure ne continuano le ricerche, specialmente negli Stati americani del Sud. Ultimamente fu commesso direttamente dalla Persia un esemplare dell'edizione illustrata del libro della signora Beecher Stowe.

Altra del 13.

La Camera de' lordi, nella sua sessione dell'11 respinse, alla maggioranza di 54 voti contro 27, la proposta del *conte Grey*, intesa a interdire al Governo di modificare in nessuna guisa il sistema penitenziario, e segnatamente il sistema della deportazione, prima d'aver sottomesso alla legislatura i suoi progetti in proposito.

Alla Camera dei comuni, sessione del 12, fu continuata la discussione sulle risoluzioni relative all'*income-tax*. Un emendamento del sig. *Vansittart* alla seconda risoluzione, fu respinto alla maggioranza di 120 voti contro 60, e, nessun altro emendamento essendo stato proposto, le risoluzioni furono adottate dalla Camera.

Nella sessione del 13 fu di nuovo ripresa la discussione sulla sposizione finanziaria del sig. Gladstone. Sir *J. Pakington*, alla partenza del corriere, parlava sul diritto dei lasiti.

Al principio della stessa sessione, la Camera decise che si sarebbe aggiornata a giovedì (19).

Il *Globe* dichiara che la voce del duello alla pistola, seguito fra Osborne e Peel, è una pura invenzione. Sorprende però che i giornali di Londra e delle Provincie abbiano pubblicato i più minuti particolari intorno a questo scontro, e ai fatti, da cui ebbe origine.

SPAGNA

Madrid* 9 *maggio.

Scrivono alla ***Correspondance***: « Il conte di San Luis non avendo voluto accettare il portafoglio degli affari esterni, corre oggi voce che il sig. Alcala Galiano, che rappresenta attualmente la nostra Corte presso quella di Lisbona, debba essere chiamato a quel posto importante.

« Pare che non si pensi più a nominare il generale Narvaez all'Ambasciata di Parigi; si parla invece del marchese di Viluma, ministro di Spagna a Napoli, il quale sottentrerebbe al fu marchese di Valdegamas; al marchese di Viluma sarebbe sostituito il sig. Salvador Bermudez di Castro, fratello del ministro delle finanze. »

FRANCIA

Parigi 13 *maggio.*

Il ***Bulletin des Lois***, distribuito il 10 maggio, nell'annunciare la promozione di Rossini al grado di commendatore della Legion d'onore, dice: « Considerando che il celebre compositore Rossini rese all'arte musicale eminenti servigii, e che le sue opere illustrarono la scena francese; essere dunque giusto di dargli una ricompensa eccezionale, ecc. »

L'esposizione de' motivi del progetto di legge, tendente a riattivare gli articoli 86 e 87 del Codice penale (pubblicata da' giornali), è compendiosa, attesochè « la severità delle pene pronunciate (dice il sig. Persil, relatore del Consiglio di Stato), è giustificata da considerazioni di ordine troppo superiore, e troppo evidenti, perchè occorrano molti sviluppamenti. » Il ripristinamento de' due articoli parve al Governo e al Consiglio di Stato una conseguenza del ripristinamento della Monarchia in Francia. L'esposizione dei motivi ci fa sapere persino che, a parere di alcuni giureconsulti, l'abrogazione non esistette mai, mentre altri considerano gli articoli come abrogati, almeno virtualmente. Per terminare questa controversia, e sodisfare alcuni scrupoli rispettabili, il Governo e il Consiglio di Stato presentarono il progetto di legge. Quell'atto non dissimula che, anche nello stato attuale delle cose « la società e la vendetta pubblica non sono interamente disarmate », giacchè l'attentato, commesso con premeditazione, contro la vita del Capo dello Stato, o de' membri della sua famiglia, è punibile sempre colla pena capitale. Ma « a fin di prevenire, con salutari intimidazioni, certe odiose perversità, oggi compresse, ma che potrebbero rianimarsi in avvenire », importa d'infliggere la stessa pena agli attentati, commessi senza premeditazione, contro la vita, o solamente contro la persona del Sovrano o della sua famiglia, ed a quelli commessi allo scopo di distruggere o di cangiare il Governo. È a questi ultimi delitti, che la pena di morte aveva cessato di essere applicabile, in virtù della Costituzione del 1848.

Il duca di Rianzares è (come dicemmo) aspettato a Parigi. Durante il breve soggiorno, che intende fare in Francia, egli si stabilirà alla Malmaison, che appartiene, come ognun sa, alla Regina Cristina. Il duca di Rianzares viene a passare alcuni giorni co' suoi amici, come fa ogni anno, e nello stesso tempo a sorvegliare gl'importantissimi interessi pecuniarii, che la Regina Cristina ha in Francia.

Un foglio di Nuova-Yorck afferma che l'Imperatore dei Francesi invitò i membri della famiglia Bonaparte, residenti a Baltimora, a visitare la Francia. Il giovane Girolamo Bonaparte, che appartiene all'esercito degli Stati Uniti, ha ottenuto un congedo di 6 mesi, e partirà in breve per l'Europa. Egli è nipote del fratello di Napoleone.

Il *Toulonnais* dice, essergli annunziato da Tunisi che i palmizii sono affetti, in quel paese, dalla stessa malattia, che da alcuni anni infierisce sulle nostre viti, e temesi perciò che il raccolto de' datteri vada interamente perduto.

Il solo de' deputati del Nord alla Convenzione, che abbia votato contro la morte di Luigi XVI, il sig. Fockedey, è morto questi giorni, in età di 95 anni, nel Comune di Marcq-en-Barroeul (presso Lilla.)

Scrivono da Parigi all'*Aigle* di Tolosa che il ministro di Stato diede ordini perchè i lavori di ristauro del castello di Pau sieno spinti innanzi colla massima attività.

Altra del 14.

La Principessa Murat, ch'è giunta testè dalla Florida, fu ricevuta ieri da S. M. in udienza particolare. La Principessa aveva sposato il 30 luglio 1826 il primogenito del Re Gioachino. Essa è vedova dal mese d'aprile 1846. S. A. è pronipote del generale Washington, che fu il fondatore dell'Unione americana.

Leggesi nella *Patrie:* « Ognuno dee ricordarsi che il Governo di Luigi Napoleone presentò, nel 1850, all'Assemblea legislativa un progetto di legge, inteso ad aprire un credito di 600,000 fr. per favorire la creazione di Stabilimenti-modelli di bagni e lavatoi pubblici, a pro' delle classi laboriose. Il credito fu votato nel 1851. A termini della legge, i Comuni, che volessero partecipare alla sovvenzione dello Stato, doveano assumersi l'impegno di provvedere, sino a concorrenza almeno de' due terzi, all'ammontare della spesa totale, e sottoporre al ministro i piani e disegni degli Stabilimenti, ch'essi si proponeano di creare, come pure le tariffe, tanto pei bagni, quanto pei lavatoi. La sovvenzione non poteva oltrepassare 20,000 fr., per ciascun Comune.

« Il Governo nulla trascurò per indurre le Amministrazioni municipali a profittare dei vantaggi, che loro la legge assicurava; ma i suoi sforzi andarono quasi da per tutto a vuoto. I Comuni, a cagion della loro posizione finanziaria, gli Stabilimenti pii, per timore di cattive questioni, hanno rifiutato di prendere un'iniziativa, che potea, a creder loro, compromettere l'avvenire. Le intenzioni generose del Governo resterebbero adunque per lungo tempo ancora ineseguite, se, per buona sorte, l'industria privata non domandasse d'incaricarsi d'un'impresa, che le Amministrazioni municipali considerano a torto o a ragione come troppo gravosa attualmente. Compagnie particolari hanno offerto di fondare nelle condizioni della legge del 3 febbraio 1851 Stabilimenti di bagni e lavatoi pubblici. A cagione di queste offerte, è sembrato utile al Governo di estendere il benefizio delle sovvenzioni all'industria privata, e tal è la sostanza d'un progetto di legge ch'è stato testè sottoposto alle deliberazioni del Corpo legislativo. »

La tavola semovente è divenuta di moda anche a Parigi. Ogni sera, ne' Caffè ed altri siti pubblici, ne vengono fatti esperimenti; sebbene i giornali cerchino, in ogni modo, di rendere ridicola la cosa. La *Gazette de France* eccita l'Accademia a dare il suo parere. Ma il presidente di questa dev'essere imbarazzato, non sapendo se darne l'incarico alla Sezione delle scienze naturali, od a quella delle scienze morali. *(G. U. d'Aug.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 15 *maggio.*

Il ***Moniteur*** annunzia che, con decisione imperiale del 17 corrente, furono rivocate le disposizioni di sicurezza generale, ordinate contro diciannove persone, cioè: ne' Dipartimenti dell'Allier, 3; del Gard, 1; della Gironda, 1; dell'Herault, 6; del Lot-et-Garonne, 3; della Lozère, 1; della Senna, 3; e dell'Yonne, 1.

Da alcuni giorni, una sorda agitazione ferveva fra' lavoranti in bronzo. Volevano un aumento di salario, e parecchi fabbricanti furono posti al punto di sodisfare a quelle esigenze o di veder cessare i loro lavori. La polizia non tardò ad essere informata di quel che accadeva; ella fece procedere ad un'inquisizione, da cui risultò che quelle manifestazioni, com'è il solito in simili casi, erano fomentate da mestatori male intenzionati, poichè i lor richiami non avevano alcun fondamento. In conseguenza delle verificazioni giudiziarie, fatte dal commissario di polizia della sezione di S. Paolo, tredici lavoranti furono ieri catturati. Il commissario, dopo averli interrogati, ne sostenne quattro soltanto, ch'erano i principali fautori di quelle mene colpevoli, e gl'inviò al deposito della Prefettura. Gli altri lavoranti ripresero immediatamente il lavoro.

L'Inghilterra, il Belgio, la Germania, e massimamente Amburgo, godono già delle *Cités ouvrières*, che stanno per essere intraprese in grande a Parigi. A Londra, una Società, sollecita del bene delle classi artiere, si formò sotto il patronato del Principe Alberto; e le risultanze, ufficialmente riscontrate, danno un'idea de' miglioramenti nuovi, che l'avvenire promette a' lavoranti delle fabbriche inglesi. Già il nome del Principe Alberto e della nobile Società patrocinatrice sono benedetti dagli artieri, che abitano l'immenso sobborgo rivierasco, che corre dalla chiesa di S. Giovanni all'abbazia di Westminster. Lo stesso sistema di filantropia cristiana sta per estendersi nelle grandi città manifattrici della contea di Lancastro. Gli artieri, che abitano a Manchester nelle umide strade aperte sulla Mersey, avranno alloggi sani, quanto i possidenti di Coppers-Hill. I lavoranti, alloggiati a Birmingham, nella via detta della Providenza degli artieri, non avranno niente a invidiare alle eleganti dimore, fabbricate nelle circostanze di Town-Hall e di Grammar-School. Così il bene si opera da per tutto. Parigi cammina anch'esso di conserva con tal movimento. Il ministro, che prese l'iniziativa di questa provvisione, tanto salutare e nel rispetto sociale e nel politico, proseguirà l'opera sua fino al termine. Egli esamina adesso, in tutti i suoi particolari, la proposta d'una Compagnia di capitalisti e proprietarii, i quali offrono di costruire fabbriche separate pei poco facoltosi. (*) Quella Compagnia non domanda nè garantia d'interesse, nè sovvenzione; il Governo darebbe soltanto all'impresa il suo patrocinio morale. Il ministro dell'interno si riserverebbe il diritto d'esaminare i disegni, in riguardo alla divisione interna, alla comodità ed alla salubrità.

Dicesi che il viaggio del Re de' Belgi a Vienna non sia estraneo a disegni di matrimonio pel Principe ereditario, Duca di Brabante; e si parla d'una unione con l'Arciduchessa Maria, Enrichetta, Anna, nata nel 1836, figlia del fu Arciduca Giuseppe, Palatino d'Ungheria. Quella Principessa è dotata di grande bellezza, e somiglia moltissimo a Maria Teresa.

Il rev. Padre Roothaan, generale de' Gesuiti, testè passato di vita, era infermo da più che sei mesi. Era quasi affatto paralizzato in tutte le membra.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 11 *maggio.*

In Prussia, tengono dietro con attenzione alle complicazioni politiche e religiose dell'Olanda. Il nostro Governo ha fatto confidenziali domande all'Aia, sullo stato delle cose, ed ha consigliato moderazione. La risposta fu tranquillante. Il nuovo Ministero non pensa di togliere ai Cattolici i loro diritti costituzionali, come non pensa a togliere la Costituzione. Un articolo di corrispondenza della *Gazzetta ministeriale prussiana* lo dice apertamente.

Il cavaliere Appert, le cui mene furono abbastanza scoperte al tempo del suo soggiorno a Stuttgart, ebbe, per quel che narra la *Nuova Gazzetta prussiana*, un cenno di cessare, in Prussia, da' suoi sforzi *umanitarii*.

Colonia 10 *maggio.*

Nel dopo pranzo d'ier l'altro, una lunga processione di giovani artigiani, in vestiti da festa ed adorni di nastri, preceduta dalla banda musicale e da una bandiera, percorse, uscendo dalla chiesa dei frati minori, la così detta *Breitstrasse* (contrada larga). Era la Società cattolica dei lavoranti, che celebrava la festa della sua fondazione. Essa prese contemporaneamente possesso dell'Ospizio destinato per essa, ed in generale pel ceto dei lavoranti; Ospizio, per far acquisto del quale, è noto aver contribuito generose largizioni S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta d'Austria. Il Cardinale Arcivescovo di Geissel onorò di sua presenza la festa, e tenne a quella gioventù un vigoroso discorso, con cui provò essere, prima di tutto, la religione, la terra promessa degli operai. Terminando il suo discorso, S. Em. benedisse l'Ospizio. La Società dei lavoranti ha 600 membri circa. Esistono ora in Germania 37 Società simili.

Molti dei Padri Gesuiti, che qui si stabiliranno, sono arrivati, e cominciarono a predicare. Saranno anche confessori: se maestri, ancora nol sappiamo. Il Seminario, vicino alla loro abitazione, dovrebbe offrire ad essi occasione d'essere anche maestri; e meglio ancora, forse, il terzo Ginnasio da istituirsi, per fondare il quale, il Consiglio comunale decise di raccogliere gradatamente i fondi in danaro. I due Ginnasii esistenti non bastano alla folla degli scolari. Si parlò perfino di non ammettere più in uno di essi scolari esterni. Dei due Istituti, uno, cioè l'antico Ginnasio dei Gesuiti, è cattolico; l'altro è misto, e ne son direttori a vicenda, nel caso di vacanza, un cattolico ed un protestante. I Cattolici lagnansi però, non essere osservata tal regola per favorire i Protestanti. *(G. U. d'Aug.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

La seconda Camera ha rigettato l'applicazione della pena di morte pe' reati politici; la prima Camera invece l'adottò pei casi d'un attacco contro l'indipendenza d'uno Stato o contro la Costituzione del paese. La seconda Camera aveva da deliberare nuovamente in proposito. La proposta della minoranza di accedere alla proposta della pri-

---

(*) V. nella Gazzetta d'ieri, l'articolo del *Moniteur*.

ma Camera, e di adottare l'applicazione della pena di morte, fu rigettata con 48 contro 32 voti. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

Si hanno notizie da Montevideo del 14 e di Buenos-Ayres dell' 11 marzo a. c.

Alla data dell' 11, si stava a Buenos-Ayres aspettando l'arrivo d'Urquiza, e si credeva perfino che si sarebbe presentato con intenzioni conciliatrici.

Una piccola scaramuccia, con la morte di 11 o 12 persone, era avvenuta fuori delle mura della città, durante l'armistizio.

Una lettera privata da Montevideo, in data del 12, a 4 ore pomeridiane, assicura (come già dicemmo ieri nelle *Recentissime*) che la rivoluzione era omai terminata.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 18 *maggio*.

S. M. I. R. A., in relazione ai cangiamenti, stabiliti il 10 febbraio del corr. anno, nell'organizzazione del Ministero della guerra, si è degnata, con Sovrana Risoluzione 12 maggio corr., di stabilire l'organizzazione definitiva.

L'Amministrazione dell'armata forma una parte costitutiva integrante del Comando superiore dell'armata, il quale, incominciando dal 1.° giugno a. c., sotto la presidenza di S. A. I. R. il tenente maresciallo Arciduca Guglielmo, sarà ripartito in quattro Sezioni, cioè:

a) puramente militare, *b*) operativa, *c*) amministrativa, e *d*) aziende degl' Istituti d'educazione militare.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 18 *maggio*.

La notizia, recata dalla *Gazzetta di Brünn*, che S. M. l'Imperatore di Russia avesse a recarsi a Vienna il 17 del mese corrente non si conferma.

S. M. il Re di Prussia arriverà qui domani, 19 maggio, alle ore 4 pomerid. I locali della stazione della strada ferrata del Nord saranno addobbati elegantemente. Una divisione d'infanteria, colla sua banda, starà schierata presso la stazione. Nel palazzo imperiale, si sono preparati i magnifici appartamenti della così detta Cancelleria aulica con un lusso veramente imperiale. La grande sala, costrutta nell'anno 1728 sotto Carlo VI, è decorata di tre magnifici dipinti in cera di Pietro Krafft, rappresentanti tre principali momenti della vita di Francesco I. I lavori di scultore sono opera del rinomato artista Mattielli. In tutto sonovi 20 tra sale e camere, senza calcolare i luoghi pel seguito e quelli per la servitù.

Il Luogotenente della Moravia si reca oggi ai confini austriaci onde ricevervi S. M. il Re di Prussia. *(Corr. Ital.)*

Verona 19 *maggio*.

Ieri, nelle ore pomeridiane, partì da questa città, alla volta di Monza, S. E. il conte di Rechberg, I. R. consigliere intimo di S. M. I. R. A., in compagnia dell' I. R. consigliere ministeriale, nob. di Lachenbacher. *(F. di Ver.)*

Atene 13 *maggio*.

Giorni sono, arrivò al Pireo il piroscafo inglese, il *Tigris*, che consegnò al Governo greco un dispaccio, relativo all'affare de' tre villaggi rivendicati dalla Turchia. Secondo quest'atto, verrà formata a Costantinopoli una Commissione, composta delle tre Potenze protettrici, della Turchia e della Grecia, ch'esaminerà e risolverà l'accennata vertenza. Frattanto, il Governo greco tiene occupati militarmente i tre villaggi. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Scrivono da Smirne, in data dell' 11, alla *Triester Zeitung*: « La nostra rivoluzione fu repressa; il governatore emanò un ordine, con cui s'infliggono 25 colpi di bastone sulle piante de' piedi ad ogni Greco, di meno di 18 anni, che offenda con vie di fatto un Ebreo, e 50 colpi a qualunque Greco, che abbia più di 18 anni, e commetta lo stesso reato. Quest'ordine fu letto nelle vie e nelle chiese. Avvennero bensì appresso alcuni maltrattamenti; ma, siccome i colpevoli furono colti infragranti, e puniti secondo era stato prescritto, il timore delle percosse ripristinò per ora la quiete. Tuttavia, il fermento non è ancora cessato del tutto, giacchè i Greci speran molto nell'aiuto della Russia. Iersera, il governatore fece arrestare un leguleio greco, che predicava pubblicamente nei Caffè la ribellione contro il Governo, servendosi degli Ebrei come pretesto, e asserendo che i libri sacri israelitici impongono loro di spargere sangue cristiano, in occasione della Pasqua. Siccome costui è suddito ellenico, il governatore lo consegnò al console greco, pregandolo di punirlo secondo le leggi del suo paese.

« A Calcide, isola presso Costantinopoli, avvennero scene sanguinose, in occasione della Pasqua greca. Era stato proibito colà di sparare in alcun luogo, fuorchè nel cimitero. Un Greco, avendo incontrato per via un *cavass*, gli scaricò una pistola sul viso; questi allora snudò l'*yatagan* ed uccise l'altro. Altri Greci e soldati turchi presero parte alla rissa; tutta la città si trovò in istato di sollevazione, e il governatore Selim bei ordinò alfine di separare i contendenti a colpi di fucile, nella qual occasione furono feriti 15 Greci e ne morirono parecchi. Ad Iconio (nelle isole di Marmara) seguirono scene più sanguinose ancora. I Greci di colà, che non posseggono campane, si servono invece di tavole, su cui battono con martelli; ora, i Turchi volevano impedir loro anche questo suono. Si cominciò a disputare, poi si venne a vie di fatto: i Turchi entrarono in chiesa, atterrarono le tavole, devastarono le sacre immagini, maltrattarono i preti, ecc. Vi furono morti e feriti da ambe le parti. Furono mandate truppe da Costantinopoli verso quelle isole, per ristabilire la quiete e procedere contro i colpevoli. Il Governo turco fa il possibile per mantenere la tranquillità, e agisce con molta indulgenza per evitar chiassi.

« Il *muscir* di Romelia, Omer pascià, ha stabilito il suo quartier generale in Scutari, ove si occupa ad attuare il *Tansimat*. »

Corfù 15 *maggio*.

La convenzione commerciale tra gli Stati pontificio e ionio è stata conchiusa; però non fu ancora pubblicata. Il sig. conte Luigi Savini, console generale pontificio in Corfù, riparte oggi, in permesso illimitato, alla volta di Trieste, donde si recherà nello Stato pontificio. Durante la sua assenza, assumerà gli affari, in qualità di gerente del Consolato generale, il f. f. di cancelliere, signor Luigi Giostra. È partito pure in permesso il 9 corr. il signor Demetrio Papiolachi, console generale ellenico in Corfù. Egli si recò in Atene. Il negoziante, sig. Giovanni Chefalà, assunse per ora la gestione consolare. *(O. T.)*

America.

Un terribile accidente causò la morte di venti persone sulla strada ferrata del Michigan, negli Stati Uniti. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 17 *maggio*.

Il Corpo legislativo ha adottato la legge sulle pensioni civili. In quanto alla pena di morte, da ristabilirsi pei crimini politici, essa sarà forse limitata agli attentati contro la vita dell' Imperatore. *(Corr. austr. lit.)*

Quattro e 1/2 p. % 103.90; 3 p. % 81.30; Prestito austriaco, 99 1/2.

Londra 16 *maggio*.

Consolid., 3 per %, 100 5/8 - 3/4. Vienna, —.—.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6591. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo rimasta senza conveniente effetto la trattativa di pubblica concorrenza tenuta li 7 maggio 1853, presso l'I. R. Amministrazione distrettuale in Trieste a mezzo di offerte in iscritto per la somministrazione e trasporto di centinaia sedicimila peso di Vienna di Sale siciliano nei magazzini di vendita sali nella Dalmazia; si procederà li 30 maggio a mezzogiorno a. c. ad un nuovo esperimento d'asta presso la detta Autorità a mezzo di offerte suggellate in iscritto sotto le condizioni e prezzi, ed anche maggiori dei pubblicati con apposito Avviso li 8 aprile 1853 N. 4869-803 pubblicato nel foglio Ufficiale dell'*Osservatore Triestino* dei 18, 19 e 20 aprile N. 86, 87, 88.

Viene, inoltre, concesso agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate non più tardi che sino a mezzogiorno del 25 maggio corr. anche presso le II. RR. Intendenze di Zara, Spalato e Ragusa, nonchè presso l'I. R. Direzione distrettuale delle finanze in Fiume.

Dall' I. R. Direzione superiore delle finanze pel Litorale illirico e per la Dalmazia, Trieste li 12 maggio 1853.

A
GIAMBATISTA PAJOLA
PEL SUO DOTTORATO IN MATEMATICA

Sonetto.

A che la tua faretra, o dio del canto,
Se inulte piangon le castalie sponde,
Mute di cigni, cui rapìr l'incanto
Infami rostri colle voci immonde?

Essi, pei stridi lor, diedero il vanto
A non mertate (ahi! stupro) ignobil' fronde,
Sì che, il plettro dircéo polluto e infranto,
Col forte atleta l'umil si confonde.

Quinci subbietto vil, tu, santo lauro,
Tu premio un tempo all'onorate chiome,
Or fatto merce, e compro solo ad auro.

Ma i danni antichi al fin oggi ristori;
Garzon, tu il cigni, e oh! qual tu splendi e come!
Chè non te il lauro, ben tu il lauro onori.

Il 19 maggio 1853.

In segno di viva esultanza
UN AMICO.

AVVISI PRIVATI.

L'infrascritto Gaetano Dalla Noce di Camillo, di Bologna, cessionario del sig. marchese dottor Giovanni Lambertini, nato Righi, in virtù di rogito del bolognese notaio dottor Cesare Calandelli, in data 13 aprile 1853, e quindi proprietario del *diritto di pesca* nel fiume Po Grande della terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese.

Deduce a pubblica notizia non essere lecito a chicchessia, di pescare, o far pescare, nè di giorno, nè di notte, nel tratto del sunnominato fiume, con reti, ami, fossine, o qualsivoglia altra forma, stando anche sulle ripe della Piarda del Po Grande, e sue ragioni e pertinenze, senza l'espressa licenza sua, o di chi per esso, avvertendo che, in caso di contravvenzione, si procederà verso i trasgressori, a tenore di legge e degli antichi Editti relativi.

Notifica parimenti, non esser lecito a quelli, che dal suddetto proprietario avranno ottenuto il permesso di pescare a Sturioni, Ceppe, ed altre sorte di pesche, di poterle vendere ad alcuno, senza essersi convenuto col di lui incaricato, o incaricati, o con chi per esso; con eguale avvertenza che i contravventori saranno soggetti alle conseguenze contemplate dai veglianti Regolamenti.

Notifica infine che, per la conservazione di tali diritti, si farà dal ripetuto proprietario vegliare lungo la Piarda di detto Po, e nel tratto di pesca suddetto, per lo scoprimento dei contravventori, e perchè siano tolti e repressi gli abusi introdotti a danno del proprietario.

Qualunque pescatore ricercasse l'analoga licenza, cioè di pescare in qualunque maniera, si rivolgerà da qui in avanti al sig. Pietro Carassitti, che risiede al Ponte Lago Scuro.

Bologna li 22 aprile 1853.

GAETANO DALLA NOCE di Camillo.

AVVISO D'ASTA

Determinatosi il signor Gaetano Dalla-Noce, di Camillo, di Bologna, di procedere all'affittanza dell'infradescrivendo Diritto di pesca nel fiume Po Grande, invita perciò chiunque aderir voglia a tale affittanza di recarsi presso il sig. Pietro Carassitti, di lui incaricato, residente al Ponte Lago Scuro, nel giorno del 21 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, ove, dietro le istruzioni in proposito date al medesimo incaricato, si terrà l'asta per l'affittanza di esso Diritto di pesca; e qualora l'offerta sia di piacimento, tanto rapporto alla durata del contratto, quanto in relazione all'annua corrisposta, alla sicurezza e garanzia di quest'ultima, ed agli altri patti speciali, da stabilirsi in proposito, si procederà alla delibera.

Bologna, li 22 aprile 1853

GAETANO DALLA NOCE di Camillo.

Diritto da affittarsi.

Diritto di pesca nel fiume Po Grande, dalla terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese.

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene
L'I. R. Commissariato Distrettuale.

Essendosi istituita una Condotta Veterinaria sociale fra le Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Segusino e Vidore, coll'assegno di annue L. 600:00, a titolo di residenza in Valdobbiadene, resta aperto il concorso a tutto il 30 giugno p. v., e gli aspiranti presenteranno lo loro istanze, regolarmente documentate, a questo R. Commissariato Distrettuale, presso cui esiste il Capitolato degli obblighi, che sono inerenti alla Condotta.

Valdobbiadene il 30 aprile 1853.

Pel R. Commissariato Distrettuale,
L'Aggiunto Dirigente CAMBRUZZI.

Provincia di Treviso — Distretto di Montebelluna.
I. R. Commissariato distrettuale di Montebelluna.

In seguito a Delegatizio Decreto 11 corrente, Numero 7157-2666, si apre il concorso, a tutto il giorno 30 giugno p. v., alle Condotte ostetriche dei Comuni, descritti nella sottoposta tabella, verso gli annui assegni ivi indicati.

Le aspiranti dovranno quindi produrre, entro il suddetto termine, al protocollo di questo Ufficio, le loro istanze, in carta di bollo competente, corredate:

a) della fede di nascita;
b) del certificato di sudditanza austriaca;
c) del certificato parrocchiale di buona condotta;
d) del diploma accademico, col permesso del libero esercizio dell'arte ostetrica;
e) della dichiarazione di non essere vincolate ad altre Condotte.

La nomina delle mammane sarà fatta dai Consigli o Convocati dei Comuni rispettivi, salva la Superiore approvazione.

I capitoli normali del servigio da prestarsi sono ostensibili presso quest' Ufficio.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Montebelluna 15 maggio 1853.

Il R. Commissario, LUCCHINI.

COMUNE	Estensione in miglia — Lungh.	Estensione in miglia — Largh.	Qualità delle strade	Popolazione	Annuo assegno
Arcade	5	3	buone	2606	400
Caerano	2	1	idem	1330	400
Cornuda	4	2	idem	3380	400
Fossalunga	4	1 1/2	idem	1927	400
Pederobba	5	3	idem	3838	400
Trevignano	4	3	idem	2587	400
Volpago	5	3	idem	3977	500

N. B. — Il Comune di Arcade è composto di 3 Frazioni.
» di Caerano » 1 »
» di Cornuda » 3 »
» di Fossalunga » 2 »
» di Pederobba » 3 »
» di Trevignano » 4 »
» di Volpago » 3 »

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 20 MAGGIO 1853. — Il bastimento, che ieri indicammo alle viste, entrò in porto, ed è l'ottomano *Caterina*, capit. A. Veri, proveniente da Galatz, con carico di segala per A. Fattutta. Alcuni trabaccoli stavano alle viste.

Si è venduto partita di olio di Bari, al prezzo, dicesi, di d.i 230; partita cera di Smirne a f. 94; frumentoni di Braila, per consegna in novembre e gennaio, ad austr. L. 9. — Le valute d'oro ad 1 1/4; le Banconote da 91 5/8 a 3/4; il Prestito lomb.-veneto a 95 1/2; le Metalliche ad 87; la conversione dei Viglietti del Tesoro ad 89 1/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna
DEL 19 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %			— —
dette detto	4 1/2	»	85 7/16
dette detto	4	»	76 1/2
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100			— —
detto,	» 1839,	» 100	143 5/8
detto, al 5 p. %	» 1852,		94 3/4
detto lomb.-veneto al 5 %	» 1850,		101 1/4
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
Azioni della Banca, al pezzo			1469 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.		1000	2300 —
dette da Vienna a Gloggnitz		» 500	792 1/2
dette Budw. a Linz e Gmund.		» 250	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio		» 500	779 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste		» 500	626 1/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 159 7/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 150 1/2 a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 3/8 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/2 a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	109 1/4 a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina	10-40 — br. term.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/2 a 2 mesi D.
Marsiglia, per 300 franchi	128 1/4 a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	128 1/2 a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— — p. %.

CAMBI. — VENEZIA 19 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	Londra	Eff. 29:30
Amsterdam	247 1/2	Malta	245 D.
Ancona	623 D.	Marsiglia	117 1/2 D.
Atene	—	Messina	15:35 D.
Augusta	296 1/2	Milano	99 5/8 L.
Bologna	624 D.	Napoli	517 L.
Corfù	600	Palermo	15:35 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4 D.
Firenze	100 1/8 D.	Roma	625 D.
Genova	117 1/2 D.	Trieste a vista	273
Lione	117 5/8 D.	Vienna a vista	273 1/2
Lisbona	—	Zante	599
Livorno	100 1/8 D.		

MONETE. — VENEZIA 19 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:46	Talleri di Maria Teresa	L. 6:21
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:17
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:73	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:18	Pezzi di Spagna	6:44
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95 1/8
di Parma	24:80		
di America	96:30	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 3/4
Luigi nuovi	27:62		
Zecchini veneti	14 40	Conversione, godim.° 1.° maggio	89

MERCATO DI ROVIGO DEL 17 MAGGIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	16:75	17:—
— mercantili	15:50	16:50
Frumentoni pronti	10:75	12:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	7:—	7:25
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	22:—	23:—
Linose	—:—	—:—

MERCATO DI ESTE DEL 14 MAGGIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	62:86	64:—
— mercantili	58:28	60:57
Frumentoni pronti	41:57	45:72
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	21:71	22:57
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	80:86	84:57
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 19 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Esteráhzy Walsin, neg. di Nîmes. — Brisson Giovanni, neg. di Potiers. — Cabella Gaetano, neg. di Genova. — Da *Verona*: Althan contessa Clementina, poss. — Da *Nago*: Gazzoletti dott. Francesco, medico fisico. — Da *Modena*: Godefroy R., possid. inglese. — Da *Udine*: Koren Vincenzo, I. R. consigl. scolastico. — Da *Pontelagoscuro*: Blesich Felice, poss. e neg. — Da *Trieste*: de Cazzaiti cav. Spiridione, console generale ottomano in Trieste. — Da *Firenze*: Richardson Orace, Stimson Giov. J. e Perry S. Marshall, poss. americani. — Lamson Alvan, eccl. americano.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Ouroussoff principessa Caterina, consorte d'un generale maggiore russo. — Halsam Holker Samuele, Galt Griffin Curtis e Bowen Edoardo, possid. inglesi. — Haviland Giovanni, Warner Genge W. e Bloodgood A. L., possidenti americani. — Per *Milano*: Tschelischtschef Alessandrina, nata principessa Chowansky, consorte d'un consigl. aulico russo. — Linthcum Asa S., Americano. — de Coppet Luigi, Weston Edoardo e Weston Giovanni L., possidenti americani. — Per *Verona*: Stewart Roberto e Macfarlane Harwey Giovanni, Inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 maggio .. { Arrivati 1099
{ Partiti 864

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 *maggio* 1853. — Giachetti Monsig.r D. Valentino, cameriere di S. S. in abito paonazzo, sottocanonico, sacrista di S. Marco e cappellano di Corte di S. M. I. R. A., nell'età d'anni 51. — Moreau-Barbaria Paola, di 46, civile. — Baroni-Sabata Lucia, di 72. — Gava Angela, di 52, villica. — Dimitri Elisabetta, di 2 anni e 4 mesi. — Spelanzon Pietro, di 38, sensale. — Sala Girolamo, d'anni 6. — Totale N. 7.

Nel giorno 14 *maggio*. — Manarini Giulio, d'anni 44, scritturale. — Allegrini Vettore, di 58, pensionato. — Morghini nob. Amilcare, di 1 anno e 1/2, possidente. — Sucol Luigi, di 1 anno ed 8 mesi. — Mondini Giovanni, di 25, ingegnere. — Roffarè Luigia, di 2 anni ed 1 mese. — Pellegrino Muja Orefice, di 67, caffettiere. — Bonvecchiato Angelo, di 50, libraio. — Trabucco Maria, di 1 anno e 1/2. — Zamboni Maria, di 84, povera. — Zorzetto Barbara, di 1 anno e 7 mesi. — Milanopulo Margherita, di 24 anni e 4 mesi. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 20 e 21, in S. MARIA DELLE PENITENTI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 0	28 1 2	28 1 0
Termometro, gradi	12 9	14 2	13 1
Igrometro, gradi	76	74	78
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. S. E.	N.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Burrascoso e vento.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: — 10/12

SPETTACOLI. — VENERDÌ 20 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *La capanna del Zio Tom.* — (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.
Distinta delle recite che verranno date nel corrente mese della grandiosa opera
MOSÈ.
Sabato, 21 maggio. — Domenica, 22 detto.

Prof. [illegible]. Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 20 maggio.

NOTIFICAZIONE. (3. pubb.)

La Direzione della privilegiata Banca nazionale austriaca, di concerto coll'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ha deliberato di aumentare il fondo della Banca, mediante emissione delle sinora rattenute azioni.

A tal fine, sono state prese le seguenti disposizioni:

1) Il numero complessivo delle azioni, costituenti il fondo della Banca, viene, com'era stabilito in origine, fissato a 100,000.

2) Per ogni nuova azione sono da pagarsi f. 800, valuta di Banca.

3) Ai possessori di sinora emesse azioni della Banca viene dato di preferenza il diritto ad una nuova azione, verso produzione d'un'azione della precedente emissione, e verso pagamento dell'importo di fiorini 800, valuta di Banca, nei termini qui appresso stabiliti.

4) L'insinuazione pel ritiro d'una nuova azione deve aver luogo contemporaneamente col pagamento della prima rata. L'insinuazione e il pagamento predetti avranno principio a Vienna col 1.° giugno p. v., e finiranno col dì 15 giugno p. v., qual termine preclusivo.

Non si accetteranno insinuazioni posteriori. Dal 1.° giugno p. v. in poi, potranno essere sodisfatte ad ogni tempo più rate, ed anche il pieno pagamento.

Il ritardo nel pagamento di qualsiasi rata, nei prestabiliti termini, porta seco la perdita del diritto ad una nuova azione, e la perdita di tutti i precedenti fattivi pagamenti.

5) Si prefiggono in tutto 16 rate di pagamento, ciascuna di fiorini 50, valuta di Banca, per ogni azione, ed i giorni indicati avranno da valere per ogni rata quali termini preclusivi, in cui dovrà perciò seguir al più tardi il pagamento, cioè:

per la 1.ma rata il 15 giugno 1853, col cui pagamento va congiunta l'insinuazione;

per la seconda rata il 31 luglio 1853
» » terza » » 31 agosto »
» » quarta » » 30 settembre »
» » quinta » » 31 ottobre »
» » sesta » » 30 novembre »
» » settima » » 31 gennaio 1854
» » ottava » » 28 febbraio »
» » nona » » 31 marzo »
» » 10.a » » 31 maggio »
» » 11.a » » 30 giugno »
» » 12.a » » 31 agosto »
» » 13.a » » 30 settembre »
» » 14.a » » 31 ottobre »
» » 15.a » » 30 novembre »
» » 16.a » » 31 dicembre »

Cadendo uno dei termini premenzionati in giorno festivo, o di domenica, il pagamento sarà da effettuarsi nel prossimo susseguente giorno di lavoro.

6) Sì le insinuazioni che i pagamenti di queste nuove azioni seguiranno esclusivamente presso la Cassa di deposito delle azioni in Vienna.

Al primo pagamento, e colla produzione delle azioni, verrà rilasciata una ricevuta, per cui, scorso un termine prefisso, saranno emesse quitanze interinali.

7) La fatta insinuazione per una nuova azione verrà confermata sull'azione all'uopo prodotta, mediante impressione d'un bollo, che conterrà le parole *Neue Actie angesprochen*, vale a dire « chiesta una nuova azione. »

8) All'atto dell'insinuazione non sarà da dimettersi il relativo foglio de' *coupons*-dividendi.

9) Ognuno, che presenta alla Cassa del deposito delle azioni della Banca una o più azioni della medesima, onde chiederne una di nuova emissione, deve produrre colle medesime una distinta, da lui firmata, in cui saranno registrati in ordine aritmetico i numeri dei *coupons* delle azioni presentate. Se pervengono alla predetta Cassa per la trattazione ufficiosa delle quitanze interinali, in tal caso la parte deve pure produrre una distinta, da lei firmata, nella quale devono venir riportati in ordine progressivo aritmetico i numeri dei *coupons* indicati in ogni ricevuta interinale. Le stampiglie di queste distinte verranno date gratuitamente dalla Cassa di deposito delle azioni.

10) A norma degli effettuati pagamenti, seguiranno gli abbuoni dell'annuo interesse del 4 per 100, dal giorno del deposito sino al giorno 31 dicembre 1854.

Il pagamento degl'interessi segue tosto per ogni importo pagato dal giorno del deposito sino al 31 dicembre 1854.

Dal primo gennaio 1855 in poi, non si pagheranno più interessi, ma tutte le azioni di nuova emissione, effettuato il pagamento totale, subentrano da quel giorno negli uguali diritti ed obblighi delle precedenti azioni della Banca.

Le premesse disposizioni furono pertrattate nella straordinaria sessione del Comitato della Banca, e vengono ora portate a pubblica conoscenza, dietro avuta autorizzazione dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze. In riflesso dei proprii interessi de' signori azionisti della Banca, la Direzione della medesima trova di suo dovere di richiamare alla memoria che le prementovate disposizioni sull'osservanza dei termini sono scrupolosamente da osservarsi, poichè, in ogni caso di ritardo, dovrebbero aver luogo le summentovate conseguenze pregiudizievoli.

Vienna, 9 maggio 1853.

PIPITZ, *Governatore della Banca.*
SINA, *sostituto del Governatore della Banca.*
ROBERT, *direttore della Banca.*

N. 6226. AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Occorrendo 110,000 traversi di larice o rovere per l'armamento del nuovo tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento, si invitano tutti quelli che volessero assumersene la fornitura, ad insinuare le loro offerte a scheda segreta, entro tutto maggio prossimo venturo, a questa I. R. Direzione superiore.

1. L'appalto è suddiviso in 11 lotti da 10,000 traversi ciascuno, e starà in facoltà degli aspiranti di offrire per tutti o per alcuni, od anche per un solo di quelli; e la Stazione appaltante si riserva di ammettere quelle offerte, che credesse più convenienti all'erariale interesse.

2. Le consegne saranno fatte lungo la Strada ferrata
alla Stazione di Treviso . . . . N. 10,000.
a sinistra e destra di Piave . . . . . . « 20,000.
a Conegliano . . . . « 10,000.
a Pianzano . . . . « 20,000.
a Sacile . . . . « 20,000.
a Pordenone . . . . « 10,000.
a destra del Tagliamento a Casarsa . « 20,000.

3. Li traversi dovranno essere di rovere, oppure di larice maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri; di forma semicilindrica, oppure prismatica regolare a due facce paralelle e piane; se di forma semicilindrica, saranno larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri, ed avranno il semidiametro od altezza non minore di quattordici in quindici centimetri; se di forma prismatica, saranno larghi alla base inferiore non meno di ventinove in trenta centimetri, e nella base superiore dai quindici ai venti centimetri, e grossi non meno di quattordici in quindici centimetri.

Nella misurazione, si applicherà il metro, od il modulo alla estremità minore del legno, esclusa qualunque pratica diversa di magazzino.

4. Li traversi dovranno provenire da legni recisi in istagione opportuna, essere asciutti, netti affatto di scorza, da fracidumi ed alburno; non istorti, non fessi, non contenenti l'intero midollo e non troppo nodosi; anzi nessuno dovrà aver nodi meno distanti di cinquanta centimetri dagli estremi, e l'estremo di ciascun traverso dovrà essere tagliato a squadra e non ad isbieco, non ad ugnatura.

5. Saranno trasportati, scaricati e depositati in cumuli regolari a tutte spese dell'assuntore, nelle diverse località indicate all'articolo II.

6. Le offerte saranno sigillate, e porteranno la soprascritta: *Offerta per traversi per la R. Strada ferrata da Treviso al Tagliamento*: e dovranno indicare il lotto od i lotti, pei quali vengono fatte, e il prezzo per ogni traverso.

Si avverte che non si accetteranno offerte contenenti condizioni diverse da quelle espresse nel presente Avviso.

7. Per ogni 10,000 traversi, occorre una garanzia di lire 4000; ma, per aspirare alla fornitura, basterà che sia acchiusa ad ogni offerta la metà di quella somma, cioè L. 2000 per ogni 10,000 traversi, in altrettante carte di pubblico credito, valutate a corso di Borsa, oppure che sia fatto presso questa I. R. Direzione superiore un previo corrispondente deposito.

Non si avrà alcun riguardo a quelle offerte che non fossero munite della detta cauzione.

8. Starà in facoltà dell'assuntore d'incominciare le consegne ancora entro quest'anno; ma non potrà ritardare a darvi mano oltre maggio 1854, e dovrà in ogni caso ultimarle entro la metà del successivo settembre.

9. I pagamenti si faranno in denaro sonante e lotto per lotto, dietro i risultati dei singoli collaudi, ai quali dovrà assistere l'assuntore, o chi verrà da lui a ciò destinato.

10. In caso che l'assuntore mancasse a taluno dei patti convenuti, la Stazione appaltante potrà dichiararlo decaduto dal contratto, confiscando il deposito; o passare ad un nuovo contratto con chi credesse, a tutte spese e carico di quello; oppure acquistare altrove i legnami in via d'Uffizio ed a tutto rischio e pericolo suo.

11. In caso di morte dell'assuntore, la Stazione appaltante sarà in facoltà di continuare il contratto con gli eredi, o di scioglierlo.

12. Deliberato l'appalto, l'assuntore dovrà prodursi, entro 6 giorni dall'intimazione, a conchiudere il contratto, sotto pena altrimenti di quanto stabilisce l'art. X.

13. Le spese d'asta e di contratto stanno a carico del fornitore.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni Strade ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto.

Verona, 23 aprile 1853.

NEGRELLI.

N. 5001. AVVISO. (2.a pubb.)

Imprevedute circostanze impedirono che in oggi si tenesse l'esperimento d'asta, proclamato con l'Avviso 5 aprile 1853 N. 3690, per l'appalto del Diritto di passo su Po di Levante a Ca Capello.

Ferme le condizioni, espresse nell'Avviso stesso, ed i patti più speciali concernenti l'esercizio del Diritto, ostensibili presso la Sezione II. di questa Intendenza, l'asta si terrà invece nel giorno 31 maggio corrente, dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pomeridiane.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo 5 maggio 1853.

L'I. R. Aggiunto Dirigente Nob. SANDI.
Il R. Segretario G. PORTA.

N. 991. AVVISO. (2.a pubb.)

Si rende noto che, in seguito alla ottenuta Superiore autorizzazione, l'Agenzia degli Emporei Sali, nel suo locale di residenza, posto sulle Zattere al civico N. 274, terrà asta pubblica, nel giorno 6 giugno 1853, alle ore 12 meridiane, onde deliberare, salva la Superiore approvazione, l'impresa del trasporto dei Sali dai Depositorii istriani ai RR. Magazzini di Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, durante il triennio camerale 1854, 1855 e 1856.

A norma degli aspiranti si dichiara:

1. Che nessuno verrà ammesso all'asta, quando non faccia alla Stazione appaltante il previo deposito di austr. L. 3000, od in denaro effettivo, od in carte di pubblico credito, al valore di Borsa, e mai oltre il valore nominale.

2. Che l'asta verrà aperta sui prezzi fiscali di cent. 35 pei trasporti dall'Istria a Venezia; di cent. 34 per quelli dall'Istria a Nogaro; di cent. 34 pegli altri da Venezia a Nogaro.

3. Che il degrado stradale di tolleranza, viene fissato all'uno ed un quarto per cento, rispetto ai Sali procedenti dall'anno di raccolto anteriore a quello delle condotte; e dell'uno pei raccolti più anziani.

4. Che le quantità annuali da trasportarsi possono approssimativamente ritenersi in metrici quintali 150,000, per Venezia, e quintali 25,000 per Nogaro; salva, ben s'intende, alla R. Amministrazione la libera disponibilità del più o del meno, a seconda delle esigenze del servizio.

5. Che, nel resto, le condotte devono essere regolate in tutto e per tutto a termini dell'apposito Capitolato, già pubblicato per le stampe fino dal 28 marzo 1851, e che sarà ostensibile, oltrechè presso tutte le RR. Intendenze di finanza del Regno Lombardo-Veneto, anche presso le RR. Amministrazioni camerali dell'Istria e le spettabili Camere di commercio di Venezia, Trieste e Fiume.

6. Che l'appalto triennale deve essere cautato mediante pieggeria del valore di austr. L. 12,000, da effettuarsi od in denaro, od in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, o con ipoteca sopra beni fondi.

7. Che le spese d'asta e di contratto restano tutte a carico del deliberatario, il quale inoltre s'intende soggetto alle disposizioni dell'articolo 27 del decreto 1. maggio 1807, espresso nei seguenti termini:

« L'idoneità della fideiussione deve essere tale da poter garantire la piena esecuzione del contratto in tutti i suoi rapporti. Il deposito poi effettivo di una somma, ove si faccia provvisoriamente in luogo di sicurtà, deve almeno corrispondere al quadruplo dell'importo delle spese dell'asta. Nullostante però un tale deposito, e la di lui perdita, il depositante non resta liberato dall'obbligo di risarcire gli ulteriori danni, spese ed interessi, che potessero derivare alla Stazione appaltante, nel caso che la di lui offerta non fosse mantenuta. »

Dall'I. R. Agenzia degli Emporei Sali,
Venezia li 6 maggio 1853.

L'I. R. Agente P. SOLVENI.

N. 3901. AVVISO. (2.a pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 30 a S. Giacomo, al Ponte del Miglio, in Venezia, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l'obbligo di una sicurtà di austr. L. 5000 (*), per ora.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 31 maggio corrente, all'I. R. Direzione del Lotto la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza, e di buoni costumi, dai documenti dei servigii, per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili, tanto presso la Segreteria, che presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza.

Venezia, 20 maggio 1853.

(*) Così correggasi la prima pubblicazione seguita nel Supplimento N. 108 del 14 corr., che fu indicata di L. 500.

N. 5568. AVVISO. (2.a pubb.)

Si deduce a notizia del pubblico, che tre sconosciuti individui abbandonarono nella farmacia del sig. Sigismondo Boetner di Adria due sacchi di cera di sospetta provenienza cercando di venderla senza essere più ritornati a ricuperarla.

La persona a cui appartenesse detta cera, che venne alienata, siccome deperiva, dovrà insinuarsi a questa Regia Delegazione provinciale, con la prova del proprio diritto all'importo corrispondente mediante istanza, che offrendo ogni opportuna indicazione sulla qualità della cera surripetuta, che valga a porre fuori di dubbio l'assoluta di lui proprietà, e ciò nel termine d'un anno dalla data del presente, scorso il qual termine sarà proceduto a senso del vigente Codice Civile universale austriaco.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo 11 maggio 1853.

Il Regio Delegato GIUSTINIANI.

N. 861. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Trovandosi vacante presso l'I. R. Zecca di Milano il posto di Economo magazziniere, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 800, l'abitazione gratuita, la classe X delle Diete, e l'obbligo della cauzione di fiorini 800, s'invitano gli aspiranti al suddetto posto ad insinuare le rispettive loro istanze al protocollo di questa I. R. Direzione, o direttamente, o col mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero, fino a tutto il giorno 10 giugno p. v., avvertendo che oltre ai documenti normali coi quali saranno da corredarsi simili istanze, dovranno gli stessi aspiranti far constare i servigii che per avventura avessero già resi allo Stato, e dichiarare se siano o non in relazione di parentela con alcuno degli attuali impiegati dell'I. R. Zecca ed Ufficii dipendenti.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 10 maggio 1853.

L'I. R. Direttore CANZANI.

N. 10357. AVVISO. (3.a pubb.)

D'ordine dell'eccelsa I. R. Luogotenenza devesi procedere alla vendita in via di offerta di N. 350 mociglie nuove, che dovevano servire per uso delle II. RR. Guardie militari di Polizia.

Viene quindi avvertito il pubblico che le offerte d'acquisto devono farsi in iscritto e sotto suggello, in carta bollata da centesimi 75; indicando chiaramente nelle medesime il nome ed il domicilio dell'oblatore, e presentandole a tutto 31 maggio alla Sezione III. di questa Direzione.

Per l'esame delle dette mociglie, gli acquirenti dovranno rivolgersi all'I. R. Comando del suddetto corpo, in Campo alla Fava, in ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Direzione di Polizia, Venezia li 27 aprile 1853.

Per l'I. R. Tenente Colonnello Direttore di Polizia
L'I. R. Primo Consigliere MILLNER.

N. 4159. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Si è reso vacante il posto di Capitano di porto e sanità marittima in Rovigno, cui va congiunto il soldo d'annui fiorini ottocento, nonchè l'obbligo di prestare una cauzione di servigio, corrispondente ad un'annata dell'appuntamento.

Vengono invitati coloro, i quali aspirar intendono a detto posto, di far pervenire, entro sei settimane dalla pubblicazione del presente Avviso, a questo Governo centrale marittimo le loro istanze, corredate dai documenti comprovanti l'età, l'incensurata condotta morale e politica del ricorrente, i servigii finora prestati, le cognizioni linguistiche, la fondata conoscenza del servigio amministrativo portuale sanitario, e l'esperienza pratica acquistatasi in ambi i predetti rami di servigio.

Si osserva inoltre che coloro, i quali servono già attualmente nell'amministrazione portuale sanitaria, dovranno produrre le loro istanze pel tramite delle Autorità, da cui immediatamente dipendono.

Trieste li 27 aprile 1853.

N. 7870. (2.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di campi 6, 3, 1, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, con due porzioni di case, colla rendita censuaria di lire 179.48, per pertiche metriche 29.91 provenienti dall'aggiudicazione 13 agosto 1847, a danno delle Ditte Tescari Giovanni Battista fu Bernardo, Sudiero Giovanna fu Giovanni Battista, moglie di Tescari Giovanni Battista, e Tescari Giovanna moglie a Corà Giovanni Battista, del Comune suddetto, per debito verso i Monasteri del Corpus Domini e Santa Maria Maddalena di Vicenza.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione Provinciale di Vicenza, le seguenti proprietà sul dato fiscale di lire 3723:80, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato:

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 6 giugno p. v., dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane.

2. Le dette realità poste in vendita, della presuntiva rendita di lire 228:54, consistono in:

a) ottavi uno di campo nel Comune di Sarcedo, di qualità a. p. v., in contrada dell'Igna;

b) quarti uno, in detto Comune e contrada, di qualità a. p. v;

c) una camera con granaio superiore alla casetta, in detto Comune:

d) Cucina e granaio come sopra, in detto comune;

e) Campi uno in detto Comune contrada dell'Igna a.p. v.;

f) Campi due e quarti uno in detto Comune, contrada di Painaro, di terra arativa avena;

g) Campi tre, quarti uno, in detto Comune, nella contrada Chiesa, di terra arativa con poche viti. Tutte le suddette proprietà portano nel Censo nuovo i NN. 171 249 573 597 600' 600''' 602 605 609 610 1509 1607 e 1609, colla rendita censuaria di lire 179.48 per pertiche metriche 29.91.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei campi 6. 3. 1, con due porzioni di case, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene. » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto domiciliato in . . . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in campi 6. 3. 1, con due porzioni di case, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, in corrispondenza dell'Avviso . . . . . . e sotto la osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante. . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia li 2 maggio 1853.

Il Segretario F. PARESI Cav.

N. 7071. (2.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

a tutto rischio e pericolo di Giuseppe Marcon, dichiarato da Giovanni Domenico Bonetti, rimasto deliberatario all'asta 19 dicembre 1845, coll'offerta di lire 445, stata accolta col V. R. Rescritto 2 aprile 1846 N. 4499, per la vendita del fondo erariale in Murano, Provincia di Venezia, ridotto ad uso di prato, e precisamente posto in aderenza e continuazione allo spazio, che occupava l'ora demolito locale della Chiesa di S. Gio. Battista detto dei Battuti, in detta Comune, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, la seguente proprietà sul dato fiscale di lire 420:60, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato:

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 30 maggio p. v., dalle ore undici della mattina, alle tre pomeridiane.

2. La detta realità posta in vendita consiste in un piccolo corpo di terreno al N. 571 di mappa, ridotto come sopra ad uso di prato, dopo la demolizione avvenuta delle case erariali al N. 569, e del locale era Chiesa al N. 572, ed avente in uno dei suoi angoli un pozzo d'acqua impura, munito di relativo contorno di vivo in sufficiente buono stato, come da rilevazione peritale 25 agosto 1844.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del Lotto, ... di . . . . costituito di . . . . in . . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto domiciliato in . . . . . . offre austr. lire . . . . . per l'acquisto delle realità camerali consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . . e sotto la osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia li 22 aprile 1853.

Il Segretario F. PARESI Cav.

N: 4020. — Col giorno 17 maggio corrente, i convogli misti sull'I. R. Strada ferrata da Venezia a Vicenza, e viceversa, si fermeranno anche alla Stazione di Ponte di Brenta.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate lombardo-venete, Verona 8 maggio 1853.

BOECKING.

N. 1210. AVVISO DI ASTA. (2.a pubb.)

In seguito al Decreto N. 4423 del 27 aprile p. p. dell'inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi in Vienna, dovendosi provvedere alla occorrenza di paglia di segala per l'esercizio 1854, si deduce a comune notizia:

1.° Che nel giorno 6 giugno p. v. si terrà pubblico esperimento di asta nel locale di propria residenza, sito a S. Andrea, per deliberare, salva la Superiore approvazione, la fornitura di quintali 150 di detta paglia di segala, del nuovo raccolto, di perfetta qualità, tagliata e preparata conforme al campione ostensibile nell'Ufficio di questo Economato.

2.° Che ogni aspirante dovrà depositare una cauzione di lire 400, da restituirsi subito dopo terminata l'asta, meno il deliberatario, cui sarà messa a calcolo, come di metodo.

3.° Che le condizioni d'appalto, cui è vincolato il fornitore, saranno ostensibili presso questa Ispezione, nelle solite ore di Ufficio, mediante apposito Capitolato.

4.° Che, deliberata l'asta, non si avrà alcun riguardo ad offerte posteriori; e,

5.° Che le spese di asta e di contratto staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della fabbrica tabacchi,
Venezia, li 6 maggio 1853.

L'I. R. Ispettore BRANDEL.
L'I. R. Aggiunto Hermann.

N. 10001. EDITTO. (2.a pubb.)

Risultando dagli atti come Domenico Tesan di Osvaldo, di questa Provincia, del Comune di S. Giorgio, Distretto di Spilimbergo, dopo essersi allontanato con regolare libretto di scorta datato 12 settembre 1850, onde recarsi nel Lombardo-Veneto, siasi trasferito all'estero e quindi dalla Svizzera in Francia, ed in America, e non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A., l'I. R. Delegazione del Friuli, inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Tesan Domenico a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, nel Comune di San Giorgio e nell'Albo delegatizio.

Udine 2 maggio 1853.

L'I. R. Consigliere di Governo Delegato VENIER.

N. 7011. AVVISO DI NUOV'ASTA (3.a pubb.)

per la vendita delle Realità camerali, componenti il Riparto di Treviso, di proprietà della R. Cassa d'Ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità, si previene il pubblico che, presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno 31 maggio prossimo venturo, seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 5 febbraio N. 2106-197 VI, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28 febbraio, 5 e 12 marzo p. p. N. 48, 53, 59.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 27,000.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 aprile 1853.

Il R. Segretario FR. PARESI, Cav.

N. 2. CITAZIONE. (3.a pubb.)

Essendosi fermate, nel giorno 19 maggio 1852, alla Stazione dell'I. R. Strada ferrata in Venezia libbre 128 merci di cotone e lana, nonchè libbre 18 zucchero raffinato, a carico di Enrico Donato, già Macchinista di detta Strada ferrata, ora assente dallo Stato, e di altri individui, in causa di attentato contrabbando, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sui detti generi, di dovere comparire, entro 90 giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza il giorno 26 aprile 1853.

L'I. R. Intendente A. BADOER.
Il Capo Sezi [illegible] Baroni *Ufficiale.*

N. 272. AVVISO (2.a pubb.)

I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia trivigiana.

In esecuzione ad ossequiato Decreto 19 aprile p. p. N. 5130, dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con

residenza in Asolo di questa Provincia.

Per la insinuazione perciò a questa I. R. Camera notarile delle relative suppliche, corredate da quei requisiti, che rispettivamente sono prescritti dalle disposizioni attualmente vigenti, si assegna il termine a tutto il giorno 31 maggio corr., con l'avvertenza che la somma di deposito ascender deve ad austr. L. 2988.50 per la suddetta residenza.

Treviso, 2 maggio 1853.

Il Presidente, E. Reati.

N. 6952. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in parrocchia di Sant'Andrea al civico N. 388 si procederà nel giorno 1. giugno p. v. ad un esperimento d'asta per deliberare se così parerà e piacerà in appalto novennale al maggior offerente l'esercizio dei diritti camerali qui appiedi descritti sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. I diritti, che si vogliono appaltare, sono regolati da un Capitolato normale, che all'atto dell'asta sarà reso ostensibile presso la Stazione appaltante, ed al quale il deliberatario, che dovrà firmarlo, deve prestare piena esecuzione andando anzi a far parte integrante del relativo contratto.

2 L'appalto di cadauno dei diritti avrà principio col giorno 1. novembre 1853 e terminerà col 31 ottobre 1862, salvo all'Amministrazione appaltante il diritto di rescindere dal contratto al termine di ogni anno camerale previa semplice diffida di tre mesi al deliberatario, senza che possa essere da lui opposto in alcuna guisa e per alcun titolo.

3. L'asta sulla delibera parziale di ciascheduno dei diritti sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle 3 pomeridiane nè sarà ammesso alcun offerente ove non abbia previamente verificato il deposito in denaro sonante, per un decimo del dato fiscale.

4. Non saranno ammessi all'asta che individui senza eccezioni legali e dichiaranti il loro domicilio.

5. Ove la gara dei concorrenti, od altri motivi consigliassero chi presiede all'asta a progredire l'esperimento, potrà venire protratto ad altro giorno, reso noto sul momento agli offerenti, tenuti fermi i depositi, e l'ultima maggiore offerta.

6. Seguita la delibera non saranno accettate migliorie od offerte fuori d'asta e dovrà il deliberatario depositare tosto l'aumento corrispondente fino al decimo del prezzo di delibera nonchè il preventivo importo delle spese d'asta; cioè di Avvisi od altro inerenti al contratto.

7. Entro giorni dieci dalla comunicazione della approvazione della delibera dovrà il deliberatario produrre la fideiussione in beni fondi, immuni da qualunque onere e pel valore corrispondente ad una annata di canone ed al prezzo delle scorte d'esercizio, fideiussione che dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, in seguito alla produzione dei titoli dei certificati di libero possesso e della perizia che ne faccia risultare il valore; la fideiussione però potrà sempre per la detta somma complessiva cioè di canone e di prezzo delle scorte essere effettuato con deposito corrispondente in denaro sonante.

8. Il deliberatario ed il fideiussore saranno insolidariamente obbligati al pagamento del canone annuale ed alla manutenzione regolare delle scorte d'esercizio, ma ben anco all'esatta osservanza del Capitolato normale d'appalto e a tutte le altre discipline portate dai veglianti regolamenti di polizia, acque e strade.

9. La consegna delle scorte d'esercizio di proprietà dell'Amministrazione e l'immissione in possesso dei diritti seguirà a termini del § 15 e 25 del suddetto Capitolato normale colle modificazioni relative e che saranno rese note al momento dell'asta, e quindi riportate nel relativo contratto che sarà stipulato dopo l'accettazione della fideiussione.

10. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti tanto nel protocollo verbale di delibera quanto nel contratto d'appalto si procederà a nuovo esperimento d'asta dei diritti a tutti danni e spese del deliberatario e del fideiussore onde sieno e saranno confiscati i depositi di cui gli art. 3. e 4. del presente Avviso, e sarà pure proceduto ad altre misure che fossero trovate opportune a maggior garanzia dell'interesse erariale.

11. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto ed alla consegna saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 30 aprile 1853.

L'I. R. Intendente Cattanei.

Il Regio Segretario Dallacqua.

Diritto di passo a barca sul Sile, situato a Musestre, attualmente condotto in appalto da Toppan Vincenzo di Giuseppe. Valore delle scorte lire 1204.90. La durata del nuovo appalto è dal 1. novembre 1853 a 31 ottobre 1862. Dato regolatore dell'asta lire 236. Le scorte di esercizio sono di proprietà erariale.

Diritto di passo a barca sul Piave situato fra Candelù e Maserada, attualmente condotto in appalto da Cian Alberto del fu Luigi. Valore delle scorte lire 797.71. La durata del nuovo appalto è dal 1. novembre 1853 a 31 ottobre 1862. Dato regolatore dell'asta lire 350. Le scorte di esercizio sono di proprietà erariale.

Diritto di pontatico sul Piavon, situato a Ceggia, attualmente condotto in appalto dalla Deputazione Comunale di Ceggia. La durata del nuovo appalto come sopra. Dato regolatore dell'asta lire 345. Il ponte e la casetta attigua sono di proprietà erariale.

Diritto di pesa fieno, situato a Castelfranco, attualmente condotto in appalto da Bisson Matteo del fu Francesco. Valore delle scorte lire 235. La durata del nuovo appalto come sopra. Dato reregolatore dell'asta lire 50. Le scorte sono di proprietà erariale.

N. 4617. AVVISO. (3.a pubb.)

Dovendosi appaltare, in ordine al Decreto 7 corrente Numero 5890-686 dell'I. R. Prefettura delle finanze, il lavoro di riordino e regolazione delle rampe d'approdo al passo d'Adige, a Cavarzere, si procederà al relativo sperimento d'asta sotto la osservanza delle seguenti prescrizioni.

1. L'asta si terrà nel giorno 24 maggio p. v. presso questa Intendenza, dalle ore 9 del mattino alle ore 3 del pomeriggio.

2. La gara avrà per base il prezzo fiscale di L. 3364.29.

3. Ogni aspirante cauterà la propria offerta con deposito corrispondente al decimo del dato regolatore, aumentabile in proporzione delle maggiori offerte, che si otterranno.

4. La delibera seguirà, se piaccia alla Stazione appaltante a favore del miglior offerente, ritenuto che dopo di essa non accetteranonsi migliorie. Potrà del resto essere protratta ad altro giorno ferma intanto l'ultima miglior offerta.

5. I pagamenti delle rate si effettueranno a termini del Capitolato, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno la rata di collaudo che rimane vincolata alla previa Superiore sanzione.

6. Il lavoro dovrà essere eseguito a norma del Capitolato ostensibile presso la Sezione II. dell'Intendenza.

7. Le spese d'asta e del contratto stanno a carico del deliberatario.

Rovigo 27 aprile 1853.

L'I. R. Aggiunto Dirigente Nob. Sandi.

Il R. Segretario G. Porta.

N. 11241. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'ufficio di questa I. R. Intendenza sito in questa città in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nei giorni 30 e 31 maggio, 1 e 2 giugno p. v. per deliberare in altrettante affittanze separate per un quinquennio, gli stabili di ragione erariale indicati nella sottoposta Tabella, e colla decorrenza ed avvertenze ivi esposte sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

I. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., dei giorni suindicati, ritenuto il prezzo fiscale nell'annuo affitto sottospecificato per cadaun immobile.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione quiditata a quell'immobile a cui si facesse optante.

III. Laddove la gara dei concorrenti, ed altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

IV. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, a termini dell'art. I. della Notificazione governativa 26 marzo 1816, N. 2658, quand'anche fossero più vantaggiose.

V. Sarà obbligo del deliberatario per cadaun stabile di prestare entro ventiquattr'ore decorribili dalla comunicata superiore placitazione della delibera stessa idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella locale R. cassa delle finanze per l'importo di un semestre di fitto.

VI Il deposito fatto dal deliberatario all'atto dell'asta sarà versato nella suddetta cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

VII. L Amministrazione si obbliga di consegnare cadauno stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

VIII. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo la regolare stesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile.

IX. In caso d'inadempimento da parte di cadaun deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito e ad una nuova asta, a tutte sue spese e pericolo.

X. La delibera sarà fatta rispettivamente a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, salva la Superiore approvazione senza della quale non s'intenderà contratto alcun impegno dell'Amministrazione di finanza.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,

Venezia, 28 aprile 1853.

L'I. R. Intendente, G. Odoni, Cav.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

N. 1. S. Marco circondario S. Giuliano, terzo piano di casa all'anagrafico N. 580, annua pigione L. 330, somma da depositarsi L. 33. La decorrenza della locazione sarà da 1.º novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1858.

N. 2. S. Salvatore, porz. di casa e bottega, al civ. n. 4245, anagrafico n. 4966, annua pigione l. 148, somma da depositarsi l. 15. La decorrenza da 1.º gennaio 1854 a tutto 31 dic. 1859.

N. 3. S. Marco Calle larga, bottega, al civico n. 328, anagrafico n. 411, annua pigione l. 130, somma da depositarsi l. 13. La decorrenza dal 1.º ottobre 1853, a 30 settembre 1858.

N 4. S. Marco circondario S. Giuliano, magazzino al civico n. 737, anagrafico n. 575 e 578, annua pigione l. 475, somma da depositarsi l. 48. La decorrenza da 1.º novembre 1853 e 31 ottobre 1855.

N. 5. S. Marco circondario S. Moisè, magazzino al civico n. 1478, anagrafico n. 1542, annua pigione l. 100, somma da depositarsi l. 10. La decorrenza come al progressivo n. 4.

N. 6. Nello stesso luogo, magazzino al civico n. 1643, anagrafico 1805, annua pigione l. 96, somma da depositarsi l. 10 La decorrenza da 1.º ottobre 1853, a 30 settembre 1858.

N. 7. Nello stesso luogo, magazzino al civico n. 1645, anagrafico 1802, annua pigione l. 108, somma da depositarsi l. 11. La decorrenza da 1.º novembre 1853, a tutto 31 ottobre 1858.

N. 8. S. Marco circondario S. Giuliano, magazzino all'anagr. n. 581, annua pigione l. 200, somma da depositarsi l. 20. La decorrenza da 1.º ottobre 1853, a tutto settembre 1858.

NB. Si fa avvertenza che l'esperimento pegli stabili ai progressivi n. 1 e 2 sarà tenuto il 30 maggio, per quello pegli altri n. 3 e 4 il giorno 31 detto mese, quello pei contemplati ai nn. 5 e 6 il 1.º giugno e quello in fine pei nn. 7 e 8 il 2 giugno stesso.

N. 13656. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale dell'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta i giorni di venerdì e sabato 27 e 28 maggio corrente, per l'affittanza delle Case e Beni-Fondi, di appartenenza della R. Amministrazione demaniale, compendiati nei quattro lotti sottospecificati, colle avvertenze seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore, a titolo di annuo canone, come segue:

di L.	1049	per gl'immobili costituenti il lotto	I.
»	670	idem	II.
»	1426	idem	III.
»	7400	idem	IV.

2. L'affittanza, per ciò che concerne il I lotto, sarà duratura per un quinquennio, da 7 ottobre 1853 a 6 ottobre 1858; e quella per i Beni-Fondi, abbracciati dai Lotti II, III e IV, per un novennio.

3. Siccome per la lavoranzia del tenimento, contemplato dal Lotto IV, saranno consegnati all'inquilino parecchi animali bovini, gli strumenti ed attrezzi rurali e varii vasi vinarii per un valore approssimativo di circa L. 9796:74, consegna che si effettuerà a mezzo dell'Ispettore di campagna quanto agli attrezzi e vasi vinarii nel giorno 12 novembre p. v., e agli animali nel 1.º agosto p. v. al più tardi, così resterà l'inquilino obbligato a corrispondere nella locale R. Cassa delle finanze l'interesse del 5 per 100 in due rate semestrali antecipate, colla scadenza dalla fatta ed assunta consegna dei medesimi.

4. Non verrà ammesso alcun oblatore, a meno che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio e cautata l'asta con un deposito in danaro sonante a valor di tariffa, pari ad un decimo del canone presuntivo e del valor delle scorte, come sopra esposto.

5. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altre giornate, potrà essere riportata la prosecuzione al successivo od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pur noto al pubblico con nuovo Avviso alle porte d'Uffizio e nei luoghi soliti più frequentati della città, coll'avvertenza di ritenere ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

6. Nel primo dei suenunziati giorni si terrà l'esperimento per la delibera dei Lotti I e II, e nel secondo per quello dei Lotti III e IV.

7. Il deposito, fatto dai migliori offerenti per cadaun Lotto, sarà versato in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

8. Anche in pendenza dell'approvazione Superiore alla delibera dei Lotti, di cui si tratta, dovrà il deliberatario esibire, entro otto giorni dalla data della delibera, colla produzione dei rispettivi ricapiti, la fideiussione determinata nel valore di un'annata ed un terzo del canone, e nell'intero ammontare del valore delle scorte, cioè di L. 9796:74, di cui all'art. 3, e salvo di aumentarnelo, laddove vi fosse qualche differenza in più all'atto della consegna, da riconoscersi dal R. Fisco, e che dovrà essere fatta colle avvertenze seguenti:

a) che i beni sieno del verosimile valore precitato nel Capitolato d'asta, ostensibile in Uffizio, e specificato colle norme prescritte dal vigente Codice e relativi Regolamenti;

b) che i fideiussori dichiarino di garantire l'Amministrazione pubblica solidariamente coi deliberatarii per le obbligazioni ed impegni da quelli assunti o da assumersi;

c) che sia dato titolo all'Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali, di prendere la relativa iscrizione al competente Uffizio delle ipoteche, indipendentemente dal concorso od assenso nei fideiussori;

d) che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti che dal R. Fisco si reputassero opportuni per calcolare ammissibile la fideiussione.

9. Potranno anche essere accettate, in luogo di beni, Carte di pubblico credito del Monte del Regno Lombardo-Veneto, ed altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il valore di Borsa attribuito nel giorno dell'insinuazione delle Carte suddette; questa cauzione, però, viene determinata al valore capitale delle rendite inscritte, il quale, secondo la Borsa, corrisponda al montare di un'annata e mezza del canone; e all'importo capitale, un terzo del valor delle scorte.

10. Ritenuta la produzione della sicurtà e pratiche, come sopra, anche in pendenza dell'approvazione della delibera; il deliberatario per cadaun Lotto dovrà assumere, coll'anno rurale p. v., l'affittanza delle Case e Fondi in via meramente interinale, a condizione che non approvandosi dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla tosto, senza alcun titolo a compenso, salvo il premio normale quale amministratore economico, conferibile colla restituzione del deposito, dopo aver reso buon conto della sostenuta gestione.

11. S'intende da sè essere libero ai singoli deliberatarii di prosciogliersi dagli obblighi portati dagli articoli 8.º e seguenti, versando l'importo della cauzione in danaro sonante, a valor di tariffa, per l'ammontare ivi specificato.

12. Ove la R. Amministrazione camerale trovasse di far eseguire dei lavori di scavo negli scoli e bove, per migliorare la condizione del tenimento costituente il Lotto IV, sarà tenuto l'affittuale ad aumentare il canone in ragione del 5 per 100 sulla somma che verrà dispendiata dal momento del collaudo ai lavori suddetti, ed in tale proporzione aumentare il deposito cauzionale di affittanza.

13. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo, ed alla confisca del deposito, di cui l'art. 4.º Nel resto s'intende cadaun deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali ed addizionali, ostensibili presso la Sezione IV, nonchè a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti ed a quelle altre che s'indicassero all'atto dell'asta.

14. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non verranno ammesse ulteriori offerte, sebbene più vantaggiose, a senso dell'articolo 1.º della Notificaz. Govern. 26 marzo 1816 N. 26581-321.

15. Essendo la delibera di cadaun Lotto riservata all'approvazione Superiore, senza di questa l'Amministrazione non intenderà di assumersi alcun obbligo.

16. Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto resteranno a carico del deliberatario.

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, segue la Tabella, dimostrante la qualità delle fabbriche, il Distretto e la località, in cui sono poste, la loro estensione, nonchè il nome dei lavoratori od affittuali, i numeri di mappa, l'annuo affitto, l'estimo censuario e la qualità dei fondi.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, il 6 maggio 1858.

L'I. R. Intendente, G. Odoni, Cav.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 4508. AVVISO (3.ª pubb.)

Oltre la I.ª parte completa del Lessico topografico in idioma tedesco, comprensivo i paesi della Monarchia austriaca sotto l'Enos, è ora uscito in luce anche il fascicolo IX della II. parte pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia, tutti vendibili presso questo Economato, il primo al prezzo di austr. L. 3:60, e per la II. parte di austr. L. 1:20 ogni fascicolo.

Nel mentre ciò si reca a comune notizia, si avverte che gl'II. RR. Ufficii postali lombardo-veneti trovansi autorizzati a ricevere le singole associazioni, le quali, occorrendo potranno estendersi al Lessico geografico, vendibile al prezzo di austr. L. 4:20, e all'Itinerario postale ad austr. L. 1:50.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 28 aprile 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore

Zanoni *m. p.*

N. 273. AVVISO (3.ª pubb.)

Inerendo a rispettato Decreto 19 aprile corrente, N. 5130, dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello veneto, si deduce a pubblica notizia essere aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Este. L'importo del deposito cauzionale annessovi è di austr. L. 5632:18. Gli aspiranti dovranno insinuare la loro documentata istanza a questa Camera notarile nel termine di quattro settimane, computabili da oggi. Vi uniranno pure la Tabella statistica, corredata della fede di nascita, e del diploma della laurea dottorale, in forma legale e provante.

Dalla I. R. Camera di disciplina notarile,

Padova 27 aprile 1853.

Il Presidente G. V. dott. Piazza.

Il Cancelliere Bedendo.

N. 321. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

In obbedienza agli ordini, impartiti dall'eccelso I. R. superiore Tribunale d'Appello generale, mediante l'ossequiato suo Decreto 19 aprile corrente N. 5130, viene aperto il concorso al posto di Notaio, colla residenza nel Comune di S. Donà, Distretto VII della Provincia di Venezia, resosi vacante per la traslazione del dott. Domenico Corsale.

Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questa I. R. Camera le documentate loro istanze, corredate della prescritta tabella di qualificazione, entro il termine di quattro settimane, decorribile dalla data del presente Avviso, avvertiti che il deposito, inerente all'indicata residenza, ammonta alla somma d'italiane lire 2000, pari ad austriache L. 2298:85.

I Notai, esercenti in altra Provincia, i quali chiedessero traslocazione, dovranno insinuare le loro domande a mezzo della Camera notarile, da cui dipendono.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile provinciale,

Venezia li 28 aprile 1853.

Il Presidente G. Lorenzoni.

Il Cancelliere Merlo.

N. 6076. EDITTO. (3.ª pubb.)

Divenuto vacante, per la morte dell'ultimo investito Don Bartolommeo Ceccon, successa il 13 aprile 1849, il Benefizio semplice di S. Agostino in Lamon, nel Distretto di Fonzaso in questa Provincia, diocesi di Feltre, il quale viene asserito di iuspatronato della famiglia Faoro, di Lamon, del reverendo Arciprete e della Fabbricieria di quella chiesa parrocchiale, s'invitano tutti quelli, che vantar potessero diritti attivi o passivi, di presentare le loro istanze a questa R. Delegazione, entro giorni trenta, decorribili dal presente Editto, avvertendosi che, dopo detto termine, non si avrebbe per questa volta nessun riguardo a quelle pretese, che venissero posteriormente insinuate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Belluno, 9 maggio 1853.

L'I. R. Vicedelegato dirigente, Nob. D.r Cisotti.

AVVISI PRIVATI.

N. 1434.

Provincia di Belluno — Distretto di Pieve di Cadore

L'I. R. Commissariato distrettuale

Per autorizzazione, impartita coll'ossequiato Delegatizio Decreto 22 maggio 1852 N. 6343-1420, va ad instituirsi in questo Comune capoluogo una Condotta ostetrica.

Col presente quindi si apre il concorso al detto posto, e le relative istanze potranno essere insinuate al protocollo commissariale fino al 30 p. v. maggio.

L'annuo onorario, fissato alla levatrice è di L. 300:00 ogni aspirante dovrà corredare la propria istanza:

1. Fede di battesimo;
2. Attestato di buona condotta morale;
3. La prova di aver percorsi con buon successo gli studii ostetrici, presso una delle II. RR. Università.

La Condotta è parte in piano, e parte in monte con buone strade, e conta la popolazione di N. 3177, due terzi della quale aventi diritto a cura gratuita.

I Capitolati, che regoleranno questa Condotta, sono ostensibili presso il R Commissariato distrettuale.

Pieve di Cadore li 24 aprile 1853.

Il R. Commissario distrettuale G. Marignani.

N. 1372. — Alla Condotta medico-chirurgica di Bottrighe (cioè parrocchia di Bottrighe e di Marzano, sinistro sul Po), resta aperto il concorso a tutto 15 giugno p. v.

La posizione in piano; le strade abbastanza buone; la estesa è di miglia comuni 5 in lunghezza, 3 in larghezza; la popolazione è di 2000 anime, con 700 poveri circa. L'annuo soldo è di austr. L. 1000.

A quest'Ufficio, cui dovranno pervenire le istanze normalmente documentate, sono ostensibili i relativi Capitolari.

Adria li 8 maggio 1853.

Il R. Commissario distrettuale, Rocchi.

N.º 3387.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano

I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 31 maggio corrente, è aperto, per la terza volta, il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica, del Comune di Cassola, coll'annuo stipendio di L. 1200. Le strade sono tutte buone e in piano; l'estensione della Condotta è di miglia sei in lunghezza, due e mezzo in larghezza; la popolazione è di anime N. 1609, delle quali N. 830 hanno diritto ad assistenza gratuita.

Bassano 6 maggio 1853.

Il R. Commissario, Salsilli.

N. 2068. — Si dichiara aperto per la seconda volta, a tutto il corrente mese, il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Alano, che conta 2684 abitanti, dei quali circa 300 non hanno diritto alla gratuita assistenza, con istrade buone in piano, e in colle, e coll'emolumento di austr. L. 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare le loro istanze, corredate dei prescritti recapiti.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Feltre il 7 maggio 1853.

Il R. Commissario, Favero.

N. 1554.

Provincia di Treviso — Distretto di Montebelluna.

L'I. R. Commissariato distrettuale

In seguito alle deliberazioni dei Consigli e Convocati comunali, avendo l'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, di pieno accordo col provinciale Collegio, approvata, con l'ossequiato suo Decreto 24 corr. N. 454-187, l'istituzione della Condotta veterinaria distrettuale di Montebelluna, verso l'annuo assegno fisso di L. 600, pagabile a carico dei Comuni tutti del Distretto, oltre all'annuo compenso di L. 150, che verrà corrisposto dal solo Comune di Montebelluna per la sorveglianza dei macelli e settimanali mercati, si apre il concorso alla nuova istituita Condotta, con invito agli aspiranti di produrre le loro documentate istanze di concorso al protocollo di quest'Ufficio a tutto il giorno 20 giugno p. v., già in carta di bollo competente.

Le istanze dovranno essere corredate:

a) Della fede di nascita;

b) Del diploma di veterinario e del permesso del libero esercizio;

c) Della dichiarazione di non essere vincolato ad altre Condotte;

d) Del certificato medico sull'attitudine fisica.

Il Capitolato degli obblighi ed emolumenti normali, resta fin d'ora ostensibile a chiunque presso questo Commissariato, durante l'orario d'Ufficio.

La nomina del veterinario sarà fatta dalle Deputazioni comunali, in apposita sessione, sulle istanze di concorso, che verranno presentate, salva la Superiore approvazione.

Tutte le spese del contratto stanno a carico del veterinario nominato ed approvato.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Montebelluna, 2 maggio 1853.

Il R. Commissario, Lucchini.

N.511. ***Provincia di Vicenza — Distretto di Schio.***

La Deputazione amministrativa di Valli.

Rende noto essere aperto, a tutto il corrente mese, il concorso alla vacante Condotta medico-chirurgico-ostetrica del secondo riparto di questo Comune.

L'emolumento annuo è di L. 1200. Il ricorso deesi inoltrare al protocollo della scrivente, corredato dei diplomi di libera pratica, degli attestati di nascita, sudditanza austriaca, di buona condotta morale e politica, e dichiarazione di essere libero da altri impieghi.

Valli l'11 maggio 1853.

Li Deputati { Cichelero. Zanetti. Pianegonda.

Giuliani, *Segretario.*

N. 1885 — A tutto il mese di maggio p. v. è aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgica del Comune di Chions, alla quale è assegnato l'annuo emolumento di lire 1200.

Il Comune è in piano, con buone strade per la maggior parte; ha una estensione di sei miglia in lunghezza e due in larghezza; conta una popolazione di 2300 anime, delle quali 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza. Il medico chirurgo condotto risederà nella frazione di Villotta, siccome la più centrica.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,

S. Vito il 19 aprile 1853.

Il R. Commissario Albertini.

Il R. Commissario distrettuale di Legnago

AVVISA

che, a tutto il mese di maggio corrente, è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Bevilacqua, coll'assegno annuo di L. 800.

Il Comune è in piano, con istrade in terra e sabbia, della lunghezza e larghezza di miglia quattro; e conta la popolazione di N. 1198 individui, dei quali N. 500 hanno diritto a gratuita assistenza.

Legnago, 1.º maggio 1853.

L'I. R. Commissario distrettuale, Fante.

A tutto 15 giugno p. v., è aperto il concorso, nel Comune di Buia, Distretto di Gemona, Provincia del Friuli, alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica. L'onorario è di L. 1200. Il diametro dell'abitato è di miglia 2 e mezzo, quasi tutto in piano. La maggior parte delle strade buone. La popolazione è di N. 5265 abitanti, de' quali circa la metà d'assistersi gratuitamente. La residenza possibilmente nel borgo di S. Stefano. Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, all'Ufficio comunale le loro istanze, corredate dei documenti di metodo.

Dall'Ufficio comunale di Buia l'8 maggio 1853.

Li Deputati comunali { Domenico Monassi. M. Taboga. G. B. Minisino.

SABATO 21 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 113.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 18 *maggio*.

S. M. I. R. A. si è, con Sovrana Risoluzione del 15 corrente, graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, esente da tasse, al vicesegretario di Stato al Ministero delle finanze, Michele Rueskefer, cavaliere di Wellenthal.

S. M. I. R. A. si è, con Diploma sottoscritto dall' augusta sua mano, graziosissimamente degnata di elevare alla nobiltà dell' Impero austriaco, col distintivo *nobile di*, e col predicato di *Nordfelden*, il consigliere di Governo in Gallizia, e presidente della Commissione di esonero del suolo nel Distretto di Cracovia, Ignazio Hetzgern, in ricognizione de' suoi lunghi, fedeli ed utili servigii.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il professore all' Istituto chirurgico di Lemberg, dott. Francesco Gatscher, a professore straordinario dell' Università, relativamente alle lezioni di medicina legale, che darà presso la Facoltà giuridica, senza che vi abbia cangiamento però nell' attuale sua posizione, come istruttore presso l' Istituto chirurgico suddetto.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

S. M. Leopoldo I, Re dei Belgi, fu nominato colonnello proprietario del reggimento d' infanteria di linea n.° 27, che in avvenire porterà l' eccelso suo nome.

Il tenente-maresciallo, Maurizio barone di Boyneburg, fu trasferito nello stato di pensione, col carattere di generale di cavalleria *ad honores*; ed al primo capitano di cavalleria pensionato, Luigi nobile di Rath, fu conferito il carattere di maggiore, pure *ad honores*.

(*G. Uff. di V.*)

Da questi II. RR. Giudizii di guerra, dopo la Notificazione del 10 corrente, ed oltre a 12 casi penali minori furono condannati:

Per lesa maestà in 2.° grado, il lavorante a giornata, Francesco Hübner, oltre al già sofferto arresto inquisizionale, ad otto mesi di arresto militare in ferri.

Per discorsi irritanti in pubblico luogo, il mercante di legne, Francesco Zimmer, oltre ad una multa di fior. 30, m. di c., a 5 giorni di arresto semplice.

Per offesa di fatto ad un I. R. soldato, il lavorante sartore, Daniele Ziamal, a 4 settimane di arresto semplice.

Per possesso di scritti politici eccitanti, il fabbricatore di paraventi, Bernardo Elstner, a 3 settimane di arresto militare.

Dalla Sezione dei Giudizii di guerra dell' I. R. Governo militare, Vienna 15 maggio 1853.

(*G. Uff. di V.*)

Venezia 21 *maggio*.

N. 4902.

I. R. Prefettura del Monte Lombardo-Veneto.

AVVISO.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 11 corr. maggio N. 6866-F-M. dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed a Decreto 16 corr. 1600-P. della Presidenza dell' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie lombarde, si deduce a pubblica notizia che i *coupons* del prestito lombardo-veneto dell' anno 1850, scadenti il giorno 1.° dell' entrante mese di giugno, ed assegnati pel pagamento sopra piazze estere, verranno pagati, per conto di questo I. R. Monte lombardo-veneto:

In Francoforte sul Meno, dalla Casa bancaria M. A. di Rothschild;

In Amsterdam, dall' I. R. console generale Filippo Krieger e dalla Casa bancaria Becker e Fould (successori ai fratelli Sichel);

In Parigi, dalla Casa bancaria Fratelli di Rothschild;

In Augusta, dalla Casa bancaria Paolo di Stettent; ed

In Lugano, dal sig. Giacomo Bianchi.

Del resto, anche la Casa di questo I. R. Monte in Milano è autorizzata a realizzare, a richiesta del presentatore, i *coupons*, scaduti il 1.° giugno 1853 sopra piazze estere.

La prima estrazione d' una delle serie del suddetto prestito lombardo-veneto dell' anno 1850, che, in conformità alle prescrizioni relative, deve aver luogo il 1.° del prossimo mese di giugno, sarà effettuata in tal giorno, alle ore 12 meridiane, pubblicamente, nella galleria del Cortile dell' I. R. Direzione del Lotto, davanti apposita Commissione, coll' intervento a formarvi parte anche di un membro della Congregazione provinciale e di altro della Camera di commercio di Milano.

La restituzione dei capitali, corrispondenti alla serie estratta, avrà principio col 1.° di dicembre 1853, e si effettuerà nel luogo stesso, ove si troveranno in corso in attualità di pagamento gl' interessi relativi.

Dopo il giorno dell' estrazione, non si farà più luogo ad alcun concambio, nè ad alcuna trascrizione o trasporto di pagamento delle Obbligazioni estratte. Riguardo però a quelle Obbligazioni, il di cui capitale dev' essere restituito sopra una piazza estera, già assegnata per il pagamento degl' interessi relativi, trovasi autorizzata, in via di eccezione, questa I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto a disporne la restituzione sulla Cassa dell' I. R. Monte, semprechè ne venga presentata ad essa Prefettura analoga domanda in iscritto, non più tardi del giorno 1.° novembre 1853.

Milano, il 17 maggio 1853.

Il Consigliere di Prefettura,
I. R. Prefetto del Monte lomb.-veneto,
BENNATI.

Si dichiara, ad ogni buon fine, che, giusta il preciso tenore delle Superiori prescrizioni, fatte conoscere alle RR. Delegazioni provinciali colla Circolare 30 aprile 1852 N. 8262, già pubblicate nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* N. 111 del 15 maggio 1852, ed inserita nel *Bollettino provinciale*, Puntata XIII, N. 149, pagina 419, relativa ad innovazioni attuate, d' ordine Sovrano, nell' ammissione di allievi agl' II. RR. Istituti militari di educazione, deve intendersi, al periodo quinto, che le singole istanze devono, come pratica interna d' Ufficio, essere accompagnate al supremo Comando dell' armata, se si tratta di un Istituto di cadetti, o d' un' Accademia, ed al rispettivo Comando militare provinciale (territoriale), se si tratta di una Casa militare d' educazione.

Sulla rispettiva *insinuazione* e *produzione*, dal lato dei privati, non venne emessa in questa parte alcuna nuova disposizione, in confronto di quanto era in addietro di sistema.

Udine 19 *maggio*.

Da questo I. R. Giudizio di guerra, radunatosi il 13 corrente, furono proferite le seguenti sentenze:

1. Pietro Orio, del vivente Andrea, di Sarone, Distretto di Sacile, d' anni 47, ammogliato, cattolico, oste;

2. Andrea Orio, di lui figlio, di Sarone, d' anni 17, senza professione, furono condannati a quattro settimane d' arresto in ferri, con un digiuno per settimana, il primo per occultamento di oggetti di munizione e parti d' arme, ed il secondo di due schioppi incompleti.

3. Giuseppe Berolo, detto Badai, del fu Antonio, di Pordenone, d' anni 57, celibe, questuante, di cattiva fama, fu condannato, per disobbedienze ed offese verbali all' II. RR gendarmeria, a sei settimane d' arresto in ferri, con un digiuno per settimana.

4. A Federico Pugnetti poi, del fu Tommaso, di Moggio, d' anni 32, ammogliato, fabbricatore di formaggi, cattolico, impregiudicato, fu imputato a pena la detenzione sofferta fino dal 31 maggio p. p., per possesso di oggetti di munizione in poca quantità.

Tutte queste sentenze, previa piena loro conferma, vennero nello stesso giorno pubblicate agl' inquisiti.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 21 *maggio*.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica il seguente articolo, in data di Milano 9 corrente maggio:

La *Gazzetta Universale d' Augusta* indica la voce d' una nuova sanguinosa sommossa, che avrebbe dovuto scoppiare qui il giorno 8, e ch' è stata sparsa per uno dei soliti vergognosi artifizii di quel sistema, che trovò sempre un trionfo, e promosse sempre i perversi suoi fini, nell' inquietare gli animi e nel turbare ogni fiducia del *popolo, che ama*. Nemmeno nel modo più lontano, in nessun punto della città, fu turbata la quiete e l' ordine. Quella voce è rimarchevole, posta a confronto all' altra voce, sparsa in Piemonte ed in Savoia, d' un imminente tentativo d' insurrezione contro il Governo di Torino. Così in quei giorni scriveva il giornale savoiardo, l' *Echo du Mont Blanc*:

« La nostra interiore situazione fassi sempre più difficile, e la pubblica quiete è esposta a serio pericolo. Il mazzinianismo, già potente pei *club*, per le Società secrete, ec., alza il capo e minaccia. Scava mine, intriga e sparge proclamazioni incendiarie. Mazzini è stato ferito in sul vivo dai rimproveri di viltà, scagliati negli ultimi tempi contro di lui. Fa mostra di volere snudare la spada e di voler questa volta prender posto nel centro de' suoi fanatici partigiani. Non facciamo troppa stima di tali millanterie. Storica è la viltà di colui: dovrebbe ben presto divenire proverbiale. Ma non è meno vero prepararsi, sotto qual ciarlatanismo di coraggio assetato di sangue, un dramma abbominevole. Gli agenti del Mazzini, tenuti in freno dalla fermezza dei Governi in tutto il resto dell' Italia, hanno rivolto sul Piemonte le loro ultime speranze. Hanno fatto di quell' infelice paese il loro quartier generale, la loro piazza d' armi, il centro delle loro trame. Pel momento, l' attività degli anarchisti trova uno sprone maggiore, facendo essi calcolo sugl' imbarazzi della situazione, onde fondare su essi il loro trionfo. La teorica dei colpi di mano, consacrata in Francia dai demagoghi di febbraio, è ancora da noi all' ordine del giorno. Sotto il pretesto di onorare lo Statuto a fronte dei reazionarii, e l' indipendenza nazionale contro l' Austria, vogliono fare un tentativo di movimento, e l' ipocrisia è, agli occhi dei fratelli ed amici dell' *idea* e degli adoratori del *popolo-Dio*, la prima delle virtù, quando condur possa a risultamenti. Si dispiega arditamente la bandiera nazionale. Si accompagna tale atto con inni alla bella Italia; e, quando il colpo di mano è riuscito, si piega secondo l' inarrivabile espressione di Ledru-Rollin, la bandiera di mostra, e si pianta sulla cima di un albero della libertà la berretta rossa, ch' erasi tenuta fin allora nascosta in saccoccia. »

Leggiamo nel *Journal de Francfort*, sotto la data di Vienna 11 maggio, il seguente articolo:

Dopo che la *Corrispondenza austriaca litografata*, in un articolo pien d' interesse (*V. la Gazzetta N.* 99), confutò vittoriosamente l' asserzione del *Journal des Débats*, il qual pretendeva che il Governo austriaco avesse indicato l' esistenza delle istituzioni costituzionali nel Piemonte come la causa principale del conflitto attuale, il *Parlamento* di Torino pubblica un racconto, secondo il quale persone, munite di passaporti *austriaci*, avrebber tentato d' indurre i soldati piemontesi a gridare: *Abbasso lo Statuto!* durante la festa della Costituzione; o, in caso che seguisse un tumulto, a porsi dalla parte de' tumultuanti, ma che sarebbero state denunziate da' soldati stessi e date in mano alle Autorità. Quel giornale aggiunge che l' inquisizione giuridica condurrà ad *ulteriori scoperte*.

Siamo impazientissimi di vedere le risultanze di tal inquisizione; ma certo non ne leggeremo niente ne' giornali di Torino, perchè tutta la storia è una favola. Se, realmente, persone, munite di passaporti austriaci, si fosser fatte ree di tal colpa, il *Parlamento* avrebbe certamente citati i lor nomi.

Le istigazioni de' giornali sardi contro l' Austria superano veramente quanto si è finora veduto in tal genere. Noi compiangiamo un Governo, il quale, per le istituzioni del paese, è costretto a tollerare simili cose; compiangiamo un Governo, che si lascia trarre a rimorchio dall' emigrazione e da' suoi rischiosi disegni. In ciò soltanto convien cercare la causa della differenza, insorta fra l' Austria e la Sardegna. Se il Governo sardo preferisse i veri interessi del suo paese a' suoi sogni d' unità italiana, e' si unirebbe strettamente all' Austria. Ma, per mala sorte, non si potrà sperarlo, finchè l' emigrazione conserverà la sua grande influenza, finchè si penserà a vendicare *l' ignominia* di Novara. La perdita d' una battaglia non è un' ignominia, quand' ella fu perduta dopo una vigorosa resistenza, e non si pose mai in dubbio il valore de' Piemontesi; egli si è anzi, per lo contrario, altamente lodato.

Sono passati i tempi, in cui una Potenza di terz' ordine, aiutata dalla rivoluzione, può cominciare il combattimento. Le Potenze continentali non soffrirebbero un tal combattimento, mentre l' Austria è sola già tanto superiore di forze alla Sardegna.

Poichè la Sardegna non può dunque neppure aspettar soccorso dalla rivoluzione, che tarda ella a romper con essa, ed a tornar nella cerchia degli Stati conservatori, per sua propria salvezza e per quella d' Italia!

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 18 *maggio*.

Nel corso della giornata d' ieri S. M. il Re del Belgio ricevette la visita delle LL. AA. II. e RR. gli Arciduchi Francesco Carlo e Carlo Luigi.

Ieri sera ci fu banchetto presso S. M. il Re dei Belgi, al quale erano invitati, oltre S. A. R. il Duca di Sassonia-Coburgo, il tenente maresciallo conte Leiningen, i tre fratelli conti Menzikoff, il seguito di S. M. il Re e tutto il personale dell' Ambasciata prussiana.

Questa sera avrà luogo presso il Ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein, in onore degli alti ospiti belgi, una splendida festa da ballo, la quale sarà onorata, a quanto si dice, della presenza di S. M. l' Imperatore e di quella di tutta la Imperiale Reale famiglia.

Scrivesi da Liegi, in data del 14 corrente: « La notizia recata da' fogli tedeschi, che un doppio matrimonio sia una delle cause del viaggio del Re del Belgio a Vienna, ha prodotto qui gran chiasso. Egli è ben vero che la voce, voler il Re Leopoldo passare a nozze per la terza volta, trova ben pochi credenti; uno però dei nostri fogli principali, il *Journal de Bruxelles*, che sta in relazione con molte persone della Corte, considera l' unione del nostro Principe ereditario con un' Arciduchessa austriaca, quale un fatto positivo, ed assicura, in un articolo *partecipatogli*, che il paese saluterebbe con gioia un avvenimento, che assicurerebbe l' avvenire del Regno e procurerebbe allo stesso, oltre all' amicizia, che gode tuttora, della Russia e Prussia, la potente protezione dell' Austria. « Volesse la Provvidenza chiude il *Journal de Bruxelles*, che il Re cogliesse lo scopo del suo viaggio! »

S. M. il Re de' Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante visitarono ieri, per la seconda volta, S. A. I. R. l' Arciduchessa Maria Dorotea, vedova dell' Arciduca Palatino. Al ricevimento, era pure presente la diciesettenne Principessa Maria Enrica, la più giovane figlia di S. A. I. R. l' Arciduchessa Maria Dorotea.

Lettere da Monaco dicono che S. M. il Re di Baviera sarà di ritorno nella sua residenza prima della festa del *Corpus Domini*, e si fanno già preparativi per riceverlo con grande solennità. S. M. il Re si fermerà a Vienna soltanto tre o quattro giorni.

Durante il soggiorno a Vienna di S. M. il Re di Baviera, avrà luogo anche una manovra di racchette, giacchè si ha intenzione d' istituire nell' esercito bavarese un corpo di racchettieri, sul modello di quello esistente nell' armata austriaca.

Il regio ambasciatore inglese presso questa Corte, lord Westmoreland, fa grandi preparativi per una splendida festa da ballo, che ha in pensiero di dare, dopo l' arrivo in Vienna di S. M. il Re di Prussia.

S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia è partito ier l' altro di sera alla volta di Brünn, dopo aver visitato un' altra volta ancora S. M. il Re del Belgio.

(*Corr. Ital.*)

Il Ministero delle finanze ha ordinato che quegl' importi, che un testatore lascia per una volta tanto a chiese, parrocchie, ecc. a titolo di messe da dirsi in suffragio dell' anima sua, sieno da calcolarsi quali lasciti ecclesiastici e per conseguenza esenti da tasse.

Non ha guari, videro la luce le prescrizioni sugli esami di maestri nelle Scuole reali. Il Ministero dell' istruzione stabilisce una Commissione, ch' è incaricata dell' esame. In riguardo ai maestri di religione, valgono le medesime disposizioni, che servono pei maestri di religione dei Ginnasii. Ond' essere ammessi agli esami, si deve presentare una domanda al direttore della Commissione. A norma del § 4. oggetti principali dell' esame sono: lingue, geografia, storia, matematica, geometria pratica, fisica, meccanica, teoria delle macchine, storia naturale, chimica. Il candidato, che si presenta agli esami, dee dimostrare d' aver assolto il Ginnasio, subito con buon successo gli esami di maturità, e oltre tre anni di studio presso una Scuola reale superiore o presso un Istituto tecnico. Non si farà eccezione a queste disposizioni, se non fino al cominciare dell' anno scolastico 1854-1855.

Scrivesi da Tarnow, in data 9 maggio, quanto segue: « In nessuna Provincia del nostro vasto Impero, le Scuole popolari erano così trascurate come in Gallizia. Se non che, i progressi fatti negli ultimi tempi, sono sensibilissimi, e in ispecialità nel Circolo di Tarnopol, nel quale, da tre anni a questa parte, grazie all' instancabile zelo delle Autorità, colà preposte, sorgono nuove Scuole popolari, in guisa che quasi ogni luogo di una qualche importanza va ora provvisto di una propria Scuola, bene organizzata e arricchita di una dotazione ».

Per farsi un' idea dell' incremento, a cui salirono i beni fondiarii nell' Ungheria, basti il fatto che le *puste*, comperate nell' anno 1835 dal Comune di Ketskemet, al prezzo di 12 fior. all' iugero, ora sarebbero pagate a 80 fiorini.

Scrivesi da Brody che il cholera infierisce spaventevolmente a Mosca, Rovno e Dubno, e quindi che è poche miglia distante dal nostro confine.

Al dire della *Gazzetta di Zagabria*, il Principe Danillo del Montenegro si recherà fra breve a Costantinopoli.

È qui arrivato ieri da Praga il feld-maresciallo principe di Windischgrätz.

(*Idem*)

È stata accordata la continuazione della linea telegrafica da Zara a Cattaro. Su questa linea abbisognano 11,271 pali, che devono essere somministrati al più tardi per la fine di giugno. Il filo telegrafico passerà per Sebenico, Traù, Spalato, Torre di Norino, Ragusi, Ragusivecchia e Castelnuovo di Cattaro.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 19 *maggio*.

S. E. il signor luogotenente, governatore civile e militare, tenente-maresciallo conte di Wimpffen, destinò il giorno d' oggi (19 maggio) alla solenne inaugurazione della nuova Camera di commercio, ed industria di questo grande emporio dell' austriaca Monarchia.

Alle 12 ore meridiane, S. E. il signor Luogotenente, in grande uniforme, accompagnato dai signori consiglieri e dagli altri signori impiegati superiori dell' eccelsa Luogotenenza, tutti in grande uniforme, si recò al palazzo della Borsa, dove venne rispettosamente ricevuto da quella spettabile Deputazione, avente alla testa il chiarissimo suo primo deputato, cav. Vicco.

Dopo aver l' E. S. dirette alcune parole allo spettabile consesso, dichiarando aperta la Camera, il signor consigliere di Luogotenenza, e presidente della Commissione elettorale per la Camera di commercio ed industria, cav. commendatore Maifèr, lesse, in nome dell' altefata E. S.,

un assennato discorso, che destò generale interesse pei rilevanti momenti, in esso svolti, tanto sull'istituzione delle Camere commerciali ed industriali, quanto allusivi alla storia delle speciali relazioni commerciali e marittime di questa piazza.

A tale discorso, rispose il primo deputato di Borsa, sig. cav. Vicco, a nome della Consulta e Deputazione di Borsa, che vanno a cessare, pregando anzi tutto l'E. S. di portare ai piedi di S. M. i sensi dell'inconcussa fedeltà e devozione del commercio e navigazione di Trieste alla sacra sua persona ed augusta Casa, indi ringraziando l'E. S. pel validissimo appoggio, prestato in oggetti utili al commercio ed alla navigazione, ogni qual volta queste corporazioni si sono permesse d'invocarlo.

Indi il sig. cav. di Minerbi, rivolse all'E. S. alcune parole sull'apertura della Camera, invitando, nel finire il suo discorso, le persone, presenti alla solennità, di fare eco all'evviva, ch'ei dirigeva a S. M. l'augusto Imperatore Francesco Giuseppe I. *(O. T.)*

MORAVIA

Brünn 14 *maggio.*

Oggi, alle 2 pomeridiane, S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo passò, di ritorno a Vienna, per questa città. Fu ossequiosamente accolto da tutte le Autorità. Dopo breve desinare nel palazzo della Luogotenenza, S. A. I. R. continuò il suo viaggio. *(G. Uff. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 *maggio.*

Il Senato, nella sessione d'oggi, udita la relazione sul progetto di legge, per la divisione del Mandamento di Casale, lo adottò immediatamente con voti favorevoli 52 contro 1. Approvava del pari le singole categorie dei bilanci delle spese generali, delle finanze e delle gabelle, per l'esercizio 1853. Si presentò in ultimo un progetto di legge per la concessione della strada ferrata della Savoia; e venne comunicata la convenzione telegrafica tra la Sardegna e la Francia.

La Camera dei deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge, per la costruzione di una rete di strade nella Contea di Nizza, approvandolo con voti 86 contro 30. Passò quindi alla discussione generale del progetto di legge per riordinamento della leva militare. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Ministero e real Segreteria di Stato, presso il luogotenente generale nei reali Dominii al di là del Faro.

DIPARTIMENTO DELL'INTERNO

Illuminazione del Faro a Capo Granitola sulla punta Sorello.

Avviso ai naviganti

Si fa noto a' naviganti che, partendo dal giorno 20 maggio 1853, sulla punta Sorello, vicino a Capo Granitola, nella costa meridionale della Sicilia, verrà situato, (alla latitudine 37º, 33', 50", N. ed alla longitudine 10º, 17', 16", E., contata dal meridiano di Parigi) un apparecchio catadiottrico del quart'ordine, a luce costante, variata da splendore di 3' in 3' minuti.

Il fuoco di questo apparecchio sarà situato su di una torre, elevata sul livello del mare a metri 26. 59. La luce potrà scorgersi alla distanza di 14 miglia di 60 al grado.

IMPERO RUSSO

Scrivono dai confini polacchi alla *Gazzetta Universale d'Augusta:* « Avemmo notizie contraddittorie sugli apparecchi guerreschi dei Russi in Podolia ed in Bessarabia. Dicevansi ora sospesi, ora ripigliati quegli apparecchi. Secondo le nostre notizie, consistono essi in molti concentramenti di truppe. Questi non cessarono. Le truppe rimarranno nelle loro posizioni, ancora per lungo tempo. Finalmente, saranno passate in rivista dall'Imperatore. E se non sorgano nuove nubi in Oriente, la dimostrazione guerriera cambierassi in un campo di piacere. » *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo in un carteggio della *Triester Zeitung*, in data di Costantinopoli 9 corrente: « Per ciò che riguarda le pratiche col principe Menzikoff, vi dirò che a quest'ultimo fu consegnata recentemente una copia del firmano, rilasciato dalla Porta nella vertenza del S. Sepolcro. A quanto dicesi, vi è fatta menzione soltanto dei due punti discussi ultimamente. Si dubita che il principe aderisca all'accettazione d'una scrittura, che non dice nulla. Ultimamente egli ricevette dispacci da Pietroburgo; e i ben informati asseriscono che il Gabinetto approvò il contegno serbato finora da lui, e gli ordinò di persistere nelle domande, che formano l'oggetto della missione affidatagli. A senso di questo ordine, il principe avrebbe chiesto recentemente la ricognizione dell'indipendenza del Montenegro e l'ordinamento de' futuri rapporti del Patriarcato greco presso la Porta. La risposta della Turchia non seguì immediatamente, ma appena due giorni dopo; ed è voce ch'essa sia riuscita conforme alla decisione, emessa recentemente dal Sultano (la quale stabilì la direzione da darsi alle trattative), cioè negativa.

« Sembra essere accreditata la notizia che il Gabinetto russo abbia promesso ripetutamente il suo aiuto alla Porta, qualora ell'avesse ceduto ai desiderii dello Czar, ma che la Turchia lo abbia ricusato, non credendolo necessario, attesochè nessuna Potenza la minaccia. La Porta fa osservare, segnatamente, che l'assistenza della Russia nella vertenza de' Luoghi Santi è affatto inutile, giacchè quest'oggetto è indifferente alla Turchia, e che, nelle altre questioni, le quali sono soltanto domande separate dell'Imperator Nicolò, e quindi provocarono la protesta delle grandi Potenze occidentali, tale sostegno non può essere richiesto, avendo il Sultano espressa la massima di « voler sodisfare tutte le Potenze. » Se lo stato della questione turco-russa, qual è indicato qui, verrà alterato da imprevedute circostanze e combinazioni, o no, è cosa, che dipenderà dal contegno generale de' Gabinetti, che vi cooperano. Sembra che l'Austria sia quella Potenza, che farà decidere la vertenza.

« L'opinione, espressa generalmente, che le vertenze orientali saranno sciolte in via pacifica, accrebbe talmente il credito della nuova Banca, che già furono raccolti all'estero i fondi a ciò necessari, ed ora rimane soltanto a risolvere la questione a qual Casa sarà accordata la preferenza. (Si nomina Rothschild e Baring.) Dopo questa elezione, le operazioni della Banca comincieranno senza ulterior indugio.

« Fethi Ahmet pascià, che, dopo la morte della Sultana Validè, è ogni giorno a mensa al Serraglio, riebbe il comando dell'artiglieria; il portafoglio del commercio è tuttora vacante, ma si dice che verrà affidato a Namik pascià. »

Un *Poscritto* della suddetta lettera reca quanto segue: « Il principe Menzikoff rimandò, mediante un semplice *cavass* (agente di polizia), alla Porta la sua comunicazione, e le intimò che, entro 8 giorni, egli attendeva un *sì* o un *no* riguardo alle sue domande, e, in caso diverso, abbandonerebbe Costantinopoli, unitamente all'Ambasciata. Stimolata in questo modo, la Porta domandò categoricamente a lord Redcliffe e al sig. di La Cour se si trovassero disposti a prestarle aiuto. In seguito a ciò, si lavorò ieri (8) fino a tarda notte nelle due Ambasciate, e il *Chaptal*, naviglio francese di stazione, partì verso la mezzanotte, con dispacci inglesi e francesi alla volta di Marsiglia. »

Un'altra corrispondenza della *Triester Zeitung* contiene invece quanto appresso: « Il principe Menzikoff si recherà in questi giorni, con tutta la Legazione russa a Bujukderè, per riposarsi alquanto nell'amena villeggiatura. Dicesi ch'egli abbandonerà la città entro due mesi alla più lunga, ed altri assicurano ch'egli ha in pensiero di osteggiare veramente la Turchia; ma pochissimi credono a ciò.

« L'ambasciatore francese, sig. di La Cour, fece una visita in pieno uniforme all'ex ministro degli affari esterni, Fuad effendi, ora ritornato alla vita privata, e scacciato dal *frac* nero del principe Menzikoff. In Turchia, siffatte cose si veggono ogni giorno, e sono caratteristiche per la situazione politica della Turchia.

« Le notizie telegrafiche, che costernarono tutta l'Europa, e che annunziarono colla rapidità del lampo una gran carnificina, seguita a Gemlik, alla quale, secondo esse, ne doveva tener dietro anche una a Costantinopoli, sono ormai dimostrate false. Erano evidentemente una speculazione finanziaria di certi banchieri, avversi alla nuova Banca ottomana. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Jassy 9 *maggio.*

Dopo ritornato il Principe Ghika, ebbe luogo in Moldavia il seguente cangiamento di ministri. Il Logoteti Kostaki Stourdza divenne ministro dell'interno, invece del Beyzade Nicolò Soutzo, che ottenne il portafoglio del culto e dell'istruzione. L'onorevole capo di quest'ultimo Ministero, Wornik Gregorio Kusa, fu obbligato, in causa di malattia, a lasciare il suo posto. *(Austria.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 13 *maggio.*

È ancorata nel porto del Pireo la fregata americana il *Cumberland.* Essa recò per la seconda volta in Atene l'ambasciatore degli Stati Uniti per la questione d'un suo nazionale, il missionario King. Sembra che il sig. Marsh, inviato degli Stati Uniti a Costantinopoli, venga ora qui, dopo aver esaminati per ben 8 mesi gli atti processuali riguardo il signor King, per *non* dare la sua approvazione al risultato finale del processo, e rivolgere al Governo domande pecuniarie, per la somma di 300,000 dramme.

Il 3 maggio fu collocata, per parte del rev. Vescovo di Sira, la prima pietra della chiesa cattolica, che dev'essere dedicata a S. Dionigi, primo Vescovo d'Atene. La cerimonia fu solenne, e vi assistettero tutt'i ministri greci, il Corpo diplomatico, i consoli cattolici, alcuni delegati della Corte, e molti Greci ragguardevoli e cattolici.

Come si temeva, i masnadieri ai confini della Turchia penetrarono nel territorio greco. Il Governo ha promesso 3,000 dramme a chi consegnerà tre de' principali capi; la qual misura riuscì efficace ogni qualvolta venne applicata.

Dopo l'arrivo d'un piroscafo inglese da Malta, si assicura che la flotta britannica, ivi ancorata, ricevette ordine di uscire o di recarsi a Smirne. *(Triest. Zeit.)*

INGHILTERRA

Londra 14 *maggio.*

Lord Ellasmore s'imbarcò, giovedì, 12, a Plymouth per alla volta di Nuova-Yorck, ove il nobile lord è delegato dal Governo, in qualità di commissario reale presso l'Esposizione universale.

Ieri alla Camera dei lordi, il *conte d'Albemarle* presentò una petizione di Manchester, la quale propone che, in avvenire, il Governo delle Indie orientali sia composto d'un Ministero e Consiglio, nominati per parte della Corona e risponsabili verso il Parlamento. Il *conte d'Ellenborough* lodò quest'idea come felicissima, e aderì cordialmente a siffatto progetto.

Alla Camera dei comuni, lord *Palmerston* chiese ed ottenne che l'Assemblea si aggiornasse soltanto sino a giovedì 18 corr., in occasione della Pentecoste. Indi furono discussi i particolari della tassa di successione. Oppugnarono la nuova imposta l'*ex-ministro delle colonie Pakington* e altri; all'incontro, *Bright* l'appoggiò caldamente, chiamandola una misura saggia, equa e benefica e lodando il cancelliere dello scacchiere, che l'aveva congiunta inseparabilmente coll'*income-tax.* Infine la Camera, respinta una modificazione, proposta dal sig. *Freshfield*, adottò la risoluzione originaria del sig. Gladstone.

Furono accordate pure al Governo 50,000 lire di sterlini pei bisogni del servigio civile.

Un negoziante di Bristol, nominato John Wood, che fa grandi affari in prodotti dell'Africa ha avuto la bizzarra idea d'inviare al primo ministro del Re di Dahomey un dono di valore, onde muoverlo ad abbandonare il traffico degli schiavi ed a promuovere invece l'onesto traffico dell'olio di palma coll'Inghilterra. Quel dono è notevole per l'originalità sua e per la perfezion della esecuzione. Consiste in un bagnuolo, riccamente ornato di fogliami di loto e di figure emblematiche. Esso è tutto d'argento, pesa 1330 oncie, e vale più di 1000 lire di sterlini. Finora, gl'incrociatori inglesi fecero assai caldo al Re di Dahomey. Ora il sig. Wood vuole indurre, mediante bagni freddi, il suo ministro ad abolire il traffico degli schiavi. *(G. U. d'Aug.)*

FRANCIA

Parigi 14 *maggio.*

Ieri sera e questa mattina furono fatti varii arresti, per mene politiche. A quanto assicurasi, le persone arrestate appartengono al partito legittimista. Così il *Constitutionnel.*

Il maresciallo Saint-Arnaud ha restituito a tutti suoi impiegati del Ministero della guerra (dal primo funzionario all'ultimo) la visita, da essi ricevuta al suo ritorno dalle isole d'Hyères.

È noto come il maresciallo sia presentemente tutto compenetrato di sentimenti religiosi. Durante il suo viaggio nel mezzogiorno, il maresciallo aveva sentito operare un gran cambiamento nella sua anima. Egli si confidò coll'abate C...., il quale gli consigliò di rivolgersi all'Arcivescovo d'Avignone, conosciuto già da molto tempo dal ministro della guerra. Il maresciallo, temendo di far chiasso, vi si rifiutò, e per lo stesso motivo non volle neppure rivolgersi ad un grande e celebre Istituto di Gesuiti; ma volle, all'incontro, affidare al curato d'Hyères la cura della propria coscienza.

Ritornato a Parigi, il maresciallo fece comperare un numero considerevole di libri religiosi. *(O. T.)*

Altra del 15.

Lord Cowley, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la Regina d'Inghilterra, ha rimesso oggi all'Imperatore, in udienza particolare, le lettere, che S. M. britannica scrive alle LL. MM. II., per notificar loro la nascita d'un Principe, suo figlio. L'Imperatore ha ricevuto parimente oggi dall'Infante, Duca di Parma, la risposta alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

Leggesi nella corrispondenza *Havas:* « La Commissione municipale e lo Stato non si stancano nella loro emulazione a pro' delle classi laboriose. Ieri, il Governo prendeva una determinazione pel pronto eseguimento delle *Cités ouvrières* (grandi corpi di case per gli alloggi degli operai); oggi la Commissione è quella che regola la distribuzione delle acque ne' quartieri, che ne sono rimasti privi finora. Non havvi alcuno de' servigii pubblici, dipendente da' suoi poteri, che non sia obbietto del suo attento esame e di considerevoli miglioramenti. »

Oggi l'Amministrazione de' Musei ha aperto l'Esposizione di pittura al pubblico. L'Imperatore, accompagnato dal duca e dalla duchessa d'Hamilton e dal sig. Fould, ministro di Stato, si è recato ieri a visitare le sale dell'Esposizione.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 *maggio.*

Ieri, la festa della Pentecoste fu celebrata con gran pompa e frequenza in tutte le chiese di Parigi. Elle rimaser piene di gente in tutta la giornata; e, al momento della messa e de' vesperi; fu impossibile penetrare, tanta era la folla, a S. Rocco, a S. Eustachio ed alla Maddalena.

Oggi non venne in luce neppur un giornale. Nel dì dell'Ascensione, la *Presse*, la *Patrie*, il *Siècle*, non avevano sospeso le loro pubblicazioni; ma sembra ch'e' siano stati tocchi da' rimproveri dell'*Univers* e dell'*Union*, poichè anche que' tre giornali si rimasero oggi dal comparire, al pari degli altri. Del rimanente, credo sapere che l'Amministrazione abbia usato del suo influsso sopr'uno de' giornali napoleonici di Parigi, per indurlo a rispettare la gran festa dell'espansione cattolica.

Il Governo inglese pensa finalmente a cercare i mezzi di giungere all'abolizione completa del metodo barbaro di procacciarsi marinai per la flotta, col mezzo della *press* (o leva forzata). Quando un naviglio della marina reale ebbe l'ordine di far vela, e si tratta di formarne l'equipaggio, gli ufficiali si pongono alla testa d'alcuni marinai, su' quali possono fare assegnamento; si recano nottetempo ne' quartieri, ove sogliono abitare i marinai della marina mercantile, e tutti quelli, ch'e' posson cogliere, son fatti prigionieri, e forzati a servire la marina reale per cinque anni. Un sì lungo periodo di servigio, unito ad una paga scarsissima, allontana i marinai dalla marina reale; essi preferiscono servire su' bastimenti mercantili, ove ricevono un soldo molto maggiore e sono in arbitrio d'ingaggiarsi per un sol viaggio. Tale ripugnanza de' marinai inglesi per la marina reale è talmente grande, ch'e' ricorrono ad ogni maniera d'astuzie per sottrarsi alle ricerche degli uffiziali, che vogliono *levarli forzatamente*, vale a dire impadronirsi di loro per farli entrare a forza nelle navi dello Stato. Ne risultano risse, il più delle volte sanguinose; e, quand'elle terminano con la disfatta de' marinai ribelli, passa qualche tempo, prima che questi si adattino di buon grado alla loro sorte. È difficile che un simigliante metodo di leva dia marinai molto affezionati; ed è necessaria la disciplina più rigorosa a bordo de' bastimenti, per impedire che la scontentezza di quegli uomini si muti in rivolta aperta, e ponga a ripentaglio la sicurezza del legno, la manovra del quale è loro affidata. L'Ammiragliato inglese cerca, da lungo tempo, i mezzi di rimediare ad un sistema, che si perpetuò dal medio evo a questa parte, e che divenne oggetto d'una riprovazione universale. È quasi mezzo secolo, che la questione è studiata; ma ella non ebbe ancora una soluzione sodisfacente. Era stata formata una Commissione d'uffiziali di marina, per ricercare se non si dovesse stabilire un più lungo periodo di servigio, a fin di migliorare l'organizzazione e la disciplina della marina reale. Ella propone d'ingaggiare i giovani, cominciando dall'età di 18 anni, per un periodo di 10 anni, assicurando loro, secondo la classe cui apparterranno successivamente, un aumento di paga di 1, 2 e 3 *pence* al giorno. I marinai potranno così ingaggiarsi per 10 anni, col medesimo aumento. Si formerebbe un corpo di marina scelto, il cui tempo di servigio potrebb'essere prolungato, in caso d'urgenza, e che avrebbe un'alta paga di 2 *pence.* La somma delle pensioni di ritiro sarebbe aumentata, e la durata del servigio, necessaria ad avervi diritto, sarebbe ridotta da 21 anno a 20; ma i marinai, ammessi alla pensione, potrebbero essere, in caso di bisogno, richiamati. Tutte queste modificazioni, ed alcune altre accessorie, darebbero luogo ad un aumento di 55,000 lire di sterlini soltanto sul *budget* della marina per l'anno corrente. Se non che, non si vede come tal prolungamento del tempo di servigio, anche con l'alta paga, che si ha l'intenzione d'assegnare agli equipaggi di marina, potesse dispensare d'aver ricorso al sistema della leva forzata. La paga de' marinai nella marina mercantile ebbe da alcuni anni un aumento successivo, e si migliorerà finchè il commercio britannico farà progressi. L'alta paga, che si offre a' marinai, per le navi della marina reale, non è dunque tale, da compensare a' lor occhi l'inconveniente d'un ingaggio di dieci anni. Essi preferiranno pur sempre le navi mercantili, sulle quali non s'ingaggiano se non per un viaggio, e che assicurano loro una buona paga, la quale li pone in grado, mediante le Compagnie d'assicurazione sulla vita, di apparecchiarsi eglino medesimi la pensione, che lo Stato offre loro, dopo un servigio di vent'anni.

Tutti gli Ordini religiosi ricompariscono nel Mezzodì. Un Carmelitano scalzo, il P. Maria Luigi, salì il pulpito nella chiesa della Maddalena di Béziers, dopo il P. Ermanno, dell'Ordine de' Cappuccini. Si dice il maggior bene del P. Maria Luigi, che ha appena trent'anni. La gente si affollò a' suoi sermoni con tanta premura, ch'ei dovette predicare due volte il dì, la mattina per le donne, la sera per gli uomini.

Il P. Roothaan, testè morto, era nato ad Amsterdam il 23 novembre 1785; aveva per conseguenza 68 anni. Egli era entrato nella Compagnia di Gesù il 18 giugno 1804, e n'era stato nominato generale il 9 luglio 1829.

SVIZZERA

Gli ultimi reclami, che Baden ha fatto al Consiglio federale (così il *Bund*), riguardano esclusivamente la stampa e le Società di operai. Fra quest'ultime, si nomina la Società del Grütli, alla quale si ascrivono anche operai tedeschi, ed in essa vengono avviati alla politica.

Scrivono alla *Gazzetta Universale*, da Monaco, il 13 maggio: « L'ambasciatore bavarese in Carlsruhe, barone di Berger, il quale è accreditato anche presso la Confederazione svizzera, è partito, non ha guari, per Berna, a fine di adoperarsi relativamente alla conchiusione di un trattato, per l'estradizione de' delinquenti fra la Baviera e la Svizzera, ed in pari tempo dare al Governo federale svizzero consigli *verbali*, nel senso delle Note wirtemberghese e badese, pel componimento della vertenza austro-svizzera. Da quanto sento, i consigli del barone di Berger sono stati favorevolmente accolti. Il sig. di Berger è già ritornato a Carlsruhe. »

Una corrispondenza particolare della *Gazzetta Ticinese*, reca da Berna il 14 maggio:

« Il Consiglio federale, si è occupato ieri degli affari di Friburgo. Il Consiglio sembra molto dolente degli avvenimenti di quel Cantone, siano essi d'origine radicale o clericale. Il partito clericale od oltramontano vuole ad ogni costo abbattere lo stato costituzionale. Le Autorità di quel Cantone, per far fronte ad un tale stato, non si contengono ne' limiti della Costituzione, ed emanano decreti, che difficilmente si possono ritenere compatibili con essa. Tali sembrano essere al Consiglio federale l'instituzione di un Consiglio di guerra quasi permanente, e il nuovo decreto di un prestito forzato. Il cons. federale Druey fu spedito a Friburgo, per mettersi in relazione con quel Governo e proteggere i diritti costituzionali.

« Nella medesima sessione, il consigliere federale Ochsenbein ha fatto il rapporto, solito farsi ogni anno, sullo stato del personale e del materiale de' contingenti. In complesso, egli dichiarò la piena sua sodisfazione per l'operato de' Cantoni; ed il Consiglio potè sufficientemente assicurarsi che la Svizzera, avvenga che vuolsi, non sarebbe colta alla sprovvista. Ma pur tuttavia si notano alcune lacune, a provvedere sollecitamente alle quali i Cantoni sono stati invitati. »

Una corrispondenza del *Parlamento*, da Bellinzona, annunzia che nel Cantone Ticino la posizione diventa *intenibile*, e che *i sette emigrati*, che sono nel Cantone, sono chiamati a Locarno, per *deliberare* se debbano spontaneamente allontanarsi dal Ticino. La corrispondenza aggiunge che i più ingenui credono che, ove il fatto *dell'allontanamento spontaneo* si verificasse, e il Gran Consiglio accettasse la legge sui forestieri, il cui progetto gli è stato presentato dal Governo, l'Austria si accontenterà, e dichiarerà *essere sodisfatta*, ed avere ottenute *garanzie per l'avvenire*; ma che però *i più oculati* vedono le cose assai diversamente. *(G. Uff. di Mil.)*

Le Suore del monastero di Baldegg, stato soppresso dal Governo di Lucerna, hanno dichiarato di non voler partire, e che non cederanno se non alla forza. Il Governo ha respinta la protesta contro la decisione di soppressione, ed ordinato definitivamente l'esecuzione di quella. Il cappellano Blum, direttore di quell'Istituto, è stato citato giudizialmente, per pretesa resistenza agli ordini superiori. *(G. Uff. di Mil.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 15 *maggio.*

La Regina di Grecia è giunta fra noi, sotto l'incognito di Duchessa d'Atene.

Anche l'*Indicatore di Stato prussiano* annunzia oggi, in via uffiziale, aver S. M. il Re conferito a S. A. R. il Duca di Brabante l'Ordine dell'Aquila nera.

Sulla chiusura della tornata delle Camere, che ieri ebbe luogo, l'*Indicatore di Stato* arreca il seguente rapporto:

Sulla base della disposizione dell'art. 77 dello Statuto costituzionale, la Maestà del Re ordinò al presidente del Ministero di Stato di chiudere oggi l'attuale tornata delle Camere. Ne fece dar notizia ad ambe le Camere, richiedendole di riunirsi a tale oggetto nel palazzo reale. In seguito a tale eccitamento i membri del Ministero di Stato e le Camere stesse si radunarono oggi, alle 4 pomeridiane, nella sala Bianca del reale palazzo.

Il presidente del Ministero di Stato, barone di Manteuffel, tenne il seguente discorso alle Camere adunate:

« Signori!

« Da più di 5 mesi, raccolti intorno al trono di S. M., avete dedicato la vostra operosità a molti affari legislativi.

« Il Governo di S. M. ebbe a rallegrarsi della vostra adesione, nella massima parte delle quistioni, alla decision vostra portate.

« Adottando il progetto di legge sulla formazione della prima Camera, avete dato espressione e forma ad un pensiero, ch'è di grande e felice importanza per lo svolgimento e pel consolidamento dello stato interno della nostra patria.

« L'adesion vostra al cangiamento dell'articolo 105 della legge fondamentale, ha sciolto da una limitazione dannosa la legislazione sull'ordinamento de' nostri rapporti comunali, circolari e provinciali. Ha reso possibile una legge, che offre un punto sicuro di partenza allo sviluppo delle anteriori Costituzioni de' Comuni, de' Circoli e delle Provincie.

« Adottando voi molte leggi speciali su' regolamenti de' Comuni, abbiamo fatto passi importanti, che autorizzano alla speranza che riuscirà, anche appresso, alla legislazione, di stabilire in modo durevole que' rapporti, ponendovi a base lo stato esistente delle cose, ed avendo riguardo a pretensioni fondate del tempo presente.

« La legge riguardante l'inquisizione e la sentenza su' crimini di Stato, farà sorgere in vita un ordinamento, che divenne necessario, a fronte degli sforzi instancabili del partito del sovvertimento.

« I cangiamenti, combinati con voi nel Codice penale, la nuova legge, riguardante il regolamento delle ipoteche, e così la fissazione di rapporti di competenza, ch'erano dubbi, apporteranno rimedio a mali conosciuti. Così intorno alla diminuzione delle spese nelle inquisizioni, ed alla legislazione delle tasse, abbiamo cominciato una revisione, che, senz'abbandonare un principio riconosciuto giusto, e senz'aggravar troppo il Tesoro dello Stato, cercherà di togliere non infondate lagnanze.

« Se il Governo di S. M., al principio delle vostre sessioni, dovette accennar, deplorandole, che il trattato col Regno d'Annover, del 7 febbraio 1851, non aveva da per tutto trovato adesione corrispondente alle sue tendenze, può oggi con sodisfazione, signori, rammentarvi i trattati, da voi approvati con grande unanimità, trattati co' quali seguì quell'adesione, fu assicurata la continuazione del *Zollverein* per un nuovo periodo di 12 anni, e furono ordinate le relazioni commerciali di esso coll'Austria, in un modo, che promette vantaggi a tutt'i paesi, che vi hanno interesse.

« Aderendo alla legge, riguardante l'occupazione degli operai giovani nelle fabbriche, avete offerto volonterosi la mano a sciogliere una quistione sociale importante, ed a consolidare il fondamento legale delle cure, dedicate alla prosperità della popolazione delle fabbriche.

« Il regolamento del bilancio pel 1853 ha dato prova consolante che voi, o signori, nella cura, che ha anche il Governo, di conservare nell'economia dello Stato gli antichi principii di risparmio e d'ordine, avete volentieri dato l'adesion vostra ad impieghi di fondi, destinati a sodisfare bisogni riconosciuti dello Stato.

« L'aver accordato l'imposta sulle strade ferrate, ha accresciuto gl'introiti dello Stato, in uno scopo speciale bensì, ma importante, senza rivolgersi in modo gravoso alle forze imponibili del paese.

« Pur troppo, non si è potuto ottenere ancora eguale accordo nella quistione dell'imposta fondiaria.

« Signori! Nelle discussioni della presente tornata, fu fatta parola anche di controversie di tale natura, ch'è desiderabile, sotto molti riguardi, tener lontane dalla sfera delle discussioni parlamentarie. Ma siffatte trattazioni non sono però da deplorarsi, perchè esse, com'ebbe luogo nel caso presente, hanno consolidato la convinzione che il Governo di S. M. ed ha la volontà ferma di rispettare e di proteggere i diritti di ambedue le confessioni cristiane e la libertà della fede e della coscienza, e conosce il dovere che gl'incombe, di conservare l'ordine dello Stato e la pace fra le confessioni.

« Possa la gara di adempiere vigorosamente a' proprii doveri conservare la pace su questo e su ogni altro terreno, acciocchè la cooperazione concorde e durevole del Governo e de' sudditi di S. M. possa rendere prosperi ol tremodo il presente e l'avvenire della Prussia. »

Per ordine di S. M. il Re, il presidente del Ministero di Stato, dichiarò quindi chiusa la tornata d'ambe le Camere, e terminata la presente tornata.

Seguì a tale discorso un lieto viva a S. M. il Re, per parte d'ambe le Camere. *(G. Uff. di V.)*

La *Gazzetta di Stettino* pubblicò una corrispondenza di Berlino, secondo la quale, per l'anno 1854, il Governo avrebbe intenzione di dichiarare Stettino porto-franco; in conseguenza di che si darebbe mano alla costruzione di *dock*, che sarebbero condotti a termine per l'anno 1857. Tal notizia però, stando alla *Gazzetta della Germania settentrionale*, non sarebbe troppo esatta. Com'è noto, dice essa, le stipulazioni del trattato doganale annoverese lasciano alla Prussia il diritto di stabilire degli *entrepôts* nei principali porti del Baltico; il perchè anche Stettino sarebbe chiamata a partecipare di tal franchigia. Se non che, quel diritto è dal trattato stesso vincolato da tali condizioni, al cui adempimento si oppongono particolari difficoltà, specialmente per quanto riguarda Stettino, in causa della sua località. Fino a quest'ora, siffatte difficoltà non sono superate; ed il Ministero non ha preso alcuna decisione, riguardo allo stabilire anche provvisoriamente un *entrepôt* a Stettino. Dopo tutto ciò, pare che per ora non si pensi all'accennata costruzione di *dock*. *(G. Uff. di V.)*

BAVIERA

Monaco 13 maggio

Ieri, nelle ore antimeridiane, ebbe luogo, nella chiesa delle Sorelle della Misericordia, la vestizione di 20 candidate, e 9 novizie pronunciarono i voti dell'Ordine. S. M. la Regina Maria era presente a tale funzione, fatta da S. E. il sig. Arcivescovo conte Reisach. *(G. Uff. di V.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 10 maggio.

Quest'oggi furono continuate le discussioni sulle deliberazioni divergenti della prima e seconda Camera, riguardo alla riattivazione della pena di morte e di fustigazione. Nel progetto del Governo, si minaccia della pena di morte ognuno, che si permetterà un maltrattamento corporale contro il Re o Luogotenente. Nella seconda Camera, s'ebbe alla prima votazione parità di voti, ed il presidente si dichiarò per la reiezione. La prima Camera propose nuovamente il progetto del Governo, colla modificazione che soltanto il maltrattamento del Re o del Luogotenente, seguito con proponimento, sia da castigarsi colla pena di morte. La maggioranza della Commissione propone di rigettare anche questa modificazione della prima Camera. Su ciò insorsero i luoghi ed animati dibattimenti. Il ministro di Linden dichiara che, mercè la modificazione proposta dalla prima Camera, il progetto del Governo è reso accettabile. La proposta della minoranza venne adottata con 44 contro 34 voti e con ciò ristabilita la pena di morte per quelli, che commetteranno, con proponimento, un maltrattamento della persona del Re o luogotenente. Le altre proposte della Commissione, domandano l'approvazione delle deliberazioni della prima Camera, con cui viene abolita la disposizione, in seguito alla quale, per la sentenza di morte, si deve ottenere l'unanimità de' cinque giurati. La seconda Camera vi aderisce. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

Coburgo 12 maggio.

Oggi, alle una pomeridiane, nel reale castello di residenza di Ehrenburg, ebbe luogo l'apertura solenne della Dieta unita dei Ducati di Coburgo e di Gotha. Assistettero a tale atto i deputati di Coburgo e di Gotha, il ducale Ministero di Stato, i signori forestieri che qui si trovano, e che furono ammessi alla Corte ducale, la Corte suddetta, gl'impiegati della Casa ducale, i Collegii, coi loro presidenti e consiglieri, il corpo degli uffiziali del battaglione di linea, il clero, le Autorità scolastiche superiori, ed il Magistrato. La funzione ebbe luogo nella sala dei Giganti del castello. Il Duca, dal trono, tenne acconcio discorso. Dopo di questo, S. A. consegnò l'originale dell'atto del giuramento, da esso prestato al presidente della Dieta, consigliere aulico Becker. Questi ringraziò, per la Dieta, l'Altezza del Duca, per le sue intenzioni di promuovere il bene dei due paesi di Coburgo e di Gotha. Il ministro di Stato, di Seebach, dichiarò aperta la Dieta unita. Poscia S. A, col suo seguito, lasciò la sala dei Giganti. *(G. Uff. di V.)*

Gera 10 maggio.

Ieri si è riunita nuovamente, per ordine del Governo, la Dieta, aggiornata dalla primavera dell'anno scorso in poi. L'attività della riunione si limiterà probabilmente alle quistioni finanziarie ed alla discussione del *budget*. *(Corr. Ital.)*

MECKLEMBURGO SCHWERIN

Rostock 10 maggio.

Il Commissario di Governo, assessore ministeriale di Koppelow, incaricato di dirigere l'inquisizione contro le trame d'alto tradimento, qui scoperte, è ritornato in questi giorni da Berlino, ov'ebbe alcune conferenze colla presidenza di quella polizia. Ei fece fare alcune escavazioni, onde scoprire granate a mano, nascoste. Il numero delle persone, finora condotte nelle carceri criminali di Bützow, è di 11, fra'quali 2 avvocati, 3 professori d'Università, 1 medico, 1 negoziante, 1 possidente di terreni, ed 1 capo officina in una fabbrica. Contro un compartecipe della trama, il capitalista Hoth, giovane, avente qualche patrimonio, e che se n'è fuggito, il Collegio criminale di Bützow emise lettere di cattura. Ma ei deve avere già scritto dal Belgio, di voler passare in Inghilterra. L'inquisizione a Bützow, è spinta con tutto zelo. Alcuni degli arrestati deggiono aver fatto ampie confessioni; cosa che già si aspettava. Le prime fila della trama furono scoperte a Berlino. E gl'impiegati della polizia di Berlino furono quelli, che i primi scopersero qui le conserve d'armi, che vi erano nascoste. *(G. U. d'Aug.)*

SASSONIA ALTEMBURGO

Altemburgo 10 maggio.

Da fonte, che crediamo bene informata, abbiamo notizia, trattare il Duca di cedere il Governo al Principe ereditario. Ciò sarebbe conseguenza della legge, adottata al tempo della rivoluzione, d'accordo cogli Stati, sui beni camerali. Per quell'accordo, i suddetti beni non ispetterebbero più al patrimonio del Duca regnante, sibbene a quello dello Stato. Importa molto alla Corte che si devii da quell'accordo. Avendovi però il Duca aderito, e sostenendo gli Stati l'accordo stesso, trovossi che un solo cangiamento nella persona di chi governa può far finire la cosa in modo favorevole alla Casa ducale. *(G U. d'Aug.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 11 maggio.

Furono proibite e sciolte in tutto il paese le Società di canto. *(G. U. d'Aug.)*

AMERICA

Il negro del Congresso della pace, Pennington, al quale fu stretta tanto clamorosamente la mano a Francoforte, ed al quale l'Università di Eidelberga conferì il grado di dottore in teologia, lagnossi non è guari amaramente di non essere stato accolto, sebbene in paramenti ecclesiastici, e per portare il Viatico ad un moribondo, nella città di Nuova York, in nessuna carrozza da nolo ed in nessun *omnibus*, solo perchè ha la pelle negra! *(G. Uff. di V.)*

ASIA

I rapporti delle Missioni alla Cina sono più favorevoli di prima. Il predicatore Neumann, subentrato al Gutzlaff, scrive essere stata la missione coronata da buon successo a Tu-scheu-fo, nella Provincia di Fu-Kiang. La città, che, coi sobborghi, ha una popolazione di 600,000 anime, e contrade lunghe qualche lega inglese, ha molte case e cappelle di missionarii, nelle quali travagliano 12 missionarii cristiani, protetti dall'Inghilterra e dall'America. *(G. U. d'Aug.)*

OCEANIA

Leggesi nel *Panama Herald*: « Il nuovo scoglio, che si forma nell'Oceano Pacifico, per l'azione de' vulcani sottomarini, giace a circa trentacinque miglia al S. O. dell'isola di S. Clemente, e a otto miglia dal banco di corallo, indicato nella carta degl'ingegneri idrografi degli Stati Uniti. Per quanto si potè riscontrare, quello scoglio ha un miglio d'estensione, e trovasi esattamente sulla strada de'piroscafi di Panama; ei fu scorto dal sig. Cropper, capitano del *Cortes*, dal sig. Healy, sottotenente, e dal capitano del *Pacific*. Ecco quel che ha osservato il capitano Cropper: Il mare era liscio come un pavimento intorno allo scoglio, quando all'improvviso una colonna d'acqua, di circa venti piedi d'altezza, e bianca di spuma, s'innalzò al di sopra della sua superficie. Poco stante, quella colonna si abbassò ed il mare riprese la sua calma. Quel fenomeno si ripetè più volte, e non lascia dubbio sull'esistenza in quel sito d'un vulcano sottomarino. Giusta l'osservazione, fatta nel *Pacific*, quello scoglio sarebbe situato fra 32 gradi 30 minuti di latitudine settentrionale, e 119 gradi 8 minuti di longitudine occidentale. »

VARIETA'.

MARIA SERATO

Ed anche alla natal sua terra di Castelfranco, l'undicenne giovanetta consentiva il tesoro delle sue deliziose armonie.

Salutata da quella costante aura di plauso, che, nell'intelligente e spassionato giudizio de' giorni nostri, non si dispensa che agl'ingegni veramente eletti e potenti, dal settentrione d'Europa, ella ci tornava, la cara giovanetta, a provarne, colla irrecusabile testimonianza del successo, superato l'ardimento di quelle speranze, che inauguravano la sua dipartita.

La sera del 16 maggio, il nostro Teatro Sociale, quasi parato a domestica festa, accoglieva il fiore dei cittadini e degli ospiti gentili, che dalle terre circostanti convenivano anch'essi a far più lieta l'aspettata solennità di questa sera.

Nè gli artisti mancarono all'artista, chè, a render più vario ed intero il musicale trattenimento, una corona di eletti alternava di vocali e strumentali concenti le prove di questa prediletta figlia dell'armonia.

La signora Luigia Squarcina, sia che da sola svolgesse la ricchezza della simpatica sua voce, sia che s'accompagnasse alle piene e robuste note del nostro Moresco, ne offria il lusinghiero presagio, di seguire anch'essa, nei difficili avvolgimenti dell'arte, il festeggiato esempio della giovanetta Maria.

Il maestro Jöry, che ci mostrò, in ogni pezzo, qual intelligente e distinto accompagnatore egli sia, nel quartetto dei *Puritani*, da lui trascritto e variato, volle anche provarci la valentia del concertista e del compositore.

E sien grazie a questi cortesi, e ai volonterosi dilettanti dell'orchestra, della loro compiacente e fraterna cooperazione.

Ed ora a te, meravigliosa fanciulla; a te, e all'onda dei numeri inspirati, che prorompe e si versa dall'animato grembo dell'acero vocale, e alle amorose lusinghe, e alle soavi carezze, e al gemito diretto, e ai palpiti frementi, e alle vaghe melanconie, che sai rapire alle corde commosse; a te, e a quelle, ora solinghe, ora abbracciate, tristi, giocondo, fantastiche, irrequiete, non note, ma parole; non pedantesca e mal sudata vittoria di affastellate difficoltà, ma limpido e vergine raggio d'inconsapevol fantasia; non lezioso strascico di suono, ma grido dell'anima, ma sapienza di sentimento, ma lagrima vera.

Lo scoppio dei plausi, le piogge dei fiori, la splendidezza dei doni, l'incenso del verso, anche non sempre volgare, furono troppo profanati, perchè sieno equa misura del valore di chi li provoca, e dell'ammirazione di chi li profonde. Solo chi, in quella sera, fu testimonio e parte di tante ovazioni, dir potrebbe qual armonico nodo legasse gli slanci dell'entusiasmo all'irreprensibile magistero dell'esecuzione.

Ma chi sentiva forse più addentro d'ogni altro la commozione del plauso, in questa sera festiva, egli si era il maestro Pietro Fiorati, che, coll'intuitiva ragione dell'arte indovinando la latente scintilla, or son cinque anni, tolse ad educare quell'anima infantile, e l'addusse a tale eccellenza di perfezione, da tener vera la lode, meritato l'encomio, consciencioso l'omaggio.

È su quest'onda di profumi, di plausi e d'armonie, che si chiude la vita, quasi secolare, del nostro Teatro. Oh! nell'èra novella, a cui lo prepara in più leggiadre e splendide forme il concorde e bene avvisato intendimento dei cittadini, trovi ognora l'artista tanta potenza d'ispirazione, e il pubblico tanta spontaneità d'entusiasmo.

Castelfranco 18 maggio 1853.

MARIO dott. SAVORGNAN-NOVELLO.

La Norma a Padova.

Benedetto pur sia Bellini, il re della melodia! Come, dopo la splendida maestà del sole, gode la pupilla di affisarsi nel queto raggio della notturna viatrice de' cieli, così dopo il fragoroso avvicendarsi delle robuste, e solenni armonie del Mercadante, l'orecchio si bea e si conforta all'udire una musica dolce e filosofica, e grandiosa ad un tempo . . . una musica, in somma, come quella della *Norma*, che nel nostro affumicato *Teatro de' Concordi* or ci godiamo. Quest'opera, fino da ieri a sera, rallegrò le nostre scene, e piacque così, che, se volessimo usare del frasario teatrale, (il quale non venne mai da noi adottato) dir dovremmo che fece *furore*, anzi *fanatismo*. Gli attori principali sono la *Laura Ruggero Antonioli*, e sua sorella *Adele*, il *Tamaro* ed il *Cotturi*.

Le due *Ruggero* ebbero a buon diritto le più liete accoglienze; nè il pubblico fu avaro d'applausi al *Tamaro* (Pollione), la cui voce simpatica, unita all'arte, in cui è approfondato, scosse l'uditorio pecialmente nel terzetto finale del primo atto, e nel duetto con Norma, dell'atto secondo.

E questo pubblico padovano, sempre giusto ne' suoi giudizii, colmò d'applausi le due sorelle *Ruggero*, che sanno accoppiare al tesoro d'una voce tersa, fresca e dolcissima, un'espressione e dei modi, che qualificano la Laura, che sostiene la parte di Norma un'artista eccellente, e la seconda, che disimpegna quella d'Adalgisa, una cantante, che in breve salirà in fama, poichè possiede un grande elemento per meritarsi la simpatia del pubblico, cioè una voce robusta, omogenea, estesa, intonata.

Se la prima ha, nella sua voce, quella energia nervosa e stridente, che opera prodigiosi effetti nel cuore degli uditori, la seconda possiede un'ampiezza, una dolcezza, un'agilità, che dilettano. Nell'aria di sortita, nel duetto e terzetto del primo atto, nonchè nel duetto dell'atto secondo, spiegarono queste due graziose donnine non comune perizia, vestendo di grazia e d'espressione anche l'*azione*; il che tornerà gradito a quel tale, sig. A. V., che nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, *Num.* 97, accusava l'una di

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 21 MAGGIO 1853. — Stavano alle viste del porto tre bastimenti, che finora non si ha alcuna precisione: si presumono con granaglie; così pure varii trabaccoli.

Staia 4000 frumenti di Berdianska vennero venduti a prezzo ignoto. Langue il commercio degli olii; partita di Cefalonia si è venduta a d.i 225 e di Dalmazia a f. 32. — Le valute e le pubbliche carte non soffersero alcun cambiamento.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 20 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	— —
dette detto - - - - - - $4\frac{1}{2}$ »	-	$85\frac{7}{16}$
dette per l'esonero del suolo 5 »	-	$93\frac{3}{8}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, - - - - - - - - » 1839, » 100	-	$143\frac{1}{2}$
detto, al 5 p. % - - - - » 1852, - - -	-	$94\frac{7}{8}$
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850, - - - -	-	— —
detto, lettera A - - - - - - - - -	-	— —
detto, » B - - - - - - - - - -	-	— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -	-	1465 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	$2307\frac{1}{2}$
dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	$797\frac{1}{2}$
dette - - - - Budw. a Linz e Gmund. » 250	-	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	778 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco - -	Rs. $159\frac{1}{2}$	a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri corr. - -	» $150\frac{1}{2}$	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. $108\frac{1}{8}$	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. $24\frac{1}{2}$ -	$107\frac{1}{4}$	a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane - - -	$109\frac{1}{4}$	a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina - - - -	10-39 —	br. term. D.
Milano, per 300 lire austr. - - - -	$108\frac{1}{4}$	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - - -	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - - -	$128\frac{1}{8}$	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. %

CAMBI. — VENEZIA 20 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219		Londra	Eff. 29:30	
Amsterdam	$247\frac{1}{2}$		Malta	245	D.
Ancona	623	D.	Marsiglia	$117\frac{3}{8}$	
Atene	—		Messina	15:35	D.
Augusta	$256\frac{1}{2}$		Milano	$99\frac{5}{8}$	L.
Bologna	624	D.	Napoli	$516\frac{1}{2}$	L.
Corfù	598		Palermo	15:35	D.
Costantinopoli	—		Parigi	$117\frac{5}{8}$	
Firenze	$100\frac{1}{8}$		Roma	625	D.
Genova	$117\frac{1}{2}$	D.	Trieste a vista	$273\frac{1}{2}$	
Lione	$117\frac{1}{2}$		Vienna a vista	274	
Lisbona	—		Zante	596	
Livorno	$100\frac{1}{8}$				

MONETE. — VENEZIA 20 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:46	Talleri di Maria Teresa	L. 6:21
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:17
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:73	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:18	Pezzi di Spagna	6:45
di Roma	20:26	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	$95\frac{1}{4}$
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	$86\frac{1}{2}$
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	$89\frac{1}{4}$
Luigi nuovi	27:62		
Zecchini veneti	14:40		

MILANO 18 MAGGIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
16/20	» — . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —	20/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —	20/24	» 28 . —	» — . —
20/24	» — . —	» — . —	22/26	» 28 . —	» — . —
22/26	» 28 . 60	» — . —	24/28	» — . —	» — . —
24/28	» 28 . 60	» 27 . 20	26/30	» — . —	» — . —
26/30	» 27 . 80	» — . —	28/32	» — . —	» 24 . 60
28/32	» 27 . —	» — . —	30/34	» 24 . 40	» 24 . —
30/34	» — . —	» 24 . 80	32/36	» 23 . 80	» — . —
32/36	» 25 . 20	» 24 . 30	36/40	» 23 . 80	» — . —
36/40	» — . —	» 23 . 80	40/45	» — . —	» — . —

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
20/24	» — . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
22/26	» 30 . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
	Dopp. greg.	*Strazze.*	20/22	» — . —	» — . —
1.a sor.	L. — . —	L. 4 . 50	20/24	» — . —	» — . —
2.a »	» 8 . 50	» — . —	22/26	» — . —	» — . —
3.a »	» 7 . —	» — . —	24/28	» — . —	» — . —
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*	26/30	» — . —	» — . —
			28/32	» 22 . 50	» 22 . —
1.a sor.	L. — . —	L. — . —	30/34	» — . —	» 21 . —
2.a »	» — . —	» — . —	32/36	» 22 . —	» 20 . 20
3.a »	» — . —	» — . —	36/40	» 21 . 25	» 20 . 70

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 20 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Firenze*: I signori: Puchalski Edmondo, poss. di Posen. — Birkbeck Gugl., Mac Cracken Giacomo Giovanni e Duff Cuninghame Giacomo, possid. inglesi. — Stassoff Vladimiro, consigl. di Corte russo. — Servais Gio. Batt., poss. di Louvain. — de Woyeiechowski cav. Ladislao, propr. di Dobrova. — Lubomirski principe Taddeo, di Volinia. — Da *Bologna*: Calcagnini march. Manfredo, poss. — Lafond Stefano Edmondo, avvoc. di Parigi. — Da *Ferrara*: Boniotti Giuseppe, possid. — Da *Mantova*: de Riscal de Alegre marchese, Spagnuolo. — Gordon Gugl. Cosmo, capitano inglese. — Da *Trieste*: Kieseweter de Wiesenbrunn Carlo, consigl. di Reggenza ed ispettore centrale della guardia di finanza in Vienna. — de Lourdoueis Paolo, propr. di Parigi. — de Zychlinsky, già tenente colonnello prussiano.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Lubomirski principe Taddeo, di Volinia. — Esterházy Walsin, neg. di Nîmes. — de Puthon bar. Luigi, particolare di Vienna. — Per *Milano*: de Coral conte, consigliere presso la Camera dei conti a Parigi. — Dubost Luigi Enrico, propr. di Parigi. — Warley Francesco, Inglese. — Per *Verona*: de Cazzaiti cav. Spiridione, console generale ottomano in Trieste. — Tulloh Robertson Colin, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 maggio . . { Arrivati . . . . 994 / Partiti . . . . 742 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 maggio 1853. — Tres Anna, d'anni 74 e mesi 7, portatrice d'acqua. — Flebo Giacomo, di 2 anni. — Ghezzo Francesco, di 75, scritturale. — Costantino Pasquale, di 84. — Pasquin Maria, di 46, villica. — Zanchetta Giuseppe, di 40, tagliapietra. — Battaggia Domenico, di 68 anni ed 1 mese, calafato. — Totale N. 7.

Nel giorno 16 maggio. — Michielotto Giuseppe, d'anni 32, industriante. — Carniel-Morelli Clorinda, di 28 anni e 5 mesi, civile. — Del Bon Domenica, di 75, domestica. — Vivante-Jona, Sara, di 48, civile. — Strozzi Luigi, di 2 anni. — Cocconeri Giuseppe, di 4 anni e 9 mesi. — Tona Filomena, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 22, 23, 24 e 25, in S. PIETRO APOSTOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 20 MAGGIO 1853.

Ore - - -	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 8	28 1 5	28 1 0
Termometro, gradi	13 0	13 3	13 5
Igrometro, gradi	78	72	75
Anemometro, direzione	N. N. O.	S. S. E.	E. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso.	Burrascoso

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 5 —

SPETTACOLI. — SABATO 21 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* di Rossini. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

L'Impresa del Teatro suddetto previene che, pel rimanente mese di maggio, e parte del prossimo giugno, darà un corso di recite, con l'attuale Compagnia di artisti cantanti, unitamente alla prima donna soprano, signora *Emilia Scotta*, e alla prima donna contralto, signora *Teresa Chini*, le quali si produrranno nell'opera del Verdi,

RIGOLETTO.

Viene aperto un nuovo abbonamento per N. 12 recite, nelle quali ve ne saranno non meno di 3 del tanto applaudito capolavoro rossiniano,

MOSÈ,

che verranno date nella prossima settimana, avendo a tal uopo ottenuto dalla signora *Barbieri-Nini* una proroga al di lei contratto, che andrebbe ad aver termine con la sera di domenica 22 corrente. Perciò queste recite del nuovo abbonamento avranno principio colla suddetta sera di domenica 22 corrente, e col suddetto melodramma sacro in quattro atti del Rossini.

troppa ilarità, e l' altra di soverchia freddezza. Ci spiace che i nostri nervi acustici sieno d' un' altra pasta di quelli dell' intelligente sig. A. V., o, meglio, che le nostre orecchie sian più ottuse delle sue; poichè, mentr' egli trovava l' *Adele Ruggero dotata d' un metallo di voce non troppo simpatico*, noi invece troviamo il suo canto simpaticissimo.

Un giusto elogio tributare dobbiamo all' orchestra, nel cui seno annoveransi delle distinte capacità. E siamo ben contenti che al *Pighi*, al *Salieri*, al *Campagna*, allo *Spada*, al *Chiocchi*, vedremo in breve aggiunto il vicentino *Capietra*, che qual professore non ha chi lo superi.

Saremmo ben contenti se potessimo congratularci anche col *vestiarista* e collo *scenografo* . . . . . ma, in buona coscienza, non lo possiamo, fintantochè il primo veste i guerrieri galli alla romana, ed il secondo ci trasporta dal bosco druidico agli atrii del tempio di Menfi, che (anche secondo la geografia del Tolomeo) doveva trovarsi a molta distanza dal primo.

Gli applausi unanimi e ripetuti dell' affollato uditorio, tributati principalmente alle due sorelle *Ruggero* ed al tenore *Tamaro*, che attestano pienamente la vera sodisfazione del pubblico, inanimino la benemerita Presidenza dello stesso *Teatro dei Concordi* ad accapparrare questi tre soggetti per l' apertura pure del Carnovale 1853-54, poichè si salverà così anche dal pericolo di cadere fra l' unghie di *certe Imprese*, che danno certi cantanti, i quali, per prudenza, dovrebbero comparire sulle scene armati di *museruola*.

Padova, il 13 Maggio 1853.

A. A.

Lettera al sig. G. Agostini di Vicenza, sull' utilità del sistema di manutenzione stradale, detto le Point-à-temps.

Non mi farò ad indagare il vero motivo, che la guidò a stampare uno scritto, a lei comunicato sul nuovo sistema di manutenzione stradale, introdotto nella Provincia di Padova da varii anni, che certo non può essere quello d' istruire il pubblico, perchè le conseguenze dedotte sono in opposizione al giudizio dei più, che lo conoscono, specialmente rispetto all' utilità.

Supposto però ch' ella possa essere stato condotto in errore, e con lei i bene intenzionati, nel miglioramento delle vie di comunicazione, reputo conveniente il dirigerle risposta alla di lei dimanda, se utile esso sia, mentre è d' altri il risponderle sull' economia.

L' utile d' un sistema di manutenzione stradale, in confronto di altro, si raggiunge:

1. Quando la strada con quello sia di più facile transito in tutta la sua estesa, e ne presenti minore resistenza;

2. Quando la strada si mantenga sempre in ottimo stato.

Io riconosco sodisfatte queste due condizioni, col sistema di manutenzione detto *le Point-à-temps*, adottato per varie strade della Provincia di Padova, come passo a provare.

La prima operazione, che qui effettuasi, nell' assoggettare una strada a tale sistema, noto a tutti i tecnici, e quale puossi riconoscere dalla lettura delle Memorie di Tréseguet, Navier, dei sigg. Berthault-Ducreux, di Muntz, Lemasson, Girard di Candenberg, Léon, Boisvillette, Doyat, Vauvilliers e di altri ingegneri, inserite negli *Annales des ponts et chaussées* dall' anno 1831 ai nostri giorni, dell' opera di Navier, *Considérations sur la police des routages*, e dell' altra su simile argomento del sig. Polonceau, ec. ec., è di rendere la superficie stradale ad avere un uniforme arcato, levigato, pressochè simile ad un terrazzo battuto in ogni sua parte egualmente resistente. Ciò si ottiene determinata in prima l' altezza della linea superiore di mezzo, riferita a punti fissi, quali sono le murette dei ponti, gl' idrometri dei canali, i capo-stabili, ec., coll' abbassare o coll' alzare il piano della strada a norma dello stato suo, col rimuovere lo strato stradale, e poscia renderlo in tale condizione, che sodisfi allo scopo voluto. Ridotta così la superficie, tutta la cura sta nel conservarla sempre soda, senza depressioni, senza solcature, coll' aggiunta di materiale ove abbisogna, col levare il fango, colla spazzatura, coll' inaffiamento, in una parola coll' impiego di quanto necessita per la sua conservazione. Così praticatosi, si ottennero qui strade, che offrono la minore relativa resistenza, di facile e pronto scambio, non essendovi l' impedimento delle solcature, che appena segnate vengono distrutte. Ciò dimostra la mia prima proposizione sull' utilità dell' introdotta manutenzione.

Se continuata è la conservazione delle strade col sistema *le Point-à-temps*, impiegando materiale e man d' opera, quanto esse esigono, facendosi alla sua volta estesi spargimenti di ghiaia, riattandole se occorre anche radicalmente, è dimostrata la durata in ottimo stato delle strade, mantenute col sistema succitato, com' è convalidato dall' esperienza di sette anni, essendo assoggettata a tale governo la strada consorziale di Camposampiero fino dal 1847.

Se la pubblica opinione, se le Superiorità hanno dei diritti sopra i privati, perchè siano rispettati i loro giudizii, trovo opportuno il far noto come favore trovi il sistema di manutenzione stradale detto *le Point-à-temps*, in questa Provincia dai più che percorrono le strade con questo conservate; come l' inclita Congregazione provinciale di Padova abbia molto operato per sostenerlo, come la R. Delegazione provinciale di Rovigo, con sua riverita Circolare 17 novembre 1852 N. 13711-1771 V. P. C., trovò di disporre che, in occasione di nuovi progetti pel consolidamento di strade, ed in particolare all' approssimarsi del termine dei contratti in corso per manutenzione di strade ghiaiate, debbano per tempo le Autorità darsi la cura di far allestire, secondo il nuovo sistema, i progetti delle successive manutenzioni; come la R. Delegazione provinciale di Udine, col suo onorevole Decreto del 1852, definitivamente approvò che, in massima, venisse esteso per tutto il Friuli il piano di manutenzione stradale, introdotto nel 1851 nelle terre di San Vito a Tagliamento, che è simile al più volte ricordato; come nel Consiglio comunale della R. città di Treviso, del 22 marzo 1852, fu deciso di mantenere le strade di quell' esteso Comune col sistema *le Point à-temps*, che è già in attività sotto la direzione di quel distinto ingegnere municipale Bomben, deputato provinciale; come il Convocato comunale di San Massimo, Provincia di Verona, nella sua seconda ordinaria adunanza del 15 ottobre 1852 a pieni voti adottò il sistema stesso per la manutenzione delle sue strade, dopo i sodisfacenti risultati, ottenuti dall' esperimento del passato anno, sotto la direzione dell' ingegnere civile Gaetano Coris.

È da ritenere dall' esposto ch' ella, sig. Agostini, saprà lodare l' ingegnere dott. Sacchi, che ha il merito d' essere stato il primo ad introdurre il sistema *le Point-à-temps* per la manutenzione delle strade nel territorio padovano, adottando quel metodo nell' esecuzione, che valga a raggiungere lo scopo, anche in relazione alle vigenti prescrizioni.

Con questo, non intendo di confutare l' articolo comunicatole, e da lei dato alle stampe nella nostra Gazzetta N. 103 del 9 andante, chè non è di me il discutere sopra scritti anonimi.

Ingegnere DE MATTIAS.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 19 *maggio*.

Oggi fu pubblicata la nuova legge sull' istituzione interna e sull' ordine d' affari delle Autorità giudiziali, operativa per tutti i paesi della Corona, ad eccezione dei Confini militari. La Patente, che comprende 255 paragrafi, si divide in due parti. La prima parte tratta dell' occupazione e direzione delle Autorità giudiziali e della sorveglianza sul corso dell' amministrazione della giustizia. La seconda parte tratta dell' ordine d' affari dei Giudizii. La prima parte si suddivide in otto capitoli, la seconda in due capitoli e sette sezioni, che determinano estesamente e dilucidano i requisiti per l' impiego presso un' Autorità giudiziale, per l' occupazione dei posti di servigio, gli obblighi d' Ufficio, le occupazioni d' Ufficio, la concessione di permessi, la surrogazione, la sorveglianza sul corso dell' amministrazione giudiziale, la procedura disciplinare e l' ordine d' affari. La Patente entra in attività nell' Ungheria e nei paesi finitimi col 1.° di giugno; negli altri paesi della Corona dopo l' attivazione dell' organizzazione giudiziaria.

(Corr. Ital.)

S. M. I. R. A. degnossi d' inviare ad Oderberg, per salutare S. M. il Re Federico Guglielmo IV, Re di Prussia, augusto suo zio, ed i Principi Carlo e Carlo Federico, i signori tenente maresciallo principe Taxis, colonnello barone Rumming, tenente maresciallo conte Paar, maggiore Müller, tenente colonnello conte Gallerberg e capitano di cavalleria conte Falkenhayn. Alle Stazioni della ferrovia, ad Oderberg, Prerau, Lundenburg e Vienna, per le quali passerà il Re, saranno schierate compagnie di onore, colla banda musicale. S. M. il Re giungerà oggi ad Oderberg. È aspettata a Vienna tra le 4 e le 5 ore. Il soggiorno della M. S. non dovrebbe protrarsi oltre lunedì prossimo.

(G. Uff. di V.)

A ricevere S. M. il Re di Prussia, si recherà oggi dopo pranzo, alla Stazione della strada ferrata, S. M. l' Imperatore, accompagnato da tutti gli Arciduchi della Casa imperiale, che si trovano presentemente in Vienna, e da tutte le primarie Autorità civili e militari.

S. A. il Duca Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha, e sua consorte Clementina d' Orléans, ebbero lunedì l' onore di essere ricevuti a Corte.

La partenza di S. M. il Re del Belgio fu stabilita per uno dei primi giorni della ventura settimana.

(Corr. Ital.)

Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung* dover essere già convenuto il matrimonio del Duca di Brabante, Principe ereditario del Belgio, con S. A. I. l' Arciduchessa Maria (nata nel 1836), figlia del 3.° matrimonio del defunto Palatino d' Ungheria, Arciduca Giuseppe. *(V. sopra)*

Milano 19 *maggio*

Ieri, alle ore 4 pomerid., è giunto alla Villa reale di Monza, per passarvi i mesi d' estate, S. E. il signor Feld-maresciallo, Governatore generale civile e militare, conte Radetzky, col suo seguito, e coll' intiero quartiere generale. Quest' oggi vi arriva S. E. il signor conte di Rechberg, addetto al signor Governatore generale.

(G. Uff. di Mil.)

Roma 17 *maggio*.

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX ieri partì da Roma, alle ore 2 e mezza pom., per andare ad Anzio.

Nelle vie e nelle piazze, per le quali passò dal Vaticano alla Porta Celimontana, eravi una moltitudine ragguardevole di persone, accorse per tributare i loro omaggi alla Santità Sua.

Molti cittadini di Marino e di Albano discesero per lo stesso oggetto sulla via Appia.

S. S. giunse felicemente ad Anzio, alle ore 6 e mezzo pom., fra il giubilo e gli applausi dell' intiera popolazione, uscita ad incontrarla.

Fu ricevuta alla residenza dall' emin.° e rev.° signor Cardinale Altieri, presidente di Roma e Comarca, e dal sig. commendatore Galli pro-ministro delle finanze.

Poco dopo l' arrivo, uscì a piedi, ed andò alla chiesa, dove ricevette la benedizione del Venerabile; e nello stesso modo ritornò alla residenza.

Tanto nell' andare che nel ritorno, fu costantemente applaudita dalla tripudiante popolazione.

Sua Beatitudine degnossi quindi di ammettere al bacio del piede i personaggi ragguardevoli che colà vi erano.

Nella sera, tutti gli edifizii furono illuminati. Fu eziandio lanciato in aria un magnifico globo aerostatico.

(G. di R.)

Parigi 15 *maggio*.

Scrivono alla *Bilancia*, in data di Parigi 12 corr.: « Un deputato cattolico ha veduto l'Imperatore il giorno 10, e gli ha detto quanto fosse da deplorare che la Francia avesse aderito alle pretensioni della Russia, in proposito de' Luoghi Santi. « « La Francia, ha risposto l' Imperatore, non ha fatto nessuna delle concessioni, di cui si parla. Essa non ha rinunziato, e non rinunzierà, alle stipulazioni, ottenute alcuni mesi sono dal signor di Lavalette. Quanto a' nostri antichi diritti, essa può lasciarli sospesi; ma non ne farà mai il sacrificio. — Posso io ripetere queste parole? domandò l' interlocutore di Napoleone III. — Voi lo potete, » » rispose l' Imperatore.

« Un' altra notizia, ch' io ho da fonte egualmente sicura, ci reca che il nostro ambasciatore in Olanda, il sig. barone d' André, ch' è protestante, si è manifestato, negli ultimi affari relativi all' organizzazione episcopale, ostile a' cattolici. L' Imperatore, informato di questo fatto, ha deplorato il contegno del suo agente, e ha dichiarato che il sig. d' André avrebbe l' ordine di non far nulla e di non dir nulla, che a' Cattolici potesse dispiacere. Egli dovrà, favoreggiando lo stabilimento d' un Ministero conservatore, non dare a credere a' protestanti ch' egli approvi le loro mene e le loro proteste contro gli ultimi atti della potenza papale. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 18 *maggio*.

Il *Moniteur* dichiara che le ultime notizie di Costantinopoli permettono di affermare che il mantenimento dello *statu quo* a Gerusalemme, reclamato dal principe Menzikoff non implica, nelle condizioni dei privilegii dei Latini, alcuna modificazione, che tocchi per nulla l' aggiustamento, concluso col sig. Lavalette. « Questo punto è per noi essenziale, dice il *Moniteur*, non potendo essere da parte nostra oggetto di alcuna transazione. In quanto agli antichi trattati colla Turchia, nessun atto diplomatico, nessuna risoluzione del Divano, potrebbe invalidarli, senza il consenso della Francia. Il principe Menzikoff chiede la conclusione di trattati, che pongano sotto la protezione della Russia i diritti d' immunità della Chiesa, del clero e del rito greco. Una questione differente sui Luoghi Santi, concernente l' interesse della Turchia, se producesse una complicazione, diverrebbe una questione europea, nella quale la Francia si troverebbe impegnata, agli stessi titoli che le Potenze soscritte ai trattati del 1841. »

(G. P.)

Amsterdam 18 *maggio*.

Le elezioni, finora conosciute, sono sfavorevoli al Ministero.

(Austria.)

Londra 18 *maggio*.

È annunziata da Buenos Ayres la conchiusione della pace.

(Austria.)

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

BACHI DA SETA e FILANDE.

Il *Coltivatore* continua ad occuparsi specialmente di *agricoltura pratica*: ed offre bullettini e riviste commerciali, relative ai bozzoli, alle sete ed ai generi diversi. Adesso dà opera alle più importanti novità e metodi relativi ai *filugelli* ed alla *trattura dei bozzoli*. Così egli si studia rendersi utile, specialmente ai ricchi proprietarii, agli agenti ed ai trattori da seta.

Chi ama associarvisi, manderà — *franchi di porto* — aust. L. 12 alla *Redazione del Coltivatore* in *Conegliano*; e riceverà il giornale suddetto, dal giorno della iscrizione a tutto dicembre p. v. L' annata corrente (da 1.° gennaio p. p. a tutto dicembre p. v.) si lascia per sole aust. L. 18.

Il sottoscritto, a garantia della verità, dell' interesse dell' I. R. Stamperia di Milano, e del proprio, ripete

ESSERE EGLI L' UNICO AUTORIZZATO
dispensiere de' libri uffiziali e scolastici
per la città e per la Provincia di Venezia

e, per togliere erronee supposizioni, avverte inoltre che la sullodata I. R. Stamperia ha pure fornita questa sua dispensa (ch' egli amministra) anche dei nuovi libri scolastici, che attualmente si stampano dall' I. R. Amministrazione per la vendita de' libri scolastici in Vienna.

Il dispensiere de' libri uffiziali e scolastici per la città e Provincia di Venezia, GENNARO FAVAI.

AVVISO INTERESSANTE.

Si vende una copia perfetta e legata in volumi, alla parmigiana, della **GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA**, dagli anni 1820 fino al 1848, 22 marzo inclusivi, poi della **GAZZETTA UFFIZIALE**, dal 1.° settembre 1849 a tutto l'anno 1852.

S' aggiunge, da trattarsi a parte, un Indice manuscritto, diviso per materia di essa Gazzetta, anno per anno; opera utilissima a' cercatori di memorie e notizie, a' raccoglitori di fatti, d' invenzioni ed altre specialità, che formano soggetto di essa.

Non si vende separatamente l' Indice.

Pel prezzo e le trattative, intendersi col sig. P. Milesi, al Ponte di S. Moisè, incaricato della vendita.

Fu testè pubblicato:

ATLANTE SCOLASTICO

PER LA

GEOGRAFIA MODERNA

AD USO DEI GINNASII E DELLE SCUOLE NEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

40 Tavole incise in rame e miniate

ESEGUITE SULLA TRIGESIMATERZA EDIZIONE ORIGINALE

dell' Atlante Scolastico di Ad. Stieler ed Erm. Berghaus.

Parte prima, contenente N. 20 tavole. — Prezzo austr. L. 4:50.

Vendesi alla Libreria di H. F. MÜNSTER, in VENEZIA, Piazza S. Marco N. 74.
» » » » in VERONA, Via Nuova, N. 934.

AVVISO INTERESSANTE.

Il sottoscritto previene che, col 1.° giugno, avrà principio la solita dispensa delle Acque giornaliere di Recoaro, che continuerà come di metodo.

Parimenti avvisa essere la di lui Farmacia,

QUALE ANTICO, E BEN CONOSCIUTO FONDACO CENTRALE,

fornita delle diverse Acque minerali, genuine, sì nazionali che estere, scortate da regolari recapiti.

Senza attribuire pertanto al proprio Negozio titoli, che non gli si appartengono, fondato sulla realtà del genere, da lui messo in commercio, egli confida che il pubblico, come per lo passato, continuerà ad onorare il suo Fondaco.

ANTONIO M.ª BERTOLINI
Direttore, e Proprietario della Farmacia al segno S. Girolamo, *Fondamenta del Ferro, N.* 5118 *rosso*.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

del dottore GIRAUDEAU DE S.T GERVAIS, *di Parigi*.

Esso guarisce radicalmente, e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, non che gli accidenti provenienti dal parto, dall' età critica, dall' acrimonia ereditaria degli umori. Come antisifilitico, il ROB guarisce in poco tempo le gonorree recenti o ribelli, e le malattie nuove e invecchiate.

IL VERO ROB DEL BOYVEAU-LAFFECTEUR si trova in Piemonte al prezzo di 12 franchi.

Per la Lombardia e vicinanze: presso i sigg. G. Collamarini, *Ancona*; Marco Ruspini, *Bergamo*; Bianchi, *Brescia*; C. Zanni, *Mantova*; G. E. Rivolta e Riva Palazzi, *Milano*; G. Borelli, *Modena*; Antonio Gerardi, *Padova*; Borchi, *Reggio*; Bruni Luigi, *Sondrio*; Michiele Volpi e Serravalle, *Trieste*; B. Amarli, *Udine*; Luigi Rosa, Verdani, *Verona*; Curti Demenico, *Vicenza*; A. Centenari e Matteo Zaghis, *Venezia*. In *Nizza*, presso il sig. Dalmas, agente generale, che accorda ai farmacisti lo stesso sconto, che in Parigi.

STABILIMENTO BAGNI sul gran Canale a S. Marco, con ingresso nello stesso, e in Calle del Traghetto della Salute, al N. 2202 rosso. Verranno aperti col 1.° giugno 1853.

DA VENDERSI
DIVERSI
PIANO-FORTI
DI VIENNA
A PREZZI DISCRETISSIMI
S. Maria Formosa, in Campo Calle degli Orbi N. 5204.

TOMMASO PATZAT, fotografo di Trieste, è giunto in questa città, essendo di passaggio per Napoli. Ha aperto il suo lavoratorio nell' *Albergo al S. Marco*, sulla Piazza pure di S. Marco, ov' è pronto, dalle 10 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane, ad eseguire ritratti di ogni grandezza.

I saggi de' suoi ritratti sono esposti in piazza S. Marco, nel Negozio di oggetti di belle arti del sig. G. Kier, e nella Collezione di oggetti di belle arti, al N. 102.

STABILIMENTO
di Bagni salsi e dolci, per Fanghi Termali e Marini,
A S. SAMUELE
IN CALLE GRASSI risguardante il CANAL GRANDE.

PER LA SANTA GIUSTINA

7 OTTOBRE PROSSIMO FUTURO

rimangono disponibili

DUE GRANDI CASE

ERANO UN TEMPO PALAZZI DI VILLEGGIATURA

IN COMUNE DI ORIAGO SUL BRENTA

vicinissime alla chiesa

una delle quali serve di presente per abitazione, l' altra per cantine, granai e magazzini, con brollo ed adiacenze, descritte in censo come segue:

Casa civile	P.e	—.50
Orto	»	1.90
Casa che si estende, ec. . .	»	1.34
Arator. arb. vit.	»	10.53
» » »	»	11.03
	P.e	25.30

L' applicante s' addirizzi al sig. Andrea Murer, in Dolo, incaricato di trattare l' affittamento.

OFFELLERIA PEDROCCHI

IN PADOVA

Condotta da Luigi Bandiera.

Col primo giorno di giugno p. v., sarà riattivato il forno; ed alla vendita di Cioccolatte, Vini esteri, Rosolii e Confetture, verrà annesso uno svariato assortimento di Paste d' ogni specie.

Il conduttore, non dubitando del proprio lavoro, si lusinga di vedersi onorato da frequenti ordinazioni.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento straordinario alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 113. **Sabato 21 Maggio 1853**

ATTI UFFICIALI.

Venezia 21 maggio.

L' I. R. AMMIRAGLIATO DEL PORTO IN VENEZIA

Deduce a comune notizia che la mattina del 25 giugno 1853 all' ore 11 in seguito all' Avviso d' asta N. 1662-817, 9 maggio 1853, il Consiglio dell' Ammiragliato si raccoglierà nella solita sala sovrapposta all' ingresso dell' I. R. Arsenale a fine di deliberare la fornitura di trentamille braccia viennesi di Tele da vele di canape nelle qualità descritte nella sottoposta Tabella, e da consegnarsi per l' intiere quantità nel periodo di mesi tre decorribili dal giorno della delibera al miglior offerente sui prezzi fiscali.

Le offerte potranno esser fatte anche con schede segrete estese in carta con bollo relativo, e presentate due giorni prima al protocollo dell' I. R. Ammiragliato.

Avverte inoltre che all' aspiro della fornitura suddetta sono ammessi soltanto i fabbricatori e negozianti solidi patentati, e non potranno essere posti alla gara che quelli che avranno depositato l' avallo di fiorini 1000 di convenzione, il quale poi riguardo al deliberatario sarà ritenuto fino alla prestata cauzione di fiorini 1500 che l' assuntore dovrà depositare entro 8 giorni della comunicatagli approvazione del contratto, ed in riguardo agli altri offerenti sarà restituito l' avallo subito dopo la delibera.

In fine le tele dovranno corrispondere ai campioni ispezionabili 15 giorni prima dell' asta presso l' I. R. Intendenza di questo Arsenale, come pure dall' Avviso ostensibile presso la stessa saranno rilevate le più dettagliate condizioni.

Denominazione delle tele da vele	Il filo dovrà essere lavorato con canapa del suolo ferrarese, di genere	L' ordito dovrà contenere il seguente N.° di fili	L' altezza della tela dovrà essere di pollici	Un braccio di Vienna dovrà pesare, a tela asciutta, salvo la tolleranza del 2 p. %, tanto in più che in meno		Prezzo al braccio di Vienna
				Lotti	Cent.	Carant.
Tela a 3 fili . . .	primo	1440	21	32	—	27
» 2 » greve	primo	1320	21	24	50	24
» 2 » legg.ª	primo	1280	21	23	—	22
Lunetta sempl.ª	secondo	1280	21	27	50	26
Viadana grossa	primo	880	21	21	—	19
» sottile	primo	848	21	14	50	18

Venezia, li maggio 1853.

L' I. R. Ammiragliato del Porto De Gyuito.

L' I. R. Intendente dell' Arsenale M. Danese.

N. 7009. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In seguito alla Superiore approvazione, impartita col riverito Dispaccio 4 maggio corrente N. 9324 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi procedere all' appalto, mediante asta pubblica, per la fornitura dei trasporti militari e detenuti civili in questa Provincia, durante il triennio da 1.° agosto 1853 a tutto il 31 luglio 1856, si rende noto:

1. L' asta per l' appalto suindicato avrà luogo nel locale di residenza di questa R. Delegazione provinciale, nel giorno 1.° giugno prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane; e nel caso di non seguita delibera, sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 6 successivo, ed in caso d' inutilità anco di questo, ad un terzo nel giorno 7 detto.

2. Le Stazioni di questa Provincia, sono: Treviso, Conegliano, Castelfranco, Serravalle, Oderzo, Motta, Cornuda. Pel trasporto poi dei detenuti sono contemplati tutti i capoluoghi dei Distretti, e ciò come dalla sottoposta Tabella, in cui sono precisate ancora le quote pei depositi, cauzioni ed altre notizie.

3. L' appalto potrà essere parziale per una o più tappe, ma saranno preferiti quegli oblatori che aspirassero ad un appalto complessivo.

4. Non si ammetteranno all' asta che individui di conosciuta e decantata probità, esclusi assolutamente quei cessati abboccatori, i quali, in epoche anteriori, abbandonarono il servigio di questi trasporti, od in altra guisa non hanno meritata la sodisfazione della Stazione appaltante. A tale effetto, saranno tenuti i concorrenti a dichiarare il proprio domicilio, e quegli aspiranti che non fossero domiciliati in questa città, e non fossero quindi personalmente cogniti all' Autorità provinciale, dovranno provare, mediante la produzione di certificati delle rispettive Autorità locali, di possedere le occorrenti qualifiche per essere ammessi all' asta.

5. I Capitoli normali d' appalto sono quelli approvati col Governativo Decreto 10 luglio 1834 N. 20024-1518, tenuto però l' appaltatore ad uniformarsi a quanto piacesse in seguito alla Superiore Autorità di determinare, ed a quanto in particolar modo riguarda il disposto dall' art. 3 di detti Capitoli, ostensibili agli aspiranti presso questa R. Delegazione, nelle ore di Uffizio.

6. L' asta, rispetto ai prezzi da corrispondersi per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi indicati:

Carro a cavalli
1 . . . . A. L. — cent. 44
2 . . . . » — » 75
3 . . . . » 1 » 10
4 . . . . » 1 » 45
per ogni miglia geografico da 60 al grado.

Per ogni due cavalli d' attiraglio centesimi 72.
» » » da sella » 80.

Ritenuto che il carico dei carri surriferiti resta limitato come segue:

Carro a cavalli
1. Funti di Vienna 500, cioè libb. metr. 280 od uomini 4.
2. » » 1000, » » 560 » 7.
3. » » 1400, » » 784 » 11.
4. » » 1800, » » 1008 » 14.

7. Approvata dalla Superiorità la delibera, dovrà l' Impresa prestarsi, nel giorno che dalla R. Delegazione sarà fissata, per la stipulazione del corrispondente contratto, previa la produzione della prescritta cauzione. Mancando nel giorno fissato, perderà parte del deposito, e sarà soggetto a tutte le altre conseguenze dannose che fossero per derivarne.

8. Tutte le spese del contratto, ipoteche, ecc., staranno ad esclusivo carico dell' assuntore.

9. L' asta sarà tenuta sotto l' osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807 e successive analoghe disposizioni, escluse le migliorie.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso il 12 maggio 1853.

L' I. R. Dirigente, A. Paganuzzi.

Stazioni d' appaltarsi	Cavalli per ogni Stazione	Deposito a cauzione d' asta in valuta a tariffa	Anticipazioni accordate ai deliberatarii	Ammontare della garanzia che deve dare il deliberatario nel caso che voglia l' anticipazione	che rinunzi all' anticipazione
Treviso . . .	15	1000	1000	2400	1800
Conegliano .	10	700	360	1800	1000
Castelfranco.	8	600	300	1600	800
Serravalle. .	3	350	300	800	600
Oderzo. . .	3	350	300	800	600
Motta. . .	3	350	300	800	600
Cornuda . . .	2	300	300	660	600
Per la Provincia in totale. . .	44	1800	2860	8860	6000

N B. — La cauzione dovrà darsi o in danaro sonante, o in beni fondi, od in Obbligazioni di Stato, dette Metalliche, od in Cartelle del Monte lomb.-veneto.

L' Impresa è poi tenuta a tenere un cavallo in ogni capoluogo distrettuale pei trasporti dei detenuti politici.

N. 13889. AVVISO D' ASTA. (1. pubb.)

Nel giorno 30 (trenta) maggio 1853, sarà tenuto, presso l' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, un terzo esperimento di pubblica asta, per deliberare in appalto i diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, Vendita al minuto Vino, Acquavite e Liquori*, esercibili, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810, nel circondario di Burano ed isole adiacenti, tra cui Torcello, Mazzorbo, S. Erasmo, nonchè Cavallino e Treporti, e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L' appalto avrà la durata di anni tre, decorribili dal 1.° novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855.

Il prodotto netto dell' azienda economica, attualmente in corso, dei diritti anzidetti, tornerà a profitto del deliberatario, e ritenuto in pagamento delle rate di canone da questo dovute.

2. Saranno accettate anche *offerte segrete*, sotto le condizioni tracciate nei seguenti articoli 5 e 6 del presente Avviso.

3. L' asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomeridiane del giorno suddetto, e sarà tenuta sotto l' osservanza dei Regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione, espressa nell' apposito Capitolato, attivato l' anno 1843, nonchè sotto le speciali condizioni, portate dai Decreti 22 febbraio 1849 N. 5415 C. L. e N. 5772 C. L., dell' I. R. Commissione imperiale plenipotenziaria.

Il Capitolato normale, e le succitate disposizioni speciali, saranno sino da ora ostensibili a chiunque, presso la Sezione II dell' I. R. Intendenza suddetta, e presso le altre II. RR. Intendenze delle finanze del Regno Lombardo-Veneto, e saranno obbligatorii, tanto pel deliberatario, quanto pel di lui pieggio, entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia, qualora non vi dimorassero.

4. L' asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 11,000 (undicimila).

5. Le offerte segrete, di cui sopra l' articolo 2, dovranno essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta per l' asta, di cui l' articolo 10 del presente Avviso. All' esterno, vi sarà scritto: *Offerta per l' appalto del dazio consumo forese pel Comune di Burano e località vicine.* — Nell' interno, l' offerta sarà formulata: *Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre e si obbliga di assumere l' appalto del dazio consumo forese di Burano, ed altri luoghi, giusta l' Avviso d' asta . . . . pel canone annuo di L. . . . .* (da esporsi in lettere con importo preciso), *avendo prestata la cauzione per l' asta, mediante . . . . . come dall' inserto documento, cioè . . . .*

6. Le offerte segrete, non conformate nel modo suaccennato, o non munite di garantia, non saranno prese in considerazione. Esse deggiono essere insinuate al protocollo dell' Intendenza, non più tardi delle ore 10 della mattina del giorno dell' asta, venendo altrimenti rifiutate.

7. Terminata la gara verbale, che può anche continuarsi in giorni successivi, la Stazione appaltante procederà all' apertura delle offerte segrete, in presenza del migliore offerente alla gara.

8. La delibera seguirà al migliore offerente a voce od in iscritto, e se le offerte migliori sono in numero di più, sarà preferita l' offerta avutasi nella gara pubblica, o non essendovi una tale offerta, sarà preferita quella scritta, che sarà dalla sorte designata nell' estrazione da eseguirsi sul momento dalla Stazione appaltante.

9. La delibera resta in ogni modo condizionata alla Superiore approvazione.

10. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara, qualora, a garantia dell' offerta, non abbia verificato prima il deposito d' un importo in danaro, corrispondente alla *decima parte* del prezzo fiscale prestabilito all' articolo 4.

Correrà obbligo al deliberatario di aumentare, al termine della gara, il deposito stesso, in ragione proporzionale dell' ultima maggiore sua offerta. Il deliberatario per ischeda segreta, che non fosse presente alla gara, dovrà prestare l' aumento di cauzione medesimo entro ventiquattro ore dalla ricevuta comunicazione sull' esito dell' asta, e della seguita delibera a suo favore.

11. Non si accettano migliorie fuori d' asta.

12. Sono, e s' intendono, a carico del deliberatario le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al successivo contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 3 maggio 1853.

L' I. R. Intendente, G. Odoni, Cav.

Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 6591. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendo rimasta senza conveniente effetto la trattativa di pubblica concorrenza tenuta li 7 maggio 1853, presso l' I. R. Amministrazione distrettuale in Trieste a mezzo di offerte in iscritto per la somministrazione e trasporto di centinaia sedicimila peso di Vienna di Sale siciliano nei magazzini di vendita sali nella Dalmazia; si procederà li 30 maggio a mezzogiorno a. c. ad un nuovo esperimento d' asta presso la detta Autorità a mezzo di offerte suggellate in iscritto sotto le condizioni e prezzi, ed anche maggiori dei pubblicati con apposito Avviso li 8 aprile 1853 N. 4869-803 pubblicato nel foglio Ufficiale dell' *Osservatore Triestino* dei 18, 19 e 20 aprile N. 86, 87, 88.

Viene, inoltre, concesso agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate non più tardi che sino a mezzogiorno del 25 maggio corr. anche presso le II. RR. Intendenze di Zara, Spalato e Ragusa, nonchè presso l' I. R. Direzione distrettuale delle finanze in Fiume.

Dall' I. R. Direzione superiore delle finanze pel Litorale illirico e per la Dalmazia, Trieste li 12 maggio 1853.

N. 7868. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In forza delle modificazioni state superiormente prescritte nella forma d' armamento delle Strade ferrate, occorre di modificare in parte l' articolo 3.° dell' Avviso a stampa 23 aprile p. p. N. 6226-1738, per la fornitura di 110,000, traversi di larice, o rovere occorrenti all' armamento del tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento.

Quell' articolo resta pertanto rettificato come segue:

« I traversi dovranno essere di rovere, oppure di larice maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri. Due terzi di ciascun lotto potranno essere indifferentemente di forma cilindrica, oppure prismatica regolare a due faccie paralelle e piane: ma un sesto dovrà essere di sezione rettangolare, e un' altro sesto di forma prismatica.

« Saranno tutti indistintamente larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri ed avranno un' altezza non minore di quindici centimetri, e quelli di forma prismatica dovranno inoltre avere una larghezza al piano superiore dai 15. ai 20. centimetri. Queste dimensioni saranno da osservarsi con tutto il rigore.

« Nella misurazione si applicherà il metro o modulo alla estremità minore del legno, esclusa qualunque pratica diversa di magazzino. »

In tutto il resto rimane fermo il ricordato Avviso a stampa 23 aprile prossimo passato.

Dall' I. R. Direzione superiore dolle Pubbliche Costruzioni, Strade Ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona li 13 maggio 1853.

Negrelli.

N. 8347. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Pel rimpiazzo in via provvisoria di un posto di Segretario presso le RR. Intendenze di finanza nelle Provincie venete, assistito del soldo di fiorini annui 1000 od eventualmente col soldo di fiorini 900, si apre il concorso a tutto il giorno 4 del p. v. mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno insinuare entro il suddetto termine a questa R. Prefettura le loro istanze col mezzo delle Autorità da cui dipendono, comprovando:

a) di avere percorso lo studio politico-legale;

b) di aver subito l' esame di rigore sulla legge penale di finanza e regolamenti relativi;

c) i servigii prestati, e tutti quegli altri titoli che valessero a viemmeglio appoggiare la domanda, non ommettendo d' indicare, se ed in qual grado sieno parenti od affini con impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 4 maggio 1853.

N. 11029. **AVVISO.** (3.a pubb.)

Col corrente mese di maggio, giusta la Luogotenenziale notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, scadono per questa Provincia la terza rata prediale 1853, e la seconda quota delle sovrimposte comunali.

Nelle sottoposte Tabelle *A.* e *B.* si portano a pubblica cognizione le aliquote rispettive, tanto per le imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoso, quanto per le sovrimposte a favore delle Comuni e Frazioni aggregate.

Si mettono in avvertenza i censiti, che, non soddisfacendo in tempo il proprio debito, incorrerebbero nelle penali, e conseguenze portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I pagamenti potranno eseguirsi tanto nelle Casse degli Esattori rispettivi, quanto anche direttamente in quella della Ricevitoria provinciale; purchè, in quest' ultimo caso, ciò si verifichi almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, e si rendano in tempo ostensibili agli Esattori comunali i riportati confessi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nelle forme e luoghi consueti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine 6 maggio 1853.

L' I. R. Delegato Venier.

(Segue a piedi del pubblicato Avviso a stampa il prospetto *A.* Imposte e Sovrimposte a favore del R. Tesoro; ed il prospetto *B.* Sovrimposte cadenti a pro delle Comuni.)

N. 6226. AVVISO D' ASTA. (3.a pubb.)

Occorrendo 110,000 traversi di larice o rovere per l' armamento del nuovo tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento, si invitano tutti quelli che volessero assumersene la fornitura, ad insinuare le loro offerte a scheda segreta, entro tutto maggio prossimo venturo, a questa I. R. Direzione superiore.

1. L' appalto è suddiviso in 11 lotti da 10,000 traversi ciascuno, e starà in facoltà degli aspiranti di offrire per tutti o per alcuni, od anche per un solo di quelli; e la Stazione appaltante si riserva di ammettere quelle offerte, che credesse più convenienti all' erariale interesse.

2. Le consegne saranno fatte lungo la Strada ferrata
alla Stazione di Treviso . . . . N. 10,000.
a sinistra e destra di Piave . . . . . . « 20,000.
a Conegliano . . . . « 10,000.
a Pianzano . . . . « 20,000.
a Sacile . . . . « 20,000.
a Pordenone . . . . « 10,000.
a destra del Tagliamento a Casarsa . « 20,000.

3. Li traversi dovranno essere di rovere, oppure di larice maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri; di forma semicilindrica, oppure prismatica regolare a due facce paralelle e piane; se di forma semicilindrica, saranno larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri, ed avranno il semidiametro od altezza non minore di quattordici in quindici centimetri; se di forma prismatica, saranno larghi alla base inferiore non meno di ventinove in trenta centimetri, e nella base superiore dai quindici ai venti centimetri, e grossi non meno di quattordici in quindici centimetri.

Nella misurazione, si applicherà il metro, od il modulo alla estremità minore del legno, esclusa qualunque pratica diversa di magazzino.

4. Li traversi dovranno provenire da legni recisi in istagione opportuna, essere asciutti, netti affatto di scorza, da fracidumi ed alburno; non istorti, non fessi, non contenenti l' intero midollo e non troppo nodosi; anzi nessuno dovrà aver nodi meno distanti di cinquanta centimetri dagli estremi, e l' estremo di ciascun traverso dovrà essere tagliato a squadra e non ad isbieco, non ad ugnatura.

5. Saranno trasportati, scaricati e depositati in cumuli regolari a tutte spese dell' assuntore, nelle diverse località indicate all' articolo II.

6. Le offerte saranno sigillate, e porteranno la soprascritta: *Offerta per traversi per la R. Strada ferrata da Treviso al Tagliamento*: e dovranno indicare il lotto od i lotti, pei quali vengono fatte, e il prezzo per ogni traverso.

Si avverte che non si accetteranno offerte contenenti condizioni diverse da quelle espresse nel presente Avviso.

7. Per ogni 10,000 traversi, occorre una garanzia di lire 4000; ma, per aspirare alla fornitura, basterà che sia acchiusa ad ogni offerta la metà di quella somma, cioè L. 2000 per ogni 10,000 traversi, in altrettante carte di pubblico credito, valutate a corso di Borsa, oppure che sia fatto presso questa I. R. Direzione superiore un previo corrispondente deposito.

Non si avrà alcun riguardo a quelle offerte che non fossero munite della detta cauzione.

8. Starà in facoltà dell' assuntore d' incominciare le consegne ancora entro quest' anno; ma non potrà ritardare a darvi mano oltre maggio 1854, e dovrà in ogni caso ultimarle entro la metà del successivo settembre.

9. I pagamenti si faranno in denaro sonante e lotto per lotto, dietro i risultati dei singoli collaudi, ai quali dovrà assistere l' assuntore, o chi verrà da lui a ciò destinato.

10. In caso che l' assuntore mancasse a taluno dei patti convenuti, la Stazione appaltante potrà dichiararlo decaduto dal contratto, confiscando il deposito; o passare ad un nuovo contratto con chi credesse, a tutte spese e carico di quello; oppure acquistare altrove i legnami in via d' Uffizio ed a tutto rischio e pericolo suo.

11. In caso di morte dell' assuntore, la Stazione appaltante sarà in facoltà di continuare il contratto con gli eredi, o di scioglierlo.

12. Deliberato l' appalto, l' assuntore dovrà prodursi, entro 6 giorni dall' intimazione, a conchiudere il contratto, sotto pena altrimenti di quanto stabilisce l' art. X.

13. Le spese d' asta e di contratto stanno a carico del fornitore.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni Strade ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto.
Verona, 23 aprile 1853.

Negrelli.

N. 5001. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Imprevedute circostanze impedirono che in oggi si tenesse l' esperimento d' asta, proclamato con l' Avviso 5 aprile 1853 N. 3690, per l' appalto del Diritto di passo su Po di Levante a Ca Capello.

Ferme le condizioni, espresse nell' Avviso stesso, ed i patti più speciali concernenti l' esercizio del Diritto, ostensibili presso la Sezione II. di questa Intendenza, l' asta si terrà invece nel giorno 31 maggio corrente, dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pomeridiane.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo 5 maggio 1853.

L' I. R. Aggiunto Dirigente Nob. Sandi.

Il R. Segretario G. Porta.

N. 4805. **AVVISO.**

Presso l' I. R. Direzione provinciale delle Poste in Rovigo trovansi giacenti i qui sotto descritti documenti ed oggetti di valore, esclusi dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitate dell' anno 1851.

Coloro che volessero ricuperare gli oggetti suddetti, faranno pervenire le loro domande, non più tardi di mesi tre, alla summentovata Direzione provinciale delle Poste, dalla quale saranno loro consegnati contro pagamento delle tasse di porto caricatevi e verso esibizione della prova di esserne i proprietarii.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete.
Verona, li 7 maggio 1853.

L' I. R. Consigliere di Sezione
Direttore Superiore Zanoni m. p.

Elenco degli oggetti esclusi dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitate dell' anno 1851.

1. Un certificato censuario, impostato in Ariano da Maria Angela Mantovani, spedito a Venezia a Teresa Grizer.

2. Una fede di matrimonio, impostata in S. M. Maddalena, e spedita a Roncade alla Deputazione comunale; tassa cent. 90.

3. Un mandato per L. 16. 12, impostato a S. M. Maddalena da Luigi Cini, spedito a Giovanni Cini in Milano.

4. Due libri, impostati a S. M. Maddalena dall' Accademia medico-chirurgica di Ferrara, diretti al dott. Gian Domenico in Venezia; tassa L. 2 : 10.

5 Un libro, impostato a S. M. Maddalena dal dott. Giuseppe Baruffi, e spedito a Vicenza al cav. Antonio de Piombazzi; tassa L. 1 : 25.

N. 991. **AVVISO.** (3.a pubb.)

Si rende noto che, in seguito alla ottenuta Superiore autorizzazione, l' Agenzia degli Emporei Sali, nel suo locale di residenza, posto sulle Zattere al civico N. 274, terrà asta pubblica, nel giorno 6 giugno 1853, alle ore 12 meridiane, onde deliberare, salva la Superiore approvazione, l' impresa del trasporto dei Sali dai Depositorii istriani ai RR. Magazzini di Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, durante il triennio camerale 1854, 1855 e 1856.

A norma degli aspiranti si dichiara:

1. Che nessuno verrà ammesso all' asta, quando non faccia alla Stazione appaltante il previo deposito di austr. L. 3000, od in denaro effettivo, od in carte di pubblico credito, al valore di Borsa, e mai oltre il valore nominale.

2. Che l' asta verrà aperta sui prezzi fiscali di cent. 35 pei trasporti dall' Istria a Venezia; di cent. 34 per quelli dall' Istria a Nogaro; di cent. 34 pegli altri da Venezia a Nogaro.

3. Che il degrado stradale di tolleranza, viene fissato all' uno ed un quarto per cento, rispetto ai Sali procedenti dall' anno di raccolto anteriore a quello delle condotte; e dell' uno pei raccolti più anziani.

4. Che le quantità annuali da trasportarsi possono approssimativamente ritenersi in metrici quintali 150,000, per Venezia, e quintali 25,000 per Nogaro; salva, ben s' intende, alla R. Amministrazione la libera disponibilità del più o del meno, a seconda delle esigenze del servizio.

5. Che, nel resto, le condotte devono essere regolate in tutto e per tutto a termini dell' apposito Capitolato, già pubblicato per le stampe fino dal 28 marzo 1851, e che sarà ostensibile, oltrechè presso tutte le RR. Intendenze di finanza del Regno Lombardo-Veneto, anche presso le RR. Amministrazioni camerali dell' Istria e le spettabili Camere di commercio di Venezia, Trieste e Fiume.

6. Che l' appalto triennale deve essere cautato mediante pieggeria del valore di austr. L. 12,000, da effettuarsi od in denaro, od in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, o con ipoteca sopra beni fondi.

7. Che le spese d' asta e di contratto restano tutte a carico del deliberatario, il quale inoltre s' intende soggetto alle disposizioni dell' articolo 27 del decreto 1. maggio 1807, espresso nei seguenti termini:

« L' idoneità della fideiussione deve essere tale da poter garantire la piena esecuzione del contratto in tutti i suoi rapporti. Il deposito poi effettivo di una somma, ove si faccia provvisoriamente in luogo di sicurtà, deve almeno corrispondere al quadruplo dell' importo delle spese dell' asta. Nullostante però un tale deposito, e la di lui perdita, il depositante non resta liberato dall' obbligo di risarcire gli ulteriori danni, spese ed interessi, che potessero derivare alla Stazione appaltante, nel caso che la di lui offerta non fosse mantenuta. »

Dall' I. R. Agenzia degli Emporei Sali,
Venezia li 6 maggio 1853.

L' I. R. Agente P. Solveni.

N. 3901. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 30 a S. Giacomo, al Ponte del Miglio, in Venezia, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l' obbligo di una sicurtà di austr. L. 5000, per ora.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 31 maggio corrente, all' I. R. Direzione del Lotto la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza, e di buoni costumi, dai documenti dei servigii, per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili, tanto presso la Segreteria, che presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza.

Venezia, 20 maggio 1853.

N. 5568. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Si deduce a notizia del pubblico, che tre sconosciuti individui abbandonarono nella farmacia del sig. Sigismondo Boetner di Adria due sacchi di cera di sospetta provenienza cercando di venderla senza essere più ritornati a ricuperarla.

La persona a cui appartenesse detta cera, che venne alienata, siccome deperiva, dovrà insinuarsi a questa Regia Delegazione provinciale, con la prova del proprio diritto all' importo corrispondente mediante istanza, che offrendo ogni opportuna indicazione sulla qualità della cera surripetuta, che valga a porre fuori di dubbio l' assoluta di lui proprietà, e ciò nel termine d' un anno dalla data del presente, scorso il qual termine sarà proceduto a senso del vigente Codice Civile universale austriaco.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo 11 maggio 1853.

Il Regio Delegato Giustiniani.

N. 861. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Trovandosi vacante presso l' I. R. Zecca di Milano il posto di Economo magazziniere, cui va annesso l' annuo soldo di fiorini 800, l' abitazione gratuita, la classe X delle Diete, e l' obbligo della cauzione di fiorini 800, s' invitano gli aspiranti al suddetto posto ad insinuare le rispettive loro istanze al protocollo di questa I. R. Direzione, o direttamente, o col mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero, fino a tutto il giorno 10 giugno p. v., avvertendo che oltre ai documenti normali coi quali saranno da corredarsi simili istanze, dovranno gli stessi aspiranti far constare i servigii che per avventura avessero già resi allo Stato, e dichiarare se siano o non in relazione di parentela con alcuno degli attuali impiegati dell' I. R. Zecca ed Ufficii dipendenti.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 10 maggio 1853.

L' I. R. Direttore Canzani.

N: 4020. — Col giorno 17 maggio corrente, i convogli misti sull' I. R. Strada ferrata da Venezia a Vicenza, e viceversa, si fermeranno anche alla Stazione di Ponte di Brenta.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate lombardo-venete, Verona 8 maggio 1853.

Boecking.

N. 4245.

AVVISO D'ASTA.

(3.a pubb.)

Essendo andata deserta l'asta per l'affittanza dello sfalcio dell'erba sulle scarpe degli argini delle Strade ferrate pei tronchi sottodescritti, si prevengono nuovamente tutti quelli che intendessero di aspirarvi, che potranno presentare pei detti tronchi le loro offerte suggellate presso questa I. R. Direzione a tutto il 25 corrente mese, sotto le medesime condizioni e modalità, portate dall'antecedente Avviso 24 aprile p. d. N. 3859.

PROSPETTO *delle superficie delle scarpe stradali da affittarsi per lo sfalcio dell'erba.*

N.° progressivo	TRATTA DA	TRATTA A	Lunghezza lineare della strada in metri	Superficie riferita all'orizzontale in metri quadrati	Dato regolatore dell'affitto Lire	Dato regolatore dell'affitto Cent.	Garanzia a cauzione dell'offerta Lire	Garanzia a cauzione dell'offerta Cent.
1	Da metri 300, a levante della Stazione di Mestre . . .	al centro della Stazione di Marano .	12,000	97,340	400	—	100	—
2	Da Marano	alla Stazione di Dolo	4,000	49,900	250	—	62	50
3	Da Dolo	al ponte della Tergola	7,000	62,100	400	—	100	—
4	Dal ponte della Tergola . .	alla porta della Stazione in Padova	8,509	103,900	600	—	150	—
5	Da Padova	al confine fra i guardiani N. 56, 57	7,640	48,800	250	—	62	50
6	Dai caselli N. 56, 57 . .	al centro della Stazione di Poiana .	7,300	79,600	450	—	112	50
7	Da Poiana	alla strada di Lerino	7,100	45,100	300	—	75	—
8	Da Lerino	alla galleria di Vicenza . . .	7,500	53,500	350	—	87	50
9	Dallo Stradone di P.ª Nuova .	alla strada di Dossobuono . . .	7,232	12,280	(ghiaia nuda)			
10	Da Dossobuono	al centro della Stazione di Villafranca .	7,453	11,660	60	—	15	—
11	Da Villafranca	alla Stazione di Mozzecane . . .	5,163	16,390	70	—	17	50
12	Da Mozzecane	alla strada di Roverbella . . .	6,300	32,720	150	—	37	50
13	Da Roverbella	alla Stazione di S. Antonio . . .	7,287	32,910	180	—	45	—

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio per le Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, 10 maggio 1853.

BOECKING.

N. 7870. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di campi 6, 3, 1, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, con due porzioni di case, colla rendita censuaria di lire 179.48, per pertiche metriche 29.91 provenienti dall'aggiudicazione 13 agosto 1847, a danno delle Ditte Tescari Giovanni Battista fu Bernardo, Sudiero Giovanna fu Giovanni Battista, moglie di Tescari Giovanni Battista, e Tescari Giovanna moglie a Corà Giovanni Battista, del Comune suddetto, per debito verso i Monasteri del Corpus Domini e Santa Maria Maddalena di Vicenza.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione Provinciale di Vicenza, le seguenti proprietà sul dato fiscale di lire 3723:80, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato:

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 6 giugno p. v., dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane.

2. Le dette realità poste in vendita, della presuntiva rendita di lire 228:54, consistono in:

a) ottavi uno di campo nel Comune di Sarcedo, di qualità a. p. v., in contrada dell'Igna;

b) quarti uno, in detto Comune e contrada, di qualità a. p. v;

c) una camera con granaio superiore alla casetta, in detto Comune:

d) Cucina e granaio come sopra, in detto comune;

e) Campi uno in detto Comune contrada dell'Igna a.p. v.;

f) Campi due e quarti uno in detto Comune, contrada di Painaro, di terra arativa avena;

g) Campi tre, quarti uno, in detto Comune, nella contrada Chiesa, di terra arativa con poche viti. Tutte le suddette proprietà portano nel Censo nuovo i NN. 171 249 573 597 600' 600''' 602 605 609 610 1509 1607 e 1609, colla rendita censuaria di lire 179.48 per pertiche metriche 29.91.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei campi 6. 3. 1, con due porzioni di case, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene.» Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto domiciliato in . . . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in campi 6. 3. 1, con due porzioni di case, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, in corrispondenza dell'Avviso . . . . . . e sotto la osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante. . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia li 2 maggio 1853.

Il Segretario F. PARESI Cav.

N. 7071. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

a tutto rischio e pericolo di Giuseppe Marcon, dichiarato da Giovanni Domenico Bonetti, rimasto deliberatario all'asta 19 dicembre 1845, coll'offerta di lire 445, stata accolta col V. R. Rescritto 2 aprile 1846 N. 4499, per la vendita del fondo erariale in Murano, Provincia di Venezia, ridotto ad uso di prato, e precisamente posto in aderenza e continuazione allo spazio, che occupava l'ora demolito locale della Chiesa di S. Gio. Battista detto dei Battuti, in detta Comune, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, la seguente proprietà sul dato fiscale di lire 420:60, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato:

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 30 maggio p. v., dalle ore undici della mattina, alle tre pomeridiane.

2. La detta realità posta in vendita consiste in un piccolo corpo di terreno al N. 571 di mappa, ridotto come sopra ad uso di prato, dopo la demolizione avvenuta delle case erariali al N. 569, e del locale era Chiesa al N. 572, ed avente in uno dei suoi angoli un pozzo d'acqua impura, munito di relativo contorno di vivo in sufficiente buono stato, come da rilevazione peritale 25 agosto 1844.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del Lotto . . . . . . di . . . . costituito di . . . . in . . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto domiciliato in . . . . . . offre austr. lire . . . . . per l'acquisto delle realità camerali consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . . e sotto la osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante . . . . »

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, si leggono le rimanenti condizioni, le quali sono le solite per simili vendite.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia li 22 aprile 1853.

Il Segretario F. PARESI Cav.

N. 1210. **AVVISO DI ASTA.** (3.ª pubb.)

In seguito al Decreto N. 4423 del 27 aprile p. p. dell'inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi in Vienna, dovendosi provvedere alla occorrenza di paglia di segala per l'esercizio 1854, si deduce a comune notizia:

1.° Che nel giorno 6 giugno p. v. si terrà pubblico esperimento di asta nel locale di propria residenza, sito a S. Andrea, per deliberare, salva la Superiore approvazione, la fornitura di quintali 150 di detta paglia di segala, del nuovo raccolto, di perfetta qualità, tagliata e preparata conforme al campione ostensibile nell'Ufficio di questo Economato.

2.° Che ogni aspirante dovrà depositare una cauzione di lire 400, da restituirsi subito dopo terminata l'asta, meno il deliberatario, cui sarà messa a calcolo, come di metodo.

3.° Che le condizioni d'appalto, cui è vincolato il fornitore, saranno ostensibili presso questa Ispezione, nelle solite ore di Ufficio, mediante apposito Capitolato.

4.° Che, deliberata l'asta, non si avrà alcun riguardo ad offerte posteriori; e,

5.° Che le spese di asta e di contratto staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della fabbrica tabacchi,
Venezia, li 6 maggio 1853.

L'I. R. Ispettore BRANDEL.

L'I. R. Aggiunto Hermann.

N. 13656. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Nel locale dell'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta i giorni di venerdì e sabato 27 e 28 maggio corrente, per l'affittanza delle Case e Beni-Fondi, di appartenenza della R. Amministrazione demaniale, compendiati nei quattro lotti sottospecificati, colle avvertenze seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore, a titolo di annuo canone, come segue:

di L. 1049 per gl'immobili costituenti il lotto I.
» 670 idem II.
» 1426 idem III.
» 7400 idem IV.

2. L'affittanza, per ciò che concerne il I lotto, sarà duratura per un quinquennio, da 7 ottobre 1853 a 6 ottobre 1858; e quella per i Beni-Fondi, abbracciati dai Lotti II, III e IV, per un novennio.

3. Siccome per la lavoranzia del tenimento, contemplato dal Lotto IV, saranno consegnati all'inquilino parecchi animali bovini, gli strumenti ed attrezzi rurali e varii vasi vinarii per un valore approssimativo di circa L. 9796:74, consegna che si effettuerà a mezzo dell'Ispettore di campagna quanto agli attrezzi e vasi vinarii nel giorno 12 novembre p. v., e agli animali nel 1.° agosto p. v. al più tardi, così resterà l'inquilino obbligato a corrispondere nella locale R. Cassa delle finanze l'interesse del 5 per 100 in due rate semestrali antecipate, colla scadenza dalla fatta ed assunta consegua dei medesimi.

4. Non verrà ammesso alcun oblatore, a meno che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio e cautata l'asta con un deposito in danaro sonante a valor di tariffa, pari ad un decimo del canone presuntivo e del valor delle scorte, come sopra esposto.

5. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altre giornate, potrà essere riportata la prosecuzione al successivo od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pur noto al pubblico con nuovo Avviso alle porte d'Uffizio e nei luoghi soliti più frequentati della città, coll'avvertenza di ritenere ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

6. Nel primo dei suenunziati giorni si terrà l'esperimento per la delibera dei Lotti I e II, e nel secondo per quello dei Lotti III e IV.

7. Il deposito, fatto dai migliori offerenti per cadaun Lotto, sarà versato in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

8. Anche in pendenza dell'approvazione Superiore alla delibera dei Lotti, di cui si tratta, dovrà il deliberatario esibire, entro otto giorni dalla data della delibera, colla produzione dei rispettivi ricapiti, la fideiussione determinata nel valore di un'annata ed un terzo del canone, e nell'intero ammontare del valore delle scorte, cioè di L. 9796:74, di cui all'art. 3, e salvo di aumentarnelo, laddove vi fosse qualche differenza in più all'atto della consegna, da riconoscersi dal R. Fisco, e che dovrà essere fatta colle avvertenze seguenti:

a) che i beni sieno del verosimile valore precitato nel Capitolato d'asta, ostensibile in Uffizio, e specificato colle norme prescritte dal vigente Codice e relativi Regolamenti;

b) che i fideiussori dichiarino di garantire l'Amministrazione pubblica solidariamente coi deliberatarii per le obbligazioni ed impegni da quelli assunti o da assumersi;

c) che sia dato titolo all'Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali, di prendere la relativa iscrizione al competente Uffizio delle ipoteche, indipendentemente dal concorso od assenso nei fideiussori;

d) che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti che dal R. Fisco si reputassero opportuni per calcolare ammissibile la fideiussione.

9. Potranno anche essere accettate, in luogo di beni, Carte di pubblico credito del Monte del Regno Lombardo-Veneto, ed altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il valore di Borsa attribuito nel giorno dell'insinuazione delle Carte suddette; questa cauzione, però, viene determinata al valore capitale delle rendite inscritte, il quale, secondo la Borsa, corrisponda al montare di un'annata e mezza del canone; e all'importo capitale, un terzo del valor delle scorte.

10. Ritenuta la produzione della sicurtà e pratiche, come sopra, anche in pendenza dell'approvazione della delibera; il deliberatario per cadaun Lotto dovrà assumere, coll'anno rurale p. v., l'affittanza delle Case e Fondi in via meramente interinale, a condizione che non approvandosi dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla tosto, senza alcun titolo a compenso, salvo il premio normale quale amministratore economico, conferibile colla restituzione del deposito, dopo aver reso buon conto della sostenuta gestione.

11. S'intende da sè essere libero ai singoli deliberatarii di prosciogliersi dagli obblighi portati dagli articoli 8.° e seguenti, versando l'importo della cauzione in danaro sonante, a valor di tariffa, per l'ammontare ivi specificato.

12. Ove la R Amministrazione camerale trovasse di far eseguire dei lavori di scavo negli scoli e bove, per migliorare la condizione del tenimento costituente il Lotto IV, sarà tenuto l'affittuale ad aumentare il canone in ragione del 5 per 100 sulla somma che verrà dispendiata dal momento del collaudo ai lavori suddetti, ed in tale proporzione aumentare il deposito cauzionale di affittanza.

13. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo, ed alla confisca del deposito, di cui l'art. 4.° Nel resto s'intende cadaun deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali ed addizionali, ostensibili presso la Sezione IV, nonchè a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti ed a quelle altre che s'indicassero all'atto dell'asta.

14. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non verranno ammesse ulteriori offerte, sebbene più vantaggiose, a senso dell'articolo 1.° della Notificaz. Govern. 26 marzo 1816 N. 26581-321.

15. Essendo la delibera di cadaun Lotto riservata all'approvazione Superiore, senza di questa l'Amministrazione non intenderà di assumersi alcun obbligo.

16. Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto resteranno a carico del deliberatario.

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, segue la Tabella, dimostrante la qualità delle fabbriche, il Distretto e la località, in cui sono poste, la loro estensione, nonchè il nome dei lavoratori od affittuali, i numeri di mappa, l'annuo affitto, l'estimo censuario e la qualità dei fondi.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 6 maggio 1858.

L'I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 6952. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in parrocchia di Sant'Andrea al civico N. 388 si procederà nel giorno 1. giugno p. v. ad un esperimento d'asta per deliberare se così parerà e piacerà in appalto novennale al maggior offerente l'esercizio dei diritti camerali qui appiedi descritti sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. I diritti, che si vogliono appaltare, sono regolati da un Capitolato normale, che all'atto dell'asta sarà reso ostensibile presso la Stazione appaltante, ed al quale il deliberatario, che dovrà firmarlo, deve prestare piena esecuzione andando anzi a far parte integrante del relativo contratto.

2 L'appalto di cadauno dei diritti avrà principio col giorno 1. novembre 1853 e terminerà col 31 ottobre 1862, salvo all'Amministrazione appaltante il diritto di rescindere dal contratto al termine di ogni anno camerale previa semplice diffida di tre mesi al deliberatario, senza che possa essere da lui opposto in alcuna guisa e per alcun titolo.

3. L'asta sulla delibera parziale di ciascheduno dei diritti sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle 3 pomeridiane nè sarà ammesso alcun offerente ove non abbia previamente verificato il deposito in denaro sonante, per un decimo del dato fiscale.

4. Non saranno ammessi all'asta che individui senza eccezioni legali e dichiaranti il loro domicilio.

5. Ove la gara dei concorrenti, od altri motivi consigliassero chi presiede all'asta a progredire l'esperimento, potrà venire protratto ad altro giorno, reso noto sul momento agli offerenti, tenuti fermi i depositi, e l'ultima maggiore offerta.

6. Seguita la delibera non saranno accettate migliorie od offerte fuori d'asta e dovrà il deliberatario depositare tosto l'aumento corrispondente fino al decimo del prezzo di delibera nonchè il preventivo importo delle spese d'asta; cioè di Avvisi od altro inerenti al contratto.

7. Entro giorni dieci dalla comunicazione della approvazione della delibera dovrà il deliberatario produrre la fideiussione in beni fondi, immuni da qualunque onere e pel valore corrispondente ad una annata di canone ed al prezzo delle scorte d'esercizio, fideiussione che dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, in seguito alla produzione dei titoli dei certificati di libero possesso e della perizia che ne faccia risultare il valore; la fideiussione però potrà sempre per la detta somma complessiva cioè di canone e di prezzo delle scorte essere effettuato con deposito corrispondente in denaro sonante.

8. Il deliberatario ed il fideiussore saranno insolidariamente obbligati al pagamento del canone annuale ed alla manutenzione regolare delle scorte d'esercizio, ma ben anco all'esatta osservanza del Capitolato normale d'appalto e a tutte le altre discipline portate dai veglianti regolamenti di polizia, acque e strade.

9. La consegna delle scorte d'esercizio di proprietà dell'Amministrazione e l'immissione in possesso dei diritti seguirà a termini del § 15 e 25 del suddetto Capitolato normale colle modificazioni relative e che saranno rese note al momento dell'asta, e quindi riportate nel relativo contratto che sarà stipulato dopo l'accettazione della fideiussione.

10. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti tanto nel protocollo verbale di delibera quanto nel contratto d'appalto si procederà a nuovo esperimento d'asta dei diritti a tutti danni e spese del deliberatario e del fideiussore onde sieno e saranno confiscati i depositi di cui gli art. 3. e 4. del presente Avviso, e sarà pure proceduto ad altre misure che fossero trovate opportune a maggior garanzia dell'interesse erariale.

11. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto ed alla consegna saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 30 aprile 1853.

L'I R. Intendente CATTANEI.

Il Regio Segretario Dallacqua.

Diritto di passo a barca sul Sile, situato a Musestre, attualmente condotto in appalto da Toppan Vincenzo di Giuseppe. Valore delle scorte lire 1204.90. La durata del nuovo appalto è dal 1. novembre 1853 a 31 ottobre 1862. Dato regolatore dell'asta lire 236. Le scorte di esercizio sono di proprietà erariale.

Diritto di passo a barca sul Piave situato fra Candelù e Maserada, attualmente condotto in appalto da Cian Alberto del fu Luigi. Valore delle scorte lire 797.71. La durata del nuovo appalto è dal 1. novembre 1853 a 31 ottobre 1862. Dato regolatore dell'asta lire 350. Le scorte di esercizio sono di proprietà erariale.

Diritto di pontatico sul Piavon, situato a Ceggia, attualmente condotto in appalto dalla Deputazione Comunale di Ceggia. La durata del nuovo appalto come sopra. Dato regolatore dell'asta lire 345. Il ponte e la casetta attigua sono di proprietà erariale.

Diritto di pesa fieno, situato a Castelfranco, attualmente condotto in appalto da Bisson Matteo del fu Francesco. Valore delle scorte lire 235. La durata del nuovo appalto come sopra. Dato reregolatore dell'asta lire 50. Le scorte sono di proprietà erariale.

N. 11241. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Nell'ufficio di questa I. R. Intendenza sito in questa città in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nei giorni 30 e 31 maggio, 1 e 2 giugno p. v. per deliberare in altrettante affittanze separate per un quinquennio, gli stabili di ragione erariale indicati nella sottoposta Tabella, e colla decorrenza ed avvertenze ivi esposte sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

I. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., dei giorni suindicati, ritenuto il prezzo fiscale nell'annuo affitto sottospecificato per cadaun immobile.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione quiditata a quell'immobile a cui si facesse optante.

III. Laddove la gara dei concorrenti, ed altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

IV. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, a termini dell'art. I. della Notificazione governativa 26 marzo 1816, N. 2658, quand'anche fossero più vantaggiose.

V. Sarà obbligo del deliberatario per cadaun stabile di prestare entro ventiquattr'ore decorribili dalla comunicata superiore placitazione della delibera stessa idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella locale R. cassa delle finanze per l'importo di un semestre di fitto.

VI Il deposito fatto dal deliberatario all'atto dell'asta sarà versato nella suddetta cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

VII. L'Amministrazione si obbliga di consegnare cadauno stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

VIII. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo la regolare stesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile.

IX. In caso d'inadempimento da parte di cadaun deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito e ad una nuova asta, a tutte sue spese e pericolo.

X. La delibera sarà fatta rispettivamente a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, salva la Superiore approvazione senza della quale non s'intenderà contratto alcun impegno dell'Amministrazione di finanza.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 28 aprile 1853.

L'I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

N. 1. S. Marco circondario S. Giuliano, terzo piano di casa all'anagrafico N. 580, annua pigione L. 330, somma da depositarsi L. 33. La decorrenza della locazione sarà da 1.° novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1858.

N. 2. S. Salvatore, porz. di casa e bottega, al civ. n. 4245, anagrafico n. 4966, annua pigione l. 148, somma da depositarsi l. 15. La decorrenza da 1.° gennaio 1854 a tutto 31 dic. 1859.

N. 3. S. Marco Calle larga, bottega, al civico n. 328, anagrafico n. 411, annua pigione l. 130, somma da depositarsi l. 13. La decorrenza dal 1.° ottobre 1853, a 30 settembre 1858.

N 4. S. Marco circondario S. Giuliano, magazzino al civico n. 737, anagrafico n. 575 e 578, annua pigione l. 475, somma da depositarsi l. 48. La decorrenza da 1.° novembre 1853 e 31 ottobre 1855.

N 5. S. Marco circondario S. Moisè, magazzino al civico n. 1478, anagrafico n. 1542, annua pigione l. 100, somma da depositarsi l. 10. La decorrenza come al progressivo n. 4.

N. 6. Nello stesso luogo, magazzino al civico n. 1643, anagrafico 1805, annua pigione l. 96, somma da depositarsi l. 10 La decorrenza da 1.° ottobre 1853, a 30 settembre 1858.

N. 7. Nello stesso luogo, magazzino al civico n. 1645, anagrafico 1802, annua pigione l. 108, somma da depositarsi l. 11. La decorrenza da 1.° novembre 1853, a tutto 31 ottobre 1858.

N. 8. S. Marco circondario S. Giuliano, magazzino all'anagr. n. 581, annua pigione l. 200, somma da depositarsi l. 20. La decorrenza da 1.° ottobre 1853, a tutto settembre 1858.

NB. Si fa avvertenza che l'esperimento pegli stabili ai progressivi n. 1 e 2 sarà tenuto il 30 maggio, per quello pegli altri n. 3 e 4 il giorno 31 detto mese, quello pei contemplati ai nn. 5 e 6 il 1.° giugno e quello in fine pei nn. 7 e 8 il 2 giugno stesso.

N. 10001. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Domenico Tesan di Osvaldo, di questa Provincia, del Comune di S. Giorgio, Distretto di Spilimbergo, dopo essersi allontanato con regolare libretto di scorta datato 12 settembre 1850, onde recarsi nel Lombardo-Veneto, siasi trasferito all'estero e quindi dalla Svizzera in Francia, ed in America, e non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A., l'I. R. Delegazione del Friuli, inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Tesan Domenico a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, nel Comune di San Giorgio e nell'Albo delegatizio.

Udine 2 maggio 1853.

L'I. R. Consigliere di Governo Delegato VENIER.

N. 272. **AVVISO** (2.ª pubb.)

I R. Camera di disciplina notarile per la Provincia trivigiana.

In esecuzione ad essequiato Decreto 19 aprile p. p. N. 5130, dell'eccelso I. R Tribunale d'Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Asolo di questa Provincia.

Per la insinuazione perciò a questa I. R. Camera notarile delle relative suppliche, corredate da quei requisiti, che rispettivamente sono prescritti dalle disposizioni attualmente vigenti, si assegna il termine a tutto il giorno 31 maggio corr., con l'avvertenza che la somma di deposito ascender deve ad austr. L. 2988.50 per la suddetta residenza.

Treviso, 2 maggio 1853.

Il Presidente, E. REATI.

AVVISI PRIVATI.

N. 726.

Provincia di Padova — Distretto di Piove
La Deputazione comunale di Piove.

Attesa volontaria rinuncia della signora Candida Gamba al posto di Maestra di classe prima presso la Scuola elementare minore femminile, si apre il concorso al posto medesimo, al quale è annesso l'emolumento annuo di Lire 365.

Il concorso resta aperto a tutto il 30 giugno p. v.

Le aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio la loro istanza, corredata dei seguenti ricapiti:

1.° Fede di battesimo.

2. Prova di buona costituzione fisica, a senso dell'art. 14 Istruzione II, annessa al Regolamento scolastico.

3. Patente d'idoneità.

4. Dimostrazione dei servigii, che avesse finora prestati

Le istanze e i documenti, estesi in bollo legale, saranno spediti al protocollo della Deputazione, franchi di porto.

Si desidera che le petizioni di concorso sieno scritte e firmate di mano delle concorrenti, perchè offrano così un saggio della loro calligrafia.

Piove, li 25 aprile 1853.

I Deputati (D. CALDERARI
(GIO. MARIA CUCCHELLI.

Il Segretario Dott. Pisani.

N. 2068. — Si dichiara aperto per la seconda volta, a tutto il corrente mese, il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Alano, che conta 2684 abitanti, dei quali circa 300 non hanno diritto alla gratuita assistenza, con istrade buone in piano, e in colle, e coll'emolumento di austr. L. 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare le loro istanze, corredate dei prescritti recapiti.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Feltre il 7 maggio 1853.

Il R. Commissario, FAVERO.

A tutto 15 giugno p. v., è aperto il concorso, nel Comune di Buia, Distretto di Gemona, Provincia del Friuli, alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica. L'onorario è di L. 1200. Il diametro dell'abitato è di miglia 2 e mezzo, quasi tutto in piano. La maggior parte delle strade buone. La popolazione è di N. 5265 abitanti, dei quali circa la metà d'assistersi gratuitamente. La residenza possibilmente nel borgo di S. Stefano. Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, all'Ufficio comunale le loro istanze, corredate dei documenti di metodo.

Dall'Ufficio comunale di Buia l'8 maggio 1853.

Li Deputati comunali { DOMENICO MONASSI.
M. TABOGA.
G. B. MINISINO.

Lunedì 23 Maggio — Anno 1853. — N. 59.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 8076. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 27 corrente alle ore 12 meridiane, innanzi all' Aula II.ª Verbale si procederà all'incanto giudiziale delle infrascritte azioni creditorie a prezzo eguale od anche maggiore del loro valore nominale la prima di a. l. 1062, la seconda di a. l. 4800.

Che ove nel detto giorno non riuscisse la vendita avrà luogo il secondo esperimento d'asta nel giorno 15 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, pure al prezzo non minore o superiore del nominale.

Ove non riuscisse anche questo secondo incanto, avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 6 p. v. luglio alle ore 12 merid., e la vendità avrà luogo a qualunque prezzo.

Cadaun deliberatario, meno l'esecutante, avrà dovere di pagare immediatamente, nelle mani di chi presiederà all' asta, il prezzo della delibera in monete d'oro, e d'argento, a tariffa.

Qualora l'esecutante rimanesse o per l'una, o per l'altra, o per ambedue le dette due azioni, deliberatario per un importo maggiore di a. l. 1200, dovrà pur egli depositare in monete d'oro, e d'argento a tariffa il doppio del prezzo della delibera. Fino alla concorrenza però di quella somma, detto prezzo rimarrà nelle sue mani, con obbligo di chiederne l'assegno a pagamento del suo credito.

Non si garantisce la realtà ed esigibilità delle azioni da subastarsi.

Descrizione delle azioni.

I. Azione che Gio. Querci Dalla Rovere ha verso i signori Valentino D.r Fassetta e nobile Marco Balbi Valier Bertucci per la consegna del prezzo, che, o dalla vendita degli 11 quadri antichi da esso Dalla Rovere fatta col Contratto 14 ottobre 1845, a S. E. il sig. Nikita De Wisnoloyschy di Pietroburgo, o dall'altro degli stessi fatta a qualunque persona, della definizione delle quali vendite e realizzazioni del prezzo, assunsero l'incarico essi signori Fassetta, e Balbi Valier Bertucci col Contratto 30 agosto 1850, negli atti del veneto notaio Liparacchi civanzerà dopo il pagamento dei creditori intervenuti a quel Contratto 30 agosto 1850, ed appendice 2 settembre 1850.

Valore attribuito a questa azione a. l. 1062.

II. Azione che Gio. Querci Dalla Rovere ha verso il sig. Giacomo Schielin per se, e quale rappresentante la propria ditta Giacomo Schielin; ed ha esercitata colla petizione 14 maggio 1852 n. 15658, prodotta a questo Tribunale pel pagamento di 200 pezzi da 20 franchi, od a sua scelta a. l. 4800; prezzo che il Querci Dalla Rovere si è offerto di giurare estimatoriamente del quadro rappresentante la nascita di Gesù Cristo coll'adorazione dei Pastori, o del minor prezzo che fosse nel giudizio su quella petizione, ritenuto dal Giudice per detto quadro dovuto per Sentenza 20 settembre 1851 n. 14789, e per non prestato giuramento di cui nel Protocollo Verbale 25 successivo novembre.

Valore attribuito a questa azione a. l. 4800.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana in questa Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente
MANFRONI.

A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 maggio 1853.
Domeneghini.

---

al N. 2180. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si deduce a pubblica notizia, che dietro istanza di Antonio Grison detto Boda, in confronto della eredità della fu Lucia Doria-Minio, ora rappresentata dal di essa erede Domenico Minio di Francesco nei giorni 15 p. v. giugno, 13 p. v. luglio, e 10 p. v. agosto alle ore 12 meridiane, all' Aula II.ª Verbale, si procederà al triplice incanto degli stabili sottodescritti, colle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili ed orti sottodescritti saranno venduti in un sol lotto, e deliberati al primo e secondo esperimento a prezzo superiore al valor di stima di a. l. 11520, ed al terzo anche a prezzo inferiore della stima stessa, purchè l'offerta superi l'importo dei crediti inscritti, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto soltanto allora che i creditori inscritti, da sentirsi previamente, non si prevalgano delle facoltà alternative nei sensi dei combinati par. 140, 421, 422, del Giud. Reg., ed Aulico Decreto 28 gennaio 1834.

II. Nessuno potrà farsi oflerente all'asta senza il previo deposito di a. l. 3 000 effettive, che non rimanendo deliberetario gli saran dopo la gara restituite.

III. Il deliberatario entro giorni 30 continui dalla delibera dovrà depositare il prezzo della delibera in tanti pezzi da 20 carantani; imputandovi le austr. l. 3,000 depositate.

IV. L'esecutante potrà offerire, e farsi acquirente senzo il previo deposito delle l. 3,000, e senza l'obbligo di esborsare il prezzo fino all' esito della graduatoria. Su di questo però dovrà corrispondere a chi di ragione l'annuo interesse del 5 per 0|0.

V. Mancando il deliberatario ed alcuno degli obblighi gl' immobili saranno nuovamente subastati a tutte di lui spese, e sarà tenuto al rimborso immediato del minor prezzo ricavato, e di tutte le spese, tanto col fatto deposito, quanto con ogni altra sua sostanza.

VI L' aggiudicazione dei detti immobili seguirà a favore del deliberatario dopo che avrà eseguiti gl' obblighi tutti dell'asta, ed esborsato il prezzo nel termine prefinito.

VII. Il deliberatario riceverà gli stabili ed orti nello stato in cui saranno al momento della delibera; e ne avrà il possesso dal giorno dell'aggiudicazione in proprietà, dalla qual epoca decorreranno a suo favore le rendite naturali e civili, e potrà farsi riconoscere nuovo proprietario dai conduttori ed occupanti, ed esercitare in confronto di loro li diritti del precedente proprietario spogliato, senza però alcuna responsabilità dell' esecutante.

VIII. Tutte le spese inerenti alla voltura censuaria, ed al trasporto della proprietà, come pure tutte le pubbliche gravezze arretrate e correnti, staranno a carico del proprietario.

IX. Staranno a suo sarico anche le spese della procedura esecutiva dall' atto di pignoramento fino alla delibera, e sarà suo dovere di pagarle all' avv. procuratore dell' esecutante dietro la di lui specifica.

X. L' esecutante vende gl' immobili suddetti senza alcuna responsabilità propria nè in linea di possesso, e proprietà, nè dal lato dei pesi inerenti, meno gl' ipotecarii.

Descrizione degli stabili Città di Venezia, S. Margherita, Parrocchia S. Maria del Carmine, nel cessato estimo provvisorio di questa Città.

Civ. n. 3856. Casa cifra l. 88 . 035.

Civ. n. 3856. Secondo appartamento di detta casa, cifra l. 88 . 035.

Civ. n. 3855. Magazzino aveva la cifra, cifra l. 23 . 793.

Civ. n. 3858. Fondo ossia orto di passi veneti 107, cifra l. 24 . 225.

Civ. n. 3859. Casetta, cifra l. 71 . 379.

Civ. num. 3857. Casa cifra l. 71 . 379.

E in estimo stabile del Comune amministrativo di questa Città, censuario.

N. di mappa 938. Casa della superficie di pert. — . 16, rendita l. 28 . 16.

N. di mappa 939. Orto della superficie di pert. — : 41, rendita l. 4 . 88.

N. di mappa 940. Orto della superficie di pert. — : 18, rendita l. 2 . 14.

N. di mappa 941, sub. 1. Porzione di casa della superficie di pert. — . 32, rendita l 78 . 89.

N. di mappa 941, sub. 2. Porzione di casa della superficie di pert. — . —, rend. l. 26 . 18.

N. di mappa 941, sub. 3. Porzione di casa della superficie di pert. — . —, rend. l. 50 . 67.

Il tutto stimato e descritto nella rilevazione peritale 6 novembre 1852 n. 36163.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853
Domeneghini.

N. 2268. VII. 1.ª pubbl.ª

L' I. R. Commiss. Distrettuale di Oderzo.

AVVISO.

A tutto il giorno 15 giugno p. v., è aperto il concorso ai posti di Ostetricia sottoindicate. Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Uffizio corredate (a) della fede di nascita (b) Certificato di sudditanza austriaca (c) Certificato medico di buona costituzione fisica (d) e diploma dell' esercizio ostetrico.

La Comune di Fontanelle ha una popolazione di anime n. 3018, con num. 70 partorienti povere, ed è situata in piano e con buone strada. L'annuo salario del suddetto posto è stabilito in l. 400.

La Comune di Pjavon è pure situata in piano e con buone strade. Ha una popolazione di n. 1308 anime, con partorienti povere n. 30. L' annuo salario del posto è come l'altro di l. 400.

Oderzo, li 5 maggio 1853.

Il R. Commiss. Distrettuale
VANNINI.

---

ad N. 2046. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nei giorni 15 giugno, 30 giugno e 6 luglio p. v. dalle ore 9 ant., alle ore 2 pom., seguirà nella Sala di questo Palazzo Tribunalizio, ed a mezzo della solita Commissione, l'incanto degli stabili sottodescritti, sopra istanza del Rev. monsig. Antonio Giuriati di Belluno, difeso dall' avv. Pagani, in confronto delle esecutate Claudia e Lucia fu Musio Pagani, minori, tutelate da la loro madre Giovanna Roa di Belluno, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera, che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, e nel terzo a qualunque offerta, porchè siano coperti i creditori iscritti;

II. Ogni oblatore, eccettuato l' esecutante e i creditori iscritti, dovrà garantire l' offerta, col deposito di un decimo del valore del lotto e sarà trattenuto a conto del prezzo quello del maggior offerente, restituiti gli altri sul momento;

III. Il deliberatario per avere il possesso degli stabili deliberatigli depositera entro un mese dal giorno dell' offerta altri tre decimi del valore degli stabili deliberatigli, eccettuato l'esecutante e i creditori iscritti, i quali però per averne il possesso dovranno aggiungere, se deliberatarii, al capitale iscritto quanto occorresse a formare tre decimi del valore del lotto da alienarsi.

IV. A conto di questi tre decimi pagherà il deliberatario le spese esecutive dietro specifica da liquidarsi ed i pubblici carichi aggravanti gli stabili deliberati, i quali dal dì dell' incanto staranno a carico del deliberatario.

V. Sul resto del prezzo dovrà pagare l' interesse del 5 per 0|0 dal dì dell' incanto, versandolo di semestre in semestre nella Cassa depositi presso questo I. R. Tribunale, e passata in giudicato la graduatoria sul prezzo, e determinatane transattivamente la distribuzione, dovrà pagare in Belluno il prezzo non depositato a chi spetta, con che otterrà l' aggiudicazione in proprietà.

VI. Gli stabili si vendono nello stato ed essere in cui si trovano al momento della delibera, sciolto l'esecutante da qualunque responsabilità derivante dai fatti non suoi.

VII. Il deliberatario che fosse impuntuale all' adempimento delle condizioni sarà decaduto dal fatto deposito a titolo di multa di pentimento, e se fosse fra gli inscritti pagherà la multa stessa in Belluno personalmente detraendo ad esecuzione consumata quanto gli potesse competere di suo credito.

VIII. L' offerta per persona da dichiararsi sarà ritenuta dell' oblatore, se restando deliberatario non dichiarerà nel protocollo d' incanto per chi abbia agito.

IX. Sono a carico del deliberatario le spese della delibera e conseguenti, nonchè la tassa di trasferimento e voltura.

Lotto unico.

In Vezzano, Comune amministrativo di Belluno, Comune censuario di Bolzano con Vezzano, e nel cessato estimo provvisorio nel catasto di Belluno Campagna ai numeri nella respettiva descrizione indicati:

1. Terreno detto Prada, ed in qualche parte Soccol, Paluch, Pradana arativo arborato vitato, e nudo, prativo nudo e con uccellanda, e boschivo ceduo misto confina mattina e settentrione Calbo Crotta, mezzodì e sera strada censito nel cessato estimo ai n 1909, 2450, 2151, 5057, 5058, 6724, 6725, nello stabile ai n. 735, 736, 737, 740, e progressivi fino al n. 749 inclusive, della complessiva quantità di pert. num. 28 . 09, stimato l. 2731 . 80.

2. Altro detto Paluch prativo di pert. n. 1 . 12, confina mattina e settentrione strada, mezzodì sig. Alessandro Milanesi, sera nob. Colonna Scolari censito nell' estimo cessato al n. 2165, nell' attuale al n. 750, stimato l. 67 . 20.

3. Terreno prativo con gelsi detto Prà del Vecchio o Pradona di pert. n. 2 . 96, confina mattina Crotta, mezzodì suddetta Scolari, sera fratelli Colle, settentrione strada censito nel cessato estimo ai n. 5062, 5063, nell' attuale al n. 777, stimato l. 199 : 70.

4. Prativo detto Costeniga di sopra di pert. n. 3 . 89, in parte sortumoso, confina mattina e mezzodì sig. Alessandro Milanesi, sera Chiesa di Bolzano, settentrione Crotta, censito nell'estimo cessato al n. 2153, nell' attuale ai n. 858, 1563, stimato l. 209 . 20.

5. Simile detto Costeniga di Sotto di pert. n. 4 . 21, in parte sortumoso, confina mattina Chiesa suddetta, mezzodì nob. D.r Gio. Pagani Cesa, sera minori Migliorini, settentr. Andrea Ghinot, censito nel cessato estimo al n. 2152, nell' attuale ai n. 862, 1567, stimato l. 234 .60.

6. Simile detto Arnere in parte sortumoso, ed in parte boschivo ceduo misto di pert. n. 3 . 32, confina matt. fratelli Colle, mezzodì Rujo, sera Milanesi e Crotta, settentrione Crotta ed altri censito nel cessato estimo ai n. 2157, 2158, nell' attuale ai n. 950, 951, 952, stimato l. 184 . 40.

7. Simile detto Col Bianchet di pert. n. 1 . 61, confina mattina e mezzodì nob Pagani Cesa suddetto, sera Sacrestia del Duomo di Belluno, settentrione Antonio Marozza censito nell' estimo vecchio al n. 2163, nell' attuale al n. 918, stimato l. 96 . 60.

8. Terreno detto al Canton, boschivo ceduo misto con prativo sortumoso in estimo di pert. n. 1 . 29, nella stima n. 2 . 59, confina mattina Crotta, mezzodì Carlo Corte, od aventi causa, sera nob. Pagani Cesa suddetto, settentrione Rujo censito nel cessato estimo ai n. 2155, 2156, ne l' attuale ai n. 984, 985, e secondo la stima anche al num. 989, stimato l. 135 . 20.

9. Terreno prativo sortumoso e boschivo detto al Canton o Prà della Val di pert. n. 2 . 14, confina mattina e sera nob. Pagani Cesa sudd., mezzodì fratelli Colle, settentrione Milanesi, censito nel cessato estimo ai num. 2161, 2162, nell'attuale ai num. 967, 969, stimato l. 111 . 30.

10. Terreno boschivo ceduo misto detto Soffarei di pert. n. 2 . 35, confina mattina e settentrione Pagani Cesa sudd., mezzodì Milanesi, e settentr. anche Luigi Pasqualini censito nel cessato estimo al n. 2154, nell' attuale al num. 1005, stimato l. 141.

11. Terreno prativo con due aratorii detto Prada di pert. 2 . 56, confina mattina fratelli Colle, mezzodì Pietro Somacal, altri lati Crotta, censito nel cessato estimo ai n. del 2148 e 2149, nell' attuale ai num 1045, 1046, 1047, stimato l. 226 . 40.

12 Terreno pascolivo detto Pascolet di pert. 2 . 47, confina mattina e mezzodì strada, sera fratelli Colle, settentrione Comun censito nel cessato estimo ai n. 2159, 2160, nell' attuale al n. 1341, stimato l. 98 . 90.

13. Terreno prativo e boschivo ceduo detto Lada confina mattina Sacristia del Duomo di Belluno, mezzodì Nob Pagani Cesa, sera Gio. Cadorin, settentrione strada censito nell' estimo vecchio al n 6726, nell' attuale ai n. 1389, 1392, 1393, stimato l. 85 . 60.

14. A Vezzano terreno prativo con arativo, casa di villeggiatura, e colonica, stalla, tezza e fenile con corte di pert. num. 13 . 32, confina mattina e mezz. fratelli Colle, sera strada, settentrione Colle suddetti e Milanesi, censita nel cessato estimo ai n. 2143, 2144, 2166, nell' attuale ai n. 1483, 1485, 1486, 1488, 1489, 1490, 1504 e 1505, 1192, 1480, stimato l. 3683 . 10.

15. Terreno arat. arborato vitato con prativo detto Pissoton e Vidisane di pert. n. 5 . 36, confina mattina strada, mezzodì Agosti, sera Scolari, settentrione fratelli Colle centito nell' estimo cessato ai n. 2145, 2876, 2877, nell' attuale ai n. 1510, 1511, 1581, stimato l. 850 . 80.

16. Terreno prativo detto al Canton od al Paluch in estimo di pert. 1 . 30, nella stima n. 94, confina mezzodì Crotta, altri lati fratelli Colle, censito nel cessato estimo al n. 2164, nell' attuale al n. 989, stimato l. 56 . 40.

Somma totale a. l. 9112 : 20.

L' I. R. Presidente
VENTURI.

Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall' I R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 29 aprile 1853.
Rattay, Dirett.

N. 2079. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R Pretura si rende noto, che nel giorno 15 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ad istanza di Antonio fu Domenico Pitton di Latisana, contro Antonio fu Andrea Pitton di Ronchis avrà luogo il terzo incanto dei sotto indicati fondi a prezzo anche inferiore della stima sempreché siano soddisfatti i creditori prenotati fino all' importo di stima sotto le seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito a mani della sessione appaltante della decima parte del prezzo della stima giudiziale.

II. Chiusa l'asta, verrà restituito sul momento il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii. Invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la sessione appaltante per soddisfare con esso le spese d'asta, ed erogare il rimanente, se vi fosse in acconto del prezzo di delibera.

III. Oltre il prezzo di offerta per l'acquisto delle cens. pert. 2 . 01, del terreno alla premessa lettera b, il deliberatario dovrà assumere l'annuo perpetuo canone di a. l. 2 . 40, dovuto alla direttaria Comune di Ronchis ed importante il capitale di a. l. 60.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 successivi a quello della delibera, pagare nella Cassa forte di questa R. Pretura l'intiero importo della delibera in effettiva sonante moneta a tariffa, e mancando verrà rinovato l' incanto a tutto suo rischio, pericolo e perdita, escluso egli sempre da qualunque vantaggio che derivar potesse da una seconda subasta.

V. Ottenuta l'approvazione dell'asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario riporterà l'aggiudicazione dell' immobile deliberatogli, l' immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome, sempre però colla condizione di livellario alla Comune di Ronchis, per quanto riguarda il terreno alla lettera b.

VI. Le spese d'asta a partire dal primo incanto, e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VII. Ove l'esecutante risultasse deliberat. o di tutti e due gl'immobili esecutati, non sarà obbligato al deposito del prezzo di delibera, se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso; ed anche allora solo perciò che superasse l'importo del proprio credito.

VIII. L'asta sarà aperta sul dato del prezzo di stima; ma mancando offerenti a tal prezzo verrà deliberato anche a prezzo inferiore alla stima stessa.

Beni da subastarsi.

a. Casa di abitazione posta in Ronchis al villico n. 87, detta stradella dei Silvestri, in mappa vecchia sotto il n. 324, ed in mappa del censimento stabile sotto il n. 325, avente l'area di cens. cent. 08, e la rendita di l. 6 . 72, tra li confini a levante Pascutto Domenico e fratelli, ponente stradella consortiva, mezzogiorno Braida Marco e fratelli, e tramontana Concina Giovanni, stimata a. l. 495 . 72.

b. Terreno parte arat. con gelsi, e rasoli di viti d'un anno d'impianto, e parte a prato, costituito dalla porzione di fondo comunale descritto al peritale n. 1462, ed in mappa del censimento stabile di Ronchis fa parte del n. 2321, per la quantità di cens. pert. 2 . 01, con la rendita imponibile di l. 3 . 69, posto tra li confini a levante e tram. Ravani Gio. Batt., a mezzogiorno i figli minori di Antonio Pitton q. Andrea, ponente Simeon Giovanni stimato detratto l' annuo canone enfiteotico dovuto alla livellaria Comune di Ronchis a. l. 87 . 75.

Il R. Cons. Pretore
CALDONAZZO.

Dall' I. R. Pretura in Latisana,
Li 30 aprile 1853.
Molin Fabio, Scritt.

N. 3086. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi noto, che nella residenza di questa Pretura nei giorni 15, 22 giugno e 6 luglio p. f. ore 9 ant., seguirà la subasta dello stabile in calce descritto, accordata ad istanza di questo Pio Ospitale di S. Daniele in odio dell'eredità giacente di Marzia Ceconj rappresentata dal curatore avv. Caruier, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato nello stato ed essere, in cui si trova, coll' inerenti servitù, attive e passive, nonchè coi censi e canoni che per avventura vi fossero inerenti senza responsabilità dell' esecutante.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo dell' importo di stima.

III. La delibera avrà luogo al miglior offerente e nel primo e secondo esperimento solo a prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè sufficiente a cautare i creditori iscritti.

IV. Ove l' esecutante si facesse offerente sarà esonerato dal previo deposito del decimo per 0|0, se deliberatario sarà esonerato dal deposito del prezzo residuo fino a graduatoria passata in giudicato, dietro a che se avrà priorità riporterà l' assegno del proprio credito liquidato sul prezzo, depositando l' eventuale rimanenza alle ragioni degli altri creditorii posteriori, e non riuscendo nella priorità depositerà l' intero prezzo. Nell' uno e nell' altro dei casi suddetti, riporterà il Decreto di aggiudicazione ed il corrispondente possesso dei beni.

V. Non fecendosi acquirente l' esecutante, il deliberatario dovrà entro 30 giorni dalla delibera depositare nella Cassa forte della Pretura il prezzo d' acquisto computando a diffalco il fatto deposito, ed a ciò mancando sarà rivenduto lo stabile a sue spese, e sarà tenuto al soddisfacimento del danno.

VI. Il pagamento ed i depositi dovranno seguire in valuta a tariffa, d' oro o d' argento, escluso qualunque surrogato.

VII. Le spese della delibera e tasse ed ogni successiva saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile.

Casa costrutta di muri e coperta di coppi sita in S. Daniele al civ. n. 29, in mappa al n. 9, di pert. 0 . 03, colla rendita di a. l. 10 . 40, confinante a levante e ponente colle due calli della Chiesa di S. Antonio, a mezzodì Gio. Batt. Varisco e Consorti, a tramontana Savio Gio. Batt., stimata giudizialmente a. l. 340.

L' ispezione degli atti potrà farsi presso questa Pretura, o presso l' avv. Aita, procuratore dell' esecutante.

E ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e per tre volte nella Veneta Gazzetta.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di San Daniele,
Li 18 aprile 1853.
Frisacco, Scritt.

N. 6904. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 2 giugno p. v. alle ore 10 della mattina, nella residenza di questo Tribunale si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 6 giugno p. v. egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore d-lla stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 giugno stesso alle ore 10 ant., nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in cinque lotti.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario ad actum il decimo del valore di stima a causione della sua offerta.

III. Il deliberatario dovrà pagare prontamente nelle mani del detto Commissario il prezzo di delibera.

IV. I pagamenti dovranno farsi in pezzi da 20 k.ni.

Descrizione degli effetti preziosi da vendersi.

Lotto I.

Mezza perle composta di quattro fili legati con passetto brillanti e pietra colorita, le perle depurate del peso di carati 312, calcolate a. l. 8 al carato stimate a. l. 2496.

Il passetto con pietra verde e brillanti a. l. 670.

Somma di questo lotto I, a. l. 3166.

Lotto II.

Paio pendenti diamanti e brillanti calcolati grani 36, ad a. l. 24.

Somma di questo lotto II, a. l. 864.

Lotto III.

Fermo brillanti a fogliame e fiori, calcolati grani 44, ad a. l. 20.

Somma di questo lotto III, a. l. 880.

Lotto IV.

Altro paio pendenti brillanti più piccoli calcolati grani 18, ad a. l. 15.

Somma di questo lotto IV, a. l. 270.

Lotto V.

Spilla fiori brillanti a fogliame con pietra verde nel mezzo calcolata grani 12, ad austr. l. 14 al grano a. l. 168.

Somma di questo lotto V, a. l. 5348.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Locatelli.

---

al N. 13326-52. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del nob. sig. Antonio q. Eusebio Caimo Dragoni di Udine rappresentato dall' avv. D.r Moretti, ha prefisso li giorni 4 e 25 giugno, ed il 3.º il 16 luglio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l' asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita dei beni stabili sottodescritti, stati esecutati a pregiudizio di Catterina Flebus vedova di Giacomo del Torre per sè e qual tutrice dei proprii figli minori Francesco e Giuseppe, e Santa q. Giacomo del Torre, Teresa e Domenica q. Giacomo del Torre maritata Querino, tutti dei Casali di S. Osvaldo, stimati complessivamente a. l. 3704 : 60, come dal protocollo di stima, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione, presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni:

A. Nessuno potrà aspirare all' asta senza un previo deposito di una somma pari al decimo del prezzo di stima.

B. La vendita seguirà lotto per lotto, ed a prezzo non minore della stima.

C. Il deliberatario, fosse anche l' esecutante, dovrà entro otto giorni dall' incanto depositare il prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a sue spese e pericolo.

D. Tutte le spese d' imposte, tasse ed altro dopo la delibera dovranno sostenersi dal deliberatario.

E. Tanto il decimo da depositarsi all' atto dell' asta, quanto il pagamento del prezzo, saranno effettuati in denaro sonante in moneta d' oro, e d' argento a valore di tariffa.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi in Basaldella del Cormor e sue pertinenze.

Lotto I.

Casa di abitazione con aderente cortile al vil. n. 87, e nella mappa censuaria originaria delineata al n. 695, porzione di cens. pert. — : 29, e coll'estimo di l. 58 : 57, e nella mappa stabile al n. 695, di pert. 0 : 24, colla rendita di l. 12 : 60, fra i confini a levante strada, e del Torre Giuseppe, mezzodì, e ponente lo stesso del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada del Battiferro, stimata a. l. 1,000.

Lotto II.

Metà verso mezzodì del fabbricato al villico n. 89, del meccanismo di maglio di ferro, il tutto nella mappa originaria al n. 695, porz. di pert. — : 08, coll' estimo di l. 16 : 16, e nella mappa stabile al n. 1629, di pert. — : 08, colla rendita di l. 40, fra i confini a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Gori Domenico, ponente Roggia, ed a tramontana strada, quale metà è stimata a. l. 700.

Lotto III.

Terreno ortale nella mappa originaria al n. 694, porzione di pert. — : 33, estimo l. 8 : 67, e nella mappa stabile al n. 1745, di pert. — : 40, rendita l. 1 : 22, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì il prato seguente, ponente il canale della Roggia, ed a tramontana del Torre Giuseppe.

Terreno prativo detto Prato dell' Orto nella mappa originaria al n. 693, porzione di p. 1 : 22, coll' estimo di l. 3 : 50, e nella mappa stabile al n. 693, di pert. 1 : 09, rendita l. 2 : 44, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì del Torre Giuseppe, ponente la Roggia, ed a tramontana l' orto suddetto, stimati essi due fondi a. l. 413 : 40.

Lotto IV.

Terreno aratorio detto Braida di casa nella mappa originaria al n. 719, porz di pert. 2 : 22, estimo l. 43 : 10, e n. 720, porz. di pert. 1 : 72, estimo l. 28 : 20, e nella mappa stabile al n. 1747, di pert. 3 : 81, rendita l. 7 : 28, fra i confini a levante del Torre Domenico, mezzodì parte lo stesso del Torre e parte Roggia, ponente del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada, stimato a. l. 680.

Lotto V.

Terreno prativo detto Rivattis o Prà dei Pioppi nella mappa originaria al n. 687 porz. di pert. 8 : 01, estimo l. 69 : 21, e nella mappa stabile al n. 687, di pert. 8 : 15, rendita l. 6 : 19, confina a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Ottelio, ponente Fontanini, ed a tramontana strada, stimato a. l. 571 : 40.

Lotto VI.

Nel Territorio di Udine fuori la porta Grazzano.

Terreno aratorio detto Grasutte nella mappa originaria al n. 1854, porz. di pert. 1 : 44, estimo l. 31 : 75, e n. 1855, porz. di pert. 1 : 43, estimo l. 39 : 82, e nella mappa stabile al n. 854, di pert. 2 : 85, rendita l. 7 : 81, confina a levante e tramontana Papafava, mezzodì Ottelio, ed a ponente del Torre Giuseppe, stimato a. l. 340.

Il Presidente
DE MARCHI

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 12 aprile 1853.
Gennari.

N. 5005. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 16 e 30 giugno, e 14 luglio 1853 dalle ore 9 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita giudiziale dei sottodescritti beni stabili procedenti dalla eredità non ancora aggiudicata di Filippo Picchioli esecutati dietro istanza del sig. Antonio Boschetti fu Giacomo di Vicenza in pregiudizio della sig. Maria Cerato fu Vincenzo moglie al sig. Luigi D.r Saccardo pure di Vicenza sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I L' asta sarà aperta a prezzo di stima, e non potrà essere deliberata a prezzo minore della medesime nemmeno nel terzo esperimento.

II. Ogni oblatore (eccetuato il creditore esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III A sconto del prezzo dovrà pure il deliberatario entro giorni trenta decorribili dall' intimazione del decreto di delibera depositare quanto manca, computato il decimo, di cui l' articolo 2.º, a completare la quarta parte del prezzo di delibera, la quale quarta parte del prezzo dovrà rimanere in Giudizio ai riguardi della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza, ficiente pei poveri di Vicenza, ed anche per quelli di Altavilla, per seguire il destino della pendenza istituita colla petizione 16 ottobre 1852 n. 14100, prodotta al confronto della sig. Maria Cerato Saccardo, qualora non venga posto fine in via amichevole alla suddetta vertenza. Questa somma poi nel caso di soccombenza della Commissione di Pubblica Beneficenza sarà devoluta ai creditori ipotecarii giusta la Sentenza graduatoria, che verrà pronunciata, ed in seguito al riparto, di cui l' articolo seguente.

IV. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tosto che sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera l' interesse a 5 per 0|0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

V. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto di interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante, nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

VI. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degl' immobili deliberati, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per poterne disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VII. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario ed estraordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società assicuratrice, in quanto fossero assicurati dai danni degli incendii, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione o compenso da chicchessia.

VIII. Gli stabili si riterranno venduti, e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo, e non a misura, e col peso della decima, quartese, e pensionatico in quanto, e come vi fossero, e vi potessero essere soggetti, con ogni inerente servitù attiva e passiva.

IX. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell' acquirente.

X. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gl' obblighi suindicati.

XI. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterà e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante, o mandanti al solidario adempimento delle condizioni dell' asta.

XII. Nel caso di mancanza anche parziale alla esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto degl'immobili deliberati a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg.

Descrizione degl' immobili da subastarsi nel Comune amministrativo, e censuario di Altavilla, Distretto di Vicenza nelle contrade Chiericata, e Baesse.

1. Pert. cens. 192 : 15 corrispondenti a campi Vicentini 49 : 2 : 207 di terreno colle fabbriche annessevi, marcate col comunale n. 222, posto in contrà Chieregata, delle quali pert. cens. 150 : 61, aratorie, arborate, vitate, pert. cens. 19 : 52, pascolo in parte cespugliato dolce, ed in parte ridotto a coltura, e finalmente pert. cens. 3 : 46, di terreno ortolivo, e suolo di fabbriche sovrapostevi, e relativa corte, il tutto marcato nella mappa stabile alli n. 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492 e 493; colla complessiva rendita censuaria di a. l. 1335 : 36, e censiti nella mappa provvisoria alli n. 313, sub. I, II, III, 344, 545, 346, 347, 348, 349; del 277 e del 278; 314, 315, 316, 317, 318 e 337, I, confinanti complessivamente a levante con beni Todeschini Maffio e fratello, per poca parte mediante strada, e pel resto coll' I. R. Strada postale Veronese, a ponente mediante la vecchia strada comunale abbandonata, detta del Casolino, con fondi di ragione del nob. Girolamo Morosini, ed a tramontana con beni degli eredi Giacomi mediante la suddetta vecchia strada del Casolino per Creazzo, e per poca parte con beni dei suddetti fratelli Todeschini mediante fosso divisorio.

Le suddette pert. 192 : 15, colle annessevi fabbriche furono stimate giudizialmente austriache l. 48502 : 77.

2. Pert. cens. 32 : 93 pari a campi Vicentini 8 : 2 : 21 di terreno aratorio, arborato e vitato, posto in contrada Baesse, censite nella mappa stabile coi n. 412, e porzione del n. 411, colla complessiva rendita censuaria di a. l. 218 : 44, e descritte nella mappa del censo provvisorio in porzione del n. 278, confinanti a levante con beni di Antonio e fratello Apollonj mediante fosso divisorio, a mezzogiorno colla R. Strada Ferrata mediante fosso divisorio di ragione della R. Strada Ferrata medesima, a ponente con beni Maffio e fratello Todeschini mediante fosso divisorio, ed a tramontana colla R. Strada postale Veronese.

Le suddette pert. cens. 32 : 93, furono giudizialmente stimate a. l. 8311 : 87.

3. Pert. cens. 89 : 36, pari a campi Vicentini 23 : 0 : 0 : 113 di terreno posto in contrada Baesse, di cui pert. cens. 63 : 64 aratorio, arborato, vitato, pert. cens. 21 : 88 aratorio vacuo con gelsi, e pert. cens. 3 : 84, superficie di guasti causati pel rialzo della Strada ferrata, censite nella mappa stabile alli n. 407, 408, 409, 410, e porzione del 411, colla complessiva rendita censuaria di a. l. 362, 61, e marcate nel censo provvisorio da porzione del n. 278, confinanti a levante con beni dei fratelli Apollonj sudd. mediante fosso divisorio, a mezzogiorno con beni in parte Calvi, ed in parte Sgreva Gio. Batt. a linea, a ponente beni Sgreva suddetto a linea, e con beni erano fratelli Todeschini ora di questa ragione mediante fosso divisorio, ed a tramontana colla R. Strada Ferrata a linea. Le suddette pert. cens. 89 : 36, furono giudizialmente stimate a. l. 19433.

Totale valore di stima a. l. 76247 : 64.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, e del Comune di Altavilla, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

---

al N. 2415. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende noto, come sopra istanza degli attori Maria Medun-Berti fu Antonio, Antonio, e Pietro Carlo fratelli Berti fu Giuseppe, possidenti, domiciliati la prima ed il terzo in Treviso, il secondo in Venezia, difesi dall' avv. D.r Bampo, in confronto di Antonio Mino del fu Domenico, possidente, domiciliato in Piombino, reo convenuto, con odierno Decreto pari numero ha accordata l' asta esecutiva degli stabili sottodescritti, oppignorati al detto reo convenuto, avendo fissato per la tenuta dell' asta stessa, nella Sala delle Udienze del suddetto I. R. Tribunale, il giorno 16 giugno p. v. pel primo, e il giorno 21 detto mese pel secondo esperimento, sempre alle ore 9 ant., sotto la direzione della Commissione delegata, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera, che a prezzo almeno eguale alla stima, il cui complessivo importo rettificato risulta di a. l. 13753.

II. Ciascun aspirante dovrà versare nelle mani della Commissione a. l. 1375 : 30, come deposito cauzionale, che verrà poi, chiusa l' asta, restituito a tutti, meno al maggior offerente.

III. Entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà il maggior offerente depositare l' intiero prezzo, salva imputazione delle suddette au. l. 1375 : 30, pagando in aggiunta al procuratore degli esecutanti le spese esecutive dietro giudiziale moderazione; dopo di che potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione definitiva, la cui tassa restarà a suo carico.

IV. Dal giorno della delibera decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e i fitti dei beni, ed a suo peso tutte le pubbliche imposte, nonchè l' annuo canone livellario apparente dai censuarii registri dovuto alla Prebenda Parrocchiale di Spercenigo, e consistente in frumento staia due, una quarta, due quartieri, una minella, e tre quinti.

V. I soli esecutanti sono dispensati dal deposito indicato all' art. II. Da quello dell' art. III, anche gli altri creditori inscritti, con facoltà di ritenere il prezzo fino all' esito della graduatoria, e con obbligo di pagarlo a quel momento insieme coll' interesse nella ragione dell' annuo 5 per 0|0 computabile dal giorno della delibera.

Beni da subastarsi in Provincia e Distretto di Treviso, Parrocchia e Comune di Spercenigo.

1. Campi 29 circa con casa colonica tra i confini a levante Lattes, Prebenda Parrocchiale di Roncade, Vascellari e Puppato, mezzodì Puppato, scolo Riul e Caotorta, ponente strada, scolo Riul e Caotorta, tramontana strada pubblica, e Lattes; in mappa ai n. 552, 553, 554, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 1072, 1073, per pert. 132 : 37, colla rendita di a. l. 252 : 94, nonchè ai n. 555, 556, 557, 558, con marca livellaria verso la Prebenda Parrocchiale di Spercenigo, per pert. 18 : 67, colla rendita di a. l. 85 : 66.

2. Campi — : 1 : 290 1|2 circa fra i confini levante e mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Rubinato, in mappa al n. 491, per pert. 2 : 51, colla rendita di a. l. 4 : 62.

3. Campi 6 circa fra i confini levante, e mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Rubinato, in mappa al n. 490, per pert. 31 : 15, colla rendita di a. l. 53 : 27.

I detti beni già censiti nell' estimo provvisorio ai n. 272, 273, 274, con cifra di ven. l. 1256:16, hanno il valore di stima di a. l. 13753, depurato dall' onere del livello, come risulta dalla giudiziale perizia, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia dal' Uffizio di Spedizione.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo di questo I. R. Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, nella Comune di Spercenigo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Anselmi, I. R. Cons.
Berti, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 29 aprile 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 831. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto pubblicamente, essere nel 15 gennaio p. p. mancata a' vivi in questa Città Matilde Boschetti del fu Andrea detta Testadoro, lasciando fra mobili, e capitali fruttiferi una sostanza che accennasi del presuntivo importo di a. l. 18,000 circa, e della quale dispose con testamento olografo 23 luglio 1851. Non conoscendosi poi a chi potesse per avventura competere diritto alla successione legittima verso la detta eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, cui possa competere il diritto stesso a volere nel termine d' un anno insinuare a questo Tribunale le credute loro dichiarazioni sul testamento, di cui ne potranno aver copia, ed ispezione, in difetto di che l' eredità stessa verrebbe rilasciata a sensi del testamento, ed avvertendoseli che per l' eventuale loro interesse venne destinato affinchè li rappresenti l' avv. di questo Foro Giorgio D.r Tonin, al quale potranno dirigere le opportune istruzioni.

Il presente verrà affisso all' Albo di questo Tribunale e negli altri soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 26 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

LUNEDÌ 23 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 114.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 20 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziossissimamente degnata di elevare l'I. R. maggiore di piazza a Semlino Filippo Scarich, qual cavaliere dell'Imperiale Ordine austriaco della Corona ferrea di 3.ª classe, allo stato dei cavalieri dell'Impero austriaco, secondo gli Statuti di quell'Ordine, e col predicato di ***Wranik.***

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere di Sezione nel Ministero del culto e della pubblica istruzione, Giorgio Holzgethan, a consigliere ministeriale, ed il segretario ministeriale nello stesso Ministero, Luigi cav. di Heufler, a consigliere di Sezione.

Il 18 corrente fu pubblicata e diramata dall'I. R. Stamperia di Corte in Vienna la Puntata XXV del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 80, l'Ordinanza del Ministero dell'interno del 7 corr., risguardante la divisione in distretti del Regno Lombardo-Veneto, di cui riportiamo qui il testo:

Ordinanza del Ministro dell'interno, in data del 7 maggio 1853, concernente la divisione distrettuale del Regno Lombardo-Veneto.

In relazione alla suprema deliberazione del 28 gennaio 1853, colla quale S. M. I. R. A. si degnava fissare il numero e i confini de' Distretti, come pure l'erezione di Commissariati distrettuali, nel Regno Lombardo-Veneto, viene portata a pubblica conoscenza la divisione distrettuale di questo Regno, col mezzo de' qui annessi allegati *A* e *B*.

BACH, *m. p.*

ALLEGATO A.

Divisione distrettuale delle Provincie Venete.

Provincia di Venezia.

Distretti e Comuni:

Venezia: Venezia, Burano, Murano e Malamocco; abitanti 117,233.

Mestre: Mestre, Chirignago, Favero, Marcon, Martellago, Spinea e Zellarino, 18,324.

Dolo: Dolo, Campagna, Campolongo, Camponogara, Fiesso, Fossò, Gambarare, Mira, Oriago, Strà e Vigonovo, 26,505.

Mirano: Mirano, Pianiga, S. Maria di Sala, Noale, Salzano e Scorzè, 21,705.

Chioggia: Chioggia, Pelestrina, Cavarzere e Cona, 46,917.

Portogruaro: Portogruaro, Annone, Caorle, Cinto, Concordia di qua, Fossalta, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele, S. Stino e Teglio, 30,887.

San Donà: S. Donà, Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta, Grisolera di sopra, Meolo, Musile, Noventa, S. Michele del quarto e Torre di Mosto, 23,768.

Totale, abitanti 285,339.

Provincia di Padova.

Padova: Padova, Albano, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Maserà, Limena, Mestrino, Ponte S. Nicolò, Rubano, Saonara, Noventa, Salvazzano, Vigodarzere, Vigonza, Piazzola, Campolongo, Villafranca, Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano, Teolo, Cervarese, Rovolone, Saccolongo, Torregliano e Veggiano, abitanti 106,362.

Camposampiero: Camposampiero, Campodarsego, Loreggia, S. Eufemia, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in colle, S. Michele delle Badesse, Villa del Conte, Camposanmartino, Curtarolo, Trebaseleghe e Piombino, Villanova, 32,745.

Piove: Piove, Arzegrande, Bovolenta, Brugne, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Polverara, Pontelongo e S. Angelo, 26,972.

Este: Este, Baone, Barbona, Carceri, Cinto, Lozzo, Ospedaletto, Piacenza, Ponso, S. Elena, S. Urbano, Vescovana, Vighizzolo, Villa di Villa e Vo, 43,647.

Montagnana: Montagnana, Casale, Masi, Megliadino, S. Vitale, Merlara, Saletto, S. Margherita, Urbana, e Castelbaldo, 29,390.

Monselice: Monselice, Boara, Pozzonovo, S. Piervi-minario, Solesino, Stanghella, Battaglia, Arquà, Galzignano e Pernumia, 27,620.

Conselve: Conselve, Agna, Anguillara, Arre, Bagnoli, Cartura, Pontecasale, Terrazza e Tribano, 23,951.

Cittadella: Cittadella, Fontaniva, Galliera, Tombolo, S. Martino di Lupari, Carmignano, S. Pier Engù, Grantorto e Sangiorgio in bosco, Gazzo, 27,195.

Totale, abitanti 317,882.

Provincia di Vicenza.

Vicenza: Vicenza, Altavilla, Arcugnano, Bolzano, Bressanvido, Brossanvido, Caldogno, Costabissara, Creazzo, Due Ville, Gambugliano, Longare, Montecchio Maggiore, Montecchio Precalcino, Monticello del Contotto, Sovizzo, Camisano, Grisignano, Grumolo delle Badesse, Montegalda, Montegaldella, Quinto, Torre di Quartesolo e Isola di Malo; abitanti 81,296.

Arzignano: Arzignano, Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Montorso, Nogarole, Sangiovannilarione, Sampietro Mussolino e Zermeghedo; 22,506.

Barbarano: Barbarano, Albettone, Castagnero, Grancona, Mossano, Nanto, Sossano, Villaga, Zovencedo e Sangermano; 14,247.

Lonigo: Lonigo, Agugliaro, Alonte, Campiglia, Montebello, Noventa, Orgiano, Pojana, Serego e Sorio; 29,371.

Bassano: Bassano, Cartigliano, Cassola, Cismon, Mussolente, Pove, Roman, Rossano, Sannazario, Solagna, Tezze, Campolongo, Valstagna e Valrovina, Rosà; 42,161.

Marostica: Marostica, Molvena, Nove, Pianezze, Schiavon, Breganze, Fara, Masson, Mure, Pozzo, Sandrigo, Conco, Valonara e Crosara; 28,444.

Asiago: Asiago, Enego, Fozza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo e Trescheconca; 23,411.

Schio: Schio, Arsiero, Laghi, Forni, Magrè, Santorso, Piovene, Posina, Torrebelvicino, Tretto, Val dei Signori, Velo, Lastebasse, Malo, Monte di Malo, Sanvito; 40,754.

Thiene: Thiene, Caltrano, Calvene, Carrè, Cogollo, Lugo, Marano, Sarcedo, Villaverla, Zanè e Zugliano; 22,263.

Valdagno: Valdagno, Brogliano, Castelgomberto, Cornedo, Novale, Recoaro, Trissino; 23,831.

Totale, abitanti 328,284.

Provincia di Verona.

Verona: Verona, Avesa, Bosco, Bussolengo, Buttapietra, Cadidavid, Cerro, Casteldazzano, Erbezzo, Grezzana, Marcellise, Mizzole, Montorio, Parona, Pastrengo, Quinto, Quinzano, Santamaria in Stelle, Sanmartino Buon Albergo, S. Massimo, S. Michele, Sona, Lavagno, Zevio e S. Giovanni Lupatoto; abitanti 98,465.

Villafranca: Villafranca, Mozzecane, Nogarole, Povegliano, Sommacampagna e Valeggio; 19,797.

Caprino: Caprino, Affi, Belluno, Brentino, Castione sopra Garda, Cavaion, Costermano, Ferrara di Montebaldo, Montagna di Montebaldo e Rivoli; 11,904.

Bardolino: Bardolino, Garda, Lazise, Torri, Malcesine, Castelletto di Brenzone e Castelnovo; 19,640.

San Bonifacio: S. Bonifacio, Arcole, Gambellara veronese, Montecchia, Monteforte, Roncà, Soave, Belfior di Porcile, Cidiero, Cazzano e Colognola; 27,906.

Tregnago: Tregnago, Badia Calavena, Roverdivelo, Saline, Selva di Progno, Vestena nuova, Velo, Illasi e Mezzane di sotto; 16,670.

Sampietro Incariano: Sampietro Incariano, Breonio, Dolcè, Fumane, Marano, Negarine, Negraro, Pescantina, Pran e Santambrogio; 22,929.

Isola della Scala: Isola della Scala, Bovolone, Erbè, Sorgà, Trevenzuolo, Vigasio, Isola Porcarizza, Oppeano, Palù, Ronco e Nogara; 29,853.

Legnago: Legnago, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschisantanna, Castagnaro, Minerbe, Reverchiera, Terrazzo e Villa Bartolommea; 31,714.

Sanguinetto: Sanguinetto, Casaleone, Cerea, Concamarise, Correzzo, Gazzo, Sampiermorebio; 18,027.

Cologna: Cologna, Albaredo, Cucca, Pressana, Roveredo e Zimella; 19,640.

Totale, abitanti 316,545.

Provincia di Treviso.

Treviso: Treviso, Breda, Canizzano, Carbonera, Casale, Casier, Istrana, Maserada, Melma, Mogliano, Monastier, Morgan, Padarnello, Paese, Ponzano, Povegliano, Preganziol, Quinto, Roncade, Sanbiagio di Callalta, Spercenigo, Spresiano, Villaorba, Zenson e Zerobranco; abitanti 80,110.

Montebelluna: Montebelluna, Arcade, Cierano, Cornuda, Narvesa, Pederobba, Trivignano e Volpago; 27,073.

Castelfranco: Castelfranco, Albaredo, Godego, Loria, Resana, Riese, Salvarosa, Santandrea oltre il Musile, Vedelago e Fossalunga; 26,701.

Asolo: Asolo, Altivole, Borso, Castelcucco, Cavaso, Crespano, Fonte, Maser, Monfumo, Paderno, Possagno e San Zenone; 27,783.

Conegliano: Conegliano, Codognè, Gajarine, Godega, Mareno, Orsago, Refrontolo, Sanfior di sopra, Santa Lucia, Sampietro di Feletto, Sanvendemiano, Susegana, Vazzola e Pieve di Soligo; 38,741.

Oderzo: Oderzo, Cimadolmo, Fontanelle di Oderzo, Mansuè, Ormelle, Piavon di Motta, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo, Motta, Cessalto, Chiarano di Motta, Gorgo e Meduna; 40,515.

Ceneda: Ceneda, Colle, Cordignano, Tarzo, Serravalle, Cappella, Fregona, Lago, Revine, Sarmede, Cisone e Follina; 37,458.

Valdobbiadene: Valdobbiadene, Farra, Miane, Moriago, San Pietro di Barbozza, Segusino, Sernaglia e Vidor; 20,101.

Totale, abitanti 298,482.

Provincia di Udine.

Udine: Udine, Campo formido, Feletto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Martegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia, Pezzuolo, Pradamano, Reana e Travagnacco; abitanti 57,134.

Codroipo: Codroipo, Bertiolle, Camino di Codroipo, Passeriano, Sedegliano, Talmassons e Varmo; 19,346.

S. Daniele: S. Daniele, Colloredo di Montalbano, Cossano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rivadarcano, Santodorico e Sanvito di Fagagna; 25,530.

Palma: Palma, Bagnaria, Bicinico, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano, Porpetto, Sangiorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa e Trivignano; 23,516.

Latisana: Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Rivignano, Ronchis e Teor; 15,146.

Pordenone: Pordenone, Azzano, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, Vallenoncello e Zoppola; 35,749.

Sacile: Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva e Polcenigo; 19,224.

Aviano: Aviano, Montereale e Sanquirino; 12,549.

S. Vito: S. Vito, Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, Sanmartino, Sesto e Valvasone; 25,173.

Spilimbergo: Spilimbergo, Castelnovo, Clauzetto, Fordaria, Medun, Pinzano, Sangiorgio, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio e Vitodasio; 31,516.

Maniago: Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco e Vivaro; 21,308.

Tolmezzo: Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Cesclans, Lauco, Verzegnis, Villa, Paluzza, Arta, Cercivento superiore, Paularo, Suttrio, Treppo, Ligosullo e Zuglio; 23,531.

Ampezzo: Ampezzo, Enemonzo, Forni di sopra, Forni di sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve; 10,561.

Rigolato: Rigolato, Forni, Avoltri, Comeglians, Mione, Ovaro, Prato, Ravaseletto; 8,980.

Moggio: Moggio di sotto, Resciutta, Chiusa, Dogna, Pontebba, Raccolana e Ressia; 13,310.

Gemona: Gemona, Artegna, Bordano, Buja, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone; 24,214.

Cividale: Cividale, Buttrio in Piano, Castelmonte, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Povoletto, Attimis e Platichis; 36,502.

S. Pietro degli Schiavi: San Pietro, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta; 14,399.

Tarcento: Tarcento, Tricesimo, Magnano, Cassacco, Ciseriis, Collalto, Lusevera, Treppo grande, Nimis; 20,009.

Totale, abitanti 437,697.

Provincia di Rovigo.

Rovigo: Rovigo, Arquà, Boara, Borsea, Buso, Concadirame, Ceregnano, Costa, Grignano, S. Martino, S. Apollinare, Villadose e Villamarzana; abitanti 36,349.

Lendinara: Lendinara, Castelguglielmo, Fratta, Lusia, Ramo di Palo, Saguedo, Sambellino e Villanova del Gobbo; 20,552.

Badia: Badia, Bagnolo, Barucchella, Canta, Crocetta, Giacciano, Salvaterra, Trecenta e Villabona; 18,741.

Massa: Massa, Bergantino, Calto, Castelnovo, Ceneselli, Melara e Salara; 18,179.

Occhiobello: Occhiobello, Ficarolo, Fiesso, Gaiba, Stienta, Canaro, Fasinelle e Pincara; 21,010.

Adria: Adria, Bottrighe, Fasana, Papozze, Pettorazza, Loreo, Contarina, Donada e Rosolina; 33,588.

Polesella: Polesella, Bosaro, Guarda veneta, Crespino, Gavello, Pontecchio e Villanova marchesana; 16,196.

Ariano: Ariano, Corbela, Sannicolò, Taglio di Po, 12,199.

Totale, abitanti 176,814.

Provincia di Belluno.

Belluno: Belluno, Capodiponte, Cas d'Alpago, Farradalpago, Limana, Pievedalpago, Puosdalpago, Sedico, Sospirolo, Tambredalpag, Mel e Tricchiana; abitanti 39,959.

Longarone: Longarone, Castellavazzo, Forno di Soldo, Sanziziano e Soversene; 10,576.

Agordo: Agordo, Alleghe, Cencenighe, Falcade, Forno di Canale, Gosaldo, Lavalle, Riva, Rocca, Santommaso, Taibon, Vallada e Voltago; 21,898.

Feltre: Feltre, Alano, Cesio, Santagiustina, Sangregorio, Pedevena, Quero, Seren, Vas, Villabruna, Zermen e Cesana; 32,913.

Fonzaso: Fonzaso, Arsiè, Lamon e Servo; 18,218.

Pieve di Cadore: Pieve di Cadore, Borca, Calalzo, Cibiana, Domegge, Perarolo, Selva, Valle, S. Vito, Ospitale, Vodo e Zoppè; 19,749.

Auronzo: Auronzo, S. Stefano del Comelico, Comelico superiore, Danta, Lorenzago, Lozzo, Sannicolò, Sampietro, Vigo e Sappada; 17,269.

Totale, abitanti 160,582.

(Domani l'Allegato B.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 22 maggio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Città di Rovigo.

Cristoforo Camerini, possidente, pezzi da 20 franchi N. 12 e 1/2; Nob. dott. Francesco Cezza, possidente, 1 pezzo da 20 franchi; Luigi Giannini, possidente, 1 crocione; Nob. Federico Lion, possidente, 1 pezzo da 10 franchi; Pietro Marangoni, possidente, 1 crocione; Malipiero Giacomo, possidente, 1 pezzo da 10 franchi; Nob. cav. Venezze, e famiglia, possidente, 4 pezzi da 20 fr.

Nob. co. Girolamo Silvestri . . . . A. L. 24 : —

Giuseppe Morandi, 1 pezzo da 10 franchi; Tommaso Gobbati, 2 sovrane; Fortunato Turri, 1 crocione; Osti Teresa 1 pezzo da 5 franchi.

Diversi altri cittadini di Rovigo . . . . . 210 : 42

Distretto di Rovigo.

Possidenti e diversi comunisti di Arquà	34 : 76
Idem idem di Boara	28 : 44
Nob. Domenico Angeli, ciambellano di S. M. I. R. A. e I.° deputato del Comune di Buso	300 : —
Varii altri comunisti idem	12 : 75
Comunisti di Ceregnano	17 : 85
Reverendissimo parroco, e comunisti di Grignano	57 : 83
Deputazione e comunisti di Borsea	27 : 55
Comunisti di Arquà	33 : —
Reverendissimo parroco, e comunisti di Concadirame	31 : 24
Comunisti di Costa con Costiola	85 : 74
» di Grignano	24 : 52
Reverendissimo parroco, e comunisti di S. Apollinare	24 : 66
» » » di S. Martino	75 : 70
» » » di Villadose	41 : 38
» » deput.i e comun.i di Villamarzana	63 : —

Distretto di Lendinara.

Comunisti di Ficarolo	21 : 25
Varii comunisti di Lusia	4 : —
» di S. Bellino	15 : 20

Distretto di Massa.

D. Pietro canonico Tabacchi, Arciprete . L. 12:—;
Claudio de Senibus, I. R. commiss. distrett. » 12:—;
Altri possidenti, deputati e comunisti . » 96:60;
Gioachino Massarani, esattore comunale . » 12:—.
In tutto . . . 132 : 60

Reverendissimo Arciprete, e clero del Comune di Bergantino . . . . . . L. 30:50;
Fabbricieri . . . . . . » 10:—;
Deputazione e possidenti . . . . » 38:—;
Varii altri comunisti . . . . . » 14:52.
In tutto . . . 93 : 02

D. Carlo Sartorelli, parroco di Calto . L. 12:—;
Varii altri comunisti idem . » 28:52.
In tutto . . . 40 : 52

Varii comunisti di Castelnovo . . . . . . 20 : 36

D. Pietro Baldo, del Comune di Ceneselli, 1 pezzo da 5 franchi.
Stefano Azzi, I.° deputato e possidente di Ceneselli, 1 pezzo da 5 franchi.
D. Natale Azzi, possidente di Ceneselli, 1 pezzo da 5 franchi.
Varii altri comunisti di Ceneselli . . . . . 41 : 40

Reverendissimo parroco; deputato; e medico-condotto di Melara . . . . . . L. 25:45;
Varii altri comunisti . . . . . » 12:55.
In tutto . . . 38 : —

Comunisti di Salara	60 : 70
L'Arciprete, il Cappellano, il Medico-Condotto ed altri parrocchiani di Corbola, nel Distretto di Loreo	20 : 30
Alcuni miseri parrocchiani di Pianzano, nel Distretto di Conegliano	4 : 15

Distretto di Adria.

Deputato, possidenti ed altri comunisti di Papozze	62 : 44
Reverendiss.° parroco e varii comunisti di Pettorazza	26 : 02
Gio. Batt. Princivalli, ingegnere, 1 pezzo da 20 fr.	
Alunni ed alunne ascritti alle pubbliche Scuole elementari urbane di Venezia	127 : 08
Somma	1802 : 94

Correzioni. — Nell'Elenco, pubblicato colla Gazzetta N. 98, ove dice: *Città di Lendinara, L.* 12; deve invece dire: *II. RR. impiegati presso il Commissariato distrettuale di Lendinara, L.* 12.

Nello stesso Elenco, ove dice: *Giacomo Giro, direttore onorario della Casa di Ricovero, ecc., di Rovigo, pezzi da 20 franchi N.* 10 *(dieci) e L.* 9; invece deve dire: *Giacomo Giro, direttore, ecc. ecc., pezzi da* 20 *franchi N.* 10;

Reverendo D. Bartolommeo Malagugini, amministratore dello stesso pio luogo . . . . L. 3;
Gaetano Grigolato, segret. onorario, idem » 3.
L 6.

Nell'Elenco degli avvocati di Venezia, pubblicato col N. 76 di questa Gazzetta, 5 aprile 1853, devono comprendersi i contribuenti avvocati: *D.r Antonio Billiani* ed il *D.r Antonio Manetti,* che per semplice errore vennero in quello ommessi.

In quello, pubblicato col N. della Gazzetta 108, ove dice: *Nob. Tulcio Tulcis;* deve dire: *Nob. Fulcio Fulcis.* — Ove dice: *Nob. co. Francesco Miari, commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno,* 1 *sovrana e L.* 3; deve dire: 1 *sovrana ed austr. L.* 18.

Con separato convoglio, sulla strada ferrata, nel dopo pranzo d'ieri, alle ore 4 e mezzo, giunse da Mantova, provegnente da Parma, **S. A. R.** la **Duchessa di Parma**, con seguito.

I qui sottoscritti, rappresentanti del Municipio di Buda-Pest, l' altr' ieri passavano di Venezia, diretti a Monza, per recare colà a S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky il diploma di cittadino onorario, che in riverente omaggio le città consorelle gli trasmettevano. Eccone i nomi:

Tahi de Tachwar Giuseppe, I. R. ciambellano; Kraszonyi Giuseppe, I. R. consigliere di Luogotenenza e provv. borgomastro della città di Pest; Perger Ignazio, Elner Fedele, Wagner Giovanni e Koemczy Giorgio, consiglieri municipali della città di Pest; De Harisch Giovanni, dottore in medicina, di Pest; Harisch Costantino; Dietl Leopoldo e Sebastiani Federico, negozianti di Pest.

Vienna accoglie nelle sue mura un ospite straordinariamente caro, S. M. il Re di Prussia, Federico Guglielmo IV.

I sentimenti, che questa eccelsa visita desta nel petto d' ogni Austriaco, d'ogni Tedesco vero, sono di lieta ed elevata natura. Se la visita, fatta da S. M. l' Imperatore, nel trascorso anno, all' augusto suo zio, fu guarentigia indubbia, di un accordo il più intimo fra le due grandi Potenze tedesche, nella presente restituzione di visita è espresso, ove sia possibile, più chiaramente il riconoscimento di quell' accordo, e dell' idea dell' unità e della connessione de' più grandi e de' più sublimi interessi dell' Austria e della Prussia, che gli serve di base.

La Provvidenza ha intimamente diretto l' uno verso l' altro questi due Stati. Ambedue, sono gli appoggi più potenti della Germania; ambedue i rappresentanti naturali della sua Potenza in Europa. Hanno ambedue la missione di conservare con cura speciale l' equilibrio delle potenze, la pace del mondo, e l' ordine nell' umana società, eredità dei secoli. Contemporaneamente, deggiono aver cura dello sviluppo pacifico dell' Alemagna, all' interno ed all' esterno, consolidando, quanto più sia possibile, i comuni ordinamenti organici di essa, accrescendo il suo credito, e costantemente svolgendo i suoi materiali interessi. L' importanza di questa doppia missione, per tutto il mondo, e specialmente per l' Austria e per l' Alemagna, balza agli occhi di tutti. È dunque un bello e sublime spettacolo, quello di scorgere tali due Sovrani, già strettamente congiunti da legami di parentela, procedere uno accanto all'altro in grande concordia e nelle più amichevoli relazioni.

Le feste e lo splendore raggiante, che accompagnano siffatto incontrarsi, sono perfettamente adattate all' alta importanza di esso. I giorni della sua durata vivranno continuamente, e per lunghi anni, nella memoria di tutti. *(Corr. austr. lit.)*

La Camera di commercio ed industria è lieta di poter annunziare che l' eccelsa I. R. Luogotenenza, con suo ossequiato Dispaccio 20 andante mese N. 10601, si compiacque di farle conoscere che S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 13 maggio corr., si è graziosissimamente degnata di approvare la definitiva costituzione della Società per azioni, fondata sotto il nome di **STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.**

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 19 *maggio.*

S. M. il Re de' Belgi, ricevette, nel corso della giornata d' ieri, molte distinte persone, e poi insieme a S. A. R. il Duca del Brabante, pranzò a Corte. La sera medesima, tanto S. M. il Re che il Duca del Brabante, onorarono della loro presenza la splendida festa da ballo, che diede loro S. E. il Ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein.

Per festeggiare il soggiorno di S. M. il Re di Prussia in questa città, saravvi, uno dei prossimi giorni, una grande manovra di cavalleria, alla quale, ai quattro reggimenti di cavalleria qui di stazione, s' uniranno ancora un reggimento di corazzieri ed uno di usseri. Il comando della truppa sarà assunto dal tenente maresciallo principe Francesco Liechtenstein.

Il colonnello del reggimento d' infanteria n. 27 fu Piret, ed ora di proprietà di S. M. il Re dei Belgi, ebbe l' onore di presentare al Re, quale nuovo proprietario, i suoi omaggi.

S. A. I. R. l' Arciduca Giovanni ha visitato S. M. il Re dei Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante. *(Corr. Ital.)*

Altra del 20.

Ieri, alle ore 4 e ½ pomerid., S. M. il Re di Prussia, Federico Guglielmo IV, colle LL. AA. RR. il Principe Carlo ed il figlio di questo, il Principe Federico Carlo di Prussia, giunsero alla nostra stazione della ferrovia del Nord, magnificamente ornata. S. M. I. R. A. aveva già sorpreso e salutato l' augusto suo zio a Lundenburgo, dove l' altefata I. M. S. erasi portata, accompagnata da S. E. il primo aiutante generale, sig. conte di Grünne, verso le 12. Trovavansi ivi anche S. E. il comandante del primo esercito, generale di cavalleria conte Wratislaw, col suo stato maggiore, ed il sig. Luogotenente dell' Austria inferiore, dottor Eminger. Le LL. AA. II., la serenissima signora Arciduchessa Sofia ed i sigg. Arciduchi, qui trovantisi, complimentarono la Maestà del Re, alla stazione della ferrovia, nel modo più cordiale; dopo di che, S. M. I. R. A. condusse l' augusto suo sig. zio, in cocchio aperto, al palazzo imperiale. S. M. il Re portava l' assisa del suo reggimento austriaco d' usseri N. 10, ed il gran nastro dell' Ordine di S. Stefano; S. M. I. R. A. poi l' assisa del suo reggimento prussiano di granatieri, e la croce ed il nastro dell' Ordine dell' Aquila nera: e S. A. R. il Principe Carlo l' assisa dell' ottavo reggimento di corazzieri, di cui è proprietario. La via, dalla stazione della ferrovia, ov' era schierata una compagnia di onore, colla bandiera e colla banda musicale, e dove trovavansi S. E. il sig. Governatore, tenente-maresciallo di Kempen, il sig. tenente-maresciallo Gerstner, ed i generali di servigio colla schierata compagnia, fino al palazzo imperiale, era da ambo i lati occupata da fitte masse, che ossequiosamente salutarono gli augusti Sovrani.

Nel cortile del palazzo, trovavansi il corpo degli uffiziali di tutte le truppe, che sono a Vienna, ed una seconda compagnia d' onore, colla banda. Quest' ultima, all' apparire de' Monarchi, intonò l' inno popolare prussiano. S. M. il Re, con S. M. I. R. A., percorsero, salutando, le file dei generali e degli uffiziali, e videro sfilare la compagnia d' onore, dopo che le LL. MM. si recarono ne' preparati appartamenti.

Ieri a sera, l' I. R. teatro del palazzo di Corte, presentò, come teatro *paré*, un aspetto magnifico, mentre fu sito di ritrovo di una società, invitata e scelta da' più splendidi crocchi, della residenza imperiale; società, che, nell' abbagliante ornamento delle assise, delle stelle, degli ordini e delle *tolette*, schieravasi intorno alla sovrana Corte, ed agli eccelsi, qui presenti, suoi ospiti. S. M. il Re di Prussia, le LL. AA. RR. i Principi Carlo e Carlo Federico, S. M. il Re de' Belgi, e S. A. R. il Duca di Brabante, erano presenti. Tutto ciò, che la nostra città può mostrare di notabilità distinte del grado più elevato, diede a quell' imponente teatrale spettacolo l' abbagliante splendore della sua comparsa e del suo nome; ed oltre alle magnifiche assise, le *tolette*, scintillanti di gemme, delle dame diedero espressione simbolica allo splendore di quella società e di quella serata. La stessa scena fatto aveva una scelta appropriata, giacchè rappresentò dinanzi al Monarca, la cui predilezione per le celebrità classiche della letteratura è nota, un componimento di Shakspeare, (La commedia, intitolata: *gli equivoci*); e non lasciò, al tempo stesso, passar l' occasione solenne, senza accennare, rappresentando un componimento uscito da penna austriaca così: (l' *A casa*, di Bauernfeld), alla sua patria missione, e senza sostenere l' onore della poesia nazionale.

Verso le 6 pomeridiane, se il tempo sarà favorevole, avravvi corsa di carrozze al *Prater*. *(G. Uff. di V.)*

Oggi, nelle ore antimeridiane, ebbevi ad onoranza di S. M. il Re di Prussia, sulla Spianata, una delle più magnifiche militari riviste, che Vienna avesse mai avuto occasione di ammirare. Il numero delle truppe radunate oltrepassò quello di 30,000 uomini di tutte le armi. Fu presente a tale imponente spettacolo una moltitudine di popolo, a dir vero innumerevole. Una pioggia breve e leggiera, caduta verso le 9 e ½, diede ben presto luogo ad un bel sole. S. M. il Re prese parte alla rivista con compiacenza visibile, e rese la più piena giustizia alla distinta tenuta delle nostre truppe. È annunziato per dopo mezzogiorno uno splendido corso di carrozze al *Prater*, che, in quanto a *tolette*, a lusso di cocchi ed a frequenza di spettatori, dovrebbe presentare uno degli spettacoli più interessanti di questo genere. Dimani a sera, alla Scuola di cavallerizza d' inverno, vi sarà il *carosello*, già preparato da molte settimane, con isplendore veramente principesco. Ivi lotteranno pel premio 24 cavalieri crociati con 24 Saraceni, tutti degli ordini più elevati e delle più nobili stirpi. La magnificenza dei *costume* è straordinaria; e già alla prova generale, che ieri ebbe luogo, l' effetto se ne palesò veramente incantevole. *(Corr. austr. lit.)*

Il nuovo quartiere della città, da costruirsi fra le porte della Torre rossa e degli Scozzesi, dovrebbe, secondo ogni apparenza, estendersi in uno spazio, ch' è eguale ad un quinto abbondante della città interna, nella sua estensione attuale. Abbraccerebbe quindi, oltre allo spazio per la chiesa votiva, per molti pubblici edifizi e per una gran piazza, anche lo spazio per circa 160 grandi case d' affitto. In questa occasione, ridestossi il pensiero che la nuova costruzione dar potesse occasione all' Austria di pagare un debito antico, erigendo un monumento all' immortale Imperatrice Maria Teresa. Parlossi anche di trasportare l' Università nel nuovo quartiere della città. Le sottoscrizioni per la chiesa votiva, comprese quelle dei Dominii della Corona, sorpassano a quest' ora la somma di fiorini 850,000, m. di c. *(G. U. d' Aug.)*

Quali importi pella costruzione della chiesa per la felice salvezza di S. M. l' Imperatore, sono stati introitati 551,516 fiorini, 34 carantani e ¾, 314 ducati, una sovrana d' oro, 72 pezzi da 20 franchi, 6 imperiali in oro, 4 Viglietti prussiani da 5 talleri l' uno, 3 Viglietti prussiani da un tallero l' uno, un viglietto di Cassa reale sassone da 5 talleri, 700 lire italiane, 2 talleri d' argento, un federico d' oro, 4 ghinee e mezza, 2 pezzi olandesi da fiorini dieci, due cristiani d' oro, 700 reali e 3 colonnati spagnuoli. *(Corr. Ital.)*

S. M. l' Imperatore si è degnato d' approvare lo stato degl' impiegati da allogarsi presso la Luogotenenza, che va ad essere eretta pel Voivodato serbo e pel Banato di Temes. Vi sarà un Luogotenente, un vicepresidente e quattro consiglieri di Luogotenenza, cinque segretarii, sette concepisti, due protocollisti, otto praticanti di concetto, un direttore degli Uffizii d' ordine, con 14 aggiunti, ufficiali ed accessisti. *(Idem)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 20 *maggio.*

I signori Eduardo di Giuseppe Pillepich ed Adalberto Thiergen, per essersi prestati con zelo speciale onde promuovere la Società filiale contro il maltrattamento delle bestie in Trieste, ottennero ognuno la medaglia di bronzo della Società di Monaco, accompagnate entrambe da un separato scritto di S. A. R. il Principe Adalberto di Baviera, quale rappresentante della medesima. Le medaglie hanno la seguente iscrizione: *In riconoscimento di dimostrata umanità, dalla Società contro il maltrattamento delle bestie in Monaco.* Ed al rovescio: *La crudeltà contro le bestie, indura l' animo anche contro gli uomini.*

TIROLO

La *Gazzetta universale* che, sulla fede di un suo corrispondente di Kufstein, pubblicava, nel suo Numero del 3 maggio corrente, la notizia della scoperta di un complotto, orditosi in quella fortezza per liberare i prigionieri politici in essa custoditi (*V. il nostro N.* 103), riferisce ora una lettera da Innsbruck, senza data, nella quale dichiarasi una favola tutto quanto l' altra lettera veniva in quel proposito raccontando. Questa seconda lettera finisce così: « Ed in vero, sarebbe da ridervi sopra, se non si dovesse invece deplorare, che uno abbia avuta la sfacciataggine di denigrare i soldati di un reggimento austriaco, i cui distaccamenti guardano, già da quattro anni, prigionieri di Stato, non solo in Kufstein, ma ben anco in luoghi di maggior importanza, senza essersi giammai compromessi. » *(Mess. Tir.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 17 *maggio.*

Nello scorso sabato, vigilia della solennissima festa di Pentecoste, nella Cappella Sistina al Vaticano, si cantarono i primi vesperi, assistendovi la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, col sacro Collegio, gli Arcivescovi e Vescovi, la prelatura, il Magistrato romano, e quanti altri hanno l' onore d' intervenirvi.

Nel seguente mattino, la cui aurora era stata festeggiata dalle salve dell' artiglieria di Castel Sant' Angelo, il Sommo Pontefice, da' suoi appartamenti si condusse alla suddetta Cappella, ove prestò assistenza alla solenne messa pontificata da S. Em. rev. il sig. Cardinale Asquini, prefetto della sacra Congregazione delle indulgenze e sacre reliquie.

Dopo il Vangelo, il sig. Tommaso Doyle di Dublino, alunno del Collegio urbano di Propaganda Fide, pronunziò il latino discorso, che, impresso a stampa, finita la Cappella, fu distribuito, secondo il costume, agli em. e rev. sigg. Cardinali, agli Arcivescovi, Vescovi, e a quanti altri erano intervenuti alla Cappella.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 *maggio.*

Il Senato del Regno, nella sessione d' oggi, udita la relazione sul progetto di legge per l' autorizzazione alla Divisione amministrativa di Sassari di contrarre un mutuo, e di eccedere il limite massimo dell' imposta pel 1853, lo adottò immediatamente, con voti favorevoli 46, contrarii 1. Si approvarono quindi le categorie di quattro bilanci passivi pel 1853, dell' istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell' interno, e delle strade ferrate. Si presentò infine un progetto di legge per la cessione dello Stabilimento metallurgico di San Pier d' Arena.

La Camera dei deputati continuò e chiuse la discussione generale del progetto di legge pel riordinamento della leva militare. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 19 *maggio.*

* L' ex presidente del Consiglio, Massimo d' Azeglio, partito per Londra alcuni mesi fa, con una missione, di cui non si seppe mai bene lo scopo, andrà a Parigi per ricevervi S. A. R. il Duca di Genova.

Cominciato senza motivo politico, il viaggio del Duca non sarà tuttavia inutile agli affari internazionali. Nell' intervallo, che corre fra l' arrivo del Duca e della sua sposa a Dresda, ed il matrimonio del Principe Alberto di Sassonia, che n' è la causa, il Principe piemontese ha il tempo di far un viaggio a Parigi. Del rimanente, la partenza del Duca di Genova prima delle feste dello Statuto è ora spiegata. Ei volle condurre la Principessa sua moglie a' suoi parenti per la visita della Regina di Prussia, sua zia, a suo padre, il Principe Giovanni di Sassonia.

A Genova, l' intendente generale, sig. Buffa, persevera nel voler disciogliere le Società d' artieri, che assumono un carattere politico. Le memorie confuse di Genova repubblicana portano facilmente le menti poco educate al repubblicanismo; in ciò consiste il pericolo di quelle Società, nessuna delle quali però vorrebbe l' antico Governo aristocratico di Genova, s' ei fosse ristabilito.

Il Governo, che favorì la Savoia d' una ferrovia, perch' ella non gli sfugga, doveva fare qualcosa anche per la Contea di Nizza, ch' è nella medesima condizione d' elementi francesi, che la Savoia; che, come la Savoia, è separata dal Piemonte da una catena di montagne, poichè il colle di Tenda è il Moncenisio di questa parte. Le quattro grandi valli della Contea, quella della Vesubia, della Tinea, del Varo e dello Sterone, sboccano sulla Francia, e non hanno strade verso il Piemonte. A quest' inconveniente, il Ministero rimedia con una legge. Non si tratta per la Contea di ferrovie, ma d' una rete di strade carreggiabili. Bisogna legare la Provincia al Piemonte; ella s' infrancesa sempre più, e potrebbe un giorno sottrarglisi. Egli è il medesimo caso che nella Savoia. Quattro milioni sono dunque, a quest' ora, stanziati. In dieci anni, saranno spesi nel fare le strade, con 400,000 fr. l' anno, somministrati a metà dallo Stato e dalla Contea. Nizza dovette perdere il suo portofranco dinanzi l' eguaglianza, promulgata dallo Statuto. A quest' inconveniente, s' unisce l' emporio, che alcuni speculatori stanno per piantare nel porto di Monaco, che godè sempre della sua franchigia sotto Florestano; nè alcun s' inganna sulla destinazione di quell' emporio, che sarà un contrabbando organizzato in grande. Bisognava dunque favorir Nizza con istrade carreggiabili.

La Camera dei deputati accolse con favore un' emenda, presentata dal sig. Casaretti, alla legge relativa alla leva militare. Egli domandò l' istituzione d' una riserva, composta degli uomini da 20 a 30 anni. Il ministro della guerra, pur approvando l' idea di far sostenere l' esercito attivo da una riserva, fece tuttavia osservare che l' istituzione di tal milizia cittadina era di competenza del suo collega, il ministro dell' interno.

Scrivono da Napoli che il Governo spagnuolo, avendo saputo che, durante le crisi ministeriali di Madrid il conte di Montemolin era molto ricerco e festeggiato, inviò alla squadra d' esercizii l' ordine di lasciare il golfo di Napoli. La flottiglia spagnuola, composta di cinque legni a vela e di due corvette a vapore, andò gettar l' ancora a Palermo.

S. M. Vittorio Emmanuele surrogò al sig. Galli, suo aiutante di campo rinunziante, il sig. Robilant, che perdette un braccio alla battaglia di Novara.

Il Re chiese al poeta Prati un inno per la festa dello Statuto.

DUCATO DI MODENA

Modena 19 *maggio.*

Dopo le 9 pom. dello scorso lunedì 16 corr. mese, si trasferì da Reggio a questa capitale l' A. R. dell' Arciduca Massimiliano.

Nel successivo giorno, scorse le 6 pomerid., giunsero pure da Reggio a questa residenza gli augusti nostri Sovrani, i quali vi erano stati preceduti la mattina dalla R. Infanta, coi RR. suoi figli, per passare tutti in compagnia dell' eccelso zio anche l' ultimo giorno precedente la sua partenza per Vienna.

Questa mane, poco dopo le 6, S. A. R. l' Arciduca Massimiliano mettevasi in via per quella volta, mentre i nostri Sovrani, e più tardi la R. Infanta, coi figli, si restituivano a Reggio, dopo essersi affettuosamente congedati dall' amatissimo zio. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO OTTOMANO

Si legge nel *Sémaphore* di Marsiglia in data del 17 maggio corrente:

« Dopo il nostro ultimo Numero, avemmo tre arrivi da Costantinopoli: il pacchetto delle Messaggerie nazionali, lo *Scamandro*, il battello a vapore francese dello Stato, il *Chaptal*, ed il battello a vapore inglese, il *Caradoc*. Il primo di questi navigli recò i giornali e le corrispondenze ordinarie del Levante. Le notizie giunte per questa via hanno le seguenti date: Costantinopoli il 5 maggio, Smirne il 7, Sira l' 8 e Malta l' 11 dello stesso mese.

« Il *Chaptal*, partito da Costantinopoli l' 8, portò solo dispacci straordinarii dell' ambasciatore di Francia pel nostro Governo. Il *Caradoc* adempiè, dal canto suo, la stessa missione pel Governo inglese. Questo pacchetto prese a Malta dispacci, colà trasmessi da altro battello inglese, ed ebbe ordine di recarli immediatamente a Marsiglia.

« L' arrivo quasi simultaneo dei due vapori da guerra inglese e francese sulla nostra piazza, porse argomento a fantasticazioni, ed anco a certa irrequietezza, nulla del resto essendo trapelato del contenuto de' dispacci ufficiali, di che erano latori. Però l' invio speciale dei due navigli si spiega in modo naturalissimo. Sappiamo dallo *Scamandro* che il 5 maggio gli ambasciatori delle Potenze, immischiate nella questione d' Oriente, erano tutti stati invitati a riunirsi pel dì vegnente, onde intendersi circa lo scioglimento da darsi alle ultime difficoltà diplomatiche. In quella riunione, ciascuna Potenza dovette far conoscere il suo *ultimatum*; ed è per ciò che i ministri di Francia e d' Inghilterra vollero senza dubbio far consapevoli i loro Governi al più presto possibile del risultato d' una conferenza di tanto momento, spedendo loro dispacci per via straordinaria.

« Bisogna sapere che, essendo il battello ordinario del Levante partito il giorno avanti alla loro riunione, gli ambasciatori non potevano aspettare ancora otto giorni per una nuova partenza. Ma, per quanto interessanti possano essere gli ultimi dispacci, non occorre mettersi in paura, prima che ne sia conosciuto il contenuto. Vi ha, per lo contrario, luogo a presupporre che la conferenza degli ambasciatori abbia fatto progredire i negoziati verso favorevole scioglimento. » *(G. di G.)*

Si assicura che la questione de' Luoghi Santi sarà definita sulle seguenti basi: Gli attuali diritti e privilegii de' Greci e Latini sarebbero nell' avvenire eguali per ambe le parti, e la Porta si obbligherebbe di non più emettere decisioni su tale argomento, senza preventivo accordo colla Russia e colla Francia. In conseguenza, invece della rivalità finora esistente fra queste due Potenze, verrebbe con ciò raggiunto uno scambievole accordo di comune vantaggio. A quanto sembra, il signor di La Cour avrebbe contribuito moltissimo a questo componimento. In quanto alla questione del Patriarcato, si dice che l' Austria si mostri propensa alla domanda della Russia, ma voglia per sè l' esclusivo patrocinio su' Cattolici della Bosnia e dell' Erzegovina; e ciò è vieppiù confermato dal fatto che il nuovo Vescovo di Zagabria ebbe già l' incarico di sorvegliare tutte le chiese cattoliche di quelle Provincie. Dall' altro canto, veniamo da buona fonte a sapere, che l' Inghilterra insiste per la vigorosa attivazione del *Tanzimat*, da cui deriverebbe naturalmente l' emancipazione della popolazione cristiana. In questo riguardo, l' Inghilterra va pienamente d' accordo colla Russia e colla Francia; e nella questione del Santo Sepolcro propende invece per la Russia. Nell' introduzione del *Tanzimat*, guadagnerebbe più d' ogni altro l' elemento serbo, giacchè esso è il più numeroso nella Turchia, e il Governo del Principato segue una politica prudente e cauta. *(O. T.)*

STATI BARBARESCHI

Si ha da Tripoli che il 26 aprile quel console austriaco, accompagnato da quel di Toscana e da numerosa comitiva di persone, appartenenti ai due Governi, recossi nella nostra chiesa cattolica a presedere ad un *Te Deum* per la ristabilitasi salute dell' Imperatore, posta in pericolo coll' attentato commesso sulla sua persona. A quella funzione, tutt' i rappresentanti delle Potenze estere qui residenti intervennero in grande uniforme, e vi concorsero anche molti particolari di diverse nazioni, invitati dal rappresentante del Governo austriaco, sig. A. G. Francovich, persona da tutti stimata. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 16 *maggio.*

Il *Sunday Times*, citato dal *Morning-Advertiser*, afferma che il marchese di Clanricarde succederà quanto prima a lord Cowley nell' Ambasciata di Francia.

Si assicura che l' Ammiragliato inglese ha deciso che la stazione dei mari della Cina sia aumentata di molti legni da guerra, i quali, dicesi, partiranno immediatamente per Canton.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Il ritorno della Corte a Londra è fissato pel 27 corrente, a fine di ricevere le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Prussia, che non tarderanno allora al arrivare. Essi saranno ricevuti e soggiorneranno nel palazzo di Buckingham. »

Si legge nel *Times*: « La seconda compagnia de' zappatori e minatori reali è arrivata questa mane (14) alla stazione della ferrovia North-Kent, sotto gli ordini del capitano John W. Lovell, del Genio reale. Ella veniva da Strood, sulla strada ferrata, per recarsi al campo di Chatham, ov' ella dee scavar fosse, pozzi ecc., e fare tutti i preparativi necessarii per istabilirvi un campo, che sarà formato di 8 in 10,000 uomini. La compagnia s' è imbarcata sopra uno de' piroscafi di Woolwich, onde farsi trasportare a Waterloo-Bridge. »

Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle*, in data del 13: « L' apertura della grande Esposizione industriale ha talmente occupata ieri l' attenzione pubblica, che la giornata è stata osservata come un giorno di festa. La Borsa e la più parte degli Stabilimenti pubblici sono rimasti chiusi. Quantunque le principali contrade, segnatamente quelle che conducono al palazzo dell' Esposizione, fossero calcate di gente, durante l' intera giornata, non vi era neppur l' apparenza del disordine: e facea piacere lo scorgere come le abitudini di temperanza e di rispetto di sè medesimo abbiano fatto progressi notevoli, a misura che la sorte delle classi operaie si andò migliorando, mediante l' accrescimento de' salarii e degl' impieghi. »

La nuova legge sulla vaccinazione entrerà in attività in Inghilterra col 1.° d' agosto a. c. Gl' Inglesi godranno così della benefica scoperta del Jenner, in tutta la sua estensione. In avvenire, i genitori saranno obbligati a far vaccinare i loro figliuoli. Chi ommetterà di farlo nel termine prescritto (dai 3 ai 4 mesi dopo la nascita) pagherà, per la prima volta, una multa dalle 1 fino alle 5 lire di sterlini. Istituti di vaccinazione, dovranno essere fondati e mantenuti a spese dei distretti parrocchiali.

Guglielmo Wilson, l' individuo accusato di aver voluto estorcere danaro al sig. Gladstone, fu tradotto nuovamente il 14 dinanzi al Tribunale, ch' era zeppo di gente. Le ulteriori informazioni assunte provarono che Wilson fu già arrestato in antecedenza per fatti dello stesso genere. La causa fu nuovamente prorogata sino al 19 corr.

Il 10, fu venduta a pubblico incanto la seconda raccolta de' quadri spagnuoli di Luigi Filippo. Il più alto prezzo fu pagato pel celebre quadro di Velasquez *La preghiera dei pastori*. La *Maddalena* di Murillo fu comprata pel Louvre al prezzo di 840 lire di sterlini e il *S. Agostino in Ippona* dello stesso maestro per 680 lire di sterl.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie*: « Un dispaccio telegrafico privato, da Madrid, in data del 14 maggio 1853, annunzia che il marchese di Viluma è nominato ambasciatore di S. M. C. presso S. M. l'Imperatore dei Francesi. »

PAESI BASSI

L' Aia 10 maggio.

Ier l'altro, varii contadini hanno rotto la diga presso Oss, a fine di procurare uno scarico alle acque, che inondano le loro campagne; la guardia e la milizia civica vollero opporvisi, ma furono affrontate con colpi di fucile e dovettero ritirarsi. *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 17 maggio.

L' altr' ieri, per la prima volta dopo la sua malattia, l'Imperatrice è uscita, accompagnata dall' Imperatore. Le LL. MM. II. fecero un giro in carrozza ai Campi Elisi, ove furono salutate da vive acclamazioni. L' Imperatore e l' Imperatrice sono usciti di nuovo ieri in carrozza scoperta e andarono fino a Saint-Cloud.

Il consigliere di Stato Dubessey, inviato con una missione straordinaria dall' Imperatore ne' Dipartimenti, è giunto a Blois. Ricevette il giorno stesso del suo arrivo tutte le Autorità civili e militari. Egli disse che era spedito nei Dipartimenti da S. M. per istudiare lo spirito pubblico e conoscere i bisogni del paese; che l' Imperatore aveva detto a' suoi colleghi ed a lui medesimo, che voleva vedere pei loro occhi e udire per le loro orecchie quello che si dice e si fa in Francia, e che sperava che, al ritorno dalla loro missione, non gli nasconderebbero cosa alcuna di quanto avessero veduto o inteso.

Il Governo si occupa di un progetto di legge, che proibisce il porto d' armi in Corsica. A tenore di questo progetto, ogni individuo, che sarà trovato portatore d' un' arma qualunque, sarà punito correzionalmente d' un mese di carcere, e di 16 a 500 fr. di multa. I conduttori di vetture pubbliche potranno portar armi e munizioni per la difesa dei viaggiatori, o del carico. Colui, che avrà senza autorizzazione fabbricato, spacciato o distribuito armi, sarà punito di 3 mesi a 2 anni di carcere, e di 100 a 1000 fr. di multa. Il Governo, in un interesse di sicurezza pubblica, potrà ordinare il disarmamento di uno o più Comuni.

Leggiamo nel carteggio d' un giornale, in data di Parigi 15 maggio corrente:

« I deputati continuano a mostrarsi molto solerti. Per ora, essi si occupano sempre del progetto di legge sulle pensioni civili, la cui discussione fu proseguita ieri, e sarà ripresa anche domani. Si ritiene che il Corpo legislativo adotterà il progetto *(V. i disp. telegr.)*; ma che gli opponenti formeranno una minoranza considerevolissima. Nell' ultima sessione, la proposta governativa fu oppugnata dal sig. di Montalembert, il cui discorso, sebbene men vivo di quelli tenuti ultimamente, produsse c[...]o effetto. Il facondo oratore, dopo aver annunziato c[...], se la questione finanziaria era stata esaurita, non poteva dirsi altrettanto della questione morale, combattè l' idea di porre in istato di quiescenza, *in virtù del calendario*, alcuni ammiragli, magistrati e generali, e definì la determinazione dell' età quale una guerra alla tradizione e alla vecchiaia, come un' offesa alla natura ed alla società; e tutto ciò (diss' egli) per sodisfare le ambizioni impazienti. Fu un discorso filosofico, anzichè legislativo.

« Non meno animati sono i dibattimenti presso gli Uffizii e le Commissioni, che discutono i varii progetti di legge, presentati dal Governo all' Assemblea. La Commissione esaminatrice della proposta, tendente ad accordare una ricompensa alla vedova di N y, persiste nella sua opposizione; e dicesi che, se il Governo non aggiorna il progetto (che sarebbe come ritirarlo), essa sia decisa a non presentare alcun rapporto e a rimettere alla Camera il giudizio sul proposito.

« Ma si narrano due fatti ancor più gravi. Ieri, gli Uffizii nominarono la Commissione per l' esame del progetto, che mira a ripristinare la pena di morte in materia politica. La discussione riuscì animatissima; le nomine furono molto contrastate, e alfine la vittoria rimase agli avversari del progetto, fra cui è anche Montalembert, che intende combatterlo energicamente in sessione pubblica. Sui sette membri, che compongono la Commissione, essi ottennero quattro nomine; per cui l' adozione della proposta riforma penale, sembra oggi molto più dubbia, che or son due giorni. Finalmente, si accerta, benchè ciò sembri poco ammissibile, che la Commissione del Senato stesso, la quale è incaricata di esaminare il progetto sullo stato maggiore della marina (che eccitò vive ripugnanze al Corpo legislativo, quantunque vi sia stato poi approvato con grande maggioranza), intende proporre all' Assemblea il rifiuto della legge, come contraria alla Costituzione. Infatti, si sa che, nel nuovo ordinamento politico della Francia, il Senato non può ricusare la sua approvazione ad una legge ammessa dal Corpo legislativo, che qualora la consideri anticostituzionale.

« Il Consiglio municipale di Marsiglia ha preso una deliberazione, riguardo l' osservanza della domenica, chiedendo l' esecuzione assoluta della legge del 1814. Il voto fu emesso a unanimità. Nei termini, in cui la questione fu posta a Marsiglia, sarà necessario che il prefetto consulti il ministro dell' interno, e questo dovrà dire se intenda attenersi alla giurisprudenza della Corte dei conti, ovvero osservare la legge del 1814, caduta in dissuetudine. La questione è considerata grave. »

Scrivono alla *G. U. d' Aug.* in data di Parigi 15 maggio: « Nella odierna sessione del Corpo legislativo, sorse per la prima volta un' importante opposizione. Il primo paragrafo della legge sulle pensioni civili è stato adottato alla sola maggioranza di 32 voti. Vi ebbero a favor dell' articolo 132 voti; contro 100. Questa significante minoranza ha destato impressione. La nuova legge sulla pena di morte pei crimini politici è stata occasione di scene violente negli Uffizii, sicchè la pubblica sessione potè cominciare soltanto a tre ore. »

Leggesi nella corrispondenza *Havas*: « Un progetto di legge è presentato al Corpo legislativo, nell' intento di rimettere in vigore gli articoli del Codice penale, che puniscono gli attentati contro la vita e la persona dell' Imperatore e dei membri della famiglia imperiale.

« L' esposizione dei motivi di questo progetto riassume i dubbi, che sorsero sulla quistione se quegli articoli fossero o no stati abrogati, e benchè stabilisca con decisive ragioni che le disposizioni dei medesimi articoli hanno ancora oggidì tutta la loro forza, non ammette che, sopra un punto così rilevante, si possa lasciar aperto l' adito alla controversia, riferendosi allo scioglimento de' giureconsulti. Gli è perciò che fu presentato il progetto di legge.

« In quanto alla penalità, in sè stessa, essa è la più severa dei nostri codici, e se è ammesso da tutte le criminalità che il castigo deve essere proporzionato al delitto, si riconoscerà non esservi misfatto, che meriti una repressione più esemplare che l' attentato contro la persona dell' Imperatore. Vi ha considerazioni sì naturalmente chiare e facili per tutte le menti, che ogni sviluppo di esse è del tutto superfluo.

« Vi è però una scuola di meschini utopisti, la quale protesta contro le determinazioni, che la società prende nell' interesse della sua conservazione e difesa; e che si studia, quando per caso il potere cade nelle sue mani, a far pompa di umanità, a scapito della società stessa. A cotesta scuola noi siamo debitori del decreto del Governo provvisorio, che abolisce la pena di morte in materia politica.

« Tutte le declamazioni, di cui questo decreto fornì il testo, si spiegano per un fatto non abbastanza notato, cioè, che, a lato di alcuni uomini traviati dall' eccesso del sentimento filantropico, si trovava buon numero d' altri uomini, la cui intiera vita erasi passata nel cospirare contro i Governi, e che non aveano rinunciato alla speranza di continuare, foss' anche contro le istituzioni, che pretendevano di fondare, la loro opera di rovesciamento.

« La Francia ne ha abbastanza di essi e delle loro opere. E per ciò è pronta ad applaudire a tutte le determinazioni, che sono intese a intimorire gli uomini perversi, e che danno nuovi pegni alla sua sicurezza. »

Secondo l' *Indépendance* si buccina che un giureconsulto stia occupandosi della questione, se si possa restituire ai Certosini i beni, di cui furono privati durante la rivoluzione.

Altra del 18.

Ecco per intero l' articolo del *Moniteur*, accennato nel dispaccio telegrafico delle *Recentissime* d' ier l' altro:

« Allorchè il principe Menzikoff si recava a Costantinopoli, in qualità d' ambasciatore straordinario di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, si era potuto temere che uno fra gli effetti della sua missione fosse d' annullare in parte le concessioni, ottenute dal sig. di Lavalette a profitto de' Padri latini di Terrasanta, nel corso del 1852.

« È noto che, per domanda della Legazione di Francia, il Governo del Sultano aveva acconsentito a restituire al Patriarca di Gerusalemme la chiave della gran porta della chiesa di Betlemme, a dar l' ordine di ricollocare nella grotta della Natività una stella, ornata d' un' iscrizione latina, e ch' era sparita nel 1847, ed infine di concedere alla comunione cattolica il diritto di celebrare il suo culto in un santuario venerato, la chiesa detta della Tomba della Vergine. Il Governo di S. M. I. non poteva ammettere che nessuno di questi vantaggi fosse ritolto a' Latini. Il Gabinetto di Pietroburgo, del resto, trasmise in breve al Gabinetto delle Tuilerie l' assicurazione che non era intenzion sua costringere la Porta a rivocare le concessioni, stateci fatte.

« Le ultime notizie di Costantinopoli, recateci dall' avviso a vapore il *Chaptal*, in data del 7 maggio, ci permettono d' affermare che la conservazione dello *statu quo* a Gerusalemme, richiesta dal principe Menzikoff, non implica, nello stato di possesso de' Latini, nessuna modificazione suscettiva di ledere l' accordo, conchiuso col sig. di Lavalette. Quest' era per noi il punto essenziale, quello che non poteva essere, da parte nostra, oggetto di nessuna transazione. Quanto a' nostri antichi trattati con la Turchia, nessun atto diplomatico, nessuna risoluzione della Porta, non potrebbero invalidarli senza il consenso della Francia.

« Il sig. principe Menzikoff chiede inoltre al Divano la conclusione d' un trattato, inteso a porre sotto la protezione della Russia i diritti e le immunità della Chiesa e del clero del rito greco. Tale questione, affatto diversa da quella de' Luoghi Santi, concerne interessi, di cui la Turchia dee, essa prima, pesar il valore. S' ella producesse qualche complicazione, diverrebbe una questione di politica europea, nella quale la Francia si troverebbe impegnata per lo stesso titolo che le altre Potenze, soscritte al trattato del 13 luglio 1841. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 18 maggio.

I membri del Corpo legislativo furono avvertiti che riceveranno un' aggiunta d' indennità di 1250 fr. pel prolungamento della tornata.

Il Duca di Genova, fratello del Re di Sardegna, è atteso quanto prima a Parigi. Si annuncia che quel Principe dee alloggiare alle Tuilerie, ove si dispongono stanze ad accoglierlo.

Nuovi arresti, che paiono collegarsi alla politica, furono fatti in questi ultimi giorni nella capitale. Si cita, fra le persone arrestate, un fabbricatore di carta, assai conosciuto, del *Passage-Choiseul.*

Le voci inquietanti, che furono sparse da due giorni a Parigi circa lo stato delle cose in Oriente, e circa notizie gravi, portate dall' avviso a vapore il *Chaptal*, indussero il Governo a dare alcuni schiarimenti ufficiali su' dispacci, ch' ei ricevette da Costantinopoli. Una nota fu a questo proposito pubblicata dal *Moniteur.* *(V. sopra)* Giusta le spiegazioni, date dal Governo, la questione orientale si divide in due punti, tutt' affatto distinti: quello de' Luoghi Santi e quello del Patriarcato greco. Quello de' Luoghi Santi non presenta veruna difficoltà grave; ed era pur quello, che avrebbe potuto inspirare maggiori inquietudini, atteso che la Francia si trovava, in certo modo, sola a propugnare le concessioni già ottenute. Se non che, ogni timore fu in breve levato dal Gabinetto di Pietroburgo medesimo, il quale fece dichiarare al Gabinetto delle Tuilerie che non era sua intenzione costringer la Porta a rivocare concessioni già fatte. L' altro punto delle difficoltà, suscitate dalla missione del principe Menzikoff, è più grave; ma la Francia vi è interessata nel medesimo grado che le altre Potenze europee, le quali guarentirono l' indipendenza dell' Impero ottomano: e nessuno suppone nell' Imperatore di Russia la volontà di porsi in guerra con l' Europa intera per riuscire a' suoi fini. L' inviato russo persiste nel chiedere al Divano la conclusione d' un trattato, pel quale sian posti sotto il protettorato della Russia i diritti e le immunità della Chiesa e del clero del rito greco. Se crediamo alle lettere particolari, giunte col *Chaptal*, l' *ultimatum*, presentato dall' inviato russo, a riguardo del Patriarcato, doveva esser da prima accettato o rifiutato entro cinque giorni. Il Sultano aveva immediatamente sottoposto quell' *ultimatum* agli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra, i quali avevano risposto ch' esso era inammissibile. Il principe Menzikoff aveva, dicono, acconsentito a ritirarlo pel momento, a fine di far conoscere al suo Governo le modificazioni, domandate dai Gabinetti di Francia e d' Inghilterra, e consentite dalla Porta.

Ci è annunziata una risposta in versi all' autore del *Napoléon le Petit.* E' sarà un volume in 18.°, di 300 facce. La dedicazione è del seguente tenore:

A VITTOR HUGO
CITTADINO VISCONTE.

Castigat ridendo mores.

Al poeta un de' suoi più grandi ammiratori
Al fazioso il più afflitto de' suoi concittadini

J. STUBIRANNE,
cavaliere della Legion d'onore ex consigliere municipale e capo battaglione della guardia nazionale.

SVIZZERA

L' annuncio dell' invio d' un commissario federale a Friburgo, recato da qualche foglio, vuol essere emendato in quanto, non il sig. Kurz, ma il sig. consigliere federale Druey (1) viene dal Consiglio federale mandato a Friburgo, affinchè s' informi personalmente dello stato di quel Cantone. L' attenzione dell' Autorità federale sembra principalmente rivolta al Tribunale militare ed al prestito forzato. Intanto, sostenendosi la voce che da parte d' alcuni patrizii friburghesi (2) sia stato invocato l' intervento o la mediazione delle estere Potenze, il Governo di Friburgo ha scritto al Consiglio federale, chiedendo se a lui sia nota tale circostanza, e se in tal caso non abbiasi ad incoare un processo. *(O. T.)*

Un corrispondente della *Gazzetta Universale*, che fece a questi giorni un' escursione nel Cantone di Friburgo, dichiara d' aver potuto coi proprii occhi convincersi che la posizione del Governo di Friburgo diviene ogni dì più insostenibile, e dice:

« Fatta più ardita dopo l' ultimo tentativo di sommossa, l' influenza di Schaller si fa di nuovo più sensibile. La maggioranza del Governo, pochi giorni dopo quel trambusto, voleva licenziar nuovamente una parte della milizia civica; ma questa, composta per lo più di uomini audaci, dichiarò che non sarebbe partita da Friburgo, se prima il Gran Consiglio non si fosse pronunciato intorno alla politica, che ora sarà per adottare; ch' ella non era disposta a rischiare ogni giorno la vita, per un sistema, che non si concilia gli avversarii, nè sa creare uno stabile ordine di cose. Il consigliere di Stato Schaller è quegli, che suggerisce tali cose a questi pretoriani, senza dei quali il Governo sarebbe già da lungo tempo caduto. In un' assem-

(1) V. la Gazzetta di sabato.

(2) La nota del giornale la *Patria* relativa a tale domanda, è ora avvalorata dalla seguente corrispondenza della *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, da Parigi 7 maggio: « Da due giorni si vedono qui alcuni patrizii e sacerdoti friburghesi che, a quanto dicesi, invocano l' intervento od i buoni ufficii della Francia cattolica a favore del loro partito oppresso ed ancor più minacciato in conseguenza dell' ultima sommossa. Dicesi che simili pratiche avvengano anche presso un' altra grande Potenza cattolica. Le attuali relazioni colla Svizzera e con Roma fanno presentire il risultato: un' interpellanza in Berna senza un' insistenza specialmente importante. »

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 23 MAGGIO 1853. — Gli ultimi arrivi, furono: da Braila il brigant. greco *Schiatto*, capit. Bojaci, con granone per Mondolfo; da Trapani il brigant. austriaco *Giovanna*, capit. Mondaini, con sale a sè stesso; pure da Trapani il brigant. austr. *S. Spiridione*, capit. Vianello, a Zezzo e Castori; da Corfù e Trieste il brick schooner *Nicolò*, capit. Mondaini, con merci all' ordine; da Monopoli, il capitano Dentice, con olii e vino per De Martino.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 21 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al	5	p. %	94 13/16
dette detto	4 1/2	»	85 1/4
dette detto	4	»	76 3/8
dette per l'esonero del suolo	5	»	93 1/2
Prestito con estrazione a sorte del 1834,	per f. 100		— —
detto, » 1839,	» 100		142 7/8
detto, al 5 p. % » 1852,			94 15/16
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850,			— —
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
Azioni della Banca, al pezzo			1455 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000		2307 1/2
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500		— —
dette Budw. a Linz e Gmund.	» 250		— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500		778 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500		— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 159 3/8	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 150 3/4	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/8	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/4	a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	— —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-38 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr.	108 —	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	127 7/8	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali	13 1/2	p. %.

CAMBI. — VENEZIA 21 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219		Londra	Eff. 29:30	L.
Amsterdam	247 1/2		Malta	245	D.
Ancona	623	D.	Marsiglia	117 3/8	
Atene	—		Messina	15:35	D.
Augusta	Eff. 296 1/2		Milano	Eff. 99 5/8	L.
Bologna	624	D.	Napoli	516 1/2	L.
Corfù	598		Palermo	15:35	D.
Costantinopoli	—		Parigi	117 5/8	
Firenze	100 1/8		Roma	625	D.
Genova	117 1/2	D.	Trieste a vista	273 1/2	
Lione	117 1/2		Vienna a vista	274	
Lisbona	—		Zante	596	
Livorno	100 1/8				

MONETE. — VENEZIA 21 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:44	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:18
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:72	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:55
di Genova	94:15	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95 1/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 3/4
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	89 1/4
Luigi nuovi	27:62		
Zecchini veneti	14:40		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 21 MAGGIO 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	22:50	23:50	24:50
Frumentone	»	16:25	16:62	17:—
Riso nostrano	»	35:—	43:—	51:—
— bolognese	»	36:—	38:—	40:—
— chinese	»	32:50	35:12	38:—
Segala	»	—:—	—:—	—:—
Avena	»	8:90	8:95	9:—
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—
Miglio	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	28:—	29:—	30:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—

(al sacco.)

MERCATO DI LONIGO DEL 20 MAGGIO 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	19:—	20:50	21:25
Frumentone	»	12:25	12:75	14:—
Riso nostrano	»	37:—	47:—	50:—
— chinese	»	32:—	34:—	38:—
Avena	»	—:—	8:50	—:—

(al sacco.)

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 21 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Firenze:* I signori: Lodwick, generale magg. ingl. — de Goertz-Wriesberg co. Plato, di Wreisbergholzen. — de Goertz-Wriesberg co. Adolfo, di Annover. — Huntington Enrico Giov., Ingl. — Des Paras Luigi, podestà, consigliere e giudice di pace supplente a Perreux. — Manton Amasa e Manton Gualtiero, poss. amer. — Peruzzi nob. Ubaldino e de Marchesi Ridolfi nob. Lorenzo, Americani. — Sliesen Alfredo e Barbe Augusto, segretarii di Governo russo. — Da *Milano:* Lefebre Carlo, avvoc. di Parigi. — Arespacochaga Giovanni e Rojas Massimo, neg. di Messico. — Bruen Giov. S., poss. amer. — Da *Parma:* Caldwell Gugl. S. e Fitzhugh W. A., poss. amer. — Da *Modena:* Haseltine B. Ward, possidente americano.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Grothusen bar. Ensico, poss. di Curlandia. — Lesobre Carlo, avvoc. di Parigi. — Per *Verona:* Fricke Gugl., propr. di Brema. — Johnson Stefano, Inglese. — Livers Giac. Placido, neg. di Spluga. — Per *Como:* Marcet Franc., Inglese. — Per *Milano:* Poulet V., poss. di Parigi. — Lagrion Pietro, propr. di Parigi.

NEL 22 MAGGIO.

ARRIVATI. — Da *Firenze:* I signori: Crichton Enrico, maggiore inglese. — Christie Pietro, capit. inglese. — d' Oyly Currie Armstrong Edoardo e Maude Edvino, tenenti inglesi. — Kimberley Dionigio, Americano. — Briggs Arturo e Larter Tommaso, poss. inglese. — Da *Rovigo:* Demidoff Paolo, consigl. di Stato russo. — Da *Roma:* Lanciani cav. Pietro, poss. — Da *Ferrara:* Chastelau Franc. Gius., propr. di Parigi. — Da *Trieste:* Dottes Nicola, ufficiale della Marina reale greca. — Plater co. Costantino, di Pietroburgo. — Chambosse Carlo, negoz. di Francoforte. — Haslam Holker Samuele, Inglese.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: S. E. de Crenneville contessa Vittoria, vedova d' un I. R. consigliere intimo, ec. — Erdödy contessa Malvina, dama della Croce stellata. — Palffy contessa Gabriela, di Wettendorf. — Herbenstein co. Federico, I. R. ciambellano. — Demidoff Paolo, consigl. di Stato russo. — Barbe Augusto, segret. di Governo russo. — de Rennenkampff Gustavo, assessore collegiale russo. — Per *Innsbruck:* Cookney Giov., Inglese. — Per *Milano:* Silvertop Enrico Carlo, Ingl. — Devillers Nicola e Damenton J. P., Americani. — Perry S. Marshall, Lamson Alvan e Richardson Orace, poss. americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 maggio	Arrivati	652
	Partiti	745
Nel giorno 21 detto	Arrivati	768
	Partiti	676

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Verona*, seguita il 21 maggio 1853, uscirono i seguenti numeri:

87, 32, 55, 45, 16.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 31 maggio 1853.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 22, 23, 24 e 25, in S. PIETRO APOSTOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 21 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 1 8	28 1 3
Termometro, gradi	11 7	12 6	12 5
Igrometro, gradi	76	73	76
Anemometro, direzione	N. E.	N. N. E.	N.
Stato dell' atmosfera	Pioggia.	Nuvoloso.	Pioviggi-noso.

Età della luna: giorni 14

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 5 10/12.

DOMENICA 22 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 2 4	28 2 1
Termometro, gradi	10 0	12 3	12 5
Igrometro, gradi	77	77	78
Anemometro, direzione	N.	E.	E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Burrascoso	Burrascoso

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari P.ª L.ª ore 11.48 sera. | Pluviometro, linee 2 4/12.

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 23 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *La capanna del Zio Tom.* - (Replica.) - Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

L' Impresa del Teatro suddetto avverte che, pel rimanente mese di maggio, e parte del prossimo giugno, darà un corso di recite, con l' attuale Compagnia di artisti cantanti, unitamente alla prima donna soprano, signora *Emilia Scotta*, e alla prima donna contralto, signora *Teresa Chini*, le quali si produrranno nell' opera del Verdi,

RIGOLETTO.

Viene aperto un nuovo abbonamento per N. 12 recite, nelle quali ve ne saranno non meno di 3 del tanto applaudito capolavoro rossiniano,

MOSÈ,

che saranno date nella corrente settimana, avendo a tal uopo ottenuto dalla signora *Barbieri-Nini* una proroga al di lei contratto, che sarebbe spirato con la sera di domenica 22 corrente.

blea preliminare, si parlò benanco di porre in istato d'accusa il direttore della giustizia e della polizia, per aver avuto sentore del progetto di Perrier e non aver ordinato alcun provvedimento per impedirlo. Vi fu chi disse chiaramente ch'era d'uopo finirla una volta *coi preti e cogli aristocratici*, se volevasi la pace del paese. Domenica scorsa fu tenuta un'adunanza di 800 uomini, in cui prevaleva la guardia civica. Fu deciso di presentare al Gran Consiglio una petizione, per eccitarlo a seguire una più decisa politica, e per insistere, affinchè sia dato pieno corso alla Costituzione ed alle leggi, per quanto riguarda il clero, i preti sieno obbligati a prestar giuramento alla Costituzione, e sia ristabilito il giuramento elettorale. Si domanda inoltre un altro riparto delle pubbliche gravezze, mediante un'imposta progressiva, l'abolizione o la diminuzione degli oneri feudali, la punizione dei colpevoli, che oltracciò dovranno sottostare alle spese, cagionate dall'ultima insurrezione.

« Mentre, per tal modo, il Governo viene spinto dal suo partito stesso ad un terrorismo, che lo condurrà a sicura rovina, nel popolo non havvi indizio alcuno di scoraggiamento. Esso fida nel proprio diritto, e spera di trionfare alla fine. » *(G. Uff. di Mil.)*

GINEVRA

Ginevra 12 *maggio*.

Fra' rifuggiti francesi, di recente espulsi, havvi anche F. Flocon, il noto membro del Governo provvisorio. Viveva qui in istato di bisogno. *(G. U. d'Aug.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Spagna.

Le ultime notizie di Madrid, per corrispondenza ordinaria, sono del 13 corrente. La Regina non aveva ancora nominato il ministro degli affari esterni, nè quello de' lavori pubblici. Il sig. Bixio è giunto a Madrid per affari industriali di grande importanza. *(G. P.)*

Svizzera.

Scrivono alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, in data di Berna 16 maggio: « Il sig. consigliere federale Druey è già ritornato da Friburgo, e, nella sessione d'oggi del Consiglio federale, ha fatto un lungo rapporto. Sinora non sono state prese ulteriori risoluzioni relativamente a Friburgo. Circa all'ultima Nota di Baden, si è già detto che essa reclama contro la stampa svizzera e le Associazioni di operai, specialmente quella del Grütli. Ora si aggiunge che sembra fondata sopra relazioni inesatte. La Nota non formola alcun'altra domanda; essa raccomanda soltanto al Consiglio federale di vegliare sui conati del partito rivoluzionario, e di espellere que' Badesi, che partecipano alle nominate Società. »

Il 18, il Consiglio federale doveva deliberare sul rapporto del sig. Druey, relativo a Friburgo. Intanto, al dire del *Narratore*, il Consiglio di Governo ha incominciato martedì il giudizio degli accusati. Il prestito forzato, sembra che non si voglia mandarlo ad esecuzione, tanto più che si hanno fondate speranze di avere la corrispondente somma, mediante un prestito volontario. Il Consiglio federale ha chiesto notizie sui fatti di Bulle, ed il Governo ha risposto che già è stata ordinata un'inchiesta, la quale metterà in chiaro la verità. Così la *Gazzetta Ticinese* del 20 corrente.

Il *Bund* dice risultare quanto segue dalle informazioni, che ha assunto, su quanto annunciano i fogli di Germania intorno all'ultima venuta del sig. di Berger, ambasciatore bavarese nella Svizzera: « La Baviera nulla ha fatto *ufficialmente* circa alla questione austro-svizzera; ma il sig. di Berger ha colto quest'occasione per pronunciarsi sopr'essa senza avere un superiore incarico diretto. Il sig. di Berger, del resto, è personalmente nelle più amichevoli relazioni con alcuni membri del Governo federale, e sono abbastanza noti i suoi benevoli sentimenti per la sua patria d'origine. » *(G. T.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 20 *maggio*.

Il progetto del Governo, risguardante la vedova Ney, è stato ritirato. — Il vapore l'*Humboldt*, proveniente da Nuova Yorck con notizie del 7 di questo mese, portò la notizia che, sulla strada ferrata tra Nuova Yorck e Boston abbiano precipitato, da un argine alto 60 piedi, tre vaggoni, carichi di passeggieri. *(Corr. Ital.)*

Quattro e 1/2 p. 0/0 103.70; 3 p. 0/0 81.25. Prestito austriaco, 100.

Berna 20 *maggio*.

Le voci di guerra, che sono in giro, non contengono parola di vero. Il conte Karnicky dee abbandonare Berna per motivi di salute. *(G. T.)*

Berlino 19 *maggio*.

L'amministratore del Vescovato, canonico dottor Enrico Föster, è stato quest'oggi eletto principe Vescovo.

Londra 20 *maggio*.

Consolid., 3 per 0/0 100 3/4 - 7/8. Vienna, 10.52. 10.54.

Liverpool 19 *maggio*.

Vendita di cotone, balle 8,000.

Amsterdam 19 *maggio*.

Metall. aust., 5 per 0/0 83.03; 2 e 1/2 p. 0/0 42.15; — Nuove 94. 1/4; Vienna — —.

Francoforte 20 *maggio*.

Metalliche austr., 5 per 0/0 87 1/2; 4 e 1/2 per 0/0 78 3/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 111 1/4.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nel chiostro della chiesa di Santa Maria de' Servi, ove hanno quartiere i pompieri della città, dopo un'ora pom. del dì 16 maggio corr., diedesi esperimento di loro già annunziate evoluzioni.

Le macchine idrauliche, gli ordigni, le funi, le scale, sono con bell'ordine in prestissimo movimento. L'acqua spruzza ovunque pei getti, pei tubi e per le maniche a cuoio, ed è caparra infallibile per ovviare o per estinguere gl'incendii.

Ad un cenno del capo, si veggono ascendere celeremente due scale a piuoli, ridiscendendo con pari maestria, da meritare gli evviva de' circostanti. Indi suddividonsi con precisione a catena, per le medesime scale salienti a due estremità; e danno così compimento alla prima parte.

Or siamo alla seconda. A diritto e a rovescio, a mo' di piramide, salgono alcuni de' pompieri a data altezza, ed altri tengono sul terreno ben ferma ed elastica una rete di tela, in cui salta sicuro dalla sommità d'un coperto l'ultimo asceso.

Ad attrarre poi maggiormente l'attenzione del pubblico, metteasi in atto l'ideata interessante salvezza di due fanciulletti, in un sacco col fondo a quattro buchi, sugli omeri del caporale anziano, Luigi Peruzzo, che, animoso ed ansante, sembrava gli avesse fra le fiamme strappati da imminente pericolo. La commozione generale non istette silente, e furono versate lagrime di tenera ammirazione.

Susseguitò l'ascensione al campanile per mezzo di scale portatili a ramponi di ferro, e riuscì anco più sorprendente la nuova catena degli attori dall'insù all'ingiù, per una scala a corda, lungo il campanile medesimo.

Si chiuse lo spettacolo col salto d'ambo i fanciulletti nell'accennata rete, l'uno figlio al capo, l'altro al sergente.

Ogni esercizio meritò il plauso e i battimani dello sceltissimo circolo de' Vicentini, ivi raccolto.

La valentia de' subalterni prova la somma perizia e prudenza de' superiori. Ordine, decenza, sicurtà, coronarono la imponente manovra. Quell'orrevole Corpo, instituito dal benemerito ora fu Gaetano Belletto, crebbe e si raffermò nella stima di tutti, per impegno e per chiara istruzione del suo successore Antonio Poli, ex milite decorato, e del sergente Antonio Panozzo, il più veterano.

Sia lode particolare allo spettabile Municipio, che ha saputo, con lustro e decoro, rendere utilmente, nel Corpo de' suoi pompieri, una maggiore guarentigia alla vita ed alle sostanze de' proprii concittadini riconoscenti!

Vicenza 19 maggio 1853.

ALCUNI AMMIRATORI.

Anche qui la giovane esordiente, prima donna assoluta, Luigia Donati, ebbe lietissime accoglienze, e siamo ben convinti ch'essa debba percorrere una luminosa carriera. I suoi mezzi vocali sono così estesi, tanta l'agilità e tali i modi di canto, attinti alla scuola del suo maestro Andrea Galli, che in breve tempo la si potrà annoverare fra le migliori artiste melodrammatiche de' giorni nostri.

Rovigo, 17 maggio 1853.

X.

NECROLOGIA.

Il tre maggio corrente, morì in Longare, Provincia di Vicenza, Gio. Battista dalle Ore, medico avventizio. Figlio di agiata famiglia, accrebbe il suo patrimonio più con l'industria agricola che con l'arte sua. Studiò in Padova ed in Pavia. Chiamato a guarire, saliva, e spontaneo tornava, ai più scoscesi dirupi. Dotato d'occhio sicuro e perspicace, era spedito nelle sue felicissime cure. Sperto conoscitore dei semplici, suggeriva gl'indigeni, se poteano al povero scusare gli esotici. Gli uomini della frazione di Lumignano riempirono di lor persone la chiesa di Longare, devoti al suo funerale; e le famigliuole, che dai monti vedevano la mesta luminaria, uscivano dalle loro capanne a pregargli pace. Questa è storia, e non poesia, come le parole, che qui sotto soggiungo, udite dal labbro dei contadini, fanno, benchè rozze, la più bella orazion funebre, che un medico di buon cuore possa meritarsi. Dicon essi:

Col se volea, se giera sicuri d'averlo. Se se gavea la svanzica, el la tirava; se no, el tirava drito.

G. D. S.

ATTI UFFIZIALI.

N. 11270. AVVISO (1.ª pubbl.)

Rimasto vacante, presso questa Ragionateria provinciale, un posto di 3.° Computista, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 400, viene col presente Avviso aperto il concorso pel relativo conferimento, in via provvisoria, a tutto il corrente mese di maggio.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, produrre al protocollo di questa Regia Delegazione, od a quello dell'Autorità, cui fossero immediatamente soggetti, le relative istanze, corredate della normale tabella, e degli analoghi documenti, provanti l'età, gli studii percorsi, e la serie de' prestati servigii, non ommessa la prescritta dichiarazione, relativamente alle parentela.

Si ricorda l'esatta osservanza delle prescrizioni della legge sul bollo.

Udine 13 maggio 1853.

L'I. R. Delegato, VENIER.

N. 7009. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito alla Superiore approvazione, impartita col riverito Dispaccio 4 maggio corrente N. 9324 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi procedere all'appalto, mediante asta pubblica, per la fornitura dei trasporti militari e detenuti civili in questa Provincia, durante il triennio da 1.° agosto 1853 a tutto il 31 luglio 1856, si rende noto:

1. L'asta per l'appalto suindicato avrà luogo nel locale di residenza di questa R. Delegazione provinciale, nel giorno 1.° giugno prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane; e nel caso di non seguita delibera, sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 6 successivo, ed in caso d'inutilità anco di questo, ad un terzo nel giorno 7 detto.

2. Le Stazioni di questa Provincia, sono: Treviso, Conegliano, Castelfranco, Serravalle, Oderzo, Motta, Cornuda. Pel trasporto poi dei detenuti sono contemplati tutti i capoluoghi dei Distretti, e ciò come dalla sottoposta Tabella, in cui sono precisate ancora le quote pei depositi, cauzioni ed altre notizie.

3. L'appalto potrà essere parziale per una o più tappe, ma saranno preferiti quegli oblatori che aspirassero ad un appalto complessivo.

4. Non si ammetteranno all'asta che individui di conosciuta e decantata probità, esclusi assolutamente quei cessati abboccatori, i quali, in epoche anteriori, abbandonarono il servigio di questi trasporti, od in altra guisa non hanno meritata la sodisfazione della Stazione appaltante. A tale effetto, saranno tenuti i concorrenti a dichiarare il proprio domicilio, e quegli aspiranti che non fossero domiciliati in questa città, e non fossero quindi personalmente cogniti all'Autorità provinciale, dovranno provare, mediante la produzione di certificati delle rispettive Autorità locali, di possedere le occorrenti qualifiche per essere ammessi all'asta.

5. I Capitoli normali d'appalto sono quelli approvati col Governativo Decreto 10 luglio 1834 N. 20024-1518, tenuto però l'appaltatore ad uniformarsi a quanto piacesse in seguito alla Superiore Autorità di determinare, ed a quanto in particolar modo riguarda il disposto dall'art. 3 di detti Capitoli, ostensibili agli aspiranti presso questa R. Delegazione, nelle ore di Uffizio.

6. L'asta, rispetto ai prezzi da corrispondersi per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi indicati:

Carro a cavalli				
1	A. L. —	cent. 44		per ogni miglia geografico da 60 al grado.
2	» —	» 75		
3	» 1	» 10		
4	» 1	» 45		

Per ogni due cavalli d'attiraglio centesimi 72.
» » » da sella » 80.

Ritenuto che il carico dei carri surriferiti resta limitato come segue:

Carro a cavalli				
1.	Funti di Vienna 500,	cioè libb. metr. 280	od uomini 4.	
2.	» » 1000,	» » 560	» 7.	
3.	» » 1400,	» » 784	» 11.	
4.	» » 1800,	» » 1008	» 14.	

7. Approvata dalla Superiorità la delibera, dovrà l'Impresa prestarsi, nel giorno che dalla R. Delegazione sarà fissata, per la stipulazione del corrispondente contratto, previa la produzione della prescritta cauzione. Mancando nel giorno fissato, perderà parte del deposito, e sarà soggetto a tutte le altre conseguenze dannose che fossero per derivarne.

8. Tutte le spese del contratto, ipoteche, ecc., staranno ad esclusivo carico dell'assuntore.

9. L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807 e successive analoghe disposizioni, escluse le migliorie.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Treviso il 12 maggio 1853.

L'I. R. Dirigente, A. PAGANUZZI.

STAZIONI d'appaltarsi	Cavalli per ogni Stazione	Deposito a cauzione d'asta in valuta a tariffa	Anticipazioni accordate ai deliberatarii	AMMONTARE della garanzia che deve dare il deliberatario nel caso: che voglia l'anticipazione	che rinunzi all'anticipazione
Treviso . . .	15	1000	1000	2400	1800
Conegliano .	10	700	360	1800	1000
Castelfranco.	8	600	300	1600	800
Serravalle . .	3	350	300	800	600
Oderzo	3	350	300	800	600
Motta	3	350	300	800	600
Cornuda . . .	2	300	300	660	600
Per la Provincia in totale. . . .	44	1800	2860	8860	6000

N B. — La cauzione dovrà darsi o in danaro sonante, o in beni fondi, od in Obbligazioni di Stato, dette Metalliche, od in Cartelle del Monte lomb.-veneto.

L'Impresa è poi tenuta a tenere un cavallo in ogni capoluogo distrettuale pei trasporti dei detenuti politici.

N. 13889. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel giorno 30 (trenta) maggio 1853, sarà tenuto, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, un terzo esperimento di pubblica asta, per deliberare in appalto i diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, Vendita al minuto Vino, Acquavite e Liquori*, esercibili, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810, nel circondario di Burano ed isole adiacenti, tra cui Torcello, Mazzorbo, S. Erasmo, nonchè Cavallino e Treporti, e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L'appalto avrà la durata di anni tre, decorribili dal 1.° novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855.

Il prodotto netto dell'azienda economica, attualmente in corso, dei diritti anzidetti, tornerà a profitto del deliberatario, e ritenuto in pagamento delle rate di canone da questo dovute.

2. Saranno accettate anche *offerte segrete*, sotto le condizioni tracciate nei seguenti articoli 5 e 6 del presente Avviso.

3. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomeridiane del giorno suddetto, e sarà tenuta sotto l'osservanza dei Regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione, espressa nell'apposito Capitolato, attivato l'anno 1843, nonchè sotto le speciali condizioni, portate dai Decreti 22 febbraio 1849 N. 5415 C. L. e N. 5772 C. L., dell'I. R. Commissione imperiale plenipotenziaria.

Il Capitolato normale, e le succitate disposizioni speciali, saranno sino da ora ostensibili a chiunque, presso la Sezione II dell'I. R. Intendenza suddetta, e presso le altre II. RR. Intendenze delle finanze del Regno Lombardo-Veneto, e saranno obbligatorii, tanto pel deliberatario, quanto pel di lui pieggio, entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia, qualora non vi dimorassero.

4. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 11,000 (undicimila).

5. Le offerte segrete, di cui sopra l'articolo 2, dovranno essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta per l'asta, di cui l'articolo 10 del presente Avviso. All'esterno, vi sarà scritto: *Offerta per l'appalto del dazio consumo forese pel Comune di Burano e località vicine.* — Nell'interno, l'offerta sarà formulata: *Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre e si obbliga di assumere l'appalto del dazio consumo forese di Burano, ed altri luoghi, giusta l'Avviso d'asta . . . . pel canone annuo di L. . . . .* (da esporsi in lettere con importo preciso), *avendo prestata la cauzione per l'asta, mediante . . . . come dall'inserto documento, cioè . . . .*

6. Le offerte segrete, non conformate nel modo suaccennato, o non munite di garantia, non saranno prese in considerazione. Esse deggiono essere insinuate al protocollo dell'Intendenza, non più tardi delle ore 10 della mattina del giorno dell'asta, venendo altrimenti rifiutate.

7. Terminata la gara verbale, che può anche continuarsi in giorni successivi, la Stazione appaltante procederà all'apertura delle offerte segrete, in presenza del migliore offerente alla gara.

8. La delibera seguirà al migliore offerente a voce od in iscritto, e se le offerte migliori sono in numero di più, sarà preferita l'offerta avutasi nella gara pubblica, o non essendovi una tale offerta, sarà preferita quella scritta, che sarà dalla sorte designata nell'estrazione da eseguirsi sul momento dalla Stazione appaltante.

9. La delibera resta in ogni modo condizionata alla Superiore approvazione.

10. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara, qualora, a garantia dell'offerta, non abbia verificato prima il deposito d'un importo in danaro, corrispondente alla *decima parte* del prezzo fiscale prestabilito all'articolo 4.

Correrà obbligo al deliberatario di aumentare, al termine della gara, il deposito stesso, in ragione proporzionale dell'ultima maggiore sua offerta. Il deliberatario per ischeda segreta, che non fosse presente alla gara, dovrà prestare l'aumento di cauzione medesimo entro ventiquattro ore dalla ricevuta comunicazione sull'esito dell'asta, e della seguita delibera a suo favore.

11. Non si accettano migliorie fuori d'asta.

12. Sono, e s'intendono, a carico del deliberatario le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al successivo contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 3 maggio 1853.

L'I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.

Il R. Segretario, G. OVIO.

N. 7868. AVVISO. (3.ª pubb.)

In forza delle modificazioni state superiormente prescritte nella forma d'armamento delle Strade ferrate, occorre di modificare in parte l'articolo 3.° dell'Avviso a stampa 23 aprile p. p. N. 6226-1738, per la fornitura di 110,000, traversi di larice, o rovere occorrenti all'armamento del tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento.

Quell'articolo resta pertanto rettificato come segue:

« I traversi dovranno essere di rovere, oppure di larice maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri. Due terzi di ciascun lotto potranno essere indifferentemente di forma cilindrica, oppure prismatica regolare a due faccie paralelle e piane: ma un sesto dovrà essere di sezione rettangolare, e un'altro sesto di forma prismatica.

« Saranno tutti indistintamente larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri ed avranno un'altezza non minore di quindici centimetri, e quelli di forma prismatica dovranno inoltre avere una larghezza al piano superiore dai 15. ai 20. centimetri. Queste dimensioni saranno da osservarsi con tutto il rigore.

« Nella misurazione si applicherà il metro o modulo alla estremità minore del legno, esclusa qualunque pratica diversa di magazzino. »

In tutto il resto rimane fermo il ricordato Avviso a stampa 23 aprile prossimo passato.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Pubbliche Costruzioni, Strade Ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona li 13 maggio 1853.

NEGRELLI.

AVVISI PRIVATI.

N. 2068. — Si dichiara aperto per la seconda volta, a tutto il corrente mese, il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Alano, che conta 2684 abitanti, dei quali circa 300 non hanno diritto alla gratuita assistenza, con istrade buone in piano, e in colle, e coll'emolumento di austr. L. 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare le loro istanze, corredate dei prescritti recapiti.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Feltre il 7 maggio 1853.

Il R. Commissario, FAVERO.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Badia

AVVISA

A tutto 30 giugno p. v., resta aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Baruchella, cui va annesso l'annuo soldo di aust. lire 1000:00.

Il Comune è in piano, con buone strade; ha un circondario di circa quattro miglia; conta una popolazione di 1200 abitanti, dei quali circa 400 hanno diritto a gratuita assistenza.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale

Badia del Polesine, il 12 maggio 1853.

L'I. R. Commissario, M. DAL POZZO.

Prof. MENINI, Compilatore.

MARTEDÌ 24 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 115.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *sovrane risoluzioni. Divisione distrettuale delle Provincie lombarde. Organizzazione interna, ed ordine degli affari delle Autorità giudiziarie. Il presente e l' anteriore sistema della legislatura francese.* — Notizie dell' Impero: *grande parata militare. Visite degli eccelsi ospiti di Vienna. Benefica fondazione. Il delegato Natherny. Febbre gialla a R. Janeiro.* — S. Pontificio; *gite di S. S.* — R. Sardo; *Camera de' deputati.* — R. delle D. S.; *squadra spagnuola.* — Imp. Russo; *telegrafo elettrico. Notizie del Caucaso.* — Imp. Ottomano; *la Sultana madre.* — Inghilterra; *bill sull' imposta della rendita. Protezione de' sudditi in Cina. Esposizione francese. Società per l' abolizione della schiavitù. Osservanza della domenica. Prospetto della Banca.* — Spagna; *riforme nel Ministero della guerra. Nuova fregata.* — Belgio; *il D. di Brabante.* — Francia; *lettera della marescialla Ney. Abuso del telegrafo. Il discorso del sig. di Montalembert.* — Nostro carteggio: *questione cinese; come la considerano gl' Inglesi; fatti d' Oriente.* — Germania; *varie notizie.* — Danimarca; *elezioni.* — America; *fatti della Plata.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 21 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo esente, da tasse, al tenente-maresciallo e comandante di corpo d' esercito, Eduardo conte Ciam Gallas.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito ai due ufficiali presso il Sovrano Comando supremo dell' esercito, Francesco Wiedl ed Eduardo Falkner, pei loro zelanti ed esatti servigii.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 8 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito, colla corona, all' amministratore postale in Cracovia, Michele Maciolek, in ricognizione dei suoi lunghi, fedeli e buoni servigii.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 8 maggio corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito al chirurgo di Horicka, in Boemia, Antonio Pick, in ricognizione del suo filantropico e proficuo operare per più di 40 anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito a Francesco Saverio Bosch, a Nussdorf, in ricognizione de' suoi sentimenti patriottici, in molti modi provati.

Ordinanza del Ministro dell' interno, in data del 7 maggio 1853, concernente la divisione distrettuale del Regno Lombardo-Veneto.

(Continuazione. — V. la Gazzetta d' ieri.)

ALLEGATO B.

Divisione distrettuale delle Provincie Lombarde.

Provincia di Milano.

Distretti e Comuni:

Milano I: La città di Milano coi suoi sobborghi, coi Corpi Santi, e coi Comuni: Affori, Bresso, Brusuglio, Bruzzano, Cormano, Crescenzago, Dergano, Gorla, Niguarda, Precotto, Segnano e Turro; abitanti, 212,176.

Milano II: Assago, Baggio, Basiglio, Belgiano, Briavacca, Buccinasco, Cesano Boscone, Chiaravalle, Corsico, Cusago, Grancino, Lambrate, Locate, Limito, Liscate, Mezzate, Morsenchio, Muggiano, Nosedo Chiaravalle, Novegro, Opera, Pantigliate, Peschiera, Pieve, Pioltello, Ponte Sesto, Premenugo, Quinto Sole, Rodano, Ronchetto, Rovagnasco, Rozzano, S. Donato, Segrate, Sella Nuova, Settala, Settimo, Trezzano, Vajano, Vigentino, e Zelo Foramagno; 34,150.

Bollate: Arese, Baranzate, Boldinasco, Bollate, Cascina del Pero, Cascina Nuova, Cascina Triulzo, Cerchiate, Cesate, Figino, Garbagnate, Garegnano, Marcido, Mazzo, Musocco, Novate, Pinzano, Quarto Cagnino, Quinto Romano, Roserio, Senago, Terrazzano, Trenno e Villa Pizzone; 20,409.

Gorgonzola: Basiano, Belinzago, Bisentrate, Bornago, Busnagno, Bussero, Cambiago, Cassano d'Adda, Cascina de' Pecchi, Cavajone, Cernusco Asinario, Colnago, Concesa, Cornate, Cornegliano, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Groppello, Inzago, Masate, Melzo, Pessana, Porto, Pozzo, Pozzuolo, Roncello, S. Agata, S. Pedrino, Trecella, Trozzano, Trezzo, Trucazzano, Viprio e Vignate; 51,531.

Melegnano: Arcagnago, Bustighera, Carpiano, Cerro, Colturano, Mediglia, Melegnano, Mercugnano, Pedriano, Riozzo, San Giuliano, Sesto Ulteriano, Viboldone, Vizzolo, Zivido e Zunico; 14,149.

Monza: Balsamo, Biassono, Cascina de Gatti, Cinisello, Cologno, Cusano, Dugnano, Incirano, Lissone, Maccherio, Moncucco, Monza, Muggiò, Nova, Paderno, S. Damiano, Sesto S. Giovanni, Vedano, Villa S. Fiorano e Vimodrone; 50,332.

Vimercate: Agrate, Aicurzio, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago, Camparada, Caponago, Carnate, Carugate, Cascina Baraggia, Cavenago, Concorezzo, Lesmo, Mezzago, Omate, Oreno, Ornago, Ronco, Ruginello, Sulbiate inferiore, Sulbiate superiore, Usmate, Velate, Villa Nuova e Vimercate; 31,205.

Barlassina: Barlassina, Binzago, Birago, Bovisio, Cascina Aliprandi, Cascina Amata, Cascina Savina, Ceriano, Cesano Maderno, Cogliate, Copreno, Desio Lazzate, Lentate, Limbiate, Misciago, Meda, Misinto, Palazzolo, Seregno, Solaro e Varedo; 34,782.

Carate: Agliate, Albiate, Besana superiore e inferiore, Briosco, Calò, Capriano, Carate, Cazzano, Colzano, Correzzana, Costa, Giussano, Monte, Paina, Renate, Robbiano, Sovico, Tregasio, Triuggio, Valle, Veduggio, Verano, Vergo e villa Raverio; 22,691.

Busto Arsizio: Busto Arsizio, Cairate, Castegnate, Castellanza, Cislago, Fagnano, Gorla maggiore, Gorla minore, Legnano, Marnate, Nizzolina, Olgiate, Olona, Prospiano, Rescalda, Rescaldina, Sacconago e Solbiate Olona; 34,127.

Cuggiono: Arconate, Bienate, Borsano, Buscate, Busto Garolfo, Castano, Cuggiono, Dairago, Furato, Induno, Inveruno, Lonate, Pozzuolo, Magnago, Nosate, Robecchetto, S. Antonino, Tornavento, Turbigo, Vanzaghello e Villa Cortese; 27,876.

Gallarate: Albizzate, Arnate, Besnate, Bolladello, Cajano, Cardano, Cassano Magnago, Cassina Verghera, Cedrale, Crenna, Ferno, Gallarate, Jerago, Oggiona, Orago, Premezzo, Samarate e Solbiate sull' Arno; 24,698.

Somma: Albusciago, Arzago, Caidate, Casale, Casorate, Castel Novate, Cimbro, Corgeno, Crugnola, Cuvirone, Gola Secca, Menzago, Mezzana, Montonate, Mornago, Oriano, Quinzano, S. Pancrazio, Sesona, Sesto Calende, Somma, Sumirago, Vergiate, Villa Dosia, Vinago e Vizzola; 19,626.

Saronno: Arluno, Barbajana, Canegrate, Caronno, Casorezzo, Cascina Ferrara, Cascina Pertaselia, Cerro, Cornaredo, Garbatola, Gerenzano, Lainate, Lucernate, Nerviano, Origgio, Parabiago, Passirana, Pogliano, Pregnana, Rhò, S. Giorgio, S. Vittore, Saronno, Uboldo e Vanzago; 43,703.

Totale, abitanti 621,455.

Provincia di Bergamo.

Bergamo I: La città e i Corpi Santi, Albegno, Almè, Azzano, Breno, Bruntino, Colegnola, Curnasco, Curno, Gorle, Grumello del Piano, Lallio, Mozzo, Orio, Ossanesga, Palladina, Pedrengo, Ponteranica, Ranica, Redona, Roscìate, Scano, Scanzo, Seriate, Sforzatica, Sorisole, Stezzano, Torre Boldone, Treviolo, Valtezze, Villa di Serio; 59,821.

Bergamo II: Albino, Alzano di sopra, Alzano di sotto, Aviatico, Bagnatica, Boltiere, Bondo Petello, Brusaporte, Cologno, Comune Nuove, Dalmine, Desenzano, Grossobbio, Levate, Mariano, Nembro, Nese, Osio di sopra, Osio di sotto, Pradalunga, Selvino, Urgnano, Vall' Alta, Verdellino, Verdello maggiore, Zanica; 33,094.

Ponte S. Pietro: Ambivere, Bonate di sopra, Bonate di sotto, Bottanuco, Brembate di sopra, Brembate di sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Chignolo, Filago, Grignano, Locate, Madone, Mapello, Marne, Medolago, Ponte S. Pietro, Prelezzo, S. Gervasia, Solza, Sotto il Monte, Suiscio, Terno; 22,663.

Zogno: Bleilo, Bracca, Brembilla, Cornalba, Costa di Serine, Dossena, Endenna, Frerola, Fuipiano, Geresa, Grumello dei Zanchi, Oltre il Colle, Piazzo alto, Piazzo basso, Poscante, Rigosa, S. Gallo, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, S. Pietro d' Orzio, Sedrina, Serina, Somendenna, Spino, Stabello, Taleggio, Vedeseta, Zogno; 19,603.

Piazza: Averara, Baressi, Bordogna dei Ronchi, Branzi, Camerata, Carona, Cassiglio, Cusio, Foedra, Foppolo, Lenna, Mezzolde, Mojo, Olmo, Ornica, Piazza Torre, Piazzolo, Ronco, S. Brigida, Trabucchello, Valleve, Valnegra, Valtorna; 11,300.

Gandino: Barzizza, Casnigo, Cazzano, Ceno, Colzate, Fiorano, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Orezzo, Peja, Vertova; 13,849.

Trescorre: Albano, Berzo, Borgo di Terzo, Bazzone e S. Paolo d' Argon, Carobbio, Cenate di sopra, Cenate di sotto, Chiudono, Costa di Mezzate, Entratico, Gaverina, Gorlago, Grone, Luzzana, Molini di Colognola, Mologno, Monticelli, S. Stefano, Torre de' Roveri, Trescorre, Vigano, Zandobbio; 17,353.

Almenno S. Salvatore: Almenno S. Bartolommeo, Almenno S. Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Cepino, Clenesso, Corna, Costa, Fuipiano, Locatello, Mazzoleni, Palazzago, Roncola, Rota dentro, Rota fuori, Selino, Strozza, Valsecca, Villa d' Almè; 16,009.

Caprino: Calolzio, Caprino, Carenno, Cisano, Corte, Erve, Lorentino, Monte Marenzo, Pontida, Rossino, S. Antonio, Torre de' Busi, Vercurago, Villa d' Adda; 15,072.

Romano: Antignate, Barbata, Bolgare, Calcinate, Calcio, Cividate, Corte Nova, Covo, Cavernago, Fara, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Mornico, Mozzanica, Palosco, Pumenengo, Romano, Torre Pallavicina; 34,264.

Treviglio: Arcene, Arsago, Bariano, Brignano, Calvenzano, Canonica, Caravaggio, Casirate, Castello Rozzone, Ciserano, Fara, Fornovo, Lurano, Mazzari de' Melzi, Misano, Morengo, Pagazzano, Pontirolo, Pognano, Spirano, Treviglio; 38,510.

Sarnico: Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Caleppio, Credaro, Foresto, Grandozzo, Grumello del Monte, Parzanica, Predore, Sarnico, Tagliuno, Taveruola, Telgate, Viadanica, Vigolo, Villongo S. Alessandro, Villongo S. Filastro; 17,487.

Lovere: Bianzano, Bossico, Castro, Endine, Esmate, Fonteno, Lovere, Monasterolo, Pian Gajano, Pianico, Ranzanico, Riva di sotto, Rogno, Sellere, Solto, Sovere, Spinone, Volpino, Zorzino; 13,144.

Breno: Anfurro, Angelo, Artogne, Berzo inferiore, Brenno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Cividate, Darfo, Erbano, Esine, Gianico, Gorgone, Losine, Lozio, Malegno, Mazzuno, Niardo, Ono, Ossimo, Paspardo, Piano, Pisogne, Prestine, Terzano; 30,384.

Edolo: Berzo, Demo, Cevo, Certenedolo, Corteno, Edolo, Grevo, Incudine, Moveno, Malonno, Monne, Mù, Paisco, Ponte di Legno, Pontagna, Santicolo, Saviore, Sellero, Sonico, Temù, Vezza, Vione, Villa d' Allegno; 20,861.

Clusone: Ardese, Azzone, Bondione, Castione, Cerete alto e basso, Clusone, Colere, Fino, Fiumenero, Gandellino, Gorno, Gromo, Lizzola, Oltrepovo, Oltressenda alta, Oltressenda bassa, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte di Nozza, Premolo, Rovetta, Schilparie, Songavazzo, Valgoglio, Vilminore; 22,396.

Totale, abitanti 385,810.

Provincia di Brescia.

Brescia: La città di Brescia e le Comuni di Borgosatollo, Botticino mattina, Botticino sera, Bovezzo, Brione, Caino, Cojonvico, Castenedolo, Cellatica, Ciliverge, Cellebeato, Concesio, Fiumicello, Folzano, Gussago, Mazzano, Mompiano, Nave, Nuvolento, Nuvolera, Rezzatto, Roncadello, S. Alessandro, S. Bartolommeo, S. Nazzaro, S. Vigilio, S. Zeno, Serle, Urago, Mella e Verle; 79,983.

Ospitaletto: Berlingo, Camignone, Castegnato, Cizzago, Comezzano, Corzano, Cossirano, Lograto, Maclodio, Ome, Ospitaletto, Paderno, Rodengo, Sajano, Torbole, Travagliato e Trenzano; 17,735.

Bagnolo: Arzano, Bagnolo, Barbariga, Brandico, Caprino, Castelnuovo, Corticelle, Dello, Flero, Frontignano, Ghedi, Longhena, Mairano, Montirone, Poncaralle e Quinzanello; 17,481.

Montechiaro: Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montechiaro, Remedello di sopra, Remedello di sotto e Visano; 23,023.

Leno: Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzanello, Pavone, Porzano e Pralboino; 21,517.

Gardone: Bovegno, Brozzo, Carzina, Cimmo, Collio, Gardone, Valtrompia, Inzino, Irma, Lodrino, Lumezzane Pieve, Lumezzane S. Apollonio, Magno, Marcheno, Marmentino, Polaveno, Pezzoro, Sarezzo e Villa di Cogozzo-Valtrompia; 18,722.

Salò: Burago, Cacavero, Dastrazzone, Degagna, Gardone, Riviera, Gavardo, Goglione di sopra, Goglione di sotto, Manerba, Mascoline, Paitone, Polpenazze, Portese, Prandaglio, Puegnago, Raffa, Salò, S. Felice, Sojano del Lago, Soprapontе, Soprazocco, Vallio, Villa nuova, Vobarno e Volciano; 23,064.

Lonato: Bedizzole, Calvagese, Carzago, Desenzano, Lonato, Moniga del Lago, Padenghe, Pozzolengo, Rivoltella e Sermione; 21,527.

Vestone: Agnosine, Alone, Anfo, Averone, Bagolino, Barghe, Bione, Casto, Comero, Hano, Idro, Lavenone, Levrange, Livemmo, Mura, Navono, Nozza, Odolo, Ono, Prato, Freseglie, Presegno, Provaglio di sopra, Provaglio di sotto, Sabbio, Treviso e Vestone; 20,524.

Gargnano: Gargnano, Limone, Maderno, Tignale Toscolano e Tremosine; 11,916.

Chiari: Castelcovati, Castrezzato, Chiari, Coccaglio, Cologne, Palazzolo, Pontoglio, Rovato, Rudiano e Urago d' Oglio; 31,060.

Verolanuova: Alfianello, Bassano, Cadignano, Cignano, Favezzano, Milzano, Offlaga, Pontevico, Quinzano, S. Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia; 28,717.

Iseo: Adro, Borgonato, Bornato, Calino, Capriolo, Bazzago, Clusane, Colombaro, Erbusco, Iseo, Marone, Monticello, Brusati, Nigoline, Paratico, Passirana, Peschiera d' Iseo, Pilaone, Provaglio, Provezze, Sale, Siviano, Sulzano Timoline, Torbiato, Vello e Zone; 26,747.

Orzinuovi: Acqualunga, Barco, Cremezzano, Farfengo, Gabbiano, Gerola, Ludriano, Oriano, Orzinuovi, Orzivecchi, Padernello, Padergnaga, Pompiano, Roccafranca, Scarpizello e Villachiara; 17,878.

Totale, abitanti 359,894.

Provincia di Mantova.

Mantova: La città di Mantova e il Comune di Bagnolo S. Vito, Bigarello, Borgoforte alla sponda sinistra del Po, Castelbelforte, Castellaro, Castellucchio, Cittadella di Porto, Curtatone, Marmirolo, Quattroville, Roncoferraro, Roverbella e Sangiorgio; abitanti 70,351.

Bozzolo: Bozzolo, Gazzoldo, Marcaria, Rivarolo, Redigo e S. Martino dell' Argine; 25,249.

Viadana: Commessaggio, Dosolo, Pomponesco, Sabbioneta e Viadana; 29,898.

Castiglione delle Stiviere: Castiglione delle Stiviere, Caviano, Guidizzolo, Medole e Solferino; 12,953.

Asola: Acquafredda, Asola, Casalmoro, Casaloldo, Casalpoglio, Castelgoffredo, Ceresara e Piubega, 15,404.

Canneto: Acqua Negra, Canneto, Casal Romano, Isola Dovarese, Marianna, Ostiano, Redondesco e Volongo; 16,204.

Volta: Goito, Monzambano, Peschiera, Pozzolo e Volta; 14,348.

Revere: Borgofranco, Mulo, Pieve, Quingentole, Quistello, Revere e Schinoveglia; 21,353.

Gonzaga: Borgoforte, alla destra sponda del Po, Gonzaga, S. Benedetto e Suzzara; 34,737.

Sermide: Carbonera, Felonica, Magnacavallo, Poggio e Sermide; 16,466.

Ostiglia: Ostiglia, Serravalle, Sustinente e Villimpenta; 12,571.

Totale, abitanti 269,534. *(Domani la fine.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 24 maggio.

È stata or ora pubblicata una Patente Imperiale del 3 maggio 1853, operativa per tutti i Dominii, ad eccezione de' Confini militari, che pubblica una nuova legge sull' organizzazione interna e sull' ordine degli affari di tutte le Autorità giudiziarie, e che stabilisce ch' essa entrerà in attività nei Regni d' Ungheria, di Croazia e di Slavonia, nel Voivodato di Serbia, nel Banato di Temes e nel Gran Principato di Transilvania, col 1.° luglio 1853, negli altri Dominii poi al tempo, in cui ivi entreranno in attività i nuovi Uffizii distrettuali (Preture), e le altre Autorità giudiziarie.

Le essenziali disposizioni di essa sono le seguenti. In tutti i Dominii, ad eccezione dei Regni d' Ungheria, Croazia e Slavonia, del Voivodato di Serbia, del Banato di Temes e del Gran Principato di Transilvania, l' attività di essa legge, comincia coll' attività dei nuovi Uffizii distrettuali (Preture), e al delletre Autorità giudiziarie, ivi di nuovo da organizzarsi. Nei Regni d' Ungheria, Croazia, Slavonia, nel Voivodato serbico, nel Banato di Temes e nel Gran Principato di Transilvania, l' attività ne comincierà col 1.° luglio 1853.

Agli affari riguardanti l' amministrazione della punitiva giustizia, le disposizioni della presente legge sono applicabili, in quanto, per la natura di esse, possano esserlo, ed in quanto le prescrizioni della processura penale non portino determinazioni particolari.

Anche la suprema Corte di giustizia, in riguardo agli affari, che le giungono dai varii Dominii, deve regolarsi secondo le disposizioni di essa legge. Nulla però per essa viene immutato in riguardo allo Statuto di essa, ed alle altre determinazioni speciali, per essa emanate. La legge presente non è applicabile ai Giudizii militari. *(Corr. austr. lit.)*

La seconda tornata del Corpo legislativo di Francia, aggiornata da un decreto imperiale sino al 28 maggio, volge al suo termine. Il tempo, corso sino ad ora, fu pienamente bastante per poter fare un confronto fra il presente e l' anteriore sistema della legislatura; ed esso si pronuncia in favore dell' attuale. Costituzioni, e specialmente organizzazioni delle Autorità di legislazione, non dovrebbero in nessuno Stato fondarsi sopra teoriche generali, ma soltanto sui veri bisogni. La Francia, riguardo alla forma di legislatura, attivata mediante la Carta, fece d' anno in anno l' esperienza ch' essa non era atta a corrispondere alla missione, che doveva adempiere nel più sacrosanto interesse del ben essere del paese. Subito al radunarsi delle Camere, al primo oggetto di discussione, la risposta al discorso del trono, i diversi partiti politici si schieravano in un campo di battaglia, perseguendo i più strani scopi di partito, le più sfrenate passioni, e il Governo non poteva far altro che difendersi dagl' impetuosi e ripetuti attacchi de' suoi avversarii ed introdurre la debita disciplina presso i suoi amici nella lotta parlamentaria.

Quando poi, ammaestrati dall' esperienza, si volgeva addietro uno sguardo, e si vedeva che questa lotta di tribuna formava di sovente il prologo di terribili e sanguinose scene di rivolta, e che, per naturale contraccolpo, l' esaltazione di passioni politiche, che si manifestava nelle discussioni della Camera, esercitava sempre un' influenza incitante sugli elementi di disordine, che si trovavano nel paese; in allora ogni persona spregiudicata era obbligata a confessare che tal forma di legislatura, che presso un altro popolo, e in altre circostanze, poteva essere opportuna, non conveniva alla situazione ed ai bisogni della Francia, e che ne occorreva un' altra, la quale inceppasse le mene di partito, sostituendovi la necessaria discussione, l' assidua occupazione, per sodisfare insieme ed al bisogno del paese, ed al pacifico progresso.

La Francia non ha motivo di lagnarsi per questo cambiamenio. Noi siamo anche convinti che la moderazione e tranquillità, che si fanno palesi ne' suoi primi magistrati, in istretta unione colle intenzioni di una vera politica di pace, manifestate in varie circostanze dal supremo capo dello Stato, eserciteranno un' influenza assai benefica sul consolidamento della sua interna tranquillità, e sul promovimento del suo benessere. Le benefiche conseguenze di questo sistema si fanno già sentire per diversi rispetti. I frutti della pace non maturano, è vero, così presto, com' essi si distruggono alla fiaccola

incendiaria della guerra interna od esterna, ma sempre abbastanza celeremente per rendersi visibili agli occhi del mondo, e sensibili al paese, sul cui suolo furono seminati. L' incremento degl' interessi materiali del paese ha luogo in proporzioni straordinarie; i ragguagli, che giungono da tutte le piazze commerciali, sono concordi nel dire che l' industria ed il traffico crescono continuamente, tanto dal lato di terra che di mare, e che la mano d' opera e le provvigioni di merci sono appena bastanti a supplire alle molte commissioni. Un tal fatto palesa abbastanza la diversità, esistente fra la situazione di prima e quella di adesso; diversità, che dev' essere da ognuno riconosciuta. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 21 *maggio.*

Ieri, alle 9 antimeridiane (come già abbiamo annunziato nella nostra Gazzetta d' ieri) ebbe luogo sulla Spianata della Josephstadt, una grande parata militare, in onore di S. M. il Re di Prussia, in cui difilarono, in sei divisioni, 21 battaglione d' infanteria, 34 squadroni di cavalleria e 80 cannoni.

Alle 8 e 3/4, comparve sul luogo della parata S. M. l' Imperatore, in uniforme di maresciallo austriaco, col gran nastro dell' Ordine reale prussiano dell' Aquila nera, accompagnato dai suoi aiutanti, e prese il supremo comando delle truppe. Alle 9, comparve S. M. il Re di Prussia, in uniforme di colonnello del reggimento austriaco usseri Guglielmo di Prussia, con a lato S. M. il Re del Belgio, parimenti in uniforme di colonnello del reggimento austriaco N. 27, circondati dalle LL. AA. RR. il Principe Carlo, in uniforme di colonnello del reggimento austriaco corazzieri N. 8, il Principe Federico Carlo, in uniforme del reggimento prussiano dragoni della guardia, il Duca di Brabante, in uniforme di granatiere belgio, e da tutte le LL. AA. II. gli Arciduchi d' Austria, accompagnati da brillante seguito di più che 150 generali ed ufficiali dello stato maggiore. S. M. l' Imperatore accolse i suoi serenissimi ospiti alla testa delle colonne, e, durante la rivista, stette dallato al Re di Prussia, vicino a cui cavalcava S. M. il Re dei Belgi. Nel mentre che le truppe presentavano le armi, le diverse bande militari sonavano l' inno nazionale prussiano.

Dopo la rivista, S. M. l' Imperatore accompagnò i suoi serenissimi ospiti al luogo destinato pel *défilé*; e, dopo aver fatto i soliti saluti, si mise alla testa della prima colonna. Le LL. AA. II. le Arciduchesse Sofia, Elisabetta e Maria assistevano, in carrozza scoperta, alla brillante festa militare, a cui intervenne anche la maggior parte del Corpo diplomatico. Un' ingente massa di spettatori era convenuta sul luogo della parata e sui bastioni; e S. M. l' Imperatore, nonchè le LL. MM. i Re, vi furono accolti al loro apparire con prolungati vivi. La parata terminò alle 12 ore.

Ieri ebbe luogo una brillantissima corsa al *Prater*, a cui prese parte tutta la Corte, unitamente ai serenissimi ospiti. La folla di carrozze era interminabile, il lusso delle *tolette* squisitissimo. Ad onta della straordinaria calca non accadde alcuna disgrazia. S. M. l' Imperatore, in uniforme di colonnello del suo reggimento di corazzieri, insieme con S. M. il Re di Prussia, in una carrozza di corte scoperta, a tiro due, fecero quattro volte il giro del viale. Alle 7 e 3/4, le MM. LL., unitamente a tutta la Corte, abbandonarono il *Prater* e si recarono a teatro.

S. M. il Re di Prussia, accompagnato da S. M. l' Imperatore si degnava visitare quest' oggi l' arsenale, nuovamente eretto fuori della linea del Belvedere.

S. M. il Re de' Belgi recossi ier l' altro, appena giunto il Re di Prussia, al palazzo imperiale, onde dargli il benvenuto. Dopo il pranzo, gli augusti ospiti si recavano al teatro di Corte. Ieri alle ore 4 fuvvi gran pranzo di gala a Corte; dopo il quale, alle ore 6 in punto, tanto le LL. MM. che gli altri Principi e Principesse si recavano al *Prater*, come annunziammo più sopra.

S. M. il Re dei Belgi si degnava ricevere il giorno 18 le visite del principe Paolo Esterhazy, del conte Wurmbrandt, del principe Jablonowsky, del conte Luigi Szecheny e del conte Waldstein. Alle ore 8 della sera, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca di Brabante, si recò nel palazzo sito all' Augarten, onde visitare S. A. R. l' Arciduchessa vedova Dorotea, e quindi recossi all' I. R. teatro dell' opera.

L' I. R. internunzio, bar. di Bruck, ebbe ieri l' onore di essere ricevuto da S. M. il Re di Prussia. *(Corr. Ital.)*

Il corpo degli uffiziali dell' I. R. reggimento fanti n. 15, Duca di Nassau, ha dedicato un importo di fior. 400, m. di c., onde creare una fondazione, avente lo scopo che, in commemorazione solenne della distribuzione di medaglie, graziosissimamente e personalmente fatta da S. M. I. R. A. l' Imperatore Francesco Giuseppe I, nel 26 giugno 1852, a Buda, ad individui di quel reggimento, pel loro valoroso contegno nella battaglia, ch' ebbe luogo vicino a Szörög, il suddetto importo venga posto a frutto, e gl' interessi annui derivanti ne vengano ogni anno distribuiti, nel 26 giugno, ai tre più meritevoli guerrieri, presenti in quel reggimento, dal sergente in giù. Questa fondazione viene dal Ministero della guerra portata a pubblica notizia. *(G. Uff. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Udine 22 *maggio.*

L' I. R. Delegato cav. Nadherny assunse il 19 corr. le funzioni della sua carica, come ne diede annunzio alle Autorità dipendenti. *(Annot. Friul.)*

Milano 21 *maggio.*

Per mezzo di relazioni diplomatiche, venne la Superiore Autorità a conoscere che a Rio Janeiro domina tuttavia il morbo epidemico della febbre gialla, in conseguenza della quale alcune centinaia di sudditi austriaci vi perdettero la vita, dal 1850 in poi.

Ciò si reca a notizia del pubblico, onde i viaggiatori, diretti a quelle regioni, sieno informati del pericolo, a cui si espongono, e possano quindi evitarlo per la loro propria salvezza. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *maggio.*

Ieri, a mezzogiorno, il S. P. uscì a piedi dalla sua residenza anziate, e ne visitò tutte le amene adiacenze.

Degnossi eziandio di entrare nel quartiere delle guardie nobili, e nelle caserme delle diverse truppe, stanziate in quel luogo, e ne osservò lo stato, in cui erano tenute.

Rientrato nel suo appartamento, ammise al bacio del piede il sig. comandante d' una corvetta francese, che costeggia in quel mare per istudii idrografici.

Dispose quindi che fosse invitato alla tavola di Stato, nella quale sedettero parimenti le LL. EE. i signori principi Borghese ed Aldobrandini.

Dopo il pranzo, S. S. andò alla vicina terra di Nettuno, smontò alla chiesa principale, e ricevette la benedizione del Venerabile, data da monsig. vicario di Albano. Quindi ammise al bacio del piede il clero e le Autorità locali.

Percorse poscia varie vie della terra, e degnossi di visitare la Scuola delle maestre pie, lasciando copiose elemosine alle fanciulle, che la frequentano.

Ricevette costantemente cordiali omaggi di rispettoso ossequio e di venerazione; e alle ore 7 e mezza pomerid., ritornò alla residenza di Anzio.

La sua preziosa salute prosegue ad essere nello stato più perfetto. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 *maggio.*

La Camera dei deputati, nella sessione d' oggi, continuò a discutere il progetto di legge sul reclutamento dell' esercito, e ne approvò l' art. 17.

Altra del 20.

La Camera dei deputati continuò nella discussione del progetto di legge pel reclutamento dell' esercito, e si trattenne all' articolo 98, riguardante l' esenzione dei chierici dalla leva. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 6 *maggio.*

La squadra spagnuola, sotto il comando del brigadiere Don Joaquin De Guiterrez de Rubalcaba, arrivò nelle acque di Palermo, il mercoledì 4 corrente mese, e si compone della corvetta la *Villa de Bilbao*, dei vapori il *Francisco de Asis* e il *Leon*, della corvetta il *Colon*, dei brigantini il *Patriota* e il *Volador*, e della goletta la *Cartagena*. *(G. Uff. di V.)*

IMPERO RUSSO

L' Imperatore di Russia, con un ukase del 2 maggio, ha ordinato la costruzione di un telegrafo elettrico, destinato a congiungere Sebastopoli, Odessa e gli altri Stabilimenti russi del mar Nero con Pietroburgo.

L' *Invalido Russo* arreca le seguenti notizie dal Caucaso:

« Dopo che, durante l' inverno, furono diradati i boschi e fu costruita una strada per Datycha, si adunò di bel nuovo, verso la metà di marzo, un distaccamento, consistente in quattro battaglioni e mezzo, in un comando di bersaglieri, ed in cinque sotnie di Cosacchi con sei cannoni. Queste truppe diradarono il bosco verso lo stretto di Assa e verso l' *aul* di Mumitsch, con che ebbero un passaggio comodo verso gli *auli* più lontani del Galaschewzer.

« Compiuti questi lavori, il maggiore generale barone Wrewski decise di stabilire una nuova comunicazione della Fortanga verso l' eminenze di Kore-Lama, onde occupare l' accesso all' ampia ed ubertosa vallata, che estendesi fra' monti neri e le principali montagne, dall' Argun alla strada militare di Grusia.

« Da Datycha, la strada cammina per 4 verste, ascendendo una ripida eminenza, coperta da bosco fitto ed impenetrabile, nel quale il nemico aveva costruito imponenti trinciere d' alberi. Attaccare tal posizione di fronte, voleva dire esporsi a perdite assai significanti. Onde distrarre quindi l' attenzione del nemico, il maggior generale barone Wrewski diffuse la voce di aver in mira di penetrare pel passo di Meredsh, ed appostò le sue truppe fra la Fortanga e lo stretto di Assa, in modo da non far trapelare il vero suo scopo.

« I Ceceni, infatti, e le truppe dei Tawlinzi, accorse in loro aiuto, riunironsi vicino al passo di Meredsh. Intanto, una porzione del nostro distaccamento partì improvvisamente per Datycha, avanzossi rapidamente, il 1.° aprile, verso le eminenze, e, dopo breve combattimento e respingendo il nemico, prese quella importante posizione, chiave dei passi principali della montuosa Cecenia.

« Malgrado il tempo cattivo e la neve, le nostre truppe si posero nei prossimi giorni a diradare il bosco, che assicura la comunicazione tra quella posizione e Datycha e la linea anteriore della Cecenia.

« Nel 4 aprile, il nemico, che aveva osservato il movimento del nostro campo, e che lo aveva preso per una ritirata, precipitossi in fitte masse su una compagnia del reggimento dei carabinieri di Erivan di S. A. I. il Principe ereditario Cesarewitsch; fu però ricevuto a baionetta ed a fuoco di mitraglia, e pienamente disperso.

« In tutti questi affari, avemmo, dal lato nostro, un soldato e due ufficiali superiori (il Jéssaul Tumaschewsk, ed il capitano di stato maggiore Filarow), uccisi, e 14 soldati feriti. La perdita dei Ceceni fu però significante assai. Fra gli altri, fu ferito il *naid* Aldymow, ed 8 cadaveri rimasero in nostro potere. » *(G. Uff. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* ha una necrologia della Sultana madre, morta di recente, dalla quale togliamo ciò che segue:

« Domenica 1.° maggio, di notte, ell' è morta al palazzo imperiale di Sciragan, nell' età di 49 anni, dopo lunghe e terribili sofferenze, da essa sopportate fino all' ultimo istante con coraggio e rassegnazione. Nessun figlio e Sovrano ha, più che S. M. il Sultano, circondato la madre sua di cure, d' amore e venerazione. Il suo giusto dolore è in esatta proporzione colla grandezza della sofferta perdita. La morte della Sultana Validè ha conturbato, non solo il cuore del Sultano, ma anche tutti quelli, ai quali sono generalmente care le nature generose e benefiche. Questa morte ha specialmente immerso nel lutto i poveri, pei quali la trapassata era una seconda provvidenza. L' illustre madre di Abdul Megid, ha fondato, colla sua cassetta privata, un gran numero di pubblici Istituti, e specialmente un Ospitale destinato ai poveri, senza differenza di religione; ed ha istituito anche la Scuola normale, nella quale ricevono fondata e svariata istruzione da 3 in 400 fanciulli. Essa ha fatto costruire moschee. La sua mano era instancabile, allorchè trattavasi di spandere elemosine o di accogliere le suppliche di quelli, i quali sapevano quanto essa fosse pronta a far giungere ad essi il suo potente aiuto.

« Il mortorio della Sultana Validè ebbe luogo il 2 corrente. Il cadavere fu prima portato su una scialuppa di gala a Top-Kapù, coll' accompagnamento di moltissimi caicchi, nei quali trovavansi persone della Casa imperiale. Ivi i *baltaschi* lo ricevettero, onde portarlo alla tomba del Sultano Mahmud, ed ivi deporlo. Partendo da Top-Kapù il convoglio era formato dallo Scheik-ul-Islam, dal granvisir, dai ministri, dagli ulema, dalle persone appartenenti alla Casa imperiale, dal personale delle varie Autorità e da una fitta moltitudine di popolo.

« Durante tutta la processione, furono distribuite abbondanti elemosine. I domestici del palazzo gittavano continuamente a piene mani nuove monete d' oro e d' argento. » *(G. Uff. di V.)*

INGHILTERRA

Londra 17 *maggio.*

Si legge nel *Daily-News*: Ieri (16) è stato pubblicato il nuovo bill dell' imposta sulla rendita, il quale comincierà ad essere in vigore dal 5 aprile ultimo al 6 aprile 1860, e non più lungamente, come nel medesimo bill è detto.

Il *Morning Herald* riguarda come cosa probabilissima che le marine d' Inghilterra e d' America operino d' accordo, a fine di proteggere le persone degl' Inglesi e degli Americani, stabiliti nella Cina, e garantire gl' interessi del loro commercio, piuttosto che intervenire in una contesa, affatto interna, tra un Sovrano ed i proprii suoi sudditi.

Si legge nel *Morning Post*: « I lordi del Consiglio privato del commercio hanno ricevuto dal ministro degli affari esterni copia d' una lettera del conte Walewski, ambasciatore francese presso la Corte di Londra, nella qual lettera si annunzia che S. M. l' Imperatore de' Francesi ha ordinato che un' Esposizione universale de' prodotti dell' agricoltura e dell' industria sarà aperta a Parigi il 1.° marzo 1855. L' ambasciatore de' Francesi notifica che alle persone di questo paese, che volessero rispondere al suo invito, sarà fatta ogni agevolezza possibile, non solamente per passare la dogana, ma altresì per ricevere, assettare e collocare i loro prodotti nel palazzo dell' Esposizione. Il conte Walewski esprime la speranza che il Governo di S. M. britannica farà di tutto per attirare l' attenzione de' manifatturieri inglesi sull' Esposizione summentovata, e ch' essi aderiranno di buon animo ad un invito, che loro è indirizzato anche dal loro proprio Governo.

« Per conseguenza, i lordi del Dicastero di commercio desiderano che si dia la più gran pubblicità a quest' invito, e che niente sia risparmiato a fine di secondare le intenzioni dell' Imperatore de' Francesi, in tutto ciò che si riferisce alla Esposizione dei prodotti dell' agricoltura e dell' industria inglesi. »

La Società inglese per l' abolizione della schiavitù tenne la sua annuale adunanza ad Exeter-Hall, sotto la presidenza del conte di Shaftesbury. Il professore Stowe era sulla piattaforma; e la signora Beecher-Stowe occupava una delle gallerie laterali. L' entrata e l' uscita dell' autrice della *Capanna del Zio Tom*, furono salutate con calorosi applausi.

Il sig. Stowe, approfittando de' privilegii dell' ospitalità, da vero *Yankee* ch' egli è, trovò il modo di far udire agl' Inglesi alcune buone verità. Ei ricordò che, trent' anni addietro, negli Stati del Settentrione dell' Unione, i fanciulli negri frequentavano le medesime scuole che i fanciulli bianchi. Se l' opinione ha cangiato, egli dice, quanto a' pregiudizii di colore ed alla schiavitù, bisogna ascriverlo all' incremento, preso dal commercio del cotone, e non ad altra causa. I profitti di quel commercio son quelli, che ribadirono le catene degli schiavi. La Gran Brettagna ha ella il diritto di muover lagno? Ella consuma i quattro quinti del cotone degli Stati Uniti; e mantiene per conseguenza i quattro quinti degli schiavi.

Ella piglia parte al misfatto indirettamente, poichè, senza lei, e' non potrebb' esser commesso. Che dicono i proprietarii di schiavi, che coltivano il cotone? « Agl' Inglesi piace andare ad Exeter-Hall, e colà ci bandiscono a lor agio la croce addosso; ma non chieggono per questo neppur una balla di cotone di meno, e non sacrificherebbero neppur un *penny* del loro guadagno all' emancipazione. » Il prezzo del cotone determina il prezzo degli schiavi. Adesso, lo schiavo si vende da 800 in 1000 dollari, e ne occorrono da 200 in 400 per una piantagione di cotone.

I Cinesi affluiscono adesso in America, ove lavorerebbero volentieri per 6 *pence* al dì. È questa per gl' Inglesi abolizionisti una bella occasione di mostrare se i loro sentimenti son veri, s' ei sono realmente nemici della schiavitù. Sarebbe bene, al postutto, che dessero un esempio del disinteresse, che insegnano a' proprietarii di schiavi.

Il *meeting* stanziò, per proposta del colonnello Thompson, una risoluzione, con cui loda il coraggio e la rassegnazione degli scrittori, che oppugnarono la schiavitù agli Stati Uniti.

Leggesi nel *Morning Advertiser* del 16 maggio: « Sabato scorso, una deputazione, composta di negozianti e d' autorità parrocchiali di varii quartieri di Londra, si recò appo il conte d' Aberdeen, alla Tesoreria, per chiedere al Governo di presentare un bill, inteso a far cessare la domenica ogni commercio, che non sia strettamente indispensabile a' bisogni della vita. »

Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 7 corrente, risulta un aumento di 345,290 lire di sterlini nella circolazione de' biglietti, che ammontava a 23,469,845 lire di sterlini; ed una diminuzione di 129,873 lire di sterlini, nell' incasso metallico, ch' era sceso a 18,225,221 lire di sterlini.

Scrivono da Londra il 17 maggio: « I sigg. Stefano Baronnet, Edmondo Allain, Emmanuele di Barthélemy e Filippo Eugenio Mornet, i Francesi, che vennero condannati pel duello di Cournet, furono messi in libertà ieri, avendo scontato i lor due mesi di prigionia. »

SPAGNA

Madrid 12 *maggio.*

Leggesi nella *Corona*: « Gl' importanti servigii, resi dal generale Lersundi dopo che è a capo del Dicastero della guerra, ebbero l' approvazione di tutte le classi civili e militari. Molte altre cose si attendono da lui. Il ministro conosce perfettamente il meccanismo e tutti i congegni dell' amministrazione della guerra, e brama di ordinarla sì, che possa stare a fronte colle migliori d' Europa, introducendovi tutte le riforme e modificazioni, suggerite dall' esperienza. »

Si legge nel *Commercio*, di Cadice, che furono dati ordini all' arsenale della Carraca, per la costruzione di una fregata di 50 cannoni, che porterà il nome di *Princesa de Asturias*.

BELGIO

Scrivono da Brusselles alla *Nuova Gazzetta Prussiana*: « Il Duca di Brabante è sempre scopo principale del grande interessamento politico e nazionale, che per lui spiegossi in modo tanto splendido all' epoca, in cui fu dichiarato maggiorenne. Questo giovane Principe è ora più che una speranza: è la forma dell' avvenire; è un principio. Significa l' indipendenza del Belgio e l' immutabilità dell' intiero suo sistema politico. Quindi, e come conseguenza del sentimento monarchico, che ha profonde radici, il giubilo, col quale il paese salutò l' ultimo di natalizio del Principe. Oggi l' attenzione generale è di bel nuovo rivolta sul giovane Principe, che tanto promette. Il suo viaggio a Vienna desta in tutti gli ordini le più liete speranze. S. M. il Re e S. A. R. vengono aspettate pel 27 o pel 28 corrente. Si pensa di far loro accoglienza solenne. » *(Lloyd di V.)*

FRANCIA

Parigi 18 *maggio.*

Il *Moniteur* reca la seguente lettera, indirizzata a S. M. l' Imperatore dalla signora principessa della Moskowa, vedova del maresciallo Ney:

« Sire,

« Quand' ebbi l' onore di ricorrere a V. M. per chiedere dalla vostra giustizia un alleviamento al mio stato, voi aveste il generoso pensiero di proporre un progetto di legge, il quale aveva per iscopo di restituirmi gli arretrati d' una pensione, che avrei dovuto riscuotere dal 1815 al 1830, come vedova d' un maresciallo di Francia, se il maresciallo Ney non fosse perito vittima d' un' odiosa reazione.

« Profondamente commossa dalla benigna iniziativa di V. M., io doveva sperare ch' ella fosse per essere unanimemente secondata da' Corpi politici, che concorrono all' azione del vostro Governo; ma così non fu.

« A quel che avrei accettato con riconoscenza, come una scarsa, ma giusta riparazione de' torti materiali, recati a me ed a' miei figli; a quel che avrei potuto richiedere nel rispetto dell' equità, si volle dare le forme solenni d' una ricompensa nazionale, nè a me spetta lagnarmi di tal onore: ma ora che, nel grembo del Corpo legislativo, altri si appresta, a proposito delle domande d' una povera donna, a riaprir discussioni dolorose sulla memoria di suo marito, non posso tollerare che, per una question di danaro, il nome dell' illustre vittima serva ancora d' alimento alle discussioni de' partiti; e però vengo a supplicare V. M. di ritirare il progetto di legge, che mi concerne.

« Ho l' onore d' essere, con la più viva riconoscenza,

« Di V. M.

« *L' umilissima e rispettosissima serva,*
Sott. *Marescialla* NEY, *principessa della Moskowa.* »

(Abbiamo già riferito ieri nelle *Recentissime* il dispaccio, che annunzia essere il soprammentovato progetto di legge stato ritirato.)

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « Le migliori cose hanno i loro inconvenienti e i loro pericoli. Dando ai privati il diritto di valersi del telegrafo, il Governo imperiale fece un atto liberalissimo ed intelligentissimo. Ma è avvenuto ciò che il Governo stesso dovette prevedere; si abusò di questo rapido mezzo di trasmissione: la telegrafia privata, non bene servita di ragguagli, o forse alterante i fatti a pro' di certe speculazioni, gittò sulla piazza notizie inesatte o inventate. Movimenti di Borsa furono la conseguenza di tali maneggi, che si tradussero in *rialzo o ribasso* per nulla giustificati. Noi mentoviamo questi fatti per trarne questa deduzione, che il pubblico non potrebbe tenersi abbastanza in guardia contro certi dispacci, mandati non si sa da chi, indirizzati non si sa a chi, e che non hanno alcun carattere di autenticità. Bisogna che ciascuno sia ben persuaso che avviene della telegrafia elettrica come di quei brevetti d' invenzione, che rilascia il ministro del commercio. Il Governo nulla guarentisce, nè i dispacci telegrafici, che non emanano da' suoi agenti, nè le scoperte degl' industriali patentati.

« Non ci avvezziamo dunque a credere all' infallibilità del telegrafo, posto in azione dai privati, come ci siamo già quasi divezzati dal credere all' ufficialità degli specifici forniti di brevetto *senza guarentigia del Governo.*

« Ma vi è un' altra osservazione da presentare, sotto un aspetto più generale. L' Imperatore, dando a tutti i cittadini il diritto di usare delle comunicazioni telegrafiche, fece arditamente ciò che non avevano osato fare i Governi precedenti. È questa una libertà pratica, ch' egli pose nelle mani di tutti. Ebbene, non sì tosto noi entriamo in possesso del diritto, che già si rivelano gli abusi. È ella una ragione, per cui si abbia a sopprimere questa libertà, o a restringerne l' esercizio? No, per certo; e, a malgrado dei clamori che si sollevano, noi crediamo esser cosa ottima che il Governo mantenga la sua decisione, che mette i telegrafi a disposizione del pubblico. Bisogna che la Francia giunga a comprendere e a praticare le libertà civili, quand' anche dovessero gl' interessi privati scapitarne alquanto. »

Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance belge*:

« L' avvenimento capitale della sessione del 15, del Corpo legislativo *(V. il N. d' ieri)*, e che fece grande impressione sopra tutti gli animi, è stato un discorso inaspettato del sig. di Montalembert, discorso elegante, spiritoso, degno forse piuttosto d' una sessione dell' Accademia francese, che d' una sessione del Corpo legislativo. L' oratore, dopo aver annunziato che, se la quistione finanziaria gli pareva esaurita, non era già lo stesso in quanto alla quistione morale, si scagliò vivamente contro la determinazione di mettere in riposo, *in virtù del calendario*, ammiragli, magistrati ed ufficiali generali. Segnalò il prefiggere l' età come una guerra fatta alla tradizione, come un affronto alla natura ed alla società. Citando un antico giureconsulto, ei ripetè quelle sue belle parole: « Si fa gran conto dei vecchi per la memoria e pel consiglio; » e ricordando Bonaparte e Pitt, che giovanissimi pervennero ai più alti impieghi, ricordò pure Ximenes, che li conservò fino ai limiti estremi della vita. Insomma, la legge pare inopportuna al sig. di Montalembert. « « Qual è, disse l' oratore terminando, la cosa più felice del viver nostro? È l' incertezza della morte. Or bene, con prestabilire invariabilmente l' ora del ritiro, voi dite al generale: Scendi dal tuo cavallo, e ritorna al nulla; al magistrato: Scendi dalla tua scranna, e rientra nell' obblio; ma intellettualmente, fin d' allora, le ombre della vita si allungano e l' anima si snerva. » »

« Tutto ciò, secondo il sig. di Montalembert, non ha altro scopo che il dar sodisfazione ad ambiziosi impazienti; è l' applicazione funesta del dogma dell' eguaglianza demo-

cratica: e il Governo attuale, ch'è il più forte dei Governi che abbia avuto la Francia, avrebbe torto a non rientrare nella tradizione. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi 19 *maggio.*

L'Imperatore della Cina si è risoluto a volgere una domanda di soccorso a' consoli delle Potenze europee; ed il testo della Nota, che fu trasmessa in nome del Governo imperiale, indica abbastanza che il trono corre i più gravi rischi.

E nel vero, leggesi in quel documento, il quale ha la data del 6 marzo 1853, « che i ribelli son giunti dinanzi Nankin, e che la città è nel massimo pericolo; « che, se convien attendere che il grand' esercito, il qual « muove per terra da' varii siti dell'Impero, sia giunto nel « levante per combattere il nemico, sarà troppo tardi; che, « se i consoli delle varie nazioni aderiscono alla domanda « delle Autorità cinesi, l'Imperatore ne avrà loro un grand' « obbligo, ed e' potrebbero inoltre far capitale della riconoscenza de' mandarini e del popolo. »

I dispacci telegrafici ci fecero già conoscere che il governatore inglese di Hong-Kong, sir Carlo Bonham, erasi partito immediatamente per Sanghai; il ministro degli Stati Uniti, il colonnello Marshall, l'ha in breve seguito colla fregata la *Susquehanna;* e la corvetta francese, il *Cassini*, era già ancorata nel porto di Sanghai, al momento della partenza della valigia. Quest'è proprio il momento di dire che la Cina è aperta alle idee, alla politica ed al commercio degli Europei. Ma sembra che i soccorsi, concessi dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Francia, non debbano essere d'una grande utilità pel Governo imperiale. Si è notato che finora gl'insorti avevano con gran cura evitato di costeggiar il mare; di che s'inferisce che non assaliranno altrimenti Sanghai. Il lor esercito tiene uno spazio di più che 400 miglia: l'ala sinistra è a Waochung, capitale di Koopak, mentre l'ala destra assedia Nankin; e si crede che, movendo da queste due città e seguendo due linee convergenti, elle si congiugneranno sotto le mura della capitale: tanto almeno sembrano indicare i proclami, pubblicati dalla *Gazzetta di Pekino*, e le provvigioni di resistenza, che furono ordinate. Le ultime speranze della dinastia regnante riposano sull'esercito, che si aduna presentemente a Singang, città della Provincia di Hanan, nel disegno di riprendere Waochung e di abbarrare così il passo all'ala sinistra degl'insorti. Quell'esercito si compone principalmente de' Tartari del settentrione, i migliori soldati dell'Impero, ma altresì i più predoni.

Del resto, a proposito degli affari della Cina, ho sott'occhio un articolo del *Times*, in cui i soliti moventi della politica inglese son rivelati con un misto di cinismo e di candore, acconcissimi a scandalezzare l'autor degli articoli sul principio d'autorità, che stocheggia anche oggi nel *Moniteur*. Il *Times* è d'avviso che convenga intervenire in favore dell'Imperator della Cina, se il commercio dell'oppio inglese vi trovi il suo conto; ma, se la mercanzia dee avere maggiore spaccio nel campo degl'insorti, od appo il Governo, che fosse per uscirne, il *Times* inchinerebbe di buon grado a trattare con la rivolta. Ecco dunque l'Inglese: e' farà un trattato col diavolo, se il guadagno è da quel lato. Ma lascio la parola al *Times*, che parla evidentemente a nome dei mercanti della *City*: « Gl'interessi del nostro Impero indiano sono, in tutta realtà, minacciati dagli avvenimenti, che posson succedere in Cina. In primo luogo, la vendita dell'oppio in Cina costituisce una parte importante delle nostre rendite indiane... Se le Provincie, che producono il tè, continuano ad essere, come son ora, il campo d'un atroce conflitto, è certo che l'esportazione del tè scemerà; ed allora che sarà della nostra riforma finanziaria, fondata, non solo sulla conservazione, ma sull'incremento del nostro commercio del tè? La diminuzione de' dazii sul tè ha per iscopo d'aumentare il consumo di quella pianta, e d'aggiugnere altrettanto all'esportazione de' nostri prodotti. Una guerra civile, prolungata in Cina, scompiglierebbe tali previsioni. In tali congiunture, si vuol ben ponderare se dobbiamo o non dobbiamo intervenire nelle faccende del Celeste Impero. Si sa che tal intervenzione è facile, ch'ell'è domandata; e benchè le forze inglesi, le quali si trovan di presente nel luogo, siano poche, pure la lotta ha una tal qualità e sì grande è il prestigio delle nostre armi in Oriente, che una dimostrazione da parte nostra potrebbe cangiare affatto il corso degli avvenimenti; e appunto per evitare ogni contrasto con noi, gl'insorti si tenner sempre lontani dalla costa. Nel termine delle nostre informazioni, tuttavia, non è possibile formarsi un'opinione su questo punto, poichè l'esperienza ci ha più d'una volta insegnato i pericoli dell'intervenzione: non sappiamo ove siano i nostri interessi, ove i nostri doveri; ignoriamo se l'insurrezione sia o non sia legittima; s'ella sia o non sia sostenuta dall'opinion pubblica; se il suo trionfo fosse per cangiare in bene od in male, o se fosse nemmen per cangiare, le relazioni, che corrono fra noi e la Cina... Si può dire, è vero, che siamo, fino ad un certo punto, alleati del Governo costituito; e, se l'insurrezione avesse l'indole, che le attribuiscono i manifesti imperiali, l'intervenzione sarebbe certamente un dovere. Ma questi son punti, intorno a' quali le informazioni ci mancano; e crediamo che le forze inglesi non verranno impiegate in altro che in proteggere le persone e le sostanze de' sudditi inglesi. Le sostanze, del rimanente, sembrano abbastanza bene rispettate da' ribelli; e non abbiamo finora udito nessuna lagnanza a questo proposito. Un piroscafo da guerra fu mandato a Shanghai, per sostenere le poche forze, che abbiamo in quel sito; le marine francese ed americana vi sono anch'esse rappresentate. Forse l'intervento delle tre marine potrà esser utile, in un dato momento; ma crediamo che valga ancor meglio rimaner esposti a veder le rivoluzioni succedersi periodicamente in Cina, anzichè contrarre gli obblighi imposti a coloro, che s'ingeriscono, senza necessità, negli affari altrui. »

Il turbamento, che avevano da due giorni prodotto nel pubblico le voci inquietanti, relative agli affari di Costantinopoli, si acchetò affatto, dopo le spiegazioni, date dal *Moniteur. (V. la Gazzetta d'ieri.)* Ma si attendono con estrema impazienza i prossimi dispacci uffiziali, che faranno conoscere quel che sarà successo a Costantinopoli, allo spirare del termine, assegnato dall'*ultimatum* dell'inviato russo. Quel termine spira il 10 maggio; e il sig. di La Cour dovette spedire un corriere speciale, in data dell'11 o del 12. Il corriere spende tre giorni a varcar la distanza da Costantinopoli a Belgrado; e da Belgrado le notizie sono trasmesse in 24 ore, per mezzo del telegrafo elettrico. Non si può dunque tardar a sapere uffizialmente a Parigi l'esito di quest'affare. Giusta le ultime lettere, giunte da Costantinopoli col piroscafo il *Chaptal*, le difficoltà, relative al protettorato; non erano più gravi a segno, da far temere una scissura. La Francia era disposta a non opporsi a quel protettorato, a patto che la quistione non fosse agitata isolatamente fra la Russia e la Porta, ma formasse oggetto d'un nuovo trattato, cui prendessero parte tutte le Potenze, che soscrissero il trattato del 13 luglio 1841. L'Austria consentiva nelle stesse idee della Francia; ma l'ambasciatore inglese faceva qualche difficoltà per aderire a simile concessione, che può avere per effetto di porre in mano della Russia una considerevole autorità sulla maggior parte de' sudditi dell'Impero ottomano. Si prevedeva che tuttavia la questione avesse ad essere decisa conforme alle domande della Russia; e che tal faccenda, la quale era stata cagione di tante inquietudini all'Europa, avesse a tornar in silenzio, finchè nuovi avvenimenti la rimettano in campo. Quanto alla diplomazia francese, ella seppe vincere a Costantinopoli le difficoltà d'una condizione delicatissima. Ella si era impegnata, forse con qualche imprudenza, nella questione de' Luoghi Santi; ed avrebbe potuto difficilmente rinunziare alle concessioni, fatte dalla Porta ed ottenute dal sig. di Lavalette. Ma il Gabinetto di Pietroburgo si mostrò conciliantissimo su questo particolare; e' pensò che la Francia avrebbe tanto minor diritto d'opporsi al protettorato, chiesto dalla Russia su' Cristiani del rito greco, qualora ottenesse ella medesima il consenso del Gabinetto russo al protettorato, ch'ella domandava, sui Cristiani di rito latino.

Il 10 dicembre 1848, la Francia possedeva appena 400 chilometri di fili elettrici telegrafici. Oggi ne possiede già 4000 chilometri, e, prima del termine dell'anno corrente, ne avrà 9181.

Il sig. Martino Van Buren, ex Presidente degli Stati Uniti d'America, è, ora a Londra. Egli intende venir a passare qualche tempo a Parigi, prima di far un viaggio nel mezzodì dell'Europa.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 16 *maggio.*

L'assemblea generale dei cavalieri di San Giovanni per la ricostituzione di quest'Ordine co' suoi antichi diritti e doveri, avrà luogo ai primi del mese prossimo. L'*Indicatore prussiano* pubblicò a' dì scorsi un invito, diretto a tutt'i cavalieri, di far conoscere al più presto possibile il loro domicilio, affinchè possa aver luogo la loro convocazione. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivevano da Berlino, il 16 maggio, alla *G. U. d'Augusta:* « L'orizzonte politico, nei giorni della Pentecoste, mostrossi assai più sereno, che non i giorni torbidi e burrascosi di Pasqua. La Russia sospende i suoi armamenti sul mar Nero (?) La Svizzera comincia ad essere stanca. L'Inghilterra nella questione dei rifuggiti, vuol salvare almeno le apparenze. Il Belgio trova nella visita del suo Sovrano alle Corti di Vienna e di Berlino, una seconda solenne guarentigia della sua neutralità. Noi del Settentrione, ove la questione della guerra europea fu, negli ultimi anni, con ardore discussa, ci sentiamo in certo modo sodisfatti, dacchè lo spettro di una guerra è del tutto scomparso. Non dobbiamo dar poi troppo piccolo peso alle visite, che vicendevolmente si fanno Principi, Re, Imperatori. Queste visite hanno questa volta, in grado minore, una impronta di formalità, di convenzione e di comuni dimostrazioni di amicizia. Sembrano invece essere fatte a bella posta, onde pubblicamente provare essere dimenticate ed affatto composte le gelosie e le controversie degli ultimi anni. Il principio monarchico raccogliesi di nuovo in sè stesso, e, mediante l'operar solidario dei Principi, palesa la ferma intenzione, non solo di conservare la pace fra le nazioni, ma anche di acquistare punti fermi d'appoggio, onde svolgere e migliorare l'interna situazione degli Stati. Sembra un paradosso, ma è confermato dall'andamento delle cose, che, secondo gli umani calcoli e la generale situazione delle cose politiche, la pace non fu da molti anni, com'è al presente, assicurata. Anche in Francia, ove eventi inaspettati non cangino ad un tratto la posizione delle cose, non è immaginabile un cangiamento negli esistenti ordinamenti. E ciò anche se fosse vero, ciò che neghiamo, che il nuovo Impero perdesse di giorno in giorno l'originaria sua popolarità. Per quel che riguarda la Prussia in ispecie, sentiamo chiaramente che, colla fine dell'ultima tornata delle Camere, la nostra vita costituzionale ha fatto un passo importante. Il progresso sano e naturale si consolida sempre più presso di noi, nella certezza di non dover temere nuove mutazioni. In generale, le Camere hanno fatto lavori importanti. Questa giustizia non può essere ad esse negata. »

L'Ordinanza reale, con cui le Autorità della Monarchia venivano invitate a lasciar al sig. Appert libero l'adito a tutti gl'Istituti pubblici, fu rivocata di questi giorni.

BAVIERA

Monaco 17 *maggio*

Un corriere di Gabinetto, giunto nel 16 maggio a Monaco, arrecò i trattati del *Zollverein* sanzionati dal Re. *(Lloyd di V.)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 6 *maggio.*

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova giunsero qui iersera, provenienti da Berlino.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa ereditarii di Danimarca giunsero in questa città ieri a mezzogiorno, provenienti da Copenaghen, e presero alloggio all'*Albergo dell'Europa.* *(Corr. Ital.)*

MECKLEMBURGO SCHWERIN

Rostock 13 *maggio.*

Dopo che ieri a sera, giusta la dichiarazione del Collegio criminale, che la dimora del professor Wigger in queste prigioni era di pregiudizio alla continuazione dell'inquisizione, il Tribunale superiore d'appello tolse l'inibizione del suo trasporto altrove, il suddetto professore fu oggi condotto a Bützow, colla corsa del mezzodì. *(G. Uff. di V.)*

DUCATO DI SASSONIA MEININGEN

Meiningen 12 *maggio.*

La Dieta del paese ha ieri dichiarato a grande maggioranza, 17 voti contro 4, di essere pronta a concorrere ad una nuova legge elettorale, nella quale abbiasi riguardo ai grandi proprietarii, e che sia fatta sulle basi del censo e della divisione della rappresentanza delle città e dei villaggi. La proposta di un capo della sinistra, di mantenere invariata la legge elettorale del 1848, fu quasi a voti unanimi rigettata. *(G. Uff. di V.)*

GRANDUCATO DI OLDEMBURGO

Oldemburgo 7 *maggio*

Il principe di Pükler Müskau ebbe l'altro ieri la disgrazia di cadere da cavallo e di slogarsi un braccio. *(G. Uff. di Mil.)*

DANIMARCA

Copenaghen 17 *maggio.*

Per quanto è noto, nelle città di Provincia ben pochi elettori presero parte alla scelta degli elettori pel *Landsthing*. Nel 1.° luglio radunasi l'*Althing* dell'Islanda. È nominato commissario del Re presso di esso l'*amtmanno* P. Melsted. *(Austria.)*

AMERICA

Si hanno notizie della Plata a tutto il 3 prossimo passato.

Urquiza, alleato con Lagos, si era di nuovo condotto sotto le mura di Buenos-Ayres, e le ostilità erano cominciate immediatamente. (False erano dunque le notizie della pace, spacciate dai giornali, e da noi sulla lor fede riferite.)

Il piroscafo inglese il *Locust* arrivò a Buenos-Ayres, avendo a bordo sir Ch. Hotam, latore d'un trattato di navigazione e di commercio con la Repubblica del Paraguay.

Correva voce che un cambiamento di Governo avrebbe luogo a Montevideo.

Si hanno anche notizie di Rio-Janeiro del 24 marzo. La febbre gialla infieriva sulle navi. Gli affari erano generalmente buoni. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 22 *maggio.*

Ieri, sabato, alle 9 1/2 antimeridiane, S. M. il Re di Prussia ricevette tutti i generali, e poscia uffiziali di stato maggiore e superiori di questa guarnigione. S. M. I. R. A. degnossi di presentare Ella stessa a S. M. il Re i generali e gli uffiziali di grado più elevato dello stato maggiore. S. M. il Re, dopo la presentazione, pronunciò all'incirca le seguenti parole:

« S. M. l'Imperatore ha indirizzato a Berlino parole ai miei uffiziali, che furono profondamente sentite e che rimarranno indimenticabili. Io non sono tanto vano da voler fare colle mie parole l'impressione medesima; ma deggio darvi, signori, una lieta notizia. Le parole dell'Imperatore caddero su fertile terreno, e posso veramente assicurare che, se mai fossimo obbligati a snudare di nuovo in comune la spada pei beni supremi dell'umanità, il frutto delle parole dell'Imperatore comprovato sarebbe dai fatti. Ne assicuro la M. V. La semente sparsa darà abbondante ricolto. »

S. M. il Re degnossi inoltre di ricevere il Corpo diplomatico, le cariche e gli Uffizii di Corte. Più tardi anche il sig. borgomastro, cavaliere dott. Seiller, accompagnato dai due signori vicepresidenti del Consiglio comunale, dott. Zelinka e Khunn, ebbe l'onore di presentare a S. M. il Re i suoi omaggi.

Alle una, gli augusti personaggi visitarono l'Arsenale, e da esso recaronsi a Schönbrunn pel desinare, al quale succedette un passeggio in cocchio al *Prater*. Alle 9, ebbe luogo lo splendido carosello nella grande scuola imperiale d'equitazione d'inverno. *(G. Uff. di V.)*

Francia.

Leggesi nel carteggio d'un giornale, in data di Parigi 17 maggio corrente:

« Dopo sei sessione brillanti e animate, il Corpo legislativo ritornò oggi alla sua calma abituale, e votò un gran numero di progetti d'interesse locale: prestiti comunali o dipartimentali, permute di terreni, imposte straordinarie, ecc. Domani avrà principio la discussione del bilancio. Si è sparsa la voce che, in seguito all'accoglienza poco favorevole, fatta al progetto che ristabilisce la pena di morte per delitti politici, il Governo consentirebbe a non domandar più che la riattivazione dell'art. 86 del Codice penale, che infligge la pena dei parricidi per gli attentati contro la vita del Sovrano, e rinuncierebbe al ripristinamento dell'art. 87, che condanna a morte chi cospira per rovesciare il Governo costituito, ecc. Ma questa voce ha gran bisogno di conferma.

« E ieri ed oggi furono operati a Parigi nuovi arresti. Una vaga diceria vorrebbe porli in relazione colla scoperta di una trama, in parte legittimista e in parte demagogica. Però, simili supposizioni vanno accolte con molto riserbo. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 21 *maggio.*

Quattro o 1/2 p. %. 104. Tre p. % 81 50.

VARIETA'.

La *Capanna del Zio Tom* al Malibran.

Gl'Inglesi d'Europa propugnano la causa de' negri; gl'Inglesi al Mezzodì degli Stati Uniti la oppugnano. Mercanti tutti, li muove la utilità; la smania, cioè, di vincere la gara su' mercati del cotone, gara, giovata o nociuta dalla libertà o dalla schiavitù di que' miseri figli d'Africa. Ed ecco la Stowe col suo romanzo; ecco Texier e Dewailly a costrignerlo in un dramma. Il quale tradotto, ce lo diede giovedì, venerdì, domenica e ieri, la Compagnia del *Zanoni*, sul palco del nostro *Malibran.*

Nè poteva il *Zanoni* trovar meglio per la sua serata, o giornata: gli accidenti del dramma sono di tal natura, da tener desto l'animo degli uditori e intenerirli. E gli attori, ciascuno per sè, ne crebbero l'effetto, con l'amorosa diligenza, che adoperarono in recitarlo.

Il *Zanoni*, la *Cirri*, il *Sabbatini*, l'*Alberti*, il *Servolini*, la *Gherardi*, e via via gli altri, colsero al giusto il proprio personaggio: la cristiana rassegnazione del zio Tommaso; le alterne angosce di Elisa; il risoluto amore di Giorgio; la vanitosa scempiezza di Adolfo; la burbera bontà di Kentucky; l'amabile idiotismo di Topsy; furono egregiamente coloriti dalla parola e dal gesto degli esecutori. La copia degli applausi e le chieste repliche alleghiamo in pruova del nostro detto.

Noteremo la convenienza, il decoro delle scene e delle vesti, mostrate dal *Zanoni* nella rappresentazione; per nulla avendolo trattenuto la modestia del prezzo d'entrata.

Lode dunque ai signori Gallo, che vollero fregiare quel loro Teatro d'una Compagnia, ch'ha sì buon repertorio, ed è sì compita. Bene sarebbe che la accaparrassero per l'anno venturo: così più sicuramente e più spesso il Teatro si farebbe ritrovo a spettatori gentili.

La Compagnia, finita qui la stagione, recasi a Ferrara.

B.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 24 MAGGIO 1853. — Ieri, sono qui arrivati da Braila il brig. austr. *Eliseo*, cap. Mareglia, con grano per A. Fattutta; da Trapani il brig. austr. *Isabella*, cap. Giunta, con sale ad Ab. Errera; e da Smirne la goletta *Cecilia*, cap. Gregoretti, con uva a G. B. Olivo. — Vendite di molta importanza si manifestarono ancora in granoni, per consegna in gennaio, sul prezzo sempre di aust. l. 9. Sentiamo anche venduti olii di Gallipoli in tina a d.i 220, di Zante imbottato a d.i 225. Le mandorle, per consegna in ottobre e novembre a f. 29 1/2, sconto 4 p. %. — Le valute d'oro sostenute ad 1 1/4; le Banconote a 91 5/8; il Prestito lomb.-veneto a 95 1/2; le Metalliche ad 86 3/4; la conversione de' Vigl. ad 89 1/4.

Trieste, nel mercato settimanale, ci offre qualche sostegno nei cotoni, vendite negli zuccheri greggi a prezzi più fermi. Olii di Puglia a f. 34, di Corfù da f. 36 1/2, a 39, fini da f. 45a 46, di Dalmazia da f. 33 1/2 a 36 1/2. Nelle frutta, calma delle mandorle, uva passa buona a f. 25, sostegno nella nera, con tenue deposito.

LONDRA 21 MAGGIO. — Cotoni balle 51,000, un poco aumentati. Zucchero domandato, più carichi di Avana presi a buon prezzo per Inghilterra. Caffè abbastanza fermo, Ceylan da 46 1/2 a 47 1/2. Grano in piazza molto ribassato, viaggiante sostenuto. *(Disp. telegr.)*

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 23 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 5/8
dette detto - - - - - - - 4 1/2	»	-	85 3/16
dette detto (del 1850 reluibili) 4	»	-	92 7/16
dette al 5 % col pag. degl'inter. all'est.			106 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		-	— —
detto, - - - - - - - » 1839,	» 100	-	142 1/2
detto, al 5 p. % - - - - » 1852,	- -	-	94 13/16
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850,	- -	-	— —
detto, lettera A - - - - - - -	- -	-	94 5/8
detto, » B - - - - - - -	- -	-	107 —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - -	-	-	1450 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	-	2295 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	797 1/2
dette - - - - Budw. a Linz e Gmund.	» 250	-	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	778 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste -	» 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco - -	Rs. 159 3/4	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 talleri corr. - -	» — —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. 108 —	Uso D.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	107 1/4	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	127 3/4	a 2 mesi
Lione, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - -	109 —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -	10-39 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 1/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -	127 3/4	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	127 7/8	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. % .

CAMBI. — VENEZIA 23 MAGGIO 1853.

Amburgo -	Eff. 219	L.	Londra - -	Eff 29:30	L.
Amsterdam -	247 1/2		Malta - -	245	D.
Ancona - -	623	D.	Marsiglia - -	117 3/8	
Atene - - -	—		Messina - -	15:35	D.
Augusta - -	Eff. 296 1/2		Milano - - Eff.	99 5/8	
Bologna - -	624		Napoli - -	516	
Corfù - - -	598		Palermo - -	15:35	D.
Costantinopoli -	—		Parigi - -	117 5/8	
Firenze - -	100 1/8		Roma - -	625	D.
Genova - -	117 1/2	D.	Trieste a vista	273 1/2	
Lione - - -	117 1/8		Vienna a vista	274	
Lisbona - -	—		Zante - -	596	
Livorno - -	100 1/8				

MONETE. — VENEZIA 23 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali - -	14:04	di Francesco I	- 6:18
in sorte - -	14:—	Crocioni - - - -	- 6:69
Da 20 franchi - -	23:72	Pezzi da 5 franchi -	- 5:89
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - -	- 6:56
di Genova - -	94:10	Pezzi di Spagna -	- 6:46
di Roma - -	20:25	**EFFETTI PUBBLICI.**	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.e 1.° dicemb.	95 1/4
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86 1/2
di America - -	96:30	Conversione, godim.e 1.° maggio - -	89
Luigi nuovi - - -	27:60		
Zecchini veneti - -	14:40		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 23 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Firenze:* I signori: S. E. il principe Anatolio di Demidoff. — Guitar Paolino, poss. di Parigi. — Sandford Carlo e Sandford Giuseppe, poss. americ. — Druschinin Michiele, capit. russo. — Bowdoin Giac., Americ. — Desborough Lorenzo, poss. ingl. — Da *Milano:* Bruzzo Filippo Andrea, ispett. generale delle finanze in ritiro a Parigi. — Vial Blas, addetto di Legaz. del Chilì. — Bindangoli Bini co. Giacomo, poss. di Assisi. — Da *Bolzano:* S. E. il co. Giorgio d'Appony, I. R. ciambell. e consigl. intimo. — Da *Bologna:* Salomon Andrea, nobile russo. — Gilbert Howard W., Americ. — Da *Roma:* de Zwierlein, nata de Stolterfoth baronessa Adelaide. — Da *Brescia:* de Cazzaiti cav. Spiridione, console generale ottomano in Trieste. — Da *Trieste:* Kavanagh baronessa Emilia, di Presburgo.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: de Cazzaiti cav. Spiridione, console gener. ottomano in Trieste. — Per *Milano:* de Saint-Relin co. Luigi Carlo, propr. di Parigi. — Per *Verona:* Visconti co. Giulio Cesare, poss. di Cremona.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *maggio* 1853. — Padella-Babolin Giovanna, d'anni 67, villica. — Tiraor Caterina, di 2 anni e 9 mesi. — Darì Benedetta, di 33 anni e 10 mesi, civile. — Pavanello Daniele di 3 anni e 9 mesi. — Totale N. 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 23 MAGGIO 1853.

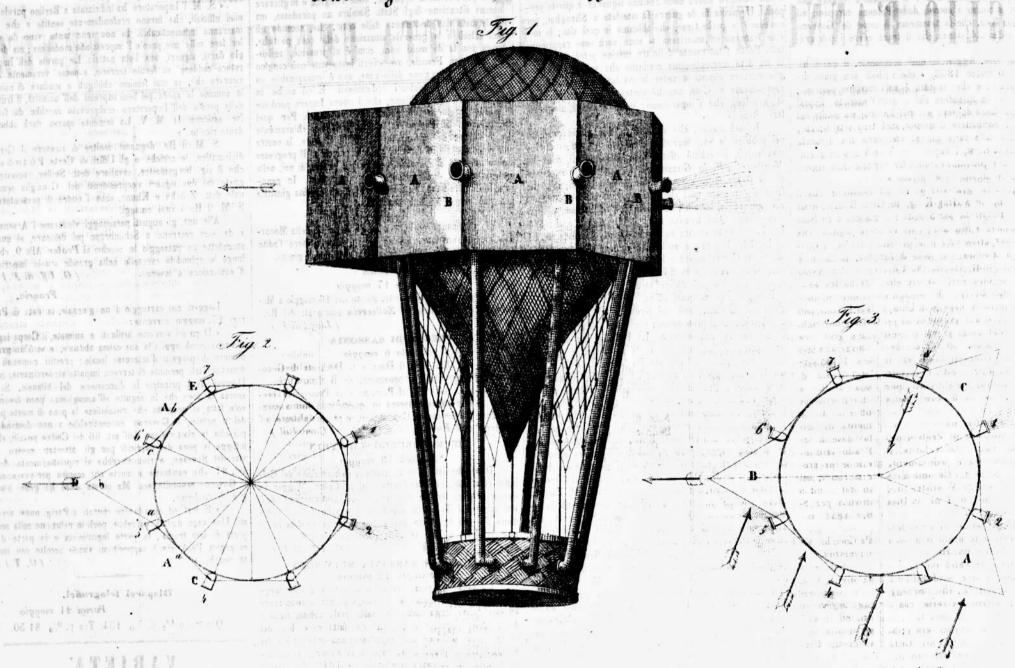
Ore - - -	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 1	28 3 3	28 3 0
Termometro, gradi	10 9	13 4	13 6
Igrometro, gradi	78	76	78
Anemometro, direzione	N. N. O.	S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Quasi ser.	Sereno.

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 24 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *L'incendiaria,* ossia *La figlia del generale.* — Alle ore 5 e 1/2.

DESCRIZIONE

Noi cominciamo dal dire, che non crediamo che il pallone areostatico, sia un trovato suscettivo di una utilità positiva, specialmente dopo l' uso dei telegrafi elettrici ed essere noi tanto convinti di questo assunto che niente potrà deciderci a mettere in pratica la nostra scoperta.

Senza dubbio sembrerà strano che, ad onta di un tale convincimento, noi pubblichiamo questa descrizione.

Non essendo tanto persuasi di noi da crederci infallibili, abbiamo considerato, che fra tanti, che si occupano della direzione degli areostati, potesse esservi qualcuno, il quale, sorpassando la nostra penetrazione ne abbia notato un utile impiego, e se ne occupi coll' intenzione di far cosa proficua per la società. Nella possibilità quindi che una siffatta persona si trovi, d' altra parte, in imbarazzo mancandole il mezzo di dirigere questo areostato, di cui avesse trovato il vantaggioso uso, e non sapendo che sia stato mai pubblicato alcun sistema, che fosse appoggiato al principio, di cui noi ci serviamo, abbiamo creduto di non dovere far ulteriormente mistero di questa invenzione, che nel caso da noi supposto, potrebbe tornare di sommo profitto.

Dichiariamo inoltre, che siccome ci limitiamo ad indicare succintamente il sistema; qualora esso fosse bene accolto, di buon grado daremmo gli schiarimenti, atti ad attuare l' esecuzione; ben inteso però che ci rifiuteremmo ogni qualvolta si trattasse soltanto di rendere la nostra scoperta, soggetto di pubblico spettacolo.

Spiegazione della figura N. 1.

La figura N. 1 rappresenta l' intero pallone in prospettiva. Il pallone è circondato da 8 parallelogrami segnati *A*. Questi sono doppi, e si aprono formando ognuno un triangolo equilatero, come *a b c* figura 2.

Per effetto dei parallelogrammi, una gran parte del pallone assume la forma di un solido ottangolare, ad ogni angolo del quale, esce un' imboccatura *B*, appartenente ad una manica che discende alla galleria, ed è in comunicazione con un semplice apparecchio che agisce a guisa di mantice continuo. La porzione della manica che si trova fra l' angolo dell' ottagono ed il pallone forma un angolo retto col rimanente della manica stessa, a fine di dare all' imboccatura una direzione orizzontale e raggiante.

Teoria del sistema.

La figura N. 2 rappresenta lo spaccato orizzontale del pallone, *a b c* è un parallelogramo aperto: i due lati *a c* del triangolo, sono quasi nello stesso piano dei due parallelogrami A^a A^b, quindi l' avanti del pallone presenta la forma di un cuneo *C D E*, avente per base il diametro del pallone.

A questo punto convien dire, che per mezzo di una combinazione di valvole, le 8 maniche servono a volontà tanto ad aspirare, quanto ad emettere l' aria.

In questa figura N. 2, si suppone che si aspiri l' aria col e maniche 4 5 6 7, e che si emetta servendosi delle maniche 1 2; e questa combinazione di maniche unita all' aprimento del parallelogramo che ha prodotto il triangolo *a b c*, costituisce la manovra da impiegarsi per dirigere e far camminare il pallone contro una corrente di aria diametralmente opposta al cammino da farsi.

Ora, messo in azione il pallone, ne segue:

Primo: che in forza dell' assorbimento dell' aria, operato dalle maniche 4, 5, 6 e 7, s' incontra un' aria più rarefatta, la quale, pella minore sua densità, oppone minor resistenza al pallone da quel lato in confronto di tutti gli altri; anzi di più ancora, questa rarefazione dell' aria, venendo ad operare un vuoto parziale continuo, attira sempre verso di sè il pallone, e basterebbe solo ad imprimergli un movimento.

Secondo: che, a questa prima forza, se ne aggiunge un' altra molto maggiore, prodotta dal getto continuo di aria dalle imboccature 1 e 2; in fatti, agendo queste, a modo delle Eolipile, producono per la reazione dell' aria circostante, due impulsioni convergenti, le quali, incontrandosi al centro del pallone formano una risultante perpendicolare al vertice del cuneo.

Terzo: che percorrendo il pallone una linea direttamente opposta alla corrente dell' aria, la massa d' aria che il pallone incontra, essendo esattamente divisa dal cuneo, non solamente quest' aria perde della sua resistenza, a motivo dell' inclinazione dei lati del cuneo, ma ancora essa mantiene il pallone nel suo dritto cammino.

Per far meglio comprendere il sistema, diamo un altro esempio di manovra, pel caso che v' abbia nell' aria una corrente che non coincida col cammino da farsi, nè direttamente vi si opponga.

La figura N. 3 rappresenta il pallone battuto da una corrente obbliqua.

In questo caso si aprono i parallelogrammi *A B C*, più s' impiegano come potenza le maniche 8, 1, 2, e per l' aspirazione dell' aria le maniche 4, 5, 6 e 7.

Per essere aperti i tre parallelogrammi *A B C*, il pallone prende la forma di un triangolo isoscele; ne segue perciò che la corrente dell' aria indicata dalle quattro frecce urta contro il lato *A B*; lato, che presenta una resistenza come fosse una superficie piana.

Si fa agire quindi la manica 8 per paralizzare lo sforzo della corrente, ed impedire la deriva; ed il parallelogrammo *C*, viene aperto soltanto per conservare al pallone la forma di cuneo.

Abbiamo quindi quattro forze: 1.ª quella delle quattro maniche 4, 5, 6 e 7, che colla loro risultante attira il pallone nella direzione voluta; 2.ª quella delle due maniche 1 e 2, che anch' esse lo spinge nella medesima direzione; 3.ª la forza della corrente d' aria rappresentata dalle quattro frecce la quale tende a far deviare il pallone; 4.ª quella della manica 8, impiegata a distruggere lo sforzo della corrente d' aria. Avendosi adunque una forza costante, che spinge il pallone nella direzione voluta, e paralizzandosi colla manica 8, colla forma del pallone e colla forza impulsiva medesima, lo sforzo della corrente d' aria che tende a farlo deviare, è dato per tal modo il mezzo di dirigere il pallone, anche con vento obbliquo.

Conclusione.

Considerando, 1.° che nel nostro sistema esistono, in riguardo alla locomozione, due forze, una dinanzi al pallone, quasi diremmo di attrazione, e l' altra al di dietro d' impulsione; 2.°, che riguardo alla direzione esiste nel sistema lo stesso conflitto che havvi in una nave a vela fra il vento ed il timone (conflitto, che produce la risultante che conduce alla meta del viaggio) poichè per le moltiplici variazioni di forma che colla manovra dei parallelogrammi si fa prendere al pallone, esso diventa il timone, che si mette in conflitto colle correnti artifiziali di aria, che danno l' impulsione; 3.° che le dette correnti possono superare l' urto contrario di un vento proporzionale, e ciò in concorso alla manovra del pallone, conveniente al caso; 4.° che (ciò che non si ottenne fin ora) il sistema permette di manovrare col pallone prigioniero, e quindi si può stabilire una pratica metodica e calcolata come la nautica, e far sì che gli areonauti agiscano colle istruzioni ed esercizio, necessarii al loro impiego: concludiamo di poter essere autorizzati a credere di aver risolto il problema della direzione del pallone *areostatico* ed ancora di poter chiamare pallone areodinamico, quello da noi immaginato.

Osservazioni.

Noi pensiamo di aver detto quanto basta, per dare un' idea del nostro sistema, e far indovinare tutta la varietà di manovre necessarie per camminare e dirigersi in tutti i casi, esclusi però quelli di forza maggiore, ma non abbiamo parlato della direzione verticale, essendo assai chiaro che questa si può ottenere col mezzo delle maniche, in ragione di questo bisogno.

Crediamo poi di dover dichiarare, ch' essendo rotto l' incanto, in cui ci teneva il desiderio di vincere le difficoltà che ci presentava il problema, l' argomento non ha più interesse per noi, e perciò abbandoniamo il nostro sistema alla critica, insensibili in anticipazione a quanto potesse venir detto, e determinati di non entrar in qualsiasi pubblica polemica.

ATTI UFFIZIALI.

N. 11270. **AVVISO** (2.ª pubbl.)

Rimasto vacante, presso questa Ragionateria provinciale, un posto di 3.° Computista, cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 400, viene col presente Avviso aperto il concorso pel relativo conferimento, in via provvisoria, a tutto il corrente mese di maggio.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, produrre al protocollo di questa Regia Delegazione, ed a quello dell' Autorità, cui fossero immediatamente soggetti, le relative istanze, corredate della normale tabella, e degli analoghi documenti, provanti l' età, gli studii percorsi, e la serie de' prestati servigii, non ommessa la prescritta dichiarazione, relativamente alla parentela.

Si ricorda l' esatta osservanza delle prescrizioni della legge sul bollo.

Udine 13 maggio 1853.

L' I. R. Delegato, VENIER.

AVVISI PRIVATI.

Prof. [illegible], Compilatore.

Martedì 24 Maggio Anno 1853. — N. 60.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 6756. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Merc. Camb. della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 1.° giugno e successivi alle ore 9 1|2 ant., nel negozio d'Antichità di Beniamino Us'gli in calle dei Fuseri in questa Città e successivamente nell'altro Gabinetto in calle degli Avvocati, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita dei sottodescritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima.

Che mancando questo esperimento, nel giorno 14 giugno stesso e successivi all. stessa ora nei luoghi suddetti seguirà il secondo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore della stima.

Condizioni.

I. In qualunque degli esperimenti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente versato in mano del Commissario all'asta in effettive austr. lire, cioè pezzi da 20 k.ni esclusa carta monetata.

II. Che debba esser effettuato l'immediato asporto a tutte spese del deliberatario.

Effetti da vendersi.

Oggetti d'arte, e d'antichità, cioè mobilie, quadri, bronzi, marmi, porcellane, vetrerie, drapperie, ec. ec.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai soliti luoghi, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbero, Cons.
Bennati, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 21 maggio 1853.
Locatelli.

---

al N. 8076. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 27 corrente alle ore 12 meridiane, innanzi all'Aula II.ª Verbale si procederà all'incanto giudiziale delle infrascritte azioni creditorie a prezzo eguale od anche maggiore del loro valore nominale la prima di a. l. 1062, la seconda di a. l. 4800.

Che ove nel detto giorno non riuscisse la vendita avrà luogo il secondo esperimento d'asta nel giorno 15 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, pure al prezzo non minore o superiore del nominale.

Ove non riuscisse anche questo secondo incanto, avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 6 p. v. luglio alle ore 12 merid., e la vendita avrà luogo a qualunque prezzo.

Cadaun deliberatario, meno l'esecutante, avrà dovere di pagare immediatamente, nelle mani di chi presiederà all'asta, il prezzo della delibera in monete d'oro, e d'argento, a tariffa.

Qualora l'esecutante rimanesse o per l'una, o per l'altra, o per ambedue le dette due azioni, deliberatario per un importo maggiore di a. l. 1200, dovrà pur egli depositare in monete d'oro, e d'argento a tariffa il doppio del prezzo della delibera. Fino alla concorrenza però di quella somma, detto prezzo rimarrà nelle sue mani, con obbligo di chiederne l'assegno a pagamento del suo credito.

Non si garantisce la realtà ed esigibilità delle azioni da subastarsi.

Descrizione delle azioni.

I. Azione che Gio. Querci Dalla Rovere ha verso i signori Valentino D.r Fassetta e nobile Marco Balbi Valier Bertucci per la consegna del prezzo, che, o dalla vendita degli 11 quadri antichi de casa Dalla Rovere fatta col Contratto 14 ottobre 1845, a S. E. il sig. Nikita De Wisnoloyschy di Pietroburgo, o dall'altro degli stessi fatta a qualunque persona, della definizione delle quali vendite e realizzazioni del prezzo, assunsero l'incarico essi signori Fassetta, e Balbi Valier Bertucci col Contratto 30 agosto 1850, negli atti del veneto notaio Liparacchi civanzerà dopo il pagamento dei creditori intervenuti a quel Contratto 30 agosto 1850, ed appendice 2 settembre 1850.

Valore attribuito a questa azione a. l. 1062.

II. Azione che Gio. Querci Dalla Rovere ha verso il sig. Giacomo Schielin per se, e quale rappresentante la propria ditta Giacomo Schielin; ed ha esercitata colla petizione 14 maggio 1852 n. 15658, prodotta a questo Tribunale pel pagamento di 200 pezzi da 20 franchi, od a sua scelta a. l. 4800; prezzo che il Querci Dalla Rovere si è offerto di giurare estimatoriamente del quadro rappresentante la nascita di Gesù Cristo coll'adorazione dei Pastori, o del minor prezzo che fosse nel giudizio su quella petizione, ritenuto dal Giudice per detto quadro dovuto per Sentenza 20 settembre 1851 n. 14789, e per non prestato giuramento di cui nel Protocollo Verbale 25 successivo novembre.

Valore attribuito a questa azione a. l. 4800.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 6904. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 2 giugno p. v. alle ore 10 della mattina, nella residenza di questo Tribunale si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 6 giugno p. v. egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 giugno stesso alle ore 10 ant., nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in cinque lotti.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario ad actum il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

III. Il deliberatario dovrà pagare prontamente nelle mani del detto Commissario il prezzo di delibera.

IV. I pagamenti dovranno farsi in pezzi da 20 k.ni.

Descrizione degli effetti preziosi da vendersi.

Lotto I.

Mazza perle composta di quattro fili legati con passetto brillanti e pietra colorita, le perle depurate del peso di carati 312, calcolate a. l. 8 al carato stimate a. l. 2496.

Il passetto con pietra verde e brilanti a. l. 670.

Somma di questo lotto I, a. l. 3166.

Lotto II.

Paio pendenti, diamanti e brillanti calcolati grani 36, ad a. l. 24.

Somma di questo lotto II, a. l. 864.

Lotto III.

Fermo brillanti a fogliame e fiori, calcolati grani 44, ad a. l. 20.

Somma di questo lotto III, a. l. 880.

Lotto IV.

Altro paio pendenti brillanti più piccoli calcolati grani 18, ad a. l. 15.

Somma di questo lotto IV, a. l. 270.

Lotto V.

Spilla fiori brillanti a fogliame con pietra verde nel mezzo calcolata grani 12, ad austr. l. 14 al grano a. l. 168.

Somma di questo lotto V, a. l. 5348.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbero, Cons.
Bennati, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Locatelli

---

al N. 13326-52. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del nob. sig. Antonio q. Eusebio Caimo Dragoni di Udine rappresentato dall'avv. D.r Moretti, ha prefisso li giorni 4 e 25 giugno, ed il 3.° il 16 luglio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l'asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita dei beni stabili sottodescritti, stati esecutati a pregiudizio di Catterina Flebus vedova di Giacomo del Torre per sè e qual tutrice dei proprii figli minori Francesco e Giuseppe, e Santa q. Giacomo del Torre, Teresa e Domenica q. Giacomo del Torre maritata Querino, tutti dei Casali di S. Osvaldo, stimati complessivamente a l. 3704 : 60, come dal protocollo di stima, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione, presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni:

A. Nessuno potrà aspirare all'asta senza un previo deposito di una somma pari al decimo del prezzo di stima.

B. La vendita seguirà lotto per lotto, ed a prezzo non minore della stima.

C. Il deliberatario, fosse anche l'esecutante, dovrà entro otto giorni dall'incanto depositare il prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a sue spese e pericolo.

D. Tutte le spese d'imposte, tasse ed altro dopo la delibera dovranno sostenersi dal deliberatario.

E. Tanto il decimo da depositarsi all'atto dell'asta, quanto il pagamento del prezzo, saranno effettuati in denaro sonante in moneta d'oro, e d'argento a valore di tariffa.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi in Basaldella del Cormos e sue pertinenze.

Lotto I.

Casa di abitazione con aderente cortile al vil. n. 87, e nella mappa censuaria originaria delineata al n. 695, porzione di cens pert. — : 29, e coll'estimo di l. 58 : 57, e nella mappa stabile al n. 695, di pert. 0 : 24, colla rendita di l. 12 : 60, fra i confini a levante strada, e del Torre Giuseppe, mezzodì, e ponente lo stesso del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada del Battiferro, stimata a. l. 1,000.

Lotto II.

Metà verso mezzodì del fabbricato al villico n. 89, del meccanismo di maglio di ferro, il tutto nella mappa originaria al n. 695, pors. di pert. — : 08, coll'estimo di l. 16 : 16, e nella mappa stabile al n. 1629, di pert. — : 08, colla rendita di l. 40, fra i confini a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Gori Domenico, ponente Roggia, ed a tramontana strada, quale metà è stimata a. l. 700.

Lotto III.

Terreno ortale nella mappa originaria al n. 694, porzione di pert. — : 33, estimo l. 8 : 67, e nella mappa stabile al n. 1745, di pert. — : 40, rendita l. 1 : 22, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì il prato seguente, ponente il canale della Roggia, ed a tramontana del Torre Giuseppe.

Terreno prativo detto Prato dell'Orto nella mappa originaria al n. 693, porzione di p. 1 : 22, coll'estimo di l. 3 : 50, e nella mappa stabile al n. 693, di pert. 1 : 09, rendita l. 2 : 44, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì del Torre Giuseppe, ponente la Roggia, ed a tramontana l'orto suddetto, stimati essi due fondi a. l. 413 : 40

Lotto IV.

Terreno aratorio detto Braida di casa nella mappa originaria a n. 719, porz di pert. 2 : 22, estimo l. 43 : 10, e n. 720, porz. di pert. 1 : 72, estimo l. 28 : 20, e nella mappa stabile al n. 1747, di pert. 3 : 81, rendita l. 7 : 28, fra i confini a levante del Torre Domenico, mezzodì parte lo stesso del Torre e parte Roggia, ponente del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada, stimato a. l. 680.

Lotto V.

Terreno prativo detto Rivattis o Prà dei Pioppi nella mappa originaria al n. 687 pors. di pert. 8 : 01, estimo l. 69 : 21, e nella mappa stabile al n. 687, di pert. 8 : 15, rendita l. 6 : 19, confina a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Ottelio, ponente Fontanini, ed a tramontana strada, stimato a. l. 571 : 40.

Lotto VI.

Nel Territorio di Udine fuori la porta Grazzano.

Terreno aratorio detto Grasutte nella mappa originaria al n. 1854, porz. di pert. 1 : 44, estimo l. 31 : 75, e n. 1855, porz. di pert. 1 : 43, estimo l. 39 : 82, e nella mappa stabile al n. 854, di pert 2 : 85, rendita l. 7 : 81, confina a levante e tramontana Papafava, mezzodì Ottelio, ed a ponente del Torre Giuseppe, stimato a. l. 340.

Il Presidente
DE MARCHI
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 12 aprile 1853.
Gennari.

N. 3952 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este rende pubblicamente noto che da un'apposita Commissione nel locale di sua residenza nei giorni 28, 31 maggio e 4 giugno p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, si terranno il 1.° 2.° e 3.° esperimento per la vendita alle condizioni sotto notate degl'immobili pur sottodescritti sulla istanza di Antonio Bulign in pregiudizio di Luigi Pistori fu Giuseppe di qui.

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti detti immobili non potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima di austr. l. 2644 : 10, ed al terzo a prezzo qualunque, sotto però la riserva del par. 422 del Giud. Regolamento.

II. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo sul prezzo di stima, che gli sarà tosto restituito in quanto non rimanga deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare l'intero prezzo di delibera detratto l'importo del fatto deposito che resterà in acconto del medesimo entro li 8 giorni successivi alla delibera stessa, ed in moneta legale, escluso il rame, la carta monetata, e qualunque altro surrogato, altrimenti avrà luogo il reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

IV. Il solo esecutante sarà esente dall'obbligo del deposito, e del versamento del prezzo di cui agli articoli 2 e 3, soltanto però fino alla concorrenza delli due suoi capitali primi iscritti, l'uno di a. l. 706 : 20, e l'altro di a. l. 1556, ... in tutte e. l. 2262 : 20 ed accessorii relativi.

V. Li beni subastati vengono alienati nello stato ed essere in cui si trovano, senza alcuna responsabilità e garanzia per parte dell'esecutante per qualsiasi contengibile mancanza, danno, servitù, e caso di evisione.

VI. Staranno a carico del deliberatario li canoni insiti alli detti beni nella qualunque misure che saranno dovuti alli direttarii, e le pubbliche imposte scadibili dopo la delibera, nonchè quei pesi di decima e servitù cui detti beni fossero soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera, e dell'aggiudicazione, compresa la tassa relativa.

VIII. L'aggiudicazione ed immissione in possesso del fondo deliberato avrà luogo tosto versato il prezzo di delibera, ed in quanto rimanesse deliberatario l'esecutante per un prezzo inferiore alli di lui crediti sopra indicati, avrà luogo immediatamente.

Descrizione dei beni da subastarsi.

La metà proindiviso spettante al R. C. Luigi Pistori fu Giuseppe, di cui l'altra metà proindiviso appartiene al di lui fratello Giuseppe Pistori fu Giuseppe, di campi 10 circa, e casa ed adiacenze sovrapostevi, in Este contrà Morlengo e Settabile fra confini a mattina Benetti Marco e Preindl Pasquale, mezzodì Bazzatelli Maria ved. Lucchini, ponente stradella consortiva e Bullan Antonio livellario a Nuvolato D.r Gaetano, tramontana Bullan suddetto, stradella consortiva e Benetti, salvis ec., parte di piena, e parte di semipiena proprietà, descritti in censo nel Comune di Este, alli n. di mappa 2553, 2554, 2556, per pert. 8 : 21, colla rendita imponibile di l. 109 : 30, come libera proprietà, al n. 2551, per pert. 2 : 34, colla rendita di l. 12 : 21, colla marca di livellario a Camerini Silvestro; al n. 2549, per pert. 3 : 56, colla rendita di l. 18 : 58, colla marca di livellario Fracanzani e Prebenda Parrocchiale di S. Pietro, e Fermo; al n. 2550, per pert. 1 : 47, colla rendita di l. 5 : 91, colla marca di livellario Quaglia; al n. 2555, per pert. 6 : 38, colla rendita di l. 33 : 30, colla marca di livellario Tommasi e Cima; alli n. 1158, 2547 e 2548, per pert. 9 : 54, colla rendita di l. 33 : 18, colla marca di livellario alla Fabbricieria del Santuario di S. Antonio in Arcella; al n. 2552, per pert. 4 : 07, colla rendita di l. 10 : 73, colla marca di livellario a Guerra nob. Giovanni.

Il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura in Este,
Li 28 aprile 1853.
Pel Cons. Pret. Dirig. imp
Il R. Cancelliere
MARCASSA.
Rossi, Scritt.

N. 927. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Moggio rende noto, che ad istanza del D.r Sigismondo Scoffo contro Biaggio e Fortunato Missoni di Moggio, avrà luogo nel giorno 2 giugno 1853 dalle ore 10 ant. alle 2 pom, nel locale di sua residenza un quarto esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, del valore, come dal protocollo di stima 5 maggio 1852 n. 1243, di austr. l. 1256, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera si farà al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. L'immobile s'intenderà alienato nello stato apparente dalla stima 5 maggio 1852 num. 1242.

III. Il solo esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento del valore di stima.

IV. Entro venti giorni dalla delibera l'aggiudicatario dovrà depositare l'importo in moneta d'oro, od argento a tariffa, computando a diffalco la somma depositata.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte insolute e decorrende.

Descrizione dell'immobile.

Corpo di casa di muro coperta a coppi in Moggio di Sotto, borgo d'Aupa al villico n. 53, in mappa al n. 494, di pert. 0 : 21, estimo l. 2 : 44, confina a levante Biancolino Giovanni fu Antonio, mezzodì strada comunale, ponente Simonetti Giovanni, tramontana Missoni Biaggio.

Il R. Dirigente
MANSUTI.
Dall'I. R. Pretura in Moggio,
Li 10 aprile 1853.
Missoni, Scritt.

---

al N. 1649 a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, sarà da apposita Commissione tenuto nella residenza di questo I. R. Tribunale il quarto esperimento delle realità sottodescritte esecutate da Antonio dal Favero contro i coniugi Giuseppe Visintini, ed Orsola de Marco da Sospirolo, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti corpo per corpo a prezzo qualunque.

II. Nessuno degli aspiranti, meno l'esecutante, e creditori inscritti, potrà rendersi offerente senza previo deposito del decimo del prezzo di quegl'immobili ai quali aspirasse.

III. Il pagamento del prezzo offerto si dovrà da ciascuno eseguire, meno dall'esecutante, e creditori iscritti, mediante deposito presso questo Tribunale entro un mese dalla delibera in valuta d'oro, o d'argento a corso di tariffa, coll'aggiunta dell'interesse del 5 per 0|0 dalla delibera stessa.

IV. Ogni altro, tranne l'esecutante e creditori inscritti, soltanto col deposito preindicato al n. 3, potrà ottenere il possesso e l'aggiudicazione in proprietà degl'immobili acquistati.

V. In conto del medesimo il deliberatario dovrà supplire all'eventuale debito per imposte sussistenti al momento della delibera.

VI. Le posteriori con ogni spesa di delibera, tassa relativa ed altro staranno tutte a carico del deliberatario.

VII. L'esecutante non assume alcuna responsabilità indipendentemente dal fatto proprio.

Stabili da vendersi.

Zappativo in luogo denominato Laghet di pert. cens. 1 : 18 con num. 22 gelsi novelli, fra i confini a mattina eredi Giovanni Cadore, dalle altre parti strada valutato a. l. 284 : 60.

Ai pascoli, zappativo di pert. 1 : 44, e prato unito di pert. 0 : 96, confina a mattina strada, mezzodì eredi di Giovanni Cadore, sera R. Demanio, settentrione Pietro dall'O, per l. 207 : 96.

Casa ora abitata da Fontana Giustiniano e Maria Cadore a Sospirolo, composta di due stanze a pian terreno, e due in primo piano, con poggiuolo a mezzodì, con piccola corte a mezzodì, e coperto a coppi, confina a mattina e settentrione strada, mezzodì transito consortivo, e sera eredi Giovanni Cadore al civ. n. 34, per l. 280.

A Sospirolo casetta abitata da Giacomo Tiboila al civ. num. 29, consistente in una stanza a pian terreno, ed una in primo piano, ora suddivisa in due, con coperto a coppi, fra i confini a mattina Pietro dall'O, mezzodì transito consortivo, sera eredi Giovanni Cadore, e settentrione strada, per l. 140.

A Sospirolo una casa parte ad uso di Osteria, e parte ad uso della scuola comunale, composta di entrata, cucina ed altra

Martedì 24 Maggio

Anno 1853. — N. 60.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 6756. 1.ª pubbl.ª

Avviso.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Merc. Camb. della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 1.° giugno e successivi alle ore 9 1|2 ant., nel negozio d'Antichità di Beniamino Usigli in calle dei Fuseri in questa Città e successivamente nell'altro Gabinetto in calle degli Avvocati, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita dei sottodescritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima.

Che mancando questo esperimento, nel giorno 14 giugno stesso e successivi alla stessa ora nei luoghi suddetti seguirà il secondo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore della stima.

Condizioni.

I. In qualunque degli esperimenti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente versato in mano del Commissario all'asta in effettive austr. lire, cioè pezzi da 20 k.ni esclusa carta monetata.

II. Che debba esser effettuato l'immediato asporto a tutte spese del deliberatario.

Effetti da vendersi.

Oggetti d'arte, e d'antichità, cioè mobilie, quadri, bronzi, marmi, porcellane, vetrerie, drapperie, ec. ec.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai soliti luoghi, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 21 maggio 1853.
Locatelli.

---

al N. 8076. 2.ª pubbl.ª

Avviso.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 27 corrente alle ore 12 meridiane, innanzi all'Aula II.ª Verbale si procederà all'incanto giudiziale delle infrascritte azioni creditorie a prezzo eguale od anche maggiore del loro valore nominale la prima di a. l. 1062, la seconda di a. l. 4800.

Che ove nel detto giorno non riuscisse la vendita avrà luogo il secondo esperimento d'asta nel giorno 15 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, pure al prezzo non minore o superiore del nominale.

Ove non riuscisse anche questo secondo incanto, avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 6 p. v. luglio alle ore 12 merid., e la vendita avrà luogo a qualunque prezzo.

Cadaun deliberatario, meno l'esecutante, avrà dovere di pagare immediatamente, nelle mani di chi presiederà all'asta, il prezzo della delibera in monete d'oro, e d'argento, a tariffa.

Qualora l'esecutante rimanesse o per l'una, o per l'altra, o per ambedue le dette due azioni, deliberatario per un importo maggiore di a. l. 1200, dovrà pur egli depositare in monete d'oro, e d'argento a tariffa il doppio del prezzo della delibera. Fino alla concorrenza però di quella somma, detto prezzo rimarrà nelle sue mani, con obbligo di chiederne l'assegno a pagamento del suo credito.

Non si garantisce la realtà ed esigibilità delle azioni da subastarsi.

Descrizione delle azioni.

I. Azione che Gio. Querci Dalla Rovere ha verso i signori Valentino D.r Fassetta e nobile Marco Balbi Valier Bertucci per la consegna del prezzo, che, o dalla vendita degli 11 quadri antichi da esso Dalla Rovere fatta col Contratto 14 ottobre 1845, a S. E. il sig. Nikita De Wisnoloyschy di Pietroburgo, o dall'altro degli stessi fatta a qualunque persona, della definizione delle quali vendite e realizzazioni del prezzo, assunsero l'incarico essi signori Fassetta, e Balbi Valier Bertucci col Contratto 30 agosto 1850, negli atti del veneto notaio Liparacchi civanzerà dopo il pagamento dei creditori intervenuti a quel Contratto 30 agosto 1850, ed appendice 2 settembre 1850.

Valore attribuito a questa azione a. l. 1062.

II. Azione che Gio. Querci Dalla Rovere ha verso il sig. Giacomo Schielin per se, e quale rappresentante la propria ditta Giacomo Schielin; ed ha esercitata colla petizione 14 maggio 1852 n. 15658, prodotta a questo Tribunale pel pagamento di 200 pezzi da 20 franchi, od a sua scelta a. l. 4800; prezzo che il Querci Dalla Rovere si è offerto di giurare estimatoriamente del quadro rappresentante la nascita di Gesù Cristo coll'adorazione dei Pastori, o del minor prezzo che fosse nel giudizio su quella petizione, ritenuto dal Giudice per detto quadro dovuto per Sentenza 20 settembre 1851 n. 14789, e per non prestato giuramento di cui nel Protocollo Verbale 25 successivo novembre.

Valore attribuito a questa azione a. l. 4800.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiate.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 6904. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 2 giugno p. v. alle ore 10 della mattina, nella residenza di questo Tribunale si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 6 giugno p. v. egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 giugno stesso alle ore 10 ant., nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in cinque lotti.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario ad actum il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

III. Il deliberatario dovrà pagare prontamente nelle mani del detto Commissario il prezzo di delibera.

IV. I pagamenti dovranno farsi in pezzi da 20 k.ni.

Descrizione degli effetti preziosi da vendersi.

Lotto I.

Mazza perle composta di quattro fili legati con passetto brillanti e pietra colorita, le perle depurate del peso di carati 312, calcolate a. l. 8 al carato stimate a. l. 2496.

Il passetto con pietra verde e brilanti a. l. 670.

Somma di questo lotto I, a. l. 3166.

Lotto II.

Paio pendenti diamanti e brillanti calcolati grani 36, ad a. l. 24.

Somma di questo lotto II, a. l. 864.

Lotto III.

Fermo brillanti a fogliame e fiori, calcolati grani 44, ad a. l. 20.

Somma di questo lotto III, a. l. 880.

Lotto IV.

Altro paio pendenti brillanti più piccoli calcolati grani 18, ad a. l. 15.

Somma di questo lotto IV, a. l. 270.

Lotto V.

Spilla fiori brillanti a fogliame con pietra verde nel mezzo calcolata grani 12, ad austr. l. 14 al grano a. l. 168.

Somma di questo lotto V, a. l. 5348.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons
Bennati, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Locatelli

---

al N. 13326-52. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del nob. sig. Antonio q. Eusebio Caimo Dragoni di Udine rappresentato dall'avv. D.r Moretti, ha prefisso li giorni 4 e 25 giugno, ed il 3.° il 16 luglio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l'asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita dei beni stabili sottodescritti, stati esecutati a pregiudizio di Catterina Flebus vedova di Giacomo del Torre per sè e qual tutrice dei proprii figli minori Francesco e Giuseppe, e Santa q. Giacomo del Torre, Teresa e Domenica q. Giacomo del Torre maritata Querino, tutti dei Casali di S. Osvaldo, stimati complessivamente a l. 3704 : 60, come dal protocollo di stima, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione, presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni:

A. Nessuno potrà aspirare all'asta senza un previo deposito di una somma pari al decimo del prezzo di stima.

B. La vendita seguirà lotto per lotto, ed a prezzo non minore della stima.

C. Il deliberatario, fosse anche l'esecutante, dovrà entro otto giorni dall'incanto depositare il prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a sue spese e pericolo.

D. Tutte le spese d'imposte, tasse ed altro dopo la delibera dovranno sostenersi dal deliberatario.

E. Tanto il decimo da depositarsi all'atto dell'asta, quanto il pagamento del prezzo, saranno effettuati in denaro sonante in moneta d'oro, e d'argento a valore di tariffa.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi in Basaldella del Cormor e sue pertinenze.

Lotto I.

Casa di abitazione con aderente cortile al vil. n. 87, e nella mappa censuaria originaria delineata al n. 695, porzione di cens pert. — : 29, e coll'estimo di l. 58 : 57, e nella mappa stabile al n. 695, di pert. 0 : 24, colla rendita di l. 12 : 60, fra i confini a levante strada, e del Torre Giuseppe, mezzodì, e ponente lo stesso del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada del Battiferro, stimata a. l. 1,000.

Lotto II.

Metà verso mezzodì del fabbricato al villico n. 89, del meccanismo di maglio di ferro, il tutto nella mappa originaria al n. 695, porz. di pert. — : 08, coll'estimo di l. 16 : 16, e nella mappa stabile al n. 1629, di pert. — : 08, colla rendita di l. 40, fra i confini a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Gori Domenico, ponente Roggia, ed a tramontana strada, quale metà è stimata a. l. 700.

Lotto III.

Terreno ortale nella mappa originaria al n. 694, porzione di pert. — : 33, estimo l. 8 : 67, e nella mappa stabile al n. 1745, di pert. — : 40, rendita l. 1 : 22, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì il prato seguente, ponente il canale della Roggia, ed a tramontana del Torre Giuseppe.

Terreno prativo detto Prato dell'Orto nella mappa originaria al n. 693, porzione di p. 1 : 22, coll'estimo di l. 3 : 50, e nella mappa stabile al n. 693, di pert. 1 : 09, rendita l. 2 : 44, fra i confini a levante Ottelio, mezzodì del Torre Giuseppe, ponente la Roggia, ed a tramontana l'orto suddetto, stimati essi due fondi a. l. 413 : 40

Lotto IV.

Terreno aratorio detto Braida di casa nella mappa originaria a n. 719, porz di pert. 2 : 22, estimo l. 43 : 10, e n. 720, porz. di pert. 1 : 72, estimo l. 28 : 20, e nella mappa stabile al n. 1747, di pert. 3 : 81, rendita l. 7 : 28, fra i confini a levante del Torre Domenico, mezzodì parte lo stesso del Torre e parte Roggia, ponente del Torre Giuseppe, ed a tramontana strada, stimato a. l. 680.

Lotto V.

Terreno prativo detto Rivattis o Prà dei Pioppi nella mappa originaria al n. 687 porz. di pert. 8 : 01, estimo l. 69 : 21, e nella mappa stabile al n. 687, di pert. 8 : 15, rendita l. 6 : 19, confina a levante del Torre Giuseppe, mezzodì Ottelio, ponente Fontanini, ed a tramontana strada, stimato a. l. 571 : 40.

Lotto VI.

Nel Territorio di Udine fuori la porta Grazzano.

Terreno aratorio detto Grasutte nella mappa originaria ai n. 1854, porz. di pert. 1 : 44, estimo l. 31 : 75, e n. 1855, porz. di pert. 1 : 43, estimo l. 39 : 82, e nella mappa stabile al n. 854, di pert 2 : 85, rendita l. 7 : 81, confina a levante e tramontana Papafava, mezzodì Ottelio, ed a ponente del Torre Giuseppe, stimato a. l. 340.

Il Presidente
DE MARCHI

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 12 aprile 1853.
Gennari.

N. 3952 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Este rende pubblicamente noto che da un'apposita Commissione nel locale di sua residenza nei giorni 28, 31 maggio e 4 giugno p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, si terranno il 1.° 2.° e 3.° esperimento per la vendita alle condizioni sotto notate degl'immobili pur sottodescritti sulla istanza di Antonio Bulgan in pregiudizio di Luigi Pistori fu Giuseppe di qui.

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti detti immobili non potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima di austr. l. 2644 : 10, ed al terzo a prezzo qualunque, sotto però la riserva del par. 422 del Giud. Regolamento.

II. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo sul prezzo di stima, che gli sarà tosto restituito in quanto non rimanga deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare l'intero prezzo di delibera detratto l'importo del fatto deposito che resterà in acconto del medesimo entro li 8 giorni successivi alla delibera stessa, ed in moneta legale, escluso il rame, la carta monetata, e qualunque altro surrogato, altrimenti avrà luogo il reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

IV. Il solo esecutante sarà esente dall'obbligo del deposito, e del versamento del prezzo di cui agli articoli 2 e 3, soltanto però fino alla concorrenza delli due suoi capitoli primi iscritti, l'uno di a. l. 706 : 20, e l'altro di a. l. 1556, solo in tutte a. l. 2262 : 20 ed accessorii relativi.

V. Li beni subastati vengono alienati nello stato ed essere in cui si trovano, senza alcuna responsabilità e garanzia per parte dell'esecutante per qualsiasi contingibile mancanza, danno, servitù, e caso di evisione.

VI. Staranno a carico del deliberatario li canoni insiti alli detti beni nella qualunque misura che saranno dovuti alli direttarii, e le pubbliche imposte scadibili dopo la delibera, nonchè quei pesi di decima e servitù cui detti beni fossero soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera, e dell'aggiudicazione, compresa la tassa relativa.

VIII. L'aggiudicazione ed immissione in possesso del fondo deliberato avrà luogo tosto versato il prezzo di delibera, ed in quanto rimanesse deliberatario l'esecutante per un prezzo inferiore alli di lui crediti sopra indicati, avrà luogo immediatamente.

Descrizione dei beni da subastarsi.

La metà proindiviso spettante al R. C. Luigi Pistori fu Giuseppe, di cui l'altra metà proindiviso appartiene al di lui fratello Giuseppe Pistori fu Giuseppe, di campi 10 circa, e casa ed adiacenze sovrapostevi, in Este contrà Morlengo e Settabile fra confini a mattina Benetti Marco e Preindl Pasquale, mezzodì Bazzatelli Maria ved. Lucchini, ponente stradella consortiva e Bullan Antonio livellario a Nuvolato D.r Gaetano, tramontana Bullan suddetto, stradella consortiva e Benetti, salvis ec., parte di piena, e parte di semipiena proprietà, descritti in censo nel Comune di Este, alli n. di mappa 2553, 2554, 2556, per pert. 8 : 21, colla rendita imponibile di l. 109 : 30, come libera proprietà, al n. 2551, per pert. 2 : 34, colla rendita di l. 12 : 21, colla marca di livellario a Camerini Silvestro; al n. 2549, per pert. 3 : 56, colla rendita di l. 18 : 58, colla marca di livellario Fracanzani e Prebenda Parrocchiale di S. Pietro, e Fermo; al n. 2550, per pert. 1 : 47, colla rendita di l. 5 : 91, colla marca di livellario Quaglia; al n. 2555, per pert. 6 : 38, colla rendita di l. 33 : 30, colla marca di livellario Tommasi e Cima; alli n. 1158, 2547 e 2548, per pert. 9 : 54, colla rendita di l. 33 : 18, colla marca di livellario alla Fabbricieria del Santuario di S. Antonio in Arcella; al n. 2552, per pert. 4 : 07, colla rendita di l. 10 : 73, colla marca di livellario a Guerra nob. Giovanni.

Il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura in Este,
Li 28 aprile 1853.
Pel Cons. Pret. Dirig. imp
Il R. Cancelliere
MARCASSA.
Rossi, Scritt.

N. 927. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura di Moggio rende noto, che ad istanza del D.r Sigismondo Scoffo contro Biaggio e Fortunato Missoni di Moggio, avrà luogo nel giorno 2 giugno 1853 dalle ore 10 ant. alle 2 pom, nel locale di sua residenza un quarto esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, del valore, come dal protocollo di stima 5 maggio 1852 n. 1243, di austr. l. 1256, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera si farà al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. L'immobile s'intenderà alienato nello stato apparente dalla stima 5 maggio 1852 num. 1242.

III. Il solo esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento del valore di stima.

IV. Entro venti giorni dalla delibera l'aggiudicatario dovrà depositare l'importo in moneta d'oro, od argento a tariffa, computando a diffalco la somma depositata.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte insolute e decorrende.

Descrizione dell'immobile.

Corpo di casa di muro coperta a coppi in Moggio di Sotto, borgo d'Aupa al villico n. 53, in mappa al n. 494, di pert. 0 : 21, estimo l. 2 : 44, confina a levante Biancolino Giovanni fu Antonio, mezzodì strada comunale, ponente Simonetti Giovanni, tramontana Missoni Biaggio.

Il R. Dirigente
MANSUTI.

Dall'I. R. Pretura in Moggio,
Li 10 aprile 1853.
Missoni, Scritt.

---

al N. 1649. a. c. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, sarà da apposita Commissione tenuto nella residenza di questo I. R. Tribunale il quarto esperimento delle realità sottodescritte esecutate da Antonio dal Favero contro i coniugi Giuseppe Visintini, ed Orsola de Marco da Sospirolo, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti corpo per corpo a prezzo qualunque.

II. Nessuno degli aspiranti, meno l'esecutante, e creditori inscritti, potrà rendersi offerente senza previo deposito del decimo del prezzo di quegl'immobili ai quali aspirasse.

III. Il pagamento del prezzo offerto si dovrà da ciascuno eseguire, meno dall'esecutante, e creditori iscritti, mediante deposito presso questo Tribunale entro un mese dalla delibera in valuta d'oro, o d'argento a corso di tariffa, coll'aggiunta dell'interesse del 5 per 0|0 dalla delibera stessa.

IV. Ogni altro, tranne l'esecutante e creditori inscritti, soltanto col deposito preindicato al n. 3, potrà ottenere il possesso e l'aggiudicazione in proprietà degl'immobili acquistati.

V. In conto del medesimo il deliberatario dovrà supplire all'eventuale debito per imposte sussistenti al momento della delibera.

VI. Le posteriori con ogni spesa di delibera, tassa relativa ed altro staranno tutte a carico del deliberatario.

VII. L'esecutante non assume alcuna responsabilità indipendentemente dal fatto proprio.

Stabili da vendersi.

Zappativo in luogo denominato Laghet di pert. cens. 1 : 18 con num. 22 gelsi novelli, fra i confini a mattina eredi Giovanni Cadore, dalle altre parti strada valutato a. l. 284 : 60.

Ai pascoli, zappativo di pert. 1 : 44, e prato unito di pert. 0 : 96, confina a mattina strada, mezzodì eredi di Giovanni Cadore, sera R. Demanio, settentrione Pietro dall'O, per l. 207 : 96.

Casa ora abitata da Fontana Giustiniano e Maria Cadore a Sospirolo, composta di due stanze a pian terreno, e due in primo piano, con poggiuolo a mezzodì, con piccola corte a mezzodì, e coperto a coppi, confine a mattina e settentrione strada, mezzodì transito consortivo, e sera eredi Giovanni Cadore al civ. n. 34, per l. 280.

A Sospirolo casetta abitata da Giacomo Tibolla al civ. num. 29, consistente in una stanza a pian terreno, ed una in primo piano, ora suddivisa in due, con coperto a coppi, fra i confini a mattina Pietro dall'O, mezzodì transito consortivo, sera eredi Giovanni Cadore, e settentrione strada, per l. 140.

A Sospirolo una casa parte ad uso di Osteria, e parte ad uso della scuola comunale, composta di entrata, cucina ed altra

stanza attigua, stuffa, e tinello, ed altra stanza, legnaia, cantina, stalla di nuova costruzione col suo relativo fenile coperto a coppi, cortile e piccolo orticello. Per scala di tavole si va in primo piano, consistente in sala, e cinque camere di diverse grandezze, e per scala pure si va in secondo piano consistente in tre granai, ed una camera di nuova costruzione, ed il coperto a coppi, il tutto confina a mattina e mezzodì Giuseppe Oberoffer, sera Luigi Pellizzari, e settentrione strada, per l. 4500.

Nella Riva Erta, comune censuario di Nies, una malga pascoliva e boschiva, di pertiche 493 : 83, censita alli n. del 300, del 302, del 303, del 304, del 1193, fra i confini a mattina Antonio Martini, mezzodì Frazione di Maras, sera Val delle Pille, e settentrione eredi Giuseppe Palla e Giovanni Palla, per l. 1,000.

Somma complessiva l. 6412 :56.

Il Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 14 aprile 1853.
Battay, Dirett.

N. 1501. 3.ª pubbl.e

EDITTO

L' I. R. Pretura di Asiago rende noto, che nella propria sala d' Aula nei giorni 10, 17, 24 giugno 1853 dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pom., seguiranno tre esperimenti nel fondo sottodescritto di ragione di Girardi Domenico fu Gio. Maria detto Rosa di Conco ed esecutato sulle istanze di Girardi Paolo fu Carlo pure di Conco, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul dato di stima di a. l. 263. 50, e non sarà l' immobile deliberato nel primo e secondo incanto se non ad un prezzo pari o superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore, ad eccezione dell' esecutante, dovrà al momento dell' asta cautare la propria offerta col deposito in mano della Commissione delegata, ed in danaro sonante del decimo del valore di stima, deposito che sarà trattenuto in caso di delibera, e diversamente restituito all' oblatore non deliberatario.

III. Chi rimane deliberatario è tenuto di pagare nelle mani della Commissione al momento della delibera quanto oltre al deposito di cui la condizione sub n. 2, residuasse a raggiungere il prezzo pel quale il fondo gli sarà deliberato, eccettuato però l' esecutante che avrà diritto d' imputare il suo credito capitale, accessorii e spese liquidabili dal Giudice, a diffalco del prezzo di delibera, e che avrà obbligo di depositare alla Pretura locale entro giorni 10 della liquidazione il di più del suo credito liquidato che mancasse ad arrivare al prezzo di delibera.

IV. Eseguitisi dal deliberatario li suesposti doveri potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà, ed il possesso di diritto e di fatto del fondo deliberato, ma se vi mancasse sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo e a tutte sue spese e danno.

V. L' esecutante non assume alcuna responsabilità che fosse susseguente alla vendita. Sarà quindi libero ad ogni oblatore di valutare la cauzione dell' acquisto mediante l' ispezione degli atti presso la locale Pretura.

Descrizione del fondo da subastarsi sito nel Distretto di Asiago, Comune di Conco, contrà Conco di Sotto.

Campi 0 . 3 . 1 tre quarti, un ottavo di terreno prativo medio tra confini a mattina la pozza in parte, ed in parte la strada conducente alla pozza, sera Girardi Domenico fu Sante, a sera ed a monte eredi fu Pietro Tommasi, nella mappa provvisoria del n. 586, e nella stabile del 1847, stimato austr. l. 263 . 50.

Il R. Aggiunto Dirigente
COLBERTALDO.

Dall' I. R. Pretura in Asiago,
Li 26 marzo 1853.
Costa, Scritt.

N. 1094. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 7 giugno 1853, 12 luglio detto anno, e 16 agosto anno stesso ore 9 ant., si terranno li tre esperimenti d' asta degl' immobili in calce descritti dietro istanza di Bartolammeo Costantini in confronto di Angela, Maria, ed Angelo Pulli e dei creditori inscritti Giovanna Zennaro ora decessa rappresentata da Giovanni, Fortunata, e Fortunato Zennaro, Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Loreo rappresentata da Domenico Viviani, Domenico Zona, e Paolo Bulgarello, nonchè dell' amministratore ecclesiastico del Beneficio della Chiesa stessa.

Condizioni d' asta.

I. Li beni da subastarsi saranno venduti separatamente nei tre lotti qui sotto indicati. Essi non verranno nei due primi esperimenti deliberati a prezzo minore della stima rispettiva dei diversi stabili e nel terzo anche a prezzo inferiore salvi gli effetti dei par. 140, 442 del Giud. Reg.

II. Ogni oblatore eccetto l' esecutante cauterà l' asta col deposito del decimo del valore della stima del fondo, o fondi per cui farà l' offerta.

III. Il deliberatario poi dovrà versare il rimanente dopo quei decimi a pareggio della somma offerta nella Cassa dei giudiziali depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla seguita delibera in denaro sonante a corso di piazza sotto pena in caso di mancanza di reincanto a spese e pericolo del deliberatario difettivo.

IV. Il solo attore facendosi deliberatario è obbligato a trattenere il prezzo fino alla classificazione e liquidazione dei crediti stessi inscritti.

V. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte staranno a carico del deliberatario e l' esecutante non s' impegna per qualsiasi garanzia per li beni da alienarsi.

VI. Dal prezzo dell' asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica liquidata dalla R. Pretura.

Descrizione dei beni situati in Loreo

Lotto I.

Utile dominio di casa ai comunali n. 207, 208, in tre piani compreso il terreno di tre locali ciascuno di diretta ragione della Fabbricieria della Parrocchia di Loreo a cui è dovuto l' annuo canone di l. 48 : 64, censita al mappale n. 213, di pert. met. 0 : 10 colla rendita di l. 31 : 20, fra i confini a tramontana Luigi Rorai, levante Gio. Batt. Schiavon, ponente strada pubblica, e mezzogiorno Teresa Schiavon maritata Baldini, stimata austr. l. 727 : 20.

Lotto II.

Utile dominio di casa in due piani di 5 locali ciascuno con piccolo orto di diretta ragione del Comune di Loreo a cui si paga l'annuo canone di l. 43 : 65, sotto i n. di mappa 258, 259, della sommata superficie di pert. met. 98, colla rendita di l. 3 : 21, fra i confini a ponente strada pubblica e mezzogiorno ditta Bastianelli ed Ubaldo Santo, a levante e tramontana l' Ortaglia di cui si dirà in appresso stimata a. l. 2727.

Ortaglia annessa a detta casa con sovraposta casetta da ortolano della superficie di cens. pert. 0 : 06, della rendita di l. 28 : 48, sotto i n. di mappa 18 e parte del 17, fra i confini a tramontana colle ditte D. Antonio Beretta e De Grandis detto Briato, a levante con quest' ultimo e a mezzogiorno colle ditte De Grandis detto Briato Schiavon e Rorai ed a ponente col Cimitero di Loreo con Ubaldo Santo e con la casa e piccolo orto descritti più sopra stimata detta ortaglia l. 1729 : 50.

Lotto III.

Casa ai n. di mappa 221, 819, di cens. pert. 0 : 04, della rendita di l. 23 : 93, di due piani di cinque locali il tutto situato in piazza dell' Erberia, fra i confini tramontana Laura Bonaldini e Paolo Mengolati a levante Domenico Viviani e Stefano Batoini a mezzogiorno strada dell' Erberia, ed a ponente eredi di Pietro Pulli, stimata a. l. 648.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Loreo,
Li 24 aprile 1853.
Il Consigliere Pretore
PANIZZONI.
Il R. Cancelliere
Rigoni.

N. 8148. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questo I. R. Tribunale nel giorno 11 giugno p. v. alle ore 10 ant., ad istanza della Fabbricieria della Cattedrale di Padova si terrà il 4° esperimento d' asta delle ragioni utili qui sottodescritte, pignorate e stimate in odio di Elena Gara gnin Fabris e Giustina Garagnin Scolari.

Gli aspiranti potranno ispezionare gli atti relativi presso questa Registratura, ed è loro permessa la copia di quelli che ritenessero del proprio interesse.

Condizioni dell' asta.

I. Si vendono le ragioni utili di una casa posta in questa R. Città di Padova in contrada Patriarca Parrocchia di S. Pietro al civ. n. 764 vecchio, ed ai nuovi civ. n. 808, 808, A, 809, censita nell' estimo stabile in ditta Garagnin nob Elena maritata Fabris e Giustina maritata Scolari sorelle q. Marco livellarie all' Ospitale Civile di Padova, alla Canevetta della Cattedrale, alla Fabbricieria della stessa, alla Mansioneria IV.ª della stessa in mappa n. 3740, orto, pert. 0 : 23, rendita a. l. 2 : 26, num. 3741, casa con portico ad uso pubblico, pert. 0 : 55, rendita austr. l. 319 : 20, tra confini a levante Zara, a ponente Canevetta del Duomo e Brunelli, a tramontana strada, a mezzodì nob. Estense Selvatico, stimata a. l. 13092.

II. La delibera seguirà al maggior offerente anche a prezzo minore di stima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore se non prima depositando in mano del Commissario del l' I. R. Tribunale un decimo dell' importo della stima.

IV. Il maggior offerente, che resterà deliberatario, dovrà entro giorni dieci dal giorno della delibera depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo dell' asta cui sarà imputato il decimo esborsato all' atto dell' offerta. Ove poi fosse deliberatario uno tra i creditori prenotati potrà depositare la rimanenza del prezzo dieci giorni prima dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria, corrispondendo intanto dal giorno dell' asta l' interesse del 5 da depositarsi ogni sei mesi.

V. Tanto il deposito del prezzo quanto quello per l' offerta dovrà esser fatto in monete d' oro, od argento, riscuotibili dalle Casse pubbliche a valor di tariffa escluso rame, e carta monetata.

VI. In deconto di prezzo ed entro dieci giorni dalla delibera l' acquirente dovrà pagare all' avvocato della istante le spese di esecuzione del pignoramento in avanti sopra di lui specifica da tassarsi dal Giudice sentita la parte contraria.

Le tasse di trasferimento di proprietà restano a peso del deliberatario oltre il prezzo.

VII. Esso deliberatario non potrà ottenere il Decreto di possesso se non comprovi l' adempimento di tutti i suoi obblighi.

VIII Mancando a qualunque de' suoi doveri egli perderà il decimo depositato che resterà a vantaggio dei creditori, e sarà rivenduto il fondo a tutto di lui rischio e pericolo ed a qualunque prezzo.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Combi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 29 aprile 1853.
Agazzi, Prot.

N. 1296. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto, che nelli giorni 8, 15 e 22 giugno p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella residenza Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all' asta dei fondi infrascritti pignorati sulla istanza di Benvenuto Zarantonello, in pregiudizio delli coniugi Domenica Raniero e Gio. Maria Zordan fu Francesco di Cereallo, stimati a. l. 1454 : 50, nel protocollo 2 novembre passato n. 8746, di cui è libero ad ognuno aver ispezione, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima eccettuato l' esecutante ed ogni altro creditore ipotecario inscritto.

II. Al 1.° e 2.° esperimento non avrà luogo la delibera che a prezzo eguale o maggiore alla stima, al 3.° poi a prezzo anche minore purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

III. I beni s' intenderanno venduti cogl' inerenti oneri e servitù, con ogni carico di decima, quartese, ed altro cui fossero soggetti.

IV. Il deliberatario tratterrà il prezzo della delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 Giud. Reg., scorso questo termine sarà suo obbligo di versare o depositare immediatamente il prezzo stesso.

V. Dal giorno della delibera e durante la ritenzione il deliberatario corrisponderà su tal prezzo, meno l' importo del deposito, l' interesse in ragione del 5 per 0/0 che sarà depositato giudizialmente di anno in anno.

VI Il pagamento così del prezzo come degl' interessi si farà in denaro sonante, ed in monete a tariffa, escluso assolutamente qualunque carta monetata, o qualsiasi altro surrogato al denaro sonante.

VII. A partire immediatamente dalla delibera staranno a carico del deliberatario i pesi pubblici ordinarii o straordinarii sotto qualunque titolo o denominazione venissero imposti.

VIII. Il possesso materiale di fatto verrà conseguito dal deliberatario immediatamente in esito all' asta giudiziale; ma il dominio non passerà in lui se non verificato il deposito giudiziale, o pagato l' intero prezzo della delibera.

IX. La tassa per trasferimento della proprietà, le spese di deposito, di delibera, aggiudicazione, voltura censuaria, ed altre che si rendessero occorrenti staranno a tutto carico dell' acquirente.

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte a qualsiasi delle premesse obbligazioni, può tanto ad istanza dell' esecutante come dell' esecutato o di un creditore inscritto venire provocato il reincanto a tutto rischio, pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 del Giud. Reg, esclusa ogni purga di mora. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell' esecutato, e conseguentemente dei creditori inscritti; ogni danno starà a carico del moroso deliberatario di risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

Beni da subastarsi.

1. Una pezza di terra prativa vacua, in parte sortumosa, posta nella Frazione di Cereallo denominata la Nogarola censita in mappa stabile ai n. 264, 265, della quantità di pert. 1 : 28.

2. Pezza di terra per pert. 2 : 43 aratoria con gelsi, e per pert. 0 : 86, prativa pure con gelsi posta nelle suddette pertinenze denominata campo alle Azze in mappa stabile ai n. 205, 237, 238.

3. Pezza di terra pascoliva boscata mista nelle suddette pertinenze denominata Grobeta, marcata in mappa stabile al n. 215, della quantità di pertiche cens. 0 : 50.

4. Pezza di terra arativa vacua posta nelle suddette pertinenze denominata campi Lunghi marcata in mappa stabile al n. 219, della quantità di pertiche 1 : 26.

5. Pezza di terra arativa vacua posta come sopra denominata campi Lunghi marcata in mappa stabile al n. 220, della quantità di pert. cens. 1.

6. Pezza di terra boschiva ceduo mista posta nelle stesse pertinenze denominata Siavina censita in mappa stabile al n. 223, della quantità di pert. cens. 6 : 3.

7 Cason coperto a paglia con muraglia a mattina, ora il tutto dirocato con porzione della corte, a mezzodì posto nella contrà delle Tezza censito in mappa al n. 209, della quantità di pert. cens. 0 : 15.

Il presente verrà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,
Li 19 febbraio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
BORONI.

N. 11806. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, sopra istanza 15 aprile 1853 num. 11806, di Gio. Batt. Rova amministratore del concorso dei creditori di Nicolò D.r Erizzo, si rende noto che dinanzi l' Aula Verbale II.ª, nei giorni 8 p. v. giugno, e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane, si terranno li due primi esperimenti d' asta per la vendita delli sottodescritti stabili alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili suddetti saranno venduti in due lotti.

II. Nel primo e secondo esperimento saranno deliberati gli stabili suindicati a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 carantani; e vengono alienati nello stato in cui attualmente si trovano, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che tutti due, od uno delli detti stabili non potessero essere venduti al primo o secondo esperimento si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro, e d' argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l' acquirente versare l' intero prezzo d' acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi di questo Tribunale Civile, meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VI. Le spese della delibera, della immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta od impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sugli immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

VIII. In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto degl' immobili medesimi a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' immissione all' asta sarà applicato a sconto della do vuta indennizzazione.

IX. Eseguito l' intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed attenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizione degl' immobili.

I. Lotto. Palazzo in Parrocchia S. Maria del Giglio in Venezia, calle del Piovan al civico n. 2089, ed anagr. n. 2541, al n. 2851 di mappa, colla superficie di pert. cens. 0 : 40, e colla rendita di l. 772 : 80, confina a mezzodì calle che mette al campo S. Maria del Giglio, a ponente calle Gritti o del Piovan, a levante col mappale n. 2582, a tramontana fondamenta sul Rivo dietro la Fenice.

II. Lotto. Casa in Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, circondario Ognissanti al civ. n. 1465, ed anagr. n. 1439, al n. di mappa 1774, che si estende sopra il num. 1773, con porzione della corte al n. 1772, e colla superficie di pert. cens. 0 : 10, e rendita di l. 44 : 75, confina a mezzodì terreno di altrui proprietà, a ponente Rivo degli Ognissanti, a levante la corte di questa ragione, a tramontana calle dei Frati.

Stimati il palazzo come sopra al lotto I, a. l. 37903 : 92.

E la casa come sopra al lotto II, a. l. 2891 : 20.

Somma a. l. 40795 : 12.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 aprile 1853.
Domenegbini.

N. 41219. a. 52. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia, sopra istanza di Gio. Maria Milesi possidente e negoziante di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto delli sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Luigia Scarpa Calvi, la loro vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del sudd. Tribunale nei giorni 8 p. v. giugno, e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, verso l' osservanza dei seguenti Capitoli che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione del detto Tribunale, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii.

Capitoli.

I. La delibera non potrà nei suddetti due esperimenti aver luogo che a prezzo superiore alla stima.

II. Qualunque offerente dovrà previamente depositare nelle mani del Consiglier delegato a. l. 274 : 61, corrispondente al decimo del valor di stima.

III. Dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi entro giorni otto dalla delibera il prezzo di acquisto sotto comminatoria di reincanto a tutto suo rischio, spese e danni, alla cui rifusione sarà devoluto, in quanto bastasse, il fatto deposito.

IV. Le spese tutte della delibera e successive alla medesima staranno a carico del deliberatario.

V. Anche l' esecutante facendosi offerente dovrà verificare il previo deposito del decimo, e rendendosi deliberatario dovrà versare nei depositi giudiziali entro giorni otto dalla delibera, il prezzo d' acquisto sotto le comminatorie di cui la condizione al n. III.

VI. La vendita si farà in un solo lotto, e l' esecutante non garantisce alcuna manutenzione.

VII. Resta libero a qualunque aspirante d' ispezionare la perizia 4 marzo 1852 presso questo Ufficio di Spedizione, o presso l' avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili da vendersi.

S. Eufemia della Giudecca, calle degli Spini. Terza parte di porzioni di case ed orto ai civ. n. 481, 482, 486, fra i confini a levante Rivo del ponte Piccolo, a ponente calle degli Spini, mezzodì e tramontana Mander.

Terza parte di casa con magazzino ai civ. n. 483, 484, 485.

Terza parte di casa e bottega al civ. n. 487, fra i confini a levante calle degli Spini, Rivo del ponte Piccolo e Frollo, a ponente Gardin e diverse proprietà, a mezzodì Gardin e Frollo, a tramontana fondamenta del ponte Piccolo verso il Canalazzo.

Il tutto allibrato nel censo stabile di questo Comune censuario amministrativo di Giudecca alla ditta esecutata Luigia Scarpa Calvi del fu Giovanni unitamente alle ditte Coen Abram fu Benedetto, Angelini Pietro, Angela, Giorgio, Giulio, ed Antonia del fu Alvise, come segue:

N. di mappa 363, tre luoghi terreni dei quali si estende in primo piano il n. 370, della superficie di pert. met. — : 06, rendita l. 15 : 17.

N. di mappa 373, due magazzini terreni sopra dei quali in primo piano si estende il n. 370, della superficie di pert. met. — : 06, rendita l. 15 : 39.

N. di mappa 404, ortaglia della superficie di pert. met. 1 : 08, rendita l. 31 : 07.

N. di mappa 406, due magazzini terreni della superficie di pert. met. — : 04, rendita l. 13 : 86.

N. di mappa 408, casa con botteghe della superficie di pert. met. — : 35, rendita l. 263 : 74.

Stimata complessivamente la detta terza parte d' immobili del valore depurato di a. l. 2746 : 13.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa Città, ed alla Giudecca, nonchè inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Benetelli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 21 aprile 1853.
Domenegbini.

MERCORDÌ 25 MAGGIO

ANNO 1853 — N. 116.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 maggio.

Ordinanza del Ministro dell'interno, in data del 7 maggio 1853, concernente la divisione distrettuale del Regno Lombardo-Veneto.

(Fine — V. le Gazzette d'ier l'altro e d'ieri.)

ALLEGATO B.

Divisione distrettuale delle Provincie Lombarde

(Continuazione.)

Provincia di Cremona.

Distretti e Comuni:

Cremona: La città e Corpi Santi, Ardole S. Marino, Bagnarolo, Ca de' Bonavogli, Ca de' Sfondrati, Ca de' Stefani, Ca de' Quinzani, Cicognolo, Due Miglia, Gadesco, Gazzo, Malagnino, Montanara, Pieve-Delmona, Pieve S. Giacomo, S. Savino, Silvella, Vescovato e Vighizzolo; abitanti, 49,095.

Sospiro: Bonemerse, Branciere, Ca de' Corti, Ca de' Staoli, Ca Nuova d'Offredi, Casalorzo Geroldi, Cella, Cingia de' Botti, De Rovere, Dosso de' Frati, Forcello, Gere de' Caprioli, Gere del Pesce, Isola de' Pescaroli, Longardore, Motta Baluffi, Pieve d'Olmi, Pegnolo, S. Daniele, S. Lorenzo Mondinara, S. Salvatore, Solarolo Monasterolo, Sospiro, Stagno Pagliaro, Straconcolo e Vedceto; 17,361.

Casalmaggiore: Casalmaggiore, Caruberto, Castelponzone, Gussola, Martignana, Scandolara, S. Lorenzo Aroldo, S. Martino del Lago, Solarolo Rainerio, Spineda e Torricella del Pizzo; 29,249.

Robecco: Alliano, Barbiselle, Bettenesco, Carpaneda, Casalbuttano, Casalsigone, Castelnuovo Gherardi, Cavallera, Cignone, Corte de' Cortesi, Corte de' Frati, Dosso Baroardo, Gambina, Grontardo, Levata, Marzalengo, Olmeneta, Ossolengo, Persico, Pozzaglio, Prato, Quistro, Robecco, S. Martino in Belliseto, S. Sillo, S. Vito, Scandolara, Ripa d'Oglio e Solarolo del Persico; 24,026.

Piadena: Bona nuova, Breda Guazzona, Brolpasino, Ca d'Andrea, Ca de' Gaggi, Ca de' Soresini, Calvatone, Cansero, Cappella de' Picenardi, Casteldidone, Castelfranco, Castelnuovo del Vescovo, Colombarolo, Drizzona, Fossa Guazzone, Gabbioneta, Isolello, Monticelli Ripa d'Oglio, Pescarolo, Pessina, Piadena, Pieve S. Maurizio, Pieve Terzagno, Pontirolo, Pozzo Baronzio, Recorfano, Romprezzagno, Ronca de' Golferami, S. Giovanni in Croce, S. Lorenzo de' Picenenardi, S. Lorenzo Guazzone, S. Paolo Ripa d'Oglio, Stilo de' Mariani, Tornada, Torre d'Angiolini, Torre Malamberti, Oho, Villa Ronca e Voltido; 21,984;

Soresina: Acqualunga Badona, Azzanello, Barzaniga, Bordolano, Ca Nuova, Capella, Cantone, Casal Morano, Castel Leone, Castel Visconti, Corte Madama, Formigara, Genivolta, Gombito, Grontorto, Mirabello, S. Bassano, Soresina e Zanengo; 30,315.

Soncino: Albera, Camignano, Casaletto di sopra, Fresco, Romanengo, Soncino, Ticengo e Trigolo; 13,103.

Pizzighettone: Acquanegra, Annicco, Breda dei Bugni, Ca Nuova del Morbasco, Castelnuovo del Zappa, Corrado, Cavatigozzi, Cortetano, Costa S. Abramo, Crotta d'Adda, Fengo, Grumello, Licengo, Luignano, Ossolaro, Paderno, Pizzighettone, Polengo Sesto, Spinadesco; 23,157.

Totale, abitanti 208,290.

Provincia di Como.

Como: La città di Como e i Comuni di Albate, Albese, Alserio, Blevio, Breccia, Brunate, Camerlata, Camnago, Capiago, Carcano, Cassano, Cavallasca, Cernobbio, Civiglio, Lipomo, Maslianico, Moltrasio, Monte Olimpino, Mont'Orfano, Orsenigo, Parravicino, Piazza, Ponzale, Rebbio, Rovenna, Solzago, Tavernerio, Torno, Urio, Vergosa, Villa Albese; abitanti, 42,183.

Como II: I Comuni di Albiolo, Asnago, Bernate, Bizzarone, Bregnano, Bulgorello, Cagno, Camnago, Casa nuova, Casnate, Cascina Rizzardi, Cevërsaccio, Cermenate, Civello, Drezzo, Fino, Gagino, Geronico al piano, Grandate, Lucino, Luisago, Lurate Abbate, Maccio, Minoprio, Montano, Parè, Rodero, Ronago superiore, Rovellasca, Trevano superiore, Uggiate, Vertemate; 26,610.

Bellagio: I Comuni di Bellagio, Brienno, Carate, Careno, Laglio, Lemma, Lezzeno, Limonta, Molina, Nesso, Palanzo, Pognana, Veleso, Zelbio; 9,305.

Cantù: I Comuni di Alzate, Anzano, Arosio, Brenna, Cabiate, Cantù, Carimate, Carugo, Cacciago, Cremnago, Cucciago, Figino, Intimiano, Inverigo, Mariano, Novedrate, Romanò, Senna e Villa Romanò; 24,828.

Appiano: I Comuni di Appiano, Beregozzo, Binago, Bulgaro grasso, Cadorago, Carbonate, Caslino, Castelnuovo, Cirimido, Fenegrò, Guenzate, Limido, Locate, Lomazzo, Lurago, Marinone, Mozzate, Olgiate, Oltrona, Rovello, S. Bartolommeo, Solbiate, Turate e Veniano inferiore; 27,666.

Gravedona: I Comuni di Bugiallo, Consiglio Rumo, Cremia Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera, Germasino, Gravedona, Livo, Monte Mezzo, Musso, Pianello, Pellio, Sorico, Stazzona, Traversa, Trezzone e Vercana; 16,662.

Menaggio: I Comuni di Beno, Breglia, Colonno, Croce, Grandola, Griante, Grona, Lenno, Loveno, Mezzegra, Ossuccio, Plesio, Rezzonico, Sala, Sant'Abbondio, San Siro e Tremezzo; 12,965.

Porlezza: I Comuni di Albogasio, Bugiolo, Carlazzo, Castello, Cavargnà, Cima, Cozzido, Cressogno superiore, Cusino, Dasio, Drano, Gottro, Piano, Porlezza, Purio, S. Bartolommeo, S. Nazzaro, Seghebbia e Tavordo; 8,376.

S. Fedele: I Comuni di Argegno, Blessagno, Campione, Casasco, Castiglione, Cerano, Claire, Dizzasco, Laino, Lanzo, Pellio di sopra, Pigra, Ponna, Ramponio, S. Fedele, Scaria, Schignano e Verna; 10,316.

Lecco: I Comuni di Abbadia, Acquate, Bajedo, Ballabio superiore, Ballabio inferiore, Barzio, Belledo, Cassina, Castello, Chiuso, Concenedo, Cremeno, Germanedo, Laorca, Lecco, Lierna, Linzanico, Mandello, Moggio, Morterone, Olate, Olcio, Pasturo, Rancio, Roncio, S. Giovanni alla Castagna, Somana e Vassena; 23,956.

Oggiono: I Comuni di Annone, Bartesate, Biglio, Bosisio, Capiate, Cesana, Civate, Consonno, Dolzago, Dozio, Ello, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imberido, Malgrate, Molteno, Oggiono, Olginate, Pescate, Pusiano, Sala, Sirone, Suello, Valgreghentino, Valmadrera e Vergano; 25,198.

Brivio: I Comuni di Airuno, Aizuro, Bagaggera, Brianzola, Brivio, Cagliano, Calco, Cologno, Imbersago, Marate, Mondonico, Nava, Novate, Olgiate, Paderno, Robbiate, Rovagnate, Sabbioncello, Santa Maria Hoe, Sartirana, Tegnone, Verderio superiore, Verderio inferiore; 19,035.

Missaglia: I Comuni di Barzago, Barzanò, Bernaga, Bulciago, Casatenovo, Casirago, Cassago, Cascina de' Bracchi, Cereda, Cernusco Lombardone, Contra, Cremella, Lomagna, Lomaniga, Montevecchia, Monticello, Missaglia, Oriano, Osnago, Perego, Sirtori e Vigonò di sopra; 18,975.

Canzo: I Comuni di Arcellasco, Asso, Barni, Brenno, Buccinigo, Caglio, Canzo, Carella, Casletto, Caslino, Cascina Mariaga, Castelmarte, Centemero, Civenna, Cremenna, Erba, Fabrica, Iocino, Lambrugo, Lasnigo, Lezza, Longone, Lurago, Magreglio, Merone, Mojana, Monguzzo, Nibionno, Onno, Pagnano, Penzano, Ponte, Proserpio, Rezzago, Rogeno, Scarenna, Sormano, Tregolo, Valbrona e Visino; 26,500.

Bellano: I Comuni di Barcone, Bellano, Bindo, Casargo, Colico, Coreno, Cortabbio, Cortenova, Crandola, Dervio, Dorio, Esino superiore, Esino inferiore, Introbbio, Introzzo, Margno, Narro, Pagnona, Parlasco, Perledo, Pessina, Premana, Primaluna, Sueglio, Tateno, Varenna, Vendrogno, Vestreno, Vimogno e Tremenico; 18,317.

Varese: I Comuni di Azzate, Barasso, Bizzozero, Bobbiate, Bodio, Brinzio, Brunello, Buguggiate, Capolago, Casciago, Crosio, Daverio, Gagliate, Gazzada, Gurone, Lissago, Lomnago, Luvinate, Malnate, Masnago, Morosolo, Oltrona, S. Ambrogio, S. Maria del Monte, Schiano, Varese, Velate; 27,446.

Arcisate: I Comuni di Arcisate, Ardena, Besano, Bisuschio, Brenno, Brusimpiano, Cazzone, Clivio, Cuasso al Monte, Induno, Laveno, Marzio, Porto Saltrio, Valganna e Viggiù; 16,674.

Tradate: I Comuni di Abbiateguazzone, Carnago, Caronno Corbellaro, Caronno Ghiringhello, Castel Seprio, Castiglione, Castrenno, Gornate superiore, Gornate inferiore, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Rovate, Torba, Tradate, Vedano, Venegono superiore e Venegono inferiore; 17,040.

Gavirate: I Comuni di Arcumeggia, Arolo, Azzio, Bardello, Besozzo, Biandronno, Bogno, Bosco, Brebbia, Bregano, Brenta, Caravate, Cardana, Casalzuigno, Cavona, Cazzago, Celino, Cerro, Cittiglio, Cocquio, Comerio, Cuveglio, Cuvio, Duno, Gavirate, Gemonio, Laveno, Leggiuno, Malgesso, Monate, Monvalle, Monbello, Olginasio, Orino, Sangiano, Travedona, Trevisago, Vararo, Vergobbio e Valtone; 26,864.

Angera: I Comuni di Angera, Barzo, Barzola, Cadrezzate, Capronno, Commabio, Ispra, Lentate, Lissanza, Mercallo, Ranco, Taino, Ternate e Varano; 9,348.

Luvino: I Comuni di Agra, Arbizzo, Armio, Bedero, Brezzo Bedero, Bregno, Bosco, Brizzago, Cabiaglio, Campagnano, Cassano, Corsano, Castello, Cremenaga, Cugliate, Cuviglia, Cunardo, Dumenza, Fabbiasco, Ferrera, Garabiolo, Germinaga, Graglio, Grantola, Lozzo, Luvino, Maccagno superiore, Maccagno inferiore, Marchirolo, Misciago, Mesenzano, Montegrino, Monteviasco, Muceno, Musadino, Musignano, Pino, Porto, Rancio, Roggiano, Runo, Tronzano, Veccano, Viconago, Voldomino; 24,456.

Totale, abitanti 432,722.

Provincia di Lodi e Crema.

Lodi: La città di Lodi e i Comuni d'Arcagna, Bottedo, Ca de' Zecchi, Campolungo, Casaletto, Cassino d'Alberi, Cisolate, Cervignano, Chiosi di Porta d'Adda, Chiosi di Porta Cremonese, Chiosi di Porta Regale, Cologno, Comazzò, Cornegliano, Dresano, Galgagnano, Gugnano, Isola Balba, Lodi vecchio, Merlino, Mignette, Modignano, Montanaso, Mulazzano, Paullo, Pezzolo de' Codazzi, Pezzolo di Tevazzane, Mignone, Quartiano, Salerano, S. Maria in Prato, Sordio, S. Zenone, Tavazzano, Tribiano, Vigadore, Villa Pompeana, Villa Rossa e Zelo Buon Persico; abitanti, 47,320.

Pandino: Abbadia di Cerredo, Agnadello, Boffalora, Corte dal Palasio, Crespiatica, Dovera, Fracchia, Gardella, Nosadello, Pandino, Rivolta, Roncadello, Spino, Tormo e Vailate; 17,021.

Borghetto: Borghetto, Ca de' Bolli, Cavanago, Caviaga, Cepeda, Grazzanello, Mairago, Motta Vigana, Ossago, S. Colombano, S. Martino in Strada, Sesto e Soltarico, 20,221.

S. Angelo: Bargano, Ca dell'Acqua, Caselle, Castiraga da Reggio, Cazzimano, Graffignana, Guazzina, Marado, Massalengo, Mongiardino, Orgnaga, S. Angelo, Trivulzina, Valera Fratta, Vidardo e Villa Nuova; 18,798.

Crema: La città di Crema e i Comuni di Bagnolo, Bottaiano, Campagnola, Camisano, Capergnanica, Capraiba, Casale, Caseletto, Ceradano, Casaletto Vaprio, Castelnuovo, Cascine Gandice, Chieve, Credeva, Cremosano, Farinate, Gabbiano, Izzano, Modignano, Monte, Montodine, Moscazzano, Offanengo, Ombriano, Palezzo, Passarera, Pianengo, Pieranica, Porta Ombriano, Quintano, Ricengo, Ripalta Arpina, Ripalta Guerrina, Ripalta nuova, Ripalta vecchia, Rovereto, Rubbiano, Salvirola Cremasca, S. Bernardino, Sesenabue, Sorgnano, S. Maria della Croce, S. Michele, Torlino, Trescorre, Trezzolasco, Vairano, Vaiano, Vidolasco e Zappello; 47,942.

Codogno: Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Cavacurta, Codogno, Corno giovine, Corno vecchio, Corte S. Andrea, Fombio, Gattera, Guardamiglio, Lardera, Maccastorna, Maleo, Meletto, Mezzana, Mezzana Passone, Mirabello, Regina Fittarezza, S. Fiorano, S. Rocco al Porto, S. Stefano, Serma, Somaglia e Trivulza; 40,912.

Casalpusterlengo: Bertonico, Brembio, Ca de' Mazzi, Camairago, Cantonale, Casalpusterlengo, Castiglione, Livraga, Melegnanello, Orio, Ospedaletto, Pizzolano, Robecco, Secugnago, Terra Nuova, Turano, Vittadone e Zorlesco; 29,943.

Totale, abitanti 222,166.

Provincia di Pavia.

Pavia: La città di Pavia e i Comuni Bescapè, Borgarello, Bornasco, Campo Morto, Cascina Calderara, Cascina de' Serigari, Cascina de' Tolentini, Castel Lambro, Cavagnera, Comairano, Corbesate, Corpi Santi di Pavia, Goignano, Gualdrasco, Landriano, Madrino, Mangialupo, Mirabello, Misano, Paiarana, Ponte Garate, S. Genesio, S. Varese, S. Zeno, Torre del Mangano, Torre d'Isola, Torre Vecchia, Trognano, Vairano, Vidigulfo, Vigonzone, Villalunga, Villareggio, Zeccone e Zibido al Lambro; 48,019.

Bereguardo: Baselica Bologna, Battuda, Bereguardo, Carpignago, Casadico, Casorate, Giovenzano, Giussago, Guinzano, Liconasco, Marcinago, Origioso, Papiago, Pisarello, Rognano, Ronchetto, S. Perone, Torradello, Torriano, Torrino, Trivolzio, Trovo, Turago Bordone, Vellezzo, Zelada; 15,185.

Belgioioso: Albuzzano, Barona, Belgioioso, Belvedere, Battirago, Ca della Terra, Ca de' Tediole, Calignano, Carpignano, Cera Nuova, Filighera, Fossarmato, Lardirago, Linarolo, Marzano, Montesano, Motta S. Damiano, Prado, Roncaro, S. Alessio, S. Margherita, Spirago, Vaccarizza, Valle Salimbina, Vigalfo, Vimanone, Vistarino e Vivente; 17,403.

Corte Olona: Badia, Campo Rinaldo, Chignolo, Copiano, Corte Olona, Costa S. Zenone, Genzone, Gerenzago, Inverno, Magherno, Mezzano di Parpanese, Miradolo, Monte, Monte Leone, Monticelli, Pieve Porto Morone, S. Cristina, Spessa, S. Zenone, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Villanterio e Zerbo; 29,157.

Abbiategrasso: Abbiategrasso, Albairate, Bareggio, Bernate, Bestazzo, Boffalora, Cascina Pobbia, Castellazzo da' Barzi, Castelletto Mendosio, Cisliano, Corbetta, Fagnano, Lugagnano, Magenta, Marcallo, Menedrago, Mesero Ossona, Ozero, Robecco, S. Pietro Bestazzo, S. Stefano, S. Vito, Sedriano, Vittuone; 40,613.

Binasco: Barate, Besate, Binasco, Bonirola, Bubbiano, Calvignasco, Caselle, Casirate, Coazzano, Coronate, Gaggiano, Gudo Visconti, Lacchiarella, Mettone, Moncucco, Motta Visconti, Noviglio, Pasturago, Rosate, S. Novo, S. Pietro Cusico, Tainate, Vermezzo, Vernate, Viganò, Vigonzino, Zivanasco, Zelo Surigone e Zibido S. Giacomo; 23,502.

Totale, abitanti 173,879.

Provincia di Sondrio.

Sondrio: La città di Sondrio e i Comuni di Acqua, Albosagia, Berbenno, Boffetto, Caiolo, Caspoggio, Castione, Cedrasco, Chiesa, Chiuro Colorina, Faedo, Fusine, Larzada, Montagna Pendolasco, Piateda, Ponte, Postalesio, Spriana, Torre e Treviso; 28,355.

Tirano; Bianzone, Grosio, Grosotto, Lovero, Mazzo, Sernio, Sondalo, Teglio, Tirano, Tovo, Vervio e Villa di Tirano; 26,346.

Morbegno: Albaredo, Andalo, Ardenno, Berna, Buglio, Campo e Tartano, Camporico, Cercino, Cino, Civo, Cosio, Dazio, Delebio, Dubino, Forcola, Girola, Mantello, Mello, Morbegno, Pedesina, Piantedo, Rasura, Rogolo, Talamona, Traona e Valle del Masino; 23,611.

Chiavenna: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Isola, Menarola, Mese, Novate, Piuro, Prata Samolaco, S. Giacomo, Verceia e Villa di Chiavenna; 15,024.

Bormio: Bormio, Livigno, Valle di dentro, Valle di sotto e Valfurva; 6,721.

Totale abitanti 100,157.

Il 19 corrente fu pubblicata e diramata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXVI del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 81, la Patente Imperiale del 3 corrente, valevole per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, con cui si rende nota una nuova legge intorno l'interna disposizione ed il regolamento per tutte le Autorità giudiziarie, stabilendo che essa legge entri in attività pei Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, pel Voivodato serbico ed il Banato di Temes col 1.° luglio a. c., e negli altri Dominii della Corona allorquando saranno organizzati i nuovi Uffizii distrettuali (Preture).

Di questa legge fu contemporaneamente pubblicata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato *un'edizione uffiziale tascabile*, in sedicesimo, la quale però non è destinata per essere distribuita e spedita ufficialmente, ma *per essere venduta.*

Il 14 corrente, fu pubblicato e dispensato nelle lingue slovena e rumunica il Repertorio cronologico per le edizioni sloveno-tedesca e rumunico-tedesca del ***Bollettino delle leggi dell'anno* 1851.**

Venezia 25 maggio.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di accordare alla città di Oderzo una municipale Congregazione, in sostituzione della Deputazione comunale, sinora esistente.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di accordare una municipale Congregazione alla città di Schio, in sostituzione della Deputazione comunale fin qui esistente.

Milano 22 maggio.

AVVISO

Resta avvertito il pubblico che, col giorno 21 corr., venne completato il taglio a terreno delle nevi lungo la regia strada di Spluga, nei due versanti Grigione e Lombardo, cosicchè potrà fin d'ora aver luogo il libero e comodo transito di qualunque ruotante. ***(G. Uff. di Mil.)***

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 maggio.

NB. ***Per la festa del CORPUS DOMINI, domani non esce il foglio.***

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Alcuni impiegati addetti all'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni in Venezia . .	A. L. 11:—
Gli alunni dell'I. R. Scuola normale in Venezia .	» 37:42
Somma . . .	A. L. 48:42

Il *Bollettino delle leggi dell'Impero,* distribuito il 21, contiene una Patente Imperiale del 31 marzo, che toglie la finora esistente privativa del salnitro, ed un'Ordinanza dei Ministeri della guerra, dell'interno e delle finanze, che dà più precise determinazioni, in riguardo alla produzione ed alla vendita della polvere da schioppo. Ambedue sono operative per tutti i Dominii della Corona.

Finora, il salnitro era oggetto di privativa, in quanto poteva essere prodotto, o mediante l'Erario, o soltanto per l'Erario. I prezzi n'erano stabiliti dall'Amministrazione dello Stato, e gl'industrianti, che abbisognavano di quell'articolo onde esercitare le loro industrie, potevano ritirarlo soltanto dai depositi autorizzati dall'Erario, ai prezzi stabiliti.

Il guadagno, che ritraeva la Finanza dalla privativa del salnitro, non era significante; mentre, d'altro lato, all'Amministrazione dello Stato sfuggir non poteva l'osservazione che la sempre progrediente industria abbisognava sempre più del salnitro, come d'una materia ausiliaria indispensabile. Essa quindi s'indusse a rendere, in generale, libera la produzione del salnitro, sotto le condizioni e cautele, volute dai riguardi della pubblica sicurezza. Così, da un lato, quest'articolo, cessato il guadagno della privativa, ribasserà significantemente di prezzo; d'altro lato, dee attendersi con fondamento che la libera concorrenza ne cagionerà una produzione più abbondante, e quindi ne diminuirà ancora il prezzo.

La particolare qualità di quest'articolo, ch'è

un ingrediente principale delle materie esplodenti, rendeva necessarie cautele determinate nel conferire le licenze della sua produzione. Così, p. e., licenze tali verranno accordate dalle Autorità politiche, anche in quei Dominii, ove, per l'esercizio dell'industria, non era necessario il permesso preventivo dell'Autorità. Così, condizioni della licenza sono, la cittadinanza austriaca, l'età maggiore, la buona condotta morale e politica. L'Amministrazione dello Stato avrà, in modo acconcio, la cura d'ottenere il salnitro occorrente al suo bisogno. Sarà libero ai produttori nazionali di concorrere alle provviste, e si avrà per essi equo riguardo, ove i prezzi richiesti il permettano. Per ciò che riguarda la polvere da schioppo essa continuerà ad essere, come prima, oggetto di privativa. La suddetta ministeriale Ordinanza del 31 marzo, è principalmente diretta a regolare i rapporti dei produttori delle polveri, in quanto essi sono tenuti a consegnarne i prodotti ai depositi erariali soltanto, ed a fissare le modalità, sotto le quali potrà aver luogo la vendita della polvere.

In quei paesi, che sono ancora in istato eccezionale, è lasciato alle Autorità eccezionali l'adottare ed il mantenere le necessarie misure di sorveglianza sul traffico del salnitro e della polvere da schioppo. *(Corr. austr. lit.)*

Nell'I. R. privilegiata Fabbrica di cotoni stampati di Cosmanos, fu da poco stampata tela da camicie, col ritratto dell'eroico Maresciallo, conte Radetzky, attorniato da disegni simbolici all'uopo. Quella tela sarebbe specialmente acconcia a servire a' membri del glorioso nostro esercito. Il capo di quella grandiosa Fabbrica, che nel suo genere è una delle più grandi e migliori del Continente, si è permesso d'inviare una partita di quella tela al signor Feldmaresciallo, pregandolo di voler farla distribuire a' guerrieri dell'I. R. esercito, feriti a Milano. S. E. lo ha onorato colla seguente lettera:

« Stimatissimo signore!

« Ella, colla sua lettera del 23 del trascorso mese, ha dedicato un prodotto della sua Fabbrica a' soldati del mio esercito, che rimasero feriti a Milano.

« Accolgo con piacere tal dono adattato e cordiale, e ne la ringrazio caldamente, in nome di tutti quelli, a vantaggio de' quali va la sua largizione. Possa la sua filantropica azione trovare, nella crescente prosperità degli affari della sua Fabbrica, quel premio e quel benefizio, che auguro di cuore a tutti gli onesti e laboriosi abitanti del mio paese nativo.

« Verona 5 maggio 1853.

« Con tutta estimazione,

« *Suo ubbidiente servitore*,
« Conte RADETZKY. »

« Al sig. Federico Leitenberger, a Cosmanos. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 22 maggio.

Al principio di giugno, l'I. R. Corte passerà a soggiornare a Schönbrunn.

Nuove disposizioni saranno introdotte, col 1.° di luglio, in tutti gli Stati della Corona, rispetto alla concessione e sottoscrizione de' passaporti, per sudditi non austriaci. A tenore di esse, ogni forestiero, che desidera recarsi in Austria, ad eccezione dei membri delle Case regnanti, dev'essere provvisto d'un regolare passaporto, sottoscritto o dalle Ambascerie o dai Consolati, sul quale dev'essere specificato esattamente il permesso della durata di viaggio e contenere una precisa descrizione dell'individuo. Se non è precisato nel passaporto il luogo di fermata del forestiero, esso non ha valore che per tre soli anni. Non sarà consegnato passaporto a quegl'individui, che, come pericolosi, sospetti, o per qualunque siasi altro motivo, vennero allontanati dalle Provincie austriache. Al confine sarà apposto il visto buono per la prosecuzione del viaggio. Gli Uffizii appositi impartiranno nelle città capitali la licenza di soggiorno ai forestieri. La durata di questo dipende dalle Autorità; essa non può oltrepassare il termine d'un anno: è concesso nondimeno di prolungarla di periodo in periodo. Rimarranno però in vigore le prescrizioni vigenti sul commercio confinario.

Il consigliere di Luogotenenza della Slesia, Teodoro barone Krieg, in Troppau, dirigeva, in data 19 maggio, a S. E. il signor Ministro dell'interno a Vienna, il seguente dispaccio: « Questa mattina, dopo le ore 9, scoppiò, nè si sa ancora come prodotto, un incendio nel piccolo luogo Katherein, vicino a Troppau, che, aiutato da forte vento, fece orribili progressi in tutte le direzioni. Verso le ore 12, dopo indescrivibili sforzi, riuscì di spegnere totalmente l'incendio. Ordino che i danneggiati trovino i necessarii appoggi e soccorsi. »

I membri della famiglia d'Orléans, si radunano il giorno 21 agosto, anniversario della morte di Luigi Filippo, in Claremont, dove sarà tenuto un solenne uffizio divino, e poi intraprendono un viaggio per la Scozia, dove, si dice, si recherà anche il Conte di Chambord.

A quanto parlasi, è ideata l'esecuzione di esatte carte geografiche dei boschi dell'Impero austriaco, onde poter avere giusti ragguagli sullo stato dei medesimi, sulla loro cultura, e sull'annuale raccolto di legna.

È qui arrivato ier l'altro, proveniente da Dresda, S. Serenità il duca di Ratibor. *(Corr. Ital.)*

I progressi dell'industria e del commercio dell'Ungheria daranno un'importanza enorme alla navigazione del Danubio, la quale reagirà felicemente sul commercio dell'Austria e dell'Alemagna. Vienna ha già due vie di comunicazione con Costantinopoli: l'una marittima per Trieste; l'altra fluviale pel Danubio, fino a Galatz. Quest'ultima diventa ogni dì più importante. Il viaggio da Vienna a Galatz si fa in cento ore, e l'intero viaggio fino a Costantinopoli in sette giorni. Si accerta inoltre che la durata del viaggio potrà esser raccorciata ancora, avendo attualmente una Compagnia inglese presentata istanza, per ottener concessione d'una ferrovia tra Belgrado e Costantinopoli. Se questo progetto si realizza, avrà per conseguenza di liberare il commercio di Germania con Costantinopoli da ogni contatto, sia colle Provincie russe, che bordeggiano le bocche del Danubio, sia coi Principati moldavo e valacco, posti sotto il protettorato della Russia, e che subiscono la sua esclusiva influenza. Sarebbe questo un doppio vantaggio, che non sarà sfuggito alla perspicacia dei Governi austriaco ed ottomano, e dei capitalisti, che han chiesto in appalto quella linea ferroviaria. *(E. della B.)*

Il corrispondente viennese del *Times* conferma che i viaggiatori inglesi, quando abbiano in ordine i loro passaporti, non soggiacciono in Austria a trattamento più rigoroso di quello, che ogni altro straniero.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 23 maggio.

Nella seduta del Consiglio municipale di Trieste, tenutasi il 29 aprile p. p., sotto la presidenza del sig. Podestà, il sig. dott. Tropeani lesse l'istanza delle Ditte commerciali P. Revoltella e S. L. Mondolfo, onde essere autorizzate dall'eccelsa I. R. Luogotenenza alle misure preparatorie per istituire una Società per azioni, avente per iscopo la produzione e vendita della luce a gas. Preletto il dispaccio luogotenenziale, concernente l'oggetto in questione, il relatore invita il Consiglio a dichiararsi se ed in quanto intenda di annuire alla chiesta abilitazione per l'introduzione dei canali di conduzione del gas nelle vie e piazze della città, e in vista che l'esistenza d'una seconda Società, oltre l'attuale, non è contraria alla lettera concessionale d. d. 27 marzo 1844, rilasciata alla prima Società, propone, per i vantaggi da attendersi, di accordare la chiesta concessione, per quanto spetta al Consiglio, a condizioni precisate in 15 punti.

Previa matura discussione, richiesta dal importante oggetto, il Consiglio, pria di pronunciarsi sulla massima, delibera di rimettere l'argomento alla Delegazione per lo studio ed adequate proposizioni. *(O. T.)*

UNGHERIA

Pest 18 maggio.

Il periodico ecclesiastico, qui pubblicato, *La Religione*, ha trattato diffusamente la quistione, se, ne' Ginnasii, i classici antichi dovessero essere sostituiti da scrittori cristiani. S. Em. il Cardinale Arcivescovo e principe Primate, Giovanni di Scitowsky, ha diretto al redattore di quel periodico, reverendo sig. Giovanni Danielick, su tale argomento, una lettera in lingua latina, nella quale, fra le altre cose, è detto:

« ... Come, da un lato, sono intimamente convinto che la lettura di autori pagani, onde educare lo spirito cattolico della gioventù delle Scuole; che quella degli scrittori repubblicani, onde destare sentimenti e costumi monarchici; che quella di favole immorali e peccaminose, onde fortificare il sentimento morale; che l'ideale infine dell'eroismo pagano, onde render cari gli esempi delle cristiane virtù, non sieno mezzi in alcun modo adatti, mentre sono egualmente convinto che quella lettura, alla occasione desti nella gioventù tendenze pagane e repubblicane, quindi dirette contro l'ordine europeo, anzi infiammar debba quelle tendenze; ritengo, d'altro lato, per certo che, mediante l'introduzione nelle Scuole de' classici cristiani, e limitando il predominio degli autori pagani, non vengano a soffrir alcun danno le scienze, la civiltà e le belle arti, e che piuttosto tutti questi mezzi ausiliarii dell'umano progresso, mediante lo splendore delle verità cristiane, vengano ancor più promossi e portati a perfezione.

« Finalmente la Em. Sua inculca alla Redazione, di trattare spesso siffatta questione, acciocchè in tal modo questa elevata cattolica idea, si faccia strada ne' cuori de' lettori; avvertendola però di astenersi da quel zelo eccessivo, che tutto condanna, dacchè non può negarsi che, fra gli scrittori di tutti i popoli, che non furono partecipi del benefizio della rivelazione, ne' Greci e ne' Romani, brilla di più la luce della ragione. *(G. Uff. di V.)*

DALMAZIA

Zara 21 maggio.

Verso le 6 e mezza antim. d'ieri, approdava nel nostro porto il vapore da guerra, il *Tauro*, con a bordo il Principe del Montenegro, Danillo Petrovich, di ritorno da Vienna, e, dopo brevissima sosta, proseguiva alla volta di Cattaro. *(Os. Dalm.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 19 maggio.

Il Santo Padre trova piacevole la residenza di Anzio, la quale, come a tutti è noto, era così grata agli antichi Romani.

Ieri mattina passeggiò a piedi avanti il palazzo. Nel giorno poi, uscì similmente a piedi, visitò i lavori della nuova chiesa, che si sta costruendo, e ne mostrò la sua sodisfazione all'architetto, sig. cav. Morichini, che li dirige.

Recossi poscia al porto Innocenziano, e si degnò di ascendere sopra il vapore pontificio l'*Archimede* che colà si trova ancorato. Lo visitò, e ne ammise l'equipaggio al bacio del piede.

Quindi degnossi di visitare la Scuola delle maestre pie, che da alcuni anni sono colà stabilite dalla sua benefica munificenza. Le benedisse, e le confortò con soavi parole a proseguire col dovuto zelo nell'educazione di quelle fanciulle. *(G. di R.)*

Leggesi nella corrispondenza del *Messaggiere di Modena*: È venuto in Roma il sig. Micard, rappresentante della Società anglo-francese che acquistò di recente le ragioni tutte della Società romana, fondatrice della ferrovia Pia-Latina. Il sig. Micard è conosciuto fra noi; egli ha in moglie una figliuola del conte Casterni di Rimini, or ora defunto, e nell'aprile 1840, allorquando il Sovrano Pontefice ritornò da Portici alla sua residenza, egli era al suo seguito, unitamente al Cardinale Dupont, Arcivescovo di Bourges, a cui prestava uffizio di segretario. Il medesimo pagò ieri alla prenominata Società il prezzo totale dell'acquisto, il quale prezzo era stato convenuto nella somma di scudi romani 120,000. Apprendo che il signor Micard sia pure accreditato presso il banco Torlonia per la somma di un milione e mezzo di franchi, da erogarsi per ora nella prosecuzione di quella ferrovia. Dopo una sequela di speranze vane, di lusinghiere illusioni, direbbero i Francesi, di *mistificazioni*, sembra che questa volta si dica e si faccia davvero. Avremo dunque, e tra breve, un tronco di via ferrata, da Roma alle radici dei colli tusculani, e di là naturalmente fino a Ceprano, limite dello Stato ecclesiastico nella valle del Liri. »

Leggesi nel *Journal des Débats*, in data di Parigi 19 maggio corrente:

« Ci scrivono da Roma, in data del 10, che, dopo il versamento della somma di 600,000 fr., ch'era stata esatta dall'antica Compagnia aggiudicatrice detta *Pia-Latina*, la concessione della strada ferrata da Roma a Frascati, capo di linea della ferrovia da Roma a Napoli, fu diffinitivamente fatta al sig. Micard, agente, dicono, della Casa Mastermann e C. di Londra. Il sig. Micard aveva accompagnato il Cardinale Dupont a Gaeta ed a Napoli, in qualità di secretario di quell'Eminenza, la cui missione, come si sa, era d'indurre il Papa a tornar in Roma; missione pienamente riuscita.

« Il danaro cominciava a girare. Il 1.° maggio, il Tesoro pagò gl'impiegati pubblici, parte in contante, e parte in carta. Dal 1848, e' ricevevano carta soltanto. Il prezzo della carta s'era egualmente migliorato; ella non perde più se non 1 e ½ p %; durante la famosa repubblica mazziniana, perdeva *quarantasette* p. %. Il cambio su Parigi s'è anch'esso migliorato, e si prevedeva il momento che toccherebbe il pari. Onde, dice il nostro corrispondente, da un quindici di tutto va a *gonfie vele*. »

REGNO DI SARDEGNA

L'*Echo du Mont-Blanc*, d'Annecy, fa le riflessioni seguenti, a proposito delle feste, fattesi negli Stati Sardi per celebrare l'anniversario dello Statuto:

« Le notizie, che giungono da' grandi e piccoli luoghi dello Stato, attestano che le feste furono celebrate in modo tutt'affatto uffiziale. L'ordine, venuto dall'alto, prescrive le rassegne, i banchetti, i brindisi, i festini, le illuminazioni. Ma c'è cose, che bravano la legalità e che l'autorità non può ottenere; vale a dire gl'impulsi del cuore, le pruove di simpatia. Tutto quel che successe chiarisce la sua impotenza a questo riguardo.

« Certo, ogn'intendente, ogni sindaco, fece i più lodevoli sforzi per eccitare la fibra popolare. Ma questa rimase tranquilla, muta, e si può dire inoltre che, senza nessuna eccezione, tutti coloro, i quali comparvero uffizialmente nelle cerimonie pubbliche, pareva che sostenessero una pena, anzichè andare ad una festa.

« Quanto al popolo, la curiosità lo trasse, come al solito, a giuochi, a spettacoli, ad illuminazioni; ma niente più.

Non sappiamo chi abbia potuto scrivere alla *Gazzetta uffiziale di Savoia* una relazione della festa d'Annecy. Ma dire che il brindisi alla Costituzione fu accolto *con entusiasmo*, è ingannare i suoi lettori, è nascondere al Governo stesso la verità, ch'è del suo utile conoscere, affinchè possa valutare con qualche certezza l'opinion pubblica. Se v'ebbe entusiasmo, e' non fu certo visibile.

« La gioia era *in tutti i cuori*, dice la *Gazzetta uffiziale;* ma ciò non impedì che un tristo e gelido silenzio accompagnasse tutte le particolarità della festa.

Del rimanente, nulla meglio dipinge la sostanza delle cose, che succedono in Piemonte, quanto il fuoco artifiziato, datosi ad Aosta, domenica scorsa, per celebrare la festa dello Statuto. L'ultimo fuoco, il *bouquet*, presentò prima un fondo bianco, su cui si leggeva: *Viva il Re e lo Stato;* poi egli sfoggiò *i tre colori;* ed infine il fondo del quadro divenne *rosso scarlatto.*

« Come, dice l'*Indépendant* d'Aosta: *La commedia era rappresentata!* »

(Nostro carteggio privato.)

Torino 22 maggio.

La settimana parlamentaria passò liscia senza notevoli incidenti. Gli onorevoli deputati s'occuparono del progetto di legge sul riordinamento della leva: alcuni pii desiderii si sollevarono nella sinistra, a cui la maggioranza inesorabile non porse ascolto. I signori Brofferio e Casaretto volevano che fosse provveduto alla formazione di una riserva cittadina. Il relatore della Commissione dichiarò che un riordinamento di cittadina riserva non può aver luogo in un progetto, che riflette soltanto la leva militare; e da ciò il deputato Josti prende il destro per chiedere al Ministero quando si presenterebbe una legge pel riordinamento di tutta la forza armata. Il ministro della guerra, e quello dell'interno, rispondono che, la guardia nazionale non potendo fare il servizio militare, questo riordinamento riesce impossibile; considera però che la guardia nazionale sia bastevole a prestare quel sussidio all'esercito, che in tanti casi prestarono le antiche milizie; soggiugnendo che pretendere di più dalle guardie cittadine la sarebbe un'utopia, la quale non servirebbe ad altro che a far loro parere troppo pesante il servizio.

Gli articoli della legge sino al N. 98 venivano votati con mirabile accordo, quando una discussioncella semiseria riuscì ad interrompere il monotono esercizio dell'alzarsi e sedersi. L'articolo 98 propone che siano dispensati dal concorrere alla leva *alcuni cattolici in carriera ecclesiastica, richiamati anteriormente all'estrazione dai Vescovi di loro diocesi.* Molti deputati chiedono la parola. Il deputato De Marchi, più che moderato, combatte il progetto del Ministero e chiede la compiuta abolizione dell'*ingiusto* privilegio. Il suo discorso avrebbe forse fatto qualche impressione sulla Camera, se dietro a lui non fossero sorti i soliti energumeni, affetti da clerofobia, tra cui il deputato savoiardo Bastian, il quale, tra le altre cose, dice doversi lamentare che un padre di famiglia abbia a trovarsi nel caso di veder sortire il più operoso de' figli per l'armata, in confronto di *un poltrone, che va a farsi prete*!? Il deputato Gustavo Cavour, fratello del ministro, s'alza propugnatore del privilegio clericale; nota l'espressione *incivile* del deputato Bastian (parola, che desta qualche rumore nella Camera e che viene ritirata dall'oratore); e, dopo aver parlato a lungo dei quacqueri e di qualche altra cosa, conchiude, in mezzo alla distrazione della Camera, ch'egli crede non essere molto lontano il tempo, in cui non possa più esservi bisogno di soldati e di eserciti e che la pace abbia a regnare permanente sulla terra! Molti ridono a questa pacifica aspirazione dell'ex direttore dell'*Armonia;* il quale dice non capire perchè si rida. Il deputato Brofferio, membro del Congresso della pace, approva le parole dell'ex direttore dell'*Armonia*, e la discussione è rimandata al domani.

Venerdì scorso, ebbe luogo davanti al Tribunale di prima cognizione un curioso dibattimento intorno al processo, intentato alla *Campana* dal deputato Borella, uno de' redattori della *Gazzetta del Popolo*. Questi aveva accusato la *Campana* per diffamazione, avendo essa stampato nel rendiconto della Camera che il deputato Borella erasi *beccato* 10,000 franchi, destinati pel *monumento Siccardi*. Sosteneva le parti del deputato Borella l'avvocato Terchio; e della *Campana* l'avvocato Ceratti. La discussione fu viva ed ardente. Dopo tre ore di dibattimento, il Magistrato assolveva il gerente della *Campana* e condannava nelle spese il deputato Borella.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Riceviamo da Palermo l'infausta notizia che, nella notte del 10 corrente, morì il Cardinale Francesco Maria Pignatelli, Arcivescovo di quella capitale.

Era nato in Napoli il 9 giugno 1770, e nella sua gioventù entrò nella Congregazione de' Chierici regolari teatini.

Nel Concistoro de' 21 febbraio 1839, fu preconizzato Arcivescovo, ed in quello dell'8 luglio dello stesso anno, fu creato Cardinale. Ebbe il titolo di S. Maria della Vittoria. *(G. di R.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 maggio.

L'Accademia della Crusca, con deliberazione del dì 12 del passato aprile, elesse il professore Antonio Federico Ozanam e Cesare Balbo a suoi accademici corrispondenti; queste elezioni furono rese valide dal Granduca, con Rescritto del 9 maggio corrente. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 maggio.

Il nuovo ambasciatore belgio, conte Brieg, fu ricevuto in udienza solenne da S. M. l'Imperatore delle Russie, il dì 2 maggio, e consegnò a S. M. le lettere credenziali. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

(Nostro carteggio privato)

Malta 13 maggio.

La condizione dell'ambasciatore inglese è sì strana a Costantinopoli, che lord Stratford di Redcliff ha bisogno di tutta la sua abilità, e specialmente della sua conoscenza pratica degli affari turchi, per non si lasciar trarre nella corrente del principe Menzikoff.

Filantropo com'egli è, lord Stratford vuole il miglioramento della sorte de' *raià* nell'Impero ottomano. Or questo è appunto lo scopo del viaggio del ministro straordinario dello Czar; questo miglioramento appunto la Russia vuol assicurare, domandando il protettorato de' Greci, sudditi del Sultano. Ma l'ambasciatore inglese vorrebbe che la lor sorte si migliorasse senza la Russia; il principe Menzikoff vuole ch'essa si migliori per opera della Russia: ed ecco in che la condizione di lord Stratford di Redcliff è scabrosa.

Lord Stratford sa positivamente, per esperienza, che gli Osmanli sono a tal uopo inetti e il dichiarò a' ministri, quando lasciò l'Ambasciata, alcuni anni fa; e sì che Rescid pascià era allora in voce di grande riformatore. Lord Stratford sa perfettamente che ciò, che non potè fare Rescid pascià, può meno ancora esser fatto da Rifaat pascià, turco dell'antica stampa, affatto estraneo a' costumi, alle lingue de' Cristiani, il modello compito del reazionario turco. Ecco una verità, che non tornerà piacevole agli amici della Turchia, che l'amano d'amor platonico, non essendosi mai recati in casa sua. La Turchia non può esser forte se non pel fanatismo, per la lettura assidua del Corano, che predica ad ogni pagina l'odio, la guerra agl'infedeli; se non pel ristabilimento de' giannizzeri, ch'erano il fanatismo incarnato ed armato. Come si comprende, gli amici della Turchia, e lord Stratford primo, non vogliono tal infusione di vita e di forza nel cadavere turco; poichè, co' giannizzeri ed il ritorno dell'odio brutale contro i Cristiani, vi sarebbero angherie, violenze, macelli fors'anco, a Pera, a Smirne, a Bairut, a Damasco, da per tutto ove concorrono le nazioni cristiane.

I giornali di Costantinopoli e di Smirne non sono di tal parere; ma l'influenza de' giornali ottomani sull'opinione pubblica è sì nulla, che il sig. Noguez, riconoscendo l'inutilità del suo *Journal de Constantinople*, pubblicò a Pera un opuscolo, per confutare certe asserzioni del *Times* e del *Journal des Débats*.

Le persone, che vogliono addormentarsi in una falsa sicurezza, fanno assegnamento sullo *statu quo*. Lo *statu quo* sarebbe il tempo, dato alle sementi per metter frutto. L'inviato dello Czar seminò speranze e promesse nell'animo de' Greci *raià* e degli Elleni. Elle fruttificheranno a suo tempo.

INGHILTERRA

Londra 18 maggio.

Nella Camera dello scacchiere, lord Campbell ha pronunciato così il noto decreto della Corte nell'affare dell'alderman Salomons:

« I giudici (ha detto il nobile lord) non hanno che una sola cosa da fare: proclamare la legge e la legge sola. La mia opinione personale sull'opportunità dell'ammissione degl'Israeliti nel Parlamento, è abbastanza conosciuta; ma, fino a che la legge attualmente esistente non sia stata modificata, io sono d'avviso che nessun Israelita può sedere nel Parlamento. Per conseguenza, il giudizio della Corte della scacchiere è confermato. L'aldermano Salomons è passibile della multa e il *verdetto* di condanna dee essere mantenuto. »

Lord Campbell era assistito dai giudici Coleridge, Wightmann, Cresswell, Williams e Crompton. *(O. T.)*

Il grande avvenimento dei giornali cattolici inglesi è il discorso del Cardinale Wiseman, tenuto a Manchester in un'immensa riunione di cattolici e protestanti. (*V. il nostro N.* 105). Lo scopo di tale discorso era quello di stabilire i rapporti, che devono sussistere tra l'arte del disegnatore e l'arte dell'industriale. Il soggetto, come si vede, era scelto assai bene, se si considera che la città di Manchester è una delle città più industriose dell'Inghilterra, e che la sua principale industria consiste nella testitura delle stoffe di lana e di seta.

La presenza di S. E. il Cardinale Wiseman a Manchester diede occasione ad una manifestazione assai consolante pei Cattolici. Un'immensa folla si trovava sul suo passaggio, dal suo albergo fino alla sala, dov'era aspettato. Solo a gran fatica giunse la polizia ad aprirsi un varco in mezzo a quella folla stipata, onde lasciar luogo alla carrozza del Cardinale. Durante tutto il passaggio, non cessarono mai gli applausi della moltitudine. La sua entrata nella sala fu il segnale d'un clamoroso entusiasmo: tutta l'Assemblea si levò spontanea, vennero agitati i fazzoletti, e gli applausi non ebbero termine, che quando prese posto sul suo trono.

Gli stessi giornali protestanti ci danno un dettagliato racconto di quella memorabile seduta; essi descrivono minuziosamente il vestito di S. Em., ed osservano che la croce, che brilla sul petto dell'illustre prelato, è un dono di Luigi Filippo, in occasione della prima Comunione del conte di Parigi a Londra.

Questo completo trionfo del principe della Chiesa romana sul suolo della Gran Brettagna diede motivo ad un dolore assai grave per l'intollerante protestantismo. La parola d'ordine, ch'esso diede in questa circostanza, fu quella di evitare le ostili dimostrazioni, di fingere che non si faceva alcuna attenzione al Cardinale Wiseman, e di riceverlo con un silenzioso disprezzo.

Tre o quattro anni sono, invece d'accontentarsi di un affettato disprezzo, si sarebbe organizzato qualche scandalo mostruoso, qualche commedia triviale e burlesca, per insultare la religione cattolica nella persona del suo più augusto ministro.

Il discorso di Manchester, dice il *Tablet*, è in realtà

un grande avvenimento, non solo per gli annali del progresso artistico, ma anche per la storia ecclesiastica del Cattolicismo. *(Bilancia.)*

Il *Times* si dimostra sodisfattissimo per la cordiale accoglienza, ricevuta in Vienna da S. M. il Re dei Belgi. *(Corr. Ital.)*

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico*: I giornali di Lisbona del 7 corrente maggio annunziano la prossima inaugurazione de' lavori della strada ferrata. Si stavano costruendo tribune per la Regina, il Corpo diplomatico e le Camere, che assisteranno alla cerimonia. Del resto, nessun' altra notizia degna d'essere mentovata.

SPAGNA

Madrid 14 maggio.

Scrivono alla *Corréspondance*: « Il sig. Egana, ministro delle finanze, è partito per Aranjuez. Si dice ch' egli porti alla firma della Regina varii decreti, e segnatamente alcune nomine di governatori di Provincie, come Salamanca, Ciudad Real, Alicante, ecc.

« Il Consiglio reale dà una grande attenzione all' esame delle concessioni delle strade ferrate, incarico che gli fu affidato dal Governo. Si crede che in questa settimana sarà compiuto l'esame della linea più controversa, quella del Nord.

« Si parla d'un progetto di viaggio della Regina Maria Cristina in Italia: ma questa notizia ha d'uopo d'essere confermata. »

Si legge nell' *Heraldo*: Il nuovo rappresentante degli Stati Uniti presso la nostra Corte, sig. Soulé, è aspettato qui verso il mese di luglio.

PAESI BASSI

Il Governo olandese ricevette importanti notizie dai suoi possedimenti nella costa di Guinea. Fra il governatore de' possedimenti inglesi e il potente Regno d'Ashantee (che nel 1806 e nel 1811 pose in campo non meno di 30,000 soldati ben esercitati ed armati all' europea) sono insorti dissidii, che minacciano di provocare una guerra. Già il principe Ashantese, Osay Kudio, stava ai confini con una forza considerevole, e gli era riuscito di far prigionieri un ufficiale e 30 soldati inglesi. A Cape-Coast-Castle, la principal fortezza inglese, si facevano preparativi per entrare in campagna col presidio disponibile e circa 1000 marinai armati. Il governatore olandese si era affrettato a far serie rimostranze, e a consigliare la pace al Re di Ashantee, che 20 anni sono stipulò un trattato d'amicizia col Governo neerlandese e fece educare due suoi figli in Olanda; e aveva proibito ai commercianti, stabiliti nei possedimenti olandesi, di vender armi e munizioni all' Ashantee. Speravasi che la sua mediazione, varrebbe a comporre le vertenze, giacchè una guerra recherebbe tristissime conseguenze ai possedimenti europei, sparsi per la costa, i quali difficilmente potrebbero serbarsi neutrali, atteso la loro posizione, e in ogni caso le intercettate comunicazioni coll' interno rovinerebbero il loro commercio. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 18 maggio.

Leggesi nella *Patrie*: I giornali americani asseriscono che una divisione di navigli da guerra francesi recavasi alle Isole Sandwich, per agire contro quel paese. Questa notizia è falsa. Gli ultimi dispacci di Honolulu dicono, al contrario, che il nostro console era arrivato colà, e trovavasi in buone relazioni col Governo delle Isole Sandwich.

Par certo che, alla fine della stagione, e qualche giorno prima che si levi il campo di Satory, grandi evoluzioni saranno eseguite da parecchie brigate di fanteria, dalle tre brigate di cavalleria di Versaglia, di Saint-Germain e dal reggimento delle guide tutto intiero. Si assicura egualmente che l'Imperatore assisterà a quelle evoluzioni, per le quali considerevoli terreni sono stati presi in affitto intorno al sito del campo. La prima divisione dell' esercito di Parigi ha ricevuto ordini di partenza per domani, 19, nel mattino. Essa dee stabilirsi nel campo entro la giornata; gli uomini portano tutti gli oggetti necessarii da accampamento.

Nella sessione del 14 del Senato, alla quale assistette il Principe Napoleone, fu ricevuto il giuramento del generale Aupick, nella sua qualità di senatore, e poi si lessero due rapporti, uno del barone Dupin e l'altro dell' ammiraglio Mackau. Il ministro di Stato presentò quindi venti progetti di legge, che furono sottoposti all' esame di cinque Comitati. Riguardo alle due leggi, con cui vengono assegnate pensioni vitalizie alle vedove dei marescialli Excelmans e Oudinot, sotto il titolo di ricompense nazionali, il Senato dichiarò non aver nulla ad opporre contro la promulgazione delle medesime. Il 15, il Senato si occupò della nomina di cinque Commissioni per l'esame di molte leggi.

Un giornale dà i seguenti particolari circa la sessione del Corpo legislativo del 16 maggio:

« Il Corpo legislativo terminò alfine il 16 la discussione riguardo alla legge sulle pensioni civili. Il Governo fece una concessione importante circa un articolo del progetto, e questo fu adottato con 154 voti contro 76. L'Assemblea dedicò sei sessioni a questo dibattimento; cosa senz' esempio finora negli annali del Corpo legislativo.

« La Commissione esaminatrice del progetto pel ripristinamento della pena di morte in materia politica, mostrò la sua poca adesione alla proposta colla nomina del suo presidente e del suo segretario. Entrambi, ammettendo la riattivazione della pena dei parricidi, per coloro che attentano alla vita del Sovrano, la ricusano per gli attentati contro la sicurezza dello Stato, contro la successione al trono, ecc.

« Quanto alla Commissione nominata pel progetto, che accorda una ricompensa nazionale alla vedova di Ney, essa risolse decisamente, con 6 voti contro 1, di non fare alcuna relazione; nuovo modo d'opposizione. » (Della sessione del 17 abbiamo già anticipato la relazione nelle *Recentissime d' ieri.*)

Il Corpo legislativo ha cominciato la discussione del *budget*, e questa prima sessione fu molto animata. Il sig. di Flavigny oppugnò con molta energia parecchi atti del potere, biasimando segnatamente gli assegnamenti troppo rilevanti, la liberazione di Abd-El-Kader, l'aggiotaggio, ec. Baroche gli rispose in modo non men vivo ed esplicito. Domani parlerà il sig. di Montalembert, e la sua faconda parola aggiungerà interesse al dibattimento.

Il Governo, cedendo alle ripugnanze della Commissione del Corpo legislativo, ha ritirato il progetto, inteso ad impartire 300,000 fr. alla vedova Ney, a titolo di ricompensa nazionale. Ignorasi se questa revoca sarà dichiarata ufficialmente, o se si lascerà semplicemente cadere il progetto senza parlarne più; però la seconda versione pare più probabile. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

La Commissione del Corpo legislativo, incaricata di esaminare il progetto pel ristabilimento della pena di morte in materia politica, nominò suo presidente il conte di Flavigny, e suo segretario il conte di Laguéronnière.

Altra del 19.

Ieri, alle due ore, il sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esterni, ha scambiato col marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna a Parigi, le ratificazioni della convenzione sanitaria, conclusa il 3 febbraio 1852 tra la Francia e la Sardegna. *(Moniteur.)*

Il Governo egiziano aveva recato in questi ultimi tempi, nella tariffa del transito de' viaggiatori e delle merci per l'istmo di Suez, modificazioni, le quali, favorendo la Compagnia peninsulare ed orientale, cagionavano un pregiudizio alle altre Compagnie, obbligate a pagare alte soprattasse. D'altro canto, i trasporti pel Nilo fra Alessandria e Suez erano stati soppressi. Per le stringenti reclamazioni dell' agente e console generale di Francia ad Alessandria, i vantaggi, concessi alla Compagnia peninsulare ed orientale, per quel che concerne il transito de' viaggiatori e delle merci, furono estesi alle altre Compagnie, ed i trasporti sul Nilo furono ripristinati fra Alessandria ed il Cairo; il servigio è solamente ridotto, a causa del mancamento d' acqua, a tre viaggi per mese, invece che a cinque, sino al tempo, in cui comincia l'inondazione. *(Moniteur.)*

Il *Journal des Débats* dice, a proposito della notizia, ricevuta per dispaccio telegrafico, sulla votazione della Camera torinese per la strada ferrata di Savoia:

« Noi non siamo di coloro, che potrebbero vedere nella legge, votata dai nostri vicini, una determinazione rincrescevole per gl' interessi della Francia. Ognun sa che questa linea congiunge la Savoia, il Piemonte, il Genovesato, ed anche la Lombardia, col tracciamento più diretto a Lione, a Saint-Etienne, al *Grand-Central.*

« Se questa è la via naturale e secolare delle nostre comunicazioni, e di quelle dell' Inghilterra coll' Italia superiore, essa offre anche più particolarmente uno sbocco prezioso ai prodotti manifatturati e minerali del Rodano e della Loira; e, se noi accettiamo la mano, che il Governo piemontese ci ha tesa fino alla sua estrema frontiera, la strada ferrata da Lione a Saint-Genis e alle Alpi, diverrà il cuore di questo sistema di circolazione, e soprattutto di esportazione dall' ovest all' est, il cui movimento, già sì considerevole a malgrado delle difficoltà dei trasporti, non tarderà ad estendersi da Bordeaux a Venezia. »

Due anni fa, l'Accademia francese aveva posto a concorso una delle questioni più interessanti per la storia della nostra letteratura, quella d'investigare qual influsso la letteratura ed il genio dell' Italia abbiano esercitato sul progresso delle lettere francesi nel XVI secolo e nella prima metà del XVII. Il sig. Rathery, bibliotecario al Louvre, presentò una Memoria, alla quale l'Accademia conferì una ricompensa nella sua sessione del 19 agosto 1852. Ora il sig. Rathery ha pubblicato quella Memoria, dopo averla riveduta e notabilmente aumentata. L'opera, così rifatta, ha per titolo: *Influenza dell'Italia sulle lettere francesi dal XIII secolo sino al regno di Luigi XIV.* Il sig. Rathery è molto conosciuto per anteriori sue opere; e, fra le altre, per la sua *Storia degli Stati generali di Francia*, opera premiata dall' Accademia delle scienze morali e politiche; onde non è a dubitare che questa nuova pubblicazione volga a sè l'attenzione di tutti gli amici delle lettere. Così il *Journal des Débats.*

Il sig. Ernesto Beulé, allievo della Scuola francese d'Atene, di cui furono più volte citati i lavori, è giunto a Parigi. Ei terminò con pieno successo le ricerche, che aveva intraprese nell' Acropoli; l'entrata principale, le torri, che difendono la porta, la scala di marmo bianco, che conduce a' Propilei, son oggi ritrovate. Prima di lasciar Atene, il sig. Beulé fece porre all' ingresso dell' Acropoli, nuovamente aperto, una piastra di marmo, con suvvi incisa un' iscrizione greca, del seguente tenore: « La Francia scoperse la porta dell' Acropoli, le muraglie, le torri e la scala. — 1853. — BEULÉ »

SVIZZERA

Il *Bund* contiene un articolo intorno alle ultime Note. Secondo quel giornale, l'affare dei Seminarii di Pollegio e di Ascona, sarebbe messo perfettamente in chiaro dalla Nota federale del 4 corrente mese, e quindi si crederebbe con ciò ultimato. Di natura più seria sarebbero le altre quistioni. La Nota federale, concernente i rifuggiti, fu preceduta dalla pubblicazione (non uffiziale) delle risposte del Cantone Ticino e dei Grigioni. Se i Governi di questi Cantoni ebbero una speciale comunicazione della Nota austriaca, e ne furono richiesti del loro parere, ciò avvenne in seguito ad una pratica antica e naturale, per la quale l'Autorità federale, in cose che riguardano specialmente i singoli Cantoni, non procede a passi diplomatici senza mettersi prima d'accordo coi loro Governi. Ci è anche riposto nella natura stessa dei rapporti federali svizzeri. Le risposte dei due Governi avrebbero prodotto nel pubblico svizzero la migliore impressione. La risposta ticinese era semplice e senza pompa di frasi. Il Governo dei Grigioni rispose in modo assai laconico, dichiarando di non comprendere come si possa turbare la sua quiete, avendo esso sempre saputo conciliare i rapporti di buon vicinato col patriottismo dello Svizzero. *(G. Uff. di V.)*

FRIBURGO

Il Tribunale militare ha citato 14 individui fuggitivi, alla testa dei quali sono nominati i sigg. Charles, Griset, di Forelle e Maillard-Forell.

Dopo l'arrivo del sig. Ducey erasi sparsa in Friborgo la voce che il Tribunale militare avesse sospeso le sue funzioni. Certo è soltanto che Ducey ha fatto visita ad alcuni membri del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio, ed assistette domenica all' ufficio solenne in S. Nicola.

Giusta una corrispondenza della *Gazzetta di Losanna*, sarebbe ora stata ordinata un' inchiesta giudiziaria sugli avvenimenti in Bulle. Circa all' insurrezione, in essa è detto non esser più dubbio che molta altra gente, la quale aveva promesso la sua cooperazione, mancò nell' ora determinata. Poco prima del 22 aprile il Comitato di Posieux aveva tenuto un' adunanza, nella quale le opinioni furono discordi. In essa si parlò di una nuova dimostrazione più imponente di quella di Posieux; molti ne rivelarono i pericoli, e Perrier accennò ad un mezzo più radicale per conseguire un cangiamento di sistema; forse egli parlava sin d'allora dell' impresa, da lui malaguratamente tentata. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 17 maggio.

S. M. la Regina Amalia di Grecia abbandonò ieri mattina la nostra città, ed è partita nel vaggone di Sua Maestà il Re per Lubecca ad Eutin, per fermarsi presso suo fratello S. A. R. il Granduca d'Oldemburgo. S. M. avea ricevuto la visita delle LL. MM. il Re e la Regina di Prussia, e dei Principi della Casa reale, nonchè quella degli augusti ospiti, che trovansi qui.

Paderbona 9 maggio.

Da alcuni giorni, il redattore della *Gazzetta vestfalica*, dott. Wirth, è stato colpito di espulsione. Anche il poeta novelliere di Terzjinsky, l'autore del *Toni*, dell' *Adalay*, delle *Canzoni popolari ungheresi*, ec., conosciuto sotto il nome letterario di Antonio Vilneg, fu avvertito di lasciare la nostra città, non avendo potuto abbastanza legittimarsi sullo scopo del suo soggiorno presso di noi. *(G. Uff. di Vienna.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 13 maggio.

La Camera de' deputati approvò oggi, con unanimità di voti, il trattato sull' ampliamento della Lega commerciale e doganale, ed il trattato conchiuso fra l'Austria e la Prussia. Furono però fatte diverse proposte, da avanzarsi al Governo per la relativa sanzione. *(Corr. Ital.)*

Domenica, 22 maggio, i PP. Gesuiti Roder ed Haslacher, dovevano cominciare le missioni a Mergentheim. *(G. U. d' Aug.)*

A Ulma avrà luogo quest' anno, dopo secoli, la processione del *Corpus Domini.*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 18 maggio.

Il negoziante Michel, che, espulso dalla Sassonia, s'era l'anno scorso imbarcato per Nuova York, ch' era qui ritornato al finir di febbraio del corrente anno, onde darsi a mene politiche, e che fu qui tenuto negli arresti di polizia, dopo terminate le investigazioni, fu trasportato da alcuni giorni, coll' accompagnamento d'impiegati della polizia, a Bremerhafen, ond' essere imbarcato per l'America. *(G. Uff. di V.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 25 MAGGIO 1853. — Seguirono ancora vendita de' frumentoni, in attesa per i mesi di ottobre e novembre, Le 9. Un carico frumento duro di Azoff a L. 14.75; e qualche affare nei nazionali da L. 15.50 a 16. Calma d'affari in olii. Sostegno nei carboni, che di Newcastle furono venduti a f. 16, in vista di aumento. — Nelle valute e nelle pubbliche carte non si hanno a segnar cambiamenti.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 24 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %		94 5/8
dette detto	4 1/2	84 5/8
dette detto	2 1/2	48 5/16
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		— —
detto, 1839,	100	141 5/8
detto, al 5 p. % 1852,		94 9/16
detto lomb.-veneto al 5 % 1850,		101 1/2
detto, lettera A		94 1/2
detto, B		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1439 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	2280 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	500	775 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 159 3/4	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	150 3/8	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/8	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/4	a 3 mesi D.
Londra, per una lira sterlina	10·40 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 1/8	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %

CAMBI. — VENEZIA 24 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	L.	Londra	Eff. 29:30	L.
Amsterdam	247 1/2		Malta	245	D.
Ancona	623	D.	Marsiglia	117 3/8	
Atene	—		Messina	15:35	D.
Augusta	296 1/2		Milano	99 5/8	
Bologna	624	D.	Napoli	516	L.
Corfù	598		Palermo	15:35	D.
Costantinopoli	—		Parigi	117 5/8	
Firenze	100 1/8		Roma	625	D.
Genova	117 1/8	D.	Trieste a vista	273 1/4	
Lione	117 1/8		Vienna a vista	273 1/8	
Lisbona	—		Zante	596	
Livorno	100 1/8				

MONETE. — VENEZIA 24 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:18
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:71	Pezzi da 5 franchi	5:89 1/2
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:58
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95 1/8
di Parma	24:80	Obbligazioni metaliche al 5 p. %	86 3/8
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	88 7/8
Luigi nuovi	27:60		
Zecchini veneti	14:40		

MILANO 21 MAGGIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. 33.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	32.60	—.—	18/20	—.—	—.—
18/20	—.—	—.—	18/22	—.—	—.—
18/22	—.—	—.—	20/22	—.—	—.—
20/22	—.—	—.—	20/24	28.—	—.—
20/24	—.—	—.—	22/26	28.—	—.—
22/26	28.60	—.—	24/28	—.—	—.—
24/28	28.60	27.20	26/30	—.—	25.30
26/30	27.80	—.—	28/32	—.—	24.60
28/32	27.—	—.—	30/34	24.40	24.—
30/34	—.—	25.20	32/36	23.80	—.—
32/36	25.20	24.30	36/40	23.80	—.—
36/40	—.—	24.80	40/45	—.—	—.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	31.—	—.—	18/20	—.—	—.—
22/26	30.—	28.60	18/22	—.—	—.—
	Dopp. greg.	*Strazze.*	20/22	—.—	—.—
1.° sor.	L. —.—	L. 4.50	20/24	—.—	—.—
2.°	8.50	—.—	22/26	—.—	—.—
3.°	7.—	—.—	24/28	—.—	—.—
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*	26/30	—.—	—.—
			28/32	22.50	22.—
1.° sor.	L. —.—	L. —.—	30/34	—.—	21.—
2.°	—.—	—.—	32/36	22.—	20.20
3.°	—.—	—.—	36/40	21.25	20.70

Gallette per ogni libbra da oncie 28 di Milano. Pianura, L. 4.40.

STAGIONATURA DELLA SETA.

NICOLA OSIO E COMP. (Dal 13 al 19 maggio.)		G. SERRA, GROPELLI E COMP. (Dal 13 al 19 maggio.)	
15 greggie ch.	1,134.16 4/6	25 greggie ch.	2,342.33 2/6
53 trame	4,459.50 —	46 trame	3,905.66 —
49 organz.	3,789.— —	46 organz.	3,776.33 2/6
3 cucir.	257.— —	— cucir.	—.—
120	ch. 9,639.66 4/6	117	ch. 10,024.83 2/6

MERCATO DI ADRIA DEL 21 MAGGIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	16:—	17:50	al sacco.
Frumentoni	11:—	11:50	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	36:—	41:—	
— bolognesi	33:—	37:—	
— chinesi	30:—	34:—	
Risoni nostrani	18:—	19:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	15:—	16:50	
Avene vecchie	6:75	7:—	
Dette in aspetto	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	14:—	15:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MERCATO DI LONIGO DEL 23 MAGGIO 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:50	21:25	al sacco.
Frumentone		12:50	13:—	14:28	
Riso nostrano		37:—	47:—	50:—	
— chinese		32:—	34:—	38:—	
Avena		—:—	8:50	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 24 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: de Maussabrè Beufrier marchese, addetto all' Ambasciata di Francia presso la S. Sede. — Da *Spilamberto*: Roncatti Gaetano, possid. — Da *Firenze*: Much cav. Alessandro, agente consolare della città libera di Francoforte. — de la Rochelambert Giuseppe Gabriele, propr. di Esternay. — Da *Mantova*: Cummings Giacomo, Inglese. — Aselmayer Giulio Edoardo, negoz. di Sassonia. — Da *Arco*: d'Arco contessa Giulio, possid. — Da *Trieste*: Beck Enrico, negoz. di Wiesbaden. — Pettel Augusto, negoz. di Parigi. — Visibelli Tommaso, possid. d'Incola. — Villavicencio y Barrada marchese, ciambellano del sig. co. di Molina. — Müller Carlo Ottone, negoz. di Brunswick. — Eulert Gustavo, negoz. di Amburgo.

PARTITI. — Per *Verona*: I signori: Tauzin Pietro A., neg. di Fourques. — Per *Firenze*: Plater co. Costantino, di Pietroburgo. — Per *Milano*: Baldeschi Eugenj co. Alessandro, cavaliere, Gran croce e possid. di Perugia. — Lassell Guglielmo, Inglese. — Christie Pietro, capit. inglese. — d'Oyly Currie A. E., tenente inglese. — de Zychlinski, già tenente colonn. pruss. — Harris Giorgio, console gener. inglese in Venezia. — Per *Trieste*: Brisson Giov., negoz. di Potiers. — Russell Roberto, Ingl. — Bold Ugo, eccl. ingl. — Rehbinder co. Gustavo, tenente russo. — de Polesini march. Gio. Paolo, poss. di Parenzo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 maggio	Arrivati	897
	Partiti	959

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 *maggio* 1853. — Moro Francesco, di 17 anni, orefice. — Dal Carobbo Giovanni, di 66, caffettiere. — Corbolin Luigi, di 78, ricoverato. — Bortolan-Mauri Antonia, di 39, industriante. — Dal Borgo Donato Daniele, di 72, ricoverato. — Totale N. 5.

Nel giorno 19 *maggio*. — Toffolo Giovanna, d'anni 8, industriante. — Ventura Giovanni, di 4 anni e 10 mesi. — Bedena-Giordani Giustina, di 71, ricoverata. — Ragogna-Beduzzi Rosa, di 53, sarta. — Lipi Angelo, di 1 anno. — De Prà Antonio, di 1 anno e 1/2. — Bonaldo Paola, di 22 anni 9 mesi, sarta. — Zinà Angelina, di 2 anni. — Caldera Angelo, di 1 anno e 7 mesi. — Broili Luigi, di anni 7 e mesi 2. — Totale N. 10.

Nel giorno 20 *maggio*. — Alberi-Santini Venturina, di anni 30, civile. — Perni Vittorio, di 32, contadino. — Avogaro Lucia, di 22, villica. — Fondo Giov., di 1 anno e 2 mesi. — Corner Angelo, di 3 anni e 4 mesi. — Mander Domenica, di anni 8 e mesi 3. — De Marchi Giuseppe, d'anni 4 e mesi 10. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29, 30 e 31 maggio, il 1.°, 2 e 3 giugno, in S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

Domani, giovedì, 26, anche in S. MOSÈ.

La sola domenica, 29, in S. PIETRO APOSTOLO e Ss. MARIA E DONATO DI MURANO.

Venerdì, 3 giugno, in S. MARIA FORMOSA e S. GIUS. DI MURANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 24 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sol.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 7	28 3 4	28 3 0
Termometro, gradi	13 4	14 5	14 6
Igrometro, gradi	78	70	72
Anemometro, direzione	S. S. E.	E. S. E.	S.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Quasi ser.	Sereno.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* di Rossini. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Dio non paga il sabato.* — Ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Sabato 28, e domenica 29 maggio, le due ultime definitive recite dell' opera MOSÈ.

SVEZIA E NORVEGIA

Giusta proposta dell'Accademia svedese delle scienze, è aperta una soscrizione onde erigere un monumento al rinomato chimico Berzelius. Vi furono a quest'ora soscrizioni per 24,000 talleri di Banco. *(Lloyd di V.)*

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova Yorck a tutto il 4 corrente maggio.

Il generale Pierce avrà ben presto nominato tutto il personale diplomatico, durante la sua amministrazione. Il generale Dix è mandato in Francia in surrogazione al sig. Rives; il sig. Seymour, governatore dello Stato del Connecticut, è mandato in Russia; e il generale Gadsden al Messico.

Al Texas sono state scoperte miniere d'oro. *(G. P.)*

Coll'*Arabia* si ebbero notizie di Nuova-Yorck 4 maggio. La spedizione pei mari della Cina era pronta alla partenza. Si compone essa di 4 navigli a vela e d'un piroscafo ad elice, tutti armati. La sua durata sarà di 3 anni.

A Cincinnati scoppiarono gravi dissensi fra' protestanti ed i cattolici. Il podestà assunse le parti di questi ultimi, e, avendo ricusato di dimettersi, come volevano i protestanti, ebbero luogo adunanze clamorosissime, e si era ancora in dubbio sulla soluzione pacifica di quest'affare.

Da Messico si ha che il ministro degli Stati-Uniti assicurò il Governo messicano che la condotta del governatore Lane nel Nuovo-Messico sarebbe disapprovata dai suoi superiori. Berlett, commissario dell'Unione per la vertenza delle frontiere, espresse un parere favorevole al Messico. *(O. T.)*

Ecco ulteriori particolari delle notizie della Plata, ieri accennate in succinto:

« Il piroscafo il *Serven* arrivò a Southampton colla posta del Brasile e della Plata. Le notizie di Buenos-Ayres giungono sino al 3 aprile. Era cessata ogni speranza d'un pacifico componimento col generale Urquiza, il quale assediava la città; e le due parti si preparavano a riprendere le ostilità. Il generale Urquiza è ora il capo riconosciuto delle forze occupatrici, e la popolazione di Buenos Ayres lo accusa di non aver consentito alle trattative, che per guadagnare il tempo necessario a porre le sue truppe in grado di marciare sulla capitale e di unirsi a quelle, che trovavansi già dinanzi alla città. A Buenos-Ayres non si sapeva esattamente in qual forma verrebbero continuate le ostilità; se Urquiza assedierebbe la capitale o infesterebbe le Provincie. Temevasi non forse si appigliasse all'ultimo partito, giacchè, in tal caso, la guerra civile, ricominciata, potrebbe prolungarsi lunga pezza, e cagionare gran danno agl'interessi marittimi di Buenos-Ayres, interrompendo qualunque comunicazione coll'interno.

« A Buenos-Ayres il commercio si trovava in completo ristagno, e la popolazione era indignatissima pel procedere di Urquiza, che, dopo aver finto intenzioni pacifiche, prese l'iniziativa delle ostilità, pubblicando un proclama, che equivale ad una dichiarazione di guerra.

« Le notizie di Rio-Janeiro dicono correr voce d'una prossima modificazione nel Ministero brasiliano. » *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 23 maggio.

Ieri sera, alle ore 9, è partito da questa capitale il Re de' Belgi, in compagnia di S. A. R. il Duca di Brabante e seguito. *(Corr. Ital.)*

Questa mane, alle ore 6, S. M. il Re di Prussia e le LL. AA. RR. i Principi prussiani Carlo e Carlo Federico col loro seguito, abbandonavano questa capitale. *(Idem.)*

Scrivono da Vienna il 18 maggio alla *G. U. d'Augusta*: « Ieri ebbe luogo la promessa di matrimonio di S. A. I. l'Arciduchessa Maria, figlia del defunto Arciduca Palatino, col Duca di Brabante, successore al trono del Belgio. »

Verona 23 maggio.

L'I. R. consigliere ministeriale, cavaliere Negrelli-Moldelbe, è partito quest'oggi colla prima corsa della Strada ferrata, per recarsi a Ferrara, ove, nella sua qualità di presidente della Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, ha convocata quella Commissione, onde assistere alle conferenze della tornata ordinaria di primavera, prescritte dalla relativa Convenzione. *(F. Uff. di Ver.)*

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 16 maggio.

È assai difficile che un'altra settimana somigli alla passata, in fatto di politica, per questo Stato. Se avessimo qui i telegrafi, essi avrebbero ad ogni ora portate notizie diverse.

Già con la mia del 9, vi dava l'annunzio del favorevole scioglimento della questione russo-ottomana. In fatti, poichè il primo scopo della missione del principe Menzikoff erano i Luoghi Santi, questo soggetto, interessante per la Francia del pari che per la Russia, e pel quale non v'ha dubbio che molto si fosse posta in compromesso la Sublime Porta, era, fino dal detto giorno, diffinito, sebbene l'ufficiale annunzio non sia comparso se non il giorno 14, come risulta da questa nota del giornale *L'Eco d'Oriente*:

« Abbiamo la fortuna d'annunziare che i punti in litigio, della questione de' Luoghi Santi, su' quali da tanto tempo pendeva la discussione, furono testè definitivamente risoluti da due firmani imperiali, con sodisfazione delle parti interessate, e senza nessun pregiudizio de' diritti sovrani della Sublime Porta.

« Questi firmani, uno de' quali è relativo alla cupola della chiesa del S. Sepolcro, che deve essere ristaurata per cura del Governo imperiale, furono letti alla Porta, mercordì scorso, in presenza de' Patriarchi greci di Costantinopoli e di Gerusalemme. »

Ora chi più dubitar poteva della buona intelligenza fra le due Potenze? E pure la cosa cangiò d'aspetto.

Già da molti anni, come sapete, la Russia sostiene la guerra contro i Circassi; le armi e le munizioni entrano colà pel porto ottomano di Butunes; e questo fatto, troppo evidente per esser negato, dava diritto allo Czar di domandare provvidenze, atte ad impedire un commercio, che torna a danno di tanti Russi, i quali perdono la vita in una lotta, che non ha mai fine, ed obbliga lo Stato ad immense spese. Ora il principe Menzikoff si fece a chiedere la facoltà di esercitare, per conto del suo Sovrano, e per lo spazio di 15 anni, un sindacato su' legni ch'entrano in quel porto, a fine di riscontrarne il carico.

D'altra parte, le condizione de' *raià* greci ed armeni, è la più misera, che immaginare si possa. Sempre molestati nell'esercizio del loro culto, solo a furia di sacrifizii pecuniarii possono ottenere firmani pel ristauro delle loro chiese, e difficilmente possono costruirne di nuove; mentre a' Franchi basta volere perchè le lor chiese si moltiplichino, ed e' suonano le campane, per chiamare i lor correligionarii a' sacri uffizii, quando si voleva, non ch'altro, privare i Greci e gli Armeni della licenza d'usare del martello a mano, per dar segno de' loro. Oltracciò e' sono aggravati di continuo d'indebite imposte, che pagar debbono ai pascià ed ai loro ufficiali; si veggon precluso l'adito ad ogni pubblico ufficio; son obbligati a servire nell'esercito senza speranza d'avanzamento: cose tutte, che indussero lo Czar a chiedere, per mezzo del suo ambasciatore, anche su questo particolare un provvedimento. La domanda però si ristrinse all'effettiva attuazione del *Tanzimat*, già stanziato dal Governo, ma che non è più ormai che una *carta morta*, senza valore, ed al diritto d'avanzamento pegli Orientali cristiani, che militano nell'esercito. E perchè non si credesse che volesse con ciò lo Czar attribuirsi una protezione esclusiva, fu dall'ambasciatore dichiarato intender egli che tal protezione fosse estesa a tutte le Potenze.

Con simile proposizione, il principe die' prova di un'abilità diplomatica senza pari, mettendo in evidentissima luce la temperanza de' suoi sentimenti e la lealtà della sua missione. Così venivano d'un colpo escluse e distrutte le interessate asserzioni d'un *arrière-pensée* nelle premure, che faceva lo Czar, perchè la sorte de' suoi correligionarii fosse migliorata; e la quistione era trasportata sopra un terreno, ove un rifiuto da parte della Sublime Porta avrebbe fatto cadere sopra il capo di lei tutto il torto e la risponsabilità delle future conseguenze, mentre, dal lato della Russia, si rimoveva con questo passo ogni sospetto di vedute di personale interesse e d'influenze usurpatrici. Una volta che il plenipotenziario moscovita non chiedeva un protettorato esclusivo dello Czar sui Greci, ma acconsentiva invece, ed anzi proponeva, che fosse un protettorato collettivo di tutte le Potenze, le sue pretensioni su questo punto non erano dunque una maschera, sotto cui covassero intendimenti più o meno lontani di politiche usurpazioni, ma sì veramente un semplice e leale sentimento di simpatia pel popolo, col quale ha comuni le credenze religiose.

Vuolsi che la prima delle dette domande sia stata avversata da lord Redcliff, la seconda dal Consiglio di Stato. S'è vera l'opposizione di lord Redcliff, egli avrebbe con ciò fatto cadere sul suo Governo il sospetto d'una connivenza nel provveder d'armi e munizioni i Circassi; cosa, che non voglio ammettere, essendo troppo grave che una nazione ricca e potente, qual è l'Inghilterra, badi soltanto al proprio interesse, anche a costo di suscitar turbolenze in uno Stato amico e di protrarre una guerra sanguinosa e costosissima.

L'opposizione alla seconda domanda, ebbe a motivo, per quanto si dice, il voto del Patriarca, de' Vescovi e de' notabili greci, chiamati in Consiglio per deliberare sull'argomento. Ma, ammesso pure che que' prelati e ricchi *raià* abbiano manifestato tal voto, ed abbiano detto che possono i Cristiani orientali esercitare in tutta libertà il lor culto, che que' *raià* non sono a diversa condizione degli Ottomani (come appunto si afferma che detto abbiano), pure il loro voto particolare, interessato, e forse voluto, poteva egli mai essere l'espressione d'un popolo, realmente sacrificato e disprezzato, ed a cui sempre viene dagli Ottomani dato l'epiteto insultante di *giaurro* e altri simili?

Fatto sta che la Porta non diede già una risposta negativa all'ambasciatore russo; ma, pel primo caso, fece sentire che il potente Sovrano della Russia poteva prendere possesso del luogo, per esercitare il chiesto sindacato, qualora l'avesse stimato opportuno, giacchè ella, la Porta, non voleva certo rompere per questo le amichevoli relazioni con un sì antico e pregiato alleato: e che quindi confidava pienamente nella sua moderazione. E, quanto alla seconda domanda, faceva conoscere che quanto l'ambasciatore desiderava era già fatto; ed allegava in prova la dichiarazione del Patriarca, de' Vescovi e de' *raià* chiamati a consulta.

Il principe Menzikoff, scorgendo la finezza delle risposte, presentò un *ultimatum*; e, durante il tempo, assegnato ad un diffinitivo riscontro, si tennero varie conferenze anche co' ministri delle altre Potenze, e venerdì lo stesso principe si recò dal Sultano. Nulla traspirò circa quelle pratiche; ma nello stesso venerdì avvenne un cambiamento di Ministero, annunziato prima dal *Bisantino*, poi dall'*Eco d'Oriente*. (*) Su tale cangiamento diversi furono i pareri del pubblico: alcuni lo credettero un Ministero di transazione, per riuscire ad un componimento pacifico della vertenza, altri un Ministero ostile, e solo favorevole all'Inghilterra. Mi par già d'avervi scritto che, fin dal primo arrivo fra noi di lord Redcliff, si parlò e trattò di richiamare Rescid pascià agli affari; or la cosa si è avverata, e bench'egli non sia se non ministro degli affari esterni, pure non v'ha dubbio ch'ei tiene in sua mano i destini dello Stato, e che Mustafà pascià non occupa l'ufficio di granvisir se non se di nome.

Le conferenze si sono subito succedute le une alle altre: il sig. Ozeroff e lord Redcliff ebbero, fermatosi appena il nuovo Ministero, lunghe conferenze con Rescid pascià; vi fu pure Consiglio di ministri, ed un vario girare di voci, col fatto positivo dell'incaglio del commercio, a danno di tutte le classi.

Oggi i timori durano ancora come ieri e l'altr'ieri. È opinione però che il principe Menzikoff non parta fino a mercordì; e se ne trae buon presagio, poichè, se non vi fosse speranza alcuna d'aggiustamento, e' già sarebbe partito. Dicesi che il sig. Ozeroff non sia stato ricevuto ieri in udienza dal Sultano; e si dà gran peso a questo rifiuto. Io però credo ancora che la pace non sarà disturbata, e che anche queste due controversie si comporranno. Non chiuderò la presente se non all'ultimo istante, sì da poterla consegnare a bordo del vapore, poich' ogni ora può recare una diversa notizia.

Intanto, di Banca più non si parla, ed è certo che, sebbene la Porta acconsenta a tutte le condizioni richieste da' capitalisti, le possibilità d'una guerra distoglie i banchieri di Parigi e di Londra dall'arrischiare i loro milioni. Guai per questo Governo se una guerra dovesse realmente scoppiare! Senza depositi di viveri, senza danaro, con la divisione de' partiti, che sussiste sempre, col malcontento de' *raià*, con l'inesperienza delle truppe, senza generali, conoscerebbe allora quanto necessario sarebbe stato comporre le contese con la Russia, anzichè cimentare la propria esistenza europea.

Dicevasi che il primo dragomanno russo, sig. Argiropulo, fosse stato dimesso dall'ambasciatore, e volevasi addurne a motivo un rapporto, da lui spedito a Pietroburgo, non conforme al vero, ed origine in parte della presente malagurata complicazione. Questa notizia è ora smentita da alcuni, e da altri tenuta per vera.

La Porta si riserbò fino a mercordì per dare la risposta diffinitiva all'*ultimatum*. Però l'Ambasciata è tutta pronta per partire, e si vendettero dal sig. Ozeroff anche i cavalli.

La perplessità è al colmo; i timori si accrescono; i banchieri non fanno alcuna operazione.

P. S. — Il vapore parte, e nulla di nuovo.

(*) Ecco la composizione del ministero; Mustafà pascià, granvisir; Mehemet Alì pascià, ministro della guerra; Rescid pascià, ministro degli affari esteri; Riffa'at pascià, presidente del Consiglio di Stato; e Mehemet Ruchi pascià, generale in capo dell'esercito turco.

Lugano 23 maggio.

Nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* leggevasi ieri il seguente dispaccio telegrafico:

Da Berna 20 maggio ore 9 m. 15: « Si assicura che l'incaricato d'affari austriaco, conte Karnicky, sia stato richiamato dal suo posto. »

Oggi il *Bund* ha la seguente versione: « L'incaricato d'affari austriaco in Berna, sig. Karnicky, ha ricevuto dal suo Governo un congedo, con istruzione di servirsene a piacere. »

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* d'oggi, 23, in una corrispondenza da Berna 20 maggio, ha il seguente, passo relativo a questo fatto:

« ... Qui circolano voci allarmanti intorno un'imminente chiamata delle truppe, e queste voci sono in parte messe in relazione con quella del richiamo dell'incaricato d'affari austriaco. Che una chiamata di truppe non sia per ora necessaria, e quindi non sia anche progettata, io ve lo posso assicurare nel modo più preciso. All'incontro, si sostiene la voce della partenza del sig. Karnicky. »

Essa ha inoltre il seguente dispaccio telegrafico:

« *Da Berna 21 maggio, ore 9 m. 5*: « A motivo del richiamo, già revocato, di Karnicky, viene addotta la rettificazione d'un pubblico foglio, portante che « esso non comparve al pranzo diplomatico del cons. federale Frey-Herosè, perchè non fu invitato. »

Con questa versione concordava il seguente dispaccio, che noi ricevemmo ieri mattina (domenica) direttamente:

« *Da Berna 21 maggio, ore 5 m. 40*: « Karnicky parte in permesso. Il suo richiamo fu ritirato perchè il pranzo di Frey-Herosè non era diplomatico (1). »

Ieri sera però ricevevamo il seguente:

« *Da Berna 22 maggio, ore 4 m. 10*: « L'ambasciatore austriaco, giusta le più recenti relazioni, sarebbe effettivamente richiamato. Questa sarebbe la risposta all'ultima Nota. »

Le prossime notizie preciseranno l'importanza, che ha l'annunciata partenza del sig. conte Karnicky. *(Gazzetta Ticinese.)*

Berna 23 maggio, ore 4 m. 20 pom.

Il Consiglio federale ha risolto di dare per istruzione all'incaricato d'affari svizzero in Vienna d'interrompere le relazioni diplomatiche. *(Idem.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 21 maggio.

S. A. R. il Duca di Genova è giunto a Parigi mezz'ora fa incirca, col suo seguito, venendo da Brusselles.

Il Principe fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dal personale della Legazione sarda.

L'Imperatore mandò allo scalo due delle carrozze di Corte, ed una scorta di 25 corazzieri, comandati da un ufficiale; ed inoltre fu mandato il generale conte di Goyon, suo aiutante di campo, per complimentarlo.

S. A. R. smontò al palazzo della Legazione sarda. *(G. Uff. di Mil.)*

Francoforte 21 maggio.

È stata presentata al Corpo legislativo la proposta del Senato sul ristabilimento parziale dei diritti politici degli abitanti della campagna e degl'Israeliti. Questi ultimi, in quella proposta, sono dichiarati capaci di essere eletti; ma quattro di essi soltanto sarebbero eleggibili al Corpo legislativo. Sono fatti accessibili ad essi gl'impieghi dello Stato, eccettuati il Senato, il Collegio della borghesia, i posti di giudice, gli officii ecclesiastici e le Autorità scolastiche. *(Corr. austr. lit.)*

(1) A schiarimento di questo dispaccio, dobbiamo notare che, circa un mese fa, il vice presidente della Confederazione, signor Frey-Herosè, dava un pranzo, al quale intervennero, fra altri convitati, i rappresentanti delle estere Potenze in Berna, meno quello dell'Austria. I giornali notarono allora quest'assenza, e fu il *Bund* che osservò non essere questi intervenuto perchè non era stato invitato. Il pranzo, che credevasi diplomatico, non aveva però un carattere ufficiale. (Nota della *Gazz. Tic.*)

Grande Accademia musicale.

Agli amatori della buona musica si prepara un compiuto trattenimento. Il celebre concertista di clarinetto TOMMASO FASANO, di cui parlarono con alte lodi i giornali, darà domenica ventura, 29 stante, ad 1 ora pomeridiana, un GRANDE CONCERTO, nelle sale del Ridotto, con l'assistenza degli artisti di canto, la signora *Annetta Winnen*, ed i sigg. *Gaetano Ferrari* ed *Antonio Manzini*. Siamo certi che l'esimio sonatore troverà in Venezia quelle liete accoglienze e quegli applausi, che non gli mancarono in nessun luogo.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI

Venezia 25 *maggio.*

N 10977.

IMPERIALE REGIA DIREZIONE DI POLIZIA.

AVVISO.

Avvicinandosi la stagione estiva giova ricordare e raccomandare la più esatta osservauza delle prescrizioni in corso, dirette a prevenire i funesti effetti dell'idrofobia, nonchè i doveri dei proprietarii e guardiani dei cani, per la loro custodia e per la denunzia dei casi sospetti, od indizii qualsiensi di rabbia, e gli obblighi dei farmacisti, caffettieri, pizzicagnoli, venditori di carnami, calzolai, parrucchieri, fruttaiuoli ed erbaiuoli, aventi bottega, colla indicazione delle pene in cui incorrerebbero i contravventori.

I. Tutti i cani, indistintamente, sia nelle vie pubbliche, sia nei luoghi di pubblico accesso, devono andare muniti di un collare di cuoio, o di metallo, bene assicurato con lucchetto, od in altra guisa, con sopra le iniziali del nome e cognome del proprietario.

II. Tutti i cani, senza eccezione alcuna, devono oltre il collare indicato all'articolo precedente, portare la musoliera, la quale, nel mentre non impedisce loro di dissetarsi, serve a prevenire sinistri in danno altrui.

III. I cani appartenenti a bastimenti o a barche fluviali ancorate nei porti o nei canali, non potranno uscire dal loro bordo rispettivo, ma ivi rimanere avvinti con funicella o catena, e per modo da non nuocere a chi che sia.

IV. I cani non muniti dei presidii avvisati, come negli articoli I. e II., verranno presi e tenuti in custodia da appositi incaricati tre giorni in un locale destinato da questa Congregazione Municipale. Trascorso questo periodo, se non si presentasse al Municipio il proprietario, o nulla di osservabile emergesse, sarà disposto il trasporto dei medesimi fuori della città ed uccisi. Il proprietario poi del cane, per poter riaverlo entro i tre giorni, dovrà esborsare la tassa di lire 10, che resteranno devolute al Comune per le spese occorrenti.

V. I farmacisti, caffettieri, pizzicagnoli, venditori di carnami, calzolai, parrucchieri, fruttaiuoli ed erbaiuoli, dovranno, in qualunque stagione dell'anno, tener fuori delle loro botteghe aperte un recipiente con acqua dolce, usando la diligenza di tenerlo sempre fornito d'acqua pura. Chi non prestasse esecuzione a questa disciplina sarà multato da 30 carantani ai 2 fiorini; la metà della multa andrà a favore del denunziante, e l'altra parte alla cassa della pubblica Beneficenza.

VI. Chiunque si accorga che nel cane si manifestino segni di rabbia, è obbligato di provvedere immediatamente alla custodia del medesimo, chiudendolo in qualche luogo sicuro, e di riferire il fatto alle rispettive Autorità Comunali o Regie, le quali agiranno a tenore del proprio istituto.

Se trascurando questo dovere, il cane divenisse rabbioso, molto più se mordesse alcuno, tanto in un recinto, quanto fuori di esso, o in luogo a parte, il proprietario, o quello presso cui è tenuto ordinariamente il cane, verrà assoggettato alle penalità, stabilite in questo caso dal § 141 del Codice delle gravi trasgressioni politiche.

VII. Qualora un cane mordesse alcuno in luogo pubblico, si dovranno porre in opera tutti i mezzi i più cauti ed efficaci per fermarlo, e custodirlo gelosamente o presso il suo padrone o custode, ovvero in altro luogo a cura della Congregazione Municipale. Ove poi non si potesse riuscire ad assicurare il fermo o la custodia, si dovrà immediatamente procurarne l'uccisione.

VIII. I proprietarii dei cani, che avessero morsicato alcuno, qualora fossero scoperti, saranno denunziati alle competenti Autorità, e ritenuti responsabili di ogni danno derivante dalla loro negligenza all'individuo morsicato od alla di lui famiglia in caso di morte, con diritto a quest'ultima di ripetere un continuato sostentamento in confronto del proprietario del cane.

IX. Ogni animale morsicato da altro animale decisamente rabbioso, o sospetto di rabbia, dovrà essere fermato e custodito sotto sequestro, fino a tanto che vi sia certezza che non abbia contratta la infezione.

X. L'I. R. Gendarmeria, e la I. R. Guardia militare di Polizia, i Capi contrada, ed i cursori comunali avranno l'incarico d'invigilare continuamente ed a prestarsi, affinchè abbia luogo l'esatta esecuzione delle surriferite discipline.

XI. Nelle contravvenzioni alle discipline suddette saranno applicate, secondo le circostanze, le pene portate dagli articoli 141, 145, e 146 della seconda parte del Codice penale, o altrimenti sarà proceduto coi metodi finora vigenti, infliggendo la pena comminata.

Venezia, li 15 maggio 1853.

L'I. R. Tenente Colonnello Direttore di Polizia SCHROTT.

N. 8486. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 del p.º v.º mese di giugno viene aperto il concorso al vacante posto di Controllore presso l'I. R. Agenzia dei Sali in Venezia, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini ottocento, con la classe XI per le Diete, e l'obbligo di prestare idonea cauzione per un'annata di soldo.

Gli aspiranti che si credessero qualificati, dovranno a mezzo delle Autorità da cui dipendono insinuare a questa I. R. Prefettura le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i loro titoli di servigio, aggiungendo la normale indicazione se, ed in qual grado di parentela o di affinità si trovassero con taluno degl'individui che alla predetta I. R. Agenzia appartengono.

Dall'I. R. Prefettura di finanza per le Provincie venete,
Venezia, 8 maggio 1853.

N. 5090. AVVISO.

Allo scopo di procurare anche in quest'anno ai concorrenti alla bibita delle acque in Recoaro una maggior comodità di viaggio, ed assicurare in pari tempo l'arrivo e la partenza giornaliera delle corrispondenze epistolari fra Vicenza e Recoaro, verranno come al solito attivate le Stazioni postali al Palazzetto, a Valdagno ed a Recoaro, per cui si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le tre indicate Stazioni postali andranno in attività col giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno e continueranno a tutto il 15 del prossimo venturo settembre.

Le distanze postali restano determinate come segue:

Da Vicenza e da Montebello al Palazzetto poste 1 1/2
« Palazzetto a Valdagno « « « 1 —
« Valdagno a Recoaro « « « 1 —

2. La tariffa vigente delle Corse è quella stabilita dall'Avviso N. 2548, 11 settembre 1849 di questa Superiore Direzione, che sarà esposto a pubblica conoscenza in dette Stazioni, e resta pure, a seconda dei regolamenti in vigore, vietato il cambio dei cavalli da parte dei vetturali, lungo lo stradale da Vicenza a Recoaro.

3. Durante l'epoca suindicata, avranno luogo le seguenti Corse giornaliere di Omnibus, ciascuna delle quali trasporterà anche la corrispondenza lettere tra Recoaro-Vicenza.

La prima delle suddette corse dal 15 giugno a tutto 15 settembre terrà il seguente orario:

Da Recoaro per Vicenza alle ore 6 ant.
« Vicenza « Recoaro « 3 pom.

La seconda dal primo luglio a tutt'agosto si muoverà come segue:

Da Vicenza per Recoaro alle ore 6 — ant.
« Recoaro « Vicenza « 12 1/2 pom.

Per questo trasporto verranno impiegate delle carrozze capaci per undici persone; ed i passaggieri che vorranno prendervi posto pagheranno la tassa di lire 6 per cadauno fra Vicenza e Recoaro. Restando poi piazze libere, verranno accettati passaggieri anche per Valdagno e viceversa, verso il pagamento di lire 4 per ogni singola piazza.

Le suddette corse giornaliere, tanto da, che per Recoaro, coincideranno colla II. e III. Corsa della Strada Ferrata Ferdinandea Lomb Ven., avvertendo però, che la partenza da Vicenza a Recoaro, della suindicata I. Corsa di Omnibus, non potrà venire protratta oltre le ore 3 pomeridiane.

Le carrozze suddette moveranno e faranno capo presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Vicenza, e per le corse sopraddette i viglietti saranno dispensati nell'Ufficio diligenze della Direzione medesima ed in Valdagno e Recoaro da quegli Ufficii postali.

Si previene, inoltre, che a maggior comodo dei concorrenti alla bibita delle succitate acque, verrà in quest'anno, a datare dal 15 giugno al 15 settembre pp. ff. attivata a cura dell'I. R. mastro di posta di Montebello, pure una corsa giornaliera d'Omnibus della capacità di 11 persone servita in posta fra Montebello, e Recoaro, la quale partirà da Montebello (Stazione ferrea) dopo l'arrivo della I. Corsa da Verona per Venezia, cioè alle ore 7 ant. e sarà in Recoaro alle 12 meridiane; e dopo la fermata colà di un'ora ripartirà per essere in Montebello (Stazione ferrea) alle ore 6 pom. onde influire col III. Treno da Venezia per Verona.

Il prezzo di ciascuna piazza fra Montebello e Recoaro è fissato in lire 6 — e 4 per Valdagno e viceversa, restando delle piazze libere.

I viglietti si rilascieranno alla Stazione della Strada ferrata in Montebello, e dagli II. RR. Ufficii postali di Montebello, Valdagno, e Recoaro.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste Lomb. Ven.
Verona, li 17 maggio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione Direttore Superiore ZANONI.
Il Segretario generale Claviere.

N. 1576. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Decreto 20 aprile a. c. N. 4320 P. C., *dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,* dovendosi procedere alla vendita di una partita di legnami di rifiuto, proveniente dalla demolizione di vecchi manufatti di segnalamento della laguna, esistente nei RR. Magazzini idraulici di Venezia ed Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di lunedì 30 corrente, alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 31 detto e 1.º p. v. giugno, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 250: — (ducento cinquanta), e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 25: — (venticinque), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta e della successiva esecuzione degli obblighi che sarà per assumersi del contratto. — Saranno inoltre depositate altre L. 18: — (diciotto) in moneta sonante, per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Non saranno accettate migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta, servirà anche a garantire l'adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito all'imprenditore, tostochè abbia adempiuto alle prescrizioni del detto contratto.

6. Il versamento dell'importo sarà verificato all'I. R. Cassa di finanza di qui, in effettive lire austriache.

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto ed all'esecuzione degli obblighi di esso, sarà esperita una nuov'asta a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno.

8. Le pezze di progetto, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Ufficio, libero a ciascuno essendo di visitare il legname sul luogo ov'è depositato.

9. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 14 maggio 1853.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 4180. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 31, alla Giudecca, in Venezia, cui è annesso il godimento della provvigione del 7 per cento fino all'introito di austr. L. 600, e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo di una sicurtà di L. austr. 4200 (quattromille duecento.)

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 17 giugno p. v., a questa I. R. Direzione del Lotto la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza, e di buoni costumi, dai documenti dei servigii, per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili, tanto presso la Segreteria dell'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, quanto presso le II. RR. Intendenze di finanza delle venete Provincie.

Venezia, 18 maggio 1853.

N. 11241. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell'ufficio di questa I. R. Intendenza sito in questa città in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nei giorni 30 e 31 maggio, 1 e 2 giugno p. v. per deliberare in altrettante affittanze separate per un quinquennio, gli stabili di ragione erariale indicati nella sottoposta Tabella, e colla decorrenza ed avvertenze ivi esposte sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

I. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., dei giorni suindicati, ritenuto il prezzo fiscale nell'annuo affitto sottospecificato per cadaun immobile.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione quiditata a quell'immobile a cui si facesse optante.

III. Laddove la gara dei concorrenti, ed altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

IV. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, a termini dell'art. I. della Notificazione governativa 26 marzo 1816, N. 2658, quand'anche fossero più vantaggiose.

V. Sarà obbligo del deliberatario per cadaun stabile di prestare entro ventiquattr'ore decorribili dalla comunicata superiore placitazione della delibera stessa idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella locale R. cassa delle finanze per l'importo di un semestre di fitto.

VI. Il deposito fatto dal deliberatario all'atto dell'asta sarà versato nella suddetta cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

VII. L Amministrazione si obbliga di consegnare cadauno stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

VIII. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo la regolare stesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile.

IX. In caso d'inadempimento da parte di cadaun deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito e ad una nuova asta, a tutte sue spese e pericolo.

X. La delibera sarà fatta rispettivamente a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, salva la Superiore approvazione senza della quale non s'intenderà contratto alcun impegno dell'Amministrazione di finanza.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 28 aprile 1853.

L'I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

N. 1. S. Marco circondario S. Giuliano, terzo piano di casa all'anagrafico N. 580, annua pigione L. 330, somma da depositarsi L. 33. La decorrenza della locazione sarà da 1.º novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1858.

N. 2. S. Salvatore, porz. di casa e bottega, al civ. n. 4245, anagrafico n. 4966, annua pigione l. 148, somma da depositarsi l. 15. La decorrenza da 1.º gennaio 1854 a tutto 31 dic. 1859.

N. 3. S. Marco Calle larga, bottega, al civico n. 328, anagrafico n. 411, annua pigione l. 130, somma da depositarsi l. 13. La decorrenza dal 1.º ottobre 1853, a 30 settembre 1858.

N. 4. S. Marco circondario S. Giuliano, magazzino al civico n. 737, anagrafico n. 575 e 578, annua pigione l. 475, somma da depositarsi l. 48. La decorrenza da 1.º novembre 1853 e 31 ottobre 1855.

N. 5. S. Marco circondario S. Moisè, magazzino al civico n. 1478, anagrafico n. 1542, annua pigione l. 100, somma da depositarsi l. 10. La decorrenza come al progressivo n. 4.

N. 6. Nello stesso luogo, magazzino al civico n. 1643, anagrafico 1805, annua pigione l. 96, somma da depositarsi l. 10 La decorrenza da 1.º ottobre 1853, a 30 settembre 1858.

N. 7. Nello stesso luogo, magazzino al civico n. 1645, anagrafico 1802, annua pigione l. 108, somma da depositarsi l. 11. La decorrenza da 1.º novembre 1853, a tutto 31 ottobre 1858.

N. 8. S. Marco circondario S. Giuliano, magazzino all'anagr. n. 581, annua pigione l. 200, somma da depositarsi l. 20. La decorrenza da 1.º ottobre 1853, a tutto settembre 1858.

NB. Si fa avvertenza che l'esperimento pegli stabili ai progressivi n. 1 e 2 sarà tenuto il 30 maggio, per quello pegli altri n. 3 e 4 il giorno 31 detto mese, quello pei contemplati ai nn. 5 e 6 il 1.º giugno e quello in fine pei nn. 7 e 8 il 2 giugno stesso.

L'I. R. AMMIRAGLIATO DEL PORTO IN VENEZIA

Deduce a comune notizia che la mattina del 25 giugno 1853 all'ore 11 in seguito all'Avviso d'asta N. 1662-817, 9 maggio 1853, il Consiglio dell'Ammiragliato si raccoglierà nella solita sala sovrapposta all'ingresso dell'I. R. Arsenale a fine di deliberare la fornitura di trentamille braccia viennesi di Tele da vele di canape nelle qualità descritte nella sottoposta Tabella, e da consegnarsi per l'intiere quantità nel periodo di mesi tre decorribili dal giorno della delibera al miglior offerente sui prezzi fiscali.

Le offerte potranno esser fatte anche con schede segrete estese in carta con bollo relativo, e presentate due giorni prima al protocollo dell'I. R. Ammiragliato.

Avverte inoltre che all'aspiro della fornitura suddetta sono ammessi soltanto i fabbricatori e negozianti solidi patentati, e non potranno essere posti alla gara che quelli che avranno depositato l'avallo di fiorini 1000 di convenzione, il quale poi riguardo al deliberatario sarà ritenuto fino alla prestata cauzione di fiorini 1500 che l'assuntore dovrà depositare entro 8 giorni della comunicatagli approvazione del contratto, ed in riguardo agli altri offerenti sarà restituito l'avallo subito dopo la delibera.

In fine le tele dovranno corrispondere ai campioni ispezionabili 15 giorni prima dell'asta presso l'I. R. Intendenza di questo Arsenale, come pure dall'Avviso ostensibile presso la stessa saranno rilevate le più dettagliate condizioni.

Denominazione delle tele da vele	Il filo dovrà essere lavorato con canapa del suolo ferrarese, di genere	L'ordito dovrà contenere il seguente N.° di fili	L'altezza della tela dovrà essere di pollici	Un braccio di Vienna dovrà pesare, a tela asciutta, salvo la tolleranza del 2 p. %, tanto in più che in meno		Prezzo al braccio di Vienna
				Lotti	Cent.	Carant.
Tela a 3 fili . . .	primo	1440	21	32	—	27
» 2 » greve	primo	1320	21	24	50	24
» 2 » legg.ª	primo	1280	21	23	—	22
Lunetta sempl.ª	secondo	1280	21	27	50	26
Viadana grossa	primo	880	21	21	—	19
» sottile	primo	848	21	14	50	18

Venezia, li maggio 1853.

L'I. R. Ammiragliato del Porto DE GYUITO.
L'I. R. Intendente dell'Arsenale M. DANESE.

N. 13656. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale dell'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta i giorni di venerdì e sabato 27 e 28 maggio corrente, per l'affittanza delle Case e Beni-Fondi, di appartenenza della R. Amministrazione demaniale, compendiati nei quattro lotti sottospecificati, colle avvertenze seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore, a titolo di annuo canone, come segue:

di L. 1049 per gl'immobili costituenti il lotto I.
» 670 idem II.
» 1426 idem III.
» 7400 idem IV.

2. L'affittanza, per ciò che concerne il I lotto, sarà duratura per un quinquennio, da 7 ottobre 1853 a 6 ottobre 1858; e quella per i Beni-Fondi, abbracciati dai Lotti II, III e IV, per un novennio.

3. Siccome per la lavoranzia del tenimento, contemplato dal Lotto IV, saranno consegnati all'inquilino parecchi animali bovini, gli strumenti ed attrezzi rurali e varii vasi vinarii per un valore approssimativo di circa L. 9796: 74, consegna che si effettuerà a mezzo dell'Ispettore di campagna quanto agli attrezzi e vasi vinarii nel giorno 12 novembre p. v., e agli animali nel 1.º agosto p. v. al più tardi, così resterà l'inquilino obbligato a corrispondere nella locale R. Cassa delle finanze l'interesse del 5 per 100 in due rate semestrali antecipate, colla scadenza dalla fatta ed assunta consegna dei medesimi.

4. Non verrà ammesso alcun oblatore, a meno che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio e cautata l'asta con un deposito in danaro sonante a valor di tariffa, pari ad un decimo del canone presuntivo e del valor delle scorte, come sopra esposto.

5. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altre giornate, potrà essere riportata la prosecuzione al successivo od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pur noto al pubblico con nuovo Avviso alle porte d'Uffizio e nei luoghi soliti più frequentati della città, coll'avvertenza di ritenere ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

6. Nel primo dei suenunziati giorni si terrà l'esperimento per la delibera dei Lotti I e II, e nel secondo per quello dei Lotti III e IV.

7. Il deposito, fatto dai migliori offerenti per cadaun Lotto, sarà versato in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

8. Anche in pendenza dell'approvazione Superiore alla delibera dei Lotti, di cui si tratta, dovrà il deliberatario esibire, entro otto giorni dalla data della delibera, colla produzione dei rispettivi ricapiti, la fideiussione determinata nel valore di un'annata ed un terzo del canone, e nell'intero ammontare del valore delle scorte, cioè di L. 9796: 74, di cui all'art. 3, e salvo di aumentarnelo, laddove vi fosse qualche differenza in più all'atto della consegna, da riconoscersi dal R. Fisco, e che dovrà essere fatta colle avvertenze seguenti:

a) che i beni sieno del verosimile valore precitato nel Capitolato d'asta, ostensibile in Uffizio, e specificato colle norme prescritte dal vigente Codice e relativi Regolamenti;

b) che i fideiussori dichiarino di garantire l'Amministrazione pubblica solidariamente coi deliberatarii per le obbligazioni ed impegni da quelli assunti o da assumersi;

c) che sia dato titolo all'Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali, di prendere la relativa iscrizione al competente Uffizio delle ipoteche, indipendentemente dal concorso od assenso nei fideiussori;

d) che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti che dal R. Fisco si reputassero opportuni per calcolare ammissibile la fideiussione.

9. Potranno anche essere accettate, in luogo di beni, Carte di pubblico credito del Monte del Regno Lombardo-Veneto, ed altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il valore di Borsa attribuito nel giorno dell'insinuazione delle Carte suddette; questa cauzione, però, viene determinata al valore capitale delle rendite inscritte, il quale, secondo la Borsa, corrisponda al montare di un'annata e mezza del canone; e all'importo capitale, un terzo del valor delle scorte.

10. Ritenuta la produzione della sicurtà e pratiche, come sopra, anche in pendenza dell'approvazione della delibera; il deliberatario per cadaun Lotto dovrà assumere, coll'anno rurale p. v., l'affittanza delle Case e Fondi in via meramente interinale, a condizione che non approvandosi dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla tosto, senza alcun titolo a compenso, salvo il premio normale quale amministratore economico, conferibile colla restituzione del deposito, dopo aver reso buon conto della sostenuta gestione.

11. S'intende da sè essere libero ai singoli deliberatarii di prosciogliersi dagli obblighi portati dagli articoli 8.° e seguenti, versando l'importo della cauzione in danaro sonante, a valor di tariffa, per l'ammontare ivi specificato.

12. Ove la R Amministrazione camerale trovasse di far eseguire dei lavori di scavo negli scoli e bove, per migliorare la condizione del tenimento costituente il Lotto IV, sarà tenuto l'affittuale ad aumentare il canone in ragione del 5 per 100 sulla somma che verrà dispendiata dal momento del collaudo ai lavori suddetti, ed in tale proporzione aumentare il deposito cauzionale di affittanza.

13. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo, ed alla confisca del deposito, di cui l'art. 4.° Nel resto s'intende cadaun deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali ed addizionali, ostensibili presso la Sezione IV, nonchè a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti ed a quelle altre che s'indicassero all'atto dell'asta.

14. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non verranno ammesse ulteriori offerte, sebbene più vantaggiose, a senso dell'articolo 1.º della Notificaz. Govern. 26 marzo 1816 N. 26581-321.

15. Essendo la delibera di cadaun Lotto riservata all'approvazione Superiore, senza di questa l'Amministrazione non intenderà di assumersi alcun obbligo.

16. Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto resteranno a carico del deliberatario.

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, segue la Tabella, dimostrante la qualità delle fabbriche, il Distretto e la località, in cui sono poste, la loro estensione, nonchè il nome dei lavoratori od affittuali, i numeri di mappa, l'annuo affitto, l'estimo censuario e la qualità dei fondi.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 6 maggio 1858.

L'I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 8162. AVVISO. (3.ª pubb.)

Colla fine di settembre 1853, vanno a rendersi vacanti due piazze di fondazione veneta presso gl'Istituti militari superiori di educazione, le quali piazze, all'incominciare del venturo anno scolastico 1853-54, sono da trasportarsi ad uno degl'Istituti dei cadetti e da rimpiazzarsi con aspiranti pienamente qualificati.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alle predette due piazze, dovrà produrre alla rispettiva R. Delegazione, non più tardi del giorno 25 luglio venturo, la relativa istanza corredata di legali documenti, comprovanti:

1. Che la famiglia del candidato appartenga per origine alle Provincie venete;

2. Il nome, cognome, giorno, mese, anno e luogo della nascita del candidato, constatato da regolare fede battesimale, bene inteso che l'età precisa prescritta per l'ammissione è quella che il candidato, alla fine di settembre 1853, abbia raggiunto l'undecimo anno di età e non oltrepassato il duodecimo;

3. Il compimento con buon successo almeno del terzo corso delle Scuole elementari in un pubblico Stabilimento, e ciò mediante produzione dell'attestato della Scuola normale e dell'attestato scolastico dell'ultimo semestre;

4. La buona condotta morale e disciplinare del candidato;

5. L'aver egli superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l'innesto vaccino, mediante certificato medico, avvertendosi che, in questo secondo caso, tale certificato dovrà esprimere come siansi realmente presentate le pustole del vaccino;

6. La mancanza di mezzi nei genitori e nel candidato, ciocchè dovrà essere provato con un certificato degno di fede, oppure quale sia il reale rispettivo patrimonio;

7. La sana e robusta costituzione fisica, certificata da un medico militare di superiore categoria;

8. Il nome ed il cognome dei genitori, coll'indicazione se siano viventi, quale sia la condizione del padre, i di lui meriti, se abbia servito lo Stato, in qual grado e per quanto tempo;

9. Il numero dei fratelli e delle sorelle del candidato, indicando se egli, i suoi fratelli, o le sue sorelle, sieno assistiti da qualche pensione, o godano posti gratuiti in qualche Stabilimento.

Oltre ai detti documenti, dovrà essere unito all'istanza:

a) La dichiarazione dei genitori o dei tutori, ch'essi sono pronti, in caso di ottenimento d'una delle due piazze di fondazione, di sopperire alle spese, che fossero ancora eventualmente necessarie pel collocamento del candidato, oltre quelle del viaggio ed altre che occorressero;

b) La reversale seguente:

« Io sottoscritto m'obbligo colla presente di dedicare mio « figlio N. N. (o il mio pupillo N. N.) al militare, qualora venga « egli ammesso in un I. R. Istituto militare di educazione, « come parimenti di non ritirarlo dal medesimo sotto verun pre« testo. »

Le istanze, che non fossero prodotte entro il 25 luglio venturo, o non fossero regolarmente documentate, non saranno prese in contemplazione, e verranno senz'altro respinte.

Dall'I. R. Luogotenenza, Venezia 22 aprile 1853.

N. 7009. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito alla Superiore approvazione, impartita col riverito Dispaccio 4 maggio corrente N. 9324 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi procedere all'appalto, mediante asta pubblica, per la fornitura dei trasporti militari e detenuti civili in questa Provincia, durante il triennio da 1.º agosto 1853 a tutto il 31 luglio 1856, si rende noto:

1. L'asta per l'appalto suindicato avrà luogo nel locale di residenza di questa R. Delegazione provinciale, nel giorno 1.º giugno prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane; e nel caso di non seguita delibera, sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 6 successivo, ed in caso d'inutilità anco di questo, ad un terzo nel giorno 7 detto.

2. Le Stazioni di questa Provincia, sono: Treviso, Conegliano, Castelfranco, Serravalle, Oderzo, Motta, Cornuda. Pel trasporto poi dei detenuti sono contemplati tutti i capoluoghi dei Distretti, e ciò come dalla sottoposta Tabella, in cui sono precisate ancora le quote pei depositi, cauzioni ed altre notizie.

3. L'appalto potrà essere parziale per una o più tappe,

ma saranno preferiti quegli oblatori che aspirassero ad un appalto complessivo.

4. Non si ammetteranno all'asta che individui di conosciuta e decantata probità, esclusi assolutamente quei cessati abboccatori, i quali, in epoche anteriori, abbandonarono il servigio di questi trasporti, od in altra guisa non hanno meritata la sodisfazione della Stazione appaltante. A tale effetto, saranno tenuti i concorrenti a dichiarare il proprio domicilio, e quegli aspiranti che non fossero domiciliati in questa città, e non fossero quindi personalmente cogniti all'Autorità provinciale, dovranno provare, mediante la produzione di certificati delle rispettive Autorità locali, di possedere le occorrenti qualifiche per essere ammessi all'asta.

5. I Capitoli normali d'appalto sono quelli approvati col Governativo Decreto 10 luglio 1834 N. 20024-1518, tenuto però l'appaltatore ad uniformarsi a quanto piacesse in seguito alla Superiore Autorità di determinare, ed a quanto in particolar modo riguarda il disposto dall'art. 3 di detti Capitoli, ostensibili agli aspiranti presso questa R. Delegazione, nelle ore di Uffizio.

6. L'asta, rispetto ai prezzi da corrispondersi per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi indicati:

Carro a cavalli { 1 . . . . A. L. — cent. 44; 2 . . . . » — » 75; 3 . . . . » 1 » 10; 4 . . . . » 1 » 45 } per ogni miglia geografico da 60 al grado.

Per ogni due cavalli d'attiraglio centesimi 72.
» » » da sella » 80.

Ritenuto che il carico dei carri surriferiti resta limitato come segue:

Carro a cavalli { 1. Funti di Vienna 500, cioè libb. metr. 280 od uomini 4.; 2. » » 1000, » » 560 » 7.; 3. » » 1400, » » 784 » 11.; 4. » » 1800, » » 1008 » 14. }

7. Approvata dalla Superiorità la delibera, dovrà l'Impresa prestarsi, nel giorno che dalla R. Delegazione sarà fissata, per la stipulazione del corrispondente contratto, previa la produzione della prescritta cauzione. Mancando nel giorno fissato, perderà parte del deposito, e sarà soggetto a tutte le altre conseguenze dannose che fossero per derivarne.

8. Tutte le spese del contratto, ipoteche, ecc., staranno ad esclusivo carico dell'assuntore.

9. L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807 e successive analoghe disposizioni, escluse le migliorie.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso il 12 maggio 1853.
L'I. R. Dirigente, A. PAGANUZZI.

STAZIONI d'appaltarsi	Cavalli per ogni Stazione	Deposito a cauzione d'asta in valuta a tariffa	Anticipazioni accordate ai deliberatarii	AMMONTARE della garanzia che deve dare il deliberatario nel caso: che voglia l'anticipazione	che rinunzi all'anticipazione
Treviso . . .	15	1000	1000	2400	1800
Conegliano .	10	700	360	1800	1000
Castelfranco.	8	600	300	1600	800
Serravalle . .	3	350	300	800	600
Oderzo	3	350	300	800	600
Motta	3	350	300	800	600
Cornuda . . .	2	300	300	660	6.0
Per la Provincia in totale. . . .	44	1800	2860	8860	6000

N B. — La cauzione dovrà darsi o in danaro sonante, o in beni fondi, od in Obbligazioni di Stato, dette Metalliche, od in Cartelle del Monte lomb.-veneto.

L'Impresa è poi tenuta a tenere un cavallo in ogni capoluogo distrettuale pei trasporti dei detenuti politici.

N. 13889. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno 30 (trenta) maggio 1853, sarà tenuto, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, un terzo esperimento di pubblica asta, per deliberare in appalto i diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, Vendita al minuto Vino, Acquavite e Liquori*, esercibili, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810, nel circondario di Burano ed isole adiacenti, tra cui Torcello, Mazzorbo, S. Erasmo, nonchè Cavallino e Treporti, e ciò ai patti o condizioni seguenti:

1. L'appalto avrà la durata di anni tre, decorribili dal 1.° novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855.

Il prodotto netto dell'azienda economica, attualmente in corso, dei diritti anzidetti, tornerà a profitto del deliberatario, e ritenuto in pagamento delle rate di canone da questo dovute.

2. Saranno accettate anche *offerte segrete*, sotto le condizioni tracciate nei seguenti articoli 5 e 6 del presente Avviso.

3. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomeridiane del giorno suddetto, e sarà tenuta sotto l'osservanza dei Regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione, espressa nell'apposito Capitolato, attivato l'anno 1843, nonchè sotto le speciali condizioni, portate dai Decreti 22 febbraio 1849 N. 5415 C. L. e N. 5772 C. L., dell'I. R. Commissione imperiale plenipotenziaria.

Il Capitolato normale, e le succitate disposizioni speciali, saranno sino da ora ostensibili a chiunque, presso la Sezione II dell'I. R. Intendenza suddetta, e presso le altre II. RR. Intendenze delle finanze del Regno Lombardo-Veneto, e saranno obbligatorii, tanto pel deliberatario, quanto pel di lui pieggio, entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia, qualora non vi dimorassero.

4. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 11,000 (undicimila).

5. Le offerte segrete, di cui sopra l'articolo 2, dovranno essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta per l'asta, di cui l'articolo 10 del presente Avviso. All'esterno, vi sarà scritto: *Offerta per l'appalto del dazio consumo forese pel Comune di Burano e località vicine.* - Nell'interno, l'offerta sarà formulata: *Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre e si obbliga di assumere l'appalto del dazio consumo forese di Burano, ed altri luoghi, giusta l'Avviso d'asta . . . . pel canone annuo di L. . . . .* (da esporsi in lettere con importo preciso), *avendo prestata la cauzione per l'asta, mediante . . . . . come dall'inserto documento, cioè . . . .*

6. Le offerte segrete, non conformate nel modo suaccennato, o non munite di garantia, non saranno prese in considerazione. Esse deggiono essere insinuate al protocollo dell'Intendenza, non più tardi delle ore 10 della mattina del giorno dell'asta, venendo altrimenti rifiutate.

7. Terminata la gara verbale, che può anche continuarsi in giorni successivi, la Stazione appaltante procederà all'apertura delle offerte segrete, in presenza del migliore offerente alla gara.

8. La delibera seguirà al migliore offerente a voce od in iscritto, e se le offerte migliori sono in numero di più, sarà preferita l'offerta avutasi nella gara pubblica, o non essendovi una tale offerta, sarà preferita quella scritta, che sarà dalla sorte designata nell'estrazione da eseguirsi sul momento dalla Stazione appaltante.

9. La delibera resta in ogni modo condizionata alla Superiore approvazione.

10. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara, qualora, a garantia dell'offerta, non abbia verificato prima il deposito d'un importo in danaro, corrispondente alla *decima parte* del prezzo fiscale prestabilito all'articolo 4.

Correrà obbligo al deliberatario di aumentare, al termine della gara, il deposito stesso, in ragione proporzionale dell'ultima maggiore sua offerta. Il deliberatario per ischeda segreta, che non fosse presente alla gara, dovrà prestare l'aumento di cauzione medesimo entro ventiquattro ore dalla ricevuta comunicazione sull'esito dell'asta, e della seguita delibera a suo favore.

11. Non si accettano migliorie fuori d'asta.

12. Sono, e s'intendono, a carico del deliberatario le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al successivo contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 3 maggio 1853.
L'I. R. Intendente, G. ODONI, Cav.
Il R. Segretario, G. OVIO.

Articoli impostati presso alcuni Uffizii del Regno Lomb.-Veneto, giunti di ritorno nel corso dell'anno 1851.

Continuazione. — Vedi il Supplimento alla Gazzetta Numero 108.

Da	Per	Qualità, contenuto ed indirizzo del collo.	Valore L. C.	Peso F. L.	Assegno L. C.
Lodi	Novara	gr. arg. a Brugnani	7:—	—:—	—:20
»	»	— — a Dalmazio	21:95	—:—	—:30
»	Brescia	— — a Guadrini	30:—	—:—	—:10
Cantù	Pesth	— oro a Plezka Laszlonak	15:60	—:—	—:—
Gavirate	Presburgo	p. lib. a Maja	2:—	—:—	1:25
»	Willelmsburg	gr. arg. a Darjatti	8:—	—:—	—:40
Como	Padova	— — a Mella	6:—	—:—	—:40
»	Bruck	— — a Caccia	9:—	—:—	—:40
»	Lubiana	— — a Brenner	6:—	—:—	—:—
»	Vienna	p. lib. a Sieger	45:—	—:26	1:20
»	Rikohaf	gr. bu. arg. a Matiasz	18:—	—:—	1:25
»	Verona	— — a Rossi	10:—	—:—	—:75
Mestre	Monza	— — a Cisso	5:—	—:—	—:95
»	Olmütz	— — a Gobbo	6:—	—:—	—:35
»	Rzeszow	— — a Jagodiensky	15:—	—:—	—:—
»	Modena	p. div. a Janbutz	—:—	1:—	3:60
Venezia	Olmütz	gr. arg. a Vianello	4:—	—:—	—:35
»	Buda	— — a Angeli	12:—	—:—	—:—
»	Praga	— — a Colloviti	3:—	—:—	—:—
»	Presburgo	— — a Dorgin	10:—	—:—	—:—
»	Gratz	— — a Boscarollo	10:—	—:—	—:25
»	Ohsaù	— — a Müller	12:—	—:—	—:85
»	Verona	— — a Bianchetti	3:—	—:—	—:—
»	Praga	— — a Zanetti	6:—	—:—	—:—
»	»	— — a Giomo	6:—	—:—	—:—
»	Udine	— — a Zambon	6:—	—:—	—:—
»	Padova	— — a Trevisan Frimel	5:—	—:—	—:10
»	Theresienst.	— — a Scarpa	10:—	—:—	—:—
»	Udine	p. div. a Colloredo	—:—	—: 6	—:—
»	Praga	gr. arg. a Cason	12:—	—:—	—:30
»	»	— — a Fasolato	3:—	—:—	—:30
»	»	p. div. a Beranger	—:—	1:16	10:19
»	»	— — a Adami	—:—	4:16	10:70
»	Bologna	— — a Barca	—:—	2: 4	11:05
»	Vittingau	gr. arg. a Beggio	6:—	—:—	—:30
»	Ferrara	p. div. a Pasqualini	—:—	1:30	9:50
»	Crosetta	— — a Sernaggiotto	34:05	—:14	—:30
»	Longarone	gr. arg. a Bon	3:—	—:—	—:10
»	Theresienst.	— — a Rizzi	54:—	—:—	—:30
»	Trieste	— — a Stadelmann	12:—	—:—	—:20

al N. 8076. 3.ª pubbl.°

Avviso.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 27 corrente alle ore 12 meridiane, innanzi all'Aula II.ª Verbale si procederà all'incanto giudiziale delle infrascritte azioni creditorie a prezzo eguale od anche maggiore del loro valore nominale la prima di a. l. 1062, la seconda di a. l. 4800.

Che ove nel detto giorno non riuscisse la vendita avrà luogo il secondo esperimento d'asta nel giorno 15 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, pure al prezzo non minore o superiore del nominale.

Ove non riuscisse anche questo secondo incanto, avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 6 p. v. luglio alle ore 12 merid., e la vendità avrà luogo a qualunque prezzo.

Cadaun deliberatario, meno l'esecutante, avrà dovere di pagare immediatamente, nelle mani di chi presiederà all'asta, il prezzo della delibera in monete d'oro, e d'argento, a tariffa.

Qualora l'esecutante rimanesse o per l'una, o per l'altra, o per ambedue le dette due azioni, deliberatario per un importo maggiore di a. l. 1200, dovrà pur egli depositare in monete d'oro, e d'argento a tariffa il doppio del prezzo della delibera. Fino alla concorrenza però di quella somma, detto prezzo rimarrà nelle sue mani, con obbligo di chiederne l'assegno a pagamento del suo credito.

Non si garantisce la realtà ed esigibilità delle azioni da subastarsi.

Descrizione delle azioni.

I. Azione che Gio Querci Dalla Rovere ha verso i signori Valentino D.r Fassetta e nobile Marco Balbi Valier Bertucci per la consegna del prezzo, che, o dalla vendita degli 11 quadri antichi da esso Dalla Rovere fatta col Contratto 14 ottobre 1845, a S. E. il sig. Nikita De Wisnoloyscby di Pietroburgo, o dall'altro degli stessi fatta a qualunque persona, della definizione delle quali vendite e realizzazioni del prezzo, assunsero l'incarico essi signori Fassetta, e Balbi Valier Bertucci col Contratto 30 agosto 1850, negli atti del veneto notaio Liparacchi civanzerà dopo il pagamento dei creditori intervenuti a quel Contratto 30 agosto 1850, ed appendice 2 settembre 1850.

Valore attribuito a questa azione a. l. 1062.

II. Azione che Gio. Querci Dalla Rovere ha verso il sig. Giacomo Schielin per se, e quale rappresentante la propria ditta Giacomo Schielin; ed ha esercitata colla petizione 14 maggio 1852 n. 15658, prodotta a questo Tribunale pel pagamento di 200 pezzi da 20 franchi, od a sua scelta a. l. 4800; prezzo che il Querci Dalla Rovere si è offerto di giurare estimatoriamente del quadro rappresentante la nascita di Gesù Cristo coll'adorazione dei Pastori, o del minor prezzo che fosse nel giudizio su quella petizione, ritenuto dal Giudice per detto quadro dovuto per Sentenza 20 settembre 1851 n. 14789, e per non prestato giuramento di cui nel Protocollo Verbale 25 successivo novembre.

Valore attribuito a questa azione a. l. 4800.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente MANFRONI
A. Cavalli, Cons — Longo, Cons.
Dall'I R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 maggio 1853.
Domeneghini.

AVVISI PRIVATI.

A tutto 15 giugno p. v., è aperto il concorso, nel Comune di Buia, Distretto di Gemona, Provincia del Friuli, alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica. L'onorario è di L. 1200. Il diametro dell'abitato è di miglia 2 e mezzo, quasi tutto in piano. La maggior parte delle strade buone. La popolazione è di N. 5265 abitanti, de' quali circa la metà d'assistersi gratuitamente. La residenza possibilmente nel borgo di S. Stefano. Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, all'Ufficio comunale le loro istanze, corredate dei documenti di metodo.

Dall'Ufficio comunale di Buia l'8 maggio 1853.

Li Deputati comunali { DOMENIC. MONASSI. M. TABOGA. G. B. MINISINO. }

N. 5777.

Provincia di Venezia — Distretto di Mestre
L'I. R. Commissariato Distrettuale
Rende noto:

Che viene aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgiche ed ostetriche delle Comuni qui sottoindicate, a tutto il mese di giugno p. v., e due soltanto ostetriche.

Le istanze di concorso dovranno, entro il suddetto termine, esser prodotte al protocollo di questo Regio Commissariato, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di battesimo;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Diplomi originali, od in copia autentica di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, e per le mammane di libero esercizio dell'ostetricia.

d) Patente di abilitazione all'innesto vaccino, da ottenersi dal R. medico delegatizio;

e) Dichiarazione di non essere vincolati ad alcuna Condotta, dimostrando, in caso diverso, la possibilità di sciogliersi dal servigio, a cui fosse vincolato, per assumere il nuovo, che venisse accordato.

Saranno, inoltre, graditi e bene valutati quegli ulteriori documenti, che servissero a giustificare il genio studioso, il commendevole esercizio pratico e l'onesto carattere degli aspiranti.

Gli obblighi, inerenti alle sottoindicate Condotte, sono riportati in appositi capitoli, ostensibili presso questo R. Commissariato Distrettuale.

Mestre, li 10 maggio 1853.
L'I. R. Commissario Distrettuale N. Dott. MARTA.

COMUNI principali	Associati	Situazione del circondario della Condotta	Qualità delle strade	Estensione del circondario delle Condotte in miglia comuni: Lungh.	Largh.	Popolazione	Numero approssimativo dei poveri	Luogo di residenza	Annuo soldo in Lire austriache	OSSERVAZIONI
Chirignago	Spinea	in piano	buone	4	3	2255	1100 circa	in Spinea	1200	Gli onorarii vengono pagati posticipatamente dalle Casse comunali, mediante mandati mensili.
Spinea	Chirignago	idem	idem	4	3	1772	400	idem	1200	Gli onorarii vengono pagati posticipatamente dalle Casse comunali, mediante mandati mensili.
Martellago	Zelarino	idem	idem	6	4 1/2	2836	1200	Trivignano (Frazione del Comune di Zelarino)	1500	N.B. Le due prime sono medico-chirurgiche Condotte associate, le altre due puramente ostetriche.
Zelarino	Martellago	idem	idem	4 5/10	3 2/10	1520	420	idem	1500	N.B. Le due prime sono medico-chirurgiche Condotte associate, le altre due puramente ostetriche.
Favaro	—	idem	idem	4	3	1687	500 circa	Favaro	250	
Chirignago	Spinea	idem	idem	4	3	2255	1100 circa	in Chirignago	350	
Spinea	Chirignago	idem	idem	4	3	1772	440	idem		

N. 1554.

Provincia di Treviso — Distretto di Montebelluna.
L'I. R. Commissariato distrettuale

In seguito alle deliberazioni dei Consigli e Convocati comunali, avendo l'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, di pieno accordo col provinciale Collegio, approvata, con l'ossequiato suo Decreto 24 corr. N. 454-187, l'istituzione della Condotta veterinaria distrettuale di Montebelluna, verso l'annuo assegno fisso di L. 600, pagabile a carico dei Comuni tutti del Distretto, oltre all'annuo compenso di L. 150, che verrà corrisposto dal solo Comune di Montebelluna per la sorveglianza dei macelli e settimanali mercati, si apre il concorso alla nuova istituita Condotta, con invito agli aspiranti di produrre le loro documentate istanze di concorso al protocollo di quest'Ufficio a tutto il giorno 20 giugno p. v., già in carta di bollo competente.

Le istanze dovranno essere corredate:

a) Della fede di nascita;

b) Del diploma di veterinario e del permesso del libero esercizio;

c) Della dichiarazione di non essere vincolato ad altre Condotte;

d) Del certificato medico sull'attitudine fisica.

Il Capitolato degli obblighi ed emolumenti normali, resta fin d'ora ostensibile a chiunque presso questo Commissariato, durante l'orario d'Ufficio.

La nomina del veterinario sarà fatta dalle Deputazioni comunali, in apposita sessione, sulle istanze di concorso, che verranno presentate, salva la Superiore approvazione.

Tutte le spese del contratto stanno a carico del veterinario nominato ed approvato.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Montebelluna, 2 maggio 1853.
Il R. Commissario, LUCCHINI.

VENERDÌ 27 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 117.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze. Patente imperiale sull'organizzazione delle Autorità giudiziarie. Processione del* Corpus Domini. *Offerte per la chiesa votiva. Il viaggio del Re di Prussia a Vienna. Cose della Cina. Ferrovia veneto-tirolese.* — Notizie dell'Impero: *particolari del soggiorno degli augusti ospiti. Loro partenza. Il carosello. La sposa del D. di Brabante. Prezzi delle carte pubbliche. Il Re de' Belgi e suo figlio a Praga. Telegrafi in Dalmazia.* — S. Pontificio; *gite di S. S. Biografia del P. Roothaan.* — R. Sardo; *Senato e Camera de' deputati.* — D. di Parma; *partenza del cav. De-Souza per Firenze.* — Imp. Ottomano; *il nuovo Ministero; pratiche diplomatiche. Cortesia dello Czar. Blocco verso il Montenegro.* — Inghilterra; *visita della Regina all'Irlanda. La squadra del Sund. Accidenti sulle ferrovie. Incendio. Conferenze con l'ambasciatore di Francia. Parlamento.* Meeting *contro lo spiamento. Voce smentita. La flotta resta a Malta.* — Portogallo; *Consiglio de' ministri.* — P. Bassi; *elezioni.* — Belgio; *discussioni parlamentarie.* — Francia; *economie. Il Corpo legislativo. Gli ultimi arresti. Alacrità dell'Imperatore. Scommessa. La Beecher Stowe. Decreti. Le Camere.* — Nostro carteggio: *due domande; sul viaggio del Re de' Belgi, ec.* — Svizzera; *processo a Friburgo. Supplizio. Conseguenze del blocco. Arrolamento per Napoli sospeso.* — Germania; — America; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al marinaio di 2.ª classe, Giovanni Vuskovich, della sua Marina di guerra, la medaglia d'argento del Valore di seconda classe pel salvamento di un naviglio di guerra, da esso eseguito volontariamente, e con visibile pericolo della vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di porre in durevole stato di riposo, a sua richiesta, il consigliere di Luogotenenza e protomedico in Dalmazia, dott. Guglielmo Menis, e di conferirgli, in ricognizione de' suoi lunghi, fedeli ed utili servigii, l'imperiale Ordine austriaco della Corona di ferro di 3.ª classe, esente da tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata d'impartire a' sotto notati individui la permissione di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al tenente colonnello Antonio di Zsoldos, comandante l'11.º battaglione di cacciatori, la croce di commendatore dell'Ordine ducale di Parma di S. Luigi;

Al maggiore in istato di pensione Luigi Arnholdt, la croce di cavaliere del reale Ordine sassone di Alberto;

Al capitano Luigi barone di Leonhardi, dello stato maggiore del quartier-mastro generale, il reale Ordine prussiano dell'Aquila rossa di 4.ª classe;

Al primo tenente Magno conte di Solms Wildenfels, del reggimento dragoni Arciduca Giovanni n. 1, la piccola croce di onore dell'Ordine della Casa e del Merito del Granducato di Oldemburgo.

Patente Imperiale del 3 maggio 1853, operativa per tutt' i Dominii, ad eccezione dei Confini militari, colla quale viene pubblicata una nuova legge sull'organizzazione interna e sull'ordine degli affari presso tutte le Autorità giudiziarie, e colla quale viene stabilito che debba entrare in attività nei Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, nel Voivodato serbico, nel Banato di Temes e nel Gran Principato di Transilvania, col 1.º luglio 1853; negli altri Dominii poi, coll'attivazione degli Uffizii distrettuali (Preture), ivi nuovamente da organizzarsi, e delle altre Autorità giudiziarie.

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I.º, *per la grazia di Dio Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, di Boemia, Re di Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, Re di Gerusalemme, ec.; Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana e Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola e della Buccovina; Gran Principe di Transilvania, Margravio di Moravia, Duca dell'Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, di Auschwitz e Zator, di Teschen, del Friuli, di Ragusa e di Zara; Conte principesco d'Absburgo, del Tirolo, di Kiburgo, Gorizia e Gradisca, Principe di Trento e Bressanone, Margravio dell'Alta e Bassa Lusazia ed Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenz, Sonnenberg, ec.; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca dei Vendi, Gran Voivoda del Voivodato di Serbia, ec. ec.*

Onde porre in armonia l'organizzazione interna e l'ordine degli affari presso tutte le Autorità giudiziarie coi principii dell'amministrazione della giustizia, fissati nella Nostra Patente del 31 dicembre 1851, abbiamo, dopo sentiti i Nostri Ministri ed il Nostro Consiglio dell'Impero, risoluto quanto segue:

I. In tutt' i Dominii, ad eccezione dei Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, del Voivodato di Serbia, del Banato di Temes e del Gran Principato di Transilvania, l'attività di questa legge comincia coll'attività dei nuovi Uffizii distrettuali (Preture), ivi nuovamente da organizzarsi, e delle altre Autorità giudiziarie. Pei Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, e Voivodato di Serbia, pel Banato di Temes e per la Transilvania, comincia poi col 1.º luglio 1853.

Perciò vengono poste fuor di vigore tutte le leggi prima esistenti sugli oggetti di questa legge: specialmente poi la legge organica per le Autorità giudiziarie, emanata per alcuni Dominii nel 28 giugno 1850 al N. 258 del *Bullettino delle leggi dell'Impero*, e l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 28 luglio 1852 al N. 156 del *Bullettino delle leggi e dell'Impero*, colla quale fu emanata una Istruzione provvisoria sulla organizzazione interna e sull'ordine degli affari delle Autorità giudiziarie in Transilvania.

II. Dacchè, in alcuni Dominii, non esiste l'istituto delle Tavole provinciali e dei Libri fondiarii, ed in alcuni altri, gli affari relativi alle Tavole provinciali ed ai Libri fondiarii sono ora esclusivamente assegnati ai Giudizii distrettuali, s'intende da sè che le prescrizioni sul trattamento di quegli affari, contenute in questa legge, non hanno alcuna applicazione nei Dominii della prima specie, ed in quelli dell'ultima specie poi hanno applicazione soltanto presso i Giudizii distrettuali.

III. Le disposizioni della presente legge sono applicabili agli affari relativi all'amministrazione della punitiva giustizia, solo in tanto, in quanto vi si adattino secondo la loro natura, ed in tanto, in quanto non vengano su ciò date ordinazioni speciali, mediante le prescrizioni sulla processura penale.

IV. Anche la Corte suprema di giustizia dee regolarsi secondo le prescrizioni della presente legge, in riguardo agli affari, che le pervengono dai varii Dominii. Però nulla viene con ciò immutato nello Statuto, per essa esistente, e nelle altre disposizioni speciali, per essa emanate.

V. La presente legge non è applicabile ai Giudizii militari.

VI. Nei Regni d'Ungheria, di Croazia e Slavonia, nel Voivodato di Serbia, nel Banato di Temes, e nel Gran Principato di Transilvania, le prescrizioni, contenute nella prima parte di questa legge sulla sfera d'attività delle Autorità giudiziarie, in riguardo alle nomine, ai posti di servigio, al collocamento in istato di riposo, ed alle decisioni in casi disciplinari, entreranno in attività soltanto coll'introduzione delle Autorità giudiziarie, da nuovamente organizzarsi.

Fino a quel tempo, si dovrà regolarsi in quegli affari secondo le prescrizioni ed ordinanze, finora esistenti nei suddetti Dominii.

In modo eguale, nei suddetti Dominii, non è applicabile l'immediata corrispondenza d'Uffizio, contemplata da questa legge, tra le Autorità giudiziarie ed il Ministero della giustizia intorno ad oggetti di disciplina e di amministrazione, fino a che sussistano le Commissioni di organizzazione, e l'andamento di questi affari dee frattanto continuare a procedere nel modo tenuto finora, mediante quelle Commissioni, i provvisorii Tribunali superiori, od il Governo militare e civile.

VII. Gli atti finora conservati negli accennati Dominii, nei così detti luoghi credibili *(loca credibilia)*, deggiono, fino ad ulteriore disposizione, essere lasciati in custodia di essi; e questi Istituti deggiono aver cura delle spedizioni dei documenti depositati presso di essi nel modo finora esistente.

VIII. Il Nostro Ministro della giustizia è incaricato dell'esecuzione della presente Patente.

Dato nella Nostra città capitale e residenza di Vienna il 3 maggio 1853, nell'anno 5.º de' Nostri regni.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p. (L. S.)

Conte BUOL-SCHAUENSTEIN m. p. — KRAUSS m. p.

Per ordine sovrano,
Ransonnet m. p.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 maggio.

Si celebrò ier mattina processionalmente, nella basilica di S. Marco e lungo la Piazza, la consueta funzione del *Corpus Domini*. All'intervento di tutte le Autorità civili e militari, dava risalto l'augusta presenza di S. A. I. R il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano. Facevagli seguito un numero grande di consiglieri intimi, di ciambellani e scudieri, nelle loro assise di gala.

Le benedizioni impartite col Sacramento, furono salutate dallo sparo delle artiglierie degl' II. RR. legni da guerra.

In nessun' altra festa religiosa dell'anno, spicca più rilevata la magnificenza della pietà veneziana. Mirabile soprattutto è lo sfoggio, che fa Venezia in tal giorno, delle rinomate sue cere: forse niun' altra città cattolica, ad eccezione di Roma, le disputa il vanto di una simile pompa.

La compostezza devota del giovane Principe, attraeva gli sguardi dell'universale. Sublime è l'esempio dell'umana grandezza, che pubblicamente tributa un omaggio di adorazione alle verità della Fede. N'ebbe ieri Venezia la prova più edificante, nel suo ospite eccelso, il quale assisteva con insigne raccoglimento a' riti solenni, compiti dalla Chiesa cattolica in questo giorno.

DISTINTA *dimostrante l'importo complessivo, versato a tutto il 25 maggio a. c., nell'I. R. Cassa centrale veneta, e nelle provinciali, per l'erezione della chiesa monumentale in Vienna.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	SOMME VERSATE					TOTALE
	Vigl. del Tes.	*Obbligazioni*	*Banconote*	*Oro*	*Argento*	
	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
VENEZIA	—:—	—:—	10,446:—	8,929:61	64,233:63	83,609:24
PADOVA	—:—	—:—	355:—	3,178:45	17,164:67	20,698:12
TREVISO	65:—	—:—	135:—	5,228:28	24,596:53	30,024:81
VICENZA	—:—	—:—	——:—	1,247:11	9,530:23	10,777:34
VERONA	—:—	230:—	659:50	4,160:88	29,242:12	34,292:50
ROVIGO	—:—	—:—	6:—	1,498:48	9,745:60	11,250:08
UDINE	20:—	—:—	142:—	3,783:76	14,650:96	18,596:72
BELLUNO	—:—	—:—	12:—	184:52	6,528:15	6,724:67
Complessivo	85:—	230:—	11,755:50	28,211:09	175,691:89	215,973:48

L'articolo della *Gazzetta di Vienna* sull'importanza del viaggio di S. M. il Re in quella capitale, da noi riferito nel N. 112, ha fatto a Berlino in tutti i crocchi, profonda impressione. Tutte le Gazzette di là, senza eccezione, lo accolsero nelle loro colonne. Il *Tempo* approfittò dell'occasione onde rispondere nello stesso tenore; ed ecco il suo articolo:

Il viaggio per Vienna, che S. M. il Re ha oggi (19) intrapreso, non è un avvenimento politico nel senso ordinario della parola, giacchè, dietro tutto ciò che potemmo sapere, non dee attendersi che la dimora di S. M. in quella capitale dia occasione a trattative diplomatiche di alcuna specie, mentre crediamo di poter chiamare del tutto prive di fondamento le voci, sparse da giornali stranieri, d'un imminente grande Congresso di Sovrani. Ma se, in sè e per sè, la elevata posizione d'un Monarca porta seco che nessuna delle sue pubbliche azioni debba essere considerata straniera del tutto alla politica, non possiamo asconderci che la visita, che S. M. il Re è in procinto di fare all'augusto suo alleato e congiunto, l'Imperatore d'Austria, ha straordinaria importanza, nelle circostanze, nelle quali è fatta. Il trattato di dogane e di commercio, stipulato coll'Austria, se anche lascia qualche cosa a desiderare ne' suoi particolari, pure, in generale, ha ordinato le relazioni commerciali in tal modo, da stringere i più stretti nodi, nei riguardi dell'esistenza materiale, fra popolazioni, che, tratte l'una verso l'altra dalla congiunzione d'origine e da un'antichissima storia, pure erano finora separate, come da una muraglia insuperabile, dalle barriere della legislazione doganale. Il legame d'amicizia fra' Monarchi, che trova l'espression sua nei loro convegni e nelle vicendevoli visite, è il suggello, impresso sulle relazioni amichevoli fra le nazioni. Noi abbiamo così nuova guarentigia che l'Austria e la Prussia, anche in quei casi mutabili che sorger ponno da complicazioni politiche, staranno insieme, e supereranno le tempeste, che potessero minacciarci in un prossimo o lontano avvenire, non già con forze divise, come accadde tanto spesso in altri tempi, a danno e rovina comune, ma con isforzi comuni.

Noi vediamo in ciò, nella situazione attuale delle relazioni europee, la quale, per la diversità ed anche per l'inconciliabilità degl' interessi, che si stanno a fronte e si combattono, offre taluna occasione a serii dissidii, la più sicura guarentigia della conservazione della pace, la quale, essendo pur sempre il massimo dei beneficii, è il più stringente di tutti i bisogni per tutti gli Stati e per tutte le nazioni d'Europa, dacchè sono appena superficialmente cicatrizzate tante ferite, arrecate da un passato, non troppo lontano. L'Austria e la Prussia, congiunte in salda lega con tutto il rimanente dell'Alemagna, non ponno, a dir vero, dettare in modo dispotico leggi al mondo, ma ponno benissimo, in tutte le circostanze, comandare all'Europa la pace. Ed allorchè, da uno o da altro lato, voglie ambiziose od interessi egoisti dovessero tentare turbazioni, non dee dubitarsi che quel che abbiamo detto dovrebbe succedere, veduta la continuazione, che dobbiamo con sicurezza aspettarci, dell'accordo fra le Potenze tedesche, tanto felicemente ristabilito.

Sull'insurrezione, che presentemente travaglia la Cina, una lettera di Hong-Kong, del 28 marzo p. p., contiene alcuni ragguagli, che non sono senza importanza, e che qui riferiamo:

Ei fu nella primavera del 1850 che i popoli, i qual abitano le Provincie meridionali di Kuangong e Kuangsi, in cui si rifuggirono i discendenti dell'antica Casa imperiale, scampando dinanzi i Tartari-Marsciù, sonosi ribellati collo stesso scopo di scacciare l'attuale dinastia regnante dei Mansciù e di ristabilire sul trono la vecchia dinastia dei Tai-Ming, della quale que' popoli conservano tuttora grata memoria.

Tsu-hin-tao, vero o supposto rampollo dei Tai-Ming, venne posto a capo dell'insurrezione, conferitogli l'onorevole titolo di Tiente (*celeste virtù*). Non è molto tempo che Tiente tenne in Kukuang gran corte, alla quale comparvero tutti i generali dei guerrieri di Ming e porsero ginocchioni omaggio al loro Sovrano. Tre giorni durarono le feste, ed in onore degli avi s'immolò una quantità grande di bovi e di porci.

L'uomo più influente dopo Tiente, è Hong-siu-tsinen, conosciuto sotto l'onorifica denominazione di Taiping (*gran principe della pace*). Hong è un uomo svelto, in sui quarant' anni, di fresco ed espressivo volto, e con barba rossiccia. Sotto di lui, stanno quattro generali, che s'intitolano dai quattro punti cardinali del cielo, re d'Oriente, d'Occidente, del Mezzogiorno e del Settentrione. I due ministri di Stato a destra ed a sinistra sono Fong-scisang e Scitakai. Quest'ultimo è un letterato e scrive i numerosi proclami dei Ming. Il Governo è perfettamete ordinato, sì per le cose della guerra, che per l'amministrazione interna. Prima della conquista d'una Provincia, o d'una città, sono già nominati i varii funzionarii, i quali assumono tosto la gestione delle loro incumbenze. Vi sono diverse categorie di mandarini. Persone con isciarpe rosse e nere sono incaricate di ricevere dal popolo il giuramento di omaggio, e van predicando: *Chi non è con noi sarà fucilato, tagliato a pezzi, o pure annegato.* Per quanto elle assicurano, conservano i Ming fra loro stessi il massimo ordine e la più severa disciplina.

Nei diversi proclami, pubblicati dagl' insorti, questi mescolano il paganesimo al cristianesimo.

Ora essi minacciano Nankino; ed uno de' loro condottieri così si esprime in un suo proclama:

« Tosto che Nankino sarà caduto in mio potere, i beni dei templi e de' conventi, spettanti alla religione di Budda e di Tao, e così le facoltà de' bordelli e delle bische, saranno confiscati e distribuiti a' poveri; i sacerdoti poi di Budda e di Tao uccisi, siccome pure quelli, che hanno contribuito all'erezione de' detti templi. Una volta che sieno sterminati i Mansciù, l'antica religione de' Cinesi sarà ristabilita in tutta la sua purezza. »

In un altro bando, notasi il seguente curioso passo:

« Destatevi, o voi nati nel tempo, riconoscete Dio il Signore; cessate dall'adorare gli spiriti maligni; discacciate la dinastia dei Mansciù, la ruina del nostro popolo. A voi particolarmente, o uomini della Trinità, è diretta la mia parola. Non avete voi giurato di esterminare questi Tartari? Avete voi dimenticata la sentenza: Unisci il bruno, il bianco ed il rosso, ed uccidi il nemico? »

Le Società segrete, sparse nelle Provincie e nelle isole, non mancano di soffiare da per tutto nel fuoco.

Per altra parte l'*Oberland Friend of China* pubblica la traduzione della Nota, colla quale il governatore della città di Su-Tscio ha domandato, in nome della regnante dinastia tartara, l'appoggio degli stranieri ed il soccorso dei bastimenti da guerra europei, che sono nell'acque di Shanghai, per isconfiggere i ribelli. « Se acconsentite alla nostra richiesta, dice la Nota, l'Imperatore vi rimarrà in debito; i mandarini ed il popolo ve ne saranno riconoscenti. Quando la pace sarà ristabilita, ciascuno vi troverà il suo vantaggio. »

Questa promessa apre un nuovo e vastissimo campo al commercio europeo. *(Mess. Tir.)*

Si ha da Verona che il sig. cav. di Negrelli farà in breve una gita su tutta la linea, che dovrà essere percorsa dalla futura strada ferrata veneto-tirolese; che gli avvisi d'asta de' varii lavori stanno per essere pubblicati; e che i lavori stessi comincieranno sulla linea intera contemporaneamente, nel prossimo autunno. (*O. T.*)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 23 maggio.

S. M. il Re di Prussia ha ricevuto ieri in udienza il ministro degli affari esterni conte Buol-Schauenstein.

S. M. il Re di Prussia, accompagnato da S. M. l'Imperatore, ha visitati l'altr' ieri molti Stabilimenti militari, come pure le varie caserme d'artiglieria.

L'altr' ieri, dopo la corsa al *Prater*, S. A. R. il Duca di Brabante montò nella carrozza di S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia, al cui fianco stava seduta S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrica, e accompagnò le prelodate Arciduchesse nel palazzo, sito all'Augarten.

Ieri sera, ci fu nella piazza di Francesco, al palazzo imperiale, ritirata con musica. Le diverse bande militari riunite eseguirono alcuni pezzi, che riuscirono di ottimo effetto. Gli augusti ospiti e tutt' i membri della imperiale

famiglia si trovavano radunati nelle sale, splendidamente illuminate, dell' appartamento di S. M. l'Imperatore.

Sul progettato viaggio di S. M. l' Imperatore delle Russie per Orsowa, Vienna, la Germania e l'Italia, ci viene partecipato da buona fonte che l' arrivo di S. M. l' Imperatore nella capitale della Polonia seguirà con sicurezza nel mese di giugno. Varsavia e i suoi dintorni avranno, come qualche anno fa, di bel nuovo grandi spettacoli militari, durante i quali S. M. non abbandonerà quella città. Da colà si recherebbe per Berlino ad Ischl, onde fare le sue visite al Re di Prussia ed all' Imperatore d'Austria che, com' è ben noto, si recheranno nel mese d' agosto in quel luogo di delizie. (*Corr. Ital.*)

Altra del 24.

Leggesi nel ***Corriere Italiano***: « S. M. il Re dei Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante, accompagnati da S. M. I. R. A., hanno abbandonato Vienna ier l' altro alle 9 della sera, con un treno separato della *Nordbahn*, per recarsi a Dresda, passando prima per Praga.

« Ieri, alle 6 ore del mattino, S. M. il Re di Prussia, con le LL. AA. i Principi Carlo e Carlo Federico, partirono, parimenti con un treno separato della *Nordbahn*, passando per Praga, alla volta di Berlino, dopo aver probabilmente pernottato a Dresda. Alle 5 ore del mattino, la generalità ed il corpo degli ufficiali dell' intera guarnigione di Vienna si raccolsero nell' atrio della Corte, dove si trovava appostata una compagnia d' onore, con banda, che, all' apparire di S. M. I. R. A. accompagnata dal serenissimo suo zio, intonò l' inno nazionale prussiano. S. M. passò in rivista le file degli ufficiali, e rivolse a diversi de' generali superiori saluti di congedo. S. M. I. R. A. accompagnò i suoi serenissimi ospiti alla Stazione della *Nordbahn*.

« Nel corso della giornata precedente, S. M. il Re Federico Guglielmo IV assistette all' ufficio divino nella chiesa evangelica in Gumpendorf; a mezzogiorno prese parte ad un *déjeûner dansant* nei grandi saloni delle serre imperiali, nelle cui deliziose stanze ebbe luogo una vera festa di primavera, che durò fino all' imbrunire; si recò quindi al Belvedere, onorò dappoi di una visita Sua Serenità il principe di Metternich, e la sera si recò al teatro di Corte, in compagnia di S. A. I. l' Arciduchessa Sofia. Si rappresentava un componimento di Bauernfeld, e S. M. vi restò fino alla fine, seguendo il corso della produzione con visibile interesse. Alla fine della produzione comparve anche S. M. I. R. A., per un istante, nel palco. S. A. R. il Principe Carlo di Prussia, e S. A. I. l' Arciduca Alberto, assistettero in parte alla produzione del balletto *Gazelda*, al teatro di Porta Carintia. »

I giornali della capitale danno descrizioni della festa del così detto *Carosello*, che riuscì una delle più splendide.

Questa festa consisteva in un giuoco d' armi, in cui si videro unite alla nobile pompa dei tornei del medio evo tutta quella sveltezza e quelle qualità, che distinguono il cavaliere, dacchè non entra più in campo col destriero coperto di ferro. I vasti spazii della Cavallerizza imperiale mostravano, in mezzo ad un mare di luce, i loro festosi ornamenti di trofei, contornati di bandiere bianco-rosse e giallo-nere, e di fresco fogliame. Le due gallerie erano zeppe di nobili signore, circondate da eletti signori nelle più svariate uniformi. Nel palco imperiale comparvero gli augusti ospiti.

Due araldi, vestiti dei colori dell' Impero germanico a cavallo, seguiti da alfieri a piedi, portanti la bandiera dell' Impero, da due sonatori di timpani e 24 trombettieri a cavallo, si portarono sino sotto alla loggia imperiale, dando il segnale d' ingresso ai cavalieri. Immediatamente dopo due portatori di banderuole, comparve il condottiero dei cavalieri, S. A. I. l' Arciduca Guglielmo, colla spada sguainata, sopra un cavallo con bardature di colori azzurri e d' argento. S. A. portava un mantello di velluto bianco, ricamato in argento e tempestato di pietre preziose, sul petto la croce rossa sotto la corona, ed una sciarpa azzurra ad armacollo.

Le braccia e le cosce erano chiuse in un' armatura di filo di ferro. Un elmo d' argento broccato d' oro ed ornato dei simboli de' Duchi d' Austria, vale a dire d' un mazzetto di corte penne di pavone, da cui s' ergevano alti pennacchi, copriva il capo del condottiero. L' Arciduca era accompagnato da otto scudieri a piedi, due de' quali portavano lancia e scudo. L' eccelso condottiero era seguito da 24 cavalieri, accompagnati da 12 scudieri, indi da 6 destrieri da battaglia, con grevi coperte broccate d' oro. La divisione era chiusa da due portabandiere e da 12 servi a cavallo.

La divisione de' Seraceni era condotta da S. A. R. il Principe di Wirtemberg, accompagnato da due Mori con iscudo e bastone. Egli montava un cavallo arabo bruno, bardato di bianco, con briglia d' oro. Il vestito consisteva d' un caftan, pantaloni broccati d' oro, un giustacuore di velluto verde. Intorno all' elmo d'oro, con mezzaluna, era attortigliato un turbante verde. Lo cingeva uno sciallo bianco-azzurro. Le armi erano una scimitarra ed un cangiaro.

Il vestito e le armi risplendevano in tutta la pompa orientale di perle e pietre preziose. Il Principe era seguito da sei mammalucchi a piedi, indi da 24 nobili cavalieri musulmani, con 12 beduini, che portavano le armi, indi 6 cavalli di puro sangue arabo, ornati di coperte e di briglie, che Abbas pascià d' Egitto aveva spedito in dono a S. M. l' Imperatore. Due portatori di code da cavallo aprivano, ed altri due, con 12 beduini a cavallo, chiudevano il drappello de' Saraceni.

Il giuoco d' armi incominciò coll' accompagnamento di due bande musicali. Eseguendo quadriglie a cavallo, si vedevano scambiati i giuochi dell' anello, quello di gettare a terra o d' infilzare teste turche, poste sopra pali, il ballo d' armi ed il combattimento. Gl' illustri cavalieri dimostrarono in tutto una bravura, degna dell' occasione. (*O. T.*)

La *Gazzetta di Breslavia* fa osservare che la giovine Arciduchessa, futura Duchessa di Brabante, è fornita di grande amabilità e rara bellezza. Prima, viveva assai ritirata coll' Arciduchessa sua madre nel palazzo dell' Augarten; ma, dall' arrivo del Re dei Belgi e di suo figlio, il Duca di Brabante, ella va sovente a Corte, ed intervenne anche alla parata, data in onore degli augusti ospiti. Giusta espresso desiderio dell' Imperatore, si trovarono a Vienna, durante il soggiorno del Re Leopoldo, quasi tutt' i membri della famiglia imperiale. L' Arciduca Giovanni fece frequenti visite al Re de' Belgi, col quale combattè nella guerra dell' indipendenza dal 1812 al 1815. (*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 22 maggio.

Il *Journal des Débats*, nel suo articolo sulla Borsa di Parigi del 18 maggio, contiene alcune righe significanti anche nei rapporti del nostro commercio serico. « È cosa interessante di seguire le tracce dell' andamento dei fondi esteri, la massima parte dei quali sono in aumento. Il 5 per % austr. salì da 99 $^{3}/_{4}$ a 100; il 5 p. % belgio, a 98 $^{1}/_{2}$; il 3 p. % piem. a 99. 50; il 4 $^{1}/_{2}$ russo a 102 $^{1}/_{4}$; il 3 p. % spag., deb. interno, a 44; i nuovi prestiti piemontesi e toscani, fermissimi ai loro prezzi d' emissione. Il 3 p. % inglese a 100 $^{5}/_{8}$. Questi barometri marcano un bel grado, e quel ch' è meglio combinano collo stato dell' atmosfera. » (*E. della B.*)

BOEMIA.

Praga 23 maggio.

S. M. il Re dei Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante sono giunti in questa città oggi, alle 7 e minuti 34, nel migliore stato di salute, si sono portati dalla Stazione al palazzo imperiale, fecero una visita a S. M. l' Imperatrice, essendo, in causa di leggiera indisposizione, impedito l' Imperatore Ferdinando, e dopo un *déjeûner* proseguirono il loro viaggio alla volta di Dresda. (*Corr. Ital.*)

DALMAZIA

È accordata la continuazione dei condotti telegrafici da Zara a Cattaro. Occorrono per quella linea 11,271 pali, che deggiono essere forniti al finir di luglio a. c. Il filo telegrafico toccherà Sebenico, Trau, Spalato, Torre di Norino, Ragusi, Ragusi vecchia e Castelnuovo. (*Corr. austr. lit.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 20 maggio.

Ieri mattina, giunsero in Anzio ad ossequiare il S. Padre il sig. generale Allouveau di Monréal, comandante la divisione francese di occupazione in Italia, monsig. Lucidi, assessore della S. romana Inquisizione, monsig. Bambozzi, delegato apostolico di Velletri, le LL. EE. il sig. duca Salviati ed il sig principe Conti, i governatori e le Magistrature di Genzano e di S. Felice.

Il sig. generale, i prelati, i sigg. duca Salviati e principe Conti furono invitati alla tavola di Stato.

S. S., nelle ore pomeridiane, si è recata, col suo seguito, a visitare gli avanzi dell' antico Porto Neroniano di Anzio. In seguito S. S., si è recata, col medesimo corteggio, a Nettuno.

Nel ritorno, ha onorato di sua presenza la famiglia Borghese, nella sua villa detta di Bell' Aspetto, edificata già dai Costaguti nel secolo XVII.

S. Em. rev.ª il sig. Cardinale Antonelli, segretario di Stato e prefetto dei sacri palazzi apostolici, ieri mattina si recò ad Anzio, ebbe udienza da S. Santità, e questa mattina ha fatto ritorno in Roma. (*G. di R.*)

Altra del 21.

Il S. Padre, ieri mattina, alle 9 e $^{1}/_{2}$, salì sopra una lancia pontificia, e visitò le rovine dell' antico Porto Neroniano, colla contigua rada.

Desiderava di sodisfare al desiderio, manifestato dall' uffizialità della corvetta francese la *Meteora*, colà ancorata, col salire a bordo della medesima; ma il mare agitato non lo permise.

Circa il mezzogiorno, onorò di una sua visita le LL. EE. i sigg. principe e principessa Aldobrandini, villeggianti in un casino prossimo alla residenza pontificia.

Alla tavola di Stato, furono convitati monsig. vicario di Albano, il primo ed il secondo comandante la corvetta francese, ed il sig. cav. B. Dabonneau, ingegnere capo della spedizione idrografica sulle coste del Mediterraneo, col primo aiutante. (*Idem.*)

Togliamo dal *Giornale di Roma* le seguenti notizie sulla vita del molto reverendo generale de' Gesuiti padre Roothaan, morto, come dicemmo, il dì 8 corrente:

Nato di ricca ed agiata famiglia cattolica in Amsterdam il dì 23 novembre 1785, e allevato con somma cura dai piissimi suoi genitori e da un antico padre della Compagnia di Gesù, che in Olanda faticò molto per la causa cattolica, fece i suoi studii nel Ginnasio e poi nell' Ateneo della medesima città, ove pure fu uditore e discepolo del celebre Van Lennep, pubblico professore di letteratura greca, che egli apparò con tanta facilità e sodezza, che potè scrivere e parlare con eleganza quella lingua. Nel 1804 andò fin nella Russia, mosso dal desiderio di dedicarsi al divino servigio nella Compagnia di Gesù, in cui fu ammesso il giorno 18 di giugno. Compiuti i due anni del suo noviziato, fu mandato ad insegnare la grammatica, e appresso l' umanità e la rettorica, nel Collegio di Duaaburgo, donde fu richiamato a Polock, per istudiarvi la teologia. Consacrato sacerdote nel 1812, ebbe cura d' informare nelle belle lettere e nell' eloquenza i giovani religiosi, e indi, per la gran perizia acquistatasi della lingua polacca, di predicare la divina parola, con gran concorso e frutto degli uditori, nella chiesa di Orsza. Ed era ancora occupato in questo apostolico ministero, quando per decreto dell' Imperatore, fu proposto ai Gesuiti della Russia, o di rinunziare al loro Istituto e rimanersi colà colla grazia e benevolenza del Principe, o di uscire incontanente fuori dei confini dell' Impero. Il P. Giovanni, per mantenersi fedele a Dio e alla sua vocazione, prescelse co' suoi compagni l' esilio e riparò nella Svizzera, dove nel Collegio di Briga attese di nuovo ad ammaestrare nelle belle lettere i giovani religiosi, e a scorrere le montagne del Vallese con fervorose missioni. E vi sarebbe durato assai degli anni per lo gran zelo che avea nel procurare la salute delle anime, se dal generale Luigi Fortis non fosse stato nel 1823 trasferito a Torino, per governare in uffizio di rettore il Collegio delle Provincie, riaperto di nuovo in miglior forma dal Re Carlo Felice, e affidato alla direzione dei Gesuiti.

Quivi, con le amabili sue maniere, seppe il P. Roothaan conciliarsi l' amore e la stima, non solamente di tutti que' giovani, che v' accorrevano da ogni parte del Regno, ma delle persone più ragguardevoli per autorità e per grado, e soprattutto del Re Carlo Felice, e di S. A. R. Carlo Alberto, allora Principe di Carignano, il quale poi, salito sul trono, nelle lettere, che scrivevagli, soleva ricordar sempre la conoscenza, fatta di lui a Torino. Dopo la morte del generale Luigi Fortis, fu il P. Roothaan fatto viceprovinciale d'Italia, e poco appresso, il dì 9 luglio 1829, assunto al governo universale della Compagnia, che resse ventiquattr' anni, meno due mesi, con somma rettitudine, prudenza e fortezza d' animo, facendosi a tutti, non meno con la voce che con l' esempio, norma e specchio di virtù e di perfezione.

Sul cominciar della quaresima di quest' anno ebbe un improvviso affollamento d' umori al petto, che lo condussero in punto di morte. Riavutosi alquanto, dispose con tranquillità ogni cosa pel buon andamento della sua religione, che amava svisceratamente. Nominò in suo luogo un vicario generale, a cui affidò tutto il peso del governo, e confermollo con iscrittura a posta, perchè, dopo sua morte, avesse cura di ordinar gli affari della Congregazione generale, già da lui intimata prima di cadere infermo. Così sodisfatto pienamente al debito del suo uffizio, rivolse unicamente ogni suo pensiero ed affetto alla patria celeste. Nei tre mesi, che sopravvisse in continui acerbi dolori, non parlò più che di Dio e delle cose celesti, rassegnatissimo ai divini voleri, e ansiosissimo di sciogliersi dai lacci corporei. Il dì 7, prima del mezzodì, il male aggravò fortemente, e in ventiquattr' ore il finì, morendo con somma pace e serenità di spirito, in età di 67 anni, cinque mesi, e quindici giorni, e appunto nel mese dedicato a Maria, com' egli aveva desiderato e detto.

Nel dì 9, il cadavere fu esposto nell' abitazione. Il 10 fu portato con processione solenne alla chiesa de' Gesuiti, ove, il dì dopo fu celebrato l' uffizio de' morti. La sera del giorno stesso fu sepolto nelle tombe de' generali dell' Ordine. Sul suo sepolcro leggesi la seguente iscrizione:

Heic situs est Joannes Roothaan praepositus generalis S. J. ab Ignatio Patre XXI dec. VIII id. mai A. MDCCCLIII Aet. A. LXVII M. V. D. XV.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 maggio.

Il Senato, nell' adunanza d' ieri, udì la relazione sui progetti di legge: 1. Per l' instituzione di un Consorzio per la manutenzione degli argini dell' Isero e dell' Arco; 2. Per l' autorizzazione alla Divisione amministrativa di Cuneo di eccedere il limite normale dell' imposta per l' anno 1853. E adottò in seguito, dopo breve discussione, il progetto di legge per la concessione dello stagno di S. Gavino in Sardegna, con voti unanimi, sopra 53 votanti. Si presentò infine un progetto di legge per la privativa al Governo dello stabilimento delle linee telegrafiche dello Stato.

La Camera dei deputati, nella sessione d' ieri, proseguì nella discussione del progetto di legge sul reclutamento dell' esercito; e i dibattimenti si aggirarono esclusivamente sull' articolo 98, riflettente l' esenzione dei chierici dalla leva. (*G. P.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 20 maggio.

Stamane, alle ore 7, è partito da questa capitale S. E. il sig. cavaliere don Gerardo De-Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso le Corti di Parma e di Toscana. L' E. S. recasi a Firenze. (*G. di Parma.*)

IMPERO OTTOMANO

Ecco come il *Journal de Constantinople* del 14 annunzia il mutamento ministeriale, testè avvenuto:

« Ieri, nel pomeriggio, il Sultano, valutando i nobili motivi della dimissione di Mehemet Alì pascià, granvisir, e di Mehemet Ruschdì pascià, ministro della guerra, si è degnato di accettarla, e modificò il suo Consiglio de' ministri, per ordinanza imperiale, nel modo seguente: Mustafà pascià, presidente del Consiglio di Stato, è nominato granvisir, in surrogazione di Mehemet Alì pascià; Mehemet Alì pascià è nominato ministro della guerra, in sostituzione di Mehemet Ruschdì pascià; Mehemet Ruschdì pascià, in surrogazione di Rustem pascià, messo in disponibilità, è nominato generale in capo della guardia imperiale, col diritto di entrare al Consiglio de' ministri e con voto deliberativo; Rescid pascià è nominato ministro degli affari esterni, in surrogazione di Rifa' at pascià; Rifa' at pascia è nominato presidente del Consiglio di Stato. »

A proposito di codesta modificazione ministeriale, leggiamo nello stesso *Journal de Constantinople*:

« Il Ministero è modificato, ma rimane lo stesso: tutti i membri, che ieri ancora lo componevano (*la modificazione ebbe luogo il 13*) rimangono nei Consigli di S. M. I. il Sultano, con posti differenti per alcuni di essi, e una forza di più per tutti, quella di Rescid pascià, del quale il nome e l' alto valore son noti a tutta Europa. Ciascuno di essi, adempiendo sinora nobilmente il dover suo nelle più difficili circostanze, ebbe in vista soltanto gl' interessi del paese, la dignità ed i sovrani diritti della Corona. Il ritorno di Rescid pascià al potere è la più sicura guarentigia che tutto il Ministero continuerà a fare il dover suo colla stessa moderazione e cogli stessi sentimenti di rettitudine e fermezza.... Così modificato, il Consiglio de' ministri si riunì il 13, alle ore 4 pom., innanzi al Sultano, e rimase in seduta sino alle 7 e mezzo. »

La mattina del 14, il principe Menzikoff si recò, a bordo del piroscafo da guerra russo la *Bessarabia*, all' *yalì* di Rescid pascià, ed ebbe con lui una conferenza. Lo stesso giorno, dopo la cerimonia dell' istallazione del Ministero modificato, il sig. Ozeroff, incaricato d' affari russo, conferì con Rescid pascià. Un' ora dopo, lord Stratford di Redcliff ebbe una lunga conferenza collo stesso ministro. Indi, il Consiglio de' ministri tenne una nuova adunanza, preseduta dal nuovo granvisir, Mustafà pascià. (*O. T.*)

Scrivono il 5 maggio da Costantinopoli all' *Indépendance*: « Avendo l' Imperatore di Russia conosciuto da Odessa, per via telegrafica, la pericolosa malattia della madre del Sultano, fece tosto partire per Odessa l' ordine d' inviare a Costantinopoli un uffiziale, onde informarsi dello stato dell' inferma. Quest' uffiziale giunse a Costantinopoli soltanto il dì della morte della Sultana. Ma la cosa si è saputa al palazzo, e ne furono assai commossi. Ciò forse ha indotto i capi delle altre Legazioni a fare al Sultano visite di condoglianza. Questa è la prima volta che ciò ebbe luogo. » (*G. U. d' Aug.*)

Annunciano dall' Albania, il 6 maggio, alla ***Gazzetta di Agram***, avere Omer pascià ordinato col 20 aprile a. c., uno stretto blocco contro il Montenegro. Barche armate sul lago di Scutari fanno escursioni continue, onde impedire ogni comunicazione e togliere ogni relazione di commercio coi territorii circostanti. Così, fra altre cose, pattuglie armate sorvegliano per terra di continuo da Zabljak verso Dodosi e Podgorizza, e da questi siti verso Spuz, il blocco, ordinato dal serraschiere. Questo dev' essere stato ordinato onde impedire la diffusione delle idee d' indipendenza tra' Cristiani dell' Albania. (*Austria.*)

INGHILTERRA

Londra 18 maggio.

Si legge nel ***Morning-Herald***: Corre voce che S. M la Regina si recherà a visitare l' Irlanda nella bella stagione e, senza dubbio, andrà a vedere l' Esposizione a Dublino.

Si legge nello stesso giornale: « La squadra ancorata nel Sund, ha ricevuto l' ordine di recarsi in crociera nel canale. La squadra doveva mettere alla vela ieri (17); ma vi è stato un ritardo, ed ora si stanno facendo gli ultimi preparativi per la sua vicina partenza. »

Il *Times* di Londra pubblica un articolo importante intorno agli accidenti, avvenuti sulle strade ferrate inglesi nel secondo semestre dello scorso anno. Il numero dei morti ascese a 133, e quello dei feriti a 387. Questi numeri sono certo spaventevoli, e basterebbero a produrre uno scoraggiamento eccessivo, se non si accompagnassero con ispiegazioni, le quali, se non tolgono, diminuiscono almeno la gravità del male.

Il numero delle morti violenti può essere considerevolmente ridotto, dividendo quelle in categorie. Di questi funesti accidenti, 41 furono effetto di contravvenzioni. Gl' individui non erano nè viaggiatori nè impiegati delle compagnie: perirono, esponendosi al pericolo, volontariamente, o per inavvertenza, ma senza che alcuna necessità li chiamasse sulla strada. Bisogna dunque sottrarre evidentemente dal conto generale questa categoria di accidenti, che fa circa il terzo del totale: inoltre 40 individui al servigio delle Società, od operai impiegati dagl' impresarii, perirono per negligenza o per malefatta, di maniera che circa i due terzi si spiegano senza che le Compagnie incorrano alcun biasimo o sembri dover risultarne alcuna sorta di pericolo pei trasporti.

In terzo luogo, vediamo che 12 viaggiatori furono uccisi soltanto per la loro colpa; rimangono 40 morti, che conviene attribuire all' Amministrazione delle strade ferrate, vale a dire che derivarono da cause indipendenti dalle vittime; e siccome 31 erano impiegati delle Compagnie od operai, così il numero dei viaggiatori, uccisi da accidenti di strade ferrate, viene ridotto a nove.

Però, quanto a' feriti, la cosa cangia aspetto. Si riconobbe che 316 viaggiatori rimasero feriti senza lor colpa, oppure per cause, a cui sono manifestamente estranei. Questo numero, per un periodo di soli sei mesi, debbe sembrare formidabile. È vero che nella lista sono comprese le molte vittime di due accidenti particolari, quello di Redhill, del 1.º novembre, ove 71 viaggiatori rimasero feriti, e quello della linea di Manchester, Sheffield e Lincoln, ove 12 persone hanno subita la stessa sorte. Può essere parimenti vero che un gran numero di queste ferite siano state leggiere. Tuttavia, non dovrebbesi abbandonare ai direttori delle strade ferrate il giudizio di queste disgrazie, come non si può ammettere che un accidente sia meno biasimevole perchè ne furono colpiti impiegati ed operai, anzichè viaggiatori.

I 9 morti e i 316 feriti non costituiscono che una piccola proporzione sopra i 39,886,124 viaggiatori, trasportati nel 2.º semestre 1852; la lista è però abbastanza considerevole per destare la sollecitudine, de' legislatori che volgono ora la loro attenzione a questo argomento. (*G. di G.*)

Scrivono da Londra, in data 18 maggio, che l' unico filatoio di cotone a Liverpool, spettante al sig. Nosth, rimase la sera innanzi preda totale delle fiamme. Non dev' essere assicurato per l' intiero suo valore. Il danno è calcolato in 100,000 lire di sterlini. (*Presse di V.*)

Altra del 19.

Si legge nel *Times:* L' ambasciatore di Francia ha lavorato ieri (18) al Ministero degli affari esterni.

Si legge nello stesso giornale: Il *Duke of Wellington*, di 131 cannone, ha l' ordine di prepararsi a prendere il mare: si crede che prima sarà visitato da S. M. la Regina.

La Camera de' comuni si riunì, dopo le vacanze di Pentecoste, giovedì 19 corrente; e dopo, un' interpellanza del sig. *Gibson* a lord John Russell, relativa all' ammissione degl' Israeliti nel Parlamento, fu ripresa la discussione sul bilancio. La sessione continuava alla partenza del corriere. La Camera de' lordi non doveva riaprire le sue sessioni che il lunedì 23 corrente.

Il 18 maggio, fu tenuto un così detto *anti-spionage-meeting* in Southwark. Dopo l' affare di Rotherhite, siffatte dimostrazioni sono divenute frequenti. Lord Dudley Stuart, sir J. Walmsley, Bright e altri, si scusarono di non potervi intervenire, e prestarono antecipata adesione alle risoluzioni dell' adunanza. Per proposta di un certo signor Newman, fu deciso ad unanimità di presentare una petizione al Parlamento, chiedendogli di formare una Commissione investigatrice, come fece nel 1833, per alcuni atti della polizia segreta. La Commissione d' allora li disapprovò, e i membri del *meeting* credono che lo stesso giudizio verrebbe espresso a riguardo delle recenti misure della polizia inglese, verso alcuni stranieri. (*O. T.*)

Lord Cowley non sarà punto surrogato a Parigi da lord Clanricarde, come si vociferava.

POSSEDIMENTI INGLESI

Il dì 11, la flotta inglese era ancora dinanzi a Malta. Il *Portafoglio Maltese* vuol sapere avere il viceammiraglio ricevuto da Londra l' ordine di non uscirne. (*Corr. austr. lit.*)

PORTOGALLO

Lisbona 6 maggio.

Oggi le Camere si sono occupate della strada ferrata, che dee essere costrutta da Lisbona alla frontiera di Spagna, passando per Santarem. Come già fu annunziato, la ceremonia d' inaugurazione de' lavori era stata fissata pel 7; e, a questo effetto, il Governo avea mandati biglietti d' invito ai due Corpi legislativi.

Discussioni vivissime ebbero luogo intorno a ciò, in ambedue le Camere. Nella prima, il visconte di Laborim biasimò il Governo d' aver decretata l' inaugurazione prima che la legge delle ferrovie sia stata discussa; il che era una violazione, a parer suo, de' diritti della rappresentanza nazionale.

Il Ministero ha risposto ch' egli riguardava quest' atto come costituzionale, perocchè era stato implicitamente approvato nell' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Nella Camera de' deputati, la questione della strada ferrata era stata messa all' ordine del giorno, ma la scrittura di oneri non essendo stata deposta sul tavolo presidenziale, il barone di Almeria ha proposto di aggiornare la discussione fino a che tutti i relativi documenti siano presentati dal Governo.

La Camera ha respinto la proposta Almeria, approvando in tal modo, benchè indirettamente, il progetto ministeriale.

Altra del 7.

Si legge nel *Clamor Publico*: « Siccome era stato annunziato, ha avuto luogo a Lisbona il 7 corrente maggio l' inaugurazione de' lavori della strada ferrata, che dee

mettere quella capitale in comunicazione con la frontiera di Spagna. La ceremonia si è fatta con la più grande solennità, avendovi assistito S. M. la Regina, come anche le deputazioni delle due Camere, i ministri e gli alti funzionarii dello Stato. »

SPAGNA

Madrid 14 *maggio.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Nel Consiglio de' ministri, che si è tenuto il 12 sotto la presidenza della Regina, nella reale residenza d'Aranjuez, furono discusse varie quistioni d'economia amministrativa, proposte dal ministro delle finanze, e segnatamente la soppressione d'impiegati inutili, il miglioramento dell'appalto del tabacco e del sale, la modificazione delle tariffe, relativamente all'importazione di certi articoli proibiti. Il Tesoro vi perderebbe 800,000 reali (200,000 franchi) all'anno; ma il ministro delle finanze è d'avviso che l'aumento de' prodotti delle dogane compenserebbe ampiamente questa perdita momentanea. »

PAESI BASSI

L'Aia 20 *maggio.*

Rendiamo compiuta la notizia telegrafica, riferita nelle *Recentissime* del N. 113, relativamente alle elezioni:

« All'Aia, i risultamenti conosciuti dello squittino per la nomina dei membri della Camera dei deputati offrivano la maggioranza ai protestanti, amici del nuovo Ministero. Però nella stessa città dell'Aia i partigiani del sig. Torbecke ebbero il sopravvento. Il sig. Van-Zuylen, ministro degli affari esteri nel precedente Ministero, ottenne il maggior numero di suffragii.

« A Delft, a Leida, a Dordrecht, trionfarono i capi del partito protestante. I due candidati, eletti al primo squittino in Amsterdam, erano appoggiati da ambidue i partiti. »

Il sig. Thorbecke, capo dell'antico Gabinetto, fu eletto a Maestricht, alla grande maggioranza di 808 voti sopra 1043 votanti.

BELGIO

Brusselles 20 *maggio.*

La Camera dei rappresentanti ha discusso ieri il bilancio del Ministero degli affari esteri. Il ministro, interpellato sulla presente condizione dei rapporti commerciali colla Francia, dichiarò che continuavano i negoziati, intesi a conchiudere un trattato definitivo. Dalla discussione risultò pure che il Governo belgio fin d'ora si sta occupando di fondare un servigio bimensile di battelli a vapore fra Anversa e Nuova Yorck. *(G. P.)*

Il Senato è convocato pel 24 corrente. Il progetto di legge sulla guardia civica dovrebbe dar motivo a discussioni interessanti. Parlavasi dapprima di chiudere la tornata legislativa prima del finire di maggio. Però la posteriore convocazione del Senato prolungherà le sessioni fino a' primi giorni di giugno. (*Austria*).

FRANCIA

Parigi 19 *maggio.*

Il *Pays* attribuisce il buon esito del bilancio del 1854 al nuovo sistema, che regola il voto delle leggi di finanza, prova non men favorevole che decisiva. Il fatto notevole, che risulta da questo metodo, è il saldo per via d'un eccedente d'entrate, che ascende a 3,467,630 fr.; somma positiva, al dire del rapporto, perchè tutte le valutazioni, che lo costituiscono, sono tali da non potersi rivocare in dubbio. In seguito ad osservazioni e citazioni varie, il *Pays*, dopo aver detto che l'equilibrio ottenuto riposa sulle più legittime speranze, non meno che sul meccanismo stesso del nuovo sistema di bilancio, ed aver approvata la facoltà di girata da un capitolo all'altro, che deve rendere inutile lo stanziamento di somme supplimentari, il *Pays* termina come segue:

« Il bilancio, in queste condizioni, rappresenta da ora in poi la totalità degli oneri, che il Tesoro dee sopportare ogni anno; e questa invariabilità è una guarentigia pei contribuenti che niuna spesa impreveduta eccederà le forze finanziarie del paese e le rendite normali dell'imposta.

« Tutto deve tendere, da ora innanzi, a consolidare questo novello stato di cose, ad accrescere, col progresso incessante della pubblica ricchezza, le rendite dello Stato, e ad attenuare le gravezze enormi, che il passato lasciò in retaggio al presente ed all'avvenire.

« L'ammortizzazione progressiva del debito pubblico si opererà naturalmente e a poco a poco, per via dell'eccedente delle entrate sulle spese. I disavanzi permanenti del bilancio han messo, da lungo tempo, ostacolo all'azione della Cassa d'ammortizzazione, la cui dotazione, come ognuno sa, è oggidì puramente nominale. Tutte le Commissioni del bilancio emisero, a vicenda, il voto di vedere tornata in attività un'istituzione, ch'è destinata a rendere i più grandi servigii.

« Or bene, l'arrestare i progressi del disavanzo, ristabilire l'equilibrio del bilancio, dare a tutti gli elementi della ricchezza nazionale una nuova fecondità, ecco il mezzo più razionale di giungere ad un'estinzione progressiva del debito pubblico; ecco l'ammortizzazione, quale la praticano i finanzieri d'Inghilterra dal 1829 in poi.

« Del resto, se l'ammortizzazione figura come una lettera morta nelle colonne del bilancio, si realizza in fatti sotto l'influenza d'un Governo attento, con altri mezzi parimente efficaci. La conversione della rendita 5 p. % è stata, pel capitale del debito inscritto, una vera ammortizzazione di 78,515,705 fr., rimborsati ai portatori di titoli, nel tempo stesso che diminuì di 18,000,000 l'interesse, pagato annualmente ai reddituarii.

« La legge sulla Cassa delle pensioni per la vecchiezza, liquidando in rendita vitalizia una porzione più o meno importante delle rendite inscritte sul Gran Libro a pro' dei depositarii, è pure un mezzo di attenuare, in un dato tempo e alla morte dei titolari, una parte del debito consolidato.

« Ognun vede perciò che il Governo dell'Imperatore cerca senza posa i mezzi pratici di diminuire i carichi del Tesoro, e, mentre accresce colla sicurezza, che dà a tutti gl'interessi, e colla pace, che offre a tutti gli animi, le entrate pubbliche, compie grandi risparmi, e notevoli miglioramenti nelle spese dello Stato.

« Quest'alta sollecitudine è, per tutti i contribuenti, una guarentigia non meno solida di quella, ch'essi possono trovare nel controllo del Corpo legislativo e nell'influenza incontestabile, ch'esso esercita, sopra tutti gli elementi della pubblica amministrazione. »

Leggesi nel carteggio d'un giornale in data di Parigi 19 maggio:

« Ieri fu chiusa la discussione generale del bilancio. Il sig. di Flavigny alzò la sua voce contro il pericoloso concorso, che il Governo presta alle speculazioni di Borsa, e contro i sussidii, assegnati ad Abd-El-Kader, un uomo, che da un giorno all'altro sarà forse di nuovo in guerra contro la Francia. Il sig. Baroche rispose che il Governo odia le speculazioni di Borsa e accennò alla chiusura del Casino Paganini. *(V. la Gazzetta di mercordì.)* La sessione di quest'oggi è stata meno interessante di quella d'ieri, che ricordava tempi migliori.

« Lo spirito d'opposizione costituzionale, che anima il Corpo legislativo, si è impadronito del Senato. Il sig. Dupin ha testè presentato il suo rapporto sul progetto di senatoconsulto, concernente il riordinamento delle colonie. Il Governo vuole che il Consiglio di Stato sia investito di tutt'i poteri riguardo alle colonie. Il rapporto del signor Dupin conchiude per la reiezione di questa proposta, ed è probabile che la maggioranza, gelosa di mantenere intatte le prerogative del Senato contro le usurpazioni del Consiglio di Stato, adotterà le conclusioni.

« L'altr'ieri, martedì, vi fu un Consiglio de' ministri, nel quale i signori Fould e Persigny ebbero fra loro un gran contrasto a proposito della nota, che si meditava, e che fu pubblicata ieri dal *Moniteur* (relativa alle cose di Costantinopoli.) Il ministro di Stato voleva dolcezza, il ministro dell'interno energia; e questa lotta è visibile nella redazione della nota. »

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* dà i seguenti ragguagli sugli arresti, operati ultimamente: « Il pubblico si occupa non poco degli arresti fatti in questi giorni. Si citano molte persone, di cui la giustizia si è assicurata, fra le altre un medico, un operaio, un sotto ufficiale, ecc. Havvi dunque, come vedete, un miscuglio di classi e di condizioni. In generale, tali provvedimenti di rigore furono applicati al personale dell'antico club della strada Duphot, le cui dottrine legittimiste si avvicinavano al colore, rappresentato dalla *Gazette de France*. Non si creda che vi sia luogo all'accusa di complotto; ma gl'imputati potrebbero essere sottoposti a processo pel fatto di società secreta, il che tornerebbe loro assai fatale, giacchè la più semplice condanna per questa trasgressione autorizza il Governo a deportare i condannati a Caienna. Si parla anche di arresti di militari: ecco, a mio parere, ciò che havvi di vero in questa voce. Sembra che sieno stati fatti tentativi di eccitamento alla diserzione sopra alcuni soldati della guarnigione; cosa che avrebbe causato l'arresto di alcuni militari, che oggi però furono riposti in libertà, perchè provarono di non aver voluto in nessun modo aderire alle proposte ricevute, ed anzi che se ne presero beffe. Insomma, tutti questi fatti non sono molto gravi; ed è soprattutto a questi tentativi politici senza importanza, senza pretesto, senza nemmanco apparenza d'opportunità, che si può applicare una volta di più quel verso tanto celebre: *De loin c'est quelque chose et de près ce n'est rien.* » (*Corr. Ital.*)

L'Imperatore in questi ultimi giorni ha lavorato straordinariamente. Non solo lavora insieme col Consiglio de' ministri, ma conferisce inoltre coi singoli ministri, e s'immerge ne' più aridi argomenti. Frequenti volte accade ch'esso lasci la sala di ricevimento, od il teatro, non per altro che per iscriver da solo nel proprio Gabinetto fino alle tre dopo mezzanotte. E nullameno egli è un de' primi, che alla mattina sieno in piedi alle Tuilerie. Durante la malattia dell'Imperatrice, passò le intere notti al letto di lei, ricusando, non ostante le preghiere della consorte e dei medici, di staccarsene. Dopo rimessa l'Imperatrice, esso continuò la primitiva attività nelle proprie camere: con particolare interesse tien dietro ai lavori nel Louvre.

(E. della B.)

Molti armatori di Bordeaux hanno fatto una scommessa di 40000 franchi, co' loro colleghi di Nuova Yorck. Alcune settimane fa, giunse a Bordeaux un naviglio americano, il *Presidente Fillmore*, che, dopo avere scaricato, è in procinto d'intraprendere il viaggio di ritorno. Al tempo stesso, un naviglio, costruito a Bordeaux, il *Beniamnio*, deve fare il suo primo viaggio transatlantico. Furono scommesse somme riguardevoli per ambedue i navigli. Vincerà quel naviglio, che primo uscirà dalla baia di Gascogne.

(Tr. Zeit.)

La signora Beecher Stowe, autrice della *Capanna del Zio Tom*, è arrivata il 18 a Parigi.

Altra del 20.

In virtù di due decreti imperiali, la vendita delle ristampe o riproduzioni di opere, la cui proprietà è stabilita nel Regno di Annover e nel Ducato di Brunswick, non potrà più effettuarsi in Francia, a cominciare dal 1.° settembre prossimo.

Un altro decreto dispone che, per tutta la durata del trattato concluso tra la Francia e la Repubblica domingana l'8 maggio 1852, le navi di quella Repubblica, venute direttamente di colà, saranno assimilate alle navi francesi per l'importazione in Francia dei loro prodotti nazionali e pei diritti di pilotaggio, di porto, ec., eccettuati solamente i diritti di tonnellaggio in alcuni casi.

Il Senato si riunirà domani per ricevere una comunicazione del Governo, e deliberare sulla legge relativa allo stato maggiore generale della flotta.

Il Corpo legislativo si è occupato anche nella sessione d'oggi della discussione del bilancio.

(Nostro carteggio privato)

Parigi, 21 *maggio.*

Ho alla mano parecchie lettere de' Dipartimenti, le quali cominciano così: Siamo vicini alla consacrazione? e terminano con quest'altra domanda: Il corpo dell'Imperatore sarà egli trasferito a Saint-Denis?

Queste domande non mi maravigliano. Agli occhi del popolo, nelle Provincie almeno, ove il fuoco sacro delle tradizioni è lungi dall'essere spento, la cattedrale di Reims è l'alfa della Monarchia, la basilica di Saint-Denis n'è l'omega. Queste idee sono tanto diffuse, ed avevano ancora al principio di questo secolo una radice così profonda, che la più viva sollecitudine di Napoleone I fu di far giugnere il Papa a Nôtre-Dame e di ricevere dalle sue mani la corona di Carlo Magno. Da quel momento, i Vescovi lo chiamarono Saul, David, l'unto del Signore; ed il popolo, il quale non sapeva più, d'altra parte, che fosse de' Borboni, erasi assuefatto a vedere in lui un Sovrano, fatto doppiamente legittimo dal battesimo di gloria e dall'imposizione delle mani di Pio VII. Le idee del popolo, che riguardava un tempo la consacrazione come il suggello ed il palladio della Monarchia in Francia, furon esse modificate dalla derisione, che certe canzoni, assai riprovevoli a parer mio, gettarono su quella nobile e regal tradizione? Non so; quel che posso dire è che, da sessant'anni, Luigi XVI morì sul patibolo, Napoleone e Carlo X morirono nell'esilio, Luigi XVIII morì alle Tuilerie: egli è il solo, che, dopo Luigi XV, sia stato portato nelle tombe di Saint-Denis; e pure egli è il solo, che non sia stato consacrato. Non parlo di Luigi Filippo, il quale non andò a Reims e non voleva essere sepolto a Saint-Denis, poichè aveva preparato la sua tomba ne' sotterranei della cappella di Dreux, fra il Duca d'Orléans e la Principessa Maria. Ma, ad onta di queste crudeli mentite, date dalla storia al prestigio della consacrazione, sono convinto che il popolo ne vedrebbe rinnovata la cerimonia con grande compiacenza. I Parigini medesimi sono a ciò incitati dalla contemplazione ebdomadaria de' manti di velluto ed ermellino, e di tutti gli ornamenti preziosi, che servirono alle consacrazioni di Luigi XVI, di Carlo X e di Napoleone, e che sono esposti nelle gallerie del Louvre. La spada di Carlo Magno, che Carlo X portava a Reims, il suo scettro, la sua mano di giustizia, la sua corona, che aveva servito a Napoleone sotto le vôlte di Nôtre-Dame, stimolano le immaginazioni; ed udii valentuomini, posti in voglia dalla vista di tutti que' ricchi gioielli, volgere quest'interrogazione agl'impiegati del Museo, ch'e' tenevano certo per personaggi bene informati: *Siamo vicini alla consacrazione?* È inutile dire che que' dabbene impiegati risposero, come avremmo potuto rispondere voi ed io, con un: *Non so niente.*

Altra domanda. Napoleone I rimarrà egli agl'Invalidi, o sarà trasferito a Saint-Denis, conforme al voto, da lui manifestato nel suo testamento, testè portato dalla Corte de' *Commons* di Londra? Mi pare d'aver visto, fra gli altri grandiosi divisamenti, enumerati dal *Bulletin de Paris*, la traslazione dell'obelisco nel Cortile del Louvre, la costruzione di palazzi imperiali a Marsiglia, a Bordeaux, a Lione ed a Strasburgo, ed infine l'adempimento del voto testamentario dell'Imperatore. Quanto al voto di quest'ultimo, anche senza testamento, non è egli eloquentemente espresso ne' preparativi sepolcrali, da lui medesimo fatti a Saint-Denis, e ne' magnifici ristauri, operativi, lui regnante, per cancellare la traccia dalle profanazioni del 93? E, d'altra parte, nelle sue idee, come in quelle del popolo, la consacrazione e la sepoltura reale di Saint-Denis erano intimamente collegate come la conseguenza e le premesse. Un giornale fa tuttavia conoscere un gigantesco disegno, per l'effettuazione del quale gl'Invalidi e Saint-Denis sarebbero del pari lasciati da banda. Tratterebbesi di costruire in mezzo a Parigi un Escuriale francese, tutto di bronzo; ed in quel superbo monumento, sulle pareti del quale verrebbero incisi i nomi di tutte le vittorie e di tutt'i generali dell'Impero, sarebbero deposte le ossa di Napoleone I e de' suoi successori. Egli è questo un disegno babilonico; ma rimane a sapere ove prenderebbesi il bronzo per costruire l'ultima dimora de' nostri Faraoni. Bisognò guadagnare cento battaglie per trovare la materia prima, che servì all'erezione della colonna Vendôme; e non basterebbero i cannoni di tutte le nazioni unite per condurre a buon fine il monumento di bronzo, di cui v'ho parlato. E poi, il discorso di Bordeaux l'attesta: l'Impero attuale è la pace; non convien dunque pensare a fonder cannoni conquistati, per fare un nuovo piedistallo alla nostra gloria nazionale. Saint-Denis, del resto, e Napoleone I l'aveva appieno compreso, Saint-Denis ha un suggello di grandezza regale e sepolcrale, che mancherebbe ad ogni altro tempio, avess'egli pure muraglie d'oro, di diamante o di bronzo. Non conosco nulla di comparabile a que' sotterranei, ove dormono i nostri Re da Dagoberto a Luigi XVIII; è impossibile discendervi

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 27 MAGGIO 1853. — Gli ultimi arrivi in porto, che si conoscono finora, furono: del brigant. greco *Eolo*, capit. N. Nomikò, da Berdianska, con granaglie per Fattutta; da Galatz il brigant. russo *Cleopatra*, capit. S. Hlisopulo, con granaglie per G. Mondolfo; da Middlesborough il barck austr. *Indifferent*, capit. A. Gircovich, con carbone ad A. Fattutta; da Galatz il brigant. greco *Panteleimon*, capit. Hermelli, con grano per L. Rocca; da Braila il brigant. austr. *Enrichetta*, capit. Bartolini, con carico di granaglie, diretto ad Ivancich; e da Bari il trabaccolo napoletano, capit. Ressa, con varie merci per Malatesta. Stavano alle viste varii trabaccoli e legni maggiori, fra' quali si distinse un valacco, che si ritiene con granaglie.

Si è manifestata la vendita d'un carico di zuccheri Pernambuco a prezzo ignoto, che si dice a f. 16, in banconote. Un carico di frumento di Braila ad austr. L. 12. Segala ad austr. L. 8. Olii a prezzi invariati nel dettaglio. — Le valute d'oro più offerte ad 1 1/3; le Banconote a 91 3/8; il Prestito lomb.-veneto a 95 1/4; le Metalliche ad 86; la conversione de' Viglietti ad 89, tutto in offerta.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 25 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 9/16
dette detto - - - - - - 4 1/2	»	84 11/16
dette detto - - - - - - 4	»	75 3/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, - - - - - - - » 1839,	» 100	141 3/4
detto, al 5 p. % - - - - » 1852,	- - -	94 9/16
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850,	- - -	101 1/4
detto, lettera A	- - -	94 5/8
detto, » B	- - -	— —
Azioni della Banca, al pezzo	- - -	1433 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	2275 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	801 1/4
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	779 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco - -	Rs. 159 1/2 a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri corr. - -	» 151 — a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. 108 1/4 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	107 1/2 a 3 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane - - -	108 7/8 a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -	10-41 — br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 1/4 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 1/2 a 2 mesi D.

CAMBI. — VENEZIA 25 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 219	L.	Londra	Eff. 29:30	
Amsterdam	247 1/2		Malta	245	D.
Ancona	623		Marsiglia	117 3/8	
Atene	—		Messina	15:35	D.
Augusta	296 1/2		Milano	99 5/8	
Bologna	624		Napoli	516	L.
Corfù	598		Palermo	15:35	D.
Costantinopoli	—		Parigi	117 5/8	
Firenze	100 1/8		Roma	625	D.
Genova	117 1/2	D.	Trieste a vista	273	
Lione	117 1/2		Vienna a vista	273 1/2	
Lisbona	—		Zante	596	
Livorno	100 1/8				

MONETE. — VENEZIA 25 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:18
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:71	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:58
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25	**EFFETTI PUBBLICI.**	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	95
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 1/4
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	88 7/8
Luigi nuovi	27:60		
Zecchini veneti	14:40		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 25 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Verona*: I signori: S. E. Ferdinando cav. de Thinnfeld, I. R. consigl. intimo. — Da *Firenze*: Apraksin co. Antonio, colonnello russo. — Apraksin co. Fedoro, capitano russo. — de Perponcher co. Luigi, di Berlino. — Eichel Streiber Federico, propr. di Eisenach. — de Bülow Carlo, ciambell. nel Granducato di Mecklemburgo. — Brodie Tommaso, capit. ingl. — Albert Giov. Pietro, propr. di Briançon. — Ripka Andrea A., Americano. — Da *Condino*: de Giovanelli cav. Benedetto, I. R. giudice distrettuale di Condino. — Da *Trento*: de Neetzaw Lodovico Federico, consigl. provinc. a Wietzow. — Da *Trieste*: de Vieregg conte, R. ciambell. e generale di brigata bavarese. — Ramsay Guglielmo e Gisborne Guglielmo, possid. inglesi. — Jerome Leonardo W., console generale americano in Trieste. — Bonfort Stefano Francesco, negoz. di Marsiglia. — Scott Alessandro, Inglese.

PARTITI. — Per *Assisi*: I signori: Bindangoli Bini co. Giacomo, possid. — Per *Milano*: Birkbeck Guglielmo e Smith Sebastiano, Inglese. — Chastelain Francesco Giuseppe, propr. di Laferte. — Crichton Enrico ed Yonnghusband Astley, maggiori inglesi. — Paget Arturo, tenente inglese. — Monro Ettore, capitano inglese. — Per *Innsbruch*: Ilumtington Enrico Giovanni, Inglese. — Maude Edvino, tenente inglese. — Per *Trieste*: S. E. il co. Giorgio d'Appony, I. R. ciambell. e consigl. intimo. — Bruen Giovanni, Americano. — Apraksin co. Antonio, colonnello russo. — Apraksin co. Fedoro, capitano russo. — Ramsey Tommaso Gugl., Inglese. — Tigè contessa Matilde, di Linz.

NEL 26 MAGGIO.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: de Saint-Chamans visconte Cio. Giuseppe, propr. di Parigi. — Pahlen co. Costantino, possid. di Curlandia. — Pachta co. Carlo, I. R. consigliere ministeriale, ecc. ecc. — Da *Firenze*: O' Donoghne Damil, Inglese. — Conninghame Guglielmo, propr. inglese. — Turner Giuseppe e Forbes Stevenson, possid. inglese. — Da *Trento*: de Lazansky co. Venceslao, possid. di Praga. — Da *Mantova*: Kern Luigi, negoz. di Aquisgrana. — Da *Bolzano*: Graff bar. Vincenzo, consigl. presso l'I. R. Giudizio provinc. di Bolzano. — Da *Trieste*: Ducolombier Oscaro, ufficiale di Marina belgio. — Burckhard Giulio, negoz. di Weimar. — Strassoff Vladimiro, consigl. di Corte russo. — Karamsin Andrea, colonn. russo. — Fitz Gerald Agostino, maggiore inglese. — Dickinson Stewart Sebastiano e Tod Aless., Inglesi. — Suart Montagu Edoardo, gentil. inglese.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Sandford Carlo e Sandford Giuseppe, possid. americani. — Leeves Edoardo, possidente inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 maggio	Arrivati	804
	Partiti	773
Nel giorno 25 detto	Arrivati	983
	Partiti	644

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 21 *maggio* 1853. — Goatin Giovanna, d'anni 47, ricoverata. — Gritti Giovanna, di 6 anni. — Dalla Pietà Modesta, di 76, ricoverata. — Padoan Giovanni, di 71, capomastro. — Frullin Angelo, di 81, ricoverata — Cambrisi Maria, di 13 anni e 1/2. — Girotti-Zanon Elena, di 78, ricoverata. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29, 30 e 31 maggio, il 1.°, 2 e 3 giugno, in S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 8	28 1 4	28 0 5
Termometro, gradi	13 4	15 0	13 4
Igrometro, gradi	77	75	78
Anemometro, direzione	N. N. E.	E.	N. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso e vento.	Nuvoloso.	Nuvoloso e vento.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 7 5/10.

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 8	28 0 2	28 0 2
Termometro, gradi	12 7	15 6	15 1
Igrometro, gradi	78	74	74
Anemometro, direzione	N. N. E.	O. S. O.	S. O.
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Quasi ser.	Sereno.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 27 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *L'orfano e l'omicida*, o *L'assassino della valle del torrente.* — (Recita a benefizio dell'attore brillante Severo Alberti. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Domani, 28, e domenica 29 maggio, le due ultime definitive recite dell'opera **MOSÈ**.

TEATRO A S. SAMUELE. — Domani, sabato, 28, grande produzione mimico-plastico-aereo-pendente del prof. *L. Keller*. — Alle ore 9.

senza essere religiosamente commossi dalla maestà del luogo. Tutte le storie di Francia vengon meno dinanzi a quelle auguste lastre di marmo, in cui lo sguardo sorpreso abbraccia con rapida e maravigliosa chiarezza i Campi di maggio, l'emancipazione de' Comuni, la distruzione della feudalità, l'aggregazione delle Provincie, e quella magnifica unità francese, di cui andiamo sì alteri, senza immaginar forse il prezzo ch'ella costò. Io non ho appieno compreso gli errori della nostra prima rivoluzione, se non quando entrai per la prima volta nelle tombe della basilica di Saint-Denis; bisognava, in fatti, che il parosismo demagogico avesse passato tutt'i confini del sacrilegio e della demenza, perchè si trovassero mani tanto temerarie, tanto empie, da frugare in que' sarcofagi di tanti Re, e spargerne al vento le ossa. Napoleone I volle, quant'era in lui, riparare al delitto. Ora il suo nipote e successore vorrà egli che la quarta dinastia, che abita il palazzo delle Tuilerie, come la terza l'abitò, continui anche a Saint-Denis la serie delle antiche lapidi mortuarie de' nostri Monarchi? Confesso di non poter rispondere a questa domanda; e cedo il luogo al *Moniteur*, s'ei giudica opportuno di farlo.

Il Re de' Belgi ed il Duca di Brabante continuano a ricevere onori straordinarii a Vienna. Molte persone vollero vedere uno scopo eminentemente politico ne' viaggi del Re de' Belgi, raffrontati al voto recente, che recò a 100,000 uomini l'effettivo dell'esercito belgio. Ma, in ogni caso, si vuol credere che questi emergenti non abbiano per noi altra significazione che quella d'assicurare il riposo e la pace dell'Europa. Nessun de' Gabinetti europei non vorrebbe certamente assumere la malleveria di turbare la tranquillità presente; essi non ignorano che le idee rivoluzionarie non sono affatto spente fra' popoli, e che si avrebbe a temer tutto, s'eglino uscissero volontariamente da un sistema di pace, che permette di reprimere le male passioni e gl'istinti rivoluzionarii, pur troppo fomentati in questi ultimi tempi.

Non si ha ancora nessuna notizia delle elezioni generali, che si fanno adesso ne' Paesi Bassi. La vittoria degli ultra protestanti non sembra dubbia, e trova, del resto, spiegazione nell'effervescenza, in cui la costituzione della gerarchia cattolica gettò gli animi. Ma tale vittoria non sarebbe veramente deplorabile, se non qualora l'ebbrezza del trionfo suggerisse al Ministero attuale il pensiero d'un attentato al patto fondamentale, ch'ei si è formalmente impegnato a rispettare. La Costituzione neerlandese è una di quelle, che danno le più forti guarentigie alla libertà de' culti; finch'ella resterà in vigore, i Cattolici non avranno punto a temere dalle peripezie elettorali.

Monsignor Daniel, Vescovo di Coutances, sta per lasciare Parigi, a fin di recarsi nella sua diocesi, ove sarà consacrato da monsignor Blancart di Bailleul, assistito dagli altri Vescovi della Provincia di Reims.

SVIZZERA

FRIBURGO

Il Consiglio di guerra ha incominciato il 17 maggio le discussioni de' compromessi nell'ultima sommossa. L'avvocato Wuilleret, eletto difensore degli accusati, ha protestato contro la competenza del Tribunale; ma questo l'ha dichiarata, aggiungendo anzi che non ritiene comportabile nemmeno l'appello al Tribunale cantonale.

Circa agl'interrogatorii, che vengono continuati con attività, poche circostanze sono narrate dai fogli, o dalle corrispondenze; il che si attribuisce alla mala disposizione della chiesa degli Agostiniani, ridotta ad uso di sala delle udienze, per cui ben poco si comprende delle risposte, date dagli accusati. Il parroco di Torny avendo dichiarato d'essere stato obbligato da Perrier a seguire la colonna degl'insorti, fu condotto il Perrier, il quale, conservando l'usata franchezza di modi, confermò la deposizione del parroco, e gli chiese scusa d'averlo messo in una tale situazione Del resto, dichiarò replicatamente che nulla dirà che possa compromettere alcuno. (*G. T.*)

TICINO

Questa mattina (12 maggio) fu eseguita in Mendrisio dal sig. Huber, esecutore di giustizia di Berna, la sentenza capitale contro Bernardo Bernasconi, l'uccisore del sig. Benigno Soldini di Chiasso. (*G. T.*)

La miseria, conseguenza del blocco, è estrema in tutto il Distretto di Mendrisio. Il colonnello Bourges fu pertanto autorizzato a distribuire sussidii sulla Cassa federale. La sua corrispondenza coi generali Strasoldo e Giulay è attivissima, ma non tocca delle questioni capitali.

(*J. de Genève.*)

S. GALLO

Leggesi nella *Gazzetta di Svitto:* Come sentiamo da fonte sicura, l'arrolamento per Napoli è stato sospeso. (*G. T.*)

GERMANIA

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 19 *maggio.*

La prima Camera aderì oggi alle due risoluzioni della seconda Camera sulla legge del ripristinamento della pena di morte, e dei castighi corporali. Non havvi dunque più ostacolo perchè sia pubblicata quella legge, da sì gran tempo pendente. Lo stesso ebbe luogo per la legge, mediante la quale i castighi corporali verranno inseriti anche nel Codice penale di polizia. (*G. U. d'Aug.*)

REGNO DI SASSONIA

Dresda 20 *maggio.*

S. A. R. il Duca di Genova è partito oggi di buon mattino per Parigi. (Abbiamo già detto nelle *Recentissime* dell'altr'ieri ch'egli è ivi arrivato.)

(*G. Uff. di V.*)

GRANDUCATO D'ASSIA

Darmstadt 10 *maggio.*

Un fatto orribile, succeduto nella piccola città di Biedenkopf, fu negli ultimi tempi argomento di processo dinanzi a' giurati. Erasi, cioè, formata una Società formale di spergiuri. Costoro, verso pagamento, s'offrivano a prestare, come testimonii, qualunque giuramento falso fosse ad essi richiesto. Nove di essi furono condannati. La deposizione di una venerabile matrona di 75 anni, semplice e vera, e propria più di un tempo passato e migliore, che de' nostri increduli giorni, strappò le lagrime a tutta l'adunanza. Perfino sei de' malfattori ne furono inteneriti. (*G. U. d'Aug.*)

AMERICA

L'*Humboldt* recò a Southampton notizie di Nuova-Yorck, in data del 7, ed una macchina calorica alla *Ericsson*, della forza di 10 cavalli, che verrà applicata in Francia, ove l'inventore desidera assicurarsi un privilegio.

Un orribile sinistro (*V. i N.*[i] *113 e 114*), cagionato dalla negligenza dell'ingegnere, ebbe luogo sulla strada ferrata da Nuova-Yorck a Newhaven. Un treno, proveniente da Boston, composto di 4 vaggoni di passeggieri e di 2 vaggoni di merci, precipitò da un ponte levatoio nel fiume Norwalk, alla profondità di 60 piedi. Tutto il treno fu inghiottito dalle acque; de' passeggieri, 45 rimasero morti subito, e molti altri feriti pericolosamente. Il ponte era stato levato in quel momento, e il conduttore del treno, invece di arrestare la macchina, proseguì il cammino colla rapidità di 20 miglia all'ora, e cagionò quindi sì orrenda sciagura.

All'Avana si continua ad esercitare palesemente il commercio di schiavi. Il 29 aprile arrivò in Matanzas il naviglio il *Lady Suffolk*, con un carico di 600 negri.

Il Presidente Pierce nominò Merewether, governatore del Nuovo Messico (Provincia di confine dell'Unione), invece del governatore Lane, destituito probabilmente perchè aveva occupato arbitrariamente la città messicana di Mecilla.

Secondo ragguagli dal Texas, Caravajal trovasi sempre a Brownsville.

Le supposte scoperte d'oro nel Texas erano una invenzione. Si rilevò che tutto l'oro scavato era stato ivi portato dalla California, e sotterrato. (*O. T.*)

ASIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 25 maggio corrente:

« Stamane arrivò in questo porto da Alessandria, in 110 ore il piroscafo il *Bombay* con 67 passeggieri, fra' quali 40 Inglesi. Esso ci recò giornali di Bombay 28 aprile, di Calcutta 21 aprile e di Hong-Kong 11 aprile. Gli ultimi ragguagli dall'Impero birmano sono poco sodisfacenti. Si assicura che i commissarii birmani ricusarono di aderire alla cessione del territorio, occupato ora dagl'Inglesi, e ritornarono ad Ava. Sembra che il Governo birmano non sia punto disposto a privarsi d'una parte delle sue Provincie, come vorrebbero i suoi avversarii, e preferirebbe piuttosto di dare alle Autorità indo-britanniche un risarcimento pecuniario, purchè sgombrassero il Pegù. In seguito a ciò, si ritiene che gli Inglesi intraprenderanno una nuova campagna, per dettar le condizioni di pace a' Birmani, nella loro stessa metropoli.

« Sennonchè, il momento non è troppo favorevole pel rinnovamento delle ostilità, avvicinandosi la stagione delle pioggie in Birma; laonde, le truppe inglesi si troverebbero esposte alle perniciose influenze di quelle paludi. A Rangun si era sparsa la voce che i Birmani avessero assalito e ripreso Beling, dopo aver trucidata quasi tutta la guarnigione inglese, composta soltanto di 40 uomini; ma il sig. Allen, segretario del Governo supremo, dichiarò che le notizie del 9 aprile, da Maulmein, non parlavano di alcun attacco, seguito a Beling, nè altrove. Malgrado questa smentita, la circostanza che un piroscafo del Governo partì da Calcutta improvvisamente il 17 aprile, recando a bordo quante truppe europee trovavansi disponibili, fa supporre che sia seguito qualche tristo avvenimento. Mie Tun, il capo-masnadiero birmano, è sempre al sicuro. Si sa che prima era stata spacciata la notizia della sua morte. »

Le ultime notizie della Cina, recate dall'*Osservatore Triestino*, giungono fino al 4 aprile. A quel tempo, la città di Nankin, quantunque investita strettamente dagl'insorti, si sosteneva ancora.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 *maggio.*

Com'è noto, le Potenze riconobbero recentemente di bel nuovo i vecchi diritti, che vanta la Prussia sul Cantone di Neuchâtel. Ora udiamo che la Prussia sia intenzionata di far valere i medesimi in tutta la loro estensione, e di occupare militarmente il predetto Cantone della Svizzera.

(*Corr. Ital.*)

Inghilterra.

Scrivono da Portsmouth al *Globe*, in data del 20: « Il *London* di 90 cannoni, il *Sans-Pareil* a elice, di 81 cannone, lo *Highflyer* a elice, di 21 cannone, e l'*Odin*, di 16 cannoni, hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente da Spithead. Si crede che la loro destinazione sia il Mediterraneo. »

Si legge nel *Morning-Herald:* « Il Re dei Belgi dee venire in Inghilterra verso la metà di giugno, per assistere al battesimo del suo pronipote, il Principe Leopoldo. È l'Arcivescovo di Cantorbery, che farà il battesimo il 27 giugno. »

Brusselles 22 *maggio.*

Leggiamo nell'*Indépendance belge*: « L'unione, progettata fra S. A. R. il Duca di Brabante e l'Arciduchessa Maria, figlia dell'Arciduchessa Maria Dorotea, vedova del Palatino, è ora pienamente confermata. La domanda della mano della giovane Arciduchessa venne formalmente fatta dal Re dei Belgi a S. M. l'Imperatore d'Austria, e quella domanda fu graziosamente e favorevolmente accolta. Crediamo di poter soggiungere che questo matrimonio si farà fra breve; probabilmente, prima dell'inverno. »

Si assicura che un credito speciale si domanderà alle Camere per arredare l'appartamento, destinato a S. A. R. il Duca di Brabante. (*G. P.*)

Parigi 22 *maggio.*

In eseguimento d'una Commissione rogatoria, data al sig. Perrin, giudice d'istruzione, una visita giudiziaria è stata fatta in casa del signor I. L., nel quartiere Saint-Martin. Si sono sequestrati scritti politici, armi e munizioni. In seguito a questa perquisizione, il signor I. L. fu arrestato e messo a disposizione del procurator generale.

Svizzera.

La *N. Gazzetta* ha la seguente corrispondenza da Berna 22: « Ieri dopopranzo l'ambasciatore austriaco, sig. di Karnicky, volle fare una visita al Presidente della Confederazione, signor Näff, ma non lo ha trovato che alla sera. Il sig. Karnicky gli avrebbe verbalmente dichiarato che l'alta sua Corte erasi formata l'opinione che ulteriori trattative diplomatiche non avrebbero avuto alcun successo circa alle differenze esistenti colla Svizzera; quindi l'ambasciatore non ha alcun motivo di rimanere più oltre in Berna, e l'abbandonerà per un tempo indeterminato. Tuttavia, la Cancelleria della Legazione rimarrà in Berna, per dare spaccio agli affari correnti d'importanza subordinata. Il sig. Presidente della Confederazione avrebbe pregato l'incaricato d'affari di comunicargli questa dichiarazione in iscritto, affinchè egli potesse presentarla al Consiglio federale; alla quale domanda egli avrebbe promesso di sodisfare. » (*G Ticinese.*)

Dispacci telegrafici

Parigi 23 *maggio.*

Il Duca di Genova, giunto ieri, fu ricevuto in gran cerimonia dal generale Goyon, aiutante di campo dell'Imperatore, che lo complimentò in nome del medesimo. Il generale Goyon venne addetto alla persona del Principe, durante il suo soggiorno a Parigi.

Altra del 24.

Quattro e $1/2$ p. $0/0$, 103.50. Tre p. $0/0$, 81.05.

Parigi 25 *maggio, ore* 10 *m.* 15.

Il *Moniteur* dichiara senza fondamento la voce corsa di un supplimento di dotazione alla lista civile.

Il *Journal des Débats* dice che la Nota del Divano, la quale rifiuta di aderire alle esigenze russe, è dignitosa, ferma, moderata e cortese. In questa, è dichiarato che saranno accolte favorevolmente tutte le domande, che non feriscano l'onore e l'indipendenza.

Questo rifiuto fu seguito dall'offerta d'una nuova dilazione di tre giorni.

Rescid pascià inaugura col suo Gabinetto una situazione novella.

Berlino 24 *maggio.*

Il Principe e la Principessa di Prussia sono qui giunti, per la malattia del figlio del Principe Federico Guglielmo. (*Corr. austr. lit.*)

Dresda 23 *maggio.*

In questo istante è giunto in questa città S. M. il Re dei Belgi e il Duca di Brabante. S. M. il Re di Prussia è aspettato questa sera alle ore 11.

Altra del 24.

Questa mattina alle 9, S. M il Re dei Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante sono partiti per Gotha.

(*Corr. austr. lit.*)

Londra 24 *maggio.*

Consolid., 3 per $0/0$, 100 $5/8$ - $3/4$. Vienna, 10.52. 10.54.

Liverpool 23 *maggio.*

Vendita di cotone, balle 7,000.

Amsterdam 24 *maggio.*

Metall. aust., 5 per $0/0$, 83.$1/2$; 2 e $1/2$ p. $0/0$, 42.$7/8$; — Nuove 94. $1/8$; Vienna — —.

Francoforte 24 *maggio.*

Metalliche austr., 5 per $0/0$, 87 $5/8$; 4 e $1/2$ per $0/0$, 78 $3/4$; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 111 $3/8$.

ANDRIANA ZEN CORRER.

In sulle ore quattro pomeridiane del giorno d'ieri, la cospicua famiglia di S. E. il conte Correr, Podestà di Venezia, e con essa l'intera città, deplorava una grave sventura nell'immatura perdita della contessa Andriana Zen, di lui moglie.

Donna di modi soavi, di pronto e sagacissimo ingegno, di forbita educazione, dignitosa senza superbia, di mente sempre mite e serena, ella mostrava di sentire dentro da sè una forza segreta, che la trasportasse al di là del presente, dilatando l'impero della sua intelligenza e sviluppando di più in più i suoi nobili istinti.

D'altronde, natura non avea lasciato in essa mancare al cuore, come non di rado ella suole, quel di più che avea largito all'ingegno.

Cresciuta in quella nobiltà, che si fa manifesta nella espressione d'una operosa virtù, pareva che, in mezzo al fasto connaturale al dovizioso suo stato, ella pur anelasse all'occasione di compensare, con una sollecitudine ed un'assistenza particolare, gl'inevitabili svantaggi, che risultano per molti meno felici, sia dalle ineguaglianze naturali, sia da certe circostanze fortuite di nascita, o di condizione.

Educata al divino principio che l'uomo è sacro per l'uomo, e che le tristezze della vita si sperdono ai raggi dell'amore fraterno, ella era la madre dell'orfano, l'appoggio della vedova e del vecchio, il conforto del povero, l'occhio del cieco, il sostegno a' cadenti; e beato chiunque, avendo a nascondere un'onta, od una sciagura, fosse a lei ricorso! — Solenne rampogna a coloro, che cercano sempre un pretesto nel vizio, per non commuoversi alla miseria!

Ottima figlia, affettuosa moglie, svisceratissima madre, amica sincera e fedele, religiosa senza superstizione, savia nelle prospere, e forte e paziente nelle avverse vicende, fu essa rapita alle gioie della famiglia, quando l'amore d'una gentile discendenza le andava preparando il raggio di luce, che doveva un giorno rallegrare il materno suo cuore, e lenir quella piaga che la straziante perdita d'un figlio, da quasi due lustri, vi serbava ancora cruenta!

Eppure, in mezzo a tanto tesoro di care affezioni, rassegnata al volere di Dio, ella morì col sorriso sul labbro; desiderata da' suoi, benedetta da' miseri, compianta da tutti.

Venezia, 26 maggio 1853.

UN AMICO.

ARTICOLI COMUNICATI.

La sega a vapore.

È bella la fama dell'ingegnere sig. Odoardo Collalto, pel buon gusto dei pezzi, ch'escono dalle sue fonderie, e per le sue macchine a vapore. Ma egli ha voluto accrescerne lo splendore, applicando le macchine stesse ad un uso pratico importantissimo, qual è la segatura dei legnami.

Non vogliamo dire che il sig. Collalto abbia il merito dell'invenzione: ma egli ha incontrastabilmente il merito d'aver il primo in queste Provincie procurato il vantaggio di quell'applicazione, sostituendo alla forza dell'acqua quella del vapore.

A Mestre, nel Negozio da legnami della Ditta Nicolò Tremonti, già si vede in movimento il nuovo manufatto; e pare si debba aspettarne sicuro il buon effetto nell'agevolata industria, se, appena in sull'esordire, risponde alle diligenze ed agli studii dell'illustre ingegnere.

NICOLÒ TREMONTI.

NB. — Nell'articolo del 21 maggio di codesta Gazzetta, nel quale giustamente si encomia la sonatrice Serato, il gentile scrittore si dimenticò di accennare che la signora Squarcina di Padova, ed il sig. Moresco di Villarazzo, sono dilettanti, e che gratuitamente offersero l'opera loro. A. D.ce MORESCO.

Travagliata di recente Angela Sarto nata Tajer, di anni 33, da penosa gravidanza, con doppio concepimento, per cui soggiacque a difficile operazione, e successivamente da grave pleuro-bronchite; da sintomo imponente di pazzia, precursore di acuta encefalite; da riprodottasi pazzia e febbre, con quattro recidive, si poteva dire che la misera, quasi esausta di forze e col pallore di morte sul volto, era già giunta al termine de' sciagurati suoi giorni. L'attività però, e la massima circospezione dell'esperto ed intelligente dott. Vincenzo Scandolara, chirurgo-ostetrico, che ne sostenne l'intiera cura, seppero vincere in breve tempo i temuti e complicati malori e rimettere la Sarto nel primiero suo stato di salute. Il marito, i fratelli, e il cognato, a' quali fu così ridonata, in uno all'affettuosa donna, la calma e la gioia perdute, se non altro, ricorderanno sempre con gratitudine e riconoscenza il nome dell'egregio dott. Scandolara.

Venezia 22 maggio 1853.

ATTI UFFIZIALI.

N. 11270. AVVISO (2.ª pubbl.)

Rimasto vacante, presso questa Ragionateria provinciale, un posto di 3.° Computista, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 400, viene col presente Avviso aperto il concorso pel relativo conferimento, in via provvisoria, a tutto il corrente mese di maggio.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, produrre al protocollo di questa Regia Delegazione, od a quello dell'Autorità, cui fossero immediatamente soggetti, le relative istanze, corredate della normale tabella, e degli analoghi documenti, provanti l'età, gli studii percorsi, e la serie de' prestati servigii, non ommessa la prescritta dichiarazione, relativamente alla parentela.

Si ricorda l'esatta osservanza delle prescrizioni della legge sul bollo.

Udine 13 maggio 1853.

L'I. R. Delegato, VENIER.

AVVISI PRIVATI.

Il compilatore del libro, *Guida commerciale di Venezia*, anno quarto, 1853, dichiara, nella prefazione, che le svariatissime notizie, che costituiscono quel libro, furono attinte con somma cura dalle relative fonti. Quindi il lettore esser certo dovrebbe che nulla in detta *Guida* mancar puote di essenziale e d'interessante.

Ma, alla pagina 224, al capitolo: *Musica* ed *Istrumenti* musicali, c'è da fare un'osservazione. La Ditta Fanna, da oltre 35 anni, negozia di piano-forti, e fu ad un tempo la sola, che commerciasse degli indicati stromenti, sì esterni che nazionali. Questa Ditta, che in Calle Lunga a S. Moisè, è annunziata a caratteri cubitali, e del pari in Corte Michieli sopra la porta, N, 2409, non che nel Negozio Fanna sotto le Procuratie, è assolutamente lasciata fuori in quel capitolo. Ciò rendesi più rimarcabile, mentre vi si dà loco e si favella con grandissima importanza di altri esercenti lo stesso ramo di commercio.

La Ditta Fanna ha tenuto e tiene ancora un grandioso Deposito di piano-forti, cominciando dai più distinti di Germania, di Parigi, di Marsiglia, ec. ec., sino a quelli del prezzo più modico. Inoltre, trovasi in quel Deposito attualmente un piano-forte di ERARD; di quel fabbricatore, che, per nuovi introdotti miglioramenti e particolare distinta qualità di voce, gode una fama ben giusta, e passa pel primo fabbricatore di piano-forti di tutta l'Europa.

Ommettere da quel capitolo la sunnominata notissima Ditta, la quale spedisce per ogni dove de' suoi strumenti, e che, si può francamente dire, vanta il migliore Deposito della città in quel genere per facili confronti, ci pare una mancanza un po' troppo grossa, e tale, da non tenerla per una svista d'accidente, ma bensì per un'artificiosa malignità.

Ciò rendesi noto al pubblico, il quale potrà decidere sopra questo argomento con la sua imparziale giustizia. N. N.

Prof. MENINI, Compilatore.

Venerdì 27 Maggio — Anno 1853. — N. 61.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 14638. 1.ª pubbl.°

Avviso.

D' ordine dell' I R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 1.° p. v. giugno alle ore 12 merid. avanti l' Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degli effetti preziosi di numero in numero progressivo come stanno sottodescritti, che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il di 25 pur p. v. giugno egualmente alle ore 12 meridiane, nel suddetto luogo e colla stessa limitazione del prezzo non minore della stima avrà luogo il secondo incanto.

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia le vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto e sul luogo stesso della delibera in monete d' oro, e d' argento, a valor di tariffa.

Effetti preziosi.

1. Anello con amatista contornata da quattordici brillanti, considerati grani 24 ad austr. l. 32 il grano, importanti austr. l. 768, e l' amatista a. l. 14, il tutto a. l. 782.

2. Una spilla con cameo di corallo legato in oro basso, valutata a. l. 4.

3. Quattro verette pietre false legate in oro basso, una anzi con due diamanti valutate a. l. 6.

4. Nove bottoni a fila grana del peso di grani 3 car. 18 valutati a. l. 5.

5. Otto manichi d' argento di coltello con lame di ferro del peso di oncie 12 nette di ferro, bollo parte veneto e nuovo, valutati a. l. 72.

6. Una ripetizione d' oro con catena d' acciaio, valutata a. l. 80.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Presidente
Manfroni.

Beustelli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 4255. 1.ª pubbl.°

Editto.

Nel giorno 21 marzo 1853 venne al n. 2498, accordata da questo Tribunale, sopra istanza di Giuseppe Fraccaroli, q. Bonaventura negoziante di Venezia, coll' avv. Carobbio, contro Ferdinando Bernardi possidente e negoziante di Venezia a S. Luca, la prenotazione di suppegno sopra varie iscrizioni ipotecarie a credito dello stesso Bernardi ed a debito di Giovanni Barbaro fino alla concorranza di austr. l. 10230 : 50, dipendenti da quattro accettazioni cambiarie; e con successiva istanza 14 corrente n. 4255, domandò il suddetto Fraccaroli che venisse nominato ad esso Bernardi assente e d' ignota dimora un curatore per l' intimazione del Decreto di prenotazione, istanza che fu accolta, e venne destinato con Decreto odierno in curatore l' avv. Dalla Verde.

Tuttociò quindi si rende noto all' assente d' ignota dimora Ferdinando Bernardi, onde possa nominarsi un procuratore, e munirlo di regolare mandato, altrimenti gli atti successivi saranno intimati all' avvocato curatore, all' operato del quale si riterrà per aderente.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
B. Co. Ecchell.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 17 maggio 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 2589. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale, e nelli giorni 7 e 21 luglio p. v., e 4 agosto successivo dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente degli infrascritti immobili pignorati in pregiudizio dei coniugi Gio. Alessandro Veyre fu Gio., e nob. Catterina Da Riva del fu Antonio, domiciliati in Vicenza, ad istanza di Antonio Boschetti fu Giacomo pure domiciliato in Vicenza, e patrocinato dall' avv. Gio. Batt. Curti, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà nei sotto indicati lotti, e l' asta sarà aperta a prezzo di stima, e nel 1.° e 2.° esperimento non potrà seguire la delibera degl' immobili di cui si tratta, se non che a prezzo maggiore od eguale a quello di stima; nel 3.° poi saranno deliberati a qualunque prezzo purchè basti al pagamento dei creditori prenotati fino al valore di stima.

II. In quanto ai lotti I, II e III, verrà accettata e ritenuta obbligatoria l' offerta del maggior offerente, ma non potrà seguire la delibera, se non dopo che sarà stata esperita la subasta di tutti e tre i suddetti lotti complessivamente, e non risulti da questa subasta complessiva un prezzo maggiore di quello costituito dall' importo complessivo delle offerte parziali, sul dato del quale importo complessivo verrà nel medesimo protocollo stridata la subasta predetta. E così dovrà ritenersi ed operarsi relativamente ai lotti V, VI, VII.

III. Ogni oblatore eccettuato il creditore esecutante dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

IV. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo dovrà corrispondere sopra di esso dal giorno 11 novembre 1853 del possesso dei beni come infra accordatogli lo interesse a 5 per 0|0, facendone a tutte sue spese di anno in anno in deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

V. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d' interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 kani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo, e per condizione essenziale di contratto la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

VI. Si dichiara ad opportuna notizia degli aspiranti (ritenuto che per tale dichiarazione non possa essere addossata alcuna responsabilità alla parte esecutante) che sopra i campi e fabbriche nel Comune censuario di Creazzo di provenienza originaria del fu D.n Bonaventura Fadinelli, compresi nel presente atto per subasta, l' Ospizio del Soccorso e Soccorsetto di Vicenza tiene ipotecariamente assicurato, tra gli altri, un capitale di a. l. 43228 : 39, portante l' annuo interesse del 4 per 0|0, che sarebbe affrancabile soltanto dopo la morte del vitaliziante Giovanni Camèra.

VII. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati nel giorno 11 novembre 1853, e dovrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per poterne disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

VIII. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti, tutte le imposte prediali, gettiti, e tasse consorziali, e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario ed estrardinario i ristauri e riparazioni dei fabbricati, staranno a carico del deliberatario.

IX Gli stabili si riterranno venduti, e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo, e non a misura, col peso della decima, quartese, e pensionatico in quanto, e come vi fossero, e vi potessero essere soggetti, e con ogni inerente servitù attiva e passiva.

X. Ogni spesa ed imposta per l' aggiudicazione in proprietà degl' immobili deliberati starà a tutto carico dell' acquirente.

XI. Nel caso di più deliberatarii di un solo lotto ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi, che potranno incombergli in forza del presente Capitolare.

XII. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterrà l' originale mandato del suo committente in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante all' esecuzione delle condizioni dell' asta.

XIII. Nel caso di mancanza anche parziale alla esecuzione dei premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante, o di qualunque potesse avere interesse di procedere al reincanto degl' immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg., ed in tale caso ricadrà a vantaggio dei creditori e della parte esecutata qualunque miglioria si ottenesse.

XIV. Le imposte prediali pagate da terzi sugl' immobili da vendersi saranno graduate avanti tutti i creditori.

Immobili da subastarsi situati nella Comune di Creazzo, Distretto e Provincia di Vicenza.

Lotto I.

Campi 1 . 3 . 1 . 15 in colle, pari a pert. met. 7 . 31, denominati il Brolo di sotto, descritti nel censo stabile alli n 134, 135, 136 e 204, colla rendita censuaria di l. 66 . 61, confinante a levante e tramontana con strade comunali, a mezzogiorno e ponente con strade comunali, e con Antonio e Scipione fratelli Breganze, stimati a. l. 2608 . 65.

Campi 2 . 1 . 1 . 62 pari a pert. 9 . 46 in colle, descritti nel censo stabile alli num. 343, 344, 345, 346, colla rendita di l. 48 . 85, confinanti a levante e tramontana con strade comuni, a mezzoggiorno con Antonio e Scipione fratelli Breganze, a ponente con beni della stessa proprietà mediante lo Scaranto detto la Sponsaora, stimati a. l. 1478 . 75.

Campi 0 . 1 . 0 . 36 in colle pari a pert. 1 . 13, con tre case e fabbrica rurale sovrappostevi, marcate coi comunali num. 178, 179, 180, 181, con corte, ed orto annesso, il tutto posto nella contrada del Pozzetto inscritti nel censo stabile alli num 697, 703, 705, 706, 769, colla rendita di l. 29 . 58, confinanti a levante cogli eredi Farinoni, a mezzogiorno strada comune, a ponente, e tramontana con beni di questa ragione, stimati aust. l. 1600.

Campi 6 . 3 . 1 . 21 in colle pari a pert. 26 . 65, con palazzo di villeggiatura, e con adiacenze, corte e giardino annessivi, inscritti nel censo stabile alli n 490, 688, 689, 690, 691, 693, 694, 695, 696, 698, 699, 700, 701, 702, colla rendita di l. 324 . 73, confinanti complessivamente a levante eredi Farinon con beni e case della stessa proprietà, a mezzogiorno con beni e case di questa ragione, e strada comune, a ponente con Danasco Luigi, ed a tramontana con beni Farinon, stimati austr. l. 18586.

Campi 3 . 1 . 1 . 64 pari a pertiche 13 . 33, in colle, descritti nel censo stabile, alli num. 475, 476, 477, 479, 480, colla rendita di l. 68 : 85, confinanti a levante, mezzogiorno e tramontana con strade comuni, a ponente collo Scaranto detto la Sponsaora, stimati austr. l. 2160.

Campi 3 . 1 . 0 . 101 pari a pert. 13 . 02, descritti nel censo stabile alli n. 348, 361, 362, 363, 393, colla rendita di l. 70 : 53, confinanti a levante collo Scaranto detto la Sponsaora, a mezzogiorno per poco tratto con strada comune, ed il resto con Perin Domenico, a ponente con Gio. Batt., e fratelli Buccetti, ed a tramontana cogli eredi di Maufro Antonio, stimati austr. l. 1555 : 50.

Totale valore del lotto I, a. l. 27988 . 90.

Lotto II.

Campi 5 . 3 . 0 . 70 pari a pert. 22 . 53, denominati sotto Perin, in censo stabile alli num. 340, 341, 350, 352, colla rendita di l. 141 : 51, confinanti a levante strada comune detta del Boschetto, a mezzogiorno, ponente, e tramontana con strade comuni, stimati a. l. 3615 . 25

Campi 2 . 0 . 0 . 55 pari a pert. 7 . 98, in colle, denominati il Chiozzo, descritti nel censo stabile alli num. 321, 333, 334, 336, 337, 338, 339, colla rendita di l. 14 . 95, confinanti a levante in parte con Antonio e fratello Breganze, ed in parte coi consorti Casarotto, a mezzodì cogli stessi consorti Casarotto, a ponente e tramontana con strada comune, stimati a. l. 510.

Campi 6 . 0 . 0 . 02 pari a pert. 23 . 18, in colle, denominati la Rizza, con casa rusticale sovrappostavi marcata col civico n 156, con orto, ed altre adiacenze annessevi, inscritti nel censo stabile ai num 377, 398, 399, 400, 401, 403, colla rendita di l. 114 . 31, confinanti complessivamente a levante con strada comune, a mezzogiorno con strada comunale, e con Mantoan Francesco, a ponente collo stesso Mantoan, Adelaide Veyre-Benati, ed Alessandro Veyre, ed a tramontana colla suddetta Veyre - Benati mediante stradella, e con strada comunale, stimati a. l. 4760 . 50.

Campi 1 . 2 . 1 . 23 pari a pert. 6 . 38 denominati Valbordon a pie di colli, inscritti nel censo stabile alli n. 281, 1421, 1424, colla rendita di l. 50 . 22, confinanti a levante colla stessa proprietà, e con beni dei nobili Alvise e fratelli Mocenigo, a ponente coi detti nobili Mocenigo, ed a tramontana colla strada comunale di Sovizzo, stimati aust. l. 1651.

Totale valore del lotto II, a. l. 10536 . 75.

Lotto III.

Campi 10 . 0 . 0 . 40 pari a pert. 38 . 81, in colle, denominati il Corpo delle Giarelle e della Bassetta, con casa rusticale annessavi, marcata al comunale n. 149, inscritti nel censo stabile alli n. 273, 274, 276, 277, 278, 279, 282, 283, 286, colla rendita di l. 239 . 93, confinanti complessivamente a tutti quattro i lati con strade comuni, stimati a. l. 6004.

Campi 5 . 2 . 0 . 73 pari a pert. 21 . 58, in colle con casa annessavi di sasso calcare, inscritti nel censo stabile alli num. 275 280, 287, 594, 595, colla rendita di l. 82 . 33, confinanti a levante e mezzogiorno con strade comuni, a ponente coi nobili Alvise e fratelli Mocenigo, ed a tramontana con beni Scola, stimati a. l. 2412 : 70.

Campi 9 . 3 . 0 . 70 pari a pert. 37 . 98, in piano detti Valbordon, inscritti nel censo stabile alli num. 1397, 1398, colla rendita di l. 275 . 35, confinanti a levante con Federico Veyre e con beni della stessa ragione, a mezzogiorno e ponente colla stessa ragione, a tramontana colla strada comunale di Sovizzo, ed in piccola parte con beni della ragione medesima, stimati a. l. 9750 . 60.

Campi 1 . 3 . 0 . 37 pari a pert. 6 . 93, in piano denominati Valbordon inscritti nel censo stabile alli n 1399, 1400, 1419, 1420, colla rendita di l. 37 . 83, confinanti a levante e tramontana con beni della stessa proprietà, a mezzodì con beni alli n. 1401, 822 del censo stabile, ed a ponente con beni dei nobili Alvise e fratelli Mocenigo, stimati a. l. 825.

Campi 5 . 3 . 0 . 61 pari a pert. 22 . 49, in piano, denominati le Boje in Valbordon, inscritti nel censo stabile alli num 806, 1369, 1370, 1371, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1393, 1394, colla rendita di l. 111 . 23, confinanti complessivamente a levante col fiume Retrone e con Angelo D.r De Marchi, a mezzogiorno con beni dello stesso De Marchi, a ponente col fiume Retrone e con beni della stessa proprietà, a tramontana in parte con beni della medesima ragione, ed in parte con Federico Veyre, stimati a. l. 4530 . 50.

Totale valore del lotto III, a. l. 23522 . 80.

Lotto IV.

Campi 5 . 2 . 1 . 96 pari a pert. 22 . 17, in piano, denominati al Piazzon, inscritti nel censo stabile alli n. 1110, 1111, colla rendita di l. 128 . 36, confinanti a levante collo Scolo Piazzon, a mezzogiorno con Manni Giuseppe detto Gerometta, a ponente con beni di Manni Maria, ed a tramontana con strada comune, stimati austr. l 5056 . 40.

Lotto V.

Campi 10 . 2 . 1 . 20 pari a pert. 41 . 13, in piano, detti il Corpo dei dieci Campi, inscritti nel censo stabile alli n. 1105, 1106, 1107, 1108, colla rendita di l 216 . 51, confinanti a levante collo Scolo Piazzon, a mezzogiorno coi fratelli Bassi e strada comune, a ponente con strada comune, ed a tramontana con Manni Giuseppe detto Gerometta, stimati a. l. 9903 . 25.

Lotto VI.

Campi 4 . 1 . 1 . 98 pari a pert. 17 : 55, in piano, denominati li Meneghetti, inscritti nel censo stabile alli n. 1102, 1103, colla rendita di l. 120 : 41, confinanti a levante collo Scolo Piazzon, a mezzodì con beni degli eredi Stacchi, a ponente con strada comune, ed a tramontana, coi fratelli Bassi, stimati a. l. 4407 : 50.

Lotto VII.

Campi 11 . 0 . 0 . 54 pari a pert. 42 . 74, con casa rusticale sovrappostavi, marcata col comunale n. 158, e corticella annessa, inscritti nel censo stabile alli n. 450, 451, 452, 453, 455, 456, 457, 458, 460, 461, 462, 463, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 473, 474, colla rendita di l. 195 . 98, confinanti a levante con beni di questa ragione, a mezzogiorno in parte con Mantoan Francesco, in parte con Gio. Scola, ed in parte con Mattiello Maddalena, a ponente in parte con beni della stessa Mattiello, ed in parte con strada comune, a tramontana con strada comune, stimati austr. l. 5928 . 40.

Campi 3 . 2 . 1 . 13, pari a pert. 14 . 06, in contrada Valdiezza, inscritti nel censo stabile alli n. 2306, 2308, 2321, 2323, colla rendita di l. 79 . 22, confinanti a levante colla strada comune di Valdiezza, a mezzogiorno, con Costa Francesco, a ponente collo Scolo Valdiezza, e con Dalla Barba D.r Luigi, a tramontana collo stesso Dalla Barba, stimati a. l. 3199 : 40.

Campi 0 . 2 . 0 . 15 pari a pert. 2 . 00, in colle denominati la Cesura, inscritti nel censo stabile alli num. 396, 397, colla rendita di l. 10 . 12, confinanti a levante con Perin Domenico, a mezzodì e ponente strade comunali a tramontana Benetti Gio. Batt., stimati a. l. 228 . 30.

Campi 0 . 3 . 0 . 64 pari a pert. 3 . 19, in colle, denominati le Terre Bianche, inscritti nel censo stabile al num. 554, colla rendita di l. 12 : 22, confinanti a levante e tramontana con strada comune, a ponente in parte con Zamboni D.r Fabio, in parte con Costa Domenico, ed in parte con Gio. Batt. Benetti, a tramontana in parte con strada comune, ed in parte con G. Batt. Benetti suddetto, stimati austr. l. 300.

Totale valore del lotto VII, a. l. 9656 . 10.

Lotto VIII.

Campi 0 . 0 . 1 . 55 pari a pert. 0 . 74, con casa colonica sopra marcata coi comunali num. 182, 183, inscritti nel censo stabile alli n. 131, 133, colla rendita di l. 22 : 02, confinanti a levante con casa e terreno Camèra, a mezzodì con Cattani Angelo, a ponente e tramontana strada Comune, stimati austr. l. 1350 . 25.

Lotto IX.

Immobili da subastarsi situati nella R. Città di Vicenza, posseduti dalla sig. Catterina Da Riva Veyre.

Una casa in due corpi uniti in contrà S. Michele marcata coi civ. n. 1996, 1997, ed inscritta nel censo stabile alli n. 2262, 2263, colla rendita censuaria di l. 217 . 80.

Al primo corpo al civ. n. 1997, stà annessa una bottega ad uso di Rigattiere, e confina complessivamente a levante con Ippolito Caola, a mezzodì e ponente con casa e corticella di Tambosi Luigi, ed a tramontana con strada pubblica, stimata a. . 9206 : 40.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nel Comune di Creazzo, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 26 aprile 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 13721. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Cesare Perulli, esser stata prodotta a questo Tribunale da Antonio Orsaria, un' istanza nel 2 maggio corr. sub pari numero in confronto di esso Perulli ed altri Consorti, per la vendita all' asta di alcune azioni creditorie.

Essendoci fatto luogo alla domanda vennero prefiniti per la vendita i giorni 25 p. v. giugno, 6 e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane a quest' Aula II.ª Verbale avendosegli nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Cipriani, di che se ghene dà avviso per ogni effetto di legge.

Il Presidente
Manfroni.

A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 maggio 1853.
Domeneghini.

---

al N. 10244. 1.ª pubbl.°

Avviso.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si rende noto, che nel giorno 25 p. v. giugno alle ore 12 meridiane presso l' Aula II.ª Verbale di questa Città si procederà all' incanto giudiziale per la vendita della infrascritta azione creditoria, che sarà deliberata al maggior offerente alle condizioni qui sotto indicate.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il di 6 p. v. luglio egualmente alle ore 12 della mattina, nel suddetto luogo si terrà il secondo incanto alle condizioni suddette.

Che riuscendo inutile anche il secondo esperimento nel giorno 13 luglio p. v. alle ore 12 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto; in cui l' azione creditoria sarà deliberata al maggior offerente alle condizioni stesse.

Azione creditoria.

Sei ottave parti che spettano a Dionisio Santi, Agostino e Maria Costantini, dell' azione vindicatoria esercitata al nome di esso Dionisio Santi e di Carolina Santi, autrice degli altri due, Agostino e Maria Costantini, quali eredi di Santi Lorenzo, e per conto di questa eredità, in confronto dei nobili Onorata Biffy fu Luigi, Andrea Duodo fu Angelo, e Maria Domenica Bulli ved. Santi colla petizione 30 giugno 1845 num. 21129, prodotta presso questo Tribunale Civile, e non ancora definitivamente giudicata, per rilascio di due stabili in questa Città, nella Parrocchia di San Stefano alli civ. n. 3054, 3055, e restituzione delle rendite provenute e provenibili dagli stessi dall' epoca 27 maggio 1839 in avanti, ritenuta del valore nominale di a. l. 17719 . 25, ed oppignorata nel giorno 21 giugno 1851 in seguito al Decreto 11 giugno 1851 n. 18971.

Condizioni.

I. L' azione sopradescritta non sarà venduta al primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore del nominale proposto e ritenuto in a. l. 17719 . 25.

Nel terzo esperimento sarà venduto a qualunque prezzo anche inferiore del nominale.

II. L' esecutante non garantisce la realtà, la verità e realizzazione dell' azione o diritto che si subasta; non assume alcuna responsabilità nè manutenzione, non ammette alcun riconoscimento, ed in quanto la massa concorsuale che rappresenta potesse essere tenuta rispondente, riserva alla stessa qualunque eccezione.

III. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Commissario il prezzo della delibera in monete d' oro, o d' argento a tariffa, ed avrà poi diritto di chiedere dagli esecutati la consegna degli atti, titoli e documenti tutti relativi a quel credito, in concorso dell' esecutante comproprietaria per una quarta parte dell' azione da subastarsi.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidenze
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 2932. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batt. Gallas possidente domiciliato in Gonars fu con Decreto odierno ammessa l' asta del sottodescritto immobile esecutato a pregiudizio di Gio. Batt. di Mont domiciliato in Corgnollo. L' asta avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione, e all' infrascritte condizioni nei giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. sempre dalle ore 11 ant. ad un' ora pomerid.

Stabile da vendersi.

Pezzo di fondo paludivo e pascolivo denominato Olle, o Riuni ed anche Selva sito nelle pertinenze di Corgnollo descritto nella vecchia mappa porzione dei n. 1786 e 1831, della complessiva quantità di pert. 1 . 78, e nel nuovo censo stabile descritto nella mappa censuaria di Porpetto con porzione del num. 1876, di pert. 1 . 32, rend. 1 . 45 e porzione del n. 2436, di pert. 0 , 40, rendita 0 . 34, che confina a levante, mezzodì e tramontana G. Batt. Gallas, e ponente fiumi.

Condizioni d' asta.

I. Il fondo s' intenderà venduto al miglior offerente nello stato in cui attualmente si trova.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di l. 20, ad eccezione dell' esecutante.

III. Lo stabile non sarà deliberato nei due primi esperimenti al prezzo maggiore od eguale alla stima, e al terzo anche a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare il creditore inscritto.

IV. Entro 14 giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera in moneta d' oro, e d' argento, ad eccezione dell' esecutante che potrà compensarsi fino alla relativa concorrenza del suo credito convenzionato e delle spese esecutive da liquidarsi.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario anche il canone enfiteotico di a. l. 1 . 90, pagabile al Comune di Porpetto, e così al pagamento delle pubbliche imposte a datare della intimazione della delibera.

Il presente sarà affisso d' Ufficio all' Albo di questa Pretura, a Corgnollo nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Palma,
Li 29 aprile 1853.
Pel R. Cons Pret. in perm.
LOVADINA.

N. 3339. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che sopra istanza di Lavinia Butturini Sartorari di Verona contro D.n Luigi Chiappini di Vicenza, avranno luogo in questa Cancelleria nei giorni 23 agosto, 20 settembre, e 25 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d' asta degl' immobili in Monteforte in calce descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà in sette separati lotti corrispondenti ai numeri qui in calce, e verrà aperta sul dato delle stime rilevate nel Protocollo giudiziale 16 ottobre 1847 n. 9072, pronto per l' ispezione nella Cancelleria di quest' I. R. Pretura assieme agli altri documenti relativi.

II. Gl' immobili nei due primi esperimenti non verranno deliberati se non se a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo coll' avvertenza del par. 422 del G. R.

III. Nessuno ad eccezione della esecutante verrà ammesso ad offrire all' asta, senza il previo deposito in mano di chi vi presiederà del decimo del prezzo di stima del lotto, o lotti, ai quali aspirasse a cauzione dell' asta stessa.

IV. Entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario pagare al procuratore della esecutante con monete a tariffa le spese esecutive, da scontarsi dal prezzo della delibera, e ciò in proporzione del fatto acquisto, e previa giudiziale liquidazione.

V. Dovrà lo stesso deliberatario entro giorni 45 decorribili come sopra versare nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Verona l' intero prezzo della delibera in monete a tariffa, imputatovi però il decimo già depositato, e le spese esecutive, di cui nell' art. IV.

VI. Tutti li pesi di decime, prediali, livelli, e simili inerenti al fondo, o fondi deliberati staranno a carico esclusivo dei rispettivi deliberatarii, come pure le spese tutte successive, ed occorrenti all' ottenimento dell' aggiudicazione, ed immissione in possesso del fondo, o fondi deliberati.

VII. La mancanza per parte del deliberatario a qualunque dei patti suesposti darà diritto a provocare una nuova licitazione a tutte sue spese, rischio, e pericolo dell' immobile, o immobili ad esso deliberati.

Beni da vendersi.

La terza parte spettante all' esecutato D.n Luigi Chiappini, per indiviso con Romano, e cogli eredi del fu Giovanni Chiappini, dei seguenti immobili posti in Monteforte.

1. Campi 6 : 12 : 0 di terra arativa con viti, gelsi, ed altri alberi in contrada di Decima Casarsa, denominata Giaretta di sotto, soggetta al contributo di Decima, confinata a mattina dal Torrente Alpone, a mezzodì dalla strada comune, e così pure a sera, e tramontana dalla seguente.

Stimata depurata dalle spese coloniche, dagl' infortunii, dalla decima, dal Consorzio, e dalle pubbliche imposte, a. l. 3912.

2. Campi 6 : 1 : 20 di altra terra arativa, con viti, gelsi ed altri alberi in detta contrada denominata Giaretta di sopra, soggetta pure alla decima, confinata a mattina dal Torrente Alpone, a mezzodì dalla precedente, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dal n. 3, valutata in base come sopra a. l. 3054.

3. Campi 4 : 1 : 7 : 3 arativi, con viti, gelsi, ed altri alberi, in detta contrada, soggetti al contributo del terzo, confinati a mattina dal Torrente Alpone, a mezzodì dal n. 2, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dal n. 4, calcolata colle deduzioni, come sopra altre a. l. 2282.

4. Aratorio arborato, vitato, con gelsi, ed altri alberi da scalva, della superficie di campi 6 : 1 : 27 in detta situazione, denominato la seconda Macchia, soggetto pure al terzo, confinato a mattina dal Torrente Alpone, a mezzodì dal n. 3, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dal n. 5, valutato altre l. 3785 : 40.

5. Aratorio arborato, vitato, con gelsi, ed altre piante dell' area di campi 5 : 14 : 2, in detto luogo, denominato la terza Macchia soggetto al terzo, confinato a mattina dal condotto Roggia, a mezzodì dal n. 4, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dal n. 6, valutato altre l. 3495 : 60.

6. Aratorio arbor. vit., con gelsi, ed altri alberi da scalva, dell' area di campi 11 : 14 : 7 in detta contrada denominato la quarta Macchia, soggetto pure al terzo, confinato a mattina dal condotto Roggia, a mezzodì dal n. 5, a sera dalla strada comune, e da Domenico Chiappini, ed a tramontana dal n. 7, calcolato in base come si è detto, altre l. 6965 : 30.

7. Aratorio arborato, vitato, con gelsi, ed altri alberi in detta contrada Casarsa, denominato Macchie Curte, soggetto al contributo del terzo, dell' area di campi 8 : 16 : 19, confinato a mattina dal condotto Roggia, a mezzodì dal n. 6, a sera, e tramontana da Domenico Chiappini, stimato altre a. l. 5400 : 30.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nel Comune di Monteforte, e pubblicato nel foglio Ufficiale di Verona, e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Soave,
Li 12 maggio 1853.
L' I. R. Agg. Dirigente
PEDRAZZA.
Pellegrini, Canc.

N. 2083. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia, che nei giorni 20 giugno, 20 luglio e 22 agosto p. v. ore 9 ant., seguiranno nel locale di sua residenza gli incanti per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti, esecutati dalla ditta Pellegrino Padova ad Antonio De Candido, e stimati giusta il relativo protocollo presentato nel 28 febbraio 1852 al n. 1122, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti a prezzo minore della stima, e la vendita da farsi dovrà intendersi fatta a corpo, e non a misura d' ogni singolo immobile.

II. Ogni oblatore tranne la ditta esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valute d' oro, od argento di libero corso di giusto peso, ed a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, od altrimenti imputato sul prezzo.

III. L' acquirente dovrà entro 14 giorni dalla delibera a suo favore depositare a sue spese l' intiero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Udine in valute d' oro, od argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, e colla scorta del documento provante il verificato deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà delli beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore alla stima a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori ed il resto a deconto o pareggio dell' eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed il ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente la ditta esecutante sarà la stessa dispensata dal deposito anche del prezzo che sarà per offrire però fino alla concorrenza del suo credito capitale interessi e spese, e fino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; però sarà libero alla ditta esecutante di chiedere l' aggiudicazione in sua proprietà dei detti beni depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito interessi e spese.

VI. Ogni debito per prediali arretratte starà a carico dell' acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell' asta, delibera, tassa di commisurazione per la trasmissione di proprietà, e possesso per trasporti al censo dei beni predetti.

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù, sì reali che personali, che vi potessero essere sui li stessi e nello stato in cui si troveranno al momento della delibera senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Descrizione dei beni.

N. 3. Della perizia.

N. 1. Pezzo di terra a. v. detto Venchiaredo in mappa al n. 1343, di pert. 2 : 10, stimato l. 220.

N. 6. Della perizia.

N. 2. Simile a. v. con gelsi detto Camputi in mappa alli n. 1362, 1375, 1376, 1377, 1378, di pert. 27 : 63, stimato l. 2019 : 24.

N. 7. Della perizia.

N. 3. Simile a. v. con gelsi detto Presutta in mappa al n. 1379, di pert. 7 : 35, stimato l. 807 : 50.

N. 8. Della perizia.

N. 4. Simile a. v. con gelsi detto Venchiaredo in mappa al n. 1336, di pert. 1 : 52, stimato l. 691.

N. 9. Della perizia.

N. 5. Fondo di casa distrutta in mappa al n. 1182, di cent. 8, stimato l. 12.

N. 10. Della perizia.

N. 6. Casa d' affitto con adiacenze in mappa al n. 840, di pert. — : 10, stimata l. 300.

N. 11. Della perizia.

N. 7. Fondo un tempo orto adesso cortile in mappa al n. 847, e stalla con fenile e transito consortivo in mappa al n. 842, di c. 44, stimato l. 600.

N. 12. Della perizia.

N. 8. Fondo a. v. con gelsi detto Venchiaredo in mappa al n. 759, di pert. 6 : 02, stimato l. 473.

N. 14. Della perizia.

N. 9. Simile a. v. con gelsi in mappa al n. 1173, di pert. 3 : 32, stimato l. 282 : 40.

N. 15. Della perizia.

N. 10. Fondo prativo detto Miane in mappa ai num. 897 porz., e 450 1|2, di pert. 133 : 17, stimato l. 2663 : 40.

N. 16. Della perizia.

N. 11. Casa d' affitto con adiacenze in mappa alli n. 1266, 1267, di cent. 7 1|2, stimata l. 580.

N. 17. Della perizia.

N. 12. Terreno a. v. con gelsi detto Gravazza in mappa al n. 556, di pert. 5 : 75, stimato l. 799 : 50.

N. 18. Della perizia.

N. 13. Simile a. v. detto Grave in mappa al n. 566, di pert. 12, stimato a. l. 420.

N. 22. Della perizia.

N. 14. Simile a. v. in mappa al n. 723, di cent 57, stimato l. 30.

N. 23. Della perizia.

N. 15. Simile a. v. in mappa al n. 1389, di pert. 4 : 62, stimato l. 745.

Valore di stima complessivo dei sudd. immobili a l. 9643 : 04.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,
Li 7 maggio 1853.
Il R. Cons. Pretore.
G. BENVENUTI.

---

al N. 6756. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Merc. Camb. della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 1.° giugno e successivi alle ore 9 1|2 ant., nel negozio d' Antichità di Beniamino Usigli in calle dei Fuseri in questa Città e successivamente nell' altro Gabinetto in calle degli Avvocati, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita dei sottodescritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima.

Che mancando questo esperimento, nel giorno 14 giugno stesso e successivi alla stessa ora nei luoghi suddetti seguirà il secondo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore della stima.

Condizioni.

I. In qualunque degli esperimenti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente versato in mano del Commissario all' asta in effettive austr. lire, cioè pezzi da 20 k.ni esclusa carta monetata.

II. Che debba esser effettuato l' immediato asporto a tutte spese del deliberatario.

Effetti da vendersi.

Oggetti d' arte, e d' antichità, cioè mobilie, quadri, bronzi, marmi, porcellane, vetrerie, drapperie, ec. ec.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai soliti luoghi, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 21 maggio 1853.
Locatelli.

---

al N. 2180. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si deduce a pubblica notizia, che dietro istanza di Antonio Grison detto Boda, in confronto della eredità della fu Lucia Doria-Minio, ora rappresentata dal di essa erede Domenico Minio di Francesco nei giorni 15 p. v. giugno, 13 p. v. luglio, e 10 p. v. agosto alle ore 12 meridiane, all' Aula II.ª Verbale, si procederà al triplice incanto degli stabili sottodescritti, colle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili ed orti sottodescritti saranno venduti in un sol lotto, e deliberati al primo e secondo esperimento a prezzo superiore al valor di stima di a l. 11520, ed al terzo anche a prezzo inferiore della stima stessa, purchè l' offerta superi l' importo dei crediti inscritti, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto soltanto allora che i creditori inscritti, da sentirsi previamente, non si prevalgano delle facoltà alternative nei sensi dei combinati par. 140, 421, 422, del Giud. Reg., ed Aulico Decreto 28 gennaio 1834.

II. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza il previo deposito di a. l. 3,000 effettive, che non rimanendo deliberetario gli saran dopo la gara restituite.

III. Il deliberatario entro giorni 30 continui dalla delibera dovrà depositare il prezzo della delibera in tanti pezzi da 20 carantani; imputandovi le austr. l. 3,000 depositate.

IV. L' esecutante potrà offerire, e farsi acquirente senzo il previo deposito delle l. 3,000, e senza l' obbligo di esborsare il prezzo fino all' esito della graduatoria. Su di questo però dovrà corrispondere a chi di ragione l' annuo interesse del 5 per 0|0.

V. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi gl immobili saranno nuovamente subastati a tutte di lui spese, e sarà tenuto al rimborso immediato del minor prezzo ricavato, e di tutte le spese, tanto col fatto deposito, quanto con ogni altra sua sostanza.

VI L' aggiudicazione dei detti immobili seguirà a favore del deliberatario dopo che avrà eseguiti gl' obblighi tutti dell' asta, ed esborsato il prezzo nel termine prefinito.

VII. Il deliberatario riceverà gli stabili ed orti nello stato in cui saranno al momento della delibera; e ne avrà il possesso dal giorno dell' aggiudicazione in proprietà, dalla qual epoca decorreranno a suo favore le rendite naturali e civili, e potrà farsi riconoscere nuovo proprietario dai conduttori ed occupanti, ed esercitare in confronto di loro li diritti del precedente proprietario spogliato, senza però alcuna responsabilità dell' esecutante.

VIII. Tutte le spese inerenti alla voltura censuaria, ed al trasporto della proprietà, come pure tutte le pubbliche gravezze arretrate e correnti, staranno a carico del proprietario.

IX. Staranno a suo carico anche le spese della procedura esecutiva dall' atto di pignoramento fino alla delibera, e sarà suo dovere di pagarle all' avv. procuratore dell' esecutante dietro la di lui specifica.

X. L' esecutante vende gl' immobili suddetti senza alcuna responsabilità propria nè in linea di possesso, e proprietà, nè dal lato dei pesi inerenti, meno gl' ipotecarii.

Descrizione degli stabili Città di Venezia, S. Margherita, Parrocchia S. Maria del Carmine, nel cessato estimo provvisorio di questa Città.

Civ. n. 3856. Casa cifra l. 88 . 035.

Civ. n. 3856. Secondo appartamento di detta casa, cifra l. 88 . 035.

Civ. n. 3855. Magazzino aveva la cifra, cifra l. 23 . 793.

Civ. n. 3858. Fondo ossia orto di passi veneti 107, cifra l. 24 . 225

Civ. n. 3859. Casetta, cifra l. 71 . 379.

Civ. num. 3857. Casa cifra l. 71 . 379.

E in estimo stabile del Comune amministrativo di questa Città, censuario.

N. di mappa 938. Casa della superficie di pert. — . 16, rendita l. 28 . 16.

N. di mappa 939. Orto della superficie di pert. — : 41, rendita l. 4 . 88.

N. di mappa 940. Orto della superficie di pert — : 18, rendita l. 2 . 14.

N. di mappa 941, sub. 1. Porzione di casa della superficie di pert. — . 32, rendita l. 78 . 89.

N. di mappa 941, sub. 2. Porzione di casa della superficie di pert. — . —, rend. l. 26 . 18.

N. di mappa 941, sub. 3. Porzione di casa della superficie di pert. — . —, rend. l. 50 . 67.

Il tutto stimato e descritto nella rilevazione peritale 6 novembre 1852 n. 36163.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853
Domeneghini.

N. 2268. VII. 2.ª pubbl.ª

L' I. R. Commiss. Distrettuale di Oderzo.

AVVISO.

A tutto il giorno 15 giugno p. v., è aperto il concorso ai posti di Ostetricia sottoindicate. Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Uffizio corredate (a) della fede di nascita (b) Certificato di sudditanza austriaca (c) Certificato medico di buona costituzione fisica (d) e diploma dell' esercizio ostetrico.

La Comune di Fontanelle ha una popolazione di anime n. 3018, con num. 70 partorienti povere, ed è situata in piano e con buone strada. L'annuo salario del suddetto posto è stabilito in l. 400.

La Comune di Piavon è pure situata in piano e con buone strade. Ha una popolazione di n. 1308 anime, con partorienti povere n. 30. L' annuo salario del posto è come l'altro di l. 400.

Oderzo, li 5 maggio 1853.
Il R. Commiss. Distrettuale
VANNINI.

N. 3866. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 14 marzo p. p. mancò a' vivi in Vighizzolo Marinello Pietro fu Andrea, di cui ignorasi il luogo di nascita, disponendo nuncupativamente delle cose proprie a prò dell' anima sua, e di quella della già defunta sua moglie, e lasciando una sostanza mobiliare dell' indicato importo di a. l. 98 . 57. Non sapendosi se, e quali successibi i avesse, il suddetto Marinello e dove siano essi domiciliati, vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero poter avere diritto all' eredità di cui si tratta ad insinuare a questa Pretura nel termine di un' anno le credute loro dichiarazioni, poichè in difetto l' eredità stessa verrà aggiudicata a termini del testamento.

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga anche a quest' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti in Vighizzolo.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 4 maggio 1853.
Il R. Cons. Pret. Dirig.
PIETRA.

SABATO 28 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 118.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 25 *maggio.*

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di permettere al Langravio Ernesto di Fürstenberg, di portare la conferitagli croce dell' Ordine dei Gioanniti.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 9 maggio corrente, si è graziosamente degnata di permettere al possidente di qui, Giuseppe cavaliere di Ettenreich, di accettare e portare la croce di cavaliere dell' Ordine di Francesco I, conferitagli da S. M. il Re di Napoli.

La distruzione de' segni monetarii dello Stato, annunziata nella *Gazzetta di Vienna* del 12 corrente, pel 17 e pel 20 pur del corrente, la prima per l' importo di 2 milioni di fiorini, in Viglietti del Tesoro fruttanti interesse, e di 1 milione di fiorini in assegni sulle rendite d' Ungheria, e la seconda di fiorini 400,000 in carta monetata spicciola, ebbe luogo negli stabiliti giorni, nell' edifizio degli abbruciamenti sulla Spianata, sotto l' ispezione della Commissione, a ciò destinata, ed in riguardo ai Viglietti del Tesoro, alla presenza di un membro della Direzione della Banca.

Dall' I. R. Ministero delle finanze,
Vienna il 21 maggio 1853.

Da questi II. RR. Giudizii di guerra, dopo la Notificazione del 17 corrente, ed oltre a 7 casi penali minori, furono condannati:

Per crimine d' alto tradimento, in grado di prossimo attentato, Antonia di Marton, figlia d' un possidente, ed Elisabetta Farkas, moglie d' un geometra, la prima a 5 anni d' arresto in fortezza, e la seconda a 3 anni d' arresto militare;

Per discorsi eccitanti, il tornitore di metalli Alessandro Bartsch, anche per possesso di scritti eccitanti, oltre all' arresto d' inquisizione, a 6 settimane, ed il lavorante pentolaio Matteo Hrastel, a 2 mesi; il maestro di casa Antonio Schachl, a 6 settimane d' arresto militare in ferri; per lo stesso delitto finalmente, il lavorante orologiaio Goffredo Silberbauer, a 3 settimane d' arresto militare;

Per possesso d' immagini politiche eccitanti, il calzolaio Giacomo Hofbauer, a 3 settimane d' arresto militare;

Per possesso di segni rivoluzionarii e diffusione di scritti eccitanti, il mercante di vettovaglie Andrea Weber, a 3 settimane d' arresto militare;

Per resistenza ed offese verbali agli organi di sicurezza, la lavorante a mano Maria Einsiedler, oltre all' arresto d' inquisizione, a 14 giorni d' arresto militare; ed il giornaliero Francesco Schmidt, a 15 colpi di bastone.

Dalla Sezione dei Giudizi di guerra dell' I. R. Governo militare, Vienna il 22 maggio 1853.

(G. Uff. di V.)

Venezia 28 *maggio.*

Con decreto 15 aprile p. p. N. 2569 H., l' eccelso I. R. Ministero del commercio ha concesso a Guglielmo Schulze, direttore dello Stabilimento adriatico asfaltico, un privilegio esclusivo per cinque anni, per l' invenzione d' un nuovo cemento, denominato *terrazzino*, applicabile ai muri quale intonaco, ai coperti, ai pavimenti, ed idoneo in alcuni casi a surrogare il cemento asfalto.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 *maggio.*

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

	A. L.
Il reverendissimo parroco, clero, Deputazione, possidenti ed altri parrocchiani e comunisti di Fossalta,	61 : 35
Antonio Sidran, deput. comun. di Fossalta, 1 pezzo da 20 franchi.	
Reverendissimo parroco, clero, Congregazione municipale ed altri impiegati della città e Comune di Portogruaro, e parrocchiani di S. Andrea Apostolo, pure di Portogruaro	224 : 80
Domenico dott. Muschietti, di Portogruaro, 1 pezzo da 10 franchi.	
Nob. co. Pietro Persico, tenente di cavalleria nell' I. R. armata in Portogruaro, 1 sovrana.	
Sebastiano Palazzi, idem, 1 crocione.	
Domenico Bolzan, idem, 1/4 crocione.	
Angelico Signorin, idem, 1/4 crocione.	
Pietro Benedetti, idem, 1/4 crocione.	
Parroco e parrocchiani di Lugugnana, nel Comune di Portogruaro	14 : 34
D.r Pietro Mecchia, medico-chirurgo in Fossalta .	1 : —
D.r Giovanni Liparachi, notaio in Venezia . . .	12 : —
Somma . . .	313 : 49

L' insurrezione, che infuria da varii anni nell' Impero cinese, e specialmente dopo l' ascensione al trono dell' Imperatore attuale, e che ora ha preso estensione assai considerabile, è un fatto grandemente importante, soltanto però pei destini dei paesi dell' Asia orientale, e fors' anco, in modo mediato, per l' Europa, in quanto risultarne potrebbero modificazioni nelle relazioni mercantili fra l' Europa e la Cina.

È noto essere motivo del movimento un' antica quistione dinastica. Circa tre secoli fa, i Mansciù, venuti dal Mogol, conquistato avevano l' Impero ed avevano imposto alla popolazione di esso la signoria di una nuova dinastia, cui aveva dato il nome la loro razza. L' anteriore famiglia sovrana dei Ming sparì dalla scena, e fu profondamente obbliata. Sembra però che abbia in silenzio conservato la sua genealogia e le sue tradizioni, dacchè Tien-Teh, capo dell' insurrezione, si qualifica discendente diretto dei Ming, e chiamato quindi a ripristinare l' antico buon ordine di cose. Gli ultimi proclami, emessi dalla Corte imperiale di Pekino, per la loro sostanza e pel loro tuono, provano essere ivi cresciute d' assai le angustie, e non istimarsi meno del giusto nè disconoscersi, col darsi in preda a vane illusioni, la grandezza del pericolo. In quei proclami vengono eccitati il popolo e l' autorità a sforzi importanti. L' Imperatore chiede specialmente relazioni veridiche senza adulazioni; ed a reprimere l' insurrezione, ordina grandi misure militari, e, fra le altre, l' organizzazione di una specie di *landwehr*

Intanto, il movimento ha fatto grandi progressi. Nankin, seconda capitale dell' Impero, è minacciata da una schiera di 30,000 insorgenti. È scoppiata una crisi pecuniaria e commerciale; il prezzo dell' oppio è diminuito d' assai. L' oro è ricercato coll' aggio del 23 per cento. I grandi vendono i loro beni di campagna. Nel settentrione, molto popolato e situato verso il Mogol, sono minacciati dalla carestia, dacchè cominciarono ad essere interrotti i trasporti dal mezzodì, profondamente agitato. La tendenza minacciosa di rifiutare le imposte palesasi apertamente in alcuni distretti. Le confusioni attuali hanno rallentato ancor più le relazioni già deboli col Tibet, e le cessarono quasi del tutto. In una parola, l' Impero è profondamente scosso nelle sue più profonde basi e sembra destinato ad entrare in una fase nuova ed essenziale di esistenza.

Già il fatto che il dominatore di uno Stato, inaccessibile del tutto agli stranieri e tenuto strettamente chiuso, risolvette di chiedere l' intervenzione armata o disarmata delle Potenze marittime europee, prova essersi, in modo non disconoscibile, cangiate le circostanze di quel paese; prova che il principio, divenuto insostenibile, della separazione, ceder dovette alla prepotente necessità, prodotta dai nuovi avvenimenti. È chiaro poter esercitare influsso attivo sugli affari della Cina più rapidamente l' Inghilterra, che la Russia; giacchè, non solo la potenza dell' Inghilterra è preponderantemente maggiore in quei paesi, ma anche l' interesse la spinge ad estendere le sue relazioni mercantili ed a moltiplicare le proprie vie di spaccio nell' Asia. Per ora, non può prevedersi se, ed a favore di chi, parteggerà l' Inghilterra, nelle pendenti controversie: se a favore dei Mansciù o dei Ming; o se preferirà invece di restarsene neutrale a pro' de' suoi commerciali interessi. Ma è certo seguir essa gli avvenimenti in quei paesi con occhio attento, specialmente dacchè seppe che le turbolenze si estendono anche ad uno dei più importanti distretti del tè. Considerandosi che l' Inghilterra consuma annualmente dalle 50 alle 60 mila libbre di tè, e che riceve da esso una rendita doganale dei 5 ai 6 milioni di lire, fassi abbastanza palese l' importanza dell' interessamento, ch' essa aver deve in tal caso Ma, qualunque cosa faccia o non faccia l' Inghilterra alla Cina, è certo ch' essa sarà sollecita a regolare il suo contegno, principalmente a seconda del desiderio e della tendenza, che le sono naturali, di far cadere la nota muraglia cinese. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 24 *maggio.*

Coll' approvazione di S. M. I. R. A., avrà luogo il 6 giugno, in modo solenne, l' elezione del reverendissimo Capitolo, onde nominare alla sede vacante dell' Arcivescovato d' Olmütz. *(G. Uff. di V.)*

La *Gazzetta di Lubiana* annunzia: « Una continuazione d' infortunii elementari, avvenuti negli ultimi anni, ha colpito aspramente il Distretto di Tschernembl, nella Carniola inferiore, e lo ridusse in tale stato di bisogno, da minacciare un terzo de' suoi abitanti, cogli orrori di una fame vicina.

« Appena l' esatta descrizione delle cose giunse a cognizione di S. M. I. R. A., degnossi ella, nella sua ereditaria pietà, di ordinare, con Risoluzione Sovrana del 13 corrente, che venissero date ai bisognosi 3564 centinaia di biscotto e 1000 centinaia di riso, dai magazzini militari di Lubiana e di Carlstadt, e così pure altre provvigioni da quelli di Trieste e di Fiume. *(V. la Gazzetta N. 112.)*

« Mediante questo paterno favore, è allontanato ogni pericolo da quella porzione di paese aspramente colpita, e sarà cura zelante delle Autorità di dar valido soccorso, colle largizioni dell' imperiale munificenza, secondo le intenzioni dell' augustissimo donatore, alla popolazione impoverita di quel suolo infecondo. » *(G. Uff. di V.)*

La *Presse* del 22 maggio faceva una lunga descrizione della festa data il dì prima in onore degli augusti ospiti nel parco di Schönbrunn:

« Chi poteva camminare ieri lungo i maestosi giardini, creati dall' Imperatrice Maria Teresa, senza che gli si presentassero alla memoria tanti fatti del passato? Ogni posticino dell' orto imperiale ha la propria sua cronaca. Se le mute statue potessero discendere dai loro piedistalli, se animar potessero ad un tratto le fredde loro braccia, esse sarebbero certamente al caso di scrivere memorie più interessanti, che il sig. di Bourienne o la signora Saint-Elme. Qui, su quel banco di pietra, sedeva l' Imperatore Napoleone colla fronte corrugata, quando la sua stella aveva per la prima volta incominciato ad impallidire presso Aspern. Napoleone amava la dimora di questo ameno castello, forse perchè la disposizione di alcune stanze gli ricordava le Tuilerie. Ma anche il suo speranzoso figlio, il Duca di Reichstadt, nutriva un amore deciso per Schönbrunn, e da quella finestra, contornata di fogliame, il suo sguardo moribondo era rivolto all' occidente, quando il sole tramontava.

« Gli eccelsi ospiti di S. M. si unirono ieri, dopo le 6 e 1/2, non lungi dal giardino, dove ascesero nei cocchi per fare un giro nei punti più interessanti del parco. L' ordine delle carrozze era il seguente: S. M. il Re di Prussia, con S. A. la signora Arciduchessa Sofia; indi il Re de' Belgi, colla Principessa Ildegarda; nella terza carrozza trovavasi S. M. l' Imperatore, con al fianco il Principe maggiore di Prussia; indi il Duca di Brabante, con un Principe più giovane: seguivano in altro cocchio le Arciduchesse Elisabetta e Maria ed una lunga serie di carrozze del seguito.

« Fra gli ospiti invitati, scorgevasi il sig. maresciallo principe di Windischgrätz. Dopo tre quarti d' ora, il corteggio ritornò per la stessa parte. Nella gran sala del primo piano, ed in varii punti del parco, erano bande musicali degl' II. RR. reggimenti, che eseguivano scelti pezzi.

« La festa così detta di primavera, data in onore de' due Sovrani di Prussia e del Belgio, fu tenuta con quella semplicità, che, dopo allontanata l' etichetta spagnuola, caratterizza, fin da' tempi di Giuseppe II, i costumi della nostra Corte.

« La storia dell' attualità dee tener nota del consolante fatto, che due coronati successori di Federico il Grande e di Maria Teresa camminavano uniti in cordiale amicizia, sotto quelle stesse piante gigantesche, dove un dì Maria Teresa cercava conforto e distrazione nelle ore più afflitte, durante la guerra de' sette anni. » *(O. T.)*

Altra del 25.

S. M. l' Imperatore ha conferito a S. A. R. il Duca di Brabante la gancroce dell' Ordine di Santo Stefano.

Il Luogotenente della Boemia diresse a S. E. il Ministro dell' interno il seguente dispaccio, in data di Praga 23 maggio, ore 7 e 48 minuti della sera: « S. M. il Re di Prussia, coi serenissimi Principi, è arrivato alle ore 12 a Böhmisch-Trübau, e venne ricevuto colà dal comandante del corpo d' armata, conte Clam Gallas, e da me colle maggiori dimostrazioni d' onore. A Böhmisch Brod, ove gli au-

APPENDICE

Avvertimento.

Nel rapporto della Commissione, nominata dall' I. R. Istituto veneto per lo studio della malattia dell' uva, letto nell' adunanza del giorno 14 marzo a. c., e testè pubblicato, il mio nome fu citato due volte: la prima alla pag. 14, la seconda alla pag. 18. In ambedue però quei passi del rapporto, le mie opinioni, divulgate a loro tempo colle stampe, vennero essenzialmente frantese. Non trattandosi di discussione scientifica, ma sì bene d' una verificazione di fatti, ed attesa pure la molta pubblicità, data dalla Commissione al suo rapporto, mi correva l' obbligo di raddrizzare quelle asserzioni inesatte, e di dare diffusione pari alle poche pagine di rettificazione, che perciò mi vidi forzato di pubblicare. Questa *Rettificazione*, edita col giorno d' oggi in Padova dalla tipografia Sicca, è destinata a quei Corpi accademici, con cui trovasi in corrispondenza l' I. R. Istituto veneto, ed in generale a tutte quelle persone, alle quali fu distribuito il rapporto stesso.

Padova, il 24 maggio 1853.

VITTORE TREVISAN.

Varietà.

Un tavolo che non si mosse.

(Dall' *Annotatore Friulano* del 25.)

Poichè nel suo Giornale ella ha parlato della tavola semovente, senza però darne sicure prove di fatto, stimo farle cosa gradita coll' esporle una serie di esperimenti, tentati da me e da altri studenti miei amici, i quali non avevano l' animo preoccupato da preconcette opinioni.

Appena ci pervennero le prime notizie di questo fenomeno, noi desiderammo di tentare qualche sperimento; quindi facemmo costruire una tavola di legno rotonda, del diametro di metri 1,80, dello spessore di 0,02, che nel centro era appoggiata ad un perno, che liberamente scorreva nel suo fulcro. Stendemmo sul pavimento un tappeto di lana, ed isolammo la tavola e le scranne, su cui dovevamo sedere, e con tutte le precauzioni, suggerite dalla scienza e dalla esperienza, ci accingemmo alla prova.

Scorse mezz' ora, un' ora, un' ora e mezza, ma il tavolo non diede segno di moto; sicchè, dopo due ore di seduta, stanchi ed annoiati, abbandonammo l' impresa. Attribuimmo la mala riuscita all' inesatta posizione delle mani, ad un tappeto posto sul tavolo, alla poca forza elettrica di taluno degli sperimentatori; pensammo quindi di replicare l' esperienza, cangiando sperimentatori, e sempre coll' istesso effetto negativo. Dalla tavola passammo alla scacchiera isolata, al cappello, al piatto, ec.; ma i nostri sperimenti, fatti con vera coscienza, ebbero tutti l' istesso risultato. Rimaneva ancora un dubbio nella nostra mente, perchè ci credevamo inetti forse allo sperimentare; ma un ultimo fatto ci persuase che, se le nostre esperienze non furono coronate da felice successo, non fu per nostra colpa, ma per la inesistenza del fenomeno. Volendo che una nostra seduta fosse preseduta da un uomo, cognito per senno, per dottrina, la di cui opinione consolidasse la nostra, troppo debole, per essere noi appena iniziati in questa estesissima scienza, alcuni giovani che protestavano, di aver ottenuto il magico movimento, recaronsi dal prof. Zantedeschi (uomo che grandemente benemeritò della pubblica istruzione, pei vasti suoi studii, pel grande amore, che per le fisiche discipline seppe inspirare ai suoi discepoli ed uditori) e si esibirono di recare, come fecero, il tavolo mobile all' Università. Richiesto da lui, adunai i miei compagni, e il dopo pranzo del 7 corr. convenimmo in una seduta privata nel teatro di fisica, e ci accingemmo all' esperimento, non volendo però che nessuno di quelli, che parteggiavano pel sì, fossero nel novero degli sperimentatori. Trascorse un' ora e un quarto, e la tavola rimase immobile; eppure seguimmo tutte le pratiche, consigliate da coloro, ch' ebbero la ventura d' ottenere un risultato felice. Io non espongo che il fatto: poichè ipotesi su tale argomento sono troppo maggiori che la mia scienza. Devo dire solo che la noia d' un' inutile prova spinse talvolta alcuno de' miei giovani amici ad aiutare amorevolmente il tavolo ed a farlo scrollare. Aggiungerò che, all' annunzio di questo mistico fatto, io, con altri studenti, cimentammo con un galvanometro dei più squisiti, avente da 20 a 25 mila giri, l' elettricità animale di tre individui, e vedemmo l' ago spostarsi da circa 30 gradi; ed istituendo un confronto, dicemmo: Come mai un tavolo, di massa sì enorme, si moverà, se l' ago ricusa di misurare una sola circonferenza per effetto di questa forza? Questi sperimenti adunque non giovarono che a distrarci alcun poco; quindi mi pare che la bisogna del tavolo semovente abbia a considerarsi quale una ricreazione, quale un famigliare passatempo, come il giuoco della Tombola e il giuoco dell' Oca, e null' altro.

Da Padova. A. Z.

Leggesi nel *Diavoletto*, giornale triestino, in data del 21 maggio corrente:

« Abbiamo quest' oggi da notare con piacere il felice successo, ottenuto da una commedia del sig. Bucellati, intitolata *La tavola semovente*, nella quale è trattato l' argomento della giornata con un fare scherzevole e spontaneo, che valse a mettere di buon umore l' udienza e procacciare gli applausi all' autore ed agli attori.

« Il tavolo viene mosso per una ghermінella di amore, forza ben più potente che non quella del contrastato fluido, che scaturisce dai diti mignoli; e, mosso il tavolo, si mossero gli attori a recitare con brio, fu mosso il rispettabile pubblico a battere le mani, e si sentì commosso l' autore pel felice esito del suo lavoro. Così, per l' influenza di questa catena, tanto difficile a combinarsi in teatro, tutti furono in movimento, e senza provarne disastrose conseguenze, come talvolta avviene per quella formata dai diti mignoli. »

I giornali inglesi, del 17 maggio, recano quanto appresso: « L' isola de' Cani, nel Tamigi, offre adesso un aspetto curioso; ell' è coperta d' una gran quantità di fabbriche portatili di ferro galvanizzato e stagnato, che sono adesso belle e connesse, e che fra pochi giorni saranno sconnesse e imbarcate per diversi paesi d' oltremare, e segnatamente per le regioni aurifere dell' Australia. Le non sono soltanto case d' abitazione, da due a venti stanze; c' è altresì vasti magazzini, officine, e sino a fucine metallurgiche, che hanno 150 piedi di larghezza in 30 di profondità. Gli spettatori accorrono da tutte le parti per contemplare que' prodotti d' un' industria appena nata, e che fu già recata a sì gran perfezione. »

gusti personaggi si fermarono un'ora, si sedette a mensa, durante la quale S. M. il Re faceva un brindisi alla salute di S. M. il nostro augustissimo Imperatore. Alla stazione della strada ferrata in Praga, la M. S. venne ricevuta da S. A. I. l'Arciduca Leopoldo, da tutta quanta la generalità ivi raccolta, e dai capi delle Autorità civili. Dalla stazione, si recarono al palazzo imperiale a visitare le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice, dopo di che abbandonarono alle ore 7 Praga, dopo aver ringraziato più volte, e vietato un ulteriore accompagnamento. Tanto alla stazione che in tutte le strade addobbate a festa, S. M. il Re venne salutato dalle acclamazioni generali della popolazione.

Un secondo dispaccio del capitano distrettuale, dottor Martina, a S. E. il Ministro dell'interno, si esprime nel seguente modo: « S. M. il Re di Prussia è arrivato a Bodenbach, alle ore 10 e 14 minuti della sera, nel migliore stato di salute, e, dopo una fermata di 10 minuti, ha proseguito il suo viaggio alla volta di Dresda.

S. A. I. R. l'Arciduca Alberto, Governatore dell'Ungheria, è partito ieri alla volta di Buda; S. A. R. il tenentemaresciallo Gustavo Principe di Vasa per Brünn e Dresda; S. A. I. R. l'Arciduca Giovanni per Gratz; e S. A. I. R. l'Arciduca Ernesto per Presburgo. *(Corr. Ital.)*

Le conferenze postali austro-tedesche, che dovevano aver luogo nel mese di maggio a Vienna, sono state trasferite al prossimo autunno.

Una non ancora compiuta specifica degl'importi per la costruzione della chiesa votiva a Vienna, porta una somma di fiorini 400,000, raccolta negli Stati della Corona, ed un importo di fiorini 558,000, radunati nella città di Vienna e nell'Austria inferiore. La somma complessiva ammenta dunque a 958,000 fiorini.

L'istituzione, già più volte menzionata, di due nuovi reggimenti di cavalleggieri, è ormai definitivamente decisa, e si dice verrà effettuata fin dal primo reclutamento. Sarà altresì istituito un nuovo reggimento di dragoni ed uno di ulani, e così sarà portato il numero dei reggimenti di dragoni da 7 ad 8, e quello dei reggimenti di ulani da 11 a 12.

I rapporti diplomatici fra l'Austria e l'Inghilterra, sono attualmente impressi di uno spirito molto conciliativo ed amichevole. Al ripristinamento della buona armonia fra queste due Potenze, come viene anche riconosciuto dai giornali di Londra, ha potentemente contribuito la perspicace e saggia politica del sig. Ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein.

In concorrenza dell'ottantesimo natalizio di S. E. il principe di Metternich, uscì nell'I. R. Stamperia di Stato una biografia del benemerito cancelliere di Stato, compilata da A. M. D. Lovy, che gode già una bella fama per alcune interessanti operette. La biografia contiene in compendio i più rimarchevoli avvenimenti della vita del principe. S. M. I. R. A. colse l'occasione, in cui si trovavano qui in Vienna i serenissimi ospiti, per dimostrare con una visita all'insigne uomo di Stato la più viva partecipazione alla festa natalizia. Anche l'alta nobiltà e la diplomazia s'affrettarono di recare in quel giorno al principe il tributo del loro profondo rispetto.

La visita, di cui S. M. il Re di Prussia onorò sabato sera S. E. il principe Metternich, durò quasi un'ora. Il canuto diplomatico si mostrò gratissimo per tale onorevole dimostrazione, e disse che l'ora di questa visita dell'augusto personaggio sarà da lui annoverata fra le più felici della sua vita.

Com'è noto, i Turchi frapponevano in passato alla solenne sepoltura dei defunti Cristiani grand'impedimenti. Dopo la missione del conte di Leiningen a Costantinopoli, i cadaveri dei Cristiani sono sepolti con tutte le cerimonie volute, senza che nessuno vi si opponga. *(Idem.)*

La promessa sposa di S. A. R. il Duca di Brabante S. A. I. Maria Enrica, nacque il giorno 23 agosto 1836, ed è la figlia più giovane del terzo matrimonio di S. A. I. l'Arciduca Giuseppe, Palatino d'Ungheria, con S. A. Maria Dorotea, figlia del Duca Lodovico Federico Alessandro di Wirtemberg, nata il 1.° novembre 1797, e maritatasi il dì 24 agosto 1819. S. A. I. l'Arciduchessa Maria Enrica ha una sorella, l'Arciduchessa Elisabetta, vedova di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando d'Este, ed un fratello, l'Arciduca Giuseppe. Inoltre, ha un fratello di padre e non di madre (figlio del secondo matrimonio), S. A. I. l'Arciduca Stefano. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nella corrispondenza del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 16 corrente: « Mercordì sera, le ossequiate spoglie di Gregorio XVI furono trasferite, dopo l'atto legale di ricognizione, dal sarcofago temporaneo al monumento stabile, che in buona parte già si trova collocato nella basilica Vaticana. Il Capitolo fece le consuete esequie, presente la Commissione cardinalizia, incaricata dell'esecuzione del monumento stesso, e un gran numero di spettabili personaggi, tra cui si notavano il ministro di Spagna e il conte di Lützow, per molti anni ambasciatore d'Austria presso la Sede apostolica, oggi in riposo e abitante colla sua famiglia in Roma. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 maggio.

Il Senato, nella sessione d'oggi, approvò le categorie del bilancio passivo pel 1853 del Ministero degli esterni; quindi adottò il bilancio passivo generale con voti favorevoli 47 contro 6: il bilancio attivo con voti 49 contro 3; Nonchè due progetti di legge, il primo relativo al consorzio per la manutenzione degli argini dell'Isero e dell'Arco, con voti unanimi sopra 52 votanti; ed il secondo concernente l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Cuneo per eccedere il limite normale dell'imposta per l'anno 1853 con voti favorevoli 48 contro 5. Si presentarono tre progetti di legge: 1. per la costruzione di una linea di strade carreggiabili nella Provincia di Nizza; 2. per la soppressione del Comune di Gerole e sua aggregazione al Comune di Casel; 3. per l'erezione in Comuni di varie borgate del Sulcis e di altre nella Sardegna.

La Camera dei deputati continuò oggi nella discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, e votò l'articolo 98, sul quale si era a lungo intrattenuta, riflettente l'esenzione dei chierici dalla leva. Il deputato *Tecchio* presentò la relazione sul progetto di legge per la sanzione provvisoria d'un Codice di procedura civile. *(G. P.)*

Altra del 24.

La Camera dei deputati continuò oggi a discutere il progetto di legge pel reclutamento dell'esercito, ed approvò l'articolo 129. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Genova 23 maggio.

Il libro di Mazzini circola pacatamente ne' crocchi di Torino e di Genova, senza destare alcun interesse; e neppure il sequestro, valse a richiamargli sopra l'attenzione de' più. La *Capanna del Zio Tom* e la *danza delle tavole*, fecero e fanno miglior fortuna di questo testamento politico dell'ex-triumviro di Roma. Alcuni giornali ne parlarono unicamente perchè il Governo ha creduto bene di onorarlo della sua persecuzione, prima che uscisse: ora tutti s'accordano nel dire che il nostro Governo avrebbe fatto assai meglio ad ordinarne la distribuzione gratuita; poichè nessun Governo può nulla temere dalla diffusione di simili scritti, privi, non solo di logica, ma di senso comune: ed io sono di questo medesimo avviso. Perciò mi sono determinato di parlarvene, riassumendo in brevi parole quanto fu detto e scritto in questo proposito; poichè è utile e bello seguire la storia delle aberrazioni umane, a qualunque tempo e a qualunque principio appartengano.

Il nuovo sproloquio di Mazzini: *Alcune pagine agl' Italiani*, non va preso come tutti gli altri vaporosi scritti del *grande* cospiratore: non è soltanto, come dice il *Parlamento*, un'armoniosa combinazione delle solite frasi che tutti sanno a menadito; è un documento, su cui va giudicata la sua carriera.

Egli si fa a spiegare, infatti, l'origine e la storia di quel *Comitato*, ch'ei pomposamente volle appellar *nazionale*, e che, negli ultimi tempi, non era più composto che di due: Mazzini e Saffi. Una *rappresentanza internazionale* (così l'appella il Mazzini), tanto meschina, non era atta a cattivarsi la stima degli stranieri, nè la fiducia degl'Italiani. Mazzini stesso se n'era avveduto fin dal principio, ed aveva quindi cercato d'introdurvi i principali agitatori, che presero parte a' movimenti italiani: « Scrissi (sono sue parole) allora io stesso a parecchi, tra' quali ricordo Cernuschi, Amari, Montanelli, Manin e Cattaneo. Chi per una, chi per l'altra ragione, ricusarono *tutti* Manin non rispose. »

Niun dunque ebbe fiducia in lui, nè degnò far lega con esso. Con tutto ciò, dopo aver picchiato a tutte le porte, ed essersi raccomandato a tutti i santi, ha trovato Saliceti e Sirtori, fra cui non tardò molto ad introdursi la divisione; allora, e' si mise *a fare da sè*, in nome, s'intende sempre, e col mandato in carta bollata, della nazione. Per raggiugnere quest'intento, si fece ad ordinare un esercito, non già di soldati, ma di *cospiratori*, i quali dovevano liberare l'Italia (pag. 16). Interrogò allora i partiti, e trovò i *millenarii della fazione regia* pochi e nulli; i letterati del progresso omeopatico pochissimi: ma la maggioranza assoluta de' giovani *ignoti* (cui sono dirette le *Alcune pagine*) era dalla sua. Allucinato da questa maggioranza *d'ignoti*, sognò battaglioni ed eserciti, gli Austriaci in fuga, il Papa nascosto, e l'Italia col berretto frigio... Venne il 7 febbraio, e vide... ei nulla vide: noi sì, abbiamo veduto orrende cose, e ci sanguina il cuore a pensarlo.

Dimenticando quanto scrisse poche pagine prima, per giustificare l'abortita sommossa di Milano, dichiara che i giovani, i quali *avevano affrontata, ed affronterebbero ancora, la morte in una posizione o sopra una barricata*, ricusarono di prender parte al tentativo: che non un solo ricco volle farsi banchiere al partito, e dare mezza la sua fortuna pel trionfo della bandiera; e che gl'intelletti non vollero giovargli. Senza il braccio de' giovani, senza denaro, senza consigli, che cosa poteva fare? rimanevagli il popolo: poichè, secondo lui, i giovani, i ricchi, gl'intelligenti, non sono popolo. Ottima lezione di democrazia!

I suoi manifesti, egli dice, furono accolti con universale silenzio, nessuno ha levato la voce: perciò la sua teorica e la sua dittatura divennero sempre meglio legittimate. Primo passo fu il prestito nazionale: il suo risultato (confessa egli stesso) non fu gran cosa, ma che monta? il concetto era buono (!?) e basta. Si è acquistato (col prestito?) Kossuth: poi, dalla penisola iberica sino alla Grecia, in Polonia, in Germania, in Oriente (nella Cina e nel Giappone), il Comitato cercò, e trovò amici ed alleati: non mancava se non che il Comitato intonasse la formula *Dio e popolo*, e tutto l'universo sarebbe sorto, come un sol uomo, ad un suo magico cenno. Perchè dunque il gran colpo mancò?

Questi sono i trionfi del Comitato *all'estero*: udite ora com'egli medesimo ci narri le varie e contraddittorie tendenze, da cui fu travagliato nell'*interno*. Gli uni volevano un repubblicanismo più aperto; gli altri si dolevano d'antagonismo alla Francia; chi domandava un suffragio più esteso; chi usciva colla *volgare* pretesa di un *rendiconto delle spese segrete*; chi motteggiava sullo Sciampagna, bevuta dal Comitato; chi parteggiava per un *federalismo*, che Mazzini abborre più dello *straniero*. In mezzo a tutto questo, Mazzini imperturbabile fidava in Dio e nel popolo. La sua logica era questa: « Il Comitato nazionale è un fatto, dunque non può non essere: tutti tacciono, dunque l'opinione è unanime; » ed io sfido tutto il mondo a rispondere a tali inattaccabili proposizioni. Conchiude il Mazzini, dichiarando che il Comitato nazionale è disciolto: il che vuol dire che Mazzini può ben restare nel mondo come un altro uomo, il quale si dichiara *pronto a rifare, ove occorra, le stesse cose* (pag. 68); ma, come dittatore supremo, esso ha abdicato. Col 6 febbraio, il fanatismo mazziniano, benchè ristretto a breve cerchia di scolaruzzi di rettorica e di comunisti in erba, ha dato l'ultimo crollo. Ma se mai avesse a risorgere, noi raccomandiamo a' nuovi sacerdoti del detronizzato profeta di leggere queste *Alcune pagine*; e, se non v'hanno tra essi de' tristi o de' fatui, noi siamo certi che nessun soldato vorrà arrolarsi sotto alla sua maledetta bandiera.

Genova 24 maggio.

In queste sere, ebbe luogo in Genova, in via Carlo Felice, l'esperimento dell'illuminazione col gas idrogeno puro, la cui luce si fissa ed apparisce sopra una tela metallica, resa incandescente. Mentre il pubblico fa il confronto del fanale di prova coi lampioni del gas ordinario, non tralascia di notare che questi ultimi provarono un notevole miglioramento, e ne attribuisce il merito alla concorrenza, desiderando ch'ella non cessi. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono dalla Spezia, in data del 23: Nella scorsa notte si ancorava in questo golfo la fregata a vapore degli Stati Uniti, il *S. Giacinto*, proveniente da Malta e Livorno, comandata dal capitano di vascello sig. Crabbe, equipaggiata di 249 persone e armata di 6 cannoni.

DUCATO DI PARMA

Parma 23 maggio

L'A. R. dell'augusto nostro Sovrano, volendo attestare la sua particolare stima e sovrana benevolenza al cittadino viennese, cav. Giovanni Ettenreich, degnò nominarlo, con decreto del 14 corr. N. 747, a cavaliere di prima classe del sacro angelico imperial Ordine Costantiniano di S. Giorgio, con esenzione dal pagamento di qualsisia tassa.

Venerdì (20 corrente) le AA. RR. dei nostri augusti Sovrani furono rallegrate da una visita delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Modena, che giunsero in questa capitale alle 5 e ½ pomeridiane, e ne partirono alle 8 circa.

All'indomani, intorno alle ore 8 antim., S. A. R. la Duchessa nostra, coi RR. Principi e con seguito, è partita da Parma per alla volta di Venezia.

Nella stessa mattina, alle ore 6, S. E. il ministro di Stato, barone Tommaso Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il nostro Sovrano presso S. M. I. R. A., lasciò questa capitale per recarsi a Vienna. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 maggio.

Fu diretto il seguente rescritto imperiale al ministro della istruzione popolare:

« Principe Platone Alexandrowitsch!

« Con dolorosa impressione ho veduto, dalla vostra lettera, come lo stato della vostra salute, esiga urgentemente una cura di acque minerali. Do la mia piena adesione al vostro viaggio all'esterno, pel tempo necessario al compimento della cura, come pure alla visita, da voi divisata pel tempo del vostro ritorno, degli Stabilimenti d'istruzione. Nutro la lusinga che il ripristinamento delle forze vi permetterà di continuare nell'utile carriera dei vostri servigii.

« Rimango sempre il vostro affezionato

« Pietroburgo, il 31 marzo 1853. « NICOLÒ. »

(G. Uff. di V.)

La *Gazzetta di Pietroburgo* arreca il seguente ukase del Senato dirigente del 26 aprile:

Sopra proposta del ministro dei demanii dell'Impero, riguardante l'assoggettamento ad imposte dei coloni, gli anni di esenzione dei quali sono trascorsi, il Consiglio dell'Impero ha emesso il seguente parere del 6 e 17 febbraio a. c., sanzionato da S. M. l'Imperatore, secondo il quale gli articoli 287, 293, 294, 295 del Regolamento sui coloni forestieri nell'Impero, deggiono intendersi così:

« Art. 287. Tutti i coloni, stabilitisi nella Nuova Russia e nella Bessarabia su dominii dell'Impero, non esclusi nemmeno quelli, che non esercitano l'agricoltura, dopo trascorsi gli anni di esenzione, deggiono essere parificati, pel pagamento delle imposizioni, a' contadini della Corona di colà, eccettuatine i Mennoniti, i Bulgari, i Romeliotti e gli altri immigrati, venuti nella Provincia di Bessarabia dall'altra sponda del Danubio. (Art. 286, 288.)

« Art. 293. La ripartizione delle imposizioni fra' coloni è duplice, *a*) una generale per tutto il Governo, *b*) una interna in ogni colonia.

« Art. 294. La ripartizione generale delle imposizioni in ogni Governo ha luogo proporzionatamente a' terreni, sulla base del Regolamento per la parificazione delle imposizioni del suolo, da operarsi fra' contadini della Corona.

« Art. 295. La ripartizione interna delle imposizioni nelle colonie è lasciata ad ordinanza speciale del Comune di ogni colonia, che dee aver riguardo ai mezzi ed ai profitti di ogni padrone di casa, non esclusi nemmeno quei coloni, ch'esercitano mestieri e che danno a fitto i loro terreni. » *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE DEL CAUCASO

L'improvvisa apparizione del distaccamento della Cecenia, nel 1.° aprile, sulle eminenze di Kore-Lama, empiè Sciamil di spavento. Egli spedì 7 *Naib* su quei punti, onde distegliere le nostre truppe dal diradamento del bosco e dalla costruzione di una strada per Datyeha. Malgrado gli sforzi del nemico, e l'inclemenza del tempo, quei lavori furono, nel 12 aprile, portati a fine.

Assicurato così pienamente il libero accesso all'altipiano di Kore-Lama, e raggiunto il suo scopo, il generale maggiore, barone Wrewski II, abbandonò la posizione, da lui presa su quelle eminenze.

La sua marcia per Fortanga, fu accompagnata da combattimenti, ostinati e splendidi per le nostre truppe, colle schiere nemiche dei Ceceni e Tawlinzi, che avevano occupato le vicine alture.

Mediante le abili sue manovre, il barone Wrewski Il compiè la sua spedizione con ordine esemplare, ed arrecò al nemico sensibili perdite.

Dal nostro lato, rimasero uccisi 7 soldati comuni. Rimasero feriti un ufficiale di stato maggiore, 5 ufficiali superiori, e 77 soldati comuni. *(G. Uff. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 16 maggio.

Il sig. Magnan, capo di squadrone dello stato maggiore francese, al servizio della Porta, il quale erasi recato qualche tempo fa in Francia con una missione del Governo ottomano, arrivò il 12 a Costantinopoli.

Da Brussa si ha in data dell'11: « Tutta la famiglia d'Abd-El-Kader è in festa, perchè l'emiro dee far circoncidere il 12 tre suoi figli, e, per dare maggior pompa alla cerimonia giusta le prescrizioni religiose, volle che 60 fanciulli poveri del paese fossero circoncisi contemporaneamente, e che in quest'occasione fossero vestiti di nuovo e trattati splendidamente a sue spese. I poveri hanno libero accesso dall'emiro, e ricevono elemosine e alimento abbondante. Tutte le Autorità di Brussa, e Halil pascià per primo, fecero ad Abd-El-Kader una visita di congratulazione e assisteranno alla cerimonia. Il 10, il console inglese e il viceconsole sardo pranzarono coll'emiro, il quale li ricevette con cortesia affatto europea, e gl'invitò alla sua mensa, in occasione delle feste, che sta per celebrare.

Mirza-Said pascià, ex-governatore di Silistria, nominato testè governatore di Salonicco, invece di Yussuf-Sadyk pascià, messo in disponibilità, è atteso nella sua nuova residenza pel 25. *(O. T.)*

L'*Impartial* di Smirne, del 13, pubblica la seguente lettera, indirizzata al suo estensore dal rabbino di quella città, a proposito degli ultimi avvenimenti, ivi seguiti:

« Signore! In mezzo alla profonda afflizione, in cui è immersa la nazione nostra, a motivo della crudele persecuzione diretta contro essa, durante le feste di Pasqua, dai Greci di questa città; persecuzione, che non è del tutto cessata, e che impedisce ancora a molti nostri correligionarii di attendere alle loro faccende giornaliere; abbiamo provato un gran conforto, vedendo, sig. estensore, il vostro degno e rispettabile giornale assumere la difesa del debole contro il forte, dell'oppresso contro l'oppressore. Accogliete l'espressione della nostra più viva gratitudine per questo segno d'interessamento. Siamo pure riconoscenti a tutti gli uomini onorevoli, che rimasero indignati dai mali trattamenti, di cui gl'Israeliti furono vittime rassegnate. Lo siamo sommamente a S. A. A'ali pascià, governatore generale di Smirne, che nulla trascurò per sottrarci agli effetti dell'odio ingiusto de' nostri nemici. Ma, come ben diceste, che possono alcune pattuglie contro una popolazione numerosa, sollevata con tanta passione? Adempito questo debito di riconoscenza, l'intera nazione israelitica protesta per mezzo mio, sig. redattore, nel modo più positivo e più solenne, contro la calunnia, sparsa sul conto suo. Nelle nostre leggi, ne' commenti de' nostri libri sacri, ne' nostri usi e costumi, non v'ha nulla, che imponga o permetta qualsivoglia sacrifizio umano; noi non facciam uso in nessuna delle nostre pratiche religiose del sangue umano, cristiano od altro.

« Queste sono accuse di tempi barbari, che credevamo obbliate per sempre. E se, dopo questa pubblica protesta, si venisse ancora a rinnovarle e ad approfittare della debolezza numerica del popolo ebreo, per assalirlo, quaggiù gli uomini dabbene giudicheranno il fatto, e lassù un tribunale, ben altrimenti terribile, deciderà fra noi e i nostri persecutori.

« Accogliete, ec. » *(Idem.)*

REGNO DI GRECIA

Leggesi nel *Morning-Post* del 21 maggio: « Si ricevettero dispacci telegrafici d'Atene. La questione delle frontiere tra la Grecia e la Turchia fu rimessa (come già altra volta dicemmo) all'arbitrato degli ambasciatori delle tre Potenze protettrici, l'Inghilterra, la Francia e la Russia a Costantinopoli.

« Una squadra americana, forte di cinque bastimenti, è ad Atene. Un di que' bastimenti, il *Cumberland*, ha a bordo il sig. March, ministro americano, il quale chiede riparazione di certi torti, a nome d'un missionario, chiamato Kinz. (*V. la Gazzetta N. 113.*)

« Una discussione quasi grave seguì fra il sig. Wyse, ministro inglese, ed il Governo del Re Ottone, in ordine alla questione di preminenza, in materia d'invito a Corte. »

INGHILTERRA

Londra 20 maggio.

Un Consiglio di Gabinetto sarà tenuto domani (21) a due ore al Ministero degli affari esteri.

La Regina Vittoria nominò il sig. Howard, attualmente segretario all'Ambasciata inglese a Berlino, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore del Brasile; come anche approvò la nomina del sig. Pinkerton, come console a Belfast per S. M. il Re di Annover, e quella di Nathaniel Salomon, come console a S. Elena, per la Città libera anseatica di Lubecca.

Una deputazione degli elettori della *City* conferì ieri ufficialmente con lord J. Russell circa il bill sugli Ebrei, che andò fallito anche quest'anno, per la settima volta. L'onorevole lord confessò che la decisione della Camera dei lordi gli recò spiacevole sorpresa, giacchè egli non si attendeva una maggioranza sì considerevole contro quel progetto. Secondo lui, un nuovo progetto allo stesso fine non riuscirebbe a nulla in questa tornata.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 19 maggio.*

Il sig. *Gibson:* Desidero indirizzare all'onorevole deputato della *City* di Londra (lord John Russell) una questione, che si riferisce all'ammissione degl'Israeliti nel Parlamento. La Camera si ricorda che non ha guari fu presentato un bill, inteso ad abolire le incapacità, che escludono gl'Israeliti, e che questo bill, accettato dalla Camera dei comuni, è stato respinto dall'altra Camera del Parlamento. La *City* di Londra ha eletto un Israelita, e questi non può adempiere le sue funzioni a motivo delle disposizioni della legislazione attuale. Tuttavolta, il seggio era occupato, e gli elettori non poteano essere chiamati per procedere ad una nuova elezione. In questo stato di cose, io domando quel che il Governo si proponga di fare, e se esso abbia l'intenzione di presentare alla Camera un qualche provvedimento a questo proposito.

Lord *John Russell:* Risponderò prima di tutto a questa domanda, che io non credo che le cose debbano essere lasciate nello stato, in cui elle sono al presente. Io credo che sia piuttosto ben fatto di provvedere alle difficoltà, che risultano da queste condizioni, facendo un bill relativo al giuramento individuale dei membri del Parlamento, anzichè in qualsivoglia altra guisa. Nullameno faccio osservare che io non posso dire attualmente in qual epoca il Governo potrà proporre un cosiffatto provvedimento; ma altresì faccio osservare che già fu proposto all'altra Camera un bill, relativo ai giuramenti in generale. Io non conosco ancora questo progetto; ma esso può prendere una forma tale, che siano vinte tutte le difficoltà, che risultano intorno a ciò dall'attuale legislazione.

La Camera riceve la relazione del Comitato del bilancio, e autorizza la presentazione d'un bill sulle risoluzioni contenutevi.

Il bill dei diritti d'assisa sui liquori spiritosi è letto per la seconda volta.

La Camera si forma quindi in Comitato di sussidii, e continua la discussione del bilancio.

I voti, concernenti gli edifizii delle nuove Camere del Parlamento, al porto di Holyhead e ad altri servigii, fanno nascere un dibattimento d'una qualche importanza. Il voto, relativo agli edifizii pubblici in Irlanda, è proposto.

Il sig. *Spooner* propone un emendamento, inteso a ridurre la somma a 1235 lire di sterlini, 13 scellini, giusta valutazione fatta pei ristauri da eseguirsi al Collegio di Maynooth.

Il sig. *Williams* appoggia l'emendamento. Egli dice che, allorchè fu dotata la legge del 1845, il Parlamento fu assicurato che, per l'avvenire, non si sarebbe domandato nulla di più di ciò ch'era stato accordato in quelle condizioni.

Il sig. *J. Graham* fa osservare al sig. Williams ch'egli s'inganna: imperocchè era stato allora annunziato che vi sarebbe bisogno d'un assegnamento annuo pei ristauri.

Prendono parte alla discussione i signori *Pellatt, Corry, Miall, Lucas, Hadfield*, W. J. *Fox* e sir *J. Walmsley*.

Il sig. *Williams* propone un emendamento, avente per iscopo di ridurre il voto di 1481 lire di sterlini, ammontare di tutti i capitoli pei servigii ecclesiastici, protestanti e cattolico-romani.

La Camera va ai voti, e l'emendamento Williams è respinto da 80 voti contro 43.

Messo poi ai voti l'emendamento del sig. Spooner, la Camera lo adotta ad una maggioranza di 74 voti contro 54. La somma si trova in tal modo ridotta di 1235 lire di sterlini, 13 scellini.

Il voto, relativo alla Commissione ecclesiastica, è combattuto dal sig. Williams, ma è adottato da 63 voti contro 44.

Dopo alcuni altri voti, il presidente rimanda ad un'altra adunanza la continuazion della discussione, e la Camera rientra in sessione: formatasi di poi in Comitato *pro forma*, esaurisce il suo ordine del giorno.

Sessione del 20.

Il sig. *Maguire* domanda se il cancelliere dello scacchiere abbia presa una decisione rispetto all'imposta sugli annunzii, e se voglia dar seguito al progetto, concernente il bollo dei supplimenti dei giornali.

Il *cancelliere dello scacchiere* risponde che codesta questione, faciente parte dell'intero progetto del bilancio, è ancora

sottomessa alle deliberazioni del Governo. Non appena il Governo stesso avrà preso un provvedimento in proposito, la Camera ne sarà pienamente informata.

Il sig. *Hindley* chiede al cancelliere dello scacchiere s'egli abbia l'intenzione di proporre, durante l'attuale tornata, un progetto di legge, inteso a garantire i depositi, che si fanno alle Casse di risparmio.

Il *cancelliere dello scacchiere:* Spero ch'io potrò presentare quanto prima questo progetto. Intanto, prego la Camera di rimandare a lunedì la discussione del progetto sui diritti, che si riscuotono sui liquori spiritosi.

Il sig. *Innes* avendo domandato che la discussione di questo progetto sia rimandato ad un'epoca più lontana, il *cancelliere dello scacchiere* fa osservare che tutti gl'interessati hanno avuto il tempo di prepararsi alla discussione stessa, e che fa mestieri che la Camera emetta il suo avviso sulla questione di principio, ovvero d'aumento dei diritti. Tutto quello, ch'egli poteva fare, era di rimandare questa discussione dopo quella che concerne i progetti sopra i diritti doganali.

Il sig. *Cobden* interpella il Governo relativamente alla politica inglese nell'estremo Oriente:

« I giornali, dic'egli, ci hanno fatto conoscere che un vasto territorio, dipendente dall'Impero dei Birmani (il Pegù), era stato annesso ai nostri possedimenti delle Indie Orientali.

Non si dice, però, se il Governo o la Direzione del controllo abbia ratificato questo provvedimento. La popolazione di quelle regioni è semi-barbara; la si ammette ai diritti e privilegii de' sudditi inglesi. Può risultarne una grave responsabilità. Quanto è a me, io riguardo un siffatto provvedimento come cattivo. Quella popolazione è, dicesi, di 30 in 40 milioni d'anime. »

Sir *Ch. Wood:* È il Governo inglese, che ha dato l'ordine al governatore generale delle Indie di fare l'annessione del territorio del Pegù ai nostri possedimenti. Io faccio osservare di più che il Pegù è un territorio affatto distinto dall'Impero birmano, e abitato da una razza interamente diversa, che accolse sempre le nostre truppe con molta cordialità, e ch'è contentissima d'essere stata liberata dalla tirannia de' suoi primi conquistatori.

Dopo alcune altre osservazioni in proposito de'signori *Gibson* e *Bright*, lord *John Russell*, rispondendo ad una domanda del *visconte Jocelyn*, dichiara che il Governo della Regina avea ricevuto la notizia che la ribellione nella Cina facea progressi considerevoli. « Il governatore di Shanghai ha fatto (soggiunge il nobile lord) una comunicazione intorno a ciò a sir G. Bonham, soprintendente di Hong-Kong, il quale spedì subito forze, a fine di proteggere i sudditi inglesi ed i loro beni nel Distretto, teatro della guerra: ma il Governo, nel dare, com'egli fece, l'ordine che con mezzi bastevoli si provvedesse alla protezione de' beni de' sudditi di S. M. britannica, raccomandò ad un tempo che si evitasse ogn'intervento nella guerra civile, che si sta quivi ora combattendo. » *(Benissimo!)*

La Camera decide in seguito d'aggiornarsi a lunedì prossimo, 23.

Lord *John Russell* dichiara poscia che il Governo non proporrà alcun credito supplimentare pei ristauri di Maynooth, in sostituzione al credito ricusato il dì innanzi.

Il sig. *D' Israeli* annunzia che i suoi amici politici, ed egli, non si opporranno per ora al bill dell'*income-tax*, ma che si riserbano il diritto di proporre tutti gli emendamenti, che parranno loro convenevoli; e quanto è alla terza lettura, essi desiderano che sia ben conosciuto da tutti che, dal loro canto, non vi fu adesione al principio del bill; solamente essi non vogliono impedire l'andamento degli affari pubblici.

Il bill è letto per la seconda volta: lunedì, 23, passerà dinanzi al Comitato.

Il *cancelliere dello scacchiere* annunzia aver egli l'intenzione di sottomettere alla Camera, non appena adottato il progetto sull'*income-tax*, tutti gli articoli, che si riferiscono alla riforma delle tariffe di dogana, sui quali gli è avviso che non vi sarà nè dibattimento, nè opposizione. Il resto del progetto sarà presentato subito dopo.

Lord *John Russell* dice che lunedì prossimo proporrà alla Camera di aggiornarsi, per festeggiare l'anniversario della nascita della Regina, e di rimandare la sessione seguente a giovedì, 26.

La Camera si forma in Comitato, a fine di esaminare il bilancio delle spese e riscossioni pubbliche.

Il 19 l'agente di commercio Wilson, che minacciò il sig. Gladstone sulla pubblica strada, comparve al Tribunale di polizia per la terza volta. Ma, invece di ricevere una lieve condanna sommaria, la sua causa fu rimessa al giurì. Si crede che il Tribunale siasi mostrato così rigoroso perchè Wilson aveva anche in passato aggredito altri ministri, sicchè queste minacce erano per lui una speculazione.

Altra del 21.

Si legge nel *Globe:* L'anniversario della nascita della Regina sarà celebrato martedì prossimo (24) a Woolwich con moltissima pompa. Vi sarà anche una gran rivista di truppe.

Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle*, in data del 19 corrente: « Sempre più si va confermando la notizia che la Regina si recherà a Dublino durante la Esposizione. La famiglia reale, il cui arrivo è stato fissato pel 29 luglio, dee, dicesi, risedere tre giorni nel palazzo del Vicerè, ove il conte di Saint-Germans avrà l'onore di ricevere S. M., prima ch'ella faccia la sua visita annua alla Scozia. Corre anche voce che S. M. e il Principe Alberto saranno accompagnati in questa visita dal Principe e dalla Principessa di Prussia, e che è assai probabile che il Re de'Belgi e i suoi figli vi saranno invitati. »

Leggesi ne' giornali di Londra del 19 maggio: « Il Principe Sidi, figlio del Re africano, che giunse in Inghilterra lunedì sul piroscafo il *Brasilian*, col governatore del Senegal, partì ieri da Southampton, per l'Hâvre, a bordo del piroscafo l'*Atalanta*. Il Principe si recò a Bodley's-hotel, a Southampton, e rimase lungo tempo nella sala de' fumatori. Lunedì, nelle ore pomeridiane, visitò le rovine di Notley-Abbey. Benchè sia intelligentissimo, non parve commosso di nulla. Sembra abituato all'agiatezza, anzi al lusso. I Trarzas, che suo padre governa, sono un popolo nomade. »

Rigoletto, uno degli ultimi spartiti del maestro Verdi, fu rappresentato al teatro di Covent-Garden, a Londra, con buon esito. E' fu cantato da' sigg. Ronconi, Mario, Tagliafico, e dalla signora Bosio.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 19 maggio.

Ieri giunse fra noi, per la via di Malta, a bordo del piroscafo inglese, il nuovo viceconsole di Francia in Zante, sig. E. barone di Chambaud, e famiglia, proveniente da Parigi. Fra 10 giorni, egli partirà alla volta di Zante per assumere il suo nuovo ufficio, stato finora disimpegnato dal negoziante olandese, sig. Van-Lennep.

Questi giorni fu pubblicato un atto del Governo ionio contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Dicesi che tale misura sia stata provocata dalle risse, insorte in questi ultimi giorni tra' Greci e gli Ebrei, nell'occasione che una giovane ebrea di bassa condizione, passò alla religione greca per maritarsi con un Greco. Gli Ebrei tentarono invano d'impedire tale atto. Si pretende pure che i Risospasti ionii fomentino il malcontento della popolazione ed approfittino, pei loro fini insensati, anche di questa occasione per eccitare il fanatismo greco-ionio contro i Cattolici, contro gli Ebrei ed ogni altra religione, che non sia la loro.

(Cart. dell' *O. T.*)

SPAGNA

Madrid 16 maggio.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: Il signor Domenech, ex-ministro dell'interno, è nominato a presidente della Giunta d'esame e verificazione de' crediti arretrati del Tesoro.

Scrivono alla *Correspondance:* « La Sezione del Consiglio di Stato, incaricata dell'esame delle concessioni delle linee di ferrovie, ha formulato, dicesi, la sua opinione sulla linea del Nord, dichiarando che questa concessione dee essere sottoposta alle deliberazioni delle *Cortes*. Il Consiglio, tutte le Sezioni riunite, dee adunarsi mercoledì, 18. Si crede che, in quell'adunanza, il rapporto della Sezione speciale sulla strada ferrata del Nord sarà approvato.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Si legge nella *Patrie* del 22 corrente: « Ci scrive un nostro corrispondente, in data del 15 aprile p. p., che la situazione politica di Cuba continuava ad essere la stessa; ciò nullameno, gli Spagnuoli aumentavano la loro stazione navale e le loro guarnigioni. Erano arrivati dalla Spagna un brick, due golette e due *avisos* a vapore, con a bordo truppe. Gl'Inglesi aumentavano la loro stazione della Giammaica. L'*aviso* a vapore francese il *Milan* era giunto da poco all'Avana.

« Il 5 detto un incendio terribile scoppiò all'Avana; la città intera era nella costernazione. Alla prima notizia di così grave disastro, tutto l'equipaggio del *Milan* accorse sul luogo del pericolo, prima che nessun altro soccorso fosse arrivato, e contribuì col suo zelo e con la sua energia ad estinguere il fuoco. »

PAESI BASSI

L'Aia 20 maggio.

Già si conoscono 41 elezioni; 22 nomine sono di protestanti, che appoggiano il Governo e l'attuale Ministero; 19 sono per gli amici dell'Amministrazione precedente.

L'*Echo Universel* dell'Aia, assicura che il Governo neerlandese ha ufficialmente riconosciuto i Vescovi cattolici, recentemente nominati dal Papa. *(G. P.)*

BELGIO

Brusselles 22 maggio.

Bastò una sessione della Camera dei rappresentanti alla discussione generale del bilancio degli affari esteri, ed una per la discussione degli articoli, e la Camera ha adottato il bilancio all'unanimità.

Il 20 i dibattimenti si aggirarono principalmente intorno al Corpo consolare ed a' varii servigii di battelli a vapore. Il ministro degli affari esterni annunziò che si occupava di un compiuto lavoro di ordinamento del Corpo consolare, e che fra breve nuove nomine di consoli si farebbero. Tale promessa fu accolta con piacere dalla Camera come lo sarà, soggiunge l'*Indépendance belge*, dall'industria e dal commercio.

Il 19, il ministro annunziava che si faranno studii intesi ai miglioramenti del *salvamento* sulla costa di Ostenda. Il 20, il sig. Enrico di Brouckère ha dichiarato alla Camera che quei miglioramenti erano già in via di esecuzione.

La Camera de' rappresentanti, nella sessione d'ieri, ha adottato il bilancio della guerra, alla maggioranza di 39 voti contro 6.

Il direttore del giornale *La Nation*, testè condannato alla multa di 5000 fr. per diffamazione contro il sig. di Larochejacquelein, interpose appello.

FRANCIA

Parigi 21 maggio.

L'Imperatore visitò il 19 i lavori del Louvre; se ne mostrò sodisfatto; lodò molto il sig. Visconti, architetto del Louvre, e gli fece trasmettere 2000 fr. perchè li distribuisse fra gli operai.

Leggesi nella *Patrie:* « Uno dei primi pensieri del Principe, che ci governa, quando il voto nazionale lo chiamò alla Presidenza, fu di soccorrere gli antichi militari della Repubblica e dell'Impero. Egli ardeva di pagare il debito della patria verso quei gloriosi avanzi dei nostri grandi eserciti, che aveano portato sì alto l'onore del nome francese, e che, in prezzo dei loro servigii, languivano nella povertà, sotto il peso degli anni e dei mali fisici.

« Giusta i suoi ordini, tutti i prefetti furono invitati a ricevere i loro reclami; una Commissione, istituita sotto la presidenza del gran cancelliere della Legion d'onore, classificò tutte quelle domande, le sottopose ad un controllo, che il loro gran numero dovette rendere eccessivamente rigoroso, e presentò una lista di 11,033 antichi militari, a cui dovevano essere accordati annuali sussidii; e questi variavano, secondo l'età, da 175 a 200 e 220 fr., e rendevano necessario lo stanziare una somma di 2,700,000 fr. Un credito di simil somma fu aperto sull'esercizio 1852, con un decreto in data del 14 dicembre 1851, e fu mantenuto nel bilancio pel 1853, sezione del debito vitalizio.

« Dopo che questa determinazione riparatrice fu presa, una certa somma divenne disponibile, in seguito alla morte d'un certo numero di titolari. Nuove domande furono indirizzate ogni giorno, ed attualmente esse non ascendono a meno di 75,000, di cui 8 in 10,000 circa si appoggiano sopra i titoli più degni d'interesse, e riuniscono tutte le condizioni, stabilite primitivamente dalla Commissione. A malgrado del suo vivo desiderio di sodisfare questi ultimi reclami, il Governo si trovò fermato dai termini stessi del rapporto del guardasigilli, da cui risulta che il credito di 2,700,000 fr. sarebbe riducibile di mano in mano che succederanno estinzioni.

« In tali circostanze, esso presentò al Corpo legislativo un progetto di legge, che lo autorizzerebbe ad impiegare integralmente per cinque anni, a cominciare dal 1.° gennaio 1853 fino al 31 dicembre 1857, il credito già destinato a soccorsi vitalizii agli antichi militari. Le somme, rimaste libere annualmente in seguito alle estinzioni, sarebbero distribuite a nuovi titolari; e per poter esaudire un maggior numero di domande, i soccorsi, di recente accordati, sarebbero ridotti ad una somma variabile da 80 a 120 fr.

« La Commissione si dichiarò unanimemente a favore del progetto di legge, e il rapporto eloquente dell'onorevole sig. Belmontet attesta la più viva simpatia, colla quale essa lo accolse. Se il termine della tornata non fosse stato sì vicino, la Commissione si sarebbe affrettata a proporre, con un emendamento, che il credito fosse accresciuto a 4 milioni, per porre attualmente il Governo in grado di sodisfare ai reclami più interessanti. Ma essa credette bene di mentovare nel rapporto questo voto, che l'onora. »

Il *budget* degl'introiti fu discusso il 20 al Corpo legislativo, e in quest'occasione il sig. di Montalembert tenne (come prevedevasi) un notabile discorso contro i decreti di confisca, consigliando l'Assemblea a respingere il bilancio.

Gli risposero tre deputati: Billault, che interruppe due volte l'oratore, protestando contro le sue espressioni; Baroche, che sostenne con eloquenza la causa del Governo; infine Granier di Cassagnac. Se dobbiam credere all'*Indépendance*, questo dibattimento fu il più animato, che abbia avuto luogo al Corpo legislativo. Al termine della sessione, il *budget* fu adottato con 233 voti contro 4.

Corre voce che il Governo non si limiterà a togliere dal progetto di legge sul ripristinamento della pena capitale in materia politica l'articolo 87, il quale soltanto ristabilirebbe in realtà quel castigo; ma ch'esso intenda ritirare tutto il progetto.

Il poeta guascone Jasmin, ch'era venuto a riposarsi a Parigi, non è in grado di rispondere a tutti gl'inviti, che va ricevendo. Qui, come da per tutto, egli sorprende il suo uditorio con quella facilità meridionale, con quell'estro poetico, che riproducono sì bene le espansioni dell'anima. Ad un pranzo, al quale assistevano Lamartine e Jasmin, il padrone di casa fece il brindisi seguente: *Alla musa della Francia! Alla musa della Guascogna!* Jasmin improvvisò subito una quartina in dialetto guascone, il cui significato è questo: « Nelle sale e ne' prati, le muse cantano, e spesso vengono festeggiate insieme; ma voi sapete accrescere onoranza alla mia, ponendo il *re-poeta* accanto al *pastore.* » *(O. T.)*

Il *Phare de la Manche* annunzia che il legno leggiero a vapore, il *Patriote*, fa da alcuni giorni i suoi sperimenti sulla rada di Cherburgo. Questa bella nave è destinata a divenire *yacht* imperiale. Una parte dello stato maggiore della *Reine Hortense* è passato a bordo. Si dice anzi che il nuovo *yacht* si chiamerà la *Reine Hortense*, e che quest'ultimo legno riprenderà l'antico suo nome di *Roland*.

Il 18 maggio, compievansi 49 anni, dacchè Napoleone I fu proclamato Imperatore dei Francesi da un senatoconsulto organico. *(E. della B.)*

Altra del 22.

Il *Moniteur* contiene parecchie nomine nelle Corti d'appello e nei Tribunali civili, e la promulgazione di varii progetti di legge, che autorizzano imposte straordinarie dipartimentali.

Il *Moniteur*, per rispondere alle varie osservazioni suggerite dalla presentazione del progetto di legge, relativo alla conversione del debito dei Dipartimenti e dei Comuni, pubblica un articolo, che spiega il vero significato della legge, il cui primo effetto sarà di alleggerire il peso imposto alle generazioni presenti, con ripartir fra loro e quelle che verranno il saldo dei lavori, dai quali trarranno più profitto i nostri nipoti che noi stessi. Dare ai Dipartimenti ed ai Comuni il mezzo di alleviare il carico dei loro debiti e di procurarsi in avvenire entrate meno onerose, pur lasciando loro la libertà di usarne e di rimanere nelle antiche condizioni; impedire nel tempo stesso ai Consigli locali di lasciarsi troppo facilmente trarre nella via dei prestiti: tal è tutta l'economia di questa legge. Ciò è stabilito dall'articolo, pubblicato dal foglio ufficiale.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 28 MAGGIO 1853. — Eccovi il nome degli arrivi d'ieri: da Braila il brigantino valacco *Archiginos*, capitano Galeazzo, con granone per G. Mondolfo; il brig. greco *Aspasia*, cap. Marolà, con grano per L. Rocca; il brig. greco *S. Elena*, cap. Dracopulo, con orzo per Ventura; ed il brig. valacco *Michelina*, cap. Giurovich, con granone per Mondolfo; da Amsterdam lo schooner danese *Nicolaus*, cap. Pieper, con zuccheri per J. Levi e Fig.; ed il barck olandese *Hermina M. Elisabetta*, cap. Bonier, con macchine e merci per B. Cuniali; da Newport lo schooner inglese *Emma*, cap. Tircker, con ferro pei fratelli Malcolm; da Shields il brig. inglese *Alchymist*, cap. J. L. Pickernsll, per M. Trevisanato, diretto alla Ditta Rocher e Favier; ed il brig. inglese *George*, per la Direzione del gas; da Liverpool il brig. *Aeron Vale*, con merci per F. Zucchelli; e da Marsiglia il brig. austriaco *Ammirabile*, cap. Ferrari, con merci per A. Palazzi. Arrivarono, inoltre, varii trabaccoli.

In commercio, nessuna notevole varietà, tranne alcuna vendita di frumentoni, per consegna in novembre e dicembre, ad austr. L. 9. — Le valute d'oro un poco più offerte; pochi affari anche in pubbliche carte.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 27 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al	5 p. %	-	94 3/8
dette detto	4 1/2	»	84 9/16
dette detto	4	»	74 3/4
dette detto (del 1850 reluibili)	4	»	92 1/2
dette per l'esonero del suolo	5	»	93 3/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100			— —
detto,	» 1839,	» 100	141 1/4
detto, al 5 p. %	» 1852,		94 7/16
detto lomb.-veneto al 5 %	» 1850,		101 1/4
detto, lettera A			94 1/2
Azioni della Banca, al pezzo			1418 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000		2250 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500		800 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500		779 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 160 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 151 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 3/8	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 1/2	a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	108 3/4	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-42 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/2	a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	128 3/8	a 2 mesi L.

CAMBI. — VENEZIA 27 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 218 1/2		Londra	Eff. 29:30	
Amsterdam	247		Malta	245	D.
Ancona	623		Marsiglia	117 3/8	
Atene	—		Messina	15:30	
Augusta	296 1/4		Milano	99 1/2	
Bologna	624	D.	Napoli	516	L.
Corfù	598		Palermo	15:30	
Costantinopoli	—		Parigi	117 5/8	
Firenze	100 1/8		Roma	625	D.
Genova	117 1/2		Trieste a vista	272 1/2	
Lione	117 1/2		Vienna a vista	272 1/2	
Lisbona	—		Zante	596	
Livorno	100 1/8				

MONETE. — VENEZIA 27 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:18
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:14
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:71	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:56
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	85 3/4
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	88 7/8
Luigi nuovi	27:60		
Zecchini veneti	14:40		

MILANO 25 MAGGIO. — SETE.

	ORGANZINI. B. corr.	Second.		TRAME. B. corr.	Second.
16/18	L. 33.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» 32.60	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—	20/24	» 28.60	» —.—
20/24	» —.—	» —.—	22/26	» 28.60	» —.—
22/26	» 28.60	» —.—	24/28	» —.—	» —.—
24/28	» 28.60	» 27.—	26/30	» —.—	» 25.30
26/30	» 27.80	» 26.10	28/32	» —.—	» 24.60
28/32	» 27.—	» 26.10	30/34	» 24.40	» 24.—
30/34	» —.—	» 25.20	32/36	» 23.80	» —.—
32/36	» 25.20	» 24.30	36/40	» 23.80	» —.—
36/40	» —.—	» 24.—	40/44	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» 31.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» 30.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	Strazze.	20/22	» —.—	» —.—
1.ª sor.	L. —.—	L. 4.50	20/24	» —.—	» —.—
2.ª	» 8.50	» —.—	22/26	» —.—	» —.—
3.ª	» 7.—	» —.—	24/28	» —.—	» —.—
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» —.—	» —.—
			28/32	» 22.50	» 22.—
1.ª sor.	L. —.—	L. —.—	30/34	» —.—	» 21.—
2.ª	» —.—	» —.—	32/36	» 22.—	» 20.20
3.ª	» —.—	» —.—	36/40	» 21.25	» 20.70

Gallette per ogni libbra da oncie 28 di Milano.

Pianura, L. 4.40. — Collina, L. 4.17, 4.25, 4.37.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 27 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Parma:* I signori: Gigli Cervi, vedova Catucci contessa Carolina, possid. — Da *Mantova:* Malaguzzi co. Alessandro, ciambell. di S. A. R. il Duca di Modena. — Da *Ferrara:* Donghi march. Carlo, possid. di Genova. — Agnew A. Patrizio, tenente inglese. — Da *Milano:* Delange Giuseppe Enrico, antiquario di Parigi. — Schmalz Gustavo, negoz. di Danzica. — Da *Firenze:* Rault Carlo Giovanni, propr. di Boulogne. — Chaveaux Luigi, avvoc. di Boulogne. — Da *Trieste:* Robertson Guglielmo D., generale inglese. — Ramsay Williamson Tommaso, Moser Roberto Giacomo, Lawrence Giovanni e Bremmer Dugald, Inglesi. — Rawlins Andrea Tommaso, capit. inglese. — Neugebauer Carlo, negoz. di Breslavia.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Manton Gualtiero e Manton Amasa, possid. americani. — Dorau Ernesto, viagg. di comm. di Bordeaux. — Servais Giov., propr. di Brusselles. — Per *Verona:* de Vieregg conte, R. ciambellano e generale di brigata bavarese. — Per *Livorno:* Baldini Valsamachi Riccardo, possid. — Per *Trieste:* Sharp G. H., Haseltine Ward B. e Kimberley Dionigio, possid. americani. — Rojas Massimiliano ed Arespacochago Giovanni, di Messico. — de Lazanski co. Venceslao, possid. di Praga. — Jerome Leonardo, console generale d'America in Trieste. — Brock Edoardo, viceconsole d'America. — Duperrut Giovanni, negoz. di Ginevra.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 maggio .. { Arrivati - - - 806; Partiti - - - 746

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29, 30 e 31 maggio, il 1.°, 2 e 3 giugno, in S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

Domani, domenica, 29, anche in S. PIETRO APOSTOLO e Ss. MARIA E DONATO DI MURANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 27 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 2	28 2 4	28 2 1
Termometro, gradi	14 4	15 9	15 9
Igrometro, gradi	76	78	78
Anemometro, direzione	S. O.	S. E.	S. S. O.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Quasi ser.	Semisereno

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 28 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Mosè* di Rossini. - Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

TEATRO A S. SAMUELE. — Grande produzione mimico-plastico-aereo-pendente del prof. *L. Keller*. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Domani, domenica 29 maggio, ultima rappresentazione dell'opera

MOSÈ,

colla signora *Marianna Barbieri-Nini*.

E la replica, a richiesta, del terzetto nell'opera *I Lombardi*.

L' Amministrazione si occupa, a quanto dicesi, di studii ben ponderati sull' organizzazione dei servigii medici pei malati, appartenenti alle classi poco agiate. Nelle campagne specialmente, l' organizzazione di questi soccorsi lascia più a desiderare. Giusta i calcoli fatti, per provvedere largamente all' assistenza, bisognerebbero in Francia 1800 Spedali, contenenti in media 150 letti ciascuno. Se ne possiedono già 1340; vi sarebbe perciò da crearne 460, con istabilire circoscrizioni di soccorsi in mezzo dei Comuni rurali, e con dare a ciascuno degli Spedali esistenti un raggio determinato.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

L' *Akhbar* dà la notizia che il governatore generale Randon è partito da Algeri il giorno 10 maggio per riunirsi alle truppe, che fanno parte della spedizione della Cabailia. Da Tolone sono partiti varii reggimenti per rinforzare i corpi, che fanno parte della spedizione.

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha risolto d'invitare il Governo di Friburgo a giustificare verso l'Autorità federale le misure straordinarie dell' istituzione del tribunale militare e del prestito forzato. *(G. T.)*

NEUCHATEL

Il Gran Consiglio ha adottato in massima di non concedere garantia d' interessi per le strade ferrate, con che vengono rifiutate le esistenti domande. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 22 *maggio.*

La *Nuova Gazzetta di Prussia* conferma la notizia, più volte data e più volte smentita, dell' acquisto di cavalli, per conto del Governo francese, nell' Holstein, Westfalia e Mecklemburgo.

GRANDUCATO DI OLDEMBURGO

Oldemburgo 10 *maggio*

Ieri la Dieta tenne sezione confidenziale. Furono prodotti i trattati per la continuazione e per l' ampliamento della Lega doganale e commerciale, stipulati il 4 aprile a. c., tra la Prussia, la Baviera, la Sassonia, ec., e l' Annover e l' Oldemburgo, cogli articoli separati e co' protocolli finali, a que' trattati relativi; nonchè il trattato, stipulato fra l' Austria e la Prussia nel 14 febbraio pur a. c. La Dieta diede l' adesion sua a tutti que' trattati, con preponderante maggioranza. *(G. U. d' Aug.)*

ASIA

Alle notizie dell' Indie e della Cina, ieri anticipate l' *Osservatore Triestino* aggiunge le seguenti:

I giornali inglesi indiani si occupano lungamente dell' apertura del tronco da Bombay a Tanna della grande strada ferrata peninsulare, la prima che sia stata attivata nell' Asia. Tale solennità ebbe luogo in pieno ordine e senz' alcun accidente, il 16 aprile, in mezzo al fragore delle artiglierie e al suono della banda militare. Lo spazio, su cui si estende sinora la ferrovia, è di 24 miglia.

A Gwallior, una parte delle truppe del Maharajah si erano ammutinate, perchè da molto tempo non ricevevano il loro soldo e le loro istanze a tal uopo erano riuscite infruttuose. Il Maharajah ordinò di far fuoco contro gli ammutinati; ma gli artiglieri supplicarono il reggente a non esterminare i suoi servi, secondo essi, innocenti. Allora il Maharajah, (ch' è un giovane), non badando alle preghiere, scese di cavallo e fece fuoco egli stesso. Indi ordinò ad un altro corpo di truppa di tirare contro i sollevati. Sette cannoni furono impiegati contro questi ultimi, de' quali ne morirono 30, e molti rimasero feriti gravemente. Indi il rimanente dei sollevati, detti *sillahdar*, deposero le armi; il Maharajah li fece arrestare tutti, in numero di 75, e ordinò la confisca delle sostanze del loro capo, morto nel combattimento. Molte mogli de' *sillahdar* si uccisero per disperazione, vedendo le crudeltà commesse contro i loro cari.

Secondo un giornale di Singapore del 15 p., il cholera non infierisce più in quella città, ove prima faceva stragi.

L' *Overland China Mail* dell' 11 p., ha le seguenti notizie da Canton, in data 4 aprile: « Il più importante fatto, giunto ultimamente a nostra cognizione, è la totale disgrazia di Sü, governator generale del Tu-Kuang. Non si sa s' egli sia stato esiliato o giustiziato; ma tutti i suoi averi vennero confiscati. I Cinesi dicono ch' egli si è meritata la sua sorte. Sü fu punito, non già perchè non ottenne successi contro i ribelli, ma perchè degradò ingiustamente un abile ufficiale, nominato Hing-Yung, e lo rese inviso alla Corte di Pekino, la quale poi, informata della mendacità delle accuse, mosse dal governatore contro quell' ufficiale, ed avendo avuto prove del suo valore nel Kwang-si, ordinò l' immediata degradazione di Sü e promosse Hing-Yung ad un grado più elevato di quello, che occupava prima. Oltre a Sü, altri funzionarii cinesi di primo ordine caddero in disgrazia, per aver ingannato l' Imperatore, o per incapacità, o per essersi lasciati sconfiggere dagl' insorti. »

Quanto alla ribellione, le ultime notizie giunte dal Nord della Cina fanno credere che la città di Nankin, quantunque investita strettamente dagl' insorti, si sostenga ancora. A Shanghai si buccinava bensì generalmente che Nankin fosse stata presa; ma giova osservare che, malgrado la vicinanza fra le due città, a Shangkai si sa ben poco di preciso sulla condizione di Nankin, giacchè le Autorità cinesi non permettono che se ne parli, ed ultimamente arrestarono e fecero percuotere due individui, i quali avevano parlato dell' occupazione di Nankin per parte dei ribelli, adducendo che, se discorrevano così positivamente dei fatti de' sediziosi, dovevano essere in comunicazione con essi. Si annunzia che le truppe imperiali rioccuparono tre città del Sud; ma ciò significa, a quanto pare, che gl' insorti le abbandonarono spontaneamente, per concentrare tutte le loro forze innanzi Nankin. Vuolsi che il piano degl' insorti sia di procedere direttamente verso la capitale dell' Impero Celeste, con tutte le loro forze, senza lasciare indietro alcuna guarnigione o riserva; ed ecco perchè tutti i distretti, per cui passano, tornano in potere del Governo. Le forze dei sollevati dovrebbero essere considerevoli, giacchè un proclama imperiale dice che *la flotta* dei ribelli arrivò a Nankin e a Cing-King-Fu, e promette generosi premii a chi ne prendesse i navigli, o ne catturasse l' equipaggio.

A Shanghai si trovano attualmente quattro piroscafi da guerra (oltre il brick inglese, il *Lily*, ivi di stazione) cioè: l' *Hermes* e il *Salamander*, inglesi; il *Cassini*, francese; e il *Susquehanna*, americano. Quest' ultimo arrivò il 27 marzo, con a bordo il commissario degli Stati Uniti, colonnello Marshall. Nessuno può dire ancora che cosa faranno tutte quelle forze; ma si suppone generalmente che i navigli inglesi, e fors' anco il francese, non intraprenderanno nulla. Tale sembra essere la politica di sir Giorgio Bonham. Il Tautae di Shanghai voleva fargli una visita al suo arrivo in quella città; ma Bonham la ricusò, dicendo che il console inglese era la persona, a cui spettava conferire con lui.

A Whampoa avvenne un incendio in un teatro cinese, il 19 marzo. Questo disastro costò la vita a 60 donne, e cagionò gravi lesioni a molti altri individui.

NOTIZIE RECENTISSIME

Principati Danubiani.

La *Presse* di Vienna ha da Jassy, in data del 13 maggio: « Negli alti crocchi di questa città, è molto diffusa la voce che quanto prima le truppe russe occuperanno di nuovo questi Principati. Ciò è tanto meno da porsi in dubbio, che, pochi giorni sono, comparvero alcuni ufficiali russi al confine presso Skuleng, e visitarono quel ponte sul Pruth, evidentemente per esaminare se esso si trovasse in istato conveniente pel passaggio delle truppe russe. La venuta di queste è di grandissima importanza pei Principati, i quali debbono parecchi milioni di piastre alla Russia per la precedente occupazione. » *(Mess. Tir.)*

Parigi 24 *maggio.*

Leggesi nel *Moniteur:* « Il Duca di Genova fu ricevuto ieri dall' Imperatore. Ei fu condotto all' udienza di S. M. nelle carrozze della Corte, con una scorta d' onore. Il Duca era accompagnato dal sig. marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna. Ei fu presentato all' Imperatore da S. E. il gran maestro delle cerimonie. »

Leggesi nel carteggio d' un giornale, sotto la data di Parigi 21 maggio:

« Le sessioni delle due Camere continuano ad occupare di preferenza l' attenzione dei politici. La tornata odierna del Senato riuscì molto interessante: vi si discutevano le conclusioni della Commissione, incaricata di esaminare l' idea di legge circa lo stato maggiore della marina; le quali conclusioni consigliano il Senato a non permettere la promulgazione di quella legge. L' Assemblea non prese ancora alcuna risoluzione, e decise, con grandissima maggioranza, di rimettere il seguito della discussione a lunedì. Ma questa stessa dilazione, mentre la chiusura del dibattimento era stata chiesta per ben due volte, non è priva di significato. Del resto, regna sempre la stessa incertezza sulla soluzione definitiva di tale questione.

« Al Corpo legislativo, il presidente lesse oggi un decreto imperiale, che ritira il progetto di legge, tendente ad accordare una ricompensa nazionale alla vedova del maresciallo Ney. Un deputato voleva fare qualche osservazione contro la lettera di quella signora, pubblicata nel *Moniteur*; ma l' Assemblea non gliel permise. Lo stesso divieto fu fatto a un altro membro, che intendeva oppugnare il discorso tenuto da Montalembert in una sessione precedente. Ciò mostra che la maggioranza di quel Corpo desidera astenersi, più che sia possibile, dalle discussioni politiche.

« Il Corpo legislativo discusse pure e votò quest' oggi il progetto, che apre al Governo un credito di 2,700,000 fr. per sussidii ad antichi militari. »

Secondo una corrispondenza dell' *Indépendance*, dicesi essere stata sorpresa in una campagna alle porte di Lione, una Società secreta, in piena deliberazione, in un luogo isolato, e circondata da sentinelle, collocate in distanza per dar l' allarme. Queste sentinelle, côlte alla sprovvista, sarebbero state poste nell' impossibilità di fare un grido. Le truppe avrebbero circuito subito il luogo di adunanza; ma, presentandosi all' ingresso, sarebbero state ricevute da un vivo fuoco di moschetteria, che avrebbe colpito 4 o 5 soldati. I soldati, ben comandati e risoluti, non avrebbero però tardato ad impossessarsi de' membri della conventicola, i quali, in numero di 28, sarebbero stati legati, condotti a Lione, indi a Parigi con un treno speciale, mandati subito all' Hâvre, e imbarcati, 48 ore dopo fatti prigionieri, per essere deportati a Caienna. *(O. T.)*

Weimar 20 *maggio.*

Ieri sera ebbero luogo gli sponsali di S. A. la Principessa Amalia con S. A. R. il Principe Enrico dei Paesi-Bassi. *(O. T.)*

Grande Accademia musicale.

Agli amatori della buona musica si prepara un compiuto trattenimento. Il celebre concertista di clarinetto, TOMMASO FASANO, di cui parlarono con alte lodi i giornali, darà, domani 29, ad 1 ora pomeridiana, come già annunziammo, un GRANDE CONCERTO, nelle sale del Ridotto, con l' assistenza degli artisti di canto, la signora *Annetta Winnen*, ed i sigg. *Gaetano Ferrari* ed *Antonio Manzini*. Siamo certi che l' esimio sonatore troverà in Venezia quelle liete accoglienze e quegli applausi, che non gli mancarono in nessun luogo.

AVVISI PRIVATI.

Ottenuta la Sovrana graziosa sanzione alla Società STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA, oggidì definitivamente costituita, la Direzione eletta invita gli Azionisti al versamento del residuo 80 per % sull' importo delle Azioni soscritte, in quattro eguali rate, e non più tardi delle scadenze, che sono qui appresso indicate.

Pel secondo versamento sospeso, pendente la conferma, con l' Avviso impresso in questa *Gazzetta Uffiziale* N. 75, data 2 aprile p. p., resta fissato il giorno 30 giugno p. v.

Pel terzo il 31 agosto successivo.

Pel quarto il 31 ottobre.

Pel quinto ed ultimo il 31 dicembre.

All' atto del pagamento della seconda rata, cadente in giugno, verrà rilasciato dalla Direzione della Società, a termini del § 10 degli Statuti, un Certificato interinale d' Azione a nome del possessore, che comprenderà anco l' importo della prima rata, venendo dall' azionista restituita alla Società la ritirata quitanza; e sopra il suddetto Certificato saranno registrati i versamenti successivi.

Dal giorno 15 giugno p. v. in poi, tutti i pagamenti si ricevono nel locale di residenza della Direzione, al palazzo Morosini, in Calle Larga a S. Marco, Ponte dei Consorzii, N. 4629 4630.

Venezia 28 maggio 1853.

La Direzione
ANDREA GIOVANELLI.
GIOVANNI KARRER.
LUIGI IVANCICH.
ANGELO LEVI.
ABRAMO ERRERA.

N.° 3588. **AVVISO**

Andando la Camera, fra otto giorni, a far luogo alla voltura dell' esercizio, per Vendita granaglie e olio, a San Paterniano N. 4216, da Ventura Maria a Giudici Simeone, se ne dà pubblico avviso, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia 19 maggio 1853.

Il Vicepresidente,
G. MONDOLFO.

Il Segretario, G. Canali.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

BACHI DA SETA e FILANDE.

Il *Coltivatore* continua ad occuparsi specialmente di *agricoltura pratica:* ed offre bullettini e riviste commerciali, relative ai bozzoli, alle sete ed ai generi diversi. Adesso dà opera alle più importanti novità e metodi relativi ai *filugelli* ed alla *trattura dei bozzoli.* Così egli si studia rendersi utile, specialmente ai ricchi proprietarii, agli agenti ed ai trattori da seta.

Chi ama associarvisi, manderà — *franchi di porto* — aust. L. 12 alla *Redazione del Coltivatore* in *Conegliano;* e riceverà il giornale suddetto, dal giorno della iscrizione a tutto dicembre p. v. L' annata corrente (da 1.° gennaio p. p. a tutto dicembre p. v.) si lascia per sole aust. L. 18.

Recentissime pubblicazioni dell' I. R. Amministrazione della dispensa dei libri scolastici in Vienna:

LETTURE ITALIANE

proposte da

FRANCESCO AMBROSOLI

agli scolari della prima classe dei Ginnasii.

PREZZO A. L. 1:20.

CARTA GEOGRAFICA MURALE

DELL' EUROPA CENTRALE

in quattro fogli

inverniciata e montata in tela con apparecchio.

PREZZO A. L. 34:00.

Il dispensiere autorizzato per la città e Provincia di Venezia,
H. F. MÜNSTER.

Si legge nel *Foglio di Verona*, del 24 maggio, N. 114:

DICHIARAZIONE.

La correntezza, ed il pronto disimpegno, con cui l' ***AZIENDA ASSICURATRICE*** di Trieste, qui rappresentata dal sig. *Pietro Galli, Speditore e Negoziante*, in Contrada S. Fermo N. 1656, diede leale sfogo sull' infortunio *Grandine*, causato al sottoscritto nella scorsa settimana sopra lo stabile del *Valese*, nel ramo *Foglia di Gelso*, da essa assicurato, meritano che, ad ogni omaggio di verità e giustizia, venga reso di pubblica ragione questo fatto, il quale encomia la *Società anzidetta e chi la rappresenta*, anche perchè, nel breve spazio di *giorni sette* dall' accaduto disastro, furono esaurite tutte le pratiche a stabilire il danno, a liquidarlo, e transigerlo in via equitativa, ed a pagarne l' importo nella non tenue cifra di austr. L. 4800, sopra austr. L. 5000 *di enunciato danno.*

Valga questa spontanea pubblicità a solenne testimonio della sodisfazione, che sente il sottoscritto, per l' onorato procedere dell' enunciata SOCIETA', sin oggi novella fra noi.

Li 23 maggio 1853.

LUIGI Dott. PELLESINA, di Verona.

GRANDE STABILIMENTO

GALLEGGIANTE

DEI

BAGNI SALSI

IN VENEZIA

Questo Stabilimento, che offre Scuola di nuoto e Bagni salsi in acqua corrente, e Bagni di ogni temperatura, che primo comparve in Venezia, e la cui benefica istituzione è dovuta al celebre professore Tommaso dott. Rima, verrà attivato nel mese presente

Per sodisfare compiutamente al bisogno de' ricorrenti, fu anche in quest' anno accresciuto il numero dei camerini, e vi si aggiunsero tutti que' miglioramenti, che, ne' riguardi d' ordine, di decoro, di pulitezza, di buon servigio, valgano ad appagare il comun desiderio.

La cura medica è affidata al dott. Barzilai, il quale v' interverrà in ciascun giorno, e si presterà ad ogni richiesta de' concorrenti.

ACQUA SALSO-JODICA DI SALES PRESSO VOGHERA.

Quest' Acqua, è dimostrata da moltissime esperienze efficacissima nella cura delle affezioni scrofolose e loro conseguenze, come p. e. nei *Tumori, Piaghe, Gozzo, Ottalmie, Ipertrofie croniche* dei visceri, *Erpeti, Sifilide,* ed in generale in tutte quelle malattie, nelle quali giovano i preparati di *Jodio,* ai quali però prevale di molto, come è il solito, delle Acque minerali, in confronto dei preparati iodici artifiziali. Esternamente si usa in bagni e fomentazioni, ed è molto utile di farne dei cataplasmi emollienti. Internamente, si amministra due volte al giorno alla dose di un' oncia, allungata con 2 o 3 oncie di acqua o brodo non salato, crescendone la dose quanto consiglia la tolleranza individuale, e l' effetto che se ne ottiene.

Si vende alla Farmacia degli Eredi Zampironi, Salizzada S. Moisè, in Venezia, in bottiglie, aventi anche l' istruzione. Nella detta Farmacia si trovano, come è già noto, varii altri articoli medicinali di esterna provenienza, e col primo del venturo giugno si troveranno le Acque di Recoaro giornaliere, e tutte le altre minerali di maggior uso.

AVVISO INTERESSANTE.

Il sottoscritto previene che, col 1.° giugno, avrà principio la solita dispensa delle Acque giornaliere di Recoaro, che continuerà come di metodo.

Parimenti avvisa essere la di lui Farmacia,

QUALE ANTICO, E BEN CONOSCIUTO FONDACO CENTRALE,

fornita delle diverse Acque minerali, genuine, sì nazionali che estere, scortate da regolari recapiti.

Senza attribuire pertanto al proprio Negozio titoli, che non gli si appartengono, fondato sulla realtà del genere, da lui messo in commercio, egli confida che il pubblico, come per lo passato, continuerà ad onorare il suo Fondaco.

ANTONIO M.ª BERTOLINI
Direttore, e Proprietario della Farmacia al segno S. Girolamo, *Fondamenta del Ferro, N.* 5118 *rosso.*

L' **AZIENDA ASSICURATRICE** di Trieste, proprietaria dello Stabile, ch' era conosciuto sotto il nome di *Albergo alla Regina d' Inghilterra* sito in Parrocchia di S. Marco, rende noto che è disposta a passare all' affittanza di detto locale, *in cui venne aumentato il numero delle vasche da Bagno.*

Previene inoltre che nel vicino *Palazzo fu Molin* ora egualmente di sua proprietà, vi sono da affittarsi tre Ammezzadi e grande Magazzino.

Chiunque bramasse applicarvi, potrà rivolgersi AL CANCELLO DELLA FILIALE DELL' AZIENDA SUDDETTA posto in Piazza S. Marco sotto le Procuratie vecchie, all' Orologio, N. 144 rosso, per conoscere i patti di locazione e per l' opportuna visita dei locali.

STABILIMENTO

di Bagni salsi e dolci, per Fanghi Termali e Marini,

A S. SAMUELE

IN CALLE GRASSI risguardante il CANAL GRANDE.

STABILIMENTO BAGNI sul gran Canale a S. Marco, con ingresso nello stesso, e in Calle del Traghetto della Salute, al N. 2202 rosso. Verranno aperti col 1.° giugno 1853.

DA VENDERSI

DIVERSI

PIANO-FORTI

DI VIENNA

A PREZZI DISCRETISSIMI

S. Maria Formosa, in Campo Calle degli Orbi N. 5204

STABILIMENTI TERMALI

DETTI

OROLOGIO E TODESCHINI

IN ABANO

PROVINCIA DI PADOVA.

Anche quest' anno sono aperti gli Stabilimenti stessi, coi soliti metodi e tariffe; per cui chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti.

Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali, colle discipline e prezzi in corso.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 28 Maggio — Anno 1853. — N. 62.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 14638. 2.ª pubbl.º

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 1.º p. v. giugno alle ore 12 merid. avanti l'Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli effetti preziosi di numero in numero progressivo come stanno sottodescritti, che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il di 25 pur p. v. giugno egualmente alle ore 12 meridiane, nel suddetto luogo e colla stessa limitazione del prezzo non minore della stima avrà luogo il secondo incanto.

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia le vendite, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto e sul luogo stesso della delibera in monete d'oro, e d'argento, a valor di tariffa.

Effetti preziosi.

1. Anello con amatista contornata da quattordici brillanti, considerati grani 24 ad austr. l. 32 il grano, importanti austr. l. 768, e l'amatista a. l. 14, il tutto a. l. 782.

2. Una spilla con cameo di corallo legato in oro basso, valutata a. l. 4.

3. Quattro verette pietre false legate in oro basso, una anzi con due diamanti valutate a. l. 6.

4. Nove bottoni a fila grana del peso di grani 3 car. 18 valutati a. l. 5.

5. Otto manichi d'argento di coltello con lame di ferro del peso di oncie 12 nette di ferro, bollo parte veneto e nuovo, valutati a. l. 72.

6. Una ripetizione d'oro con catena d'acciaio, valutata a. l. 80.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di qui.

Il Presidente
MANFRONI.

Benatelli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 maggio 1853.

Domeneghini.

---

ad N. 2046. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nei giorni 15 giugno, 30 giugno e 6 luglio p. v. dalle ore 9 ant., alle ore 2 pom., seguirà nella Sala di questo Palazzo Tribunalizio, ed a mezzo della solita Commissione, l'incanto degli stabili sottodescritti, sopra istanza del Rev. monsig. Antonio Giuriati di Belluno, difeso dall'avv. Pagani, in confronto delle esecutate Claudia e Lucia fu Musio Pagani, minori, tutelate dalla loro madre Giovanna Roa di Belluno, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera, che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, e nel terzo a qualunque offerta, purchè siano coperti i creditori iscritti;

II. Ogni oblatore, eccettuato l'esecutante e i creditori iscritti, dovrà garantire l'offerta, col deposito di un decimo del valore del lotto e sarà trattenuto a conto del prezzo quello del maggior offerente, restituiti gli altri sul momento;

III. Il deliberatario per avere il possesso degli stabili deliberatigli, depositerà entro un mese dal giorno dell'offerta altri tre decimi del valore degli stabili deliberatigli, eccettuato l'esecutante e i creditori iscritti, i quali però per avere il possesso dovranno aggiungere, se deliberatari, al capitale iscritto quanto occorre a formare tre decimi del valore del lotto da alienarsi.

IV. A conto di questi tre decimi pagherà il deliberatario le spese esecutive dietro specifica da liquidarsi ed i pubblici carichi aggravanti gli stabili deliberati, i quali dal dì dell'incanto staranno a carico del deliberatario.

V. Sul resto del prezzo dovrà pagare l'interesse del 5 per 0/0 dal dì dell'incanto, versandolo di semestre in semestre nella Cassa depositi presso questo I. R. Tribunale, e passata in giudicato la graduatoria sul prezzo, e determinatane transattivamente la distribuzione, dovrà pagare in Belluno il prezzo non depositato a chi spetta, con che otterrà l'aggiudicazione in proprietà.

VI. Gli stabili si vendono nello stato ed essere in cui si trovano al momento della delibera, sciolto l'esecutante da qualunque responsabilità derivante dai fatti non suoi.

VII. Il deliberatario che fosse impuntuale all'adempimento delle condizioni sarà decaduto dal fatto deposito a titolo di multa di pentimento, e se fosse fra gli inscritti pagherà la multa stessa in Belluno personalmente detraendo ad esecuzione consumata quanto gli potesse competere di suo credito.

VIII. L'offerta per persona da dichiararsi sarà ritenuta dell'oblatore, se restando deliberatario non dichiarerà nel protocollo d'incanto per chi abbia agito.

IX. Sono a carico del deliberatario le spese della delibera e conseguenti, nonchè la tassa di trasferimento e voltura.

Lotto unico.

In Vezzano, Comune amministrativo di Belluno, Comune censuario di Bolzano con Vezzano, e nel cessato estimo provvisorio nel catasto di Belluno Campagna ai numeri nella respettiva descrizione indicati:

1. Terreno detto Prada, ed in qualche parte Soccol, Paluch, Pradana arativo arborato vitato, e nudo, prativo nudo e con uccellanda, e boschivo ceduo misto confina mattina e settentrione Calbo Crotta, mezzodì e sera strada censito nel cessato estimo ai n. 1909, 2150, 2151, 5057, 5058, 6724, 6725, nello stabile ai n. 735, 736, 737, 740, e progressivi fino al n. 749 inclusive, della complessiva quantità di pert. num. 28 . 09, stimato l. 2731 . 80.

2. Altro detto Paluch prativo di pert. n. 1 . 12, confina mattina e settentrione strada, mezzodì sig. Alessandro Milanesi, sera nob. Colonna Scolari censito nell'estimo cessato al n. 2165, nell'attuale al n. 750, stimato l. 67 . 20.

3. Terreno prativo con gelsi detto Prà del Vecchio o Pradona di pert. n. 2 . 96, confina mattina Crotta, mezzodì suddetta Scolari, sera fratelli Colle, settentrione strada censito nel cessato estimo ai n. 5062, 5063, nell'attuale al n. 777, stimato l. 199 : 70.

4. Prativo detto Costeniga di sopra di pert. n. 3 . 89, in parte sortumoso, confina mattina e mezzodì sig. Alessandro Milanesi, sera Chiesa di Bolzano, settentrione Crotta, censito nell'estimo cessato al n. 2153, nell'attuale ai n. 858, 1563, stimato l. 209 . 20.

5. Simile detto Costeniga di Sotto di pert. n. 4 . 21, in parte sortumoso, confina mattina Chiesa suddetta, sera Crotta, mezzodì nob. D.r Gio. Pagani Cesa, sera minori Migliorini, settentr. Andrea Gbinot, censito nel cessato estimo al n. 2152, nell'attuale ai n. 862, 1567, stimato l. 234 . 60.

6. Simile detto Arnere in parte sortumoso, ed in parte boschivo ceduo misto di pert. n. 3 . 32, confina matt. fratelli Colle, mezzodì Rujo, sera Milanesi e Crotta, settentrione Crotta ed altri censito nel cessato estimo ai n. 2157, 2158, nell'attuale ai n. 950, 951, 952, stimato l. 184 . 40.

7. Simile detto Col Bianchet di pert. n. 1 . 61, confina mattina e mezzodì nob Pagani Cesa suddetto, sera Sacrestia del Duomo di Belluno, settentrione Antonio Marozza censito nell'estimo vecchio al n. 2163, nell'attuale al n. 918, stimato l. 96 . 60.

8. Terreno detto al Canton, boschivo ceduo misto con prativo sortumoso in estimo di pert. n. 1 . 29, nella stima n. 2 . 59, confina mattina Crotta, mezzodì Carlo Corte, od aventi causa, sera nob. Pagani Cesa suddetto, settentrione Rujo censito nel cessato estimo ai n. 2155, 2156, nell'attuale ai n. 984, 985, e secondo la stima anche al num. 989, stimato l. 135 . 20.

9. Terreno prativo sortumoso e boschivo detto al Canton o Prà della Val di pert. n. 2 . 14, confina mattina e sera nob. Pagani Cesa sudd., mezzodì fratelli Colle, settentrione Milanesi, censito nel cessato estimo ai num. 2161, 2162, nell'attuale ai num. 967, 969, stimato l. 111 . 30.

10. Terreno boschivo ceduo misto detto Soffarei di pert. n. 2 . 35, confina mattina e settentrione Pagani Cesa sudd., mezzodì Milanesi, e settentr. anche Luigi Pasqualini censito nel cessato estimo al n. 2154, nell'attuale al num. 1005, stimato l. 141.

11. Terreno prativo con due aratorii detto Prada di pert. 2 . 56, confina mattina fratelli Colle, mezzodì Pietro Somacal, altri lati Crotta, censito nel cessato estimo ai n. del 2148 e 2149, nell'attuale ai num 1045, 1046, 1047, stimato l. 226 . 40.

12. Terreno pascolivo detto Pascolet di pert. 2 . 47, confina mattina e mezzodì strada, sera fratelli Colle, settentrione Comun censito nel cessato estimo ai n. 2159, 2160, nell'attuale al n. 1341, stimato l. 98 . 90.

13. Terreno prativo e boschivo ceduo detto Lada confina mattina Sacristia del Duomo di Belluno, mezzodì Nob Pagani Cesa, sera Gio. Cadorin, settentrione strada censito nell'estimo vecchio al n. 6726, nell'attuale ai n. 1389, 1392, 1393, stimato l. 85 . 60.

14. A Vezzano terreno prativo con arativo, casa di villeggiatura, e colonica, stalla, tezza e fenile con corte di pert. num. 13 . 32, confina mattina e mezz. fratelli Colle, sera strada, settentrione Colle suddetti e Milanesi, censita nel cessato estimo ai n. 2143, 2144, 2166, nell'attuale ai n. 1483, 1485, 1486, 1488, 1489, 1490, 1504 e 1505, 1192, 1480, stimato l. 3683 . 10.

15. Terreno arat. arborato vitato con prativo detto Pissoton e Vidisane di pert. n. 5 . 36, confina mattina strada, mezzodì Agosti, sera Scolari, settentrione fratelli Colle censito nell'estimo cessato ai n. 2145, 2876, 2877, nell'attuale ai n. 1510, 1511, 1581, stimato l. 850 . 80.

16. Terreno prativo detto al Canton od al Paluch in estimo di pert. 1 . 30, nella stima n. 94, confina mezzodì Crotta, altri lati fratelli Colle, censito nel cessato estimo al n. 2164, nell'attuale al n. 989, stimato l. 56 . 40.

Somma totale a. l. 9112 : 20.

L'I. R. Presidente
VENTURI.

Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 29 aprile 1853.

Rattay, Dirett.

---

al N. 9004. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

Nel 27 giugno 1852 è mancato a'vivi in questa Città il nob. Antonio Licini Negri del fu Giacomo senza discendenti, lasciato una sostanza di qualche rilievo, di cui col testamento 23 giugno 1849, dopo alcuni legati ha instituito erede il proprio fratello nob. Alessandro Licini Negri.

Fra i successibili si comprende il nipote Angelo De Domini del fu Vincenzo e della fu Marta Licini, che indicavasi dimorante al Cairo, di cui per altro non si potè avere precisa notizia.

Quindi col presente Editto si porta a sua conoscenza l'avvenuto caso di morte, e la testamentaria disposizione, colla diffida di produrre entro un anno la sua dichiarazione sul testamento ed eredità di cui si tratta; altrimenti sarà questa definita in concorso degli insinuati e del curatore che gli fu destinato nell'avv. di questo Foro Dr Gio. Batt. Curti.

Si pubblichi nei luoghi soliti, e sia per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 29 aprile 1853.

Rosenfeld, Sped.

N. 2079. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende noto, che nel giorno 15 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ad istanza di Antonio fu Domenico Pitton di Latisana, contro Antonio fu Andrea Pitton di Ronchis avrà luogo il terzo incanto dei sotto indicati fondi a prezzo anche inferiore della stima semprechè siano soddisfatti i creditori prenotati fino all'importo di stima sotto le seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito a mani della sessione appaltante della decima parte del prezzo della stima giudiziale.

II. Chiusa l'asta, verrà restituito sul momento il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatari. Invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la sessione appaltante per soddisfare con esso le spese d'asta, ed erogare il rimanente, se vi fosse in acconto del prezzo di delibera.

III. Oltre il prezzo di offerta per l'acquisto delle cens. pert. 2 . 01, del terreno alla premessa lettera b, il deliberatario dovrà assumere l'annuo perpetuo canone di a. l. 2 . 40, dovuto alla direttaria Comune di Ronchis ed importante il capitale di a. l. 60.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 successivi a quello della delibera, pagare nella Cassa forte di questa R. Pretura l'intiero importo della delibera in effettiva sonante moneta a tariffa, e mancando verrà rinovato l'incanto a tutto suo rischio, pericolo e perdita, escluso egli sempre da qualunque vantaggio che derivar potesse da una seconda subasta.

V. Ottenuta l'approvazione dell'asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario si porterà l'aggiudicazione dell'immobile deliberatogli, l'immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome, sempre però colla condizione di livellario alla Comune di Ronchis, per quanto riguarda il terreno alla lettera b.

VI. Le spese d'asta a partire dal primo incanto, e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VII. Ove l'esecutante risultasse deliberat. o di tutti e due gl'immobili esecutati, non sarà obbligato al deposito del prezzo di delibera, se non a verificato riparto stesso tra creditori del prezzo stesso; ed anche allora solo per ciò che superasse l'importo del proprio credito.

VIII. L'asta sarà aperta sul dato del prezzo di stima; ma mancando offerenti a tal prezzo verrà deliberato anche a prezzo inferiore alla stima stessa.

Beni da subastarsi.

a. Casa di abitazione posta in Ronchis al villico n. 87, detta stradella dei Silvestri, in mappa vecchia sotto il n. 324, ed in mappa del censimento stabile sotto il n. 325, avente l'area di cens. cent. 08, e la rendita di l. 6 . 72, tra li confini a levante Pascutto Domenico e fratelli, ponente stradella consortiva, mezzogiorno Braida Marco e fratelli, e tramontana Condina Giovanni, stimata a. l. 495 . 94.

b. Terreno parte arat. con gelsi, e rasoli di viti d'un anno d'impianto, e parte a prato, costituito dalla porzione di fondo comunale descritto al peritale n 1462, ed in mappa del censimento stabile di Ronchis fa parte del n. 2321, per la quantità di cens. pert. 2 . 01, con la rendita imponibile di l. 3 . 69, posto tra li confini a levante e tram. Ravani Gio. Batt., a mezzogiorno i figli minori di Antonio Pitton q. Andrea, ponente Simeon Giovanni stimato detratto l'annuo canone enfiteotico dovuto alla livellaria Comune di Ronchis a. l. 87 . 75.

Il R. Cons. Pretore
CALDONAZZO.

Dall'I. R. Pretura in Latisana,
Li 30 aprile 1853.

Molin Fabio, Scritt.

---

al N 2366. a. c. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione pari numero venne chiuso il concorso dei creditori sulle sostanze di Giacomo Ziffer di qui, chincagliere, apertosi coll'Editto di questo I. R. Tribunale 22 gennaio a. c. n. 2366; e ciò dietro speciale istanza di tutti i di lui creditori, i quali dichiararono di essere stati pienamente soddisfatti di ogni loro pretesa.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.

Domeneghini.

N. 3086. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

Rendesi noto, che nella residenza di questa Pretura nei giorni 15, 22 giugno e 6 luglio p. f. ore 9 ant., seguirà la subasta dello stabile in calce descritto, accordata ad istanza di questo Pio Ospitale di S. Daniele in odio dell'eredità giacente di Marzia Ceconj rappresentata dal curatore avv. Carnier, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato nello stato ed essere, in cui si trova, coll'inerenti servitù, attive e passive, nonchè coi censi e canoni che per avventura vi fossero inerenti senza responsabilità dell'esecutante.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima.

III. La delibera avrà luogo al miglior offerente e nel primo e secondo esperimento solo a prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè sufficiente a cautare i creditori iscritti.

IV. Ove l'esecutante si facesse offerente sarà esonerato dal previo deposito del decimo per 0/0, se deliberatario sarà esonerato dal deposito del prezzo residuo fino a graduatoria passata in giudicato, dietro a che se avrà priorità riporterà l'assegno del proprio credito liquidato sul prezzo, depositando l'eventuale rimanenza alle ragioni degli altri creditori posteriori, e non riuscendo nella priorità depositerà l'intero prezzo. Nell'uno e nell'altro dei casi suddetti, riporterà il Decreto di aggiudicazione ed il corrispondente possesso dei beni.

V. Non fecendosi acquirente l'esecutante, il deliberatario dovrà entro 30 giorni dalla delibera depositare nella Cassa forte della Pretura il prezzo d'acquisto computando a diffalco il fatto deposito, ed a ciò mancando sarà rivenduto lo stabile a suo rischio, e sarà tenuto al soddisfacimento del danno.

VI. Il pagamento ed i depositi dovranno seguire in valuta a tariffa, d'oro o d'argento, escluso qualunque surrogato.

VII. Le spese della delibera e tasse ed ogni successiva saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile.

Casa costrutta di muri e coperta di coppi sita in S. Daniele al civ. n. 29, in mappa al n. 9, di pert. 0 . 03, colla rendita di a. l. 10 . 40, confinante a levante e ponente colle due calli della Chiesa di S. Antonio, a mezzodì Gio. Batt. Varisco e Consorti, a tramontana Savio Gio. Batt., stimata giudizialmente a. l. 340.

L'ispezione degli atti potrà farsi presso questa Pretura, o presso l'avv. Aita, procuratore dell'esecutante.

E ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e per tre volte nella Veneta Gazzetta.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall'I. R. Pretura di San Daniele,
Li 18 aprile 1853.

Frisacco, Scritt.

N. 9435. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia sopra istanza di Marco Zanetti, qual amministratore della massa concorsuale dei creditori dell'oberato Andrea Balarin q. G. M., si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto del sottodescritto immobile, spettante alla suddetta massa, la di cui vendita che avrà luogo nella residenza dell'I. R. Pretura di Chioggia nei giorni ventidue e ventiotto giugno p. v., alle ore undici ant., nei quali si passerà respittivamente al 1.º esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, verso l'osservanza dei seguenti capitoli che saranno d'ora innanzi ostensibili presso la Cancelleria della suddetta requisita I. R. Pretura, insieme all'atto di stima e certificati ipotecarii.

Capitoli.

I. La delibera seguirà a prezzo superiore od almeno uguale alla stima.

II. Ogni oblatore non eccettuati i creditori inscritti dovrà cautare l'offerta col previo deposito di a. l. 45; deposito che chiusa l'asta verrà restituito a tutti quelli che non fossero rimasti deliberatari.

III. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo dell'acquirente, esclusa qualunque responsabilità della massa venditrice.

IV. Dovrà il deliberatario entro 8 giorni dalla delibera versare nella Cassa dell'I. R. Pretura in Chioggia il prezzo offerto computando a diffalco il verificato deposito.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine prefinito si procederà al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso.

VI. Staranno a carico dell'acquirente il pagamento delle pubbliche imposte dal giorno della delibera, nonchè le spese d'asta e tutte le successive compresa la tassa Regia per trasferimento di proprietà.

Descrizione dell'immobile.

Metà indivisa con Vincenzo Balarin del fu G. M. della casa sita in Città di Chioggia Rione S. Giacomo calle Padovani al civ. n. 69, in mappa al n 23006, colla superficie di pert. met. — . 04, e la rendita censuaria di a. l. 21 . 78, stimata a. l. 450 . 82.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, tanto in questa R. Città, che in quella di Chioggia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Presidente
MANFRONI.

Piccoli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 31 marzo 1853.

Domeneghini.

N. 13721. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Cesare Perulli, esser stata prodotta a questo Tribunale da Antonio Orsaria, un' istanza nel 2 maggio corr. sub pari numero in confronto di esso Perulli ed altri Consorti, per la vendita all' asta di alcune azioni creditorie.

Essendoci fatto luogo alla domanda vennero prefiniti per la vendita i giorni 25 p. v. giugno, 6 e 13 p. v. luglio alle ore 12 meridiane a quest' Aula II.a Verbale avendosegli nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Cipriani, di che se gliene dà avviso per ogni effetto di legge.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 maggio 1853.
Domeneghini.

al N. 10244. 2.a pubbl.e

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia si rende noto, che nel giorno 25 p. v. giugno alle ore 12 meridiane presso l' Aula II.a Verbale di questa Città si procederà all' incanto giudiziale per la vendita delle infrascritte azione creditoria, che sarà deliberata al maggior offerente alle condizioni qui sotto indicate.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il di 6 p. v. luglio egualmente alle ore 12 della mattina, nel suddetto luogo si terrà il secondo incanto alle condizioni suddette.

Che riuscendo inutile anche il secondo esperimento nel giorno 13 luglio p. v. alle ore 12 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto; in cui l' azione creditoria sarà deliberata al maggior offerente alle condizioni stesse.

Azione creditoria.

Sei ottave parti che spettano a Dionisio Santi, Agostino e Maria Costantini, dell' azione vindicatoria esercitata al nome di esso Dionisio Santi e di Carolina Santi, autrice degli altri due, Agostino e Maria Costantini, quali eredi di Santi Lorenzo, e per conto di questa eredità, in confronto dei nobili Onorata Biffy fu Luigi, Andrea Duodo fu Angelo, e Maria Domenica Bulli ved. Santi colla petizione 30 giugno 1845 num. 21129, prodotta presso questo Tribunale Civile, e non ancora definitivamente giudicata, per rilascio di due stabili in questa Città, nella Parrocchia di San Stefano alli civ. n. 3054, 3055, e restituzione delle rendite provenute e provenibili dagli stessi dall' epoca 27 maggio 1839 in avanti, ritenuta del valore nominale di a. l. 17719 . 25, ed oppignorata nel giorno 21 giugno 1851 in seguito al Decreto 11 giugno 1851 n. 18971.

Condizioni.

I. L' azione sopradescritta non sarà venduta al primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore del nominale proposto e ritenuto in a. l. 17719 . 25.

Nel terzo esperimento sarà venduto a qualunque prezzo anche inferiore del nominale.

II. L' esecutante non garantisce la realtà, la verità e realizzazione dell' azione o diritto che si subasta; non assume alcuna responsabilità nè manutenzione, non ammette alcun riconoscimento, ed in quanto la massa concorsuale che rappresenta potesse essere tenuta rispondente, riserva alla stessa qualunque eccezione.

III. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Commissario il prezzo della delibera in monete d' oro, o d' argento a tariffa, ed avrà poi diritto di chiedere degli esecutati la consegna degli atti, titoli e documenti tutti relativi a quel credito, in concorso dell' esecutante comproprietario per la quarta parte dell' azione da subastarsi.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidenze
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 14535. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica che con Decreto 2 corrente al num. 3455, venne chiuso il concorso apertosi a carico di Giovanni Castellani con Editto 1.° febbraio p. p. n. 3455, stante seguito componimento dei suoi creditori.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte di settimana in settimana s' inserisca in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 2083. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia, che nei giorni 20 giugno, 20 luglio e 22 agosto p. v. ore 9 ant., seguiranno nel locale di sua residenza gli incanti per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti, esecutati dalla ditta Pellegrino Padova ad Antonio De Candido, e stimati giusti il relativo protocollo presentato nel 28 febbraio 1852 al n. 1122, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti a prezzo minore della stima, e la vendita da farsi dovrà intendersi fatta a corpo, e non a misura d' ogni singolo immobile.

II. Ogni oblatore tranne la ditta esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo de la stima in valute d' oro, od argento di libero corso di giusto peso, ed a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, od altrimenti imputato sul prezzo.

III. L' acquirente dovrà entro 14 giorni dalla delibera a suo favore depositare a sue spese l' intiero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Udine in valute d' oro, od argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, e colla scorta del documento provante il verificato deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà delli beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore alla stima a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori ed il resto a deconto o pareggio dell' eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed il ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente la ditta esecutante sarà la stessa dispensata dal deposito anche del prezzo che sarà per offrire però fino alla concorrenza del suo credito capitale interessi e spese, e fino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; però sarà libero alla ditta esecutante di chiedere l' aggiudicazione in sua proprietà dei detti beni depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito interessi e spese.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico dell' acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell' asta, delibera, tassa di commisurazione per la trasmissione di proprietà, e possesso per trasporti al censo dei beni predetti.

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù, si reali che personali, che vi potessero essere sui stessi e nello stato in cui si troveranno al momento della delibera senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Descrizione dei beni.

N. 3. Della perizia

N. 1. Pezzo di terra a. v. detto Venchiaredo in mappa al n 1343, di pert. 2 : 10, stimato l. 220.

N. 6. Della perizia.

N. 2. Simile a. v. con gelsi detto Camputi in mappa alli n. 1362, 1375, 1376, 1377, 1378, di pert. 27 : 63, stimato l. 2019 : 24.

N. 7. Della perizia.

N. 3. Simile a. v. con gelsi detto Presutta in mappa al n. 1379, di pert. 7 : 35, stimato l. 807 : 50.

N. 8. Della perizia.

N. 4. Simile a. v. con gelsi detto Venchiaredo in mappa al n. 1336, di pert. 1 : 52, stimato l. 691.

N. 9. Della perizia.

N. 5. Fondo di casa distrutta in mappa al n. 1182, di cent. 8, stimato l. 12.

N. 10. Della perizia.

N. 6. Casa d' affitto con adiacenze in mappa al n. 840, di pert. — : 10, stimata l. 300.

N. 11. Della perizia.

N. 7. Fondo un tempo orto adesso cortile in mappa al n. 847, e stalla con fenile e transito consortivo in mappa al n. 842, di c. 44, stimati l 600.

N. 12. Della perizia.

N. 8. Fondo a. v. con gelsi detto Venchiaredo in mappa al n. 759, di pert. 6 : 02, stimato l. 473.

N. 14. Della perizia.

N. 9. Simile a. v. con gelsi in mappa al n. 1173, di pert. 3 : 32, stimato l. 282 : 40.

N. 15. Della perizia.

N. 10. Fondo prativo detto Miane in mappa ai num. 897 porz., e 450 1/2, di pert. 133 : 17, stimato l. 2663 : 40.

N. 16. Della perizia.

N. 11. Casa d' affitto con adiacenze in mappa alli n. 1266, 1267, di cent. 7 1/2, stimata l. 580.

N. 17. Della perizia.

N. 12. Terreno a. v. con gelsi detto Gravazza in mappa al n. 556, di pert. 5 : 75, stimato l. 799 : 50.

N. 18. Della perizia.

N. 13. Simile a. v. detto Grave in mappa al n. 566, di pert. 12, stimato a. l. 420.

N. 22. Della perizia.

N. 14. Simile a. v. in mappa al n. 723, di cent. 57, stimato l. 30.

N. 23. Della perizia.

N. 15. Simile a. v. in mappa al n. 1389, di pert. 4 : 62, stimato l. 745.

Valore di stima complessivo dei sudd. immobili a l. 9643:04.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,
Li 7 maggio 1853.
Il R. Cons. Pretore.
G. BENVENUTI.

N. 4255. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Nel giorno 21 marzo 1853 venne al n. 2498, accordata da questo Tribunale, sopra istanza di Giuseppe Fraccaroli, q. Bonaventura negoziante di Venezia, coll' avv. Carobbio, contro Ferdinando Bernardi possidente e negoziante di Venezia a S. Luca, la prenotazione di suppegno sopra varie iscrizioni ipotecarie a credito dello stesso Bernardi ed a debito di Giovanni Barbaro fino alla concorrenza di austr. l. 10230 : 50, dipendenti da quattro accettazioni cambiarie; e con successiva istanza 14 corrente n. 4255, domandò il suddetto Fraccaroli che venisse nominato ad esso Bernardi assente e d' ignota dimora un curatore per l' intimazione del Decreto di prenotazione, istanza che fu accolta, e venne destinato con Decreto odierno in curatore l' avv. Dalla Verde.

Tuttociò quindi si rende noto all' assente d' ignota dimora Ferdinando Bernardi, onde possa nominarsi un procuratore, e munirlo di regolare mandato, altrimenti gli atti successivi saranno intimati all' avvocato curatore, all' operato del quale si riterrà per aderente.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
B. Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 17 maggio 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 2932. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batt. Gallas possidente domiciliato in Gonars fu con Decreto odierno ammessa l' asta del sottodescritto immobile esecutato a pregiudizio di Gio. Batt. di Mont domiciliato in Corgnolo. L' asta avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione, e all' infrascritte condizioni nei giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. sempre dalle ore 11 ant. ad un' ora pomerid.

Stabile da vendersi.

Pezzo di fondo paludivo e pascolivo denominato Olle, o Riuni ed anche Selva sito nelle pertinenze di Corgnollo descritto nella vecchia mappa porzione dei n. 1786 e 1831, della complessiva quantità di pert. 1 . 78, e nel nuovo censo stabile descritto nella mappa censuaria di Porpetto con porzione del num. 1876, di pert. 1 . 32, rend. 1 . 45 e porzione del n. 2436, di pert. 0 . 40, rendita 0 . 34, che confina a levante, mezzodì e tramontana G. Batt. Gallas, e ponente fiumi.

Condizioni d' asta.

I. Il fondo s' intenderà venduto al miglior offerente nello stato in cui attualmente si trova.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di l. 20, ad eccezione dell' esecutante.

III. Lo stabile non sarà deliberato nei due primi esperimenti al prezzo maggiore od eguale alla stima, e al terzo anche a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare il creditore inscritto.

IV. Entro 14 giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera in monete d' oro, e d' argento, ad eccezione dell' esecutante che potrà compensarsi fino alla relativa concorrenza del suo credito convenzionato e delle spese esecutive da liquidarsi.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario anche il canone enfiteotico di a. l. 1 . 90, pagabile al Comune di Porpetto, e così al pagamento delle pubbliche imposte a datare della intimazione della delibera.

Il presente sarà affisso d' Ufficio all' Albo di questa Pretura, a Corgnollo nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 29 aprile 1853.
Pel R. Cons. Pret. in perm.
LOVADINA.

N. 6506. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a Lorenzo Rosada neg. di Venezia ora assente d' ignota dimora che Angelo Mangili di qui coll' avv. D' Angelo produsse in suo confronto la petizione 28 dicembre 1852 n. 15388, per precetto al pagamento di a. l. 509, in pezzi da 20 k.ni ed accessorii, importato dalla Cambiale 6 dicembre 1852 e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curat. ad actum, essendosi sulla medesima ordinato precetto di pagamento entro tre giorni in conformità alla domanda.

Incomberà quindi ad esso Lorenzo Rosada di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 maggio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Locatelli.

al N. 6706. a. c. 2.a pubbl.e

AVVISO.

Da parte di questo Tribunale si rende pubblicamente noto essersi con Decreto pari data e numero dichiarato interdetto per imbecillità Antonio Minio, ed essergli stato nominato in curatore il di lui padre Nicolò Minio.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Grubissich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 21 aprile 1853.
Domeneghini.

al N. 6756. 3.a pubbl.e

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Merc. Camb. della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 1.° giugno e successivi alle ore 9 1/2 ant., nel negozio d' Antichità di Beniamino Usigli in calle dei Fuseri in questa Città e successivamente nell' altro Gabinetto in calle degli Avvocati, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita dei sottodescritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima.

Che mancando questo esperimento, nel giorno 14 giugno stesso e successivi alla stessa ora nei luoghi suddetti seguirà il secondo incanto, ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore della stima.

Condizioni.

I. In qualunque degli esperimenti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente versato in mano del Commissario all' asta in effettive austr. lire, cioè pezzi da 20 k.ni esclusa carta monetata.

II Che debba esser effettuato l' immediato asporto a tutte spese del deliberatario.

Effetti da vendersi.

Oggetti d' arte, e d' antichità, cioè mobilie, quadri, bronzi, marmi, porcellane, vetrerie, drapperie, ec. ec.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai soliti luoghi, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb Maritt. in Venezia,
Li 21 maggio 1853.
Locatelli.

N. 6132. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 24 aprile corr. n. 6132, della ditta Giuseppe Fanelli di qui, si diffida il detentore della prima di cambio eguale alla seconda qui sottodescritta smarritasi ed accettata da Federico De Piccoli a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art. 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale
Seconda

Bari 29 gennaio 1853 per austr. l. 1200 austr.

A giorni quarantacinque data pagate per questa seconda di cambio in man canza della prima all' ordine del sig. Vito Antonio Caraspada lire mille duecento austriache in moneta metallica, valuta contanti, e ponete in conto secondo l' avviso. Addio

Paolo fu G. Diana

Al sig. Federico
De Piccoli, Venezia

Giro

Pagate all' ordine del signor Giuseppe Fanelli valuta intesa.
Bari 2 aprile 1853.
Vito Ant. Caraspada

Paolo fu Gius. Diana

Il presente si affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Lazzaroni, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 26 aprile 1853.
Locatelli.

N. 4896. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a G. B. Kaula sensale assente d' ignota dimora che M Kochel neg. di Trieste coll' avv. Somma produsse in suo confronto la petizione 16 febbraio a. c. n. 2270, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 3400 di capitale ed accessorii in dipendenza a cambiale 5 novembre 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 18 febb. a. c. n. sudd., facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò pel pagamento con odierno Decreto emesso sopra istanza 5 aprile corr. n. 4896, l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Lattes che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 8 aprile 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Lazzaroni, Cons.
Nob. Barbaro, Cons.
Locatelli.

N. 5811. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro assente d' ignota dimora che Antonio D.r Magello per se produsse in di lui confronto la petizione 14 aprile p. p. n. 5504 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 3757 : 56, effettive in dipendenza a cambiale 14 marzo p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 15 detto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 22 aprile 1853.
Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons. Pret. G. S.
Locatelli.

N. 3224. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Vengono diffidati i creditori dell' eredità di Tommaso Lanza del fu Giuseppe morto il 27 marzo 1851 ad insinuare, e provare i loro diritti avanti questa Pretura nel giorno 8 otto giugno venturo alle ore 10 dieci ant., a termini, e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 16 aprile 1853.
ZIRONDI, Pret.

N. 6897. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro negoziante di qui, ora assente d' ignota dimora che Andrea D.r Turchetto coll' avv Alessandri produsse in suo confronto la petizione 16 aprile p. p. n. 5679, per precetto di pagamento entro tre giorni di ven. l. 1385 in oro in dipendenza a cambiale 12 febbraio p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 19 aprile p. p. n. 5679, facendovi luogo sotto comminat. della esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Dec. l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Cipriani che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore, indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 10 maggio 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.
Locatelli.

N. 1797. 3.a pubbl.e

AVVISO.

Dall' I R. Pretura di Aronzo si dichiara finito il processo editale apertosi nel giorno 26 febbraio 1853 sulle sostanze di Maria Barpi-Corà per difetto di sostanza e d' insinuazioni.

Dall' I. R. Pretura di Aronzo,
Li 22 aprile 1853.
L' I. R. Dirigente
ANGELI.
T. Larice.

LUNEDÌ 30 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 119.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 27 maggio.

Ordinanza dell' I. R. Ministero delle finanze del 18 maggio 1853, operativa per tutti i paesi della Corona, per cui, in seguito a Sovrana Risoluzione 20 ottobre 1852, s'ordina che, incominciando dal 1.° di giugno 1853, gli Assegni ipotecarii, che scadono ogni quattro mesi, vengano d'ora innanzi emessi col 4 e 1/2 per %.

L'I. R. Ministero delle finanze, in seguito a Suprema autorizzazione 20 ottobre 1852, ha trovato d'ordinare che, cominciando dal 1.° giugno di quest'anno, gli Assegni ipotecarii parziali che scadono ogni quattro mesi, e che venivano emessi per lo innanzi al 5 per %, sieno in seguito emessi al 4 1/2 per %.

BAUMGARTNER *m. p.*

Il 20 maggio fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXVII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 82, l'Ordinanza del supremo Dicastero di polizia e de' Ministeri dell'estero, dell'interno e della guerra, dell'8 corr., concernente il modo di trattare i passaporti degli esteri in Austria.

Sotto il N. 83, il Decreto del Ministero delle finanze del 3 corr., riguardo il modo di bollare gli attestati, che furono emessi in base al § 51 dell'Ordinanza per gli studii del 1.° ed 8 ottobre 1850.

Sotto il N. 84, l'Ordinanza del Ministero del culto e dell'istruzione del 6 corr., con cui si rammemorano le esistenti prescrizioni riguardo alla frequentazione delle Scuole evangeliche da scolari cattolici.

Sotto il N. 85, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 9 corr., con cui, di concerto col Ministero della guerra, viene ordinato che, in quei casi, in cui le cauzioni pei matrimonii militari sono assicurate mediante ipoteca sopra capitali di esonero, le Obbligazioni del debito dell'esonero del suolo sieno da consegnarsi al Comando militare della Provincia.

Sotto il N. 86, il Decreto del Ministero delle finanze del 10 corr., valevole per tutti i Dominii della Corona, intorno al modo di applicare il Decreto del Ministero delle finanze del 9 marzo 1852 (*Bollettino delle leggi N.* 62) ai trasferimenti di proprietà, in seguito a morti avvenute dopo il 30 aprile a. c.

Sotto il N. 87, il Decreto del Ministero delle finanze del 10 corr., valevole pei Dominii della Corona, Ungheria, Croazia, Slavonia, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, secondo cui pe' trasferimenti di proprietà in seguito a morte, cessano dopo il 30 aprile a. c. le disposizioni del capitolo IX della Patente intorno alle competenze, di data 2 agosto 1852, e va pure fuori di attività il Decreto ministeriale delle finanze del 9 marzo 1852 (*Bollettino delle leggi N.* 63.)

Sotto il N. 88, il Decreto del Ministero degli esteri del 12 corr., con cui si notifica che fra il Governo austriaco e bavarese, come pure fra il Governo austriaco e sassone, fu stabilita la convenzione che ognuno di questi Stati, in seguito a proposta dell'altro Stato, abbia a riprendere i suoi originarii appartenenti, quand'anche, secondo la legislazione interna, essi avessero perduta quell'appartenenza, fino a tanto che non sono divenuti appartenenti, a norma dell'interna legislazione, di quest'altro Stato.

Sotto il N. 89, il Decreto del Ministero delle finanze del 13 corr., con cui si stabilisce il modo di daziare le pietre da macina, così dette americane, composte di varii pezzi e destinate pei mulini a vapore.

Il 20 corr., fu pure pubblicato dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, e spedito a tutte le Autorità, a cui era stata inviata l'edizione italiano-tedesca del *Bollettino delle leggi* sino alla fine dell'anno 1852, un Elenco di rettificazioni dell'edizione italiano-tedesca del N. 165 della Puntata XLVI dell'anno 1851.

Il 21 corr., fu pubblicato dalla suddetta Stamperia un Repertorio cronologico in lingua serbica per l'edizione serbo-tedesca dell'anno 1851.

Il 21 corrente fu pubblicata e dispensata dalla suddetta Stamperia la Puntata XXVIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 90, la Patente Imperiale del 31 marzo a. c., risguardante l'abolizione del monopolio del salnitro, mentre continuerà il monopolio della polvere da fuoco.

Sotto il N. 91, l'Ordinanza dei Ministeri della guerra, dell'interno e delle finanze, del 31 marzo a. c. concernente le disposizioni ulteriori riguardo alla fabbricazione e lo smercio della polvere da fuoco.

Sotto il N. 92, il Decreto del Ministero delle finanze del 9 corrente, riguardo al modo di daziare il pesce così detto *boiana* ovvero *scoranza.*

Il 25 corrente fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXIX del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 93, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 17 corr., con cui, di concerto col Ministero dell'interno, si emana un'istruzione provvisoria intorno al modo, con cui le Casse hanno da trattare le facoltà degli orfani e delle curatele nelle commissioni in Ungheria, Croazia, Slavonia, Transilvania, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes.

Sotto il N. 94, il Decreto del Ministero delle finanze del 18 corr., con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 20 ottobre 1852, viene stabilito che, a cominciare dal 1.° giugno 1853, gli Assegni ipotecarii parziali, che scadono ogni 4 mesi, vengano emessi solo coll'interesse del *quattro e mezzo* per cento.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 30 maggio.

Ecco in qual modo la *Corrispondenza austriaca litografata* annunzia il richiamo dell'ambasciatore austriaco dalla Svizzera:

Le negoziazioni, ch'ebbero luogo finora colla Svizzera, scopo delle quali, com'è noto, era quello di ottenere da parte di essa sodisfacenti guarentigie in riguardo all'adempimento de' suoi obblighi internazionali, e specialmente in riguardo all'impedimento efficace delle trame rivoluzionarie, annodate dai rifuggiti sul suo territorio, non condussero finora al desiderato risultamento. In tali circostanze, mancò la base onde continuare le negoziazioni, e nel presente momento non poteva nemmeno essere considerata opportuna la presenza, nella residenza del Governo della Confederazione svizzera, dell'I. R. incaricato d'affari austriaco, conte di Karnicky. Egli fu quindi dal Governo imperiale eccitato a recarsi frattanto a Vienna.

La medesima *Corrispondenza austriaca litografata* fa le riflessioni seguenti sulle ultime notizie di Costantinopoli; riflessioni, le quali confermano i ragguagli, mandatici dal nostro corrispondente, ed inseriti nelle *Recentissime* dello scorso mercoledì:

Rileviamo dalle comunicazioni, giunte colla ultima posta da Costantinopoli per la via di Trieste, ed aventi la data del 16 maggio, fra le altre cose, che il corso dei cambi su Londra era stato notato a 115-114, e quello su Vienna a 240. Nel mondo mercantile dominava, come facilmente si comprende, una grande ansietà. Importanti imprese erano state sospese. Tuttavia predominava la opinione che, qualunque fluttuazione potesse aver luogo, una turbazione della pace generale tanto meno ne dovesse essere attesa, in quanto che l'eccelso Monarca della Russia, com'è noto, aveva fatto dare da molte parti l'assicurazione, non essere punto nelle sue mire di porre a repentaglio l'integrità del territorio della Porta; e tutto il mondo sa apprezzare l'inviolabilità e la santità di quella parola. È naturale che la quantità delle voci, che vanno in giro, abbia effettivamente ecceduto ogni limite; ma tanto maggiori e fondati dubbi nascer dovevano intorno alla certezza della maggior parte di esse, quanto più rigorosamente viene osservato dalla diplomazia il segreto d'ufficio sulle domande della Russia e sulle negoziazioni, che lor tennero dietro. Ciò quindi che ne è traspirato nel pubblico dev'essere in ogni caso accolto con critica riserva. Una delle suddette domande dee consistere nel dovere spettare alla Russia, per 15 anni, il diritto d'invigilare su tutti i navigli turchi, approdanti al porto di Batun, situato sulla costa della Circassia, avendo l'esperienza dimostrato che i ribelli Circassi, ricevono per lo più, per quella via le loro provvigioni d'armi e di munizioni. Attendevasi pel 18 una definitiva risposta all'*ultimatum* russo. Un corriere era stato spedito a Londra con dispacci della Legazione imperiale russa.

Il viaggio del Re de' Belgi a Berlino ed a Vienna porgeva al giornale ministeriale di Berlino, il *Tempo*, occasione all'articolo seguente sullo scopo del viaggio stesso:

A Vienna non avrà luogo precisamente il Congresso de' Sovrani, da tante parti annunciato. Ma ha già luogo in questo momento, per la coincidenza della contemporanea venuta del Re de' Belgi, o del Re del Belgio (titolo, che diamo più volentieri al Re tedesco d'un paese un tempo tedesco) e del nostro Re, una radunanza, alla quale noi non possiamo non dare alta politica importanza.

La rivoluzione francese di febbraio, accanto al male indicibile, che ha fatto, ha pur mediatamente prodotto qualche cosa di bene. E noi calcoliamo un bene l'avere strappato il bel paese del Belgio, due terzi degli abitatori del quale appartengono alla più nobile ed alla più vigorosa razza tedesca, alla sua unione non naturale colla Francia, e l'averlo astretto a stringersi di nuovo più dappresso all'Alemagna.

Segno di tale avvicinamento dee senza dubbio essare riguardato il viaggio, che il Re Leopoldo, che si avvicina alla vecchiezza, e l'erede della sua corona, giovane nel fiore degli anni, e che tanto promette, hanno fatto, prima da noi a Berlino, poscia a Vienna. Al contrario, crediamo dover indicare essere errore assoluto quello di voler vedere una specie di dimostrazione ostile contro la Francia nella risoluzione, presa da quel Principe incanutito fra le cure e gli sforzi più serii, di visitare due Corti che da tanto tempo gli sono amiche.

La voce, sparsa dai giornali: d'una Nota minacciosa, che l'inviato francese a Brusselles dovrebbe aver letta, è nè più nè meno una favola, come non può dubitarne chiunque abbia anche la più piccola cognizione delle costumanze diplomatiche, osservate anche dal nuovo Impero francese. Il Re Leopoldo non è venuto nè a Berlino nè a Vienna come uno, che chieda aiuto; e l'occasione del viaggio fu tanto naturale, che nessuna gelosia, per quanto fosse ombrosa, potrebbe trovare in esso la più remota ragione di sentirsene offesa. Nulla infatti esservi poteva di più naturale che il fondatore d'una novella dinastia cogliesse la prima occasione d'introdurre l'erede della sua corona, appena giunto agli anni della virile maturità, nelle Corti e nelle famiglie de' Principi, con cui desiderar dee di mantenere in avvenire amichevoli relazioni. Ciò ha luogo, com'è noto, giornalmente, benchè sotto forme diverse, ne' più piccoli crocchi della civile società, ed è una cosa ben lieta, nell'attuale condizione degli Stati, non vedere ancora obbliato questo bell'uso degli antichi Governi patriarcali.

(Lloyd di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 maggio.

S. M. il Re di Prussia si troverà con S. M. l'Imperatore d'Austria ad Ischl ancora nel corso di quest'estate. Il Re di Prussia pensa di recarsi colà, onde ritrovare la sua augusta consorte, la quale intraprenderà il viaggio di ritorno, in compagnia del suo augusto marito. La Corte imperiale pensa di partire alla volta d'Ischl alla fine di giugno.

Martedì è partito alla volta di Trieste l'I. R. internunzio, barone di Bruck. A quanto udiamo, egli si fermerà alcuni giorni in quella città, onde assistere alla sessione generale della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, che avrà luogo il 28, ed alla solennità di porre la prima pietra per la fondazione del nuovo Arsenale della Società stessa; festa, che avrà luogo il 30 del corrente.

La gran festa da ballo, che il regio ambasciatore inglese presso questa Corte, lord Westmoreland, dava martedì sera per solennizzare il giorno natalizio di S. M. la Regina Vittoria, veniva onorata della presenza delle LL. AA. II. e RR. le Arciduchesse Sofia, Ildegarda ed Elisabetta d'Este, dell'Arciduca Guglielmo, di S. A. R. la Principessa Wasa, di S. A. R. il Principe Augusto di Sassonia-Coburgo, colla consorte, Principessa Clementina d'Orléans. Eravi presente tutto il Corpo diplomatico, del quale ci piace specificare l'imperiale ambasciatore francese di Bourqueney, l'ambasciatore turco Arif Effendi, il nunzio apostolico, monsig. Viale Prelà; e tutte le superiori Autorità, tanto civili che militari, della residenza. Il rinomato Strauss dirigeva l'orchestra, ed eseguiva molti pezzi nuovi, composti espressamente per l'occasione. Alle ore 5, finiva la musica. I membri dell'augusta Casa imperiale abbandonavano, alle ore 2, la festa, alla quale erano intervenute più che 450 persone. Le sale da ballo erano decorate con lusso e magnificenza squisita. La magnifica scala, una delle più belle, che si possano trovare a Vienna, era convertita in una magnifica ed olezzante serra, che metteva nei grandi saloni da ballo.

Riguardo alla fissazione dei giorni, in cui si dovranno tenere i Giudizii, il nuovo Regolamento stabilisce che,

APPENDICE

Critica.

Sulla versione de' Salmi del prof. Filippi.

A chi non è noto il prof. Francesco Filippi, solennissimo latinante, lustro e decoro del Ginnasio di Santa Caterina? Chi non conosce la sua versione in latino degl'Inni sacri di A. Manzoni, per tutta Italia celebratissima? Chi non quella delle Anacreontiche del Vittorelli là dove in alcuni luoghi potè, non ch'altro, superare l'autore? E le poesie del Savioli, del Monti, del Foscolo, del Carrer, come e quanto non acquistarono nella veste latina? Ma non è mio intendimento di favellare di queste; mi contenterò fare alcun cenno sulla traduzione in versi latini de' Salmi, lavoro stupendo e condotto colla più fina maestria. Se non che, il parlare di lettere latine è cosa al presente fuori di moda presso un numero non piccolo di leggitori, i quali van dicendo: or doversi pensare ad altro che a queste inezie (inezie lo studio della lingua latina!!) Anch'io credo che non si debbano obbligare tutti i giovani allo studio di essa, ma, per certe condizioni di persone, non so come altri voglia disconoscere il gravissimo danno, che proviene dal poco o nessun conto, in cui è tenuta. Certo per il passato si giudicava universalmente mezzo efficacissimo di civiltà, e non si poneva pur dubbio che fosse, nonchè utile, necessaria la conoscenza di quella

Che di Roma e del mondo era favella.

Ma i tempi ora portano di por in non cale i fondamenti principalissimi dell'umano sapere, ed oh! il bel frutto che ne vedremo indi a poco! E solo ci conforta il pensiero di quel dottissimo uomo di Milano, Felice Bellotti: « le « scuole si mutano, e un'età di ciò talvolta vergognasi, di « che prima si facea pregio e torna a vergognarsi della « propria vergogna. » Ma, tornando all'argomento de' Salmi, tutti sanno che sono essi uno de' più singolari monumenti poetici, e forse nessun'altra poesia è meglio uniforme alla tempera universale di tutte le anime; e tuttavia non abbiamo nella lingua latina, e diciamlo così di passaggio, nemmeno nella italiana, una versione, che possa dirsi, in ogni sua parte, ottima. Infatti, quanto alle italiane traduzioni, il Mattei non dubitò di tradurre le sublimi poesie di Davidde a modo di cantate, e per poco non dico colle strofette metastasiane. Rugillo, tranne una trivial facilità, non ebbe mai vena poetica. Il Diodati, lasciando le altre pecche, se valente nella prosa, non lo fu del pari nella poesia. E, in onta a' difetti non pochi, il miglior volgarizzamento è forse quello del nostro Pezzoli, o d'altro moderno, quando non si mettano a confronto colle poesie bibliche del valente Somasco Ilario Casarotti, che sta sopra tutti. A me però sembra, se non erro, che la maestà della lingua latina meglio convenga a questa fatta di poesia. E a chi paresse un po' strana questa mia opinione, debbo confessare che non è mia, ma d'un chiarissimo letterato « Ornamento e splendor del secol nostro, » Luigi Carrer, che, in un suo bellissimo discorso, così si esprime: « Chi vuole tradurre la Bibbia in tante lingue, quante sono le nazioni che pregano il Dio di Giacobbe e d'Isacco, non parmi che voglia il meglio. Perchè non concedere che sia una la lingua della preghiera? La lingua della piazza e della camera non deve, nè può esser quella della chiesa. » E certamente fu assai nobile e generoso l'intendimento del prof. Filippi nel darci in quella lingua, che ora è tanto negletta, tutto il salterio di Davidde, nè impaurì di cimentarsi a così ardua prova in mezzo alle noiose brighe scolastiche, da cui è assiepato, in una pressochè generale indifferenza del bello e del buono, indifferenza ch'è la morte d'ogni morale virtù. Al quale intendimento non fu mosso per far mostra d'ingegno (che troppo è conosciuto il suo singolare valore nel latino), ma bensì per richiamare colle parole e coll'esempio la gioventù italiana all'amore degli studii classici latini, quasi voglia accennare che senza essi non v'è speranza di compiuta cultura letteraria. E certo, fino a che non si giunga a persuadere gli studiosi di tale verità, non è a sperare che un'educazione letteraria assai leggiera e superficiale. Perciocchè sono essi questi studii ornamento e conforto d'ogni età, vengono e verranno sempre fidi compagni a chi gli ha con fervoroso cuore abbracciati. Sono essi quel dolce stimolo, quell'intima consolazione, che rendono forte l'anima nostra nelle perplessità più affannose, nelle privazioni più amare, che ci rendono sempre uguali, sempre costanti, che ci fan, dirò quasi, orgogliosi delle stesse sventure. Per essi viviamo in un mondo, in cui non può la fortuna, chiamiamo il passato ad illuminare e addolcire il presente, e da questo ci lanciamo, caldi di speranze e di desiderii, nell'avvenire, meta degna dell'anime grandi.

Ma è tempo che vediamo come sia riuscito il Filippi nella sua versione, il che meglio non saprem fare che paragonandolo agli altri traduttori. E prima, e assai elegante, a me sembra, la parafrasi de' trenta Salmi del celebre cinquecentista M. A. Flaminio, ma oltrechè parafrasi non è traduzione, è d'uopo confessare che talvolta è assai prolisso, ed il testo quanto guadagna in eleganza, altrettanto e forse più scapita in vivezza e forza. E in que' salmi, di cui ci diede la parafrasi l'abate Giovanni Costa, lume delle lettere greche e latine nel padovano Seminario, lasciando stare il poco numero d'essi, se meritò lodi per difficoltà di metro, vaghezza di verseggiare, fu talvolta assai prolisso, e spaziando un po' troppo colla sua immaginazione, mise del suo più del convenevole. E in quel Britanno, che a' tempi della Regina Elisabetta tradusse questi Salmi, v'è pressochè continua ineguaglianza di stile, ned egli esitò copiare interi versi di Orazio, e perfino delle strofe, talora senza ragione, e di più si permise usare non di rado termini, che non sono della nostra religione. Chi seppe adempiere le parti di egregio traduttore fu appunto il Filippi, perchè, come fu ben detto da chi è giudice da ciò: *seppe mantenere coll'eleganza della lingua latina la nativa semplicità ed unzione del testo*; scogli a cui ruppero tutti gli altri traduttori. E per cansare la taccia di lusinghiero, ch'altri volesse affibbiarmi, offrirò agl'intelligenti il famoso salmo *Super flumina Babylonis*, e ne lascierò loro il giudizio:

Sedimus heu miseri! babylonia flumina propter,
Admonitu et carae flevimus usque Sion.
E salicum ramis, devotae in margine ripae,
Nostrae pendebant heu sine voce lyrae!
Et nos harmoniam poscebant carminis hostes,
Qui nos de patriis abripuere plagis:

in ogni Tribunale distrettuale, debba essere destinato almeno un giorno della settimana, mediante avviso affisso nel palazzo del Tribunale, allo scopo di poter nello stesso giorno assumere a protocollo quelle parti, che vogliono presentare verbali accuse ed altre istanze. Quelle parti però, che compariscono in altri giorni per presentare accuse od altre istanze, devono essere rimandate al giorno stabilito pel giudizio, in caso che affari, che non ammettono dilazione, impedissero di dar loro ascolto.

È arrivato in questa città, proveniente da Londra, l'addetto dell'Ambasciata inglese, lord Boyle.

(*Corr. Ital.*)

Udiamo che la norma degl'interessi degli Assegni parziali sulle saline di Gmünden, pagabili dopo 4 mesi, per decreto del Ministero delle finanze, dell'8 corrente, è stato ribassato dal 5 al 4 e 1/2 per cento, cominciando col 1.° giugno. Tale misura d'interessi apparisce sufficiente del tutto, in confronto al godimento degl'interessi, che producono, al corso loro attuale, le Obbligazioni del debito dello Stato, non affrancabili a scadenza determinata, massime perchè gl'interessi degli Assegni ipotecarii, vengono antecipatamente pagati. È conceduto contemporaneamente a' parziali Assegni ipotecarii, il vantaggio d'essere suscettibili di ammortizzazione, il che non aveva luogo finora. Pel rimanente, que' pubblici effetti rimangono, in tutti i riguardi, senza cangiamenti. *(V. sopra.)* *(Corr. austr. lit.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 27 *maggio.*

S. E. l'I. R. internunzio barone di Bruck è giunto qui ieri da Vienna. *(O. T.)*

Quanto è maggiore l'attenzione, in questo istante rivolta alle notizie del Levante, tanto più i giornali deggiono guardarsi dal diffondere voci immature, che, sebbene girino per Costatinopoli, pure non hanno alcun fondamento. La Borsa, alla quale e' cercano prima di tutto di fare bottino, ne sente la prima i più rilevanti malefici influssi, che potrebbe risparmiarsi, se badasse un poco più alle fonti, dalle quali derivano tali notizie. Abbiamo nel nostro foglio di martedì comunicato il cangiamento di Ministero, che ci fu annunziato dall'*Adria*, e che per via telegrafica poteva essere conosciuto (in primo luogo e soltanto, a parlar giusto da Trieste, e non, come erroneamente osserva la *Corrispondenza austriaca*, per via di terra) lo stesso martedì a Vienna. Con nostra sorpresa, troviamo ora dispacci telegrafici da Vienna del 21, nella *Gazzetta Universale* e nell'*Indépendance*, che arrecano una lista di ministri del tutto inventata; mentre il *Wanderer* del 24 ha dalla *Gazzetta di Temesvar* la notizia telegrafica essere il principe Menzikoff partito per Bujukdere (notoriamente per sollevarsi); dal che si deduce la conseguenza di una piena rottura fra la Porta e la Russia. Il *Lloyd di Vienna* e l'*Austria* (secondo la *Presse*) del 24 fanno cenno della voce corsa alla Borsa (qualificata a ragione dall'*Austria* inverisimile) della nominazione di Rescid pascià a granvisir e di Fuad Effendi a ministro dell'interno. Le notizie, che finora giunsero a Vienna per la via di recente affrettata del Danubio, dimostraronsi per la seconda volta poco sicure; e deggiono quindi in avvenire essere accolte con grande cautela. *(Triester Zeitung.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 *maggio.*

Nella mattina del 21 recaronsi ad ossequiare il Santo Padre in Anzio monsig. Müller, Vescovo di Münster, il sig. commendatore Jacobini, ministro del commercio e dei lavori pubblici, ed una deputazione del Comune di Castel Gandolfo.

Monsig. Vescovo di Münster ed il sig. ministro del commercio furono invitati alla tavola di Stato.

Nelle ore pomeridiane, il Santo Padre visitò l'Ospedale del porto d'Anzio.

Nel susseguente giorno 22, S. S. recossi a celebrare la messa nella chiesa parrocchiale de' PP. MM. Conventuali, e distribuì il Pane Eucaristico a varii fedeli, che si accostarono alla S. Mensa.

L'equipaggio della corvetta francese la *Meteora*, ancorata nella rada, scese a terra, e, schierato nella chiesa, assistè all'incruento Sacrifizio, offerto dal Supremo Gerarca.

Nella mattina, giunsero ad Anzio, per ossequiare S. S., S. E. il di conte Spaur, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera presso la S. Sede, ed il sig. commendatore Galli, prominístro delle finanze. Furono essi invitati alla tavola di Stato.

In quella stessa mattina, la S. S. ricevette in udienza particolare le famiglie principesche Borghese ed Aldobrandini, S. E. la principessa Massimo (consorte di S. E. il principe D. Camillo Massimo soprintendente e direttore generale delle poste, che trovasi colà presso il Santo Padre), ed alcune altre distinte dame, che ivi sono a villeggiare.

Alle ore 6 pomeridiane, S. S. andò a visitare il Santissimo Sacramento, nella chiesa parrocchiale; quindi passeggiò presso il porto, ricevendo da per tutto segni di ossequio e di venerazione.

Alle ore 9, fu incendiato un vago fuoco artificiale, e furono illuminati i ruderi del porto antico, unitamente al nuovo porto, detto Clementino. Questa illuminazione produsse un effetto sorprendente.

La salute di S. S. prosegue a mantenersi nello stato più florido e prosperoso. *(G. di R.)*

Sabato scorso, ricorrendo le Quattro Tempora dopo la Pentecoste, l'em. e rev. sig. Cardinale Costantino Patrizi, Vescovo albanense e Vicario generale di S. S., ha tenuto, nella sacrosanta patriarcale basilica Lateranense, la generale Ordinazione. In essa ha promosso: Alla tonsura N. 3: agli ordini minori 5; al suddiaconato 17; al diaconato 13; al presbiterato 10 *(G. di R.)*

Ferrara 24 *maggio.*

Oggi la Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, qui residente, preseduta dal sig. cav. Negrelli di Moldelbe, ha aperto la sua sessione primaverile di quest'anno. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 *maggio.*

Alcuni amici e cultori delle scienze positive e naturali hanno convenuto di adunarsi per trattare e discutere insieme circa allo stato attuale dell'istruzione tecnica nel Regno, ed al modo migliore di ordinarla, acciò possa tornare profittevole per varii gradi a tutte le classi della società, incominciando dall'artigiano e dall'agricoltore, al manifattore, all'amministratore, al negoziante, al possidente ed all'ingegnere industriale. Già furono tenute parecchie conferenze, ed il *Parlamento* ne va pubblicando di mano in mano i ragguagli. I medesimi intendono ancora di radunarsi di tempo in tempo per argomenti scientifici, a leggere dissertazioni, memorie, osservazioni, che risguardino taluna delle scienze, da essi professate, con ispeciale proponimento di toccare, per quanto sarà possibile, materie di pratica applicazione.

La direzione delle conferenze si tiene a sua volta da ciascuno dei membri di essa, i quali nominarono un relatore nella persona dell'ingegnere Pietro Conti. Le Provincie contribuiscono anch'esse alla nuova istituzione, con membri corrispondenti, i quali, in particolare, danno conto dello stato e dei bisogni dell'istruzione tecnica nella Provincia, a cui appartengono. *(FF. P.* e *G. Uff. di Mil.)*

In una delle ultime tornate della R. Accademia delle scienze di Brusselles, il sig. Schaar, uno dei più illustri analisti, ha letto un suo rapporto intorno ad una *Memoria*, indirizzata a quel consesso dal sig. Angelo Genocchi, matematico distinto in Torino, ed avente per titolo: *Sulla teoria dei residui quadratici.* Lo Schaar, dopo di avere numerati i pregi del lavoro, affidatogli per darne giudizio, termina il suo rapporto colle seguenti parole: « Questa Memoria fornisce molti esempi del partito, che si può cavare dalle funzioni circolari nell'aritmetica trascendentale; ed è in ispecie in questa parte della scienza, che torna utile di presentare le stesse verità, con diversi aspetti, e d'assegnare un'origine comune alle diverse proposizioni d'una stessa teoria. Io sono di parere che la Memoria del sig. Genocchi sia degna, per tutti i rapporti, dell'approvazione dell'Accademia; e, per conseguenza, ho l'onore di proporre alla classe che voti all'autore i dovuti ringraziamenti, e ne ordini la stampa nella raccolta delle *Memorie degli scienziati stranieri.* » La classe adottò interamente la proposta dello Schaar, a cui aderirono eziandio Timmermans et Lamerle. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 *maggio.*

La mattina del 15 dello scorso marzo, nella chiesa matrice di Monteroduni, Provincia di Molise, si rinvenne scassinata la portellina della custodia del SS. Sacramento, dond'erano state involate due Pissidi, ed il Sacrario d'argento, con la mezza lunetta d'oro della Sfera, e lasciate sull'altare le consacrate particole. All'annunzio di questo sacrilego misfatto, che si era commesso nelle tenebre della notte precedente, la popolazione accorse mesta e compunta in chiesa, per far preghiere e voti, affinchè si fosse scoperta l'empia mano, che aveva spinto su que' sacri oggetti l'avidità del ladroneccio. L'ispettore di polizia del Distretto d'Isernia, D. Giuseppe Lucci, quivi rapidamente si condusse, e, non ostante la notte ed il pessimo tempo, mercè la sua operosità, presto giunse a conoscere ed arrestare il ribaldo involatore, ed a trovare gli oggetti medesimi, franti e sminuzzati, per farne agevole la vendita; il reo, sconfortato e pentito, ha confessato intero il suo nefandissimo misfatto. La giustizia procede contro di lui.

(G. Uff. del R. delle D. S.)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Patrie*: « Si assicura che lettere di Bairut, in data del 14, annunziano che il brick turco il *Selim* erasi ancorato in quel porto. Esso aveva al suo bordo un inviato straordinario, incaricato dalla Porta d'una missione particolare presso Hafiz pascià, governatore di Gerusalemme. Un corriere della Legazione di Francia trovavasi egualmente a bordo, con dispacci del sig. di La Cour pel sig. Botta, console di Francia a Gerusalemme. »

INGHILTERRA

Londra 23 *maggio.*

Alla Camera dei comuni fu presentato un bill, diretto a facilitare la ricuperazione della libertà personale in certi casi. Oggetto di questo bill è di dare al lord cancelliere il potere di designare commissarii, incaricati di visitare le case dove si suppone che sieno trattenute donne in modo arbitrario, e di emettere decreti d'*habeas corpus*.

Nelle ore pomeridiane d'ier l'altro (a quel che dicesi, e subito dopo che i membri del Gabinetto avevano terminato le loro consulte) arrivò a Portsmouth l'ordine di far tosto partire pel Mediterraneo quattro legni da guerra, il *London* di 90 cannoni, il piroscafo il *Sanspareil* di 71, la fregata a vapore l'*Highflyer* di 21, e la fregata a vapore l'*Odin* di 16. Quest'ordine sembra essere in connessione colle notizie di Costantinopoli. *(Austria.)*

Da un documento parlamentario, pubblicato in quest'ultimi giorni, risulta che i navigli a vela, impiegati nel 1851 dal commercio del Regno Unito furono 17,664, della capacità collettiva di 3,216,194 tonnellate, e montati da 131,277 uomini d'equipaggio. Nel 1852, si contavano 17,270 navigli della capacità collettiva di 3,215,655 tonnellate, montati da 146,286 uomini. Quanto è ai navigli a vapore, ve n'erano, nel 1851, in mare 520, senza comprender quelli ne' fiumi; il loro tonnellaggio era di 144,741 tonnellate, e i loro equipaggi ammontavano a 10,660 uomini. Nel 1852, il numero dei navigli a vapore era di 549, della capacità collettiva di 165,219 tonnellate, e aventi 13,277 uomini d'equipaggio. Queste somme non si riferiscono alle varie partenze e ritorni.

(G. Uff. di Mii.)

La sera di lunedì, 16 maggio corrente, fu osservato in un luogo dell'Inghilterra (a Woodford nell'Essex), il curioso e raro fenomeno dell'arcobaleno lunare. Incominciò a mezzanotte ed un quarto, ed era così compiuto e perfetto, come quelli prodotti dalla luce solare. A capo di dieci minuti, la tinta diventò purpurea, e la luna, essendo stata occultata da una nube, le tinte dell'iride si andarono dileguando gradatamente, e quindi scomparvero del tutto.

La Compagnia per l'esecuzione della strada ferrata del Luckmanier da Locarno a Coira è formata, e il 18 il sig. Guelfo Killias è partito per la Svizzera, onde prendere le necessarie intelligenze coi Cantoni Grigioni e Ticino. Un attivo e pratico ingegnere viaggia pure per ispezionare la linea tracciata dal colonnello del genio svizzero sig. Lanicca.

SPAGNA

Un avviso telegrafico di Madrid annunzia la nomina del sig. Bermudez di Castro, fratello dell'attuale ministro delle finanze, ad ambasciatore di Spagna presso la Corte di Napoli, invece del marchese di Viluma, che passa all'Ambasciata di Parigi.

PAESI BASSI

Il Sinodo generale della chiesa riformata fece rimettere al Re, per mezzo di una delegazione, la sua circolare, indirizzata a tutte le Comunità della sua confessione. Il Sinodo esprime pure la sua fiducia che il Re vorrà proteggere la libertà e i diritti della Chiesa protestante. La delegazione fu ricevuta dal Re con grande benevolenza. Quella circolare, mentr'ella severamente biasima il modo, con cui si era operato il ristabilimento della gerarchia cattolica, ed il linguaggio dell'allocuzione pontificia rispetto alla maggioranza della nazione, soggiunge tuttavia che, per quanto spetta all'ordinamento puramente ecclesiastico, il Sinodo non crede dovere combattere la gerarchia, lasciandola, del resto, alla sorveglianza del Governo ed al zelo della Rappresentanza nazionale. *(G. P.)*

BELGIO

Scrivono, nel 21 maggio, da Brusselles alla *K. Z.*: « La notizia del matrimonio del Duca di Brabante coll'Arciduchessa Maria d'Austria può ora essere considerata come ufficiale. Sappiamo da fonte sicura aver il nostro ministro degli affari esterni avuto ieri a mezzodì una comunicazione dal Re Leopoldo su quest'oggetto. Il Re informa il sig. di Brouckère di aver chiesto per suo figlio all'Imperatore d'Austria la mano dell'Arciduchessa Maria ed essere stata con compiacenza accolta la sua domanda. Voglia quindi il ministro dar questa notizia a' suoi colleghi. Il ministro il fece sul momento. Nessuno potrebbe dipingere la contentezza, che questo fatto, così confermato, desta dovunque. Ognuno sente essere questo un grande avvenimento pel Belgio. Ognuno trova in esso un nuovo motivo di riconoscenza verso il nostro Sovrano, che seppe in modo tanto felice conciliare gl'interessi della dinastia e quelli dell'indipendenza nazionale, che ne sono inseparabilmente uniti. » *(Lloyd di V.)*

Scrivono dalla Turingia alla *D. A. Z.*: « Connettesi il viaggio attuale del Re dei Belgi anche alla quistione della successione del Ducato di Sassonia-Coburgo. È noto non avere il Duca attuale discendenti maschi. Sta nell'interesse del paese dar ordine eventuale a tale affare di successione. Il Re dei Belgi, e suo fratello il Duca di Sassonia-Coburgo-Kohary, non ci entrano in modo immediato. Il successore legittimo del Ducato di Sassonia-Coburgo sarebbe ora il Principe Alberto, marito della Regina d'Inghilterra Vittoria, e rispettivamente il loro figlio. » *(Idem.)*

FRANCIA

Parigi 23 *maggio.*

Parlasi dell'intenzione d'inviare nelle acque della China una flotta francese, onde pel caso di uno smembramento di quell'Impero, non lasciare indifesi gl'interessi francesi. *(Austria.)*

Il 22, S. A. R. il Duca di Genova si è recato a far visita alle LL. AA. II. il Principe Girolamo e il Principe Napoleone, suo figlio. S. A. R. era nella carrozza dell'Imperatore, ed accompagnata dal generale di Goyon; aveva seco varii aiutanti di campo ed ufficiali del suo stato maggiore particolare.

Altra del 24.

Leggesi nella corrispondenza Havas: « L'Imperatore in abito civile e le LL. AA. II. il Principe Girolamo e il Principe Napoleone Bonaparte, in gran divisa, restituirono la visita a S. A. R. il Duca di Genova, nella giornata di ieri 23 Alla sera l'Imperatore assisteva, collo stesso Duca di Genova, alla rappresentazione del *Mosè* al teatro dell'Opera. Il Duca di Genova, da due giorni va visitando i principali monumenti della capitale, di cui gli si fanno gli onori colla più cortese sollecitudine. »

Leggesi nella *Patrie*: « Nel primo trimestre di quest'anno, il totale della rendita delle strade ferrate francesi è salita a 31,694,900 fr. È questo un aumento di oltre a 13 milioni sul prodotto del trimestre corrispondente del 1851, e di oltre a 5 milioni sopra quello del 1852, benchè gl'introiti del Saint-Germain non sieno compresi nel conto trimestrale dell'anno corrente. Queste rendite provengono, pel 1853, dall'attivazione di 3,637 chilometri; pel 1852, da quella di 3,354 chilometri; e pel 1851, da quella di 2,505 chilometri. Così, la rendita media per chilometro è stata, nel 1851, di 7,355 fr.; nel 1852, di 7,898 fr.; e nel 1853, di 8,714 fr.

« I lavori della strada ferrata da Parigi a Caen sono spinti innanzi alacremente presso Lisieux alla Houblonnière, ove dee costruirsi un immenso *tunnel*.

« Ognuno si rammenterà che, a proposito della linea ferrata, la quale dee unire il Mediterraneo al Reno, noi abbiamo già annunziato che due Compagnie si presentavano per costruire una strada ferrata da Digione a Besançone e Mulhouse. Una di queste Compagnie propone un tracciamento per la valle dell'Ognon e l'altro per la valle del Doubs. Esiste ora un nuovo progetto, che consisterebbe nello stabilire una ferrovia diretta da Parigi a Mul-

---

Quique exultantes discrimina nostra gravabant,
Promite, dicebant, cantica laeta Sion.
Qui nos jucundo resonabimus aera cantu,
Nos ubi servitio terra aliena premit?
Atra meam, Solyme, condant oblivia dextram,
Si te ex hoc animo deleat ulla dies.
Hereat et sicco prius haec mea lingua palato,
Tempore quam te ullo non meminisse queam;
Quam mihi non veniat te propter prima voluptas;
Quam non vis gaudi causa vel una mei.
Quum scelerosa, Deus, tibi gens succurret Idumes,
Stent simul ante oculos tot mala nostra tuos.
Hostibus haec nostris clamabant: Perdite cuncta,
Perdite; et urbs proprios concidat in cineres.
Felix, qui poterit Babylonis iniqua propago,
Digna olim factis facta referre tuis!
Felix ille, qui avellet ab ubere matrum,
Allidetque tuos ad lapidem pueros!

Nè posso passarmi d'altra difficoltà, valorosamente superata dal professore Filippi. Nuno ignora che le immagini bibliche hanno in sè un non so che di grandioso e di ridondante, per cui riesce assai malagevole tradurle nelle lingue classiche, che amano una certa temperanza d'immagini e di figure. Eppure il Filippi, come in molte altre malagevolezze, anche in questa seppe rendere il concetto biblico senza trasmodare od offendere l'indole della lingua, in cui tradusse. Credo inutili le citazioni, bastando aprire il libro per rimaner convinti, pressochè ad ogni salmo, della mia asserzione.

Ma ben credo, se m'è lecito manifestare un mio desiderio, che saggiamente faranno i giovani, almeno i chierici, di leggere e rileggere ed eziandio imparare a mente, in cambio di tanti versi, talvolta osceni, de' classici latini, questa traduzione de' Salmi, non pure per far tesoro di affetti religiosi, ma sì ancora per dare pascolo all'immaginazione di poesia splendidissima, ornata della più elegante foggia latina, tanto più che pregio non ultimo di questa versione fu quello di essere inerente al testo secondo l'interpretazione cattolica (1).

(1) Censura ecclesiastica.

Resta che tutte le poesie latine del prof. Filippi, che si trovano sparpagliate qua e là, siano in un bel volume raccolte, dacchè credo che il nome suo, mediante codi nobili e preziosi lavori, sarà contato per qualche cosa dagli avvenire. Che se il Filippi meritò lodi da un Monti, da un Vittorelli, da un Carrer, e da altri insigni Italiani per le altre sue traduzioni, con questa, ch'è la maggiore e migliore delle sue opere, io credo avrà acquistata l'universale estimazione, o se non altro:

Fra' magnanimi pochi a chi il ben piace.

E quando altri mi facesse viso torto perchè tanto parlai di latino, mi piace finire con quel grazioso epigramma del prof. Capparozzo, onore che fu del Ginnasio di S. Giovanni Laterano, e tanto valente nella poesia italiana, quanto il Filippi nella latina.

In questo secolo - Pensi, o Macrino,
Stampare articoli - Contro il latino?
Quanti lo intendono? Due forse o tre;
Gli altri lo ignorano - Al par di te.

PIETRO FERRATO
Prof. nell'I. R. Scuola reale.

Geologia.

Di un' interessante Raccolta paleontologica di Padova. — Cenno del dott. G. Leonida Podrecca.

Quella foga creatrice degl'ingegni, che, negli ultimi 50 anni ora decorsi, industriossi a rivendicare dall'obblio e a ricuperare il perduto; quell'affannarsi dell'attuale generazione a scoprir nuove verità e ad impadronirsi di fatti pria sconosciuti, nonchè a immaginare prodigiose applicazioni a pro' dell'uomo; infine quell'ardimentosa filosofia, che, con alterne analisi e sintesi scientifiche, rovistando con insolito ardore nei secoli andati e nelle viscere della terra, creò nuovi studii, quali l'etnografia e la linguistica, la chimica e la fisiologia comparata, l'istologia e l'archeologia, diede pur incremento importantissimo, a tacere di altre, alla scienza geologica. La quale coltivata con amor particolare nelle venete Provincie, noverano queste più geologi forse, che non tutto il resto d'Italia. Nè temiamo di essere smentiti, nominando fra questi a cagion d'onore l'ab. Fortis e l'Arduino, Pier Valeriano Bellunese e Dondi dall'Orologio, Vandelli e N. da Rio, Pasini e Festari, Maraschini e Marzari, infine gl'illustri fondatori della paleontologia italiana, Brocchi e Catullo. Mancheremmo poi alla stima, che professiamo al chiaro geologo cav. de Zigno, autore della Memoria ultimamente pubblicata col titolo: *Sui terreni iurassici delle alpi venete e sulla Flora fossile che li distingue*, se qui non facessimo un cenno anche della sua bella Raccolta paleontologica. Infatti, il de Zigno è uno dei più fortunati cultori della geologia. Membro delle Società geologiche di Londra e di Parigi, già segretario della Sezione di geologia e mineralogia ai Congressi di Padova e di Genova, e vicepresidente della stessa Sezione a quello di Venezia, possiede una doviziosa Raccolta, geologica delle Provincie venete, da lui procacciatasi con gravi dispendii, con molti viaggi e pazientissime ricerche; Raccolta, che fu ben meritamente encomiata da' più insigni geologi d'Europa (Murchison, De Verneuil, Pentland, De Buch, ec.), intervenuti alla Riunione geologica di Venezia. Ma quei maestri della scienza non videro allora ciò che attualmente forma, può dirsi, il pregio principale della Collezione de Zigno, ed è la raccolta delle piante fossili, specialmente dell'epoca secondaria, e soprattutto quelle ricavate dalla celebre località di Rotzo, nel Vicentino, la quale è quanto di più bello e raro possa oggidì desiderarsi in tal genere dai cultori della scienza mineralogica.

Questo scienziato deve la sua fama a varie Memorie e a molte ed importanti comunicazioni, fatte nei varii Congressi scientifici italiani, per le quali i dotti acquistarono una distinta e positiva cognizione dell'età dei terreni secondarii del Veneto, prima contestata e confusa. Fra queste comunicazioni e Memorie, meritano principale riguardo quelle, che determinano la linea di demarcazione fra i terreni cretacei e iurassici. Può dirsi pure egli veramente il primo, che desse una completa ed esatta classificazione dei terreni secondarii del Veneto dalla scaglia fino alle più profonde zone del *trias*. Egli seppe con perizia, mediante accurati studii sui fossili e sugli spaccati naturali delle nostre montagne, trovare una perfetta corrispondenza fra le serie di questi terreni nel Veneto e l'analoga serie d'Inghilterra, del Wirtemberg e della Francia, riconoscendovi eziandio alcuni membri di questa, dei quali non si ammetteva, o si negava l'esistenza nella serie del Veneto. Egli aggiunse nuove ed importanti notizie sul *muschelkalk* del bacino di Trento e della Valsugana; ciò che desideriamo voglia egli pure intraprendere nell'alto Friuli, in gran parte ancora geologicamente inesplorato. Dopo di avere stabilita in grande, sulle Alpi, la successione dei terreni secondarii, è giunto a riconoscerla sopra scala minore, anche nei monti Euganei, dove per una parte i varii mutamenti, indotti dalle successive eruzioni, e dall'altra quelli, che la mano dell'uomo vi ha operato colla coltivazione, congiunti alla scarsezza dei fossili, avrebbero impedito a ben molti, anco esperti geologi, di trovar l'ordine in tanta apparente confusione.

Non contento però lo Zigno a tutti questi titoli, a quell'alta opinione e a quell'amicizia, che meritamente gli accordano i più insigni geologi, compì ora un lavoro, che può dirsi singolare nel suo genere, e il quale sarà destinato a tenere in molto onore il nostro paese, anche in questa scienza, presso gli estranei. Quest'è la pubblicazione, mediante descrizioni e figure in 30 tavole litografiche (in 4.°), valentemente eseguite dal Prosdocimi, allievo del Cecchini, della Flora fossile dei terreni secondarii del Veneto, e di tutte le specie, da lui scoperte e determinate. Per la qual cosa, dev'esser grande la riconoscenza dei cultori della geologia all'autore di sì bell'opera, che con non lieve dispendio sta pubblicando; locchè fa sperare che al di lui esempio possano degli altri invogliarsi davvero alla cultura della storia naturale. E si abbia lode sincera lo Zigno, che, nel mentre intese ad illustrare la sua dotta patria, volle eziandio, con questo suo nuovo lavoro, contribuire viemaggiormente al decoro ed al vantaggio della propria nazione.

(Nell'aprile del 1853.)

house per Montereau, Troyes, Vésoul, Lure e Belfort.

« L'Amministrazione della strada ferrata da Bordeaux a Cette, da Bordeaux a Baionna, e da Narbona a Perpignano, ha fatto le disposizioni necessarie perchè le sezioni da Bordeaux a Langon e da Cette a Béziers siano terminate e aperte nel mese d'agosto 1854. Il tragitto da Bordeaux a Baionna potrà esser aperto al pubblico nei primi mesi del 1854. La strada tra Béziers e Toulouse sarà finita per gli ultimi giorni dello stesso anno; si terminerà il tratto da Langon ad Agen prima del mese di luglio 1855; e la lacuna fino a Toulose sarà colmata nell'ottobre sussecutivo. Finalmente, il tronco sopra Perpignano dovrà esser posto in attività nella primavera del 1856.

« Fra pochi giorni, i lavori della strada ferrata *Grand-Central* stanno per incominciare nel Dipartimento della Dordogna.

« La strada ferrata da Genova alla Svizzera passerà per Arona e presso il Lago Maggiore. Resta sempre la difficoltà di far risolvere la Svizzera a congiungere questa via ferrata con quella del Ducato di Baden e dell'Alemagna, che riesce a Basilea.

« Si è risoluta di recente la costruzione della strada ferrata della Werra, che dee unire la strada della Baviera con quella della Turingia.

« Due linee di strade ferrate sono in istudio nella Turchia. La prima si estenderà da Costantinopoli ad Adrianopoli, ove si dividerà in parecchi rami verso Filippopoli, Bazargik, punto centrale della linea da Varna a Russik, e sopra Salonicco, attraversando le più ricche contrade della Rumelia e della Bulgaria. La seconda andrà da Ghemlek ad Angora, ove essa avrà un tronco sopra Konieh ed un altro sopra Tokat e Samsun. Più tardi, la linea d'Europa si avanzerà fino a Belgrado, e quella d'Asia fino all'Eufrate, da una parte, e dall'altra giungerà in Persia. »

Il sig. Herhan, celebre stampatore di Parigi, noto pel suo metodo di stereotipia, col mezzo del quale furono pubblicate correttissime edizioni di classici, morì più che ottuagenario nell'Ospizio delle Famiglie. Lascia un figlio unico, valente pianatore in rame ed acciaio.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 maggio.

Ecco quali sono i difensori degli accusati nel processo detto de' corrispondenti, che sarà giudicato il 25 del corrente dalla Camera delle appellazioni della polizia di correzione. Il sig. Hérbert pel sig. di Coetlogon; il sig. Rocque pel sig. Virmaître; il sig. Dufaure pel sig. Vanhoe; il sig. Berryer pel sig. Flandin; il sig. Odilon Barrot e di Belleval pel sig. Chanteiauze; il sig. Dutheil pel sig. di Rovigo. Il sig. Lapierre si difenderà, dicono, egli stesso.

I giornalisti, dice il sig. Luigi Veuillot, in una notizia biografica, testè da lui pubblicata sul sig. Donoso Cortes, sono il *fiore del volgo*. Ieri, il sig. Granier di Cassagnac qualificava i letterati, i professori, gli alunni delle Università con un nome, che certo non sarà dimenticato; e' sono, a' suoi occhi, *topi*, che rodono perpetuamente il trono, l'altare e la famiglia. E notate, vi prego, che il sig. L. Veuillot, dopo aver detto che i giornalisti sono il *fiore del volgo*, aggiugne un poco più innanzi: « Donoso Cortes, che morì marchese di Valdegamas ed ambasciatore di S. M. Cattolica, cominciò coll'essere professore, giornalista, deputato, scrittore eminente. » Come! quell'uomo, che voi locate sì alto fra gl'illustri contemporanei, non era altro che *fiore del volgo*, secondo voi, altro che un *topo*, secondo il sig. Granier di Cassagnac? In verità, non posso spiegarmi codesto sistema di denigrazione, da parte di due uomini, i quali occupano fuor di contrasto, nel giornalismo del tempo presente, un posto de' più ragguardevoli, i quali non valgono se non per la loro penna, i quali non varrebbero domani più nulla e cadrebbero nell'obblio più profondo, se cessasser di scrivere. Aveva potuto credere da principio, ed in occasione del processo de' corrispondenti, che il sig. Granier di Cassagnac caricasse del suo disprezzo soltanto gli scribacchini, quelli ch'egli chiamava imbrattacarta; e si poteva comprendere che, nel suo legittimo orgoglio, quel sole della stampa parigina schizzasse i suoi splendidi raggi sulle stelle modeste, che scintillano appena nello spazio; ma no: non v'ha categorie agli occhi del sig. Granier di Cassagnac. Tutti coloro che pensano, tutti coloro che scrivono, altrove che nel *Constitutionnel* o nel *Pays*, cadono sotto i suoi inesorabili anatemi. Mirabeau medesimo non avrebbe trovato grazia dinanzi a lui: parlo di Mirabeau uomo politico ed oratore. Torno a dirlo, non mi so punto spiegare che il sig. Veuillot ed il sig. Luigi Granier di Cassagnac, secondando non so che malaccorti rancori, rinneghino il lor mestiere, e si avviliscano da sè stessi. Al tempo della nostra prima rivoluzione, si videro pur troppo nobili, preti, Vescovi, gettarsi a' più assurdi eccessi della demagogia. Quegli uomini, infedeli alla lor casta, perdettero la stima de' loro contemporanei, e non avranno mai la stima de' posteri. A lato dell'aristocrazia di casta e della nobiltà del blasone, Dio pose un'altra nobiltà, quella dell'intelligenza, di cui egli solo volle conferire i gradi e i diplomi; aristocrazia accessibile a tutti, ma che non è tuttavia se non il retaggio di pochi, che il sangue non trasmette, che non si ottiene nè a prezzo di danaro, nè per favore, nè con l'adulazione; aristocrazia, di cui il sig. Guizot si mostra più altero, nella sua opera de' *Borboni prima del* 1789, che non del suo Toson d'oro, e di tutte le sue memorie di ministro e d'uomo di Stato. Povero sig. Guizot! ei non s'immaginava allora d'avere ad essere classificato dal sig. Granier di Cassagnac fra' *topi*, o dal sig. L. Veuillot tra' *fiori del volgo*. Certo, non vorrei punto esagerare, e credo ancora che il sig. Cassagnac ed il sig. Veuillot, ad onta dell'apparente generalità del loro dispregio, ammettano molte eccezioni. Venti volte, l'estensore del *Constitutionnel* vilipese gli avvocati, i parlamentarii, del pari che i giornalisti ed i professori; ora egli è appien chiaro che tali gentilezze non s'indirizzano nè agli avvocati, nè a' professori, che sono associati al *Constitutionnel*, e che in ogni tempo fecer le delizie degli articoli del sig. Véron o del sig. Boniface. Evidentemente, il disprezzo e le parole scortesi si rivolgono soltanto agli avversarii politici; e fra tali avversarii si conviene di rispettare una certa categoria. Gli uomini più ragguardevoli del nostro tempo scrissero, o si provarono a scrivere. Il sig. Thiers, il sig. Guizot, il sig. di Rémusat, il sig. Duchâtel, il sig. Villemain, il sig. Cousin, il sig. Passy, il sig. Dufaure, il sig. di Salvandy, si fecero conoscere ne' giornali, prima di giugnere alla bigoncia e di passare nel Consiglio de' ministri. Il partito legittimista, il partito repubblicano, noverano nelle loro schiere giornalisti preclari, avvocati, parlamentarii, che il sig. di Cassagnac ama e stima, ne son sicuro; ed i suoi anatemi contro i liberi pensatori non sono destinati per essi. Ma bisogna badare: la maggioranza de' lettori non fa tal distinzione; e quelle incessanti sferzate a' giornalisti ed agli scrittori, incadono sugli scrittori e sugli scritti d'un color temperato, del pari che sugli altri. Il giorno, in cui il *Journal des Débats*, il *Siècle* e la *Presse* fossero mai soppressi, il *Pays* ed il *Constitutionnel* avrebbero pochissimo tempo da vivere. Ma il Governo pensa così poco a sopprimere la stampa, che i suoi primarii magistrati non isdegnano di prender la penna del giornalista, quando si tratta d'apprendere al paese che la famiglia Bonaparte è la sola famiglia in Francia, in cui si compendii il principio d'autorità. No; il Governo non pensa a sopprimere la stampa: perchè vi penserebbe egli, quando l'istituzione si svolge in Spagna, in Austria, in Prussia, e quando il gran Turco e l'Imperatore di Russia permettono che vi siano giornali a Costantinopoli e a Pietroburgo? In poche ore, da un capo all'altro della Francia, nelle città, ne' cantoni, ne' villaggi, il *Moniteur* fu affisso, e 35 milioni di Francesi poterono leggere, quasi tutti ad un tempo, gli ottimi articoli del sig. Troplong sul principio d'autorità. Sopprimete la stampa, e bisognerà mandare staffette, commissarii ordinarii e straordinarii, per fare imperfettissimamente e con gravi spese, quel che si fece in un batter d'occhio con una penna, alcune risme di carta ed una dozzina di compositori. Conclusione: non insultiamo i giornalisti, sappiamo comprendere che la stampa è, nel nostro stato di civiltà, l'indispensabile compimento della telegrafia e delle strade ferrate. Moralizzate la stampa quanto volete, e farete benissimo; ma non l'inceppate, e non iscagliate contr'essa pericolosi ed inutili anatemi.

L'ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte di Spagna, essendosi presentato il 13 maggio al gran *lever* della Regina, tenuto ad Aranjuez, vi fu ricevuto con un'ostentata freddezza, che diede motivo a molti commenti. Ella si attribuiva al risentimento della Regina contro il rappresentante dell'Inghilterra, che si servì del suo influsso per impedire il buon successo delle nuove tendenze politiche della Regina Isabella.

Risulta dall'ultimo censimento, fatto agli Stati Uniti, essere nell'Unione americana 2,204,093 schiavi, appartenenti a circa 3,000,000 di persone, e stimati d'un valor venale di 1,200 milioni di dollari.

SVIZZERA

TICINO

Lugano 25 maggio.

La Legazione austriaca in Berna (così il *Bund*, giunto ieri), dopo aver ricevuto negli ultimi giorni un congedo da usarsi a piacere, e, dietro gli ultimi rapporti, è *stata richiamata, ed ogni relazione diplomatica colla Svizzera è interrotta*. Ciò è da considerarsi come la risposta alla Nota del Consiglio federale del 4 corrente mese.

Il *Bund*, nel suo Numero giunto questa mattina, aggiunge quanto segue: « Il Consiglio federale si occupa oggi della questione del giorno. Nella capitale federale, circolano numerose voci di chiamata di picchetto delle truppe, ec. Sino ad un'ora pomeridiana però, non si prese alcun'altra risoluzione, fuorchè quella di dare per istruzione all'incaricato d'affari provvisorio in Vienna, sig. Steiger, d'interrompere anche da sua parte le relazioni diplomatiche. Risoluzioni ulteriori saranno difficilmente prese entro la giornata, due consiglieri federali essendo assenti. » *(O. T.)*

Altra del 27.

Leggesi nel *Bund*: « Come si è fatto prevedere il 24 il Consiglio federale non ha preso alcun'altra risoluzione sulla quistione del giorno, volendo aspettare i consiglieri federali Furrer e Frey-Herosé, chiamati per telegrafo. Le molte voci, che corrono per la capitale, sono adunque per ora infondate, e nominatamente possiamo assicurare che non ebbe luogo la chiamata del generale Dufour. Il conte Karnicky, partirà di questi giorni, e, se siamo ben informati, per tanto andrà alle acque nel Cantone de' Grigioni.

« Il Consiglio federale (sempre lo stesso foglio) aspetta un ulteriore rapporto del commissario federale nel Ticino, nel quale, dietro l'incarico datogli, deve esporre i mezzi e le vie, che sarebbero atti per sussidiare convenientemente ed incoraggiare i Comuni più danneggiati dal blocco austriaco, e specialmente quelli del Distretto di Mendrisio. »

Martedì sera la Legazione inglese ha dato un pranzo diplomatico, in occasione dell'anniversario della nascita della Regina Vittoria, al quale il Consiglio federale fu invitato ad assistere in corpo. Il conte Karnicky, invitato esso pure, non comparve. Del resto, l'invito a questo pranzo era già stato fatto prima del richiamo di quest'ultimo.

Il sig. Karnicky era tuttora in Berna il 25, occupato de' preparativi per la partenza, vendita di mobili, carrozze, cavalli, ec.

I consiglieri federali Furrer e Frey-Herosé non erano per anco arrivati in Berna il 25. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 24 maggio.

La notizia che le lezioni del cav. Appert fossero state proibite dal Governo, non si conferma. Esso ne tenne il 18 corrente a Stettino una interessante sui secreti della vita dei delinquenti. Anche il ministro della guerra ebbe ordine di facilitare al signor Appert la visita degl'Istituti militari di Stettino, Königsberg, Maddeburgo, ec. *(Corr. Ital.)*

Nella prossima conferenza generale per l'Unione doganale, per la quale non fu peranco stabilito un termine, si tratteranno, a quanto dicesi, anche quelle proposte di modificazione nelle tariffe, che furon riserbate, quando trattossi della rinnovazione dei trattati doganali, onde non ritardare la definizione dell'intrapresa opera. Secondo quello, che il ministro del commercio annunziò alla seconda Camera, l'industria del ferro fece tali progressi in Prussia, che si potranno modificare i dazii del ferro pel generale interesse, senza far danno all'industria; per cui il Governo è deciso di proporre, nella prossima conferenza generale, una considerevole diminuzione nei dazii del ferro.

Quei cavalieri dell'Ordine di S. Giovanni, che non sono in un impiego civile e militare, ed abitano a Berlino, Potsdam, Spandau e Charlottemburgo, sono invitati nuovamente dalla Commissione generale dell'Ordine di trasmettere ad essa i loro indirizzi, fino al 17 corrente. D'allora in poi, si parla di un solenne capitolo di quest'Ordine, che deve aver luogo nel corso di questa settimana nel regio castello di questa città. S. M. il Re porterà a compimento la sua intenzione, nudrita già da lungo tempo ed espressa nell'ordinanza di Gabinetto del 15 ottobre anno scorso, di dare, cioè, all'Ordine de' Gioanniti una occupazione corrispondente allo scopo della sua originaria istituzione. Dal tempo delle secolarizzazioni, avvenute in seguito alle riforme, gli Ordini della Turingia e della Sassonia, come pure del Brandemburgo, esistevano come una Provincia protestante del priorato dell'Ordine tedesco, fino a tanto che, mediante l'editto 30 ottobre 1810, seguì l'incameramento de' suoi beni. La base dell'anzidetta ordinanza di Gabinetto, deve essere restituito l'Ordine di Brandemburgo, ed aperta questa riattivazione colla nomina del Principe Carlo di Prussia a mastro dell'esercito. A membri effettivi delle commende e dei cavalierati d'Impero verranno nominati solamente quei membri dell'Ordine, che s'obbligheranno a pagare un annuo importo per lo meno di dodici talleri, e depositeranno alla loro nomina una somma di 100 talleri. I cavalieri, che ricevettero l'Ordine avanti il 1810, devono essere ammessi nella classe dei cavalieri effettivi anche senza quelle prestazioni; i cavalieri, nominati dopo quell'epoca, solamente, verso contribuzione dell'importo suddetto. I cavalieri esteri potranno sodisfare a quell'obbligo, pagando 200 talleri. I cavalieri, eletti dopo il 1800, che non avranno acquistato la nomina di membri effettivi, porteranno in avvenire il titolo di cavalieri onorarii. Tali cavalieri verranno nominati anche in progresso, in conformità alle disposizioni dell'Atto di fondazione 23 maggio 1812. Questi ultimi pagheranno, per le insegne della nobiltà, 100 talleri, e se la nomina ha luogo in seguito a domanda, 200 talleri. Tutti i pagamenti, contemplati qui sopra, verranno versati nella Cassa dell'Ordine de' Gioanniti da istituirsi. Da essa verranno fondati e mantenuti Spedali. Vi si darà principio coll'istituzione d'uno Spedale nel castello di Sonnenburg, un tempo proprietà dell'Ordine. *(G. Uff. di Mil.)*

Le condizioni, stabilite dal Ministero del commercio per la costruzione della ferrovia di Posnania e Slesia, sono, secondo il *Corresp. Bureau*, le seguenti:

1) I diritti della Società, per quanto riguarda la costruzione della via, l'esercizio, il piano di viaggio, la tariffa ecc., verranno esercitati da un Comitato di 5 membri e da altrettanti sostituti, da eleggersi in una riunione generale;

2) Lo Stato assume la costruzione ed il futuro esercizio della ferrovia per conto della Società;

3) Dell'introito netto annuale, verrà messo a parte un per cento per la istituzione d'un fondo di riserva;

4) Lo Stato stabilisce che vi può avere un dividendo del $3\frac{1}{2}$ p. % del capitale primitivo; se però l'introito netto sorpassa il 5 p. %, lo Stato riceve la terza parte.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 30 MAGGIO 1853. — Gli ultimi arrivi in porto ci vengono così indicati: da Amsterdam la galeazza olandese *Aryen Brouwer*, capitano D. Boer, con zuccheri per J. Levi e Fig.; da Newcastle il brig. inglese *Robert*, cap. Giorgio Dunck, con carbone a M. Trevisanato, per la Ditta Rocher e Favier; da Trapani il brick schooner austriaco *Buon Amico*, cap. Stoissich, con sale a sè stesso; ed il brick sch. austr. *Emma*, cap. G. Scarpa, parimenti con sale a sè stesso; e da Bari il trabaccolo napoletano, capit. Milella, con olio per Samuele Della Vida.

Una vendita d'olii di Monopoli a d.i 210; di Corigliano a 230; olio di balena a f. 35 la barila, di funti 220. Hanno continuato le vendite in frumentoni, a lunghe consegne, al prezzo di L. 9. — Le valute invariate; le Banconote a $91\frac{1}{8}$; il Prestito lomb.-veneto a $94\frac{3}{4}$: la conversione de' Viglietti ad $88\frac{3}{4}$, god. 1.° corrente.

Trieste, nel suo settimanale mercato, continua a presentare calma, pressochè in tutto. Quantità d'arrivi. Migliore opinione nei cotoni. Delle granaglie, alcuna speculazione in granoni. Qualche ricerca nelle segale. Arrivi di caffè, colli 4562; de' zuccheri, colli 26,597; de' cotoni, balle 5876.

LONDRA 28 MAGGIO. - *(Disp. telegr.)* - Cotoni balle 55,000, prezzi stessi. Caffè, gran calma; Ceylan 46 a 48. Zuccheri Pernambuco bianco per Trieste a 24, senza sicurtà. Granaglie, frumenti fermi in piazza, più che viaggianti. Segale, carichi venduti pel Belgio. Granoni in calma.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 28 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	— —
dette detto	$4\frac{1}{2}$ »	$84\frac{9}{16}$
dette per l'esonero del suolo	5 »	$94\frac{1}{4}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, » 1839,	» 100	$141\frac{3}{8}$
detto, al 5 p. % » 1852,	-	$94\frac{5}{16}$
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850,	-	— —
detto, lettera A	-	— —
detto, » B	-	107 —
Azioni della Banca, al pezzo	-	1426 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2250 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	$797\frac{1}{2}$
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	779 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. $159\frac{1}{2}$	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 151 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. $108\frac{1}{4}$	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. $24\frac{1}{2}$	$107\frac{3}{8}$	a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	$108\frac{3}{4}$	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	f. 10-41 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	$108\frac{1}{4}$	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	$128\frac{1}{4}$	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %

CAMBI. — VENEZIA 28 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 218		Londra	Eff. 29:30	
Amsterdam	$246\frac{1}{2}$		Malta	245	D.
Ancona	623		Marsiglia	$117\frac{3}{8}$	
Atene	—		Messina	15:30	
Augusta	286		Milano	$99\frac{1}{2}$	
Bologna	624	D.	Napoli	516	L.
Corfù	597		Palermo	15:30	
Costantinopoli	—		Parigi	$117\frac{5}{8}$	
Firenze	$100\frac{1}{8}$		Roma	625	D.
Genova	$117\frac{1}{2}$		Trieste a vista	$272\frac{1}{2}$	
Lione	$117\frac{1}{2}$		Vienna a vista	$272\frac{1}{2}$	
Lisbona	—		Zante	596	
Livorno	$100\frac{1}{8}$				

MONETE. — VENEZIA 28 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:18
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:14
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:56
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25	**EFFETTI PUBBLICI.**	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	$94\frac{3}{4}$
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	$85\frac{3}{4}$
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	$88\frac{3}{4}$
Luigi nuovi	27:60		
Zecchini veneti	14:40		

MERCATO DI ADRIA DEL 28 MAGGIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	16:—	17:50	al sacco.
Frumentoni	11:—	11:50	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	36:—	42:—	
— bolognesi	33:—	37:—	
— chinesi	30:—	33:50	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene vecchie	—:—	—:—	
Dette in aspetto	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	10:—	14:—	
Ravizzoni	18:—	19:—	

MERCATO DI LEGNAGO DEL 28 MAGGIO 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	22:—	23:37	24:50	al sacco.
Frumentone	»	16:50	16:91	17:25	
Riso nostrano	»	38:—	44:70	50:—	
— bolognese	»	36:—	39:75	42:—	
— chinese	»	33:—	36:—	38:—	
Segala	»	—:—	—:—	—:—	
Avena	»	—:—	9:—	—:—	
Fagiuoli in genere	»	20:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	28:—	29:—	30:—	
— di ravizzone	»	—:—	25:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 28 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Anchovena Gio. ed Anchovena Nicola, propr. di Buenos-Ayres. — Boucher de Crèveoeur de Perthes Giacomo, propr. e presidente della Società d'emulazione ad Abbeville. — Da *Ferrara*: Stanton Riccardo e Wells Fortescue Federico, eccles. inglesi. — Da *Parma*: Lascarato nob. Aristodulo Tipaldo, di Cefalonia. — Da *Livorno*: Nugent co. Gilberto, possid. ed I. R. ciamb. — Da *Pergine*: Gasperini Carlo, dott. in legge. — Da *Trieste*: de Tolubieff, gener. magg. russo. — de Call-Rosemburg-Kulmbach, baronessa Anna, consorte dell'I. R. consigl. aulico, dirett. di Polizia in Trieste. — de Graff baronessa Amalia, possid. di Bolzano. — Kaltenegger dott. Francesco, I. R. procuratore di finanza in Trieste. — Mac Cracken Giac. Gio., Inglese. — Trentoul Enrico Carlo, viagg. di comm. di Mascarvitte. — Cassini co. Paolo, I. R. console gener. russo in Trieste. — Esterházy Walsin, negoz. di Nîmes.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: S. E. il co. Ferdinando Crivelli, ciambell. e consigl. intimo di S. M. I. R. A. — de Paras Luigi, podestà, consigl. e giudice di pace supplente a Perreux. — Fitzhugh W. A. e Caldwell Gugl., possid. americani. — Goddefroy R., Inglese. — Per *Verona*: Clarke Sara, possid. americana. — Remsey Williamson Tommaso, Inglese. — Per *Trieste*: S. E. il cav. de Thinnfeld, I. R. consigl. intimo. — di Puchalski Edmondo, propr. di Dresda. — Villavicencio y Barrada march., ciambellano del sig. co. di Molina. — Per *Vienna*: de Saint-Chamans visconte Giov. Giuseppe, propr. di Parigi.

NEL 29 MAGGIO.

ARRIVATI. — Da *Firenze*: I signori: Barjatinsky principe Anatolio, capit. russo. — Armfeld co. Vladimiro, ciamb. russo. — Graham Gugl., H. J., Americano. — Montagùe Edgardo, eccles. inglese. — Barclay Roberto e Mitchell Garden Francesco, Inglesi. — Da *Vicenza*: de Vieregg conte, R. ciambell. e generale di brigata bavarese. — Da *Ferrara*: du Temple de Chevrigny Luigi Carlo Maria, di Chartres. — Da *Milano*: Boadrick Giorgio, Inglese. — Da *Trieste*: de Nadherny nob. Francesco, cav. della Corona ferrea, I. R. Delegato di Udine. — Tiller Francesco e Baumann Gaspare, consigl. concistoriali e parrochi in Vienna. — de Wilczek co. Enrico, I. R. segretario aulico in Vienna.

PARTITI. — Per *Bolzano*: I signori: de Call-Rosemberg-Kulmbach baronessa Anna, consorte dell'I. R. consigl. aulico, dirett. di Polizia in Trieste. — Kaltenegger dott. Francesco, I. R. procuratore di finanza in Trieste. — Per *Innsbruck*: Neugebauer Carlo, negoz. di Breslavia. — Per *Milano*: Sferruzza Salvatore, negoz. di Messina. — Per *Trieste*: Tod Alessandro, Inglese. — de Woyciechowky cav. Ladislao, propr. di Dobrova. — Ladwick generale maggiore inglese. — de Haslingen Schickfus co. Enrico, possid. di Diersdorf.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 maggio	Arrivati	1171
	Partiti	960
Nel giorno 28 detto	Arrivati	684
	Partiti	839

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29, 30 e 31 maggio, il 1.°, 2 e 3 giugno, in S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 28 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 8	28 2 8	28 2 0
Termometro, gradi	14 6	16 4	16 4
Igrometro, gradi	78	74	76
Anemometro, direzione	N. N. O.	S. E.	S.
Stato dell'atmosfera	Ser. fosco.	Sereno.	Semisereno con lampi e vento.

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

DOMENICA 29 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 7	28 2 1	28 1 0
Termometro, gradi	15 7	16 7	16 2
Igrometro, gradi	77	76	77
Anemometro, direzione	E.	E. S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvoloso con lampi.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: U. Q. ore 6. 34 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 30 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *La morte di Bernabò, duca di Milano, al castello di Trezzo.* — (Penultima recita.) — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO MALIBRAN.

Mercoledì, 1.° giugno, comiche rappresentazioni, alle ore 5 e $\frac{1}{2}$, della nuova drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista *Gio. Batt. Zoppetti.*

5) Allo Stato è riservato il diritto di acquistare le azioni mediante i fondi dello Stato.

Alcune di queste condizioni sono ancora oggetto di discussione. *(Corr. Ital.)*

Secondo la *Gazzetta di Aquisgrana*, S. M. concesse la costruzione della strada ferrata di Eifel e sanzionò gli Statuti.

BAVIERA

Monaco 24 *maggio*

S. M. il Re Luigi è qui ritornato iersera dalle sue corse a Ratisbona e Kelheim. Come annunciano i giornali di Ratisbona, durante la presenza di S. M. al *Walhalla*, fu ivi esposto il busto del grande capitano tedesco, l'Arciduca Carlo d'Austria. *(G. U. d'Aug.)*

GRANDUCATO D' ASSIA

Scrivesi da Darmstadt, 17 maggio: « Ieri, alle ore 10 della sera, il sig. tenente Peff figlio unico di S. E. il sig. tenente generale Plaff, salì in un vaggone alla stazione di Zwingenberg. Una signora lasciò cadere in quell'istante il suo ombrello; il giovine ufficiale si chinò per raccoglierlo, ma, atteso questo movimento, cadde il suo cappello. Plaff si inoltrò sotto le ruote, nel momento stesso che il treno si moveva. Una guardia s'avvide alle scosse che un corpo giaceva sulle rotaie. Il treno venne fermato, si accesero le fiaccole, e fu scoperto lo sventurato giovane morto: la sua testa era stata schiacciata. Questa mane la trista notizia colpì di stupore tutti coloro, che l'hanno conosciuto. Quante vittime si fanno al momento di salire precipitosamente nei vaggoni in tempo di notte! *(E. della B.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 17 *maggio*.

Il giorno 2 corrente, S. M. il Re ha fatto conoscere ciò che segue: « Per occasione della lunga malattia, sofferta di nuovo da S. M., superata col divino aiuto, ma il carattere della quale richiede ancora per qualche tempo precauzioni, S. M. non potrà, come aveva fatto graziosamente conoscere colla Risoluzione del 10 marzo, far seguire quest'anno l'incoronazione delle LL. MM. a Drontheim. S. M., desiderando e sperando che quella solennità possa aver luogo durante il prossimo anno, prenderà nella primavera prossima le relative più precise graziose disposizioni. » *(G. Uff. di V.)*

AMERICA

Si legge nel *New-York Herald*: « Il generale John A. Dix, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, è nato nel New-Hampshire, ed ha cinquanta anni incirca. Al principio della sua carriera, egli serviva come luogotenente nell'esercito, ed occupò in seguito la posizione di segretario dello Stato di Nuova-Yorck. Subito dopo fu nominato senatore, e poi non disimpegnò più alcun'altra funzione pubblica. Il sig. Seymour, che va ministro a Pietroburgo, era colonnello del reggimento della Nuova Inghilterra, durante la guerra del Messico: egli facea parte della medesima brigata, alla quale apparteneva il generale Pierce. Prima della sua entrata nell'esercito, il colonnello Seymour era stato quattro volte governatore del Connecticut, ed era stato inviato al Congresso da questo Stato. Il generale James Gadsden, che va al Messico nella qualità anch'egli di ministro degli Stati Uniti, era aiutante di campo del generale Jackson nella guerra del 1812, e fu nominato aiutante generale dell'esercito dell'Unione, sotto l'amministrazione del presidente Monroe. Dopo il ritorno del generale Bernard in Francia, il generale Gadsden gli sottentrò nel posto di brigadiere-generale degl'ingegneri degli Stati Uniti, posto che fu poi abolito a sua richiesta. Il generale Gadeden è un gran partigiano della schiavitù; è egli che propose di stabilirla in California. »

Leggesi nel *Times*: « Si ricevettero in Inghilterra, con l'*Orenoco*, lettere da' porti del Pacifico; quelle di Valparaiso hanno la data del 1.° aprile. Il giornale semiufficiale del Governo boliviano contiene un decreto importante, relativo alla navigazione interna. Esso dichiara porti franchi, ed apre in conseguenza a tutte le navi, sotto qualunque bandiera, certi porti dello Stato. Offre ad ogni privato o ad ogni Compagnia, veniente dall'Atlantico, e che volesse piantare in quel paese manifatture o colture speciali, una concessione di 1 a 12 leghe quadrate di terra; come pure un premio di 10,000 dollari al primo piroscafo, ch'entrerà in que' porti, o per la Plata, o pel fiume delle Amazzoni. Franca da ogni dazio l'esportazione de' prodotti del paese, e stabilisce emporii, ove si riscuotono tasse moderate. »

Da parte del Consolato della Repubblica del Perù si notifica al Governo la vertenza fra la medesima e quella dell'Equatore che per causa dell'invasione di D. Juan José Flores nel territorio di quest'ultima, ebbe termine, con ratifica del 16 marzo scorso, a piena sodisfazione di ambidue quegli Stati; per cui, nella politica del Perù, che pareva complicarsi per tale fatto, rinnovossi il carattere di buona intelligenza, che dianzi regnava fra le predette due Repubbliche. *(G. di G.)*

I Messicani temono una nuova scorreria di Raousset-Boulbon, nella Provincia di Sonora. L'avventuriero francese, dicesi, raduna a S. Francesco da 1000 in 1500 uomini, ed ha a sua disposizione due navi. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivesi da Valparaiso che il noto repubblicano Garibaldi è arrivato in quel porto, nell'umile condizione di pilota di un vascello mercantile.

IMPERO DEL BRASILE

Rio Janeiro 5 *aprile*.

La Società, formatasi per la navigazione a vapore delle Amazzoni, che dal Governo del Brasile è sussidiata con annui franchi 180,000, e da quello del Perù con altri 100,000, ha eseguito il primo esperimento. Il piroscafo il *Marajo* partì dal Parà e rimontò le Amazzoni fino all'imboccatura del Rio Negro, poi ritornò al Parà. Il *Marajo* non incontrò ostacoli, e fu bene accolto dagl'indigeni, che abitano quelle sponde. Ora lo stesso piroscafo sta per ripartire, e spingere la corsa fino ad ottanta leghe oltre la foce del Rio Negro.

Il Governo del Brasile ha accordato anche una sovvenzione di 60,000 franchi alla casa Ferreira e Figle, onde, coi vapori ch'essa possiede, eseguisca ogni mese dei viaggi, toccando i dieci od undici porti di maggiore importanza fra Bahia e S. Catterina.

Lo spirito per le grandi imprese di commercio si sviluppa al Brasile: contribuisce a promuoverlo la massa dei capitali, che, resi inoperosi per la cessazione della tratta dei negri, cercano impiego in altre speculazioni.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Montevideo 5 *aprile*.

Qui si è formata e già attivata una Società protettrice dell'emigrazione, il cui scopo è quello di promoverla e di provvederla temporariamente, al suo giungere qui, di alloggio e di sussistenza, ed in seguito di lavoro. Alcuni sudditi sardi sono socii di essa.

REPUBBLICA DEL PARAGUAY

Paraguay 5 *aprile*.

Molti sudditi sardi sono recentemente giunti al Paraguay: nove navi sarde si trovano adesso nel porto dell'Assunzione. Un trattato di navigazione e commercio fu stipulato fra la nostra Repubblica e la Sardegna.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 *maggio*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 maggio corrente, si è graziosamente degnata di nominare l'abate Natale Concina, dottore di filosofia, professore di Liceo, e fino ad ora direttore provvisorio, a direttore effettivo dell'I. R. Ginnasio liceale di Santa Caterina a Venezia.

PARTE NON UFFIZIALE

Londra 23 *maggio*.

I giornali di Londra, del 23 corrente maggio, assicurano che i lavori di fortificazione di Douvres progrediscono rapidamente, e che quanto prima i sei cannoni di grosso calibro, che debbono essere collocati nella batteria di Guildford, saranno al lor posto.

Gli stessi giornali parlano de' grandi preparativi, che continuano a farsi pel campo di Chobham. Il campo sarà terminato il 14 giugno prossimo. Tutte le truppe hanno ricevuto l'ordine di trovarvisi in quel giorno, e sarà fatta una grande rassegna.

Parigi 25 *maggio*.

L'apertura del campo di Satory si è fatta l'altr'ieri. Verso le 5 pomeridiane, l'Imperatore, accompagnato da un aiutante di campo e da due ufficiali d'ordinanza, è giunto a cavallo sulla spianata di Satory. Tostochè fu segnalata la sua presenza, le truppe sospesero i loro lavori d'installazione, e pronte accorsero sulla fronte di bandiera, dietro la linea dei fasci d'armi. L'Imperatore percorse tutta l'estensione della fronte, indi penetrò nell'interno del campo, mise piede a terra, entrò in una tenda, e s'informò colla massima sollecitudine di tutto ciò, che interessa la salute e il benessere delle truppe. Le evoluzioni sono cominciate fin da oggi.

Per accrescere lo splendore della gran rassegna, che si farà domenica, ed alla quale assisterà il Duca di Genova, si troveranno sul terreno delle evoluzioni, oltre la divisione del generale Dulac, il 4.° de' cacciatori a cavallo, il 12.° di dragoni, le guide, il 9.° e il 10.° di corazzieri, il 1.° e il 2.° di carabinieri, una batteria d'artiglieria a cavallo, l'8.° battaglione di cacciatori a piedi, e i due battaglioni di gendarmeria mobile: in tutto, 21 battaglione, 30 squadroni e 3 batterie.

Dispacci telegrafici.

Parigi 25 *maggio*.

La *Patrie* reca che la processione del *Corpus Domini* avrà luogo nell'interno, e non fuori della Chiesa, come avanti l'anno 1830.

Altra del 26.

Il rifiuto di accettare l'*ultimatum* russo, la partenza di Menzikoff per Odessa sopra la fregata la *Bessarabia*, dopo essere stato ricevuto in udienza particolare dal Sultano, paiono fatti positivi.

La stampa inglese attacca vivamente la politica russa a Costantinopoli, ed è unanime nel ritenere che la pace del mondo non sarà compromessa, per una quistione, nella quale la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo. *(G. P.)*

Altra del 27.

Il Governo ha ricevuto notizie di Costantinopoli, in data del 19. Menzikoff non era ancora partito. Egli non trovavasi più in relazione colla Porta, che non aveva voluto ammettere le sue proposte, ne' termini in cui le aveva formulate. Nondimeno pensavasi che la via de' negoziati non fosse interamente chiusa. *(G. P.)*

Quattro o $1/2$ p. %. 103.25. Tre p. %. 80 55. Prestito austriaco 99 $1/2$.

Dresda 24 *maggio*.

Questa mattina, alle ore 9, S. M. il Re dei Belgi e S. A. R. il Duca del Brabante sono partiti alla volta di Gotha.

Amsterdam 27 *maggio*.

Metall. aust., 5 per %, 82.15; 2 e $1/2$ p. %, 42.11; — Nuove 94. $1/4$; Vienna — —.

Francoforte 27 *maggio*.

Metalliche austr., 5 per %. 86 $7/8$; 4 e $1/2$ per %, 78 —; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 110 $3/4$.

ARTICOLI COMUNICATI.

De Lucia Memmia Mocenica matrona veneta.

Lucia de Memmis, sacro quam chrismate pridem
Unxit Romana SEXTUS in Urbe PIUS,
Est hodie ungendae Zenae matrina *puellae*
In tectis ritu nobiliore suis.
Non omnis Venetum cecidit res. Splendida avorum
Lucia jam nobis tempora restituit.

La nobil donna Lucia Memmo, contessa Mocenigo, dama di palazzo e della Croce stellata, fu dal Sommo Pontefice Pio Sesto cresimata, allorquando in Roma risedeva, ambasciatore per la veneta Repubblica, Andrea Memmo, suo padre, cavaliere e procuratore di S. Marco, una delle ultime glorie della patria nostra. Ora, amando ella di unire la parentela spirituale a quella del sangue, consentì di buon grado ad assistere, quale matrina, alla cresima della donzella Chiara Zeno, figliuola del nob. Pietro, suo cugino.

Avuta di ciò contezza, S. E. il Patriarca nostro, Pietro Aurelio Mutti, con quella benignità, che in mezzo alle altre ragguardevoli sue doti lo distingue, volle, in riguardo eziandio alle fisiche circostanze dell'età della rispettabile matrona, conferire egli stesso, nella di lei Cappella privata, alla nobile donzella l'augusto Sacramento. La funzione ebbe luogo negli appartamenti della dama, con tutta la magnificenza, in questo dì 21 maggio 1853, avendone fatto gli onori il figlio di lei, conte Alvise Francesco dott. Mocenigo, uomo il quale, ad estese svariate cognizioni, sa accoppiare la gentilezza e la cortesia del più compito cavaliere.

L'autore dell'epigramma, colle ultime parole, non intese di accennare soltanto all'odierna funzione, ma anche a' molti esempli di splendidezza, dalla contessa e dalla famiglia già dati, ed in particolare all'ultimo, pochi giorni addietro, in due trattenimenti, dalla contessa offerti, nelle altre sue ornatissime sale, a S. E. il maresciallo conte di Schlick, il quale, unito alla propria figliuola, tipo di ogni grazia e coltura, era ospite in uno dei palazzi del preaccennato conte Alvise Francesco Mocenigo.

E. A. C.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Coi tipi Andreola in Treviso uscì il V ed ultimo fascicolo dell'opera del giureconsulto *Felice Voltolina*, in 8.°, di pag. complessive 648, *Illustrazioni teorico-pratiche* al Codice penale austriaco 27 maggio 1852, e al Reg. sulla stampa, col confronto delle leggi passate, aggiuntovi le altre relative, e *un esteso indice ragionato*. L'opera vale austr. L. 12.50. Si vende in Venezia, Padova e Treviso dai principali librai. Dall'autore in Venezia, a S. Marco in Spaderia, N. 691, ed in Treviso. Vi è deposito in Padova agli Ogni Santi presso il nobile Gio. Battista Falghera.

N.° 3589. **AVVISO**

Andando la Camera, fra otto giorni, a far luogo alla voltura dell'esercizio Vendita granaglie, a San Lio, N. 5674, in Salizzada, da Gio. Domenico Foghin a Donaggio Luigi, se ne dà pubblico avviso, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia 19 maggio 1853.
Il Vicepresidente,
G. MONDOLFO.
Il Segretario, G. Canali.

N. 3666. — Dovendosi, pel fatto dell'avvenuta morte del pubblico sensale da merci, Pietro Callegari, procedere alle pratiche per lo svincolo chiesto del suo normale deposito di austr. L. 900, esistente presso l'I. R. Cassa centrale di Venezia, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere diritto a reintegrazione, per operazioni inerenti all'esercizio del defunto, a presentare entro tre mesi a questa Camera i proprii titoli, per l'indicato reintegro, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà svincolato per la consegna a chi spetta il deposito suddetto.

Dalla Camera di commercio ed industria.
Il Vicepresidente G. MONDOLFO
Pel Segretario G. Canali.

ALBERGO REALE
DELLA STELLA D' ORO
IN PADOVA

Situato sulla Piazza dei Noli, vicino al Caffè Pedrocchi, ampliato e ristaurato dietro il disegno dell'illustre Japelli. Esso venne in oggi del tutto riparato, abbellito e provveduto di ogni comodità; offre, oltre alla tavola rotonda, anche il pranzo a prezzi fissi in elegante sala, bagni, stanze ed appartamenti a prezzo moderato, ed una spaziosissima scuderia e rimesse. Tutto il servizio venne così accresciuto e perfezionato, da rendere pienamente sodisfatti i signori concorrenti, che lo onoreranno.

Padova 1853.

PIETRO FANTI, *Proprietario*.

OFFELLERIA PEDROCCHI
IN PADOVA

Condotta da Luigi Bandiera.

Col primo giorno di giugno p. v., sarà riattivato il forno; ed alla vendita di Cioccolatte, Vini esteri, Rosolii e Confetture, verrà annesso uno svariato assortimento di Paste d'ogni specie.

Il conduttore, non dubitando del proprio lavoro, si lusinga di vedersi onorato da frequenti ordinazioni.

PER LA SANTA GIUSTINA
7 OTTOBRE PROSSIMO FUTURO

rimangono disponibili

DUE GRANDI CASE

ERANO UN TEMPO PALAZZI DI VILLEGGIATURA

IN COMUNE DI ORIAGO SUL BRENTA

vicinissime alla chiesa

una delle quali serve di presente per abitazione, l'altra per cantine, granai e magazzini, con brollo ed adiacenze, descritte in censo come segue:

Casa civile	P.e	—.50
Orto	»	1.90
Casa che si estende, ec.	»	1.34
Arator. arb. vit.	»	10.53
» » »	»	11.03
	P.e	25.30

L'applicante s'addirizzi al sig. Andrea Murer, in Dolo, incaricato di trattare l'affittamento.

STABILIMENTI TERMALI

vicini al rinomato Colle Mont' Irone

IN ABANO.

Il sottoscritto rende noto di avere fatta, col giorno 15 del corrente maggio, l'apertura degli Stabilimenti, denominati Casino nuovo e Cortesi, intantochè quelli Due Torri e Morosini andranno in attività col giorno 1.° giugno p. v.

La modicità dei prezzi, la distinzione del servigio, i parecchi miglioramenti, danno fondata lusinga al conduttore di vedersi onorato del solito numeroso concorso.

Le commissioni saranno dirette, col mezzo postale, in Abano, ovvero all'*Aquila nera* in Padova.

GIO. BATTISTA MEGGIORATO
di Giacinto, Proprietario e Conduttore

N. 455. — Chiunque aspirasse a prendere in appalto questo sociale Teatro, onde darvi spettacoli d'opera e balli nel p. v. carnovale 1853-1854, e d'opera senza ballo nella successiva primavera, è invitato a far pervenire alla Commissione dello stesso teatro le sue proposizioni a tutto il 20 p. v. giugno, sotto l'osservanza de' Capitoli, che trovansi ostensibili presso il cancelliere della medesima, presso il sig. Amato Ricci a Firenze, presso i sigg. Lucca e Ricordi a Milano, presso il sig. Gallo editore musicale a Venezia, e presso il sig. Antonio Magotti a Bologna.

Dalla residenza della Commissione rappresentante la Società del Teatro, Mantova il 19 maggio 1853.

Per la Commissione, MADELLA CAJO, *Cancelliere*.

PIETRO POLLON
AVVISA L'ARRIVO DI UN TRASPORTO DI
N. 170 CAVALLI

da carrozza, da sella e a doppio uso

delle migliori più distinte razze, come dalla sotto Distinta, che saranno visibili a PADOVA, in occasione della p. f. FIERA DEL SANTO del corrente anno 1853.

Distinta cavalli da carrozza delle razze del Mecklemburgo e della Prussia.

N. 80 Cavalli baio-dorato, baio-ceresa e baio-oscuro zaini e poco segnati
» 8 » grigio
» 8 » morello maschi e femmine

Cavalli veri croisés inglesi da carrozza, da sella ed a doppio uso.

» 48 Cavalli baio-ceresa, baio-oscuro, grigio e sauro zaini e poco segnati.

Cavalli veri inglesi da carrozza, da sella e a doppio uso.

» 22 Cavalli baio-ceresa, baio-oscuro-grigio e sauro zaini e poco segnati.

Cavalli da sella.

» 1 Cavallo grigio bianco intero turcomanno
» 1 » morello intero } Arabi
» 1 » grigio » } Arabi
» 1 » grigio-oscuro intero. } Arabi

N. 170 Cavalli.

TOMMASO PATZAL, fotografo di Trieste, è giunto in questa città, essendo di passaggio per Napoli. Ha aperto il suo lavoratorio nell'*Albergo al S. Marco*, sulla Piazza pure di S. Marco, ov'è pronto, dalle 10 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane, ad eseguire ritratti di ogni grandezza.

I saggi de' suoi ritratti sono esposti in piazza S. Marco, nel Negozio di oggetti di belle arti del sig. G. Kier, e nella Collezione di oggetti di belle arti, al N. 102.

È sotto la protezione di S. M. Vittoria, Regina della Gran Brettagna, di S. A. R. il Principe Alberto, della famiglia reale, e di varie Corti di Europa

L' OLIO DI MACASSAR
PREPARATO DA ROWLAND

Per le sue qualità conservatrici, rinforzanti, e che aggiungono vaghezza; quest'Olio, bello, trasparente e di grato odore, non viene superato da alcun altro. Egli conserva i capelli, e li riproduce, impedendo che divengano grigi, e se tali a sorte fossero divenuti, quest'Olio ridona loro di nuovo il colore primitivo, li libera dalla forfora, e li rende morbidi, lucenti come la seta, e ricci. Prezzo austr. L. 5 la bottiglia.

ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa preparazione, possono assicurare i proprietarii essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque possentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa intieramente composta di materie vegetabili. Prezzo austr. L. 6 il fiaschetto in effettive.

ROWLAND'S MELACOMIA, pure per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione pel modo semplice di usarla.

ROWLAND'S KALYDOR, innocente composizione liquida, atta a conservare e restituir il candor della pelle, qualor si fosse perduto per colpi di sole, od altre cagioni, togliendo le lentiggini od altre macchie, che sfigurano le carni. È utile alle signore, che nutriscono i loro bambini, senza nuocere neppure ai temperamenti più delicati, e agli uomini per calmare quel bruciore, che spesso si prova nello sbarbarsi. Prezzo austr. L. 7 il fiasco.

ROWLAND'S ODONTO

ossia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dai più eminenti professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d'ingredienti più puri e rari. È un rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, sradica ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr. L. 4 la scatola, in effettive.

Per garantire il pubblico dal pregiudizio e danno, che potrebbe cagionargli la falsificazione degl'involti e della nostra firma, abbiamo aggiunto al nostro involto la firma del nostro commissionato in capo

G. TSCHUTSCHENTHALER-VENICE

AL CHE DEVESI BEN ABBADARE.

È perciò da rivolgersi unicamente presso il suddetto in Calle del Ponte dell'Angelo, N. 386 rosso, a S. Marco. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito per la vendita al minuto al Negozio guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Merceria dell'Orologio, N. 261 rosso.

A. ROWLAND et SON
N. 20, Hatton-Garden, London.

Prof. MENINI, Compilatore.

Lunedì 30 Maggio — Anno 1853. — N. 63.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2140. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dalla R. Pretura d' Auronzo si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver potessero interesse, essere stato da Osvaldo Ribul - Olzer fu Osvaldo di Padola con istanza 12 corrente n. 2140, proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui suo fratello Giuseppe Ribul - Olzer pure domiciliato a Padola si obbliga verso le ditte creditrici alle seguenti condizioni:

I. Che abbiasi a ritenere estinta senz' altro ogni e qualunque spesa giudiziale ed esecutiva sostenuta dai creditori.

II. Ch' essi creditori abbiano a rinunziare a qualunque interesse decorso o da decorrere in segnito.

III. Che abbiano ad accordare il degrado sui capitali di a. l. 33 : 34, per cento in modo che dalle a. l. 18880, ammontare dei debiti, li crediti sieno ridotti ad a. l. 12584 : 63.

IV. Che questa somma di a. l. 12584 : 63, possa essere da lui pagata entro otto anni senza interessi come sopra, e divisa in rate annuali uguali, esclusa qualunque comminatoria se avesse a mancare a qualunque pagamento o parte di esso in modo che l' ultima rata abbia sempre a maturarsi in capo agli otto anni, e le altre una per anno.

V. Che il proprio fratello Osvaldo fino a tanto che non sia accettata la presente sia liberato dall' arresto personale, salvo ai creditori ogni loro diritto per dopo che la presente non sia accettata da tutti, o non abbia il suo effetto contro tutti dietro la Sentenza convocata nell' istanza.

VI. Che accettata l' assunzione come sopra non possano più i creditori in nessun tempo procedere al pagamento della somma ribassata.

Ed essere stato contemporaneamente dall' istante supplicato che sentiti fossero i creditori stessi, e che indi pronunziato venga, in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti sieno pure tenuti di accedervi.

Essendo quindi per il supplicato effetto stata destinata la giornata dell' 8 luglio p. v. alle ore 9 ant., vengono perciò mediante il presente citati tutti li creditori di Osvaldo Ribul-Olzer, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante procuratori debitamente autorizzati innanzi questa R. Pretura, nella sopra indicata giornata ed ora, per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l' ordine prescritto dal par. 363 del Giud. Reg.; coll' avvertenza che gli assenti, in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 13 maggio 1853.

L' I. R. Dirigente

ANGELI.

Torq. Larice, Al.

N. 2127. 1.ª pubbl.ª

Regno Lombardo-Veneto

Provincia di Vicenza

Distretto di Valdagno

L' I. R. Commiss. Distrettuale

AVVISO.

A tutto il 30 giugno p. v., resta aperto il concorso alle Condotte Sanitarie in calce descritte, e gli aspiranti entro il prescritto perentorio termine dovranno produrre l' istanza corredata dei seguenti documenti:

a.) Diploma di Laurea, e patente d' abilitazione all' esercizio della professione.

b.) Fede di nascita.

c.) Certificato medico di robusta costituzione fisica.

d.) Dichiarazione di non essere vincolato ad altra Condotta.

e.) Pei medici chirurghi ostetrici, patente d' abilitazione all' innesto vaccino.

Le Condotte sono limitate al servizio gratuito dei poveri e la nomina è riservata al Consiglio comunale.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale di Valdagno,

Li 15 maggio 1853.

L' I. R. Commissario

DURONI.

COMUNI	Qualità e Tempo			Estensione		Numero		Annuo soldo		Osservazioni
	della Condotta	durata	decorrenza	lunghezza	larghezza	della popolazione	dei poveri			
Valdagno	Medico Chirurgica Ostetrica	Triennio	1.° agosto 1853			1790	1237	900	—	La prima condotta di Valdagno è limitata all' interno del paese, e tutte le altre condotte poi si estendono anco all' esterno, e sono per lo più in Monte.
Valdagno	idem	idem	idem	4	2	1777	1445	1250	—	
Valdagno	idem	idem	idem	4	1	1963	1334	1250	—	
Cornedo	idem	idem	1.° gennaio 1854	5	4	2850	2800	1600	—	
Castelgomberto	idem	idem	1.° agosto 1853	5	4	2330	2000	1610	—	
Novale	Medico Chirurgica	idem	1.° gennaio 1854	4	3	1420	340	1000	—	
Valdagno	Ostetrica	idem	idem	8	3	5540	180	200	—	
Valdagno	idem	idem	idem	8	3	5540	180	200	—	
Trissino	idem	idem	idem	6	3	3133	130	200	—	

---

al N. 42204. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Civile, sull' istanza 31 dicembre 1852 num. 42204, di Maria Agarinis ved. di Giuseppe Bortoluzzi detto Calipon nella sua qualità di amministratrice dell' eredità del decesso marito contro Bernardo, Angelica, Fiorina Tommasini, si rende noto, che dinanzi l' Aula II.ª Verbale nei giorni 22 p. v. giugno, 20 p. v. luglio, e 24 p. v. agosto alle ore 12 mer., si terranno li tre esperimenti d' asta per la vendita degl' immobili qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo, e secondo esperimento non saranno deliberati a prezzo inferiore della stima giudiziale; bensì nel terzo, semprechè l' offerta basti a cautare i creditori iscritti fino al valore di stima.

II. L' oblatore dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo di stima in lire austr. effettive, od in oro a tariffa, dal qual deposito sarà dispensata la sola creditrice esecutante.

III. Incomberà al deliberatario di pagare in isconto del prezzo di delibera entro tre giorni in tanti pezzi da 20 k.ni, le spese di procedura all' avv. Dr Giuseppe Montemerli proc. della istante, e verso di lui specifica da liquidarsi, e di depositare in Giudizio il rimanente. Soddisfatti questi obblighi verranno gl' immobili aggiudicati all' acquirente.

IV. Saranno altresì a carico del deliberatario tutte le tasse, e spese dell' asta e dell' aggiudicazione.

V. Mancando il deliberatario all' indiminuto adempimento degl' obblighi portati dai precedenti art. III e IV, sarà facoltativo all' istante di procedere a nuova subasta, a tutte spese, danni, ed interessi del deliberatario in difetto.

VI. L' esecutante non presta alcuna garanzia nè indennizzo pegl' immobili esecutati.

Immobili da subastarsi.

Due magazzini in questa Città di Venezia in calle dei Fabbri al civ. n. 4161, in Parrocchia S. Salvatore, e sotto li n. 4729, 4730, censiti nell' estimo stabile sotto il n. 592, per pert. 05, e colla rendita censuaria di l. 25 : 46, stimati giudizialmente l. 729 : 80.

Resta facoltativo agli aspiranti d' ispezionare presso questa Cancelleria la stima dei suddetti immobili.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

MANFRONI.

Castagna, Consig.

Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 12 maggio 1853.

Domeneghini.

N. 2603. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che da apposita Commissione in questo Ufficio sarà tenuta pubblica asta dei beni di ragione della massa concorsuale dell' oberato Vincenzo Coppadoro colle condizioni in questo specificate; e che il primo esperimento avrà luogo nel giorno 14 luglio, il secondo nel 16 agosto, ed il terzo nel 19 settembre a. c. dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

C. — : 1|4 : 61, quarti uno, tavole sessantauna di terreno arativo con gelsi, chiuso da siepe viva con soprapposta casa sita in Cittadella contrà Musiletto, tra i confini a levante strada comunale, ponente Elisabetta Viani, tramontana strada comunale, mezzogiorno co. Cittadella Vigodarzere, alli num. di mappa 380, 382, per p. c. 1 : 25|100, colla rendita di l. 25 : 58.

La casa coperta a coppi al civ. n. 129, è composta a pian terreno di sottoportico, cucina, camera da letto, stalla da suini, ed in piano superiore camera da letto e tezza.

Il tutto stimato a. l. 615.

Lotto II.

Ragioni utili livellarie sopra campi 1 : — : 175, campi uno, tavole cento settanta cinque, arativi, arborati, vitati con sovrapposto casolare di paglia, in Cittadella contrà S. Francesco, fra i confini a levante Caretta Giacomo, e Venzo Angela, ponente Zanetti Angelo, mezzodì strada comunale perduta; tramontana strada postale di Castelfranco, marcati in mappa ai num. 2563, 2564, 2565, dell' area di pert. cens. 4 : 67|100, colla rendita complessiva di l. 33 : 05.

Il detto casolare di paglia è composto di piccolo ingresso, due camere da letto, cucina, stalla ad una posta, stalla da suini e tezza.

Queste ragioni utili sono di diretto dominio della nob. famiglia Cittadella di Padova, ora rappresentata da S. E. il conte Andrea Cittadella Vigodarzere del fu Giorgio in dipendenza dell'istromento enfiteotico 21 novembre 1726, in atti del defunto notaio Giuseppe Pasinato di Cittadella, sopra cui si paga dal livellario ven. l. 44 : 3 : 6, pari ad a. l. 25 : 90 : 5, per cui facendosi tale deduzione dall' importo capitale atttribuito a detti immobili il valore di dette ragioni utili livellarie di terreno e casolare di paglia, giusta stima risulta in a. l. 391 : 90.

Lotto III.

Palco nel teatro di Società in Cittadella, fila terza num. 7, sette, stimato a. l. 14.

Condizioni d' asta.

I. L' aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta col deposito del quinto del prezzo di stima da farsi presso la Commissione delegata alla subasta.

II. La subasta si farà in tre lotti separati, come superiormente fu indicato.

III. La delibera di ciascun lotto separatamente verrà fatta al maggior offerente al dissopra della stima, o dal prezzo di stima, ed il deliberatario sarà tenuto al versamento del saldo del prezzo nella Cassa depositi dell' I. R. Pretura in Cittadella entro giorni otto da quello che gli verrà notiziata con Decreto la delibera, dopo di che gli sarà facoltativo di chiedere l' assegno degl' immobili in proprietà, e sarà obbligato dietro ottenuto assegno a verificare la voltura alla propria ditta.

IV. La proprietà, dominio, possesso e godimento degl' immobili s' intenderanno trasfusi nel deliberatario dal giorno in cui avrà versato il saldo del prezzo nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura.

V. Ove nel primo e nel secondo incanto non si trovassero oblatori al prezzo di stima saranno venduti gli stabili nel terzo incanto a prezzo anche inferiore semprechè venissero soddisfatti tutti li creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

VI. Le spese tutte di subasta staranno a carico del deliberatario, compreso deposito, bolli, tassa di finanza, voltura e quant' altro occorra per la libera proprietà, possesso e godimento rispettivo.

VII. Essendo li beni stabili condotti con verbale locazione ad anno, sarà cura del deliberatario di far sì che sieno resi liberi e sgombri da ogni persona e cosa.

VIII. Le pubbliche imposte gravitanti sugl' immobili deliberati saranno a carico del deliberatario cominciando dal giorno 11 novembre 1852.

IX. L' affitto dell' anno 1851 in corso sarà riscosso dal deliberatario, e dall' amministratore pro rata temporis.

Il presente si affigga in quest' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi del Comune; e verrà inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cittadella,

Li 30 aprile 1853.

REBUSTELLO, Pretore.

N. 2985. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Essendosi da Pietro Pasa curatore dell' assente d' ignota dimora Angelo Mussoi q. Antonio di Bribano, fatta istanza per la dichiarazione di morte del suddetto Angelo Mussoi, assentatosi dal paese nell' anno 1817, senza più dare nuove di sè, viene il medesimo diffidato a comparire entro un anno, a questo Tribunale, od altrimenti ad offrire prove di sua esistenza, avvertito che altrimenti si procederà alla sua dichiazione di morte, ritenuta la nomina del suddetto Pietro Pasa di Sedico in curatore dell' assente Angelo Mussoi.

L' I. R. Presidente

VENTURI.

Comini, Cons.

Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 6 maggio 1863.

Rattay, Dirett.

---

al N. 9195. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende noto, che sopra istanza di Vincenzo Ongaro del fu Giambattista, negoziante di Treviso, coll' avv. Dalla Verde, contro Tiziano Marzoni, minore rappresentato dal padre Leopoldo Marzoni-Bizzaro, possidente pure di Treviso, ha con odierno Decreto, pari n., accordata l' asta dello stabile sottodescritto, oppignorato al detto reo convenuto, avendo fissato per la tenuta dell' asta stessa, nella Sala delle Udienze del suddetto I. R. Tribunale, il giorno 23 giugno p. v. pel primo, ed il giorno 30, detto mese, pel secondo, ed il giorno 7 luglio successivo pel terzo esperimento, tutti e tre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sotto la direzione della Commissione delegata, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta per la vendita sarà aperta sul dato di stima di aust. l. 6762 . 83, e non verrà deliberato l' immobile nel primo e secondo incanto, se nonchè per un prezzo superiore od eguale alla stima.

II. Qualora nel primo e secondo incanto non potesse aver luogo la vendita a prezzo eguale, o superiore alla stima, nel terzo incanto si procederà sotto le riserve e condizioni di legge.

III. Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta mediante deposito nelle mani della Commissione giudiziale di a. l. 676 . 28, in valute d' oro, o d' argento a tariffa, corrispondente ad un decimo sul prezzo di stima, il quale sarà imputato rispetto al deliberatario nel prezzo della delibera, e quanto agli altri offerenti sarà restituito appena chiusa l' asta.

IV. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato nella Cassa forte dei giudici di depositi entro giorni 8 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria, con valute d' oro, o d' argento a tariffa, detratto da questo l' importo del deposito, ritenuto però che dal dì della delibera fino a quello del deposito decorrerà a carico dell' acquirente l' interesse nella misura del 5 per 0|0 da essere unito al capitale.

V. Staranno a carico del deliberatario dal giorno della delibera tutti i pesi pubblici, e così le spese tutte, per depositi, aggiudicazione, voltura censuaria, ed ogni altra successiva occorrente per gli effetti d' asta, e a suo vantaggio le rendite derivanti dagli stabili esecutati.

VI. Il deliberatario non potrà ottenere, nè potrà essere a lui rilasciato Decreto dal Giudice di aggiudicazione di proprietà assoluta se non dopo che avrà dimostrato di aver per intiero pagato, in seguito alla futura graduatoria, il prezzo di delibera unitamente agli interessi, mediante deposito giudiziale.

VII. Nel caso che il deliberatario mancasse al pagamento del prezzo, come sopra stabilito, lo stabile verrà posto nuovamente all' asta a tutte di lui spese, e si renderà responsabile dei danni, che ne derivassero, oltre alla perdita del deposito.

VIII. Ogni aspirante potrà ispezionare gl' atti esecutivi presso quest' I. R. Tribunale, ed a tutta di lui cura sarà valutata la cauzione del divisato acquisto senza nessuna responsabilità della parte esecutante.

Immobile da subastarsi.

In Provincia e Città di Treviso

Parrocchia S. Andrea.

Porzione di casa, descritta nell' estimo stabile in mappa al n. 984, che si estende anche al primo piano sopra parte del n. 983, colla superficie di 0 . 02, e colla rendita di a. l. 23 . 80.

Porzione di casa con bottega, descritta, nell' estimo stabile in mappa al n. 983, che si estende anche col secondo e terzo piano sopra il n. 984, colla superficie di 0 . 05, colla rendita di a. l. 114 . 24.

I detti beni confinano colla strada pubblica dirimpetto al piazzale delle Erbe, Uoni, eredi Tibolla, e sono distinti col civ. n. 1558, giudizialmente stimati a. l. 6762 . 83, dedotto l' importo del livello annuo di a. l. 15 . 50, sopra la porzione marcata in mappa al n. 983, dovuto alla mensa capitolare di Treviso.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo di questo Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente

Co. ECCHELI.

Morosini, I. R. Cons.

Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 17 maggio 1853.

Munari, D. di Sped.

N. 7313. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto col presente Editto all' assente d' ignota dimora Pietro Cerato fu Antonio essere nel giorno 25 dicembre 1847 mancata a' vivi intestata la di lui madre Lucia Cibele fu Giovanni, e che per essere ignoto il luogo dell' attuale di lui dimora con odierno Decreto pari numero, gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore il sig. Giuseppe Metelka di Montecchio Maggiore all' effetto di rappresentarlo in e fuori di Giudizio nella relativa ventilazione ereditaria.

S' invita quindi esso Pietro Cerato a presentarsi personalmente a questo Tribunale, ovvero di far avere al deputatogli curatore le opportune istruzioni, altrimenti dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 3 maggio 1853.

Rosenfeld.

N. 2878. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che sulla istanza di Moisè Luzzato di Gonars fu con odierno Decreto ammessa l' asta dell' infrascritto diritto esecutato a pregiudizio di Giuseppe del Forno di Marano. L' asta avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione, ed alle condizioni sotto notate nei giorni 27 giugno, 4 e 11 luglio, sempre dalle ore 11 ant. ad un' ora pom.

Descrizione del diritto da vendersi.

Diritto spettante a Giuseppe del Forno di percepire l' usufrutto sulla quarta parte del capitale di a. l. 12,000, pagabile da Andrea fu Francesco Raddi vita naturale durante, inscritto detto credito all' I. R. Conservazione delle Ipoteche in Udine, li 11 agosto 1841 al n. 1412.

Condizioni.

I. La delibera al primo e secondo incanto non seguirà che al prezzo superiore od eguale di a. l. 6,000, calcolato a 15 anni di vita il diritto di percepire a. l. 150. Nel terzo incanto verrà venduto il detto diritto a qualunque prezzo purchè basti ad estinguere il credito del Luzzatto e quello inscritto di Antonio Vatta.

II. Nessuno può aspirare a

rendersi deliberatario se non ha depositato a garanzia della sua offerta di a. l. 200.

III. Il prezzo di delibera dovrà essere immediatamente depositato in Giudizio; sarà libero da tale obbligo l'esecutante.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi in Palma, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Palma,
Li 26 aprile 1853.
Pel R. Cons. Pret. in perm.
LOVADINA.

---

al N. 7411. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, che con Decreto odierno pari num. venne interdetta per mania vaga Eloisa Scotti fu Antonio di qui deputandosi in curatore Domenico Calliari Fantinelli di detto luogo.

Si pubblichi nei luoghi soliti, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 2998. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Portogruaro avvisa che da una giudiziale Commissione nel dì sette luglio p. v. dalle ore 10 ant., alle ore 3 pom., nel locale di sua residenza sarà tenuto il IV esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti alle condizioni sotto specificate, stati esecutati da Pietro Bettini quale erede aggiudic. della fu Margherita Bettini-Barbaro di Morsano a pregiudizio di Zanini Carlo del fu Gio. Batt. di Portogruaro, e già stimati giudizialmente a. l. 23060 : 75, della quale stima sarà permesso ad ogni aspirante, prima in Ufficio, ed all'atto della vendita presso la Commissione, prenderne ispezione.

Beni da vendersi
posti in Città di Portogruaro.

Due casette di muro a coppo con fondo, sedime, ed orto descritte in mappa di Portogruaro al n. 1782, di pert. — : 62, rendita 3 : 91, al detto n. 1783, pert. — : 36, rendita l. 20 : 80, stimate a. l. 1199 : 33.

Quattro casette d'affitto, casa d'abitazione civile con cantina, stalle, porticalle, fenile, ed altra fabbrichetta a levante, con muri di cinta, fondi, cortile, orti e brollo, tutto descritto nella suddetta mappa al n. 1784, di pert. 2 : 70, rendita l. 13 : 63; al n. 1786, di pert. — : 36, rendita l. 1 : 03; al n. 1791, di pert. 1 : 34, rendita l. 6 : 77; al n. 1792, di pert. 1 : 10, rendita l. 117 : 60; al n. 1794, di pert. 17 : 98, rendita l. 90 : 80; stimato tutto a. l. 21,861 : 43.

Condizioni di vendita.

I. I beni sopra descritti saranno venduti in un sol lotto, nello stato in cui si trovano colle inerenti servitù attive e passive senza responsabilità dell'esecutante a prezzo anche inferiore della stima.

II. I creditori iscritti Teresa Marchetto-Bean pel capitale di a. l. 860, Giacinto Zanin fu Antonio pel capitale di austr. l. 400, ed Antonio Menegazzi fu Giuseppe pel capitale di a. l. 4200, in esecuzione dell'impegno assunto nel Protocollo di convocazione dei creditori del dì 9 maggio 1853 al n. 2998, essendosi obbligati di lasciare sui beni esecutati il loro respettivo avere per il periodo di anni tre, salva l'annuale corrisponsione dell'interesse, l'acquirente potrà volendo approfittare del favore offertogli.

III. L'applicante dovrà previamente cautare alla Commissioni la sua offerta col deposito di un 15 per 0|0.

IV. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni decorribili da quello dell'asta depositare nella Cassa forte della Pretura di Portogruaro la somma mancante a raggiungere il prezzo offerto, onde ottenere l'aggiudicazione, e mancando si rivenderanno i beni a tutto di lui danno, e pericolo in un solo incanto, perdendo egli il 15 per 0|0 depositato, da convertirsi parte in pagamento delle spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e quello che si ottenesse dalla nuova subasta.

V. Se l'esecutante fosse offerente sarà esonerato dal previo deposito del 15 per 0|0 e, se deliberatario, dal deposito del prezzo residuo fino a graduat. passata in definitivo, dietro a cui se avrà priorità riporterà l'assegno del proprio credito liquidato sul prezzo, depositando l'eventuale rimanenza alla ragioni degli a lui posteriori creditori, e non riuscendo nella priorità deporiterà l'intiero prezzo. In uno od altro dei detti casi riporterà il Decreto di aggiudicazione, ed il corrispondente possesso dei beni; in pendenza della procedura per la graduazione potrà sopra sola di lui istanza riportare l'interinale amministrazione giudiziale degl' immobili deliberati per l'assegno dei redditi in favore di chi di ragione.

VI I pagamenti o depositi saranno fatti in valute d'oro, o d'argento a legale tariffa.

VII. Le spese della delibera, e tasse, saranno a carico dell'acquirente.

Ed il presente si pubblichi per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia, si affigga all'Albo Pretorio, e nel solito luogo pubblico in questa Città.

Dall'I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 17 maggio 1853.
L'I. R. Cons. Pretore
MARTIGNAGO.
Cicogna, Scritt.

---

al N. 2774. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 30 giugno p. f. dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pomeridiane, un nuovo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili pignorati dietro istanza del signor Girolamo Chinotto di Vicenza coll'avv. Fontana in pregiudizio di Giovanni Jambora di Venceslao per se, e quale tutore dei minori di lui figli Claudia e Venceslao possidenti domiciliati a Grossa, e di Giovanni Mozzini fu Giuseppe possidente domiciliato in Vicenza tutti quali eredi della fu Lucia Pacchini, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in un lotto solo a prezzo non minore di a. l. 10,000 diecimille.

II. Eccettuato l'esecutante qualunque oblatore dovrà depositare al momento dell'oblazione a. l. 1,000 mille. Riguardo al deliberatario questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell'asta ed a conto di prezzo se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. I beni s'intendono dati a corpo, e non a misura, col peso della decima, del quartese, e del pensionatico se, e come vi siano soggetti: il godimento per l'11 undici novembre 1853 in via esecutiva della delibera ad istanza del deliberatario: la proprietà dopo la soddisfazione del prezzo intiero.

IV. Dall'11 novembre 1853 fino alla soddisfazione d l prezzo intiero, il deliberatario sarà tenuto:

a.) di corrispondere l'interesse annuo di 5 per 0|0, sul prezzo rimanente in sue mani, facendone giudiziale deposito di anno in anno;

b.) di soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte ordinarie e straordinarie;

c.) di conservare i beni da buon padre di famiglia astenendosi specialmente da ogni escavo o taglio di piante;

d.) di continuare nell'assicurazione dei fabbricati contro i danni degl' incendii, subentrando intanto nel già sussistente Contratto 5 agosto 1851.

V. Il residuo prezzo dovrà essere pagato dentro trenta giorni dall'intimazione del riparto parziale o totale esecutivo della graduatoria in mano a quelli cui sarà assegnato dal riparto medesimo.

VI. Oltre del prezzo offerto il deliberatario dovrà pagare dentro un mese dalla intimazione del Decreto di delibera in mano all'avv. Vincenzo Fontana le spese di esecuzione che saranno liquidate dal Tribunale, nonchè a. l. 28, a rimborso del premio d'assicurazione già pagato a tutto agosto 1854.

VII. Tutti i pagamenti per deposito, per interessi, per capitale, e per ispese saranno fatti in Vicenza con monete d'oro, o d'argento fine, esclusa moneta erosa, e carta di qualunque specie a fronte anco della legge che facesse effetto in contrario.

VIII. Mancando il deliberatario a queste condizioni, o ad alcuna di esse sarà libero sì all'esecutante, che agli esecutati, nonchè a qualunque dei creditori utilmente graduati, di chiedere subito il reincanto a suo rischio, pericolo e spese.

IX. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente ed indivisibilmente.

Beni da vendersi
in Camisano.

1. Campi 24 1|4, tav. 60, arativi, piantati, vitati nella mappa provvisoria porzione del n. 226, e nella stabile ai n. 547, 548, 549, 551, 553, 3573, 3574, confinanti a mattina la Roggia Pioveso, a mezzodì strada, a sera il fondo in Grossa n. 3, e stradella consortiva, a tramontana il Riello, stimati a. l. 13397 : 82.

2. Campi 5 : 0 : 22 arativi, piantati, vitati nella mappa provvisoria porzione del n. 226, e nella stabile al n. 550, confinanti a mattina la Roggia Pioveso, a mezzodì la stessa e Zanata, a sera stradella abbandonata, a tramontana strada stimati austr. l. 2289 : 89.

In Grossa.

3. Campi 0 : 2|4 : 64, risarivi nella mappa provvisoria porzione del n. 331, e nella stabile dei n. 1387, 917, confinanti a mattina il fondo al n. 1, a mezzodì strada per Gazzo, a sera stradella stimati l. 592 : 09.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, di Camisano, e Grossa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Pradelli, Cons
Ridolfi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 3 maggio 1853.
Rosenfeld, Sped.

N. 3453. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Pretura in Thiene, quale istanza concorsuale della massa Vasoin Angelo di qui sopra istanza dell'amministratore alla stessa sig. Marc' Antonio Barausse, ed in esito alla odierna convocazione dei creditori rende noto a chiunque, che nei giorni 4 e 11 luglio 1853 dalle ore 9 ant. alle 3 pom., seguirà nell'Atrio del proprio Uffizio il primo e secondo esperimento di subasta dell'immobile sottodescritto appartenente alla massa, ferme le condizioni seguenti:

I. L'immobile sarà subastato in un solo lotto, e nel primo, e secondo incanto non potrà deliberarsi che al prezzo di almeno a. l. 759 : 45, salvo di procedere alle pratiche del par. 140 Giud. Reg. prima del terzo incanto.

II. Nessuno potrà venire ammesso alle oblazioni se prima o non depositi il decimo del valor di stima in effettive lire austriache, o in oro a corso di tariffa.

III. L'immobile s'intenderà alienato nello stato risultante dalla stima 11 febbraio 1852 n. 1311, sub 2, e al deliberatario non competerà verun diritto sui fitti che al momento della delibera fossero scaduti, ma bensì dal giorno della intimazione del Decreto di delibera pel quoto di fitti secondo il tempo del possesso fra esso, e la massa concorsuale, coll'obbligo di rispettare l'affittanza a tutto il giorno 11 novembre 1853.

IV. Dovrà il deliberatario dal giorno sopra precisato supplire a tutte le pubbliche gravezze erariali e comunali, e ad ogni altra gravezza reale.

V. Dal prezzo di delibera il levattario tratterrà in sue mani la somma di a. l. 600, importo così liquidato giudizialmente del credito del sig. Luigi Tretti creditore prenotato sullo stabile posto in vendita, e non sarà tenuto a pagarla ad esso Tretti se prima questi non abbia fatto cancellare l'iscrizione presa all'I. R. Ufficio delle Ipoteche di Schio dalla Comune di Gazzo il giorno 13 gennaio 1845, in vol. I, ordinario n. 20, affliggente l'immobile di cui si tratta, ed altro pure di ragione del Tretti.

VI. Il prezzo residuo dovrà essere dal deliberatario pagato in valuta come sopra fra giorni 20 dall'intimazione del Decreto di delibera mediante giudiziale deposito.

VII. Soltanto dopo esaurite le condizioni d'asta il deliberatario otterrà l'aggiudicazione del fondo in sua proprietà.

VIII. Mancando il deliberatario anche ad un solo degli obblighi sopra stabiliti sarà proceduto al reincanto a tutto suo dispendio e pericolo.

Segue la descrizione
dell'immobile cadente in subasta.

Pert. cens. 0 : 40 a suolo di casa posta in Thiene contrada Belvigo con corte promiscua situata al lato di sera di detta casa censita in mappa stabile sotto porzione dei n. 985, 924, 927, colla rendita censuaria di l. 33 : 58, confinante a mattina e settentrione corte promiscua, mezzodì Tretti Luigi e strada comune del valor estimale di a. l. 1012 : 60.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 26 aprile 1853.
Il Cancelliere Dirigente
TOALDI.
G. Albarello, Scritt.

N. 14643. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Francesco Bora, a Lugrezia Guerato, ed a Giovanni nob. Contarini, essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato D.r Antonio Biliani curatore alle liti della massa oberata di Giuseppe Guizzetti una istanza nel giorno 12 febbraio anno corrente num. 4477, colla quale notiziava loro quali creditori ipotecarii l'apertura del concorso suddetto a termini del par. 100 del Regolamento di procedura civile.

Essendo ignoto il luogo dell'attuale dimora delli suddetti, venne deputato l'avvocato D.r Bia in curatore a Francesco Bora, l'avv. D.r Cigolotti in curatore a Lugrezia Guerato, e l'avv D.r D'Angelo in curatore al nob. Giovanni Contarini, all'effetto, che ogni relativa vertenza possa, in confronto dei medesimi curatori proseguirsi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alle parti d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo, comparire a debito tempo, oppure far conoscere, al detto patrocinatore, i loro creduti diritti, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale altro patrocinatore, e, in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputeranno opportuno pel proprio interesse nelle vie regolari, avvertendole, che il termine alle insinuazioni nel detto concorso è spirato nel 20 luglio 1852.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Consig.
Neuner, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

---

al N. 4555. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che nel 21 agosto 1849 mancò a' vivi in questa Città, intestato Antonio Franceschi del fu Giovanni, lasciando la moglie Teresa Silvestri e le tre figlie Matilde, Giulia ed Anna.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Giulia Franceschi fu Antonio figlia del defunto prenominato Antonio Franceschi, viene essa diffidata a dovere insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede sull'intestata eredità paterna nel termine d'un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad essa Giulia Franceschi istituito nella persona di questo amministratore giudiziale Gio. Batt. Rova.

Si pubblichi il presente mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia, ed affissione nei soliti luoghi di questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.
Piccoli, Cons.
Giarola, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 14638. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 1.° p. v. giugno alle ore 12 merid. avanti l'Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli effetti preziosi di numero in numero progressivo come stanno sottodescritti, che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 25 pur p. v. giugno egualmente alle ore 12 meridiane, nel suddetto luogo e colla stessa limitazione del prezzo non minore della stima avrà luogo il secondo incanto.

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia le vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto e sul luogo stesso della delibera in monete d'oro, e d'argento, a valor di tariffa.

Effetti preziosi.

1. Anello con amatista contornata da quattordici brillanti, considerati grani 24 ad austr. l. 32 il grano, importanti austr. l. 768, e l'amatista a. l. 14, il tutto a. l. 782.

2. Una spilla con cameo di corallo legato in oro basso, valutata a. l. 4.

3. Quattro verette pietre false legate in oro basso, una anzi con due diamanti valutate a. l. 6.

4. Nove bottoni, a fila grana del peso di grani 3, car. 18 valutati a. l. 5.

5. Otto manichi d'argento di coltello con lame di ferro del peso di oncie 12 nette di ferro, bollo parte veneto e nuovo, valutati a. l. 72.

6. Una ripetizione d'oro con catena d'acciaio, valutata a. l. 80.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons
Giarola, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 5459. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Padova si porta a notizia dell'assente d'ignota dimora Matteo Moulen fu Giovanni che nel 17 marzo p. p., sub n. 5459, venne da Antonio Nichetti fu Giovanni Francesco di Venezia patrocinato dall'avv. Giro presentata innanzi questo Tribunale in confronto, oltrecchè di esso Moulen, anche di altri cinquantasette creditori inscritti sopra campi 20 circa con casa siti in Villa Altichiero, circondario esterno di Padova, venduti all'asta giudiziale nel 24 gennaio 1812 in pregiudizio di Carlo Magno sulle domande di Saul da Zara, dalla cessate Corte di Giustizia del Dipartimento del Brenta ed aggiudicati al deliberatario Agostino De Angelis, istanza onde venghi aperta la graduatoria sul prezzo ricavato dall'asta suddetta in lire italiane 2078 : 88, ed interessi relativi dall'aggiudidatario De Angelis depositato sino dal 26 settembre 1812 a favore dei creditori inscritti nella Cassa di ammortizzazione del Dipartimento del Brenta in Padova, e passato di poi al Monte Lombardo Veneto, dove tuttora si trova; che sopra detta istanza venne col Decreto in data odierna indetta la comparsa delle parti all'A. V. di questo Tribunale pel giorno 30 giugno p. v. alle ore 9 ant., per la respettiva insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii a termini e sotto le avvertense e comminatorie della Sovrane Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione 15 novembre anno stesso per la purgazione dei beni dalle Ipoteche, che infine non essendo noto il luogo di dimore di esso Moulen gli si è deputato in curatore ad actum l'avv. di questo Foro D.r Giovanni Tomasoni, onde lo rappresenti legalmente nella vertenza di cui si tratta.

Viene quindi eccitato esso Matteo Moulen a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni, e documenti relativi ai di lui crediti da insinuarsi, o ad istituire egli stesso un altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Lazarich, Cons.
Corsi, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 19 aprile 1853.
Agazzi, Prot.

N. 9405. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Padova si notifica essere corso un'errore di nome nell'Editto 19 aprile p. p. num. 5459, emesso dal detto Tribunale sulle istanze di Antonio Nichetti e già inserito nel foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia delli giorni 2 e 3 maggio correnti n. 50, 51, la dove si indica come parte spogliata dei fondi in Altichiero sul cui ricavato deve aver luogo la graduatoria Carlo Magno, mentre invece deve stare Marco Magno; in tali sensi quindi restando rettificato l'Editto sopracitato

Locchè si affiggerà nei soliti luoghi, e si inserirà per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.
Caneva, I. R. Cons.
Cavalli, I. R. Cons.
Corsi, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 20 maggio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 9435. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia sopra istanza di Marco Zanetti, qual amministratore della massa concorsuale dei creditori dell'oberato Andrea Ballarin q. G. M, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto del sottodescritto immobile, spettante alla suddetta massa, la di cui vendita che avrà luogo nella residenza dell'I. R. Pretura di Chioggia nei giorni ventidue e ventiotto giugno p. v., alle ore undici ant, nei quali si passerà respittivamente al 1.° esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, verso l'osservanza dei seguenti capitoli che saranno d'ora innanzi ostensibili presso la Cancelleria della suddetta requisita I. R. Pretura, insieme all'atto di stima e certificati ipotecarii.

Capitoli.

I. La delibera seguirà a prezzo superiore od almeno uguale alla stima.

II. Ogni oblatore non eccettuati i creditori inscritti dovrà cautare l'offerta col previo deposito di a. L. 45; deposito che chiusa l'asta verrà restituito a tutti quelli che non fossero rimasti deliberatari.

III. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo dell'acquirente, esclusa qualunque responsabilità della massa venditrice.

IV. Dovrà il deliberatario entro 8 giorni dalla delibera versare nella Cassa dell'I. R. Pretura in Chioggia il prezzo offerto computando a diffalco il verificato deposito.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine prefinito si procederà al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso.

VI. Staranno a carico dell'acquirente il pagamento delle pubbliche imposte dal giorno della delibera, nonchè le spese d'asta e tutte le successive compresa la tassa Regia per trasferimento di proprietà.

Descrizione dell'immobile.

Metà indivisa con Vincenzo Ballarin del fu G. M. della casa sita in Città di Chioggia Rione S. Giacomo calle Padovani al civ. n. 69, in mappa al n. 23006, colla superficie di pert. met. — : 04, e la rendita censuaria di a. 21 . 78, stimata a. l. 450 . 82.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, tanto in questa R. Città, che in quella di Chioggia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Presidente
MANFRONI.
Piccoli, Cons.
Pontedera, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 31 marzo 1853.
Domeneghini.

MARTEDÌ 31 MAGGIO

ANNO 1853 – N. 120.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di ciambellano al capitano di cavalleria nell' esercito, Augusto barone di Wittinghoff-Schell, ed al capitano del vacante reggimento d' infanteria barone Haynau n. 57, Sigismondo barone di Königsbrunn; nonchè al consigliere montanistico, Ottone barone di Hingenau.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 25 maggio corrente, si è graziosamente degnata di conferire ad ambi gli artisti di canto, Gaetano Fraschini ed Achille Debassini, il titolo d'II. RR. cantanti di camera.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 31 maggio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Reverendo Curato ed altri individui del Comune di S. Michele del Tagliamento	A.L. 18:75
Reverendissimo Arciprete ed altri comunisti di S. Michele nella Frazione di S. Giorgio del Tagliamento	33:75

Distretto di Schio.

I. R. Commissariato distrettuale di Schio,	L. 42:—;	
Deputazione comunale idem,	» 62:—;	
Reverendissimo Arciprete, funzionarii pubblici, RR.e Monache Agostiniane, possidenti, industrianti, esercenti, ed altri, di Schio	» 196:38;	
Reverendissimo Arciprete, Deputazione, ed altri, del Comune di S. Orso	» 48:—;	
Idem idem idem di Velo	» 16:94;	
Idem idem idem di Magrè	» 47:28;	
Idem idem idem di Piovene	» 32:50;	
Idem idem idem di Arsiero	» 53:50;	
Idem idem idem di S. Ulderico	» 61:72;	
Rever.o D. Filippo Pettinà, parroco di Forni	» 3:—;	
Rever.o parroco, agente comun., ed altri, di Tonezza	» 13:75;	
Deputazione, possidenti, ed altri, di Valli	» 50:75;	
Reverendissimo Arciprete, Deputazione, possidenti, ed altri, del Comune di Torre	» 82:53.	
In tutto		710:35

Distretto di Thiene.

Deputazione, altri Uffizii, Istituti scolastici, clero, possidenti, commercianti ed altri comunisti di Thiene	270:60
Reverendissimo Arciprete, Deputazione, ed altri, del Comune di Caltrano	19:70
Idem idem idem di Calvene	27:—
Idem idem idem di Carrè	41:—
Idem idem idem di Cogollo	20:20
Rever. parroco, Deput.e e comun.i di Lugo	33:50
Idem idem idem di Marano	39:90
Idem idem idem di Sarcedo	33:—
Idem idem idem di Villaverla	54:—
Idem idem idem di Zanè	44:—
Idem idem idem di Zugliano	73:15

Maddalena Marseille, 1 pezzo da 20 franchi.

I. R. Commissariato distrettuale di Agordo		16:—
Nob. Luigi Manzoni, possidente idem	L. 89:75;	
Comunisti idem	» 45:50.	
In tutto		135:25
Comunisti di Falcade		9:49
Idem di Gosaldo		44:08
Idem di Riva		17:25
Idem di Rocca		20:54
Idem di S. Tommaso		17:80
Idem di Taibon		22:96
Idem di Voltago		18:33
Idem di Valle		26:—
Idem di Vallada		11:60
Idem di Alleghe		38:16
Idem di Canale		24:65
Idem di Cencenighe		17:01
I. R. Guardia di finanza in Agordo, distaccamento III della Sezione XII		9:25
I. R. dispensiere, e postari in Agordo		10:50
Somma		1857:77

Fra' documenti relativi alla quistione del sequestro, presentati al Parlamento torinese, trovansi due Note di Sua Ecc. il conte Buol all' I. R. inviato d' Austria presso la Corte di Torino. Una è in data del 9 marzo ed il suo tenore è, qual viene riferito dalla *Triester Zeitung*, il seguente:

« Signor conte!

« Il signor conte di Revel mi ha comunicato copia dell' annesso dispaccio, con cui egli è stato incaricato di domandarmi spiegazioni intorno alla notificazione del Feldmaresciallo conte Radetzky del 18 febbraio u. s., in cui viene accennato che il Governo imperiale ha dichiarato sotto sequestro i beni mobili ed immobili, che i rifuggiti politici, senza eccezione, posseggono nel Regno Lombardo-Veneto. Gl' imperiosi motivi, che cagionarono questi provvedimenti, sono riferiti nella citata notificazione. Se non che, per metter V. S. al fatto delle nostre vedute in questo riguardo, reputo necessario di entrare in qualche ulteriore sviluppo.

« I principali attori del dramma rivoluzionario dell' anno 1848, com' ella sa, all' avvicinarsi delle vittoriose nostre truppe, fuggirono il suolo patrio. La coscienza della fellonia, di cui s' erano resi colpevoli, impedì loro in seguito di approfittare dell' occasione, che loro aveva offerta la clemenza dell' Imperatore, per ritornare impuni nella loro patria. Al ristabilimento dell' autorità legittima nel 1848, non tenne dietro alcuna pena capitale per delitto di alto tradimento. Qual uso fecero di sì rara moderazione i capi dell' emigrazione? Essi non fecero il più piccolo passo per ottenere la grazia del legittimo loro Sovrano; per lo contrario, stabilirono loro stanza all' estero, vicino affatto ai nostri confini, per poter cogliere tutte le occasioni, che il tempo loro offrisse di manifestare col fatto le ostili loro intenzioni contro l' Austria.

« Infatti, essi hanno impiegato in parte le rendite, che ricavano dalla Lombardia per fomentarvi il malcontento e l' agitazione, in ispecie per mezzo della stampa demagogica, che non hanno mai cessato di sussidiare, e per secondare attivamente le ree macchinazioni, come l' imprestito di Mazzini. I replicati tentativi rivoluzionarii, per lo più dovuti al contegno dell' emigrazione, che si vuol chiamare prudente, tentativi, che hanno rivestito in questi ultimi tempi un carattere di feroce accanimento e di rabbia sanguinosa, c' impongono l' imperioso dovere di adottare rigorosi provvedimenti di sicurezza, i quali traggono seco i più gravi sacrificii. Sarebbe egli giusto di farne cadere tutto il peso sulla popolazione tranquilla della Lombardia, quando coloro, che ne sono la vera causa, continuano impunemente in luogo sicuro, e, per così dire, sotto i nostri occhi stessi, a paralizzare tutti i nostri sforzi, intesi a pacificare moralmente questo paese?

« Il Governo sardo, che ha dato ricetto all' emigrazione ed ha accordato alla medesima la sua protezione, alzò anche quest' oggi la voce in suo favore. Ci sia concesso domandare a nostra posta ciò che ha fatto questo Governo per impedire o per paralizzare l' attività, spiegata dall' emigrazione a danno nostro? Ha egli saputo mettere un freno a quella stampa abbominevole, da essa diretta, e che in sostanza non è che un appello incessante alla rivolta? Ci ha egli prestato il suo concorso per raccogliere i fili delle trame, continuamente ordite da' rifuggiti? Ha egli almeno espulso, prima dell' ultimo tentativo di Milano, quelli fra' medesimi, che noi gli avevamo additati come i più pericolosi? Ben altrimenti, egli spinge la sua parzialità per gli emigrati al punto di violare apertamente il trattato di estradizione, conchiuso coll' Austria, rifiutando perentoriamente di consegnarci quelli fra' medesimi, che sarebbero imputati del delitto di alto tradimento.

« Ridotto, per conseguenza, alle proprie forze, il Governo imperiale, valendosi del diritto di legittima difesa e adempiendo al dovere di vegliare alla sicurezza de' suoi sudditi pacifici, si è alla fine penetrato della necessità di trattare, come la loro attitudine lo esige, quelli fra' suoi sudditi, che si atteggiano a suo riguardo da nemici implacabili, e di cui alcuni non hanno acquistata la naturalizzazione in Sardegna, se non per continuare più agevolmente in una tattica cotanto pericolosa per noi.

« Il sequestro, posto sui loro beni, ha per iscopo d' impedire che i medesimi non siano impiegati contro la sicurezza e l' esistenza dello Stato, dove sono situati.

« In pari tempo, esso ci sarà pegno, sino ad un certo punto, della condotta avvenire dei fuorusciti, e ci porgerà (occorrendo) i mezzi di compensare le perdite e i danni, cagionati dalle loro mene. Tali sono, signor conte, i motivi, che giustificano appieno la misura in discorso. Dichiarando, fin da principio, al sig. cav. Dabormida, che il sequestro era stato decretato dall' Imperatore nella pienezza del suo diritto e nell' interesse incontestabile della conservazione del suo Impero, ella pose, signor conte, la questione sul suo vero terreno; imperocchè noi non riconosciamo ad alcun Governo estero il diritto di esigere da noi la produzione delle prove speciali del grado di colpabilità di un dato emigrato, perchè non si tratta dell' esecuzione d' una sentenza giudiziaria, ma bensì d' un provvedimento di sicurezza pubblica, motivato da fatti notorii ed applicato a beni, situati ne' Dominii dell' Imperatore.

« L' emigrazione, noi lo sappiamo, si compone di diverse categorie. Gli uni sono gli strumenti attivi, che sanno maneggiare il pugnale, e che praticano l' assassinio; gli altri dirigono e assoldano la mano di quei seidi; il resto, in fine, si contiene in una prudente riserva ed aspetta con calma se i tentativi dei rivoluzionarii avventati *(enfants perdus)* riescano o non riescano ad un risultato favorevole. Così stando le cose, si comprende come la solidarietà, esistente fra' membri dell' emigrazione, non lasci per ora al Governo imperiale nessun margine, per ammettere distinzioni fra essi, in quanto all' applicazione della disposizione, di cui parliamo.

« La incarico, signor conte, di dare comunicazione di questo dispaccio al sig. cav. Dabormida.

« Riceva, signor conte, le assicurazioni della mia considerazione distinta.

(G. Uff. di Mil.) « BUOL. »

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data 21 maggio corrente:

Gl' imminenti sponsali di S. A. I. l' Arciduchessa Maria (Enrichetta Anna) figlia più giovane del defunto Arciduca Giuseppe, Palatino d' Ungheria, e terzo fratello di fu S. M. l' Imperatore Francesco, con S. A. R. il Principe ereditario Leopoldo (Luigi Filippo Maria Vittore) del Belgio, Duca di Brabante, è un avvenimento, che desta le simpatie più vive di tutti gli amici della patria. Preziose rimembranze, pagine gloriose della storia della nostra Casa imperiale, ci conducono al bel paese d' intelletti orgogliosi e di cuori devoti, che, condotto fra le tempeste dei tempi moderni dalla savezza di un Principe di stirpe tedesca, seppe tanto bene conservare la propria vitalità.

È certo un tratto meraviglioso ed importante nell' esistenza dei popoli, quello di scorgere, nel presente caso, che una disposizione benefica conduca il Belgio, dopo destini mutabili, di bel nuovo in braccio a stirpi Sovrane, che divisero, un tempo, lungamente con esso sventure e fortune; pegno questo dell' antica esistenza storica e della nuova indipendenza. Il Duca di Brabante, discendente diretto dal lato della virtuosa sua genitrice, dell' Imperatrice Maria Teresa, superba ed amata rimembranza della nazione belgia, giovane ancora, si unirà verisimilmente in quest' anno con una pur giovane Principessa dell' augusta Casa imperiale; Principessa, egualmente derivante in linea retta dalla grande Sovrana, che resse tanto gloriosamente l' Austria ed i Paesi Bassi, ed il cui nome richiama, nel Brabante e nelle Fiandre, memorie non meno popolari, che in Austria, in Ungheria ed in Tirolo. Così, la dinastia nazionale del giovane Regno intreccia sempre più strettamente la propria esistenza colle più care antiche rimembranze del Belgio. Così una stirpe reale cattolica, derivata dalla figlia più grande di Absburgo e dalla Casa gloriosa di Sassonia, strettamente congiunta alle famiglie reali dell' Inghilterra e del Portogallo, come alla Casa imperiale austriaca, dominerà, coll' aiuto di Dio, fino ne' più remoti tempi, sugli uniti Fiamminghi e Valloni. Si può con tutto fondamento prevedere che l' amabile figlia della Casa imperiale d' Absburgo-Lorena, che ad un chiaro intelletto accoppia mirabile fervore religioso e fermezza, aumenterà nel Belgio i ben radicati sentimenti di venerazione e di devozione per la dinastia del saggio e provato Re Leopoldo, e sarà salutata con fiducia ed amore da quel popolo valente, che visse tanti anni felice sotto gli antenati di essa.

E ciò, che essenzialmente aumenta i lieti auspicii dell' imminente unione, si è il cordiale interessamento, mostrato dall' eccelso ospite dell' Imperatore, dal Re di Prussia, pel congiungimento della giovane coppia. Il Re Federico Guglielmo IV è festeggiato, non soltanto dalla Corte, ma anche da tutta la popolazione di Vienna. Dovunque odesi riconoscere e ripetere quanto felice sia per l' Austria e per la Prussia, per tutta l' Alemagna e per l' Europa, la concordia de' due grandi Monarchi tedeschi. Tutti sono convinti, e tendono a mostrare il convincimento, di quanto, e tutti ed ogni singolo individuo, sieno debitori verso l' intrepido e spiritoso Sovrano, che il nostro magnanimo e cavalleresco Monarca ama e venera, come un amico paterno, come il primo de' suoi alleati. Ovunque i due Sovrani si mostrano, un grido cordiale e gioioso gli accoglie; un grido che, lontano da ogni applauso comandato od ordinato, è la più leale e la più sincera espressione dell' intima sodisfazione e gioia di vedere palese, nell' unione fraterna dei due più potenti Monarchi dell' Europa centrale, la guarentigia della potenza e della prosperità dell' Alemagna.

APPENDICE

Notizie musicali.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Un' accademia. Un' ultima rappresentazione. Una viva pittura.*

Il sig. ***Fasano*** ha per sè la doppia simpatia del talento e della sventura. Quel sonatore perito, che trae dal suo clarinetto suoni così mirabili per la potenza del maneggio, e quando per la gran lena, quando per la soavità della cavata, per quella voce, che sì dilicatamente egli fila; quell' esimio maestro ha uopo di chi lo guidi; può udire, ma non vedere negli umani volti gli effetti del suo magistero. Egli è cieco, e la compassione con l'ammirazion si confonde.

Come annunziammo, ei diede l' altr' ieri mattina, nelle sale del Ridotto, la promessa accademia, ed ella riuscì quale s' immaginava. Tre furono i pezzi, da lui eseguiti, tutti tre di sua invenzione; ed in essi mostrò le virtù, di che più sopra toccammo. Nel ***Pot-pourri***, tra gli altri, ch' ultimo egli produsse, s' ammirò in ispecie certi arditi contrasti di note basse ed acute, non so qual giuoco di doppie voci, certe sottili smorzature, suoni, come a dire, in fiato, note miracolosamente tenute e trillate, che gradevolmente sorpresero; e il gentil sonatore ne fu più volte applaudito e domandato.

Alle sonate, si frammisero con variato piacere i canti della ***Winnen***, del ***Ferrari*** e del ***Manzini***. La bella e forte voce di quella leggiadra cantante potentemente risonava fra quelle volte armoniose, nè si poteva con miglior garbo cantare la romanza del ***Roberto il Diavolo***, e il terzetto dell' ***Attila***, in cui ella fu convenientemente secondata da' due compagni. Il duetto del ***Domino nero***, col ***Ferrari***, fu del pari gustato, come pure la romanza del maestro ***Manzato***, detta con grande espressione dal ***Manzini***; sì che a' tre cantanti, ma più particolarmente alla ***Winnen***, che fu e applaudita e richiesta, il pubblico eletto, ma non numeroso, fece non poche feste. A lode di tutti e tre, debbe dirsi ch' e' prestarono, al distinto e disgraziato fratello d' arte, gratuitamente l' opera loro.

E poichè siamo in sul parlare di suoni e di canti, vogliamo qui ricordare che domenica sera fu l' ultima rappresentazione del ***Mosè***, che in debita e degna misura fu già e assaporato e applaudito. Con esso disparve la ***Barbieri-Nini***, di sè lasciando desiderio infinito, e la speranza d' udirla ancora, e fra breve, in altro sito. Se mai ella eccellentemente cantò, fu quella sera. Universale s' accese a più riprese nel teatro l' entusiasmo, ma singolarmente manifesto ed effettivo fu in un doppio palchetto, che noi chiamiamo palcone, donde al terz' atto e' proruppe, alla lettera, in un diluvio di fiori, di ghirlande e corone, le quali senza posa, e colla furia de' turbini, in aria si succedevano, e le cadevano a piedi. E quando pareva che a quella sterminata conserva dovesse esser dato già fondo, ecco, dopo il duetto del quart' atto, un secondo nembo ancora più grande di mazzetti e di ciocche e di nastri, che soavemente la tempestarono e innondarono il palco; ecco uscire dal modesto buco del suggeritore una magnifica lira, egualmente di fiori contesta. Se in quella sera non s' impoverirono i giardini, certo si votarono le botteghe de' fiorai; e quella società, a doppio titolo fiorente, ben tolse la mano e diè scacco matto a qualch' altra. E' convien che si adattino.

E mentre qui si prendevano questi fioriti congedi, e l' arte onoravasi, l' arte in altra guisa ammiravasi al San Samuele. Quivi il ***Keller*** dà le sue plastiche e vive imitazioni de' più celebri quadri, con grande accuratezza ed effetto ancora maggiore eseguiti. Se non che, finora non se n' ebbero se non due rappresentazioni, e piglieremo un' altra occasione a parlarne.

Varietà.

Il telegrafo sottomarino, che unir deve la Francia coll' Algeria, e che è messo in atto mediante un trattato del Governo francese col sig. John Walkins Brett, è una parte del gigantesco telegrafo, progettato dal sig. Brett, onde unire l' Inghilterra colle Indie orientali e coll' Australia. Questo telegrafo va da Londra a Calais, Parigi e Grenoble, passa le Alpi, e si prolunga alla costa piemontese, fino al golfo della Spezia. Qui vien profondato in mare, percorre l' isola di Corsica, in tutta la sua lunghezza, fino allo stretto di S. Bonifacio, dove diventa di nuovo sottomarino, per apparire di bel nuovo sull' Isola di Sardegna, che percorre dal Nord al Sud. Al Capo di Teulada, continua per la terza volta in mare, fino a che tocca, tra Bona e la Reggenza di Tunisi, la costa d' Africa. Lungo essa, scorre per Tunisi e Tripoli, tocca le grandi città dell' Oriente, Alessandria, il Cairo, Gerusalemme, Bagdad, percorre l' Indostan, arriva a Calcutta, Malacca, Singapore, e giunge finalmente all' ultimo suo confine, dopo di aver passato l' Oceano indiano, che separa l' Asia dall' Australia, parte in mare parte per terra. L' impresa intiera dev' essere compiuta in 3 anni; termine, che sembra troppo breve, anche quando dovesse aver principio in sul serio l' impresa stessa, che pare alquanto chimerica. *(Triester Zeitung.)*

Scrivono da Bergen (Norvegia) il 9 maggio: « Abbiamo ricevuto dalla Nuova Orléans (Stati Uniti) notizie del nostro celebre compatriotta, sig. Ole-Bull, ed alcuni ragguagli sul suo progetto di colonizzazione.

« Il sig. Ole-Bull acquistò, nella contea di Potter, in Pensilvania, 125,000 acri (50,000 ettari circa) di terra fertile, in parte selvosa, e con abbondanti vene d' acqua. Ei cede quel terreno in particelle di 20 acri, a ragione di 3 dollari (15 fr. 75 c.) l' acro, e di preferenza a' Norvegi, agli Svedesi o a' Danesi, perch' è sua intenzione di formare una colonia scandinava, quant' è più possibile. Il numero de' suoi coloni è già di circa 700, due quinti de' quali Tedeschi.

« Quel celebre violinista aveva dato alla Nuova Orléans quattro accademie, che gli avevano fruttato più di 8,000 dollari (42,000 fr.) »

Intorno all' insurrezione cinese, al contegno ed alla qualità de' suoi capi, leggiamo quanto segue nel *Messaggiere Tirolese* :

Il moto rivoluzionario sembra essere stato diretto fin dal suo esordio con una tale sagacia e coronato di tanta fortuna, che oggidì la sollevazione è in possesso del grande fiume Yang-tse-kiug, la più importante via fluviale dell' immenso Impero, e che divide in due grandi parti, quasi fra loro eguali, la Cina propriamente detta.

Siccome i generali imperiali non trovansi in istato di arrestare i progressi degl' insorti, è noto che le Autorità cinesi si sono rivolte, per avere aiuto, ai Consolati stranieri in Shanghai. Ma e' pare che questi non abbiano fatto ancora verun passo per soccorrere la dinastia regnante, e che si vogliano limitare alla protezione delle proprietà degli Europei; al che basteranno i legni a vapore inglesi, francesi ed americani. Come ora stanno le cose, il Gabinetto inglese non è per niente disposto ad ingerirsi in un affare, le cui conseguenze non possono essere calcolate. Se i sollevati tentassero un colpo di mano contro le coste, in allora l' Inghilterra non potrebbe rimanersi spettatrice oziosa; ma, finchè non si arrivi a tale estremità, sembra che il Gabinetto inglese sia deciso, giusta tutti gl' indizii e giusta un articolo del *Times*, a starsene neutrale. *(V. le precedenti Gazzette.)*

Si è detto ancora che gl' insorti frammischiano nei loro bandi il paganesimo al cristianesimo. Ei pare, in fatti, che il capo di essi abbia creato sè stesso grande sacerdote d' una nuova religione, i cui dommi sarebbero tolti in parte a quelli della fede cattolica. Il dott. Medhurst, di Shanghai, ha tradotto un assai esteso documento, che comprende in epilogo la dottrina religiosa di Taiping, e nel quale leggonsi non senza meraviglia i passi seguenti :

« Secondo l' antico Testamento, il grande Iddio, nostro padre celeste, creò in sei giorni il cielo e la terra. Esso è il padre spirituale, che sa tutto, che può tutto, ch' è presente da per tutto. Consultando la storia dei passati secoli, vediamo, dopo la creazione del mondo, ch' egli ha di spesso manifestata la sua collera. E come mai potete voi ignorarlo? Anzi tutto Iddio fece cadere, per quaranta giorni e per quaranta notti, una grande pioggia, che produsse il diluvio. Più tardi liberò Israele dalla terra d' Egitto. Poscia il Salvatore del mondo, Gesù, si è fatto carne in Giudea e patì per redimere gli uomini. »

Queste reminiscenze delle sacre pagine rivelano che lo scrittore cinese lesse le opere cattoliche, le quali circolano in grande quantità nell' Impero, e che si trovano nelle biblioteche dei letterati. *(V. più innanzi il carteggio di Parigi.)*

Ateneo veneto.

Nell' adunanza del 2 giugno p. v., il socio ordinario prof. Ercoliani leggerà un suo dramma, intitolato: *I figli di una divorziata.*

Il Vicepresidente, CALUCI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 27 *maggio*.

Giusta comunicazione dell' Uffizio generale delle poste prussiane, col 1.° maggio 1853, fu soppressa la stazione telegrafica prussiana di Verviers, ed in luogo di essa fu aperto, nel giorno stesso, in Herbersthal un Uffizio telegrafico per la spedizione delle corrispondenze di Stato e private. I diritti per la spedizione di dispacci telegrafici alla suddetta stazione, deggiono essere riscossi, avuto riguardo al numero delle zone, in un prospetto indicate.

I dispacci, la cui spedizione per via telegrafica a vantaggio di persone private è promossa mediante II. RR. Autorità, sono sottoposti al pagamento delle competenze, secondo la tariffa stabilita pei dispacci privati. In seguito a comunicazione della Presidenza del Dicastero supremo di polizia del 26 aprile 1853, fu ordinato a tutte le Luogotenenze, Presidenze delle Provincie e Direzioni di polizia, di annotare sul dispaccio la circostanza essere esso soggetto a pagamento di competenze. Gl' II. RR. Uffizii telegrafici deggiono quindi riscuotere dalla parte interessata, e conteggiare per siffatti dispacci, giunti ad essi onde spedirli per via del telegrafo, non solo le competenze per lo stesso dispaccio consegnato, ma eziandio quelle per l' eventuale risposta. Oltre a ciò, fu ricordato che dispacci simili, diretti all' I. R. Luogotenenza ed alla Direzione di polizia in Vienna, deggiono sempre telegrafarsi all' Ufficio centrale de' telegrafi.

L' I. R. Ministero del commercio, che dedica la massima attenzione all' attività dei Giudizii arbitramentali delle Camere di commercio e d' industria, onde tenere in evidenza l' estensione di tale attività d' Uffizio, le ha eccitate a produrre, al finir di ogni trimestre, un prospetto dei casi, nei quali si ebbe ricorso ad esse in questo riguardo.

(Corr. austr. lit.)

S. M. il Re di Prussia, che, accompagnata dalle LL. AA. RR. il Principe Carlo di Prussia ed il figlio di questo, il Principe Federico Carlo, è ritornato, com' è noto, per Praga e Dresda, a Berlino, ha conferito decorazioni di Ordini a molti comandanti di esercito, generali ed uffiziali, ed ha consegnato al gran maggiordomo maggiore di S. M. l' Imperatore, principe Carlo Liechtenstein, ed al primo aiutante generale di S. M., conte Grünne, preziose tabacchiere, ornate del ritratto del Re Guglielmo. S. M. l' Imperatore accompagnò S. M. il Re ed i Principi fino alla stazione della ferrovia, ed i due tenenti marescialli, principe Thurn e Taxis e conte Paar, accompagnarono per ordine di S. M., i suoi eccelsi ospiti fino a Lundenburg. S. M. il Re dei Belgi ha conferito alle LL. AA. II. gli Arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico, fratelli della Maestà dell' Imperatore, la grancroce dell' Ordine Belgio di Leopoldo. Così il tenente maresciallo conte Leiningen, il gran maggiordomo maggiore dell' Imperatore, principe Carlo Liechtenstein, il primo aiutante generale della M. S., conte Grünne, e l' anteriore titolare del reggimento, conferito a S. M. il Re dei Belgi, tenente maresciallo Piret, ebbero la grancroce, e gl' II. RR. maggiori, conte Arturo Mensdorff e di Pimodun, la croce di commendatori dell' Ordine Belgio di Leopoldo. L' I. R. colonnello conte Wrbna, incaricato del servigio d' onore presso S. M. il Re de' Belgi durante il suo soggiorno a Vienna, fu nominato grande uffiziale dell' Ordine stesso. L' inviato belgio, conte O' Sullivan, ha accompagnato il Re a Praga e Dresda. *(G. U. d' Aug.)*

Altra del 28.

La *Presse* di Vienna accenna oggi ad una voce, diffusa da ieri intorno agli affari d'Oriente, e che sarebbe atta a destare qualche inquietudine, se non fosse una semplice voce. Secondo essa, le truppe russe si sarebbero già avanzate verso la Bessarabia, e la flotta francese avrebbe ottenuto dalla Porta il permesso di passare i Dardanelli. Il principe Menzikoff, trascorso inutilmente il termine di tre giorni, che aveva dato alla Porta per rispondere al suo *ultimatum* sarebbe partito sul piroscafo la *Bessarabia*. *(Austria.)*

Giusta un dispaccio telegrafico, pervenuto da Praga, S. M. l' Imperatore Ferdinando è ristabilito perfettamente in salute.

Sono partiti ieri, alla volta di Dresda, dopo un soggiorno di parecchi giorni, fatto in questa città, il duca di Ratibor ed il principe Hohenlohe.

Il clero dell' I. R. armata è composto al presente di un vicario apostolico, d' un direttore concistoriale, d' un segretario concistoriale, di nove superiori di campo e di 180 cappellani militari.

Riguardo all' esercizio della forza disciplinare sugli impiegati giudiziarii e servi vennero emanate, mediante il nuovo Regolamento, particolari disposizioni. Impiegati e servi, che si permettono un contegno politico degno di biasimo, come pure quelli, che trascurano il servigio, se ne sottraggono arbitrariamente, o si abbassano con una condotta inconveniente ed immorale, e si trovano indotti a far debiti a motivo di prodigalità, saranno assoggettati, dopo le ammonizioni di uso, ad un' inquisizione disciplinare. Il risultato dell' inquisizione disciplinare potrà essere il congedo, la degradazione, ec. Il supremo presidente del Tribunale farà esaminare da una Commissione le relative proposte per la decisione. Resta libero agl' incolpati di appellarsi al Ministro della giustizia contro la decisione, nello spazio di 14 giorni.

Riguardo all' annessione de' Ducati di Parma e Modena alla lega doganale e commerciale austro-prussiana, veniamo a sapere che il relativo trattato è già definitivamente conchiuso. Però, per que' due Stati, la convenzione è valevole soltanto per quattro anni e nove mesi, e non per dodici anni; perchè il trattato commerciale fra l' Austria e i Ducati di Parma e di Modena, che stabilisce la loro annessione a tutti i futuri trattati doganali e commerciali, che potesse conchiudere l' Austria, non è valido che per l' anzidetta epoca.

Il letterato di qui, sig. L. Arnstein, ha ritrovato un nuovo metodo per insegnare a scrivere, applicabile alle Scuole elementari, di ripetizione ed alle Scuole di reggimento, col quale metodo lo scolare apprende in poche ore a scrivere correntemente. *(Corr. Ital.)*

La Sovrana Patente del 3 maggio a. c., che pose l' ultima pietra al nuovo edifizio della legislazione civile, reca un importante cangiamento in riguardo ai motivi delle giudiziali decisioni. Prima, erano dati alle parti soltanto i motivi delle decisioni de' Giudizii di prima istanza. I Giudizii superiori davano motivi soltanto nel caso di riforme; ed il Tribunale supremo, in regola, non abbassava motivi delle sue decisioni. Secondo l' art. 197 della nuova legge, anche le Corti superiori e la Corte suprema di giustizia deggiono sempre, e senz' attenderne ricerca dalle parti, e senza differenza se la decisione dell' inferiore Giudizio sia stata confermata o riformata, emettere i motivi delle loro decisioni. *(Presse di V.)*

I lavori per eseguire il monumento consentito da S. M. l' Imperatore per S. A. I. R. il sig. Arciduca Carlo, avranno principio in settembre. *(Wanderer.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 27 *maggio*.

Ieri, giorno del *Corpus Domini*, doveva aver luogo la solenne processione dalla cattedrale alla basilica di S. Ambrogio, e da questa di ritorno al duomo. Splendidi e nuovi apparati di decorazione erano stati eretti innanzi alla cattedrale e lungo la piazza del duomo, e la processione doveva essere quest' anno oltremodo numerosa e magnifica, se il mal tempo non l' avesse impedita.

Essa ebbe luogo per altro nell' interno del duomo, ove la sacra solennità fu celebrata coll' intervento di S. E. l' I. R. Luogotenente di Lombardia, conte Michele di Strasoldo, che vi assistè nel coro senatorio dalla parte del Vangelo, e appresso S. E. v' erano i sigg. consiglieri e tutto il personale della Luogotenenza. Dall' opposto lato, stava S. E. il Comandante militare della Lombardia, conte Francesco Gyulai, con tutto lo stato maggiore. Nella nave di mezzo erano gl' impiegati di tutti i Dicasteri, i Corpi accademici ed insegnanti, co' loro presidenti e direttori, il Municipio e il sig. podestà di Milano.

La messa solenne fu pontificata, in assenza di S. E. monsig. Arcivescovo, da monsig. arciprete Turri, colla solita assistenza. *(G. Uff. di Mil.)*

Il 24 corrente, verso le ore 6 pom., alla presenza delle LL. EE., il generale di cavalleria sig. conte Schlick, comandante del secondo corpo d' armata e Comandante militare della Moravia e Slesia, che trovasi qui di passaggio, e il sig. generale d' artiglieria conte Gyulai, comandante del quinto corpo d' armata e Comandante militare della Lombardia, di molti altri generali, uffiziali stabali e superiori, del sig. cav. Podestà, non che di scelto numerosissimo pubblico, la compagnia dei civici zappatori pompieri eseguiva sulla piazza delle Grazie una grande manovra. Mostrò in essa tutti i diversi metodi di ascendere e discendere a norma delle circostanze, che possono verificarsi negl' incendii, non che i precipui mezzi di salvezza dall' arte suggeriti.

Ogni parte dell' offerto esperimento venne eseguita colla più sorprendente precisione, agilità e sicurezza, nè il più piccolo sinistro contristò la generale sodisfazione ognora crescente.

Sieno pertanto resi i più sinceri ringraziamenti a chi ne procurò sì gradito ed interessante trattenimento, e i ben dovuti elogii alla brava compagnia, che pienamente corrispose alle sollecite cure dell' inclito Municipio, e porse novella indubbia prova di meritarsi a ragione la bella rinomanza, che ha sempre goduto.

Sarebbe nei voti comuni che sì filantropica istituzione, intesa ad arrestare i funestissimi danni prodotti degl' incendii, avesse pure ad estendersi a quelle città, che invidiano ancora alla nostra un tanto privilegio.

(G. Uff. di Mil.)

Altra del 28.

Gli Stabilimenti, destinati in Milano all' istruzione ed all' educazione de' sordo-muti e de' ciechi, vanno progredendo ad un sempre maggiore prosperamento.

Nel prendere cognizione dell' andamento di questi benefici Istituti durante l' anno scolastico 1852, S. E. il sig. Ministro del culto e della pubblica istruzione si è compiaciuta di commendare particolarmente, rispetto al primo di essi, cioè a quello de' sordo-muti, l' ammaestramento, che vi hanno ricevuto i suoi alunni per poter parlare vocalmente, senza pregiudizio della consueta loro istruzione coll' antico metodo, che li addestra ad esprimersi per mezzo dei segni, ed ha raccomandato caldamente che si dia al linguaggio articolato il maggiore sviluppo, essendo il medesimo per quegli sventurati di grande importanza, poichè li conduce ad un molto più facile, e per essi più vantaggioso, commercio sociale.

A questo ramo tanto utile d' istruzione, ed agli insegnamenti, che s' impartiscono a' sordo-muti nelle materie elementari, secondo il piano in corso, vuolsi aggiungere che i maschi vanno anche facendo notabili progressi ne' diversi mestieri, che apprendono nello Stabilimento, e che le femmine riescono esse pure bene addestrate ne' varii lavori proprii del loro sesso; così che e gli uni e le altre, sortendo dall' Istituto, entreranno nella società coll' attitudine necessaria per procacciarsi un' onorata e men penosa esistenza.

Nello Stabilimento de' ciechi ha fermato l' attenzione del prefato sig. Ministro il progresso, fatto da' suoi allievi specialmente nelle arti plastiche e nella musica, non meno che l' instancabile zelo, che v' impiega il distintissimo suo direttore, il quale, non sovvenuto dal R. Tesoro, nè da fondi pubblici, ma unicamente appoggiato alla privata filantropia, non solo ha potuto sostenere finora in modo conveniente il proprio Istituto, ma è giunto eziandio ad estendere considerevolmente i beneficii, ch' esso diffonde sopra esseri tanto infelici, provvedendolo di utensili, di macchine e di sussidii di ogni maniera i più opportuni, che l' umano ingegno va pietosamente ricercando per iscemare l' immensa sciagura di chi è privo della vista, e per migliorarne, quanto sia possibile, la dolorosa condizione nel sociale consorzio.

Pei quali sodisfacenti risultati in amendue gli accennati Stabilimenti, S. E. il sig. Ministro del culto e della pubblica istruzione ha incaricato la Luogotenenza di manifestare a' loro direttori, sacerdoti Gio. Battista Costardi e Michele Barozzi, il suo aggradimento, e di dichiarare ad essi come siano da lui riconosciuti i loro meriti.

Non è però da preterire, in quest' occasione, il riflesso che, se l' Istituto de' ciechi in Milano è mantenuto soltanto dalla privata filantropia, mentre ciò costituisce un argomento d' alta lode al sig. Barozzi pel modo efficace, col quale sa promuoverla, nel medesimo tempo ridonda anche a grande onore dei cittadini di questa capitale, che corrispondono con una generosità degna d' ogni encomio alle sue sollecitudini. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 27 *maggio*.

S. E. il sig. Luogotenente, conte Wimpffen, è giunto questa mattina, di ritorno da una gita a Pola, dove s' era portato l' altr' ieri a bordo dell' I. R. piroscafo il *Vulcano*, onde assistere all' inaugurazione del fondo destinato pel nuovo grandioso arsenale. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 24 *maggio*.

Ieri mattina, essendo il mare tranquillo, alle ore otto e mezza, il Santo Padre salì, con la sua Corte, a bordo della corvetta francese la *Meteora*, e fece una gita alla terra di San Felice, situata sul pendio del Monte Circèo.

Verso le ore cinque pomeridiane, partì da San Felice, e, con tranquillissimo tragitto, alle ore dieci arrivò ad Anzo, ove i casini dei principi Borghese ed Aldobrandini erano illuminati per festeggiare il felice ritorno della S. S.

Era intanto giunto colà monsig. Berardi, sostituto della Segreteria di Stato, per ossequiare il Santo Padre e per essere ammesso alla sua udienza. *(G. di R.)*

Altra del 25.

Nel giorno d' ieri, recavasi in Anzio, ad ossequiare la Santità di Nostro Signore, la Magistratura di Cori, siccome già aveva prestato eguale omaggio, nel giorno 20, la Magistratura di Velletri.

Sul mezzogiorno, il Santo Padre percorse a piedi le vicinanze del palazzo di sua residenza.

Alla tavola di Stato furono invitati i signori ufficiali della corvetta francese la *Meteora*.

Alle ore 5 pomeridiane, Sua Santità montò a cavallo per visitare un tratto dei vasti boschi del territorio di Nettuno, di proprietà di S. E. il sig. principe Borghese, e di quel Comune.

Giunta al principio del bosco, montò in carrozza, ed accompagnata dalle LL. EE. i signori principi Borghese ed Aldobrandini, e sig. duca Salviati, percorse un lungo tratto di via, fiancheggiato da vetuste e maestose piante, ed uscì dal bosco sulla strada di Nettuno.

Ritornata ad Anzio, degnossi di entrare colla sua Corte nel casino Borghese, dove fu ricevuto dalle LL. EE. le signore principesse.

Alle ore 8 e mezza pomeridiane, ritornò a piedi alla sua residenza.

Sua Santità dispose di restituirsi questa sera alla dominante. *(G. di R.)*

Domenica, 22 del corrente, ebbe luogo nei prati della Farnesina, presso il ponte Milvio una rassegna della divisione francese di spedizione in Roma.

La fanteria formava le due prime linee, l' artiglieria e la cavalleria la terza e la quarta.

Le truppe erano comandate dai signori generali di Cotte, aiutante di campo dell' Imperatore, e Brunet.

Ad un' ora pomeridiana, il signor generale comandante, Allouveau de Montréal, seguito da un numeroso stato maggiore, passò innanzi alla fronte delle linee.

Poscia le truppe difilarono, ed in tale circostanza abbiamo avuto una nuova occasione di ammirare la regolarità e la precisione dei movimenti delle differenti armi dell' esercito francese.

Un tempo magnifico favorì questa rassegna, alla quale assistettero molti distinti Romani e stranieri. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 *maggio*.

La Camera dei deputati proseguì mercoledì nella discussione del progetto di legge sul reclutamento dell' esercito, e si trattenne all' articolo 160, riflettente la durata della ferma. Il *ministro dei lavori pubblici* presentò un progetto di legge per la concessione di una ferrovia da Torino a Pinerolo. *(G. P.)*

Altra del 27.

La Camera dei deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge sul reclutamento dell' esercito, e lo approvò con 89 voti contro 22. Adottò quindi senza discussione il progetto di legge, portante la soppressione della tassa commerciale in Torino, con 95 suffragii contro 7. Il *ministro delle finanze* presentò un progetto di legge per la spesa straordinaria, occorrente all' adattamento dei locali ad uso dell' Amministrazione centrale dello Stato. *(G. P.)*

Ci scrivono da Arona il 25 maggio: « Qui non abbiamo altra novità di sorta, se non che i crescenti incomodi e i danni di un maggio, straordinariamente copioso d' interminabili piogge e di rigide brezze, a cagione delle accumulate nevi sulle montagne della vicina Elvezia. Il lago si è quindi rigonfiato ad una sensibile maggiore altezza sopra il suo livello ordinario; e, quello che è peggio, i prodotti della circostante campagna cominciano a sentirne alcun nocumento, e a dar segno di futuri guasti maggiori. Per buona ventura, il malanno di così pertinace intemperie non si estende più in là dalla zona, ch' è formata dall' Alpi svizzere ai laghi di Como e di Varese, in un colle Provincie dell' alto Novarese. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 28 *maggio*.

Ieri, il Senato ha votato, alla quasi unanimità, il progetto di legge per la strada ferrata della Savoia, già adottato dalla Camera de' deputati. A favore del progetto, impugnato dal senatore Doria, parlarono il ministro delle finanze, quello de' lavori pubblici, ed il senatore Billet, Arcivescovo di Ciamberì, il quale, dopo la discussione delle leggi Siccardi, nel 1850, non era più comparso in Senato: esso diede lettura di un discorso a guisa di preghiera, a nome di tutta la Savoia, per iscongiurare i padri coscritti a dotare quelle Provincie della invocata ferrovia. Dopo qualche frase un po' caustica del senatore Sarti, che lodava gli Allobrogi della loro attività, tacciando di neghittosi i Piemontesi nel promuovere i loro materiali interessi, fu votata la legge con voti favorevoli 56 contro 2.

Quasi contemporaneamente alla votazione di questa legge, ci capita oggi il *Moniteur*, nel quale è dichiarato che il Governo francese si pronuncia per la linea da Lione a Ginevra. Tra le altre cose, vi è detto queste parole: « Tra la Svizzera e la Francia, niun' altra nazione dev' essere interposta; ogni altra considerazione deve tacersi, dinanzi a questa condizione fondamentale. » Quindi soggiugne: « Mentre si preoccupa specialmente di assicurare le nostre relazioni colla Svizzera, con una strada, che dee unirla più strettamente alla Francia, il Governo francese non intende nè trascurare nè abbandonare le relazioni con un altro paese vicino, a cui tanti vincoli di buona intelligenza e di amicizia ci legano da tempo immemorabile. Quando il momento sarà venuto di risolvere la quistione delle strade ferrate, che devono congiungere la Francia alla Savoia e al Piemonte, il Governo francese accondiscenderà a' divisamenti, che meglio tuteleranno l' interesse de' due popoli. » *(V. più innanzi il carteggio di Parigi)*

Questa dichiarazione del *Moniteur*, non so quanto piacerà a' Piemontesi, i quali vedono per ora allontanato il momento di congiungere le proprie strade a quelle della Francia. Il tronco da Torino a Ciamberì, senza la speranza di una prossima congiunzione con Lione, va a perdere molto della sua importanza. Alcuni sperano che il Governo francese sia ancora per mutare d' avviso; ma, dopo la dichiarazione del *Moniteur* d' oggi, mi sembra per lo meno assai difficile, a non dir vano, sperarlo.

La Camera de' deputati finì di votare la legge sulla leva, con 89 voti favorevoli e 22 contrarii. L' esenzione de' chierici *secolari* dalla leva venne accordata entro certi limiti, proposti dalla Commissione.

Le Società operaie di Genova protestano contro l' asserzione de' giornali repubblicani, di non avere, cioè, voluto intervenire alla festa dello Statuto: questo pettegolezzo continua da più giorni, e le colonne de' giornali genovesi vanno riempiendosi di tali curiose dichiarazioni degl' illustrissimi signori presidenti delle Società de' muratori, degli ebanisti, de' tintori, de' parrucchieri, de' calzolai, ec. A questa schietta protesta delle classi operaie, l' *Italia e Popolo* e la *Maga* sbuffano alla lor volta, e vedono come ogni giorno più vada loro mancando il terreno. La *crosta vulcanica* della patria di Mazzini non bolle più sotto a' piedi de' suoi venticinque satelliti.

Si parla molto degli affari di Costantinopoli: può anzi dirsi che la nostra politica sia presentemente tutta assorbita in quel labirinto, che chiamasi questione d' Oriente. Quanto all' interno, le strade ferrate, i telegrafi, le nuove Società per l' acquedotto da Busalla a Genova, lo scalo della strada ferrata di Novara preoccupano le menti di tutti. Il regno degl' interessi materiali va consolidandosi sempre più; e quello delle utopie perde ogni giorno di forza e di credito.

V' è gran movimento nelle famiglie ricche, che si recano a passare l' estate e l' autunno in villa: l' incostanza del tempo ha ritardato quest' anno la sterminata emigrazione de' Torinesi, che si versano sulle colline e nelle campagne. I teatri diurni sono affollatissimi, quando splende il sole; la Compagnia equestre del sig. Guerra attira molto concorso di popolo, e i nostri eleganti, messa da un canto la politica e la diplomazia, vanno a corteggiare le amazzoni del Circo romano, trovando in esse più facile e più dilettosa conquista!

Il canto di Gio. Prati, per le feste dello Statuto, è compiuto: non manca che l' approvazione ministeriale, per darlo alla luce: è un polimetro di mezzo migliaio di versi circa, e non tarderà ad essere pubblicato.

Oggi non abbiamo notizie dirette da Parigi intorno al viaggio del Duca di Genova. Si assicura poi che S. A. farà una corsa a Londra, prima di ritornare a Dresda, dove lo attende la propria consorte, per ripatriare.

IMPERO RUSSO

Lettere dalla Transilvania annunciano la perdita, seguita a motivo d' un incendio, di 30,000 alberi di gelsi nella possessione Jugun-Arch, spettante alla Società per la coltura della seta nella Transcaucasia. Due verste lontano da essa, i contadini di un villaggio vicino avevano appiccato il fuoco alle male erbe de' loro campi onde distruggerle, quando sollevossi d' improvviso un turbine, che mise in fiamme tutto il terreno, e che spinse il fuoco con tal forza e rapidità verso la piantagione di gelsi di Jugun-Arch, da rendere impossibile ogni rimedio. Anzi l' amministratore della possessione, colla sua gente, nei loro vani sforzi di porre limiti all' incendio, ne riportarono gravi lesioni. Per fortuna, il torrente di fuoco versossi soltanto sull' angolo estremo della piantagione, sicchè, di tutta essa, avente 300,000 piante circa, un dodicesimo forse rimase preda dell' elemento distruggitore. E siccome, anche nella nuova Russia, vien dato fuoco alle steppe, nell' opinione di rendere così più fruttifero il suolo, la Società d' agricoltura della Russia meridionale vuole, dicesi, adottare misure, onde cessi l' uso, inutile del tutto e sovente dannoso, di abbruciare le steppe. *(G. Uff. di V.)*

INGHILTERRA

Londra 23 *maggio*.

Si legge nel *Times*: « L' undecima compagnia di zappatori e minatori, di guarnigione a Alderney, ha ricevuto l' ordine di tenersi pronta a partire per Woolwich, alla fine

di questo mese,
bono formare il
il mese prossimo
pagna, comandate
pitano Campbell
di guarnigione a

Il *Morning*
da Devonport, in
composta del *Pr*
diera del contra
Valorous, di 16
di 16, prenderà
Sans-Pareil di
Il *La Hogue* di
mente raggiunger
a Gibilterra, a
presenza più lon
tito ieri sera pe

CAMERA DEI
(Continuazi
La discussi
Il sig. *W*
spese di viaggio
ghilterra in Wir
avere rappresent
magna, quali il W
questi Governi s
do che, quanto è
ra inviasse rappr
Prussia.
Lord *Palm*
come il ministro
creditato presso
seguenza, cambiar
diplomatiche con
seguito a mia pe
esser cosa impor
i varii membri d
Francoforte non
creditato presso
alemanne alla D
tare degli affari
tavolta trattare
denti, a' quali es
vente ottenute
Corti, relativame
tenze.
Il sig. *Hi*
chia, ammontan
Uniti invece non
la spesa non p
Lord *Pal*
essenzialmente d
amministrata; le
spettate, e i con
di commercio. I
ra debbono prot
del commercio, e
splendida in Tur
zionali sono in
Il sig. *Al*
lire di sterlini p
mentre in Pers
interpreti?
Lord *Pal*
sono di ben alt
la Persia. In T
per l' Inghilterr
pa, che i minist
zo di dragoman
Nondimeno
presentante d' I
ambasciatore d' I
de l' importante
stantinopoli. *(Be*
dì in dì sempre
tutti gli anni qu
più facili.
Tuttavolta,
è uopo avere d
tribunali, ove si
agenti, che conos
molti giovani si
allo studio di q
noi avremo ben
glesi, in grado
stranieri.
La somma
Si domand
lacchi, e 1250

GAZZE

VENEZIA
presentò varietà.
nostrali a L. 16;
ferte; le Banconot
le Metalliche ad 8
prezzi fatti prima

DIS
Corso d

Obbligazioni dello
dette det
dette de
Prestito con estraz
detto, - -
detto, al 5 p.%
detto lomb.-ven
detto, lettera A
detto, » B
Azioni della Banc
dette della Strad
dette - - -
dette della navi
dette del Lloyd

Amburgo, per 10
Amsterdam, per
Augusta, per 10
Francoforte sul M
valuta dell' Un
meridion., sul
Livorno, per 300

di questo mese, a fine di raggiunger le truppe, che debbono formare il campo della pianura di Chobbam, durante il mese prossimo. Si dice che, oltre alle batterie di campagna, comandate dal capitano Price a Shorncliff, e dal capitano Campbell a Chatham, due altre batterie, attualmente di guarnigione a Woolwich, andranno a Chobbam. »

Il *Morning Herald* pubblica questa sua corrispondenza da Devonport, in data del 22: « La squadra della Manica, composta del *Prince-Regent* di 90 cannoni, portante bandiera del contrammiraglio Corry; l'*Amphion*, di 34; il *Valorous*, di 16; il *Leopard*, di 12; e la *Magicienne* di 16, prenderà il mare domani. Il *London* di 90, e il *Sans-Pareil* di 80, a elice, raggiungeranno la squadra. Il *La Hogue* di 60, a elice, ch' è in crociera, dee egualmente raggiungerla. Si dice che questa squadra andrà fino a Gbilterra, a meno che gli affari non chiamino la sua presenza più lontano, nel Levante. Il *Vultur*, di 8, è partito ieri sera per Malta. »

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 20 *maggio*.

(Continuazione e fine — V. la Gazzetta N. 118.)

La discussione del bilancio è ripresa.

Il sig. *Williams* si maraviglia che sieno inscritte spese di viaggio e di corrispondenza per un ministro d' Inghilterra in Wirtemberg. Che bisogno v' ha, dic' egli, d' avere rappresentanti presso tutti i piccoli Stati dell' Alemagna, quali il Wirtemberg, l' Annover e la Sassonia? Tutti questi Governi sono rappresentati a Francoforte; ed io credo che, quanto è all' Alemagna, basterebbe che l' Inghilterra inviasse rappresentanti a Francoforte, in Austria ed in Prussia.

Lord *Palmerston* fa osservare, rispondendo, che, siccome il ministro inglese di Wirtemberg è egualmente accreditato presso il Granduca di Baden, egli dee, per conseguenza, cambiare spesso di luogo. Quanto è alle relazioni diplomatiche con l' Alemagna, io sono in grado di dire, in seguito a mia personale esperienza, aggiunge il nobile lord, esser cosa importante che noi siamo rappresentati appresso i varii membri del Corpo germanico. Il nostro ministro a Francoforte non potrebbe dar opera a questo: egli è accreditato presso la Dieta. I rappresentanti delle Potenze alemanne alla Dieta, quantunque abbiano mandato per trattare degli affari collettivi dell' Alemagna, non possono tuttavolta trattare degl' interessi de' corpi distinti e indipendenti, a' quali essi appartengono. Il Governo inglese ha sovente ottenute importanti informazioni dalle più piccole Corti, relativamente a cose, che interessano le grandi Potenze.

Il sig. *Hindley*: Le nostre spese consolari in Turchia, ammontano a 16,000 lire di sterlini, e agli Stati Uniti invece non ammontano che a 5000. La somma di quella spesa non potrebbe ella ridursi?

Lord *Palmerston*: Le condizioni de' due paesi sono essenzialmente diverse. Agli Stati Uniti la giustizia è ben amministrata; le proprietà e la vita degli uomini sono rispettate, e i consoli non debbono attendere che a questioni di commercio. In Turchia, al contrario, i consoli d' Inghilra debbono proteggere e difendere la causa della civiltà e del commercio, e più un agente consolare ha una condizione splendida in Turchia, più la vita e i beni de' suoi connazionali sono in sicurezza, e più si sviluppa il commercio.

Il sig. *Alcock*: Da che viene che si pagano 4000 lire di sterlini per gl' interpreti e i dragomanni in Turchia, mentre in Persia l' Ambasciata britannica procede senza interpreti?

Lord *Palmerston*: I nostri affari con la Turchia sono di ben altra natura, e assai più moltiplicati, che con la Persia. In Turchia si è sempre usato, non solamente per l' Inghilterra, ma eziandio per le altri Corti d' Europa, che i ministri esteri trattino coi reis-effendi per mezzo di dragomanni.

Nondimeno v' ha più relazioni personali tra il rappresentante d' Inghilterra e il ministro turco, allorchè un ambasciatore d' Inghilterra è stabilito a Costantinopoli; donde l' importante ragione di tenere un ambasciatore a Costantinopoli. *(Benissimo!)* I ministri turchi imparano di dì in dì sempre più a parlare la lingua francese; tanto che tutti gli anni queste relazioni personali diventano sempre più facili.

Tuttavolta, per gli affari di commercio moltiplicatissimi, è uopo avere dragomanni ed interpreti, e presso alcuni tribunali, ove si trattano gli affari litigiosi, bisogna avere agenti, che conoscano la lingua turca. Da alcuni anni in poi, molti giovani si danno fra noi, con lodevole perseveranza, allo studio di quella lingua; di modo ch' è probabile che noi avremo ben presto (il che è a desiderare) sudditi inglesi, in grado di essere utilmente sostituiti agl' interpreti stranieri.

La somma è adottata.

Si domandano 3000 lire di sterlini pei rifuggiti polacchi, e 1250 lire di sterlini per gli Spagnuoli disgraziati.

Il *cancelliere dello scacchiere* dichiara che in quest' anno vi è una diminuzione nella somma dell' assegnamento a' Polacchi e che nel prossimo anno ella sarà ancora diminuita.

Il sig. *Repton* propone che la somma di 3000 lire di sterlini sia fin d' ora ridotta a 2000.

Parla in favore dell' emendamento Repton, il sig. *Hindley*; lo combattono lord *D. Stuart*, il sig. *Blackett* e lord *Palmerston*.

« Io credo, dice quest' ultimo, che siano state prese disposizioni, affinchè il numero degl' individui, soccorsi con questa somma, non abbia punto ad accrescersi. Quelli, che ne godono, arrivarono qui nella più grande miseria. Sono la più parte uomini di merito, e che non hanno altri mezzi. Spero che questa somma sarà adottata. »

Il sig. *Repton* ritira il suo emendamento, e le 3000 lire di sterlini sono votate.

Sono chieste 38,491 lire di sterlini, per sostenere i ministri non conformisti in Irlanda.

Sir *J. Shelley* si oppone a questo assegnamento, dicendo che il danaro pubblico non dee servire a spese di religione.

Sir *J. Young*: Se si adottasse, come regola della politica pubblica, il principio della contribuzione volontaria in materia di religione, si vedrebbe ben presto tutte le credenze religiose del popolo perdere la loro forza ed efficacia. Io spero che la Camera manterrà quest' assegnamento.

Il sig. *Cobden* esprime un' opinione contraria a quella di sir J. Young, tutte le religioni dovendo, a suo avviso, sostenersi da sè medesime.

Lord *John Russell*: È mio dovere di combattere qualsivoglia tendenza al principio della contribuzione volontaria. Quanto è al rifiuto pei ristauri del Collegio di Maynooth, benchè io non chiegga un nuovo assegnamento, credo che il Governo dovrà indagare in qual modo gli edifizii di quel Collegio potranno essere mantenuti, a termini dell' Atto del 1845. Se la Camera vuol sostenere Stabilimenti religiosi, ella dee procedere con giustizia, riguardo a tutte le religioni.

La Camera va ai voti: l' emendamento Shelley è respinto alla maggioranza di 181 voto contro 46.

La Camera si aggiorna.

Alla Camera de' comuni, sessione del 23, non furono discusse, fino alla partenza del corriere, quistioni d' importanza. Alla Camera dei lordi, sessione egualmente del 23, il *conte di Malmesbury* dichiarò che venerdì prossimo (27) avrebbe interpellato il segretario di Stato degli affari esteri intorno alle pratiche, intavolate fra la Russia e la Turchia.

Altra del 24.

Il sig. Mussurus, ministro di Turchia, ebbe ieri una lunga udienza al *Foreign-Office*.

Leggesi nel *Times*: « Le incertezze della questione turca, che turbarono ad intervalli la Borsa da tante settimane, esercitarono anche oggi un funesto influsso, benchè in un grado minore, di quel che sarebbe avvenuto, se non si avesse il generale convincimento che nessuna delle Potenze europee è disposta a provocare la guerra. »

Il *Daily News*, dal canto suo, si esprime così: « L' opinion generale, alla Borsa e nella *City*, continua ad esser propizia alla soluzione pacifica della questione d' Oriente. Ma il contegno, in cui la Russia persiste, cagiona un' inquietudine momentanea, qui, come a Parigi; altrimenti, le altre circostanze sarebbero interpretate in un senso favorevole; e specialmente il miglioramento della temperatura e la condizione più agevole della Borsa. »

Il gran giurì delle Assise di Surrey ha dichiarato oggi la costituzione in accusa di William Hale, di Robert Hale e di James Boylan, incolpati, in data del 28 aprile 1853, d' avere a Rotherhite fatto eglino stessi, e fatto fare illegalmente una certa quantità di razzi, contro la forma dello Statuto, che regola la materia. Per richiesta del Tesoro, il sig. Humphries domandò che il processo fosse portato dinanzi la Corte del Banco della Regina. Così lo *Standard*.

Si legge nel *Morning-Post*: Il regio *yact* la *Victoria and Albert* è stato ristaurato completamente, e sarà pronto a prendere il mare il 7 giugno prossimo. S. M. la Regina dee recarvisi a bordo per fare una scorsa a Keyham.

BELGIO

L' *Indépendance belge* ha, da buona fonte, che quanto prima sarà, in via uffiziale, notificato alle Camere belgie il matrimonio, divisato fra il Duca di Brabante e l' Arciduchessa Maria. Secondo lo stesso giornale, sarà chiesto alle Camere un credito speciale, onde porre in ordine il palazzo, che sarà presto abitato dal Duca di Brabante. *(Lloyd di V.)*

Sotto la data: dal Belgio 22 maggio, scrivono alla *Gazzetta di Saar e della Mosella*: « Ci viene assicurato trattare il Re Leopoldo in Alemagna per essere accolto nella Lega doganale austro-prussiana. Ma nulla dev' esser detto alle Camere, alla riconvocazione prima del finir di quest' anno, sulla circostanza che furono del tutto rotte le negoziazioni colla Francia (?). Nel Belgio, e tra i liberali e tra i Cattolici è assai vivo il desiderio di appartenere dal lato del commercio all'Alemagna. » *(Idem.)*

FRANCIA

Parigi 24 maggio.

Per decreto imperiale del 20 maggio, il generale di divisione, conte Ornano, governatore degl' Invalidi, attualmente compreso nella seconda sezione (riserva) del quadro dello stato maggiore generale dell' esercito, è ristabilito nella prima sezione, per esservi mantenuto indefinitamente.

Da due giorni, il pubblico si calca agli accessi dell' Ospizio degl' Invalidi, per visitare la tomba di Napoleone I. I varii oggetti, il cui posto era segnato dietro la tomba dell' Imperatore, nel reliquiario disposto a tale effetto, vi furono recati da militari invalidi, alla presenza di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, del generale conte d' Ornano, governatore dell' Ospizio, del generale Sauboul e del sottintendente Cristiani. *(G. P.)*

Riguardo alla sessione del Corpo legislativo del 20 maggio, di cui demmo il succinto e l'esito nella Gazzetta di sabato, un corrispondente dell' *Indépendance belge* scrivevagli quanto appresso:

« Aspettandosi oggi al Corpo legislativo un discorso del sig. di Montalembert, che fu in fatti pronunciato, le tribune eran letteralmente gremite di assistenti. Il discorso era d' alta levatura; era un consiglio formale, dato dall' oratore a quelli de' membri del Corpo legislativo che condividono le sue idee politiche, di respingere il *budget*. Montalembert fu vivacissimo, pungente, nitido assai. Dichiarò che, secondo lui, il voto del *budget* degl' introiti pel 1854, in cui si trovan compresi i redditi, provenienti dalla vendita di certi beni degli Orléans, era una sanzione implicita dei decreti, che ne ordinavano l'alienazione, e disse che la sua coscienza vi si opponeva. Baroche, e, dopo, Granier di Cassagnac risposero a Montalembert, il quale replicò con fuoco che nessuno più di lui, nè con maggior ardenza, servì l' attuale Governo, che contribuì a rimetter la società sulla propria base. Il sig. Billault interruppe parecchie volte il sig. di Montalembert, il quale interpellò alla propria volta il presidente, e gli rammentò con amarezza i suoi antecedenti sotto l' ultima Monarchia. Alle cinque ore, la Camera passò al voto, ch' ebbe luogo per isquittino secreto. C' eran 237 membri presenti: 233 approvarono il *budget*; quattro soli voti, compreso quello del sig. di Montalembert, stettero pel no.

« Nonostante l' angustia del tempo, che rimane al Corpo legislativo, sembra che il progetto di legge sulla proprietà letteraria gli sarà inviato. Questo decreto sarà ricevuto con molta simpatia e riconoscenza da tutti gli uomini di lettere. La vedova godrà, vita sua durante, dei medesimi diritti, che godeva il marito; i figli per trent'anni. »

Altra del 25.

Leggesi nel *Moniteur*: « La malignità cercò di spargere la voce che il Governo volesse chiedere una giunta d'assegnamento per la lista civile. Questa voce non ha nessuna specie di fondamento. »

Lo stesso *Moniteur* contiene l' annunzio seguente: « Domenica prossima, 29 maggio, ad 1 ora, l' Imperatore passerà la rassegna delle truppe, adunate al campo di Satory. S. A. R. il Duca di Genova assisterà a tal rassegna. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 *maggio*.

Un servigio di corrieri a cavallo è stato istituito alle Tuilerie, per la trasmissione de' dispacci dell' Imperatore. Que' nuovi messaggieri portano una vesticciuola verde ed un gilè rosso, gallonati d'oro; un cappello tondo, adorno d'una coccarda; calzoni attillati di pelle bianca; e stivali alla cavaliera.

La Borsa di Parigi è da alcuni dì in preda ad un vero sgomento, per cagione delle notizie d' Oriente. Le carte pubbliche e le azioni delle ferrovie ebbero anch' ieri un rapido ribasso. Duole veder così i capitalisti di Parigi atterrirsi, mentre le carte pubbliche sostengono i lor prezzi a Vienna e Costantinopoli.

Martedì sera, lord Cowley, ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, diede una magnifica festa di ballo, in occasione dell' anniversario della nascita della Regina Vittoria. Il numero degl' invitati era di ben 1600, fra' quali si notavano la Principessa Matilde, il Principe Luciano Bonaparte, ed un gran numero di ministri, di magistrati, e di membr dell' alta aristocrazia inglese.

La Commissione, incaricata dal Corpo legislativo dell' esame del progetto di strada ferrata da Lione a Ginevra, depose il suo rapporto, e la discussione ne seguirà probabilmente oggi o domani. Essendo, questione della linea, che aveva promosso qualche obbiezione, stata accuratamente studiata dalla Commissione, che diede il suo pieno consenso al disegno del Governo, c' è motivo di credere che quest' importante affare non patirà più alcun ritardo. Il *Moniteur* pubblicò, in effetto, ieri un articolo, nel quale svolge i motivi, che indussero il Governo a preferire il piano attuale. La strada ideata è destinata a servire alla comunicazione internazionale della Svizzera e della Francia, ed il Governo non poteva acconsentire a farla passare, allungandola di molto, sul territorio d' una nazione vicina. « Compreso, dice il *Moniteur*, dell'alta importanza di tal via di comunicazione, il Governo la fece studiare nel 1846, con un' attenzione tutto speciale. Quegli studii furono riscontrati e compiuti su' luoghi, nel 1852 e nel 1853, dagl' ingegneri dello Stato. La linea, sottomessa al Consiglio generale de' ponti e strade, vi fu oggetto d' un lungo e scrupoloso esame; il Comitato delle fortificazioni la dichiarò la sola compossibile con la difesa del territorio; la Commissione mista delle costruzioni pubbliche, il Comitato consultivo delle strade ferrate, il Consiglio di Stato, prima in sezione, poi in assemblea generale, ne riconobbero la superiorità, nel triplice rispetto de' nostri interessi strategici, politici e mercantili; di maniera che, si può dire che mai strada ferrata non fu più maturamente studiata, nè ottenne sì unanime l' adesione degli uomini e delle corporazioni, competenti in simigliante materia. » Il Governo, dopo aver così rispinte le pretensioni del Piemonte, il quale avrebbe voluto che quella strada ferrata si congiugnesse alla linea sarda, detta di Vittorio Emmanuele, e si recasse indirettamente a Ginevra, dopo esser passata sul territorio sardo, non rigetta per altro l' idea di congiugnere altresì la rete francese con la rete sarda, che verrà in breve spinta sino alla frontiera, dal lato della Francia. « Il Governo francese, conchiude il *Moniteur*, non intende abbandonare nè trascurare le nostre relazioni con un altro paese vicino, al quale tanti legami di buona intelligenza e d'amicizia ci uniscono da tempo immemorabile, ma, con la migliore volontà del mondo e tutta l' alacrità possibile, il Governo non può far tutto in un giorno. Quando sarà giunto, e non può tardare, il momento di risolvere la questione delle strade ferrate, che debbono unire la Francia alla Savoia e al Piemonte, il Governo francese si presterà, come fece per la Svizzera, alle combinazioni, che potranno meglio tutelare gl' interessi de' due popoli; ma ognuno comprende che questioni di tanto rilievo non potrebbero essere convenientemente risolute se non dopo profondi studii da una parte e dall' altra, ed in forza di concessioni reciproche. » *(V. sopra il carteggio di Torino.)* Per tal modo, la questione di rivalità fra Ginevra ed il Piemonte, che da più d' un mese teneva tutti gl' interessi sospesi fra le due linee, proposte per la strada da Lione a Ginevra, sembra decisa in favor della linea diretta. Il Consiglio de' ponti e strade, il Consiglio di Stato, e finalmente la Commissione del Corpo legislativo, si dichiararono a mano a mano per la linea, determinata dal progetto di legge. C' è dunque, il ripeto, ogni motivo di credere che tal questione stia per essere finalmente risoluta in maniera diffinitiva.

Le ultime notizie della Cina recano che l' insurrezione fa progressi tanto considerevoli, che l' Imperatore pensò a riparare al male col mezzo di concessioni. Or sapete che sono tali concessioni? L' Imperatore acconsente ad abrogare i decreti imperiali, che proscrivono il culto de' Cristiani; e, per conseguenza, a porre ormai un termine alle persecuzioni ed a' supplizii, che fin qui fecero sorgere tanti nobili confessori della fede, tanti illustri martiri, in quelle contrade lontane. Quando le prime notizie dell' insurrezione cinese giunsero in Europa, si disse che il capo di quel movimento era un Cinese, convertito al Cristianesimo; or quella prima voce sembra confermata da quella che corre adesso, e ci fa comprendere che l' Imperatore abbia pensato ad una specie d' editto di Nantes cinese, per disarmare gl' insorti. La *Patrie* fa salire il numero de' Cristiani in Cina ad un milione; questo numero mi pare esagerato: ma, se non lo è, non si può non rallegrarsene, poichè io penso, con l'illustre Donoso Cortes, che non v' ha civiltà vera fuori del Cristianesimo. Cosa veramente singolare! Al principio di questo secolo, l' irreligione era da per tutto trionfante: in Francia, un prete cattolico era un paria; la cattedrale di Parigi era la cattedrale dei teofilantropi; le chiese, che non erano dedicate al culto della *Ragione*, erano trasformate in caserme ed in magazzini da foraggio: pareva che la filosofia volterriana avesse raggiunto il suo scopo. Oggidì, vale a dire cinquant' anni dopo quella formidabile eclissi della fede cristiana, non solamente la Croce s' innalza sovrana sulle nostre antiche basiliche profanate; non solamente il culto

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 31 MAGGIO 1853. — Il nostro mercato non presentò varietà. Olii, stazionarii. Granaglie, sostenute. Frumenti nostrali a L. 16; ma con pochi affari. - Le valute d' oro più offerte; le Banconote a 91 $\frac{1}{2}$; il Prestito lomb.-veneto a 94 $\frac{3}{4}$; le Metalliche ad 85 $\frac{3}{4}$; la conversione de' Viglietti ad 88 $\frac{1}{2}$, prezzi fatti prima che arrivasse il telegrafo di Vienna.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 30 MAGGIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %		93 $\frac{3}{8}$
dette detto	4 $\frac{1}{2}$ »	84 $\frac{1}{2}$
dette detto	4 »	74 $\frac{3}{4}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		— —
detto, » 1839,	» 100	140 $\frac{3}{4}$
detto, al 5 p. % » 1852,		93 $\frac{7}{8}$
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850,		101 $\frac{1}{2}$
detto, lettera A		— —
detto, » B		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1426 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2230 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	776 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 160 $\frac{1}{4}$ a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri corr.	» 151 — a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 $\frac{1}{2}$ Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $\frac{1}{2}$	107 $\frac{3}{4}$ a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	— — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	f. 10-44 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	108 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	128 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— — p. %

CAMBI. — VENEZIA 30 MAGGIO 1853.

Amburgo	Eff. 218		Londra	Eff. 29:30	L.
Amsterdam	246 $\frac{1}{2}$		Malta	245	
Ancona	623		Marsiglia	117 $\frac{3}{8}$	
Atene	—		Messina	15:30	
Augusta	296		Milano	99 $\frac{1}{2}$	
Bologna	624	D.	Napoli	516	
Corfù	597		Palermo	15:30	
Costantinopoli	—		Parigi	117 $\frac{5}{8}$	
Firenze	100 $\frac{1}{8}$		Roma	625	D.
Genova	117 $\frac{1}{2}$		Trieste a vista	272 $\frac{1}{2}$	
Lione	117 $\frac{1}{2}$		Vienna a vista	272 $\frac{1}{2}$	
Lisbona	—		Zante	596	
Livorno	100 $\frac{1}{8}$				

MONETE. — VENEZIA 30 MAGGIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:18
Zecchini imperiali	14:04	di Francesco I	6:14
in sorte	14:—	Crocioni	6:69
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5:89
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:56
di Genova	94:10	Pezzi di Spagna	6:46
di Roma	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° dicemb.	94 $\frac{3}{4}$
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p %	85 $\frac{3}{4}$
di America	96:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	88 $\frac{3}{4}$
Luigi nuovi	27:60		
Zecchini veneti	14:40		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 30 MAGGIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Ferrara*: I signori: Aranguren Giuseppe, propr. di Avana. — Da *Verona*: Gisborne Guglielmo, Inglese. — Da *Milano*: Ohly Giulio, negoz. di Paderborn. — Da *Faenza*: Cavalli Raffaele, negoz. e possid. — Da *Trieste*: de Hohenlohe Inselfingen principe Carlo, di Koschentin. — de Plettenberg barone, già capitano prussiano. — de Hohenlohe Inselfingen principe, de Zanthier e de Drigalski, tenenti prussiani.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Druschinin Michele, capitano russo. — Pachta co. Carlo, I. R. consigl. ministeriale, ecc. ecc. — de Bulow Carlo, ciambellano nel Granducato di Mecklemburgo. — Guitar Paolo e Roland Giacomo Eugenio, propr. di Parigi. — Scott Alessandro e Desborough Lorenzo, Inglesi. — Per *Verona*: Gisborne Guglielmo, Inglese. — Per *Trieste*: de Perponcher co. Luigi, di Berlino. — Venier cav. Antonio, I. R. Delegato provinciale di Treviso. — Nugent co. Gilberto, possid. ed I. R. ciambellano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 maggio .. { Arrivati .... 859; Partiti 1025

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29, 30 e 31 maggio, il 1.°, 2 e 3 giugno, in S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 maggio 1853. — Marchetti Anna, d'anni 50, domestica. — Lazzaro Angelo, di 57, villico. — Fabris Antonio, di 62, ortolano. — Colauto Giovanni, di 4 anni. — Muttoni-Balbi nob. Maria, di 57, possidente. — Crepaldi Alvise, di 75, muratore. — Pierato Andrea, di anni 3. — Schiavon Giuseppe, di 7 anni e $\frac{1}{2}$. — Ballarin Giuseppe, di 42, proprietario di barche. — Totale N. 9.

Nel giorno 23 *maggio*. — Villa-Rota Caterina, d'anni 84, ricoverata. — Vianello Elisa, detta Chiodo, di 73, cucitrice. — Selle Gioachino da Belluno, di 72, cappuccino. — Totale N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 30 MAGGIO 1853.

Ore	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 0	28 0 0	27 11 8
Termometro, gradi	14 4	13 7	14 0
Igrometro, gradi	78	78	79
Anemometro, direzione	N. E.	N. N. E.	O.
Stato dell' atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 9 $\frac{4}{12}$.

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 31 MAGGIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *Il birrichino di Parigi*. - Farsa: *Il cuoco e il segretario*. — (Ultima recita.) — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO A S. SAMUELE. — Grande produzione mimico-plastico-aereo-pendente del prof. *L. Keller*. — Alle ore 9.

DOMANI, MERCOLEDÌ 1.° GIUGNO.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il *Rigoletto* del Verdi. - Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Comiche rappresentazioni, alle ore 5 e $\frac{1}{2}$, della nuova drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista *Gio. Batt. Zoppetti*.

cattolico riapparve a Nôtre Dame ed al Panteon; ma ecco per la religione conquiste di ben altra importanza. L'Impero della Cina, ch'era, ancora venticinque anni fa, tanto incognito per noi, quanto il regno della luna, tanto inaccessibile, quanto le più estreme regioni polari, sta per essere domani forse un dominio della Chiesa.

La Duchessa d'Orléans è aspettata, alla fine di questo mese, a Londra, ove, de' suoi due figli, uno dee ricevere il Sacramento della Cresima, e l'altro fare la sua prima Comunione. La cerimonia seguirà il 2 giugno, nella Cappella francese; ed uffizierà il Cardinale Wiseman.

Da recenti notizie, giunte da Parigi, rileviamo che i giorno di martedì, 24 maggio, S. A. R. il Duca di Genova visitò la mattina il Museo d'artiglieria e la chiesa di San Sulpizio, ed alle 2 fu condotto, in una carrozza dell'Imperatore, al castello di Vincennes. Il giorno susseguente, S. A. si recò a Sèvres ed a Versaglia. Il 26 corrente S. A. andò all'Ospizio degl'Invalidi, dove fu ricevuto da S. A. I. il Principe Napoleoneze dallo stato maggiore degl'Invalidi. La sera S. A. pranzava coll'Imperatore nel palazzo di Saint-Cloud. *(G. P.)*

NOTIZIE DELL'ALGERIA

Un dispaccio telegrafico, pervenuto il 24 a Parigi, annunzia che la corvetta a vapore il *Plutone* era giunta a Marsiglia, venendo d'Algeri. Si assicura che le operazioni contro la piccola Cabailia erano incominciate, e che il governatore generale aveva lasciato Setif. L'esercito era pieno d'ardore, e le colonne si erano poste in movimento alle grida, mille volte ripetute, di *Viva l'Imperatore!*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 25 *maggio*.

S. M. il Re giunse ieri, alle sei e mezzo pom., di ritorno dalla capitale austriaca. Era accompagnato dalle LL. AA. RR. i Principi Carlo e Federico Carlo. Contemporaneamente, arrivava da Charlottemburgo S. M. la Regina. S. M. fu ricevuta alla stazione dai Principi e dalle Principesse della real Casa, da moltissimi impiegati civili e militari, e dalla maggior parte dei membri del Corpo diplomatico. S. M. il Re prese posto nel cocchio di S. M. la Regina, e si recò per la Schöneberger Strasse, lungo il canale, a Charlottemburgo.

REGNO DI SASSONIA

Dresda 22 *maggio*.

S. M. il Re de' Belgi e S. A. R. il Duca di Brabante arrivarono in questa città, alle tre e mezzo pom., e presero alloggio nel regio castello. S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. i Principi Giovanni, Alberto e Giorgio, ricevettero gli augusti ospiti alla stazione, addobbata di bandiere e ghirlande, coi colori belgi e sassoni, dove intervennero pure il ministro della guerra, il regio ambasciatore belgio presso le Corti di Berlino e Dresda, barone di Nothomb, già da molti giorni nella nostra città, il governatore della residenza, i generali, il corpo degli ufficiali della guarnigione, i rappresentanti della Direzione di polizia, un battaglione di fanti, con bandiera e musica, ed il pubblico in gran numero. Le LL. MM. mossero in carrozza aperta verso il regio castello. A lato della carrozza cavalcava il governatore della residenza, general maggiore di Sichart. In una seconda carrozza, erano i Principi reali ed il Duca di Brabante. Alle quattro, avrà luogo, in onore degl'illustri ospiti, un banchetto nel regio castello, a cui sono invitati l'ambasciatore belgio, sig. di Nothomb ed il ministro di Stato, barone di Beust. Pel servigio di S. M. il Re dei Belgi, furono nominati il tenente generale conte di Stoltzendorf e il tenente colonnelle barone di Apel; per quello di S. A. il Duca di Brabante, il maggiore di Egidy; che si recarono già questa mattina a Bodenbach onde assumere l'incarico. Nel castello regio, fu appostata una compagnia di cacciatori per la guardia d'onore. *(V. i dispacci delle Recentissime d'ieri.)* *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO DI BADEN

S. M. il Re di Wirtemberg è giunto a Baden, sotto l'incognito di conte di Teck. Il soggiorno di S. M. in quella città è stabilito per diverse settimane. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Il nostro corrispondente di Costantinopoli ci trasmette, per via straordinaria, queste importanti notizie, che presso a poco consuonano con quelle, giunte per telegrafo da Parigi, e comunicate nelle *Recentissime d'ieri*:

« Costantinopoli 19 maggio.

« Ieri sera, alle ore 11, la Sublime Porta diede risposta negativa alla domanda dell'ambasciatore russo.

« Quest'oggi, egli ha dichiarato che parte, con tutta l'Ambasciata, entro 48 ore. La Cancelleria imperiale e la Posta russa resteranno però provvisoriamente, sino a nuov'ordine. I sudditi russi saranno coperti dalla protezione austriaca; alcuni vogliono dalla protezione danese. Le monete si sono subito rialzate; il valore dei *kaimè* immediatamente ribassò. Operazioni commerciali nessuna. Di Banca più non si parla.

« Le voci generali, che corrono, sono che la Russia occuperà i Principati del Danubio, e poi la Porta cederà.

« La crisi è grande; speriamo sollecita una soluzione. »

Regno di Grecia.

Alla notizia, già conosciuta, che l'inviato americano presso la Porta sia giunto al Pireo, a bordo d'una fregata americana, ed abbia chiesto risarcimento pel missionario americano, King arrestato in causa di propaganda, l'*Indépendance* aggiunge l'altra notizia, aver egli presentato su tale argomento un *ultimatum*, ed aver chiesto risposta entro sei giorni. *(G. Uff. di Vienna.)*

Parigi 26 *maggio*.

Il Corpo legislativo adottò, nella sua sessione del 24, il progetto di legge, concernente l'istituzione d'un telegrafo elettrico tra la Francia e l'Algeria, passando per la Sardegna e Corsica; inoltre alcuni progetti d'interesse locale.

La relazione sull'idea di legge per la riattivazione della pena di morte sarà presentata giovedì. Resta ancora a risolvere soltanto una piccola difficoltà. La Commissione, d'accordo col Consiglio di Stato, adotta unanime la pena di morte contro chi attenti, non solo alla vita, ma anche alla persona del Sovrano, intendendo con ciò gravi sevizie, involamento o ritenzione. Però v'è un'emenda, che sembra dover ottenere successo nella Commissione; secondo questa proposizione, l'attentato alla persona non sarebbe punito coll'ultimo supplizio, se non quando si trattasse del Sovrano, dell'Imperatore, e forse dell'erede diretto; ma questa pena non coglierebbe i rei dello stesso delitto verso gli eredi collaterali. Il Consiglio di Stato non sarebbe avverso a quest'emenda; ma si dubita che l'Imperatore consenta a isolarsi per tal modo da' suoi congiunti ed attuali eredi.

« Si parla d'una nuova proroga della tornata del Corpo legislativo, per la durata di 8 giorni. Ma questa voce sembra ancor dubbia. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 28 *maggio*.

Consolid., 3 per %, 100 5/8 - —. Vienna, 10.52. 10.54.

Parigi 28 *maggio*.

Quattro e 1/2 p. %, 102.50. Tre p. %, 79.85. Prestito austriaco 99 1/2.

Altra del 29.

Il *Moniteur* dichiara che, quantunque Menzikoff sia partito da Costantinopoli, non è da credersi che avvengano ostilità in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche. *(O. T.)*

Francoforte 28 *maggio*.

Metalliche austr., 5 per %, 86 7/8; 4 e 1/2 per %, 78 1/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 110 7/8.

ATTI UFFIZIALI.

N. 9778. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Andando col p. v. anno scolastico a rendersi vacanti nell'I. R. Collegio femminile di Verona alcuni posti gratuiti e semigratuiti, se ne apre col presente il concorso.

Chiunque, pertanto, intendesse di aspirare ad uno o ad altro dei posti medesimi, dovrà fino a tutto il giorno 30 p. v. giugno dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione provinciale o direttamente o col mezzo della rispettiva Delegazione, indicando se intenda di chiedere un posto interamente gratuito, oppure il beneficio della metà di pensione, e corredando la supplica delle giustificazioni seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l'età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica;

2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta della medesima, non soggetta a malattie abituali, e che dimostri aver sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto;

3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero dei loro figli viventi;

4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che essi percepissero, e sulla durata dei servigii del padre, nel caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato, se e quali sostanze possegga la figlia per la quale viene implorato il posto; come pure se tra i fratelli o le sorelle ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro Stabilimento a peso erariale;

5. Certificato del parroco, riconosciuto dall'Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell'aspirante:

6. Attestato scolastico, da vidimarsi dall'Ispettore distrettuale, dimostrante che essa è fornita delle cognizioni appartenenti almeno alla prima classe elementare;

7. Nel caso di concorso alla grazia della metà di pensione, richiedesi anche la dichiarazione legale del padre o del tutore d'essere in istato di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue lire 400; inoltre un'obbligazione di versare al momento dell'ingresso della graziata, in aggiunta alle lire 380 per la spesa del corredo necessario, e ad un trimestre dell'annuale pensione, anche l'importo di un altro trimestre, il quale costituir deve un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, ed a cauzione dell'ultimo trimestre di permanenza dell'alunna nel Collegio.

Sussistendo anche per le concorrenti al posto gratuito il debito di pagare la somma di lire 380, per la spesa del corredo primitivo, dovrà chiunque ricorre in nome di esse obbligarsi al versamento della relativa somma in caso che venga esaudita la domanda.

Siccome poi la ristrettezza dei locali attualmente servienti all'Istituto renderà per ora impossibile di accogliervi tutte le alunne che in seguito al presente concorso potranno venir nominate, così si dichiara che quelle le quali per l'accennato motivo non potessero fruire subito del posto effettivo, riceveranno invece temporiamente un sussidio in ragione di annue lire quattrocento; ben inteso, per altro, che questo sussidio s'intenderà accordato sotto la condizione indeclinabile ed assoluta che le fanciulle graziate del medesimo dovranno entrare nel Collegio un mese al più tardi dopo che i parenti o tutori ne avranno dal Consiglio di amministrazione del Collegio stesso ricevuto l'invito; di modo che, spirato un tal termine, cesserà, senz'uopo di altre diffide, il pagamento ulteriore del sussidio suddetto.

Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle, le quali al 1.° novembre venturo avranno compiuto l'ottavo anno di età e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle che, sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno però i genitori sudditi di S. M. I. R. A., e stabilmente domiciliati nel Regno stesso.

Le suppliche, che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente, si avverte, ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio accordato alle graziate di un posto effettivo per entrare nello Stabilimento è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai genitori, parenti, o tutori; e che, spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio.

Dall'I. R. Luogotenenza, Venezia li 21 maggio 1853.

N. 12752. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento, tenutosi nell'Uffizio di quest'I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, per la quinquennale affittanza degli Stabili, indicati nella sottoposta Tabella, si deduce a comune notizia che, nel giorno 4 giugno p. v., avrà luogo, presso l'Intendenza stessa, un nuovo esperimento, ritenuto per base gli stessi prezzi fiscali, e decorrenza sottospecificati, e ferma altresì l'osservanza delle condizioni tutte, espresse nel pubblicato Avviso in data 20 aprile p. p. N. 12752, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 9, 10 ed 11 maggio p. p. N. 103, 104 e 105.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 14 maggio 1853.
L'I. R. Intendente, G. Odoni, Cav.
O. Nob. Bembo, *Uff.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere e parrocchia di S. Marco, al civico N. 964, terzo appartamento di Casa, annua pigione L. 144, somma da depositarsi L. 15.

Nel Sestiere di Castello, in parrocchia S. Zaccaria, al civ. N. 4009, una Casa, annua pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8.

Nel Sestiere di Cannaregio, in parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2355, una casetta, annua pigione L. 84, somma da depositarsi L. 9.

N.B. — Le affittanze saranno decorribili dal 1.° luglio 1853.

N. 9473. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutasi nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza delle finanze sito nel circondario di S. Bartolommeo al civico N. 4645 per la utilizzazione della casa in questa città in parrocchia di S. Maria Formosa, circondario S. Leone N. 441, si deduce a comune notizia che, nell'Ufficio dell'Intendenza, stessa se ne terrà un secondo nel giorno 4 giugno p. v. sullo stesso, dato regolatore di annue lire 383 e per la durata di un novennio decorribile dal 1.° luglio 1853, ferma nel resto l'osservanza dei patti e cautele portate dal precedente Avviso d'asta 12 aprile 1853, N. 9473 inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 22, 23 e 25 aprile ai NN. 91, 92 e 93 ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia li 13 maggio 1853.
L'I. R. Intendente G. Odoni Caval.
O. Nob. Bembo Uff.

N. 13330. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto il secondo esperimento d'asta tenuto per la quinquennale affittanza della bottega sita nella parrocchia di S. Silvestro al civico N. 119, si deduce a comune notizia che, nel giorno 3 giugno p. v., avrà luogo nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito nel circondario di S. Bartolommeo al civico N. 4645 un terzo sperimento ritenuto per prezzo fiscale l'annua pigione di lire 120 ferma altresì l'osservanza delle condizioni tutte espresse nell'Avviso 7 gennaio 1853 N. 360 ricordato dall'altro 3 marzo successivo allo stesso numero, stato inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 17, 18 e 21 marzo ai NN. 63, 64 e 65, ostensibile a chiunque presso l'Intendenza medesima.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia li 13 maggio 1853.
L'I. R. Intendente G. Odoni Caval.
O. Nob Bembo Uff.

N. 13272. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduti deserti gli esperimenti d'asta, tenutisi nell'Uffizio dell'I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza quinquennale degl'immobili, descritti nella sottoposta Tabella, si deduce a comune notizia che, nel giorno 3 giugno p. v., avrà luogo, presso l'Uffizio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato regolatore, e colla decorrenza sottospecificata, ferma altresì l'osservanza delle condizioni tutte, portate dai precedenti Avvisi 7 gennaio 1853 N. 360, e 5 febbraio a. c. N. 2607, ricordate dai posteriori 3 marzo e 7 aprile successivi, inseriti nella stessa *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 17, 18 e 21 marzo, ai NN. 63, 64, 65 e 20, 21, 25, NN. 89, 90 e 92, ostensibili a chiunque presso la Sezione IV, precipuamente quelle contemplate dall'art. 4.° del precedente Avviso.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 13 maggio 1853.
L'I. R. Intendente, G. Odoni, Cav.
O. Nob. Bembo, *Uff.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civ. N. 123, una Bottega, annua pigione L. 80, somma da depositarsi L. 8.

Nel Sestiere di Cannaregio, in parrocchia S. Felice ai civ. N.i 3765. 1. 3., due Magazzini, annua pigione L. 300, somma da depositarsi L. 30.

N.B. — Le affittanze avranno principio col 1.° luglio 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 10806.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Il numeroso concorso, che si rinnova tutti gli anni nella stagione dei bagni in questa città, e la difficoltà, che incontrano i forestieri, per provvedersi di convenienti alloggi, indussero il Municipio ad adottare alcuni provvedimenti, i quali, rispondendo alle ricerche dei forestieri, facilitassero ai proprii concittadini il modo di affittare quei locali, che a tale uopo avessero destinati.

Impertanto, desso invita tutti quelli, che ordinariamente affittano, od occasionalmente intendessero di volere affittare, Appartamenti o Stanze ammobigliate, a presentarsi nei proprii Ufficii, dalle ore 11 antmeridiane alle 4 pomeridiane dei giorni 3, 4, 6, 7, 8, del prossimo venturo giugno, per dare le volute indicazioni sulla quantità, capacità, prezzo, ec., dei locali da essi disposti.

In seguito alla verificazione delle notifiche, verranno stampati di tratto in tratto, per cura del Municipio, appositi Elenchi, nei quali si comprenderanno, per ordine, tutti gli alloggi, con le necessarie indicazioni. Di tali Elenchi se ne diramerà copia alle Stazioni delle strade ferrate, ai principali Alberghi delle varie città, agli Ufficii del Loyd, ed una copia sarà tenuta ostensibile, a comodo di ognuno, presso questa Congregazione municipale.

Venezia, 28 maggio 1853.
Il Podestà, Giovanni Conte Correr.
L'Assessore municip., Pietro Sailer
Il Segretario, A. Gajo.

Il sottoscritto avverte il pubblico, ed in particolare il rispettabile Corpo medico-chirurgico-farmaceutico, di aver presa in affittanza la Fonte dell'Acqua minerale solforosa raineriana, di proprietà dei signori Trieste di Padova.

Superfluo sarebbe in questo momento il fermarsi sulle efficacissime proprietà di quest'acqua mirabile, già dai migliori pratici riconosciuta specialmente utile negli erpeti, nelle scrofole, nelle affezioni delle vie orinarie, ec., e solamente si può limitarsi a dire che, malgrado la rilevante diffusione del suo uso, reca sorpresa che non lo sia ancora più, e che da questo benefico dono della natura non si ritragga tutto quel profitto, che, usandola sola, o unita ai bagni termali o di mare, ne può all'egra umanità derivare.

I Depositi sono i seguenti:

A Monselice, dal sig. Antonio Tortorini farmacista; alla Battaglia, dal sig. Alessandro Prosdocimi farmacista; a Padova, dal sig. Giovanni Battista Lois, farmacista in contrada di S. Lorenzo; a Verona, dal sig. Adriano Finzi, farmacista in Via Nuova a S. Antonio; a Venezia, presso il farmacista, conduttore della Fonte.

Sono prevenuti i consumatori che alla Fonte non si ricevono commissioni nè all'ingrosso nè al minuto, ma soltanto nei Depositi suddetti. Il Deposito poi della Battaglia dovrà servire esclusivamente pegli Stabilimenti dei bagni di quel paese.

Presso lo stesso Farmacista, in Venezia, incomincierà pure col 1.° di giugno la distribuzione dell'Acqua giornaliera di Recoaro; e si trovano inoltre le seguenti Acque termali:

Acqua giornaliera di Recoaro, detta con Bolla a gas, Solforosa raineriana, Solforosa di S. Daniele, Marianna del Capitello di Recoaro, Catulliana, dei Vegri, Staro, Vergine del Monte Ortone, Salsa iodata di Sales, Salsa iodata di Loreta, Saidschitzer Bitterwasser, o amara di Boemia, Pulnaer, Cilly, Gleicheuber Costantius-quelle, Marienbaden Kreuza-brunnen, Sedlitz, Selters, Rabbi, ec.; nonchè molte altre estere.

In proposito dell'Acqua salso-iodata di Loreta, tanto opportuna nelle malattie del sistema linfatico specialmente, si crede necessario di accennare che li signori fratelli Brasini, di Forlì, hanno stabilito l'unico Deposito per questa città, e pei paesi della vicina terraferma, presso il sottoscritto Farmacista, il quale promette il più diligente servizio e la cura più assidua, perchè le suddette Acque siano spedite in tale perfetto stato di conservazione, che pienamente corrispondano allo scopo per cui verranno prescritte.

Domenico Righetto.
Farmacista in Campo S. Canciano al N. 6045 rosso.

STABILIMENTO FACCHINI IN RECOARO.

PIETRO TORRESAN, proprietario dell'*Albergo della Ville* a Vicenza, ha preso lo STABILIMENTO FACCHINI, alla Fonte in RECOARO, per tutta l'estiva stagione. Egli si fa premura di avvertire, chiunque vorrà onorarlo, che troverà in detto Stabilimento Appartamenti e Camere separate, decentemente ammobigliate; buona tavola rotonda, e pranzi serviti in stanza, secondo il desiderio d'ognuno. I prezzi saranno i più moderati; il servigio il più esatto: per cui si lusinga di ottenere il pubblico compatimento.

FRATELLI VALERIO E FRANCESCO GATTI
di Milano
NEGOZIANTI IN CAVALLI
avvisano l'arrivo di un trasporto di

N. 130 CAVALLI

da carrozza, da sella e da doppio uso, delle migliori razze del Mecklemburgo, croisés inglesi, di Prussia e di puro sangue inglesi, i quali saranno visibili in Padova, nelle Scuderie, altre volte di Berto, in Prato della Valle, il giorno 10 giugno e successivi del corrente anno 1853.

Cavalli da carrozza delle migliori razze del Mecklemburgo.

N. 70 Cavalli di mantello baio oscuro, baio dorato. zaini e poco segnati
» 6 » morello zaini e poco segnati
» 6 » grigio

Cavalli croisés e prussiani da carrozza e da doppio uso.

N. 20 Cavalli di mantello baio zaini e poco segnati
» 4 » scuro zaini

Cavalli croisés prussiani e di puro sangue inglesi da sella e da doppio uso.

N. 16 Cavalli di vario mantello, maschi e femmine, tutti bene ammaestrati
» 8 » di vario mantello di puro sangue inglesi

N. 130.

DA VENDERSI PIETRE COTTE, COPPI E CALCINA ALLA FORNACE MONFERÀ IN ORIAGO

Ai seguenti prezzi fissi:

Pietre Elette, al migl.° A.L. 28:00
Pietre comuni » » » 18:00
Tavelle . . . » » » 18:00
Coppi padovani » » » 45:00
Calcina, al mastello » 1:25

L'infrascritto Gaetano Dalla Noce di Camillo, di Bologna, cessionario del sig. marchese dottor Giovanni Lambertini, nato Righi, in virtù di rogito del bolognese notaio dottor Cesare Calandrelli, in data 13 aprile 1853, e quindi proprietario del *diritto di pesca* nel fiume Po Grande dalla terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese,

Deduce a pubblica notizia non essere lecito a chicchessia, di pescare, o far pescare, nè di giorno, nè di notte, nel tratto del suonominato fiume, con reti, ami, fossine, o qualsivoglia altra forma, stando anche sulle ripe della Parda del Po Grande, e sue ragioni e pertinenze, senza l'espressa licenza sua, o di chi per esso, avvertendo che, in caso di contravvenzione, si procederà verso i trasgressori, a tenore di legge e degli antichi Editti relativi.

Notifica parimenti, non esser lecito a quelli, che dal suddetto proprietario avranno ottenuto il permesso di pescare a Sturioni, Ceppe, ed altre sorte di pesche, di poterle vendere ad alcuno, senza essersi convenuti col di lui incaricato, o incaricati, o con chi per esso; con eguale avvertenza che i contravventori saranno soggetti alle conseguenze contemplate dai veglianti Regolamenti.

Notifica infine che, per la conservazione di tali diritti, si farà dal ripetuto proprietario vegliare lungo la Parda di detto Po, e nel tratto di pesca suddetta, per lo scoprimento dei contravventori, e perchè siano tolti e repressi gli abusi introdotti a danno del proprietario.

Qualunque pescatore ricercasse l'analoga licenza, cioè di pescare in qualunque maniera, si rivolgerà da qui in avanti al sig. Pietro Carassitti, che risiede al Ponte Lago Scuro.

Bologna, il 22 aprile 1853.
Gaetano Dalla Noce di Camillo.

AVVISO D'ASTA

Determinatosi il sig. Gaetano Dalla Noce di Camillo, di Bologna, di procedere all'affittanza dell'infradescrivendo Diritto di pesca nel fiume Po Grande, invita perciò chiunque aderir voglia a tale affittanza di recarsi presso il sig. Pietro Carassitti, di lui incaricato, residente al Ponte Lago Scuro, ove, dietro le istruzioni in proposito date al medesimo incaricato, si terrà l'asta per l'affittanza di esso Diritto di pesca; e qualora l'offerta sia di piacimento, tanto rapporto alla durata del contratto, quanto in relazione all'annua corrisposta, alla sicurezza e garanzia di quest'ultima, ed agli altri patti speciali, da stabilirsi in proposito, si procederà alla delibera.

Bologna, il 22 aprile 1853.
Gaetano Dalla Noce di Camillo.

Diritto da affittarsi.

Diritto di pesca nel fiume Po Grande, dalla terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 31 Maggio — Anno 1853. — N. 64.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3809. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse che dalla stessa è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Giovanni Gradara di Antonio domiciliato in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla sino al giorno 20 luglio p. v. inclusivo, a questa Pretura in confronto dell'avv. Giacomo Domenico D.r Lisatti deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che, s' eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno 5 agosto successivo alle ore 11 di mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affissione nella piazza di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

L' I. R Cons. Pretore
ZIBORDI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 7 maggio 1853.

Veronese, Scritt.

N. 2503. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende noto, che con odierno Decreto sotto pari data e numero venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione del cedente ai beni Giovanni fu Antonio Mosca pizzicagnolo e bottegaio in Cordignano di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter avere azione o ragione contro di esso oberato ad insinuarla a questa Pretura medesima entro ed a tutto il giorno 10 agosto p. v., in confronto dell' avvocato Giuseppe D.r Ricci destinato in curatore alle liti, in forma di regolare libello, e dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anco che al creditore non insinuato competesse diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto, a pagare il debito che avesse verso la massa.

S' ingiunge inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno 17 agosto p. v., ore 9 antimer., per tentare un' amichevole componimento ed in caso contrario per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato nella persona del sig. Giuseppe Wasserman di Ceneda, o per eleggerne altro, nonchè per stabilire la delegazione dei creditori, con avvertenza che nel secondo caso i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno dalla Pretura nominati a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si pubb. mediante affissione nell' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e del Comune di Cordignano, nonchè con triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda,

Li 14 maggio 1853.

COSTANTINI, Dirig.
L. Cupilli, Scritt.

N. 7045. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierno Decreto sotto pari num. venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione del cedente ai beni Francesco Guerra fu Giuseppe mezzadro in Pojana di Granfion.

Vengono quindi eccitati tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale a tutto il dì 31 luglio p. v., ed in confronto dell' avv. Gio. Batt. D.r Corato nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gio. Batt. D.r Curti, osservando la forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla classe della graduazione e ciò sotto la espressa comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, se anche al creditore insinuato competesse diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che fu nominato il creditore Giacomo Scalzotto in amministratore interinale e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, nonchè per esperire un' amichevole componimento a termini dei par. 81, 98, del G. R., e per trattare il merito della cessione si è prefisso il giorno 3 agosto ore 9 ant., ritenute le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato all' Albo del Trib. e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè nella Comune di Pojana di Granfion, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 14 maggio 1853

Rosenfeld.

N. 6775. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' ignoto Domenico Mantelli di Povegliano che la ditta Vincenzo Capriati coll' avv. Gelich produsse in di lui confronto e di Gio. Batt. Scandella negoziante la petizione 15 marzo p. p. n. 3817, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1074 : 93 ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 30 ottobre 1852, e che il Tribunale con odierno Decreto chiamando le parti nel giorno 15 giugno p. v. alle 9 ant. per le deduzioni da farsi sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Malvezzi che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 11 maggio 1853.

Il Presidente
SCOLARI.

Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Locatelli.

N. 7241. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Tessaro neg. di qui assente d' ignota dimora, che Nicolò Gorizza coll' avv. Gelich produsse in di lui confronto la petizione 13 maggio corr. n. 7241, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1500 effettive in dipendenza a cambiale 4 febbraio 1853 ed accessorii, e che il Trib. con odierno Dec. facendovi luogo sotto comminat. dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all' avv. di questo Foro D.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 17 maggio 1853.

Pel Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.

Nob. Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.

Locatelli.

N. 7158. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Bernardi di qui assente d' ignota dimora che Giuseppe Fraccarolli coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto la petizione 12 maggio corr. n. 7158, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 5333 : 33 di capitale in dipendenza a 2 Cambiali 15 maggio 1852 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Pasqualigo che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in queste Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 13 maggio 1853.

Il Presidente
SCOLARI

Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Locatelli.

N. 7086. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Bernardi assente d' ignota dimora che Giuseppe Fracarolli coll'avv. Alessandri produsse in di lui confronto l' istanza 11 marzo 1853 n. 3616, per pignoramento fino alla concorrenza di austr. l. 7408 : 33, in base a precetto, e sopra istanza 14 maggio corr. n. 7086, della stessa parte istante per l' intimazione del Decreto sudd. e che il Trib. con odierno Decreto facendovi luogo, ne ordinò l' intimazione all'avv. di questo Foro D.r Pasqualigo che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 13 maggio 1853.

Pel Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.

N. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Locatelli.

N. 5079 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Trib. Prov. in Udine porta a pubblica notizia che essendo rimasti senza effetto li due primi esperimenti d' asta per la vendita dello stabile sottodescritto, situato in Udine nella calle Bellona di ragione dell' esecutato sig. Giuseppe q. Girolamo Fedricis, e stimato austr. l. 17860, come dal relativo protocollo, di cui potranno aver gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione, venne fissato il giorno 27 giugno p. v. ore 9 ant., per il terzo incanto nel quale sarà a deliberarsi il fondo anche a prezzo inferiore della stima, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati, fino al valore e prezzo di stima, qual incanto verrà tenuto dalla Commissione composta dal sig. Consig. bar. Altemburger, e dall' Ascoltante Sgobaro nella Sala dell' Udienza di questo Tribunale.

Il presente Editto verrà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed esposto nei luoghi soliti di questa Città.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni:

I. In questo terzo esperimento la delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima stessa, semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore e prezzo di stima di a. l. 17860.

II. Ognuno che vorrà aspirare all' asta dovrà garantire l' offerta col previo deposito del decimo di detto prezzo di stima in monete al corso legale da effettuarsi nelle mani del Commissario giudiziale, ed il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto.

III. Entro dieci giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra in monete al corso legale, e questo versamento sarà effettuato nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Provinciale.

IV. Lo stabile viene venduto senza garanzia dell'esecutante, e colle servitù attive, e passive che fossero inerenti ed altro, come risulta dal detto protocollo di stima.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trasfusione di dominio, ed imposte di qualunque indole, ed in ordine al Decreto d' aggiudicazione seguirà la voltura in sua ditta sui registri censuarii, e potrà conseguire nei modi prescritti dalla legge il possesso di fatto.

VI. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il fissato termine come sopra, si procederà a tutte sue spese, e danni al reincanto dello stabile medesimo, facendo fronte previamente col deposito verificato nel giorno dell' asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Segue quindi la descrizione dello stabile.

Casa ora ad uso di locanda situata in Udine nella calle Bellona, confina a levante calle Bellona, mezzodì Lorentz Giuseppe, e Bruier Eva coniugi, ponente casa che rimane al Fedricis Giuseppe, e corticella promiscua fra Federicis e Perissini Domenico, ed a tramontana Farra Domenico, e contrassegnata al civico n. 454, e porzione del n. 455, in mappa dell'estimo provvisorio al n. 1395, di pert. 0 : 19, estimo l. 880; e 1394 sub 1, estimo l. 440, compresa anche la promiscuità del sottoportico a piè piano del mappale n. 1394, sub 2, ed ora formante parte del maggior corpo di casa segnata nei registri del censimento stabile col mappale n. 1797, di pert. — : 27, colla rendita di a. l. 478 : 80.

Il Presidente
DE MARCHI

Coceani, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 20 maggio 1853.

Gennari.

1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Cesare e Francesco dell' Era fu Giuseppe di Brescia, che in relazione al Decreto 1.° aprile 1853 n. 11422, dell' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Milano (con cui in seguito ad istanza 29 marzo p. p. n. sudd del Cons. Francesco Decio di Milano quale rappresentante e procuratore degli otto amministratori speciali della sostanza ceduta dalla famiglia Muja alle masse concorsuali Manetti e Soresi di Milano in concorso del D.r Gio. Domenico Mazzocchi e di Eduardo de Vez amministratori stabili il primo della massa Manetti e l' altro di quella Soresi prodotta contro Pagani Lucrezia e tutti gli altri creditori inscritti e prenotati sui fondi nell' istanza stessa indicati, fra i quali creditori figurano anche essi Cesare e Francesco dal l' Era quali eredi del proprio padre Giuseppe di Brescia) venne decretata la vendita dei beni medesimi posti in questo Comune mediante pubblico incanto sotto l' osservanza dei dimessi capitoli; questa I. R. Pretura ha destinato pel primo esperimento d' asta il giorno 28 giugno 1853 alle ore 9 antimer., e riuscendo quello infruttuoso, il giorno 2 agosto 1853 alle ore 9 ant., pel secondo esperimento per la vendita degli stabili surriferiti a prezzo non minore di quello risultante in a. l. 20982, dalla giudiziale perizia, sotto l' osservanza dei capitoli dimessi sub B, nell' istanza suaccennata e che restano ostensibili tanto presso questa Cancelleria che presso lo Studio dell' avv. Antonio D. Manetti di Venezia.

Si notifica pure ai suddetti che venne ordinata l' intimazione delle rubriche per essi, prodotte all' avv. Alessandro D.r Arcangeli che venne destinato in loro curatore ad actum ed al quale potranno eglino far giungere utilmente ogni creduta eccezione ove non scegliessero altro procuratore indicandolo a questa Pretura, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Loreo,

Li 28 aprile 1853.

Il Consigliere Pretore
PANIZZONI.

Il R. Cancelliere
Rigoni.

N. 3516. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che sopra istanza odierna n. 3516, del sig. Domenico Cappelletto possidente di qui cessionario di Antonia Fabris Gabioli, prodotta in confronto dei sig. Maria fu Gio. Gabioli Antonio D.r Favretti curatore speciale del minore Giovanni fu Antonio Gabioli, e Domenico Vido quale rappresentante li minori suoi figli Giovanni, Maria, Teresa, Onesta, Filomena e Gioseffa avuti colla fu Cecilia Gabioli, si procederà nel locale di questa Pretura avanti apposita Commissione nei giorni 24 giugno e 15 luglio p. v. alle ore 10 di mattina alla vendita giudiziale degl' immobili sottoindicati in due separati lotti coll'avvertenza che non saranno deliberati che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni d' asta.

I. Gl' immobili saranno venduti in due lotti separati al miglior offerente nello stato in cui si trovano ed a prezzo non minore della stima giudiziale.

II. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione dell' asta il 10 per 0/0 del valore di stima, e il deliberatario verserà il rimanente prezzo entro giorni 14 nella Cassa forte della R. Pretura.

III. Il deliberatario dovrà pure entro giorni otto pagare all' avv. della parte istante in isconto di prezzo l' importo delle spese esecutive da caricarsi per metà al deliberatario del I lotto e per l' altra metà a quello del secondo.

IV. Tanto l' esecutante quanto il creditore iscritto sig. Antonio Costa rendendosi deliberatarii dell' uno o l' altro o di amendue i lotti saranno dispensati dal deposito e dal versamento del prezzo, che resterà in loro mani fino all' esito della graduatoria verso l' obbligo della corrisponsione dell' interesse del 5 per 0/0.

V. Il possesso di fatto sarà accordato all' aggiudicatario dopo l' effettuato versamento dell' intiero prezzo ed ai creditori inscritti di cui all' art. IV subito dopo ottenuto il Decreto di delibera.

VI. Il deliberatario assume ogni peso o servitù aggravante gli stabili da vendersi, nonchè il pagamento delle pubbliche imposte a datare dal giorno della delibera.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

Pert. Cens. — : 19, fondo di casa, corte promiscua da delinearsi in mappa del n. 247, cioè la parte segnata X, Carmino nel tipo per la quantità suesposta e rendita censuaria di l. 43 : 85, attribuita in relazione allo stato attuale ed al fitto ottenibile da escorporarsi dall' intiero n. 247.

Prezzo di stima a l. 2370.

Lotto II.

Pert. cens. — : 36 di fondo di casa con corte e pozzo promiscuo col lotto I, da delinearsi in mappa del n. 247, estendentesi anco sopra il n. 248, cioè la parte Y, Y, Carmino del tipo per la quantità suesposta, e colla attribuita rendita censuaria di a. l. 87 : 71, composta di due separati piedi di fabbrica.

Prezzo di stima a. l. 7110.

Si affigga all' Albo di questa Pretura, in piazza di questa Città e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 19 maggio 1853.

Il Cons. Pretore
MUNARI.

N. 14647. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che nei giorni 25 giugno e 13 luglio alle ore 12 della mattina nel luogo dell' Aula II.ª di questo Tribunale si procederà alla vendita per mezzo dell' asta pubblica delle infrascritte azioni, che saranno deliberate al maggior offerente verso pronti contanti,

in moneta al valor di tariffa, e a prezzo non minore del nominale.

Che ove nel detto giorno non riuscisse in tutto, o in parte la vendita a prezzo maggiore del nominale, delle dette azioni, si procederà nel giorno 20 luglio successivo alle ore 12 della mattina all'incanto di quelle rimaste invendute anche a prezzo minore, sempre verso pronti contanti in moneta a valor di tariffa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Da vendersi.

1. Azione di credito della massa dei creditori verso l'oberato Giuseppe Papette in confronto dell'I. R. Arsenale Marittimo per deposito praticato in causa d'impresa di tre pirroscafi da guerra oltre l'importo da liquidarsi per lavori. Il deposito esistente nella I. R Cassa di guerra di l. 1500 in carta patriotica, eseguito in concorso delli dei socii d'impresa Vianello e Spagno.

2. Azione di credito verso il socio dell'oberato suddetto Giovanni Vianello per l. 2,000 circa.

3. Azione di credito verso gli eredi di Giuseppe Spagno l. 4500

Le quali azioni creditorie vengono poste in vendita alla pubblica asta, così come vennero apprese nella massa concorsuale senza responsabilità alcuna però da parte del concorso nè per la realtà, nè per la esigibilità delle medesime.

Il Presidente
MANFRONI.

Piccoli, Cons.
Giarole, Cons.

Dall'I. R Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 23 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 15361. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

A termini, e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile giudizialmente vengono diffidati tutti creditori verso la eredità del defunto D.n Valentino Giacchetti decesso in questa Città nel giorno 13 maggio 1853 ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera n. VII.ª di Commissione di questo Tribunale nel giorno 14 p. v. giugno alle ore 12 meridiane.

Il presente Editto si pubblichi come di metodo con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

A. Cavalli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 23 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 2503. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si avvisa il pubblico che nel giorno 30 giugno p v. ore 9 ant., si procederà avanti a questa Pretura alla convocazione dei creditori verso l'eredità del fu Sacerdote Gio. Batt. Ortica di qui, mancato a' vivi li 7 novembre 1852, pegli effetti e sotto le avvertenze dei par. 813 e 814 del Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura di Motta,
Li 23 maggio 1853.
Il Pretore
TOALDO.

al N. 42204. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest'I. R. Tribunale Civile, sull'istanza 31 dicembre 1852 num. 42204, di Maria Agarinis ved. di Giuseppe Bortoluzzi detto Calipon nella sua qualità di amministratrice dell'eredità del decesso marito contro Bernardo, Angelica, Fiorina Tommasini, si rende noto, che dinanzi l'Aula II.ª Verbale nei giorni 22 p. v. giugno, 20 p. v. luglio, e 24 p. v. agosto alle ore 12 mer., si terranno li tre esperimenti d'asta per la vendita degl'immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo, e secondo esperimento non saranno deliberati a prezzo inferiore della stima giudiziale; bensì nel terzo, semprechè l'offerta basti a cautare i creditori iscritti fino al valore di stima.

II. L'oblatore dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo di stima in lire austr. effettive, od in oro a tariffa, dal qual deposito sarà dispensata la sola creditrice esecutante.

III. Incomberà al deliberatario di pagare in isconto del prezzo di delibera entro tre giorni in tanti pezzi da 20 k.ni, le spese di procedura all'avv. D.r Giuseppe Montemerli procuratore della istante, e verso di lui specifica da liquidarsi, e di depositare in Giudizio il rimanente. Soddisfatti questi obblighi verranno gl'immobili aggiudicati all'acquirente.

IV. Saranno altresì a carico del deliberatario tutte le tasse, e spese dell'asta e dell'aggiudicazione.

V. Mancando il deliberatario all'indiminuto adempimento degli obblighi portati dai precedenti art. III e IV, sarà facoltativo all'istante di procedere a nuova subasta, a tutte spese, danni, ed interessi del deliberatario in difetto.

VI. L'esecutante non presta alcuna garanzia nè indennizzo pegl'immobili esecutati.

Immobili da subastarsi.

Due magazzini in questa Città di Venezia in calle dei Fabbri al civ. n. 4161, in Parrocchia S. Salvatore, e sotto li n. 4729, 4730, censiti nell'estimo stabile sotto il n. 592, per pert. 05, e colla rendita censuaria di l. 25 : 46, stimati giudizialmente l. 729 : 80.

Resta facoltativo agli aspiranti d'ispezionare presso questa Cancelleria la stima dei suddetti immobili.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Consig.
Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 9405. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Padova si notifica essere corso un errore di nome nell'Editto 19 aprile p. p. num. 5459, emesso dal detto Tribunale e già inserito nel foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia delli giorni 2 e 3 maggio correnti n. 50, 51, la dove si indica come parte spogliata dei fondi in Altichiero sul cui ricavato deve aver luogo la graduatoria Carlo Magno, mentre invece deve stare Marco Magno; in tali sensi quindi restando rettificato l'Editto sopracitato

Locchè si affiggerà nei soliti luoghi, e si inserirà per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.

Caneva, I. R. Cons.
Cavalli, I. R Cons.
Corsi, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 20 maggio 1853
Agazzi, Prot.

N. 2985. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Essendosi da Pietro Pasa curatore dell'assente d'ignota dimora Angelo Mussoi q. Antonio di Bribano, fatta istanza per la dichiarazione di morte del suddetto Angelo Mussoi, assentatosi dal paese nell'anno 1817, senza più dare nuove di sè, viene il medesimo diffidato a comparire entro un anno, a questo Tribunale, od altrimenti ad offrire prove di sua esistenza, avvertito che altrimenti si procederà alla sua dichiazione di morte, ritenuta la nomina del suddetto Pietro Pasa di Sedico in curatore dell'assente Angelo Mussoi.

L'I. R. Presidente
VENTURI.

Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 6 maggio 1863.
Rattay, Dirett.

N. 2127. 2.ª pubbl.ª

Regno Lombardo-Veneto
Provincia di Vicenza
Distretto di Valdagno
L'I. R. Commiss. Distrettuale

AVVISO.

A tutto il 30 giugno p. v., resta aperto il concorso alle Condotte Sanitarie in calce descritte, e gli aspiranti entro il prescritto perentorio termine dovranno produrre l'istanza corredata dei seguenti documenti:

a.) Diploma di Laurea, e patente d'abilitazione all'esercizio della professione

b) Fede di nascita.

c.) Certificato medico di robusta costituzione fisica.

d.) Dichiarazione di non essere vincolato ad altra Condotta.

e.) Pei medici chirurghi ostetrici, patente d'abilitazione all'innesto vaccino.

Le Condotte sono limitate al servizio gratuito dei poveri e la nomina è riservata al Consiglio comunale.

Dall'I R. Commissariato Distrettuale di Valdagno.
Li 15 maggio 1853.
L'I. R Commissario
DURONI.

COMUNI	Qualità e Tempo: della Condotta	Qualità e Tempo: durata	Qualità e Tempo: decorrenza	Estensione: lunghezza	Estensione: larghezza	Numero: della popolazione	Numero: dei poveri	Annuo soldo	Osservazioni
Valdagno	Medico Chirurgica Ostetrica	Triennio	1.° agosto 1853	4	2	1790	1237	900 —	La prima condotta di Valdagno è limitata all'interno del paese, e tutte le altre condotte poi si estendono anco all'esterno, e sono per lo più in Monte.
Valdagno	idem	idem	idem	4	1	1777	1445	1250 —	
Valdagno	idem	idem	idem	4	1	1963	1334	1250 —	
Cornedo	idem	idem	1.° gennaio 1854	5	4	2850	2800	1600 —	
Castelgomberto	idem	idem	1.° agosto 1853	5	4	2330	2000	1610 —	
Novale	Medico Chirurgica	idem	1.° gennaio 1854	4	3	1420	340	1000 —	
Valdagno	Ostetrica	idem	idem	8	3	5540	180	200 —	
Valdagno	idem	idem	idem	8	3	5540	180	200 —	
Trissino	idem	idem	idem	6	3	3133	130	200 —	

N. 2878. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che sulla istanza di Moisè Luzzato di Gonars fu con odierno Decreto ammessa l'asta dell'infrascritto diritto esecutato a pregiudizio di Giuseppe del Forno di Marano. L'asta avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione, ed alle condizioni sotto notate nei giorni 27 giugno, 4 e 11 luglio, sempre dalle ore 11 ant. ad un'ora pom.

Descrizione del diritto da vendersi.

Diritto spettante a Giuseppe del Forno di percepire l'usufrutto sulla quarta parte del capitale di a. l. 12,000, pagabile da Andrea fu Francesco Raddi vita naturale durante, inscritto detto credito all'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Udine, li 11 agosto 1841 al n. 1412.

Condizioni.

I. La delibera al primo e secondo incanto non seguirà che al prezzo superiore od eguale di a. l. 6.000, calcolato a 15 anni di vita il diritto di percepire a. l. 150. Nel terzo incanto verrà venduto il detto diritto a qualunque prezzo purchè basti ad estinguere il credito del Luzzatto e quello inscritto di Antonio Vatta.

II. Nessuno può aspirare a rendersi deliberatario se non ha depositato a garanzia della sua offerta di a. l. 200.

III. Il prezzo di delibera dovrà essere immediatamente depositato in Giudizio; sarà libero da tale obbligo l'esecutante.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi in Palma, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Palma,
Li 26 aprile 1853.
Pel R. Cons. Pret. in perm.
LOVADINA.

N. 7313. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto col presente Editto all'assente d'ignota dimora Pietro Cerato fu Antonio essere nel giorno 25 dicembre 1847 mancata a' vivi intestata la di lui madre Lucia Cibele fu Giovanni, e che per essere ignoto il luogo dell'attuale di lui dimora con odierno Decreto pari numero, gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore il sig. Giuseppe Metelka di Montecchio Maggiore all'effetto di rappresentarlo in e fuori di Giudizio nella relativa ventilazione ereditaria.

S'invita quindi esso Pietro Cerato a presentarsi personalmente a questo Tribunale, ovvero di far avere al deputatogli curatore le opportune istruzioni, altrimenti dovrà imputare a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 3 maggio 1853.
Rosenfeld.

N. 2197. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cittadella notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza ovunque esistente nelle Venete Provincie di ragione di Luigi Lucca di S. Martino di Lupari.

Si eccita quindi chiunque potesse avere qualche ragione od azione contro l'oberato ad insinuarla fino al giorno 16 luglio p. v. a questa R. Pretura in confronto dell'avv. Gio. Maria D.r Zambusi deputato curatore alle liti dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese insinuate, e ciò quand'anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Restano eccitati inoltre tutti i creditori che nel predetto termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 luglio p. v. ore 9 ant. per trattare un amichevole componimento, e qualora non potesse aver luogo, per confermare l'amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità di quelli che compariranno, e che non comparendo alcuno le nomine verranno fatte da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso a quest'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di San Martino di Lupari ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Cittadella,
Li 16 aprile 1853.
REBUSTELLO, Pretore.

N. 1121. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con Decreto odierno fu interdetto da questa Pretura, per mania pellagrosa con ricorrenti accessi di furore Anna Canton di Villa di Teolo, e le venne deputato in curatore il di lei marito Angelo Perozzo detto Bressarolo.

Dall'I. R. Pretura in Teolo,
Li 12 aprile 1853.
PROVASI.
Clerici, Scritt.

N. 2348. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essere stata con odierna deliberazione interdetta per mania pellagrosa dall'esercizio di ogni diritto civile Domenica Prendin di Andrea di Montegalda, ed esserle stato deputato in curatore il di essa marito Giuseppe Bassin di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 aprile 1853.
Rosenfeld.

N. 2349. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto essere stata con odierna deliberazione interdetta per mania pellagrosa dall'esercizio di ogni diritto civile Giuseppina Turretta di Antonio di Montegalda, ed esserle stato deputato in curatore il proprio marito Enrico Pirolo di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 8 aprile 1853.
Rosenfeld.

N. 2832. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia essere il 3 dicembre 1851 mancato a' vivi in Mestre con atto scritto d'ultima volontà 11 febbraio 1848 il Sacerdote D.n Giovanni Antonio Frisotti del fu Graziadio.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Francesco Calzavara del fu Felice di Mirano pronipote ex sorore di esso defunto, viene esso diffidato a doversi insinuare entro un'anno avanti questa Pretura, e dare la propria dichiarazione di erede in difetto di che, scorso l'assegnato termine, sarà la eredità del defunto suddetto liquidata ed ultimata in concorso degli altri insinuati e del curatore stato destinato ad esso assente nella persona dell'avv. di questo Foro sig. Antonio D.r Rossetto.

Locchè si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,
Li 15 aprile 1853.
L'I. R. Cons. Pretore
MURANI.
Bongiovanni, Scritt.

N. 1743 3.ª pubb.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in San Donà si notifica, essere li 21 febbraio 1852 in Noventa di Piave, mancata a' vivi senza figli, Maria Domenica Callegari fu Cristoforo vedova di Giuseppe Callegari e di Agostino Sari, disponendo delle proprie sostanze coi testamenti 27 febbraio 1826 e 12 aprile 1850.

Constando a questo Giudizio di ventilazione che dimorino negli Stati Sardi Giacomo Ferdinando e Luigi Callegari fu Sante, Giuseppe Calvi fu Michiele, quest'ultimo nella Savoja a S. Remigio, e Francesco Callegari fu Giacomo nella Svizzera, nè essendo noto l'attuale domicilio di Natale Callegari fu Giovanni e dei minori, Domenico, Pietro, Giuseppina, Giovanna, Angelina e Lucia del vivente Giovanni Buda e della fu Anna Maria Callegari nè del loro legale rappresentante, tutti successibili ex lege della defunta Maria Domenica Callegari, vengono diffidati a dover insinuarsi avanti questa I. R. Pretura nel termine d'un anno, ed a presentare la loro dichiarazione sulla eredità e sui testamenti della suddetta, poichè in caso diverso spirato tal termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso di quelli soltanto che si saranno insinuati e del curatore degli assenti e di quelli d'ignota dimora, costituito nella persona del sig. avv. di questo Foro Francesco D.r Calabi.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte di settimana in settimana nelle Gazzette Uffiziali di Venezia e di Milano.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 18 aprile 1853.
Il R. Cons Pretore
BARBARO.
Il R. Cancelliere
Neu-Mayr.

N. 4480. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania venne oggi interdetto da questa I. R. Pretura G. Batt. Zamolo fu G. Batt. di Tolmezzo, deputatogli in curatore Giorgio fu Antonio Indici pure di Tolmezzo.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 19 aprile 1853.
L'I. R. Pretore Dirig.
CARRARO.
In mancanza di Cancelliere
G. Milesi, Scritt.

N. 3957. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto essere stato con odierna deliberazione interdetto dall'esercizio d'ogni diritto civile per mania melanconica Giuseppe Guisson fu Giacomo di questa Città, essendogli stato deputato in curatore il di lui cognato Giovanni Zilio di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all'Albo del Tribunale, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 aprile 1853.
Rosenfeld.

al N. 5478. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sull'istanze di Giovanni Venerando possidente e fabbricatore di carta in Venezia, venne da questo I. R Tribunale con propria deliberazione del giorno 19 aprile a. c., dichiarato interdetto civilmente a causa di prodigalità il di lui figlio Gio. Ant. Venerando di qui ora temporariamente in Venezia, di anni 32 e che a di lui curatore venne nominato lo stesso di lui padre Giovanni.

Il che si pubblichi all'Albo di questo I. R. Tribunale, e nei luoghi soliti, come pure per tre volte consecutive nella Ufficiale Gazzetta di Venezia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Il Presidente
Conte ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 19 aprile 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 5353. a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si dichiara col presente essere stato, con Decreto pari data e numero, dichiarato interdetto per mania melanconica con ricorrenti accessi di furore, Giuseppe Martinovich di Lorenzo, ed esserli stato deputato in curatore ed amministratore Gio. Batt. Rova.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Malenza, Cons.
Giarola, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 997. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende noto, essere nel 24 aprile 1852 mancato a' vivi in Cordignano Domenico Tonon fu Matteo senza testamento, e non essendo noto il luogo di dimora della superstite di lui moglie

Chiara Diamante, e se, ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità si diffidano, e l'una, e gli altri a presentarsi a questo Giudizio, od insinuare la loro dichiarazione di erede nel termine d'un anno, altrimenti si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso del curatore costituito alla predetta Chiara Diamante nella persona di Andrea Camuzzi di Cordignano.

Dall' I. R. Pretura in Ceneda,

Li 10 marzo 1853.

Il R. Dirigente
COSTANTINI.

L. Cupilli, Scritt.

N. 5638. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

A rettifica dell'errore di stampa occorso nell'Editto 23 marzo 1853 n. 4365, inserito nel foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia 31 marzo 5 e 13 aprile corr. n. 39, 40 e 44, si rende a comune notizia che il cedente ai beni contro il quale fu aperto il concorso non è altrimenti Luigi Glavier, sibbene Luigi Slavier del fu Giacomo negoziante di Vicenza fermo in in tutto il resto il tenore dell' Editto suddetto.

Il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 19 aprile 1853.

ROSENFELD, Sped.

N. 2983. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Ballasso Elisabetta fu Antonio di Arzarello la ulteriore amministrazione delle cose proprie, viene ad essa deputato in curatore il di lei marito Gaspare Quaggia dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,

Li 22 aprile 1853.

Il Dirigente
LUCCHINI.

Costa, Scrittore.

N. 11921. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Fortunato Bertoccini, Metellina Bell chiamata Michelina Bertoccini moglie a Roberto Hamilton Bell, e Ferdinando Bertoccini figli di Nancy già schiava del Dipartimento Winckell, e Francesco figlio di Lucia Malheos o Matheos cognominato Bertoccini, tutti essenti che si dicono domiciliati in America, ma d'ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Rosalinda Chicchi vedova Bertoccini, qual tutrice di Luigi-Carlo Maria-Spinardo una istanza nel giorno 16 aprile corrente n. 11921, colla riproduzione della petizione del giorno 31 marzo p. p. al n. 10041, contro di essi Bertoccini, in punto che sia pronunciato esser l'attore Luigi-Carlo-Maria-Spinardo figlio legittimo di Antonio Bertoccini, e di Rosalinda Chicchi Bertoccini coniugi; di diritto ad esso alle successione intestata nell'eredità del detto fu Antonio Bertoccini, e di nullità delle disposizione di ultima volontà 19 maggio 1851, pubblicata li 18 agosto d. s. del predetto defunto.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti Consorti Bertoccini, è stato nominato ad essi l' avv. D.r Fossati in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, ed insomma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni novanta alla produzione della risposta alla suddetta petizione n. 10041, e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.

Giarola, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 18 aprile 1853.

Domeneghini.

N. 3273. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Thiene si rende noto a chiunque che con deliberazione odierna fu da essa dichiarato interdetto all'amministrazione delle proprie sostanze per imbecillità senile il sig. Angelo D.r Riello fu Giacomo di Mason, e che gli fu destinato a curatore il proprio fratello sig. Gaetano ivi domiciliato.

Tale Editto a pubblica conoscenza, e per ogni effetto giuridico sarà inserito sotto tre successive date nel foglio Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,

Li 21 aprile 1853.

Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.

Faccioni, f. f. di Attuaro.

N. 1825. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dalla R. Pretura di S. Daniele si notifica col presente Editto essere decesso in Villalta nel 6 agosto 1852 Antonio Sostero fu Francesco il quale con testamento nuncupativo istituì erede la propria moglie Catterina Travaino.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Domenica Sostero sorella al defunto, viene la stessa diffidata a doversi insinuare avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione nel termine d'un anno avvertendosi che scorso infruttuosamente l'anno, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa costituito nella persona di Carlo Quagliano di Villalta.

Dall' I. R. Pretura di San Daniele,

Li 17 marzo 1853.

Il R. Canc. Dirigente
VITTORELLI.

N. 7596. a. 1853. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non constando se e quali legittimi successibili abbia lasciato Giovanna Cerri dei predefunti Giacomo, e Cecilia Bettenello, nubile morta senza testamento, l'I. R. Tribunale Prov. in Padova diffida chiunque pretendesse avere diritto alla di lei eredità d'insinuare e comprovare il suo titolo entro un anno, altrimenti sarà rilasciata al R. Fisco.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.

Tentori, Cons.
Combi, Giud. Suss

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 26 aprile 1853.

Agazzi, Prot.

N. 13127. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, ad Antonio del fu Gio. Batt. Bertolla assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Jacob Vivante di qui una istanza nel giorno d'oggi al n. 13127, contro di esso Antonio Bertolla del fu Gio. Batt., in punto di prenotazione per a. l. 400, in dipendenza alla carta 5 aprile 1849 sopra beni del compendio della eredità di Alessandro Bertolla limitatamente però al quoto di 6|294, spettante al detto assente Antonio Bertolla.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Antonio Bertolla fu G. Batt. è stato nominato ad esso l'avv. D.r Bellato in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domic. col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta istanza fu con decreto d'oggi accordata la chiesta prenotazione sui beni indicati nella detta istanza, e limitatamente al quoto di 6|294, spettante all' assente medesimo essendosi abilitato l'istante Jacob Vivante a prodursi al competente Ufficio Ipoteche per la relativa annotazione e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.

Malenza, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 27 aprile 1853.

Domeneghini.

N. 13676. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto a tutti i creditori verso Agostino Barbaro fabbricatore d'olii medicinali in questa Città, che mediante istanza odierna num. 13676, il suddetto Agostino Barbaro propose ai proprii creditori il patto pregiudiziale, col quale la moglie del Barbaro cessionaria di tutta la di lui sostanza per contratto 28 aprile p. p., assumerebbe di pagare ai creditori un 60 per 100 dei loro crediti rispettivi mediante cambiali portanti anche la propria firma, e ciò a totale liberazione di esso Barbaro di lei marito, e che per versare sulla detta istanza viene prefissa l'Udienza alla Camera VII.ª di Commissione presso questo Tribunale pel giorno 15 giugno p. v. ore 10 ant., coll'avvertenza che gli assenti in quanto non avessero un diritto di proprietà, di pegno, o d'ipoteca, saranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.

Giarola, Cons.
Gribissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 maggio 1853.

Domeneghini.

N. 8708. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Francesco Mantovani negoziante di Padova.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Mantovani ad insinuarla sino al giorno 25 giugno p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Argenti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato Pietro Calvi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 30 giugno v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.

Cavalli, Consig.
Tentori, Cons.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 3 maggio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 3374. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che sopra istanza di Antonio Caccia fu Nicolò quale amministratore della massa concorsuale dell' oberato Luigi Ongarelli fu Tommaso ha prefisso il giorno 14 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pel terzo esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di una Commissione giudiziale nella residenza dell' I. R. Pretura per la vendita dello stabile sottodescritto di ragione dell' oberato, stimato dell' importo depurato da ogni passività di a. l. 470 : 20, ai seguenti patti e

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, ed a qualunque prezzo anche inferiore della stima, quando pure fosse egli il solo che avesse fatto la oblazione.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non dietro deposito di a. l. 100 cento in monete sonanti a tariffa per cauzione delle spese d'asta. Questo deposito sarà restituito ai non deliberatarii, e trattanuto al deliberatario a diffalco del prezzo della delibera.

III. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà ritenere a proprio carico tutti i pesi pubblici di qualunque natura, compresi i consorziali, inerenti all' immobile da subastarsi; come egualmente dovrà ritenere a proprio carico le servitù passive; ed all' incontro resteranno a suo beneficio le servitù attive.

IV. Essendo gravato lo stabile da subastarsi da un canone livellario perpetuo accennato nella relazione peritale 2 aprile 1851 annessa all' Inventario giudiziale e riportato nella infrascritta descrizione, così il deliberatario divenendo utilista in luogo della massa, sarà tenuto espressamente, oltre a quanto sopra, anche al pagamento a di lei sollievo dello stesso canone perpetuo a favore dei direttarii, o di chi altri sarà di ragione, con tutta puntualità ed esatezza, e senza veruna deduzione incominciando parimenti pro rata dal giorno della delibera in poi: ritenuto inoltre il di lui obbligo di seguire anche gli altri patti e condizioni speciali che fossero stipulati nella relativa originaria investitura, da cui dipende.

V. Le spese della delibera e successive fino all'aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario dopo chiuso l'incanto, ed al più tardi entro i successivi cinque giorni continui, dovrà esborsare nelle mani della Commissione delegata il totale prezzo della delibera in tante monete sonanti a tariffa, esclusa ogni specie di carta monetata, e qualunque altro surrogato del denaro (imputato a suo favore il deposito che avrà fatto, come all' art. 2.º) da essere versato nella Cassa dei depositi giudiziali; mentre altrimenti sarà tosto riassunto l'incanto a tutto suo carico, e colla di lui esclusione dalle offerte successive.

VII. Soltanto dopo che saranno state eseguite dal deliberatario tutte le singole condizioni dell' incanto, potrà egli chiedere ed ottenere l'aggiudicazione dello stabile deliberato; e soltanto dal giorno dell'intimazione del relativo Decreto decorrerà a favore di esso deliberatario il godimento della rendita inerente allo stabile stesso.

VIII. Essendo lo stabile affittato precariamente ad anno, così il deliberatario sarà tenuto a rispettare il contratto relativo di affittanza fino al giorno 29 settembre p. v. 1853, tre, in cui va a scadere, salvo di percepire il fitto convenuto dal giorno dell'aggiudicazione in avanti come all' art. precedente.

IX. Verificandosi il caso dell' inadempimento per parte del deliberatario della condizione di cui all' art. 6.º la r vendita dello stabile deliberato seguirà a tutto suo rischio e pericolo mediante un solo incanto, ed a qualunque prezzo; nel qual caso esso deliberatario incorrerà nella perdita a titolo di penale del deposito accennato all' art. 2.º, e dovrà inoltre rispondere alla massa del minor prezzo che fosse per ritrarre dalle nuova delibera.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Utile dominio livellario di una casa dominicale marcata col comunale n. 401, e composta di quattro locali nel piano terreno con altri due soprappostivi nel piano superiore unitamente alla poca terra annessavi della quantità di tavole padovane 191 circa, situati nella Comune di Montagnana nella contrada di Borgo S. Zeno, tra confini a levante Foratti Pasquale colla casa marcata col comunale num. 402, e terreno annessovi, già appartenenti alla detta massa concorsuale Ongarelli, a mezzogiorno strada postale di Borgo S Zeno, a ponente ed a tramontana Carlo Arzenton in luogo Brunin; con ragioni di Angelo Bognoro censiti nell' estimo stabile di Montagnana sotto i n. 192, 839, della nuova mappa per pert. 1 : 06, rendita l. 24 : 06, e soggetti a livello verso i direttarii Zanini Augusta, Clementina ed Adalgisio fu D. Girolamo in luogo Foramiglio proprietarii e verso li Antonio e Pietro fratelli Dalpian fu Gio. Batt. per le rappresentanze paterne quali usufruttuarii a cui è dovuto l'annuo canone perpetuo di a. l. 67 : 68, nel giorno di S. Michele 29 settembre e di un paio di capponi valutati a. l. 2 : 50, da S. Martino 11 novembre, oltre al carico dell' utilista delle pubbliche imposizioni.

Stimato esso immobile, depurato da ogni inerente passività di a. l. 470 : 20.

Con avvertenza che la casa da subastarsi per patto di contratto è in possesso del diritto della servitù continua e perpetua a carico dell' altra casa contigua dal lato di levante marcata col comunale n. 402, ed abbracciata dai n. 195, 196 in mappa, in origine della stessa ragione, e presentemente posseduta dal sig. Pasquale Foratti fu Bortolo in luogo della massa dell' oberato Ongarelli per acquisto giudiziale fatto nell' 11 ottobre 1852, di attingere acqua al posso esistente nel locale così detto della Tintoria annesso alla casa stessa, ora posseduta dal sig. Foratti, la cui servitù fu iscritta nell' I. R. Ufficio delle Ipoteche in Este nel 16 ottobre 1840, e perciò potrà essere mantenuta ed usata anche in appresso dall' acquirente deliberatario di essa casa dominicale, e da' suoi successori, a carico della casa serviente a stretti termini del patto convenuto fra l'oberato Luigi Ongarelli, e gli altri suoi fratelli nelle divisioni famigliari 27 agosto 1843, e constatante anche dall'inventario giudiziale 2 aprile 1851 sopraccitato, e secondo l'obbligo imposto ad esso acquirente sig Foratti nelle condizioni normali nel detto suo acquisto giudiziale.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città ed Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Pretore Dirigente
REDETTI.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

Li 27 aprile 1853.

In manc. di Cancelliere
L. Pantano, Scritt.

N. 1219. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Ariano sull' Adriatico deduce a pubblica notizia, essere mancata a' vivi nel giorno 12 gennaio 1852 Antonia Crepaldi fu Domenico, vedova di Francesco Marchiori senza lasciare alcun testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio a quali consanguinei dal lato paterno competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli che per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un anno insinuare presso questa I. R. Pretura il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà aggiudicata ai consanguinei dal lato materno che si saranno insinuati colle debite prove, od altrimenti sarà rilasciata al R. Fisco, a termini del par. 760 del Codice Civile Generale.

Il R. Dirigente
POZZA.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 23 aprile 1853.

Schiavi, A.

N. 3181. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che ad istanza della sig. Teresa Amort vedova Caburlotto come tutrice di Maria del fu Giuseppe Caburlotto di Venezia, ed a pregiudizio di Annibale Miotto di Francesco possidente e negoziante di Venezia nel locale di residenza di questa Pretura da apposita Commissione si esperirà la vendita all' asta dello stabile sottodescritto nei giorni 17 e 22 giugno, e 1.º luglio pross. v. dalle ore 10 alle 12 meridiane, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

a.) Lo stabile sarà deliberato al miglior offerente nel primo o nel secondo esperimento al prezzo non inferiore della stima giudiziale di a. l. 1432 : 20, e nel terzo anche a prezzo minore purchè siano coperti i creditori inscritti sino a la concorrenza della stima;

b.) Ogni aspirante, ad eccezione dell' esecutante, dovrà cautare l'offerta mediante il deposito di a. l. 143 : 22;

c.) Colla stessa eccezione, salvi gli effetti della graduatoria, dovrà il deliberatario entro 30 giorni dalla delibera depositare presso l' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia il prezzo in monete d'oro, o d'argento a tariffa, esclusa qualunque altra specie di segno rappresentativo, e moneta erosa, imputato in esso il deposito di cauzione, che agli altri sarà tosto restituito.

d.) Saranno a carico del deliberatario tutte le spese posteriori all' atto di oppignoramento, comprese quelle della voltura e tasse di trasferimento, e saranno pagate dietro la giudiziale liquidazione della specifica, all' avvocato procuratore dell' esecutante entro 30 giorni.

e) La esecutante non guarentisce la disponibilità dello stabile, ed i concorrenti dovranno procurarsi quelle nozioni, che sul medesimo riputassero necessarie.

f.) Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione ed immissione in possesso dello stabile se non dopo di aver dimostrato la piena esecuzione delle condizioni premesse, ed in caso, anche di parziale difetto, lo stabile sarà posto al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo, e tenuto responsabile dei danni, oltre alla perdita del deposito.

Descrizione dell' Immobile.

Terza parte di casa nel Comune di Mestre ai n. 781, 782 783, censiti in catasto al n. 685 colla rendita di ven l. 169 : 7 nel vecchio estimo, e nell'estimo stabile del Comune censuario di Mestre al n. 815 di mappa, colla rendita censuaria di a l. 146 : 99, fra i confini a levante Regia strada postale detta il Borgo del Palazzo, mezzodì strada comunale, ponente corte degli Scolari, e tramontana eredi del fu Alvise Franchini, la quale terza parte è indivisa in ditta Miotto Annibale, Vittorio e Maffio di Francesco, e stimata nella perizia 14 ottobre 1851 in austr. l. 1432 : 20, indivisamente colle altre due terze parti dell' intero complessivamente valutate in a. l. 4296 : 60, come indiviso.

Si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 29 aprile 1853.

Il R. Cons. Pretore
MURANI.

A. Bongiovanni, Scritt.

N. 3221. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza di questa I. R Pretura, avrà luogo nei giorni 20, 27 giugno, e 4 luglio p. v. ore 10 ant., la vendita all' asta degli immobili qui sottodescr, esecutati in pregiudizio di D.n Antonio Costa sulle istanze di Antonio Costalunga e ciò sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Li beni vengono venduti per le 17 quaranta-ottesime parti spettanti a D.n Antonio Costa delle quali due soggette ad usufrutto a favore di Pietro Costa, e come trovansi descritti nel protoc. di stima 1.º dicembre 1852. In quanto nelle future divisioni l'acquirente non avesse a conseguire per causa di collusioni, od altro le giuste 17 quaranta ottesime parti avrà luogo una proporzionata riduzione di prezzo.

II. La vendita nel primo, e secondo esperimento non avrà

luogo a prezzo inferiore della stima, e nel terzo anco a prezzo inferiore, in quanto basti al pagamento dei creditori inscritti.

III. Nessuno potrà farsi offerente all'asta senza previo deposito del decimo della stima, che sarà trattenuto al deliberaberatario in conto di prezzo, e restituito agli altri.

IV. Il maggiore offerente al chiudersi dell'asta dovrà pagare in conto di prezzo al procuratore dell'istante le spese di esecuzione giusta specifica liquidata dal Giudice, e tratterrà il rimanente fino all'esito della graduatoria coll'obbligo di depositare annualmente in Giudizio gl' interessi alla ragione del 6 per 0[0, e di pagare entro giorni 15 dall'atto del riparto passato in giudicato il detto prezzo residuo ai creditori utilmente graduati.

V. Conseguirà il godimento dei beni dal giorno della delibera con obbligo di supplire alle pubbliche imposte, e l'aggiudicazione del dominio dopo adempiute a tutte le condizioni dell'incanto.

VI. Mancando ad alcune delle condizioni i beni saranno subastati a pregiudizio del deliberatario ad un solo esperimento d'incanto, ed a qualunque prezzo.

VII. Le spese successive alla delibera sono tutte a carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni tutti posti nel Comune di Montebello.

Pert. cens. 64 : 01 di terra a. p. v. detta Dugale e Volto in mappa di Montebello ai n. 357, 358.

Pert. 144 : 19 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai n. 333, 334, 338, 339, 340, 341, 342, 344, 351, e sino al 354 inclusive.

Pert. 20 : 89 di terra a. p. v. in mappa suddetta ai n. 290, 291, 292, 1583, 1584.

Pert. 31 : 31 di terra a. p. v. in contrà Brusasegalla in mappa di Fracanzana ai n. 474, fino al 477 inclusive 663, 664.

Pert. 31 : 73 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai n. 565, 567, 569, fino al 572 inclusive 611, 612.

Casa in contrà Chiesa di pert. 0 : 44 di suolo in mappa di Montebello ai n. 54, 55.

Valore estimato delle 17 quaranta ottesime parti da vendersi a. l. 24817 : 98.

Si pubblichi, e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall' I R. Pretura di Lonigo,
Li 26 aprile 1853.
Pel Cancelliere
Grimani.

N. 3063 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Per imbecillità fu dichiarato interdetto Domenico Frigo Mudel fu Domenico di Cesuna e deputatogli a curatore suo fratello Pierantonio.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 6 maggio 1853.
COLBERTALDO, Agg. Dirig.
Cantoni, Suss.

N. 4257. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Dal Soglio fu Giovanni di Magrè assente d'ignota dimora essergli stato deputato in curatore ed amministr. questo avv. Giacomo D.r Nicoletti, e lo si eccita a presentarsi entro il termine di un'anno dalla pubblicazione del presente Editto, o a dar notizia di sè a questo Giudizio, od al deputatogli curatare, coll'avvertenza che se entro questo tempo non comparirà, od in altro modo non darà prove di essere in vita, spirato questo termine si passerà alla dichiarazione di sua morte.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 4 maggio 1853.
Il Dirigente
PICCINALI.
Carapia, incaric. della Sped.

N. 13142. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al nobile Girolamo Savorgnan fu Jacopo Ettore essere stata presentata, a questo Tribunale, da Antonio Messina rappresentato dall' avv. Marzollo una petizione nel giorno 15 gennaio 1853 al n. 1407, contro di essi Girolamo nobile Savorgnan in punto di pagamento di a. l. 710, importo di liquidata specifica di spese, e prestazioni.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto nob. Savorgnan è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Palazzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petiza, fu, con decreto d'oggi, prefisso per la risposta alla suddetta petizione il termine di giorni 90 e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 4 maggio 1852.
Domeneghini.

---

al N. 39339. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che il concorso aperto con Editto 16 ottobre 1852 n. 33985, sulla sostanza dell'oberato Lodovico Maneriu, negoziante di merci qui domiciliato venne chiuso con odierno Decreto dietro istanza dell'oberato stesso, per non essersi insinuato alcun creditore.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.
Longo, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 8221. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Padova rende noto, che con odierna deliberazione fu interdetto per prodigalità il co. Marco De Foretti fu Valerio dimorante ora a Creola di Teolo, ora in questa Città di Padova, e che gli fu deputato in curatore il sig. Bortolo Dal Zio di qui.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons
Combi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 3 maggio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 3866. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 14 marzo p p. mancò a' vivi in Vighizzolo Marinello Pietro fu Andrea, di cui ignorasi il luogo di nascita, disponendo nuncupativamente delle cose proprie a prò dell'anima sua, e di quella della già defunta sua moglie, e lasciando una sostanza mobiliare dell'indicato importo di a. l. 98 . 57. Non sapendosi se, e quali successibili avesse, il suddetto Marinello e dove siano essi domiciliati, vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero poter avere diritto all'eredità di cui si tratta ad insinuare a questa Pretura nel termine di un'anno le credute loro dichiarazioni, poichè in difetto l'eredità stessa verrà aggiudicata a termini del testamento.

Il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga anche a quest' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti in Vighizzolo.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 4 maggio 1853.
Il R. Cons. Pret. Dirig.
PIETRA

N. 14535. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che con Decreto 2 corrente al num. 3455, venne chiuso il concorso apertosi a carico di Giovanni Castellani con Editto 1.º febbraio p. p n. 3455, stante seguito componimento dei suoi creditori.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte di settimana in settimana s' inserisca in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

---

al N. 6706. a. c. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Da parte di questo Tribunale si rende pubblicamente noto essersi con Decreto pari data e numero dichiarato interdeto per imbecillità Antonio Minio, ed essergli stato nominato in curatore il di lui padre Nicolò Minio.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Grubissich, G. S

Dall' I R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 21 aprile 1853.
Domeneghini.

---

al N 2366. a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione pari numero venne chiuso il concorso dei creditori sulle sostanze di Giacomo Ziffer di qui, chincagliere, apertosi coll'Editto di questo I R. Tribunale 22 gennaio a. c. n. 2366; e ciò dietro speciale istanza di tutti i di lui creditori, i quali dichiararono di essere stati pienamente soddisfatti di ogni loro pretesa.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853.
Domeneghini.

N. 3086. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi noto, che nella residenza di questa Pretura nei giorni 15, 22 giugno e 6 luglio p f. ore 9 ant., seguirà la subasta dello stabile in calce descritto, accordata ad istanza di questo Pio Ospitale di S. Daniele in odio dell'eredità giacente di Marzia Cecouj rappresentata dal curatore avv. Carmer, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato nello stato ed essere, in cui si trova, coll'inerenti servitù, attive e passive, nonchè coi censi e canoni che per avventura vi fossero inerenti senza responsabilità dell' esecutante.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo dell' importo di stima.

III. La delibera avrà luogo al miglior offerente e nel primo e secondo esperimento solo a prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè sufficiente a cautare i creditori iscritti.

IV. Ove l'esecutante si facesse offerente sarà esonerato dal previo deposito del decimo per 0[0, se deliberatario sarà esonerato dal deposito del prezzo residuo fino a graduatoria passata in giudicato, dietro a che se avrà priorità riporterà l'assegno del proprio credito liquidato sul prezzo, depositando l'eventuale rimanenza alle ragioni degli altri creditorii posteriori, e non riuscendo nella priorità deposite à l'intero prezzo. Nell'uno e nell' altro dei casi suddetti, riporterà il Decreto di aggiudicazione ed il corrispondente possesso dei beni.

V. Non fecendosi acquirente l'esecutante, il deliberatario dovrà entro 30 giorni dalla delibera depositare nella Cassa forte della Pretura il prezzo d'acquisto computando a diffalco il fatto deposito, ed a ciò mancando sarà rivenduto lo stabile a sue spese, e sarà tenuto al soddisfacimento del danno.

VI. Il pagamento ed i depositi dovranno seguire in valuta a tariffa, d'oro o d'argento, escluso qualunque surrogato.

VII. Le spese della delibera e tasse ed ogni successiva saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile.

Casa costrutta di muri e coperta di coppi sita in S. Daniele al civ. n. 29, in mappa al n. 9, di pert. 0 . 03, colla rendita di a. l. 10 . 40, confinante a levante e ponente colle due calli della Chiesa di S. Antonio, a mezzodì Gio. Batt. Varisco e Consorti, a tramontana Savio Gio. Batt., stimata giudizialmente a. l. 340.

L'ispezione degli atti potrà farsi presso questa Pretura, o presso l'avv. Aita, procuratore dell'esecutante.

È ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e per tre volte nella Veneta Gazzetta.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di San Daniele,
Li 18 aprile 1853
Frisacco, Scritt.

N. 2268. VII. 3.ª pubbl.ª

L' I. R. Commiss. Distrettuale di Oderzo.

AVVISO.

A tutto il giorno 15 giugno p v., è aperto il concorso ai posti di Ostetricia sottoindicate. Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Uffizio corredate (a) della fede di nascita (b) Certificato di sudditanza austriaca (c) Certificato medico di buona costituzione fisica (d) e diploma dell' esercizio ostetrico.

La Comune di Fontanelle ha una popolazione di anime n 3018, con num. 70 partorienti povere, ed è situata in piano e con buone strade. L'annuo salario del suddetto posto è stabilito in l. 400.

La Comune di Piavon è pure situata in piano e con buone strade. Ha una popolazione di n. 1308 anime, con partorient povere n. 30 L'annuo salario del posto è come l'altro di l. 400.

Oderzo, li 5 maggio 1853.
Il R Commiss. Distrettuale
VANNINI.

---

al N. 2180. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si deduce a pubblica notizia, che dietro istanza di Antonio Grison detto Boda, in confronto della eredità della fu Lucia Doria-Minio, ora rappresentata dal di essa erede Domenico Minio di Francesco nei giorni 15 p. v. giugno, 13 p. v. luglio, e 10 p v. agosto alle ore 12 meridiane, all' Aula II.ª Verbale, si procederà al triplice incanto degli stabili sottodescritti, colle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili ed orti sottodescritti saranno venduti in un sol lotto, e deliberati al primo e secondo esperimento a prezzo superiore al valor di stima di a l 11520, ed al terzo anche a prezzo inferiore della stima stessa, purchè l'offerta superi l' importo dei crediti inscritti, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto soltanto allora che i creditori inscritti, da sentirsi previamente, non si prevalgano delle facoltà alternative nei sensi dei combinati par. 140, 421, 422, del Giud. Reg., ed Aulico Decreto 28 gennaio 1834.

II. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza il previo deposito di a. l. 3 000 effettive, che non rimanendo deliberetario gli saran dopo la gara restituite.

III. Il deliberatario entro giorni 30 continui dalla delibera dovrà depositare il prezzo della delibera in tanti pezzi da 20 carantani; imputandovi le austr. l. 3,000 depositate.

IV. L'esecutante potrà offerire, e farsi acquirente senzo il previo deposito delle l. 3,000, e senza l' obbligo di esborsare il prezzo fino all' esito della graduatoria. Su di questo però dovrà corrispondere a chi di ragione l' annuo interesse del 5 per 0[0.

V. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi gl' immobili saranno nuovamente subastati a tutte di lui spese, e sarà tenuto al rimborso immediato del minor prezzo ricavato, e di tutte le spese, tanto col fatto deposito, quanto con ogni altra sua sostanza.

VI L' aggiudicazione dei detti immobili seguirà a favore del deliberatario dopo che avrà eseguiti gl' obblighi tutti dell' asta, ed esborsato il prezzo nel termine prefinito

VII. Il deliberatario riceverà gli stabili ed orti nello stato in cui saranno al momento della delibera; e ne avrà il possesso dal giorno dell' aggiudicazione in proprietà, dalla qual epoca decorreranno a suo favore le rendite naturali e civili, e potrà farsi riconoscere nuovo proprietario dai conduttori ed occupanti, ed esercitare in confronto di loro li diritti del precedente proprietario spogliato, senza però alcuna responsabilità dell' esecutante.

VIII. Tutte le spese inerenti alla voltura censuaria, ed al trasporto della proprietà, come pure tutte le pubbliche gravezze arretrate e correnti, staranno a carico del proprietario.

IX. Staranno a suo carico anche le spese della procedura esecutiva dall' atto di pignoramento fino alla delibera, e sarà suo dovere di pagarle all' avv. procuratore dell' esecutante dietro la di lui specifica.

X. L' esecutante vende gl immobili suddetti senza alcuna responsabilità propria nè in linea di possesso, e proprietà, nè dal lato dei pesi inerenti, meno g' ipotecarii.

Descrizione degli stabili Città di Venezia, S. Margherita, Parrocchia S. Maria del Carmine, nel cessato estimo provvisorio di questa Città.

Civ. n. 3856. Casa cifra l. 88 . 035.

Civ. n. 3856. Secondo appartamento di detta casa, cifra l. 88 . 035.

Civ. n. 3855. Magazzino aveva la cifra, cifra l. 23 . 793.

Civ. n. 3858. Fondo ossia orto di passi veneti 107, cifra l. 24 . 225

Civ n. 3859. Casetta, cifra l. 71 . 379.

Civ. num. 3857. Casa cifra l. 71 . 379.

E in estimo stabile del Comune amministrativo di questa Città, censuario.

N. di mappa 938. Casa della superficie di pert. — . 16, rendita l. 28 . 16.

N. di mappa 939. Orto della superficie di pert. — : 41, rendita l. 4 . 88.

N. di mappa 940. Orto della superficie di pert. — : 18, rendita l. 2 . 14.

N. di mappa 941, sub. 1. Porzione di casa della superficie di pert. — . 32, rendita l 78 . 89.

N. di mappa 941, sub. 2. Porzione di casa della superficie di pert. — . —, rend. l. 26 . 18.

N. di mappa 941, sub. 3. Porzione di casa della superficie di pert. — . —, rend. l. 50 . 67.

Il tutto stimato e descritto nella rilevazione peritale 6 novembre 1852 n. 36163.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1853
Domeneghini.

N. 10867. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto che ad istanza di Pietro Scoffo amministratore del concorso Labia si prefigge comparsa alla Camera VII.ª di Commissione pel giorno 28 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, per versare sulli seguenti argomenti, e coll' avvertenza che i creditori citati, e non comparenti si terranno assenzienti al voto preso dalla pluralità dei comparsi, e che trattandosi di atto diretto a definire il concorso, i procuratori che intervenissero abbiano ad essere muniti di mandati contenenti la suddetta speciale facoltà.

1. Se si debba alienare, ed in caso affermativo a quali condizioni l' azione di credito verso la massa Contarini dal Zaffo ascendente alla quarta parte di ital. l. 104,139 : 94 ed interessi, oppure se debbano essere proseguite per conto sociale le liti pendenti, o diversamente se si voglia ripartire fra i creditori l' azione medesima.

2. Se qualora venga preso di proseguire liti in conto sociale, si debba munire di mandato, e quale, il co. Sebastiano Giustiniani donatario del proprio padre Nicolò Antonio Giustiniani erede Barbarigo proprietario della metà di detta azione che ad esso suo figlio ha ceduto mediante donazione; o se debbasi destinare altro procuratore all' effetto che le liti di cui trattasi, e quelle delle medesime che si credesse di proseguire raggiungano con sollecitudine la definizione.

3. Se la somma che giaceva nei depositi giudiziali, era per veneratissima Sovrana Risoluzione ricuperabile del R. Tesoro, e della quale si andrà con separato rapporto dall' amministr. e delegati a chiedere il riversamento nella Cassa di questi depositi giudiziali debba per intiero tranne quanto è da prelevarsi per l' anticlasse, essere divisa fra i creditori; o se una parte della stessa, e quale debbasi lasciare giacente qual fondo per sostenere il quoto di spese per la continuazione delle succitate liti.

4. Che sia provveduto alla nomina di un delegato in sostituzione al testè defunto nob. Giovanni Barbaro.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della nob. Teresa Hadich vedova Labia, e Francesca nob. Labia del fu Francesco, nonchè quello di Miani Teresa fu Carlo, e di Marco Bertoli, all' effetto che le suddette possano venir legalmente rappresentate nella giudiziale Sessione viene nominato alle due prime in curatore ufficioso l'avv. Antonio D r Perissinotti, alla terza, l' avv. Nicolò D.r Reusovich, ed al quarto l' avv. Pietro Liberale D.r Fabris.

Se ne dà avviso perciò alle parti d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto che avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo, comparire a tempo debito, ovvero far avere, o conoscere ai detti patrocinatori le analoghe istruzioni od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro procuratore, e in somma fare, e far fare tuttociò che riputeranno nelle vie regolari conveniente ai rispettivi interessi.

Locchè s' inserisca come di metodo.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 aprile 1853.
Domeneghini.

N. 2932. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batt. Gallas possidente domiciliato in Gonars fu con Decreto odierno ammessa l' asta del sottodescritto immobile esecutato a pregiudizio di Gio. Batt. di Mont domiciliato in Corgnollo. L' asta avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione, e all' infrascritte condizioni nei giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. sempre dalle ore 11 ant ad un' ora pomerid.

Stabile da vendersi.

Pezzo di fondo paludivo e pascolivo denominato Olle, o Riuni ed anche Selva sito nelle pertinenze di Corgnollo descritto nella vecchia mappa porzione dei n. 1786 e 1831, della complessiva quantità di pert. 1 . 78, e nel nuovo censo stabile descritto nella mappa censuaria di Porpetto con porzione del num. 1876, di pert. 1 . 32, rend. 1 . 45 e porzione del n. 2436, di pert. 0 , 40, rendita 0 . 34, che confina a levante, mezzodì e tramontana G. Batt. Gallas, e ponente fiumi.

Condizioni d' asta.

I. Il fondo s' intenderà venduto al miglior offerente nello stato in cui attualmente si trova.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di l. 20, ad eccezione dell' esecutante.

III. Lo stabile non sarà deliberato nei due primi esperimenti al prezzo maggiore od eguale alla stima, e al terzo anche a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare il creditore inscritto.

IV. Entro 14 giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera in moneta d' oro, e d' argento, ad eccezione dell' esecutante che potrà compensarsi fino alla relativa concorrenza del suo credito convenzionato e delle spese esecutive da liquidarsi.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario anche il canone enfiteotico di a. l. 1 . 90, pagabile al Comune di Porpetto, e così al pagamento delle pubbliche imposte a datare della intimazione della delibera.

Il presente sarà affisso d' Ufficio all' Albo di questa Pretura, a Corgnollo nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 29 aprile 1853.
Pel R. Cons. Pret. in perm.
LOVADINA.